Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# ANNALI DEL FASCISMO

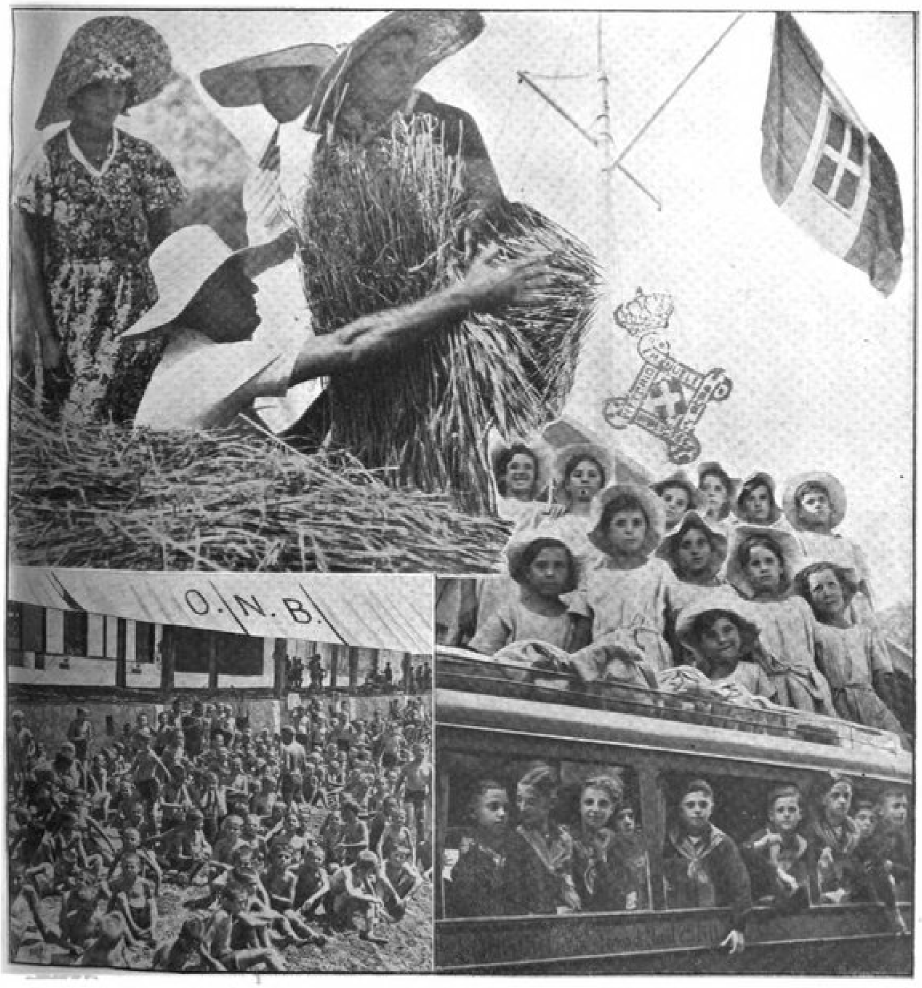
BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA
1934
RIVISTE

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Direttore: FRANCESCO PAOLONI

ROMA

Fondatore Propr.: GIUSEPPE RISPOLI



Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# ANNALI DEL FASCISMO

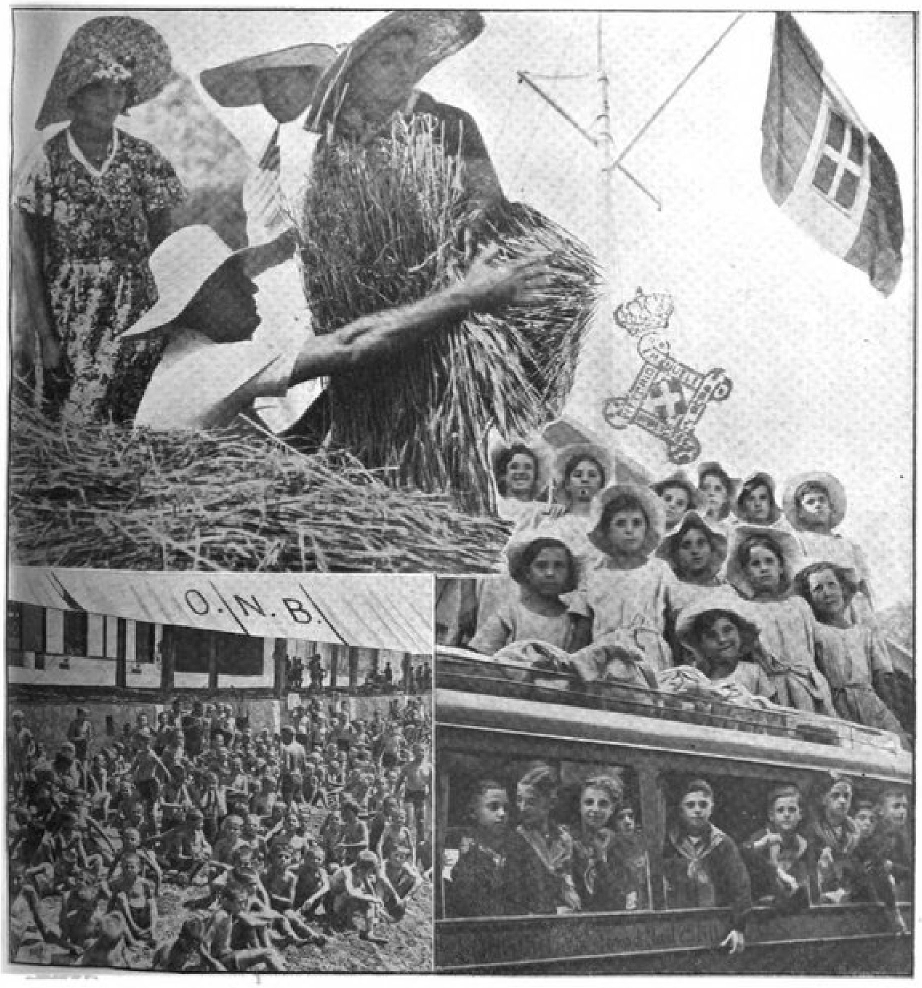
BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA
21 SET 1934
RIVISTE

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Direttore: FRANCESCO PAOLONI

ROMA

Fondatore Propr.: GIUSEPPE RISPOLI



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO PAOLONI

**SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO**

**Una delle espressioni più vive e più originali dello spirito fascista, esposta nella genesi e nell'evoluzione da un uomo che il Fascismo ha vissuto, non ancora fede di un popolo, ma coraggio di pochi e volontà di pochissimi**

* * *

Volume in 16° di 176 pagine - **L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20% sulle suindicate pubblicazioni. — Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 7 MENSILE LUGLIO 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

Direttore: F. PAOLONI ROMA Fondatore: G. RISPOLI

*La pubblicazione di un diario mensile, di fatti, avvenimenti e documenti del Regime fascista, quando sia raccolta in collezione, costituisce un'opera molto utile per la consultazione anche a distanza di tempo ed evidentemente è destinata a riuscire molto interessante per la posterità.*

*Al diario della vita italiana in tutti i settori ed in tutte le attività, ed alla riproduzione di documenti, discorsi, e scritti importanti per la storia, « Annali » aggiunge relazioni su elementi, momenti, ed episodi della Rivoluzione, e commenti, rilievi e studi originali, sui fatti, sui problemi, e sulle correnti di idee che interessino gli storici dell'Era fascista.*

Questo fascicolo contiene:

**Note de luglio 1934-XII** (l'annalista) . . . . pag. 3-5

**Rubriche: Politica estera** (G. Marini) . . . pag. 6-7

**Vita sindacale e divenire corporativo** (gerarca fuori quadro) . . . . . . . . . . . . . . . . . pag. 8-12

**Notizie varie del mese** . . . . . . . . pag. 13-19

**DOCUMENTI DI LUGLIO** . . . pag. 20-69

**Le Corporazioni** . . . . . . . . . . . pag. 20-29

Il Capo del Governo ha invitato gli Enti a designare i loro rappresentanti nei Consigli — Il nuovo ordinamento sindacale — Le nuove funzioni del Sindacato illustrate dall'on. Biagi — L'istituzione delle sei corporazioni per attività produttiva di servizio — I decreti sulla nuova organizzazione delle categorie professionali — Il nuovo ordinamento della Confederazione dei Sindacati del Commercio — La funzione delle Corporazioni nel settore agricolo — Norme per il passaggio delle categorie dei Sindacati dell'Industria, la nuova funzione dei Consigli prov. dell'Economia — Le nuove norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro — Importanti proposte italiane per la riforma delle leggi sul lavoro — Le cinque nuove federazioni del personale addetto al commercio — La Federazione delle Casse Mutue dell'Industria — Proposte dei Sindacati dell'Industria per il riassorbimento della mano d'opera e per combattere la disoccupazione.

**Nei rapporti internazionali** . . . . . . pag. 30-33

L'Italia fascista contro il banditismo nazista internazionale e per l'indipendanza dell'Austria che è una necessità della pace (Il telegramma di Mussolini) — Il Re d'Italia al Presidente Miklas — Il Duce, giunto a Roma riceve Baistrocchi, Valle e Suvich e il Capo Ufficio Stampa. Telegrammi del Senato e della Camera al Vice-Cancelliere e alla Signora Dollfuss — Il passo più significativo — Ai confini del Brennero e della Carinzia — Il telegramma di Starhemberg — La proroga al « modus vivendi » italo francese — L'Italia non fornirà armi alla Bolivia e Paraguay in guerra — Il Duce esaltato in America come « l'eroe internazionale » — Dichiarazione ufficiosa sul « patto Orientale » — I confini Orientali della Cirenaica definiti con un accordo italo-anglo-egiziano — I rapporti italo-turchi — L'affermazione dell'italianità del Ticino in un discorso del Ministro degli Esteri svizzeri — Preludio alle conversazioni navali anglo-italiane — Accordi economici italo-bulgari.

**Demografia, Economia, Finanza, Organizzazione**

La Nazione in cifre — La bilancia commerciale — Il conto del tesoro — L'unità di consumo e i Comuni dopo l'abolizione delle cinte daziarie — Il costo della vita — L'Italia al primo posto nella navigazione degli stretti — Movimento turistico in Italia — Il risveglio del porto di Trieste in uno studio del « Times » — Per la riduzione di prezzo delle marmellate — Straordinari aumenti della produzione e della esportazione del rayon nazionale — Aumenti di produzione e di esportazione della canapa — L'espansione del vino italiano sul mercato degli Stati Uniti — Continua progressiva diminuzione nella importazione del grano — Notevole aumento in Italia della produzione industriale — Il fervido contributo degl'industriali all'impulso produttivo della Nazione — Mezzo miliardo di economie nelle spese dello Stato — La marina mercantile italiana e i suoi sviluppi nel mondo — Gli scambi commerciali italo-sovietici — 50000 coppie di sposi in viaggio di nozze — La rapidità delle comunicazioni sulle Ferrovie italiane — I risultati di una inchiesta e gli aspetti di un problema — Il testo unico delle leggi sanitarie — Cinque anni di colonizzazione interna — Il Segretariato della montagna e i suoi compiti di bonifica integrale — La prima assemblea della Fed. Nazionale dei Consorzi Oleari — La difesa del grano nazionale — Notizie demografiche — Varie.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma


**Note del Popolo d'Italia** . . . . . . . . pag. 45-49

Quo Vadis — Il rovescio della medaglia — Le idee non si uccidono — Dottrine — Un manifesto ed un'idea — Il problema della sicurezza — Religione e filosofia nelle scuole — Piani, programmi, progetti (o mera coincidenza) — Segnalazione — Siccità umana — Considerazioni astratte su cifre concrete — Francia senz'ali — Volontà — Raggio di vita.

**Le Forze armate di terra, del mare, dell'aria** pag. 50-53

Le grandi manovre dell'Esercito sull'Appennino Tosco-Emiliano — Esercitazioni aeree in Alta Italia — Due ruoli costituiti per tutte le armi — Regolamento organico per l'Arma dei CC. RR. — Esercitazioni navali nel medio Tirreno — La costituzione di un servizio fotocinematografico militare — I corsi della Premilitare portati da due a tre — Due importanti provvedimenti per il personale dell'Aeronautica — La nuova costituzione organica delle grandi unità dell'Esercito — Varie.

**Attività del Partito** . . . . . . . . . . pag. 54-57

Il Direttorio Nazionale — Provvedimenti del Segretario del Partito — Norme e disposizioni — I G.U.F. — Varie.

**Il Regime per il Popolo** . . . . . . . . pag. 58-64

Attività varie dell'E.O.A. — Colonie marine, montane ed elioterapiche — Concorsi culturali e ginnastici — Assistenza dei Patronati Scolastici — Attività dell'O.N.B. — Varie.

**Il Fascismo per il mondo** . . . . . . . . pag. 64-65

**Un'importante invenzione italiana** . . . . pag. 65-66

**Opere del Regime** . . . . . . . . . . . pag. 66-68


## DIARIO DI LUGLIO


Sovrano e Casa Reale
pag IV, VIII, XXII, XXV, XXVII, XXXVI, XLIII XLIII, XLV, LI.

Sovrani e Capi di Stati Esteri
pag. XXII, XXVII, XXIX, XXX, XLVIII, LI, LX.

Capo del Governo
pag. III, IV, VI, VII, VIII, X, XI, XIII, XVIII, XXII, XXIV, XXVII, XXVIII, XXIX, XXXI, XXXIII, XXXIV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XLIII, XLIV, XLVIII LI, LIV, LIX, LXII.

Politica istituzionale e Organi rappresentativi
pag. III.

Politica Estera
pag. X, XI, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXXI, LIX, LX.

Partito
pag. I, II, III, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIV, XVII, XXII, XXIV, XXV, XXVIII, XXIX, XXX, XXXII, XXIII, XXXIV, XXXVI, XXXVII, XXXIX, XLII, XLIII, XLIV, XLIX, LI, LII, LIII, LIV, LVIII, LXIII.

Amministrazione Giudiziaria
pag. XXXII, L.

Economia e Finanza
pag. XII, XXIII, XXIV, XXVI, XXIX, XXXV, XLIII LX.

Lavori Pubblici
pag. IV, VI, X, XI, XIII, XVII, XXX, XXXI, XXXIII, XXX X, XLI, XLII, XXLIII, XLVII, XLIX.

Agricoltura
pag. III, VIII, X, XVIII, XXV, XXXV, XLIII, XLVI, LV, LVIII.

Istruzione ed Educazione
pag. XXIX.

Religione
pag. LI, LIV.

Arte e Scienze
pag. III, VI, VII, XXI, XLIX.

Amministrazione e Servizi
pag. X, XXVIII, XXXIII, XXXIV, XLVI, LIX.

Sindacati e Corporazioni
pag. VII, VIII, XI, XII, XXVI, XXVII, XXVIII, XXXI, XXXII, XXXIV, XLI, XLV, XLIX, LV, LXI, LXIII.

Organizzazioni Giovanili
pag. I, VII, IX, XXI, XXII, XXIII, XXV, XXVI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXVII, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XLVII, XLVIII, LXII.

Aeronautica
pag. VII, IX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXVII, XXXVIII XXIX, XXXIV, XLIV, XL, XLIV.

Marina
pag. X, XXIII, XXIV, XXXV, XXXVII, XXXIX, XLIX, LVII, LXI.

Esercito
pag. XXII, XLV.

Commercio e Industria
pag. XXIII, XXIV, XXVI, XXIX, XXXV, XLIII, LX.

Educazione fisica e Sports
pag. IV.

Ricorrenze
pag. III, VIII, IX, XXV, XXVI.

Decessi
pag. IX, XI, XIV, XXII, XXXII, LI.

**IN BIBLIOTECA**
pag. LXIII, LXIV.


*È vietato riprodurre, anche in parte, i nostri articoli, senza citare la Rivista « Annali del Fascismo »*

Direzione e Amministrazione: NAPOLI
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telef. 24-888

Ufficio Redazionale di ROMA
Via Firenze, 43 - Telef. 48-56 74

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del luglio 1934-XII

*Ragione preminente dell'attività fascista nel mese di Luglio è l'organizzazione della assistenza estiva per i figli del popolo: colonie di cura marina, o climatica, o solare, per i bambini e fanciulli; campeggi con gare ginniche ed istruzione di capisquadra, per i giovinetti; senza distinzione tra figli di inscritti o non iscritti al partito, e nemmeno pei provenienti da famiglie di religione diversa, purchè sieno di cittadinanza italiana. Oltre mezzo milione di ragazzi, d'ambo i sessi, scelti e ripartiti con criterio sanitario in base a visita medica, sono in tal modo assistiti, senza contare le parecchie centinaia di migliaia che, pure rimanendo nelle città, vengono convogliati ogni giorno per un orario di cura campestre o lacuale o fluviale. Inoltre, più di quindicimila figli di italiani all'estero, raccolti in tutti i continenti, vengono condotti in Italia ed ospitati in colonie apposite.*

*Alleviare quanto più è possibile le condizioni del popolo prolifico, educandone ed assistendone i figli, per l'invigorimento fisico e spirituale, mentre i genitori hanno nel « Dopolavoro » la gioia dello svago istruttivo e salutare e dell'agonismo sportivo (di cui s'è fatta gara, e premiazione a Roma per mano del Duce, ai primi del mese); questo è il nostro « razzismo », vogliamo fare degli italiani tutti, senza alcuna distinzione, un popolo sempre più numeroso, di lavoratori e di marciatori, fisicamente e moralmente forti, abituati all'inquadramento, alla disciplina, alla fatica, ed alle prove di valore.*

***

*Perciò si ingannerebbe profondamente chi, nelle ore di lavoro prestate da Mussolini per la inaugurazione della trebbiatura del grano di Littoria, vedesse soltanto un bel gesto suggestivo.*

*Ma è certo che i lavoratori della terra bonificata dal Regime, come tutte le famiglie di contadini ex combattenti, non si sono ingannati, ed anzi hanno benissimo compreso quale esempio il Capo della Rivoluzione fascista ha voluto dare, a quelli di Littoria, che han gridato il cordialissimo « evviva al Duce nostro! », hanno benissimo interpretato il monito derivante dall'esempio del Duce.*

*Questo: che la Rivoluzione Fascista è dei lavoratori, per i lavoratori; non già intendendo come tali quelli soltanto del lavoro cosidetto materiale, contadini ed operai, ma tutti coloro i quali, in funzione organizzativa o dirigente od esecutiva, più o meno intellettuale o manuale, lavorano, danno contributo d'opera personale, a costruire la potenza ed a produrre la ricchezza della Patria; e che chiunque, in età valida al lavoro, sperperi il tempo e le rendite nell'ozio, è un parassita nocivo, destinato alla eliminazione.*

*Questo è il nostro « razzismo ».*

***

*Ed ecco che il Regime chiama anche il «possidente » alla prova del lavoro che gli spetta, con i concorsi nazionali del grano, della frutticultura, della zootecnica, e della razionale sistemazione delle aziende agrarie: alla battaglia per il potenziamento dell'organizzazione produttiva, e per il miglioramento di qualità e di costo della produzione, che mettono in grado di fronteggiare le difficoltà odierne del commercio internazionale. Poichè questo nostro è tempo durissimo, per tutto il mondo. E chi abbandona la terra al solo lavoratore e rifiuta anche l'opera di dirigente, non si dolga del mancato reddito, poichè il disertore è punito inesorabilmente dalla terra.*

***

*Se guardiamo intorno vediamo: lo sciopero dei tessitori belgi, che, dopo sei mesi di perdite di ricchezze e di mercati, crolla disastrosamente sotto il peso della miseria collettiva senza vie d'uscita; la rivolta comunista alla quale si sono abbandonate le masse operaie d'Olanda, e che è stata stroncata dalle forze armate dello Stato dopo alcune giornate sanguinose; la violenta e distruttiva epidemia di scioperi in America, dove la politica del rialzo nominale di prezzi con la svalutazione del dollaro per tentare di salvare qualcosa nella tempestosissima crisi, non ha potuto giovare a diminuire i pericolosi squilibri di quella economia; la*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*caduta precipitosa delle esportazioni e le difficoltà finanziarie della Repubblica Francese; — questi sono i frutti maturati dal Regime liberale nei « paesi ricchi ».*

*Meritano di essere registrati, e presi in considerazione, da quelli che trovano ogni giorno un nuovo dubbio sulla limitazione alla iniziativa privata, ed alla libertà della economia, e sulla partecipazione dei lavoratori alla responsabilità disciplinatrice della produzione, che si intraprende con la istituzione delle corporazioni.*

***

*Frattanto questa procede con la rapidità che esige l'incalzare del tempo rivoluzionario in ogni campo, e tuttavia con la massima cautela di studio e di esame per la impostazione delle strutture organiche di questa architettura.*

*Il* 14 *novembre* 1933-XII *il Duce pronunciava il memorabile discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che era stato chiamato a discutere l'argomento, e tracciava le direttive sulla costituzione e sul funzionamento delle Corporazioni, nel dicembre veniva approvata la relativa legge dalla Camera e dal Senato. Il* 9 *maggio* 1934-XII *il Comitato corporativo centrale presieduto dal Duce approvava il piano organico delle* 22 *corporazioni, ed il nuovo piano delle Confederazioni che venivano ridotto da* 13 *a* 9.

*Nel giugno sono stati pubblicati: i decreti costitutivi di* 17 *Corporazioni; ed ai primi di Luglio quelli delle* 5 *rimanenti.*

*Il* 30 *giugno il Comitato Corporativo Centrale approvava, sotto la presidenza del Duce, le direttive del nuovo ordinamento sindacale, e le linee generali per gli Statuti-tipo delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali.*

*Entro il mese di Luglio si è proceduto da parte delle Associazioni sindacali, e delle Confederazioni, al lavoro di riassestamento secondo la esigenza delle strutture corporative ed in rapporto agli schemi di Statuti-tipo.*

*Ultimato questo lavoro e pubblicati i nuovi Statuti, le Associazioni sindacali potranno procedere alle designazioni dei rappresentanti richiesti dai decreti costitutivi delle Corporazioni.*

*Si può prevedere che tra agosto e settembre questo lavoro verrà compiuto, e le relative costituzioni di Consigli delle ventidue corporazioni saranno ultimate, cosicchè l'ordinamento potrà, sul finire dell'anno XII ed inizio del XIII, cominciare a funzionare.*

***

*Mentre venivamo svolgendo questa operosità costruttiva, basata sulla pace, il nembo della guerra s'è improvvisamente addensato sull'Europa, ed è rimasto minaccioso nelle ultime due settimane di Luglio, e soltanto negli ultimi giorni s'è diradato per effetto della pronta ed energica e fattiva reazione opposta da Mussolini.*

*Infatti la complicata tessitura di patti, alla quale s'era dedicato il ministro francese degli esteri, e che la condizionata adesione generica dell'Inghilterra e dell'Italia aveva epurato dei tossici insinuati tra un patto e l'altro, sembrava destinata a dominare per qualche anno il lavoro delle Cancellerie europee, quando il colpo di mano tentato dai nazisti in Austria, con l'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e con iniziative di bande insurrezionali nella Stiria ed in Carinzia, ha costretto tutti ad abbandonare telaio e tessuto, ed a riconoscerne l'effimero valore e la lievissima consistenza, per cercare improvvisamente qualche arma più efficace, che fosse a portata di mano, e qualche mezzo di orientamento su quel che accadeva.*

*La responsabilità della Germania, nel concepimento e nella preparazione del colpo, nell'armamento e nel finanziamento, non poteva essere negata nemmeno allora, quando ancora non si conoscevano le prove che sono state scoperte nelle perquisizioni, od intercettate, o che essa stessa ne ha dato col contegno dei suoi giornali, nonchè della sua radio di propaganda, della sua Agenzia ufficiale e dello stesso ufficio stampa del Governo, « accordati » preventivamente alle progettate fasi e risultanze del complotto, cosicchè essendo queste mutate, si trovarono spaesati, e smascherati.*

*E per ora pare anche difficile mettere di accordo la promessa fatta a Venezia nel Giugno con la condotta tenuta da Hitler alla vigilia e nei giorni del tentativo nazista in Austria, essendo impossibile credere ch'egli fosse impotente di fronte ad alcuni suoi collaboratori, o comunque capi nazisti di Germania, organizzatori del terrorismo, e delle bande e del colpo di mano, per la manomissione della indipendenza austriaca; dappoichè nella notte del* 30 *Giugno Hitler aveva dato sufficiente prova della energica sua idoneità a sbarazzarsi sbrigativamente di quanti, (precisamente:* 74) *collaboratori nazisti della vigilia, o fiancheggiatori, gli risultassero o gli paressero malfidi, o non disciplinabili.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*È noto che l'avvento in Austria di un Governo — com'era stato preparato, sia pure in due tempi — nazional-socialista pangermanista, a sua volta governato da Berlino per effettuare l'annessione alla Germania (i giornali tedeschi non parlano forse dell'Austria come dell'VIII ripartizione del Reich?), costituirebbe tale violazione dei trattati, e tale sfida contro la recente dichiarazione italo-franco-inglese per l'indipendenza austriaca, da provocare interventi militari. I nazisti del Reich credevano forse di avere superata questa difficoltà tessendo un intrigo con la Piccola Intesa, mediante promessa alla Jugoslavia di cessione della agognata Carinzia, e non sappiamo ancora quali altri compensi alla Cecoslovacchia. Gli interventi militari avrebbero fatto scoppiare la guerra.*

*Il prontissimo telegramma di Mussolini contro le responsabilità immediate e lontane, e per la affermazione del proposito di difendere strenuamente la indipendenza dell'Austria, e l'immediatamente annunziato ed eseguito schieramento di forze militari al confine del Brennero e della Carinzia hanno orientato subito i governi e l'opinione pubblica e la stampa delle altre Potenze; ed hanno indotto il nazismo germanico e fare marcia indietro, sia pure digrignandà i denti, ed imprecando, e lanciando ogni sorta di contumelie e di più o meno assurde ed idiote ed ignobili menzogne.*

*Così Mussolini ha salvato l'Europa dalla guerra — come gran parte della stampa internazionale riconosce — e forse anche in tal modo ha salvato la Rivoluzione nazionalsocialista germanica dal disastro.*

*E si può credere che il martirio di Dollfuss ha salvato l'Austria dalla prussianizzazione.*

*Poichè se l'« Anschluss » potè essere, alcuni anni or sono aspirazione di partiti austriaci, ma ciascuno a suo modo, secondo che in Germania il partito dominante fosse, od accennasse a divenire con l'unione austriaca, l'uno o l'altro, il socialista, o il cattolico, od il tedesco nazionale, oggi appare sempre più evidente che l'avvento del nazionalsocialismo al Governo del Reich, ed il sistema di Stato che esso ha instaurato, ed i metodi di politica interna che ha adottato, e le tendenze che ha manifestato in materia religiosa, allontanano decisamente l'Austria dalla Germania, accentuandone la diversità di concezione e di funzione europea.*

*Perchè l'Austria, che avrebbe potuto aspirare ad essere uno dei principali Stati della Federazione Germanica, in alleanza alla Baviera cattolica di fronte alla Prussia, non vorrà essere una provincia della Germania prussiana (quello della Prussia è il solo governo autonomo rimasto in piedi nella nuova formazione statale del Reich), e prevalentemente juncherista e luterana.*

**L'annalista**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Politica estera

## La congiura contro Hitler

Il mese di Luglio è stato salutato dalle gravi notizie germaniche sulla scoperta della congiura in seno al Partito Nazional-socialista e sulla immediata soppressione dei congiurati per il pronto intervento di Hitler.

La congiura faceva capo all'ex-Cancelliere, generale Schleicher e al comandante dei reparti di assalto,, ministro Rohm, secondo le affermazioni di Hitler.

Si era ufficialmente segnalata, inoltre, l'ingerenza di una Potenza straniera che alcuni avevano voluto identificare nella Francia, dati i tentativi del generale Schleicher per una politica francofila. Certo la Francia era stata informata parecchie settimane prima della congiura ordita da Schleicher per rovesciare Hitler. E Barthou sapeva — come ebbe a confidare a un rappresentante di una grande Potenza (Inghilterra) a Ginevra — « che i giorni del regime di Hitler erano contati »; ed accennò alla congiura capeggiata da Schleicher che avrebbe presto agito.

L'ingerenza della Francia è stata smentita, ma le informazioni di Barthou rimangono inalterate. Altri hanno voluto vedere nella « Potenza straniera » la Russia o la Jugoslavia.

Il fatto si è che un disordine politico e morale esisteva in Germania prima della congiura scoperta il 30 Giugno e, in due giorni, liquidata.

Contrasti di varia natura avevano dato luogo ai discorsi di Von Papen a Marburgo, di Goebbels a Berlino e di Rosemberg a Monaco, decidendo Hitler a recarsi a Neudech per conferirne con Hindenburg. Interessi politici, economici o religiosi erano e sono ancora la base del disagio aggravato dai rapporti fra l'esercito e le squadre di assalto che Rohm voleva fondere in unico organismo; tentativo che fallì in seguito all'intervento di Hindenburg favorevole alla indipendenza delle *Reichswehr*, le quali devono rimanere superiori ai partiti per meglio dedicarsi alla difesa della Patria di tutti.

In questa atmosfera e perdurando l'isolamento della Germania ritiratasi da Ginevra, il Ministro Roehm aveva creduto opportuno di recarsi presso alcuni Stati danubiani e balcanici a cercare appoggio per un colpo di forza militare contro l'Austria, progettato a Monaco dai Capi della Legione austriaca; ciò che costituisce un precedente dei fatti criminali del 25 Luglio, di cui parleremo.

## Bartou a Londra

Intanto, la preannunciata visita di Barthou a Londra si è svolta in un modo diverso da quello vagheggiato in Francia.

Si vagheggiava in Francia, interprete Barthou, una nuova intesa o alleanza con l'Inghilterra e l'adesione quindi al Patto orientale che la Francia aveva concordato con la Russia per comprendervi — o accerchiare — la Germania insieme con la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania e gli Stati baltici; Patto da collegare con quello di Locarno.

Niente di tutto questo. Barthou, invitato da Mac Donald, è stato ricevuto da Baldwin; ma, prima di giungere a Londra, ha dovuto modificare non poco i suoi progetti ed abbandonare le idee fondamentali delle sue speranze, perchè i ministri Eden, Baldwin e Chamberlain hanno chiaramente detto in pubblici discorsi che la voce di un'alleanza franco-inglese era assurda e che l'Inghilterra non intendeva assumere altri impegni nel continente oltre quelli assunti a Locarno insieme con l'Italia; perciò niente adesione al Patto orientale che Barthou si apprestava a sottoporre all'Inghilterra.

Senonchè, ancora prima che Barthou giungesse a Londra, vi era stato uno scambio di visite fra generali francesi e inglesi a Londra e Parigi; visite precedute da una campagna di stampa specialmente francese per impressionare l'Inghilterra sui possibili pericoli di una incursione aerea, in caso di guerra, che vulnererebbe la insularità britannica. Si è parlato, poi, di trattative per un'azione comune e della necessità di un impianto di aerodromi inglesi sul suolo francese per fronteggiare il pericolo, lontano dalle isole.

La smentita di queste trattative non ha persuaso alcuno di coloro i quali seguono con attenzione gli avvenimenti che si succedono e sono quasi sempre fra di loro concatenati. Certo, non c'è stato un accordo scritto, ma uno scambio d'idee ed una conclusione pratica sia pure verbale non sono, evidentemente, mancate ed esse hanno agevolato non poco la trasformazione radicale del Patto orientale, che era stato concepito in funzione antigermanica.

Barthou ha dovuto accettare la proposta di Simon di porre il Patto orientale sullo stesso piano di quello occidentale stipulato a Locarno, cioè sulla base della reciprocità fra i contraenti, escludendo qualsiasi adesione o nuovo impegno dell'Inghilterra la quale però si è assunto il compito di raccomandare il nuovo Patto a Berlino e Varsavia; ciò che ha subito fatto. E lo ha fatto anche il Governo italiano.

La reciprocità sottintende il riconoscimento della parità di diritti e quindi la soluzione del problema della sicurezza che sta tanto in cuore alla Francia. In questo senso Simon ha parlato ai Comuni e il Governo italiano ha precisato in un comunicato dell'*Agenzia Stefani*; comunicato che coincide col punto di vista britannico nel prendere in considerazione il Patto orientale, radicalmente modificato, lasciando libere la Germania e la Polonia di aderirvi o meno.

L'atteggiamento dell'Italia, più che quello inglese, ha sorpreso la stampa tedesca contraria al Patto. Essa ha voluto accusare l'Italia di voltafaccia, senza comprendere le ammissioni e le riserve del comunicato italiano, favorevoli alla Germania e senza comprendere, sopratutto, le idee tradizionali della politica italiana fatta per la collaborazione europea.

Il Patto orientale, riveduto e corretto a Londra, è accettabilissimo per la Germania, ma questa può anche respingerlo o, meglio, negoziarlo per ottenere dalla Francia il riconoscimento effettivo della parità giuridica. E l'occasione è propizia ai negoziati, sebbene Barthou abbia dichiarato, in un discorso pronunciato dopo il ritorno a Parigi, che solo dopo l'accettazione del Patto potranno essere iniziate nuove trattative per il disarmo.

Tuttavia, la Germania e la Polonia continuano a mostrarsi ostili al Patto che ritengono superfluo ed anacronistico, avendo esse regolato le loro questioni con un Patto decennale e chiariti i rapporti fra la Polonia, la Russia e gli Stati baltici.

In verità, non si sentiva affatto il bisogno di questi Patti regionali, escogitati dalla Russia come surrogati del disarmo e subito accolti dalla Francia a scopo di sicurezza o di egemonia; mentre — ripetiamo — la sicurezza della Francia poggia non solo sopra i suoi formidabili armamenti, ma anche e, in modo decisivo, sulla garanzia armata che l'Inghilterra e l'Italia hanno assunto col Patto di Locarno.

Si prevede, quindi, che di questi nuovi Patti regionali non rimarrà nemmeno il ricordo, perchè non sono fondati sopra interessi concreti e ragioni politiche, identici e concomitanti per tutti gli Stati. La Francia si ostina a negare la parità effettiva alla Germania e la Germania, forte del suo diritto, continua a riarmarsi senza controllo. La saggezza vorrebbe che la Francia s'intendesse direttamente con la Germania, come è stato più volte suggerito e lo stesso Hitler nonchè il suo ministro Hesse hanno testè rinnovato l'offerta di una intesa. Solo questa intesa risolverebbe il problema del disarmo, stabilendo, almeno, con la limitazione, il controllo degli armamenti. Ed un bel gesto risolutore sarebbe stato quello che Barthou, invece che a Londra, si fosse recato a Berlino per conseguire con l'intesa diretta la vera sicurezza della Francia e della Germania e il conseguente consolidamento della pace europea.

Viceversa, i colloqui di Londra, i comunicati, i discorsi e le discussioni giornalistiche, specie in Inghilterra, in Francia, in Germania e in Polonia, non hanno affatto rasserenato l'atmosfera. La interpretazione del Patto orientale non è identico in Inghilterra e in Francia. La Germania e la Polonia non mostrano alcuna volontà di aderire al Patto.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## L'assassinio di Dollfuss

In questa atmosfera, è avvenuto il tentatico di colpo di mano nazional-socialista, che ha condotto alla orrenda uccisione di Dollfuss e di altri funzionari austriaci; sedizione che ha dimostrato ancora una volta l'ingerenza della Germania negli affari dell'Austria e ha dato all'Italia l'occasione di riaffermare nel modo più efficace il suo interesse nel difendere la indipendenza dell'Austria.

L'atteggiamento dell'Italia ha avuto subito il consenso e l'approvazione della Francia e dell'Inghilterra le quali si sono richiamate alla Dichiarazione del 17 febbraio, fatta in comune con l'Italia per la salvaguardia dell'indipendenza austriaca, anche allora minacciata dalla insurrezione social-demogratica, tacitamente incoraggiata dai nazional-socialisti e apertamente sostenuta con armi e munizioni dai social-democratici della Cecoslovacchia, pronti essi stessi a varcare, armati, la frontiera austriaca.

È stata provata ad esuberanza la complicità nel terrorismo nazional-socialista in Austria e la responsabilità morale della Germania nell'assassinio di Dollfuss, compiuto alla vigilia della partenza del Cancelliero austriaco per l'Italia dove avrebbe dovuto conferire con Mussolini.

Ma la tragica sorpresa di Vienna non ha avuto alcuna conseguenza favorevole ai responsabili diretti e lontani del terrorismo nazional-socialista. Il pronto intervento dell'Italia col concentramento di forze armate alle frontiere del Brennero e della Carinzia ha fermato tutte le velleità della Germania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Pare che, da qualche tempo, esista una tacita intesa fra la Germania, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia per una eventuale spartizione dell'Austria nel caso che la Germania realizzasse l'*Auschluss*. Certo si è che Benes ha avuto occasione di dichiarare che preferisce l'*Auschluss* alla restaurazione degli Absburgo in Austria; e trattative in questo senso sono già corse fra la Germania, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. Ed ecco come si spiega il viaggio di Roehm in Cecoslovacchia e Jugoslavia per indurle a partecipare con la Germania a un colpo di forza sull'Austria di Dollfuss. Il progettato rovesciamento di Hitler era, forse, il segnale per un intervento armato dei tre Stati in Austria? Ed è possibile che l'ingerenza germanica negli affari austriaci si sia svolta all'infuori, al disopra e contro la volontà di Hitler?

Sta il fatto che Hitler ha cercato dopo di riparare alle tragiche conseguenze del terrore nazional-socialista in Austria, chiudendo la frontiera e richiamando il dott. Rieth, il quale, rappresentante germanico a Vienna, si era adoperato in favore dei terroristi che chiedevano la interessata protezione della Germania. E, per meglio dimostrare le sue buone intenzioni, ha voluto sostituire il Rieth con Von Papen, commettendo però un errore di procedura diplomatica nella mancata preventiva richiesta di gradimento al Governo austriaco; errore diplomatico che ha fatto raggiungere l'effetto opposto, perchè ha dato la sensazione che si volesse imporre una personalità eminente come una specie di Alto Commissario della Germania a Vienna con l'incarico di fare quello che non hanno saputo fare i predecessori: persuadere la grandissima maggioranza degli Austriaci, che è cattolica, a schierarsi in favore di una politica annessionista. Nessuno meglio di Von Papen, con la sua autorità di ex-Cancelliere prima di Hitler e di Schleicher, di Vice-Cancelliere in carica, di Alto Commissario germanico nella Saar, di statista apprezzato da Hindenburg e di capo appunto dei cattolici germanici non ostili al nazional-socialismo, potrebbe compiere l'opera di persuasione presso i dirigenti austriaci.

La sconvenienza diplomatica e la scelta di Von Papen sono state criticate non soltanto in Austria. Il gradimento della nomina è stato, poi, chiesto, ma il nuovo Governo austriaco si è riservato di darlo, ponendo alcune condizioni: scioglimento dell'Associazione austro-tedesca, che costringe a parteciparvi tutti gli Austriaci residenti per ragioni di lavoro in Germania; sospensione dell'attività della Direzione del Partito Nazional-socialista austriaco con sede a Monaco e succursale a Berlino; scioglimento e disarmo della Legione austriaca forte di 150 mila nazisti; fine della diffamazione e degli eccitamenti all'odio, fatta a mezzo della radio e della stampa; garanzia, infine, che le autorità germaniche non s'immischiano più negli affari dell'Austria.

Mentre si attende la conclusione delle trattative in proposito, vogliamo ancora rilevare l'atteggiamento equivoco della Piccola Intesa e in particolar modo della Cecoslovacchia e della Jugoslavia; atteggiamento favorevole alla Germania e contrario all'Italia. I due Governi danubiano-balcanici hanno manifestato il proposito di voler sottoporre la questione austriaca alla Società delle Nazioni piuttosto che vederla patrocinata dall'Italia, qualificando inframmettente l'atteggiamento italiano. La stampa francese ha, a sua volta, qualificato geloso il contegno della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, le quali sono gelose dell'Italia, gelose che l'Italia abbia il sopravvento nella questione austriaca. La Jugoslavia ha perfino prospettato gravi conseguente in caso di unilaterale in Austria.

Le critiche francesi al contegno della Piccola Intesa parlano non solo di gelosia funesta verso l'Italia ma di insubordinazione ingrata verso la Francia che ha, infatti, tenuto la Piccola Intesa a battesimo e continuamente finanziata ed armata. Il comunicato cecoslovacco e la nota jugoslava a Berlino rivelano il pericolo che una Piccola Intesa, solo preoccupata dei suoi più piccoli interessi, può rappresentare per l'Europa e l'unità delle grandi Potenze. « Bisogna scongiurare il malinteso che si delinea — ammonisce il *Journal* — perchè la Piccola Intesa pretende interdire all'Italia il diritto d'imporsi con un'azione eventualmente immediata, l'unica efficace al mantenimento della indipendenza austriaca ».

Tutti hanno riconosciuto in Francia e in Inghilterra, oltre che in America, il grande merito di Mussolini che con la sua azione pronta e chiaroveggente ha salvato con l'indipendenza dell'Austria la pace dell'Europa. L'intervento dell'Italia è stato più efficace e risolutore di qualsiasi protesta diplomatica, isolata o collettiva, a Berlino e nulla più potrebbe fare un'azione lenta e inefficace della Società che vegeta a Ginevra, invocata dalla Piccola Intesa per togliere il primato all'Italia e riservarsi la spartizione dell'Austria con la Germania.

Anche in questa circostanza la stampa germanica ha inveito contro la stampa italiana e l'atteggiamento dell'Italia fascista; ma ha dovuto presto abbassare il tono non solo di fronte alla inflessibilità di Mussolini ma anche al monito levatosi nella Camera dei Comuni.

## Il monito britannico

Discutendosi la legge sull'aumento dell'aviazione militare, Baldwin, che sostituisce Mac Donald in vacanza, ha dovuto illustrare non solo le ragioni tecniche ma anche quelle politiche dell'aumento; ragioni tecniche e politiche che si completano a vicenda e sono, anzi, ragioni della stessa natura politica che sottintende quella tecnica, come in tutti i casi dell'azione di un Governo.

Le isole britanniche, rese invulnerabili dalla geografia e dalla flotta marina, sono ora esposte alle incursioni di una flotta aerea nemica che può portare lo scompiglio e la distruzione sulle città e sulla stessa flotta marina. Questo pericolo può essere fronteggiato in due modi: col mettere l'aviazione britannica alla pari di quella di altre Potenze più armate nell'aria e con l'allontanare il più possibile il pericolo di una incursione nemica, in caso di guerra. I due obbiettivi possono essere raggiunti con l'aumento dell'aviazione militare e con lo spostamento della frontiera dalla Manica al Reno, come Baldwin ha dimostrato fra il consenso dei Comuni, meno la stereotipata opposizione laburista e di qualche isolato liberale.

Dalla dimostrazione di Baldwin balza subito l'eventuale nemico che potrebbe minacciare la invulnerabilità della Gran Bretagna. Oltre il Reno è la Germania che potrebbe violare ancora la neutralità del Belgio e, forse, anche quella dell'Olanda per farne campi di aviazione.

Baldwin ha detto: « Basti pensare a quello che avverrebbe se la Germania, arrogandosi il diritto di riarmare, si mettesse in grado di costituire nuovamente una formidabile minaccia alla pace europea »; perciò, « quando pensiamo all'Inghilterra non dobbiamo più pensare alla costa meridionale della Manica come ad un confine, dobbiamo pensare piuttosto al Reno. Ecco dove si trova oggi la nostra frontiera ». E lex-ministro Churchill ha denunziato l'incessante aumento dell'aviazione militare germanica e la predisposta trasformazione dell'aviazione civile, in caso di guerra.

Il monito alla Germania è evidente; monito che viene dopo l'energico atto compiuto dall'Italia in difesa dell'indipendenza austriaca, minacciata dalla Germania.

**Giuseppe Marini**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# VITA SINDACALE E DIVENIRE CORPORATIVO

## Riassestamento organico-sindacale

Il poderoso lavoro di costruzione delle ventidue Corporazioni, ha determinato la necessità o favorito la opportunità di assestamenti dell'organizzazioni professionali, che nel mese di luglio si sono svolti laboriosamente.

Secondo le direttive fissate dal *Comitato Corporativo Centrale* nella seduta del 30 giugno u. s. presieduta dal Duce, sono stati compilati i nuovi statuti delle Confederazioni, e delle Federazioni di categoria.

Per le Confederazioni è stato concretato il principio che questi istituti rappresentino gli interessi generali dei singoli settori di attività produttiva che ad esse fanno capo, promuovendone lo sviluppo secondo i dettami della Carta del Lavoro. Le Confederazioni allentano i vincoli nel campo sindacale in armonia con l'articolo 7 della Legge 5 febbraio 1934-XII, limitandosi al collegamento e coordinamento nell'indirizzo dell'attività delle associazioni aderenti; esse, praticamente possono anche avere la rappresentanza delle categorie, stipulare contratti collettivi, definire vertenze, ma soltanto allorchè siano in giuoco interessi od esigenze di carattere generale.

In materia di ordinamento e di amministrazione le Confederazioni eserciteranno un'attività di maggior rilievo sia attraverso la costituzione ed il funzionamento dei servizi comuni, sia attraverso la disciplina delle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali accentuando il loro carattere di enti aventi funzioni delegate di interesse pubblico in armonia alla dichiarane III della Carta del Lavoro.

Sono organi della Confederazione il Consiglio, la Giunta esecutiva, il presidente e i rappresentanti gli organismi periferici. I presidenti delle Confederazioni ripeteranno la loro nomina dal Governo, in conseguenza del carattere, che si accentua nelle Confederazioni, di organi delegati per funzioni di pubblico interesse.

Allo stesso criterio si ispirano le nomine dei dirigenti delle Unioni, le quali sono attribuite ai presidenti delle Confederazioni, con la ratifica del Ministero delle Corporazioni. Ma tanto i presidenti delle Confederazioni quanto i dirigenti delle Unioni avranno a fianco, nella azione di loro competenza, i diretti esponenti delle singole categorie, chiamati a comporre i Consigli ed i Comitati, così delle Confederazioni che delle Unioni.

Le Confederazioni coordineranno al centro l'attività delle Federazioni di categoria e le une e le altre saranno provviste di personalità giuridica. Alla periferia, le Unioni provinciali o interprovinciali — uffici delle Confederazioni — coordineranno la attività dei Sindacati locali, costituenti i nuclei fondamentali delle Federazioni, con le maggiori possibilità di vita autonoma: le Unioni e i Sindacati locali, come i Sindacati nazionali, non avranno, peraltro, personalità giuridica propria.

Per le Federazioni i nuovi statuti disciplinano il funzionamento degli organi di direzione, la costituzione delle sezioni, la parte disciplinare, l'amministrazione e i contratti collettivi di lavoro.

Tutti i dirigenti delle Associazioni nazionali di categoria e dei loro rispettivi Sindacati debbono essere diretta espressione dei vari gruppi di produttori.

È opportuno porre in rilievo che alle Federazioni è attribuita la rappresentanza delle attività produttive appartenenti alle categorie che la compongono.

Nella elencazione degli scopi delle Federazioni, gli Statuti precisano il concetto della autonomia, attribuendo alla Federazione la tutela generale delle categorie; lo studio e la risoluzione dei problemi economici e sociali relativi alle categorie stesse; la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e di accordi per il regolamento dei rapporti economici collettivi; lo svolgimento delle iniziative assistenziali; la designazione dei rappresentanti e, in genere, tutte le attività necessarie perchè l'organizzazione funzioni nel piano integrale che le disposizioni di legge le hanno assegnato.

S'è fatta anche, per alcune categorie, la revisione degli inquadramenti. Dalla Confederazione dei lavoratori dell'Industria son passati alla Federazione dell'Artigianato:

1) i proprietari di barche che esercitano la pesca per conto proprio;

2) i barrocciai, i vetturini ed in genere coloro che esercitano mezzi di trasporto terrestri e di navigazione interna, personalmente o col solo aouto di persone di famiglia;

3) i barbieri e i parrucchieri anche se esercitano un'attività sussidiaria o accessoria di vendita di oggetti di profumeria.

Tra coloro che esercitano mezzi di trasporto di navigazione interna vanno compresi i barcaioli fluviali, lacuali che esercitano il mestiere personalmente o con l'aiuto di persone di famiglia qualunque sia il numero dei mezzi adoperati o la natura di essi.

Tra coloro che esercitano mezzi di trasporto terrestri si intendono inclusi i proprietari di macchine da piazza, da rimessa, autolinee autotrasporto merci, che esercitano per proprio conto e con famigliari.

Esce dalla Confederazione dei lavoratori del commercio, e forma Federazione autonoma, la categoria dei venditori ambulanti; esce dalla Confederazione dell'Agricoltura, e forma Federazione autonoma, la categoria dei proprietari di fondi rustici coltivatori diretti, e dei diretti proprietari conduttori di bestiame.

Questa sistemazione autonoma delle grandi categorie intermedie, affinchè le loro funzioni possa esplicarsi efficacemente nell'ordine corporativo, ha evidente importanza.

Un'opera di riassestamento delle categorie è stata decisa dalla Confederazione dei lavoratori del commercio, riducendo le Federazioni da sei a cinque.

Sono stati attribuiti a queste Confederazioni i dipendenti di aziende di compravendita di frutta, anche se provengono da categorie di lavoratori agricoli; i portieri; i dipendenti da aziende di spedizione terrestri e marittime, anche se la loro attività si esplichi sotto forma di assunzione di trasporti a rischio proprio; i viaggiatori e piazzisti di commercio, anche se dipendenti da importatori di nafta, olii minerali e lubrificanti in genere; gli addetti agli istituti privati di cura; gli infermieri patentati, liberi esercenti; i dipendenti di agenzie appaltatrici dei servizi biglietterie per stazioni lacuali, marittime ed aeree; gli addetti ai laboratori di pasta, gallette, gelati e biscotti annessi ai negozi di vendita in maniera sussidiaria, ed infine i dipendenti da case di vendita di case editrici.

Le cinque Federazioni che saranno riconosciute sono:

1) Federazione nazionale fascista addetti case di deposito, vendita e spedizione.

2) Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare.

3) Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e della ospitalità.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



4) Federazione nazionale fascista addetti aziende e studi professionali.

5) Federazione nazionale fascista portieri.

Tra la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, si è stipulato un accordo in virtù del quale si addiverrà per quanto è possibile ad una unificazione delle rispettive sedi delle organizzazioni territoriali. Tale unificazione oltre a realizzare una economia sulle spese generali, può recare un reciproco vantaggio alle due Confederazioni, tenendo conto anche di una maggiore unità di indirizzo e di intenti, senza ledere la rispettiva autonomia.

## Attività contrattuale e tutela giuridica.

Particolarmente interessante è stata l'attività contrattuale in questo periodo. Senza elencare i contratti regionali, per darne idea basterà segnalare i principali contratti nazionali. Si è provveduto alla sistemazione salariale nell'industria delle maglie e delle calze sulle seguenti basi: per gli addetti ai maglifici, su vendidue provincie provviste di contratto, il sette per cento di riduzione sarà applicato ad una sola provincia, il cinque per cento ad otto provincie; il quattro per cento a cinque provincie; il tre per cento a tre provincie. Nessuna riduzione sarà applicata in cinque provincie; per gli addetti ai calzifici, su ventiquattro provincie provviste di contratto, a nessuna provincia sarà applicato il sette per cento; il cinque per cento di riduzione sarà applicato a nove provincie; il quattro per cento a due provincie; il tre per cento a otto provincie; nessuna riduzione sarà applicata nelle rimanenti cinque provincie.

Contrattazioni che duravano dall'aprile 1933 per denunzia del vecchio contratto da parte delle Federazioni datori di lavoro, nella industria dei lanifici e canapifici si è proceduto all'accordo salariale, lasciando valida fino al 1. giugno 1935 la parte generale del contratto. L'accordo tiene calcolo della convenzione interconfederale del 26 aprile corrente anno, per cui le riduzioni convenute sono esattamente del 4% per il personale femminile e del 6 % per quello maschile, escluso i ragazzi, per i quali la percentuale è dell'8 %; per ragioni di carattere tecnico e perequativo, si è poi proceduto ad alcune lievi modifiche nella struttura tecnica e salariale del precedente contratto, modifiche che facilitano soprattutto l'applicazione pratica dei salari alle rispettive categorie filatrici, tessitori, gomitolatrici di spagheria, torcitrici di spagheria.

Interessante, per l'importanza generale della industria locale, è anche il contratto di lavoro stipulato a Cuneo per le fabbriche di manufatti in cemento.

In esso è sancito il diritto dell'operaio a godere di un periodo annuale, retribuito, di riposo di almeno una settimana; dell'indennità di licenziamento fissata in misura proporzionale all'anzianità di servizio; della conservazione del posto in caso di malattia e della obbligatorietà di iscrizione alle Casse mutue, il che dà diritto ad un sussidio giornaliero di circa la metà del salario in caso di assenza per malattia, nonchè alle cure mediche e farmaceutiche gratuite; infine sono stabiliti i salari minimi orari nella seguente misura:

*Piastrelle* — pianellisti e piastrellai di 1. categoria Lire 1,25; pianellisti e piastrellai di 2. categ. L. 1,90; levigatori L. 1,75; manovali L. 1,70; ragazzi fino ai 16 anni L. 0,70; dai 16 ai 17 anni L. 1,05; apprendisti dai 17 ai 19 anni, per i primi sei mesi, L. 1,35; donne addette alla levigatura, stuccatura, pulitura e lucidatura L. 0,95; donne addette agli altri lavori L. 0,85.

*Manufatti* — modellatori e stuccatori L. 2,80; cementisti di 1. categoria L. 2,25, di 2. categ. L. 1,90; manovali L. 1,70; ragazzi fino ai 16 anni L. 0,70; dai 16 ai 17 anni L. 1,05; apprendisti dai 17 ai 19 anni, per i primi sei mesi, L. 1,35; donne L. 0,85.

## Efficacia della guarentigia di giustizia nei rapporti di lavoro.

Rileveremo a questo proposito il decisivo apporto dello Stato alla efficacia giuridica del contratto di lavoro, che viene dato con le nuove disposizioni di procedura per la controversia rimesse al giudizio della Magistratura del lavoro, intesa sopratutta a rendere più facilmente accessibile, e più rapido, il giudizio.

Sovente vengono lamentate inadempienze ai contratti, e tentativi di evasione ai regolamenti e alle leggi fasciste che garentiscono e proteggono il prestatore d'opera o l'impiegato; e di sovente l'intervento del Sindacato è reso nullo dalla facilità con la quale le imprese lasciano che il ricorrente adica alla Magistratura del Lavoro.

Avviene quasi normalmente che l'azione espletata dal Sindacato nel tentativo di conciliazione corrisponda poi al giudizio del magistrato, il che dovrebbe ammonire a non ripudiare ed a non porre difficoltà a questa azione preventiva e legittima del Sindacato; ma la lentezza della procedura, e gli inciampi e i rinvii che l'adire alla Magistratura permette di intercalare fra la denuncia della controversia e il giudizio definitivo essenzialmente aiutano la parte resistente a frustrare leggi e contratti.

L'operaio o l'impiegato che ricorre alla Magistratura del Lavoro si trova quasi sempre in condizione di necessità, o perchè privo al momento di occupazione o perchè, facendo assegnamento sulla somma, sulla indennità o sulla liquidazione che per lo più formano oggetto della contesa rimessa al magistrato, si trova in difficoltà e in bisogno. Il ritardo che il ricorso alla Magistratura importa sulla decisione definitiva della controversia danneggia di per se stesso il ricorrente, gli crea un disagio, un disquilibrio, e talvolta lo consiglia a transigere, a rinunciare e quinli a perdere.

Le nuove norme eliminano questi gravi inconvenienti, e riportano contemporaneamente e quasi automaticamente la funzione conciliativa, che il Sindacato deve tentare ed espletare, al suo vero ed alto valore anche politico, morale e sociale.

Le norme, che andranno in vigore con il primo di settembre prossimo, danno al magistrato facilità di procedura per estendere la indagine e per affrettare il giudizio, ed avranno indubbiamente un riflesso sulla funzione conciliatrice del Sindacato.

Ne conseguirà che se la Magistratura terrà conto dei verbali emessi dal Sindacato e sarà rapida nella sua indagine, nella procedura e nel giudizio, tanto varrà, nella maggior parte dei casi, rimettersi al giudizio o all'accordo proposto dal Sindacato.

In tal caso ed in tal modo la Magistratura stessa ne ritrarrà un beneficio immediato e diretto, perchè molte vertenze saranno altrimenti risolute, e più tempo e maggiore serenità e disponibilità rimarrà al magistrato per studiare le vertenze che saranno rimesse al suo giudizio.

E ciò che significhi questa garanzia di giustizia richiama alla memoria l'episodio dell'operaio Cesare Verdieri, di Polignano in provincia di Piacenza, che è stato segnalato ai giornali.

Egli si è presentato all'Ufficio di Zona dei Sindacati della Val d'Ongina per sapere se, avendo egli prestata la propria opera per diciassette mesi consecutivi alle dipendenze di un agricoltore di Polignano, ed essendosi poi ammalato, avesse diritto ad un indennizzo speciale per alcuni giorni di malattia.

Il Verderi è così venuto a conoscenza che, ai termini del vigente patto sindacale di lavoro agricolo, gli spettava la paga intiera per i primi quindici giorni di malattia e mezza paga per i trenta giorni successivi. I relativi conteggi eseguiti dall'Ufficio sindacale hanno poi messo in evidenza che il Verderi era stato retribuito, per i diciassette mesi di lavoro, con una mercede notevolmente inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo. Iniziatasi così, a cura dei Sindacati, una regolare vertenza, questa è stata

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



conciliata nel breve spazio di venti giorni con la corresponsione, in favore del Verderi, di oltre mille lire in più di quelle liquidategli dal datore di lavoro.

L'operaio Verderi, per manifestare la sua riconoscenza al Duce dell'Italia fascista, che ha creato gli Istituti e le Leggi per l'educazione, la valorizzazione e la tutela del popolo lavoratore, ha versato la somma di lire cento per l'*Ente Opere Assistenziali*.

E giacchè siamo in questo argomento rileveremo anche il significato della comunicazione delle Confederazioni Sindacati dell'industria, con la quale si è notificato alla stampa che nella scorsa campagna invernale 1933-34, i prestatori d'opera dell'industria occupati, hanno offerto a favore delle opere di assistenza create dal Regime la rilevante somma di L. 16.755.721,65.

## I congressi sindacali.
## I sindacati e la disoccupazione.
## Il corporativismo all' estero.
## "Ça ira„ anche in Francia.

Eccezionale importanza hanno avuto anche i convegni, congressi delle Confederazioni sindacali, che si sono svolti nel mese.

Nella riunione dei Segretari delle Federazioni dei sindacati nazionali che fanno capo alla Confederazione sindacale del Credito e della Previdenza, è stata ampiamente trattata la questione della disoccupazione impiegatizia, anche nei suoi riflessi politici e sociali.

La riunione ha affermato anzitutto la necessità che si affronti e risolva il problema della previdenza, per le categorie impiegatizie in genere, e per quelle del credito e dell'assicurazione in ispecie, avendo questo problema stretta connessione con quello della disoccupazione, in quanto solo quando sarà possibile dare un'adeguata sistemazione di quiescenza al personale più anziano, saranno assicurate maggiori possibilità di sistemazione e di stabilità d'impiego ai giovani e al personale con anzianità media, che è ora quello maggiormente colpito per la tendenza che hanno le aziende a sostituire detto personale con elementi giovanissimi di minor costo.

Sono stati esaminati poi gli aspetti di carattere contingente, che ha assunto in questi ultimi anni la disoccupazione degli impiegati d'ufficio, e sono state prospettate al riguardo le opportune risoluzioni, la cui opportunità è ormai sentita nelle categorie interessate.

I suddetti aspetti possono riassumersi nei seguenti:

*a)* Eccessivo prolungamento di orario oltre quello normale, con o senza compenso di lavoro straordinario.

*b)* Eccessivo impiego negli uffici di personale femminile e di elementi giovanissimi a trattamento economico sensibilmente inferiore a quello stabilito dai contratti collettivi di lavoro per la categoria.

*c)* Eccessivo impiego, negli uffici, di personale che usufruisce del trattamento di pensione o di quiescenza di pubbliche amministrazioni e di aziende private.

*d)* Mancata istituzione, per le categorie impiegatizie delle banche, assicurazioni, esattorie, degli uffici obbligatori di collocamento previsti dalla legge, che rappresentano comunque un controllo indispensabile sulla rotazione del personale nelle aziende e che consentono un equo riassorbimento del personale disoccupato.

Per tutti i precedenti aspetti della disoccupazione impiegatizia la riunione ha suggerito gli opportuni provvedimenti, da sottoporre alle suddette superiori autorità corporative e politiche.

Il convegno, infine, ha approvato la proposta del Commissario confederale, di intensificare nelle categorie l'opera già iniziata dal Sindacato nazionale funzionari di banche, per approfondire le cognizioni tecniche, economiche e sindacali dei dirigenti e dei diretti rappresentanti delle categorie stesse, al fine di prepararle a svolgere azione sempre più proficua nei posti di responsabilità, ai quali i rappresentanti dei lavoratori sono chiamati dal prossimo funzionamento delle Corporazioni.

Il convegno Confederale dei dirigenti dei lavoratori del commercio, dopo avere discusso dei nuovi statuti confederali e Federali, e delle direttive che in essi sono fissate, ha trattato del lavoro notturno dei panettieri deplorando la propaganda delle organizzazioni padronali contro la legge che ha abolito il lavoro notturno fin dal 1908, cui si accompagna una cattiva confezione di pane per trarre il pubblico in errore sulla questione; ha esaminato il problema degli uffici legati in rapporto alla speciulazione di procacciatori di cause nel patrocinio privato per i lavoratori organizzati; infine ha discusso degli uffici di collocamento, richiedendone la riforma, che principalmente sia basata sulla abolizione del lavoro straordinario fino a che esistono disoccupati nella categoria, e sulla adozione della richiesta numerica in luogo di quella nominativa attualmente consentita ai datori di lavoro.

La Confederazione dei lavoratori industriali ha tenuto nel mese varii convegni.

In quello dei segretari il Commissario Cianetti ha segnalato la importanza per la classe lavoratrice delle decisioni di governo sulla istituzione della Federazione nazionale della Mutua malattie, e sulla istituzione del libretto di lavoro, esprimendo la gratitudine delle masse operaie al Duce per queste realizzazioni; ha annunciato che le Unioni provinciali daranno corso alle disposizioni impartite dal Partito in merito alla stilizzazione dei giovani dei Gruppi Universitari perchè questi prendano contatto con la vita organizzativa dei lavoratori, ed abbiano così modo di formarsi per tutte le future necessità, militanti che allo studio uniscano una specifica conoscenza dei problemi del lavoro.

Nel Convegno nazionale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione, cui hanno presenziato il Sottosegretario on. Biagi, anche i segretari delle Federazioni nazionali dei Sindacati dei lavoratori del commercio, del credito e della Assicurazione, e molti dirigenti dei sindacati professionisti ed artisti, ha trattato principalmente della situazione salariale e della disoccupazione. Le conclusioni della discussione sono state esaminate nei giorni seguenti dai dirigenti confederali insieme al Sottosegretario on. Biagi.

Anche nella Confederazione dei datori di lavoro dell'industria questi problemi sono stati affrontati e studiati; ed all'uopo il Commissario ministeriale dottor Alberto Pirelli ha tenuto varie riunioni di dirigenti di Federazioni nazionali.

In occasione di una di queste riunioni, l'on. Biagi ha ricevuto i dirigenti di numerose Federazioni nazionali, accompagnati dal dottor Pirelli, il quale ha esposto al Sottosegretario di Stato alle Corporazioni alcuni elementi e considerazioni intorno ai suddetti problemi, assicurandolo di tutta la collaborazione dell'organizzazione industriale per la loro migliore risoluzione nell'interesse superiore della Nazione.

L'on. Biagi ha manifestato agli intervenuti il suo compiacimento dichiarandosi sicuro di poter contare in ogni momento sopra il fervido contributo degli industriali, dei quali valuta ed apprezza l'opera silenziosa che essi compiono per superare le gravi difficoltà che la produzione del nostro Paese, come quella di tutto il mondo, attraversa. Questa opera non ha soltanto un contenuto e una portata di natura strettamente economica ma anche di natura sociale e umana, in quanto ha per scopo e per effetto di assicurare ai lavoratori italiani la massima possibilità di occupazione. Egli ha soggiunto che tutto ciò che gli industriali potranno fare per combattere la disoccupazione sarà un elemento prezioso per la realizzazione sempre più completa del principio della collaborazione che è il caposaldo dell'ordinamento corporativo, secondo le direttive del Duce.

E per concludere, il giorno 31 luglio, il problema della disoccupazione è stato riesaminato da una nuova riunione di segretari e commissari delle Federazioni nazionali e del-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



le Unioni provinciali dell'Industria, convocate dal Commissario delle Confederazioni.

L'argomento è stato oggetto di un'ampia, particolareggiata discussione, nel corso della quale in primo luogo sono state messe in rilievo le varie provvidenze realizzate dal Regime per rendere meno gravosi gli effetti della disoccupazione (assicurazione obbligatoria, abolizione del mediatorato privato attraverso la creazione degli Uffici di collocamento, disciplina delle migrazioni interne, impiego di mano d'opera nell'esecuzione di opere pubbliche, azione dell'Ente opere assistenziali, ecc.).

Ravvisando in seguito l'urgente necessità, dato il perdurare della crisi, di ricorrere anche ad altri rimedi per lenire la disoccupazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno formulato un primo gruppo di proposte relative alla disciplina e alla durata del lavoro.

Più precisamente è stato proposto che, mediante accordi tra i rappresentanti delle categorie interessate:

*a*) sia estesa a tutte le industrie — nei limiti e con le modalità consentite da ciascuna di esse — l'adozione dei turni di lavoro in maniera da attuare la maggior rotazione possibile dei lavoratori, anche qualificati, in base a criteri che consentano un determinato guadagno settimanale;

*b*) in tutte le aziende industriali — ove non sieno praticati orari già ridotti — sia diminuito l'orario di lavoro in maniera da consentire il riassorbimento del maggior numero di disoccupati senza pregiudicare le possibilità produttrici dell'azienda. Tale riduzione degli orari di lavoro si impone in particolare modo nelle industrie stagionali dove, come è noto, viene effettuato un orario di lavoro notevolmente superiore a quello normale;

*c*) sia abolito il lavoro straordinario e festivo, salvo casi di carattere assolutamente eccezionale;

*d*) venga disciplinato il lavoro a cottimo, cioè a dire la durata di lavoro in relazione al suo rendimento, in modo da evitare che l'immediato interesse individuale induca il lavoratore a superare certi limiti di rendimento, con grande danno della sua salute e con ripercussioni sociali di notevole portata;

*e*) venga disciplinato, ove tecnicamente sia possibile — come ad esempio nell'industria tessile in genere — il lavoro delle macchine, nel senso che il numero di esse per ciascun operaio non sia tale da aumentare eccessivamente il grado di penosità del lavoro;

*f*) venga disciplinato l'impiego dei mezzi meccanici in guisa da conciliare, con le esigenze di ordine tecnico, quelle che richiedono il maggiore impiego possibile di mano d'opera;

*g*) vengano, infine, disciplinati tutti i sistemi più razionalmente in vigore nelle aziende per evitare che essi, portati al di là di certi limiti, si traducano, oltre che in un'eccessiva rarefazione della domanda di mano d'opera, in un pregiudizio per l'integrità fisica della razza.

Un secondo gruppo di proposte, formulate dai rappresentanti dei lavoratori, sempre allo scopo di dare la massima efficienza alla lotta contro la disocuppazione, riguarda l'opportunità che da parte del Governo siano emanati speciali provvedimenti intesi a ridurre al minimo l'impiego delle donne e dei fanciulli per sostituire, nella maggior misura possibile, la mano d'opera minorile con quella adulta e la mano d'opera femminile con quella maschile, e dare una vera disciplina nazionale alle domande e offerte di lavoro, mediante una congrua riforma delle vigenti disposizioni sul collocamento, affinchè sia abolita la facoltà che la legge consente al datore di lavoro di scegliere nominativamente la mano d'opera negli elenchi degli Uffici di collocamento.

***

Frattanto l'esempio dell'ordine corporativo italiano esercita considerare la influenza sugli altri popoli. In Romania l'idea corporativa ha fatto grandi progressi, tanto che quasi tutti i vecchi partiti politici, democratici e parlamentaristici, da qualche tempo amano impennacchiarsene; ma una vera organizzazione appositamente costituita per la riforma della società e dello Stato su basi corporative, è la « Lega nazional-corporativa », fondata dall'economista prof. M. Manoilescu, la cui attività propagandistica e polemica a mezzo della rivista « Lumea Nona » è seguita con grande simpatia da correnti sempre più larghe della opinione pubblica, e specialmente dalla gioventù, cosicchè forma ormai una forza politica importante ed autonoma. Il movimento si consolida sempre maggiormente, con l'azione di un « Istituto di studi corporativi ».

Si potrebbero segnalare parecchie altre situazioni dello stesso genere; ma la più interessante è senza dubbio quella della Francia.

La Commissione per le riforme costituzionali, che è stata nominata dal parlamento della repubblica francese sotto la pressione atmosferica del « tempo fascista », propone, tra l'altro, una riforma del Consiglio nazionale economico che fu creato nel 1925 come organo di studio dei problemi economici e sociali, e che era qualcosa di simile al Consiglio Superiore dell'economia nazionale nel nostro vecchio Regime.

Il Consiglio Nazionale Economico nel progetto di riforma comprende, oltre a una Assemblea generale, venti Sezioni professionali incaricate di studiare le questioni che interessano le attività economiche da esse rappresentate e di formulare proposte per la loro soluzione. L'art. 2 del progetto dice che tali proposte devono soprattutto avere per oggetto il « perfezionamento dell'apprendistato, l'organizzazione della produzione, degli scambi e dei servizi, la lealtà e la moralità della concorrenza e degli scambi, l'organizzazione e la remunerazione del lavoro e la regolamentazione dei diversi rapporti interessanti le attività professionali ». La composizione di dette Sezioni è informata al principio paritetico: ciascuna di esse comprende un numero uguale di rappresentanti dei datori di lavoro e di rappresentanti dei lavoratori, intellettuali e manuali.

Le Sezioni professionali sono: 1) Trasporti e manutenzione; 2) Cereali; 3) Viticoltura, frutticoltura, floricoltura e orticoltura; 4) Colture diverse e pollicoltura; 5) Allevamento del bestiame; 6) Industrie estrattive; 7) Industrie dell'alimentazione; 8) Industria chimica (caucciù, carta, cartone, libro, ecc.); 9) Industria tessile; 10) Industria dei tessuti; 11) Cuoio e pelli; 12) Industria del legno; 13) Metallurgia e meccanica; 14) Costruzioni edili; 15) Commercio dei combustibili; 16) Ospitalità; 17) Negozi e commerci vari; 18) Banche e assicurazioni; 19) Professioni libere; 20) Servizi pubblici.

Il progetto stabilisce uno stretto legame fra gli organi del Consiglio Economico e le Commissioni parlamentari, con rappresentanze di queste, che in taluni casi hanno carattere obbligatorio, ed in altri possono essere richieste dalle Commissioni stesse.

L'Assemblea viene ad essere costituita di 214 membri, e precisamente di 66 delegati delle Sezioni professionali, e di 148 rappresentanti degli interessi nazionali e regionali della economia nazionale, scelti tutti col criterio paritetico di delegati dei lavoratori intellettuali e manuali.

È prevista, infine, come organo del Consiglio, una Commissione permanente che, come il nostro Comitato centrale corporativo, ha il compito di raccogliere le domande ed i voti dei differenti gruppi economici, di stabilire e di coordinare il lavoro fra le Sezioni, di assicurare i rapporti con i poteri pubblici, di preparare le sessioni dell'Assemblea, di procedere agli studi urgenti e di decidere su tutte le questioni per le quali l'Assemblea abbia delegato i suoi poteri.

Il Consiglio, e le sue Sezioni, hanno funzione meramente consultiva, e di richiesta.

È sembrata audacemente rivoluzionaria, e come tale ha suscitato apprensione specialmente fra datori di lavoro, una disposizione che obbliga; sotto pena di nullità, a depositare presso il Consiglio economico, entro otto giorni dalla stipulazione, i contratti collettivi di lavoro, e tutti gli accordi economici che abbiano lo scopo di sostituire, alla libera concorrenza una organizzazione collettiva intesa a disciplinare la produzione, i prezzi ed il commercio; con-

tratti, convenzioni ed intese debbono essere sottoposti al giudizio delle Sezioni professionali, e quindi a quello dell'Assemblea, la quale ha facoltà di segnalare al Guardasigilli le intese che sieno contrarie alle leggi, e di favorire la generale applicazione di quella giudicata favorevolmente, nonchè di chiedere al Guardasigilli, dopo una indagine, che il contratto o convenzione o intesa o qualche loro disposizione, acquisti con decreto il vigore giuridico della obbligatorietà per tutti gli imprenditori o lavoratori di uno o più gruppi professionali, in una determinata regione o o su tutto il territorio.

La base per le rappresentanze paritetiche professionali è data dalla esistente e libera pluralità di sindacati agganciati a varii partiti.

E vedremo qual posto parlamentare toccherà, e quale concreta applicazione potrà avere, questo adattamento del corporativismo al liberalismo, al partitismo ed al parlamentarismo. Noi crediamo che sia destinato a fallire, od a preparare una più profonda Rivoluzione della economia e della politica.

**gerarca fuori quadro**


# BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

**(Affiliata al Banco di Napoli)**

**(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)**

Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5

## TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**Istituto intermediario per le operazioni di Credito Agrario di esercizio**
**Servizio di Cassa e Tesoreria per pubbliche e private Amministrazioni**
**Esattorie delle Imposte**
**Verifica gratuita delle estrazioni di Buoni del Tesoro novennali**

**Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della Legge 6 Giugno 1932, n. 656**

SEDI: Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Giulianova, Lecce, Napoli, Pescara, Potenza, Salerno. Teramo.

SUCCURSALI: Alfedena, Avezzana, Caserta, Castel di Sangro, Lama dei Peligni, Lanciano, Larino, Popoli, S. Agnello di Sorrento, Sora, Vasto.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Amalfi, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Casoli di Chieti, Casoria, Celano, Fara S. Martino, Gioiosa Ionica, Giulianova, Spiaggia Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Mosciano S. Angelo, Ortona a Mare, Palena, Penne, Fiano di Sorrento, Polla, Pratola Peligna, Roseto degli Abruzzi, S. Agata sui due Golfi, Sapri, Sava, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 LUGLIO 1934-XII**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista L. | 11.070.760 | 39 | Capitale Sociale . . . . . L. | 50.000.000 | 00 |
| Titoli di proprietà . . . . . „ | 103.483.498 | 23 | Riserva ordinaria . . . . . . „ | 426.689 | 80 |
| Portafoglio Italia ed Estero . „ | 100.692.539 | 63 | Depositi fiduciari . . . . . . „ | 230.145.224 | 95 |
| Anticipazioni e riporti . . „ | 25.252.224 | 43 | Corrispondenti - saldi creditori „ | 96.874.255 | 46 |
| Conti correnti garantiti . . „ | 1.462.692 | 02 | Esattorie e Ricevit. - saldi credit. „ | 10.573.350 | 24 |
| Mutui. . . . . . . . . „ | 5.737.314 | 16 | Cedenti di effetti all'incasso „ | 3.597.322 | 67 |
| Corrispondenti - saldi debitori „ | 97.819.260 | 42 | Partite varie . . . . . . . „ | 38.046.267 | 36 |
| Esattorie e Ricevit. - saldi debit. „ | 15.160.528 | 58 | Avanzo utili Esercizi precedenti „ | 3.840.208 | 09 |
| Effetti all'incasso . . . . . „ | 12.614.710 | 02 | Rendite del corrente Esercizio „ | 6.612.508 | 95 |
| Partecipazioni . . . . . . . „ | 5.819.744 | 00 | Avalli e Fideiuss. per conto terzi „ | 24.466.268 | 85 |
| Immobili . . . . . . . . „ | 9.987.336 | 45 | | | |
| Partite varie . . . . . . . „ | 44.718.419 | 33 | | | |
| Spese del corrente esercizio . „ | 6.296.799 | 86 | | | |
| Debitori per avalli e Fideiuss. „ | 24.466.268 | 85 | | | |
| Totale dell'ATTIVO L. | 464.582.096 | 37 | Totale del PASSIVO L. | 464.582.096 | 37 |
| Valori in deposito . . . . . „ | 203.277.504 | 68 | Depositanti di valori. . . . . „ | 203.277.504 | 68 |
| Depositari di valori. . . . . „ | 153.538.912 | 92 | Valori in deposito presso terzi „ | 153.538.912 | 92 |
| TOTALE L. | 821.398.513 | 97 | TOTALE L. | 821 398.513 | 97 |

| Il Ragioniere | Il Direttore Centrale | Il Presidente del Consiglio di Amministrazione | I Sindaci |
|---|---|---|---|
| V. PORCELLATI | A. CAVALIERE | F. NUNZIANTE di S. FERDINANDO | V. LINGI<br>C. MELCHIORRE<br>A. PEPE |

***In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo" sul C/C N. 6-8278***

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# NOTIZIE VARIE DEL MESE

**La scoperta del Tempio di Argira sul Sele** — La scoperta del tempio di Hera Argira, che gli antichi colonizzatori greci fondarono sulla sponda del Sele come è testimoniato da Strabone e da Plutarco, è una delle maggiori scoperte archeologiche di questo anno. È dovuta agli sforzi di una dotta ricercatrice: la signora Zancani Montuoro. Il Prof. Amedeo Maiuri, sovrintendente alla antichità per la Campania, ha spiegato in un articolo del *Mattino* che le prime tracce del tempio completamente interrato apparvero sulla ripa del fiume Sele precisamente nella tenuta di Gromolo. Si percorrono da Paestum esattamente cinquanta stadii, che Strabone poneva fra la città e il tempio della divinità guerriera. È un paesaggio di grande pianura assolata, su cui par che pesino ancora due millenni di solitudine, di abbandono e di malaria; ma fra non molto le strade della bonifica, ripercorrendo le antiche vie, riallaccieranno, di bel nuovo, la città al suo grande e verde fiume, al suo antico tempio, al suo venerato santuario.

Il Maiuri è risalito dalla foce del fiume, dove il tempo e l'insabbiamento hanno fatto scomparire il famoso « portus arbunus », fra le ripe boscose del fiume fino alle rovine del tempio che, dopo due mesi di ostinato lavoro, sono riapparse quel tanto che permette la determinazione del perimetro del tempio e dell'esatta misura col rapporto numerico, che regola le dimensioni di larghezza e di lunghezza fra le varie parti della costruzione: rapporto essenziale per il riconoscimento del tempio greco.

Purtroppo la terra non ra restituito che quello che ha sottratto alla devastazione degli uomini. Le parti marmoree, le decorazioni, e i blocchi, che costituivano i muri dell'edificio, si ritroverebbero, probabilmente, in molte costruzioni medioevali sparse lungo il golfo di Salerno. Non restano che le fondazioni dei muri; un grande rettangolo, che formava il muro perimetrale del colonnato esterno, nel quale è racchiuso il rettangolo minore della cella.

Fra l'angolo nord-est del tempio ed un edificio minore, si è rinvenuto uno scarico immenso di più migliaia di statuette, busti e teste, tutte riproducenti pressochè lo stesso tipo di divinità femminile grave e serena, ingemmata e diademata con gli orecchini di oro: la divinità insomma di Era, che, sembra, fosse venerata dai coloni greci anche sotto il nome di « Era guerriera ». E fra le statuette e i busti era anche l'offerta simbolica e rituale del melograno, il frutto sanguigno, che Policleto pose nella mano del simulacro di Era, scolpito per il tempio di Argo e che i Lucani porranno nelle mani delle loro donne defunte e che riapparirà nell'immagine della Madonna del Granato sul monte di Capaccio. Eppure tutta questa enorme quantità di ex-voto non rappresenta che una parte della vita del tempio del III e II secolo a. C. quando « Paiston » italica e lucana è già colonia di Roma e fornisce all'Urbe una intera flotta contro Cartagine. La ripresa dello scavo — afferma il Maiuri — dovrà dare ancora le testimonianze illustri della vita più antica del Santuario, cioè della Posidonia greca.

**Il Convegno internazionale d'arte a Venezia** — Nell'ultima settimana di Agosto si è svolto a Venezia il « Convegno internazionale di Arte », promosso dall'Istituto Internazionale per la Corporazione intellettuale, sotto l'egida della Società delle Nazioni.

Vi hanno partecipato ventisei nazioni.

La Commissione nazionale italiana era presieduta da S. E. il Ministro di Stato A. Rocco. L'organo esecutivo è il Comitato permanente delle Lettere ed Arti :l'Italia è rappresentata nel Comitato da due Accademici, le LL. EE. Ojetti e Paribeni. Ogni anno il Comitato si raduna a Ginevra o in altre città in convegni detti *entretiens* dove vengono studiati i grandi problemi culturali del momento. Quest'anno è stata scelta Venezia in connessione con la XIX Biennale che è un esempio tipicamente felice di cooperazione intellettuale internazionale. Sono stati discussi i seguenti temi: 1) *Le arti contemporanee e la realtà*; 2) *L'arte e lo Stato*.

Dei lavori del convegno il Commissario del Sindacato fascista delle Belle Arti, on. Antonio Maraini, ha trattato in una intervista.

Il primo tema all'o. d. g. — ha detto l'on. Maraini — squisitamente teorico e filosofico, il secondo eminentemente pratico ed attuale. Inutile dire quanto sia stato interessante il mettere avanti a due siffatte questioni una sì vasta e varia assemblea di studiosi di problemi artistici, di letterati, di storici, di critici, di archeologi, di organizzatori di manifestazioni d'arte e di uomini che vivono nell'esercizio dell'arte. Per quanto riguarda il primo tema tutti i partecipanti al convegno, dopo aver rivelato i propri orientamenti, si sono trovati d'accordo nello stabilire le cause provocatrici la crisi attuale dell'arte; crisi dovuta al fatto che essendosi l'arte troppo isolata in se stessa ha finito con l'allontanarsi dal pubblico. Si è avverato, in altre parole, fra l'arte ed il pubblico una specie di divorzio il quale è stato determinato da progressivo straniarsi dell'artista dalla considerazione della realtà. L'arte in tal modo è venuta ad assumere un linguaggio non accessibile alle folle, s'è fatta diletto dei privilegiati, ha mancato, insomma, alle sue originarie funzioni.

Assai più interessante è stata la discussione del secondo tema e cioè dei rapporti fra l'arte e lo Stato; interessante specie per noi perchè mentre i rappresentanti delle altre Nazioni hanno espresso dei desiderata, dei progetti di cose da farsi e dei provvedimenti da prendere, noi abbiamo al contrario potuto esporre tutta la somma delle nostre conquiste. Vero è che l'Italia non solo è emersa con tutta la forma delle sue organizzazioni artistiche durante la disputa, ma ha dato sostanza a tutto lo svolgersi della discussione.

Ha destato il vivissimo interesse dei convenuti la riforma in corso di attuazione del nostro insegnamento artistico, per virtù della quale verrà ad esistere un intimo collegamento fra le arti maggiori e le minori, sicchè dalle scuole di arte applicata potranno accedere agli istituti di arti pura solo gli alunni che veramente dimostrino di possedere le più spiccate attitudini artistiche. Davanti ai caratteri della riforma qualcuno tra gli stranieri ha detto non sembrargli molto opportuno precludere l'accesso agli istituti superiori d'arte a chi non provenga direttamente dal tirocinio nelle scuole d'arte applicata; ma tutti, alla fine, hanno convenuto quanto sia sensata e quanto potrà essere benefica e feconda la riforma, quando hanno appreso che gli istituti superiori d'arte avranno carattere universitario, che ad essi, in casi speciali potranno essere ammessi gli aspiranti anche senza che abbiano percorso i regolari corsi inferiori e che la scelta dei maestri da parte dei dispepoli e dei discepoli da parte dei maestri sarà regolata sulla base della maggiore libertà di iniziative individuali.

Interesse anche maggiore ha destato nel convegno la illustrazione dei rapporti correnti in Italia fra lo Stato e le organizzazioni degli artisti perchè se è vero che ogni Paese, ha risolto o no, un proprio problema dell'insegnamento artistico, è altrettanto vero che nessuna nazione possiede ancora una organizzazione statale degli artisti. Solo l'Italia di Benito Mussolini infatti ha saputo affrontare e risolvere una questione di sì alta importanza con la creazione dei Sindacati, che servono a unire gli artisti nella coscienza della patria e a farli partecipi della vita della nazione. Pure con profondissimo interessamento i convenuti hanno seguito la illustrazione del mecenatismo dello Stato fascista, il quale incoraggia, ordina e potenzia le più importanti manifestazioni d'arte regionali, nazionali ed internazionali, fa sì che l'arte abbia sempre l'alto posto che le spetta nella creazione di nuove opere pubbliche.

Dopo la chiusura dei lavori, il Presidente del Comitato

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Permanente delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni, Jules Destré, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

*S. E. Mussolini Capo del Governo*

« A nome di tutti i partecipanti al convegno internazionale d'Arte, tenuto a Venezia, sotto gli auspici dell'Organizzazione Internazionale della Cooperazione Intellettuale della S. d. N., della Commissione Nazionale italiana di Cooperazione intellettuale presieduta da S. E. Rocco, e dalla Esposizione d'Arte presieduta da S. E. il conte Volpi, ho l'onore di esprimere a V. E. la nostra riconoscenza unanime per l'accoglienza che ci è stata riservata nel vostro ammirabile paese e per la sua generosa ospitalità. Data la perfetta organizzazione della nostra riunione, dovuta alla Commissione nazionale italiana, i suoi risultati sono stati dei più interessanti e dei più fecondi. Nel rendere omaggio agli sforzi compiuti dall'Italia di oggi per assicurare la perennità delle sue tradizioni nel campo delle Arti, preghiamo V. E. di gradire l'assicurazione della nostra viva gratitudine e dei nostri rispettosi sentimenti ».

**Le glorie marinare di Amalfi** — Durante tutto il trascorso inverno la Sovraintendenza alle arti medioevali della Campania, l'ente per le antichità della provincia di Salerno e l'amministrazione provinciale hanno proceduto alla scoperta, a restauri ed alla sistemazione dei monumenti essenziali della gloriosa repubblica di Amalfi.

Anzitutto è l'Arsenale: In vista del mare, proprio sull'imbocco della provinciale si scorgevano in massima parte interrati gli archi a sesto acuto che immettevano in due grandiose navate da tempo purtroppo adibite a officine e ad autorimesse; eseguito lo sterro, sono ritornati alla luce i formidabili pilastri quadrati, possenti, di circa due metri di lato, sui quali sono impostate le arcate che si elevano e si chiudono nei due lati, formando così il crocivolta delle due navate. I pilastri per l'attracco, le colonnine intorno a cui giravano i verricelli, il piano di scivolo verso il mare aperto dànno a queste due enormi navate l'aspetto austero e formidabile di un cantiere di opere navali. E se l'arco ogivo fa pensare che la costruzione risalga agli ultimi tempi della repubblica, quando questa aveva perduta la potenza di una volta, non per questo è sminuita l'importanza del monumento.

Il comitato per la celebrazione di Amalfi imperiale — che si è svolta solennemente con la partecipazione del Segretario del Partito — ha raccolto, nella navata di sinistra, cimeli che ricordano le glorie marinare di Amalfi, in quella di destra i cimeli dei Cavalieri di Malta il cui ordine fu fondato da quel Fra Gerardo Sasso, che a Scala nei pressi di Amalfi ebbe i natali, e che contrastò nel Mediterraneo l'irruenza dei musulmani e in Oriente quando il nome d'Italia era svanito si affermò col priorato della legione d'Italia e fece, nel nome e nelle opere, rivivere la tradizione delle nostre glorie marinare.

Particolare valore documentario, giuridico, storico e tecnico, hanno le famose « Tavole » amalfitane di navigazione.

Il Codice Foscariniano, che contiene il testo del classico « Ordinamento Marittimo della Città di Amalfi », meglio conosciuto sotto il nome di « Tavola Amalfitana ».

Dopo sei secoli il prezioso Codice è tornato alla sua sede naturale. Scomparve al principio del secolo XV: dopo molte peregrinazioni passò a Venezia, donde, durante la dominazione austriaca, fu inviato a Vienna e conservato in quella Imperiale Biblioteca fino a quando fu scoperto nel 1843, da Tomaso Gar. Nel 1928, per volere del Duce fu restituito all'Italia insieme con altri preziosi Codici che si conservano nella nostra Biblioteca Reale, e dal 1930 il cimelio è affidato al Comune di Amalfi che lo custodisce in un artistico plindo, stile 1200, nel Museo Storico.

Non si può stabilire l'epoca precisa in qui queste « Consuetudini » vennero redatte: è ragionevole pensare ch'esse si siano andate fissando a mano a mano che si istituivano i rapporti commerciali della Repubblica Amalfitana con l'Oriente. Venute così fuori in tempi diversi, esse furono infine raccolte e redatte in iscritto, per conservarne la memoria; ed anche questa raccolta evidentemente non fu fatta in una sola volta e dalla medesima persona. Una prova sufficiente che la compilazione della « Tavola » appartiene a mani ed epoche diverse, si ha nel fatto che i primi ventuno articoli sono scritti in latino e devono aver fatto così parte di un testo primitivo anteriore al 1131, gli altri, scritti in italiano, rivelano la loro origine più recente (sec. XIV) e sono assai probabilmente opera di un privato che li desume dalla pratica.

La Tavola — intitolata Capitula et ordinationes Curiae maritimae nobilis civitatis Amalphae quae in vulgari sermone dicuntur: la Tabula de Amaifa — è preceduta da questa breve introduzione: « Amalfe in designo se pinge et così fu pentata al seggio di Amalfe in questo modo: una dona bella vestita riccamente di broccato, assettata ad una seggia, con un leone in grembo et una palla seu un mondo in mano, significando Amalfe essere bella et forte di sito et di gente et in pede d'essa uno verso, quale diceva in questo modo: prima dedit usus magnetis Amalphis denotando la franchitia che hanno gli Amalfitani per tutto lo Mondo ».

Quando tutti questi sapienti regolamenti furono compilati non è noto: ma uno dei più antichi documenti testimonianti come Amalfi si servisse di norme prestabilite regolatrici del traffico e del commercio marittimo è citato e riportato dall'illustre storico amalfitano Matteo Camera, nella sua monumentale Storia, con un contratto di navigazione in data 1 marzo 1105. Questo documento di sapienza giuridica già in applicazione nel secolo X, cessò di aver vigore nei primi lustri del 1600.

Le Tavo'e — composte di 66 articoli — meraviglioso esempio di antiveggenza giuridica marittima, prevedono e statuiscono tutto quanto interessa la navigazione: il prezzo del nolo, gli obblighi del Capitano e dei marinai, l'indennizzo delle assicurazioni dei cambi marittimi, le compartecipazioni agli utili, i compensi dei rischi del mare, le avarie, gli armamenti, l'abbandono del bastimento e quello delle merci in caso di pericolo ecc. ecc. Fra le tante previdenti disposizioni dalle quali traggono origine alcune leggi moderne, è sancito come i marinai siano parte della società marittima commerciale con diritto agli utili cointeressando così tutti i componenti al buon esito dell'impresa. Non mancano alcuni principii di previdenza sociale come là dove si stabilisce l'obbligo della società di far curare il marinaio o socio ammalato o ferito. Dovunque voi — con alto significato — sulle navi amalfitane vigono le leggi della Repubblica: « tanto se si venivano infra lo regno, quanto extra lo regno ». Ma la più originale delle disposizioni quella che regola il cosiddetto « contratto di colonna nel quale è l'esempio migliore dell'antica collaborazione fra tutte le parti della società: il buon risultato dell'impresa è fine comune e gli utili vanno egualmente ripartiti, le merci vengono negoziate nei porti stabiliti e altre indigene ivi se ne imbarcano da rivendersi altrove, e un unico interesse, un'ordinata e prestabilita disciplina di diritti, di doveri, di rischi lega e unisce fra loro i vari membri della società, dal « patrono » al marinaio.

***

È interessante riprodurre il testo di alcuni degli articoli di questa « Tabula », le cui norme di legislazione marittima rimasero in vigore per lungo tempo in tutto il Regno di Napoli:

« I. — In primis pro navigiis quae vadunt ad usum de rivera: nam incepto viagio et facta aliquali solutione seu mutuo navis, nautae ad requisitionem patroni tenentur servire et auxiliari navigiis in omnibus commodis et auxiliis necessariis, et si aliquis dictorum culpa et defectu ipsius non venisset, incidat in poenam feaudum ad arbitrium patroni et sotiorum, quae poena debet applicari columnae communi.

II. — Item si aliquis nauta, recepta pecunia seu mutuo, nollet sequi viaggium coeptum, sit in arbitrio patroni ab eo petere duplum ad quod infallibiliter tenetur cuius dupli medietatem habeat curia.

XXI. — Item si intra viagium rumperetur vel perderetur aliquid de navigio, restauretur et ematur a tota comunitate vel societate.

XXIII. — Item finito viaggio et extractis expensis, patronus debet readere rationem nautis vel sociis in curia in eorum presentia, et extractis expensis debet lucrum dividi per partes, prout est consuetum, et si nautae vel socii ad hoc citati non comparuissent in hac redditione rationum, non possunt postea opponere verum si patronus non requisiverit eos in tempore dicti calculi, quod possint et valeant, quando volunt ei opponere ».

(Quest'ultimo articolo si trova riprodotto nel facsimile che pubblichiamo. Si noti, al secondo rigo, un evidente sbaglio del copista: « nauis » in luogo di « nautis »).

Col possesso di questa celebre Tabula dai suoi sapienti navigatori redatta, col facsimile del famoso « Digesto » giu-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



stiniano, il cui originale, che si conserva nella Biblioteca di Firenze, fu acquistato dagli Amalfitani in Costantinopoli, e con gli altri innumerevoli cimeli che sono adunati nell'importante Museo. Amalfi rivive in questi giorni la sua millenaria storia; e quel mare che per tanti secoli fu solcato dalle gloriose galee gareggianti con quelle della Repubblica di San Marco, di Pisa e della Superba, avrà fremiti di gioia, se su di esso, in questa grande rievocazione di antica potenza, si vedrà librare il genio marinaro di Flavio Gioia amalfitano, che rese sicure ai naviganti le sterminate vie degli oceani.

Certo la raccolta non è completa; ma anche a voler prescindere dal fatto che non tutte le costumanze dell'antica Amalfi intorno alle cose marittime vennero raccolte, non è da trascurare l'importante elemento che le « Consuetudines » non provvedevano di regola a tutto, lasciando invece che i casi in esse non preveduti venissero raccolti dal diritto comune. Quanto al contenuto, queste disposizioni marinare, pur avendo una forte impronta originale, formalmente si discostano da quelle che sono le legislazioni marinare similari che avevano vigore nel Medio Evo: gli « Ordinamenti marittimi di Trani », i « Capitoli dell'Ammiragliato di Napoli », il « Consolato del Mare di Barcellona ».

**Spedizione alpinistica italiana in Groenlandia** — Il giorno 17 luglio è partita in aeroplano da Taliedo, diretta a Berlino, una spedizione di alpinisti milanesi che si recano in Groenlandia per una serie di ascensioni alpinistiche, a scopo sportivo e scientifico. La comitiva, che è composta da Leonardo Bonzi, Leopoldo Gasparotto, Dado, Sommi Picenardi, Franco Figari e dal bresciano Vignoni ripartirà domani, sempre in volo, da Berlino alla volta di Copenaghen, dove si imbarcherà per l'Irlanda e di qui proseguirà per la Groenlandia.

**L'autogassogeno nazionale**, studiato dalla Commissione Interministeriale autogassogeni, presso il Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili) e realizzato dalla « Fiat » con gassogeno « Nostrum », dopo il giro di propaganda compiuta nell'Italia Settentrionale ha iniziato la seconda parte del suo viaggio dimostrativo attraverso l'Italia Meridionale, la Sicilia ed infine la Sardegna.

Durante il viaggio il veicolo è scortato da funzionari tecnici dell'Ispettorato gen. ferrovie, tramvie e automobili.

Nel giro già compiuto l'« Autogassogeno » ha confermato brillanti qualità, già dimostrate durante il lungo periodo di esercizio normale e continuativo fatto in ausilio delle Ferrovie Vicinali, per trasporto merci tra Roma e Genazzano; i consumi si sono mantenuti sempre entro il limite massimo di 800 grammi a chilometro, con l'autocarro a pieno carico (tonnellate 4 e 1/2) e con la spesa media di 20 centesimi a chilometro.

**Per il Centenario di Bellini.** — Il Segretario del P. N. F. on. Starace, Presidente del Comitato Nazionale per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini da svolgersi durante il 1935, ha riunito ieri, nel salone di Palazzo Littorio, i membri del Comitato.

Erano presenti gli onorevoli Solmi, Ruggero Romano, Russo, Albertini, Benigni, Bontempelli, Pierantoni, Alfieri Arcidiacono, il marchese Paolucci de' Calboli, il gr. uff. Beretta, il comm. Melchiori, il comm. Rotunno, il prof. Longhena Podestà di Catania, i maestri Cilea, Mulè, Savasta, Guerrini e Ferrari-Trecate, il prof. Zangara, il console Odenigo in rappresentanza dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Del Giudice, Preside della Provincia di Catania. I membri assenti hanno fatto pervenire la loro giustificazione.

L'on. Pierantoni, per delega del Presidente, ha esposto dettagliatamente l'opera svolta finora dalla Giunta esecutiva, mettendo in discussione alcuni punti e problemi del programma celebrativo del Centenario belliniano.

Egli ha, innanzi tutto, annunciato la pubblicazione di un opuscolo in cinque lingue, da diramarsi in tutto il mondo, a cura dell'« Enit », e la preparazione di un volume storico-critico sull'arte di Bellini, di cui la direzione è affidata al maestro Ildebrando Pizzetti.

La Reale Accademia d'Italia, per conto proprio, ha disposto la riproduzione in *fac-simile* della partitura autografa della *Norma*.

La Città di Catania lancerà un *Numero Unico* con la collaborazione delle maggiori personalità dell'Italia e dell'estero, ed altre pubblicazioni del genere vanno preparandosi; sicchè la celebrazione avrà, per mezzo della stampa una vastissima risonanza.

Anche il cinematografo recherà il suo valido contributo di propaganda. Cosicchè, mentre l'Istituto « Luce » ha già pronte delle visioni, alle quali ha offerto il tesoro della sua voce Beniamino Gigli, alcune case produttrici hanno presentato all'esame del Comitato alcuni scenari.

L'azione che svolgeranno i maggiori teatri italiani e il Carro di Tespi, che nel settembre 1935 si recherà per la prima volta in Sicilia, è già nota per mezzo dei comunicati alla stampa.

Infine l'on. Pierantoni ha informato il Comitato di altre iniziative; il concorso dei bozzetti per le opere lelliniane di rievocazione, il concorso per il manifesto murale, il concorso del Sindacato Musicisti per una cantata.

Tutti i punti della vasta e concreta relazione sono stati discussi ed approvati, e la seduta è stata tolta dopo che l'on. Solmi e il Prefetto di Catania hanno espresso il compiacimento per l'opera compiuta, la quale assicura la più solenne riuscita della celebrazione di Vincenzo Bellini.

**I provvedimenti governativi per lo sviluppo delle radiodiffusioni** — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un R. Decreto contenente provvedimenti per lo sviluppo delle radiodiffusioni.

Il Decreto stabilisce che, a decorrere dal 1. agosto 1934, le tasse prevedute alle lettere E. F. e G. dell'art. 8 del R. D. 17 novembre 1927 sono abolite.

Le tasse sulle valvole termoioniche sono unificate nella misura di L. 11 per ogni valvola, sia essa semplice o multipla.

La tassa di cui al comma D dello articolo 8 suddetto è ridotta a L. 12 per ogni altoparlante che costituisce o sia destinato a costituire parte indispensabile di un apparecchio radio ricevente.

I canoni di abbonamento alle radio-audizioni circolari per gli utenti privati e per i pubblici esercizi saranno dovuti in ragione di anno solare e potranno essere riscossi dagli uffici di Registro e Bollo con la procedura ed i privilegi stabiliti per la discussione dei tributi statali.

Con Decreto del Ministro per le Comunicazioni e di quello per le Finanze saranno stabilite le quote spettanti allo Stato e quelle dovute alla Corporazione dello Spettacolo ed all'Ente Concessionario sulle somme riscosse per i canoni di abbonamento e saranno altresì emanate le norme per la esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Decreto.

**Le trattative italo-britanniche per la prossima conferenza navale** — Il comandante Ranieri Biscia, accompagnato dall'addetto navale capitano Capponi, ha avuto oggi un'altra riunione con esperti navali inglesi.

La Reuter ha da Tokio:

Intervistato dalla Reuter, il presidente del Consiglio, Okada, ha detto che la limitazione navale è molto desiderata ma che sono i Paesi che possiedono una grandissima quantità di naviglio armato che debbonou cominciare a praticarla.

Egli ha soggiunto che non bisogna attendersi delle riduzioni radicali ed impreviste, ma rifiuta di credere che la Conferenza navale del 1935 sia votata al fallimento. Al contrario egli ritiene che essa sarà coronata dal più grande successo.

Concludendo, il Ministro ha affermato che il Governo giapponese non ha ancora deciso nulla circa l'abrogazione del Trattato di Washington e che il Giappone fa rilevare fortemente la necessità di mantenere i suoi mandati sulle isole del Pacifico per ragioni commerciali.

Ha espresso infine la fiducia che le difficoltà dei traffici giapponesi colle diverse parti del mondo saranno appianate mercè concessioni reciproche.

**Il Fascismo per la redenzione della terra. Numerosi comuni della provincia di Rovigo non sono più zona malarica** — Con R. Decreto in data 20 luglio corrente, è stata revocata la dichiarazione di zona malarica per quanto riguarda i territorii dei comuni di Badia, Polesine, Bergantino, Bosaro, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceregnano, Crespino, Fiesso Umbertiano, Fratta, Polesina, Lendinara Lusia, Melara, Pincara Pontevecchio, Polesine, Rovigo, Salara, San Martino di Venezze, Trecenta, Vallidose, Villamarzana, della Provincia di Rovigo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



**L'opera del Fascismo per la donna in uno studio del "Temps,,.** — Il « Temps » pubblica un articolo del suo corrispondente romano sulla parte che la donna ha assunto nel quadro della vita fascista e rileva gli sforzi che il Regime mussoliniano sta compiendo per creare le condizioni più propizie per il raggiungimento delle più alte idealità sociali.

« È noto — dice lo scrittore — che Mussolini tiene a risvegliare le vecchie abitudini militari del popolo italiano per prepararlo ad affrontare senza timore un conflitto armato. Se un popolo è coraggioso, è perchè anche le donne lo sono. La Nazione ha bisogno di donne sane e forti. Lo sforzo che esse facevano per portare un tempo scarpine molto strette dovranno compierlo, ora, per sviluppare e fortificare il loro corpo. È così che il giorno del pericolo consegneranno personalmente al loro marito, ai loro figli, il fucile di cui essi non avranno più alcuna paura ».

Il corrispondente afferma, quindi, che, dopo avere giudiziosamente regolato l'armoniosa preparazione fisica delle fanciulle italiane, il Regime ha rivolto tutti i suoi sforzi a promuovere provvedimenti intesi a non distrarre la donna italiana dalla sua missione naturale e fondamentale, che è la maternità. Concludendo il suo articolo, il corrispondente ricorda, poi, l'opera compiuta dal Fascismo per la protezione della maternità e dell'infanzia ed afferma che per il Fascismo quest'opera di assistenza non è più una funzione di semplice carità, ma di alto interesse politico ».

Fino all'avvento del Fascismo, la tutela della madre e del fanciullo era lasciata ad opere di beneficenza. Il Fascismo ha completamente trasformato questo concetto assistenziale. La protezione della madre del fanciullo non è più considerata come un dovere sociale di carità e di beneficenza, ma come un vero problema politico. L'assistenza della maternità non è perseguita come una forma isolata e non controllata di assistenza, bensì come un elemento fondamentale della politica nazionale; come una fase della grande battaglia demografica intrapresa del Regime.

**Le invenzioni esaminate dal Comitato Centrale.** — Sotto il patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Comitato direttivo della Commissione Centrale per l'esame delle invenzioni. Il Comitato dopo avere preso atto della sempre più vasta attività della Commissione che in meno di dieci mesi di funzionamento ha portato il proprio esame su oltre 500 proposte di invenzioni, formulando il relativo giudizio per quasi 400, è passato alla trattazione dell'ordine del giorno, definendo il parere in ordine a 60 proposte di invenzioni, sulla base dei referti pronunziati dal Comitato Tecnico Consultivo, presieduto dall'on. Bignami, ed esaminando numerose domande di contributi a favore di trovate favorevolmente giudicati.

Fra le giudicate favorevolmente in quest'ultima tornata del Comitato direttivo sono: Uno speciale tipo costruttivo di ponti lacuali e marittimi; nuovo sistema di riproduzione di disegni a colori; un sistema di ruote motrici sferbabili per trattori e per macchine agricole; un nuovo dispositivo per la stabilizzaione delle navi; un nuovo tipo di caldaia ad alta pressione; una pompa di iniezione per motore Diesel veloce.

In accoglimento di domande ricevute, il Comitato ha poi, fra l'altro deliberato di segnalare alcune invenzioni agli interessati, per la relativa realizzazione, e di accordare alcuni contributi in danaro per la preparazione di progetti esecutivi o di novelli, onde rendere possibile la sperimentazione, sempre per trovati già favorevolmente giudicati dalla Commissione. Infine l'on. Ferrario, Segretario dell'Associazione Fascista Inventori, ha illustrato l'attività in corso per l'organizzazione della Mostra delle Invenzioni che sotto il patronato della Commissione Centrale avrà luogo a Bari nella prossima Fiera del Levante.

**Mostra d'arte antica italiana inaugurata ad Amsterdam.** — Al Museo municipale di Amsterdam è stata inaugurata la grande Esposizione d'arte antica italiana che comprende i capolavori posseduti dalle maggiori collezioni private olandesi e dai grandi musei di Amsterdam, dell'Aja e di Rotterdam.

La manifestazione odierna è veramente eccezionale e sorpassa come significato le frontiere dell'Olanda presentando un vero e proprio interesse internazionale. Essa comprende infatti oltre quattrocento dipinti tutti di alto valore artistico e circa mille sculture: porcellane, ceramiche, vetri, miniature, ricami, libri, mobili, occupando dodici grandi sale ed è presentata con squisita sobrietà che valorizza e permette di apprezare completamente le opere d'arte.

**Dotte relazioni ad un convegno della Società Piemontese di chirurgia.** — Ieri ha avuto luogo presso la clinica chirurgica della Regia Università un'importante seduta della Società piemontese di chirurgia. Alla riunione sono intervenuti oltre a numerosi chirurghi piemontesi, numerosi medici soci della Società lombarda di chirurgia.

Durante il convegno, svoltosi sotto la presidenza del professor Uffreduzzi, presidente della Società piemontese di chirurgia e del professor Donati presidente della Societó lombarda di chirurgia, numerosi relatori hanno esposto dotte comunicazioni su interessanti argomenti scientifici di chirurgia.

**I risultati di un anno di scavi presso la romana Vindolnissa.** — La società « Pro Vindolnissa », costituita fra un gruppo di amatori svizzeri della romanità accanto ai quali figura il nostro Fascio di Baden, ha riassunto in una relazione presentata ai propri soci gli interessanti risultati dei lavori svolti durante un anno di gestione nella località dove i legionari dell'Impero avevano costruito un campo trincerato che presto assunse l'importanza di città militare. Vindolnissa sorge infatti in un pianoro difeso dai tre maggiori fiumi dell'Elvezia, la Reuss, la Limath e l'Aar, ed era quindi un passaggio obbligato rispettivamente verso le valli di Lucerna, Zurigo e Berna, mentre costituiva un ottimo presidio per la azione d'oltre Reno.

Durante il 1933 i dottori Eckinger e Laur Berlat, che sovrintendono agli scavi di Vindolnissa, hanno continuato sistematicamente a frugare lungo la via principale che divideva simmetricamente la città e dove già qualche anno fa erano state scoperte delle magnifiche terme. Si è potuto così constatare che le costruzioni sono stete fatte in 5 periodi diversi: l'ultima, o la più recente di tali costruzioni, fu un'immensa piazza completamente coperta, le cui tegole portano il sigillo della II Legione, la quale fu di guarnigione in Svizzera fra il 70 e il 100 dopo Cristo. Alla 21. Legione (47-49 dopo Cristo) vanno attribuiti alcuni edifici, uno dei quali composto di 12 elegantissime stanze le cui pareti erano affrescate con raro senso d'arte.

Si risale quindi ai lavori della 13. Legione (25-47 dopo Cristo), con vasche da nuoto e canali per l'acqua potabile; e a quelli compiuti tra il 25 e il 30 dopo Cristo, fra cui si notano terme in legno, le quali sono molto interessanti anche per le placche e i rivestimenti di piombo: un tubo di piombo per la conduttura dell'acqua presenta una lunghezza di 133 centimetri e un diametro di 4 centimetri; la vasca centrale di quelle terme aveva una profondità di 42 centimetri.

La determinazione di queste varie epoche (soltanto per il periodo fra il 15 e il 25 riesce problematico il rintracciare una sicura documentazione) è stata resa più facile dalla scoperta di numerosi pezzi di ceramiche, di oggetti in bronzo, in ferro, in piombo, in vetro, ecc., e, segnatamente di alcune centinaia di monete. Anche a Vindolnissa i legionari dell'Impero conducevano una vita fervidamente insonne e attiva; mentre pure a essi, e segnatamente a quelli che per le ferite o l'età dovevano lasciare l'effettivo servizio militare, va attribuita la gloria di aver dissodato e fertilizzato una buona parte del territorio, come dimostrano le ville e le fattorie di cui si continua a trocare traccia in tutta la Svizera, e segnatamente nel Cantone di Argovia e sulle prime pendici del Giura.

**Convegno internazionale di studi storici del diritto marittimo medioevale.** — Tra le più belle testimonianze del nostro glorioso passato marinaro, risalta come è noto, la *Tavola Amalfitana*, il cui unico testo esistente, ansiosamente cercato dagli studiosi del secolo scorso, e rinvenuto nel 1843 nella Biblioteca di Vienna fra le carte del Doge Foscarini, è stato restituito, per volere del Duce, al patrimonio nazionale.

Fra le manifestazione intese a celebrare il ritorno del documento nella sua terra di origine, va posto in particolare rilievo il *Convegno internazione di studi storici del diritto marittimo medioevale* che avrà luogo in Amalfi nei giorni 21 e 22 del prossimo settembre.

L'iniziativa dovuta all'attività del Comitato Regionale di Napoli della Associazione Italiana di diritto marittimo, tende non solo a mettere in rilievo la grande importanza che

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ebbe la Tavola Amalfitana, specialmente per l'istituto giuridico del contratto di colonna, che in essa trova una enunciazione classica e pressochè completa, ma anche a raccogliere e dare un vasto contributo di studi intorno alle legislazioni marittime medioevali che, attraverso le loro sorprendenti simiglianze dimostrano la plurisecolare tendenza del diritto marittimo alla unificazione. Pertanto nel Convegno, attraverso una serie di importantissime relazioni, delle quali daremo in seguito i temi ed i nomi degli insigni relatori, saranno trattate le principali questioni storiche riguardanti le leggi e le consuetudini marittime anteriori all'Ordinanza del 1681.

Il Comitato Napoletano dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo lavora alacremente alla preparazione della importante manifestazione internazionale, ed è a disposizione degli studiosi che potranno comunque avere desiderio di più dettagliate notizie e di maggiori ragguagli. L'opera del Presidente, on. gr. uff. Biagio Borriello e del Segretario avv. comm. Leone Adolfo Senigallia, ha già al suo attivo ambitissime adesioni e alti appoggi morali e fidelle LL. EE. Mariano d'Amelio Primo Presidente della nanziari: fra i primi basta annoverare la considerazione Corte Suprema di Italia, e prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale, nonchè quella delle LL. EE. i Ministri della Giustizia, della Educazione Nazionale e delle Comunicazioni e l'adesione del prof. Senatore Alberto Marghieri, Presidente Onorario della Associazione Italiana di Diritto Marittimo, del prof. Francesco Berlingieri, Presidente effettivo della stessa Associazione, di S. E. Louis Franck, Presidente del « Comité Maritime International », del prof. Georges Aipert, della « Faculté de Droit » di Parigi e di moltissimi altri autorevoli marittimisti e storici del diritto.

Una Mostra Bibliografica e Documentaria del Diritto Marittimo Medioevale, una ricca edizione commemorativa della Tavola con riproduzione in facsimile e commento, ed un concorso a premi su corrispondenti argomenti, completano l'iniziativa, che si innesta nelle manifestazioni culturali del Comitato per la celebrazione di Amalfi Imperiale, presieduto dall'on. Sabato Visco ed appoggiato da S. E. il Prefetto Soprano e dalle altre Autorità locali ed Enti Turistici di Salerno ed Amalfi.

**I lavori nella zona del Circo Massimo. Traslazione delle salme di un vecchio cimitero.** — Già sono noti agli imponenti lavori che si stanno eseguendo sulle pendici dell'Aventino e nella zona del Circo Massimo per l'apertura della nuova via della valle Murcia, che dovrà essere inaugurata nel prossimo annuale della Marcia su Roma.

Circa 350 operai lavorano per esplorare il terreno e raccogliere i resti mortali a misura cheaffiorano. Nella zona più alta dell'antico cimitero dopo il 1870 si cominciarono a innalzare monumenti funebri di cospicue famiglie israelitiche. Tali monumenti vengono ora prima fotografati e poi demoliti per essere ricostruiti nel reparto speciale del Verano.

Nella zona alta monumentale in un reparto a sè sono le tombe dei grandi rabbini, una trentina circa; fra esse è quella del patriota Felice Venezian. Sotto tre lapidi in ebraico sono state rinvenute tre fosse contenenti numerose bibbie rese dall'uso corroso o illeggibili. E' noto che quasi ogni secolo venivano così raccolti questi libri sacri, non potendo essere dati alle fiamme.

Una lapide avverte che la profondità delle fosse deve essere di sette palmi per i defunti adulti e di non meno di cinque palmi per i fanciulli e giovanetti, e che è proibito di fare un uso qualunque delle tavole poste al capo dei defunti.

Il Governatorato cura anche la sistemazione dei resti delle salme in cassette di legno per quelle anonime, e in cassette di zinco per quelle individuate, e al loro trasporto al Verano, dove è stato apprestato un terreno profondamente scavato (la legge ebraica proibisce l'ossario comune) in cui si vanno disponendo le cassette di legno, divise da uno strato di una trentina di centimetri di terra; fino a ora ne sono state trasportate circa duemila; le cassette di zinco sono oltre trecento.

Attualmente si trasportano al Verano un centinaio di cassette al giorno. S'ignora quante salme ancora celi il campo; ma si ha ragione di credere che siano parecchie migliaia. Si comprende così come i lavori per la nuova strada dovranno essere di molto ritardati.

A mezzogiorno e alle 18, quando termina il lavoro, si svolge un silenzioso corteo di operai che trasportano le cassette nella stanza mortuaria, mentre un rappresentante del rabbino recita, modulandoli a bassa voce, alcuni salmi davidici. Notevole il rinvenimento di alcune salme di donne con un loro piccino sul petto: una stringeva ancora fra le dita scheletrite una lunga forbice; sopra un'altra è stato rinvenuto — cosa assai strana — un crocifisso di bronzo.

**S. E. Paribeni nominato presidente del Regio Istituto di Archeologia.** — In seguito alla recente dolorosa scomparsa del senatore Corrado Ricci, fondatore benemerito e presidente del Regio Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha nominato presidente dell'Istituto medesimo l'Accademico d'Italia prof. Roberto Paribeni.

La scelta, che riscuote il plauso dei circoli culturali romani, non poteva essere più felice. Roberto Paribeni infatti, dopo essere stato per molti anni Soprintendente alle Antichità di Roma poi direttore generale alle Antichità e B. A., possiede al completo tutte le desiderate qualità, esperienza, cultura, preparazione specifica, occorrenti per dirigere efficacemente le sorti del più importante Istituto scientifico italiano del genere.

**Gli affreschi di Michelangelo nella Paolina e i criteri seguiti nel restauro** —Dopo le vivaci polemiche sollevate qualche tempo fa dai lavori di restauro degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Paolina, in Vaticano, merita di essere segnalata la pubblicazione, a cura della Tipografia poliglotta vaticana di un « estratto » dei rendiconti della Pontificia Accademia romana di archeologia, contenente precise e diffuse notizie dettate dal prof. Bartolomeo Nogara, direttore generale dei Musei e delle Gallerie pontificie, sugli « studi e provvidenze per gli affreschi di Michelangelo nelle Cappelle Sistina e Paolina », e informazioni più particolareggiate del prof. Biagetti, esecutore dei restauri, sugli affreschi della Paolina, quelli precisamente che furono oggetto delle critiche più vivaci.

Il Biagetti fa osservare che, in questi ultimi tempi, lo stato delle pitture di Michelangelo era « particolarmente grave per numerosi rigonfiamenti, dei quali alcuni notevolissimi ». La *Crocifissione di San Pietro*, poi, era investita verso il lato destro da una profonda lesione che aveva frantumato e sconnesso l'intonaco e l'arricciato. Il prof. Biagetti dimostra poi l'assoluta opportunità di preferire alle « grappe » le iniezioni di malte liquide, ed afferma che « l'odierno sistema di consolidamento degli affreschi vaticani in genere e di questi della Paolina in particolare, non è che la continuazione e il perfezionamento di quello già consigliato e sperimentato dal Seltz. I piccoli fori attraverso i quali si sono fatte le colature — egli osserva — vengono man mano riempiti d'intonaco e tinteggiati a fresco, analogamente, ma ben più limitatamente, a quanto si soleva fare nel passato per celare le teste dei chiodi. Tali fori vengono praticati con trapani a punte speciali, e in parti secondarie del dipinto, non mai nei visi, nelle estremità, ecc. Nelle operazioni di consolidamento si procede dal basso verso l'alto della superficie dipinta per evitare imbratti e soprattutto per operare con ogni avvedutezza, individuando prima le parti rigonfie e proteggendole col « pressatoio ».

**Gli importanti risultati della spedizione milanese in Egitto.** — Nel gennaio scorso, come abbiamo pubblicato, partiva per l'Egitto, alla ricerca dei papiri, una spedizione milanese, sotto gli auspici della Accademia d'Italia e con il valido aiuto finanziario del podestà e del preside della provincia di Milano, oltre che del Ministero dell'Educazione Nazionale.

A capo della spedizione era il prof. Vogliano, insegnante di lingua e letteratura greche alla nostra Università, esperto ellenista ed innamorato della papirologia.

Il prof. Vogliano ha esplorato in questa sua prima fase una zona di *insulae*, ad occidente della via processionale che conduce al tempio del dio coccodrillo, a sud del Fajum, ai margini del grande deserto libico, una zona che faceva parte della concessione avuta dalla missione archeologica italiana diretta dal prof. Carlo Anti, rettore dell'Università di Padova, ma ancora completamente inesplorata.

Gli scavi sono stati iniziati il 3 marzo, in una mattinata di vento fortissimo ed accecante.

Dopo alcuni giorni di scavi, venne alla luce una cantina

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



che era rimasta inviolata. Il tetto di palma della casa era caduto ed aveva coperto un vasto quadrato nel quale apparvero ammucchiati numerosissimi rotoli di papiri. Di questi alcuni erano stati rosichiati dai vermi, per il contatto con le foglie di palma, ma la maggior parte era in perfetto stato di conservazione. Centinaia e centinaia di rotoli furono così portati alla luce; copie di contratti, di atti processuali, brani letterari apparvero in numero grandissimo agli occhi dei ricercatori.

Si è già parlato del ritrovamento di un commento esegetico ad opere poetiche di Callimaco. Il documento, che è stato affidato per la pubblicazione a Girolamo Vitelli, è senza dubbio importante per la critica callimacea. Ma un non minore valore ha tutta la serie di documenti che ci offrono un quadro sicuro della vita che si svolse nel secondo secolo dopo Cristo.

Sono documenti collegati fra di loro e redatti in un greco purissimo, che dà ai documenti stessi anche un valore letterario. Dibattiti fra avvocati, deposizioni davanti allo *stratoga* e all'*archidicastes*, vicende intime familiari, sfilano davanti al lettore in una visione di insieme colorita ed efficace.

Il prof. Vogliano inoltre è riuscito ad assicurarsi un altro documento di grandissimo valore. Si tratta di una lettera del filosofo stoico Teone di Alessandria che scriveva nell'età di Augusto, ad un altro filosofo stoico Eraclito.

« Come io mi do ogni cura nell'approntare i libri utili e che soprattutto contribuiscono al benessere nella vita, così anche a te, penso, che convenga di essere molto attento nella lettura di quelli. Perchè non ne viene un piccolo vantaggio a coloro che cercano un giovamento. I libri sottonotati sono quelli che vennero mandati a mezzo di Achilla. Sta bene. Io sto bene. Saluta quelli che vanno salutati».

Sotto vi è l'elenco di libri di Boeto di Sidone, di Diogine, di Babilonia, di Crisippo, di Antipatro, di Tarso, e di Posidonio.

Meno il *Protreptico* di Posidonio, tutte le altre opere erano ignorate.

Questa lettera, che verrà offerta al Duce, è un notevole documento in cui la dizione è curata in ogni minimo particolare e che offre una visione di quegli anni travagliati, in cui gravi problemi assillavano il mondo romana, all'indomani delle guerre civili.

Le ricerche della missione milanese non si sono limitate però alla zona di Tebtunia. Il Vogliano volle spingersi anche fin oltre nel deserto. A sud del tempio del dio coccodrillo vi è infatti una famosa necropoli di coccodrilli, che fu scoperta dal Grenfell e dall'Hunt nel 1900.

Gli imbalsamatori si servivano di papiri molto antichi, per la massima parte tolemaici, per rivestire le parti più delicate delle sacre bestie o per imbottirne gli interni. Dopo un'attenta ricerca, la missione milanese riuscì a rintracciare cinque coccodrilli « papiriferi », che permisero il recupero di interessanti testi tolemaici. I documenti sono stati multipli uniti da sostanze collose che richiedono lungo lavoro per permetterne la lettura.

Accanto ai papiri la missione milanese non trascurò gli oggetti e le suppellettili che si trovavano nelle camere delle *insulae* esplorate. A Milano sono stati assegnati circa quattrocento di tali oggetti che ci presentano un quadro di vita domestica e che andranno ad arricchire il museo del Castello Sforzesco.

I papiri invece andranno all'Università e costituiranno il primo nucleo di quella raccolta che darà vita all'auspicato Istituto papirologico italiano.

Oltre 1700 sono i documenti rintracciati in questa prima esplorazione ed il loro più approfondito esame potrà dare gradite sorprese non solo nel campo del diritto, ma anche in quello letterario. Il pregio della scoperta è dato soprattutto dall'ampiezza dei papiri che sono tutti di grandi dimensioni, come da molti e molti anni i ricercatori non erano più abituati a vedere.

Gli scavi continueranno tra breve nella zona che sarà di esclusiva concessione dell'Università di Milano, al Kom di Medinel el Mahadi, una zona porticolarmente feconda in quest'ultimi anni. Basti accennare ai famosi testi *Menichei* che sono stati assicurati a Londra ed a Berlino.

Gli scavi del prof. Vogliano, che come quelli del Breccia e dell'Anti, hanno il vantaggio della razionalità, rispetto alla irregolarità di precedenti ricerche, fanno prevedere nuovi, più ampi risultati, che verranno a riconfermare il primato già conquistato dall'Italia nel campo papirologico.

**600 chili di oro all'anno sarebbero presto forniti dall'Eritrea.** — La produzione dell'oro comincia a costituire attività di sensibile importanza per l'economia della Colonia Eritrea. Le ricerche e lo sfruttamento dei minerali auriferi procedono con progressivo soddisfacente sviluppo ed il Governo dell'Asmara ha fino ad oggi accordato 35 fra concessioni di sfruttamento e permessi di ricerche e 111 permessi di indagine, mentre 18 impianti sono in servizio, con l'impiego di un centinaio di lavoratori italiani e di quasi quattromila indigeni.

Il tenore medio dei filoni riconosciuti sfruttabili si aggira fra 15-20 grammi per tonnellata di minerale, di cui il 60 per cento viene estratto con l'uso delle tavole di amalgamazione. Ma il sistema è antiquato e nei nuovi impianti l'estrazione avverrà mediante la cianurazione, metodo che consentirà di ricavare dal minerale l'intera quantità di oro contenuto.

I dati della produzione di oro eritreo documentano l'incremento constatato nell'industria. Di fronte ai due chili di oro estratti nel 1931 stanno i 53 chili nel 1932, i 130 del 1933 e i 90 chili dei primi cinque mesi del 1934.

Si ritiene che, attraverso la nuova attrezzatura degli impianti ed i nuovi sistemi di estrazione, l'Eritrea potrà dare presto un prodotto mensile di 50 chili di oro, un complesso annuo, cioè, di 600 chili di metallo prezioso.

**Una monumentale croce in cemento sarà eretta sulla vetta del Giesco Alto.** — A ricordo dell'Anno Santo sulla cima del Giesco Alto della catena dei monti di Avella, alto 1600 metri e che segna la linea di impluvio fra S. Martino Valle Caudina e Avella, sarà inaugurata il primo agosto una gigantesca croce monumentale in cemento armato. La base della croce sarà di 41 metri quadrati, il fusto largo 1,50 e alto 20 e giacchè i monti di Avella sono mèta di turisti e per la croce si prevedono numerosi pellegrinaggi, in prossimità sorgerà anche un rifugio alpino.

**Gli studenti medi vincitori del concorso coloniale.** — Il Ministro delle Colonie, sen. De Bono, nella sua veste di presidente della commissione giudicatrice per il concorso coloniale fra gli studenti medi del Regno, indetto a suo tempo dal giornale *L'Azione Coloniale*, ha approvato la classifica proposta dall'apposita sottocommissione. E' risultato vincitore del primo premio, consistente in un viaggio di 15 giorni in Libia, lo studente De Cocci Emilio, del Liceo di Massa, secondo Francesco Sauro, del Liceo di Treviso (premio di S. M. il Re), terzo Rendina Rodolfo, dell'Istituto Colonna di Roma (premio di S. A. R. il Principe di Piemonte), quarto Pisani Renato, dell'Istituto Nautico di Napoli (premio del Duce). I premiati sono in totale 22.

Il Ministro De Bono, nel prendere atto della felice riuscita del concorso, si è compiaciuto con il giornale organizzatore dell'iniziativa per l'efficace contributo dato in tal modo alla propaganda coloniale nelle masse giovanili.

**Duecentocinquantamila visitatori alla Mostra ferrarese del Rinascimento.** — La Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, che rimase aperta dal 7 maggio 1933 al 20 giugno corrente, salvo un breve periodo di chiusura invernale, ha ospitato oltre 250.000 visitatori. Ieri, alle 18, alla presenza delle autorità cittadine, dopo una visita a tutte le sale, guidata dall'ordinatore dott. Nino Barbantini, la Mostra si è definitivamente chiusa. Il bilancio della manifestazione ha segnato un grandissimo successo tanto dal lato artistico quanto dal punto di vista turistico.

**Il record d'altezza di Tivegna e Colombari omologato dalla F. A. I.** — La Federazione aeronautica internazionale ha omologato il nuovo record internazionale di altezza per la classe C, carico commerciale di 5000 chili, stabilito dagli italiani Angelo Tivegna e Augusto Colombari, su aeroplano trimotore all'aeroporto di Montecelio il 15 giugno 1934 con 6272 metri.

**Un volo di 14 mila chilometri per propaganda de la "Fiera del Levante".** — Si sta svolgendo sul percorso Bari, Tirano, Bucarest, Odessa, Rostow, Gaza, Gerusalemme, Tel Aviv, Alessandria d'Egitto, Tobruk, Bengasi, Tripoli, Tunisi, Palermo, Bari, il raid aereo che la Fiera del Levante ha organizzato allo scopo di incrementare la sua propaganda nei paesi della sua zona di influenza.

Sono, complessivamente, 14 mila chilometri. Nei vari centri le rappresentanze diplomatiche italiane e le delegazioni della Fiera organizzeranno manifestazioni atte a

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



spiegare e ad illustrare gli scopi del raid. I piloti, Stellingwerff e Zappetta, recheranno messaggi del capo della amministrazione comunale di Bari alle maggiori notabilità civiche dei luoghi atterraggio.

**La Mostra di Arte Coloniale a Napoli.** — Il lavoro organizzativo della seconda Mostra di Arte coloniale di Napoli che sorgerà nella imponente cornice di Castelnuovo, entra nel suo terreno pratico, tanto più che la inaugurazione della Mostra è stata definitivamente fissata per il prossimo 1. ottobre, con una cerimonia che sarà imponente.

Parteciperanno largamente all'Esposizione la Francia, il Belgio, la Spagna, il Portogallo e altre Nazioni. La Città del Vaticano, oltrechè con la Mostra Missionaria che, come più volte abbiamo deto, avrà in sua sede nella restaurata Cappella Palatina, figurerà ancora con la Mostra di Religione, che troverà posto in un'ala degli appartamenti di Alfonso d'Aragona.

La Mostra adunerà anche opere di pittura, scultura, architettura, bianco e nero, arte applicata e decorativa, e si suddividerà in diverse sezioni.

Un particolare settore raccoglierà le edizioni più insigni e più pregiate per antichità e per rarità in fatto di opere a contenuto e a soggetto coloniale. Figureranno carte nautiche e geografiche, antichi portolani, giornali, stampe di carattere popolare ecc. Si inquadrerà perfettamente nella Mostra anche la sezione di arte applicata e di arte decorativa, che illustrerà i progressi raggiunti da questa figlia minore della grande arte, specialmente in talune manifestazioni, come piccoli gioielli, tappeti orientali, ceramiche, ecc. La Mostra ci offrirà anche il quadro del fenomeno grandioso della guerra mondiale, mettendo in rilievo figure di pionieri e di eroi, accanto a episodi di campagne coloniali, che hanno largamente ispirato gli artisti.

La Mostra resterà aperta dal 1° ottobre prossimo al 31 gennaio del 1935. Sarà pubblicato un interessante catalogo, corredato da fotografie accuratamente scelte, e che assurgerà all'importanza di una pubblicazione documentaria della grandiosa II Mostra Internazionale di Arte Coloniale, che il Duce ha voluto destinare a Napoli.

**Il nuovo ambasciatore del Cile a Roma.** — A coprire il posto di Ambasciatore del Cile presso S. M. il Re, lasciato vacante da D. Fernando Freire, trasferito a Parigi, è giunto il nuovo ambasciatore sig. Viña Vieuña.

Il nuovo Ambasciatore ha disimpegnato per lunghi anni cariche politiche, sia nella rappresentanza nazionale cilena sia nelle rappresentanze diplomatiche all'estero, sia nella Società delle Nazioni. In questa ultima ha disimpegnato importanti incarichi e la sua non comune attività è ben nota ai componenti di quell'importante consesso internazionale.

Viene a Roma dall'Ambasciata del Cile a Lima, ma per il suo lungo soggiorno a Ginevra è interamente al corrente dei problemi politico-economici fra il Sud-America e l'Europa.

La normalizzazione delle difficoltà commerciali del dopoguerra fra Italia e Cile avranno in lui un intermediario sommamente attivo e preparato.

**Un giro di propaganda per l'Italia di un grosso autocarro con gassogeno.** — Proveniente da Bolzano è giunto a Milano un grosso autocarro con gassogeno alimentato da carbone di legna, fatto costruire dalla Commissione interministeriale autogassogeno presso il Ministero delle Comunicazioni. Il veicolo sta compiendo un giro di propaganda attraverso le principali città d'Italia. L'economicissimo automezzo ha compiuto a suo tempo felicemente la prova di collaudo percorrendo con un carico di quattro tonnellate e mezzo il tratto Torino-Piccolo S. Bernardo superando notevolissimi dislivelli.

Prossimamente sarà in regolare servizio per conto del Ministero delle Comunicazioni sul percorso Roma-Perugia-Frosinone e ritorno. Domani l'autogassogeno ripartirà alla volta di Torino per proseguire poi per Genova, Pisa, Orbetello e Roma.

**Il Consiglio Nazionale delle ricerche alla Fiera del Levante.** — Il Consiglio Nazionale delle Ricerche comunica che l'Associazione Nazionale fascista degli inventori, sotto gli auspici della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha deliberato di accettare l'invito dell'Ente per la Fiera del Levante e partecipare alla manifestazione barese, che avrà luogo nel prossimo settembre.

**Un'illustrazione del Colosseo nel Times.** — Il numero del 6 luglio del *Times*, nella sua pagina illustrata pubblica una fotografia del Colosseo illuminato dai riflettori.

**Il Duce approva il programma della 2. Quadriennale dell'Arte nazionale che si inaugurerà a Roma il 5 gennaio 1935.** — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario della seconda Quadriennale dell'Arte nazionale, on. Oppo.

Il Capo del Governo, che diede a suo tempo le direttive per il programma della seconda Quadriennale, ha esaminato ed approvato il lavoro svolto, confermando il suo vivo e continuo interessamento alla iniziativa artistica che dovrà essere degna di Roma e dell'arte italiana di oggi.

A tale fine la seconda Quadriennale avrà, sia nella sede, sia nello allestimento di pretta modernità, carattere adeguato alla sua importanza nazionale.

Sarà inaugurata il 5 gennaio 1935 anno XIII nel palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale.

**Nuove Agenzie Consolari d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Capo del Governo, ministro degli affari esteri concernenti l'istituzione di RR. Agenzie consolari in Karlsruhe (Germania); in Carcassone (Francia) ed in Hobart (Tasmania).

**I nuovi Concorsi per la Moda Italiana.** — L'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda ha bandito la seconda serie per l'anno XII dei Concorsi nazionali a premi per articoli relativi all'abbigliamento.

A tali concorsi, che sono riservati ad artisti, artigiani e fabbricanti, creatori di disegni o manufatti interessanti la moda e le sue applicazioni, potranno partecipare Enti o privati di nazionalità italiana purchè iscritti ad una organizzazione sindacale.

I concorsi sono divisi n due gruppi: uno per i disegni ed uno per i manufatti.

Il Gruppo A) comprende: Un concorso per disegni di abiti invernali da signora ed un concorso per disegni di calzature invernali da passeggio per signora ed un concorso per disegni di accessori d'abbigliamento femminile. Il Gruppo è dotato di L. 10.000 di premi in denaro oltre a numerose medaglie e diplomi.

Il Gruppo B) (manufatti) comprende: concorsi per confezioni invernali da mattina o sportive per signora, per confezioni da sera per signora dotati di 13.500 lire di premi in denaro;

concorsi per cappelli femminili e per accessori dell'abbigliamento femminile dotati di L. 3.500 di premi in denaro;

concorsi per abiti da passeggio e sportivi per uomo e abiti da cerimonia e da sera per uomo, dotati di L. 7.000 di premi in denaro;

concorsi per tessuti in qualsiasi fibra tessile per abiti invernali da signora, per cappelli da uomo, dotati di medaglie di gran pregio e diplomi.

Nel concorso per pellicce non sarà considerato come elemento di giudizio il valore intrinseco dell'opera; nel concorso per cappelli da uomo è richiesto il requisito della originalità rispondente alle esigenze estetiche e praticamente adattabile alle varie foggie dell'abbigliamento maschile.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# DOCUMENTI DI LUGLIO XII

## LE CORPORAZIONI

### Il Capo del Governo ha invitato gli Enti a designare i loro rappresentanti nei Consigli

**Le direttive per la scelta - Fede fascista e competenza tecnica sono i requisiti necessarii — I rappresentanti devono essere effettivamente l'espressione della categoria - I quadri corporativi saranno al completo per il 28 ottobre**

Il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha inviato al Partito, alle Associazioni Sindacali ed agli Enti che devono designare i propri rappresentanti in seno ai Consigli delle ventidue Corporazioni, una lettera nella quale invita i detti Enti a procedere alle designazioni stabilendo le norme secondo cui tali designazioni devono essere fatte.

Con la pubblicazione dei decreti relativi alla costituzione del terzo gruppo di Corporazioni, quello comprendente le attività produttrici di servizio, tutte le ventidue Corporazioni di categoria previste dal piano approvato dal Comitato Corporativo Centrale sono costituite, e l'ordinamento corporativo entrerà nella fase di attuazione.

Nessun termine è stato fissato agli Enti, perchè si tratta di scegliere persone che abbiano i necessari requisiti di fede fascista e di competenza tecnica. Le designazioni saranno fatte:

*a*) dal Partito per i tre membri al Partito stesso assegnati a ciascuna Corporazione, e fra i quali, come è noto, verrà scelto il Vice Presidente di ognuna delle Corporazioni, e dal Partito inoltre per quanto ha riferimento ai quattro rappresentanti dell'Associazione del Pubblico Impiego nelle Corporazioni della Previdenza e del Credito.

*b*) dalle Associazioni Sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, costituite a base nazionale per le varie categorie professionali rappresentate nelle Corporazioni.

*c*) dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione per le rappresentanze assegnate alle forme di imprese cooperative, consultate, dove esistano, le Federazioni di categoria delle imprese cooperative stesse.

*d*) dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze e dell'Interno, per le rappresentanze degli Istituti di Credito o di Diritto Pubblico sottoposti alla loro rispettiva vigilanza, sentite eventualmente le Associazioni ed i gruppi degli istituti stessi esistenti.

Nessuna designazione dovrà essere fatta dal Ministero delle Corporazioni, il quale avrà peraltro il compito di vagliare rigorosamente le proposte di nomine al Capo del Governo, che provvederà alla emanazione dei relativi decreti.

È opportuno precisare che gli Enti e le Associazioni Sindacali devono procedere alla scelta delle persone che li rappresenteranno nella Corporazione, ed alla loro designazione, in piena autonomia, secondo le esigenze delle rispettive categorie.

Devono tuttavia essere tenute presenti alcune direttive. Oltre ad avere i necessari requisiti politici, i membri designati devono appartenere ai gruppi professionali che sono chiamati a rappresentare. Devono essere espressione effettiva delle singole categorie, e solo eccezionalmente possono essere tratti dai dirigenti sindacali delle categorie che non rivestono detta qualità. Inoltre, nella scelta dei rispettivi rappresentanti, gli Enti e le Associazioni devono tener conto della distribuzione topografica delle aziende in relazione agli interessi che esse rappresentano, delle varietà della produzione o attività comprese in ciascun gruppo, della necessità di equilibrare all'interno del gruppo la rappresentanza dei produttori, per modo che siano tenuti presenti, ai fini della rappresentanza, oltre le grandi aziende e le medie e le piccole aziende, nonchè le zone in via di sviluppo.

Queste le direttive di massima fissate nella lettera dal Capo del Governo, per la designazione dei rappresentanti nei Consigli delle Corporazioni.

Come abbiamo detto, nessun termine è stato fissato perchè, essendo in atto la revisione dell'ordinamento sindacale approvata nell'ultima sessione del Comitato Corporativo Centrale, il Ministero delle Corporazioni dovrà nel frattempo procedere all'approvazione definitiva degli statuti ed al riconoscimento delle Associazioni Sindacali Nazionali di Categoria previste nel piano sindacale. Quando le Federezioni di categoria saranno regolarmente costituite, esse procederanno a norma degli statuti alla formazione dei rispettivi organi ed alla nomina dei dirigenti. In questa fase, quando cioè gli organi competenti di ciascuna Federazione di categoria potranno cominciare a funzionare, essi procederanno a norma degli statuti alla designazione dei membri assegnati alle singole Corporazioni. Tutto questo lavoro di notevole mole richiederà un certo lasso di tempo; ma è certo che i quadri sindacali ed i quadri corporativi saranno al completo prima ancora della scadenza del termine assegnato, e cioè prima del 28 ottobre.

Per quanto riguarda il nuovo ordinamento sindacale sarà opportuno precisare che esso, anzichè introdurre un nuovo meccanismo come da taluni si poteva temere, avrà invece per effetto uno snellimento dell'attuale organizzazione. Infatti, è stata cura del Ministero delle Corporazioni, nel predisporre la riforma approvata, di ridurre il numero delle Associazioni Sindacali giuridicamente riconosciute, di snellirne il funzionamento, di contenerne il costo, d'altra parte già ridotto per effetto delle riduzioni di stipendi e di salari che hanno giuocato sui contributi sindacali e che hanno portato economie nella gestione degli organi sindacali; di assicurarne la dirigenza da parte di elementi effettivamente appartenenti alla categoria, rigorosamente scelti con criterio selettivo, morale, politico, tecnico ed economico.

È bene anche avvertire che dal funzionamento delle Corporazioni nessun ulteriore aggravio, nessuna nuova spesa potrà derivare. Infatti, il Ministero delle Corporazioni ha voluto di proposito che nessuna nuova organizzazione burocratica, nessuna nuova assunzione di funzionari accompagnasse il sorgere delle Corporazioni, ed ha voluto per questo evitare la formazione di apposite segreterie per ogni Corporazione, affidando questo compito al Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che fu già istituito a suo tempo e che funziona presso il Ministero delle Corporazioni.

### Il nuovo ordinamento sindacale

La costituzione delle Corporazioni ha reso necessaria una revisione dell'ordinamento sindacale, con lo scopo di uniformarlo alla funzione delle Corporazioni alle quali, come si è ripetutamente detto, quell'ordinamento fa da base.

Il Ministero delle Corporazioni, con un lavoro intenso, accurato ed organico, al quale hanno collaborato le Confederazioni, ha approntato i nuovi Statuti che, approvati dal Comitato Corporativo Centrale riunitosi sotto la presidenza del Duce il 30 giugno, entreranno fra breve in funzione.

Il comunicato che ha dato conto della riunione riassume chiaramente le linee generali del nuovo ordinamento che

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



appare, nel suo complesso, sotto la luce di un perfezionamento formale e sostanziale, sempre sulla base della legge 3 aprile 1920 e secondo la lettera e lo spirito della Carta del Lavoro.

Il perfezionamento formale consiste sopratutto in una maggiore uniformità di pratica attuazione dei principî unitari che ispirano tutto la costruzione fascista e in una più esatta e precisa formulazione degli scopi e dei mezzi che gli organi sindacali debbono raggiungere e usare.

A tale intento rispondono gli statuti a tipo unico per tutte le organizzazioni, dei datori di lavoro e dei lavoratori, e la stessa denominazione di tali organizzazioni e degli organi relativi che è anche unica.

Si toglie così di mezzo quella varietà di statuti, di organi di gerarchie, e di nomi che nel vecchio ordinamento ancora sussisteva come residuo di precedenti distinzioni e si mettono tutte le organizzazioni su un piano veramente unico.

Ne acquista notevole vantaggio la chiarezza e la speditezza di tutto l'organismo sindacale e anche la possibilità di facilmente comprendere la natura e penetrarne lo spirito da parte di tutti e non dei soli studiosi specializzati o dei direttamente interessati.

La perfezione sostanziale consiste sopratutto nella individuazione e valorizzazione della categoria, come espressione viva ed operante del meccanismo sociale ed economico, e del Sindacato, come mezzo di estrinsecazione della vitalità delle categorie fin nei più piccoli centri, a contatto cioè diretto e « capillare » con gli ambienti nei quali la categoria ha le sue origini prime.

Concetto questo che ha una grande importanza per l'agricoltura e che già negli attuali statuti e in tutta l'attività sia della Confederazione degli agricoltori che di quella dei lavoratori agricoli è sempre stato in pieno vigore.

Questo rilievo ci porge lo spunto per una osservazione di carattere generale e pregiudiziale. Trattandosi di revisione di tutto l'ordinamento sindacale nel suo complesso, e non di particolari aspetti ed episodi, bisogna tenere presente il tutto e inquadrare in esso il particolare che più ci interessa. Gli agricoltori perciò, per ben comprendere il nuovo ordinamento centrale e periferico della loro organizzazione non debbono mai dimenticare che questa esiste e agisce non isolatamente ma con l'istituzione delle Corporazioni, acquista un valore grandissimo.

La revisione com'è naturale, agisce con diversa intensità nelle varie Confederazioni a seconda dei precedenti ordinamenti di ciascuna e anche del particolare ramo di attività cui ciascuna si riferisce. Quelle dell'agricoltura, per esempio, si può dire che sostanzialmente avranno da registrare minori mutamenti.

A ciò principalmente concorre, oltre all'origine del sindacalismo corporativo rurale che già prima della legge 3 aprile aveva realizzato una sua ricca esperienza organizzativa, il fatto che con fine sensibilità, nello stabilire le linee del nuovo ordinamento, il Ministero delle Corporazioni ha tenuto conto delle reali caratteristiche che differenziano il mondo agricolo da ogni altra attività.

***

Gli aspetti più interessanti del nuovo ordinamento sindacale sono i seguenti:

*a*) statuto tipo unico. Tali statuti sono due: uno per le Confederazioni e uno per le Federazioni nazionali di categoria, le sole organizzazioni, cioè, legalmente riconosciute;

*b*) denominazione unica. Vale a dire che nel campo dei datori di lavoro ci saranno quattro Confederazioni fasciste che si chiameranno: degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, degli esercenti imprese di credito e di assicurazione; e nel campo dei lavoratori quattro corrispondenti Confederazioni fasciste: dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e delle imprese di credito e di assicurazione. È tolto di mezzo, oltre alla varietà delle denominazioni, l'equivoco significato che in taluna era insito di rappresentare da sola il sindacalismo fascista in una data attività, inconveniente molte volte lamentato.

Anche gli organi confederali hanno unicità di denominazioni e di funzioni: Presidente, Consiglio, Giunta esecutiva;

*c*) Federazioni nazionali di categoria, aderenti alle Confederazioni — che di esse vengono essenzialmente a formarsi — ma sindacalmente autonome, secondo l'art. 7 della legge sulla istituzione delle Corporazioni: autonomia che specialmente è manifesta nella stipulazione dei patti di lavoro, e nello designazioni ai Consigli delle Corporazioni. Su questo punto è opportuno soffermarsi un momento.

Le Federazioni nazionali di categoria sono, con le Confederazioni, le sole legalmente riconosciute. Esse hanno al centro, vale a dire presso le Confederazioni, i loro organi nazionali, l'assemblea, il Consiglio, la Giunta esecutiva, il Presidente, e nelle provincie i Sindacati periferici (di regola provinciali e comunali) ai quali aderiscono direttamente i soci.

Per la stipula dei patti di lavoro l'autonomia verso le Confederazioni consiste nell'eliminazione della ratifica e dell'autorizzazione confederale (tali facoltà sono trasferite alle Federazioni nazionali in riguardo ai patti di lavoro conclusi dai loro sindacati periferici). È tuttavia da tener conto che resta l'obbligo di informare la Confederazione o i suoi organi provinciali dell'inizio delle trattative; resta il diritto della Confederazione di esser presente alle trattative stesse e viene stabilito che il deposito dei patti presso il Ministero delle Corporazioni o presso i Prefetti (patti provinciali) non può essere fatto che attraverso le Confederazioni — o i loro organi provinciali — le quali possono accompagnare il testo dei patti con osservazioni che ritenessero di fare sui patti stessi.

Inoltre spetta alle Confederazioni di procedere direttamente alla stipulazione di patti di lavoro o al regolamento di rapporti economici collettivi qualora siano implicati interessi di carattere generale per le categorie inquadrate nelle organizzazioni confederali.

Il che, tenuto conto delle speciali caratteristiche dell'ambiente agricolo, ha molta importanza.

*d*) Organi provinciali per tutte le Confederazioni chiamati « Unioni ». Questa è una delle novità di maggior rilievo. Essenzialmente essa consiste nell'aver trasferito il riconoscimento giuridico dalle Federazioni o Unioni provinciali alle Federazioni nazionali. Le nuove Unioni provinciali sono organi « interni » confederali. Esercitano, nell'ambito provinciale, le funzioni di coordinamento e di assistenza che le Confederazioni esercitano nell'ambito nazionale. Inoltre le Unioni alla periferia, come le Confederazioni al centro, costituiscono i servizi e gli uffici a disposizione dei Sindacati di categoria. E come le Confederazioni hanno la rappresentanza presso le Autorità centrali di tutte le categorie in rapporto ai loro interessi unitari e generali, così le Unioni hanno la stessa rappresentanza presso le Autorità provinciali. Le Unioni sono rette da un presidente e da un direttore, per quelle dei datori di lavoro, da un segretario per quelle dei lavoratori. Ciascuna Unione ha poi un comitato, costituito dai presidenti dei Sindacati provinciali.

*e*) Nomine ed elezioni.

Il sistema elettorale resta in vigore nell'ambito della organizzazione di categoria. In questo campo ben poco di innovato c'è nel settore agricolo. Nel campo della organizzazione confederale invece, il sistema elettorale è sostituito da quello delle nomine dall'alto. Per la nomina del presidente confederale, che è fatta dal Ministro delle Corporazioni, è riconosciuta la facoltà di designazione al Consiglio confederale.

Il nuovo ordinamento sindacale è composto, dunque, di due parti ben distinte ma armonicamente fuse fra loro. Una parte è costituita dalla organizzazione di categoria che, partendo dal singolo socio, attraverso i sindacati comunali e i sindacati provinciali sale alle Federazioni nazionali ove riceve il riconoscimento giuridico; e, attraverso le Federazioni nazionali, giunge fino alle Confederazioni. Da queste si dirama l'altra parte costituita dalla organizzazione dei servizi di rappresentanza, di coordinamento e di assistenza che dalle Confederazioni scendono alle Unioni provinciali e agli Uffici di zona o comunali.

In definitiva, la categoria viene isolata al fine di individuarne esattamente i peculiari interessi che debbono farsi valere nel patto di lavoro e negli accordi corporativi. Ciò vale sopratutto per l'industria, il commercio e le imprese di assicurazione e credito, nelle quali le categorie, oltre ad essere numerosissime, hanno sempre un carattere tecnico economico che le differenzia, mentre nell'agricoltura le categoria hanno un carattere essenzialmente sociale.

La funzione confederale pertanto non solo resta — e in verità non si sa vedere come se ne potrebbe fare a meno senza provocare una frantumazione di interessi fra loro — ma viene valorizzata, in quanto chiamata ad esercitare, più che nel passato, una vera e propria funzione delegata di interesse pubblico; funzione che particolarmente si concretizza nei compiti di rappresentanza e tutela degli interessi generali di tutte le categorie, di disciplina delle categorie stesse e di vigilanza e disciplina amministrativa delle gestioni economiche finanziarie.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Le nuove funzioni del Sindacato illustrate dall'on. Biagi

Ricevendo i dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione dei Sindacati dell'industria che avevano partecipato al Convegno nazionale, Roma, 16 luglio, il sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi pronunciò, come fu detto, un discorso sulle nuove funzioni del Sindacato nel suo avviamento all'attuazione corporativa. Premesso che non avremmo una salda associazione sindacale nè una efficiente Corporazione se non si alimentasse una mentalità sindacale, una coscienza corporativa, l'on. Biagi ha rilevato che la costituzione degli istituti corporativi è stata preceduta da una lunga, appassionata elaborazione. Posto in evidenza come la Corporazione sia la tipica idea originale del pensiero fascista, espressa fin dagli inizi del movimento, ha illustrato le tappe del cammino, necessariamente lento, percorso per giungere a creare la Corporazione come strumento della collaborazione. Il 14 novembre dell'anno XII il Duce indicava diritta e precisa la via da seguire, e oggi si hanno le ventidue Corporazioni costituite per grandi rami di produzione.

« Fino a ieri — ha detto l'on. Biagi — eravamo rimasti alla Corporazione come stato d'animo, come idea-forza, come ideale verso cui tendere; bisognava scendere dalle formazioni teoriche nella realtà pratica e costruire qualche cosa che, se anche non perfetta, ci ponesse finalmente sul terreno della realtà costruttiva e pratica e che portasse la rappresentanza dei lavoratori, a parità di doveri, a discutere e decidere dei problemi economici.

« È in questo che consiste soprattutto l'atteggiamento innovatore e rivoluzionario del Fascismo. Noi assistiamo a molti esperimenti interessanti in vari rami, ma tutti di altra natura.

« Nel nostro Paese sono le categorie produttive — datori di lavoro, lavoratori, tecnici — che elaborano il nuovo diritto, che è diritto corporativo non soltanto nella terminologia giuridica ma nella coscienza di tutto il popolo ».

L'on. Biagi ha rilevato poi che, creata questa nuova struttura corporativa, restava da esaminare il problema dell'adeguamento sindacale e si è provveduto ad individuare le categorie. Osservando a tale proposito che nessuno pretende di aver fatto in questa individuazione una cosa definitiva e perfetta, l'on. Biagi ha voluto fissare un punto, e cioè che « il riconoscimento non crea il Sindacato; il Sindacato deve esistere come fatto associativo ».

Parlando poi della vita sindacale, l'on. Biagi ha affermato che se non si vuole che le Federazioni nazionali vivano come degli organi burocratici che cambiano a seconda del momento i loro dirigenti per una designazione o una ratifica, bisogna incominciare a costruire alla periferia, bisogna partire dal piccolo centro, dove vivono ad esempio i muratori e i contadini, ed ivi far vivere il Sindacato comunale come un centro associativo di vita sindacale esplicantesi soprattutto nella quotidiana opera di assistenza volta all'elevazione materiale e soprattutto spirituale dei rappresentati.

Trattando poi dei compiti delle Confederazioni e delle Unioni, il sottosegretario ha rilevato che esse sono su un piano diverso da quello delle Federazioni. Hanno dei compiti sindacali, dei compiti politici, dei compiti amministrativi. C'è da compiere un'azione di educazione, di vigilanza di indirizzo generale; bisogna questa azione sentirla soprattutto vivendo alla periferia; bisogna creare i quadri.

E a questo proposito ha affermato che bisogna portare i lavoratori a vivere la vita del Sindacato e bisogna dai giovani soprattutto saper esprimere dei buoni dirigenti che abbiano capacità di intendere la funzione del Sindacato. Funzione squisitamente politica, poichè attraverso l'ordinamento sindacale e corporativo si trasforma la rappresentanza politica che si basa sugli interessi economici, sociali e politici espressi dal Sindacato e riassunti nella Corporazione.

Precisati quelli che saranno i compiti assegnati domani ai presidenti delle Confederazioni e i compiti delicatissimi che avranno i segretari delle Unioni provinciali, ha illustrato brevemente tali problemi cui i dirigenti dovranno dare la loro attenzione e la loro fatica.

L'on. Biagi ha accennato quindi agli interessanti problemi risolti in questi ultimi tempi — tutela della maternità, tutela del lavoro e del fanciullo, Federazione delle mutualità, libretti del lavoro — e ai molti altri che maturano: riforma della legge sugli infortuni che meglio si uniformi alle attuali necessità; revisione dell'attrezzatura degli Uffici di collocamento, non per sottrarre i dirigenti sindacali alle funzioni del collocamento, ma per unificare l'amministrazione, per unificare le statistiche, decentrando, per ogni organizzazione sindacale, la funzione del collocamento che deve avere un pieno sviluppo dalla educazione professionale alla cernita dei più bisognosi, cioè alla identificazione di quelli che hanno maggiore carico di famiglia e maggiori responsabilità e doveri.

L'on. Biagi ha poi parlato della disoccupazione:

« Il problema della disoccupazione — egli ha detto — ci angustia. Sono meno di un milione di disoccupati, non molti in relazione alla crisi mondiale, ma troppi nella vita del nostro Paese. Io so che queste cifre peccano forse per eccesso; sono inflazionate, per la molteplicità delle iscrizioni nei vari Uffici. Ma una cosa dobbiamo cercare: distribuire meglio, più largamente, il lavoro. Questo è il comandamento del Capo.

« Vi è una quota di disoccupazione che non può essere soppressa ma ve n'è una che deve essere assorbita, indipendentemente da una ripresa economica. Si deve distribuire il lavoro con una minore durata dell'orario lavorativo e una maggiore applicazione dei turni ».

Concludendo, il sottosegretario alle Corporazioni ha rilevato che sono stati creati, per la chiara direttiva del Duce, gli istituti giuridici; ma per tradurre l'idea in una realtà economica e sociale, per realizzare il nuovo Stato, bisogna che tutti coloro che hanno una responsabilità diano la loro collaborazione più appassionata e più intelligente.

## L'istituzione delle sei Corporazioni

### per attività produttiva di servizio

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il 5 u. s. i decreti del Capo del Governo, con i quali vengono istituite le Corporazioni relative alle attività produttrici di servizio e, cioè, le Corporazioni delle professioni e delle arti, delle comunicazioni interne, del mare e dell'aria, dell'ospitalità, della previdenza e del credito e dello spettacolo.

La corporazione delle professioni e delle arti comprende le seguenti sezioni: *a*) sezione delle professioni legali; *b*) sezione delle professioni sanitarie; *c*) sezione delle professioni tecniche; *d*) sezione delle arti.

Il Consiglio delle Corporazioni si compone del presidente e di 40 membri dei quali: *a*) tre rappresentanti il P. N. F.; *b*) tre rappresentanti degli avvocati e procuratori (due per gli avvocati e uno per i procuratori); *c*) un rappresentante dei dottori in economia; *d*) un rappresentante dei notai; *e*) un rappresentante dei patrocinatori legali; *f*) un rappresentante dei periti commerciali; *g*) un rappresentante dei ragionieri; *h*) due rappresentanti dei medici; *i*) un rappresentante dei farmacisti; *l*) un rappresentante dei veterinari; *m*) un rappresentante delle infermiere diplomate; *n*) un rappresentante delle levatrici; *o*) due rappresentanti degli ingegneri; *p*) due rappresentanti degli architetti; *q*) due rappresentanti dei tecnici agricoli (un dottore in agraria e un perito agrario); *r*) un rappresentante dei geometri; *s*) un rappresentante dei periti industriali; *t*) un rappresentante dei chimici; *u*) due rappresentanti degli autori e scrittori; *v*) due rappresentanti delle belle arti; *z*) un rappresentante dei giornalisti;

*a* 1) un rappresentante dei musicisti; *b* 1) un rappresentante degli istituti privati di educazione e istruzione; *c* 1) un rappresentante degli insegnanti privati; *d* 1) quattro rappresentanti delle attività industriali e artigiane di arte applicata dei quali: un datore di lavoro e un lavoratore dell'industria e due artigiani; *e* 1) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per il commercio dell'arte antica e moderna.

I membri indicati alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), fanno parte della sezione delle professioni legali; quelli indicati alle lettere *h*), *i*), *l*), *m*), *n*), della sezione delle professioni sanitarie; quelli indicati alle lettere *c*), *q*), *r*), *s*), *t*), della sezione delle professioni tecniche; quelli indicati alle lettere *u*), *v*), *z*), *a*1), *b*1), *c*1), *d*1), *e*1)' della sezione alle arti; dei due membri indicati nella lettera *p*), uno fa parte della sezione delle professioni tecniche e uno della sezione delle arti.

I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista fanno parte di tutte le Sezioni sopraindicate.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Le comunicazioni interne

La Corporazione delle Comunicazioni interne comprende le seguenti sezioni: 1) sezione delle ferrovie, delle tranvie e della navigazione interna; 2) sezione dei trasporti automobilistici; 3) sezione degli ausiliari del traffico; 4) sezione delle comunicazioni telegrafiche, radiotelegrafiche e cablografiche.

Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di 50 membri dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per le ferrovie e tranvie extra urbane; *c)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per le tranvie urbane; *d)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le funivie, funicolari, ascensori, e filovie; *e)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per la navigazione interna; *f)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per autoservizi di linea; *g)* un rappresentante dei datori di lavoro ed un rappresentante dei lavoratori per i servizi di noleggio; *h)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per i servizi turistici; *i)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per i servizi camionistici; *l)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per gli spedizionieri; *m)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per le attività portuali; *n)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per i trasporti ippici; *o)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le attività complementari del traffico su rotaia e su strada; *p)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le comunicazioni telefoniche, radiotelegrafiche e cablografiche; *q)* due rappresentanti delle attività artigianali di trasporti (corrieri, birrocciai, vetturini, ecc.); *r)* un rappresentante delle Cooperative di trasporto; *s)* un rappresentante delle aziende municipalizzate di trasporto e un rappresentante dei lavoratori dipendenti da dette aziende.

I membri indicati alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, fanno parte della sezione delle Ferrovie, delle tranvie, della navigazione interna; quelli indicati alle lettere *f)*, *g)*, *h)*, *i)*, della sezione dei trasporti automobilistici; quelli indicati alle lettere *l)*, *m)*, *n)*, *o)*, della sezione degli ausiliari del traffico; quelli indicati alla lettera *p)*, della sezione delle comunicazioni telegrafiche, radiotelefoniche e cablografiche. I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista fanno parte di tutte le sezioni sopraindicate.

I rappresentanti indicati nelle lettere *q)*, *r)*, *s)*, partecipano alle riunioni delle varie sezioni quando si discutono problemi che interessano le categorie rispettivamente rappresentate. Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro è compreso un dirigente di azienda.

## Le organizzazioni del mare e dell'aria

Il Consiglio della Corporazione del mare e dell'aria si compone: del presidente e di 24 membri dei quali: *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori per la marina da passeggeri; *c)* tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per la marina da carico; *d)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per la marina velica; *e)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per i trasporti aerei; *f)* un rappresentante delle Cooperative.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Il Consiglio della Corporazione dell'ospitalità si compone del presidente e di 20 membri dei quali; *a)* tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; *b)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per alberghi e pensioni; *c)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per uffici e agenzie di viaggio; *d)* due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per gli esercizi pubblici in genere (ristoranti caffè, bar); *e)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei datori per le attività artigiane connesse con la ospitalità; *f)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per gli stabilimenti idroclimatici e termali; *g)* un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per le case private di cura; *h)* un rappresentante dei medici liberi professionisti.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro del commercio è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

## Previdenza e credito

La Corporazione della previdenza e del credito comprende le seguenti sezioni: 1) sezione delle banche; 2) sezione degli istituti di risparmio e di diritto pubblico; 3) sezione delle assicurazioni.

Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di 52 membri dei quali: *a)* 3 rappresentanti del P.N.F.; *b)* 2 rappresentanti degli istituti di credito ordinario; *c)* 1 rappresentante delle banche di provincia; *d)* 1 rappresentante degli istituti finanziarii; *e)* 1 rappresentante dei banchieri privati; *f)* 1 rappresentante degli agenti di cambio; *g)* 1 rappresentante delle Ditte commissionarie di Borsa e cambia valute; *h)* 1 rappresentante dei dirigenti di aziende bancarie; *i)* 7 rappresentanti dei dipendenti da aziende bancarie; *l)* 1 rappresentante dei dipendenti da agenti di cambio; *m)* 4 rappresentanti delle Casse di risparmio ordinarie; *n)* 2 rappresentanti degli istituti di credito e di diritto pubblico soggetti alla vigilanza del Ministero delle Finanze; *o)* 1 rappresentante degli istituti speciali di credito agrario; *p)* 2 rappresentanti dei Monti di Pietà (dei quali 1 per i Monti di Pietà di prima categoria e 1 per i Monti di Pietà di seconda categoria); *q)* 3 rappresentanti dei dipendenti da istituti di credito di diritto pubblico; *r)* 1 rappresentante delle banche popolari cooperative; *s)* 1 rappresentante delle Casse rurali; *t)* 2 rappresentanti dei dipendenti da banche popolari e da casse rurali; *u)* 2 rappresentanti delle imprese private autorizzate all'esercizio delle assicurazioni; *v)* 1 rappresentante dei dirigenti delle imprese di assicurazione; *z)* 3 rappresentanti dei dipendenti delle imprese di assicurazione; *a')* 1 rappresentante delle agenzie di assicurazione; *b')* 1 rappresentante dei dipendenti da agenzie di assicurazione; *c')* 1 rappresentante dei dipendenti di istituti di assicurazione di diritto pubblico; *d')* 1 rappresentante delle mutue di assicurazione; *e')* il governatore della Banca d'Italia; *f')* il presidente dell'Istituto di ricostruzione industriale; *g')* il presidente dell'Istituto immobiliare italiano; *h')* il presidente dell'Associazione tra le società italiane per azioni; *i')* il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; *l')* il presidente dell'Istituto nazionale fascista delle assicurazioni contro gli infortuni; *m')* il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

I membri indicati nelle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)*, *h)*, *i)*, *l)*, *e')*, *f')*, *g')*, *h')*, fanno parte della sezione delle banche; quelli indicati nelle lettere *m)*, *n)*, *o)*, *p)*, *q)*, *r)*, *s)*, *t)*, *e')*, *f')*, *g')*, *h')* della sezione istituti di risparmio e di diritto pubblico; quelli indicati nelle lettere *u)*, *v)*, *z)*, *a')*, *b')*, *c')*, *d')*, *h')*, *l')*, *m')*, della sezione delle assicurazioni; i tre rappresentanti del P. N. F. fanno parte di tutte le sezioni sopra indicate.

## L'industria dello spettacolo

Il Consiglio delle Corporazioni dello spettacolo si compone del presidente e di 34 membri dei quali: *a)* 3 rappresentanti del P. N. F.; *b)* 2 rappresentanti dei datori di lavoro e 2 rappresentanti dei lavoratori per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi; *c)* 5 rappresentanti dei datori di lavoro, di cui uno per i teatri gestiti da enti pubblici, uno per le imprese liriche e di operette, uno per gli enti di concerti, uno per i capo-comici, uno per le radio trasmissioni e 5 rappresentanti dei lavoratori di cui uno per gli artisti di prosa, uno per i concertisti, uno per gli orchestrali, uno per i registi e scenografi; *d)* 1 rappresentante dei datori di lavoro e 1 rappresentante dei lavoratori delle industrie affini (scenografia, case di costumi e attrezzi, edizioni fono-meccaniche); *e)* 1 rappresentante dei datori di lavoro e 1 rappresentante dei lavoratori per le imprese di produzione cinematografica; *f)* 1 rappresentante dei datori di lavoro e 1 rappresentante dei lavoratori per le Case di noleggio di films; *g)* 1 rappresentante dei datori di lavoro e 1 rappresentante dei lavoratori per le imprese di spettacoli sportivi; *h)* 2 rappresentanti degli editori; *i)* 2 rappresentanti dei musicisti; *l)* 2 rappresentanti degli autori del teatro drammatico e del cinematografo; *m)* il presidente

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



della Società italiana degli autori ed editori; *n*) il presidente dell'Istituto nazionale « Luce »; *o*) il presidente dell'Opera nazionale dopolavoro.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

---

## I decreti sulla nuova organizzazione delle categorie professionali

S. E. il Capo del Governo e Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro delle Corporazioni, ha firmato il seguente Decreto:

Ritenuta l'opportunità d'adeguare l'ordinamento sindacale alla struttura ed al funzionamento delle Corporazioni; visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1931, sull'inquadramento sindacale d'alcune categorie professionali; visto il R. D. 27 novembre 1930 n. 1720, col quale è data facoltà al Ministero delle Corporazioni di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle Categorie professionali; vista la legge 3 aprile 1926 n. 563 e le relative norme di attuazione, decreta:

### Le forze agricole

Art. 1. — Sono attribuiti alla *Confederazione nazionale fascista degli agricoltori*:

1) Gli affittuari di fondi rustici, che coltivano personalmente o col solo aiuto dei familiari, anche se eccezionalmente facciano ricorso a mano d'opera estranea.

2) I proprietari di bestiame che lo conducono personalmente o col solo aiuto di familiari, anche se eccezionalmente facciano ricorso a mano d'opera estranea.

Gli affittuari di terreni e i proprietari di bestiame di cui ai n. 1 e 2 saranno costituiti, coi proprietari diretti di fondi rustici, in associazione separata, a norma degli art. 5 e 34, secondo capoverso del R. D. 1° luglio 1926 n. 1130.

3) Coloro che, con uve dei propri fondi, preparano mosti o vini e li pongono in vendita, anche se le operazioni di vinificazione o di conservazione del prodotto avvengano con impianti, o anche se questi impianti servano per preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell'articolo 2 del R. D. L. 21 gennaio 1930 n. 62, convertito nella legge 10 luglio 1930 n. 1164.

4) I dirigenti di aziende agricole non inquadrabili nei sindacati dei Tecnici agricoli.

Art. 2. — Sono attribuiti alla *Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura*: i conduttori di bestiame a soccida e gli affittuari e i proprietari diretti coltivatori di fondi rustici, limitatamente all'esercizio effettivo dell'attività dei prestatori d'opera agricoli all'altrui dipendenza.

### Gli artigiani

Art. 3. — Sono attribuiti alla *Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia*:

1) I proprietari di barche che esercitano la pesca per conto proprio, sempre che si tratti di barche che non siano azionate da motori ed abbiano una stazza non superiore a dieci tonnellate.

2) I barrocciai, i vetturini ed, in genere, coloro che esercitano mezzi di trasporto terrestri e di navigazione interna, personalmente o col solo aiuto di persone di famiglia, qualunque sia il numero dei mezzi adoperati e la natura di essi, esclusi i corrieri.

Ivi rimangono attribuiti anche nell'ipotesi in cui esplichino la loro attività nell'escavazione per conto proprio della sabbia o dei ciottoli dai greti dei fiumi e dalle spiagge del mare e nel successivo trasporto ai cantieri per la vendita.

3) I barbieri e i parrucchieri, anche se esercitano una attività o sussidiaria o accessoria di vendita di oggetti di profumeria.

Art. 4. — Sono attribuiti alla *Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria*:

I dipendenti da concessionari privati di opere di pubblica utilità, anche se provenienti da categorie di lavoratori agricoli.

In questo caso, peraltro, le tessere rilasciate dai Sindacati dell'agricoltura valgono anche agli effetti del collocamento dei lavori per l'esecuzione delle opere suddette.

### I Sindacati del Commercio

Art. 5. — Sono attribuiti alla *Confederazione nazionale fascista del commercio*:

1) Gli esercenti commercio ambulante per conto proprio (compresi i rivenditori di giornali e gli esercenti in posti fissi nei mercati od in altri luoghi pubblici, compresi le edicole dei giornali e riviste).

Essi costituiranno una separata associazione, a norma degli articoli 5 e 23, secondo capoverso, del R. D. 1° luglio 1926, n. 1130.

2) Gli esercenti le agenzie di spedizioni terrestri e marittime, anche se la loro attività s'esplichi sotto forma d'assunzione di trasporti a rischio proprio.

3) I titolari d'istituti privati di cura.

4) Gli esercenti attività di panificazione non attribuiti alla Federazione degli artigiani (anche se si limitano al rifornimento di spacci esistenti nelle proprie aziende industriali).

5) Coloro che sottopongono a cernita, cura e confezionamento tabacchi provenienti dall'estero.

6) Filiali di vendita d'aziende editoriali librarie.

7) Le agenzie appaltatrici di servizi di biglietteria per trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei.

8) Gli esercenti negozi di fiori, anche se esplichino attività di manipolazione.

### Il credito e l'assicurazione

Art. 6. — Sono attribuiti alla *Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Commercio*:

1) I dipendenti da aziende di compra-vendita di frutta, anche se provengano da categorie di lavoratori agricoli.

In questo caso, peraltro, le tessere rilasciate dai Sindacati dell'agricoltura valgono anche agli effetti del collocamento presso le aziende.

2) I portieri.

3) I dipendenti dalle aziende di spedizioni, di cui al n. 2 del precedente art. 5.

4) I viaggiatori di commercio e piazzisti, anche se dipendenti da importatori di nafta, olii minerali e lubrificanti in genere.

5) Gli addetti agli istituti privati di cura.

6) Gli infermieri patentati liberi esercenti.

7) I dipendenti da agenzie appaltatrici dei servizi di biglietteria per trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei.

8) Gli addetti ai laboratori di paste, gallette, gelati, biscotti, annessi a negozi di vendita anche se i laboratori servano a rifornire altri negozi di vendita, in maniera sussidiaria.

9) I dipendenti da filiali di vendita di case editrici.

10) I dipendenti dalle aziende di cui ai numeri 1, 4, 5, 8 dell'art. 5.

Art. 7. — Sono attribuiti:

*a*) Alla *Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione*: 1) gli agenti concessionari di assicurazione; 2) gli agenti di cambio.

*b*) alla *Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione*: 1) i dipendenti dalle agenzie di assicurazione; 2) i dipendenti dalle agenzie di cambio.

Art. 8. — Sono abrogate le disposizioni contrarie o incompatibili col presente decreto, che avrà efficacia per tutti gli effetti dal 1° luglio 1934-XII.

---

## Norme per il passaggio delle categorie nei Sindacati dell'Industria

Il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria ha diramato norme alle dipendenti Unioni provinciali per la pratica e sollecita attuazione del passaggio delle categorie che lasciano la Confederazione, disposto con recente decreto del Capo del Governo.

Ciascun passaggio, informa l'*Agenzia Delta*, è preceduto dalla riunione degli organi direttivi di ciascun Sindacato nella quale il segretario di categoria legge una relazione sul lavoro compiuto, i contratti, le vertenze, i problemi risolti o da risolvere, nonchè sui risultati del tesseramento dal 1° gennaio al 30 giugno 1934. Il passaggio alla nuova organizzazione avviene con regolare verbale di consegna nel

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



quale vengono elencati i contratti vigenti, i contratti in corso di stipulazione, le vertenze in corso, sia in sede sindacale che giudiziaria, il numero dei rappresentanti, il numero dei tesserati al 31 dicembre 1933 e al 30 giugno 1934, ecc.

Insieme con l'organizzazione passa all'altra Unione anche il personale che presta la propria opera esclusivamente o prevalentemente per l'attività sindacale delle categorie che lasciano la Confederazione. Per quanto concerne le Casse Mutue malattie, che iscrivano esclusivamente i lavoratori appartenenti alle categorie non più rappresentate dalla Confederazione (ad esempio le Casse Mutue portieri) è stato disposto che esse vengano integralmente trasferite all'organizzazione cui sono assegnate le categorie stesse, previa chiusura dei conti al 30 giugno.

Per la disciplina mutualistica delle categorie trasferite ad altra organizzazione non fornite di cassa mutua propria ma iscritte alle Casse Mutue costituite per categorie tuttora rappresentate dalla Confederazione, saranno impartite ulteriori disposizioni. Nel caso che durante le consegne sorgano difficoltà o siano sollevate riserve, se ne darà atto nel verbale, ma non sarà sospeso in nessun caso il passaggio delle categorie alla nuova organizzazione, allo scopo di non turbare o interrompere in alcun modo l'attività di tutela e di assistenza delle categorie stesse.

# I dirigenti dei lavoratori dell'industria

## esaminano il problema della disoccupazione e formulano proposte concrete per agevolare il riassorbimento della mano d'opera

Ha avuto luogo presso la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, una riunione — indetta e presieduta dal Commissario on. Tullio Cianetti — fra i Segretari e Commissari delle Federazioni Nazionali e delle principali Unioni Provinciali.

Fra gli argomenti trattati ha formato oggetto di particolare ed ampia disanima quello inerente la disoccupazione in Italia.

È stata, in primo luogo, rilevata la necessità, che le Organizzazioni Sindacali, affiancando l'opera che il Regime viene da più anni svolgendo per alleviare le conseguenze della disoccupazione, entrino più decisamente nel campo dell'azione per concordare, in armonia alle superiori direttive già tracciate dal Governo, un piano comune la cui attuazione valga a realizzare una migliore e più larga distribuzione del lavoro.

Dopo aver messo in rilievo le varie provvidenze realizzate dal Regime per rendere meno gravosi gli effetti della disoccupazione (assicurazione obbligatoria - abolizione del mediatorato privato attraverso la creazione degli Uffici pubblici di collocamento - disciplina delle migrazioni interne - impiego di mano d'opera nell'esecuzione di opere pubbliche - azione degli Enti Opere Assistenziali, ecc.), si è ravvisata l'urgente necessità — dato il perdurare della crisi — di ricorrere ad altri rimedi, anche di carattere eccezionale, per ridare al lavoro le sue normali possibilità di impiego.

### I diversi aspetti del fenomeno

Il fenomeno della disoccupazione, quale tuttora si presenta in Italia, e in misura maggiore negli altri Paesi, è tale, per le sue dimensioni e per certi suoi caratteri, da costituire indubbiamente l'aspetto più grave della crisi.

Non è la disoccupazione ricorrente dei tempi normali periodicamente generata e superata dallo stesso processo economico — ma una disoccupazione la quale ha raggiunto limiti che lo stesso equilibrio economico non può sopportare. Inoltre, una parte notevole di essa — ed è qui il lavoro più rilevante del fenomeno — ha carattere « stagnante », in quanto è costituita da lavoratori totalmente disoccupati, che l'attività economica non riesce da tempo a riassorbire. Di qui il doppio aspetto, l'uno economico e l'altro sociale, del problema.

### La riduzione dell'orario di lavoro

Nell'aver trascurato l'aspetto sociale del problema consiste principalmente com'è noto, l'errore di coloro che si sono dichiarati contrari alla nota proposta fatta dal rappresentante del Governo Italiano al Consiglio d'Amministrazione del B.I.T. sulla riduzione degli orari di lavoro.

I rappresentanti dei lavoratori hanno invece riconosciuto che proprio sulla riduzione della durata del lavoro, e meglio ancora, in una più conveniente disciplina di essa, è riposta la base su cui si possa efficacemente impostare la lotta contro la disoccupazione.

È pacifico, infatti, come in questo ultimo decennio, siasi fatto sempre più grave e dannoso a causa del crescente impiego delle macchine, il divario fra la durata del lavoro e lo aumento della sua efficienza tecnica.

Ora, il problema è proprio questo: ridurre al minimo possibile tale divario, rendere, cioè, più aderente alla tecnica del processo produttivo moderno, la durata del lavoro e, conseguentemente i vari regimi o sistemi d'orario di lavoro. Ma poichè la durata del lavoro non dipende da circostanze di fatto univoche ma è in funzione di molte variabili (tecnica produttiva, prezzi di costo di produzione, esigenze fisiologiche, morali, ecc.) ne segue che se si vuole raggiungere lo scopo indicato, la durata del lavoro da disciplinare non può essere quella uniforme ed astratta prevista dalla legge sulla limitazione obbligatoria degli orari di lavoro, ma la durata concreta del lavoro quale si attua e si configura in ciascun ramo di attività produttiva e in ciascuna azienda.

Disciplinare la durata concreta del lavoro, signofica così disciplinare la durata del lavoro in relazione al suo rendimento, tenendo conto di tutti gli elementi di carattere tecnico, economico e sociale che in ciascun settore individuano il problema.

### Le proposte per la disciplina del lavoro

Da tali considerazioni trae origine un primo gruppo di proposte che riguardano appunto la disciplina, nei suoi vari aspetti concreti, della durata del lavoro.

Più precisamente è stato proposto che mediante accordi fra i rappresentanti delle categorie interessate:

*a*) sia estesa a tutte le industrie — nei limiti e con le modalità consentite da ciascuna di esse — l'adozione dei turni di lavoro in maniera da attuare la maggior rotazione possibile dei lavoratori, anche qualificati, in base a criteri che consentano un determinato guadagno settimanale;

*b*) che in tutte le aziende industriali — ove non siano praticati orari già ridotti — sia diminuito l'orario di lavoro in maniera da consentire il riassorbimento del maggior numero possibile di disoccupati senza pregiudicare le possibilità produttive dell'azienda. La riduzione degli orari di lavoro s'impone, in particolar modo, nelle industrie stagionali, ove, come è noto, viene effettuato un orario di lavoro notevolmente superiore a quello normale;

*c*) sia abolito il lavoro straordinario e festivo, salvo casi di carattere assolutamente eccezionale;

*d*) venga disciplinato il lavoro a cottimo, cioè a dire, la durata del lavoro in relazione al suo rendimento, in modo da evitare che l'immediato interesse individuale induca il lavoratore a superare certi limiti di rendimento con grave danno della sua salute e con ripercussioni sociali di notevole portata;

*e*) venga disciplinato, ove tecnicamente sia possigile — come ad esempio nelle industrie tessili, in genere — il lavoro delle macchine, nel senso che il numero di esse per ciascun operaio non sia tale ad aumentare eccessivamente il grado di penosità del lavoro;

*f*) venga disciplinato l'impiego dei mezzi meccanici in guisa da conciliare con le esigenze di ordine tecnico quelle che richiedono il maggiore impiego possibile di mano di opera;

*g*) vengano, infine, disciplinati tutti i sistemi di razionalizzazione in vigore nelle aziende onde evitare che essi, portati al di là di certi limiti, si traducano oltre che in una eccessiva rarefazione della domanda di mano d'opera, in un pregiudizio per l'integrità fisica della razza.

Il valore pratico di queste proposte, che, come si è accennato, costituiscono le varie modalità con cui può attuarsi una disciplina, conforme alle necessità attuali, della durata concreta del lavoro, non può intendersi pienamente ove non si tenga conto:

*a*) che nessuna difficoltà tecnica — d'ordine pregiudiziale — esiste, per la loro attuazione, nei vari rami, in genere, dell'attività industriale;

*b*) che per le nuove assunzioni di operai specializzati, conseguenti all'introduzione dei turni di lavoro o alla riduzione degli orari di lavoro, nessuna difficoltà può, in linea di massima, sussistere sia perchè, come rilevasi dai dati

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



offerti dagli Uffici di collocamento, la mano d'opera specializzata disoccupata (capitecnici, operai specializzati, ecc.) risulta più che sufficiente a soddisfare le nuove richieste, sia perchè spesso, queste nuove richieste non farebbero che riassorbire quella mano d'opera specializzata che è stata licenziata per contrazione della produzione e tuttora utilmente disponibile.

*c)* che nessun inconveniente degno di rilievo può verificarsi per quanto riguarda la eventuale necessità di ricorrere ad un aumento o ad una trasformazione degli impianti industriali in seguito all'occupazione di un maggior numero di operai. Risulta, infatti, che attualmente proprio per effetto della crisi, gli impianti industriali hanno in genere una potenzialità produttiva notevolmente maggiore nei confronti della produzione attuale e molte macchine sono pure ferme e che riattivate sarebbero sottratte a tutti gli inconvenienti che son soliti verificarsi negli organismi fermi;

*d)* che per effetto dell'avvicendamento del personale al medesimo lavoro, gli inconvenienti non possono essere che trascurabili e di carattere sporadico anche perchè tali inconvenienti possono facilmente essere evitati nella formazione delle squadre col mettere insieme operai della medesima capacità;

*e)* che per quanto riguarda le conseguenze sul costo di produzione, indipendentemente dal mantenimento o meno dei salari, esse non possono derivare che da un aumento di spese di amministrazione e di maggiori contributi assicurativi. Ora, non sembra che un tale aumento possa gravemente incidere sul costo di produzione sia per l'entità sia perchè potrà essere compensato dalla conseguente accelerazione del ritmo della produzione da tutti quei vantaggi, anche d'ordine strettamente economico ne deriverebbero per il fatto stesso della diminuita disoccupazione;

*f)* che le proposte in parola non sono da attuarsi rigidamente ed uniformemente per tutte le industrie, in quanto solo l'esame circostanziato e oggettivo della situazione di ciascuna di esse deve indicare quale dei criteri proposti e dentro quali limiti e con quali cautele debbono essere applicati.

### I provvedimenti auspicati

Un secondo gruppo di proposte formulate dai rappresentanti dei lavoratori, sempre allo scopo di dare la massima efficienza alla lotta contro la disoccupazione, riguarda la opportunità che da parte del Governo siano emanati speciali provvedimenti:

*a)* per ridurre al minimo l'impiego delle donne e dei fanciulli onde sostituire nella maggiore misura possibile la mano d'opera minorile con quella adulta e la mano d'opera femminile con quella maschile;

*b)* per realizzare una vera disciplina nazionale della domanda ed offerta di lavoro, mediante una congrua riforma delle vigenti disposizioni sul collocamento.

Quanto al primo dei due accennati procedimenti, bisogna tener presente che, in periodi di forte disoccupazione, l'impiego delle donne e dei fanciulli è fonte di inconvenienti gravissimi non solo nei riguardi della integrità fisica della razza, ma anche nei riguardi morali: Non sono, infatti, rari i casi in cui sono la donna e il fanciullo che lavorano per sostentare il marito o il padre disoccupato.

Quanto al collocamento, i rappresentanti dei lavoratori hanno ancora una volta prospettato i gravi inconvenienti che derivano dalla facoltà, che la legge consente al datore di lavoro, di scegliere nominativamente la mano d'opera negli elenchi degli Uffici di collocamento. Per effetto di tale disposizione i datori di lavoro si rivolgono bensì agli Uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera loro occorrente, ma vi si rivolgono con richieste nominative anzichè numeriche, ciò che rende impossibile quella funzione selettiva ed equilibratrice che i Sindacati a mezzo degli Uffici di collocamento debbono poter esplicare nella disciplina della domanda e della offerta di lavoro.

Solo i Sindacati, infatti, a mezzo di tali uffici, possono adeguatamente tener conto, nelle assunzioni, oltre che delle preferenze stabilite dalla legge anche delle condizioni economiche del lavoratore e della sua famiglia, nonchè della necessità di distribuire a un maggior numero possibile di lavoratori la quantità di lavoro disponibile; possono, cioè, tener conto di tutte quelle condizioni di ordine sociale e politico che rendono così delicata ed importante la funzione del collocamento specie nel momento attuale.

Di qui l'improrogabile necessità di un provvedimento legislativo che limiti l'accennata facoltà di scelta ai soli lavoratori specializzati o di fiducia.

Quanto alle conseguenze nei riguardi della produzione l'auspicato provvedimento non può destare alcune preoccupazione, in quanto la struttura e le funzioni degli Uffici pubblici di collocamento sono tali da garantire che le assegnazioni di mano d'opera siano effettuate col dovuto conto alle esigenze tecniche delle varie impreso assuntrici.

La limitazione, quindi, della « facoltà di scelta » mentre non può portare ad inconvenienti rilevanti per la produzione, metterebbe gli Uffici di collocamento in grado di poter compiere quelle funzioni di carattere economico e sociale che essi non possono oon avere come organi regolatori del mercato del lavoro.

---

## La nuova funzione dei Consigli Provinciali dell'Economia

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione, va anche segnalato, per l'importanza che riveste nel quadro del perfezionamento in atto degli ordinamenti corporativi, quello riguardante i Consigli provinciali dell'Economia. Si tratta di uno schema di provvedimento, che coordina, unifica e aggiorna le sei leggi relative alla composizione e al funzionamento dei Consigli e degli Uffici provinciali. Esso consta di 82 articoli e la sua importanza non sta tanto nel fatto di unificare tutte le disposizioni esistenti in materia, quanto nell'apportare una riforma essenziale a questi originali istituti del Regime, sorti sul vecchio ceppo delle Camere di commercio e successivamente adeguati alle nuove esigenze della vita corporativa italiana, fino all'inclusione in essi dei rappresentanti dei lavoratori sindacalmente inquadrati.

Secondo il nuovo provvedimento, i Consigli provinciali dell'Economia saranno chiamati a svolgere una funzione in senso più propriamente corporativo, disciplinando e coordinando molte attività economiche e sociali, che si svolgono e si sviluppano nell'ambito della provincia.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Biagi, in recenti dichiarazioni, ha accennato a questo carattere riformatore dell'ultimo provvedimento e, tra l'altro, ha esplicitamente affermato:

« La stretta collaborazione fra i Consigli e le Associazioni sindacali, potrà avere notevole riflesso nel campo dell'organizzazione corporativa. Molti compiti, oggi attribuiti alle amministrazioni statali e all'organizzazione sindacale nazionale, potranno essere devoluti agli stessi Consigli dell'Economia, perchè questi li perseguano in intimo contatto con le Associazioni sindacali provinciali. E non è da escludersi che lo stesso funzionamento possa richiedere, in un tempo non lontano, che alcuni compiti normativi vengano attribuiti nell'ordine economico al Consiglio provinciale dell'Economia ».

Dal che si desume che il coordinamento delle leggi relative ai Consigli dell'economia corporativa è stato effettuato in vista di un più intimo rapporto fra questi istituti e le nuove formazioni corporative; e cioè con lo scopo di raggiungere un'attrezzatura degli uffici, che dia allo Stato la garanzia di poter desumere dalla periferia quanto alle Corporazioni nazionali potrà occorrere per le decisioni di carattere economico, che dovranno attuare anche il coordinamento di questi uffici, come avverrà per le Corporazioni con le organizzazioni professionali.

---

## Le nuove norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente pubblica il R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073, con cui sono state approvate le norme definitive per la decisione delle controversie individuali del lavoro.

È noto che la legge 22 gennaio 1934, n. 76, ha autorizzato il Governo a pubblicare le norme anzidette, secondo il testo allegato alla legge medesima, con facoltà di introdurvi le opportune modificazioni avuto riguardo ai voti espressi dal Parlamento.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



In virtù di tali poteri il Governo ha proceduto alla redazione del testo definitivo delle norme, tenendo conto in larghissima misura delle osservazioni e delle proposte contenute nelle relazioni della Camera dei Deputati e del Senato del Regno.

### Decorrenza dal primo settembre

Le nuove norme sulla decisione delle controversie individuali del lavoro, sostituiranno, a decorrere dal 1° settembre prossimo, quelle finora in vigore, approvate con il R. decreto 26 gennaio 1928, n. 471.

Il nuovo testo mantiene nelle sue linee fondamentali il sistema processuale adottato nel 1928, il quale ha dato nel suo complesso risultato soddisfacente. La esperienza di quasi sei anni di applicazione delle vecchie norme aveva messo però in vista alcune manchevolezze, che sono state eliminate, assicurando così ancora maggiore snellezza e rapidità alla decisione delle controversie individuali del lavoro.

La maggior parte delle modificazioni apportate al testo precedente sono di carattere tecnico-processuale, rivolte quasi sempre a perfezionare le disposizioni legislative, colmando alcuni vuoti e chiarendo i dubbi che queste avevano determinato. Il nuovo testo non si è però limitato a questo perfezionamento tecnico del procedimento utilizzando il largo contributo dottrinale e giurisprudenziale che si è formato durante i sei anni di applicazione delle norme precedenti; ma ha altresì ampliato notevolmente il campo di applicazione delle norme medesime ed ha introdotto alcune novità di particolare rilievo, venendo incontro a desideri espressi specialmente dalle organizzazioni sindacali, che ebbero autorevoli manifestazioni nelle discussioni avvenute in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Secondo il decreto del 1928 le controversie individuali del lavoro erano di regola sottoposte alla procedura speciale solo quando derivassero da rapporti per i quali vi fossero in atto contratti collettivi. In mancanza di questi le controversie dovevano seguire il lento corso della procedura ordinaria. Questa limitazione viene tolta dal nuovo provvedimento, il quale contempla generalmente le controversie derivanti da « rapporti di lavoro o di impiego che sono o possono essere oggetto di contratti collettivi ». Non è quindi più necessario che vi sia il contratto collettivo, perchè le controversie derivanti dai rapporti di lavoro possano usufruire dei vantaggi e delle semplificazioni della procedura speciale. Tutte le controversie di lavoro vengono così praticamente comprese nelle nuove norme.

### Le controversie per la mezzadria

Sono state inoltre espressamente contemplate nel nuovo provvedimento le controversie in materia di mezzadria, delle quali il decreto del 1928 non faceva parola. Poichè la disciplina dei rapporti di lavoro è stata estesa alla materia della mezzadria, essendo per questa possibili i contratti collettivi, era logico estendere anche alle controversie in materia di mezzadria le norme concernenti le controversie in materia di lavoro.

Il nuovo provvedimento contiene pure una norma concernente le controversie relative a rapporti di lavoro di dipendenti da enti pubblici. Ma è qui da chiarire che la norma non riflette i rapporti di impiego pubblico per i quali restano immutate le disposizioni ora vigenti che, come è noto, definiscono alla competenza del Consiglio di Stato o della Giunta Provinciale Amministrativa i ricorsi prodotti dagli impiegati pubblici. La nuova norma si limita a contemplare le controversie concernenti quei rapporti di lavoro che non hanno carattere di impiego. Per effetto di essa i più modesti dipendenti di enti pubblici potranno usufruire delle facilitazioni processuali, delle quali godono i lavoratori privati, per le loro controversie di lavoro.

Un altro punto assai importante della riforma è costituito dalla maggiore valorizzazione delle funzioni conciliatrici delle Associazioni sindacali. All'uopo, tenuto conto delle discussioni avvenute in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, si è imposto in modo generale l'obbligo di denunziare preventivamente la lite alle organizzazioni sindacali, dichiarandosi obbligatorio il tentativo di conciliazione redatto dai Segretari delle associazioni medesime.

La funzione conciliativa delle associazioni sindacali potrà così svolgersi con maggiore intensità e conseguire pienamente e i suoi benefici effetti.

Semplificate e chiarite le varie norme che regolano il procedimento per la definizione delle controversie individuali del lavoro, il nuovo provvedimento, che fra breve entrerà in vigore, sarà di grande vantaggio specialmente alle classi lavoratrici per la tutela dei loro diritti e attuerà in pieno il categorico precetto del Duce, per cui « la giustizia per essere efficiente deve essere comoda e rapida; cioè chi chiede giustizia non dev'essere soffocato da troppo complicate procedure, e la giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile ».

---

## Importanti proposte italiane per la riforma delle leggi sul lavoro

La necessità di un riesame dei testi legislativi elaborati dall'organizzazione internazionale del lavoro, testi che in seguito al vigente regime di deroghe sono venuti a costituire in molti casi delle armi a vantaggio dei Paesi che potevano beneficiare della non applicazione delle Convenzioni stesse, è stata sollevata davanti all'Ufficio internazionale del lavoro, a nome del Governo italiano, dal sen. De Michelis.

Come è noto, il campo di applicazione delle Convenzioni del lavoro è in genere limitato o ad attività particolari o a gruppi di lavoratori o infine a gruppi nazionali particolari. Si escludono, per esempio, da certe Convenzioni i lavoratori il cui salario non oltrepassa un certo limite, quelli che lavorano a domicilio o che sono al di sotto di una certa età e i membri della famiglia dell'imprenditore. Altre eccezioni riguardano poi le piccole industrie e l'artigianato. La proposta fatta dal delegato governativo italiano tende a rivedere queste eccezioni della regolamentazione internazionale per esaminare se esse non abbiano perduto nell'evoluzione industriale di questi ultimi anni la loro ragione di essere.

Ma vi è un altro regime di deroghe ancora più importante dal punto di vista della concorrenza industriale, ed è quello che riguarda i Paesi ammessi a beneficiare della non applicazione delle Convenzioni internazionali e attualmente divenuti, nel campo della produzione, concorrenti vittoriosi nei confronti dei Paesi più avanzati, ai quali l'attrezzatura industriale impone un più pesante carico di obblighi sociali. Come è noto, l'art. 427 della parte XIII del trattato di Versailles, che forma la Carta costitutiva dell'organizzazione del lavoro, aveva introdotto questo regime di misure transitorie di cui si sono avvantaggiati in larga misura molti Paesi. È il caso di vedere ora se non vi sia motivo di sopprimere un tale sistema.

Tra le misure procedurali suggerite vi è quella di rivedere le Convenzioni già adottate per verificarne le clausole derogatorie, oppure l'adozione di una Convenzione generale per limitare le dette eccezioni, oppure l'adozione di una Convenzione generale per limitare le dette eccezioni, oppure ancora l'adozione di clausole meno generose da applicarsi ai Paesi che fruiscono del trattamento di privilegio. Si suggerisce pure l'eventuale adozione di una Convenzione in base alla quale lo Stato si impegnerebbe ad assicurare, mediante una comune regola legislativa o contrattuale, un minimo di protezione ai lavoratori che, per un qualsiasi motivo, sono esclusi da ogni beneficio di assistenza sociale. Questo vale naturalmente per i Paesi a legislazione meno progredita.

La vasta portata morale e politica della proposta del delegato governativo italiano è ispirata allo spirito realistico del Fascismo e alla sua costante preoccupazione per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori di tutti i Paesi. La proposta ha sollevato molta attesa negli ambienti operai dell'organizzazione del lavoro, nonchè tra i rappresentanti di quei Paesi che saranno particolarmente chiamati, in seguito alla proposta stessa, a rivedere le loro posizioni.

GIUSEPPE RISPOLI
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A
NAPOLI
Telef. 24888 — Via Fabrizio Pignatelli, 10-11

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



# Le cinque nuove Federazioni

## del personale addetto al Commercio

Con decreto in corso di presentazione è revocato il riconoscimento giuridico delle sei Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione dei Sindacati del Commercio.

In luogo di esse, saranno riconosciute le seguenti cinque Federazioni nazionali:

) Federazione nazionale fascista addetti alle Case di deposito, vendita e spedizione;

2) Federazione nazionale fascista lavoratori del Commercio alimentare;

3) Federazione nazionale fascista lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità;

4) Federazione nazionale fascista addetti ad Agenzie e Studi professionali;

5) Federazione nazionale fascista portieri.

Della prima Federazione faranno parte due Sindacati nazionali: il Sindacato nazionale fascista agenti, rappresentanti, sub-rappresentanti, viaggiatori e piazzisti e il Sindacato nazionale fascista ausiliari del Commercio interno ed estero.

Della seconda Federazione fa parte un Sindacato nazionale lavoranti panettieri, pasticcieri e affini.

Della terza Federazione fanno parte cinque Sindacati nazionali: Sindacato nazionale fascista addetti alla Compagnia internazionale vagoni-letto; Sindacato nazionale fascista barbieri, parrucchieri e affini; Sindacato nazionale fascista addetti Agenzie da turismo; Sindacato nazionale fascista guide autorizzate; Sindacato nazionale fascista addetti agli Istituti privati di cura.

Se sarà necessario costituire altri Sindacati nazionali, provvederà la Giunta esecutiva della Federazione interessata, a norma dell'art. 28 del nuovo statuto delle Federazioni nazionali, in corso di approvazione.

A ciascuna Federazione nazionale corrisponderanno in Provincia i Sindacati provinciali, che raggrupperanno le categorie per ognuno indicate.

I Sindacati provinciali fascisti debbono essere costituiti in tutte le Provincie in cui gli associati della categoria raggiungano il numero di 30. Quando non si raggiunga detto numero, il Segretario dell'Unione riferirà alla Confederazione che interesserà il segretario della Federazione competente per le determinazioni di cui all'articolo 10 del nuovo statuto delle Federazioni nazionali.

Come norma generale, si consiglia di costituire sempre il Sindacato provinciale ogni volta che vi siano 30 associati della stessa categoria e a raggruppare gli associati delle altre categorie facenti capo alla medesima Federazione in un unico Sindacato provinciale avente la stessa denominazione della Federazione nazionale.

### I dirigenti del credito

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti del Credito e della Assicurazione ha avuto luogo una riunione indetta dal commissario confederale, alla quale hanno partecipato i segretari delle Federazioni nazionali, i segretari dei Sindacati nazionali costituiti in base a nuovi statuti, nonchè i capi degli uffici della Confederazione, ai fini di esaminare insieme alle altre questioni relative al nuovo ordinamento sindacale corporativo, gli aspetti della disoccupazione impiegatizia che assume particolare importanza per la categoria inquadrata nella Confederazione, tutta costituita da impiegati che lavorano negli uffici, e sulla quale Sua Ecc. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ebbe recentemente a richiamare l'attenzione dei dirigenti sindacali. Su tale argomento, il Commissario confederale on. Landi ha svolto una ampia relazione illustrando gli aspetti, i dati e gli elementi relativi alla questione in discussione e segnalando le proposte concrete di provvedimenti da sottoporre alle superiori autorità corporative e politiche, in accordo anche con le altre Confederazioni che inquadrano gli impiegati d'ufficio. Alla discussione hanno partecipato tutti gli intervenuti, i quali sono stati concordi su un esposto nel quale sono illustrati, in sintesi, i provvedimenti che sarebbe opportuno attuare in questo campo per un'efficace tutela delle categorie interessate.

Sono stati esaminati poi gli aspetti di carattere contingente che ha assunto in questi ultimi anni la disoccupazione degli impiegati d'ufficio, e sono state prospettate al riguardo le opportune risoluzioni, la cui necessità è ormai sentita nelle categorie interessate.

I suddetti aspetti possono riassumersi nei seguenti:

*a*) eccessivo prolungamento di orari oltre quelli normali, con o senza compenso del lavoro straordinario; *b*) eccessivo impiego negli uffici di personale femminile e di elementi giovanissimi a trattamento economico sensibilmente inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro per la categoria; *c*) eccessivo impiego di personale che usufruisce del trattamento di pensione o di quiescenza di pubbliche amministrazioni o di aziende private; *d*) mancante istituzione per la categoria impiegatizia delle banche, assicurazione, esattorie, ecc., degli uffici obbligatori di collocamento previsti dalla legge che rappresenta comunque un controllo indispensabile sulla rotazione del personale nelle aziende e che consentono un equo riassorbimento del personale disoccupato.

Per tutti i precedenti aspetti della disoccupazione impiegatizia, la riunione suddetta ha suggerito opportuni provvedimenti da sottoporre alle suddette superiori autorità corporative e politiche.

Il convegno infine ha approvato la proposta del Commissario confederale, di intensificare nelle categorie l'opera già iniziata dal Sindacato nazionale funzionari di banca per approfondire le cognizioni tecniche, economiche e sindacali dei dirigenti e dei diretti rappresentanti delle categorie stesse, al fine di prepararli a svolgere un'azione sempre proficua nei posti di responsabilità.

### Accordo fra le due Confederazioni

Si rende noto, infine, che fra la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Commercio e la Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione, si è stipulato un accordo in virtù del quale si addiverrà, per quanto è possibile, ad una unificazione delle rispettive sedi delle Organizzazioni territoriali. Tale unificazione che farà realizzare una economia sulle spese generali, potrà recare un reciproco vantaggio alle due Confederazioni, tenendo conto anche di una maggiore unità di indirizzo e di intenti. È da tenere presente che tale unificazione di sedi non può pregiudicare in alcun modo l'assoluta distinzione e la completa autonomia di funzionamento amministrativo e sindacale delle organizzazioni interessate. Per questo si è convenuto che, laddove vi sia la materiale possibilità che non ostino motivi particolari, le organizzazioni territoriali dei Sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione istituiranno le proprie sedi presso le Organizzazioni dei sindacati fascisti del Commercio. Gli accordi, che dovranno essere presi dai rispettivi dirigenti delle organizzazioni territoriali, diverranno esecutivi solo dopo l'autorizzazione delle due Confederazioni.

Le due organizzazioni hanno inviato ai dirigenti provinciali le opportune norme cui quest'ultimi dovranno attenersi per la pronta attuazione dell'accordo.

---

# La Federazione

## delle Casse Mutue dell' Industria

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella recente sessione un provvedimento concernente la costituzione di una Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattie dell'industria.

Il nuovo ente si propone di coordinare e di sviluppare le Casse Mutue che svolgono la loro attività assistenziale a favore dei lavoratori rappresentati dalle associazioni di categoria aderenti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria.

Il problema di un organo che coordinasse e disciplinasse l'attività di tali Casse Mutue era vivamente sentito e di esso si era già occupato il Comitato Corporativo Centrale.

Infatti basta pensare che l'organizzazione delle Casse Mutue, i cui benefici si riversano in un grandissimo numero di lavoratori, è attualmente molto frazionata e differenziata nel settore industriale. Esistono come Casse aziendali, Casse interaziendali e Casse professionali che funzionano ciascuna automaticamente senza nessun coordinamento, con re-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



golamenti che variano dall'una all'altra Cassa, variando anche col variare della consistenza numerica dei soci, il sistema e la misura dei contributi, nonchè le forme e i mezzi di assistenza.

Il numero elevato di tali Casse è l'indice più evidente della necessità di un ente superiore di coordinamento.

Infatti all'inizio dell'Anno XII dell'E. F. le Casse Mutue di malattie esistenti nel settore industriale erano 1642, con un numero di soci di 1.104.000; mentre per tutti gli altri settori dell'attività produttiva si hanno pochi enti costituiti e funzionanti con criteri unitari, ossia dieci Casse per lavoratori della agricoltura, un ente centrale per i lavoratori del commercio e un ente centrale per quelli delle comunicazioni interne, con circa 780.000 soci complessivamente.

Il nuovo ente si propone appunto di raggruppare, per quanto sarà possibile, le Casse esistenti ancora nel settore industriale, di disciplinarne il funzionamento e i contributi, di unificarne le prestazioni.

Nella materia dei contributi vi sono attualmente molte disparità. Per alcune Casse i lavoratori versano il 0.50 per 100, per altre il 0.75, per altre ancora l'uno per 100, e per alcune anche il 2 per 100. Disparità notevoli si hanno anche nelle prestazioni a seconda delle possibilità finanziarie dei singoli enti, che variano secondo l'entità degli iscritti: sono Casse i cui regolamenti prevedono una assistenza sino a 60 giorni e altre fino a 90, e alcune prevedono solo prestazioni mediche e farmaceutiche.

Un'altra questione che dovrà essere risolta dal nuovo ente è quella di consentire che quando un lavoratore passa da una azienda all'altra, da una attività ad un'altra, in settori diversi dell'industria, possa giovarsi dei diritti acquisiti dalla Cassa Mutua alla quale era precedentemente scritto e delle quote di contributo in essa versate.

Il nuovo ente si propone inoltre di semplificare il funzionamento dell'organizzazione di assistenza malattie per i lavoratori dell'industria, riducendone anche il costo. Naturalmente terrà conto dell'opportunità di assicurare la continuazione ed i benefici ed i mezzi già acquisiti ad alcune Casse, proponendosi di estenderli per tutti i lavoratori dell'industria.

Il provvedimento che sarà emanato sotto forma di regio decreto, prevede la costituzione dell'Ente, enunciando gli scopi che esso si propone e specificando le norme che si riferiscono al suo funzionamento, mentre rimette allo Statuto dell'Ente le modalità particolari di organizzazione.

Il Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue malattia dell'industria sarà designato di comune accordo dalle due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria e nominato con decreto del Ministro delle Corporazioni.

Il presidente sarà assistito da un Consiglio i cui membri saranno scelti su base paritetica dalle due Confederazioni.

Siccome poi, mentre il provvedimento era ancora allo studio presso gli uffici competenti del Ministero delle Corporazioni la riforma dell'ordinamento sindacale conseguente alla istituzione delle Corporazioni, ha portato alla fusione nelle due Confederazioni dell'Industria delle Confederazioni dei trasporti interni, il provvedimento dovrà anche prevedere l'assorbimento dell'esistente Ente assistenziale addetti ai trasporti interni, da parte della nuova Federazione nazionale fascista delle Casse Mutue di malattie dell'industria.

**BANCO DI NAPOLI**

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noto - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausania - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTÀ: Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Barra) - Napoli n. 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1 (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Via XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

*Recapiti:* Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

***CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

# L'Italia Fascista contro il banditismo nazista internazionale, e per l'indipendenza dell'Austria che è una necessità della pace

## Il telegramma di Mussolini

Il Capo del Governo ha inviato al Vice Cancelliere austriaco il seguente telegramma:

**La tragica fine del Cancelliere Dollfuss mi addolora profondamente. Legato a Lui da rapporti di personale amicizia e da comuni vedute politiche, ho sempre ammirato le sue virtù di statista, la sua proba semplicità, il suo grande coraggio.**

**L'indipendenza dell' Austria per la quale egli è caduto è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall' Italia ancor più strenuamente.**

**Il Cancelliere Dollfuss in tempi eccezionalmente difficili ha servito il popolo dal quale veniva con assoluto disinteresse e sprezzo del pericolo.**

**La sua memoria sarà onorata non soltanto in Austria ma dovunque nel mondo civile che ha già colpito con la sua morale condanna i responsabili diretti e lontani.**

**Accogliete le espressioni delle mie condoglianze che interpretano il sentimento unanime di esecrazione e di rimpianto del popolo italiano.**

**MUSSOLINI**

## Il Re d'Italia al Presidente Miklas

ROMA, 27 — S. M. il Re ha inviato al Presidente Miklas il seguente telegramma:

**"Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss, esprimo a Lei, signor Presidente, ed al popolo austriaco le mie sentite condoglianze ,,**

**VITTORIO EMANUELE**

## Il Duce, giunto a Roma riceve Baistrocchi, Valle e Suvich ed il Capo dell'Ufficio Stampa

**ROMA, 26 — Appena giunto a Roma, alle ore 13, il Duce si è recato direttamente a Palazzo Venezia, dove ha ricevuto i generali Baistrocchi e Valle Sottosegretario all'Aeronautica e alla Guerra, il Sottosegretario agli Esteri, onorevole Suvich e il Capo dell' Ufficio Stampa Conte Galeazzo Ciano.**

## Telegrammi del Senato e della Camera al Vice-Cancelliere e alla signora Dollfuss

Il presidente del Senato e il presidente della Camera hanno inviato i seguenti telegrammi al Vice Cancelliere austriaco:

« Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo lutto della Repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss, la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica abnegazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea - Federzoni».

« La Camera fascista riprova con accorata indignazione il gesto proditorio che ha tolto alla Repubblica amica l'eroico Cancelliere Dollfuss, e mentre onora la memoria dello statista insigne caduto al suo posto di lavoro nell'esercizio di un altissimo dovere patrio, esprime a mio mezzo per tanto tutte le condoglianze più profonde - Ciano ».

Alla signora Dollfuss:

« Con animo profondamente costernato il Senato del Regno a mio mezzo esprime a V. E. la sua esecrazione e il suo dolore per la tragica fine dello statista illustre che ha sacrificato la nobile vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale. Alle condoglianze del Senato aggiungo la rispettosa espressione del mio personale commosso cordoglio. - Federzoni ».

« La perdita dell'illustre Suo consorte colpito per mano di faziosi mentre dedicava le sue virili energie nella tenace difesa dell'indipendenza del Suo paese, trova commossa eco nella Camera fascista che ammirava congiunte nello statista tragicamente scomparso le più alte virtù civili. Voglia V. E. accogliere la partecipazione più viva degli onorevoli deputati e mia al Suo lutto angoscioso — Ciano ».

Hanno inoltre inviato telegrammi di condoglianze: l'on. Suvich al Vice Cancelliere e alla signora Dollfuss, S. E. Starace al Vice Cancelliere, il Governatore di Roma al primo borgomastro di Vienna e alla signora Dollfuss.

## Il "passo ,, più significativo

*Alcuni giornali stranieri accennano all'opportunità di un passo diplomatico collettivo a Berlino. Il passo sarebbe giustificato dall'atteggiamento della Germania nella questione austriaca e dalle molte prove che si hanno circa gli aiuti diretti ed indiretti forniti dai tedeschi ai terroristi austriaci.*

*Non sappiamo se la proposta del passo diplomatico troverà consensi. Certo è, peraltro, che il Governo italiano non vi aderirebbe; non perchè non riconosca le responsabilità di chi sta turbando l'indipendenza austriaca e la pace europea, ma perchè non crede all'efficacia e quindi all'utilità di atti propri della vecchia diplomazia.*

*L'Italia ha fatto per conto suo un altro passo molto più significativo, schierando i soldati al confine.*

*E' questa una forma che non si presta ad equivoci e che tutti capiscono; ed è certamente la più idonea per la difesa dell'indipendenza che l'Italia ha garantita all'Austria insieme con la Francia e la Gran Bretagna.*

## Ai confini del Brennero e della Carinzia

**ROMA, 26 - Sin dal primo annunzio dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e cioè dalle ore 16 del giorno 25, e nella eventualità di complicazioni, sono stati ordinati movimenti di forze armate terrestri e aeree verso i confini del Brennero e della Carinzia.**

**Tali forze sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi evenienza.**

**Tuttavia dal momento che la situazione in Austria sembra avviarsi alla normalità è lecito ritenere che non ci sarà bisogno di andare oltre a queste misure di carattere precauzionale. (Stefani)**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Il telegramma di Starhemberg

Al Capo del Governo è pervenuto dal vice-Cancelliere austriaco il seguente telegramma:

« *Nelle magnifiche parole di elogio del nostro profondamente onorato e compianto Capo e di amichevole solidarietà di V. E., l'Austria, il popolo austriaco e non ultimi gli amici personali ed i collaboratori dello scomparso trovano una benefica consolazione al loro profondo cordoglio.*

« *Prego V. E., in nome mio proprio ed in nome dei miei colleghi e di tutto il popolo austriaco, di accettare i ringraziamenti più cordiali e sinceri per questa nuova prova della nobile amicizia personale che Ella ha portato al nostro compianto Cancelliere e che da Lui, come abbiamo sempre potuto constatare, veniva contraccambiata con tutta la spontaneità del suo animo alto ed aperto. Il mio più cordiale ringraziamento va pure alle parole ed agli atti pieni di energia con cui il popolo italiano, a mezzo della veneratissima persona del suo Duce, ha espresso la sua partecipazione profondamente apprezzata da tutti i patrioti austriaci al nostro dolore e la sua amicizia per la nostra Patria austriaca che amiamo sopra ogni cosa* ».

## La proroga del "modus vivendi,, italo francese

La *Gazzetta Ufficiale pubblica* il R. decreto-legge del 5 luglio corrente concernente l'approvazione dell'ulteriore proroga al 1° dicembre 1934 del *modus vivendi* di stabilimento ita'o-francese del 3 dicembre 1927.

---

*È l'eterna* provvisorietà *della situazione degli italiani a Tunisi.*

---

## L'Italia non fornirà armi a Bolivia e Paraguay in guerra

Il Governo italiano, ha notificato alla Lega delle Nazioni la decisione di proibire l'esportazione delle armi e munizioni, sia per la Bolivia che per il Paraguay. Anche il Ministro degli Esteri inglese, sir John Simon, ha telegrafato al Segretario generale della Lega per avvertirlo che il Governo britannico ha appreso con viva soddisfazione la decisione del Governo italiano e avverte a sua volta che è disposto immediatamente ad ordinare la sospensione completa di tutte le esportazioni di armi e di materiale da guerra alla Bolivia e al Paraguay, comprese le consegne per le quali erano state concesse speciali licenze prima del 9 maggio: prima, cioè, della data a partire dalla quale era stata sospesa la concessione di nuove licenze.

---

## Il Duce salutato in America come l'"eroe internazionale,,

I giornali continuano a esaltare il fermo atteggiamento dell'Italia, attribuendo unicamente ad esso il fallimento del piano di annessione dell'Austria alla Germania. *The World Telegram*, occupandosi della situazione, scrive: « Salutiamo Mussolini come l'eroe internazionale dell'attuale crisi in Austria. A lui vada tutto il merito per avere, agendo rapidamente, evitato che la Germania violasse l'indipendenza austriaca. L'azione dell'Italia è stata un validissimo contributo al mantenimento della pace nel mondo ».

Il *New York Post* pubblica al centro della prima pagina una magnifica fotografia del Duce sopra la quale è scrito: « Tutto il mondo lo guarda, mentre lui protegge l'Austria ».

I circoli politici e l'opinione pubblica sono concordi nel pensare che l'atteggiamento dell'Italia è stato provvidenziale per i destini dell'Austria e che una semplice titubanza avrebbe incoraggiato i nazisti ad attuare il programma minacciante la pace europea.

---

## Dichiarazione ufficiosa sul "patto orientale,,

*L'« Agenzia Stefani » comunica:*

*Negli ambienti responsabili italiani, a proposito del Patto orientale di mutua garanzia, si fa notare quanto segue. Tale Patto ha subito con i colloqui di Londra tra Barthou e Simon, una radicale modificazione. Concepito forse in funzione anti-germanica, è, oggi, nelle nuove proposte, tale da evitare questo pericolo, in quanto che mette sullo stesso piano di reciprocità sul fronte occidentale Francia e Germania — il che già avviene col Trattato di Locarno — e sul fronte orientale Germania e Russia. Questo protocollo ha inoltre il valore di un implicito riconoscimento della parità di diritti divendicata dalla Germania, parità contro la quale ogni residua riserva non ha più ragione di essere.*

*L'Italia, che non ha interessi diretti su quelle frontiere ed ha soltanto interessi di ordine generale per quanto concerne l'assetto europeo, ha seguito una linea di condotta che ha coinciso con quella della Gran Bretagna e cioè nessun nuovo impegno oltre quelli di Locarno e una favorevole considerazione di fronte ad un Patto che le discussioni di Londra hanno completamente trasformato avvicinandolo alle linee tradizionali della politica italiana.*

*Naturalmente, la parola definitiva spetta agli Stati interessati.*

---

## Il confine orientale della Cirenaica definito con un accordo italo-anglo-egiziano

*Con note scambiate fra il Capo del Governo, ministro degli Esteri, Sir Erick Drummond, ambasciatore d'Inghilterra, e Sulek Wahba pascià, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Egitto, è stato oggi definito il tracciato della linea di confine fra il Sudan anglo-egiziano e la Cirenaica.*

*Come è noto, il confine tra la Cirenaica e l'Egitto segue il 25° meridiano sino all'incrocio col 22° parallelo, che costituisce la frontiera tra l'Egitto e il Sudan anglo-egiziano. In base all'accordo ora raggiunto, il confine tra Cirenaica e Sudan, staccandosi dal punto più meridionale del confine tra Egitto e Cirenaica (incrocio tra il 25° meridiano est di Greenwich e il 22° parallelo nord), corre lungo il 25° meridiano sino al punto d'incrocio col 20° parallelo nord, quindi prosegue in direzione ovest sino al suo incontro col 24° meridiano est. Da questo punto di confine tra Cirenaica e Sudan riprende la direzione nord-sud, scendendo lungo il 24° meridiano sino ad incontrare la linea di confine, tuttora da stabilirsi, coi possedimenti francesi dell'Africa centrale.*

*Vengono così conosciuti come pertinenti alla zona di Cufra, ossia alla Cirenaica, la metà occidentale del massiccio di Auenat (a ovest del 25° meridiano) con gli importanti pozzi di Ain Daua e di Ain Zuela, nonchè i pozzi di Sarra, a sud del 22° parallelo, sulla via carovaniera che conduce verso le regioni centrali dell'Africa.*

*L'accordo felicemente concluso tra i Governi d'Italia, di Inghilterra e d'Egitto è una riprova dello spirito d'amichevole collaborazione che anima Italia e Inghilterra nell'esame dei problemi di comune interesse e dello spirito ugualmente amichevole al quale sono improntate le nostre relazioni con l'Egitto.*

L'accordo odierno completa e perfeziona quello italo-egiziano del 6 dicembre 1925, che ha regolato definitivamente il confine orientale della Cirenaica tra il mare e il 22° parallelo nord.

Restava da definire il confine con il Sudan anglo-egiziano a sud del 22° parallelo. E questa definizione aveva particolare importanza in quanto doveva contribuire alla eliminazione di un equivoco, nei riguardi dei nostro diritti, sui territori meridionali della Libia, come successori della Turchia, che vi estendeva un tempo la sua sovranità e che non vi aveva mai rinunciato.

L'equivoco traeva origine dall'accordo anglo-francese del 1899 che aveva inteso stabilire le rispettive zone di influenza, nell'Africa centrale, delle due potenze contraenti. L'Italia aveva sempre fatto delle riserve circa il reale valore di un tale accordo, sulla efficacia del quale la Turchia non aveva mai voluto accondiscendere, ma, con tutto ciò, la mancanza di una definizione precisa lasciava aperta la via alla arbitraria opinione che a sud del 22° parallelo il territorio del Sudan anglo-egiziano si estendesse, come un grande cuneo, sotto i nostri possedimenti libici press'a poco fino ai pozzi di Tummo, dove si arresta il confine delimitato tra l'Italia e la Francia nel 1919.

Il protocollo italo-egiziano del 1925 stabiliva che il confine orientale della Cirenaica, dopo un primo tratto, più minutamente segnato sul terreno, fra Soltum e una locali-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



tà a sud-est di Gia Cabuk, doveva proseguire lungo il tracciato del 25° meridiano est di Greenwich fino all'incontro del 22° parallelo.

L'accordo odierno fa proseguire il confine, sempre lungo il 25° meridiano fino ad incontrare il 22° parallelo: poi si sposta, verso occidente, lungo il 20° parallelo fino al 24° meridiano, per seguire ancora questo verso sud, fino ad incontrare, in un punto da determinarsi, il confine dei possedimenti francesi.

Scompare così ogni ipotetica linea di confine sul 22° parallelo nord tra la regione di Tummo e il 25° meridiano e l'Italia acquista il pieno diritto di segnare la presenza

della propria autorità su quei territori che da Cufra si estendono verso il Tibesti, il Borcu e l'Ennedi, territori ancora non molto conosciuti ma non privi di valore per il commercio carovaniero con il centro dell'Africa e di interesse per la più completa sicurezza de nostri possedimenti.

L'accordo contiene una clausola interessante circa il possesso dell'oasi di el Auenat che il 25° meridiano taglia in due parti.

Veramente non si tratta di una oasi, ma di un massiccio montuoso che si eleva stranamente, sul passaggio desertico fino a quasi 2000 metri di altezza.

Si trova a poco meno di 300 km. di distanza a sud-est di Cufra.

E' un complesso rilievo, di perimetro grossolanamente ellittico, con i diametri rispettivamente di 70 e 55 km., costituito di una massa granitica sulla quale riposa uno strato di arenaria nubica.

E' stato visitato già più volte dai nostri ufficiali, dopo la occupazione di Cufra. Ed è noto che là si rifugiò una parte dei fuggiaschi, indotti dai capi senussiti ad abbandonare l'oasi quando già le nostre truppe erano vicinissime.

L'hanno visitato anche alcune missioni scientifiche e precisamente quelle del prof. Devis, inviata nel 1931 dalla Reale Accademia d'Italia e poi quella dell'Istituto Geografico Militare diretta da un valente topografo, il capitano degli alpini Oreste Marchesi, alla quale si è unito anche il conte Ludovico di Caporiacco, dell'Università di Firenze, dotto naturalista.

Questa missione ha eseguito il rilievo della interessante regione che il cap. Marchesi così descrive:

« Nel Gebel Auendt, dove gli angusti corridoi, i lastroni dominanti l'abisso, offrono all'alpinista possibilità per tutte le audacie, la flora è scarsamente rappresentata.

Nemerose le acacie a ombrella, radi cespugli di altre varietà. Piante carnivore fanno ricordare di essere sotto il tropico. Caldo, luce affascinante, solitudine. A notte, unica fiamma di vita, gli occhi fosforescenti delle volpi del deserto o fenek. Con gli uaddau ed una speciale varietà di gazzelle, essi costituiscono l'unica fauna in quella zona. Gli uaddau rassomigliano a grossi mufloni. Vivono nelle gole del Gebel e scendono sul serir, per sfamarsi con le poche erbe, solo nel tratto ove si proietta l'ombra del massiccio e con essa lentamente si ritirano. Saltano come camosci sulle rocce, sono lentissimi in piano. Esistono pure gazzelle dorcas. Di forme snelle, piccole, aggraziate, hanno pelo chiarissimo.

Le precipitazioni sono rarissime. Risulta che vi sono cicli trentennali di siccità ».

In un tale ambiente hanno estremo valore i pozzi. Onde ben si comprende l'importanza della decisione per cui due pozzi (Ain Daua e Ain Zuela) rimangono alla Cirenaica e uno (Ain Brinz) rimane al Sudan.

Il valore della località sta in queste acque che ne fanno un luogo di sosta per le carovane che transitano a traverso il confine dirette alle oasi del Sudan ed a quelle dell'alto Egitto o da esse provenienti.

Il loro possesso significa controllo e sicurezza.

## I rapporti italo-turchi
## Dichiarazioni del Presidente del Consiglio turco alla Camera

Durante l'esposizione di politica estera fatta alla Camera il Presidente del Consiglio ha fra l'altro dichiarato che la Turchia trovandosi a causa della sua situazione politica e geografica a contatto con varie correnti politiche contrarie ed essendo il mondo disgraziatamente e frequentemente travagliato da seri conflitti, essa non può non interessarsi da vicino agli avvenimenti internazionali.

A proposito delle relazioni con l'Italia il Presidente del Consiglio ha detto:

« Nessuna questione litigiosa importante divide l'Italia e la Turchia. Siamo legati gli uni agli altri da un solido trattato che conferma i sentimenti di amicizia e di fiducia. Lo scambio delle ratifiche precisanti la portata del trattato di cui firmammo la proroga a Roma nel 1932, ha dato luogo recentemente a importanti manifestazioni. Nelle nostre relazioni con l'Italia la questione essenziale è quella della sicurezza. Esistono tutti gli elementi perchè questa sicurezza sia completa politicamente e contrattualmente. La sensibilità in materia di pace e di sicurezza è una nostra caratteristica. Perseguendo la realizzazione delle necessità che ne derivano, noi apprezziamo al giusto valore la pratica di una politica aperta e la continuazione fra i due paesi di una politica di seria amicizia e di sicurezza.

La Camera ha votato all'unanimità la fiducia nel Governo e ha chiuso la terza sessione dei suoi lavori.

## L'affermazione dell'Italianità del Ticino in un discorso del Ministro degli Esteri svizzero

In occasione della giornata ticinese, delle gare federali di tiro, l'on. Motta, ministro degli esteri della Confederazione Elvetica, ha pronunciato un discorso politico.

Dopo avere esaltato il significato della manifestazione che simboleggia le singolari virtù della Confederazione elvetica e dopo avere esortato il popolo svizzero a tener fede alle sue tradizioni federali che assicurano nei secoli l'indipendenza della Svizzera, l'on. Motta ha fatto notevoli dichiarazioni circa la situazione internazionale Svizzera e la posizione del Canton Ticino nella Confederazione. Egli ha detto, fra l'altro, che il Consiglio Federale non si lascerà smuovere, per nessun pretesto, dalla politica di indipendenza e, perciò, di neutralità attiva, che esso ha sempre praticato prima, durante e dopo la guerra mondiale.

L'on. Motta ha affermato anche che la Svizzera continuerà a dare il proprio contributo all'Istituto di Ginevra e ha, tuttavia, dichiarato che l'adesione cordiale alle istituzioni,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



che tendono ad organizzare tra gli Stati una convivenza pacifica, non ha mai avuto, e non può avere, il significato di una rinuncia alla difesa militare.

« Io confido — egli ha detto — che anche nel caso di conflitti bellici fra i nostri vicini, la Svizzera vedrebbe la propria neutralità rispettata. Ma non esito a dichiarare, ben conscio di quanto affermo, che la Svizzera rimarrà incolume solo se si manterrà, come deve, armata. I popoli che trascurano le proprie difese militari, diventano le vittime designate in caso di invasioni. Finchè la Svizzera sarà risoluta a difendersi — così diceva, di recente, l'insigne Capo del Governo italiano al Signor Wagniere, nostro ministro a Roma — nessuno oserà prendere la responsabilità di toccarla ».

Accennando al Ticino, l'on. Motta ha detto:

« Il Ticino sa che il suo compito particolare è quello di conservare e di nutrire, vivida, la fiamma della italianità; un Ticino che non fosse schiettamente italiano, di mente e di lingua, perderebbe la sua ragione principale di essere un Cantone svizzero e danneggerebbe, per mutilazione, la compagine di cui è elemento necessario. Si sono allarmati, quindi, senza ragione, quei giornalisti italiani che, limitandosi alla considerazione di fenomeni economici inevitabili, destinati ad attenuarsi col tempo e, ad ogni modo, privi d'ogni valore politico, si sono indugiati in rilievi che, nell'interesse delle nostre ottime e cordiali relazioni con l'Italia, io vorrei tralasciati per sempre, perchè la Svizzera è un Paese gelosissimo delle sue prerogative e un osservatore scrupoloso dei popri doveri ».

Infine l'on. Motta, inneggiando all'ideale politico svizzero, ha così concluso: « L'aspirazione verso l'indipendenza politica è la ragione massima della nostra unità» .

## Preludio alle conversazioni navali anglo-italiane

Sono cominciate al « Foreign Office » le conversazioni navali preliminari anglo-italiane. Per l'Italia erano presenti il capitano di vascello Raimondo Biscia e l'addetto navale capitano di corvetta Capponi. Gli esperti navali britannici erano assistiti da Craigie del « Foreign Office ».

Non si tratta ancora delle vere e proprie conversazioni preliminari dell'anno venturo; ma il comandante Biscia è venuto a Londra per raccogliere dati sulle conversazioni svoltesi nella settimano scorsa tra gli esperti navali britannici e i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia e del Giappone e per preparare il terreno al convegno che avrà luogo nel prossimo autunno.

## Accordi economici italo-bulgari

Ieri, alle ore 19, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il dottor Detchko Karadjoff, presenti i Sottosegretari on. Suvich e Asquini e il signor Stamenoff, Incaricato di Affari di Bulgaria a Roma, hanno firmato un complesso di accordi destinati a regolare i rapporti economici tra l'Italia e la Bulgaria.

Detti accordi comprendono:

Un trattato completo di commercio e di navigazione integrato da due liste nelle quali sono stabilite riduzioni tariffarie per i principali prodotti importati da ciascun Paese nell'altro.

Una convenzione veterinaria intesa a disciplinare dal punto di vista sanitario gli scambi, tra i due Paesi, del bestiame e delle carni.

Un protocollo relativo alla costituzione di una commissione mista italo-bulgara cui sarà affidato il compito di esaminare il modo di facilitare e sviluppare gli scambi e di un comitato misto che dovrà determinare le tariffe per i trasporti.

Questo complesso di accordi costituisce il primo regolamento integrale ed organico dei rapporti economici italo-bulgari i quali sono stati fino ad ora regolati da un semplice scambio di note inteso a stabilire il reciproco trattamento della nazione più favorita. I nuovi Patti risolvono anche difficoltà esistenti in materia di pagamenti. Nel loro insieme sono destinati a determinare la regolare ripresa dei traffici tra l'Italia e la Bulgaria e a rafforzare i vincoli di amicizia e di collaborazione esistenti fra le due nazioni.

---

*Per apprezzare in tutta la sua portata il valore degli accordi economici stipulati ieri a Palazzo Venezia tra l'Italia e la Bulgaria e che sono il risultato di laboriose trattative svoltesi durante un mese presso il Ministero delle Corporazioni tra i rappresentanti dei due Paesi, è opportuno mettere in evidenza le cifre che si riferiscono all'andamento degli scambi commerciali fra le due Nazioni nell'ultimo quinquennio.*

| Anno | Esportazione verso la Bulg. | Importazione dalla Bulg. | saldi |
|---|---|---|---|
| 1929 | 76,9 | 52,7 | + 24,2 |
| 1930 | 60,9 | 48,8 | + 12,1 |
| 1931 | 61,6 | 38,2 | + 23,4 |
| 1932 | 50,4 | 54,2 | — 3,8 |
| 1933 | 21,9 | 33,7 | — 11,8 |

*Cause di questa contrazione che in un quinquennio ha portato il quadro dei nostri scambi con la Bulgaria da 129.6 a 55,6 milioni si possono indicare oltrecchè nel fenomeno generale della crisi mondiale anche nelle particolari restrizioni introdotte dalla Bulgaria in materia di importazione e nelle limitazioni adottate in materia di pagamenti e di trasferimenti: l'una e l'altra misura determinate dalla necessità di ristabilire l'equilibrio nella bilancia commerciale a seguito del crollo del prezzo dei prodotti agricoli. A fronteggiare la crisi della nostra esportazione, aggravata dal congelamento di una notevole somma di crediti commerciali, erano stati già da qualche tempo adottati, d'intesa tra i due governi, speciali provvedimenti. Con la stipulazione degli ordierni accordi questi provvedimenti di contingenza vengono sostituiti da un organico trattato di commercio, che tende ad incrementare e consolidare il volume degli scambi tra i due Paesi, mentre un contemporaneo accordo intervenuto tra gli Istituti di emissione dei due Paesi, a integrazione degli esistenti accordi, tende ad agevolare il decongelamento dei crediti commerciali attraverso le esportazioni bulgare in Italia*

*Infatti dopo il periodo bellico le relazioni commerciali italo-bulgare erano rimaste regolate dal solo trattato di pace e dallo scambio di note del 27 ottobre 1925, sulla base del trattamento reciproco della Nazione più favorita, e nel commercio estero bulgaro, l'Italia ha mantenuto costantemente il secondo posto nelle importazioni dopo la Germania ed è rimasta, salvo in qualche anno, al secondo posto anche nelle esportazioni.*

*I principali prodotti che l'Italia esporta in Bulgaria sono: prodotti tessili, specialmente filati in cotone e di lana, prodotti tipici italiani fra cui formaggi, pasta alimentare trecce di paglia, olio di oliva, agrumi, marmi, ecc., automobili, pneumatici, motori, macchine ed apparecchi, cappelli, bottoni di corozo, carta, ecc.*

*La esportazione bulgara in Italia comprende principalmente: pollame vivo e morto (oltre il 90 per cento dell'esportazione totale); uova di pollame; tabacco greggio e lavorato; legumi secchi; semi non oleosi; bozzoli, pelli, ecc.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Demografia, Economia, Finanza, Organizzazione

## La Nazione in cifre

Il supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » N. 170 del 20 luglio 1934-XII pubblica le seguenti riassuntive del Bollettino mensile di Statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

### Popolazione

Al 30 giugno 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 42 milioni 900.000; la popolazione presente a 42.425.000. Il numero dei matrimoni contratti nel mese di giugno 1934 (18521) è superiore a quello dei matrimoni celebrati nel precedente mese di maggio (16859), e a quello del giugno del 1933 (18106). Il numero dei matrimoni celebrati nel 1° semestre corrente anno (134.739) è superiore di 2.257 a quello dello stesso periodo del 1933 (132.482).

Il numero dei nati vivi nel giugno 1934 (74611) è inferiore a quello del precedente mese di maggio (794471), superiore a quello del giugno 1933 (74380) e inferiore a quello del giugno 1932 (74836).

Il numero dei nati vivi nel primo semestre del corrente anno (514735) è superiore di 9050 a quello dello stesso periodo del 1933 (505685) e di 6403 a quello dello stesso periodo del 1932 (508332). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel primo semestre del 1934 il 12,2; nel primo semestre 1933 il 12,1; e nel primo semestre del 1932 il 12,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel giugno 1934 (42.751) è stato superiore a quello del precedente mese di maggio (41.842) ed a quello del giugno 1933 (40.035) ma inferiore a quello del giugno 1932 (44.208). Il numero dei morti nel primo semestre del corrente anno (290.765) è inferiore di 6.562 a quello dello stesso periodo del 1933 (297.327).

### Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche, eseguite a totale o parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da Enti Parastatali e dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, è stato nel maggio 1934 di 320.791, segnando un aumento di 27.977 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di aprile (292.814). Nel giugno 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 316.205.

Secondo le rivelazioni eseguite dagli Uffici Provinciali di Collocamento, in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 30 giugno 1934 risulta di 830.756, con una diminuzione di 52.765 rispetto al giugno 1934 (883.621) e di 110.401 rispetto al maggio 1934 (941.257).

### Produzione

Nei primi cinque mesi del 1934 furono prodotte 625.718 tonnellate di laminati con un aumento di tonnellate 39.083 in confronto allo stesso periodo del 1933.

La produzione della ghisa nel giugno 1934 è risultata di tonnellate 43.510 contro tonnellate 44.812 del mese immediatamente precedente.

La produzione dell'acciaio nel giugno 1934 è stata di tonnellate 153.787 contro tonnellate 157.905 del mese immediatamente precedente.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che nei primi cinque mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi cinque mesi del 1933): quintali 14.338.795 (13.247.643) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti; q.li 4.762.757 (4.212.434) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; q.li 5.211.117 (4.897.803) di acido solforico nei 103 stabilimenti censiti; q.li 8.866 (14.988) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; q.li 183.622 (150.544) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti; q.li 726.131 (719.074) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti, e q.li 1.760.264 (1.471.627) di carta e cartone nelle 217 cartiere censite che, alla data della rilevazione, occupano non meno di 15 operai ciascuna. La produzione della benzina è stata nel mese di giugno 1934 di tonn. 8.934 contro tonnellate 10.966 del mese immediatamente precedente.

L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche, che comprende circa il 94% della produzione totale del Regno, è stata di kwh. 1.031.621.000, segnando un aumento di kwh. 93.464.000 rispetto alla produzione del mese immediatamente precedente (kwh. 938 milioni 157.000).

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazione si sono avuti nei primi mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933, nei seguenti prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: acciaio 3,1 per cento; leghe di ferro 44,7 per cento; piombo 142,7 per cento; zinco 5,4 per cento; alluminio 31,8 per cento; olio da gas 32,2 per cento. Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti e nel primo semestre dell'anno 1934, rispetto al primo semestre del 1933 le diminuzioni a fianco di ciascuno indicate: ghisa 2,8 per cento; mercurio 17,2 per cento; petrolio greggio 21,2 per cento; benzina 16,9 per cento; petrolio raffinato 13,1 per cento; olii lubrificanti e per usi diversi 17,0 per cento; olio residuo combustibile 24,5 per cento; paraffina 48,1 per cento; bitume di petrolio 6,3 per cento e coke di petrolio 6,0 per cento.

### Traffici terrestri e marittimi

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sono state tonn. 2.647.057 e tonnellate 2.679.790 nel giugno 1933.

Il numero dei viaggiatori delle Ferrovie dello Stato durante il mese di maggio 1934 è stato di 6.144.266 mentre risultò di 6.582.738 nel precedente mese di aprile e di 6.303.539 nel maggio 1933. In complesso, nei primi cinque

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4-36) · Telefono N. 53-335

*Ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



mesi del 1934 il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 29.087.003, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 30.097.716. Nel giugno 1934 furono caricate complessivamente nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina Mercantile, 3.077.799 tonnellate di merci con una diminuzione di tonnellate 90.679 rispetto al precedente mese di maggio (tonnellate 3.168.478) e con aumento di tonnellate 499.316 rispetto al giugno 1933 (tonnellate 2.578.483). Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.981.038 tonnellate (64.4 per cento) nel giugno 1934; con tonnellate 2.098.584 (66.2 per cento) nel maggio precedente e con tonnellate 1.755.867 (68.1 per cento) nel giugno del 1933.

### Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio Postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1933 risultava di 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di maggio a 39.193 milioni di lire, con aumento di 262 milioni. Nei primi cinque mesi del 1934 sono stati concessi 68.882 mutui d'esercizio per l'ammontare complessivo di L. 182.107.000 e 1.678 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di L. 23.538.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 97.649 mutui di esercizio per l'ammontare di L. 216.028.000 e 3.111 mutui di miglioramento per l'ammontare di L. 47.9555.000.

### Commercio con l' Estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche la importazione delle merci nel giugno 1934 è stata di 799 milioni di lire in confronto di 815 milioni di lire nel giugno 1933 e il valore delle merci esportate è stato di 528 milioni di lire in confronto di 640 milioni di lire nel giugno 1933. Si è avuta, pertanto, nel giugno scorso una eccedenza passiva di 271 milioni di lire, mentre nel giugno 1933 si era avuta una eccedenza passiva di 175 milioni di lire. In complesso nel primo semestre del 1934 il valore delle importazioni è stato di 4.067 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2.642 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1.425 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il valore delle importazioni era stato di 3.936 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 3.131 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 805 milioni di lire.

Nel primo semestre del 1934 sono state importate tonnellate 277.109 di frumento, di cui tonn. 270.336 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione di farina, paste e semolino, e tonn. 6.773 per il consumo interno per un valore complessivo di L. 105 milioni 579.800, mentre nel primo semestre del 1933 il frumento importato ammontò a tonn. 294.893, di cui tonnellate 177.616 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione dei suddetti prodotti, e tonn. 117.277 per il consumo interno per un valore di lire 130.155.503.

### Prezzi all'ingrosso e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio Provinciale Corporativo di Milano, è passato da 274.34 nel mese di maggio 1934 a 274.53 nel successivo giugno. Nella seconda settimana di luglio il nuovo indice era di 271.87. L'indice nazionale del costo della vita, con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel giugno 1934 di punti 0.75 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 69.82 a 69.07. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 1.27 essendo passato da 66.3 a 65.10.

### Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di giugno 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 697, di cui 25 relativi a società anonime, contro 643 del precedente mese di maggio e 856 del giugno 1933. Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati dalle Preture nel mese di giugno 1934, è stato di 597, mentre era stato di 531 nel precedente mese di maggio, e di 608 nel giugno 1933. Il numero dei protesti cambiari elevato nel giugno 1934 è stato di 68.928 nel precedente mese di maggio e di 70.761 nel giugno del 1933.

### Costruzioni

Nei primi cinque mesi del 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 18.443 appartamenti comprensivi di 70.838 stanze, con un aumento in confronto ai primi cinque mesi del 1933 di 6.835, appartamenti (aumento del 58,9 per cento) e di 28.036 stanze (aumento del 65,5 per cento).

---

## LA BILANCIA COMMERCIALE

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di L. 799.408.975 e quello delle merci esportate di L. 528.305.371, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di L. 814 milioni e 761.296 e per l'esportazione L. 639.779.591. Complessivamente, nei primi sei mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di L. 4.066.982.258 e quello delle merci esportate di lire 2.641.999.638. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di Lire 3.935.745.925 e per l' esportazione quello di Lire 3.131.037.443 con un disavanzo di L. 804.708.482, che nei primi sei mesi del corrente anno è stato di L. 1.424.982.620.

---

## IL CONTO DEL TESORO

### Costante diminuzione del deficit negli ultimi tre anni

Il Conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.677 milioni di lire, di cui 2.427 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 250 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio del mese di giugno riassume i risultati della gestione normale e quelli delle operazioni straordinarie di emissione dei Buoni novennali e di conversione del Consolidato. La gestione normale del mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrata per 1.750 milioni ed impegni di spesa per 1.744 milioni, con un disavanzo di 23 milioni di fronte a un deficit mensile medio di 340 milioni per gli undici mesi precedenti, e ad un deficit di 156 milioni del corrispondente mese di giugno 1933. Il disavanzo complessivo di parte effettiva dell'esercizio 1933-1934, che a fine maggio era di 3.743, resta determinato al 30 giugno in milioni 3.766.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva di 76 milioni,, di modo che in complesso, per la gestione normale, si ha un disavanzo a fine giugno di 3.842 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie l'eccedenza passiva di parte effettiva, già indicata nel mese precedente in milioni 3.060, si riduce a milioni 3.053 per effetto di economie accertate nelle spese di emissione del nuovo Redimibile, mentre rimane invariata in milioni 3.931 la eccedenza attiva del movimento di capitali per differenza fra il provvento dei Buoni novennali emessi e l'importo di quelli estinti.

Tenuto conto di queste ultime somme, la situazione integrale del bilancio alla fine di giugno presenta un disavanzo finanziario di milioni 2.964.

Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 102.224. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a milioni 12.888.

*Nel suo discorso alla Camera dei Deputati, il 26 maggio, il Capo del Governo riaffermò la sua intenzione di condurre a fondo la iniziata battaglia per la progressiva riduzione del disavanzo del bilancio.*

*Il Capo del Governo elencò e spiegò, in quel suo discorso, i provvedimenti già adottati per il riassesto del bilancio: provvedimenti che, è naturale, faranno sentire tutta la loro influenza a decorrere dall'esercizio finanziario ora iniziatosi. Tuttavia l'azione risoluta del Governo già fu palese nei risultati delle situazioni finanziarie dei primi mesi di quest'anno, che presentano disavanzi minori di quelli avutisi nei corrispondenti mesi del precedente esercizio, come si può desumere dalla seguente tabellina:*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



| | Disavanzi mensili effettivi negli esercizi (milioni di lire) 1932-33 | 1933-34 |
|---|---|---|
| Gennaio | 219 | 234 |
| Febbraio | 394 | 385 |
| Marzo | 374 | 295 |
| Aprile | 359 | 309 |
| Maggio | 395 | 212 |

*Nel mese di giugno poi il miglioramento è stato accentuatissimo: a un disavanzo di 156 milioni di lire, nell'esercizio finanziario 1932-33, fa riscontro per l'ultimo mese dell'esercizio testè chiusosi un disavanzo di 8 milioni di lire.*

*Il disavanzo complessivo per l'intero esercizio finanziario, per la parte effettiva, ammonta, secondo risulta dalla situazione provvisoria, a 3.766 milioni di lire. Nei risultati definitivi tale somma, è prevedibile, si ridurrà di un 350 o 400 milioni; sì che si può ritenere che il disavanzo effettivo per il 1933-34 si aggirerà fra i 3.360 e i 3.400 milioni di lire; un disavanzo inferiore a quello dell'esercizio precedente.*

## La situazione della Banca d'Italia

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 al 30 giugno 1934-XII, i seguenti mutamenti:

La Riserva in valute auree è diminuita da 6.552.258.000 a 6.468.449.000.

La Riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti forestieri - Certificati di credito sull'estero) è salita da 34.226.000 a 34.297.000.

Il portafoglio su piazze italiane da 3.879.565.000 è diminuito a 3.748.394.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 816.171.000 a 1 miliardo 553.794.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.481.279.000 a 12.887.274.000.

I debiti a vista sono aumentati da 316.169.000 a 413.696.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.146.397.000 a 571.050.000.

## Le imposte di consumo dopo l'abolizione delle cinte daziarie

Riportiamo la notizia della pubblicazione del volume della statistica concernente le imposte di consumo comunali per gli anni 1930, 1931 e 1932. Si tratta di una indagine interessantissima, essendo la prima del genere, circa il comportamento delle imposte di consumo, dopo l'abolizione delle cinte daziarie. È perciò importante conoscere la nota riassuntiva contenuta nel volume, dettata dal Direttore federale e diretta dal Ministro delle Finanze:

« *Eccellenza*, — ho l'onore di presentarle il volume della statistica delle imposte di consumo, per il periodo dal 1° aprile 1930 e gli antichi dazi, previa abolizione delle cinte chiuse, disposta dal R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141.

I dati raccolti nel volume conducono a due constatazioni.

La prima è che il concetto fondamentale dell'ardita riforma daziaria, voluta dal Duce, quello cioè di limitare l'imposta a pochi generi di larghissimo consumo, la cui tassazione fosse agevole, anche senza le cinte chiuse e che potessero reintegrare i bilanci comunali del provento degli aboliti dazi, ha trovato, nella realtà dei fatti una rispondenza anche superiore alle previsioni.

Invero, il gettito complessivo delle imposte di consumo raggiunge, si può dire, quella dei cessati dazi e se i grandi Comuni già chiusi ancora non hanno avuta una reintegrazione completa, è invece assai notevole il maggiore apporto di entrata che il nuovo regime ha procurato ai Comuni aperti.

Occorre, d'altra parte, tener presente che della perdita che i bilanci dei grandi Comuni già chiusi avrebbero risentito, per effetto della abolizione dei dazi sopra una serie assai numerosa di voci tassate, è stato tenuto conto nel piano generale della riforma della finanza locale con il trasferimento a carico dello Stato di spese gravanti i bilanci stessi, per un importo certo superiore alla perdita predetta.

La seconda constatazione è che dei tre generi di consumo costituenti la pietra angolare del nuovo regime daziario e cioè il vino, le carni e la energia elettrica per illuminazione, appaiono in notevole aumento quantitativo rispetto al 1929 — ultimo anno di applicazione dei dazi — il vino e la energia elettrica.

Per le carni, si nota una diminuzione nella quantità assoggettata alla imposta. Ma non deve dimenticarsi che l'abolizione del dazio sul pollame e sul pesce fresco ha agevolato il consumo di tali generi, dei quali, e particolarmente il pollame, una ingente quantità ha sostituito il consumo delle carni bovine.

Una novità della presente pubblicazione della statistica daziaria è costituita da una serie di diagrammi, di cartogrammi e di tavole analitiche, che si è creduto opportuno di predisporre, al fine di agevolare agli studiosi l'apprezzamento dei dati raccolti, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche per quanto riguarda il fenomeno del consumo ».

## L'Italia al primo posto nella navigazione degli stretti

L'Agenzia « L'espansione economica » riferisce che secondo l'ultimo rapporto della Commissione degli Stretti, che risiede a Costantinopoli, l'Italia nello scorso anno ha occupato il primo posto nella navigazione con 4.100.918 tonnellate. Seguono la Grecia con 2.974.505 tonnellate, l'Inghilterra con 2.615.755; la Norvegia con 2.232.632; la Russia con 985.861; la Romania con 760.350; la Germania con 655.566; l'Olanda con 562.285; la Francia con 524.625; la Spagna con 402.621 tonnellate ecc.

## Un milione e 132.527 turisti nei primi cinque mesi del 1934

Le diligenti e aggiornate rilevazioni statistiche che pubblica l'E.N.I.T. (Ente Nazionale Industrie Turistiche) consentono di seguire l'andamento del movimento turistico dei forestieri in Italia con l'attenzione che merita. Tale movimento, come è noto, costituisce una cospicua partita attiva della nostra bilancia dei pagamenti.

Dalle statistiche pubblicate in questi giorni si rileva che il numero di stranieri entrati in Italia nel mese di maggio 1934 è stato di 321.617 contro 216.383 nel mese di maggio 1933. Nel periodo dal gennaio al maggio 1934 sono poi entrati in Italia 1.132.527 stranieri, contro 853.292 nello stesso periodo dell'anno 1933.

L'incremento di 279.235 stranieri verificatosi nei primi cinque mesi del 1934 in paragone al corrispondente periodo del 1933 (un aumento del 33 per cento, e cioè di un terzo circa) già molto notevole in misura assoluta, appare tanto più importante se lo si pone in relazione al fatto che esso è stato realizzato su di un quadrimestre quale è il primo del 1933, che si è presentato con aspetto di congiuntura specialmente favorevole per l'afflusso degli stranieri in Italia.

Il movimento dei forestieri, pur presentando nel dopoguerra aspetti che la crisi economica intensificò) per i quali l'apporto unitario che ogni forestiero che viene in viaggio turistico in Italia dà all'attivo della bilancia dei pagamenti è inferiore al corrispondente dato nell'anteguerra, rappresenta tuttavia un fenomeno economico di grande valore.

Le cifre di cui sopra vanno quindi accolte come un sintomo molto notevole e confortante; esse dimostrano gli elementi di fascino e di attrattive naturali che esercita l'Italia e che il Fascismo ha saputo e sa potenziare, in quel clima di feconda serenità con quella perfetta organizzazione turistica, con quella efficiente politica di prezzi, con tutti quegli elementi insomma che hanno grandissima importanza nel determinare le correnti di traffico turistico.

## Il risveglio del porto di Trieste in uno studio del "Times„

Il *Times* ha pubblicato una lunga corrispondenza sull'avvenire economico del porto di Trieste e dell'Austria, alla luce degli accordi di Roma. Il giornale spiega la ragione dei mali economici nel settore danubiano, dovuti ai pro-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



grammi di autonomia che hanno spinto i Paesi danubiani agli estremi.

« Paesi agricoli come l'Ungheria e la Jugoslavia hanno cercato di crearsi una struttura industriale e Paesi industriali come la Cecoslovacchia e l'Austria hanno stimolato l'agricoltura in modo innaturale. Gli accordi di Roma sono basati su un principio opposto, cioè che soltanto un maggior afflusso di scambi e un migliore coordinamento dei mezzi di produzione possono aumentare la capacità di consumo e la produzione di ciascun Paese. Il passo italiano, — osserva il *Times*, — è stato veramente pratico. Il Governo italiano ha offerto sbocchi sui suoi mercati e speciali facilitazioni nei porti di Trieste e di Fiume, che erano gli sbocchi tradizionali dell'Austria-Ungheria ».

Dopo avere spiegato minutamente il nuovo sistema economico ideato dall'Italia il *Times* continua:

« Con queste misure il porto di Trieste potrà tornare come nell'anteguerra un grande emporio che potrà attrarre il commercio di altre regioni dell'ex-Impero austro-ungarico e ricostituire, con una politica di mutuo beneficio commerciale, quelle unità economiche che sono ora divise da barriere politiche. Negli ultimi mesi il commercio e le speranze di Trieste sono migliorati. Un aumento superiore del 28 per cento sulle cifre del 1933 è registrato nei dati dei primi cinque mesi del 1934 e si sente a Trieste che il risveglio commerciale è prossimo. La politica del Governo italiano mira a migliorare il commercio internazionale in questo settore dell'Europa: e ogni miglioramento finanziario dell'Austria e dell'Ungheria risultante da un risveglio commerciale, anche se dovuto all'aiuto dell'Italia, dovrebbe tornare a beneficio di tutti gli esportatori, quelli tedeschi compresi ».

## Per la riduzione di prezzo delle marmellate

### Un accordo tra il Consorzio degli Zuccheri e i Conservieri

In conformità alle direttive del Capo del Governo, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni e della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria italiana, sono intervenuti accordi tra l'Industria zuccheriera e conserviera per un concorso finanziario da parte del Consorzio zuccheri, che consente una riduzione del prezzo delle marmellate di cent. 50 al chilo.

L'Istituto Nazionale per le Conserve alimentari, è stato incaricato dell'esecuzione degli accordi e darà opera al miglioramento delle qualità delle marmellate. Si confida che questi accordi ed i loro sviluppi giovino, oltre che a rafforzare un'industria giovane e promettente, ad accrescere l'impiego di frutta nelle marmellate e a diffonderne il consumo con vantaggio dell'alimentazione popolare, specie dei bambini.

## Straordinari aumenti della produzione e della esportazione del rayon nazionale

L'ultimo « Bollettino Mensile di Statistica » pubblicato dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno, reca alcuni dati assai interessanti sui progressi della nostra giovane industria del « Rayon » (fibra tessile artificiale); dati particolarmente significativi se posti a raffronto con la generale situazione determinata dalla crisi economica mondiale.

Secondo i dati del detto « Bollettino » — rilevati direttamente dal Ministero delle Corporazioni — la produzione del « Rayon » ha raggiunto, dal 1° gennaio al 30 aprile u. s. chilogrammi 14.458.600 in confronto a chilogrammi 11.925.800 fabbricati nel periodo corrispondente dello scorso 1933. Le nostre fabbriche hanno pertanto — nei soli primi quattro mesi di quest'anno — accresciuto la loro produzione di 2.505.800 chilogrammi, « ossia del 21% , in paragone a quella del 1° quadrimestre 1933.

In quanto alla esportazione del nostro « Rayon » (solo filati e quindi senza tener conto dei tessuti), i dati ufficiali sono ancor più confortanti poichè essi dimostrano che malgrado tutte le note difficoltà sorte contro il regolare e normale sviluppo dei traffici internazionali, la nostra industria è riuscita a vendere oltre confine — nei soli primi quattro mesi di quest'anno — 8.180.219 chilogrammi del suo prodotto, ossia chilogrammi 3.250.382 in più della esportazione del 1° quadrimestre 1933, il che è quanto dire con un aumento del 66%.

## Aumento di produzione e di esportazione della canapa

L'« Agenzia di Roma » segnala il buon risultato dei provvedimenti presi dal Governo fascista per la protezione della canapa.

Di questa tipica fibra italiana sono aumentate, nell'ultimo anno, la produzione e le esportazioni. La produzione, che da 1.239.000 quintali nel 1925 era discesa a 571.340 nel 1931 e a 555.380 nel 1932, segna già un lieve aumento: 579.170 nel 1933. A sua volta l'esportazione della canapa, discesa a 463.484, con un valore di 134.858.818 lire nel 1932, è salita nel 1933 a 564.085 quintali e ad un valore di 175.765.484.

Ciò dimostra che esistono ancora delle possibilità di aumentare l'esportazione della canapa. Ma, contro questo aumento di esportazione del prodotto italiano dobbiamo registrare un aumento di importazione dall'estero di altre fibre tessili. La importazione complessiva di fibre estere —cotone, lana, juta, lino, fibre esotiche e pasta cellulosa — che raggiunse quintali 4.508.111 ed un valore di Lire 1.545.262.000 nel 1931 e 4.965.160 quintali ed un valore di L. 1.418.880.000 nel 1932, è salita a 5.712.723 quintali nel 1933 e ad un valore di 1.445.983.000 lire. Queste cifre vanno meditate.

Esse dimostrano, bensì, che la produzione industriale italiana è in aumento per il suo maggior consumo di materie prime ma rivelano altresì la nostra dipendenza dall'estero per i rifornimenti delle nostre industrie. L'« Agenzia di Roma » ha già dato notizia degli esperimenti in corso, per dare nuovo sviluppo all'impiego della canapa in associazione o in sostituzione delle altre fibre tessili. Tali esperimenti non possono che essere seguiti con il massimo interesse nazionale.

Non bisogna dimenticare, fra l'altro, che la canapa dà in Italia lavoro a 50 mila rurali e a 30 mila operai tessili.

## La Mostra permanente di prodotti italiani

### alla Camera di Commercio di Chicago

L'*Agenzia di Roma* riceve da Chicago che la Camera di Commercio italiana di questa città ha istituito nella sua sede una Mostra permanente di prodotti italiani importanti e non deperibili. Annessa a tale Mostra è una sezione per la propaganda e il turismo.

## Rilevazione statistica raccolti bozzoli italiano 1934

L'*Agenzia di Roma* comunica che d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica l'Ente Nazionale Serico riprenderà quest'anno la rilevazione statistica diretta del raccolto bozzoli italiano.

Come è noto negli ultimi due anni la rivelazione è stata eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica contemporaneamente agli accertamenti della produzione agli effetti del premio concesso ai produttori di bozzoli.

L'indagine dell'Ente Nazionale Serico viene quest'anno estesa a 6.000 Comuni.

## L'espansione del vino Italiano

### sul mercato degli Stati Uniti

Negli ambienti produttori ed esportatori francesi viene segnalata la espansione del vino italiano sul mercato degli Stati Uniti come il risultato della buona organizzazione della produzione e del commercio italiani.

Secondo queste segnalazioni, nei primi quattro mesi di quest'anno l'Italia ha tenuto il primo posto fra i Paesi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



fornitori di vini al Nord America, con un totale di 536 mila galloni. Seguono la Francia con 522 mila, la Spagna con 173 mila, la Germania con 126 mila, il Portogallo con 64 mila e la Palestina con 25 mila.

Le ragioni del successo italiano sarebbero, secondo gli informatori francesi, le seguenti: buona presentazione dei vini all'Esposizione di Chicago, invio di una commissione di tecnici e di specialisti, creazione di marchi nazionali, controllo di una commissione nazionale di esportazione che dà le necessarie garanzie sulla autenticità e qualità dei vini, azione generale di propaganda sostenuta dal Governo italiano.

## La gestione dell'Ente Nazionale Serico

Con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, la temporanea gestione dell'Ente Nazionale Serico affidata all'on. dott. Giovanni Gorio è prorogata fino al 31 dicembre 1934 A. XIII.

In caso di temporanea assenza o di impedimento dell'on. Gorio, le funzioni di commissario dell'Ente saranno esercitate dal gr. uff. Angelo Ferrario, quale sub-commissario della Federazione nazionale fascista dell'industria della trattura e della torcitura della seta.

Un provvedimento del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, stabilisce che i premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nei mese di maggio 1934, sono fissati per le singole categorie classificate ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 1934 nella misura seguente: *a*) per le sete classificate secondo il sistema del seriplano: 1. categoria lire 12 per chilogramma; 2. categoria lire 11.50 per kg.; 3. categoria lire 11 per kg.; *b*) per le sete classificate secondo il sistema degli « Usi internazionali »: 1. categoria lire 11 per kg.; 2. categoria lire 10.50 per kg.; 3. categoria lire 10 per kg.

## Notevole aumento in Italia della produzione industriale

In base agli studi compiuti da una speciale Commissione nominata dall'Istituto Centrale di Statistica sotto la presidenza del prof. Luigi Amoroso, su relazione del prof. Ernesto Cianci, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto alla costruzione dell'indice generale quantitativo della produzione industriale italiana, che sarà regolarmente pubblicato nel Bollettino mensile di statistica, a complemento degli indici particolari dei vari rami industriali.

L'indice così costruito, posto a 100 l'indice dell'anno base 1928, risulta determinato come segue:

| | | |
|---|---|---|
| 1928 | | 100 |
| 1929 | | 100.15 |
| 1930 | | 100.31 |
| 1931 | | 84.72 |
| 1932 | | 72.98 |
| 1933 | | 80.40 |
| 1934 | gennaio | 72.20 |
| | febbraio | 77.31 |
| | marzo | 84.45 |
| | aprile | 86.92 |
| | maggio | 88.88 |

L'indice generale conferma che il punto più basso della depressione economica è stato superato anche in Italia nel 1932 e che dal 1933 si è iniziato un graduale movimento di ripresa, che è continuato con ritmo costante nel primo semestre del corrente anno. Per consolidare questo movimento ascendente gli sforzi dell'economia italiana devono ora sopratutto puntare all'adeguamento tra prezzi interni e prezzi internazionali, in modo da alleggerire nei limiti del possibile il mercato interno con l'incremento dell'esportazione.

## Il fervido contributo degl'industriali all'impulso produttivo della Nazione

In questi giorni il Commissario ministeriale della Confederazione della Industria dott. Alberto Pirelli ha tenuto varie riunioni dei dirigenti di Federazioni Nazionali per l'esame dei più urgenti problemi economici e sociali del momento.

Ieri in occasione di una di queste riunioni, l'on. Biagi ha ricevuto i dirigenti di numerose Federazioni nazionali, accompagnati dal dott. Pirelli, il quale ha esposto al Sottosegretario di Stato alle Corporazioni alcuni elementi e considerazioni intorno ai suddetti problemi, assicurandolo di tutta la collaborazione dell'organizzazione industriale per la loro migliore risoluzione nell'interesse superiore della Nazione.

L'on. Biagi ha manifestato agli intervenuti il suo compiacimento dichiarandosi sicuro di poter contare in ogni momento sopra il fervido contributo degli industriali, dei quali valuta ed apprezza l'opera silenziosa che essi compiono per superare le gravi difficoltà che la produzione del nostro Paese, come quella di tutto il mondo, attraversa. Quest'opera non ha soltanto un contenuto e una portata di natura strettamente economica ma anche di natura sociale e umana in quanto ha per scopo e per effetto di assicurare ai lavoratori italiani la massima possibilità di occupazione. Egli ha soggiunto che tutto ciò che gli industriali potrano fare per combattere la disoccupazione sarà un elemento prezioso per la realizzazione sempre più completa del principio della collaborazione che è il caposaldo dell'ordinamento corporativo, secondo le direttive del Duce.

## Mezzo miliardo di economie nelle spese dello Stato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge 12 luglio 1934, con il quale vengono apportate le seguenti disposizioni agli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso:

Finanze, L. 32.219.577; Grazia e Giustizia, L. 15.521.125; Esteri, L. 9.039.500; Colonie, L. 20.084.000; Educazione nazionale, L. 14.491.000; Interno, L. 26.605.836; Lavori Pubblici, L. 77.498.000; Comunicazioni, L. 15.676.200; Guerra, L. 40.000.000; Marina, L. 15.000.000; Aeronautica, L. 20.000.000; Agricoltura e Foreste, L. 35.978.827; Corporazioni, L. 4.321.500.

Le riduzioni complessivamente ammontano a L. 326 milioni 464.565.

Seguono poi altre notevoli riduzioni nei bilanci della Azienda dei Monopoli di Stato, nell'Amministrazione del Fondo per il Culto, nel Fondo di beneficenza e di religione di Roma; nei patrimoni riuniti ex comunali, nella Azienda Autonoma della Strada, delle Poste, Telegrafi, dei Telefoni e delle Ferrovie dello Stato, per un importo di circa 166 milioni; sicchè nell'insieme le economie ammontano a mezzo miliardo.

## La marina mercantile italiana
### e i suoi sviluppi nel mondo

Si hanno precise notizie sullo stato attuale della Marina mercantile mondiale e sul posto che vi occupa la bandiera italiana.

Tali notizie sono tratte dal rapporto contenuto nel *Lord Register Book* di prossima pubblicazione.

Alla fine del giugno 1934 la consistenza totale della marina mercantile mondiale era calcolata in 65.576.612 tonnellate, contro 67.920.185 tonnellate nel giugno dell'anno scorso. Vi è dunque stata da un anno all'altro una diminuzione complessiva nella marina mercantile del mondo di tonnellate 1.814.125.

A questa diminuzione hanno partecipato tutti gli Stati, Italia compresa. Tre soli Stati hanno aumentato dal 1933 il loro tonnellaggio: la Russia, con 99.047 tonn., la Grecia, con 90.189 e la Finlandia con 48.644.

Le maggiori diminuzioni, costituite da distruzione del più vecchio naviglio. Si registrano in Gran Bretagna e Irlanda

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



(965.827), Stati Uniti d'America (312.762), Italia (221.411), Francia (214.166), Germania (210.284) e Giappone (185.452).

Con tutto ciò il tonnellaggio globale della marina mercantile mondiale (piroscafi e motonavi) segna un notevole progresso pure nei due ultimi decenni. Esso ammontava infatti a 45.404 mila tonnellate nel giugno 1914, a 61.514 mila tonnellate nel giugno 1924 e a 64.358 tonnellate nel 1934. In questi aumenti la marina italiana ha la sua parte: il suo tonnellaggio di piroscafi e motonavi è infatti salito da 1.430.000 nel giugno 1914 a 2.719.000 nel giugno 1924 e a 2.875.000 nel giugno 1934. In conseguenza la marina italiana, nella parte costituita dai piroscafi e dalle motonavi, che rappresentava il 2.7 per cento della marina mondiale nel 1901 e 3.1 per cento nel 1914, costituiva il 4.5 per cento nel giugno 1934. Del tonnellaggio italiano di piroscafi e motonavi ben 1.712.075 tonn. sono costituite da navi in navigazione oceanica, ciò che rappresenta il 5.06 per cento del totale di navi oceaniche della marina mondiale.

---

## Segni di ripresa nei mercati borsistici

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, la Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, nel loro « Bollettino di notizie economiche » pubblicano: « La caratteristica fondamentale del movimento economico del nostro Paese in questo inizio d'estate è costituita dalla stazionarietà. Sia nel campo della produzione sia in quello degli scambi si alternano progressi e regressi, senza che nel complesso vada affermandosi una tendenza decisa. L'incertezza che tuttora regna sui mercati finanziari mondiali, la situazione precaria dell'economia di alcuni paesi, le nubi che si addensano ancora sull'orizzonte politico internazionale, rappresentano altrettanti fattori di perturbamento che intralciano la ripresa delle attività economiche. Grave permane dappertutto la situazione degli scambi internazionali, sotto la progressiva chiusura di tutti i mercati. Nell'ultima quindicina si è notato un miglioramento di intonazione dei mercati borsistici, nei quali, dopo alcuni mesi di depressione, si notano per la prima volta segni di ri-
Per la totalità delle società quotate in borsa, il valore glo-
presa ».
bale dei titoli emessi (calcolato sempre in base ai prezzi di compenso) è cresciuto di milioni di lire 263.6 fra il maggio e il giugno: sono avvenute distribuzioni di dividendi per milioni 63.6. Il valore delle azioni, secondo l'attuale prezzo di compenso, confrontato con l'importo dei dividendi distribuiti lungo gli ultimi dodici mesi, corrisponde rispetto alle sole società fruttifere, al saggio di capitalizzazione del 5.53 per cento.

---

## Gli scambi commerciali italo-sovietici

Segnalano da Mosca che secondo i rilievi sovietici le esportazioni russe in Italia nel primo trimestre del 1934 hanno toccato il valore di 5,3 milioni di rubli e le importazioni sovietiche dall'Italia il valore di 2.6 milioni con un saldo attivo a favore della Russia, di 2,7 milioni di rubli.

Rispetto al primo trimestre del 1933, le esportazioni sovietiche in Italia segnano una diminuzione di 2,3 milioni di rubli.

Negli scambi con l'Italia si sono ridotte nel periodo considerato le esportazioni sovietiche di nafta (da 2.095.000 a 1.870.000 rubli), di legname (da 1.101.000 a 500.000 rubli), di carbone (da 585.000 a 486.000 rubli), di minerali di ferro (da 355.000 a 177.000 rubli), mentre sono aumentate le esportazioni di cereali (da 696.000 a 904.000 rubli), di bozzoli (da 42.000 a 507.000 rubli) e di prodotti chimici (da 53.000 a 97.000 rubli).

Le importazioni sovietiche dall'Italia segnano una contrazione per le macchine e le loro parti (da 1.503.000 a 1 milione 287.000 rubli), per il macchinario elettrico (da 996.000 a 264.000 rubli) e per le autovetture e loro parti (da 43.000 a 12.000 rubli). Sono aumentati invece gli acquisti sovietici in Italia di metalli ferrosi (da 318.000 a 351.000 rubli) e i prodotti in ghisa, ferro e acciaio (da 203.000 a 384.000 rubli).

## Il miglioramento della lira rispetto alle valute estere stabili

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica: « Il numero-indice dei cambi è cresciuto da 96.610 nel maggio a 98.397 nel giugno, segnando un miglioramento nella posizione della lira rispetto alle valute estere stabili: tale indice è formato come media ponderata dei rapporti istituiti fra la parità monetaria ed i cambi medi mensili della Francia, Svizzera, Olanda, Belgio, Germania, Polonia; al rialzo dell'indice contribuisce la depressione del cambio per la valuta germanica ».

---

## Cinquantamila coppie di sposi in viaggio di nozz a Roma

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1264 biglietti ferroviari di seconda classe e 411 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 18 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato numero 50.347 coppie di sposi delle quali 2237 provenienti dall'estero o da località di confine.

---

## La rapidità delle comunicazioni sulle Ferrovie Italiane

I perfezionamenti tecnici che hanno subito in Regime Fascista le nostre ferrovie hanno apportato anche un notevole acceleramento alle comunicazioni di tutta la rete. Con l'inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze molte linee tra quelle principali hanno usufruito sensibilmente di tale acceleramento, ma anche la linea di Genova e quelle che allacciano le maggiori città della Sicilia con la Capitale sono state notevolmente abbreviate, con grande vantaggio dei viaggiatori, permettendo anche coincidenze con i treni per l'estero, con le linee aeree e quelle di navigazione.

Il quadro che segue, nel quale indichiamo prima le ore impiegate nel 1922 e poi quelle che s'impiegano oggi, dimostra quale perfezionamento si sia avuto in questo decennio nella rapidità delle comunicazioni tra la Capitale e i vari centri d'Italia.

*Roma-Milano* ore 12.40, ore 8.10.
*Roma-Bologna* ore 8.55, ore 5.29.
*Roma-Firenze* ore 5.20, ore 4.18.
*Roma-Trento* ore 15.15, ore 8.55.
*Roma-Trieste* ore 16.55, ore 9.45.
*Roma-Venezia* ore 12.35, ore 7.51.
*Roma-Ancona* ore 6.50, ore 6.13.
*Roma-Pescara* ore 6.50, ore 4.58.
*Roma-Napoli* ore 4.25, ore 2.40.
*Roma-Bari* ore 11.45, ore 8.25.
*Roma-Brindisi* ore 14.40, ore 10.44.
*Roma-Siracusa* ore 23.24, ore 19.06.
*Roma-Palermo* ore 24.15, ore 19.48.
*Roma-Livorno* ore 5.15, ore 3.59.
*Roma-Genova* ore 10, ore 7.03.
*Roma-Torino* ore 13.45, ore 9.55.

---

### LE CASE DEI CONTADINI

## I risultati di una inchiesta e gli aspetti di un problema

Nel suo discorso alla seconda assemblea quinquennale del Regime, il Duce, fissando le direttive sul problema delle case dei contadini, accennò ai risultati di una inchiesta eseguita per ordine suo dall'Istituto centrale di statistica.

Di tale interessante inchiesta, mentre il problema prospettato dal Duce è già oggetto di attento studio da parte degli uffici competenti e delle organizzazioni interessate, si hanno ora i dati riassuntivi.

Le indagini preliminari compiute per accertare lo stato

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



attuale di tali case si sono riferiti ad un compiesso di 3.390.000 di case costituenti il patrimonio edilizio rurale di tutto il regno. Il maggior numero di case rurali si trova nell'Italia settentrionale, che comprende il 51,2 per cento del totale, mentre l'Italia insulare ne conta la minima percentuale (11,6 per cento).

Il compartimento che ha maggiore numero di case è il Piemonte (12,7 per cento). La minima percentuale è data dall'Umbria (1,6 per cento). Complessivamente l'Italia settentrionale conta 1 milione 740.000 case rurali.

L'Italia centrale ne conta soltanto 531 mila. In questa zona la massima percentuale si trova in Toscana (39,8 per cento) e la minima in Umbria (10,4 per cento).

L'Italia meridionale conta 726.000 case rurali con un massimo nella Campania (26,1 per cento) ed un minimo nella Lucania (11,6 per cento).

Nell'Italia insulare, che conta il minimo numero di case (394.000) la più alta percentuale è data dalla Sicilia (73,6 per cento) e la minima dalla Sardegna (26,4 per cento).

La densità media delle case rurali nel Regno risulta di 10,9 case per chilometro quadrato di superficie territoriale corrispondetnte a 11,9 case per chilometro quadrato di superficie agraria e forestale ed a ben 22,5 case per chilometro quadrato di superficie agraria propriamente detta.

Le case abitabili senza bisogno di riparazioni sono risultate precisamente 1 milione 843.042, pari al 54.4 per cento del totale; quelle abitabili con piccole riparazioni 929.874 (27,4 per cento), con grandi riparazioni 475,177 (14 per cento); mentre 142,298 sono state riconosciute non abitabili e da dover essere demolite o comunque sostituite.

La massima percentuale di case da demolire è nell'Italia insulare (6,9 per cento) delle case rurali ivi esistenti; la minima (2,5 per cento) nell'Italia settentrionale.

Fatto uguale a cento, il totale delle case rurali da demolire nel Regno, si riscontra che il massimo peso su detto totale è dato dall'Italia meridionale col 34,2 per cento, mentre l'Italia centrale dà la minima percentuale (16,2 per cento).

Nell'Italia meridionale il maggior peso è poi dato dalla Calabria e il minimo dalla Campania. La provincia col massimo peso è Reggio Calabria (13,59 per cento) e quella col minimo peso è Campobasso (1,7 per cento). Nell'Italia insulare il massimo è della Sicilia, 73,8 per cento, e il minimo della Sardegna (26,2 per cento).

Quanto alle case che necessitano di grandi riparazioni è l'Italia settentrionale che, sul totale nel Regno, di questa categoria pesa maggiormente (42,2 per cento).

Gli elementi che hanno determinato la qualifica di case necessitanti di grandi riparazioni sono i seguenti: mancanza di ragionale approvvigionamento idrico e di sistema di fognatura adatta a un buon smaltimento dei liquidi di rifiuto; scarsa aereazione e illuminazione degli ambienti in relazione alla deficienza di numero e di grandezza delle finestre; manchevole manutenzione specie per quanto riguarda infissi, intonachi e pavimenti.

L'inconveniente più frequentemente segnalato nelle relazioni con le quali i Prefetti del Regno hanno accompagnato l'invio dei dati sulle case rurali, è quello dell'eccessivo loro affollamento; donde uso promiscuo di locali per abitazione e per servizi aziendali e promiscuità di abitanti e occupanti nella medesima stanza e non di rado nel medesimo letto.

## Il Testo Unico delle leggi sanitarie

Nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato, fra l'altro, approvato uno schema di decreto riguardante il Testo unico delle leggi sanitarie. Nel nuovo provvedimento è stata oggetto di un lungo e diligente studio la formazione del Consiglio superiore di sanità il quale, suddiviso in sei Sezioni secondo le varie materie, consente al Ministero di ricorrere a queste separatamente, senza convocare la riunione plenaria del Consiglio.

Una sostanziale modificazione hanno opportunamente ricevuto le norme riguardanti il personale addetto ai servizi sanitari degli Enti locali. Per i posti di sanitario si è adottato il criterio d'indire periodicamente concorsi provinciali, mentre si sono stabiliti temperamenti allo scopo di tener presenti le condizioni e le particolari esigenze dei Comuni maggiori.

Inoltre, in relazione ai criteri generali invalsi nell'Amministrazione per il ringiovanimento dei quadri, e nella considerazione che la mancanza di una norma che stabilisca i limiti di età per il collocamento a riposo del personale sanitario ha non di rado determinato situazioni che si sono ripercosse in maniera dannosa sul servizio, si sono stabiliti tali limiti e, in relazione a questi, anche quelli massimi di età per le assunzioni.

Si sono, per altro, tenute presenti le condizioni particolari del personale ora in servizio, e sono state adottate alcune norme per assicurare al personale medesimo, anche in relazione alle vigenti disposizioni sulla Cassa di previdenza dei sanitari, un equo trattamento di quiescenza.

Le norme che regolano lo stato giuridico del personale sanitario degli Enti locali sono state, per quanto possibile, adeguate a quelle stabilite dalla Legge comunale e provinciale per ogni altro personale dipendente dagli Enti medesimi.

Il nuovo Testo unico, fissati e ampliati i termini delle azioni di controllo e di vigilanza dell'autorità sanitaria su ogni attività anche privata che abbia finalità inerenti alla salute pubblica, prescrive per l'apertura di officine di prodotti chimici e di preparati galenici l'autorizzazione governativa, mentre viene previsto l'esercizio della vigilanza sanitaria sugli ospedali, sanatorii e altri luoghi di cura dipendenti non soltanto dagli Enti locali o dagli Enti di assistenza e beneficenza ma anche da ogni altro Ente pubblico.

Il coordinamento delle disposizioni che si riferiscono all'igiene del suolo e dell'abitato ha richiesto particolari cure. In proposito vanno ricordate le norme relative all'abitabilità delle case, alla raccolta dei rifiuti, ecc.

Relativamente alla funzione degli organi sanitari dello Stato nell'opera di difesa dalle malattie infettive, il Testo unico stabilisce misure che mirano, oltre che a impedire la diffusione del contagio, anche a prevenirlo. Ciò, particolarmente, per la tubercolosi, per la difesa antimalarica dei lavoratori, e per la profilassi delle malattie veneree. Importanti sono in materia le disposizioni che concernono la facoltà di imporre la visita medica preventiva periodica per il personale addetto alla preparazione, manipolazione e vendita di alimenti e bevande, e la facoltà di richiedere che le persone addette a taluni mestieri nei quali sia facile la propagazione delle malattie veneree presentino certificato medico attestante le loro condizioni di salute.

ITALIA RURALE

## Cinque anni di colonizzazione interna

### Un miliardo e cento milioni di redditi realizzati dai lavoratori trasferiti - Un movimento di 1.700.000 coloni e operai - Un premio speciale di "lunga permanenza" concesso ai veterani delle terre bonificate

Nell'attuazione del programma del Regime per la redenzione e la più intensa valorizzazione di vaste zone del territorio nazionale finora incolte e disabitate, un compito di primaria importanza viene assolto dal Commissariato per l'immigrazione e la colonizzazione interna, originale organo fascista posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Si hanno oggi alcuni interessanti dati che, mentre illustrano l'opera svolta dal Commissariato in un quinquennio, dal 1929 al 1934, rivelano l'imponenza dell'impresa alla quale si è accinto il Regime e la sua inestimabile portata sociale, economica e demografica.

### Novanta milioni di giornate lavorative

Centinaia di migliaia di lavoratori sono trasferiti ogni anno da un Comune all'altro del Regno. Nel quinquennio 1929-1934, sia per lavori agricoli, sia per lavori industriali, i trasferiti ammontano a 1.711.222, imponente massa sottratta alla disoccupazione.

Le giornate di lavoro compiute nello stesso quinquennio ascendono a 90 milioni circa, con il realizzo di un reddito da parte dei lavoratori di 1.101.000.

Le famiglie fissate stabilmente alla terra a principiare dalla seconda metà del 1930, raggiungono la cifra i 4078, con 33.829 componenti. Sono stati trasferiti inoltre 1876

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



capi famiglia, poi raggiunti dalle loro famiglie, in altrettante case coloniche per conto dell'Azienda della Strada. Altri 1070 sono stati trapiantati a Carpitello, presso Napoli, altri 350 sono stati immessi nella zona di Montegrosso, presso Andria, altri inviati in Albania.

Dal 1930 a tutto il 1933 circa mille famiglie sono state trapiantate nella Libia, contro 241 inviate nel periodo 1922-1929, anteriore all'attività del Commissariato. Non si hanno precedenti in Europa di simili flussi di emigrazione. L'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica e l'Ente ferrarese per la colonizzazione della Sardegna, sorti sotto la vigilanza del Commissariato, danno nuovo impulso al movimento migratorio e colonizzatore.

### Premi e assistenza

A superare il primo periodo di disorientamento dei nuovi coloni e per agevolare e facilitare il loro attaccamento alle nuove terre e per alleviare le spese di trasferimento, il Commissariato eroga ogni anno somme considerevoli.

Il premio concesso ad ogni famiglia trapiantata in zona di colonizzazione è di lire seimila, che viene diviso in quattro annualità. Per i soli premii colonici il Commissariato dal 1930 al 1933 ha erogato 8.218.000 lire, cifra che di anno in anno aumenta in progressione geometrica. La somma in previsione per i premi del 1934 supera i due milioni di lire. A questa somma bisogna aggiungere il costo degli uffici qua e là distaccati nei maggiori centri di colonizzazione ed altri che vanno sorgendo per sorvegliare l'opera dei coloni e dei lavoratori temporanei. Le sole somme erogate per l'assistenza raggiungono nel periodo 1933-34 la cifra di 1 milione 118.000 lire. I villaggi costruiti e in costruzione nei maggiori centri di colonizzazione per ospitare i coloni e i lavoratori temporanei ascendono a 17.

Ma l'attività del Commissariato non si ferma sulle tappe compiute. Essa procede all'inchiesta sulle condizioni delle famiglie coloniche nelle più antiche zone di colonizzazione, con particolare riguardo alle condizioni economiche, al loro acclimatamento e ambientamento, per una migliore determinazione dell'azione da svolgere in avvenire e per un migliore impiego delle energie e dei mezzi atti al raggiungimento dello scopo: ridare nuove terre all'agricoltura per una maggiore produzione di ricchezze, lotta contro la disoccupazione e l'alcoolismo, aumento della natalità.

### I bonificatori dell'agro pontino

Nell'Agro Pontino sono 2500 le case costruite dall'Opera Combattenti, delle quali 1350 costituiscono già 1350 poderi organici, popolati da famiglie coloniche. Mentre nei 55.000 ettari su cui si svolge l'azione dell'Opera nel 1931 erano 350 persone, oggi vi sono oltre 60.000 unità lavorative, che combattono una vera e propria guerra che ha anche i suoi Caduti, pochi, per fortuna, per l'azione di assistenza svolta.

L'azione, nell'Agro Pontino, rappresenta fino al 30 aprile 6.483.000 giornate lavorative, con 400.000 chilometri di strade, 1750 km. di canali, 9800 km. di scolini, 20.000 ettari di diciocamento, 40.000 ettari di dissodamento.

Ma vi sono ancora altre cifre le quali stanno a dimostrare l'immensa attività del Regime in questo campo. L'azione di bonifica compiuta dall'Opera Combattenti in quest'anno nel Paese, oltre l'Agro Pontino, si estende su 445.000 ettari di terreno. L'imponente massa di lavoratori, trasferiti sotto la vigilanza e mercè l'opera del Commissariato, creerà ogni anno un'ingente ricchezza. Ai veterani di questa falange rurale che così tenacemente combatte e resiste nella guerra logorante, estenuante e dura, sarà dato un premio speciale di lunga permanenza, come una promozione sul campo che forse il Duce, che li segue con amore, vorrà sottolineare con la Sua presenza.

---

## Il Segretariato della montagna
### e i suoi compiti di bonifica integrale

Nel discorso pronunciato alla riunione del nuovo Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna, a Roma, il 19 luglio, il sottosegretario di Stato, on. Serpieri, dopo aver ricordato le origini e gli scopi del Segretariato ed esposte le ragioni che ne hanno resa necessaria la riforma, ha proseguito facendo presente come l'organizzazione attuale con quattordici uffici periferici a competenza provinciale o interprovinciale e con trentatrè tecnici laureati e diplomati, oltre alla Direzione generale tenuta fin dall'origine dal comm. Verratti, sia già notevole e abbia consentito un lavoro che si riassume nelle seguenti cifre relative pressochè interamente al dodicennio fascista: lavori progettati, in genere piccole opere di montagna con prevalenza di miglioramenti fondiari di pascoli, per novantadue milioni, di cui sono stati già eseguiti lavori per quaranta milioni.

L'on. Serpieri ha poi precisato i compiti che devono essere assolti dal Segretariato, compiti diversi da quelli propri della Milizia forestale e del Comitato nazionale forestale. Esso è venuto materialmente configurandosi come organo parastatale a servizio del Sottosegretariato per la bonifica integrale. « Lo Stato, — ha detto il sottosegretario, — concede anche in montagna, ai miglioramenti fondiari eseguiti per iniziativa degli stessi proprietari dei terreni, determinate agevolazioni finanziarie. Ecco quindi il compito stupendo del Segretariato per la montagna: valorizzare a favore anche dei montanari, vorrei poter dire principalmente di essi, questi perspicui aiuti che lo Stato fascista dà ai volenterosi che migliorano stabilmente le loro terre: fare che gli aiuti arrivino largamente anche a chi negli alti pascoli a 1500 o 2000 metri, nei prati e seminativi remoti della montagna, cerca con mirabile sforzo di aumentare la produzione e d'introdurre qualche modesto strumento di vita più civile. Il compito è assolto dal Segretariato non con l'assunzione, a proprio conto, dell'esecuzione delle opere (esso non è ente appaltatore nè vuol guadagnare nè perdere), ma con un'assistenza che consiglia e guida il proprietario attraverso tutti gli atti richiestigli fino al conseguimento dei sussidi dello Stato, e gli assicura contro modesti compensi, quali sono possibili a un ente di carattere pubblico che non ha fini speculativi e gode di proprie entrate, le necessarie prestazioni tecniche nella fase di progettazione, nonchè di sorveglianza e controllo sulla esecuzione dei lavori.

« Se io non mi inganno, tale attività compiuta a favore dei nostri montanari nelle più remote regioni con animo fraterno è di quelle che vanno veramente al fondo delle esigenze della loro povera vita e al loro animo, e rappresentano uno dei tangibili segni che l'Italia fascista è vicina a tutti i suoi figli anche nei più lontani casolari della montagna. Bisogna nell'attuare questo programma andare verso la montagna con animo fraterno e mistico, con lo spirito di ascensione di Arnaldo Mussolini, sentire la grandezza delle parole che egli pronunciava sull'altipiano di Asiago: « la montagna che ci toglie dal grigio uniforme del piano è più vicina alle stelle così come la gente montanara quadrata, saggia e silenziosa è più vicina al cuore d'Italia.

« Camerati, vi ricordo come guida luminosa per la nostra azione le indimenticabili parole rivolte dal Duce agli « scarponi »: « Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre montagne e non vi seduca il soggiorno delle cosiddette grandi città dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senz'aria, con poca luce, con minor spazio e spesso con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole, perchè sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire ». Perchè così sia, moltiplichiamo anche da questo nostro silenzioso, ma fattivo istituto i nostri sforzi ».

---

## La prima assemblea della Federaz. Nazionale dei Consorzi Olearii

Ha avuto luogo, a Palazzo Margherita, la prima assemblea ordinaria della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali per l'olivicoltura.

Quali componenti dell'assemblea sono intervenuti quasi tutti i presidenti dei Consorzi per l'olivicoltura delle provincie interessate.

La seduta è stata aperta da S. E. Acerbo, che ha dato subito la parola all'on. Pavoncelli, il quale, premessa una breve e chiara esposizione sulla situazione mondiale e nazionale del mercato dell'olio di oliva, ha fatto rilevare la necessità di una comune intesa per incrementare il consumo dell'olio di oliva e per difendere le posizioni attuali contro la concorrenza sempre più minacciosa degli oli di semi: necessità che ha determinato una serie di iniziative

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



per la costituzione della Federazione internazionale dell'olivicoltura, di cui sono in pieno le trattative con i Paesi interessati.

L'on. Pavoncelli ha quindi reso noto il prossimo scioglimento della S. N. O. il cui patrimonio morale e finanziario passerà alla Federazione Nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura.

Esponendo l'attuale efficienza dell'organizzazione consortile e la attività finora svolta dalla Federazione e dai Consorzi federati, l'on. Pavoncelli ha concluso affermando che i Consorzi per l'olivicoltura debbono ispirarsi alla più oculata amministrazione e alla più severa economia, pur cercando di realizzare al massimo il loro programma di difesa e di incremento della olivicoltura nelle proprie zone, perchè se dovesse essere altrimenti, i Consorzi si risolverebbero in una soprastruttura e in un peso inutile contro i fini della loro legge istituzionale.

Ha quindi preso la parola S. E. Acerbo, che si è compiaciuto con l'on. Pavoncelli per la chiara e sintetica relazione, ed ha affermato che il Governo Fascista segue con viva attenzione l'azione che gli olivicoltori italiani vanno svolgendo per la difesa e l'incremento di questa importante branca dell'economia del Paese, e che continuerà a sorreggerli, come per il passato, nella loro diuturna e tenace fatica, e che ad essi dovrà essere di conforto e di sprone l'alto riconoscimento del Duce, che nel suo ultimo memorabile discorso alla Camera dei Deputati ha voluto mettere in rilievo l'importanza nazionale della olivicoltura.

S. E. Acerbo, dopo avere accennato ad alcuni aspetti particolari della politica olearia, riconoscendo la necessità di intensificare gli studi al riguardo, ha riassunto, in felice sintesi, i compiti dell'organizzazione consortile ed ha espressa la sua convinzione che grande sarà il contributo che l'organizzazione potrà apportare alla soluzione dei problemi dell'olivicoltura.

---

### LA DIFESA DEL GRANO NAZIONALE

## I cospicui premi del Concorso per il Grano e l'Azienda Agraria

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema del decreto legge relativo al Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda agraria, ed al Concorso quadriennale di Frutticoltura, consacra in forma definitiva il deliberato adottato recentemente dal Comitato Permanente del Grano. Dopo tale decisione, i successivi decreti del Capo del Governo fisseranno le modalità di partecipazione e di svolgimento delle due importanti iniziative volute dal Governo Fascista.

Il provvedimento, che consta di poche disposizioni, stabilisce che con le modalità che saranno specificate con decreti del Capo del Governo, saranno indetti fra i conduttori di fondi del Regno, nelle Colonie dell'Africa settentrionale e nelle isole italiane dell'Egeo, quattro Concorsi nazionali del Grano e della azienda agraria rispettivamente per le annate agrarie 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, e fra i conduttori di fondi del Regno, un Concorso di Frutticoltura, il cui svolgimento comprenderà le suindicate annate agrarie. Il primo Concorso del grano e dell'azienda agraria ed il Concorso Nazionale di frutticoltura saranno indetti entro il 31 luglio 1934. Ogni Concorso nazionale del Grano e dell'azienda agraria sarà dotato di premi per il complessivo importo di lire tre milioni e 200.000, e comprenderà varie Sezioni, aventi per oggetto rispettivamente: 1° incremento della produzione unitaria del grano; 2° la razionale sistemazione dei terreni; 3° il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 4° incremento delle produzioni orticole pregiate.

Il Concorso nazionale di Frutticoltura sarà dotato di premi per il complessivo importo di un milione. Ciascuna sezione del Concorso nazionale del Grano e dell'azienda agraria e del concorso nazionale di frutticoltura consterà di una gara provinciale e di una gara nazionale.

In considerazione della finalità che la nuova iniziativa si propone di raggiungere, il Concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico, ai fini del progresso della cerealicoltura, bandito dal 7 febbraio 1930, resta assorbito da quello del grano e dell'azienda agraria. Pertanto, coloro che risultano iscritti al Concorso zootecnico, saranno considerati partecipanti di diritto al primo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

La prima Sezione non fa che seguire l'indirizzo già segnato dai precedenti concorsi per la Vittoria del grano. Il bando di Concorso, che sarà emanato, raccoglie precedenti concetti, senza peraltro trascurare qualche nuovo suggerimento, fornito dalla pratica e all'esperienza degli scorsi anni. In proposito, importante sarà la facoltà concessa ai conduttori di aziende partecipanti al concorso di indicare all'epoca della mietitura la quota parte di superficie (1/10) in cui desiderano che si svolgano gli accertamenti da parte degli organi competenti.

Tale innovazione mette l'agricoltura nella possibilità di dividere, sia pure idealmente, la superficie coltivata a grano in dieci parti, di impiegare in esse varie qualità di frumento, di esaminare e di giudicare alla fine del raccolto, in relazione all'andamento stagionale ed all'impiego dei mezzi tecnici e scientifici, quale delle coltivazioni si è dimostrata di più sicuro ed economico rendimento. Si realizza, così, per ciascuna azienda, una specie di osservatorio, che non mancherà di assicurare i più proficui risultati.

La seconda Sezione, destinata ad incoraggiare gli agricoltori ad eseguire una razionale sistemazione dei terreni, si dimostra particolarmente per quelle centro-meridionali. Pur senza trascurare la convenienza economica delle opere da eseguirsi, i conduttori di aziende saranno pertanto incoraggiati a sistemare razionalmente i loro terreni.

Al progresso delle coltivazioni foraggere e dello allevamento del bestiame, è dedicata la terza Sezione che segue l'indirizzo già segnato dal Concorso triennale zootecnico. A differenza di quanto venne previsto nel precedente. Concorso zootecnico, sono ammesse a partecipare alla gara della Sezione anche quelle aziende che non hanno alcuna superficie seminata a grano. L'eliminazione di tale limitazione avvantaggerà le zone di collina e di montagna, arrecherà un contributo alla soluzione del problema della montagna, che per la sua importanza e valore richiede le più vigili cure.

Delle porduzioni orticole pregiate, si occuperà la quarta ed ultima sezione del Concorso. Una prima precisazione deve farsi sul significato della parola « pregiata ». È evidente che tutte le produzioni orticole acquistanó pregio e valore solo se vengono fornite innanzi tempo (primizie) o fuori stagione (produzione tardiva). La mancanza di analoghe derrate sui mercati, non tanto italiani, quanto stranieri, fa sì che esse possono raggiungere facilmente alti prezzi. A questa finalità intende appunto ispirarsi la sezione, nel proposito di creare più facili correnti di traffico sui mercati internazionali alla produzione orticola nazionale e di stabilire un vantaggio per la nostra bilancia dei pagamenti.

Non deve credersi che la nostra produzione frutticola sia scarsa. Il calcolo approssimativo, compiuto sulla esistenza di oltre cento milioni di piante fruttifere, dice infatti che la nostra agricoltura è attrezzatissima in materia. Il Concorso nazionale di frutticoltura si propone ben altri obbiettivi, che possono identificarsi nel desiderio di mettere a sfruttamento i terreni delle colonie economicamente poveri, e di ottenere che attraverso l'impianto di forme nane, e di rendimento a più breve scadenza (2 o 3 anni) sia incoraggiato l'afflusso di investimenti.

## I Concorsi Nazionali del Grano e dell'Azienda agraria e di Frutticoltura

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente R. Decreto 5 luglio 1934 N. 1103, contenente disposizioni per i Consorzi nazionali del grano, e dell'Azienda agraria e di frutticoltura.

Art. 1. — Con le modalità e ai fini che saranno specificati con Decreto del Capo del Governo, primo Ministro, Segretario di Stato, saranno indetti fra i conduttori di fondi del Regno, delle Colonie dell'Africa settentrionale e delle isole italiane dell'Egeo quattro Concorsi Nazionali del grano e dell'azienda agraria, rispettivamente per le annate agrarie 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, e fra i conduttori di fondi del Regno un concorso nazionale di frutticultura il cui svolgimento comprenderà le suddette annate agrarie.

Il primo Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



agraria ed il Concorso Nazionale di frutticultura saranno indetti entro il 31 luglio 1934.

Ogni Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria sarà dotato di premi per il complessivo importo di lire 3.200.000 e comprenderà quattro sezioni aventi per oggetto rispettivamente l'incremento della produzione unitaria del grano, la razionale sistemazione dei terreni, il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Il Concorso Nazionale di frutticoltura sarà dotato di premi per il complessivo importo di lire un milione.

Ciascuna sezione del Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria ed il Concorso Nazionale di Frutticoltura consteranno di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Art. 2. — Il Concorso Nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura, bandito con Decreto del Capo del Governo 7 febbraio 1930, in esecuzione del R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 17 è revocato. Coloro che alla data del presente Decreto risultino, iscritti al detto concorso saranno considerati partecipanti di diritto al primo Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame).

Art. 3. — Per le spese di ogni genere occorrenti per i concorsi di cui al presente Decreto sono autorizzati nello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste gli stanziamenti di L. 2.700.000 nell'esercizio finanziario 935-36, di lire 4.700.000 in ciascuno degli esercizi finanziari 1936-37 e 1937-38 e di lire 4 milioni 800.000 nell'esercizio finanziario 1938-39.

Con i suddetti stanziamenti, nei quali resta assorbito quello di otto milioni di lire autorizzato con R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 17 e prorogato con la Legge 6 aprile 1933 N. 382, sarà altresì provveduto alla spesa che negli esercizi finanziari suindicati potrà occorrere per il funzionamento delle Commissioni Provinciali per la propaganda agraria, per la mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici prevista dall'art. 5 del R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1313 e per le gare e i concorsi locali in cui all'art. 2 del R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1316.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge. Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo Disegno di Legge.

## Aumentata vigilanza sulla molitura delle farine

Con R. Decreto 21 maggio 1934 N. 821 venne fatto obbligo a tutti i molini, i quali, a partire dal 2 luglio 1931, furono assoggettati alle disposizioni del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 (cioè ai molini che posteriormente al 2 luglio 1931 abbiano macinato anche per un sol giorno grano estero) nonchè a tutti i molini di potenzialità nominale non inferiore a quintali 40 giornalieri, i quali producono farine abburattate per farne commercio, di impiegare nella macinazione una determinata percentuale di grano nazionale, proveniente dagli ammassi collettivi.

Allo scopo di assicurare la generale ed esatta osservanza del suddetto obbligo per conseguire tutte le finalità di grande interesse per l'agricoltura nazionale che il provvedimento si propone, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che sia rigorosamente intensificata la vigilanza sui molini tenuti all'osservanza del provvedimento stesso. Ai fini di tale vigilanza il Ministro ha invitato i Prefetti ad avvalersi nei riguardi dei molini che risultino inadempienti della facoltà demandata dall'art. 6 del R. D. L. 24 settembre n. 1265 di proporre ai molini speciali controllori permanenti. E ciò indipendentemente dal procedimento contravvenzionale.

### Guida obbligatoria a destra per tutti gli autoveicoli

L'*Agenzia di Roma* informa che le risulta essere in corso presso i competenti uffici un provvedimento, che verrà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri, con il quale è resa obbligatoria la posizione della guida a destra per tutti gli autoveicoli di fabbricazione nazionale, destinati sia per uso privato che pubblico, al trasporto di persone o di cose, o adibiti ad usi speciali, immatricolati nel regno dal 1° luglio 1935-XIII.

## L'Annuario statistico italiano 1934-XII

Per cura dell'Istituto centrale di statistica è stato pubblicato l'*Annuario statistico italiano* 1934-XII. Questo volume, col quale s'inizia una nuova serie (IV) degli annuali statistici, presenta in confronto a quelli precedenti notevoli differenze di sostanza e di forma. Le differenze sostanziali riguardano la sistemazione più organica di tutta la materia e l'aggiunta di molte notizie nuove e interessanti relative ai vari fenomeni della vita sociale. Fra l'altro il volume contiene in riassunto i dati definitivi del censimento della popolazione, della indagine speciale sulle abitazioni e dell'ultimo censimento del bestiame.

Per la prima volta sono stati inseriti nell'Annuario copiosi confronti internazionali, i quali si riferiscono allo Stato ed al movimento della popolazione nei vari Paesi, alla superficie e produzione agraria, alla produzione industriale, al commercio estero ed alla navigazione, al lavoro ed ai salari ed ai numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed al minuto.

Al volume è premesso un elenco delle fonti, nel quale sono citate le pubblicazioni ufficiali che possono essere consultate da chi vuole studiare più a fondo gli argomenti trattati nell'Annuario.

## L'efficiente sviluppo della politica demografica del Regime

L'*Agenzia di Roma* pone in evidenza il grande, efficiente sviluppo della politica demografica del Regime in uno dei suoi aspetti sostanziali: la protezione della madre e del bambino. Tale protezione è esercitata prevalentemente dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, e le sue realizzazioni illustrate in cifra danno preciso il quadro dell'azione in corso.

Mentre nel 1932 l'assistenza materiale a gestanti, nutrici, bambini divezzi e fanciulli adolescenti sino ai 18 anni fu concessa dall'Opera maternità e infanzia a 538.837 individui, nell'anno 1933 è stata concessa a 780.356 individui con un aumento di 141.519 unità.

Anche l'assistenza morale a gestanti, madri, fanciulli e adolescenti sino ai 18 anni è salita da 42.248 assistiti nel 1932 a 76.508 nel 1933 con un aumento di 34.260.

Il totale degli assistiti materialmente e moralmente è stato così nello scorso anno di 856.864 contro 681.085 nel 1932. Si è avuto, quindi, un aumento di 175.779 individui. Le rivisite dei Consultori a gestanti, madri e bambini furono 1.014.971 nel 1933 e 591.173 nel 1932 con un aumento di 423.798. Complessivamente, le persone assistite dall'Opera durante lo scorso anno sono state 1.875.835.

A fianco della propria opera di tutela delle madri e dei fanciulli, l'Opera svolge un'intensa attività in favore della campagna demografica. Recentemente sono stati distribuiti alle Federazioni provinciali dell'Opera duemila premi di nuzialità da 500 lire ciascuno affinchè siano assegnati all'atto del matrimonio, secondo le norme fissate lo scorso anno. Altri duemila premi di natalità, pure da 500 lire ciascuno, saranno assegnati alle stesse coppie in forma di « buono » da riscuotere alla nascita di un figlio, qualora essa avvenga entro due anni dalla data della celebrazione del matrimonio.

In pari tempo anche per il 1934, così come si è fatto nel 1933, l'Opera nazionale maternità e infanzia assegna a ciascuno dei propri Consultori pediatrici tre premi da cento lire ciascuno a tre madri del popolo che, a giudizio del medico dirigente il Consultorio, abbiano fatto il migliore allevamento del proprio bambino seguendo le prescrizioni igieniche del Consultorio, con preferenza per quelle le quali abbiano ottenuto il miglior risultato col maggiore sacrificio. Si calcola che tali premi raggiungeranno il numero di diecimila. Alle madri benestanti saranno assegnati diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole.

L'Opera con la sua azione mira, oltre che a ridurre entro i limiti più ristretti la mortalità delle donne durante il parto e il puerperio, a contenere entro le più modeste percentuali il numero dei nati morti. In questo secondo caso la battaglia ha già cominciato a dare risultati soddisfacenti. Infatti, i nati morti che erano ancora 48.117 nel 1925, anno precedente al funzionamento dell'Opera, sono a mano a mano discesi a 35.000 nel 1933.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Il costo della vita

## Come diminuiscono i prezzi al minuto

L'*Agenzia di Roma* segnala alcune cifre illustrative del movimento di progressivo ribasso dei prezzi al minuto nei generi di prima necessità, quale risulta dalla variazione dei numeri indici raccolti dall'Ufficio di statistica della Confederazione Nazionale fascista del Commercio

Calcolando a 100 i singoli numeri indici dei vari prodotti considerati, nella prima quindicina del gennaio 1929, si hanno le seguenti variazioni riferite rispettivamente alla prima e seconda quindicina dei mesi di marzo, aprile e maggio 1934:

| | 1929 | 1930 | 1931 | 1932 | 1933 | 1934 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | — | — | — | — | — | — |
| **Frumento nazionale** e pane forme grosse | 77.45 | 77.36 | 77.25 | 73.84 | 73.46 | 73.39 |
| Farina di grano tenero e pane forme piccole | 77.81 | 78.50 | 78.71 | 75.65 | 75.47 | 75.37 |
| Farina di granturco | 59.82 | 60.01 | 60.14 | 57.24 | 57.51 | 57.28 |
| **Pasta** | 81.94 | 82.04 | 81.71 | 76.79 | 76.82 | 76.96 |
| **Riso** | 72.47 | 72.12 | 72.05 | 67.53 | 67.41 | 67.24 |
| **Fagioli** | 33.37 | 33.73 | 33.95 | 28.83 | 28.73 | 29.64 |
| **Patate** | 59.55 | 60.35 | 61.41 | 61.28 | 62.76 | 57.71 |
| **Olio** d'oliva | 58.92 | 60.61 | 61.65 | 60.15 | 60.73 | 61.24 |
| **Olio** di semi | 69.57 | 69.19 | 69.81 | 67.35 | 66.88 | 67.20 |
| **Lardo** | 70.74 | 70.67 | 70.29 | 66.38 | 66.23 | 66.00 |
| **Strutto** | 68.35 | 68.42 | 68.52 | 64.66 | 64.12 | 64.05 |
| **Burro** | 61.07 | 61.13 | 61.36 | 56.46 | 54.88 | 54.07 |
| **Latte** | 71.25 | 71.04 | 71.05 | 64.21 | 63.76 | 63.98 |
| **Uova** | 42.94 | 41.73 | 39.63 | 36.52 | 36.03 | 37.30 |
| **Formaggio** | 63.31 | 63.30 | 62.50 | 56.00 | 55.14 | 54.52 |
| Buoi da macello e carne fresca di bue | 73.53 | 72.72 | 72.88 | 69.04 | 69.27 | 69.24 |
| Vitelli da macello e carne fresca di vitello | 77.16 | 76.79 | 74.44 | 71.52 | 71.39 | 71.78 |
| **Mortadella** | 74.52 | 74.78 | 74.54 | 67.49 | 66.69 | 66.79 |
| **Salame** | 71.36 | 71.13 | 71.97 | 67.46 | 67.68 | 67.70 |
| **Pesce secco** | 62.82 | 63.14 | 62.97 | 56.67 | 56.48 | 57.37 |
| Conserva di **pomodoro** | 49.39 | 49.27 | 48.86 | 46.09 | 45.76 | 45.34 |
| Caffè crudo e tostato | 91.13 | 91.50 | 01.05 | 87.88 | 88.09 | 87.98 |
| **Zucchero** | 90.62 | 91.48 | 91.62 | 91.37 | 91.43 | 91.72 |
| Vino rosso | 63.59 | 62.94 | 63.48 | 60.32 | 60.59 | 60.90 |
| Vino bianco | 63.60 | 63.44 | 63.61 | 61.30 | 61.86 | 61.85 |
| Indice alimentari | 67.45 | 67.50 | 67.42 | 63.68 | 63.57 | 63.16 |
| Legna e luce elettrica | 111.12 | 111.09 | 109.88 | 110.48 | 109.88 | 110.03 |
| Carbone di legna e gas | 96.13 | 96.08 | 96.08 | 94.63 | 94.19 | 94.09 |
| Sapone | 55.18 | 54.97 | 54.21 | 49.67 | 49.38 | 49.01 |
| Indice complessivo | 69.60 | 69.63 | 69.49 | 65.96 | 65.81 | 65.71 |

L'elencazione di queste cifre, osserva l'*Agenzia di Roma*, vale a dimostrare come i prezzi al minuto che dalla prima alla seconda quindicina di marzo rivelavano una netta tendenza all'aumento, si sono progressivamente ridotti a cominciare dalla prima quindicina di aprile, da quando cioè è cominciata organicamente l'azione per il ribasso dei prezzi. Naturalmente il fenomeno del ribasso non si svolge con lo stesso ritmo ed entità per tutti i prodotti e presenta qua e là parziali alterazioni che non possono però mutare il generale significato del quadro in quanto sono dovuti a condizioni contingenti.

Ciò che importa rilevare è che l'indice generale dei prezzi dei prodotti alimentari è diminuito dalla prima quindicina di marzo, alla seconda quindicina di maggio da 67.45 a 63.45 per cento; mentre l'indice complessivo dei prezzi al minuto è disceso da 69.60 a 65,71.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Note del «Popolo d'Italia»

*Il « Popolo d'Italia » ha pubblicato in questo mese le seguenti significative note che riportiamo:*

## Quo vadis?

Il raid francese *des amitiés* è terminato con un atterraggio brusco su quella realtà che porta l'equilibrato *copyright* inglese. L'apparecchio non s'è incendiato ma per il momento non potrà riprendere il volo; il carrello ha subito gravi danni. Sulle prime nessuno ha forse pensato che la valigia della *sicurezza* contenesse lo spirito calunniato di Locarno, quello spirito che ieri insufficiente di fronte alle speranze germaniche, oggi dovrebbe tener testa alle certezze italiane.

Locarno orieneale, va bene. Ma chi sarà il garante? L'Inghilterra non si imbarca per lidi ignoti, così che la gatta balcanica dovrebbe pelarsi dalla Francia e dalla Russia. Ma quale garanzia solida nascerebbe dal fatto che la Russia non ha alcun giovamento o interesse nella conservazione dei vecchi trattati? Una Locarno balcanica allontonerebbe le steppe anzichè inserirle non solo geograficamente nell'Europa. E d'altra parte la firma francese sarebbe quella stessa che porta l'avallo italiano ed inglese.

Infatti il punto spinoso della cordiale audizione britannica è nel rifiuto a permettere che la Locarno balcanica diventi una filiale di quella occidentale. Chè in tal caso Inghilterra ed Italia verrebbero a garantire uno stato di cosiddetta *sicurezza* a loro contrario, uno stato di allarme e di difesa contro la revisione. Totale: l'Italia garante del focolaio antitaliano.

*Quo vadis Francia?* Il mondo cammina. La storia non ha per ultimo episodio le carte segnate nello scopone di Versaglia. Non ci si può illudere che un popolo vincitore nella guerra e nella rivoluzione per la salvezza del mondo, dimenticando talvolta il proprio futuro, regga il sacco ricolmo di un bottino che trabocca, dia una mano alla costruzione di un orizzone chiuso nella difesa Maginot al cui centro brucia in attesa dell'ora fosca e pronizia il focherello delle *garanzie*.

## Le idee non si uccidono

Il colpo di mano tentato a Vienna da un gruppo di terroristi travestiti in divisa militare non ha avuto seguito. In tutta l'Austria vi è tranquillità, tranne casi di violenze nella Stiria e nel Tirolo, subito domati dalle milizie locali.

Non siamo, dunque, di fronte ad una rivoluzione, cioè, ad un movimento di popolo, alla manifestazione di una volontà universale. Le popolazioni sono tranquille. È questo, per contro, un atto di terrorismo criminale; il più grave, che conclude una lunga serie di crimini, il cui pericolo era già stato segnalato dalla stampa italiana.

La sedizione è rimasta isolata e la vita in Austria ha continuato a svolgersi per tutta la giornata normalmente.

La situazione politica è rimasta immutata anche per la resa e l'arresto dei terroristi.

Dollfuss è morto per l'indipendenza del suo Paese. È il martire di una causa, difesa con coraggio di combattente, con intelligenza di uomo di Stato.

Ma le idee non si uccidono; e la storia insegna come il delitto politico si rivolga contro gli scopi perseguiti da coloro che ne assumono la responsabilità e li macchia di fronte all'opinione pubblica.

L'Europa ha necessità di vita tranquilla per avviarsi fuori delle gravi difficoltà che la travagliano. La coscienza pubblica internazionale condanna apertamente e recisamente questo ritorno alla barbarie della età antica.

Occorre, dunque, che la civiltà imponga un termine a metodi di sangue e a responsabilità gravissime, umilianti e infamanti per l'Europa.

Alla signora Dollfuss, vedova di un forte combattente della guerra e della pace, ed ai piccoli orfani il deferente e commosso omaggio della Nazione Italiana.

## Il rovescio della medaglia

« Avvengono da un certo tempo in qua in America fatti strani per il nuovo continente. La stampa di tutto il mondo è piena delle cronache degli scioperi di centinaia e centinaia di migliaia di operai, dei disordini con relativi incendi ed omicidi. Da quando la politica della N. R. A. ha ammesso il diritto di associazione le organizzazioni sindacali hanno visto accrescere in modo impressionante i loro aderenti mentre prima conducevano una vita abbastanza grama.

« Come è potuto avvenire in poco più di un anno un simile rivolgimento? La crisi? Non basta da sola a spiegare il fenomeno. Certo è che quel poco che è trapelato basta a dimostrare come il Paese delle libertà democratiche per antonomasia vivesse in una condizione di soggezione più raffinata ed evoluta della stessa servitù della gleba europea oramai passata alla storia. Agli operai ed agli impiegati non era neanche consentito di comprare il pane, di scegliersi l'abitazione, di andare al cinema secondo i loro gusti ed umori. Non parliamo di eventuali velleità organizzative che erano frustrate con metodi persuasivi dai corpi armati di polizia privata. La stessa teoria degli alti salari era un ben escogitato specchietto per le allodole se quanto dava una mano lo carpiva prontamente e metodicamente l'altra.

« E dire che gli inviati speciali dei più grandi giornali in cerca di rivelazioni scandalistiche si sono precipitati in Giappone! ».

## DOTTRINE

L'inchiesta condotta dall'Istituto centrale di statistica per ordine diretto del Duce sulle case rurali, ha dimostrato come in Italia ci siano 142.298 case non abitabili, da demolirsi cioè, e da ricostruirsi dalle fondamenta.

La massima percentuale di tali tuguri è nell'Italia meridionale e insulare ove per ovvie ragioni di clima, la casa ha avuto finora per il cittadino un valore infinitamente minore di quello che non abbia per il rurale del nord.

Questo preventivo di lavori di ricostruzione, integrato dalle grandi riparazioni da farsi ad altre 475.177 case e dalle piccole riparazioni da farsi ad altre 929.874 case per renderle igienicamente, moralmente e civilmente abitabili può dare una idea di quali enormi problemi vengano oggi affrontati in Italia con una serenità e con una silenziosità giornalistica più che romana, e di quali opere di vera, profonda, duratura civiltà si preoccupi e immediatamente si occupi il Regime.

Un lavoro di questo genere che complessivamente e approssimativamente significa la costruzione di 10 città della entità di Novara sarebbe parso in altri tempi e in altri Parlamenti cosa degna delle più omeriche risate. Oggi a questi nuovi eroismi si guarda con occhio così abituato alle vaste vedute che quasi non si dilata più a meravigliarsi.

Solo, al pensiero che fra un numero relativamente breve di anni le condizioni dei rurali italiani saranno enormemente migliorate, sotto tutti i punti di vista vien fatto di paragonare tutto ciò a certi problemi dottrinari freddi e artefatti che pure preoccupano ancora tante persone.

Quando un sistema filosofico, politico, o semplicemente

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



di azione scalpella giorno per giorno su centinaia di migliaia di costruzioni nuove, su ettari e ettari di terreno fecondato, su innumerevoli ed ardite opere pubbliche il suo nome, il suo credo e il suo stile, questo sistema non ha e non può avere bisogno di dottrina o per lo meno di quella dottrina che vecchi filosofi e giovani filosofi invecchiati innanzi tempo si affannano animosamente di costruirgli, a furia di alambicchi, di formole, di ritorni al passato, nella ricerca di precursori e di pionieri e negli sforzi di contenere in parole o in volumi di parole quella che essi chiamano l'indispensabile dottrina del Fascismo.

La dottrina del Fascismo, di questo Fascismo che senza predicazione e libellistica impone la civiltà igienica, morale, tecnica, spirituale rinnovando e risanando direttamente da cima a fondo, quello che è il centro reale, sentimentale e nervoso della vita rustica: la casa, la dottrina di questo Fascismo è tutta e solo e veramente nel canto sano del contadino che torna a sera verso un nido in cui può trovare la serenità calma e calda di una famiglia e di una figliolanza sorridenti al benessere nuovo.

## Un manifesto ed un'idea

Nei regimi democratici tutto si risolve per via di manifesti. Non è una piacevolezza: basta volgere un momento il pensiero alle cose di Francia per accettare senza riserve l'affermazione. Conviene aggiungere che, sempre nei regimi democratici, i manifesti sono il più innocuo ed inutile strumento della lotta politica. Se ne producono troppi: tanti che il pubblico non è in grado di leggerli. Servono, tutt'al più, di passatempo ai disoccupati.

Ragion per cui noi siamo molto scettici in merito agli effetti che vorrebbe sortire il novissimo manifesto lanciato ai Francesi da venti fra le più alte personalità della Repubblica, « per indicare i gravi pericoli che il Paese corre a causa della crescente denatalità ».

Vero è che il tono dell'appello è altamente drammatico. Vi si possono leggere frasi come questa: « *In seguito allo spopolamento, agricoltura, commercio ed industria declineranno sempre più per mancanza di consumatori. lo Stato diventerà insolvibile per mancanza di contribuenti e il Paese sarà incapace di difendere le sue frontiere contro popoli giovani per mancanza di difensori* ».

Tra i firmatari di così circonstanziato grido d'allarme vi sono due ex-presidenti della Repubblica, Millerand e Poincaré, un ex-presidente del Consiglio, Henriot, l'Arcivescovo di Parigi, la vedova del maresciallo Foch, il marchese De Vogue, presidente della società degli agricoltori di Francia e numerosi accademici.

Ma gli stessi firmatari sono così poco ottimisti a proposito della collaborazione diretta che il popolo francese dovrebbe dare alla campagna demografica di cui essi si son fatti araldi, da uscirsene con la seguente proposizione: « Allevare almeno tre bimbi è ormai un dovere per tutti i Francesi: chiunque non voglia, o non possa compiere questo dovere... *deve allevare i bambini degli altri* ».

Degli altri? E di chi, verbigrazia? Posto che in Francia i bambini stanno diventando una « merce » rarissima vien fatto di domandarsi se quei « bimbi degli altri » non abbiano ad essere annamiti, o senegalesi. Chè, nei Paesi civili, i bimbi sono allevati, in linea di massima, da chi li mette al mondo.

## Il problema della "sicurezza„

Certo ipernazionalismo francese affetto da cronica mania di persecuzione e dedito ad una organizzativa attività allarmistica i cui intenti specifici sono di tener sempre accesi gli alti forni delle fabbriche di cannoni, deve trovarsi oggi in imbarazzo di fronte all'aspetto nuovo e tutt'altro che meccanico, o finanziario, assunto dal problema della « sicurezza ».

La nuova fisionomia del problema è delineata da un appello che l'*Alleanza nazionale per l'aumento della popolazione francese* ha diffuso in questi giorni per tutta la Repubblica. Le prospettive messe in vista sono catastrofiche: fra tre o quattro decenni la Francia non sarà in grado di mettere in piedi un esercito sufficiente per tener fronte a qualsiasi nemico. È presumibile che, verso il 2000, non più di 20 milioni di francesi abiteranno la Francia.

Si muore con un ritmo sempre più accelerato. Alla vigilia della guerra del 1870 la Francia era popolata da 38 milioni di francesi e da alcune centinaia di migliaia di stranieri; oggi il numero dei francesi è ancora lo stesso mentre quello degli stranieri ha superato i tre milioni. Dal 1880 al 1931 la popolazione di 63 dipartimenti è diminuita nonostante la immigrazione straniera. Il Lot ha perduto il 40 per cento della popolazione, il Gers il 31, la Mayenne il 26.

« A ciò si aggiunga — prosegue l'appello dell'« Alliance » — che il numero dei matrimoni diminuirà rapidamente a partire dal 1935 a causa delle diminuzioni di nascite verificatesi durante gli anni di guerra. Bisogna perciò osservare che si ha un numero sempre minore di giovani coppie e che queste giovani coppie sono sempre meno feconde... ».

Conclusione: fra le eventualità ammissibili c'è anche quella che un giorno le famose fortificazioni dell'Est si trasformeranno in necropoli per defunti di morte naturale! La « sicurezza » al cimitero, insomma.

## Religione e filosofia nelle scuole

### Azione Cattolica ?

« L'*Osservatore Romano* ritorna sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie in questa epoca propizia per la preparazione dei programmi e la scelta dei libri per il venturo anno scolastico. Ne offre l'occasione, una lettera di un insegnante di religione presso un R. Liceo d'Italia.

« Costui aveva rilevato un contrasto tra l'insegnamento di filosofia e l'insegnamento di religione nello stesso Liceo. L'insegnante di filosofia adottava come testi i due « manuali di storia di filosofia » del De Ruggiero e del Fiorentino, che l'insegnante di religione accusa come « pieni di errori e di falsi protestantici e modernistici ».

« Nella adunanza degli insegnanti del Liceo per i testi scolastici, il professore di religione aveva proposto che fossero cambiati i testi di filosofia, ma la proposta era stata respinta, dopo che il Preside aveva conchiuso dicendo che le ragioni esposte dall'insegnante di religione, piuttosto che al Consiglio dei Professori, dovevano essere esposte al Ministero.

« Non intendiamo discutere il valore dei due libri, perchè ciò è di competenza del Ministero che sinora li ha liberamente ammessi; ma vogliamo notare il modo con cui e l'insegnante e l'*Osservatore Romano* hanno impostata la questione.

« Essi affermano che « il Governo italiano... volle che all'insegnamento religioso fosse conformato l'insegnamento delle altre materie: bisogna adunque adottare dei testi che non contraddicano all'insegnamento religioso ».

« I Consigli dei Professori devono pretendere che i testi siano di « dottrina sana » e insufflati di fede.

« Il giornale della « Città del Vaticano » sostiene che non vi è antitesi tra filosofia e religione, perchè l'antitesi è solo *pretesa* di alcuni insegnanti di filosofia, pretesa che lo Stato deve eliminare reclamando che la Scuola sia ispirata alla Fede cattolica.

« Ergo: l'antitesi tra filosofia e religione non c'è, poichè la filosofia deve essere cattolica! ed ergo, in più: l'antitesi risulta allora solo tra insegnanti e Stato, e la « preminenza » deve essere dello Stato ». I professori dissidenti devono andarsene! E come conseguenza generale e logica — secondo l'*Osservatore Romano* — questa: che i testi delle scuole di Stato devono o essere scelti dalla Chiesa o ottenere il beneplacido della Chiesa, poichè Essa solo è la vera interpetre della Religione cattolica e cioè della Religione dello Stato.

« Ricordiamo precisamente che lo Stato ha già largamente favorito la Chiesa quando — nei patti Lateranensi — ha ammesso che i testi per l'insegnamento della Religione venissero prescelti dalla Autorità Ecclesiastica senza dover ottenere nessun benestare delle Autorità Civili. Ma che poi, ora, la Chiesa pretenda che anche i testi delle altre materie siano approvati o scelti, direttamente o indirettamente, da Lei, è cosa non solo esagerata, ma anche preoccupante per il ragionamento usato che è logico e avvincente.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



« Dalla premessa che « l'insegnamento religioso è stato considerato fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica », la Chiesa vuol trarre come conseguenza che l'insegnamento delle altre materie deve essere *conformato* all'insegnamento religioso. E che i Consigli dei Professori devono a ciò pienamente attenersi.

« Ora devesi dichiarare ben alto che, se lo Stato ha ammesso che nelle Scuole inferiori e medie (e cioè dove si prepara il terreno morale, ma dove ancora non si esaminano e non si discutono le Leggi, la Storia, le Religioni, le Scienze) vi sia l'insegnamento religioso, non ha però ancora ammesso che la Chiesa sostituisca lo Stato nel diritto alla scelta dei libri di testo e alla nomina degli insegnanti.

« Lo Stato permette ancora la più ampia libertà di discussione nel campo delle religioni, ed è ancora l'unica Autorità che può decidere in tale campo di discussione. E sin quando lo Stato ha i suoi organi che esaminano e giudicano ed elencano i libri di testo permessi, nessun Consiglio di professori può imporre a un insegnante di cambiare un testo scolastico che sia dall'Autorità Superiore ritenuto ammissibile.

« Lo Stato non subisce indirette intrammettenze nel campo della sua potestà.

« Diversamente la Storia, la Scienza e la Filosofia dovrebbero *conformarsi* nuovamente ai Dogmi cristiani e cattolici come nei lontani secoli di triste memoria.

« Ma nell'Italia, che ricorda — più d'ogni altro Paese — il martirologio della Scienza e della Patria sotto i domini stranieri, la speranza nel ritorno della Chiesa a dominare e a dirigere la Scuola è semplicemente assurda ».

## Piani, programmi, progetti (o mera coincidenza)

Un settimanale francese constata che in Francia, nel marzo, vi è stato l'appello e la mozione d'azione generale della Confederazione nazionale dei vecchi combattenti; in aprile: il manifesto della Confederazione generale del lavoro e il piano d'azione dei 214 deputati appartenenti a gruppi di sinistra; in maggio: il piano di riforma dell'economia e dello Stato dei « giovani radicali », la mozione generale dell'Unione federale dei vecchi combattenti, la dichiarazione del partito socialista di Francia, e, infine, la mozione del partito socialista S. F. I. O.: dunque, in tre mesi, ben sette gruppi hanno lanciato il loro appello al popolo francese.

Ma esaminando i principi generali, i poteri e le applicazioni contenuti in questi diversi piani, programmi e progetti, risulta che in linea di massima questi sette gruppi sono d'accordo nel richiedere, per l'organizzazione politica: la supremazia degli interessi generali su quelli particolari, la restaurazione dell'autorità dello Stato, la riduzione del numero dei deputati; e, per l'organizzazione economica: il nascere di un'assemblea economica o consiglio nazionale economico costituzionale, il controllo delle industrie e delle banche, l'economia organizzata, il credito al servizio del lavoro, e, infine, grandi lavori e la settimana di 40 ore.

Ora, a parte il fatto che non si riesce a comprendere perchè mai esistano sette gruppi quando i rispettivi programmi sono quasi eguali; a parte il fatto che quando molti galli cantano non viene mai il giorno; una costatazione nasce spontanea: i principi generali e le conseguenti applicazioni di questi molteplici piani sono quegli stessi che il Fascismo ha proclamato ed attuato da più anni.

Si tratta di una mera coincidenza.

## Segnalazione

Bisogna elogiare l'Associazione fra le Società italiane per azioni per il suo recente volume intitolato « Le Società italiane per azioni raggruppate per categorie, regioni, capitali e data di costituzione ». E' un volume per il quale la famosa frase « colma una lacuna » non è fuori di luogo. Basta pensare che l'ultimo censimento in materia risale al 1916 e si comprende com'era necessario un aggiornamento. Come risulta dalla prefazione, la fatica compiuta per questa raccolta aggiornata non è stata semplice, ma ciò accresce il merito dei ricercatori e dei compilatori. Sono, salvo la prefazione, assai breve, ben 271 pagine di cifre, nelle quali è racchiusa tutta l'economia della Nazione. Il tempo in cui molti, troppi italiani inorridivano davanti alle cifre è passato: è quindi sicuro che questo volume avrà gran numero di letteri. Questa piccola recensione gioverà a maggiormente invogliarli. Quante erano alla data del 31 dicembre 1932 le Società anonime per azioni in Italia?

Ben 16.277.

Quanto capitale era in esse rappresentato?

Ben 49 miliardi 650 milioni di lire.

A quali diverse epoche risale la costituzione di queste Società?

La risposta a questa domanda è interessante.

Prima del 1870, le Società anonime in Italia erano appena 35, salirono fra il 8170 e il 1900 a 318 e complessivamente a 1339 nell'anteguerra. Ora, su 16.277 Società per azioni, la massa di gran lunga maggiore è quella rappresentata dalle Società costituite dopo la Marcia su Roma e cioè 13.941. L'imponente sviluppo dell'economia italiana coincide, dunque, in maniera irrefutabile, con l'avvento del Fascismo. Sviluppo quasi esclusivo di medie e piccole Società. Nel totale, le grandi Società, cioè con capitale superiore ai 50 milioni, rappresentano il 2 per cento; quelle con capitale da un milione a 50 rappresentano il 21 per cento; le Società, infine, con capitale inferiore a un milione rappresentano il 77 per cento. Queste percentuali sono straordinariamente indicate per quanto concerne il peculiare carattere dell'economia industriale italiana.

Sarà tanto di guadagnato se queste percentuali non subiranno sensibili alterazioni.

Per quanto concerne lo sviluppo delle Società nelle diverse zone d'Italia, ecco come si distribuiscono.

In testa è la Lombardia con 7240 Società e 19 miliardi e mezzo di capitale.

Secondo viene il Lazio con 2075 Società e 7 miliardi e un quarto di capitale.

Terzo il Piemonte con 1517 Società e 6 miliardi e 382 milioni di capitale.

Quarta la Liguria con 1293 Società e 6 miliardi e 126 milioni di capitale.

Seguono in ordine decrescente il Veneto Euganeo (776), l'Emilia (764), la Toscana (750), la Campania (690), la Sicilia (296), la Venezia Giulia (266), le Marche (134), l'Umbria (131), Puglia (101), Venezia Tridentina (97), Abruzzi (82), Calabria (51), Sardegna (41), Lucania (13). Gli opportuni raffronti denotano un fortissimo aumento anche nell'Italia Centrale e Meridionale.

Qui la segnalazione ha termine, poichè ci sembra di avere sufficientemente sollecitato la curiosità del lettore, per conoscere il resto. Esprimiamo il desiderio che, una volta poste le basi, la pubblicazione di cui ci occupiamo diventi periodica, cioè, almeno, triennale.

## Siccità umana

In provincia di Vercelli il sessantacinque per cento degli abitanti è sterile, o ligio alla teoria del figlio unico. Su 110.804 famiglie presenti nel territorio provinciale 71.449 sono composte di uno, o due, o tre elementi. E poichè delle famiglie censite possono far parte, oltre che i figli, i consanguinei e la servitù, è facile arguire come parecchie delle 27.926 famiglie di tre membri siano altrettanto renitenti ai loro sacri compiti umani, biologici e sociali quanto lo sono le 26.296 famiglie di due membri e le 17.254... di un membro solo.

Tale renitenza si estende anche a buon numero delle 19.568 famiglie composte di quattro elementi. Queste cifre sono gravi e umilianti. Ed ha ragione il giornale « La Sesia » nel commentarle con parole di fuoco. La provincia di Vercelli è in preda ad una « siccità umana » che fa spavento. Che vale se le sue cento e cento ciminiere fan-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



no il cielo nuvoloso di fuliggine? Che vale se il flusso della produzione di materia morta, malgrado la durezza del periodo, è sempre imponente e continuo? Le macchine rombano, i telai vibrano. Ma per ogni vita che si spegne ogni motore perde un colpo, ogni telaio rallenta impercettibilmente le sue ritmiche oscillazioni.

E si parla di crisi in provincia di Vercelli? Si pretende forse di poter aumentare le offerte... riducendo le richieste? Considerata dal punto di vista economico la sterilità del Vercellese appare come un vero e proprio atto di sabotaggio collettivo effettuato contro la vitalità industriale della regione.

Dal 1920 ad oggi, nel territorio provinciale, non sono nati decine e decine di migliaia di individui che sarebbero stati, assai prima che dei nuovi produttori, dei nuovi consumatori. Ciò vuol dire, oltre tutto, che chilometri e chilometri di stoffe non sono stati smerciati. Proseguendo nella via dell'egoistica infecondità i Vercellesi non soltanto si avviano all'estinzione di se stessi, ma cronicizzano ed acuiscono gli effetti della crisi, poichè è ormai pacificamente e universalmente ammesso, che la crisi del consumo ha la sua origine nella denatalità che fa strage nei popoli di razza bianca.

## Considerazioni astratte su cifre concrete

Fra i sintomi specifici che caratterizzano agli occhi dell'osservatore straniero l'unità nazionale di un popolo, quello dell'unità religiosa è il sintomo fondamentale.

L'unità religiosa non è soltanto lo specchio del presente: sta a testimoniare una omogeneità maturata civilmente nei tempi: e, sotto numerosi punti di vista, il vero e proprio blasone delle razze.

Superfluo osservare che, là dove lo spirito parla mille lingue e cozzano l'una contro l'altra fedi diverse e nemiche, non vi può essere unità politica, non vi può essere Nazione nel senso spirituale e perfetto della parola, non vi può essere luce di tradizioni e di propria civiltà, ma agglomeramento di genti, confusione di favelle, consorzio di tribù più o meno incivilite a spese altrui.

Tali astratte e generiche considerazioni ci sono state suggerite dalla lettura dei seguenti dati concernenti la composizione « religiosa » degli abitanti della Jugo-slavia.

| | Cifre assolute | Percentuali |
|---|---|---|
| Ortodossi | 6.785.501 | 48.70 |
| Cattolici romani | 5.217.847 | 37.45 |
| Cattolici greci e armeni | 44.671 | 0.32 |
| Vecchi cattolici | 7.273 | 0.05 |
| Protestanti luterani | 175.279 | 1.26 |
| Protestanti riformati | 55.890 | 0.40 |
| Altri cristiani | 16.208 | 0.12 |
| Mussulmani | 1.561.166 | 11.20 |
| Israeliti | 68.405 | 0.49 |
| Di altre religioni | 264 | 0.00 |
| Senza confessione | 1.107 | 0.01 |
| Ignoti | 427 | 0.00 |
| Totale | 13.934.038 | 100.00 |

## Confronti

Le « Muenchner Neueste Nachrichten » sotto il titolo « Le forze militari italiane » dedicano uno studio al nostro sviluppo militare, paragonando l'efficienza materiale e morale dell'esercito fascista con quella del tempo prefascista.

L'articolo nota che prima il servizio militare era quasi tollerato presso di noi, in quanto lo si riteneva come un mezzo per combattere l'analfabetismo; mentre oggi è sentito come un magnifico dovere, così che ogni cittadino vi aspira con entusiasmo.

Inoltre, osserva il giornale, la nuova legge sull'avanzamento degli ufficiali, basata sul criterio della selezione, darà certamente degli ottimi risultati, poichè i nuovi quadri verranno formati da chi possiederà spiccate capacità al comando; e conclude che le opere militari e navali create dal Regime hanno completamente trasformato l'aspetto dell'Italia, che, certo, non riposerà sugli allori.

Invero, l'esercito, la marina e l'aviazione fascisti non hanno avuto l'occasione propizia per cogliere l'alloro, che si conquista solo nella guerra; comunque è certissimo che essi non conosceranno mai il riposo, la stasi, in quanto per il Fascismo la stasi è morte, e solo l'azione è vita.

Ma giova rilevare che s'è vero che tutti in Italia aspirano con entusiasmo al servizio militare, ciò è dovuto al fatto che tutti i fascisti: operai e filosofi, agricoltori e scienziati, artigiani e artisti, impiegati e letterati, si sentono militi della Rivoluzione, legionari della Patria, poichè i concetti di ordine, di disciplina, di gerarchia sono penetrati nell'intimo del nostro popolo, che crede alla sua missione civile nel mondo.

Sopra tutto quello che conta è il morale, lo spirito; ora lo spirito del nostro esercito e del nostro popolo è tale che, confrontando l'Italia di oggi a quella di Vittorio Veneto, i 43 milioni d'Italiani contano per il doppio.

## Francia senz'ali

Siamo nell'ennesimo S. O. S. giornalistico in tema di armamenti francesi. Questa volta si tratta di armamenti aerei. L'S. O. S. è lanciato dal « Petit Journal », foglio di notevole tiratura e di siderurgica potenzialità. Il giornale avverte che l'aeronautica francese si compone di vecchie ed innocue « moustiques », o zanzare che dir si vogliano.

Poichè la realtà vieta di mettere in campo una questione quantitativa, l'allarme si orienta verso il terreno della qualità. Gli apparecchi ci sono. E che conta? Si tratta di un materiale così antiquato da far venire i brividi al solo pensiero di avventurarsi su di esso per le vie dell'aria. Gli strumenti di bordo? Poco più che la bussola di Flavio Gioia. La radio? Non funziona. Le armi? Vecchie colubrine fuori dei gangheri. Il materiale fotografico? Preistorico. Le munizioni? Difettano; e il rifornimento di esse viene compiuto lento pede e con grande irregolarità. Insomma l'aeronautica francese non esiste praticamente: conviene crearla, quasi ex novo. Occorre qualche miliardo per mettere su una aviazione militare non diciamo perfetta, ma appena appena decente. Detta somma urge: il « Petit Journal » lo dice con somma chiarezza. Ne va della « sicurezza » francese, di quella sicurezza che sarà veramente tale, per la povera colombella inerme e pacifica che è la Francia del « Petit Journal », solo quando essa avrà l'esercito, la marina e l'aeronautica più poderosi del mondo.

## Volontà

Il pareggio del bilancio è una nuova mèta fascista. Ma ogni mèta da conquistare è frutto di battaglie, di tenacia, di sacrificio e soprattutto di volontà.

Le cifre ci dicono che il preventivo per l'esercizio 1934-1935 fissava, alcuni mesi or sono, il disavanzo in 2,9 miliardi; ma gli ultimi provvedimenti salutari ci hanno consentito di realizzare una compressione di 1,7 miliardi atta a ridurre il disavanzo a 1,2 miliardi.

Inoltre, possiamo rilevare un sensibile aumento dei depositi a risparmio, e le statistiche registrano la cifra più alta finora segnata dalle casse postali poichè i depositi ammontano a 19.3 miliardi.

La battaglia del grano continua a dare i suoi frutti; infatti l'importazione del grano (ridotta a quintali 371.550) è diminuita di fronte all'esercizio precedente di quintali 2.670.686: mentre quella per il granoturco (ridotta a q.li 1.432.929) è diminuita di quintali 812.380.

Il deficit complessivo è, dunque, di 1,2 miliardi per l'esercizio in corso, mentre per lo stesso periodo, se le cose

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



continuano di questo passo, la nostra importazione di prodotti ammonterà a 1,5 miliardi.

In definitiva, se ogni fascista, ogni italiano sentisse l'importanza della nuova mèta da raggiungere; se ognuno di essi, per sentimento e dovere nazionale rinunciasse ad acquistare i prodotti stranieri non necessari per acquistare quelli italiani, la bilancia commerciale avvertirebbe un contaggio di 1.500 milioni, che darebbero il loro effetto immediato sul bilancio dello Stato.

Il pareggio del bilancio è potenza, è sintomo di una vita economica più attiva.

Ai fascisti il compito e il dovere dell'azione.

---

## Raggio di vita

Il serbo-americano Nicola Tesla, noto inventore sensazionale e — per alcuni — secondo inventore della telegrafia senza fili, offre la strenna scientifica in occasione del suo 78. compleanno. Si tratta della scoperta del « raggio della morte » la cui potenza sarebbe tale da sopprimere le guerre. Popoli, tranquillizzatevi: il Tesla porterà la sua scoperta alla conferenza del disarmo. Si vedrà il « raggio della morte » dar vita a una illusione trapassata.

Le nazioni dunque verrebbero cintate dal raggio fatale: la difesa attingerebbe la perfezione. La scienza ucciderebbe la guerra. Strana illusione. Non sulle cause si agisce, ma sugli effetti. Se si avesse il coraggio di firmare in bianco la cambiale scientifica, tale « raggio » avrebbe la potenza di perpetuare all'infinito lo statu quo di Versaglia. Al contrario, le nazioni impossibilitate a cintarsi di « raggi » in ragione di uno ogni 250 miglia — tale sarebbe il campo d'azione del « raggio » — cadrebbero automaticamente in mano alle più ricche.

Non è da oggi che il progresso tende alla risoluzione del problema della pace falsando il carattere della guerra, spingendosi fino al mezzo bellico che supera il conflitto o almeno crede di superarlo. Utile quindi affermare che la guerra meccanica e chimica non giungerà che alla soppressione del valore e dell'eroismo. Quanto alla stabilità dei popoli, solo un disarmo radicale può generare una gerarchia di valori bellici tale da assicurare il rispetto e il timore per i più grandi e valorosi. Tale da far sparire la tracotanza di qualche agglomerato chimico senza storia e senza prove, con solo un avvenire fondato sulla forza delle macchine.

Un disarmo ben più vasto è necessario: quello di un progresso che fa della guerra una contesa di ricchezze, non uno scontro di valori. A sedici anni dalla vittoria non si parla che di guerra, atroce conferma che le vittorie bardate non convincono. Strana vittoria invero quella che obbliga il popolo che la rese possibile a star coi vinti in attesa. E così fino al giorno in cui il conflitto sarà nuovamente tra uomo e uomo, tra popolo e popolo. Dal quale conflitto si sprigiona un « raggio » che è di vita.

---

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO STOCCHETTI

**LA LICENZA**

**Novella**

Una trama fine e delicata, tessuta di poesia ed amore. Un'ora di lettura serena e riposante che lascia nell'animo nostalgie vaghe di marine assolate e di affetti purissimi.

Volume in 16° di circa 150 pagine con schizzi d' ogni stile di MADEL

**L. 5**

A gli Abbonati di " ANNALI DEL FASCISMO „ è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Le Forze armate di terra, del mare, dell'aria

## Le grandi manovre dell'Esercito
### sull'Appennino tosco-Emiliano

Le grandi esercitazioni dell'Esercito, delle quali già demmo un primo annuncio illustrando il teatro delle operazioni, si svolgeranno quest'anno nella terza decade di agosto con unità rafforzate da richiamati, mentre in tutta la Penisola e alle frontiere le altre truppe continueranno i campi estivi, con una serie d'esercitazioni divisionali.

#### Scopo delle manovre

Lo scopo delle grandi esercitazioni 1934 è lo studio applicativo — in una zona intricata scoperta e scarsa di risorse idriche e di viabilità — di problemi importanti e di attualità della guerra odierna orientata verso il movimento.

E perciò, partendo da una situazione che all'inizio delle ostilità appare assai vicina alla realtà cioè « contatto tra le opposte forze su eventuali linee di copertura », si prenderanno in esame le seguenti questioni: *a)* come provocare, nel tempo più breve possibile e cioè prima che l'avversario si rafforzi la rottura di un tratto della fronte di copertura; *b)* come nell'eventualità che si realizzi tale rottura, si possa sfruttare il successo con mezzi e modalità adeguate; *c)* come chi, sorpreso dagli avvenimenti e costretto ad assumere un atteggiamento difensivo, possa contenere un avversario superiore di forze, dando alla difesa quel carattere movimentato che può neutralizzare l'aggressività dell'attaccante.

#### Il terreno

Il terreno scelto è, per la parte che interessa la manovra delle truppe effettive, quel tratto dell'Appennino tosco-emiliano compreso fra i torrenti Setta e Santerno, che discende sulla pianura emiliana tra Bologna e Imola. Lasciando da parte le sue caratteristiche dal punto di vista geologico topografico, accenneremo a quelle più interessanti di carattere militare. Tatticamente il terreno si presenta facile quasi ovunque perciò praticabile alle truppe in formazione di combattimento.

L'assenza di copertura agevola la efficacia del fuoco a vantaggio del difensore e a danno dell'attaccante. L'aviazione ha campo di vista ampio e sicuro. Accampamenti, movimenti di colonne, la loro dislocazione ed entità, gli schieramenti di artiglieria difficilmente sfuggiranno al controllo dell'osservazione aerea. Logisticamente il terreno presenta gravi difficoltà per la scarsezza di strade e di acqua. Nel senso longitudinale il movimento delle grosse colonne e i rifornimenti debbono essere particolarmente studiati. Unica grande rotabile è quella della Futa, col parziale raddoppio nel tronco San Piero a Sieve-Firenzuola-Covigliaio e col sussidio della Raticosa-V. Sillare.

Nel senso parallelo, il terreno, a contrafforti con fondo valli scoscese, sopprime ogni possibilità di arroccamento e perciò la manovra nel senso della fronte è ardua: quasi impossibile quella riavvicinata dei servizi carreggiati ed autocareggiati. Il problema idrico, stante la stagione assai calda, la massa delle truppe da alimentare e la scarsezza di risorse idriche assurge a grande importanza.

#### Il criterio direttivo delle esercitazioni

Nella considerazione che le grandi manovre — le quali comportano la radunata di diverse grandi unità e di mezzi bellici d'ogni specie — si svolgono attraverso difficoltà tattiche logistiche e spese ingenti, si impone la necessità di trarne il massimo rendimento ai fini dell'addestramento dei capi più alti. E, perciò, a queste esercitazioni parteciperà il maggior numero di ufficiali generali e stati maggiori inquadrati nelle formazioni e con gli incarichi qui appresso indicati: 1) direzione generale delle manovre, incarico affidato al Comando dell'Armata di Bologna; 2) direttore del servizio dei giudici di campo: incarico affidato ad un comandante designato d'Armata con la collaborazione di tutti gli ispettori delle armi e di tutti i comandanti delle squadre militari; 3) due comandi di Armata (contrapposti) di cui uno su tre e l'altro su due Corpi di Armata; 4) una divisione celere (costituita con le recenti formazioni); 5) ogni Corpo di Armata su due o tre Divisioni (recente formazione) e truppe suppletive.

Complessivamente parteciperanno con funzioni direttive o di comando tre comandanti di Armata, sette generali di Corpo d'Armata, sedici comandanti di Divisione.

#### Le unità di manovra

Delle grandi unità partecipanti alcune saranno effettivamente rappresentate con truppe e servizi, altre coi soli comandanti di Stato Maggiore e nuclei di fuoco o di movimento, per segnare le occupazioni più importanti.

In tal guisa, mentre in alcuni settori la manovra assurge alla realtà della battaglia odierna in altri si svolgono esercitazioni coi più alti gerarchi innestati nel quadro complesso delle grandi esercitazioni in atto.

Il servizio dei giudici di campo, perfettamente organizzato con ricca rete di collegamenti, contribuirà e dar vita e realtà alle operazioni con opportuno coordinamento delle azioni che si svolgono nei settori pieni (con truppe) e vuoti (coi quadri).

#### La cooperazione aero-terrestre

La cooperazione aereo-terrestre sarà oggetto di attento esame nei riguardi: *a)* dell'impiego dell'aviazione per l'Esercito nel suo compito esplorativo; *b)* dell'impiego di specialità dell'Armata aerea e loro intervento diretto o indiretto nella battaglia.

Mentre i reparti dell'aviazione per l'Esercito opereranno — come è prescritto — alla dipendenza dei Comandi di grandi unità terrestri, le aliquote di specialità saranno alle dipendenze del Comando di tutte le forze armate (cioè della direzione generale delle manovre), il quale potrà eventualmente e solo temporaneamente assegnarle ai comandi di Armata.

#### Esperimenti di nuove formazioni e nuovo materiale

Durante queste esercitazioni si esperimenteranno traverso le difficoltà del terreno sopra accennate: *a)* le nuove formazioni celeri (divisione compresa); *b)* i nuovi automezzi (carri veloci compresi); *c)* le nuove formazioni, il materiale, le provvidenze per la protezione contro l'offensiva chimica; *d)* le organizzazioni a terra per la difesa e la protezione antiaerea; *e)* i procedimenti per l'impiego dei mezzi di fuoco di prossima distribuzione alla fanteria; *f)* i materiali più recenti di collegamento (tra le unità terrestri e tra queste e quelle aeree); *g)* gli auto servizi fino alle linee più avanzate.

#### Carattere realistico e massimo rendimento delle manovre

Allo scopo di dare alle esercitazioni il carattere più realistico possibile, evitando nella zona angusta e scarsa di viabilità, dove esse si svolgono, intasamenti pregiudizievoli al loro sviluppo, è stato fino da ora stabilito che, all'infuori delle alte cariche politiche e militari dello Stato, delle missioni militari e della stampa, tutti opportunamente indirizzati per seguire le operazioni, non vi saranno altri spettatori civili e militari.

Inoltre, gli ufficiali dell'Esercito che partecipano alle eser-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



citazioni dovranno essere inquadrati nelle formazioni di manovra o negli organi direttivi o di comando.

L'imprevisto giuocherà nelle esercitazioni per quanto è possibile.

La direzione generale delle manovre nella veste di comando delle forze armate degli opposti partiti indirizzerà le operazioni ai fini che le manovre si propongono, sempre traverso situazioni reali e disporrà di osservatorii aerei collocati con posti a terra per seguire le operazioni negli opposti campi prima e durante la battaglia.

Le maggiori difficoltà d'ordine tattico e logistico previste e volute contribuiranno ad assicurare il massimo rendimento di tali esercitazioni.

La scelta del terreno ne è la prova evidente. Il superamento di esse costituirà un'ottima palestra per i più alti capi dell'Esercito e degli Stati Maggiori. Ad essi compete un'organizzazione sapiente ed avveduta, che abbia ragione di tutto quanto ostacola la manovra e la vita delle truppe ammassate in terreni privi di risorse logistiche.

## Un' esercitazione aerea a carattere bellico in Alta Italia

### Il bombardamento di centri industriali, la difesa e la caccia

Hanno avuto luogo, in questi giorni, alcune esercitazioni di carattere bellico impostate sulle reali condizioni geografiche e militari di una regione industriale dell'alta Italia.

Si trattava di esperimentare le possibilità di un tempestivo intervento delle squadriglie da caccia dislocate in varie località della zona di manovra contro un improvviso attacco effettuato ad alta quota da numerose forze da bombardamento avversarie segnalate al confine e seguite durante la loro marcia dai vari posti di ascolto e di avvistamento. I reparti da caccia avevano il compito di impedire l'azione di bombardamento impegnando gli avversari prima che questi giungessero sull'obbiettivo, ovvero di raggiungerli durante la fase di ritorno per attaccarli e offenderli prima di oltrepassare il confine.

L'azione si è svolta regolarmente. Un intero stormo da bombardamento diurno, procedendo in formazione serrata ha oltrepassato il predetto confine alla più alta quota consentita dal massimo carico di guerra trasportato, e, entrato nel territorio nazionale, ha raggiunto l'obbiettivo, che ha bombardato mirando esclusivamente agli impianti industriali.

Terminata l'azione lo stormo, sempre mantenendo la propria formazione, ha volto rapidamente sulla via del ritorno, ostacolato parzialmente dai reparti da caccia.

Tale esercitazione ha dato modo di raccogliere dati assai interessanti, e verrà ripetuta fra reparti dell'Armata Aerea in relazione alla situazione geografica-militare delle nostre regioni di confine, con l'intervento dei più moderni tipi di aeroplani da caccia, che stanno oggi gradualmente entrando a far parte delle squadriglie di linea.

## Manovre aeree a carattere bellico svolte da due brigate con 200 apparecchi

Perseguendo il programma di esercitazioni belliche prefissato, sono continuate nei giorni scorsi a svolgersi importanti manovre aeree aventi stretto carattere di verosimiglianza rispetto alle azioni reali, da parte di due brigate aeree da bombardamento e caccia sui cieli dell'Emilia e del Veneto.

È stato fatto il più largo impiego della caccia su allarme, dotato dei più moderni mezzi di avvistamento e d'ascolto, guidata da terra mediante segnalazioni a mezzo radiotelegrafia e radiotelefonia. Anche i reparti in volo hanno fatto largo uso di radiotelefonia, permettendo ai comandanti delle formazioni di mutare in volo il piano d'azione ed emanare gli ordini conseguenti con ottimo esito.

Particolare menzione meritano le esercitazioni del 24 luglio, in cui un intero stormo da bombardamento alla massima quota, approfittando di difficili condizioni di visibilità e di avvistamento a causa del cielo coperto, è riuscito a compiere il bombardamento degli impianti militari e ferroviari di una importante città del Veneto: e quella del 26 in cui i moderni apparecchi da caccia di cui è già oggi dotata buona parte delle nostre squadriglie, hanno avuto campo di esplicare le loro brillanti qualità di difensori contro i reparti attaccanti.

Hanno partecipato alle esercitazioni circa 200 apparecchi da bombardamento e caccia; non si è verificato alcun incidente al personale o al materiale; i risultati conseguiti hanno ancora una volta dimostrato le eccellenti qualità del personale, l'ottimo addestramento dei reparti e saranno fecondi di pratiche applicazioni per i futuri criteri d'impiego delle moderne grandi unità dell'Armata aerea.

## Il compito dell'Aviazione nelle prossime manovre

Nel teatro delle prossime grandi manovre terrestri agiranno anche aliquote dell'Armata Aerea delle specialità da caccia e d'assalto, oltre ai reparti da ricognizione tattica. Le specialità da caccia e d'assalto nelle prossime esercitazioni dipenderanno per l'impiego direttamente dal Comando Supremo di tutte le Forze Armate, rappresentato dalla direzione delle manovre. I reparti da ricognizione dipenderanno invece direttamente dai Comandi di Armata o di Corpi d'Armata operanti.

Il compito delle aliquote della Armata Aerea, in concorso alle operazioni terrestri, sarà, in un primo tempo, quello di agevolare le truppe amiche nel campo tattico; in un secondo tempo, per un partito quello di circoscrivere a tale campo l'insuccesso, e per l'altro partito, invece, quello di rendere più agevole l'avanzata delle proprie truppe vittoriose, stroncando tempestivamente la reazione aerea avversaria, ed attaccando le colonne nemiche accorrenti sul campo della lotta.

Il terreno su cui si svolgeranno le manovre non è certamente il migliore per l'impiego redditizio dell'Aviazione del campo tattico: terreno montagnoso, poco favorevole per l'intervento diretto nella battaglia. In questo campo le artiglierie dovranno avere ed avranno sicuramente efficacia maggiore. Mano mano che ci si allontana dal campo di battaglia propriamente detto verso le retrovie l'Aviazione acquista la sua efficacia formidabile, attaccando tutto quanto è predisposto per lo svolgimento dell'azione e uomini e materiali.

## Due ruoli costituiti per tutte le armi

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce che in applicazione della legge sull'avanzamento e delle tabelle allegate alla legge stessa, sotto la data del 1° luglio sono costituiti per le armi di Fanteria, Cavalleria e Artiglieria e Genio un Ruolo Comando ed un Ruolo Mobilitazione. Nei Ruoli di Comando vengono iscritti sotto la data del 1° luglio tutti gli Ufficiali delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che attualmente sono iscritti nei ruoli delle Armi stesse, esclusi però gli Ufficiali provenienti dalla specialità Treno. Nei Ruoli di Comando vengono pure iscritti, sotto la data del 1° luglio, gli Ufficiali già appartenenti al Ruolo M e consegnatari, che abbiano ottenuto la facoltà di entrare a far parte nel Ruolo Comando per le rispettive armi. Detti Ufficiali sono iscritti nel Ruolo al posto che ad essi spetta in base all'anzianità assoluta e relativa. Nell'*Annuario Militare* gli Ufficiali dei servizi tecnici, dei depositi cavallli stalloni e dei centri rifornimento quadrupedi oltre ad essere scritti alla loro sede di anzianità assoluta e relativa nei Ruoli di Comando dell'Arma rispettiva, sono riportati anche nei seguenti distinti elenchi:

Servizio tecnico automobilistico; depositi cavalli stalloni; Centri di rifornimento quadrupedi.

## Il regolamento organico per l'Arma dei CC.RR.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento organico per l'Arma dei Carabinieri Reali.

L'Arma dei Carabinieri Reali comprende:

*a*) il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri Reali; *b*) sei ispettorati di zona Carabinieri Reali; *c*) una scuola centrale Carabinieri Reali; *d*) venti legioni territoriali Ca-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



rabinieri Reali; *e*) una legione allievi Carabinieri Reali; *f*) una banda dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Comprende, inoltre, alle dipendenze della Legione territoriale di Roma:

*g*) due battaglioni Carabinieri Reali; *h*) un gruppo squadroni Carabinieri Reali; *i*) uno squadrone Carabinieri guardia del Re; e, alle dipendenze della Legione territoriale di Palermo, un battaglione Carabinieri Reali.

Il Comando generale dell'Arma è così costituito:

*a*) Comandante generale (generale di Corpo d'Armata o di Divisione); *b*) generale di Divisione, comandante in seconda; *c*) generale di Divisione addetto al Comando generale; *d*) uffici della segreteria suddivisi in vari reparti secondo la materia da trattare; *e*) uffici del Comando in seconda; *f*) uffici del generale di Divisione addetto; *g*) uffici dell'ispettore amministrativo territoriale; *h*) uffici di contabilità e revisione.

---

## Le esercitazioni navali nel medio Tirreno

Si annunzia che nella prima decade di agosto, la Prima e la Seconda squadra navale, integrate da alcuni sommergibili e da aerei, svolgeranno nel Medio Tirreno esercitazioni a partiti contrapposti e tiri di combattimento sotto la direzione del Capo di Stato Maggiore della Marina, che alzerà le sue insegne sul regio incrociatore *Pola*.

Le due squadre si riuniranno a Gaeta.

Toccherà all'Armata di linea di iniziare la serie delle grandi manovre militari nella prima decade di agosto, con la partecipazione della prima e della seconda Squadra navale. Si svolgeranno infatti le esercitazioni a partiti contrapposti della Regia Marina. Come zona di operazioni è stato scelto il medio Tirreno. Le due Squadre allineano le seguenti forze: 6 incrociatori e 18 siluranti, la prima: 14 incrociatori e 8 esploratori, la seconda. Completeranno gli effettivi alcuni sommergibili

Alle esercitazioni prenderà quindi parte un complesso di cinquanta unità fra navi di superficie e navi di immersione. Le manovre navali dureranno pochi giorni e si svolgeranno sotto la direzione del Capo di Stato Maggiore della Marina, le cui funzioni sono esercitate, in base a un recente provvedimento e analogamente a quanto si verifica anche per la Aeronautica, dal Sottosegretario di Stato ammiraglio Cavagnari.

In previsione delle manovre e per tutta la loro durata, a partire dal 1° agosto sarà costituita sul regio incrociatore *Pola*, come è stato annunciato dal « Foglio d'Ordini » della Marina, la Direzione superiore delle esercitazioni delle due Squadre riunite a Gaeta. A partire da tale data l'ammiraglio Cavagnari innalzerà sull'incrociatore *Pola* la sua insegna di comando.

---

## La costituzione di un servizio fotocinematografico militare

Il Ministero della Guerra ha deciso di dare ora un forte impulso alla cinematografia militare di carattere educativo, addestrativo e propagandistico, provvedendo alla costituzione di un servizio fotocinematografico militare e di una cinemateca militare, alle dipendenze rispettivamente dell'Ispettorato del Genio e del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Mediante tali organi è reso possibile lo studio e l'approntamento di copioni di cinematografie a carattere addestrativo e tecnico e la loro esecuzione, in particolare, il servizio fotocinematografico militare curerà: l'addestramento del personale necessario ai bisogni della mobilitazione; la ricerca e lo studio dei tipi di apparecchi più idonei allo speciale servizio, specialmente in tempo di guerra; la preparazione eventuale di determinati copioni (non quelli di carattere addestrativo e tecnico) e l'esame dal lato tecnico cinematografico di quelli che vengono approntati da altri enti; l'effettuazione delle riprese dei copioni e delle più importanti manifestazioni dell'attività militare; la conservazione e manutenzione del materiale cinematografico prodotto, compreso quello documentario, della grande guerra attualmente depositato presso l'Istituto Nazionale « Luce ».

La costituzione del nuovo servizio avverrà in tempo successivo, adeguandone lo sviluppo ai risultati forniti dall'esperienza. Inizialmente, a titolo sperimentale, se ne affida il còmpito alla Compagnia fotografi dell'8° Reggimento Genio, la quale ha ricevuto, all'uopo, personale e materiale. Successivamente, potrà essere esaminata l'opportunità di costituire presso la stessa Compagnia un apposito reparto convenientemente attrezzato anche quale centro per eventuali bisogni di mobilitazione.

---

## I corsi della Premilitare portati da due a tre

L'Ispettorato generale della premilitare in accordo col Ministero della Guerra ha deliberato di portare i *corsi della premilitare da due a tre*.

La ragione del provvedimento è determinata dal fatto che effettuandosi la chiamata alle armi al ventunesimo anno di età e in primavera, ne consegue che i giovani terminando i due corsi premilitari al ventesimo anno (iniziandosi il primo a partire dall'uno ottobre dell'anno in cui compiono il diciottesimo anno di età), per un periodo di circa *sedici mesi* rimangono digiuni d'istruzione premilitare perdendo così ogni allenamento.

In attesa di apportare con provvedimento legislativo la modificazione alla legge vigente, si sta provvedendo per la classe 1914, la quale ha terminato fin dal dicembre 1933 i due corsi e non sarà chiamata alle armi che nella primavera del 1935. A quanto ci consta, si ricorrerebbe ad un geniale temperamento: si inviterebbero, cioè, i giovani a frequentare nel prossimo autunno un terzo corso premilitare, concedendo loro, appena giunti alle armi, la qualifica di « soldato scelto » di recente istituzione e che ha incontrato molto favore nell'Esercito.

Il Ministro della Guerra ha, del resto con recentissima disposizione, confermato tale qualifica ai giovani che hanno conseguito la nomina di cadetto e di capo-centuria dell'Opera Nazionale Balilla.

---

# Due importanti provvedimenti per il personale dell'Aeronautica

### L'indennità di aeronavigazione e il trattamento delle pensioni

Tra i provvedimenti deliberati dall'ultimo Consiglio dei Ministri meritano di essere segnalate due proposte del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, riguardanti il regolamento sulle indennità da corrispondere al personale militare e civile della Regia Aeronautica e il trattamento di pensione al personale militare dell'Aeronautica stessa.

La materia delle indennità per il personale dell'amministrazione aeronautica era ancora disciplinata dal decreto commissariale del 27 giugno 1924. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri è stato emanato al fine di coordinare in un regolamento unico le indennità aeronautiche propriamente dette e quelle di vario genere previste per il personale militare e civile della R. Aeronautica con un insieme di modifiche alle disposizioni precedenti in base alle quali le indennità risultano aggiornate in relazione alle attuali esigenze dell'aviazione, perequate nei confronti delle funzioni attribuite alle varie categorie con lo stesso personale militare e civile della R. Aeronautica, e adeguate alle reali condizioni economiche del momento.

Fra l'altro l'attuale indennità percepita dal personale aeronavigante viene trasformata dal provvedimento di cui si parla in « indennità di aeronavigazione » per distinguerla dalla « indennità di volo » assegnata ad altre categorie di personale non navigante che svolge tuttavia qualche attività volativa.

L'indennità di aeronavigazione, concessa in misura identica per tutti i gradi, viene però convenientemente elevata in base all'anzianità di volo e notevolmente aumentata per il personale che presta servizio nei reparti di alta velocità e alta quota.

Notevoli modificazioni vengono anche apportate alle indennità di vario genere percepite dalle diverse categorie di personale, importanti fra l'altro l'istituzione di una speciale indennità concessa sotto determinate e categoriche condizioni agli ufficiali naviganti trasferiti nel ruolo servizi e aeronavigazione relative all'indennità di volo per gli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



specialisti dell'Arma: tale indennità è la trasformazione di una parte dell'attuale indennità di mestiere e si rifletterà vantaggiosamente nel trattamento di quiescenza, dato che una parte dell'indennità di volo entra nel calcolo degli assegni pensionabili.

I due regolamenti, quello sulle indennità e quello sulle pensioni, sono interdipendenti l'uno dall'altro. Il regolamento sulle indennità, oltre che apportare sensibile economia al bilancio del Ministero dell'Aeronautica per merito sovratutto della perequazione dell'indennità fra le varie categorie di personale, rende possibile la applicazione delle norme sulle pensioni militari ordinarie e privilegiate che erano disciplinate fino ad oggi dalla legge del 26 febbraio 1928. Anche questa legge aveva dovuto subire necessariamente modificazioni ed aggiunte. Ciò non ostante durante l'applicazione di essa e delle norme contenute nelle disposizioni successive, si erano andate verificando alcune deficienze ed incongruenze che vengono invece eliminate dal provvedimento approvato.

Fra le innovazioni più importanti contenute in tale provvedimento va specialmente menzionata l'influenza sulle aliquote di pensione del servizio di volo del militare in relazione al periodo più o meno lungo di aeronavigazione da lui esplicato e la conseguente valutazione degli anni di effettivo servizio aeronavigante prestato dagli ufficiali del ruolo servizi provenienti dal ruolo naviganti.

Il provvedimento contiene inoltre alcune norme per l'adeguamento delle aliquote di pensione ai limiti di età e alle varie categorie di personale, oltre a tener conto nell'opportunità di usare un equo trattamento di quiescenza ai militari in congedo o alle loro famiglie in caso rispettivamente di infermità o di morte dipendente da incidenti di volo verificatisi durante l'allenamento del militare medesimo.

Come si vede anche il decreto-legge riguardante il trattamento di pensione del personale militare viene ispirato, come quello dell'indennità, dal giusto riconoscimento del rischio.

---

# La nuova costituzione organica delle grandi unità dell'Esercito

L'opera di rinnovamento dell'Esercito sotto l'aspetto spirituale, tecnico ed organico, procede con ritmo alacre. Alle grandi riforme sull'avanzamento, di cui proprio oggi vengono pubblicate le norme di applicazione, segue ora la soluzione di altro importante problema: quello riguardante la costituzione organica delle grandi unità. Accenneremo ai concetti fondamentali che hanno ispirato le nuove decisioni, le quali saranno nuovamente consacrate nelle « Norme generali per l'impiego delle grandi unità ».

## La divisione unità inscindibile

La divisione è unità tattica fondamentale inquantochè opera sotto l'impulso diretto del suo comandante con un mandato speciale che, di massima, è di carattere esecutivo e mentre la divisione manovra per il raggiungimento dell'obbiettivo assegnatole, l'unità immediatamente superiore — il Corpo d'Armata — opera in un settore più ampio della divisione, considerando questa come un blocco unico. Si è perciò adottata una formazione organica su 9 battaglioni di fanteria, un battaglione di mitragliatrici e 4 gruppi di artiglieria da campagna di cui due someggiati, come quella che più si adatta a seguire la fanteria in qualsiasi terreno. Si realizza così la divisione che ha la piena possibilità di seguire un atto tattico complesso e disimpegnare una missione concreta, per effetto della giusta proporzione delle due armi, in azioni lontane e vicine: la divisione piccola, leggera, adattabile a qualsiasi terreno, inscindibile, che può essere rafforzata con altre truppe, ma dalla quale nessun elemento deve essere sottratto per non pregiudicarne l'efficienza. L'inscindibilità le assicura una personalità propria, fonte di quella coesione morale già sancita col nominativo che riceverà conferma dal distintivo di prossima adozione.

## Il Corpo d'armata

Per quanto riguarda il Corpo d'Armata, poichè esso, per l'accresciuta potenza del fuoco, deve considerarsi ormai la vera grande unità tattica, la sua costituzione sarà di massima ternaria, la quale favorisce meglio la manovra sul posto, l'assegnamento di intere unità organiche per i compiti caratteristici della prima e seconda schiera e mantenere al comandante fino all'ultimo momento la possibilità d'intervenire direttamente nella lotta mantenendo una riserva organica ed efficiente.

Solo chi dispone di riserve è in grado di guidare e risolvere i combattimenti, ma poichè il Corpo d'Armata manovra mediante le sue Divisioni, è necessario che ciascuna di esse possa essere rafforzata nel settore dove opera in relazione ai compiti affidatele ed alle difficoltà che il terreno può ad essa presentare. A tale uopo il Corpo d'Armata, oltre alle sue divisioni, disporrà di truppe supplettive (destinate a rafforzare l'una o l'altra di esse a seconda delle esigenze e dei compiti).

Le truppe supplettive saranno costituite: da un gruppo di 4 battaglioni di Camicie Nere, di qualche battaglione di bersaglieri e di 2 gruppi motorizzati leggeri. Questi organicamente assegnati al Reggimento pesante campale (al quale compete di massima la funzione di controbatteria), non rimarranno inoperosi all'inizio dell'azione, ma si schiereranno subito per concorrere alla preparazione dell'attacco o all'organizzazione della difesa.

Il Corpo d'Armata disporrà inoltre di un gruppo di squadriglie per esplorazione aerea e di un gruppo di squadroni per esplorazioni vicine, rafforzabile quest'ultimo di bersaglieri ciclisti, carri veloci ed aeroplani. Squadriglie e squadroni potranno essere eventualmente decentrati presso le Divisioni di fanteria.

## La divisione celere

La Divisione celere, costituita su due nuclei, uno cavalleria-ciclisti e l'altro autoportati-meccanizzati, poggia la sua efficienza bellica sulla rapidità del movimento e dei procedimenti nella battaglia. I compiti della Divisione celere sono di avanguardia strategica, occupazione preventiva delle posizioni, rapido intervento a vantaggio di un dato settore, inseguimento e sfruttamento del successo, protezione nel ripiegamento; solo in casi eccezionali, qualora nel campo strategico facesse difetto l'esplorazione aerea, alla Divisione celere spinta a distanza delle grandi unità, potrebbe essere affidato il compito preciso di ricercare i grossi nemici e raccogliere quelle notizie intese ad orientare gli alti Comandi. L'antica esplorazione avanzata resta perciò compito esclusivo delle forze aeree.

## Indirizzo fascista

Illustrando i principii fondamentali cui si ispira la nuova costituzione organica delle grandi unità, il giornale *Le Forze Armate* rileva che essi affermano con chiarezza e precisione come la nostra dottrina tattica sia pienamente orientata alle esigenze della guerra di movimento.

« Dottrina elastica, però, fondata su pochi principii intesi a formare quell'unità di mente che accelera la applicazione sui campi di battaglia, principii che non vincolano il comandante ispirato, geniale e pieno d'iniziativa, il quale al momento opportuno e di fronte a necessità contingenti ed improvvise, può operare anche in contrasto con la dottrina, assumendosi tutte le responsabilità. Se la vittoria coronerà il suo sforzo coraggioso, egli dimostrerà di avere ragione su tutte le teorie e su tutte le norme. Questi principii eminentemente operativi e concreti, sono quelli intonati all'indirizzo che il Regime intende dare alle forze armate dell'Italia fascista ».

---

# Invio in congedo illimitato di varie categorie di militari

ROMA. — Nella prossima dispensa del *Giornale militare* sarà pubblicata la circolare riguardante l'invio in congedo illimitato dei seguenti militari:

*a*) militari di truppa con ferma ordinaria venuti alle armi nel marzo 1933;

*b*) militari di truppa con ferma minore di primo grado (mesi 12), venuti alle armi nel settembre 1933;

*c*) militari di truppa con ferma minore di secondo grado (mesi 6), venuti alle armi nell'aprile del corrente anno.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Attività del Partito

## La riunione del Direttorio Nazionale

Il Direttorio Nazionale si è riunito il 3 luglio, nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito.

### L' elogio ai Dopolavoristi

Il Segretario, dopo avere comunicato l'alto elogio rivolto dal Duce ai dopolavoristi che hanno partecipato al VI Concorso nazionale ginnico e atletico, elogio che va esteso ai Segretari federali, nella loro qualità di presidenti dei Dopolavoro provinciali, ai capicolonna e ai capisquadra, ha illustrato i provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 30 giugno scorso. Ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in alcuni settori, negli ultimi due mesi decorsi dalla riunione del Direttorio Nazionale tenuta il 19 aprile XII in Milano.

Ha posto in rilievo, quale sicura espressione dello spirito fascista e dell'unità viva del popolo italiano, come dai senatori e deputati alle Medaglie d'oro, ai professionisti, ai contadini, agli operai, alle Forze armate, ai giovani delle Università di ogni parte d'Italia, sia una significativa gara per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione; come siano costanti i pellegrinaggi alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione e larghe e spontanee le offerte per la costruenda Casa Littoria in Roma.

Il Segretario ha passato quindi in rassegna la situazione del Partito nelle diverse provincie e nelle colonie, mettendo in evidenza, tra l'altro, il movimento che hanno portato ovunque i rapporti (complessivamente 68) degli iscritti alle Associazioni fasciste, a cui sono intervenuti, oltre i fiduciari nazionali, i Prefetti ed i Segretari federali.

Ha fornito precisi elementi sull'inquadramento nella A.F.S. dei professori e maestri insegnanti delle scuole italiane all'estero e nelle colonie e sul controllo degli iscritti nel Partito Nazionale Fascista, specie in ordine al freno, giustificatissimo, che ha trovato unanime consenso tra le Camicie nere, posto ai tardivi riconoscimenti di anzianità di iscrizione prima della Marcia su Roma.

Sono state coordinate le attività delle Associazioni tra italiani e stranieri nelle varie provincie presso il Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo; si è provveduto, di concerto con la Direzione degli italiani all'estero, a regolare l'iscrizione al Partito dei cittadini italiani residenti all'estero.

I Segretari federali sono stati invitati a dare la loro collaborazione per l'attuazione e il funzionamento dei corsi professionali per operai disoccupati, istituti in alcune provincie dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

### La Rivoluzione patrimonio dei giovani

Il provvedimento più notevole per il suo significato e per i suoi sviluppi è stato quello riguardante i numerosi cambi di guardia alle Federazioni dei Fasci di combattimento. A sostituire i fascisti nominati deputati sono stati chiamati, secondo la consegna del Duce, giovani e giovanissimi, che sono così impegnati a dare prova della loro capacità. La Rivoluzione si rivolge ai giovani che ne costituiscono la continuità ideale e li chiama con sicura fiducia ai posti di comando perchè il rinnovamento e l'affinamento della classe dirigente siano sempre più assai curati.

Essi hanno avuto il viatico più ambito giacchè nello stesso giorno della loro convocazione al Palazzo del Littorio — 26 maggio XII — hanno potuto udire il discorso del Duce alla Camera e, nel Palazzo Venezia, le sue direttive per l'azione da svolgere.

In tema di avvicendamento di uomini nei posti di responsabilità il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha illustrato il significato morale che ha la condotta di quei gerarchi che, lasciando la carica, sanno tornare nei ranghi ispirandosi ai dettami dello stile fascista.

La conquista e l'affermazione di questa nostra mentalità in netta antitesi con il vecchio costume deve essere norma di tutti. Azione viva in profondità, quindi, anche in questo campo, destinata a dare i più sicuri risultati.

Per suscitare nuove energie nei giovani e per individuare i migliori, il Partito ha promosso quest'anno, oltre i Littoriali dello sport, anche i Littoriali della cultura e dell'arte che hanno destato grande interesse in Italia e all'estero e che si sono chiusi il 12 maggio con la premiazione fatta dal Duce a Villa Torlonia. Per disposizione del Duce saranno annuali e la loro organizzazione sarà perfezionata.

### Preparazione spirituale e fisica

Particolari cure sempre più numerose ed efficaci (manifestazioni di cultura, competizioni sportive, crociere, ecc.) il Partito ha rivolto e continuerà a rivolgere ai giovani perchè la loro preparazione spirituale segua di pari passo quella fisica e guerriera.

Sono stati ricevuti numerosi studiosi e scrittori e sono state segnalate ai giovani le pubblicazioni più importanti.

Il Partito ha seguito la preparazione della Festa del Libro e della Biennale di Venezia: ha premiato con diecimila lire due opere e altre ne ha acquistate in riconoscimento della loro ispirazione fascista e per dimostrare il suo vivo interesse per l'arte del tempo nostro.

Il Partito ha anche coordinato le onoranze a Bellini, a Ponchielli, ai grandi artisti marchigiani, Raffaello, Rossini e Leonardi, e la Mostra delle opere del Correggio.

Nell'ordine economico ha stabilito in una riunione, che ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio, le norme per organizzare il lavoro della trebbiatura nelle provincie di Forlì e di Ravenna e, di concerto con i Commissari ministeriali delle Confederazioni interessate e col presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento, le norme per il reclutamento della mano d'opera addetta alla monda del riso e alla mietitura del grano, mirando sopratutto a eliminare ogni forma di mediazione, ad accentrare il reclutamento presso l'Ufficio nazionale di collocamento, ed a fissare le garanzie migliori per le condizioni ed il trattamento.

### Contratti collettivi

Il Segretario ha dato comunicazione dei seguenti più importanti accordi e contratti collettivi di lavoro stipulati dal 19 aprile ad oggi dalle organizzazioni sindacali interessate, e cioè: accordo che riconosce a tutti i dipendenti delle aziende private del gas l'anzianità convenzionale corrispondente al tempo di appartenenza ai Fasci di combattimento anteriore al 28 ottobre 1922; contratto nazionale per gli operai delle aziende private del gas; accordo salariale integrativo del contratto nazionale del lavoro per l'industria del lino e della canapa; accordo nazionale per gli artisti drammatici, contenente i minimi di paga per la stagione comica 1933-34 e per la stagione 1934-35; nuovi contratti collettivi di lavoro per la mano d'opera di 17 provincie addetta alla monda del riso, alla mietitura e alla trebbiatura; contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dei piccoli pastifici; accordo che riconosce a tutti i lavoratori rappresentati dai Sindacati del credito e dell'assicurazione l'anzianità convenzionale corrispondente al tempo di appartenenza ai Fasci di combattimento anteriore al 28 ottobre 1922; convenzione nazionale bancaria in base alla quale sono stati stipulati 61 contratti aziendali di applicazione nazionale interprovinciale e 84 contratti aziendali a sfere di applicazione provinciale e locale; contratto nazionale per il personale dipendente dalle aziende esercenti il credito e attività ausiliari con meno di 20 dipendenti; accordi fra le Compagnie portuali e l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale per l'assicurazione obbligatoria infortuni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Il ribasso del costo della vita

Il Partito si è assunto, inoltre, il compito di regolare, con attento rigore, la campagna per il ribasso del costo della vita.

Ha altresì dato la sua collaborazione per la migliore riuscita della «Giornata del giocattolo», di quella del «gelso», per l'incremento del consumo della frutta e il rimboschimento nazionale, legata al nome di Arnaldo Mussolini, per l'organizzazione delle Mostre del mare e della pesca a Trieste, ad Ancona e a Bari.

Il Segretario del P. N. F. ha messo in rilievo l'impulso che è stato dato all'O. N. D. e ha riconosciuto come l'abolizione della carica di vicepresidente del Dopolavoro provinciale imponga ai Segretari federali un interessamento diretto e personale all'importante istituzione.

Ha sottolineato la cura che il Partito ha avuto per le notevoli competizioni sportive svoltesi in questi due ultimi mesi e per la creazione di una Cassa di previdenza nel seno del C.O.N.I.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha rilevato l'ampiezza assunta quest'anno dall'assistenza invernale ed estiva elogiando l'opera dei Segretari federali, dei loro collaboratori e delle donne fasciste, e l'importanza delle disposizioni impartite per il funzionamento delle colonie e dei campeggi.

Ha infine messo in evidenza la portata del recente provvedimento inerente al movimento dei Segretari federali e all'assegnazione dei giovani presso diverse Federazioni ai fini di integrare la preparazione dei gerarchi in carica e di preparare i nuovi quadri.

Il Partito segue in questo modo le direttive del Duce e si afferma sempre più come l'organismo estremamente capillare e sensibile che stimola e regola ogni energia.

---

## Rigoroso veto del Segretario del Partito
### al cumulo delle cariche

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F., N. 265 reca:

1) I Segretari federali, in materia di cumulo delle cariche, tengano presente quanto segue:

1. ... il cumulo delle cariche, al quale sarà posto un veto rigoroso, anche nella considerazione che il P. N. F. offre ormai possibilità di scelta fra coloro che militano nelle sue file. (Gran Consiglio del Fascismo, 7 dicembre 1933-XII E.F.);

2. Il veto posto dal Gran Consiglio del Fascismo al cumulo delle cariche o degli incarichi che, sia pure senza alcuna retribuzione, vengono talvolta accentrati in pochi individui, deve essere rigorosamente osservato.

Le eccezioni non devono essere consentite, perchè la distinzione tra cariche di maggiore o di minore importanza non è ammessa.

Il Fascista, dovendo generalmente attendere alla propria professione, deve dare, nella esplicazione del mandato affidatogli, tutte le sue energie. Ogni ufficio, quale che sia, ha importanza per il Regime. I fascisti, che posseggono i necessari requisiti, devono essere sperimentati ed utilizzati. Particolarmente i giovani saranno così messi in grado di completare la loro preparazione. (Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 185 del 10 dicembre 1933 Anno XII E. F.).

3. I Segretari federali eseguiranno i necessari accertamenti e segnaleranno i Fascisti che non hanno ancora ottemperato a quanto è disposto nei riguardi del cumulo delle cariche (Disposizioni del Segretario Fascista al rapporto del 30 giugno e 1° luglio 1934-XII E. F.).

2) Nella corrente settimana sono state ispezionate, senza preavviso, le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento:

AVELLINO - Tommaso Bottari; CAMPOBASSO - Paolo Scarfiotti; CHIETI - Adelchi Serena; COSENZA - Arturo Marpicati; CUNEO - Edoardo Malusardi; ENNA - Ettore Giannantonio; GORIZIA - Ciro Martignoni; LECCE - Renzo Morigi; PESARO - Augusto Stefanelli; SIENA - Giuseppe Azara; SONDRIO - Ascanio Marchini; TERAMO - Andrea Ippolito; VARESE - Agostino Podestà; VERCELLI - Gusatti Bonsembiante Bernardo; VITERBO - Arturo Marpicati.

## L'avvicendamento nelle Provincie dei Segretari federali

Dal 5 al 10 luglio, in conformità alle direttive impartite da S. E. Starace durante l'ultimo rapporto dei Segretari federali, si è effettuato il primo dei sei turni di permanenza dei gerarchi presso le Federazioni provinciali preventivamente designate.

In questo primo turno quaranta Segretari federali hanno temporaneamente lasciato ai vice-segretari la direzione delle rispettive sedi. Accolti con viva cordialità, i segretari federali hanno preso contatto con le organizzazioni rendendosi conto dell'attrezzatura e del funzionamento delle Federazioni alle quali erano stati designati, nonchè dei problemi riguardanti la vita delle provincie nelle quali hanno brevemente soggiornato. In ogni sede di Federazione i gerarchi, dopo aver reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, hanno visitato uffici, gruppi rionali, eccetera, partecipando anche allo svolgimento di importanti adunate. La visita è stata estesa a varie località di ogni singola provincia.

Al primo turno, che si è svolto con perfetta aderenza alle direttive del Segretario del Partito, seguirà il secondo che si svolgerà dal 13 al 18 luglio, e durante il quale si avvicenderanno nelle diverse provincie 31 Segretari federali.

---

## L'intensa attività delle Opere Universitarie rilevata dal Comitato Centrale

Il giorno 11 del mese corrente si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Comitato centrale per le Opere universitarie.

Il Comitato ha esaminato l'attività finora svolta dalle Opere universitarie ed ha constatato con compiacimento che le Opere stesse hanno pienamente assolto i compiti loro affidati dalla legge nel campo della assistenza scolastica universitaria.

Ha inoltre rilevato che la gestione dei fondi delle opere è stata informata a criteri di saggia ed oculata economia, così da consentire l'accantonamento di una somma che costituisce un valido contributo alle spese di costruzione e di funzionamento delle Case dello studente.

È degna di rilievo l'azione svolta dalle Opere per la creazione delle Case dello studente col concorso degli Enti universitari e di altri Enti pubblici e privati.

La Casa dello studente è sorta e funziona nelle sedi universitarie di Bari, Bologna, Messina, Pavia, Perugia e Siena; sono in corso le costruzioni degli edifici a Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma e Roma e si trovano in via di studio o di approvazione i progetti per le sedi di Cagliari, Camerino, Catania, Sassari e Torino.

Il Comitato ha preso atto dei risultati sinora conseguiti ed ha rivolto preghiera al Ministro perchè l'azione diretta a fornire di Case dello studente tutte le sedi universitarie che ancora ne sono sprovviste, sia intensificata, ponendosi — ovunque sia possibile — un termine a breve scadenza.

Il Comitato ha, infine, nelle funzioni di coordinamento, stabilito che tra i compiti assistenziali di ciascuna delle opere sia da comprendere anche lo sviluppo delle attività sportive degli studenti, devolvendo una percentuale del gettito della cassa sull'Opera Universitaria che verrà assegnata al Comitato stesso per le opportune erogazioni.

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12) - P. Campo Marzio, 3
Telefono 50-417

*Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



SVILUPPO CULTURALE E SPIRITUALE DEI GIOVANI

# Attività estiva dei G. U. F.

### Settimane alpinistiche

Con le grandi facilitazioni ottenute dai G.U.F. sulle linee ferroviarie e marittime, oggi tutti gli studenti possono viaggiare e divertirsi. Per l'estate in corso il programma sta per attuarsi: settimane alpinistiche e settimane marinare, a scelta. Per le prime nessuna tendopoli, quest'anno: basta che otto o dieci giovani si riuniscano, prendano una tenda, scelgano una montagna e ci vadano. Così, invece di una vasta adunata, avremo numerose squadre che se ne andranno ognuna per conto suo e al ritorno, presentando il papiro, dimostreranno di aver fatto sul serio dell'alpinismo e potranno concorrere al premio del Rostro d'Oro che sarà assegnato in base alla difficoltà del percorso. *Hic est itineris papirus ad aureum rostrum conquirendum* sta scritto al sommo del papiro fantasiosamente illustrato e colorato, secondo lo stile delle antiche carte geografiche, con un'Italia di cui si vedono le cime delle montagne, i vulcani fiammeggianti, le caravelle di Cristoforo Colombo naviganti a vele spiegate, i venti che soffiano sul mare ed hanno in testa il berretto goliardico, Tripoli con un minareto e un dromedario, e le più grandi città, cominciando da Roma che si rivela con la cupola di San Pietro, con i loro monumenti più rappresentativi. Corde, piccozze, sci completano la decorazione, ma la parte più importante del papiro è quella centrale: il rettangolo che copre mezza Italia ed è riservato agli orari, ai bolli, ai controlli, alle osservazioni, insomma a tutto ciò che servirà a provare il percorso di ogni squadra, le soste nei vari rifugi, il passaggio nelle più remote borgate alpine. Le settimane alpinistiche comprendono anche una scuola di roccia che si potrà fare ad Aquila od a Bolzano sotto la direzione di perfetti conoscitori della montagna riconosciuti dal Club Alpino Italiano. Il Rostro d'Oro, assegnato nell'anno X al G.U.F. di Alessandria e nell'anno XI al G.U.F. di Aquila, sarà consegnato dal Duce al G.U.F. che avrà svolto nel periodo estivo dell'anno XII (dal 15 luglio al 16 settembre) maggiore attività alpinistica. La classifica sarà compilata da una commissione che terrà conto del numero dei partecipanti nei confronti degli iscritti al G.U.F.; del numero dei partecipanti a proprie spese; della frequenza delle squadre nei vari rifugi a seconda delle categorie in cui essi sono divisi; dell'importanza delle ascensioni compiute. Le settimane marinare o sui laghi si svolgeranno a Lignano, sul lago di Como e sul lago di Garda.

### Quattro crociere

Il programma estivo dei G.U.F. comprende anche quattro crociere. « Gli obbiettivi storici dell'Italia — queste parole sono di Mussolini — hanno due nomi: Asia e Africa. Sud e Oriente sono i punti cardinali che dovranno suscitare l'interesse e la volontà degli Italiani. Un'espansione naturale che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Africa, l'Italia e le Nazioni dell'Oriente immediato e mediato. L'Italia può fare questo: il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere. Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore ».

La segreteria del G.U.F. ha organizzato questi viaggi nei mari e nei porti mediterranei ai quali, con una spesa minima che non supera le 425 lire, possono intervenire, fra il luglio e il settembre, i giovani universitari ai quali, più che per ogni altra categoria di persone, è necessario navigare. Ma oltre alle crociere, per svegliare sempre più nelle masse giovanili l'amore per il mare e per la vita del mare, sono stati fissati per la prima volta i Littoriali delle Vela: si svolgeranno a Napoli dal 3 al 5 agosto. Come conclusione a queste adunate giovanili vi sarà una riunione di addetti allo sport i quali sono novantadue, cioè uno per ogni provincia.

In questa originale organizzazione del Regime i Littoriali hanno un'importanza fondamentale: perciò, facendo tesoro delle esperienze degli anni passati, si cerca di dare tanto ai Littoriali, della cultura quanto a quelli dell'arte una funzione sempre più utile e più pratica, di trarre da essi risultati migliori di quelli degli anni precedenti, di renderli per quanto è possibile perfetti.

# Il Centro d' informazioni del P. N. F. per gli stranieri in visita a Roma

Il « Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo » creato or è un anno dal Segretario del Partito, a Palazzo Littorio, in vista delle richieste sempre più numerose che stranieri di passaggio per l'Italia, o direttamente per lettera dai loro Paesi, rivolgevano al Partito, ha svolto nel primo anno opera molto proficua, poichè già quasi quattromila stranieri, appartenenti a tutte le parti del mondo, hanno avuto contatto con questa organizzazione.

Per precisare: oltre ad esponenti di tutte le Nazioni europee, fra i visitatori hanno anche figurato rappresentanti delle due Americhe e degli altri continenti: cinesi, indiani, giapponesi, afgani, armeni ed australiani.

Sono particolarmente i gruppi giovanili di tutte le Nazioni, che attraverso il nuovo Istituto cercano contatti e motivi di affinità spirituale con la gioventù fascista. Va poi segnalato un gruppo di studiosi particolarmente interessati o all'organizzazione politica generale o al nuovo concetto dello Stato affermatosi con il Fascismo. A tale titolo, attraverso il nuovo Centro, circa 500 professori e docenti universitari stranieri hanno preso contatto con le gerarchie del P. N. F.

Mentre, in un primo tempo, l'istituto fu concepito solo come centro di informazioni « politiche », di giorno in giorno, si sono venute aggiungendo nuove sezioni, tali da abbracciare complessivamente la vita fascista e la civiltà italiana contemporanea: così la letteratura, il teatro e le scienze trovano qui sempre dei competenti a disposizione degli stranieri ansiosi di notizie e chiarimenti.

I contatti sono grandemente agevolati da una guida bibliografica di letteratura fascista redatta in varie lingue. Con essa le due grandi pubblicazioni bibliografiche curate l'una dalla Confederazione dei professionisti ed artisti e l'altra dalla biblioteca della Camera dei Deputati offrono allo studioso un quadro chiaro del movimento spirituale e delle realizzazioni attuate in ogni campo dal Fascismo. La riforma costituzionale e l'ordinamento economico, l'organizzazione corporativa e la previdenza sociale, il Dopolavoro e le bonifiche, l'ordinamento del Partito e l'educazione giovanile, la riforma scolastica e le organizzazioni femminili, i lavori pubblici, i rapporti fra Stato e Chiesa, la politica estera e molte altre cose ancora hanno le loro rubriche ai fini d'una bibliografia della cultura fascista.

Commissioni di studio inviate dalla Cina e dal Giappone, dalla Spagna, dalla Francia e dalle Americhe, per incarico dei rispettivi Governi o di determinati gruppi o partiti politici, nel rivolgersi all'Istituto hanno conferito ad esso un'importanza internazionale invero di primo ordine.

Anche dei Governi si sono direttamente rivolti al C.S.I.F., chiedendo informazioni, specie in tema di previdenza fascista e di dettagli della legislazione fascista. Speciali viaggi sono stati organizzati da amici del Fascismo in Italia. Il centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo sempre in piena attività si è dimostrato nel breve giro di un anno una istituzione vitale e utilissima. Esso sta diventando una delle mete preferite dagli stranieri ospiti di Roma, i quali, oltre che dal Fascismo, dall'Urbe antica e modernissima, si sentono attratti anche dal desiderio di conoscere le origini e gli elementi ispiratori di questo originale movimento che ha rinnovato prodigiosamente l'Italia e acceso una nuova luce nel mondo.

# I Littoriali della cultura e dell'Arte

### Il discorso del Duce all'Assemblea Quinquennale argomento delle prove

A Palazzo del Littorio si è riunita la Commissione incaricata degli studi e della preparazione del programma per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XIII. Della Commissione, presieduta dal Segretario del Partito, fanno parte il vice-Segretario dei GUF console Poli, i Segretari delle Federazioni Fasciste di Roma, Torino, Firenze e Catania; i Rettori delle Università di Roma, Firenze, Padova e Siena; l'on. Pavolini, il console Scarpa del Ministero degli Esteri; i Segretari dei Gruppi Universitari di Bologna, Milano, Roma, Torino e Verona, e nove fascisti universitari designati dal Segretario del Partito.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Il successo che i Littoriali della cultura e dell'arte hanno avuto e l'interesse che essi hanno suscitato non solo tra i fascisti universitari, ma anche in tutti gli ambienti culturali e scientifici italiani e stranieri, dimostrano eloquentemente che queste manifestazioni, entrate ormai nella coscienza del popolo italiano, sono destinate di anno in anno a perfezionarsi sempre più e a segnare un ulteriore progresso. Non a caso i Littoriali sono presi a indice del grado di maturità spirituale e culturale raggiunto dalla gioventù studiosa dell'Italia fascista e della sua preparazione ad assolvere speciali incarichi.

Da tempo il Partito ha immesso in pieno le forze giovanili nella vita del Regime e ha dato ad esse la possibilità di assolvere compiti importantissimi nei vari settori dell'attività nazionale. Al loro addestramento, all'espletamento di funzioni di responsabilità e di comando mirano le recenti direttive enunciate dall'on. Starace nell'ultimo rapporto dei Segretari federali, direttive che avranno fra non molto vasta attuazione.

In base alle disposizioni dettate dal Segretario del P.N.F. i Littoriali comprenderanno monografie e discussioni su argomenti tratti dal discorso del Duce alla II Assemblea quinquennale del Regime. Un campo inesauribile di temi, di argomenti e di osservazioni; una palestra quanto mai ampia di studio in cui ognuno può trovare una particolare applicazione in perfetta rispondenza alle discipline che predilige sono riservati dunque ai giovani.

Nella riunione svoltasi, che è servita a passare in rapida rassegna l'azione compiuta e a fissare le direttive del lavoro futuro, è stato elaborato nelle sue grandi linee il programma dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XIII, che, come per tutte le manifestazioni inerenti all'attività del Regime, trarranno motivo dalla pratica e dalla passata esperienza per raggiungere un sempre maggiore potenziamento ed un sempre più efficace perfezionamento.

## Per la maggiore efficienza dell'organizzazione periferica

### L'odierna riunione preparatoria dei Littoriali dell'anno XIII

Importanti disposizioni ha diramato il Segretario del Partito, riguardanti il funzionamento dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali fascisti, ed intese a rendere più perfetta l'organizzazione capillare del Partito. Le disposizioni particolari per il funzionamento dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali fanno parte di un allegato allo Statuto del P. N. F. e stabiliscono che il segretario federale ha facoltà di scegliere il Direttorio del Fascio di Combattimento e procede alla nomina di un commissario incaricato di reggerlo in via temporanea. Inoltre è consentito ai segretari dei Fasci ed ai fiduciari dei Gruppi di costituire, previa autorizzazione del segretario della Federazione provinciale, dei settori e dei nuclei retti rispettivamente da un capo settore e da un capo nucleo. Al settore competono funzioni eguali a quelle dei Fasci o dei Gruppi rionali, entro i limiti di carattere territoriale che saranno stabiliti dal segretario del Fascio o dal fiduciario di Gruppo rionale a seconda se sia l'uno o l'altro a predisporre la costituzione di questi organismi minori traverso i quali si realizza una maggiore capillarità del Partito. Al nucleo, che è una suddivisione del settore, sono affidate funzioni di collegamento e la sua estensione territoriale può corrispondere sia ad un determinato numero di vie, sia a singole vie o parte di esse. In tal modo si viene a costituire una sempre più fitta rete di organismi che nella ridotta struttura creano una maggiore omogeneità, un rapporto di più stretta conoscenza fra comandanti, un più esatto inquadramento degli iscritti, dando in pari tempo un'estensione maggiore ed una maggiore aderenza agli organismi che inquadrano le masse fasciste.

L'imponente forza numerica del Partito rendeva indispensabile una suddivisione precisa di settori e di nuclei che i settori compongono perchè la vita dei singoli Fasci potesse potenziarsi in un diretto collegamento e in un più stretto e continuo inquadramento di tutti gli iscritti.

## Per i congiunti dei Caduti fascisti

Un'altra importante disposizione ieri segnalata è quella riguardante l'anzianità d'iscrizione che deve essere concessa ai congiunti dei Caduti per la Rivoluzione e che dovrà essere annotata sulla tessera d'onore la quale a norma dell'art. 30 dello Statuto del P. N. F., viene concessa a un limitato numero di persone.

A tale proposito si precisa che ai genitori dei Caduti l'anzianità d'iscrizione sarà concessa in corrispondenza alla data del sacrificio dei loro figli, mentre per gli altri congiunti l'anzianità corrisponde alla data di rilascio della tessera d'onore.

## Il Campo di Volo a Vela a Vigna di Valle

Per iniziativa del R. Aero Club d'Italia è stato organizzato a Vigna di Valle il primo campo nazionale di volo a vela.

Il campo si svolgerà dall'ultima decade di luglio a tutto settembre e comprenderà venti giorni ciascuno. Tutto è stato predisposto dall'Aereo Club nel modo migliore.

La località nella quale è già stato possibile perseguire un volo veleggiato di un'ora e mezza per le favorevoli condizioni metereologiche, e per la vicinanza del campo di aviazione, si presta bene alle interessantissime prove che sono in programma e cioè volo con verricello, tentativi di veleggiamento, e volo al rimorchio sul Campo Littorio.

Inoltre la perfetta attrezzatura e organizzazione che col consentire il preciso prolungamento del campo, contribuisce al mantenimento dell'ordine e della disciplina indispensabili è non meno prezioso elemento per la migliore riuscita. Strade, condutture dell'acqua, luce, telefono, servizio sanitario e logistico e belle tende spaziose e vitto vario e abbondante di ottima qualità, tutto è stato curato nei minimi particolari. Su quaranta posti disponibili per ogni corso, l'Aero Club ne ha messo trenta a disposizione dei Fasci Giovanili di Combattimento e del GUF che hanno dato al volo a vela un così bello sviluppo.

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO PAOLONI

**SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO**

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica

**L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Il Regime per il popolo

## Mezzo milione di bambini alle Colonie Estive

### 2000 Colonie del Partito

*Ovunque, accompagnata da commosse ed entusiastiche manifestazioni di riconoscenza al Duce, creatore di questi mirabili provvedimenti, si svolge la vita gaia e salutare delle colonie marine, montane, ed elioterapiche del Partito. 500.000 bambini godono di questa benemerenza incommensurabile che il Fascismo offre ai figli dei lavoratori italiani.*

*Le Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento sin dal mese di luglio dello scorso anno furono mobilitate per esplicare un'azione di permanente controllo sul funzionamento di tutta l'assistenza estiva nelle rispettive provincie. A quest'azione hanno validamente collaborato tutte le Autorità del Regime con notevoli risultati, creando il massimo ordine in tutti i vari rami di attività connessi ai viaggi, alla permanenza ed alla cura dei 500.000 ragazzi che affluiscono quest'anno alle 2000 colonie del Partito.*

*L'istituzione poi delle Commissioni mediche provinciali di controllo, allo scopo di operare una rigorosa scelta dei ragazzi da inviare alla cura, ha eliminato ogni concessione di favore. Questa selezione accurata ha fatto sì che l'assegnazione dei ragazzi ai vari tipi di colonia e quindi ai vari generi di cura sia esattamente rispondente ai bisogni. Queste norme e queste disposizioni emanate tempestivamente, a volta a volta completate allo scopo di continuamente perfezionare, hanno favorito e garantito quella unità d'indirizzo che è stata infine completata con la scelta di tutto un personale specializzato, la cui preparazione è stata scrupolosamente curata dai Fasci femminili con appositi corsi.*

*Le ispezioni ordinate dal Segretario del Partito si svolgeranno senza preavviso. I fascisti deputati investiti di questo incarico procederanno così a un ulteriore e alto controllo, che, manifestandosi all'improvviso, darà la possibilità di constatare l'effettiva efficienza della colonia e la reale attività dei suoi dirigenti. Come è già stato reso noto, i primi accertamenti eseguiti lasciano prevedere che quest'anno saranno inviati alle cure estive 475.261 bambini con un aumento di circa 55.000 bambini nei confronti dell'estate scorsa (419.000).*

*Il Segretario del Partito ha approvato la seguente ripartizione: alle colonie marine bambini 184.105, alle colonie montane 59.006, alle colonie solari 180.611, alle colonie fluviali 40.308, alle colonie lacustri 1450, alle colonie salsoiodiche 655. Ad altri 8000 bambini sono invece distribuite giornalmente delle refezioni.*

*Queste cifre, unite a quelle relative all'attività assistenziale svoltasi durante l'inverno (1.750.000 famiglie assistite quasi giornalmente con un totale di 2.884.000 unità) nel loro imponente complesso dicono di per sè la grandiosità dell'opera di umana solidarietà esplicata dal Partito per il raggiungimento di quegli alti fini rigeneratori sociali e morali che il Regime si propone di conseguire.*

*L'azione assistenziale del Partito a favore dei figli del popolo, durante il periodo estivo, ha avuto un costante potenziamento, che è accertato dalle notizie contenute nella esposizione recentemente fatta dal Segretario del Partito on. Starace, durante l'ultimo rapporto dei Segretari Federali a Palazzo Littorio.*

### Opera di solidarietà nazionale

*Queste notizie e le cifre che le accompagnano hanno dimostrato ancora una volta la vigile ed assidua cura che il Partito pone in questa opera di solidarietà nazionale a beneficio dei fanciulli d'Italia bisognosi di cure sanitarie per far crescere una gioventù sana e gagliarda.*

*In confronto dei 419.000 bambini che nella scorsa estate ricevettero la benefica assistenza nelle colonie del Partito, quest'anno, si ha il notevole aumento di 55.000 unità, che porta ad oltre 475.000 il numero totale dei bambini avviati alle colonie, buona parte dei quali già partiti per i luoghi ad essi destinati, in montagna o al mare o nelle località più salubri e amene della Penisola.*

*La ripartizione dei bambini nelle colonie, varia nella seguente misura:*

| | |
|---|---|
| *Colonie marine* | 184.105 |
| *Colonie montane* | 59.000 |
| *Colonie solari* | 180.611 |
| *Colonie fluviali* | 40.308 |
| *Colonie lacustri* | 1.450 |
| *Colonie salsoiodiche* | 655 |
| *Refezioni estive* | 8.050 |

*Come si vede da questa repartizione, nell'assegnare i bambini ai diversi tipi di colonie, il Partito ha tenuto conto dello stato di salute dei bimbi, scrupolosamente accertato da visite mediche, allo scopo di far sì che tutti possano ritrarre il più grande giovamento dal loro soggiorno estivo nelle località alle quali sono destinati.*

*Così pure la scelta di tali località e del personale di sorveglianza ha formato oggetto di attente cure da parte dei competenti organi del Partito, sulla base delle esperienze degli anni scorsi.*

*Continuano intanto con intensità in tutta Italia gli arrivi dei bambini nelle varie colonie, dando occasione a vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fascismo.*

## 50.347 coppie di sposi hanno fruito del ribasso per Roma

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1264 biglietti ferroviari di seconda classe e 411 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 18 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione — e cioè dal 29 luglio 1932 — hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 50.347 coppie di sposi, delle quali 2237 provenienti dall'estero e da località di confine.

## 15.000 figli di italiani all'estero al mare ed ai monti della Patria

*Il 2 luglio mattina sono cominciati ad affluire in Italia i figli dei lavoratori italiani all'Estero che ogni estate il Fascismo invita al mare ed ai monti della Patria per trascorrervi le vacanze. Quest'anno i fanciulli ospitati, che sono giunti e gradatamente giungeranno dall'estero, sono circa 15.000.*

*Oramai il nobile significato di questa efficace attuazione del Regime, affidata alla Segreteria dei Fasci all'Estero, è segnalato con viva lode da tutta la stampa straniera. In questo mese i balilla, gli avanguardisti, le piccole e giovani italiane, i giovani fascisti residenti all'estero e che sono giunti in Italia per trascorrervi il periodo di vacanza, sono stati con vivo entusiasmo ricevuti nelle località italiane ove hanno sede le colonie marine e montane.*

*Gli ospiti sono giunti dalle nazioni europee, da tutti gli Stati dell'Unione, dall'Africa del Sud, dal Senegal, dal Congo francese e belga, dal Canadà e dalla Palestina.—*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Sussidi dotali concessi a Rovigo a 213 orfane di guerra

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra della nostra città, dopo aver esaminato i documenti presentati da orfane bisognose di assistenza, applicando con larghezza di vedute le direttive del Capo del Governo per lo sviluppo demografico e la formazione di nuove famiglie, ha concesso ben duecentotredici sussidi dotali di L. 500 ciascuno per un importo complessivo di 106.500 lire, permettendo così la regolare costituzione in Polesine di duecentotredici nuove famiglie e la regolarizzazione con la celebrazione del matrimonio di una trentina di orfane di guerra, madri nubili, con conseguente legittimazione della prole.

## Una colonia al Lido di Venezia per i fascisti universitari

Il Segretario del Partito e Segretario dei Guf, in considerazione del numero di richieste pervenute, ha istituito una nuova colonia al Lido di Venezia per i fascisti universitari, organizzata dal Guf di Venezia.

## La larga assistenza dei Patronati Scolastici

I dati sull'assistenza praticata dai Patronati Scolastici delle città capoluogo di provincia, a tutto il 30 giugno u. s. sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Refezioni scolastiche somministrate | N. | 6.219.823 |
| Refezioni extra scolastiche somministrate | N. | 357.016 |
| Libri di testo distribuiti gratuitamente | N. | 327.572 |
| Spese sostenute complessivamente per assistenza scolastica | L. | 10.501.282.00 |
| Alunni assistiti in modo continuativo | N. | 485.006 |

*E' da rilevare particolarmente che in ottemperanza alle analoghe disposizioni della Presidenza Centrale, è stato dato in questo ultimo anno scolastico particolare impulso alla somministrazione delle refezioni scolastiche. Si è ottenuto, così, che i soli Patronati dei Capoluoghi di provincia hanno superato la cifra delle refezioni somministrate in tutti i comuni nell'anno XI che fu di N. 4.822.414.*

*I dati suddetti si riferiscono ad 88 capoluoghi, non comprendendo Bari, Macerata, Palermo e Zara. Sono inclusi i patronati di Tripoli, Bengasi ed Asmara.*

## L'attività assistenziale invernale svolta dal Partito

Il controllo dell'attività assistenziale, svolta durante l'inverno dal Partito, ha dato, alla stregua di rigorose indagini statistiche, un numero di un milione 750.000 famiglie quasi giornalmente assistite, con un totale di 2.884.000 unità, cifra che segna un notevole aumento in confronto dello scorso anno (2.450.000 unità).

Sono stati distribuiti: 169.788 q.li di farina bianca; 66.749 quintali di farina gialla; 17.128.000 razioni di legumi; 13.880.000 razioni di riso; 5.263.000 razioni di latte; 33 milioni 286.000 razioni di rancio del popolo; 9.347.000 refezioni scolastiche ecc., per un valore totale di L. 132.649.256.

Dal rapporto del Segretario del P. N. F. ai Segretari federali.

## Il IV Concorso naz. di economia domestica

La Presidenza dell'O. N. B. ha indetto per il prossimo mese di ottobre il IV concorso Nazionale di economia domestica. Nei mesi estivi i Comitati provinciali organizzeranno una Mostra di lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani italiane durante il corrente anno nei corsi di lavori femminili che hanno avuto luogo nelle varie provincie. Le organizzate dovranno presentare un lavoro a scelta oltre ad un capo di divisa regolarmente da loro confezionati; i criteri ai quali la presidenza si atterrà principalmente nell'assegnazione dei premi sono il numero degli indumenti esposti, la accuratezza e il buon gusto con cui saranno eseguiti. In conclusione della Mostra ciascun Comitato rimetterà una relazione breve ed esauriente accompagnata da documentazione fotografica. Sarà necessario segnalare nella relazione il numero delle organizzate partecipanti, i Comitati comunali o rionali ai quali esse appartengono, il numero e gli elaborati esposti, possibilmente distinti per ogni tipo di oggetti. Le relazioni dovranno pervenire alla Presidenza entro il 15 settembre prossimo venturo. Nel successivo mese di ottobre la Presidenza formerà la graduatoria dei Comitati concorrenti e il 28 ottobre saranno conferiti i premi assegnati, che consisteranno in diplomi, in medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

## Maestre a Roma per il Corso preparatorio di ginnastica

Tremilaseicentoquaranta maestre elementari sono venute anche quest'anno a Roma da ogni parte d'Italia a frequentare il VI Corso nazionale preparatorio: un Corso che l'Opera nazionale Balilla organizza nei mesi estivi per dare alle maestre, alle quali è affidata l'educazione fisica delle bambine e delle giovinette italiane, la norma e la pratica necessarie perchè il loro insegnamento dia i migliori risultati.

Questo Corso si svolge ogni anno nell'estate, quando le scuole sono chiuse e le maestre sono libere e dura giusto un mese, dai primi di luglio ai primi di agosto. Le maestre — che indossano il semplice e grazioso costume dell'Opera nazionale Balilla, gonna nera, camicetta bianca e berretto basco nero, — sono alloggiate nelle scuole di Roma (si scelgono le più ampie e le più moderne) dove in ogni aula non si vedon più la cattedra, i banchi, la lavagna, le carte geografiche e i quadri di storia naturale appesi ai muri, ma tanti lettini bianchi l'uno accanto all'altro, otto o dieci per ogni aula, con un grande attaccapanni nel centro da cui pendono leggieri ed aerei abiti estivi di ogni colore sormontati da cappelli di tutte le fogge, da veli, da sciarpe e da mantelline: tutto ciò che occorre alle signore e alle signorine quando la sera, dopo una giornata di lavoro, vanno a passeggio per la città. La trasformazione delle aule scolastiche in camerate di collegio è completa, ma queste camerate bisogna aggiungere i refettori, che non potrebbero essere più invitanti e accoglienti, le cucine, le dispense, le sale di trattenimento, tutto arredato con materiale dell'Opera nazionale Balilla. Gli alloggi sono in tutto tredici e posti sotto la vigilanza della direttrice di una scuola romana; tredici direttrici le quali hanno gareggiato nel dare alle maestre una così piacevole e decorosa ospitalità che anche le più ottimiste non si aspettavano.

Se si volesse fare il censimento delle maestre si dovrebbero citare tutte le provincie d'Italia. Sono venute dalle città e dalle campagne, a loro spese, rinunciando a un mese di riposo e di svago, aprendo nelle loro vacanze una parentesi di attività che è accettata con entusiasmo anche se qualche sera si sentono così stanche da preferire il sonno alla libera uscita. Molte di loro non erano mai state a Roma, molte altre ci sono ritornate volentieri: per tutte, però, lo scopo vero di questo soggiorno romano è quello di imparare le cose che poi dovranno insegnare, di mettersi al corrente dei nuovi metodi di insegnamento della ginnastica femminile che differiscono da quelli di una volta come il giorno dalla notte, di poter contribuire allo sviluppo fisico delle loro allieve con la stessa intelligenza e con la stessa competenza con cui impartiscono le altre lezioni.

gE' noto che due sono i Corsi che le maestre possono frequentare: il primo è per le maestre che non hanno frequentato nessun Corso o che hanno frequentato uno o due Corsi informativi nazionali; il secondo per le maestre che hanno frequentato tre o quattro Corsi informativi nazionali o un Corso preparatorio. A questi due va aggiunto un terzo Corso per le ispettrici e direttrici didattiche. La maggioranza delle maestre è composta di signorine, ma numerose sono anche le signore. Non mancano neppure le suore: ve ne sono centocinquanta che assistono a tutte le lezioni teoriche e pratiche, ma sono alloggiate in conventi e istituti religiosi. Le lezioni si svolgono nelle palestre coperte con l'intervento di squadre di Piccole e di Giovani

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Italiane le quali compiono i loro esercizi al comando di un'insegnante specializzata di educazione fisica mentre, intorno, le maestre seguono i movimenti, ascoltano le spiegazioni, prendono appunti.

Poi le Piccole e le Giovani Italiane si ritirano e viene il turno delle maestre, che eseguono altri esercizi per dare al loro corpo la stessa agilità e la stessa elasticità, senza le quali il loro insegnamento somiglierebbe a quello di venti o trent'anni fa, quando c'erano i maestri di ginnastica che non riuscivano a saltare un corda, ma avevano il diritto di bocciare all'esame (vero è che l'esame aveva un valore platonico) i ragazzi che facevano la stessa brutta figura. Assistendo a una di tali lezioni, ci si persuade che la ginnastica di oggi è profondamente diversa da quella di ieri. Il nuovo metodo d'insegnamento per le fanciulle mira a stabilire fra esse e l'insegnante prima di tutto un'atmosfera di comunicativa e di comprensione che deve rendere ogni esercizio simile a un giuoco.

Dopo le maestre avremo un Corso per i maestri. E infine un terzo, a cui parteciperanno circa seimila fra professori e professoresse di scuole medie. Questi Corsi non sono obbligatori, ma volontari, e le domande ogni volta sono tante da non poter essere tutte accettate. Quale prova migliore che si tratta di un'iniziativa molto seria, di cui gli insegnanti, che sono i migliori giudici, sentono tutto il valore?

## L'assistenza prescolastica dell' O. M. I. durante il primo semestre

La salute e lo sviluppo normale del bambino dipendono in gran parte da una sufficiente e razionale alimentazione. Per questo l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia provvede su larga scala a risolvere l'importante problema, aumentando sempre più il numero degli asili-nido per il ricovero diurno dei lattanti e dei bimbi divezzi fino al terzo anno di età, utilizzando gli asili infantili che accolgono i bambini di età prescolaresca, cioè da oltre tre sino a sei anni. Questa provvida azione è poi proseguita e completata dai Patronati scolastici dell'O. N. B., a favore dei fanciulli di età scolastica.

I dati relativi all'assistenza prescolastica attuata dall'O. N. Maternità e Infanzia nel primo semestre del corrente anno mediante gli asili infantili esistenti in tutta Italia sono i seguenti:

Asili infantili sovvenzionati 1238; bambini assistiti a cura dell'Opera 42.803; refezioni somministrate tre milioni e 859.045.

Risulta che, mentre in tutto l'anno 1933 erano stati ammessi a questa forma di assistenza 40.138 bambini, nel solo primo semestre del corrente anno ne sono stati assistiti ben 2665 in più.

## L'attrezzatura sanatoriale
### dell' Istituto di Previdenza Sociale

L'Istituto di previdenza sociale prosegue, con ritmo fascista, l'esecuzione del vasto programma di costruzioni sanatoriali, che è già in gran parte realizzato e che costituirà, fra due o tre anni, un'attrezzatura ospedaliera specifica per la lotta contro la tubercolosi, tale da superare in grandiosità e modernità di impianto quanto esiste di affine in qualunque altra Nazione del mondo.

Attualmente l'Istituto di previdenza sociale dispone di circa 5000 posti-letto nei proprii ospedali sanatoriali. Di questi, gli ultimi a entrare in funzione sono stati quei di Caltanissetta e di Cagliari, inaugurati il 28 ottobre dello scorso anno, capaci rispettivamente di 140 e 176 posti-letto. Sono ora già ultimati e pronti per l'inaugurazione, che è quindi imminente, altri due ospedali sanatoriali in località Cisanello presso Pisa, e in località Montecatone presso Imola. Il primo è capace di 116 e il secondo di 274 posti-letto. Ed altri tre ospedali sanatoriali, a giudicare dallo stato attuale dei lavori, saranno ultimati e forse inaugurati entro il 1934. Il primo di essi è l'ospedale sanatoriale di Perugia con 216 posti-letto. Seguiranno in ordine di tempo — secondo le previsioni — quello di Lecce, capace di 274 posti-letto; quello di San Lorenzo, in provincia di Imperia, con 279 letti; l'ospedale sanatoriale di Siena, con 273 letti; quello di Cuneo, con 262; di Busto Arsizio, con 280; di Cremona, con 236 letti.

L'Istituto « Benito Mussolini » è il più capace istituto sanatoriale d'Europa — 1391 letti —. Notevole anche perchè avrà annessa una modernissima clinica per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio. L'Istituto « Benito Mussolini » — come tutti sanno — sorge a Roma sulla via Portuense e sarà quanto prima ultimato. 2

Seguiranno infine gli istituti sanatoriali di Ascoli Piceno (228 posti-letto); Ragusa (134 letti); Chieti (234 letti); Trento (228 letti); e Padova (238 letti); aggiungendosi così, entro il 1934, un apporto complessivo di 4589 posti-letto al patrimonio di costruzioni sanatoriali dell'Istituto della Previdenza sociale.

A programma ultimato, saranno disponibili 20 mila posti-letto in circa 60 ospedali sanatoriali e colonie post-sanatoriali, distribuite nelle diverse regioni del Regno. Sarà così raggiunta quella capacità di ricovero ritenuta necessaria perchè l'Istituto possa assistere direttamente nei propri ospedali sanatoriali tutti gli assicurati e i loro famigliari colpiti dalla tubercolosi.

La legge infatti ha considerato opportunamente che solo attraverso il nucleo famigliare, può realizzarsi una efficace azione di profilassi contro la tubercolosi, e ha esteso anche ai famigliari dell'assicurato il diritto alle prestazioni comprendendo in tal modo nella tutela assicurativa circa 20 milioni di persone.

## La fervida attività dell'Opera Balilla
### I campeggi e le colonie - Il Concorso Dux
### I Corsi per Capi-centuria
### Un' adunata di professori delle scuole medie
### L' Albo d' oro

L'azione dell'Opera nazionale Balilla ha assunto nel periodo estivo una particolarissima attività. Mentre si svolgono i campeggi e le colonie, sono continuati a pervenire alla presidenza dell'Opera gli elenchi dei partecipanti al Campo Dux che anche quest'anno si svolgerà ai Parioli e per il quale il complesso lavoro preparatorio è già in corso. L'arrivo dei reparti è fissato per il 3 e 4 settembre, e il programma è così stabilito: il 5 settembre, alla mattina, si svolgeranno le riunioni dei dirigenti, dei complessi bandistici, dei comandanti dei manipoli trombe e tamburrini, dei comandanti di centuria e di manipolo, dei comandanti di armamento e pezzi e delle mitragliatrici. Nel pomeriggio avrà luogo l'inizio delle prove, che proseguiranno e si concluderanno nei giorni 6 e 7. L'8 settembre si svolgeranno le prove del saggio di chiusura, il 9 la grande sfilata militare e il 10 settembre il saggio al Foro Mussolini.

Il Concorso Dux comprende il campeggio, il Concorso ginnico-sportivo-militare, il Convegno internazionale di ginnastica, le gare speciali per reparti mitraglieri, le gare speciali per reparti cannonieri e le gare ginnico-sportive per reparti mitraglieri e cannonieri, il Concorso per complessi bandistici, il Concorso per reparti con trombe, il Concorso per manipoli tamburini e gare ginnico-militari per manipoli tamburini e gare ginnico-militari per manipoli tamburini.

Intanto, continua l'intensa affluenza dei giovani al Corso per capi-centuria. La presidenza dell'Opera ha indetto un terzo Corso che avrà inizio il 1. agosto e si svolgerà anch'esso al Campeggio « Sandro Mussolini » che, com'è noto, sorge alle pendici di Macchia Madama.

Il 7 agosto avrà luogo a Roma, presso l'Opera nazionale Balilla, un'adunata di professori della scuole medie per la quale si stanno in questi giorni impartendo le opportune disposizioni.

Il 15 agosto a Fiume, in occasione del Decennale dell'annessione, si inaugurerà la Casa del Balilla e si terrà il Convegno nazionale dei presidenti provnciali dell'Opera.

Il supplemento al « Bollettino n. 18 » dell'Opera Balilla reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Angelo Pelucchi, da Verolavecchia (Brescia: «Ferito mortalmente dall'ingranaggio di una macchina non proferì un lamento, solo preoccupato di confortare i suoi

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



genitori. Volle accanto a sè la divisa e il moschetto e morì da forte, esempio fulgidissimo di coraggio e di virtù cristiana e patriottica ».

Balilla Vittorio Baldino, da Nuova York: « Chiaro esempio di attaccamento alla nostra organizzazione, sentendo prossima la sua fine chiedeva di vestire la divisa e donava i suoi piccoli risparmi al Comitato di cui era stato Balilla diligente ed entusiasta ».

Balilla Antonio Castagneri, da Balme (Torino): « Con mirabile prontezza e accorgimento salvava un Balilla e una Piccola italiana che, sciando, erano precipitati in un ruscello ».

Balilla Armando Riva Rivet, da Calice di Domodossola: « Accorreva prontamente in aiuto di un bambino caduto nelle acque di un profondo lavatoio e riusciva a trarre in salvo il pericolante ».

Cadetto Avanguardista Michele Radogna da Cerignola (Foggia): « Con sprezzo del pericolo riusciva a frenare la corsa precipitosa di un cavallo imbizzarrito che stava per investire un gruppo di ragazzi, rimanendo ferito egli stesso alla mano destra ».

Avanguardista Giuseppe Capobianco, da Fonte (Benevento): « Accorreva prontamente e si prodigava con fattiva generosità nello spegnimento di un incendio, rimanendo sul posto finchè le fiamme non furono completamente estintes.

Balilla Alfonso Capasso, da Roma: « Con un coraggio superiore alla sua età sopportava una dolorosa operazione rifiutando la narcosi e affermando con le parole e col contegno veramente encomiabile che un Balilla d'Italia deve abituarsi alle sofferenze senza piangere ».

Avanguardista Renato Casadei, da Bertinoro (Forlì): «Al crollo improvviso di un muro della propria abitazione, benchè ferito, si dava immediatamente alla ricerca difficile e pericolosa di due fratelli e di una sorellina travolti dalle macerie e riusciva a trarli in salvo prima che giungessero altri aiuti ».

Balilla Giovanni Patuzzo, da Bovolone (Verona): «Scorta una bambina che si dibatteva nei gorghi di una roggia si gettava vestito nella fossa e a stento riusciva a trarre in salvo la pericolante ».

Balilla Fernando Gelati da Alseno (Piacenza): « Con generoso ardimento si slanciava nel torrente Gratarolo in soccorso di un compagno che caduto accidentalmente in acqua stava per annegare, ma, per lo sforzo superiore alla sua età correva egli stesso serio pericolo e doveva a sua volta essere soccorso ».

Avanguardista Arturo Telegrafini, da Alseno (Piacenza): « Con generoso impulso e alto spirito di altruismo accorreva in soccorso di due compagni che rischiavano di annegare, e dopo inauditi sforzi riusciva a salvarli entrambi ».

Piccola Italiana Maria Cleo da Sabbia (Vercelli): « Si slanciava in soccorso della propria sorella e, sfidando coraggiosamente la forte corrente del fiume, traeva a salvamento la pericolante »,

Avanguardista Ugo Molinari da Nogara (Verona): «Con atto veramente audace si slanciava in soccorso di due bambine che si erano spinte sul binario della linea ferroviaria e che, senza il suo generoso intervento, sarebbero state travolte dal treno ».

Avanguardista Ezio Righi, da Carpi (Modena): « Con coraggio non comune traeva a salvamento una bambina in procinto di annegare nel canale di Trasinaro ».

Balilla Gino Casazza, da Rivergaro (Piacenza): « Portava in salvo un compagno che, caduto in una profonda vasca colma di acqua per l'irrigazione della campagna, era in procinto di affogare ».

Piccola Italiana Anna Maria Bruni, da San Marcello Pistolese: « Riusciva a trarre in salvo la sorellina che, caduta in una gora, stava per essere travolta dalla ruota d'un mulino ».

Balilla Vittorio Zucchelli da Riva di Trento: « Si lanciava con eroica prontezza nel torrente dove era caduta una bimba di circa due anni e la traeva svenuta dall'acqua portandola salva a riva ».

Caposquadra Balilla Ezio Stefanini, da San Benedetto Val di Sambro (Bologna): « Intuito il pericolo che minacciava una donna che stava per essere investita da un autocarro si slanciava con ammirevole prontezza e la salvava da sicura disgrazia ».

Avanguardista Anselmo Magliano, da Castelnuovo Belbo (Alessandria): « Sprezzante del pericolo si slanciava nelle acque vorticose del torrente Belbo dove un ragazzo era precipitato e lo traeva a salvamento ».

# Il tesseramento dell' Opera Balilla
## aumentato di 873.162 iscritti nell' Anno XII

| | Anno | Diff. tra XI e XII | Anno XII |
|---|---|---|---|
| Balilla | 1.562.651 | 1.952.597 | + 389.946 |
| Piccole Italiane | 1.322.228 | 1.637.689 | + 315.461 |
| Avanguardisti | 443.278 | 535.974 | + 92.696 |
| Giovani Italiane | 125.912 | 200.971 | + 75.059 |
| Totale | 3.454.069 | 4.327.231 | + 873.162 |

Col 15 giugno scorso si è chiuso il tesseramento dell'Opera Balilla per l'Anno XII. Dai dati suesposti risulta che esso ha raggiunto la cifra di oltre 4 milioni e 300.000 unità, con una differenza in più, nei confronti dell'Anno XI, di quasi un milione di iscritti.

Questi risultati affermano in modo irresistibile la crescente fiducia nella istituzione e la perfetta adesione del popolo italiano al Regime.

Nelle cifre suddette non sono compresi 100.000 graduati Avanguardisti e Giovani Italiane, che, passati con l'ultima Leva fascista ai Fasci giovanili, sono rimasti inquadrati nei ranghi dell'O. N. B. e ai quali, oltre alla speciale tesserina istituita per i graduati dell'Opera, è distribuita la tessera rispettivamente dei Fasci giovanili e dei gruppi di Giovani fasciste.

Nei dati del tesseramento dei Balilla e delle Piccole Italiane non sono computati oltre 4000 neonati i cui genitori hanno chiesto al Duce l'onore della tessera dell'Opera Balilla per i loro figli, in modo che essi siano legati sin dalla loro nascita e per tutta la vita la Fascismo.

Va rilevato, infine, che la differenza fra il totale dei tesserati Balilla e Piccole Italiane e quello degli Avanguardisti e Giovani Italiane si spiega col fatto che mentre sono iscritti ai reparti Balilla e Piccole Italiane i ragazzi appartenenti ad otto classi di nascita (dai 6 ai 14 anni), agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane appartengono quelli di sole quattro classi (dai 14 ai 18).

## Le scuole di radiotelegrafia dell'O. N. B.

Il Ministero della Guerra, interessato dalla Presidente centrale dell'Opera nazionale Balilla, è venuto nella determinazione, informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi*, di riconoscere ufficialmente le scuole di radiotelegrafia in atto e quelle che eventualmente verranno istituite presso i Comitati provinciali dell'Opera Balilla.

L'Ispettorato generale del Genio, allo scopo di favorire nei giovani la conoscenza e la passione per l'applicazione civile e militare dei moderni ritrovati della scienza, concederà ai Comitati provinciali sensibili facilitazioni per l'acquisto del materiale didattico.

## La revisione dei reparti dell' O. N. B.
### e la formazione dei quadri

La presidenza dell'Opera Balilla ha disposto che durante il periodo estivo i presidenti provinciali rivolgano le più attenti cure all'inquadramento dei reparti, alla sistemazione delle legioni, alla preparazione dei quadri degli ufficiali, all'addestramento e alla preparazione militare dei reparti che com'è noto, costituisce lo scopo e l'attività fondamentale dell'istituzione.

L'imponente massa degli organizzati consiglia ormai di procedere senza ritardo alla revisione delle attuali formazioni, allo sdoppiamento delle unità, ad una più rigorosa selezione dei quadri, all'aumento del numero degli ufficiali e all'assegnazione loro di nuove incombenze per conferire in definitiva un nuovo e più confacente assetto alle legioni, una severa preparazione militare e guerriera alle falangi giovanili della Rivoluzione.

Questo lavoro, che richiede attente e continue cure da parte del presidente provinciale dell'Opera, sarà rapidamente svolto affinchè nel prossimo autunno l'Opera possa risentirne sicuri benefici. Moltissime legioni, sia di Avan-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



guardisti che di Balilla, sono diventate ormai pletoriche. In alcune provincie esse comprendono una forza che va oltre i cinquemila ragazzi. Si intuisce facilmente come sia estremamente difficile mantenere il controllo di un numero così cospicuo di elementi, migliorare la capacità tecnica delle legioni, praticare un'azione formativa che possa determinare risultati sostanziali e duraturi. Occorrerà perciò procedere con tutta urgenza ad un pronto riordinamento di queste legioni, alla formazione più organica dei reparti e dei quadri, aumentando nello stesso tempo il numero degli ufficiali di cui potranno avviarsi sollecitamente le proposte di nomina.

Lo sdoppiamento delle legioni darà la possibilità di elevare a posti di maggiore responsabilità e di premiare in un certo senso tutti quegli ufficiali anziani dell'organizzazione che si siano particolarmente distinti nei comandi in sott'ordine, al comando delle centurie e delle coorti. In tutti gli atti della vita organizzativa occorre sempre dare la preferenza ai più anziani, a coloro che hanno dimostrato e dimostrano spirito d'iniziativa, senso di responsabilità, capacità e nobile senso di emulazione. I comandi perciò devono essere affidati ad ufficiali di primissimo ordine, benemeriti dell'istituzione e che esercitino un sicuro prestigio morale fra gli ufficiali e i dipendenti tutti.

Le disposizioni del presidente dell'Opera, mentre invitano ad attenersi all'organizzazione fissata per le legioni, trattano lungamente delle modalità per la nomina degli ufficiali, per le loro promozioni ed il loro trasferimento, e soprattutto dei requisiti morali, fisici, politici, militari e di attaccamento all'istituzione che si devono richiedere da chi assume l'onore e la responsabilità di educare e guidare la gioventù del Littorio.

### Ufficiali dell'Esercito destinati all'Opera Balilla

Intanto il Ministero della Guerra, dato il precedente esperimento, con ulteriore determinazione ha disposto che presso tutti i comitati provinciali sia messo a disposizione un capitano od ufficiale superiore del Regio Esercito. I presidenti dei comitati interessati prenderanno perciò accordi con i competenti comandi militari per il distacco in forma continuativa a partire dal 15 corr. mese degli ufficiali del R. Esercito e si atterranno scrupolosamente alle direttive seguenti.

La scelta degli ufficiali dovrà cadere di preferenza su elementi piuttosto giovani e che, per ovvie ragioni, siano in grado al massimo corrispondente a quello dei presidenti provinciali, che abbiano dimostrato viva simpatia per l'organizzazione e che diano sicuro affidamento di assolvere il delicato compito della preparazione militare giovanile.

I detti ufficiali, sempre alle dipendenze del presidente provinciale, cureranno in un primo tempo l'inquadramento militare giovanile.

I detti ufficiali, sempre alla dipendenze del presidente provinciale, cureranno in un primo tempo l'inquadramento militare delle legioni, le nomine degli ufficiali, le cartelle personali, i graduati, l'armamento, ecc. Successivamente essi saranno incaricati dell'esecuzione tecnica dei programmi d'istruzione già concretati dalla presidenza centrale con il Ministero della Guerra e in via di pubblicazione e che consentirà una più organica e perfetta preparazione militare delle giovani Camicie nere.

---

## Efficace e vasta azione d'assistenza

### a favore dei mutilati e invalidi di guerra

Nel 1929 i mutilati italiani residenti all'estero avevano parvenze di associazioni: pochi aggregati e scarse sezioni. Oggi la « Associazione italiana nazionale fra mutilati e invalidi di guerra vanta all'estero più di 60.000 iscritti in 24 sezioni, delle quali 10 in Francia, 3 nella Svizzera, 7 nel bacino mediterraneo e 4 nelle Americhe. Ottimi centri di assistenza e propaganda che hanno magnificamente agito durante le mene del fuoruscitismo, queste sezioni lavorano in assoluto accordo con le autorità consolari; hanno quasi ovunque la loro sede nella Casa del Fascio. Il loro collegamento col centro è facilitato dalla diffusione del giornale *La Vittoria*, che l'Associazione pubblica ogni mese e che ovunque reca lo spirito e le direttive dell'Associazione.

Dell'ardore di queste sezioni testimoniano i cruenti sacrifici di più di un valoroso caduto vittima dell'odio dei fuorusciti. Un'azione efficace l'Associazione compie fra le organizzazioni internazionali degli ex combattenti, e tale azione è spesso culminata in solidali rapporti di amicizia anche con gli ex nemici.

È largamente realizzato il voto del VII Congresso che in ogni capoluogo di provincia sorgesse la Casa del Mutilato. A tutto il gennaio del 1933 erano state inaugurate, in edifici nuovi e dignitosi, le sedi di Bergamo, Vigevano, Bologna, Reggio Emilia, Cesena, Padova, Treviso, Vicenza, La Spezia, Sampierdarena, Pisa, Lucca, Figline Valdarno, Piombino, Teramo, Messina e Lecce. In quest'anno verranno inaugurate le sedi di Arezzo, Forlì, Trieste; di imminente inaugurazione sono quelle di Sondrio e di Verona, dove il 16 settembre avrà luogo un raduno di 30.000 mutilati del Veneto e della Lombardia, come cerimonia di chiusura del pellegrinaggio nazionale sull'Altipiano di Asiago. Sono già pronti i progetti ed i fondi occorrenti per gli edifici di quasi tutte le città sede di sezione. Anche Tripoli avrà fra poco la Casa del mutilato, ed in essa sarà ospitata non soltanto la sezione, ma anche l'Associazione dei mutilati indigeni, che è stata costituita dalla locale organizzazione, per incarico del Governo della Tripolitania, allo scopo di raccogliere ed assistere gli elementi indigeni rimasti mutilati durante il servizio nel nostro Esercito in fatti d'arme della Colonia.

### Il collocamento nelle Aziende

Quarantaseimila invalidi, in virtù della speciale legge protettiva sono stati sistemati in enti statali, parastatali e locali ed altri 100.000 in aziende private. Duemila invalidi rurali sono in possesso della terra. Circa 1500 pratiche di mutuo agrario stanno per essere stipulate ed altre 800 sono in corso di istruttoria, in modo che questa provvida forma di assistenza potrà garantire a 4300 soci una sistemazione sicura.

L'Ente edilizio ha compiuto gran parte del suo programma. Sono state finanziate 107 cooperative, per un importo complessivo di mutui di circa 129 milioni di lire, che sommate ai 102 milioni di case costruite da altre cooperative, dànno l'ingente totale di 231 milioni.

Nel campo dell'assistenza militare l'Associazione si è preoccupata della sospensione delle promozioni agli ufficiali appartenenti al ruolo speciale ed ha ottenuto, da quando il Duce ha riassunto il Ministero della Guerra e per l'interessamento del Sottosegretario generale Baistrocchi, che queste promozioni vengano ripristinate.

Per l'accordato riconoscimento di una precedenza assoluta nei concorsi per l'assegnazione di ricevitorie postali, circa 600 invalidi sono ora titolari di ricevitorie. Moltissimi altri lo diventeranno a mano a mano che i posti resteranno vacanti e 650 invalidi sono stati assunti in quest'ultimo triennio in qualità di portalettere rurali. E ancora: l'Azienda statale dei Monopoli ha permesso che alla fine del 1931 5059 invalidi avessero ottenuto la concessione di una rivendita, mentre ancora nel 1922 si avevano soltanto 703 beneficiati da questa forma di assistenza, che, senza dubbio, integra ottimamente la legge sul collocamento. Duecentotremila rivendite di seconda categoria riservate ai grandi invalidi sono state già assegnate.

### Le Colonie Climatiche

Particolari provvidenze l'Associazione ha attuato per l'assistenza sanitaria ed educativa ai figli degli invalidi, con la creazione di colonie marine e montane e con la istituzione di borse di studio intitolate a Ida Corbi Delcroix, da assegnarsi a quei fanciulli che abbiano ottenuto la migliore votazione nelle scuole.

Nel campo sindacale corporativo il patto del 1926 firmato da Delcroix e Rossoni segna l'inizio di una fattiva operosità. Quel patto prevedeva: l'ingresso dei mutilati di guerra nei Sindacati fascisti, la partecipazione dei rappresentanti dell'Associazione negli organi direttivi dei Sindacati nazionali e provinciali e il coordinamento degli sforzi dei Sindacati e dell'Associazione nel campo della difesa e della rivalutazione della mano d'opera menomata. Le leggi successive e gli statuti sindacali hanno definitivamente sanzionato il patto. Ora l'Associazione ha rappresentanze nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, in tutti i Direttori delle Confederazioni, delle Federazioni, dei Sindacati nazionali, delle Unioni provinciali e dei Sindacati provinciali e interprovinciali, con un totale di 648 rappresentanti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Intanto il Comitato centrale sta studiando il problema concernente l'assistenza agli invalidi del lavoro, che ha già proclamato eredi del suo patrimonio materiale e legislativo.

Infine una massa imponente di mutilati è inquadrata nei reparti della Milizia: una Legione a Roma, 12 Coorti nelle principali città d'Italia, 70 centurie provinciali e un manipolo a Tripoli sommano al totale complessivo di 702 ufficiali e 18.205 uomini tra graduati e Camicie nere.

---

## Diminuzione della criminalità e rapidità nello svolgimento dei processi in Italia

L'opera educativa del Fascismo, le istituzioni politico-sociali, le nuove leggi penali, mentre hanno determinato una notevolissima diminuzione della criminalità, hanno altresì creato le più favorevoli condizioni allo svolgimento dei processi. Questi vengono oggi istruiti e discussi rapidamente, sia con citazione diretta, sia col non concedere rinvii all'infuori dei casi strettamente necessari. I delitti sono giudicati normalmente entro un mese, e non mai oltre i tre mesi, salvo casi eccezionalissimi.

In Sicilia, ad esempio, nel Circolo d'Assise del distretto di Palermo vi sono in pendenza appena 62 processi: nello scorso anno furono inviati in Sicilia sette sostituti Procuratori Generali allo scopo di smaltire il lavoro esistente.

Negli altri distretti del Regno le pendenze nei giudizi di Corte d'Assise sono ancora minori; in alcuni distretti non vi sono processi da fissare. Nel distretto di Roma le pendenze sono ancora al di sotto della media degli altri distretti.

---

## Sedici milioni offerti dai lavoratori dell'Industria per le Opere Assistenziali nella scorsa campagna invernale.

Nella scorsa campagna invernale l'ammontare dei contributi offerti dai lavoratori occupati nell'industria agli Enti Opere Assistenziali del Regime, ha raggiunto la cospicua somma di L. 15.755.721,65, somma che nei confronti delle precedenti campagne (1931-32) e 1932-33) presenta un aumento rispettivamente di 1.545.071,55 lire e di lire 664.578,10.

Per una più esatta valutazione del sacrificio sopportato dai lavoratori, bisogna tener presente che la somma raccolta comprende, esclusivamente, i contributi offerti dai prestatori d'opera in base alle deliberazioni adottate dalle Unioni Provinciali e dagli Organi direttivi dei Sindacati di categoria e si riferisce ad un periodo medio di sette mesi che, nella generalità dei casi, è stato quello che va dal novembre 1933 all'aprile 1934.

Non figurano in essa quindi, fra l'altro, tutte le oblazioni di carattere individuale, le elargizioni fatte dal personale confederale e dagli Istituti Sindacali, nonchè le spese incontrate dalle Unioni Provinciali nelle varie forme di assistenza diretta.

---

# Per la scomparsa totale della malaria

### Provvidenze per i lavoratori

Al fine di imprimere un maggiore impulso alla lotta contro l'infezione malarica ove ancora non è stata debellata del tutto e rafforzare l'assistenza igienico-sanitaria e profilattica a favore delle classi lavoratrici, con particolare riguardo a quella rurale, valendosi delle disposizioni contenute nella legge 22 giugno 1933, il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'agricoltura ha diramato alle organizzazioni provinciali istruzioni circa l'azione di assistenza igienico-sanitaria che i Sindacati di categoria devono svolgere fra i propri iscritti. La circolare commissariale, dopo aver esposto i punti più interessanti della legge, affida alle dipendenti Unioni provinciali l'azione di controllo affinchè tutti i lavoratori vengano a trovarsi nelle condizioni volute dalla legge.

Il commissario della Confederazione richiama inoltre la attenzione sulla necessità di una più idonea e rigorosa disciplina da dare agli interventi antianofelici, alla rinnovazione o al trattamento di raccolta delle acque stagnanti che propiziano lo sviluppo delle zanzare, indipendentemente da quanto è compreso nel testo unico sulla bonifica integrale. In merito a questi interventi tempestivi è raccomandato ai dirigenti sindacali di collaborare con le Unioni locali affinchè sia assicurata la salubrità dei centri abitati agricoli e siano accertate le zone sulle quali predomina l'anofelismo.

La circolare rileva inoltre che, ad evitare prescrizioni della liquidazione dell'indennità dovuta agli eredi del lavoratore morto per febbre perniciosa da parte degli istituti assicuratori, è necessario che le Unioni provinciali si facciano parte diligente per accertare gli aventi diritto a tale indennità e poter così iniziare le pratiche per le relative liquidazioni. Si stabilisce pertanto che tutte le pratiche, corredate dei documenti necessari, siano rimesse alla superiore Confederazione la quale provvederà senz'altro ad iniziare le pratiche amministrative e, necessitando, gli atti giudiziari per ottenere la liquidazione dell'indennità.

È da tenere presente che ai lavoratori e impiegati addetti in modo permanente o avventizio ai lavori di comprensori di bonifica integrale e di miglioramento fondiario o a pubblici lavori nelle zone dichiarate malariche, nonchè alle rispettive famiglie, spetta la gratuita somministrazione dei medicinali sussidiari occorrenti, secondo le prescrizioni del medico incaricato del servizio sanitario. Qualora si verifichi la morte per febbre perniciosa di lavoratori o impiegati che si trovino nelle condizioni di cui sopra e sia mancata sul posto tale assistenza per colpa dell'appaltatore o del concessionario dei lavori, questi è tenuto a corrispondere agli aventi diritto un indennizzo pari a cinque annualità del salario previsto dal contratto collettivo di lavoro, dedotto, per i lavoratori assicurati, l'ammontare della indennità pagata dall'istituto assicuratore nel caso in cui la somma stessa sia inferiore alle cinque annualità predette.

La circolare infine dispone che è fatto obbligo alle organizzazioni di vigilare sull'applicazione delle norme legislative, riferendo inoltre sul numero dei lavoratori emigrati in zone malariche e di quelli rientrati da tali zone e sul loro stato di salute.

---

# Il Tribunale dei Minorenni e i centri di rieducazione

### L'Opera Maternità e Infanzia avrà tre reparti per la ricezione dei piccoli traviati

Nel nuovo ordinamento predisposto dal Consiglio dei Ministri per la prevenzione della delinquenza minorile, l'istituzione del Tribunale dei Minorenni è coordinata con istituti che completano la vasta opera del Regime nel grande quadro dell'assistenza sociale, della conservazione e sviluppo della stirpe.

Tra questi istituti sono i centri di osservazione organizzati dall'O. N. Maternità ed Infanzia, cui il provvedimento attribuisce importanti funzioni, mentre provvede alla loro organica e sistematica organizzazione, chiamandoli a svolgere la loro utile opera accanto ai centri di rieducazione per minorenni, che saranno creati in ogni sede di Corte di Appello o di sezione di Corte di Appello.

I centri di rieducazione nei quali il Tribunale per i Minorenni funzionerà quasi come un organo di Giustizia famiiare tra minorenni di diverse categorie giuridiche (sottoposti ad osservazione, corrigendi, arrestati, detenuti, sottoposti a misure di sicurezza), ma tutti oggetto della medesima assistenza per la nobilissima finalità di rieducarli e restituirli alla vita civile, raggrupperanno appunto i centri di osservazione, le sezioni per i minorenni detenuti, i riformatori per corrigendi e i riformatori giudiziari, intorno al Tribunale per Minorenni, interpretando e completando le istituzioni squisitamente rieducative dell'attività statale nella prevenzione della delinquenza minorile.

I centri di osservazione istituiti dall'O. N. Maternità ed Infanzia sono destinati ad accogliere e ospitare i minorenni degli anni diciotto abbandonati, fermati per motivi di P. S., o, comunque, in attesa di un provvedimento giudiziario o di internamento in un riformatorio per corrigendi. Essi hanno lo scopo precipuo di fare l'esame scientifico del minorenne, scoprirne la vera personalità e segnalare i mezzi più idonei per assicurarne il recupero alla vita sociale.

I centri di osservazione dell'O. Maternità ed Infanzia, saranno diretti da una Commissione alle dirette dipenden-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ze dell'Opera, e composti da un magistrato del Tribunale minorile, da un medico specializzato in antropologia e psicologia criminale e da una patronessa dell'Opera Maternità ed Infanzia. Al centro funzioneranno tre reparti.

Il primo reparto accoglie i fermati per misura di P. S. ed ha il preciso compito di indagare sul motivo del provvedimento che spesso è adottato per i minori dei quattordici anni trovati per la strada per abbandono o incuria dei genitori. Una inchiesta domiciliare e lo studio delle tendenze del minore stabiliscono se questo è da restituire alla famiglia o da avviare in ricoveri presso istituti idonei.

Il secondo reparto accoglie i minori in attesa di giudizio (dai quattordici ai diciotto anni), riunisce cioè i giovinetti che abbiano scontato carcere preventivo, o comunque siano stati denunziati, per i quali la durata del ricovero è in relazione all'ambiente, al paese di provenienza e alla vicenda giudiziaria. Se il minore non ha un domicilio nella città, dove funziona il Centro, o famiglia che dia affidamento per la sua tutela morale, viene trattenuto fino al processo. Il grande vantaggio di questo reparto è dimostrato dal fatto che nella sede di Roma, ove il Centro è stato istituito e funziona già dal 1928, è notevolmente diminuita la contumacia dei piccoli rei in tribunale, causata il più delle volte da incuria delle famiglie, da ragioni economiche per le spese di viaggio, dall'ignoranza sulle conseguenze causate dall'assenza ai processi, che lasciava così senza assistenza proprio quei minori che per la lontananza dei principali centri di assistenza hanno maggior bisogno di idonei provvedimenti.

Il terzo reparto accoglie i minori in attesa di riformatorio. Quando il minore per la recidività dei suoi reati viene riconosciuto socialmente pericoloso, il Tribunale lo assegna ad un riformatorio giudiziario. Molto opportunamente il centro di osservazione viene in aiuto di questi derelitti, tenendoli presso di sè fino all'applicazione del provvedimento, evitando così che abbiano a ricadere in altri reati che potrebbero aggravare la loro posizione giuridica.

Presso ogni centro sarà inoltre istituito un ufficio di assistenza sociale, e ogni minore ha una cartella biografica dalla quale risulta la sua personalità. Tale cartella viene esibita ogni qualvolta il minore debba rispondere di reato davanti al Tribunale minorile.

Poichè detti minori spesso appartengono a provincie diverse, è compito di questo nuovo ufficio di segnalare alle varie Federazioni dell'Opera Maternità ed Infanzia il loro rimpatrio eventuale affinchè esse abbiano ad esercitare su di loro oculata sorveglianza, avute presenti le decisioni prese al riguardo dal Tribunale minorile.

# Il Fascismo nel mondo

## L'opera del Fascismo per la maternità

### illustrata in uno studio del "Temps,,

Il *Temps* ha pubblicato un secondo articolo del suo corrispondente romano sulla parte che la donna ha assunta nel quadro della vita fascista e rileva gli sforzi che il Regime mussoliniano sta compiendo per creare attorno alla femminilità italiana le condizioni più propizie per il raggiungimento delle più alte idealità sociali.

« È noto — dice lo scrittore — che Mussolini tiene a risvegliare e a fortificare le attitudini militari del popolo italiano per prepararlo ad affrontare senza timore un conflitto armato. Se un popolo è coraggioso, è perchè anche le donne lo sono. Esse non debbono svenire dinanzi a un fucile attaccato a un chiodo o dinanzi a una rivoltella scarica. Basta con le fanciulle che civettano e la cui sola felicità è di acconciarsi dalla mattina alla sera dinanzi a uno specchio, o che non fanno alcunchè per coltivare la loro anima. La Nazione ha bisogno di donne sane e forti. Lo sforzo che esse facevano un tempo per portare scarpine troppo strette, ma eleganti, dovranno compierlo ora per sviluppare e fortificare il loro corpo. È così che il giorno del pericolo consegneranno personalmente al loro marito o ai loro figli, fiduciose e calme, il fucile di cui esse non avranno più paura ».

Il corrispondente afferma quindi che, dopo aver giudiziosamente regolato l'armoniosa preparazione fisica delle fanciulle italiane, il Regime ha rivolto tutti i suoi sforzi a promuovere provvedimenti intesi a non distrarre la donna italiana dalla sua missione naturale e fondamentale, che è la maternità.

« Una Commissione comprendente medici specialisti — dice lo scrittore — fu recentemente incaricata di fissare i limiti dell'attività sportiva femminile. Gli esercizi fisici sono stati scelti e prescritti in modo da non nuocere alla procreazione, perchè non si tratta più per la donna italiana di battere dei *records*, ma di mettere alla luce figli sani e fecondi ».

Concludendo il suo articolo, il corrispondente ricorda poi la vasta opera compiuta dal Fascismo per la protezione della maternità e dell'infanzia e afferma che per il Fascismo quest'opera di assistenza non è più una funzione di semplice carità, ma di alto interesse politico.

« Associando la donna all'opera di ricostruzione nazionale — dice lo scrittore — il Fascismo la considera soprattutto come procreatrice. Il Regime vuole che la donna sia non soltanto la compagna dell'uomo, ma la madre del più gran numero possibile di figli. Il punto di vista del Regime è che il numero è uno dei fattori essenziali della forza e della potenza di una Nazione. È necessario dunque mettere in azione tutti i mezzi atti a incoraggiare e a provocare l'accrescimento della natalità e a diminuire nello stesso tempo nella più forte misura possibile la mortalità infantile. È con questi obbiettivi che il Fascismo ha organizzato l'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia.

« Sino all'avvento del Fascismo la tutela della madre e del fanciullo era lasciata a opere di beneficenza. Si trattava di una questione di assistenza privata, religiosa o pubblica, ma che non usciva dal campo puro e semplice dell'assistenza caritatevole. Coloro i quali ne beneficiavano avevano spesso l'impressione degradante della loro povertà e della loro impotenza. Essi si sentivano obbligati verso qualcuno e non avrebbero mai considerato ciò che ricevevano come un diritto di cui godevano in quanto cittadini. Il Fascismo ha completamente trasformato questo concetto di assistenza. La protezione della madre e del fanciullo non è più considerata come un dovere sociale di carico e di beneficenza, ma come un problema politico. L'assistenza alla maternità non è più perseguita come una forma isolata e non controllata di assistenza, ma come un elemento fondamentale della politica nazionale, come una fase della grande battaglia demografica intrapresa dal Regime. Non ci si occupa più in Italia di casi particolari, interessanti esclusivamente i singoli. Lo scopo dell'assistenza non è di salvaguardare l'interesse d'un individuo, ma di servire l'interesse della collettività e dello Stato. Difendere, migliorare, rinforzare la razza fisicamente e moralmente: sotto questo angolo visuale in Italia si considera l'assistenza sociale alla madre e ai fanciulli ».

Particolarmente interessanti sono anche le considerazioni di ordine economico e politico che la nota Agenzia *London-Paris Agency* fa stasera in un suo quinto articolo illustrativo del « Bilancio del Fascismo ». L'autorevole Agenzia rileva che tutto ciò che il Duce ha potuto fare per migliorare le condizioni di vita del popolo italiano è stato fatto: grandi lavori che hanno messo in valore le ricchezze nazionali e l'attrezzamento economico del Paese in lotta contro la disoccupazione, risanamento industriale e bancario, organizzazione degli scambi per combattere la crisi, difficoltà di una moneta sana, deflazione generale.

L'Agenzia afferma quindi che il luogo comune, secondo cui il Fascismo opprimerebbe le libertà individuali, è ormai

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



smentito dai fatti. Tutti coloro che conoscono l'Italia e la vita italiana sanno infatti benissimo che se da una parte il Fascismo esige a giusto titolo che tutti gli sforzi siano diretti e coordinati nel senso voluto dagli interessi generali, dall'altra il Regime non interviene nella vita dell'individuo, lasciando piena libertà all'iniziativa privata di svilupparsi in senso utile e redditizio.

« Il Fascismo — continua l'Agenzia — ha dato del resto all'umanità grandi insegnamenti di audacia pacifica. Nel campo economico l'instaurazione del sistema corporativo è un esempio per tutti; nel campo internazionale il Patto a quattro e la mediazione nel conflitto dell'Europa centrale costituiscono altri esempi di audacia pacifica. Ed è il caso di ricordare il volo di Balbo, meraviglia sportiva, e la scoperta dell'elemento 83, che è un prodigio scientifico?

« Il Fascismo italiano intanto ha nel campo internazionale un grande compito da svolgere: quello di arbitro. Pacifico, veramente e sinceramente pacifico, il Fascismo italiano tende a conciliare i punti di vista opposti, a evitare gli urti, in una parola a lavorare senza posa per la pace, perseguendo sempre la realizzazione della sua immensa opera sociale ».

## L'espansione del pensiero fascista Una significativa statistica francese

Un'interessante statistica della Francia sulla importazione ed esportazione degli stampati di natura intellettuale nel 1933 è segnalata dall'*Agenzia di Roma*. Si crede comunemente che la esportazione della Francia verso l'Italia di questa merce sia superiore alla importazione. Le cifre rettificano l'errata opinione. Le cifre relative alla importazione in Francia di libri, giornali, periodici, carte geografiche ecc. sono rispettivamente per il 1932 di 46.355 q.li e per il 1933 di 58.817 quintali. Nei totali indicati l'Italia figura nel 1932 con quintali 7616 e nel 1933 con 8778, realizzando dal 1932 al 1933 un aumento di 1162 quintali.

Le cifre complessive relative alla esportazione sono rispettivamente per il 1932 di quintali 111.536 e per il 1933 di quintali 120.317: dal 1932 al 1933 la esportazione è aumentata di quintali 8734. Le cifre che si riferiscono all'Italia nella esportazione sono rispettivamente di 4231 quintali nel 1932 e di 4477 quintali nel 1933.

Come si vede, l'importazione dall'Italia supera di molto, in entrambi gli anni, la esportazione in Italia. Il maggiore coefficiente della importazione dall'Italia è costituito da giornali e pubblicazioni periodiche (6804 quintali nel 1932 e 6911 nel 1933). È affermata qui in maniera inequivocabile la forza di espansione del pensiero fascista. La falange degli studiosi del movimento fascista ingrossa ogni giorno oltre frontiera. L'Italia è il punto di convergenza di un interesse mondiale.

## Il bilancio fascista esaminato in una pubblicazione francese

L'*Agenzia Londra-Parigi* inizia una serie di articoli sul bilancio del Fascismo.

Gli articoli cominciano rilevando che nei primi giorni del 1919 Benito Mussolini cominciava l'ardente campagna per la valorizzazione della Vittoria. Durante tre anni, tra le vecchie forze politiche agonizzanti e il comunismo nascente, il Partito fascista, trascinato dalla foga di Mussolini e dal suo slancio irresistibile, guadagnava la simpatia e la fiducia di tutte le classi sociali, ed iniziava la sua grande epopea.

Dodici anni son passati: ad una ad una le opposizioni sono state vinte, il Regime ha conquistato la unanimità dei suffragi, ed il cammino da esso compiuto è stato immenso. La conquista della massima indipendenza economica costituisce la linea direttrice del Duce; ed è ciò che spiega nello stesso tempo lo sforzo tentato per la messa in valore di tutte le risorse nazionali: politica demografica, rivendicazioni territoriali e coloniali dell'Italia.

Mussolini prevedeva la crisi da lungo tempo, e presentendo, inoltre, l'instabilità della pace europea, si sforzava fin dal 1926 di abituare il suo paese a vivere, per quanto possibile, sul proprio fondo. Alla base pose il principio della redenzione della terra. In tutto 2.840.000 ettari furono conglobati nel piano generale dei lavori di bonifica. Parallelamente fu completato l'attrezzamento economico. La rete stradale fu allungata e migliorata, come pure quella ferroviaria; furono coordinati i trasporti automobilistici e ferroviari; si attivò il rimboschimento; si provvide al disurbanesimo; si sollevarono le vestigia della Penisola il lavoro venne riattivato nei cantieri.

In riassunto, si constata che la politica economica del Fascismo si è mostrata perfettamente e costantemente omogenea nella marcia verso l'indipendenza materiale più larga possibile.

UN' IMPORTANTE INVENZIONE ITALIANA

# Marconi esperimenta la "nave senza pilota,,

### L' "Elettra,, dimostra praticamente la possibilità di dirigere una nave nel porto navigando alla cieca

Il 30 u. s., nella rada di Sestri Levante si sono svolti gli attesi esperimenti della nuova invenzione di Guglielmo Marconi a bordo del suo yacht « Elettra ».

Erano presenti parecchie personalità italiane ed inglesi, e non appena esse dal porticciuolo di Santa Margherita sono salite a bordo dell'« Elettra » ricevute da Guglielmo Marconi, dalla sua signora, e dai conti Becci-Scali, la nave si è mossa verso il largo, doppiando la penisola di Sestri Levante. Appena doppiata tale penisola si sono iniziati gli esperimenti.

Il nuovo apparecchio ideato e realizzato da Guglielmo Marconi è destinato a facilitare la navigazione in caso di nebbia ed è una geniale applicazione che continua e completa le sue precedenti invenzioni, tanto benemerite per l'umanità.

La nuova invenzione dovuta a Marconi e che è costata più di tre anni di ricerche sul comportamento delle micro onde, potrà permettere al comandante di una nave di dirigere la sua rotta verso l'imboccatura e di entrare in un porto anche nelle peggiori condizioni di visibilità guidato dal radiofaro.

Una seconda applicazione del nuovo apparecchio Marconi permette di rilevare l'orientamento-faro nell'ambito della cui azione la nave si trova.

L'idea di un radiofaro per stabilire la direzione di una nave non è nuova; però il radiofaro ora realizzato è una applicazione del tutto nuova di questo principio. La sua genialità e il suo valore pratico stanno nella grande esattezza di rilevamento e nella sua semplicità, nonchè nella insensibilità ai fenomeni atmosferici e induttivi ottenuti con mezzi semplici.

Il trasmettitore ha una lunghezza d'onda di circa sessanta centimetri e dalle esperienze minuziosamente eseguite sembra non sia oggetto ad interferenza di nessun genere derivanti da cause estranee quali piogge, nebbie, o tempeste o fenomeni magnetici od elettrici, luce od oscurità.

Il trasmettitore che ha servito alle esperienze di questa mattina è piazzato a circa novanta metri sul livello del mare su una roccia di Sestri Levante, e precisamente sulla villa Gualino. Di fronte alla costa sono state ancorate boe a brevissima distanza dalla scogliera, distanti l'una dall'altra circa cento metri. Esse rappresentano l'imboccatura di un porto.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



### L' " Elettra „ " alla cieca „

L'« Elettra », a bordo del quale è sistemato il ricevitore allorchè ha lasciato l'ancoraggio di Santa Margherita aveva il ponte di comando completamente chiuso da tende, in modo che nè il comandante nè l'ufficiale di rotta potesse vedere al di fuori. Lo yacht è partito quindi completamente alla cieca e si è diretto verso Sestri Levante por effettuare in tal modo ad una distanza di circa dieci miglia marine, il suo passaggio fra le due boe predisposte: una rossa a sinistra e l'altra verde a destra. I segnali del radiofaro sono udibili nella cabina di comando attraverso l'altoparlante e sono indicati da un ago che oscilla su uno schermo posto di fronte all'ufficiale di rotta.

Lo schermo è diviso in due sezioni: una rossa e l'altra verde. Quando la nave si trova in una linea che non coincide con la linea centrale dell'imboccatura del porto, l'ago oscillando più da una parte che dall'altra dello schermo ne rileva l'errore, mentre l'altoparlante trasmette due suoni prolungati differenti: uno grave e l'altro acuto che avvertono l'ufficiale degli spostamenti a sinistra o a destra dalla giusta rotta. Il comandante così guidato, e dai segnali acustici e dalla oscillazione dell'ago sullo schermo, modifica la sua rotta finchè gli stessi segnali non gli indicano che la nave è diretta al centro dell'imboccatura del porto.

Tale manovra può essere eseguita in qualsiasi punto, sempre, nell'ambito della portata del radiofaro, che varia dalle ventisei alle trentacinque miglia a seconda dell'altezza sul livello del mare nella quale è posto il trasmettitore e il ricevitore.

L'ufficiale di rotta non deve fare altro che mantenere la nave in modo che l'ago indicatore si mantenga nella linea centrale fra la zona verde e la zona rossa dello schermo. La deriva dovuta a vento o a corrente marina viene rilevata e corretta.

### Misuratore di distanze

Ma il nuovo apparecchio non limita a questo il suo compito. Mediante un ingegnoso mezzo di manovra del trasmettitore, al radiofaro si è unito un dispositivo che permette al navigante di determinare la distanza della nave dal porto o da qualsiasi altro punto, e con un raggio di oltre due miglia. Questo è ottenuto mediante l'intermittenza con la quale il trasmettitore emette i suoi segnali ed intervalli regolari simultaneamente ad una segnalazione acustica. Sulla nave è installata un ricevitore acustico in forma di microfano speciale che si sintonizza col segnale lanciato dal radiofaro premendo un bottone appena ricevuto il segnale radio di portata.

La caratteristica di questa trasmissione non è basata — come si potrebbe credere trattandosi di trasmissione a fascio — sulla formazione di uno spazio di uno stretto fascio di onde, ma nella formazione di una stretta zona di silenzio nel centro di un fascio intenzionalmente ampio lanciato dal radiofaro. Basterebbe, quindi, fare in modo che tale stretta zona di silenzio venisse a coincidere con la linea centrale di imbocco del porto per guidare con sicurezza la nave.

Ma su questa linea la ricezione sarebbe zero e porterebbe un senso di incertezza su quelli che hanno la responsabilità della navigazione.

Per ovviare a ciò è stato deciso di fare oscillare la zona di silenzio da sinistra a destra dell'asse dell'imboccatura del porto. Questa oscillazione ha una ampiezza di soli 6 gradi. Quando l'oscillazione si volge a sinistra, il radiofaro trasmette una nota acuta; quando oscilla a destra, una nota bassa. Il cambiamento di tono ha luogo quando la zona di silenzio coincide con la linea di imboccatura del porto. In tal modo il comandante sa se la nave è a sinistra o a destra della linea di ingresso del porto, oppure se si trova esattamente sulla rotta sicura.

Quando la nave si trova sulla rotta sicura il cambiamento di tono avviene senza scosse; se invece il bastimento è fuori della giusta rotta, il cambiamento della nota si intensifica e una nota diviene più forte dell'altra, mentde il cambiamento di nota perde la sua caderna normale, indicando gli errori di mezzo grado.

Le antenne e i riflettori sono sistemati per la polarizzazione orizzontale delle onde, e la zona di silenzio nello spazio si ottiene mettendo i due aerei in fase esattamente opposta. Gli aerei riceventi montati sulla nave hanno lo stesso aspetto: contengono un aereo, un piccolo riflettore, dei circuiti sintonici e valvole di ricezione.

Ogni sistema di antenne è montato su una piattaforma separata che gira intorno a sè stessa in modo da permettere l'orientamento dell'aereo in qualunque direzione. L'angolo di ricezione di questo ricevitore è molto ampio: di oltre cento gradi; e perciò basta che sia orientato in modo approssimativo in direzione del radiofaro.

### La nave senza pilota

Gli esperimenti sono stati fatti specialmente dall'ing. Mathieu, presenti il sen. Marconi. Accanto all'ing. Mathieu si trovava il comandante del porto di Londra, Shankland, il quale per circa un'ora ha seguito attentamente tutte le spiegazioni, nonchè l'andamento della nave.

L'invenzione ha dato l'impressione a tutti i presenti, e particolarmente alle personalità tecniche, di cosa veramente prodigiosa.

Abbiamo udito il comandante Lena esclamare sorridendo che questa invenzione renderà quasi inutile il compito dei comandanti, perchè la nave andrà da sè tranquilla e sicura, senza bisogno di pilota.

Anche il comandante Shankland ha dichiarato che l'apparecchio è veramente cosa molto semplice e che basta poca esperienza per rendersi poi pienamente padroni del suo funzionamento.

Interessantissimo è stato il passaggio dell'« Electra » tra le due boe segnanti simbolicamente l'imboccatura del porto.

Questo esperimento è stato eseguito anche nel ritorno verso mezzogiorno. Gli invitati sono discesi alla roccia di Levante per salire sull'altura dove è piantato il ricevitore che è stato visitato, e dove Guglielmo Marconi ha dato nuove spiegazioni, a quanto lo interrogavano. Quindi gli intervenuti sono ritornati a bordo dove è stata servita una colezione.

# OPERE DEL REGIME

## Il più grande bacino di carenaggio d' Europa

Con recente provvedimento il ministro dei Lavori Pubblici, on. Araldo Crollalanza, ha inviato l'Alto Commissario di Napoli a procedere alla consegna di un primo lotto dei lavori del grande bacino di carenaggio nel porto di Napoli, all'impresa rimasta aggiudicataria delle opere in seguito ad appalto di concorso. Il bacino, che sorgerà alla testata del molo Cesario Console, sarà munito di due entrate per l'accesso delle navi, avrà una lunghezza totale di 341 metri, una larghezza minima della camera d'entrata e della camera intermedia di 40-60 metri, una profondità sotto il livello medio del mare di 13 metri. Il costo complessivo di tale mezzo di raddobbo ascenderà a 51 milioni di lire circa. L'opera grandiosa, che sarà condotta a termine in pochi anni, contribuirà, insieme alla nuova stazione marittima in corso di rapida attuazione, a rendere lo scalo di Napoli sempre meglio attrezzato ed organizzato, così da rispondere in pieno alla funzione di grande porto transatlantico assegnatagli dal Governo nazionale per la sua posizione geografica, in vista dell'immancabile vigorosa ripresa dei traffici.

Il bacino di carenaggio che Napoli avrà per volontà del Duce sarà il più grande d'Europa e potrà entrare in funzione tra cinque anni. Esso viene a completare tutte le altre opere decise dal Regime per il porto di Napoli e potrà accogliere non solo le più grandi navi del mondo che

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sono attualmente in linea, ma anche quelle che sono in progetto e che tendono a superare i trecento metri di lunghezza. Per queste navi non esiste oggi in Europa nessun bacino di carenaggio, poichè quello di Liverpool misura 300 metri e quello di Taranto 250.

Il bacino consisterà in una conca in muratura nella quale, quando c'è l'acqua, si fa entrare la nave che viene puntellata fra le pareti interne fatte a gradini appunto per poter agevolmente piazzare i puntelli. La camera di entrata è chiusa, verso mare, da una barca-porta, la quale deve fare scontro contro un'apposita spalla sul fondo e sui fianchi della camera d'entrata; questa spalla, che è di pietra da taglio, è detta « gargame » e contro di essa la barca-porta (detta barca perchè è galleggiante ed è mobile) è tenuta dalla spinta dell'acqua all'esterno. Ma il bacino non è costituito soltanto da queste parti: oltre al bacino propriamente detto e alla barca-porta (che è un meccanismo delicatissimo e complesso) vi sono i macchinari di esaurimento, per lo svuotamento e gli impianti accessori, che sono numerosi e vastissimi poichè devono comprendere tutto quanto possa abbisognare alle navi in riparazione.

Data la complessità di tale lavoro, il bacino dovrà essere costruito in uno specchio d'acqua che non risenta del movimento portuale e dove sia possibile impiantare le officine necessarie all'esecuzione dei lavori che le navi possono richiedere, oltre ai vasti impianti necessari al funzionamento del bacino stesso. Questo sito è stato scelto, nel porto di Napoli, alla testata del molo Cesareo Console. Le due porte di entrata delle quali il bacino sarà munito, — potendo esso ospitare due navi contemporaneamente, l'unica conca di 321 metri potendo suddividersi in due conche minori, di 200 e 121 metri, — sono situate una verso l'esteso avamporto e l'altra verso la darsena Vittorio Emanuele II.

La possibilità di suddivisione in due conche minori è assai importante in quanto non sempre il bacino ospiterà piroscafi di grandissimo tonnellaggio; e allora si è provveduto a renderlo atto a ospitare anche navi di tonnellaggio medio, con grande vantaggio dell'attività portuale alla cui necessità abbiamo più volte accennato come fonte di vita per la nostra città essenzialmente marinara. Nel progetto sono stati previsti tutti gli arredamenti tipici di una moderna stazione di raddobbo, vale a dire taccate, argani, gru elettriche, impianti elettrici, impianti idraulici, impianti ad aria compressa e così via; tutto quanto cioè può richiedersi di più moderno e completo in un bacino che deve servire le maggiori navi europee. L'opera è stata studiata in modo da potere anche essere aggiornata in base alle esigenze dei futuri colossi della navigazione. Infatti il bacino potrà essere prolungato verso sud-ovest se questo prolungamento sarà necessario in vista di eventuali navi di circa 350 metri di lunghezza.

Il bacino di carenaggio, di cui si stanno per iniziare i lavori, era indispensabile allo sviluppo del porto di Napoli a cui il Governo fascista ha riconosciuta l'importanza che esso deve avere nel grande quadro dei traffici del Mediterraneo sia per quanto riguarda il movimento turistico, sia per il traffico delle merci. Con la nuova iniziativa, le navi, e fra queste i recenti colossi della nostra Marina mercantile, non dovranno più fare grandi viaggi per subire quelle riparazioni di cui avranno bisogno, ma saranno ospitate nel porto di Napoli con una notevolissima diminuzione di spesa e con grande risparmio di tempo, nell'interesse di tutta la Nazione.

---

## Un grande piano di opere pubbliche è stato predisposto per l'anno XIII - I progetti per i nuovi lavori portuali di bonifica e di risanamento all'esame degli organi tecnici dello Stato.

L'azione del Regime prosegue senza interruzione in ogni settore per l'esame e la soluzione dei problemi, che interessano la vita nazionale.

L'esempio di questa attività fervida viene dal Capo, le cui giornate estive trascorrono in una continuità di lavoro corrispondente alla continuità dei bisogni della Nazione. A fianco del Duce, interpretandone fedelmente il pensiero e realizzandone le direttive, operano gli organi del Regime.

Nel vasto panorama dell'opera costruttiva del Fascismo, un posto di primissimo piano occupano le opere pubbliche, che rappresentano la più tipica documentazione dell'attività del Regime.

A questa politica si deve se energie latenti e ricchezze ingenti di alcune regioni del Paese si sono risvegliate e si son potute valorizzare, se finalità economiche e sociali sono state poste a base di ogni attività costruttiva; se i suoi benefici si sono manifestati in armonica proporzione sia nelle grandi città come nei piccoli villaggi; se la disoccupazione, che attanaglia le più grandi Nazioni del mondo, viene fronteggiata senza improvvisazioni o concessioni improduttive, ma con metodo ed organicità di provvedimenti che conciliano nel medesimo tempo i bisogni delle masse lavoratrici con le necessità di ordine superiore della Nazione.

Per questa lungimirante politica l'Italia è un immenso cantiere sonante, espressione magnifica della rinascenza nazionale di cui in ogni zona della penisola ci sono testimonianze ben visibili che hanno veramente e profondamente mutato il volto della Nazione.

Così, mentre si vanno compiendo le opere pubbliche in corso, molte delle quali saranno inaugurate il prossimo 28 ottobre, i competenti dicasteri già lavorano di lena sulle direttive del Duce, per completare ed organizzare un organico piano di lavori, sia tecnico che finanziario per l'anno XIII. Si tratta di un complesso di opere di notevole importanza che comprenderà non solo il compimento delle costruzioni in corso, ma anche la esecuzione di nuove bonifiche, di lavori di carattere ferroviario, marittimo, fluviale, idroelettrico; acquedotti, fognature, strade, ponti, case cantoniere e sistemazione di corsi d'acqua.

Questo importante programma non tarderà ad essere presentato al Duce per la sua alta approvazione. Egli ne fisserà l'ordine e il ritmo dell'attuazione.

L'alba dell'anno XIII si schiuderà, così, per il popolo italiano, con un nuovo panorama di operosità non inferiore a quello dell'anno che si chiuderà nel non lontano ottobre.

---

### STRADE ROMANE DELL'ÈRA FASCISTA

## La Camionale

*Su questo argomento il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Di Crollalanza, ha scritto la seguente relazione per la* Gazzetta del Popolo:

Il recente annunzio che il Duce inaugurerà, nell'anno XIII dell'Era Fascista, la Camionale, ha richiamato ancora l'attenzione degli italiani sulla nuova arteria stradale in costruzione che, dopo l'entrata in esercizio della Bologna-Firenze, rappresenta, allo stato attuale, la più imponente e costosa opera pubblica in corso di esecuzione.

Questa constatazione avrebbe un valore relativo se l'opera stessa, per la grandiosità della sua impostazione tecnica, per la monumentalità dei suoi aspetti, per i fini di interesse nazionale che l'hanno ispirata, per l'entità della spesa che lo Stato sopporta, non costituisse anche una delle più gigantesche imprese tecniche dell'epoca nostra, che tramanderanno alla storia la feconda attività costruttrice dei primi lustri di vita del Regime Fascista.

Ciò può essere affermato senza tema di cadere nelle esagerazioni perchè veramente romana la Camionale si profila agli occhi di quanti la visitano e la intravedono, in molti tratti, percorrendo in automobile l'attuale strada nazionale dei Giovi, saturata ormai completamente dalle interminabili colonne di autotreni, che tessono giornalmente la spola dei traffici fra la Dominante e la Valle Padana.

L'opera fu concepita dalla mente lungimirante e realizzatrice del Duce, in un momento in cui più frequenti giungevano da Genova a Lui le richieste di costruzione della Direttissima per Milano; mentre più accentuata scendeva la parabola dei trasporti ferroviari e più visibile si sviluppava il fenomeno della trazione meccanica sulle strade ordinarie; in un momento in cui la concorrenza fra ferrovie ed autotrasporti rimetteva sul tappeto, sconvolgendo piani regolatori tecnici e schemi economici, il problema dei trasporti.

Con la tempestività che gli è dote preminente, con la felice percezione che lo accompagna nell'esame dei più complessi problemi, il Capo del Governo, a chi gli chiedeva una ferrovia, che comunque non sarebbe stata di facile ed immediata attuazione, rispondeva, in attesa che il tempo

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



e l'esperienza dicano la loro parola decisiva in materia di mezzi di comunicazione, non con una bocciatura della richiesta o con un rinvio della sua attuazione, ma offrendo in cambio, per il momento, ed ordinando, nello stesso tempo, una soluzione tecnica di immediata realizzazione e di più aderente adeguatezza alle esigenze degli scambi commerciali fra il porto di Genova e le operose regione della Valle Pedana.

Fattori dominanti nella decisione erano satti la constatazione che, per propotente, impetuoso e straboccante un traffico meccanico che, nel giro di pochi anni, non si sarebbe potuto più contenere o disciplinare; l'accertata economicità e comodità dei traffici ed infine la preoccupazione che un ulteriore ritardo, nello assicurare mezzi idonei a servizio del porto di Genova, avrebbe finito con il minacciare la vita e lo sviluppo di quel grande emporio mercantile, con evidente vantaggio dei porti stranieri in concorrenza.

Come è costume del Regime, impostato il problema esso fu contemporaneamente risolto; concepita l'opera essa fu il giorno dopo messa allo studio e, a distanza di pochi mesi iniziata, fra lo stupore degli stessi genovesi che, pur avendo constatato la rapidità con la quale l'opera si sta eseguendo, forse oggi rimangono nuovameznte sorpresi nell'apprendere che si parli già di inaugurazione per il prossimo anno.

Eppure la realtà è questa: l'opera, che costerà oltre i 200 milioni, può dirsi già ultimata nei suoi aspetti più salienti.

Sull'intero percorso di 50 chilometri risulta, infatti, già eseguito il piano stradale, nei tratti fra Genova e Busalla e fra Pietrabissara e Serravalle, e cioè per 31 chilometri, ad eccezione del ponte sul torrente Secca, dell'ultimo viadotto sul torrente Scrivia e di alcune opere di consolidamento e di difesa.

Si lavora ora intensamente, oltre che a completare le dette opere, a sistemare la piattaforma stradale per renderla atta a ricevere la pavimentazione.

Nei ridetti 31 chilometri, oltre i lavori di sbancamento e di tracciamento della sede, che ebbero inizio nell'ottobre del 1932 e nella prima metà del 1933, si sono eseguite numerose e complesse opere d'arte, e cioè 12 ponti e viadotti, alcuni dei quali come quelli di Montanesi, fra i più graadissimi che vi siano in Italia, 166 ponticelli e sottopassaggi, circa 6 chilometri di muri di sostegno e quasi tre chilometri di muri di controriva.

Anche tutte le 11 gallerie, ricadenti nel primo tratto da Genova a Busalla, sono perforate ed interamente rivestite, per una lunghezza complessiva di circa 3 chilometri.

Sui restanti 19 chilometri della Camionale, da Busalla a Pietrabissara, per i quali gli appalti ebberro luogo nella seconda metà dello scorso anno, i lavori, ostacolati dalle condizioni metereologiche nell'inverno e nella primavera, sono attualmente in pieno sviluppo.

In totale, oltre il completamento della sede stradale, che non tarderà ad essere portata a termine, sono attualmente in corso di esecuzione 18 ponti e viadotti, 56 ponticelli e sottopassaggi, 1000 metri lineari di muro di sostegno e 550 di muro di controriva.

Rilevante impulso ha avuto anche, in queste ultime settimane, l'opera di sbancamento del piazzale di arrivo della Camionale ove, purtroppo, difficoltà di vario genere avevano impedito, sino a ieri, un ritmo lavorativo adeguato a tutto il fervore di operosità che sta caratterizzando l'esecuzione dell'opera.

Ad assicurare il completamento della Camionale, nei termini fissati dal Capo del Governo, è in corso l'appalto della pavimentazione lungo tutto il suo percorso.

E' da prevedersi, anche, che nei primi giorni del mese di agosto potranno essere iniziati i lavori di costruzione del grande cavalcavia che, sorpassando la via di Francia, con una sola arcata di 40 metri di luce, metterà in comunicazione il piazzale di arrivo della Camionale con il vecchio porto ed i nuovi bacini Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini.

Tale manufatto rappresenterà una delle più ardite opere dell'ingegneria italiana.

Per dare un'idea dell'imponenza delle opere già eseguite, basterà dire che, a tutto il 30 giugno, risultavano compiute le seguenti quantità di lavori:: scavi di trincea e di fondazione mc. 2 milioni, scavi di gallerie oltre 300 mila mc., rilevati 1 milione e 250 mila metri cubi, murature e calcestruzzi all'esterno circa 500 mila metri cubi, murature e calcestruzzi in galleria 125 mila metri cubi.

Complessivamente sono state pagate, fino ad ora, alle imprese, per tale massa di lavori, circa 83 milioni di lire e sono occorse 2.710.000 giornate operaie, con una media giornaliera di occupazione di 6.700 operai, ai quali, per altro, sono da aggiungersi in media altri 2000 operai al giorno, addetti alle industrie dei trasporti e delle forniture.

Per realizzare tutto ciò si è dovuto eseguire una organizzazione di impianti tecnici veramente grandiosa, comprendente: 75 chilometri di binario di servizio, 33 piani inclinati, 10 teleferiche, 5 Blondin, 51 montacarichi, 8 escavatori, 47 impianti di perforazione meccanica (di cui 33 in galleria e 14 all'esterno), 8 impianti di ventilazione, 39 frantoi per pietrisco e sabbia, 32 vagliatrici e lavatrici per ghiaia e sabbia, 60 betonniere, 126 pompe, 10 battipali, 65 locomotive, 2100 eagonetti, 124 autocarri e 12 officine di riparazioni.

Inoltre, sono stati installati: 4700 HP elettrici (con energia fornita da 33 cabine di trasformazione appositamente costruite e 665 HP termici.

Come si vede non si è perduto tempo, nè si sono risparmiati i mezzi finanziari e tecnici per assicurare a questo nuovo tipo di arteria stradale, per cui l'Italia è ancora e sempre all'avanguardia nel campo stradale, le condizioni necessarie per il suo rapido e perfetto compimento.

La conformazione geologica degli Appennini liguri, l'angustia e l'accidentalità delle vallate del Polcevera, del Secca e della Scrivia, già percorse da ferrovie e da strade, e popolate da opifici, da ville e da centri abitati, sembrava dovessero costituire, sin dal momento dello studio dei progetti, motivi di insormontabile ostacolo alla costruzione di una arteria di rapido ed intenso traffico che ha bisogno, per non fallire allo scopo, di percorsi generalmente normali, di lievi pendenze e di curve di ampio raggio.

Anche la costruzione di gallerie bisognava fosse limitata al minimo indispendabile.

Questo complesso di difficoltà e di esigenze hanno finito, però, con l'essere vinte e realizzate dalla volontà e dalla tenacia dei nostri tecnici, sorretti dall'armoniosa collaborazione delle imprese e dalla feconda operosità delle maestranze.

La Camionale, che per circa due terzi del suo percorso è costituita da opere d'arte, si profila già come un'opera titanica, di concezione, di fattura e di bellezza degne della grande tradizione imperiale.

Nei secoli che verranno essa — anticipatrice di un nuovo sistema di comunicazioni, che assomma le caratteristiche delle sedi ferroviarie a quelle stradali — starà a testimoniare la inesauribile vitalità del genio italiano che, erede di Roma, vivificato e potenziato dal Fascismo, collegandosi al nostro glorioso passato, sa lanciarsi arditamente verso l'avvenire con forme, sistemi ed accorgimenti tecnici, che rappresentano un continuo contributo al progresso e la costante evoluzione della scienza.

---

## Rinascita nella piana del Sele

A trentacinque chilometri somma la lunghezza delle strade di queste bonifica costruite, su centosessantacinque progettate.

La piana del Sele, a sud di Salerno, costituì uno dei più angosciosi lati di quello che fu il problema meridionale. Povera d'uomini, povera di mezzi, povera d'iniziative, la zona si stendeva in una solitudine desolata. I re Borboni tentarono di affrontare la palude. Emisero all'uopo anche un editto sovrano e delle ordinanze successive. Tecnica, mezzi e tenacia difettarono. Poi venne la unificazione del Regno ed il problema fu assorbito in quelli più vasti e generali.

La bonifica è opera feconda: è stata iniziata appena un quinquennio fa e conta al suo attivo un primo importante, fondamentale lotto di opere compiute. Al giugno trentasei, il programma di lavori contempla la spesa di cento milioni: cento milioni spesi per « la guerra che noi preferiamo » in una zona dove le opere pubbliche avevano costituito il mito elettorale di più generazioni.

La diga è colossale. Ha centosessanta metri di lunghezza. Le quattro paratoie automatiche, assicurano il regime dell'acqua che è destinata a fertilizzare la campagna. Impossibile un livello maggiore del previsto: in tal caso le paratoie di aprono automaticamente.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Diario di Luglio XII

## Domenica 1

### Atleti e lavoratori montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Stamane, alle ore 9, il reparto speciale di Milizia, addetto alla Mostra della Rivoluzione Fascista ha ceduto le consegne agli atleti del CONI, decorati al valore atletico dal Capo del Governo.

La cerimonia, svoltasi con schietto stile militare, ha dato luogo a una vibrante entusiastica manifestazione popolare.

Alle ore 11, preceduta da tutti i labari dei dopolavoro dell'Urbe, è giunta davanti alla Mostra una centuria di atleti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, prescelti tra quelli le cui squadre sono riuscite vittoriose nelle gare nazionali tenute nei giorni scorsi a Roma, i quali hanno rilevato le consegne dagli azzurri del CONI.

I turni di guardia dei dopolavoristi si sono protratti sino alle 13 ora in cui essi hanno ceduto il posto a una rappresentanza dei lavoratori portuali di Livorno, giunti al comando dell'on. Lombo, segretario della Federazione lavoratori dei porti.

Alle ore 17, la guardia è stata assunta da un manipolo di lavoratori degli stabilimenti metallurgici di Dalmine (Bergamo), guidati dal direttore amministrativo degli stabilimenti, dott. Preano.

A ogni cambio si sono rinnovate le manifestazioni di entusiasmo da parte della numerosa folla che ha invocato lungamente il Duce.

### Avanguardisti giunti dalla Palestina per partecipare al campeggio Dux.

BRINDISI. — Sono giunti dalla Palestina il 1° Gruppo di Avanguardisti, figli degli italiani all'Estero e sono qui sbarcati tra l'entusiasmo della popolazione che era accorsa a riceverli con alla testa tutte le Gerarchie locali e le Autorità. Questi avanguardisti prenderanno parte al Congresso « DUX ».

### La partenza per le colonie dei figli dei maestri.

ROMA. — Oggi, salutati alla stazione di Termini dai rappresentanti dell'Associazione Fascista della scuola e dell'Istituto d i assistenza magistrale « Rosa Maltoni-Mussolini », sono partiti per le colonie marine di Giulianova e di Zara e montane di Vivitella del Tronto e di San Colombano Colio organizzate dalla INAM i figli dei maestri delle provincie di Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Cagliari.

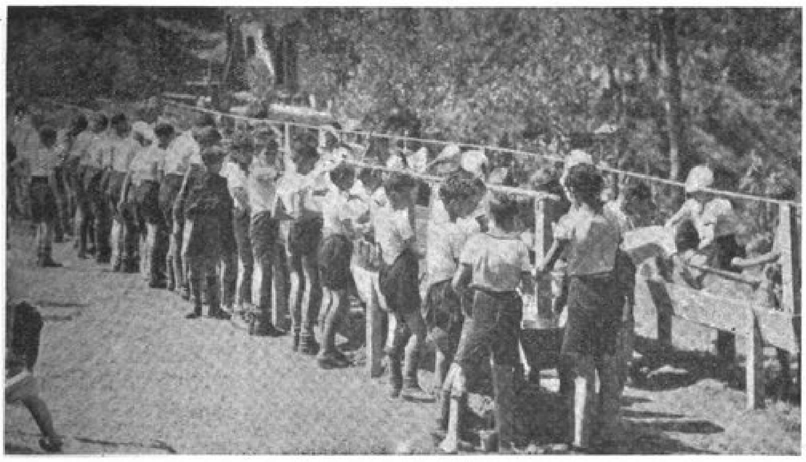
Da tutte le altre provinee del Regno nello stesso giorno sono partiti per le colonie suddette e per quelle di Venezia Lido, Lavagna, Scalea, Sciacca circa 800 figli di maestri dai 7 ai 14 anni per il turno maschile dal 1. luglio al 6 agosto di cui 300 ammessi per conto della Direzione del Partito e gli altri per conto del INAM. Altrettante bambine saranno ospiti delle colonie per il turno dall'8 agosto al 15 settembre.

### S. E. Starace presiede il rapporto dei Segretari Federali.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F., presenti i componenti il Direttorio Nazionale, ha tenuto rapporto ai Segretari Federali nei giorni 30 giugno e 1. luglio XII. Il rapporto ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio.

All'inizio ed alla fine del rapporto, il Segretario del P. N. F. ha ordinato « saluto al Duce », raccolto dai presenti con vibranti manifestazioni.

In questo rapporto il Segretario del Partito ha dato ai Segretari Federali precise direttive riguardanti tutti i settori della vita del Partito. Inoltre ha svolto una relazione



*Colonia elioterapica del Partito*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



dimostrativa sulla regolarità e l'intensità del tesseramento e sull'imponente attività assistenziale svolta durante l'inverno. Si è soffermato sui provvedimenti intesi ad assicurare il perfezionamento e la preparazione dei quadri, tra cui la permanenza dei Segretari Federali presso alcune Federazioni e la preparazione di un primo contingente di giovani ai posti di ruolo. Infine ha dato disposizioni circa i turni che dovranno seguire i Segretari Federali presso le altre Federazioni. Il Segretario ha passato in rassegna le situazioni delle Federazioni, in modo particolare di quelle ispezionate senza preavviso durante il mese di giugno.

Il Partito nel suo complesso è risultato in piena efficienza.

Il tesseramento procede con perfetta regolarità e con intensità superiore a quella dell'anno XI.

Il controllo dell'attività assistenziale svolta durante l'inverno ha dato alla stregua di rigorose indagini statistiche un numero di 1 milione e 750.000 famiglie quasi giornalmente assiste con un totale di 2.884.000 unità, cifra che segna un notevole aumento in confronto dello scorso anno (2.540.000 unità).

Sono stati distribuiti 169.788 quintali di farina bianca e 66.749 quintali di farina gialla; 17.120.000 razioni di legumi; 13.880.000 razioni di riso; 5.263.000 razioni di latte; 83.286.000 razioni di rancio del popolo; 9.347.000 refezioni scolastiche ecc. ecc. per un valore totale di L. 132.049.266.

I primi accertamenti eseguiti nella preparazione dell'assistenza estiva lasciano prevedere che questo anno saranno inviate alle colonie estive 574.861 bambini con un aumento di circa 55.000 bambini nei confronti dell'estate scorsa (319 mila).

I bambini saranno così ripartiti:

Colonie marine 184.105; Colonie montane 59.006; Colonie solari 180.611; Colonie fluviali 40.308; Colonie lacustri 1.450; Colonie salsoiodiche 655; Refezioni estive 8.050.

Sono da aggiungere oltre all'attività che anche in questo campo svolge l'O. N. D. i seguenti dati che si riferiscono alle organizzazioni giovanili escluse le numerose iniziative di carattere locale.

Fascisti universitari che perteciperanno a 6 crociere delle quali 5 nel Mediterraneo e Sud Africa, alle settimane alpinistiche e marine e alla scuola di roccia numero 5.000, che parteciperanno ai campi presso le forze armate e prenderanno parte ai corsi di allievi graduali specialisti e radiotecnici N. 46.744. Un forte contingente di giovani atleti parteciperà inoltre ai campionati di Bari e ai giuochi partenopei di Napoli.

Il Segretario del P. N. F. ha infine comunicato alcuni provvedimenti intesi ad assicurare il perfezionamento e preparazione dei quadri. Tali provvedimenti sono stati dal Segretario precisati nelle seguenti norme: Permanenza dei Segretari Federali presso alcune Federazioni allo scopo di consentire loro di conoscere l'attrezzatura e il funzionamento; di studiare le diverse organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e la vita del paese in tutte le sue caratteristiche naturali ed espressioni spirituali, di vari aspetti economici, non senza tener presenti le tradizioni storiche gli usi ed i costumi del popolo italiano accanto alla configurazione geografica delle varie provinee ed i problemi cui esse sono propri.

Durante l'assenza dei Segretari Federali avranno la direttiva effettiva e personale responsabilità del funzionamento delle Federazioni i vice segretari federali che si metteranno in grado di farsi sperimentare e valutare.

In scondo tempo, secondo un piano già preordinato, analogo procedimento sarà adottato per la preparazione di un primo contingente di giovani selezionati i quali vivendo accanto ai Segretari Federali, ai comandanti, ai dirigenti per un certo periodo di tempo, apprenderanno in maniera diretta il funzionamento, i metodi della complessa arte del comando nei vari settori.

I giovani dovranno essere al loro fianco in tutte le ore di lavoro e dovranno assistere al ricevimento dei fascisti e del pubblico, alle adunate alla riunione dei comitati intersindacali, alle ispezioni alle visite agli stabilimenti, alle aziende agricole ecc. per rendersi conto anche dei problemi che giornalmente devono essere oggetto di studio e il più delle volte prontamente risolti.

I Segretari Federali studieranno le attitudini le capacità le tendenze dei giovani. Si opera su di un terreno essenzialmente pratico per determinare qull'sperienza che può essere data soltanto da una intensa vita vissuta sia pure per pochi giorni in località diverse. I risultati saranno indubbiamente notevoli in quanto sarà così possibile, attraverso una più vasta conoscenza di compiti, stimolare la preparazione di coloro che occupano posti di responsabilità e di comando e preparare i giovani che siano ritenuti idonei a svolgere determinate attività al servizio della Rivoluzione. In questo modo il Partito viene ad assolvere uno dei compiti più importanti che ad esso affida il Duce.

In conseguenza di quanto premesso e con riserva di impartire disposizioni riguardanti i giovani il Segretario ha disposto i turni che i Segretari Federali dovranno seguire per la visita alle altre Federazioni.

*Il saluto di S. E. Starace ai bambini del popolo che partono per le Colonie marine e montane*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



### Il saluto di S. E. Starace a 5.000 bambini del popolo che partono per le colonie marine e montane.

ROMA. — La partenza del primo scaglione di 5000 bambini del popolo per le colonie marine e montane della Federazione Fascista dell'Urbe che ha avuto luogo stamane da piazza Navona alla presenza del Segretario del P. N. F. ha dato luogo a commoventi manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine al Duce e al Regime, sia da parte dei piccoli partenti che da parte di una folla numerosissima raccoltasi nella vasta piazza.

Salutato da tre squilli di attenti e dalle note di « Giovinezza », il Segretario del Partito è giunto a piazza Navona ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale e dai Gerarchi della Federazione Fascista dell'Urbe e del Fascio romano di combattimento.

Il Gerarca, durante la rivista si è spesso soffermato ora per accarezzare qualche bambino, ora per esaminare il corredo che essi portavano sulle spalle in un piccolo sacco.

Terminata la rivista, il Segretario del Partito, mentre i bambini prendevano posto in appositi autobus, si è intrattenuto affabilmente con le mamme dei piccini che gli si sono affollate intorno per esprimergli con la spontanea semplicità del popolo la loro profonda riconoscenza per quanto il Regime attua a favore dei figli delle classi meno abbienti.

Da ultimo il Gerarca ha assistito allo sfilamento degli autobus che portavano i bambini ai treni o direttamente alle colonie; quindi tra rinnovate acclamazioni da parte della folla, ossequiato dal Prefetto e dal Segretario Federale ha lasciato Piazza Navona.

### Una cerimonia sul Pasubio in onore dei Caduti nelle epiche battaglie delle Dolomiti.

VICENZA. — Dinanzi all'Ossario del Pasubio oggi, presenti S. A. R. il Duca di Pistoia, il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, il Comandante del Corpo d'Armata di Verona, numerosi generali ed ufficiali superiori, i Vescovi e i Prefetti di Trento e Vicenza, il Podestà, il rappresentante del Segretario Federale di Vicenza ed altre autorità, i Fasci Giovanili della Zona e reparti dell'Esercito, è stato celebrato l'annuale del rito commemorativo degli Eroi caduti durante le epiche battaglie sulle balze dolomitiche.

### Il Duce assiste nella Basilica Giulia a l' " Horace „ di Corneille.

ROMA. — Gli attori dei teatri antichi di Orange, Dimes ed Arles, hanno rappresentato stasera, nella basilica Giulia, al Foro Romano, l'« Horace » di Corneille.

Alla rappresentazione ha assistito il Capo del Governo, che ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione d'arte che, con l'interpretazione di « Britannicus », di Racine avrà domani il suo compimento.

### La grande commorazione di Ponchielli a Cremona.

CREMONA. — Si è iniziato oggi a Cremona il ciclo delle cerimonie celebrative del centenario della nascita di Amilcare Ponchielli, cui hanno aderito il Duce e l'on. Starace.

Stamane, alle ore 10, i direttori dei principali giornali della penisola, numerosi critici musicali ed invitati dall'on. Farinacci, Presidente del Comitato esecutivo delle onoranze alla giornata della Stampa, sono convocati in Comune ad un ricevimento offerto dal Podestà in loro onore unitamente agli artisti ed ai componenti il Comitato Nazionale delle onoranze ponchielliane, di cui è Presidente il Segretario del Partito. Erano presenti numerosi senatori e deputati, il Segretario Federale, tutte le autorità col alla testa il Prefetto, nonchè il figlio e la figlia di Ponchielli. Numerose le adesioni, fra cui quella di Vito Mussolini e di S. E. Perosi.

Il Podestà di Cremona ha pronunciato brevi parole, porgendo un saluto agli ospiti graditi ed alle eminenti personalità dell'arte lirica convenuti a Cremona. Quindi, ha commemorato Amilcare Ponchielli cittadino che onora Cremona.

Il Podestà di Cremona ha pronunciato brevi parole, porgendo un saluto agli ospiti graditi ed alle eminenti personalità dell'arte lirica convenuti a Cremona. Quindi, ha commemorato Amilcare Ponchielli.

Subito dopo tutti gli invitati si sono recati in auto a Palazzo Crermonese, ove nacque Ponchielli. Ivi, hanno visitato alcuni cimeli del musicista conservati nella sala comunale. Quindi in corteo con bande gli ospiti si sono portati alla casa natale del Ponchielli, dove ai piedi della lapide che lo ricorda sono state deposte corone di alloro.

Successivamente, il corteo è ritornato in piazza del Municipio, ove il Maestro Tobaldini, allievo del Ponchielli, ha parlato di Ponchielli nella infanzia e nell'occaso della vita.

Tornati a Cremona i giornalisti, gli artisti ed i componenti il Comitato Nazionale hanno visitato la sede del giornale « Regime Fascista ».

Nel pomeriggio è stata visitata la sala dei cimeli ponchilliani nel Museo Civico.

In serata, davanti ad un pubblico affollatissimo, giunto anche dalle città vicine, si è svolta la prima rappresentazione del « Figliuol prodigo », in piazza del Comune trasformata in una immensa suggestiva platea. L'opera ha avuto ottimo successo.

Da oggi hanno avuto inizio le celebrazioni ponchielliane che si svolgeranno nel mese con varie manifestazioni artistiche e culturali interessanti l'attività del grande maestro Cremonese.

### Napoli per l'Universalità di Roma.

NAPOLI. — Con un'orazione inaugurale di S. E. Lojacono si è iniziata la propaganda per l'Universalità di Roma da parte del Comitato napoletano, presieduto dall'on. Maresca di Serracapriola. Si sono spediti telegrammi di omaggio al Duce ed al Segretario del Partito.

### L'assemblea dei Combattenti napoletani.

NAPOLI. — Ha qui avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione Combattenti che si è svolta con vivo entusiasmo fascista. Vari oratori hanno preso la parola, tra cui gli on. Loiajono, Maresca di Serracapriola, Sansanelli, Tommaselli e l'avv. Stahly, presidente della Sezione napoletana.

### I lavori del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura.

ROMA. — Si è chiusa la sessione estiva del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura che, sotto la presidenza del senatore principe Spada Potenziani, ha tenuto sei sedute.

Oltre numerosi argomenti di carattere interno, il Comitato ha trattato varie questioni inerenti l'agricoltura nel campo internazionale. Ha così esaminato le risoluzioni e i voti emessi in congressi internazionali, tenutisi in questi ultimi tre mesi in vari Paesi, per quel che essi avessero di connessione con i lavori dell'Istituto.

Degni di speciale rilievo sono i voti del recente congresso internazionale agricolo di Budapest, uno dei quali concerne la convocazione da farsi a cura dell'Istituto di Roma, di una conferenza diplomatica internazionale che stabilisca una convenzione internazionale per l'unificazione dei sistemi di tenuta dei libri genealogici del bestiame e del rilascio dei documenti estratti da detti libri per le necessità del commercio internazionale.

Il Comitato ha inoltre deciso in merito ai lavori da imprendersi dall'Istituto in seguito ai voti emessi, nella sua ultima, adunanza, dal « comitato economico agrario » (organo di consultazione dell'Istituto) in relazione ai cambiamenti avvenuti nella struttura economica dell'agricoltura in conseguenza della depressione agraria mondiale.

Si è indi lungamente occupato della prossima assemblea generale dell'Istituto e ha approvato il testo definitivo di alcuni rapporti destinati all'assemblea stessa.

Quattro di questi rapporti che sono di carattere generale, amministrativo e finanziario, sono rispettivamente opera del senatore Spada Potenziani, presidente dell'Istituto e delegato dell'Italia, del sig. Louis Dop vice presidente dell'istituto e delegato della Francia, del dottor Van Riin, delegato dei Paesi Bassi e del segretario generale dell'Istituto prof. A. Britz. Altri due rapporti di carattere tecnico sono dovuti rispettivamente al delegato degli Stati Uniti prof. Henry C. Taylor e al delegato dell'Australia sig. L. Mac Bougare.

Il Comitato ha poi preso atto dell'accordo preliminare intervenuto fra associazioni nazionali di olivicoltori d'Italia e di Spagna per la costituenda « federazione internazionale di olivicoltura »: ciò in rispondenza ai voti emessi già dai con-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



gressi internazionali di olivicoltura di Roma, Atene, Tunisi, Avignone e Lisbona.

L'Istituto internazionale di agricoltura curerà ora di assicurare per tale federazione l'adesione di altri fra i Paesi interessati all'olivicoltura.

È stato anche deliberato dal Comitato permanente che l'Istituto consulti i governi dei Paesi interessati sulla convocazione da farsi a sua cura, di una conferen a diplomatica internazionale per l'approvazione di una convenzione internazionale che fissi l'unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale. Si ricorderà che già nello scorso aprile si tenne a Roma, presso l'Istituto, una riunione dei più autorevoli tecnici dei paesi vinicoli, che elaborò uno schema di tale convenzione per la parte puramente tecnica; schema da sottoporsi all'esame dei governi interessati. Ora l'Istituto si assume lo svolgimento della restante azione, perchè la iniziativa di questa importantissima convenzione venga perfezionata e realizzata.

Il Comitato permanente si riunirà di nuovo verso la metà d'ottobre, alcuni giorni prima della già accennata assemblea generale dell'Istituto, che avrà inizio il giorno 22 di detto mese e che avrà questa volta, data la situazione agricola mondiale, uno speciale interesse, anche nei riguardi dei successivi studi e lavori dell'Istituto internazionale di agricoltura.

## Il Duce premia i dopolavoristi atleti.

ROMA. — Le giornate romane dei diecimila Dopolavoristi convenuti alla Capitale per partecipare al VI Concorso ginnico-atletico nazionale si sono concluse con una imponente e grandiosa manifestazione alla presenza del Duce.

A parte i risultati tecnici del concorso, che sono stati brillantissimi, questo convegno di diecimila autentici lavoratori e soprattutto la loro adunata in Piazza di Siena, il saggio finale, lo sfilamento nel centro di Roma, l'entusiastico saluto al Duce in Piazza Venezia, hanno dimostrato con quanto fervore, con quanta unanimità il popolo risponda all'azione incitatrice e suscitatrice di energie della Rivoluzione fascista, come istintivamente, naturalmente vi partecipi, se ne senta protagonista, la consideri, insomma, la sola e vera strada maestra aperta dalla storia ai suoi sviluppi, alle sue conquiste civili, alla sua grandezza.

La premiazione ha avuto luogo in piazza di Siena gremita di popolo in maniera inverosimile. Il Duce è giunto alle ore 17.30, salutato da tre squilli di tromba e da una irrompente manifestazione popolare che ha fatto seguito all'ordine del *Saluto al Duce*, lanciato dal Segretario del Partito.

Iniziatasi la cerimonia delle premiazioni, la lunga sfilata dei campioni è stata continuamente accompagnata da nutriti applausi che si cambiavano in ovazioni scroscianti, nel momento in cui il Capo del Governo apponeva personalmente le medaglie al petto dei premiati, che, uno dopo l'altro, giungendo di corsa, di fronte a Lui, irrigidendosi, quindi, nella posizione d'attenti e levando il braccio nel saluto romano.

Primo a ricevere l'ambita decorazione è stato l'olimpionico Beccali, insignito di medaglia d'oro.

Alla lettura della bellissima motivazione fatta dal segretario generale del C.O.N.I., il pubblico prorompeva in una prolungata ovazione, mentre il Duce apponeva la medaglia sul petto del popolare atleta, rivolgendogli parole di elogio. L'entusiasmo si è rinnovato quando è stata letta la superba motivazione della medaglia d'argento concessa a Barassi, ferito durante una gara di sei, nella quale egli proseguiva stoicamente, malgrado la gravità della lesione riportata.

Gli applausi del pubblico hanno poi salutato i calciatori Bertolino, Combi, Ferrari, Monti, Orsi, Allemandi, Meazza, Ferraris, Guaita, Monzeglio, Schiavio: i vincitori del Campionato del mondo, Stacchini del Tiro a volo, Costoli, Cattaneo, Cutolo, Nani, Noel, Rossi di Montelera, Ruspoli della motonautica; Donati, Carina Negrone, Niclot e Zappetta per l'aviazione: tutti decorati di medaglia d'oro, e i venti operai vincitori delle gare professionail.

Dopo la distribuzione delle medaglie, il Capo del Governo ha consegnato le cinque Coppe d'oro « Mussolini » ai cinque vincitori del Giro automobilistico d'Italia.

Terminata la cerimonia della consegna delle ricompense al valore atletico, senza la benchè minima sosta ha avuto inizio la grande manifestazione ginnastica dopolavoristica, svoltasi secondo una serie ininterrotta di movimenti e di esercizi eseguiti con ritmo preciso e generale.

Alla fine, salutato da rinnovate acclamazioni, il Capo del Governo ha lasciato Piazza di Siena, dopo aver assistito alla superba sfilata.

Più tardi in Piazza Venezia, dopo l'omaggio al Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti Fascisti i diecimila dopolavoristi hanno improvvisata una indimenticabile manifestazione al Duce.

Dal balcone del Palazzo Venezia il Capo del Governo ha salutato più volte sorridendo la moltitudine acclamante che ha voluto vederlo ancora, salutarlo, nella sua sede al cospetto della gloria di Roma.

Il Duce ha sostato per ammirare la vibrante adunata, poi ha rivolto agli atleti parole di elogio e di compiacimento.

Inutile dire come queste parole, ascoltate con devoto silenzio, abbiano acceso ancor più l'entusiasmo delle schiere dei dopolavoristi.

La loro gioia era tale che Mussolini, il quale si era ritirato dal balcone, ha dovunto riaffacciarsi di nuovo e salutare ancora i lavoratori acclamanti che scandivano in un coro formidabile il suo nome.

La dimostrazione non è cessata se non qualche minuto dopo che la vetrata del balcone di Piazza Venezia si era chiusa.

## Il Principe Umberto e S. E. Serpieri inaugurano la diga del Sele.

SALERNO. — Si è effettuata, oggi, con austera solennità di un rito, la cerimonia che consacra la realizzazione di un'opera colossale che ridona la vita e riporta il benessere in una zona vastissima.

Il dramma della palude è finito, in terra salernitana. La piana del Sele, non più sitibonda, rinasce alla vita. Il motivo predominante dei comizi elettorali, di infausta memoria (« acqua alla Piana! acqua alla Piana ») è più che mai un

*S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. Serpieri inaugurano la diga*

ricordo non lieto di un triste passato. I terreni che conobbero l'acquitrino risanati si trasformano in ubertosa campagna. In brevi anni la trasformazione sarà completa. Ed in quella plaga immensa, dove poche centinaia di persone han finoggi trovato lavoro, sfidando i pericoli della « sosta » ed affrontando la fatica di un lungo percorso per andare e tornare, sorgerà il « villaggio di Bonifica ». Da un diligente e competente studio risulta (scriveva tempo fa la rivista « Economia Nazionale » che a bonifica ultimata, con la conseguente trasformazione fondiaria, la Piana del Sele occuperà con grande vantaggio della economia nazionale e di quello diretto dei coltivatori, una popolazione nuova di oltre ventimila persone.

Ritorna la vita in quei luoghi che la malaria aveva fasciati di leggende paurose; ritorna la vita oggi che le opere disposte dal Regime van convertendo in elemento di forza e di prosperità lo strumento di morte determinato dall'acqui-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



trino. « Qui, dove nel piano malarico — errava il pastore tra l'accidia e la morte — le regolate acque del Sele — per la ferrea volontà del Governo Fascista — creano oggi la vita — la ricchezza di messi e di braccia italiche — la fede nell'avvenire ».

La epigrafe è stata dettata dal Prefetto di Salerno. È incisa nel marmo, in prossimità della grande diga. « Quando non si saprà più che cosa fosse la palude e l'acquitrino — scrive la rivista « Opere Pubbliche » — la malaria e la periodica inondazione, è utile che i posteri possano averne la rappresentazione esatta. Egregiamente ha quindi operato il Prefetto di Salerno, S. E. Soprano, dettando la scultorea epigrafe... ».

Alla cerimonia, svoltasi alla presenza del Principe Umberto, e con l'intervento di S. E. Serpieri, delle Autorità, delle Gerarchie, delle rappresentanze, era presente anche tutta la popolazione di questa vasta e laboriosa Provincia, che, per densità di abitanti, ha saputo conquistare, nella graduatoria demografica, il 14° posto fra le consorelle d'Italia. E nel grido possente e unanime scaturito dal petto di migliaia di Giovani fascisti e da tutti i convenuti alla cerimonia, si è elevato al cielo, dalle terre redente dal Fascismo, una nuova promessa, un nuovo giuramento. E « dinanzi alla meravigliosa realtà in ogni cuore si è inciso più vibrante l'augurio e la speranza che, in un giorno non lontano, possa apparire nella Piana rinnovata e sulla soglia dell'antica città ippografica, Benito Mussolini, perchè il popolo possa manifestare l'empito della sua riconoscenza imperitura, possa salutarlo come il Genio tutelatore dell'Italia rinata ».

Sereno e preparato, spiritualmente e fisicamente, questo forte Fascismo Salernitano, attende. E nell'attesa, fremente ed entusiasta, cerca ogni giorno più di meritare il premio, avvicinandosi, passo a passo, alla mèta, stretta intorno ai capi ed ai segni del Littorio, nel nome del Duce.

S. E. Serpieri giunge in automobile, accompagnato dal comm. Marincola e dal comm. Jandoli. Sosta brevemente al Palazzo del Governo, quindi riparte per raggiungere la Diga del Sele. Fanno parte del seguito S. E. il Prefetto, il Segretario Federale in rappresentanza di S. E. il Segretario del P. N. F.; il Podestà di Salerno on. Iannelli, il sen. Farina, l'on. Visco e le altre Autorità Civili e Militari.

Giunge il Principe che è accompagnato dal ten. gen. Gabba e dal Comandante Porta, sosta a leggere l'epigrafe dettata da S. E. Soprano Prefetto di Salerno.

Si sofferma quindi presso la lapide che ricorda gli operai caduti durante i lavori.

Ecco i nomi eternati nel marmo, proprio all'ingresso della Diga: Ignazio Boniardi, Giuseppe Berra, Giuseppe Chiappa, Florindo Casanova, Sante Cortese, Sante Lucchina, Errico Maris. Ai piedi della lapide è un grosso fascio di fiori.

S. A. R. prende posto sull'apposito palco. Il senatore Farina, preside della Provincia e presidente della S. S. per le Bonifiche, pronunzia brevi parole di saluto a S. A. R.

Prende, quindi, la parola, S. E. Serpieri. Un applauso vibrante saluta il Sottosegretario di Stato per le Bonifiche, il quale così dice:

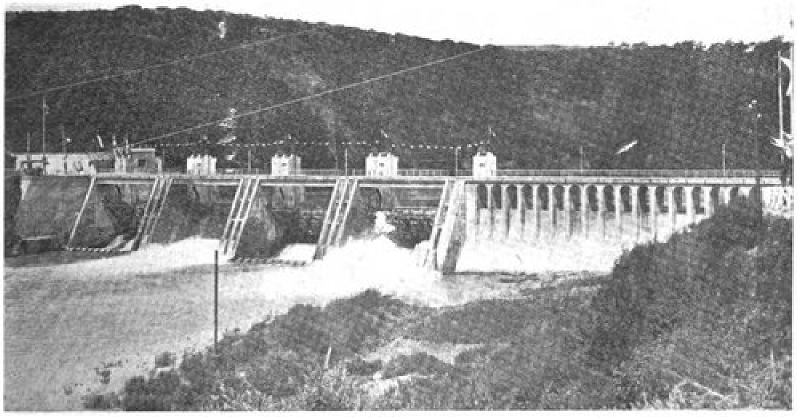
Altezza Reale, Eccellenze, Signori,

Questa pianura del Sele — che già venticinque secoli or sono vide fiorire la colonia greca, della quale poco lungi restano i templi di incomparabile suggestiva bellezza; che vide poi dominare i forti lucani, e, sotto i segni fieri di Roma, la floridissima Paestum — questa pianura, dopo le invasioni barbariche, diveniva regno di solitudine e di morte.

La legislazione degli ultimissimi anni borbonici, con un editto del 1855, affermò la possibilità del suo riscatto, coi lenti metodi della colmata, allora preferiti: il nuovo Stato italiano, discontinuamente, senza mezzi adeguati e soprattutto senza forte volontà, compì qualche passo su quella via; ma ancora due o tre decenni or sono, questa era una delle piùmortifere fra le pianure malariche del Mezzogior- talchè G. B. Grassi la prescegliieva per le sue decisive esperienze circa la profilassi meccanica contro il terribile flagello.

Fu solo dopo la Marcia su Roma, in base alla nuova legislazione fascista sulla bonifica, e più nel nuovo clima storico creato dal Duce — clima di ordine, di concordia, di volontà operosa, di fede ardente nei destini della Terra e della Patria — fu solo allora che due cittadini italiani, il cui nome è giusto ricordare — il salernitano sen. Farina e il lombardo ingegnere Valsecchi — chiesto allo Stato di affrontare in pieno, coi nuovi metodi della ingegneria moderna, la bonifica di questa piana, che, sulla destra e sulla sinistra del fiume, si estende per 40000 ettari.

Da allora, a mezzo sia della prima Società concessionaria, sia del Consorzio di Pesto, la bonifica ha assunto un passo, che non è così rapido come vorrebbe la nostra ansia di raccoglierne i frutti, completi, ma certo è deciso, verso una meta chiaramente segnata.



*La nuova diga del Sele in prov. di Salerno*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Nel programma di questa bonifica la irrigazione ha un posto centrale, un compito preminente.

Il Sele è in verità uno dei tesori del Mezzogiorno: dalle sue sorgenti, la Puglia sitibonda trae l'acqua da bere: da esso questa piana trae 20.000 litri di acqua al minuto secondo, i quali consentono di affermare che qui, sotto questo sole italianamente cocente, potrà sorgere, e quindi sorgerà, in luogo della pastorizia brada un'agricoltura fra le più ricche d'Italia; in luogo delle tristi solitudini, deserte di case e di uomini, una popolazione rurale stabile e densa, di agricoltori intelligenti e pronti a ogni progresso, di contadini laboriosi, tranquilli, sicuri del domani, perchè legato a una terra feconda.

Questo avvenire è certo, non solo perchè tale è la volontà del Duce, ma anche perchè — lo affermo con gioia — i rurali salernitani, agricoltori e contadini, sono di razza eccellente, temprata alle battaglie e alle vittorie agricole: ne è prova sicura quel che essi seppero fare nelle limitrofe zone a settentrione, dove una ricca progreditissima agricoltura già pare, vorrei dire, protendersi con ansia verso questa piana, per subito conquistarla, non appena siano compiute le necessarie preliminari opere pubbliche. Questi agricoltori, questi contadini sapranno marciare, anche nei durissimi tempi che attraversiamo; non da oggi ma da secoli, i rurali d'Italia sono usati ai più aspri sacrifici, fino a contendere alla roccia il pane quotidiano.

La diga che oggi s'inaugura, alla quale già si congiunge una cospicua rete di canali distributori che andrà via via sviluppandosi, è l'opera centrale del nuovo sistema irriguo; opera egregia, che fa grande onore agli insegneri e ai lavoratori italiani; niuna soddisfazione gli artefici potranno provare maggiore di questa, vedere il contadino che, all'arrivo delle nuove acque a ristorare le piante assetate, ringrazia con atto semplice Iddio, che salva il frutto delle sue fatiche. I rurali salernitani hanno l'altissimo onore di inaugurare quest'opera alla presenza di Vostra Altezza Rea- faustissimo auspicio per l'avvenire della bonifica del Sele.

Essi non dimenticano che, già sono alcuni decenni, l'Augusta Maestà del Padre Vostro indicava all'avvenire degli italiani le vie sicure e feconde della Terra. I tempi non erano maturi: tali divennero da quando — snudata la spada, conquistata col sangue di tutti gli italiani la grande vittoria — la volontà possente di un figlio del popolo realizzava la indistruttibile unione della croce Sabaudia con lo Scudo Littorio.

Oggi, nella luce che emana dalla gloriosa, guerriera dinastia, che in Vostra Altezza Reale, Principe amatissimo, qui si impersona, sotto il comando sicuro del Duce del Fascismo, noi rurali marciamo verso il riscatto della terre a degli uomini, in queste dure battaglie della bonifica che, finchè ci sia consentito, noi preferiamo; in queste come in ogni altra battaglia che il destino ci imponga, noi siamo pronti, nella conquistata unità del popolo italiano, a tutto dare per la gloria della Patria immortale.

La fine del discorso — che spesso era stato sottolineato con approvazioni ed applausi — è stata accolta da una interminabile ovazione.

S. A. R. scende dal palco, mentre la folla acclama ed i Giovani Fascisti sventolano i loro fazzoletti.

Si avvicina allo ingresso della Diga, accompagnato dalla « madrina » della cerimonia marchesa Elisa Farina Moscatelli e dalla signora Valsecchi Moscatelli e dalla signora Valsecchi. Un marinaretto dell'O. B. porge al Principe le forbici, su una guantiera di argento. S. A. R. taglia il nastro, tra gli applausi e le acclamazioni unanimi. Presso le paratoie, il vescovo di Teggiano, mons. Cammarota, impartisce la Benedizione. Quindi la marchesa Farina infrange la augurale bottiglia di spumante. Dopo poco il Principe si reca alla camera di manovra della paratoia del canale adduttore, all'ingresso della quale è murata la seguente targa:

« S. A. R. Umberto di Savoia, principe di Piemonte, inaugura 1-VII-1934 Anno XII E. F. ».

Viene, infine, eseguita la manovra per alzare la paratoia che immette le acque nel canale principale, i cui primi quattro chilometri sono in galleria.

La grande opera è inaugurata. La trasformazione agraria della piana ha inizio. Il Regno della malaria è definitivamente tramontato.

### L'inaugurazione della Scuola Marittima a Resina.

NAPOLI. — Presenti le LL. EE. Thaon di Revel e Lojacono è stata inaugurata a Resina la scuola marittima.

## Lunedì 2

### L'annuncio al Duce del successo della seconda Mostra degli strumenti ottici 100 mila visitatori.

ROMA. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto, da Firenze, dal presidente del Comitato esecutivo della II Mostra nazionale degli strumenti ottici il seguente telegramma:

« La II Mostra nazionale degli strumenti ottici, oggi si chiude. Centomila visitatori hanno constatato la superba manifestazione dell'industria italiana ottica, che, incoraggiata dalle provvidenze fasciste e seguendo le direttive di V. E., conquisterà mete ancora più alte. Devoti ossequi. — *Guido Chierichetti* ».

### 55.617 viaggiatori su 73 treni popolari

ROMA. — Il giorno 29 giugno, con 18 treni; ieri 1° corr. m., con 34 treni; ed oggi, con un treno popolare, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 325, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 42.218 viaggiatori.

Ieri si ebbe anche il ritorno dei 20 treni delle gite popolari dal 29 giugno al 1. corrente, che su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 1.150, trasportarono 13.399 viaggiatori.

Complessivamente, dal 29 giugno al 2 corrente, si ebbe un movimento di 73 treni popolari, con 55.617 viaggiatori.

### Le udienze del Capo del Governo.

ROMA. — Lo scrittore dalmata Giovanni Costa ha offerto al Capo del Governo il suo volume « Caio Giulio Cesare ». Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

### La guardia alla Mostra della Rivoluzione - Gli assistenti universitari di Palermo - I lavoratori del porto di Trapani

ROMA. — Oggi dalle 9 alle 13 la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione è stata montata da una rappresentanza della Sezione palermitana assistenti universitari dell'Associazione fascista della scuola. Alla breve cerimonia del passaggio delle consegne, conclusasi col saluto alla voce al Duce fra gli applausi della folla raccoltasi in via Nazionale, hanno assistito il segretario federale di Palermo e altre autorità.

Nel pomeriggio il servizio d'onore è stato disimpegnato da un manipolo di lavoratori del porto di Trapani. Anche a questa seconda cerimonia hanno presenziato le autorità, fra cui l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito e il segretario della Federazione nazionale lavoratori dei porti oltre a numerosi ufficiali della Milizia.

A richiesta del Consiglio centrale dell'Associazione nazionale della Regia Guardia di finanza, interprete del sentimento espresso dalle Sezioni dipendenti, il Segretario del Partito ha acconsentito che una rappresentanza delle « Fiamme gialle » in congedo presti servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione il 5 corrente, giorno in cui ricorre la festa militare del Corpo. Ogni Sezione parteciperà alla cerimonia con una rappresentanza di tre soci, scelti fra i decorati al valore.

Nel mattino i soci presenti a Roma parteciperanno alla cerimonia dell'inaugurazione di un busto al Re, alla consegna delle drappelle ai reparti della Legione allievi, a una rievocazione storica coi costumi che indossarono i finanzieri nelle varie epoche e nei diversi Stati italiani, a manifestazioni militari ed esibizioni ginnico-sportive. La celebrazione sarà coronata dal canto della « Preghiera del finanziere » del prof. Cicconetti, musicata dal direttore della banda del Corpo, maestro D'Elia.

### La riunione del Direttorio del Partito.

ROMA. — Questa mattina alle ore 10 e mezzo a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito il Direttorio nazionale del P. N. F.

### Il Re assiste a Siena al tradizionale Palio delle contrade.

SIENA. — Nel pomeriggio si è svolto il tradizionale Palio delle contrade dinanzi ad una immensa folla di spetta-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



tori giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ed all'Augusta presenza del Re e della Principessa Maria che hanno assistito allo spettacolo dal palazzo comunale. La folla ha fatto agli ospiti reali calorose manifestazioni.

Erano presenti inoltre numerose autorità fra cui i Sottosegretari di Stato Rossoni e Marescalchi, il principe Chigi Albani e personalità del Corpo diplomatico.

Dopo lo sfilamento del grandioso corteo storico, si è effettuata la corsa cui hanno partecipato le contrade Oca, Drago Val di Montone, Chiocciola, Onda, Giraffa, Torre, Bruco, Civetta e Selva e che si è conclusa con la vittoria della contrada della Civetta, che reca i colori rosso, nero e bianco. L'ultima vittoria della Civetta risaliva al 1893 e vivissimo è stato l'entusiasmo dei contradaioli e del pubblico per l'odierno successo.

### La riunione a Genova del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro.

GENOVA. — Stamane nel salonetto degli Arazzi, Palazzo Tursi, ha avuto luogo — per la prima volta, dalla Marcia su Roma, fuori della Capitale — la tornata annuale del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro. Erano presenti tutti i membri del Direttorio, ad eccezione dell'on. Starace che ha fatto pervenire la sua adesione.

I membri del Direttorio e del Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, prima di riunirsi, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti in piazza della Vittoria ed all'Ara dei Caduti Fascisti a Palazzo Patrono facendo poi visita alla Federazione Provinciale dei Combattenti e al Segretario Federale.

Iniziata la discussione, il Presidente ha fatto un'ampia esposizione dell'attività dell'Associazione nel primo semestre del corrente anno.

Sulla relazione presidenziale hanno preso la parola quasi tutti i convenuti. Quindi l'assemblea ha designato, con l'alto consenso del Duce, Palermo qual sede del prossimo convegno dell'Istituto proponendo, quale data di convocazione il mese di ottobre del corrente anno. L'assemblea ha, così, voluto che la scelta di Palermo a sede del Congresso e in data di convocazione coincidessero colla recente analoga decisione del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti allo scopo di offrire un manifesto segno dei vincoli di cameratismo che uniscono tutti i reduci di Vittorio Veneto e dell'osservanza dei principii direttivi del Regime per il coordinamento delle forze vive del Paese, al servizio della Patria Fascista.

A chiusura dei lavori, sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, al Duce, al Segretario del Partito Nazionale Fascista.

A chiusura dei lavori, sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, al Duce, al Segretario del Partito Nazionale Fascista.

### Il commovente saluto dei Balilla napoletani ai camerati provenienti dall'Estero.

NAPOLI. — Stamane sono giunti da Patrasso e da Atene, con il piroscafo Celio, 95 Piccole Italiane dirette alle colonie estive di Voltri e di Levico. Successivamente, con il « Città di Tunisi » sono giunti 290 Piccole Italiane, 514 Balilla e 44 capicenturia residenti in Tunisia diretti a Cattolica e Formia. Al Molo Beverello erano per la circostanza schierati i Marinaretti, le Piccole Italiane e i Balilla, con la musica della legione degli Avanguardisti.

Assistevano allo sbarco, un rappresentante della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, i componenti l'Ispettorato di Emigrazione, il Segretario Federale, le autorità cittadine i dirigenti l'Opera Nazionale Balilla, le autorità portuarie e gran folla.

Dai giovani ospiti schierati lungo tutto il fronte della stazione, si è alzato un formidabile triplice saluto al Duce. Dopo lo scambio del bacio e dell'abbraccio fra una Piccola Italiana della legione di Napoli e una tunisina e fra un Balilla napoletano e un tunisino, i fanciulli si sono inquadrati, in perfetto ordine, e, preceduti dalla banda, si sono diretti alla stazione, fatti segno — durante il percorso — a vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione che acclamava ai Balilla, con alalà al Duce ed alla Rivoluzione, mentre i piccoli fascisti intonavano Giovinezza. Nelle prime ore del pomeriggio, essi hanno proseguito per le colonie di Cattolica e Formia.

## Martedì 3

### Simbolico dono delle Camice Nere a S. E. il Generale Baistrocchi.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F., insieme con i componenti il Direttorio Nazionale, si è recato al Ministero della Guerra ed ha consegnato a S. E. il generale Federico Baistrocchi un simbolo dono che ne ricorda le azioni e le ricompense di guerra, in occasione del conferimento della Wedaglia Mauriziana.

L'atto ha voluto testimoniargli la simpatia del Direttorio Nazionale e delle Camicie Nere d'Italia per l'opera che egli va compiendo agli ordini del Duce quale Sottosegretario alla Guerra.

### Il cambio della guardia nella Segreteria Generale dell'Artigianato.

ROMA. — Con recente provvedimento il prof. Mario Baruchello ha lasciato la Segreteria generale della Federazione Artigiana, ed è passato alla Federazione delle Industrie Chimiche quale segretario generale della medesima.

A sostituirlo è stato chiamato l'ispettore dell'Artigianato per il Piemonte, console Giovanni Eliseo.

Il vice-segretario della Federazione Artigiana, console avv. Ivo Oliveti, è rientrato alla Confederazione generale fascista dell'industria, con le funzioni di ispettore nazionale.

### L'elogio del Duce agli artisti francesi degli spettacoli classici al Foro Romano.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Roberto Brussel, direttore dell'Associazione francese di espansione e scambi artistici, il signor Renée Bruyez, ideatore e direttore degli spettacoli classici francesi che stanno svolgendo al Foro Romano, gli artisti tutti della Compagnia che interpreta *Horace* di Corneille e *Britannicus* di Racine., accompagnati dall'Ambasciatore di Francia Charles de Chambrun, dall'on. Gino Pierantoni e dagli organizzatori italiani gr. uff. Umberto Callegari e dott. Napoleone Donato.

Il Duce si è compiaciuto vivamente con gli organizzatori e gli interpreti delle rappresentazioni nelal superba Basilica Giulia al Foro Romano ed a ciascuno ha rivolto parole di alto elogio.

Gli artisti francesi hanno reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

### Il volo del generale Valle da Roma a Londra in ore 6,50.

ROMA. — Il gen. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è rientrato in volo oggi alle ore 15 da Londra effettuando il persorso con apparecchio « Savoia 71 » in una sola tappa, in 6 ore e 50' minuti.

Accompagnavano il Sottosegretario di Stato il gen. Pellegrini, il maggiore Bisco e il capitano Moscatelli.

### S. E. Ricci inaugura il VI campeggio per graduati Avanguardisti.

ROMA. — Stamane l'on. Ricci, presidente dell'Opera Balilla, ha inaugurato il VI campeggio per graduati Avanguardisti che ha innalzato le sue tende nel parco che circonda il Foro Mussolini.

Inquadrati in nove coorti che formano tre Legioni, questi ragazzi si uniformano con disciplina entusiastica agli ordini ed alle disposizioni del comandante del campo, nel quale resteranno per un mese intero.

## Mercoledì 4

### I dirigenti del Nastro Azzurro di Guardia alla Mostra Fascista.

ROMA. — Oggi, alle ore 16, i componenti del Direttorio del Consiglio nazionale del « Nastro Azzurro » hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. La guardia d'onore è continuata fino alle ore 20.

I valorosi ex-combattenti si sono adunati in via delle Ter-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



me e poi preceduti dalla banda della Milizia e dal labaro del Nastro Azzurro nonchè dai gloriosi vessilli delle tre associazioni combattentistiche si sono portati in corteo alla Mostra della Rivoluzione, salutati dai più vivi applausi della popolazione.

La manifestazione dei rappresentanti dei decorati al valore ha avuto luogo oggi 4 luglio, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di S. A. R. il Duca D'Aosta per rendere omaggio in forma mirabile e significativa alla fulgida memoria dell'augusto Principe che guidò i combattenti alla Vittoria, e che nel Fascismo vide il faro che luminava le più superbe mète dell'avvenire. A tale manifestazione ha anche partecipato il fior fiore dei combattenti decorati al valore per atti compiuti sui campi di battaglia.

Era presente il Segretario del Partito, che, al momento del cambio della guardia, ha ordinato il saluto alla voce, cui ha fatto eco un'alalà « A Noi » dei decorati al valore e di tutta la folla presente. Vicino al Segretario del Partito era il Segretario federale dell'Urbe cui faceva seguito un manipolo di Giovani Fascisti e la banda dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il Comando del reparto montante era affidato alla medaglia d'oro generale Fara.

Nel primo turno di servizio erano i membri del Direttorio del « Nastro Azzurro » on. Lissia, on. Amilcare Rossi, on. Vico Pellizzari, on. Bardanzellu, comm. Ulderico De Cesaris, generale Barbieri, prof. Del Vecchio e comm. Ugo Trombetti. Le Associazioni combattentistiche dei militari in congedo, ultimata la cerimonia del cambio della guardia sono sfilate dinanzi al Segretario del Partito mentre la folla prorompeva in applausi e grida di viva il Duce.

### Il Duce riceve gli operai di Dalmina.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto gli operai degli stabilimenti di Dalmine, che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Il Capo del Governo ha rivolto ad essi parole di simpatia.

### I nuovi segretari nazionali dei Sindacati ingegneri e commercialisti.

ROMA. — L'On. Del Bufalo, segretario del Sindacato nazionale fascista ingegneri ed il camerata Morini, segretario del Sindacato nazionale fascista dottori commercialisti, avendo compiuto il lavoro d'organizzazione loro affidato per le rispettive categorie professionali, hanno pregato il Commissario della Confederazione nazionale fascista professionisti ed Artisti di sostituirli nella direzione dei Sindacati stessi.

Il Commissario, nel ringraziare i camerati Del Bufalo e Morini per l'attiva e proficua opera svolta per la valorizzazione dei due Sindacati nazionali, ha espresso loro il suo vivo compiacimento ed ha proposto a sostituirli l'on. ing. Russo e il dott. Gerelli. Il Ministro delle Corporazioni ha firmato i relativi decreti.

### Riunione del Comitato nazionale della stampa agricola italiana.

ROMA. — Sotto la presidenza dell'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, si è riunito in questi giorni il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana che, in occasione del primo Convegno Nazionale della Stampa Agraria, fu fondato dal compianto fratello del Duce, l'indimenticabile Arnaldo, perchè svolgesse un'opera vasta ed intensa di disciplina e di collaborazione nel campo della propaganda agricola principalmente attraverso la volgarizzazione giornalistica dei maggiori problemi e dei fondamentali principi della tecnica, dell'economia e della politica agraria e rurale.

Approvata all'unanimità la relazione della presidenza sull'attività svolta dagli uffici negli ultimi due anni, il Comitato ha deciso, su proposta del Presidente, di riunirsi nuovamente nei giorni prossimi per tracciare nelle sue linee fondamentali il programma dell'attività futura.

### Un rito a Redipuglia per il Duca di Aosta nel terzo anniversario della sua morte - Manifestazioni nelle città italiane.

TRIESTE. — Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, nella Cappella votiva del cimitero di Redipuglia è stata celebrata una Messa alla presenza del Conte di Torino, di una rappresentanza di alti ufficiali di Trieste e Gorizia, del prefetto di Trieste Tiengo, dell'on. Bruno Coceani, podestà di Monfalcone, del podestà di Trieste Salem, e di tutti i podestà del Goriziano e del Friuli.

Anche il podestà ed il segretario federale di Gorizia, con numerose rappresentanze di combattenti e mutilati si sono recati ieri in devoto pellegrinaggio sul Colle di Sant'Elia per rendere omaggio alla memoria dell'invitto condottiero della Terza Armata, il cui nome resta indissolubilmente legato alle undici gloriose battaglie dell'Isonzo che culminarono con la liberazione di Gorizia.

Tutte le autorità e una folla di popolo, presenti anche il Maresciallo Giardino ed il comandante designato d'Armata gen. Ago, hanno assistito a Torino, nel tempio della Gran Madre di Dio, a una solenne funzione religiosa indetta nel terzo anniversario della morte di Emanuele Filiberto di Savoia, dalla sezione del Nastro Azzurro. Contemporaneamente un'altra funzione è stata celebrata, a cura della Casa ducale, nella chiesa di San Filippo. A Bergamo, dopo la cerimonia religiosa nel tempio di San Bartolomeo, autorità e rappresentanze si sono portate in corteo al monumento ai Caduti ove è stata deposta una corona di fiori ed è stato compiuto il rito fascista dell'appello del Duca d'Aosta e dei Caduti della guerra e della Rivoluzione. A Mantova il rito celebrato nel Famedio è stato esteso oltre che al Duca d'Aosta e ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, anche a Pietro Fortunato Calvi, di cui ricorreva ieri l'anniversario del supplizio sugli spalti di San Giorgio.

Altre manifestazioni di particolare rilievo, che hanno accumunato l'omaggio alla memoria del Duca d'Aosta a quello ai Caduti in guerra e della Rivoluzione, hanno avuto luogo a Verona, a Bolzano, a Modena, a Lucca, a Firenze, dove nell'imponente corteo composto da tutte le Associazioni combattentistiche, era anche il gonfalone del Comune scortato dai valletti, dai trombettieri, dagli alabardieri e dai mazzieri; a Napoli, ove il rito religioso si è compiuto nella cappella votiva di Santa Chiara, e a Bari, ove la cerimonia si è svolta dinanzi al monumento-ossario che sorge al centro del Cimitero monumentale.

## Giovedì 5

### Nel XIV. anniversario dell'Associazione del Fante.

MILANO. — Il Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, in occasione del XIV Annuale della fondazione della Associazione ha diretto a tutti i Fanti d'Italia il seguente saluto:

« Il giorno 7 luglio l'Associazione del Fante compirà il suo quattordicesimo anno di vita. Sorta a Milano nel torbido tempo delle rinunzie e della viltà, i suoi iniziatori, tutti reduci dalle trincee e uomini di azione, videro in essa la valorizzatrice dei sacrifici immani e degli eroismi sublimi della Fanteria, Arma che è l'espressione vera e completa del nostro popolo, l'Arma che più combattè, più sofferse, più vinse.

« A tutti i Fanti, raccolti con fede pura e con disinteressato entusiasmo nelle nostre file, io ricordo oggi i camerati più tenaci nel lavoro e nelle fedeltà. Essi per quattordici anni operarono e lottarono per portare l'Associazione a quella efficienza che il 24 maggio scorso a Roma ha avuto la sua consacrazione e il premio ambito; e ripeto l'auspicio per la nostra Associazione, come per tutte le Fanterie, quello che Benito Mussolini ha rivolto ai fanti adunati consegnando il nuovo labaro: « Possa la nostra Bandiera essere sempre baciata dal sole della Vittoria ».

### Il Duce nomina il Comitato dell'Associazione Famiglie di Caduti.

ROMA. — Avendo l'on. Valentino Orsolini Cencelli, Commissario del Governo dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, esaurito il compito affidatogli nel novembre 1926, il Capo del Governo, con Decreto del 28 giugno u. s. ha nominato il Comitato Centrale dell'Associazione stessa per il biennio 1934-35 nelle persone di: on. Generale Luigi Cangitano, presidente, Elti Di Rodeano contessa Clotilde, Mentzinger baronessa Teresita, Abate Cioppi contessa Ottavia, Banzi Antonio, membri.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



### Solenni onoranze alla salma dell'on. Meriano sbarcata a Napoli proveniente da Kabul.

NAPOLI. — Proveniente dalle Indie Inglesi, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Sumatra*, recante a bordo la salma del Ministro d'Italia nell'Afganistan, on. Franco Meriano, che era accompagnato dalla madre, signora Carolina Cappello Meriano, dalla vedova signora signora Gemma Pieri, dal figlioletto Carlo di sei anni, dall'on. Barbiellini.

Erano ad attendere rappresentanze del Ministro degli esteri, della Associazione Combattenti, il Segretario Federale Picone con i dirigenti della Federazione Fascista di Napoli in rappresentanza del Partito, un reparto di Milizia col Generale Argentini ed il Console Rastrelli, l'Alto Commissario Baratono, numerose personalità ed autorità, e numerosa folla di fascisti.

Alla salma sono state dese onoranze commosse, durante le operazioni per lo sbarco e per l'inoltro nel carro funebre del treno che lo condurrà a Firenze, dove sarà tumulato.

L'on. Meriano ex combattente e squadrista valoroso, scrittore di squisita sensibilità, fascista combattivo; dalla Camera della Legislazione 1924-1929 passò alla diplomazia, e resse fino a pochi mesi or sono la rappresentanza dell'Italia a Odessa.

### Gli aquilotti di Caserta alla mostra aeronautica.

MILANO. — Oggi alle 16, accompagnati dal generale Biaggini, Comandante in prima, e dal Colonnello Urbani, Comandante in seconda dell'Accademia Aeronautica di Caserta, sono giunti a Milano 150 allievi appartenenti ai diversi corsi dell'Accademia stessa. Vennero ricevuti e quindi accompagnati nella lunga visita attraverso tutte le sezioni della Mostra dal Colonnello Cutry e dall'architetto Pagano del Direttorio ordinatore.

### I lavoratori di Trapani ai Caduti Fascisti.

ROMA. — I lavoratori di Trapani che hanno montato la guardia alla Mostra Fascista si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

### S. E. Starace consegna al Podestà di Sabaudia un'aquila in bronzo offerta dal Comune di Milano alla nuova cittá de l'Agro Pontino.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha oggi consegnato al Podestà di Sabaudia, alla presenza del Commissario speciale per l'Agro Pontino, un'aquila in bronzo, dono del Comune di Milano alla città di Sabaudia.

Il significativo dono era accompagnato dalla seguente lettera del Podestà di Milano, indirizzata all'on. Starace:

« Eccellenza, la simbolica aquila poggiata al Fascio, dello scultore Cartore Carlo Pizzi, già approvata dall'E. V., e offerta dal Comune di Milano alla città di Sabaudia, è stata fusa in bronzo.

Ritengo che il Segretario del Partito, come rappresentante il volere del Duce nel rinnovellare l'alitante forza della Nazione, possa ben porgere il dono in nome di questa città, fiera ancora delle sue antiche glorie comunali, al nuovo Comune ora sorto. Nel dono non è contenuto soltanto un saluto ma l'auspicio di forza e di grandezza per l'avvenire della nuova città, nuova forza viva ed operosa di questa Italia sempre presente, che riscatta le terre e le fa pulsanti di lavoro, di opere, di nuova vita.

Con la espressione del mio saluto devoto, voglia la E. V. accogliere anche quello di tutti i milanesi, in nome dei quali consegno il bronzo per Sabaudia ».

Alla cerimonia erano, inoltre, presenti l'Ispettore Federale della Zona pontina, il vice Podestà e il Segretario del Comune di Sabaudia.

### Il varo del C. T. "Libeccio".

GENOVA. — Ieri al Cantiere navale di Riva Trigoso, è stato varato felicemente il Regio Cacciatorpediniere « Libeccio » dislocante tonnellate 1450. Il cacciatorpediniere è stato rimorchiato a Genova, dove completerà il suo allestimento, ed effettuerà le prove contrattuali di consegna.

### Istituzioni di Corporazioni.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica i decreti del Capo del Governo che istituiscono le seguenti Corporazioni: delle Professioni e delle Arti; delle Comunicazioni Interne, del Mare e dell'Aria, dell'Ospitalità, della Previdenza e del Credito, dello Spettacolo.

### La festa della R. Guardia di Finanza.

ROMA. — Ogni anno il 5 luglio, la data che ricorda la giornata del luglio 1918, nella quale le Foamme Gialle si distinsero per eroismo e sacrificio, si commemora e si celebra la festa anniversaria.

A Roma l'imponente manifestazione si è svolta con l'intervento del Principe Ereditario, dei Ministri delle Finanze e della Guerra, del rappresentante del Partito, e di tutte le Autorità civili e militari dell'Urbe.

L'Or Militare monsignor Bartolomasi ha pronunziato un discorso commemorativo esaltando la gloria dell'Arma.

Nelle altre città italiane l'anniversario della fondazione della Regia Guardia di Finanza è stato commemorato ieri con cerimonie di carattere militare in tutte le caserme del Corpo, presenti anche numerosi ufficiali e militi in congedo che hanno voluto in questa occasione ritrovarsi uniti con i più giovani commilitoni. Dovunque le gesta che il Corpo ha compiuto in guerra e l'opera preziosa che esso svolge ogni giorno spesso con pericolo e sempre con grave disagio ai confini e lungo le coste della Patria, sono state eloquentemente rievocate e alle lapidi che ricordano il sacrificio dei militi caduti nel compimento del dovere sono stati recati omaggi di fiori. Particolare risalto hanno avuto le manifestazioni commemorative a Brescia, dove sono intervenute anche le rappresentanze degli altri Corpi armati, a Firenze e a Messina dove è stata in questa occasione inaugurata, nel palazzo della dodicesima Legione, una lapide in ricordo dei Caduti in guerra. La patriottica cerimonia, alla quale sono intervenute le autorità e le gerarchie cittadine e rappresentanze dell'Esercito e della Marina, si è chiusa, dopo il discorso del comandante la Legione, colonnello Cerreto, con una fervida manifestazione di omaggio al Re e al Duce.

### Le "Fiamme Gialle" in congedo di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi una rappresentanza delle fiamme gialle in congedo, che solennizzano l'anniversario della fondazione del Corpo, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Hanno presenziato alle cerimonia, che si è svolta secondo uno schietto stile militare, l'on. Melchiorri, in rappresentanza del Segretario del Partito, il generale comandante in II del Corpo, il presidente dell'Associazione della R. Guardia di Finanza in congedo e numerosi ufsciali della Finanza e della Milizia.

Le Guardie in congedo sono giunte in formazione davanti alla Mostra, precedute dalla musica seguite da un reparto dell'Arma, si sono subito disposte in quadrato davanti al reparto speciale della Milizia. Ad un ordine del comandante la guardia, il primo picchetto di fiamme gialle ha sfilato lungo la pensilina rilevando le consegne dai Militi. A cambio ultimato, mentre i reparti armati presentavano le armi, è stato ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un altissimo « A Noi » tra i fervidi applausi della folla.

### L'inizio delle istruzioni al V Campeggio capicenturia e cadetti.

ROMA. — Hanno avuto inizio al Foro Mussolini le istruzioni regolari al V Campeggio capicenturia e cadetti. Dopo l'alzabandiera e la prima colazione, i manipoli delle tre Legioni hanno raggiunto i posti di esercitazione agli ordini degli accademisti preposti al comando.

La prima Legione, armata di moschetto, si è recata nella piazza d'armi dei Parioli per l'addestramento in evoluzioni militari d'ordine chiuso. Durante la marcia dal campo alla piazza d'armi la Legione è stata ammirata dal pubblico per il comportamento e l'ordine dei reparti.

La seconda Legione è rimasta al campo per assistere alle lezioni teoriche di aeronautica e di armi e tiro impartite da ufficiali dell'Esercito.

I manipoli della terza Legione, in divisa sportiva, si sono recati nello stadio del Foro, dove hanno alternato le esercitazioni ginnastiche con lezioni di canto corale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Alle 11 tutti i reparti sono rientrati per il rancio e il riposo diurno. Nel pomeriggio hanno avuto luogo lezioni di legislazione e cultura fascista, cultura storica e militare, igiene, traumatologia e pronto soccorso. La salute al campo è ottima; i giovani trascorrono lietamente le loro giornate alternando i diporti con le esercitazioni.

### Il Duce fervidamente acclamato in 4000 assemblee di cacciatori.

ROMA. — Si sono tenute in tutta Italia le assemblee delle Sezioni cacciatori. Per la prima volta la Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani ha chiamato a rapporto i cacciatori organizzati, e lo ha fatto in occasione del compimento del triennio dell'attività svolta dall'organizzazione fascista dei cacciatori, sottoponendo a questi, in un sintetico riassunto, quanto è stato fatto in tre anni.

Le assemblee tenute sono state 4018, con un totale di 124.501 partecipanti. Tutte si sono svolte con la più assoluta disciplina, secondo le precise direttive che erano state impartite dalla Federazione e dalle Associazioni provinciali dei cacciatori.

Le 4018 assemblee si sono chiuse tutte con un entusiastico saluto al Duce.

## Venerdì 6

### Le costruzioni navali italiane suscitano viva ammirazione nel Paraguay.

ASUNCION. — Le cannoniere *Paraguay* e *Humaità*, costruite in Italia, dopo tre anni di navigazione mantengono perfetta la loro efficienza, ciò che è oggetto di caldi elogi al lavoro italiano.

Scrive *El Diario*, il più autorevole giornale paraguayano: « Costruite nei cantieri italiani di Sestri Ponente, i migliori del mondo, le cannoniere *Paraguay* e *Humaità* in questi due anni di guerra con la Bolivia, hanno in viaggi innumerevoli sulle acque del fiume nazionale prestato servizi degni della più grande ammirazione.

Senza sosta e senza il più lieve incidente, le due navi hanno portato al fronte truppe, viveri, munizioni, armi, autoveicoli, parchi sanitari, in una parola approvvigionamenti di guerra di ogni genere e ancora oggi il popolo paraguayano le vede agili e forti asostenere i più gravosi servizi ».

### Omaggio di Lloyd George all'eroismo italiano.

LONDRA. — Il *Daily Telegraph* pubblica un estratto dei volumi terzo e quarto delle memorie di guerra di David Lloyd George che verranno pubblicati nel prossimo ottobre.

L'estratto è dedicato a Caporetto. Lloyd George racconta, tra altro, che quando, accompagnato dal Primo Ministro francese si recò in Italia per concretare con il Governo italiano la cooperazione degli alleati, il corso degli eventi era dominato da due fattori difficilmente valutabili. Il primo era la qualità dei capi italiani sia civili che militari. I generali italiani erano ottimamente preparati, retti, coraggiosi e intelligenti ma, a parte alcuni, data la situazione eccezionale, erano abbattuti. Il secondo era il modo in cui l'esercito ed il popolo avrebbero sopportato l'evento inatteso.

« *Sul loro coraggio, scrive Lloyd George, non poteva esservi dubbio. Il popolo italiano era entrato con coraggio in una guerra incerta in un momento in cui le sorti di essa erano incertissime. Esso aveva sopportato perdite, sacrifici e privazioni di gravità senza uguale con calma e ammirevole forza di animo. Quanto all'Esercito nessuno può discutere il valore del soldato italiano e se qualcuno vi fosse basterebbe fargli visitare i campi di battaglia italiani per far scomparire l'ultimo residuo di scetticismo. Solo uomini valorosi e superamente valorosi, potevano assaltare gigantesche fortezze sotto le bocche dei cannoni e dei fucili austriaci e affrontare, al termine delle spossanti scalate, le baionette austriache brandite da coraggiosi e abili soldati condotti da valenti generali* ».

### Aeroespresso italiano da Brindisi al Falero in due ore e mezzo.

ATENE. — Stamane è giunto all'idroscalo del Falero l'apparecchio « S. 66 » della S.A.M., aeroespresso italiano col quale sarà gestita d'ora innanzi la linea Brindisi-Falero-Istanbul. L'apparecchio ha impiegato da Brindisi al Falero 2 ore e 37 minuti e ha ammarato 5 minuti prima dell'idrovolante britannico della « Imperial Airways » partito da Brindisi con 55 minuti di anticipo. Si trovavano all'idroscalo il ministro d'Italia e il segretario del Fascio.

### L'importazione del grano diminuita di circa il 90 per cento.

ROMA. — Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nello scorso mese di giuno l'importazione del grano è stata di q.li 37.989 mentre nel mese di giugno 1933-XI erano stati importati q.li 82.417. Nel periodo dal 1° luglio 1933-XI al 30 giugno 1934-XII le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 371.550, mentre nel corrispondente periodo dal 1° luglio 1932-X al 30 giugno 1933-XI erano ammontate a q.li 3.042.236. Pertanto l'importazione complessa è diminuita di q.li 2.670.686.

Lo stesso Ministero ha fornito alla Presidente del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco).

Nello scorso mese di giugno l'importazione del granoturco è stata di quintali 354.415, mentre nel mese di giugno 1933-XI erano stati importati q.li 75.633. Nel periodo dal 1° luglio 1933-XI al 30 giugno 1934-XII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 1.482.929, mentre nel corrispondente periodo dal 1° luglio 1932-X al 30 giugno 1933-XI erano ammontate a quintali 2.295.309. Pertanto, l'importazione complessiva è diminuita di quintali 812.380.

### La legge per la costruzione della Casa Littoria in Roma.

ROMA. — « La Gazzetta Ufciale » ha pubblicato ieri sera la legge 4 giugno 1934, n. 1043, relativa alla conversione del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 550, con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della « Casa Littoria » in Roma.

### Un piccolo istmo tagliato nell'Isola di Lusin Piccolo.

LUSSIN PICCOLO. — È stata iniziata un'opera da lungo tempo desiderata e di grande utilità pubblica: il taglio dell'istmo presso il Marello, con l'apertura di un canale che congiungerà le acque del porto di Lussin Piccolo a quelle del Quarnerolo. La necessità di tale opera era sentita principalmente dalla classe dei pescatori, essendo le acque del Quarnerolo molto ricche di pesci; ma finora poco frequente per la mancanza di porti e d'insenature adatti al ricovero di barche e per la distanza che costringeva i pescatori a compiere l'intero giro di tutta l'isola, per raggiungere il Quarnerolo. Inoltre mediante tale progettato canale, verranno di molto facilitate le comunicazioni fra Lussin Piccolo e Lussin Grande, Neresine, S. Giacomo di Ossero e Punta Croce.

Ma il campo nel quale la nuova opera aprirà una vasta rete di attività, creando nuove attrattive, è quello turistico, perchè il nuovo canale darà la possibilità di magnifiche gite dal porto di Lussin Piccolo verso tutta la meravigliosa costa, compresa nel triangolo fra l'estrema punta meridionale delle isole Cherso, Ossero e Lussin Grande.

Il Comitato dell'opera, di cui è presidente il comm. Guido Cosulich, ha già ottenuto l'approvazione dalle competenti autorità, ed ha dato inizio ai lavori, che procedono alacramente.

### Il Duce riceve l'on. Oppo.

ROMA. — Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il segretario della seconda Quadriennale d'arte nazionale, on. Oppo. Il Duce, che diede a suo tempo le direttive per il programma della seconda Quadriennale, ha esaminato e approvato il lavoro svolto confermando il suo vivo e continuo interessamento all'iniziativa artistica che dovrà essere degna di Roma e dell'arte italiana di oggi. A tal fine la seconda Quadriennale avrà, sia nella sede, sia nell'allestimento di pretta modernità, carattere adeguato alla sua importanza nazionale. Sarà inaugurata il 5 gennaio 1934-XIII nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### I redattori de "L'Universale" ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Capo dell'Ufficio Stampa conte Galeazzo Ciano, il direttore dell'«Universale» dott. Berto Ricci e i redattori Giuseppe Bianchini, Romano Bilenchi, Diano Brocchi, Eugenio Galvano, Adriano Ghiron, Alberto Luchini, Sandro Montanelli, Roberto Pavese, Luigi Pessone, Icilio Petrone, Piero Ravasenga, Edgardo Sulis. Il dott. Ricci ha fatto omaggio al Capo del Governo della collezione completa del giornale. L'avv. Luchini, Direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Firenze, gli ha offerto la collezione completa dei bollettini dell'Istituto stesso, nonchè l'opuscolo «Incontro con Garibaldi» redatto dal compianto Fernando Agnoletti, e da Ottone Rosai, Ricci e Luchini, tutti dell'«Universale». Il dottor Galvano Gli ha presentato il proprio volume di poesie «Stormo»; ed Edgardo Sulis la sua «Imitazione di Mussolini».

Il Duce, dopo aver graditi gli omaggi, ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dai redattori dell'«Universale».

### I funerali del ministro Meriano.

FIRENZE. — Firenze fascista ha tributato stamane solenni onoranze alla salma del ministro d'Italia nell'Afganisan, on. Francesco Meriano, deceduto recentemente a Cabul.

Durante l'intiera giornata di ieri avevano prestato servizio d'onore intorno al feretro le Camicie nere della settima legione ferroviaria e i carabinieri. Stamane alle ore 9,30 la salma è stata rilevata dalla stazione di Santa Maria Novella e deposta su un carro funebre per essere trasportata nella chiesa di Santa Maria a Coverciano. Lungo la pensilina della stazione era schierato un reparto della Milizia ferroviaria. Il vice-segretario del Fascio, cav. Galardini, ha fatto l'appello del defunto, quindi il feretro, che era avvolto in un drappo tricolore sul quale spiccava il Fascio littorio, ha proseguito per Coverciano seguito dai soli congiunti. Nella chiesa erano convenute le autorità che hanno assistito alla cerimonia religiosa e quindi al trasporto nel cimitero di Settignano, doce la salma è stata tumulata nella cappella di famiglia.

## Sabato 7

### Una riunione dei dirigenti nazionali dei Sindacati dell'Industria.

ROMA. — Nella sala del Direttorio della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, convocata dal Commissario confederale on. Cianetti ha avuto luogo una riunione di tutti i segretari delle Federazioni nazionali di categoria e dei Segretari delle maggiori unioni provinciali.
rale, il quale ha porto un cordiale saluto ai Segretari delle

Ha, per primo, preso la parola il Commissario confede-
Federazioni delle comunicazioni e della gente di mare e dell'aria, che, recentemente, sono entrati a fare parte della Confederazione dei sindacati dell'industria.

L'on. Cianetti ha messo in rilievo l'alto spirito di schietto cameratismo che ha presieduto, sia al centro, che nelle singole provincie, allo scambio di consegne delle gestioni degli organismi che facevano capo alle disciolte confederazioni.

L'on. Bonfatti ha ricambiato, a nome dei dirigenti delle Federazioni delle comunicazioni, il saluto ai camerati dell'industria, affermando che i dirigenti ed i lavoratori dei trasporti sono orgogliosi di essere, da oggi, compresi nella grande famiglia dei lavoratori dell'industria e, con perfetta maturità fascista, sapranno dare tutto il loro apporto per il raggiungimento delle mete segnate dal Regime nel settore sindacale e corporativo.

Il comandante Poletto, a nome delle Federazioni della gente del mare e dell'aria, si è associato alle dichiarazioni dell'on. Bonfatti.

Il Commissario confederale ha, poi, illustrato l'attività svolta dalla Confederazione in questi ultimi tempi ed ha tracciato le direttive per l'azione futura. Si è soffermato, innanzi tuto, sull'esame dei nuovi statuti elaborati d'intesa col Ministero delle Corporazioni ed approvati dal Comitato corporativo centrale, circa il nuovo ordinamento che avranno gli organismi confederali, federali e provinciali, in armonia alla legge che ha dato luogo all'istituzione delle Corporazioni.

Si è occupato, in ispecial modo, dei rapporti che intercorrono tra la Confederazione, le Federazioni e le Unioni provinciali, dando le opportune direttive per assicurare, in conformità alle norme statutarie, il regolare funzionamento delle associazioni che dovrà proseguire, con la necessaria speditezza e senza dar luogo a perturbazioni di sorta. Ha messo, quindi, in rilievo i disegni di legge approvati dal recente Consiglio dei Ministri circa l'stituzione della Federazione nazionale delle mutue malattie dei lavoratori dell'industria e del libretto di lavoro. Ha manifestato tutta la riconoscenza delle masse lavoratrici italiane al Duce, per questi due provvedimenti adottati dal Governo fascista, che risolvono, sia nel campo mutualistico, che nel campo della disciplina del lavoro, importanti problemi che, da tempo, stavano a cuore ai prestatori d'opera del Paese.

Dopo avere esaminato i molteplici problemi relativi all'attività della Confederazione e delle Federazioni nazionali, l'on. Cianetti, tenendo presenti le direttive impartite costantemente dal Partito in merito all'utilizzazione dei giovani in tutti i settori del Regime, ha dichiarato che la Confederazione, perseverando nell'azione già intrapresa, provvederà, attraverso le dipendenti Unioni provinciali, a stabilire opportuni contatti coi G.U.F: al fine di concretare
versitari di prendere contatto con la vita organizzativa dei
accordi permanenti, che diano la possibilità ai giovani uni-
lavoratori ed avere, così, modo di disporre, per tutte le future necessità, di elementi che allo studio uniscano una specifica conoscenza dei problemi del lavoro.

L'ultimo argomento posto in discussione dal Commissario confederale è stato quello relativo alla disoccupazione della
videnze che si potrebbero adottare per permettere un suo
mano d'opera nei vari setori industriali ed alle varie prov-
notevole assorbimento, giusta le direttive emanate dal Capo del Governo nel suo ultimo discorso.

Dopo avere esaminato, per ogni branca di industria, la portata del fenomeno, il Commissario confederale ha enunciato provvedimenti che, opportunamente studiati, potrebbero attuarsi al riguardo.

Intorno a questa importante questione si è, poi, svolta un'esauriente discussione, alla quale hanno partecipato molti dirigenti nazinali e provinciali.

Il Consiglio confederale ha concluso affermando la necessità che tutti i dirigenti, per la parte di loro competenza, studino attentamente il problema ed elaborino precise proposte che verranno ampiamente esaminate nella riunione di tutti i Capi delle Federazioni e delle Unioni provinciali, che avrà luogo il 12 corrente.

Anche gli altri argomenti hanno avuto da parte degli intervenuti un'ampia trattazione.

A chiusura dei lavori il Commissario confederale ha constatato il perfetto funzionamento di tutti gli organismi, sia centrali che periferici, terminando la sua esposizione con l'affermare che i lavoratori italiani, fiduciosi pienamente nella politica economica e finanziaria del Regime, sapranno dare, in ogni momento, il conforto della loro consapevole ed entusiastica adesione alla vasta opera intrapresa dal Duce per il sempre maggiore benessere del popolo italiano.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

### L'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore del Cile.

Stamane, alle 8,10, proveniente da Genova, è giunto il nuovo ambasciatore del Cile presso il Quirinale S. E. Manuel Rivas Vicuna, che è stato ricevuto, alla stazione, dal Capo del cerimoniale e da alcuni funzionari del Ministero degli esteri e da tutto il personale dell'Ambasciata cilena presso la Real Corte.

### Lavoratori della Provincia di Cagliari montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di lavoratori della provincia di Cagliari, iscritti a quei Sindacati dell'Industria. Il manipolo in tuta di lavoro, fez di ordinanza e moschetto, è giunto dall'Esedra agli ordini dell'on. Tredici, segretario di quell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria. Al rito, terminato col saluto alla voce al Duce, hanno assistito l'on. Melchiori, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., l'avv. Balletti, commissario della Federazione nazionale dei Sindacati industrie estrattive e alcuni ufficiali della Milizia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Hanno visitato la Mostra: circa duecento militari della R. Guardia di Finanza, affluiti a Roma dalle varie Legioni, del G.U.F. di Pisa, vincitori della regata Pisa-Pavia; una in occasione della festa del Corpo; un gruppo di canottieri comitiva di alunni del Ginnasio « Mano » di Alghero (Sassari) e comitive di turisti tedeschi e americani.

### Il progetto per il traforo del Monte Bianco in un voto del Consiglio dell'Economia di Aosta.

AOSTA. — Si è riunito in adunanza plenaria il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Aosta, presieduto da S. E. il Prefetto, dott. Umberto Negri. Dopo una chiara esposizione di S. E. Negri in merito alle condizioni dell'economia provinciale nel 1933, il Consiglio ha discusso vari argomenti posti all'ordine del giorno: quindi il vice-Presidente, cav. uff. notaio G. E. Marcoz, Podestà di Aosta, ha richiamato l'attenzione dei presenti sul problema del traforo del Monte Bianco, riassumendo per sommi capi le manifestazioni estere e nazionali che fin qui hanno avuto luogo in favore dell'iniziativa, dalla riunione di Bonneville all'illustrazone pubblica fatta dall'ex-consigliere di Stato di Ginevra dott. Antonio Bron, alla presenza delle autorità di Aosta e dei delegati francesi e svizzeri e di numerose rappresentanze della provincia. Egli ha concluso rilevando l'opportunità che il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Aosta dia tutto il suo appoggio alla realizzazione del progetto.

Il Consiglio, all'umanimità, ha aderito entusiasticamente alla proposta ed ha fatto i più fervidi voti affinchè il problema — d'importanza veramente capitale per l'avvenire della provincia e delle relazioni morali, politiche, economiche internazionali — si avvii il più rapidamente possibile verso l'auspicata risoluzione.

### Aeroplani lituani fanno tappa a Roma.

ROMA — E' giunta ieri a Roma, la squadriglia dell'aviazione lituana, composta di tre aeroplani da ricognizione e comandata dal ten. colonnello Guastaitis.

Tale squadriglia, partita il 15 giugno dalla Lituania per un giro europeo, che durerà un mese, ha fatto scalo a Stoccolma, Copenaghen, Berlino, Amsterdam, Londra, Parigi, Marsiglia.

I tre apparecchi partiti ieri alle ore 15.15 da Marsiglia hanno atterrato all'aeroporto di Ciampino Sud alle ore 18.45, dove la missione militare Lituana è stata ricevuta con gli onori militari.

Subito dopo l'atterraggio gli aviatori lituani sono stati ricevuti al Circolo Ufficiali dell'Aeroporto, dove è stato loro offerto un vermut di onore.

Gli apparecchi si fermeranno a Roma qualche giorno e proseguiranno per Udine, Vienna, Praga, Budapest, Bucarest.

La missione militare aeronautica lituana è così composta: tenente colonnello Guastaitis, capitano Namikas, capitano Liorentas, tenente Marcinkus, tenente Mikenas, motorista Rimkevicius.

I piloti lituani, stamane, si sono recati accompagnati dagli addetti della Legazione di Lituania presso il Quirinale e da ufficiali della R. Aeronautica a deporre corone sulle tombe dei Re al Pantheon, e presso la Tomba del Milite Ignoto al Vittoriano.

Al Pantheon i piloti sono stati ricevuti da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera, ed al Vittoriano dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto e da ufficiali di tutte le Forze Armate del presidio, fra cui numerosissimi quelli della R. Aeronautica.

Successivamente i piloti lituani si sono recati al Ministero dell'Aeronautica e dopo essere stati ricevuti dal Sottosegretario Generale Valle, hanno partecipato alla mensa.

Gli aviatori lituani, accompagnati dall'incaricato d'affari per la Lituania, Petras Vileisis, e dal colonnello Senzadanari del Ministero dell'Aeronautica hanno visitato nel pomeriggio l'Aeroporto di Montecelio, ove sono stati ricevuti dal Comandante il Campo.

Di ritorno hanno raggiunto il Palazzo del Littorio, ove, ricevuti da S. E. Starace, hanno reso omaggio devoto alla Cripta che ricorda i Caduti Fascisti. In serata hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore da S. E. Starace, e dal Sottosegretario all'Aeronautica, alla Casa dell'Aviatore.

### La II Fiera Adriatica della pesca inaugurata ad Ancona dagli onorevoli Marescalchi e Serena.

ANCONA — La seconda Fiera Adriatica della pesca, organizzata dalla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento è stata inaugurata dal senatore Marescalchi, in rappresentanza del Governo e dell'on. Serena, vice segretario del Partito.

L'on. Serena è giunto ieri mattina, e insieme al Segretario federale e all'on. Colombati ha recato una corona sul monumento ai Caduti.

Il segretario federale ha recato all'on. Serena il saluto delle Camicie Nere della provincia. L'on. Serena ha portato il saluto del Segretario del Partito e ponendo in rilievo il significato della maniwestazione fieristica, veramente fascista perchè organizzata dal Partito e perchè segna il sicuro risveglio delle energie concordi di questa terra che nel nome del Duce sa raggiungere ogni meta vittoriosa, ha fatto l'elogio del Fascismo anconetano che opera con disciplina e devozione al Duce.

Terminata la cerimonia a Palazzo Littorio e dopo l'inaugurazione da parte del sen. Marescalchi — pure giunto nella mattinata — e dell'on. Serena della quarta Mostra di economia domestica allestita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera.

Il rappresentante del Governo e il rappresentante del Partito sono stati ricevuti dal Segretario federale, presidente del Comitato esecutivo, e dal segretario generale comm. Taverna con i membri del Comitato fieristico.

Dopo un colpo di canno e tre squilli di attenti, sale sul pennone centrale il tricolore salutato romanamente dalla folla e dall'udlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volteggia sul campo e la banda intona la Marcia Reale e « Giovinezza » tra le più calorose acclamazioni.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, la Fiera è stata aperta al pubblico che ha subito invaso il quartiere soffermandosi ad ammirare col più vivo interesse i numerosissimi padiglioni, spingendosi quindi lungo le belle passeggiate e le spaziose terrazze che sorgono nella parte a mare della Fiera, tutte pavesate col tricolore e con i colori di Ancona.

## Domenica 8

### L'adunata dei Combattenti di Savona

SAVONA — Ieri mattina, alla presenza dell'on. Besozzi di Carnisio (membro del Direttorio centrale), in rappresentanza del presidente medaglia d'oro Amlcare Rossi, di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, di tutte le autorità cittadine, delle rappresentanze delle Forze Armate dello Stato e delle Organizzazioni del Regime, ha avuto luogo l'annuale congresso provinciale dei Combattenti.

Un imponente corteo, dopo avere reso omaggio di fiori al monumento ai Caduti in guerra e alla lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione nella Casa del Fascio, si è schierato in piazza Mameli, dove, con una cerimonia a carattere prettamente militare, sono stati consegnati trecento moschetti da guerra agli Avanguardisti dell'Opera Balilla. Quindi, al teatro Chiabrera, ha avuto luogo il congresso dei Combattenti e sono state consegnate le tessere ai reduci di guerra tuttora in servizio permanente effettivo nelle Forze Armate dello Stato. Hanno parlato il presidente provinciale capitano Pozzi, l'on. Besozzi di Carnisio, il Segretario federale; e la riunione è terminata con una grande manifestazione di omaggio al Duce. Alle ore 13 tutti i Combattenti della Provincia si sono riuniti a un fraterno rancio trinceristico.

### Turisti Argentini in Italia per iniziativa del giornale fascista di Buenos Ayres.

BUENOS AYRES — A bordo della motonave taliana « Oceania » si sono imbarcati 250 aderenti al « Viaggio in Italia » organizzato dal « Mattina d'Italia ».

Gli escursionisti argentini, che sono accompagnati dal signor Tomaso Milani, redattore del « Mattino », visiteranno Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Genova.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



L'iniziativa del « Mattino d'Italiana » è stata caldeggiata con vive espressioni di simpatia per l'Italia e per il Duce dei giornali « Bandiera Argentina », « Crisol », « Fronda », « Opinion », « Momento Argentino », « Popular », e « Littoral ».

Gli escursionisti chiederanno di essere ricevuti in udienza da S. E. il Capo del Governo.

## Gli operai di Bologna inneggiano al Duce durante una visita degli on. Biagi e Cianetti.

BOLOGNA — Alla presenza dell'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, e dell'on. Tullio Cianetti, Commissario della Confeerazione dei Sindacati fascisti dell'industria, ieri mattina è stato solennemente inaugurato il Gruppo culturale sportivo » dei Sindacati dell'industria di Bologna e il nuovo salone delle adunanze dell'Unione. Erano presenti S. E. il Prefetto, gli onorevoli Folliero e Arodi, il Segretario federale di Caltanissetta, il Vice Podestà in rappresentanza del Podestà, iSegretari generali delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'Emilia e Romagna, numerosi membri della Confederazione nazionale, unitamente ad una folla acclamante di organizzati, inquadrati sotto i rispettivi gagliardetti, che hanno salutato le autorità inneggiando con vibranti alalà al Duce.

Nel cortile della sede dei Sindacati, gremito di rappresentanze operaie, il dottor Gradi, Commissario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria di Bologna, ha recato al rappresentante del Governo il saluto degli organizzati della provincia, elogiando l'operosa fraternità delle masse e pregando l'on. Cianetti di recare al Duce l'assicurazione della fedeltà dei lavoratori emiliani. Ha preso quindi la parola l'on. Cianetti, il quale, spesso interrotto da applausi, dopo aver tracciato un quadro eloquentissimo della politica finanziaria mondiale ed avere preso in esame quelli che sono i problemi corporativi più urgenti, ha posto in risalto la sicura e salda marcia economica dell'Italia, che, sotto la guida illuminata del Duce, in piena concordia di opere, si accinge a toccare la mèta radiosa del suo domani. Il discorso dell'on. Cianetti è stato lungamente applaudito.

Ha infine parlato il Sottosegretario on. Biagi. Scroscianti applausi hanno salutato le parole del Sottosegretario alle Corporazioni, mentre i lavoratori intonavano *Giovinezza* e all'indirizzo del Duce echeggiava l'alalà della moltitudine. Le autorità, fatte segno a rinnovate manifestazioni di plauso, hanno quindi proceduto all'inaugurazione dei nuovi locali.

## Austera cerimonia in memoria di un Martire Fascista.

COMO — Ieri mattina, ad Albavilla, il Fascismo della provincia di Como ha sciolto il suo voto di riconoscenza al Martire Manlio Sonvico, dieci anni or sono barbaramente ucciso dai sovversivi mentre riaffermava, giovane studente, la sua ferma fede fascista. Un ricordo marmoreo, opera dello scultore Pietro Clerici, è stato inaugurato sul palazzo comunale. Quindi è stata inaugurata la strada Manlia, costruita per onorare la memoria del Martire. Alle due cerimonie hanno partecipato, insieme con S. E. il Prefetto, il Segretario federale, i deputati al Parlamento Baraziola, Moro e Prosepio, i Podestà di Como, e di Albavilla ed altri gerarchi e autorità. Schiere di fascisti, di combattenti, di giovani e molta folla giunti da Como e dai paesi vicini, con gagliardetti e bandiere, gremivano la piazza. Le autorità attorniavano il padre e la sorella di Manlio Sonvico.

Scoperto il ricordo marmoreo, il parroco di Albavilla, don Caglio, ha impartito la benedizione; quindi l'on. Proserpio, dopo il rito fascista, con nobili parole ha rievocato l'eroica figura dello studente martire, ricordando il telegramma che il Duce inviò al Fascismo comasco quando apprese l'uccisione del Sonvico. Autorità, gerarchi ed Associazioni sono quindi passati ad inaugurarre la strada Manlia, che congiunge il Comune di Albavilla con la ridente zona di Alpe del Viceré, mèta di gite. La strada è lunga oltre 6 chilometri e si eleva da 300 metri a 950. La popolazione, in omaggio a Manlio Sonvico, si è prestata alla costruzione. Ha illustrato l'opera il cav. Airoldi.

## La Mostra dei cimeli di Giovanni Berta inaugurata a Firenze.

FIRENZE — E' stata inaugurata ieri, alla presenza delle autorità e di una immensa folla di fascisti, la Mostra dei cimeli di Giovanni Berta, allestita nella sede del Gruppo che s'intitola al glorioso Caduto.

Hanno parlato il fiduciario del Gruppo, il Segretario federale e S. E. il Prefetto, esaltando la figura purissima del Martire.

## S. E. Lojacono inaugura ad Alessandria la Sede di una Poliambulanza Sanitaria.

ALESSANDRIA — Ieri mattina, alle ore 9,45, è giunto da Torino nella nostra città S. E. Lojacono, Sottosegretario alla Marina Mercantile, per l'inaugurazione della nuova Poliambulanza sanitaria « Arnaldo Mussolini » e della succursale dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni. Il Sottosegretario è stato ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità locali capeggiate dal Prefetto e dal Segretario federale, nonchè dai rappresentanti di tutte le organizzazioni del Regime e da un largo stuolo di ufficiali superiori. S. E. Lojacono si è poi recato al palazzo civico, dove gli è stato porto il saluto della città dal sommissario prefettizio comm. Pellegrini, al quale ha risposto il Sottosegretario.

S. E. Lojacono, accompagnato dalle autortà, si è recato quindi alla cerimonia ufficiale dell'inaugurazione della nuova Poliambulanza sanitaria « Arnaldo Mussolini » e della succursale dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni. Accompagnato dal presidente del Comitato esecutivo, prof. Otello Finzi, dal direttore rag. Borghetto, e dal rappresentante Bagliano, il Sottosegretario ha visitato minutamente i locali, congratulandosi vivamente coi dirigenti.

La nuova sede della Sanitaria è posta sotto la galleria Guerci. Al piano terreno sono stati allestiti gli uffici di previdenza e credito; la polambulanza è al primo piano, al quale si accede mediante una scaletta interna. Il busto di Arnaldo Mussolini, al quale s'intitola la « Sanitaria », è stato collocato lungo la scaletta interna, mentre quello a Sandro Italico Mussolini, inaugurato nella cerimonia odierna, è stato collocato al primo piano, il presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito ha tratteggiato gli scopi dell'Istituto, che rappresentano ed integrano la vera solidarietà fascista. Ha quindi parlato S. E. Lojacono, che ha chiuso il suo discorso fra vibranti acclamazioni al Re e al Duce. Pronunciò inne parole di circostanza mons. Sassi, che aveva benedetto i locali.

S. E. il Sottosegretario con le autorità si è quindi recato a visitare il nuovo Civico Mattatoio, il costruendo Tubercolosario « Vittorio Emanuele III » e la magnifica sede del Dopolavoro Ferroviario, ove è stato ricevuto dai dirigenti del sodalizio e da una folla di associati. Nel pomeriggio S. E. Lojacono ha visitato la sede della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, ricevuto dal Segretario federale Carlo Poggio che gli ha portato il saluto e la assicurazione della ferma fede e della indefettibile disciplina delle Camicie nere alessandrine. Ha visitato infine il palazzo dell'Economia Corporativa, ove ha ricevuto il saluto del vice-presidente grand'uff. Vaccari, ed alle 16,50 è dipartito per Torino.

## Ardenti manifestazioni a Mussolini durante le rappresentazioni dei Carri di Tespi.

ROMA — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che il Carro di Tespi lirico ha dato rappresentazioni nelle seguenti località: Prato, con il *Rigoletto*; Firenze con la *Norma*; Montevarchi, con la *Norma*; Sansepolcro, con il *Rigoletto*. Direttore e concertatore degli spettacoli: Edoardo Vitale; maestro del coro: Andrea Morosini.

Il Carro di Tespi drammatico n. 1: a Corigliano Calabro, con la *Signora Rosa*; a Rossano, con *Cicero*. Il Carro n. 2: a Viterbo, con *Casa lontana* e *Serenata al vento*; a Civitacastellana, con *Casa lontana*. Il Carro n. 3: a Tagliacozzo, con *Lohengrin* e *Equatore*; a Celano, con *Equatore*. Durante gli spettacoli ed alla fine il pubblico ha rivolto vibranti acclamazioni al Duce, creatore della geniale iniziativa dopolavoristica.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### La morte di Padre Gianfranceschi.

ROMA — È morto stamane padre Giuseppe Gianfranceschi.

---

*Il padre Gianfranceschi, della Compagnia di Gesù, fisico di vasta fama, era nato il 21 febbraio 1875 ad Arcevia di Ancona. Dopo gli studi nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, si laureò, successivamente, nel 1900, in fisiologia presso l'Università Gregoriana, nel 1903 in matematica, pure nel 1905, in fisica presso la R. Università di Roma e, nel 1910, in sacra teologia presso la Gregoriana.*

*Fu, per 10 anni, dal 1908 al 1918, assistente nel R. Istituto fisico di Roma e, nel 1913, libero docente in fisica. Nel 1915, fu nominato professore di fisica ed astronomia nella Pontificia Università gregoriana, della quale fu, anche, rettore.*

*La sua attività fu esclusivamente scientifica. Pubblicò alcuni libri di fisica elementare e complementare e circa 120 memorie e note scientifiche. Dal 1921 fu presidente della Pontificia Accademia delle scienze: i nuovi Lincei. Attualmente dirigeva anche la Stazione radio vaticana.*

*Prese parte attiva a molti congressi scientifici internazionali, fra cui quello di Madrid, nel novembre del 1932, come capo della delegazione vaticana, dove fece importanti dichiarazioni sulle onde ultracorte e l'avvenire della radio. Ebbe dalla Santa Sede un incarico speciale presso la Società delle Nazioni e prese parte alla spedizione artica del 1928.*

### I Martiri Fascisti: Armando Fugagnollo.

VICENZA. — Il Fascismo vicentino ha commemorato ieri, con cerimonia solenne ed austera, secondo il rito fascista, il dodicesimo anniversario della morte di Armando Fugagnollo, Caduto per la Causa della Rivoluzione. Alle ore 8 del mattino nella Cappella del Cimitero, che Vicenza ha eretta a glorificazione perenne del suo Eroe giovinetto, è stata celebrata una Messa in suffragio alla presenza di tutti i fascisti della città, delle organizzazioni giovanili inquadrate e in divisa e delle gerarchie che si erano raccolti nel Cimitero con il gagliardetto del Fascio vicentino di Combattimento, tutti i gagliardetti dei Gruppi rionali fascisti e le fiamme dei Giovani fascisti. Sulla tomba del Martire è stata deposta una grande corona d'alloro, quale omaggio di ricordo reverente e memore dei fascisti vicentini al loro glorioso Caduto; quindi è stato fatto l'appello con il rito fascista al quale tutti hanno risposto ad una voce « Presente! », sostando per un stante in reverente raccoglimento.

La cerimonia commemorativa ha avuto termine con la sfilata della colonna di Camicie nere davanti alla lapide di via Gazzollo che ricorda il sacrificio di Armando Fugagnollo. I fascisti sono passati inquadrati dinanzi all'effigie marmorea salutando romanamente, dopo aver deposto ai piedi della lapide stessa una grande corona d'alloro. Prima di sciogliersi tutte le Camicie nere e le organizzazioni giovanili hanno inneggiato al Duce improvvisando un'entusiastica manifestazione di fede fascista.

### Eugenio Viggiani.

FIRENZE. — Ieri, alle ore 6, il segretario federale si è recato a Strada in Chianti, per presenziare alla funzione religiosa e al saluto di quella popolazione alla salma del Caduto fascista Eugenio Viggiani, ex-combattente e Mutilato di guerra, ucciso dai comunisti mentre stava dal lavoro ritornando a casa, salma che in questi giorni è stata esumata per essere trasportata assieme a tutte le salme dei Caduti fascisti di Firenze e provincia nella Cripta di Santa Croce. Il segretario del Fascio di Strada ha ricordato l'eroica fine del Caduto e il segretario federale ha portato il saluto di tutte le Camicie nere fiorentine. Secondo il desiderio dei vecchi fascisti di Strada il trasporto della salma sino a Firenze è avvenuto a braccia, e per oltre 14 chilometri si sono alternati nel pietoso e devoto omaggio alle spoglie del camerata Viggiani turni di squadristi e di Giovani fascisti. Durante il tragitto la popolazione rurale ha reso un commovente tributo d'omaggio e di fiori al passaggio della salma che è giunta a Firenze, dove erano ad attenderla S. E. il Prefetto e le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti, verso le ore 10 sostando brevemente per lo appello del Caduto, in Piazza Beccaria da dove ha poi proseguito per il Cimitero di Trespiano. Qui la salma sosterà in attesa di essere degnamente tumulata nel Sacrario dei Morti Fascisti in Santa Croce. Alla cerimonia di Strada in Chianti e a quella di Piazza Beccaria erano presenti anche la fiduciara dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti e la fiduciaria dei Fasci femminili.

### Pietro Poli.

BERGAMO. — Ricorrendo il decimo anniversario della morte del Caduto fascista Pietro Poli, caduto col grido « Italia, Duce » a Rèhon, in Francia, ha avuto luogo a Bondo di Colzate, alpestre paesello della Valle Seriana, patria del Caduto, un solenne rito commemorativo, al quale hanno partecipato autorità e personalità con a capo il segretario federale Valli, associazioni combattentiste, patriottiche, fascisti, Giovani fascisti e popolazione. Un lungo corteo, sfilando per il paese, si è recato al cimitero e sulla tomba del Caduto, ove è stato deposto un omaggio di fiori. Quindi il segretario federale ha compiuto il rito fascista dell'appello.

### S. E. Starace a Sarzana, Genova e La Spezia.

SARZANA. — S. E. Starace è giunto ieri mattina con il treno delle 6,30. Nel piazzale interno della stazione, egli è rimasto nella carrozza fino alle ore 8. Quando ne discende sono a riceverlo S. E. il Prefetto della Spezia, il commissario prefettizio di Sarzana, S. E. Ferrari, vce-presidente del Senato, S. E. l'ammiraglio comandante dell'Alto Tirreno, il generale comandante la Divisione militare di Livorno, il dott. D'Ippolito del Direttorio del Partito, il Preside della Provincia, il Segretario federale, gli onorevoli Bertagna, Biggini e Pocherra e tutte le più alte autorità della provincia. Appena posto piede a terra, il Gerarca riceve un gradito omaggio floreale del bersagliere in congedo di Sarzana Cecchinelli Orlando, che fu per vari anni alle dipendenze del Segretario del Partito, da militare, prima e durante la guerra. L'on Starace lo riconosce subito il suo vecchio soldato e con lui s'intrattiene brevemente, con nostalgico spirito di fraterno cameratismo.

Quando il Gerarca appare sulla soglia della porta esterna della stazione, una serie di potenti alalà si leva come rombo dalle migliaia di persone che si assiepano in piazza Roma, fra le quali numerosissima la rappresentanza di ufficiali della Regia Marina.

Indimenticabile è lo spettacolo che offrono il viale e la piazza Garibaldi e via Mazzini. Selve di bandiere e di damaschi. Il canto di oltre due centurie di motori dei centauri della provincia soffoca gli applausi e gli evviva che accompagnano il cammino del Segretario del Partito. Mentre alcuni velivoli solcano il cielo gettando fiori e manifestini, l'on. Starace contempla, evidentemente compiaciuto, un lungo allineamento di nivei buoi aggiogati ad aratri e carri agricoli, in piazza Garibaldi. A fianco dei quadrati ruminanti sono alcune centinaia di muli con i loro caratteristici basti. In piazza Vittorio Emanuele, cuore urbano e storico della figlia di Luni, da tutti i balconi, che splendono nel trionfo del solo e di purpuree stoffe seriche, parte un rombante scroscio di applausi, che si propaga con l'impeto di un tuono per la marea sterminata di gente che s'è stipata nella vastissima piazza.

Le musiche fanno echeggiare per l'aria le note degli inni patrii quando il Segretario del Partito, premendo un bottone elettrico, provoca la caduta delle tele che fanno da velario al massiccio monumento ai Caduti di guerra che sorge davanti le lapidi che ricordano l'incancellabilità dell'orma di Dante e lo storico discorso di Michele Bianchi, nel luglio 1922.

#### La parola di S. E. Starace.

Dopo che S. E. Mons. Costantini, vescovo e conte di Luni, ha impartito la benedizione alla vigorosa opera creata dallo scultore Carlo Fontana, e dopo che l'acqua, addotta dal canale lunense, ciclopica opera del Regime, ha cominciato a sgorgare copiosa dalla fenditura che si apre orizzontalmente nel bassorilievo raffigurante il Piave umanizzato che emerge dalla cintola in su e protende le braccia a fare da scudo alla Patria. S. E. Starace dal podio della tribuna d'onore inizia il suo dire, spesso interrotto da vibrantissimi applausi.

Egli illustra anzitutto l'alto significato assunto dalla cerimonia di Sarzana, che eleva il suo ricordo perenne ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Nome sacro e glorioso, quello di Sarzana, nella storia del Fascismo, che al-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



la storia della guerra rimane indissolubilmente legato. Pertanto S. E. Starace considera presenti le Camice nere, ,i combattenti di tutta Italia e tutto il popolo italiano.

*Il segretario del Partito si è rivolto quindi alle madri dei soldati e dei legionari caduti in battaglia e nella sanguinosa riscossa. Nel ricordo dell'umile, ma grande sacrificio delle madri italiane, che vollero e seppero educare i loro figli al culto della Patria, ha esaltato l'offerta generosa della vita.*

*S. E. Starace, che dichiara di parlare nella veste di semplice Camicia nera, nella veste, cioè, di chi coscienziosamente sa di dover servire il Duce sino al sacrificio, conclude affermando che il popolo italiano, superba incarnazione della nuova Italia di Mussolini, ,è in tutto degno dei suoi gloriosi Caduti.*

Le parole del Segretario del Partito, continuamente sottolineate da applausi, sono state accolte da calorose ovazioni tutte le volte che egli ha accennato al Duce, ed alla fine, quando ha ordinato il « Saluto al Duce », un possente « A noi! » si è levato dalla folla.

Sceso tra la folla, il Segretario del Partito, dopo essersi alquanto intrattenuto in mezzo ad essa, conversando con una popolana e con un combattente, si porta nel vetusto cortile del palazzo civico a inaugurare l'ara ai Caduti della Rivoluzione, pregevole opera dell'ing. Mazzocchini, capitano mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento. Davanti al candido monumento si ripete la manifestazione di entusiasmo e di fede. Successivamente S. E. Starace si porta alla Casa del Fascio e vista le sedi delle varie organizzazioni del Partito, ,soffermandosi a lungo davanti l'e effige dei Martiri del 21 luglio 1921.

Alle 9,30, acclamatissimo, ,dopo aver fatto deporre ai monumenti due grandi corone di alloro, lascia la città, mentre la folla acclama con crescente entusiasmo il Duce, magnifico dominatore di folle, di cuori e di eventi.

**Il Segretario del Partito a La Spezia.**

Lasciata Sarzana, S. E. Starace si dirige in auto verso La Spezia. Dopo il ponte sul Magra, dove si abbandona la via Aurelia per la strada provinciale, egli fa la sua prima sosta a Romito. Ossequiato dal Podestà di Arcola e dal Segretario del Fascio locale, il Segretario del Partito si reca a rendere omaggio alla lapide che ricorda, a pochi passi dalla strada, il luogo del martirio della Camicia nera Arnaldo Puggelli. Quindi, dopo alcuni minuti di raccoglimento, raggiunge la sede del Fascio, dove cedendo prima alle pressioni di un vecchio squadrista e poi a quelle di un Giovane fascista,, è costretto a firmare numerose tessere, mentre alto, scandito ritmicamente, si leva il grido di *Duce! Duce!*

L'alfiere della Società di mutuo soccorso, al quale il Segretario del Partito domanda dove è rimasto ferito, risponde di non ricordarlo: « Non ha importanza quello che ho già fatto », dice. S. E. Starace si complimenta con questo fiero legionario, che non si preoccupa di segnare su di un taccuino le sue benemerenze, ma è pronto a servire ancora la Patria con tutte le sue forze.

Pugliola ci consente di ammirare in tutta la sua suggestiva bellezza il nostro magnifico golfo. La popolazione grida la sua gioia per la visita del Segretario del Partito. E così a Lerici come a San Terenzo e il popolo di questa incantevole plaga che dice a S. E. Starace tutta la fede e tutta la devozione al Regime da parte dei naviganti che nelle vie del mare, toccando i porti di innumeri nazioni, han sentito e compreso ancor meglio dei sedentari quello che il Fascismo ha fatto per la Patria.

**Il rapporto delle Gerarchie.**

Prima di raggiungere San Terenzio, S. E. Starace, ricevuto dal Capo Compartimento delle Ferrovie di Firenze, gr. uff. Sicuranza, visita la bella colonia dei figli dei ferrovieri fascisti. Un Balilla lo prega di portare al Duce i sentimenti della riconoscenza sua e dei suo piccoli camerati e un altro gli fa omaggio di un mazzo di fiori.

All'arrivo a San Terenzo il suono festoso delle campane della restaurata chiesa, che rimase gravemente danneggiata dalla deflagrazione degli esplosivi ammassati nel forte Falconara, è coperto dalle acclamazioni della folla e da ardenti alalà al Duce.

Un breve tratto, ed eccoci nell'operosa e feconda Muggiano, che ha la sua Casa del Fascio proprio davanti ai grandi cantieri, fucina di unità tra le più belle della Patria. Il Podestà della Spezia guida il Segretario del Partito in visita ai vari locali; negli edifici sono alcune donne fasciste coi loro figliuoletti, e per questi S. E. Starace ha sorrisi e carezze. Sorrisi e carezze che poco dopo rivolgerà anche ai piccoli ospiti della colonia solare di Fossamastra, che accolgono il Gerarca cantando a gran voce l'Inno del Balilla. La

*S. E. Starace passa in rivista le forze giovanili di Genova*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



delegata provinciale dei Fasci femminili e il Segretario federale amministrativo, sempre col Prefetto e col Segretario federale della Spezia, forniscono a S. E. Starace alcune spiegazioni e alcuni cenni sull'attività assistenziale estiva della Federazione spezzina.

È questa l'ultima sosta. Il corteo delle auto prosegue veloce verso La Spezia e pochi minuti dopo si attacca in via Vittorio veneto, sostando dinanzi al Palazzo del Governo. L'entusiasmo popolare si fa ancora più intenso: siamo di fronte al completo, imponente schieramento non soltanto di tutte le forze fasciste del capoluogo ma anche di tutta la cittadinanza.

L'apparire del Segretario del Partito è accolto da vibranti acclamazioni delle forze fasciste ammassate e di tutta la folla. S. E. Starace passa subito in rivista la 35ª Legione della Milizia, i Giovani fascisti, le Forze Armate, le organizzazioni giovanili e tutte le altre associazioni del Partito, quindi attraversa la città tra due fitte ali di popolo plaudente e invocante il Duce.

Giunto al teatro « Monteverde », che presenta uno spettacolo imponente, attraversa la platea e sale sul palcoscenico. S. E. Starace, sull'attenti saluta romanamente la folla che invoca a gran voce il Duce.

Il Prefetto della Spezia porta il saluto della provincia. Il Segretario federale espone la relazione dei Fasci lunensi.

S. E. Starace pronuncia un vibrante discorso esaltando La Spezia, che molto ha dato al Fascismo, e dice di essere, non solo soddisfatto, ma soddisfattissimo del Fascismo lunense, ed elogia il Prefetto per quanto ha riferito sulla situazione economica della provincia ed il Segretario federale per l'esposizione documentaria delle forze fascist.

Finito il rapporto, S. E. Starace si reca al Circolo di Marina dove gli è stato offerto un rinfresco e dove S. E. l'ammiraglio di Squadra duca Piraino porta al Gerarca il saluto reverente della Marina.

Il Segretario del Partito ringrazia esaltando le virtù della Marina militare e termina col saluto al Re e al Duce, cui rispondono tutti gli ufficiali presenti.

Alle 14,30 S. E. Starace lascia La Spezia diretto a Genova, dopo aver passato in rivista alla stazione le rappresentanze delle Forze Armate.

### A Genova.

Genova si era preparata con intenso fervore a ricevere degnamente il Gerarca. Nelle prime ore del pomeriggio una folla imponente di Camicie nere, di reduci, di operai aveva invaso le vie del centro. E ovunque, al passaggio del Gerarca, si sono levate grida possenti di « Viva il Duce! », si è udita un'invocazione che da tempo è nel cuore di tutti i genovesi: « Vogliamo il Duce a Genova! ».

Il Segretario del Partito giungeva alla stazione Brignole alle ore 15,59. Già a Chiavari, a Rapallo ed a Nervi egli era stato accolto dalle più intense manifestazioni delle Camicie nere dei Fasci della Riviera di Levante. Alla stazione veniva ricevuto dal Prefetto S. E. Albini, dal Segretario federale, dott. Giorgio Molfino, dal Podestà, on. Carlo Bombrini, dal console generale Ferruccio Gatti, Comandante il 5° Gruppo Legioni, dal luogotenente generale on. Tarabini, dal luogotenente generale Zoppi, comandante la Milizia antiaerea del Corpo d'Armata di Alessandria, dal Preside della Provincia, gr. uff. Aldo Gardini e da tutte le altre autorità politiche, civili e militari.

S. E. Starace, non appena sceso dal treno, è stato accolto dal suono della Marcia Reale e di « Giovinezza », suonate dalla Milizia portuaria,, e, dopo essersi trattenuto con le autorità, ha passato in rassegna una centuria d'onore composta di Militi, di Giovani fascisti e di Marinaretti dell'O. N. B. Quindi è uscito dalla stazione, accolto dagli applausi della folla che si era accalcata sulla piazza Giuseppe Verdi. Il Segretario del Partito, anzichè salire subito in automobile, ha voluto soffermarsi in mezzo alla folla, accarezzando bambini, parlando con rudi popolani, che, vivamente commossi, non sapevano esprimere in altro modo i loro sentimenti che gridando: « Viva il Duce! Eccellenza, vogliamo il Duce a Genova! Dite al Duce che venga tra noi! ».

Salito in automobile, S. E. Starace, accompagnato dalle autorità, si è recato in Via Peschiera, alla sede del Gruppo rionale di San Vincenzo « Generale Giordana », dove è stato salutato dalle centurie delle Camicie nere di quel Gruppo che gli sono state presentate dal fiduciario Antonelli. Il Segretario del Partito ha visitato la bella sede, costruita in stile razionale. Poi si è recato a piazza Corvetto dove intorno al monumento a Vittorio Emanuele erano schierate in una magnifica formazione le Camicie nere del 36° battaglione, quelle stesse che l'anno scorso hanno partecipato alle manovre dell'Esercito nelle Langhe, i ciclisti della 36ª Legione Colombo e tutti i Giovani fascisti della Grande Genova e della provincia.

S. E. Starace, sempre accompagnato dal Segretario federale Molfino e dalle autorità, si è soffermato particolarmente dinanzi ai reparti di cavalleggeri e di motociclisti ed al gruppo degli orfani di guerra. Al giungere del Segretario del Partito dinanzi ad ogni reparto, le giovani Camicie nere scattavano sull'attenti e dal loro petto erompeva il saluto al Duce.

Terminata la rivista, S. E. Starace passava alla vicina sede del Dopolavoro provinciale, in viale II Novembre, Lungo il viale erano schierati con una selva di gagliardetti tricolori tutti i dopolavoristi, mentre nell'interno del Giardino d'Italia erano le rappresentanze sportive e folcloristiche. Il gerarca, guidato dal comm. Fontanile, segretario provinciale del Dopolavoro, passava in rassegna i gruppi sportivi, soffermandosi articolarmente dinanzi alle squadre che hanno parteciato al VI Concorso ginnico di Roma ed ai bocciofili che tante brillanti affermazioni hanno conquistato al Dopolavoro genovese. S. E. il Segretario del Partito passava poi nell'interno visitando gli uffici ed il teatro, che è stato attrezzato per le recite dei filodrammatici.

Alle ore 16,45 egli lasciava il Giardino d'Italia e, passando sotto le gallerie Regina Elena e Vittorio Emanuele, si recava alla Casa del Fascio. Prima, però, al largo Corridoni, passava in rassegna le Camicie nere dei Gruppi rionali di Genova centro e della Grande Genova, che lo accoglievano con vibranti evviva al Duce. « Dite al Duce che lo attendiamo! », era il grido che erompeva da ogni petto.

### La Cappella votiva dei Caduti fascisti.

Dinanzi alla Casa del Fascio prestavano servizio d'onore cinquecento Giovani fascisti in uniforme e 200 Balilla moschettieri. La banda della I Legione della Milizia portuaria

Sempre accompagnato dal Prefetto, dal Segretario fede- accoglieva Achille Starace al suono degli inni della Patria. rale e da tutte le autorità cittadine, il Gerarca entrava nella Casa del Fascio, dove nell'atrio è stata costruita la Cappella votiva per i Caduti della Rivoluzione. Qui il servizio di onore era disimpegnato esclusivamente da feriti e mutilati per la Rivoluzione.

La Cappella Votiva per i caduti della Rivoluzione è sorta per nobile iniziativa del Sindacato fascista ingegneri di Genova e la realizzazione dell'opera, dopo l'alta approvazione del Segretario federale, è stata assunta dal Comitato provinciale professionisti e artisti, presieduto dal sen. Pietro Gogliolo, per i ventidue Sindacati da esso dipendenti. La Cappella è stata costruita su progetto dell'ing. Pietro Barbieri di Genova, e ad essa si accede da una porta aperta in fondo all'atrio della Casa del Fascio. La Cappella si presenta in forma rettangolare. Al centro della parete di fondo sorge l'Altare, sul quale si erge la grande Croce, tutta in marmo di Col di Lana, le cui cave sono state attivate quest'anno, mentre l'Altare è in marmo nero-verde della Val Polcevera.

### Un discorso al popolo di Rivarolo.

La Cappella è illuminata tenuamente, ciò che conferisce all'ambiente carattere di austerità che invita al raccoglimento. S. E. Starace, giunto al centro della Cappella, salutava romanamente. Quindi, dopo alcuni minuti di raccoglimento, lasciava la Casa del Fascio e passava in piazza Annunziata, dove erano concentrte migliaia e migliaia di Camicie nere di altri gruppi rionali, operai dei Sindacati, lavoratori del porto, associazioni dipendenti dal Partito, e ancora Camicie nere giunte dai Fasci della provinca. Sulla piazza era anche un reparto di Camicie nere motocicliste, che scortavano poi il Segretario del Partito nella sua visita alla Grande Genova.

Risalito in automobile, S. E. Starace si recava a Rivarolo, per inaugurarvi la nuova sede di quel Gruppo « Benito Mussolini », che sorge ora nel Castello Foltzer. Il vecchio castello, costruito nel 1870 per conto di alcuni patrizi genovesi che a Rivarolo si recavano in villeggiatura, è stato adattato in modo che ora può accogliere tutte le organizzazioni fasciste: O.N.B., O.N.D., Fasci giovanili, Milizia, Premilitari, ecc.

Dinanzi al Castello Foltzer erano adunate tutte le Camicie nere di Rivarolo, Fegino, Pontedecimo e Bolzaneto, che hanno improvvisato al Segretario del Partito vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



S. E. Starace, accompagnato dal fiduciario di Rivarolo, Galassini, e dalle autorità ha visitato tutti gli uffici della bella Casa Littoria, salendo fin sulla torre, dove ha fatto suonare la campana votiva per i Caduti. Contemporaneamente si levavono in volo un migliaio di piccioni viaggiatori.

Il Segretario del Partito scendeva poi al primo piano, da un terrazzo del quale, ripetutamente chiamato dalla folla che era andata adunandosi dinanzi alla casa Littoria, egli parlava alle Camicie nere ed agli operai di tutti gli stabilimenti della Val Polcevera, dicendosi lieto di essere in mezzo al popolo di Rivarolo, lieto sopratutto perchè sapeva che quella era la prima visita compiutavi da un Segretario del Partito.

### La Casa Littoria di Sestri.

Salutato da vivi applausi, S. E. Starace, ,passando per Borzoli, proseguiva quindi per Sestri Ponente. Qui riceveva la più grande manifestazione. Tutta Sestri era scesa nelle vie, e si stringeva attorno al Segretario del Partito per dirgli la sua grande devozione e gratitudine al Duce che ancora recentemente ha dato una prova di quanto bene conosca i bisogni del popolo e di quanto lo ami dando ordine che una delle nostre più belle unità della Marina da guerra sia costruita sugli scali di Sestri Ponente. I muri delle case, le strade erano sormontate da scritte inneggianti al Duce. Sulla piazza Verdi, dove sroge la nuova Casa Littoria, erano concentrati migliaia e migliaia di operai degli stabilimenti di Sestri. Erano presenti anche le Giovani Italiane dei Fasci della Germania, della Francia, della Svizzera e dell'ungheria, che sono a Sestri, a Pegli, a Voltri ed a Pra, con le colonie marine dei Fasci italiani all'estero. Da Roma era giunto il Gruppo rionale « Manlio Cavagnaro ».

La Casa Littoria di Sestri, costruita recentemente in' stile moderno, con un'alta torre, s'intitola appunto ad uno dei più puri eroi di Sestri Ponente, Manlio Cavagnaro, ucciso selvaggiamente dai sovversivi nelle dure giornate della vigilia.

Accompagnato dal fiduciario Bozzo, S. E. Starace visitava la palestra, la sala delle riunioni, dove è stato collocato un busto del Duce, opera del Messina, e saliva fin sulla Torre Littoria per suonare la grossa campana in bronzo. Scendendo S. E. Starace si fermava a leggore una grossa lapide in marmo, sulla quale sono riprodotte le incitatrici parole che nel 1920 il Duce inviava ai fascisti di Sestri. Quindi il Segretaro del Partito si affacciava da un poggiolo, e, salutate dalle più vive acclamazioni della folla, parlava ai sestresi, manifestando la sua gioia nel trovarsi a Sestri.

Le parole del Segretario del Partito suscitavano una nuova vibrante manifestazione. « Duce! Duce! », gridava la folla manifestando così la sua profonda passione.

### A Corigliano e Sampierdarena.

Dopo aver rivolto un vivo elogio ai gerarchi genovesi, a S. E. Albini, al Podestà ed a Giorgio Molfino, S. E. Starace lasciava Sestri per passare a Cornigliano, a Palazzo Bombrini, alla sede dell'Ansaldo, dove l'on. Mario Barenghi gli presentava una bimbetta, figlia di un umile operaio, la quale, commossa, diceva al Gerarca tutta la riconoscenza delle mille e mille famiglie degli operai dell'Ansaldo verso il Duce che ha dato loro lavoro e tranquillità per alcuni anni.

Proseguendo le sue visite S. E. Starace passava a Sampierdarena, dove, accolto da alcune migliaia di Camicie nere, visitava la nuova Casa Littoria intitolata ad Arnaldo Mussolini.

Alla sera S. E. Starace si è recato al Villaggio Balneare, per assistere ad una fantasmagorica festa del mare, alla quale hanno partecipato quattrocento imbarcazioni illuminate, che dal porto sono giunte dinanzi alla Foce, presentando un magnifico colpo d'occhio. Dopo uno spettacolo pirotecnico, S. E. Starace, salutato dalle autorità cittadine, è partito alle 11,55 alla volta di Roma.

## La Casa del Fascio di Villa Santo Stefano costruita con prestazioni gratuite degli operai.

FROSINONE. — Gli operai di Villa Santo Stofano, piccolo comune rurale della provincia, devastato due anni fa dal crollo di una parte dell'abitato, per dimostrare concretamente la loro gratitudine al Fascismo per la ricostruzione del paese hanno costruito la Casa del Fascio con prestazione di mano d'opera gratuita e con offerte in danaro.

## Il Segretario del Partito a Cremona.

CREMONA. — Cremona ha accolto oggi festante il Segretario del Partito qui giunto stamane per assistere alla commemorazione di Ponchielli, in qualità di Presidente del Comitato Nazionale per le onoranze in occasione del centenario della nascita del maestro, e per tenere il rapporto dei gerarchi della provincia.

Il Gerarca è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal generale Carletti, dagli onorevoli Farinacci, Mori, Moretti, Giordani, dal Segretario federale e da altre autorità cittadine.

### L'omaggio ai Martiri Fascisti.

Dopo aver passato in rivista un reparto d'onore di Avanguardisti, l'on Starace, salito in automobile con l'on. Farinacci e seguito da altre macchine recanti le autorità, ha raggiunto il piazzale Porta Po, ove si trovavano allineati 1400 bambini di lavoratori, ammessi alla colonia fluviale. Sul piazzale, egli è stato accolto dalle acclamazioni festose dei piccoli beneficati e delle loro mamme, che hanno voluto esprimere la loro gratitudine al Duce ed al Regime per le amorose cure cui sono oggetto i loro figlioli.

Terminata la rivista dei bambini l'on. Starace raggiunge il Palazzo della Rivoluzione, tra ripetute entusiastiche acclamazioni della folla al Duce e al Regime. Lungo il percorso e in Via Vittorio Emanuele, dinanzi al Palazzo ove hanno sede la Federazione Fascista e le organizzazioni del Partito, sono ammassati Giovani Fascisti, Avanguardisti, universitari e rappresentanze delle Associazioni cittadine con bandiere. I giovani accolgono il Gerarca con un applauso fragoroso e con un grido cadenzato e possente di saluto per il Duce. La banda degli Avanguardisti intona « Giovinezza » mentre gl applausi si rinnovano insistenti.

L'ingresso del Segretario del Partito nel salone dei Martiri, ove già si trovavano radunati i Segretari dei Fasci di combattimento di tutta la provincia e i comandanti dei Fasci Giovanili per il rapporto, è salutato da vibranti acclamazioni al Duce. Ristabilitosi il silenzio il Segretario federale fa una breve relazione sull'attività svolta dalla Federazione Fascista durante l'anno, sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale, documentando l'esposizione con cifre.

### Il Duce a Cremona nell'anno XII.

Fra la più viva attenzione, prende quindi la parola il Segretario del Partito che, dopo avere elogiato il Fascismo cremonese, ,ha esaltato la sanità della razza ed ha concluso dicendo di essere autorizzato a confermare la venuta del Duce a Cremona entro l'anno XII. L'annuncio è stato accolto da acclamazioni entusiastiche e da invocazioni al Duce, che si protraggono per alcuni minuti ed alle quali fa eco una imponente manifestazione della folla raccolta nella piazza, ove la notizia si è subito diffusa.

L'on. Starace ha quindi visitato gli uffici della Federazione e delle organizzazioni dipendenti; in quelli del Fascio femminile la figlia del Caduto Fascista Priori ha fatto omaggio di un fascio di fiori. Dopo una breve sosta nella accademia d'armi, il Gerarca si è trattenuto alcuni istanti sul quasi ultimato Sacrario dei Caduti fascisti cremonesi che sarà inaugurato dal Duce nella sua prossima attesa visita.

Quindi si è formata una colonna che, al suono di « Giovinezza » e al canto degli inni della Rivoluzione, ha accompagnato il Gerarca nella sede del comune fra ali di folla fittissima che applaude ed acclama entusiasticamente al Duce.

Nella sala della Consulta il Podestà ha porto al Segretario del Partito il saluto a nome della cittadinanza, lieta di averlo fra essa per onorare il grande concittadino ed ha concluso elevando il pensiero al Re ed al Capo del Governo presente sempre ove si esaltano i valori spirituali della Patria. Ha risposto brevemente l'on. Starace ringraziando e dicendosi orgoglioso di partecipare alle onoranze che Cremona tributa al suo figlio illustre.

### La celebrazione ponchielliana.

Finita la cerimonia al Comune, sempre accompagnato dalle autorità e da una fiumana di fascisti, di Avanguardisti, di Giovani Fascisti e di universitari si reca al teatro Ponchielli, già affollatissimo. Sul palcoscenico nseme al Segretario del Partito, all'on. Farinacci, al Segretario federale ed alle principali autorità ed ai membri del Comitato Nazionale delle onoranze a Ponchielli, prendono posto,, chiamati

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dall'onorevole Starace, ,il maestro Serafin, Beniamino Gigli e gli altri principali interpreti delle opere del Maestro. Il teatro offre un colpo d'occhio magnifico. La comparsa del Segretario del Partito è salutata da una interminabile salva di applausi e dal suono di « Giovinezza ».

L'on. Starace pronuncia brevi parole dichiarando di essere stato lieto di accettare la presidenza del Comitato Nazionale di onore per il centenario della nascita di Ponchielli che, egli dice, ,con la sua arte onora ed onorerà l'Italia. Scroscianti applausi accolgono la dichiarazione del Gerarca. Prende poi la parola l'on. Farinacci che pronuncia una conferenza commemorativa del grande musicista cremonese, dicendo della sua vita e delle sue opere. L'oratore è calorosamente applaudito.

A mezzogiorno il Segretario del Partito si è recato alle colonie del Po ove gli è stato offerto un rancio al quale, oltre le autorità, hanno partecipato anche i Segretari politici e i comandanti dei Fasci Giovanili della provincia. Verso la fine del rancio la massa dei bambini si è fatta attorno al Gerarca inneggiando lungamente al Duce e al Fascismo

Verso le 14 l Segretario del Partito si è recato al cimitero ed ha reso omaggio alla Cappella monumentale dei Caduti in guerra. Quindi si è portato all'Istituto Sperimentale Agrario Cremonese.

Dopo la visita durata fin verso le 15,30, l'on. Starace ha raggiunto Robecco d'Oglio ove ha visitato la colonia fluviale fra manifestazoni di giubilo dei bimbi ivi ospitati. Quindi si è diretto a Soresina. In tutte le borgate attraversate il Segretario del Partito è stato salutato da gruppi di Camicie Nere e dai rurali che ne attendevano il passaggio con fervide acclamazioni al Duce. Tutti i casolari lungo la provinciale avevano esposto il tricolore.

A Soresina il Gerarca ha visitato la Latteria sociale soresinese assistendo a vari processi di lavorazione del latte per la fabbricazione dei vari tipi di formaggio. L'on Starace ha quindi proseguito per Crema ove è giunto poco dopo, calorosamente accolto. È subito sceso lungo la riva del fiume Serio ed ha visitato quella fiorente colonia i cui bimbi gli si sono stretti attorno acclamandolo festosamente.

Verso le 18,30 il Gerarca ha fatto ritorno a Cremona ove ha visitato gli uffici, la redazione e lo stabilimento di « Regime Fascista » guidato dall'on. Farinacci.

Alle ore 21 ha avuto luogo in piazza del Comune lo spettacolo di gala in onore dell'on. Starace con la prima rappresentazione dell'opera « Gioconda ». Allorchè, accompagnato dai deputati cremonesi, il Gerarca ha fatto il suo ingresso nella piazza,, è stato accolta da una vibrante manifestazione e dalle note di « Giovinezza » suonata dall'orchestra. Indi ha avuto inizio lo spettacolo.

Alle ore 22,30 il Segretario del Partito ha lasciato la piazza del Comune, salutato dall'on. Farinacci e dalle altre autorità ed è partito per Roma.

## Lunedì 9

### Il Duce lavoratore tra i lavoratori agricoli di Littoria.

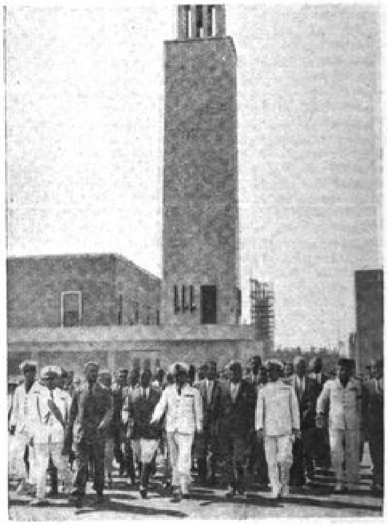
Sotto la sferza del solleone, il 9 luglio u. s., il Duce ha trebbiato per tre ore, ininterrottamente, il grano dell'Agro Pontino. La documentazione di quest'avvenimento sta impressa nell'animo e nella mente degli agricoltori del luogo, i quali eseguirono il loro lavoro, ch'era il primo per la trebbiatura dell'Agro, con la commozione evidentissima di vedersi guidati dal Duce e d'averlo financo per compagno in questa loro nobile fatica.

Nessuna cerimonia inauguratrice ha raggiunto la bellezza ed il significato di questa. Ciò che il Duce celebrava in questo giorno era la vittoria della sua volontà ed il premiò ambito per quelli che in Lui ebbero ed hanno fede.

Il borgo del Comune di Littoria scelto per la cerimonia era quello intitolato al « Montello ». Trenta trebbiatrici del modello più recente, sparse nei vari poderi della borgata, erano pronte. E la cifra può far comprendere che la cerimonia non è consistita soltanto in un gesto simbolico; ma ha segnato l'effettivo inizio dei grossi lavori della trebbiatura.

#### L'attesa dei coloni.

Il Capo del Governo era atteso nel podere numero 685, la cui casa azzurra si eleva non lontano dalle Ferriere di Ponte Astura. Una laboriosa e numerosa famiglia vicentina vi si è stabilita, e vi svolge con fervida e feconda attività le normali operazioni colturali. Non occorre dire quanto fossero felici i bravi coloni. Le fanciulle avevano messo i loro abiti migliori (i più vistosi, insomma); e i giovani, in camicia nera, avevano allacciato intorno al collo vivaci fazzoletti di seta. Tutti portavano sul capo larghi cappelli di paglia, cui



*Mussolini visita Sabaudia*

le donne avevano aggiunto uno squisito ornamento di fiori campesti. Altra gente e altre fanciulle erano accorse dalle case vicine.

Il Duce aveva dato qui convegno alle autorità e ai rappresentanti della stampa italiana ed estera. C'erano: il Presidente del Senato sen. Federzoni, il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, il Quadrumviro De Bono, i ministri Jung, Ercole e Acerbo, i sottosegretari Baistrocchi, Romano e Cavagnari, il Capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, il sen. Cremonesi, il commissario del Governo per l'Opera nazionale combattenti on. Orsolini-Cencelli, gli on. Razza e Rossi, il sen. Bevione, il commissario per l'Agro Pontino Le Pera, il prefetto di Roma, Montuori, il segretario del Comitato per la battaglia del grano prof. Ferraguti, generali e ammiragli, alti funzionari, i segretari federali della zona, i rappresentanti delle Associazioni d'arma e una folla di giornalisti.

L'adunata era già al completo assai prima dell'ora fissata. Nel cielo azzurrissimo garrivano i tricolori. Ce n'erano alle finestre di ogni casa, e uno di misura imponente sventolava lieto sulla sommità dell'alto mucchio di mannelli raccolti presso la trebbiatrice del podere numero 685.

L'attesa è stata lieve, chè una gioia viva era nel cuore di tutti. E presto si sono vedute danze rusticane e si sono udite canzoni. Che cosa avrebbero potuto fare d'altro quelle belle fanciulle vestite a festa che aspettavano il Duce, se non cantare e danzare?

Il Capo del Governo, che era al volante della sua automobile, è giunto poco dopo le 9 a Ferriere, di qua dal ponte dell'Astura, dove ha preso con sè nella macchina il Segretario del Partito on. Starace e il Capo del suo Ufficio stampa conte Galeazzo Ciano.

È giunto così al podere di Borgo Montello, dove, ossequiato dalle autorità presenti e salutato dal grido festoso dei coloni, è immediatamente salito sull'alta trebbiatrice prendendo posto dinanzi alla « imboccatura ». Quattro gio-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



vani contadini si erano issati sul mucchio dei covoni; quattro contadine, con i mano i falcetti, si tenevano sulla piattaforma della macchina. Il motore è stato avviato. Allora uno dei contadini gridando « Viva il Duce! » con tutta la sua voce, ha levato in alto un mannello e lo ha trasmesso ad una delle fanciulle che ne ha tagliato con un colpo secco la treccia. Il Capo del Governo ha raccolto fra le braccia il biondo fascio di spighe e lo ha cacciato nelle fauci della trebbiatrice.

Un applauso poderoso è scoppiato. Il grido ritmato « Duce! Duce! » ha preso a echeggiare nella folla, tutta intenta a seguire ogni gesto del Capo.

Mussolini che indossava una maglietta assai semplice la quale gli lasciava nude le braccia muscolose, si è posto a lavorare con impegno rapidamente e senza esitazioni.

Il Duce continuava a far sparire l'uno dopo l'altro i mannelli nell'imboccatura della trebbiatrice. Una mezz'ora è passata. Coloro che avevano immaginato che il Duce volesse inaugurare la trebbiatura dell'Agro con un breve gesto di cerimonia, un gesto simile a quello con cui si getta un pò di calce su una prima pietra, hanno spalancato gli occhi. Ma i rurali, gli ottimi rurali di Borgo Montello, a vedere il Capo del Governo lavorare di così buona lena, manifestavano nel modo più schietto la loro gioia.

L'avvenimento è stato segnalato da tutta la stampa nazionale con vibrante entusiasmo, e dalla stampa estera che ne ha messo in evidenza l'importanza ed il significato!

In nessun paese del mondo si è finora veduto una causa di letizia e di compiaciuto stupore, come è accaduto a Littoria, dove Mussolini ha non soltanto assistito, ma partecipato al faticoso lavoro della macchina divoratrice di aurei covoni. Il Capo del Governo italiano, il Duce del più grande movimento politico e sociale che conosca la storia contemporanea, ha lavorato per tre ore sulla trebbiatrice, percependo la relativa paga: Mussolini ha trebbiato 26 quintali di frumento. Domandiamo quali e quanti uomini di Stato europei ed extra-europei sarebbero stati moralmente e fisicamente capaci di fare altrettanto.

Nè è questa una semplice curiosità storica da tramandare ai biografi del Duce. È una cosa molto seria, un gesto che è stato e sarà apprezzatissimo dal popolo italiano.

Mussolini ha voluto dimostrare ancora una volta come egli senta, e non solo a parole, la grande dignità del lavoratore; ha anche voluto esprimere la letizia spontanea di questo lavoro che parte dalla terra e alla terra riconduce i suoi figli dopo tanti esperimenti errabondi.

### La promessa del Capo.

Soltanto a mezzogiorno, quando una sirena annunzia il riposo, il Capo del Governo sospende il lavoro. Le acclamazioni riprendono con nuovo fervore. Il Duce si toglie il largo e rustico cappello di paglia che lo ha difeso dal sole durante la sua fatica e, senza scendere dalla piattaforma della trebbiatrice, si rivolge alla folla.

Il breve discorso di esaltazione della terra e del contadino si conclude con queste parole:

*Il 9 luglio dell'anno XIII della Rivoluzione io trebbierò il primo grano di Sabaudia.*

La folla riprende ad acclamare, ad urlare il suo entusiasmo, a ritmare il grido « Duce, Duce! ».

Così questa singolarissima inaugurazione della trebbiatura, che ebbe luogo già l'anno scorso nel primo lotto di terreni appoderati dell'Agro — quelli delle borgate rurali distese intorno a Littoria che ricevettero il primo afflusso di rurali — e che si è ripetuta oggi nelle terre più di recente bonificate, segnerà l'anno venturo la terza vittoriosa tappa del risanamento della vasta pianura chiusa fra i monti, il mare e il litorale tirrenico da Nettuno a Terracina.

### Il Duce visita l'agro bonificato.

Prima di lasciare il podere di Borgo Montello il Duce si è recato ad osservare il grano insaccato. Quindi, con i rurali che gli erano stati compagni nella trebbiatura, ha posto la firma al foglio di paga: « Trebbiatore Mussolini Benito, tre ore di lavoro a lire 2.10 l'ora ». E con gli altri ha

*Il Duce trebbia il grano a Littoria*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



accettato la mercede dalle mani del direttore dell'azienda.

Tutti i contadini presenti gli si sono poi fatti incontro e gli hanno parlato con quella commovente ingenuità che è così spesso più efficace di ogni raffinata eloquenza. Un contadino gli ha gridato: « Tu sei tutti noi... ». Un altro lo ha salutato chiamandolo « il più scienziato dei contadini... ». Quando era salito sulla trebbiatrice, un colono gli aveva chiesto se dopo il lavoro avrebbe accettato di assaggiare la sua buona polenta: e il Duce aveva risposto di sì. Una polenta imponente è stata scodellata dalle donne a mezzogiorno preciso. Il Duce l'ha assaggiata e l'ha lodata.

**L'agro redento dal Fascismo.**

Poi, tra nuove acclamazioni, è risalito in macchina e percorrendo le strade poderali si è avviato verso Borgo Bainsizza. Dinanzi a ogni casa le famiglie schierate attendevano di potergli gridare la loro fede e la loro riconoscenza.

Da Borgo Bainsizza il corteo delle automobili si è snodato verso Torre di Foce Verde, ove sono sorti due graziosi stabilimenti balneari. Il Capo del Governo ha compiuto una breve deviazione per visitare Borgo Sabotino; poi è tornato sulla nuova strada litoranea costruita da Torre di Foce Verde sulla traccia dell'antica via Severiana, la grande arteria consolare che da Ostia correva lungo il mare fino a Terracina.

**A Sabaudia.**

La nuova strada è piena di naturali attrattive, tracciata com'è sull'argine che divide dal mare i laghi costieri distesi a catena, quasi ininterrottamente, fino ai piedi del Circeo. Poichè non è stato ancora costruito il ponte alla foce del Rio Martino, la strada fra il lago di Fogliano e quello dei monaci s'interna a monte fin quasi al Borgo Grappa. Le automobili sono passate tra folti gruppi di operai che si erano raccolti dinanzi ai cantieri e applaudivano freneticamente. Poi, tornate sulla litoranea, hanno filato rapidamente verso Sabaudia. Su un ponte dell'argine sabbioso dal quale il panorama del nuovo centro rurale appare bellissimo, oltre le acque del lago di Paola, era stata improvvisata un'ampia tettoia dove il Duce e le autorità, che erano al seguito, si sono fermati per la colazione.

Il vivace urlo delle sirene ha salutato il Capo del Governo quando Egli è giunto a Sabaudia. In piazza della Rivoluzione era una grande folla che applaudiva con appassionato entusiasmo. Il Duce si è recato subito al palazzo del Municipio ed è salito sull'altissima torre di dove si discopre il bellissimo panorama delle campagne, dei laghi della costa e del Circeo. Quando egli è ricomparso nella piazzetta gremita, la folla dei rurali e le maestranze addette al completamento dei lavori del grazioso e ridente centro gli ha rivolto una nuova, grandiosa dimostrazione di omaggio e di devozione. La dimostrazione si è rinnovata quando Mussolini si è mosso per recarsi alla Casa del Fascio, alla sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro e alla caserma della Milizia. Il Duce è passato fra due ali di popolo acclamante.

Nella sede del Dopolavoro il Capo del Governo si è soffermato a visitare gli uffici e le sale di lettura e di trattenimento. Dinanzi alla caserma della Milizia un plotone di Camicie nere gli ha reso gli onori. Mussolini è quindi risalito in automobile fra nuovi applausi e prima di lasciare Sabaudia ha brevemente sostato nella sede dell'Opera Nazionale combattenti, dove il servizio d'onore era prestato da un gruppo di coloni tutti decorati al valore.

Il corteo delle automobili si rimette in moto percorrendo le strade poderali che rasentano la selva di Terracina. Ovunque è un grande fervore di opere. I diciocatori lavorano ancora in alcune zone e già in altre le macchine dissodano il terreno e appaiono i primi solchi. Grandiose piramidi di carbone si elevano sui bordi della strada. Piccoli effimeri villaggi di operai si scorgono a quando a quando nella foresta. Le carbonaie fumigano, e si ode il lontano scoppiare delle mine.

**Entusiasmo di folla.**

A Borgo Pasubio i coloni ferraresi avevano disteso larghe strisce di tela per dichiarare al Duce la loro riconoscenza e per chiedergli di venire a trebbiare con essi. Folla e applausi. E folla ed applausi a Borgo Faiti.

Il Duce giunge a Littoria lasciandosi indietro una scia di acclamazioni. Tutta la popolazione del centro e della vasta zona rurale era raccolta nella grande piazza del Municipio che appariva completamente gremita. Di fronte al Palazzo del Municipio erano disposte le organizzazioni fasciste che compatte avevano voluto portare il loro saluto al Duce.

Il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Starace e dal conte Orsolini-Cencelli, ha dapprima visitato la caserma dei carabinieri, soffermandosi negli uffici, nel dormitorio, nelle sale della mensa. Poi ha sostato presso la Centrale della Cooperativa dell'Agro Pontino, dove si è reso conto dei benefici risultati conseguiti dalla organizzazione in questo primo semestre di attività. La Cooperativa dispone di un esemplare panificio elettromeccanico con una produzione giornaliera di oltre 35 quintali e di dieci spacci di vendita distribuiti in tutto l'Agro Pontino: la sua azione calmieratrice in fatto di approvvigionamento ha fatto ridurre del trenta per cento il prezzo di vari generi.

Mussolini ha visitato poi la Casa del Fascio, dove si è informato dell'organizzazione dei vari servizi, in primo luogo di quello dell'assistenza. Si è recato, infine, al Palazzo del Comune e durante il breve tragitto compiuto a piedi è stato fatto segno a nuove, vibranti dimostrazioni di entusiasmo. A lungo la folla ha invocato acclamando il suo Duce.

Al Capo del Governo è stato mostrato il magnifico dono che la città polacca di Gdynia ha fatto a Littoria. Si tratta di una grande scatola d'argento massiccio, sul cui coperchio è incastrato un magnifico onice. Particolarmente significativa è la dedica incisa all'interno della scatola:

*Io sulla sabbia ondeggiante - tu sulla palude micidiale - dalla fede e l'amor proprio dei nostri popoli - creati fummo. - Corrono fra le mie braccia le navi fiduciose - e i fianchi tuoi fremon già del prestigio delle ricche messi - che sotto il più bel sole del mondo - risplenderanno dorate - come l'ombra del mio mare.*

Alla città di Gdynia Littoria ricambierà il dono offrendo una grande e artistica coppa di marmo del Circeo decorata di spighe d'oro.

Mentre il Capo del Governo, terminata la sua visita al Palazzo del Comune, si accingeva a uscire, gli è stato presentato un cesto di pane confezionato con grano prodotto nella zona di Littoria nella corrente annata. Il Duce, compiacendosi vivamente dell'offerta, ha potuto constatarne la saporosa fragranza.

Il Capo del Governo è salito quindi sull'alto della torre civica fino alla cella campanaria; e ad alcuni giornalisti esteri che lo avevano accompagnato ha brevemente illustrato il panorama che si presentava al loro sguardo: l'Agro Pontino dal mare ai Lepini, dal Circeo a Foce Verde, tutto rigoglioso di messi, disseminato da centinaia e centinaia di case azzurre. In questa immensa zona, dove la percentuale delle nascite nei confronti di quella delle bare è tra le più confortanti, vive oggi una popolazione di sessantaquattromila abitanti.

Si chiude così, con la magnifica visione dell'Agro redento dalla volontà di un Uomo e dal lavoro di un popolo, questa memorabile giornata pontina che è stata, come il Duce voleva, una grandiosa esaltazione della terra e dei suoi lavoratori. Il Capo del Governo, lasciata Littoria, ha ripreso la via di Roma ed è stato entusiasticamente salutato lungo tutto il percorso dalle popolazioni raccolte nelle vie dei borghi.

### L'espressiva descrizione di un colono vicentino sulla visita del Duce a Borgo Montello.

ROMA. — È pervenuta da Borgo Montello, ad un camerata fascista di Altavilla, una interessantissima lettera scritta dal colono vicentino Angelo Zanetti, che ha avuto l'ambito onore di ospitare il Duce e di averlo quale lavoratore nel primo giorno della trebbiatura.

La lettera dello Zanetti, anche con i suoi errori, è una magnifica pagina di passione fascista e di devozione al Duce.

Dopo aver descritto con parole semplici, ma espressive l'ansiosa attesa della vigilia della visita del Duce, lo Zanetti scrive:

« Alle ore nove e un quarto, ecco il Duce., tutti gridano! Intanto il corteo di automobili si avanza, all' ingresso del mio podere si ferma la macchina, il Duce scende salutato da tutta la folla. Il Duce, sorridendo a tutti, si dirige verso la trebbia; il cortile dietro la casa, dove si trovava la trebbia, era zeppo di ragazze coloniche che come le dissi, vestite in diversi costumi, gridavano Viva il Duce e cantavano canzoni d'occasione. In cima al barcone sventolava il Tricolore, così

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



pure nella punta dell'antenna del primo pagliaio, ed ecco che il Duce scende la scaletta della trebbia, i coloni addetti alle trebbiatura, da in cima al barcone, hanno dato un urlo di « evviva il Duce contadino », e porgendo il primo covone alle ragazze che lo mettevano nelle braccia del Duce, intanto le trenta trebbie incominciavano la trebbiatura di Borgo Montello. Io ero sotto la scaletta, sempre assieme al signor Direttore e all'on. Cencelli, si discorreva come fratelli. L'on. Cencelli ha detto che starà in cima un'ora. Intanto il Direttore ha preparato il foglio paga per un'ora di lavoro alle dieci invece di discendere si ha levato berretto e occhiali continuava. Intanto il foglio paga veniva rifatto per due ore. Alle undici, mettendo in testa un grande cappellone di paglia, di un colono avvertiva che continuerà fino a mezzogiorno, quindi il foglio paga doveva essere rifatto, non si capiva più niente dalle grida che venivano da tutte le parti, alle dodici e un quarto il grande Lavoratore stacca il suo lavoro, un altro saluto da tutte le sirene e un monte di evviva da tutto il popolo, il Duce da in cima alla trebbia saluta tutti i rurali, e promette che il 9 luglio dell'Anno XIII della Rivoluzione trebbierà a Sabaudia.

Quindi, disceso dalla scaletta si ferma a guardare il grano nei sacchi, che erano già scesi a 24. Se ha visto le illustrazioni quando il Capo del Governo guardava il grano nei sacchi, parlava con me.

Firmato il foglio paga, e ricevuta la busta contenente lire 6,55, siamo avviati alla tavola dello spontino, con meraviglia di tutti il Duce si prende un pezzo di polenta e se la mangia senz'altro. E quindi si avvia verso la sua macchina. Tutta la folla d'intorno gridava evviva e salutava il Duce che partiva per Littoria. Così pure noi gridiamo con franchezza: « Viva il salvatore dell'talia e del mondo intero, e specialmente del contadino e dell'operaio ». Scriviamo ancora una volta, come da in cima il mio barcone di covoni: « Viva il Duce contadino! ».

Lo Zanetti conclude la sua lettera dicendo quale impressione ha riportato la sua famiglia.

### Brillante esercitazione tattica di Giovani Fascisti a Monza.

MONZA. — La scorsa notte ha avuto luogo una esercitazione tattica di giovani fascisti. La prima legione dei reparti celeri giovanili doveva fingere di occupare piazza Trento e Trieste a Monza. Altre legioni dovevano invece rallentare il più possibile l'occupazione della piazza per rendere possibile lo sgombero di materiale bellico che figurava esistente sulla piazza stessa. Il partito difensore è riuscito a difendere la città e le posizioni ed a fermare il nemico alle porte. La tattica, alla quale assisteva il segretario federale, si è conclusa a mezzanotte. Prima di incolonnarsi verso Milano le legioni hanno gridato a gran voce il saluto al Duce.

### La V Mostra di Cà Pesaro.

VENEZIA. — Nel palazzo delle esposizioni dell'Opera Bevilacqua La Masa, a Quattro Fontane di Lido, è stata inaugurata la V Mostra sindacale di Cà Pesaro che raccoglie circa 400 opere.

Alla cerimonia hanno presenziato l'Ammiraglio di Divisione comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i rappresentanti del Prefetto, del Podestà e del Segretario federale, il Commissario nazionale ed il Commissario interprovinciale dei Sindacati delle belle arti.

### "Premio di pittura.. istituito dagli Amici dell'Arte di Napoli.

NAPOLI. — Ad iniziativa della « Istituto amici dell'arte », sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, è stato istituito per il 1934 un premio di pittura di lire 20 mila. Possono concorrere al premio gli artisti italiani iscritti ai Sindacati. La mostra delle opere concorrenti avrà luogo a Castellammare di Stabia, nella seconda metà di settembre.

### Il Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.

ROMA. — Il Presidente della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, Conte de Vecchi di Val Cismon, ha indetto per il prossimo ottobre il XXII Congresso della Società stessa. A sede fu scelta la Sardegna, secondo la deliberazione presa nel Congresso tenutosi lo scorso settembre a Brescia. I lavori cominceranno a Cagliari il giorno 10 ottobre, si compiranno a Sassari il 13 e i congressisti il 14 si recheranno a Caprera in pellegrinaggio sulla Tomba dell'Eroe. Al Congresso verranno presentate numerose memorie e comunicazioni di vivo interesse storico. Inoltre la presidenza della Società ha proposto la discussione del seguente tema di carattere generale: « Archivi di Stato, archivi privati, archivi e musei del Risorgimento ».

### Il Congresso internazionale di Diritto Marittimo sarà inaugurato ad Amalfi il 21 Settembre.

SALERNO. — Il preannunziato Congresso internazionale di diritto marittimo di Amalfi si svolgerà nei giorni 21, 22 e 23 settembre.

### Il successo della giornata aviatoria a Milano.

MILANO. — Superbo è riuscito il raduno dei virtuosi dell'alta acrobazia svoltosi all'aeroporto di Taliedo, affollato da migliaia e migliaia di spettatori accorsi ad assistere ed a partecipare all'intensa emozione e all'esaltante spettacolo che ha avuto per sfondo il cielo di Milano, in un trionfo superbo di azzurro e di sole.

La sagra milanese è stata una nuova solenne affermazione dell'ala italiana che, auspice il Littorio, ha raggiunto le più alte conquiste. Milano che ha vissuto sempre la passione dell'Aeronautica e ne ha salutato con entusiasmo il trionfo nel clima eroico del Fascismo, Milano che non dimentica le gesta di Pansuti e di Keller, è accorsa in folla a Taliedo dove erano radunate le più spiccate personalità aviatorie italiane e straniere che hanno più tardi dato alla moltitudine i fremiti più squisiti dell'entusiasmo e dell'emozione.

Al raduno di ieri erano presenti il duca della Vittoria, on. Marcello Diaz, presidente del Raci la missione militare cinese, 70 accademisti della R. Scuola di Caserta, il figlio del Marajà di Nepal e tutte le autorità e gerarchie della città e provincia.

Le squadriglie e gli apparecchi singoli si sono levati nel cielo limpido di Milano fra uragani di applausi ed echeggiare di evviva che sono divenute delirio nello svolgersi delle prove superbe e delle esibizioni avvincenti.

Nell'alta acrobazia aerea si sono distinti con impressionanti esercizi l'italiano Antonini, il tedesco Achgelis, il migliore di tutti per la sua audacia e perfezione di esecuzione dei più difficili esercizi, e Wengl.

Una squadriglia composta di C. A. 133 ha pure svolto un interessante programma.

Quindi la squadriglia di alta acrobazia di Campoformido ha destato nella folla adunata a Taliedo un irrefrenabile entusiasmo che è esploso in interminabili applausi quando gli aquilotti del colonnello Da Barberino hanno eseguito dal famosa « bomba ».

Nel programma erano pure compresi esercizi di lancio col paracadute e di volo a vela fra i quali quelli di acrobazia con alianti eseguiti dal tenente Orlandi.

La giornata ha visto pure lo svolgersi del giro aereo di Lombardia per apparecchi da turismo, la gara ad handicaps de ha visto la vittoria di Guasti seguito da Massai, Brera, Maccanti, Maffei, Bisa, Albertini, Guagnellini nell'ordine.

Il miglior tempo è stato segnato dal collega Massai che ha compiuto il percorso in ore 3.8' 10" alla media di km. 159.500.

Massai partito 10' dopo Quasti ha recuperato oltre 8' ed è rimasto battuto per pochissimo.

La giornata dell'ala si è chiusa con un concerto al teatro del Palazzo dell'Arte a cui ha partecipato un pubblico enorme nel quale si notavano le maggiori autorità cittadine. Ottimamente riuscito la manifestazione per la scelta del programma e per il complesso artistico composto di elementi di primissimo ordine. L'orchestra milanese sotto la magistrale direzione del maestro Antonio Sabini ha dato il dovuto rilievo ai pezzi di musica italiana che hanno trascinato l'uditorio a vibrante entusiasmo.

Il tenore Vito Binetti, che sulle scene dei maggiori teatri italiani nella stagione testè ultimata, ha affermata potentemente la sua personalità artistica ha ottenuto un nuovo meritato successo, facendosi vivamente acclamare assieme al baritono Giovanni Inghilleri che ha degnamente diviso con lui il successo.

Del pari nel terzetto dei Lombardi il tenore Binetti ha

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



trascinato all'applauso il folto uditorio con l'appassionata veemenza del suo canto coadiuvata dal soprano Anna Surani e dal basso Bruno Camassi anche essi fatti segno a particolare omaggio. Tutto il resto del programma composto di una musica di Verdi, Panchielli e Puccini è stata ottimamente eseguito dalla signora Surani e dal baritono Inghilleri ciascuno dei quali ha avuto modo di fare apprezzare le proprie peculiari qualità di cantanti.

### Napoli offrirà ai Principi di Piemonte la culla per l'Augusto Nascituro.

NAPOLI. — Il Gabinetto del Commissario Straordinario comunica: « Appena a conoscenza della notizia ufficiale del prossimo fausto evento che allieterà la Casa Regnante e tutta la Nazione, il Commissario Straordinario al Comune, duca Niutta, sicuro interprete del sentimento cittadino, domandò l'onore per Napoli di fare omaggio della culla, auspicio di sicura fede, simbolo di materna cura. I Principi di Piemonte si compiacquero di accettare l'offerta della culla napoletana che sarà opera esclusiva e caratteristica delle maestranze nostre. All'uopo è stato costituito un comitato per raccogliere le offerte popolari fisse di 20 centesimi chiamando a far parte del comitato oltre a personalità politiche, venti madri scelte in ogni categoria di lavoratori le quali assieme ai rappresentanti della Federazione dei Sindacati dovranno dare alla manifestazione il significato veramente sentito di letizia e devozione ai Principi di Piemonte ».

### L' Italia dona a Tarragona una statua di Augusto.

BARCELLONA. — Il Governo italiano ha donato una statua in bronzo dell'Imperatore Augusto alla città di Tarragona, per commemorare il fatto che Tarragona, protetta da Augusto, era una volta chiamata la seconda capitale dell'Impero. La statua è una copia di quella che è nel Campidoglio.

Tarragona, oltre a essere stata una importante città romana, era stata la più grande città della Spagna nel primo periodo del Cristianesimo, con una popolazione di oltre un milione di abitanti, mentre oggi non conta che 28.000 anime. Gli archeologi continuano a rimettere in luce importanti vestigia della romanità di Tarragona.

## Martedì 10

### Il telegramma del Duce al Prefetto di Genova. L'entusiasmo della Dominante.

GENOVA. — Al Prefetto di Genova è pervenuto oggi il seguente telegramma del Capo del Governo:

« *Il Camerata Starace, Segretario del P. N. F. mi dice che le Camicie Nere di Genova desiderano dopo otto anni di rivedermi tra loro. È inteso dunque che io sarò a Genova per l'inaugurazione della camionale — opera di stile romano — destinata entro l'anno tredicesimo del Regime, ad intensificare i traffici fra la Dominante e la Valle del Po.*

MUSSOLINI ».

Appena ricevuta la notizia della visita il prefetto Albini ha indirizzato al Duce un telegramma di vivo ed entusiastico ringraziamento per questo che è il più grande premio che Camicie Nere e popolo di Genova attendessero per la loro tenacia di lavoratori e per la loro devozione.

Al Segretario del Partito il prefetto Albini ha risposto ringraziando calorosamente ed il Segretario federale ha espesso la vivissima gioia ed il più fervido ringraziamento delle Camicie Nere genovesi per l'ambito premio loro concesso dal Duce.

### Dollfuss si recherebbe a Riccione alla fine del corrente mese.

VIENNA. — Negli ambienti politici si dice che l'annunciato incontro del Cancelliere Dollfuss con Mussolini dovrebbe aver luogo a Riccione alla fine di luglio. Il Cancelliere, la cui permanenza nella Penisola durerebbe alcuni giorni, verrebbe in Italia con la famiglia. Sebbene l'incontro non rivesta carattere politico, è tuttavia evidente che i due uomini di Stato nell'occasione discuteranno anche di questioni politiche. È da ritenere che, insieme con Dullfuss, in quei giorni si troverà a Riccione pure il ministro d'Austria a Roma, Rintelen.

### La tragica fine dell'asso Domenico Antonini.

ROMA. — Stamane un apparecchio da bombardamento, durante l'esecuzione di alcune prove di volo sull'aeroporto di Montecelio, per cause non ancora determinate, è precipitato in prossimità del campo, incendiandosi. L'equipaggio, composto del pilota Domenico Antonini, del tenente del Genio aeronautico Umberto Asnaghi, degli operai motoristi Umberto Ales e Federigo Macchi, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

### Un' ispezione di Marpicati a Cosenza. L'omaggio al monumento di M. Bianchi.

COSENZA. — Stamane, alle ore sette, è giunto improvvisamente per una visita ispettiva il vice-segretario del Partito, prof. Marpicati, che s'è recato subito alla sede della Federazione dove è stato raggiunto dal vicesegretario federale, Manfredi e ossequiato dal prefetto Rizzi e dalle altre autorità. Il prof. Marpicati ha visitato minuziosamente tutti gli uffici federali e delle associazioni dipendenti; quindi, accompagnato dalle autorità è partito per la Sila ed ha visitato gli impianti idroelettrici di Muogo ove sorgeranno i campeggi dei Giovani fascisti e dopolavoristi della colonia silana « Michele Bianchi » ed altre località dell'altipiano, sostando in commosso, devoto raccoglimento dinanzi al monumento al Quadrumviro, che fu il primo valorizzatore della Sila.

Ritornando a Cosenza il prof. Marpicati ha incontrato i Giovani fascisti di Lappano, che compivano una marcia, ed ha recato loro il saluto del Duce e del Segretario del Partito.

Rientrato alla Casa Littoria, il prof. Marpicati ha deposto una corona di fiori, a nome dell'on. Starace, alla Cappella votiva eretta alla memoria di Michele Bianchi, ed ha visitato la città, fermandosi ad ammirare i lavori di ripristino dell'antica Cattedrale.

### Le offerte al Direttorio del Partito per la costruenda Casa del Littorio in Roma.

ROMA. — Offerte per la costruenda Casa del Littorio a Roma pervenute al Direttorio nazionale del P. N. F.:

Sindacato provinciale geometri di Lucca L. 200; Organizzati dell'O.N.D. di Seravezza L. 25; Maestranze della ditta Delser-Martignacco L. 140; Cassa di risparmio di Rieti L. 3.000; Cassa di risparmio di Forlì L. 10.000; Istituto tecnico inferiore reggiano L. 103,45; Fascisti della provincia di Novara L. 11.677,50; Società ferrovia Stresa-Mottarone-Novara L. 500; Liceo-Ginnasio di Fiorenzuola L. 150; Fascio femminile della provincia di Reggio Emilia L. 1.000; Fascista Giacomo Cohen L. 3.000; Alunni della Scuola Avviamento professionale di Stradella L. 100; Fascista Ruggero Capacchione L. 20; Personale e alunni R. Istituto d'arte di Lucca L. 54; Iscritti al Fascio di combattimento di Cantalupo Sabino, L. 100; Fascisti di Condigliano L. 25.

### La commenda della Corona d' Italia a 256 generali dell' Esercito.

ROMA. — Con la prossima dispensa del « Bollettino ufficiale » del Ministero della Guerra sarà pubblicato un secondo elenco contenente 256 nominativi di generali dell'Esercito non più in servizio, decorati dell'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia, in conformità del noto progetto del Capo del Governo, di cui a suo tempo fu data notizia. Si raggiunge così, finora, un totale di 378 concessioni.

### Altri duemila Avanguardisti al Campo Sandro Mussolini.

ROMA. — Con gli ultimi treni di ieri sera e con i primi di stamane è giunto il secondo scaglione dei graduati Avanguardisti partecipanti al quinto campo « Sandro Mussolini ». A ricevere i 2000 giovani erano alla stazione gli accademisti del Foro Mussolini. Fanno parte di questo scaglione gli Avanguardisti all'estero, che sono stati accolti al campo da un'imponente manifestazione di affetto da parte dei com-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



pagni del primo scaglione che si sono affollati intorno ai nuovi giunti con entusiasmo.

Vibranti alalà hanno salutato i giovani Avanguardisti fieri di essere Italiani, orgogliosi di essere fascisti e felici di ritrovarsi sul suolo della Patria, sotto il cielo dell'Urbe, per testimoniare non solo la loro fede ma anche quella degli altri Italiani che all'estero custodiscono gelosamente la loro italianità.

### Il Nunzio visita una colonia di Balilla provenienti dall' estero.

CATTOLICA. — Il nunzio presso il Re d'Italia, mons. Borgongini Duca, accompagnato da padre Salza, ha visitato la nuova colonia marina dei Fasci all'estero « 28 ottobre » e ha rivolto affettuose parole ai 1300 Balilla provenienti dall'estero, che vi sono attualmente ospitati.

### Il controllo sulla produzione del pane Istituzione a Roma di un apposito ufficio.

ROMA. — La Federazione nazionale fascista dei panificatori e la Federazione provinciale fascista del commercio, allo scopo di esercitare un controllo diretto sulla produzione del pane nella Capitale e di individuare le eventuali deficienze, hanno deliberato di costituire presso la stessa Federazione provinciale un ufficio di controllo e di reclami al quale i consumatori potranno rivolgersi ogni qual volta ritengano che il pane acquistato non corrisponda ai requisiti di un buon confezionamento. I reclami riflettenti la qualità del pane dovranno essere suffragati di un campione costituito, possibilmente, da una forma intera di pane per la necessaria analisi.

### Il nuovo capo gabinetto del ministro della Marina.

ROMA. — L'odierno « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina reca che con la data dell'11 corrente l'ammiraglio di Divisione Inigo Campioni assume la carica di capo-gabinetto del ministro della Marina in sostituzione dell'ammiraglio di Divisione Giovanni Battista Scapin.

### Gli Atlantici a Tripoli.

TRIPOLI. — Stamani, alle ore 10, sono qui giunti, da Orbetello, di dove erano partiti alle ore 5, sei apparecchi « S. 55 » con a bordo gli ufficiali atlantici, venuti a Tripoli per celebrare insieme con Balbo, l'anniversario della seconda Crociera Transoceanica.

A Napoli gli apparecchi si sono incontrati con la nave *Alice* della Regia Aeronautica che ebbe notevole parte nella Crociera del Decennale e che provine dalle Azzorre.

L'*Alice* è comandata dal capitano Longo, fratello dell'eroico sorvolatore.

Uno scambio di affettuosi messaggi ha avuto luogo fra la squadriglia e la nave *Alice*, messaggi inneggianti al Duce e agli aviatori italiani.

Una numerosa folla ha assistito dal molo « Quattro Novembre » all'arrivo della squadriglia a Tripoli.

Erano convenute anche le maggiori autorità civili, militari, politiche e religiose della Colonia, una rappresentanza degli ufficiali del presidio, fra i quali molti aviatori, le rappresentanze delle forze armate, delle organizzazioni del Regime e delle Associazioni di guerra.

L'incontro tra il Maresciallo Balbo e i suoi compagni di volo è stato molto affettuoso. Un gruppo di giovani fasciste ha offerto fiori ai piloti, mentre la folla applaudiva.

Al « Gran Hotel », ove gli Atlantici sono discesi, il Podestà ha porto loro il saluto vibrante della cittadinanza.

### 1.132.527 turisti stranieri in Italia nei primi cinque mesi del 1934.

Dai dati forniti dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche è da rilevare il numero cospicuo di stranieri entrati in Italia nel mese di maggio 1934, che ascende a 321.617 contro 216.838 nel mese di maggio 1933, epoca durante la quale l'Italia offriva un'attrattiva speciale per ragioni che sono presenti alla memoria ed alla coscienza di tutti. Nel periodo dal gennaio al maggio 1934 sono entrati in Italia 1.132.527 stranieri contro 853.292 nello stesso periodo dell'anno 1933. Che cosa adunque rappresentano questi 105.234 stranieri venuti nel mese di maggio 1934 in più che nel corrispondente mese del 1933 e questi 280.235 stranieri venuti nei primi cinque mesi del 1934, in più che nel corrispondente periodo del 1933, se non la dimostrazione del fascino sempre crescente esercitato nel mondo dal Fascismo che tutti bramano di conoscere davvicino, e la perfezione turistica, alla quale è giunta l'Italia?

Del resto, di ciò sono ampiamente persuasi anche all'estero, e prova ne siano articoli pubblicati da importanti giornali stranieri, americani, inglesi e francesi, nei quali, esaminandosi il problema turistico nelle singole nazioni, concordemente s'invoca la creazione di un organizzazione turistica simigliante a quella creata dall'Italia fascista.

### S. E. Starace a Piacenza. Un esperimento di mobilitazione notturna di Giovani Fascisti.

PIACENZA. — Proveniente da Cremona alle ore 23 è qui giunto il Segretario del Partito on. Starace. Prima di ripartire il Gerarca ha passato in rivista 4000 Giovani Fascisti della città e della pianura piacentina concentrati sul piazzale della stazione, in esperimento di mobilitazione notturna.

Il Segretario del Partito, che è stato accolto dalla massa delle giovani Camicie Nere con imponentissime acclamazioni al Duce, ha rivolto vibranti parole di elogio ai Giovani Fascisti per la manifestazione grandiosa di fede e di entusiasmo, suscitando nuove calorosissime acclamazoni al Duce e al Regime.

Salutato dalle autorità e da diverse migliaia di persone che, frattanto, si erano radunate sul piazzale, l'on. Starace è ripartito per Roma.

### Una missione militare sovietica a Roma. Gli ospiti ricevuti da S. E. Baistrocchi.

ROMA. — Ieri mattina, alle ore 8.10, proveniente da Mosca, è giunta a Roma una missione militare chimica dell'esercito soviettico, con a capo il generale dott. Fischmann.

Erano ad attenderla alla stazione S. E. l'Accademico Giordani, legato al dott. Fischmann da personale amicizia, il direttore del Servizio chimico militare italiano e il generale comandante del Presidio. Nella mattinata la missione è stata ricevuta da S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra e da S. E. il Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Nel pomeriggio, la missione ha assistito alla proiezione d'una cinematografia preparata dal Ministero della Guerra a scopo addestrativo e di propaganda.

La sera alle ore 20.30 al Grand Hotel ha avuto luogo un pranzo in onore della Missione sovietica al quale hanno partecipato le LL. EE. Parlavano e Giordani dell'Accademia d'Italia, l'Addetto militare sovietico generale Luney, il direttore del servizio chimico militare, il generale comandante del Presidio, i generali Ercole Ferrari e il console Navarra, nonchè altri ufficiali in rapresentanza delle Forze armate.

Alla fine della riunione il direttore del Servizio chimico ha rivolto alcune parole di saluto alla Missione russa, alle quali ha simpaticamente risposto, in perfetto italiano, il generale dott. Fischmann.

### I Protocolli di Roma nella " Gazzetta Ufficiale ,,

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto concernente l'approvazione del Protocollo tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria per lo sviluppo dei rapporti economici e del Protocollo fra l'Italia e l'Austria, complementare al Protocollo fra l'Italia l'Austria e l'Ungheria, stipulato in Roma il 17 marzo 1934.

### Una Piccola Italiana citata all' ordine del giorno.

BRESCIA. — Nel pomeriggio del 9 maggio all'angolo di corso Zanardelli con via San Martino il settantenne Carlo Lamberti stava per essere investito da un tram. La piccola italiana Elide Palombi di anni 10 sprezzante del pericolo si slanciava in soccorso del vecchio riuscendo con uno strattone a trascinarlo fuori del binario quando la vettura stava per investirlo. Per questo fatto l'onorevole Ricci ha comunicato al predente dell'O. N. B.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



« Cito all'ordine del giorno la piccola italiana Palombi Elide per il coraggioso salvataggio compiuto. Dispongo sia nominata caposquadra per meriti distinti ».

### La Guardia alla Mostra fascista dei lavoratori di Castellammare di Stabia.

ROMA. — Alle 16 di oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista un manipolo di lavoratori della cooperativa « La Combattente » addetti ai cantieri navali di Castellammare di Stabia. Hanno presenziato al cambio il Segretario generale dell'Associazione Combattenti, il rappresentante dell'on. Rossi, il rappresentante dell'Ente fascista della Cooperazione, il presidente della Federazione Combattenti di Napoli.

A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un poderoso: « A Noi ». Gli altri soci della Cooperativa, in numero di oltre 200, hanno visitato la Mostra.

### La partenza per l'annuale crociera della "Colombo" e della "Vespucci".

LIVORNO. — Gli allievi dell'Accademia Navale che si sono imbarcati ieri sera sulle navi scuola « Colombo » e « Vespucci » sono partiti per l'annuale crociera.

A bordo delle navi si è recato, in mattinata, l'ammiraglio Bernotti, comandante l'Accademia, per porgere il suo saluto ai partenti.

Il « Vespucci » seguirà l'itinerario: Livorno, Messina, Bengasi, Porto Said, Caifa, Porto Lago, Salonicco, Pireo, Catania, Ajaccio, Portoferraio, Livorno.

Il « Colombo » toccherà: Palermo, Tripoli, Porto Said, Caifa, Rodi, Agatch, il Pireo, Siracusa, Ajaccio, Portoferraio e infine Livorno.

### Allievi dell'Accademia Aeronautica in visita agli stabilimenti della "Fiat".

TORINO.. — Settantacinque allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta, inviati dal comando di quella Scuola a compiere un giro d'istruzione nei maggiori centri industriali italiani, hanno vistato oggi gli stabilimenti della « Fiat », i cadetti sono stati ricevuti dai funzionari della società i quali hanno fatto loro da guida nel giro compiuto lungo i reparti delle grandi officine.

### La partecipazione italiana alle Fiere di Zagabria, Vienna e Salonicco.

ROMA. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione sta organizzando la partecipazione italiana alle fiere di Zagabria, Vienna e Salonicco che avranno luogo rispettivamente dal 1° al 10 settembre, dal 2 al 9 settembre e dal 9 al 30 settembre.

È in corso la raccolta degli espositori per la formazione delle mostre collettive nazionali nelle dette fiere. Tutte le spese di partecipazione saranno coperte dall'I. N. E., che provvederà alla presa in consegna e restituzione a domicilio degli espositori, dei campionari destinati a figurare nelle mostre in oggetto. Ogni possibile assistenza sarà data al riguardo per la migliore e più utile presentazione della produzione nazionale, ed, inoltre, sarà provveduto a fare funzionare presso ognuna delle tre mostre uno speciale servizio d'informazione commerciale.

L'iscrizione degli espositori è tuttora aperta e conviene che gli interessati segnalino con ogni urgenza le loro decisioni all'istituto organizzatore.

### La Mostra della Radio e dei Fiori.

ROMA. — Presieduta dall'on. Asquini, ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato permanente per le Mostre, Fiere ed Esposizioni, il quale ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione della VI Mostra Nazionale della Radio da effettuarsi nel prossimo settembre in Milano, e per la VI Esposizione di Fiori e prodotti orticoli autunnali, che sarà tenuta anch'essa in Milano nell'ottobre-novembre prossimi. Per quest'ultima però non verranno accordate facilitazioni ferroviarie.

In applicazione del R. D. L. 29 gennaio 1934,n. 454, il Comitato ha inoltre predisposto il lavoro perchè entro il mese di dicembre sia regolarmente pubblicato il calendario ufficiale delle mostre per il 1935.

Le istanze, in carta da bollo da L. 5, corredate del programma e del piano finanziario, di tutte le mostre, fiere ed esposizioni, che si intendono effettuare nel 1935, dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni, non più tardi del 30 settembre prossimo. Le istanze, che perverranno dopo tale giorno, non saranno prese in considerazione.

### L' entusiasmo dei lavoratori genovesi per l' annuncio della visita del Duce.

GENOVA. — La notizia della venuta del Duce a Genova entro l'anno XIII ha suscitato il più vivo entusiasmo in tutta la popolazione. Come era da prevedersi coloro che si sono sentiti maggiormente allietati sono stati i lavoratori che giustamente vedono nella visita del Duce il premio agognato alle loro fatiche e alla disciplinata e fervida coscienza.

E maggiore e più alto significato di questo premio loro concesso gli operai hanno tratto dalla coincidenza della visita del Capo con l'inaugurazione di una opera poderosa come quella della camionabile. Essi, i lavoratori instancabili, attendono con viva ansia l'agognato giorno in cui potranno acclamare il Duce e gridargli con l'entusiasmo della fede tutta la loro devozione e tutta la loro riconoscenza. Di questi profondi sentimenti dei lavoratori si è fatto capace interprete l'on. Angelo Tarchi, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria di Genova, il quale ha così telegrafato al Duce:

Lavoratori genovesi, che Vi hanno invocato giudice severo della loro fatica nelle officine, nelle piazze e sul mare di Genova, tenace e operosa, in una giornata di fervida passione fascista. Vi sono devotamente grati per avere accolto il grido di fede concedendo loro il premio più agognato. Nell'attesa perfezioneranno ancora le capacità costruttive e nei cantieri che avete ridonato a nuova vita nella strada romana che Vostro genio ha concepito, per i traffici dell'Italia fascista. Con devozione — *Angelo Tarchi* ».

Lo stesso Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria a indirizzato all'on. Achille Starace, Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« I lavoratori genovesi ringraziano V. E. per avere fatto ottenere alla loro tenace operosità disciplina e fervida fede fascista, il premio più agognato. Ossequi fascisti — *Angelo Tarchi* ».

Non appena avuta dal Prefetto cortese comunicazione della visita del Duce a Genova, il Podestà on. marchese Bombrini ha inviato al Capo del Governo un telegramma nel quale ha espresso la commossa esultanza di tutto il popolo genovese all'auspicata notizia della visita ambitissima che esaudirà l'ardente voto della città e sarà premio insuperabile della sua silenziosa e feconda operosità.

Un telegramma il Podestà ha inviato al Segretario del Partito.

## Mercoledì 11

### Pranzo offerto dal Duce al Ministro degli Esteri spagnuolo.

ROMA. — Questa sera, S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Spagna S. E. Pita Romero.

Al pranzo sono intervenuti le LL. EE. i Ministri De Bono, Jung, Ercole, i Sottosegretair Rossoni, Suvich, Valle, Lessona e Biagi, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgongini Duca, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Gomez Ocerin con il personale dell'Ambasciata e numerose altre autorità del mondo politico e diplomatico.

### Il Principe del Nepal ricevuto dal Re.

FIRENZE. — Stamane il principe Bahadur del Nepal si è recato a San Rossore ove è stato ricevuto in udienza dal Re e quindi ha fatto ritorno a Firenze.

Nel pomeriggio il principe Bahadur, accompagnato dal Prefetto, si è recato al Parco delle Cascine spingendosi fino all'Indiano e ha poi visitato alcune delle incantevoli ville dei dintorni di Firenze. Successivamente il Principe ha visitato palazzo Vecchio.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Stasera indetta dalla presidenza provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha avuto luogo una grande adunata delle Legioni avanguardiste e dei Gruppi delle Giovani e delle Piccole Italiane che si erano schierati lungo il viale Principe Amedeo.

Il principe Bahadur, che indossava la divisa di generale nepalese, unitamente al Prefetto, alle autorità civili e militari e alle gerarchie locali, ha passato in rivista tutti i reparti che lo hanno salutato con continui alalà. Si è poi recato, sempre accompagnato dalle autorità in Piazza San Marco, prendendo posto su un palco appositamente eretto ed ha assistito alla sfilata dei reparti giovanili che si è svolta fra l'entusiasmo di gran folla di popolo.

### Fervido omaggio a Mussolini degli Aviatori lituani.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto gli aviatori lituani venuti a Roma per rendere omaggio all'Aeronautica italiana.

L'incaricato d'Affari di Lituania, che accompagnava gli aviatori, presentandoli al Duce, ha pronunciato le seguenti parole:

« Eccellenza, considero mio alto onore presentarLe gli aviatori lituani che sono venuti a Roma per rendere omaggio alla gloriosa Aviazione italiana di cui Ella è animatore e illustre Capo.

Questi nostri messaggeri dell'aria intendono altresì di portare alla grande Italia di oggi l'omaggio di tutta la Lituania che, come l'Italia, dopo aver avuto un passato glorioso ha dovuto faticosamente riconquistare la propria indipendenza e questa indipendenza intende conservare ispirandosi alle idee di giustizia, di ordine e di laboriosità che il Fascismo va diffondendo per ilmondo.

Come modesto simbolo della nostra fervida amicizia per l'Italia e per l'Eccellenza Vostra ci permettiamo di offrirLe quest'album che raccoglie fotografie di nostri uomini e della nostra terra ».

Il Capo del Governo ha ringraziato, ed ha espresso agli aviatori il proprio compiacimento.

### Una visita del Principe Umberto alla Scuola della Milizia a Mirandola.

MIRANDOLA. — Nel pomeriggio, con treno speciale, è giunto alla stazione di Mirandola il Principe di Piemonte, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal Podestà di Mirandola, da alti ufficiali della Milizia e dell'Esercito, dai Segretari politici dei Comuni del circondario. Seguito da un lungo corteo di macchine, il Principe si è diretto in automobile in città fra le calorose acclamazioni delle popolazioni rurali che gettavano al passaggio fiori. Giunto a Mirandola, accolto da rinnovate manifestazioni, il Principe si è recato al campo sportivo dove gli allievi dei corsi di perfezionamento per istruttori premilitari si esercitavano, sotto la guida di ufficiali della Milizia. Il Principe ha assistito ad alcuni esercizi esprimendo la sua soddisfazione per l'ottima preparazione degli allievi. Il generale Tiby, ispettore generale dei premilitari, gli ha presentato poi gli ufficiali istruttori. Quindi, attraversata la città imbandierata, sempre tra acclamazioni e lancio di fiori, l'Augusto Principe si è recato alla Scuola della Milizia, visitandola minutamente ed esprimendo infine il suo compiacimento. Chiamato replicatamente dalla folla, egli ha dovuto affacciarsi due volte al balcone della Scuola fra grandi acclamazioni.

Ossequiato dalle autorità e applaudito dalla popolazione, il Principe Ereditario è ripartito in automobile per Bologna, dove ha visitato il Corpo d'Armata. A Mantova il Principe ha visitato la reggia gonzaghesca e si è compiaciuto per i recenti restauri.

### L'arrivo a Genova di una missione navale uruguaiana.

GENOVA. — Con la motonave *Augustus* è arrivata oggi la missione navale uruguaiana con a capo il capitano di fregata Edoardo Nosel. La missione è incaricata di seguire la costruzione di tre navi guardacoste ordinate dal Governo dell'Uruguay ai cantieri navali riuniti di Ancona. Essa è stata ricevuta all'arrivo da autorità e da uno stuolo di ufficiali della R. Marina.

La missione uruguaiana si tratterrà a Genova uno o due giorni, quindi partirà per Roma per presentarsi a Ubaldo Ramon Guerra ministro uruguaiano in Italia. Da Roma proseguirà per Ancona

### Tommaso Gulli e Aldo Rossi solennemente commemorati a Zara.

ZARA. — Il quattordicesimo anniversario della morte del comandante Tommaso Gulli e del marinaio Aldo Rossi, proditoriamente assassinati a Spalato, è stato celebrato con una solenne commemorazione funebre alla quale hanno assistito tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dell'esercito, della marina e delle organizzazioni del Partito. Davanti ad una imponente folla di popolo che faceva ala al catafalco custodito da una guardia d'onore di marinai, il cappellano della 107ª Legione ha celebrato la Messa, recitando, fra la commozione dei presenti, la preghiera del marinaio.

### La prima Assemblea dei Consorzi della olivicoltura.

ROMA. — Ha avuto luogo, con l'intervento del Ministro Acerbo, la prima assemblea ordinaria della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali per l'olivicoltura.

Nella sua relazione l'on. Pavoncelli ha fatto una esposizione sulla situazione mondiale e nazionale del mercato dell'olio di oliva ed ha quindi prospettato la necessità della soluzione integrale di tutti i problemi dell'olivicoltura nazionale a cui sono legati anche quelli dell'olivicoltura coloniale, l'on. Pavoncelli ha espresso il proprio convincimento che tutti quei problemi che non hanno ancora avuto una soluzione al riguardo troveranno la loro sede di esame e di discussione nella corporazione olearia .

Ha poi preso la parola il ministro Acerbo, il quale ha affermato che il Governo Fascista segue con viva attenzione l'azione che gli olivicoltori italiani vanno svolgendo per la difesa e l'incremento di questa importante branca dell'economia del Paese e che continuerà a sorreggerli, come per il passato, nella loro diuturna e tenace fatica e che ad essi dovrà essere di conforto e di sprone l'alto riconoscimento del Duce, che, nel suo ultimo e memorabile discorso alla Camera dei Deputati, ha voluto mettere in rilievo l'importanzanazionale dell'olivicoltura. Il Ministro infine ha riassunto i compiti dell'organizzazione consortile ed ha espresso la sua convinzione che grande sarà il contributo che l'organizzazione potrà apportare alla soluzione dei problemi dell'olivicoltura.

### Martiri fascisti : Feliciano Bignozzi.

FERRARA. — Nella ricorrenza del XII anniversario della morte del bersagliere ferrarese Feliciano Bignozzi, che rimase ferito a Milano, mentre stava recando al « Popolo d'Italia » informazioni precise del giorno fatidico della Marcia su Roma e decedeva nove mesi dopo in seguito a ferite riportate, S. E. Starace, Segretario del Partito, ha disposto che una ricca corona di fiori sia posta sulla tomba che racchiude le spoglie del Martire valoroso. L'Associazione Famiglie Caduti fascisti ha fatto celebrare nella basilica di Santa Maria in Vado una messa solenne. Anche fiori furono, a nome della Federazione fascista, posti sulla tomba del Caduto.

### Un' ardita crociera a Roma dei marinaretti dell' O.N.B. di Imperia.

GENOVA. — Sono giunti nella nostra città, al porticciuolo Duca degli Abruzzi, i marinaretti imperiesi dell'O. B. che stanno compiendo una crociera che da Imperia li condurrà a Roma. Questa impresa ha avuto inizio nel pomeriggio dello scorso lunedì, e viene effettuata con una lancia di un metro e mezzo armata di vela con due rande tipo Marconi-Fiocco. Essa è stata battezata col nome augurale del più grande ammiraglio del Medioevo: « Andrea Doria ».

La crociera è comandata e diretta dal capitano di lungo corso Giacomo Agnese, che ne è stato pure l'organizzatore, comandante in seconda è Mario Perasso e l'equipaggio di sette persone è composto tutto di marinaretti dell'Opera Balilla, scelti tra i migliori e i più allenati.

Partiti, come si è detto alle 15.30 di lunedì da Imperia, i croceristi sono giunti a Savona alle ore 6 di ieri l'altro e dopo un breve periodo di riposo hanno ripreso il mare

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dirigendosi verso la nostra città. La navigazione, durante questa seconda tappa, è stata alquanto difficoltosa, specie all'altezza di Celle perchè sensibilmente ostacolata da vento contrario. Tuttavia i baldi marinaretti hanno brillantemente superato ogni difficoltà e ieri entravano nel porticciuolo «Duca degli Abruzzi» fraternamente accolti dai camerati dell'Opera Nazionale Balilla di Genova che hanno provveduto a rifocillarli.

Si prevede che arriveranno nella città eterna alla fine del corrente mese. Appena giunti a Roma, i marinaretti verranno ricevuti dall'on. Ricci al quale consegneranno un messaggio per il Duce.

### Martiri fascisti: Lorenzo Florio.

VERCELLI. — Oggi, anniversario della morte del Caduto Fascista Lorenzo Fiorio, da Castelletto Cervo, si sono dati convegno, nel parco della Rimembranza di Castelletto Cervo che, com'è noto, sorge isolato ai margini della strada di Buronzo per Arona, le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni fasciste locali e di Buronzo, per deporre ai piedi dell'albero che ricorda il Caduto fascista, una corona di alloro di S. E. il Segretario del Partito, una corona di alloro delle Camicie Nere della Provincia ed un'altra di fiori freschi del Comune e del Fascio di Combattimento di Castelletto Cervo.

Il semplice ed austero rito si è concluso con l'appello fascista del Caduto.

### Il concorso per il Palazzo Littorio.

ROMA. — Il Sindacato nazionale fascista architetti, presi ordini dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista, comunica che, fermi restando i termini di consegna già noti, i progetti partecipanti al concorso per il Palazzo del Littorio dovranno essere fatti pervenire al Palazzo degli esami di Stato, Roma, anzichè alla sede della Direzione del Partito.

### Colloquio Grandi-Simon.

LONDRA. — L'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi ha avuto al Foreign Office un lungo colloquio con Sir John Simon.

Il Ministro degli Esteri inglese ha messo al corrente il nostro Ambasciatore dei risultati della visita di Barthou a Londra, e si sarebbe inoltre trattenuto sul problema navale in relazione alla Conferenza del 1935.

### Il convegno dei Dirigenti Nazionali degli Industriali.

ROMA. — Stamane nella sede del Consiglio dell'Economia corporativa di Roma si è iniziato, alla presenza del sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi, l'annunziato convegno dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria, convocato dal commissario confederale on. Cianetti. Sono intervenuti i commissari delle Confederazioni nazionali dei lavoratori on. Angelini, Del Giudice, Landi, Riccardi, Bonfatti e sen. Giuliano. Erano presenti inoltre tutti i segretari delle Federazioni nazionali dei Sindacati dei lavoratori del commercio, del credito e dell'assicurazione, molti dirigenti sindacali dei professionisti e artisti, e tutti i segretari provinciali dei Sindacati dell'industria.

L'on. Biagi, accompagnato dal commissario confederale, ha fatto il suo ingresso nel salone, accolto da una fervida dimostrazione di simpatia e da applausi unanimi all'indirizzo del Duce. Ha preso subito la parola l'on. Cianetti, che ha porto all'on. Biagi il saluto della Confederazione, ringraziandolo per aver voluto presenziare ai lavori del Convegno. Egli ha accennato quindi brevemente all'assestamento in corso degli organismi sindacali in vista del funzionamento delle Corporazioni, assicurando che la Confederazione dei Sindacati dell'industria si appresta ad essere, entro brevissimo tempo, un organismo perfetto che saprà assolvere i compiti affidatigli. Ha salutato poi i camerati delle due Confederazioni dei trasporti terrestri, marittimi e aerei rientrati nella famiglia dei Sindacati dell'industria insieme coi quali l'organizzazione marcerà in armonia per il maggiore potenziamento delle categorie.

Concludendo, l'on. Cianetti ha affermato che uno dei più importanti problemi che interessano oggi l'organizzazione dei Sindacati dell'industria è quello della fluttuazione della mano d'opera e della disoccupazione, che non deve impressionare, ma che deve far pensare all'apprestamento delle provvidenze necessarie per fronteggiare con tranquillità e sicurezza le necessità del momento. Ha terminato affermando che, a conclusione del Convegno, verrà esposto in proposito all'on. Biagi il pensiero degli organizzatori sindacali, che intendono essere vicini al Governo per trattare il fenomeno della disoccupazione allo scopo di affrontarlo con decisa volontà.

Le dichiarazioni dell'on. Cianetti sono state salutate da vivi applausi.

Si è quindi levato a parlare l'on. Biagi, il quale ha fatto importanti dichiarazioni sull'ordinamento sindacale e corporativo tracciato coi recenti provvedimenti del Ministero delle Corporazioni in collaborazione con le competenti organizzazioni sindacali. Si è soffermato inoltre su particolari problemi, quali la costituzione della Federazione delle Mutue e l'istituzione del libretto di lavoro, ed ha poi esaminato il problema della disoccupazione, impartendo precise direttive per l'azione che dovrà essere svolta in questo importante e delicato settore dell'economia nazionale.

L'on. Biagi è stato attentamente seguito dai convenuti i quali, alla fine delle sue dichiarazioni, hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo. La seduta inaugurale si è chiusa col saluto al Duce. Nel pomeriggio il convegno ha svolto i suoi lavori.

### La solenne celebrazione a Trento dello anniversario del martirio di Battisti e Filzi.

TRENTO. — Ricorrendo, oggi, il diciottesimo anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, nella tragica fossa del Castello del Buon Consiglio, si sono adunati, davanti alla sede della Federazione provinciale dei Combattenti e nell'ora stessa in cui il supplizio degli eroi era stato compiuto i rappresentanti dei Mutilati, dei Volontari di guerra e dei Combattenti, le Camicie nere di Trento e tutte le organizzazioni del Partito, i Giovani fascisti e gli studenti del G.U.F.

Un imponente corteo, preceduto dalla banda cittadina e seguito da tutte le autorità, dalle madri e vedove dei Caduti, dai fasci con labari e gagliardetti, dalle Associazioni patriottiche e combattentiste, con vessilli e da numerosi cittadini, ha percorso le vie cittadine, mentre, dalla storica torre del Duomo, il campanone suonava a distesa, per commemorare, con i suoi solenni rintocchi, il glorioso anniversario.

Giunto al Castello del Buon Consiglio, il corteo è disceso nella fossa dei Martiri, sostando in devoto raccoglimento davanti alle Are di Cesare Battisti e di Fabio Filzi. Autorità, Camicie nere, Combattenti e cittadini si sono schierati di fronte ai cippi, sui quali sono state deposte tre grandi corone d'alloro. Il rito austero si è chiuso col saluto romano e con l'appello degli Eroi, al quale tutti hanno risposto « Presente! ».

Un'altra cerimonia celebrativa si svolgerà domenica per iniziativa della Società alpinisti tridentini, che intende onorare in Cesare Battisti anche l'appassionato della montagna e l'infaticabile propagandista dell'alpinismo. I soci del patriottico sodalizio saliranno sulla cima della Paganella, il monte prediletto dal Martire, e commemoreranno l'Eroe nel rifugio che essi hanno eratto in suo onore, raccogliendo, poi, i fiori della montagna, per portarsi alla sera, sul cippo del loro grande Maestro.

Anche a Rovereto l'anniversario del martirio di Fabio Filzi, compagno di gloria di Battisti, è stato ricordato con un largo omaggio floreale alla tomba del cimitero di San Marco dove riposa l'Eroe.

#### La commemorazione a Roma

ROMA. — Questa mattina, ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti, per disposizione del Governatore sono state poste corone di alloro, coi nastri dei colori di Roma, sul busto del Martire presso il cavalcavia del Pincio e sulla lapide commemorativa nella via intitolata al Patriota italiano.

## Giovedì 12

### La vigilanza sui molini per la produzione delle farine.

ROMA. — Con R. D. L. 21 maggio 1934, n. 821, venne fatto obbligo a tutti i molini, i quali a partire dal 2 luglio 1931 furono assoggettati alle disposizioni del R. D. L. 10

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



giugno 1931, n. 123 (cioè ai molini che posteriormente al 2 luglio 1931 abbiano macinato anche per un sol giorno grano estero) nonchè a tutti i molini di potenzialità nominale non inferiore a quintali 40 giornalieri, ,i quali producono farine abburattate per farne commercio, di impiegare nella macinazione una determinata percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi.

Allo scopo di assicurare la generale ed esatta osservanza del suddetto obbligo, per conseguire tutte le finalità di grande interesse per l'agricoltura nazionale che il provvedimento si propone, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che sia rigorosamente intensificata la vigilanza sui molini, tenuti alla osservanza del provvedimento stesso.

Ai fini di tale vigilanza il Ministro ha invitato i Prefetti ad avvalersi, nei riguardi dei molini che risultino inadempienti, della facoltà demandata dall'articolo 6 del R. D. L. 24 settembre 1931, n. 1265, di proporre ai molini speciali controllori permanenti, e ciò indipendentemente dal procedimento contravvenzionale.

### Il Duce visita gl'impianti delle casse mobili ferroviarie.

ROMA. — Il Capo del Governo ha visitato gli impianti delle casse mobili ferroviarie allo Scalo San Lorenzo. Era accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni e dal Direttore Generale delle Ferrovie.

Il Duce ha seguito con grande interesse le spiegazioni fornitegli dal senatore Silvio Crespi ed ha manifestato la sua soddisfazione per i nuovi mezzi di trasporto di ogni genere di merci e d conservazone delle derrate deperibili.

### La Famiglia Reale a S. Anna di Valdieri.

PISA. — La Famiglia Reale ha lasciato la residenza estiva di San Rossore. Questa sera alle 23 S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia sono giunte alla stazione centrale ed hanno preso posto in due saloni reali, accompagnate dalle persone del seguito. I due saloni sono stati poi agganciati al diretto n. 4, partito alle ore 24 per Torino, donde domattina prestissimo la Regina e la Principessa proseguiranno in auto per Sant'Anna di Valdieri. S. M. il Re era già partito stamane in auto per Sant'Anna, ove è giunto oggi stesso in serata.

### La Crociera del Decennale rievocata da Balbo alla radio.

ROMA. — Domani saranno di ritorno ad Orbetello gli atlantici recatisi a Tripoli a salutare il loro condottiero nella gloriosa insuperata impresa. Si ritiene che con essi ritornerà il Maresciallo Balbo, il quale domenica sera alla radio ricorderà degnamente il primo anniversario della crociera atlantica.

Poichè il suo discorso sarà particolarmente rivolto agli americano, la Radio italiana adatterà la trasmissione così da essere raccolta in America.

### L'on. Biagi e i risultati del Convegno dei dirigenti sindacali.

ROMA. — I dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione dei lavoratori dell'industria che hanno partecipato ai lavori del Convegno tenutosi ieri, sono stati ricevuti stamane al Ministero delle Corporazioni dal stotosegretario alle Corporazioni on. Biagi, presente anche il gr. uff. Anselmi, direttore generale del Lavoro, dell'Assistenza e della Previdenza.

L'on. Cianetti, a nome dei presenti ha ringraziato l'on. Biagi per avere presenziato all'apertura dei lavori del Convegno e per avere voluto ricevere gli organizzatori i quali desiderano sottoporgl le conclusioni della riunione. L'on. Cianetti ha quindi esposto i risultati della riunione e particolarmente, per quanto riguarda il problema della disoccupazione nel campo del lavoro industriale, ha riferito come si sia concordato essere necessario domandare una riforma di tutti i criteri che presiedono all'organizzazione e al funzionamento degli Uffici di collocamento, al fine di poter realizzare una maggiore occupazione operaia, ove questa sia possibile, sia distribuendo meglio il lavoro, sia tenendo conto dei carichi familiari come del numero dei componenti della famiglia occupati. Il commissario — dopo aver ampiamente illustrato quali innovazoni siano opportune e quali provvedimenti necessari perchè, attraverso gli Uffici di collocamento si possa più efficacemente reagire contro la disoccupazione — ha parlato quindi del problema dei turni e della possibilità di riduzione dell'orario di lavoro per determinati settori dell'attività produttiva, richiamandosi poi al lavoro straordinario e alla questione dei cottimi.

Dopo aver ampiamente considerato il lavoro delle donne e dei fanciulli e la sua influenza sulla disoccupazione, l'on. Cianetti ha lumeggiato in tutti i suoi aspetti economici, sociali e morali il problema della macchina e quello del sistema di razionalizzazione del lavoro.

Precisati i vari punti conclusivi che riassumono i lavori del Convegno, il commissario ha rinnovato all'on. Biagi l'espressione della volontà degli organizzatori, i quali intendono essere e restare in ogni momento appassionati e fedeli collaboratori del Regime nella grande opera per la sempre maggiore efficienza dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista.

Le dichiarazioni dell'on. Cianetti sono state vivamente applaudite, e nuovi applausi hanno salutato subito dopo l'on. Biagi quando ha accennato a parlare.

Il sottosegretario alle Corporazioni si è dichiarato lieto di apprendere dall'esposizione fatta dall'on. Cianetti che la discussione ampia e completa svoltasi nel Convegno si è dimostrata fattiva, in quanto ha portato a conclusioni realistiche ed efficaci. Ha esaminato quindi tutti i punti esposti dal commissario confederale, trattando del fenomeno della disoccupazione e delle possibilità di una maggiore occupazione operaia. Ha poi parlato delle funzioni e dei compiti sempre più precisi che dovranno assolvere gli Uffici di collocamento, per i quali sono in corso i necessari studi presso il Ministero. Gli Uffici ministeriali hanno pure portato la loro attenzione e rivolto i propri studi anche agli altri aspetti della vita del lavoro in rapporto alla disoccupazione e ne saranno a suo tempo investiti gli organi competenti.

L'on. Biagi ha concluso le sue dichiarazioni, salutate da vibranti applausi, ricordando ai dirigenti sindacali l'importanza e la delicatezza della loro missione per la Causa della Rivoluzione, agli ordini del Duce.

La riunione si è chiusa col « Saluto al Duce ».

### Il Principe del Nepal a Roma.

ROMA. — Stasera, proveniente da Firenze, è giunto il Principe Bahadur del Nepal. Erano a riceverlo alla stazione, adorna di trofei di bandiere italiane e nepalesi e dove prestava servizio d'onore un reparto di Fanteria in armi con musica, il barone Aloisi capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri col capo del cerimoniale, il prefetto, il vicegovernatore di Roma, il rappresentante del comandante il Corpo d'Armata e numerosi ufficiali superiori delle Forze armate del Presidio.

Disceso dal treno, il Principe, dopo essere stato ossequiato dalle autorità ha passato in rivista il reparto d'onore che ha presentato le armi mentre la musica intonava l'inno nepalese. Il Principe ha poi attraversato la saletta reale, uscendo sul piazzale esterno della stazione ove reparti di carabinieri e della Guardia di Finanza hanno reso gli onori, salutato con calorosi applausi da parte di una numerosa folla riunitasi dietro i reparti. L'augusto ospite è poi salito in automobile e si è recato alla villa ove alloggerà durante il suo soggiorno romano.

### Un accordo provvisorio per la previdenza del personale navigante aereo.

ROMA — E' stato firmato tra la Federazione nazionale fascista dei trasporti aerei e la Federazione nazionale fascista della gente dell'aria un importante accordo per la disciplina provvisoria del trattamento di previdenza a famassa, rispondendo all'appello del Direttorio del Fascio si era reso indispensabile in questo periodo di mora dell'istituenda Cassa nazionale, specie in seguito all'accentramento delle imprese di navigazione aerea, per il quale sono avvenuti e sono in corso numerosi movimenti di personale. Tale accordo tutela pienamente gli interessi dei naviganti aerei e armonizza in linea provvisoria il trattamento di previdenza a favore dei piloti, dei motoristi e dei marconsti di volo con la nuova situazione che il concentramento delle Compagnie di navigazione aerea è venuto a determinare.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Venerdì 13

### I Martiri Fascisti: Giovanni Nini.

PREMOSELLO Novara) — Nella ricorrenza del 14° anniversario della morte di Giovanni Nini, caduto sulla piazza dell'Unità a Trieste — pugnalato da comunisti slavi mentre partecipava ad un comizio tenuto in protesta pei fatti di Spalato a Premosello suo paese natale — Fascisti, Giovani fascisti, Donne fasciste, Combattenti e popolazione in massa, rispondendo all'appello del Direttorio del Fascio alle ore 21 si riunivano in Piazza Bolzani davanti al Monumento dei Caduti per la commemorazione.

Di lì si snodava un lungo corteo che, dopo aver percorso con la musica locale in testa, al suono di « Giovinezza », le vie del paese passando davanti la casa del Caduto ove era stato esposto al balcone un suo grande ritratto illuminato da una stella tricolore, il corteo, rischiarato da fiaccole portate da Giovani fascisti, si recava al Parco della Rimembranza a deporre una corona d'alloro presso l'alberello dedicato al Caduto. Fatta una breve sosta per l'appello il corteo ritornava in Piazza Bolzani dove si scioglieva dopo aver lanciato il saluto al Duce.

### Il trasporto dei carri ferroviari su strade ordinarie - L'interessamento del Duce per un riuscito esperimento a Roma.

ROMA — Oggi, nelle ore pomeridiane, è stato eseguito un esperimento di trasporto di un carro ferroviario sopra strada ordinaria; esperimento che tende a dimostrare la possibilità d'eseguire trasporti diretti, senza trasbordo su binario, su strada ordinaria.

Il carro ferroviario era caricato sopra un veicolo a 16 ruote gommate, raggruppate in 4 carrelli appositamente studiato dalle Ferrovie dello Stato. La disposizone delle ruote e dei carrelli ed i loro collegamenti sono studiati in modo che il veicolo trasportatore può facilmente adattarsi alle ineguaglianze della strada ordinaria e può sterzare in curva di raggio molto ristretto.

Il veicolo, trainato da una trattrice militare, è uscito dallo scalo ferroviario di S. Lorenzo e, percorrendo via Principe di Piemonte, Viale Manzoni, via Labicana e via dell'Impero, è giunto in piazza Venezia, dove ha eseguito varie evoluzioni fra l'attenzione e l'interessamento del pubblico.

All'esperimento si è interessato S. E. il Capo del Governo, che ha seguito l'evoluzione del veicolo da una finestra del Palazzo Venezia, venendo fatto segno a vive acclamazioni.

### Il maestro Bernardino Molinari ricevuto del Segretario del Partito.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il maestro Bernardino Molinari, reduce dal suo giro di concerti all'estero.

Il Segretario del P. N. F. gli ha espresso il suo vivo compiacimento per i brillanti successi conseguiti.

### La partenza di Balbo da Tripoli con la squadriglia degli atlantici.

TRIPOLI — Gli atlantici sono partiti stamattina dall'idroscalo militare di Tripoli per ritornare ad Orbetello. Con essi è partito col suo apparecchio anche il governatore Balbo diretto al Lido di Roma. Come è noto, Balbo si reca alla Capitale per ricordare, attraverso la radio, alle folle americane la crociera del Decennale.

Le accoglienze che la popolazione tripolina di ogni ceto e religione ha reso agli atlantici sono state veramente entusiastiche. Ieri i trasvolatori si sono recati a Zuara sul cacciatorpediniere « Monfalcone » mentre il Governatore raggiungeva la stessa località in automobile. A Zuara si è svolta una pittoresca fantasia di oltre 1200 cavalieri berberi appartenenti a 44 cabile, alla quale assistette anche il gruppo degli universitari ungheresi, giunti in Tripolitania in gita di istruzione. Prima della fantasia il Municipio di Zuara ha offerto a tutti gli atlantei un baraccano in seta con sfondo azzurro. Ha poi avuto luogo un rinfresco sotto le tende, al quale parteciparono le autorità ed i notabili indigeni. Poco dopo le 19 gli atlantici ed il maresciallo Balbo hanno fatto ritorno a Tripoli.

### L'arrivo all'idroscalo di Ostia di S. E. Balbo.

ROMA — Nelle primissime ore del pomeriggio d'oggi, esattamente alle ore 13,20, il Savoia Marchetti 55 I Balb, nel quale si trovava il maresciallo dell'Aria e governatore Italo Balbo, ha ammarrato all'idroscalo di Ostia presso il Lido di Roma.

Gli altri cinque apparecchi recanti gli atlantici che erano stati a Tripoli proseguivano per Montello dove poco tempo dopo ammaravano nelle acque di quell'idroscalo. Il maresciallo Balbo dal Lido ha proseguito subito per Roma.

### Accelerament◦ dei servizi aerei con l'Oriente.

BRINDISI — Da oggi sono entrati regolarmente in servizio sulle linee aeree civili Brindisi-Atene-Rodi e Brindisi-Atene-Istanbul i nuovi apparecchi « S. 66 » capaci di 18 posti. Come si ricorderà nel volo di prova eseguito il giorno 6 andante, una di tali apparecchi da Brindisi al Falero (idroscalo di Atene) impiegò due ore e 7 minuti.

In conseguenza dell'adozione di tali apparecchi gli orari delle due importantissime linee sono stati così modificati:

*Brindisi-Rodi*: Partenza ogni giovedì alle ore 6; arrivo a Rodi alle ore 12.30 (ora locale) dopo una sosta ad Atene dalle 9 alle 9,30.

### Concorso a dieci borse di pratica commerciale all'estero.

ROMA — Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un corso per titoli e per esami a dieci borse di pratica commerciale per i seguenti Paesi:

Canadà una borsa: America centrale e meridionale due borse: Cina una borsa: India una borsa; Kenia una borsa: Sud Africa una borsa; Stabilimenti degli Stretti e Indie orientali olandesi una borsa: Giappone una borsa: Paesi Scandinavi una borsa.

L'ammontare di ciascuna borsa è di lire venticinquemila annue nette dall'imposta di ricchezza mobile, restando in facoltà del Ministero delle Corporazioni di concedere un assegno suppletivo per quelle persone per cui, a giudizio insindacabile dello stesso Ministero, fosse ritenuto necessario, in relazione alle effettive esigenze locali. L'assegno suppletivo non potrà in ogni modo eccedere la somma di lire 15.000 annue.

Le domande, corredate dai documenti richiesti dal bando di concorso, dovranno pervenire al Ministero entro 60 giorni da oggi.

### Il ritorno ad Orbetello delle squadriglie atlantiche.

ORBETELLO — Alle 13.45 sono ritornati a questo idroscalo i sei idrovolanti della trasvolata atlantica che si erano recati a Tripoli in occasione dell'anniversario della trasvolata stessa. La squadriglia, agli ordini del generale Pellegrini, è stata la prima ad ammarare, seguita, a un quarto d'ora di distanza, dalla seconda, al comando del col. Briganti, indugiatasi a salutare il Maresciallo dell'Aria sull'idroscalo del Lido di Roma. Da Tripoli a Orbetello le squadriglie hanno compiuto il percorso senza scalo partendo alle 8.30. Durante la trasvolata il tempo è stato magnifico. Al Podestà di Orbetello è pervenuto il seguente telegramma: « Il suo saluto e quello della popolazione di Orbetello, che vide la preparazione e l'inizio del grande volo che portò il nome e la gloria dell'Italia fascista in tutto il mondo, mi sono particolarmente grati. Ringrazio di cuore e saluto affettuosamente - Maresciallo Balbo ».

### La visita del Duce alla nuova sede dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo Mussolini acclamato dai giornalisti - La vasta e perfetta organizzazione dei servizi di informazione e di propaganda.

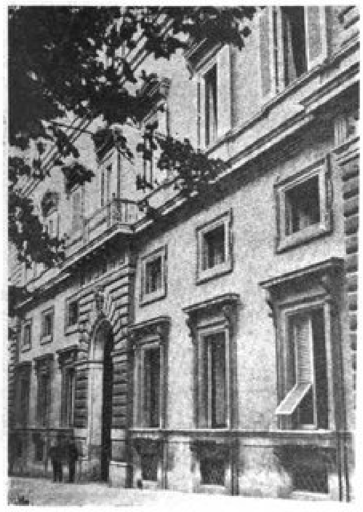
ROMA — Il Duce ha visitato stamane, la nuova sede dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo che occupa — con le sue sezioni per la stampa italiana e per la stampa estera

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



e con i servizi di propaganda e tecnici — un palazzo di Via Veneto.

L'attività vasta e complessa dell'Ufficio — che è stato predisposto con decorosa sobrietà, secondo le direttive dettate dal Duce al Conte Galeazzo Ciano che ne è il Capo — è qui coordinata con criteri razionali che consentono — fra l'altro — non solo il necessario controllo ma,



*La nuova sede dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo*

anche, una rapida ed efficace propaganda che si basa, prevalentemente, sulla conoscenza documentata della formidabile struttura del Regime Fascista.

Ad attendere il Duce, si erano adunati il Segretario del Partito, on. Starace, i Sottosegretari di Stato, on.li Buffarini, Suvich e Rossoni, il Capo di Gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, barone Aloisi, il Direttore Generale degli Italiani all'Estero, Ministro Parini, l'on. Guglielmotti, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti, con il Direttorio, il Direttore dell'« Agenzia Stefani », i Direttori dei principali giornali d'Italia ed un foltissimo gruppo di giornalisti.

Il Capo del Governo è giunto, in automobile, alle ore 9 precise, accompagnato dal Conte Galeazzo Ciano. Il Segretario del Partito ha ordinato il « Saluto al Duce », cui subito è seguito l'altissimo « A Noi! » dei convenuti.

La visita ha avuto inizio dal piano terreno che ospita gli uffici per la revisione delle pubblicazioni e la sala per la revisione della produzione cinematografica. Il Duce, che è accompagnato dal Conte Ciano e seguito dalle alte personalità e dai giornalisti , sosta in ogni sezione ed in ogni sala interessandosi, particolarmente, del funzionamento dei vari servizi.

Dagli uffici dell'Economato e di Cassa. Egli passa al primo ammezzato ed al primo piano ove hanno sede il servizio « stampa italiana » e gli uffici per gli affari generali. Il servizio « stampa estera » e quello per la propaganda occupano il secondo e il terzo piano. L'organizzazione è qui estremamente oculata: opuscoli, articoli di tutte le lingue, e materiale fotografico e cinematografico raggiungono, da questi uffici, i Paesi più lontani: e non vi è giornale italiano, che esca all'estero, il quale non sia aiutato con utile efficacia.

Più sopra — e a compimento delle molteplici funzioni di questo importantissimo organo che consente il diretto ed integrale controllo del Capo del Governo — sono gli uffici dai quali dipendono i servizi radiofonici, quelli radiografici ed ogni altro più moderno mezzo di diffusone di notizie, di rappresentazione di avvenimenti e, in genere, di formazione dell'opinione pubblica.

Conclusa la visita il Duce si è intrattenuto con i Direttori dei giornali e, quindi, salutato da un nuovo, formidabile « A Noi! » ha espresso il Suo compiacimento e il Suo elogio al conte Galeazzo Ciano ed ai suoi diretti collaboratori.

## Sabato 14

### I corsi estivi per stranieri inaugurati da S. E. Belluzzo a Siena

SIENA — Nella Sala del Mappamondo del Palazzo Municipale è stata inaugurata ieri la diciottesima annata dei corsi estivi per stranieri e connazionali, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di moltissimi iscritti, appartenenti a molte nazionalità. Dopo un saluto del Podestà di Siena e brevi parole dell'on. Bruschi, direttore dei corsi, ha pronunciato la lezione inaugurale S. E. Belluzzo, che ha svolto il tema: « Tecnica e politica », applauditissimo.

### La signora Dollfus e i suoi bambini giunti a Riccione per la villeggiatura.

RIMINI — Ieri alle ore 12.20, proveniente da Vienna, è arrivata alla stazione di Rimini la consorte del Cancelliere Dolfuss con i suoi due bambini.

A ricevere la famiglia del Cancelliere austriaco era giunta appositamente da Riccione Donna Rachele Mussolini. L'incontro fra le due signore è stato cordialissimo. Donna Rachele ha offerto all'ospite un mazzo di fiori legato da un nastro tricolore.

Ad ossequiare la famiglia Dolguss si trovavano presenti il vice-Prefetto Lariccia, il Questore Marini, il Podestà di Rimini conte Mattioli, il Podestà di Riccione conte Pullè, il cav. uff. Lotti e il capitano Faga.

La signora Dolfuss, insieme ai figli, ha proseguito in automobile per Riccione, dove prenderà alloggio in una villa per trascorrervi un lungo periodo di villeggiatura.

### La parola di Balbo alla radio nell'annuale della Crociera del Decennale.

ROMA — Ieri sera alla radio, vivamente ascoltato da quanti possiedono un apparecchio, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo ha ricordato la Crociera atlantica, le grandiose accoglienze americane, l'alto significato del dono inviato dal Duce, il quale, come volle l'impresa ardita dell'ala tricolore attraverso l'oceano, volle anche fosse ricordata in America con un segno imperituro della romana grandezza, inviando nella città dove i trasvolatori toccarono il suolo americano una colonna di Roma antica.

Le parole di Italo Balbo sono state la più alta e la più bella commemorazione che si potesse fare di una impresa, che già agli occhi dei popoli di tutto il mondo va prendendo i colori del mito e della leggenda.

## Domenica 15

### Il Segretario del Partito a Cassino
### Il rapporto del Fascio di Combattimento
### Visite compiute tra manifestazioni di fede ed acclamazioni al Duce

CASSINO — Il Segretario del Partito ha presieduto ieri mattina a Cassino il rapporto del Fascio di Combattimento, preannunziato in uno degli ultimi « Fogli di Disposizioni » ai Segretari federali.

Cassino ha accolto il Gerarca, che per la prima volta giungeva tra noi, con una manifestazione indimenticabile della sua fede in Mussolini. In attesa dell'on. Starace, le forze del Partito si erano schierate lungo il corso Vittorio Emanuele, presentando un imponente aspetto di disciplina e di perfetto inquadramento.

Il Segretario del Partito, ricevuto all'ingresso del paese dal Prefetto, dal Segretario federale di Frosinone, dal Preside della Provincia, dal generale comandante il 21°

Gruppo Legioni e dai comandanti militari, dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Cassino, ha passato in rassegna le organizzazioni schierate, mentre la popolazione, assiepata lungo la via, improvvisava una prima entusiastica manifestazione di saluto per il Duce. Particolarmente hanno attirato l'attenzione del Segretario del Partito le formazioni sportive dei Fasci Giovanili di Combattimento e del Dopolavoro e le masse operaie e rurali inquadrate nelle organizzazioni sindacali.

Successivamente nel piazzale della Casa del Fascio, gremito di autorità e di rappresentanze, il Segretario del Partito, dopo avere reso omaggio al cippo eretto in memoria di Arnaldo Mussolini, intorno al quale montava la guardia un reparto di Milizia forestale, ha assistito al rito dell'alzabandiera e ha ricevuto l'omaggio delle autorità, delle gerarchie e delle rappresentanze della zona, fra le quali l'abate vescovo di Montecassino e i componenti il clero diocesano.

Ha quindi visitato la Casa del Fascio, che s'intitola al nome di Arnaldo Mussolini, sostando nei diversi uffici. Nel salone delle adunate ha deposto un fascio di fiori presso il grande ritratto di Arnaldo Mussolini. Nella sede del Fascio femminile, vero e proprio laboratorio dell'E. O. A., il Gerarca si è soffermato tra le Donne fasciste, manifestando il proprio compiacimento per la loro attività.

Intanto, nel vasto piazzale antistante la Casa del Fascio, in pochi minuti si erano ammassate tutte le organizzazioni, alle quali faceva corona una moltitudine di persone. Lo spettacolo è veramente grandioso. Immense scritte inneggiano al Duce. Grandi fasci littori e larghi festoni decorano le facciate degli edifici. Anche sulle balconate delle lontane case del vecchio rione e su fino alla vetta della millenaria rocca, pannelli e festoni ripetono frasi di profonda devozione per il Duce.

Tre squilli di tromba seguiti dal saluto al Duce annunziano l'inizio del rapporto del Fascio di Combattimento di Cassino, rapporto tenuto all'aperto, dinanzi al popolo. Il Segretario del Fascio ha fatto la sua relazione, presentando le forze e riassumendo le opere compiute.

Ha quindi parlato il Segretario del Partito, suscitando nella massa entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di amore all'indirizzo del Duce.

L'on. Starace ha poi visitato la palestra coperta del Fascio giovanile e la vicina sede del Dopolavoro artigiano. Alla sua uscita dal Dopolavoro, la folla, in un impeto di entusiasmo, ha circondato il Gerarca, stringendosi attorno a lui e acclamando lungamente e calorosamente al Duce.

Tra vibranti ininterrotte manifestazioni al Capo del Governo, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità e da una massa di Camicie nere e di popolo, si reca al monumento ai Caduti, dinanzi al quale si sofferma a rendere omaggio.

Ricevuto dalla Fiduciaria del Fascio femminile e dai dirigenti dell'artigianato e dei rurali, il Segretario del Partito assiste quindi alla Sagra del grano e dell'arte, allestita nella notte e rappresentante l'allegoria dei diversi mestieri della Cioriaria. Vengono prima innanzi le mietitrici, che portano al Gerarca l'omaggio delle spighe, mentre centinaia di donne in costume cantano caratteristiche canzoni.

L'on. Starace visita poi la sede del Dopolavoro ferroviario, il Palazzo Comunale e gli Istituti medi. All'ingresso del Palazzo delle Scuole è posta un'entusiastica scritta esprimente il profondo omaggio del popolo di Cassino al Duce.

Alle ore 11,30 il Segretario del Partito ha raggiunto Montecassino, dove ha ricevuto l'omaggio dell'abate e della Comunità benedettina. Egli ha quindi visitato i tesori d'arte della grandiosa Abbazia, interessandosi vivamente al primo documento della lingua italiana. Durante l'ascesa il Segretario del Partito si è fermato a visitare i lavori in corso per la costruzione della colonia solare di Cassino.

Alle 12,30 il Gerarca è ripartito alla volta di Roma, fatto segno ad alte e vibranti manifestazioni di fede al Duce.

### I giornalisti montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Stamani un gruppo di giornalisti, al comando dell'on. Guglielmotti, Segretario Nazionale del Sindacato Giornalisti, ha montato in due mute la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Facevano parte delle mute il Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano,

*Il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo monta la guardia alla Mostra della Rivoluzione*

alcuni direttori dei quotidiani italiani, vari segretari interprovinciali dei Sindacati Giornalisti e giornalisti benemeriti della Causa fascista.

Il cambio della guardia tra le mute dei giornalisti ed i reparti smontanti si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

### S. E. Romano inaugura all' Abetone il palazzo dei servizi postali

ABETONE — Ieri mattina all'Abetone il Sottogretario alle Comunicazioni S. E. Romano ha inaugurato il palazzo dei servizi postelegrafonici e la sede del Comitato interprovinciale di soggiorno e turismo. S. E. Romano, giunto alle ore 10,30, è stato ricevuto da S. E. Catalano, prefetto di Pistoia, da senatori e deputati, dal Vescovo di Pistoia e da altre numerose autorità. Accolto con entusiastici applausi dalle organizzazioni giovanili fasciste e dalla popolazione inneggiante al Duce, S. E. Romano ha proceduto all'inaugurazione dell'edificio, in stile '900, che è stato benedetto dal Vescovo di Pistoia. Dopo il saluto porto dal Commissario dell'Azienda interprovinciale di soggiorno e turismo dell'Abetone, ing. Banti, S. E. Romano ha pronunciato un applaudito discorso, chiuso con una ovazione al Duce. Successivamente S. E. Romano ha visitato i locali dell'Azienda interprovinciale, esprimendo voti per l'avvaloramento della magnifica zona. Nel pomeriggio, dopo una visita alla colonia « Alberto Lodolo » ed alla colonia dei ferrovieri ai Piani di Doccia, S. E. Romano è ripartito per Roma.

### Il Principe del Nepal ricevuto dall'Accademia d' Italia

ROMA — Ieri sera alle ore 17,30 la Reale Accademia d'Italia ha offerto un ricevimento intimo in onore del Principe del Nepal. Il Principe è stato ricevuto dal Vice-Presidente anziano Formichi e da numerosi accademici, fra i quali S. E. il Cardinale Gasparri. Nella sala della Galatea, il Vice-Presidente ha porto un saluto a nome del Pre-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sidente, S. E. Marconi, assente. Il Principe ha espresso la sua speranza di ricevere Guglielmo Marconi nel Nepal e si è detto lieto di trovarsi nella sede dell'Accademia, per merito della quale, e soprattutto di S. E. Tucci, le relazioni fra l'Italia e il Nepal, per la prima volta, si iniziarono nel campo culturale. Dopo una visita alle opere d'arte della Farnesina, il Principe, visibilmente compiaciuto dello spontaneo e cordiale ricevimento, si e congedato dai presenti.

## Lunedì 16

### Visita di S. E. Crollalanza a Firenze ai lavori della biblioteca nazionale

FIRENZE — Stamane, il ministro dei Lavori pubblici on. Crollalanza ha effettuato un'improvvisa ispezione ai cantieri della erigenda Biblioteca nazionale, che dovrà essere inaugurata fra pochi mesi.

Il Ministro ha constatato il notevole impulso dato ai lavori in questi ultimi tempi, ma, ciononostante, ha impartito precise disposizioni, affinchè siano ulteriormente intensificati così da garantire la cerimonia inaugurale per l'epoca stabilita.

Così, anche questa importante opera, iniziata e abbandonata prima della Rivoluzione, sta per essere portata a termine per l'attività realizzatrice del Governo fascista.

### Il compiacimento del Duce per l'attività della Scuola superiore di scienze corporative

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, direttore della Scuola Superiore di Scienze corporatice seguite e i risultati conseguiti nell'ordine scientifico e didattico, nel corso di quest'anno.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento a insegnanti ed allievi.

### Il successo dei treni popolari: 54.086 gitanti tra domenica e lunedì

ROMA — Ieri, con 65 treni ed oggi 16, con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 54.086 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 344.

### La divisione navale americana a Napoli Il Principe Umberto al ballo in onore dei Caduti - L'ammirazione dell'ammiraglio Ellis per l'Italia fascista - Una gita a Pompei - La partenza del primo scaglione per Roma

NAPOLI — Il commissario straordinario al Comune ha offerto un the in onore degli ufficiali e cadetti americani delle navi della Divisione di istruzione degli Stati Uniti. Sono intervenute le autorità e notabilità cittadine, il console degli Stati Uniti e personalità della Colonia americana, un brillante stuolo di ufficiali della Marina italiana e cadetti dell'Accademia di Livorno imbarcati sulla « Vespucci » e sulla « Colombo ».

Durante il ricevimento è regnata la massima cordialità e l'ammiraglio americano Ellis ha avuto parole d'alta ammirazione per il grande popolo italiano e di ringraziamento per la cordialissima accoglienza ricevuta nella nostra città. Alla fine del trattenimento l'orchestra ha suonato l'inno nazionale degli Stati Uniti, l'inno Reale e Giovinezza.

Nella serata di sabato le navi-scuola italiane « Colombo » e « Vespucci » hanno lasciato Napoli per proseguire nella loro crociera d'istruzione.

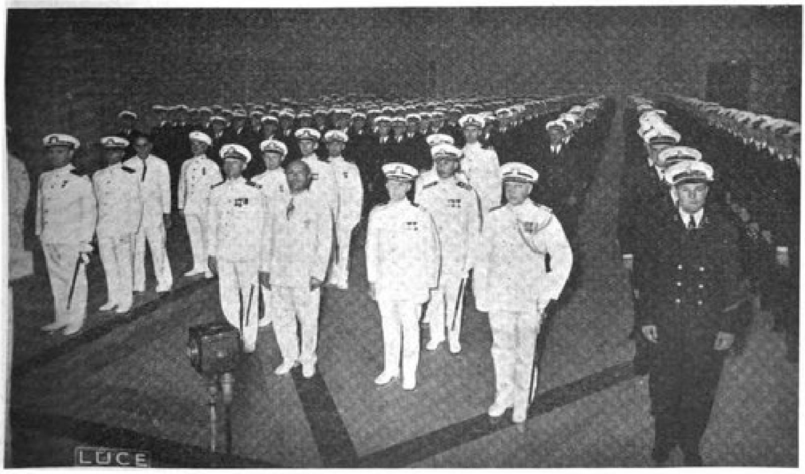
Ieri mattina sottufficiali e marinai americani si sono recati in gita a Pompei accompagnati da Ufficiali, sottufficiali e marinai italiani, per visitare quegli scavi. In serata, nel palazzo dell'ammiragliato, ha avuto luogo un pranzo offerto da S. E. l'ammiraglio Burzagli, a nome della Regia Marina all'ammiraglio Ellis e al suo Stato Maggiore.

E' seguito un ballo in onore degli stati maggiori e dei cadetti americani cui, alle 22,30, fatto segno di deferente omaggio degli intaervenuti, ha preso parte S. A. R. il Principe di Piemonte.

Durante il pranzo l'ammiraglio Burzagli ha levato il calice in onore del Presidente della Repubblica americana e, subito dopo, il console generale degli Stati Uniti ha brindato a S. M. I Re e al Duce del Fascismo.

S. E. l'ammiraglio Ellis ha pronunciato cordiali parole di ringraziamento per l'ammiraglio Burzagli e la Marina italiana per la fraterna accoglienza fatta alla squadra americana, della quale ufficiali e cdetti serbernno gratissimo ricordo.

Stamattina l'ammiraglio Ellis partirà con gli ufficiali e 460 cadetti alla volta di Roma.




*Gli Stati Maggiori ed i Cadetti Americani ricevuti dal Duce*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Gli equipaggi americani a Roma Le visite all'Urbe - Omaggi al Pantheon e ai Caduti

ROMA — Oggi alle 17 l'ammiraglio Ellis, comandante la divisione navale americana ancorata a Napoli, accompagnato dal suo Stato Maggiore e da due ufficiali della Marina italiana, si è recato al Pantheon, per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia, sulle quali ha fatto deporre due gandi corone d'alloro con astro dai colori della bandiera degli Stati Uniti.

L'ammiraglio, col seguito, si è poi recato a rendere uguale omaggio all'Ara dei Caduti fascisti ed alla Tomba del Milite Ignoto.

Alla scalinata del Vittoriano erano ad attendere gli ospiti numerosi ufficiali rappresentanti delle Forze Armate e i rappresentanti del Prefetto e del Governatore.

### La morte del generale Fasolo

MILANO — E' deceduto ieri a Milano il generale commendatore Enrico Fasolo, Cavaliere Mauriziano. Era nato nel 1875 a Novara. Nel 1894 usci sottotenente dalla scuola militare entrando a far parte del corpo dei bersaglieri. Trasferitosi in colonia vi trascorse i suoi anni migliori ricoprendo cariche politiche militari e civili. A Vittorio Veneto veniva decorato al valore e proposto per l'ordine militare di Savoia. Collocato dopo la guerra in aspettativa per riduzione di quadri, ritornò in colonia per continuare la missione di italianità di cui sentiva tutta la bellezza. In questo tempo ricopri anche la carica di segretario politico del Fascio di Tripoli.

### Condanna di antifascisti al Tribunale Speciale

ROMA — Sono comparsi quest'oggi, dinanzi al Tribunale Speciale, alcuni antifascisti che dovevano rispondere di avere, sino dall'ottobre dello scorso anno, a La Spezia, costituito e organizzato una associazione criminosa, e svolta propaganda antinazionale.

Presiedeva il Tribunale il presidente luogotenente generale on. Tringali Casanova; Pubblico Ministero, il comm. Londolfi; difensori, gli avvocati Persico, Pittaluga, Burchianti, Corini e Gircenti. Quasi tutti gli imputati erano confessi. Il Tribunale li ha condannati a pene varianti dai 18 ai 4 anni di reclusione.

### Austera cerimonia ai piedi del Cervino per la consegna ai Cacciatori di frontiera della fiamma donata dalla "Randaccio" di Milano

AOSTA — Un'austera cerimonia è stata compiuta nella conca del Breuil, ai piedi del Cervino, per la consegna alla Centuria dei Cacciatori di frontiera della XII Legione « Monte Bianco » della Fiamma di combattimento, contrassegnata dai colori e dal motto di sacrificio e d'eroismo dei Lupi di Randaccio.

Per attuare un disegno che stava da tempo a cuore agli squadristi del Fascio primogenito, la « Randaccio » di Milano è tornata domenica a riunirsi attorno al suo lacero e glorioso gagliardetto, ed è venuta, compatta e battagliera, come nei giorni dell'aspra e dura vigilia, nlela valle che si estende alle falde del più tremendo colosso delle Alpi, recando il nuovo simbolo della fede e della passione squadrista.

Gli stessi che avevano preso parte a cento azioni, che si erano cimentati sulle piazze di Milano, nelle contrade della Lombardia e di tutta Italia, versando sangue e dando contributi di giovinezza generosa alla causa della Rivoluzione nel nome dell'Eroe Timavo, hanno voluto legare il nome della « Randaccio » a coloro che sulle Alpi, in magnifici esempi di sacrificio e di coraggio hanno consacrato la loro opera al Duce ed alla Patria fascista.

Con i « Randaccini » sono venuti da Milano, anche i rappresentanti delle vecchie squadre d'azione del Fascio primogenito: squadristi de « La Volante », la prima squadra costituita dal Fascio di Combattimento, « La Sauro » con la maglia azzurra marinara, che quel nucleo subito adottò in omaggio al Martire di Capo d'Istria, della « Carnaro » con i fregi fiumani.

Erano, inoltre, convenuti i rappresentanti dei mutilati, feriti per la Causa della Rivoluzione, delle famiglie dei Caduti fascisti di Milano e di Torino. V'erano infine squadristi di Torino e di altre città e gli squadristi del Fascio aostano.

### La popolazione di Roma: 1.115.300 abitanti

ROMA — Il movimento demografico della città di Roma nel giugno 1934 ha avuto le seguenti caratteristiche.

La popolazione presente, calcolata a fine mese in via provvisoria, ammonta a 1.115.300 abitanti.

Sono stati celebrati 665 matrimoni, che corrispondono al 7,15 per mille abitanti. La nuzialità nel giugno è sempre piuttosto alta, i dati del mese n esame sono stati leggermente superiori a quelli dello stesso mese da due anni addietro. Mettendo in confronto la nuzialità del primo semestre 1934 e quella dello stesso periodo del triennio precedente si rileva un andamento pressochè uguale, con un miglioramento nel 1934 in relazione ai due anni precedenti.

### La risposta dell'on. Starace ai dirigenti dei Sindacati dell'Industria

ROMA — Al telegramma di-omaggio che l'on. Cianetti aveva inviato a S. E. il Segretario del Partito, in occasione del recente convegno dei dirigenti nazionali e provinciali dei Sindacati della Industria, S. E. Starace ha così risposto:

« On. Cianetti. Ho molto gradito il telegramma, che mi hai indirizzato a nome dei dirigenti nazionali e provinciali dei Sindacati fascisti dell'Industria, ai quali ti prego di porgere la espressione della mia viva simpatia. - Firmato: Achille Starace ».

## Martedì 17

### L'attività estiva dell'Opera Balilla L'organizzazione del sesto campo "Dux"

ROMA — Nei ranghi dell'Opera Balilla l'attività estiva procede intensissima.

Mentre colonie e campeggi ospitano migliaia e migliaia di Avanguardisti e di Balillla di ogni provincia d'Italia, si preannunciano e di preparano altre importanti manifestazioni a carattere nazionale.

Per il suo significato e per la sua complessa organizzazione la manifestazione più notevole, come quella che rappresenta la conclusione e la sintesi dell'attività annuale dell'Opera, è il sesto campo « Dux » con il relativo concorso.

Anche quest'anno il campo « Dux » si svolgerà in Roma ai Parioli e già il lavoro preparatorio è in corso. Lavoro non indifferente se si pensa al grado di perfezionamento raggiunto ormai nei campi precedenti e se si considera che l'on. Ricci ha in animo di dare al sesto campeggio una struttura e un funzionamento nuovi.

Con recente disposizione il presidente dell'Opera Balilla ha stabilito le modalità per l'organizzazione del campo « Dux ».

Le varie squadre partecipanti dovranno giungere a Roma nelle ore che saranno a suo tempo stabilite dalla presidenza dell'Opera, ma in ogni caso non più tardi delle ore 18 del giorno 5 settembre.

Gli Avanguardisti indosseranno la divisa di prescrizione: mollettiere grigio-verde, scape nere, cappello alpino; sono tassativamente vietati gambali, stivali e cinturoni. I marinaretti anche indosseranno la divisa di prescrizione e berretto con foderina bianca.

Durante il campo si svolgerà un concorso ginnico-sportivo-militare e gare per i reparti marinaretti. Avrà anche luogo un grande convegno ginnastico.

Come è noto le finalità del Campo sono fissate nei quattro seguenti punti:

*a*) accertamento dell'efficienza organizzativa dei Comitati;

*b*) accertamento dei risultati conseguiti nella formazione fascista degli Avanguardisti;

*c*) accertamento del grado di addestramento militare degli Avanguardisti;

*d*) accertamento della capacità dei graduati Avanguardisti in relazione al grado che rivestono.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Il concroso comprende: il campeggio, il concorso ginnico-sportivo-militare, il convegno internazionale di ginnastica, le gare speciali per reparti mitraglieri, le gare speciali per reparti mitraglieri, le gare speciali per reparti cannonieri e le gare ginnico-sportive per reparti mitraglieri e cannonieri, il concorso per complessi bandistici, il concorso per reparti con trombe a un pistone, le gare ginnico-sportive per complessi bandistici e reparti con trombe, il concorso per manipoli tamburini e le gare ginnico-militari per manipoli tamburini.

Il programma è stato definitivamente fissato:

5 settembre: ore 6,30: riunione dirigenti dei complessi bandistici e comandanti dei manipoli trombe e tamburini; ore 8,30: riunione dei comandanti di armamento del pezzo e delle mitragliere; ore 15: inizio delle prove: 6-7 settembre: continuazione e termine delle prove; 8 settembre: prova del saggio di chiusura: 9 settembre: grande sfilata militare; 10 settembre saggio al Foro Mussolini.

Intanto il primo d'agosto s'inizierà il terzo turno del corso dei cadett e capi centuria al Foro Mussolini. Vista l'affluenza di migliaia e migliaia di giovani che ambiscono ogni anno più di parteciparvi, il presidente dell'Opera Renato Ricci, ha consentito a indire un terzo corso i cui risultati saranno sicuramente non inferiori ai primi.

Il 7 agosto avrà luogo poi in Roma e sempre presso l'O. N. B., un'adunata di professori della sculoa media. Si stanno in questi giorni concretando e diramando le opportune disposizioni per questa prima riunione. Il 15 agosto in Fiume si terrà il convegno nazionale dei presidenti provinciali dell'Opera. Fiume inaugurerà la Casa del Balilla nel decennale della sua annessione all'Italia ed è perciò che questo convegno dei rappresentanti della gioventù italiana acquista un profondo significato, ricordando ai giovani la passione fiumana e il contributo delle Camicie nere.

### La consegna dei progetti per il Palazzo del Littorio.

ROMA — La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti rende noto che, fermo restando le disposizioni per la consegna dei progetti partecipanti al concorso per ii Palazzo del Littorio, il Sindacato nazionale fascista ingegneri ha ricevuto disposizioni dalla Segreteria del Partito di invitare i concorrenti a far pervenire prima dello scadere del termine di consegna una nota specificativa del numero e dimensioni degli elementi componenti gli elaborati stessi alla Segreteria amministrativa del P. N. F., che dovrà predisporre la mostra dei progetti.

### Giovani fascisti di Pavia al campo nel Varesotto.

PAVIA — Sono partiti oggi per un campo che si svolgerà a Carrarate, in provincia di Varese, 400 Giovani fascisti di Pavia e della provincia agli ordini del comandante in seconda.

Essi si propongono lo svolgimento di esercitazioni tattiche, unendosi a truppe in quella zona dislocate ed a tale scopo li ha accompagnati per i servizi d'istruzione e di collegamento il tenente colonnello Negri delle Officine del Genio militare.

Coi giovani camerati che, alla stazione sono stati salutati dal segretario federale, è partito anche il segretario del G. U. F. di Pavia ing. Togni.

### Opere pubbliche finanziate da un Podestà.

PALLANZA — Simpaticamente commentato è stato il gesto del Podestà di Curiglia (Val Cuvia) comm. Carlo Viola il quale ha deliberato l'ampiamento del Cimitero e la costruzione di una piazza nel centro del paese per un importo complessivo di L. 50.000 e da effettuarsi a sue spese, intitolando le opere alla sua genitrice signora Rosalinda Viola.

Già ultimamente il comm. Viola aveva condonato al Comune un mutuo di lire 80.000 concesso per altre opere pubbliche.

### I ricevimenti del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha ricevuto il fascista avv. comm. Tullio Torrano, che gli ha offerto la sua recente pubblicazione « Guerra allegra ».

### Il Segretario del Partito e la disciplina della strada.

In un « Foglio di disposizioni » — uscito in questi giorni — di S. E. il Segretario del Partito si legge:

*Ho punito con lire cento di multa un autista, in servizio presso il Direttorio Nazionale, perchè non ha obbedito al segnale di un metropolitano addetto alla viabilità.*

L'ammonimento di S. E. Starace è quanto mai opportuno. Esso non riguarda soltanto l'autista giustamente punito.

### Lavori per oltre cinque milioni appaltati dall' Acquedotto pugliese.

BARI — Proseguendo nell'attuazione del programma predisposto per quest'anno, l'Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese ha disposto una nuova serie di costruzioni che porteranno l'acqua n vari Comuni della provincia di Lecce. Infatti sabato e ieri sono stati appartati i lavori per il secondo tronco del ramo adriatico in servizio nell'alto Salentino e quelli per le nuove diramazioni agli abitati di Melpignano, Castrignano, Martano, Maglie, Cursi e Bagnolo.

I lavori, che comprendono le rispettive reti urbane dei vari Comuni, importeranno una spesa di oltre cinque milioni. La presidenza dell'Ente ha disposto che i lavori stessi vengano iniziati al più presto.

### La visita dell' Ammiraglio Ellis alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Questa mattina l'ammiraglio Ellis, comandante la Divisione navale americana ancorata a Napoli, accompagnato dal suo Stato Maggiore e da due ufficiali della Marina italiana, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Era ad accoglierlo, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Melchiorri, che lo ha guidato nei giro delle sale.

Al termine della visita, iniziatasi con una sosta nel Sacrario dei Caduti Fascisti, l'ammiraglio Ellis ha espresso il suo vivo compiacimento.

### L'Ordine della Stella del Nepal conferita al Duce da S. E. Bahadur.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il gen. Bahadur, capo della Missione speciale del Nepal, venuta in Italia per rimettere a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini le più alte decorazioni del Nepal.

Nel presentare al Duce le insegne dell'Ordine della Stella del Nepal il gen. Bahadur ha espresso la sua siddisfazione nel constatare la cordialità dei legami di amicizia che esistono fra l'Italia ed il suo Paese.

Il Capo del Governo ha risposto manifestando il suo compiacimento per la decorazione che S. A. il Marajà ha voluto fargli pervenire a mezzo dello stesso suo figlio.

### Nuovo prefetto fascista.

ROMA — Con decreto in corso, Neos Dinale, direttore del servizio stampa italiana dell'Ufficio Stampa dal Capo del Governo, è stato nominato prefetto del Regno.

Il comm. Neos Dinale è nato a Milano i 126 dicembre 1901. Diplomato, in ragioneria, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919. Volontario negli Alpini a 16 anni, dopo pochi mesi, nonostante non avesse raggiunto l'età stabilita per il grado, fu promosso aspirante per speciale concessione di S. M. il Re, in premio « all'audace entusiasmo del valoroso giovinetto ». E' decorato di croce di guerra al valore. Nel 1922-23 nell'America del Sud promosse la fondazione di numerosi Fasci tra le nostre collettività. Collaborò al « Popolo d'Italia » e ad altri giornali. Dal 1925 era addetto, come giornalista, all'Ufficio stampa del Capo del Governo.

## Mercoledì 18

### Omaggio al Duce degli italiani residenti nel Paraguay.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il marchese Bartolucci Godolini, già Mini-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



stro plenipotenziario al Paraguay, che gli ha fatto omaggio, a nome degli italiani residenti in Assunzione di un album offerto da quella collettività italiana.

### Missione uruguaiana a Roma.

ROMA. — È giunta a Roma la missione navale che il Governo dell'Uruguay ha inviata in Italia allo scopo di seguire la costruzione delle tre navi guardacoste ordinate ai Ciantieri Navali Riuniti di Ancona.

### Il primo campo di volo a vela a Vigna di Valle.

ROMA — Per iniziativa del R. Aero Club d'Italia è stato organizzato a Vigna di Valle in provincia di Viterbo il primo campo nazionale di volo a vela.

Il campo si svolgerà dall'ultima decade di luglio a tutto settembre e compdenderà tre corsi di venti giorni ciascuno. Tutto è stato predisposto dall'Aero Club nel modo migliore. La località, nella quale è già stato possibile perseguire un volo veleggiato di un'ora e mezzo, per le favorevoli condizioni metereologiche, per la vicinanza del campo di aviazione, si presta bene alle interessantissime prove che sono in prògramma e cioè: volo con verricello, tentativi di veleggiamento, e volo a rimorchio.

Inoltre la perfetta attrezzatura ed organizzazione che, col consentire il preciso funzionamento del campo, contribuisce al mantenimento dell'ordine e della disciplina indispensabili, è non meno prezioso elemento per la migliore riuscita. Strade, condutture dell'acqua, luce, telefono, servizio sanitario e logistico, e belle tende spaziose, e vitto vario ed abbondante di ottima qualità, tutto è stato curato nei minimi particolari. Su 40 posti disponibili per ogni corso, l'Aero Club ne ha messi 30 a disposizione dei Fasci giovanili di combattimento e del G. U. F., che hanno dato al volo a vela un così bello sviluppo.

### Discorso del Ministro Ercole a 3500 insegnanti dell' «Opera Balilla».

ROMA — Oggi il ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Ricci e dal direttore generale dell'Istruzione primaria, ha passato in rassegna le 3500 insegnanti elementari, che seguono a Roma il corso nazionale organizzato dall'Opera Balilla per preparare le dirigenti dei reparti delle Piccole e Giovani Italiane.

Alle maestre, che vestivano tutte l'uniforme di dirigente femminile dell'Opera Balilla e che si erano ammassate in perfetto ordine nel grande stadio del Foro Mussolini, l'on. Ercole ha rivolto brevi parole di saluto e d incitamento, invitandole a perfezionare la loro preparazione nei ranghi dell'Opera Balilla in maniera da assolvere brillantemente, a lato della funzione scolastica, anche l'altra non meno importante che il Regime ad esse affida nel campo giovanile.

Il discorso del Ministro, che è stato di frequente interrotto da vivissime acclamazioni, ha dato luogo alla fine ad una vibrante dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Le insegnanti hanno quindi lasciato in perfetta formazione, al canto degli inni del Fascismo, il Foro Mussolini, per raggiungere i rispettivi alloggiamenti.

### 470.424 visitatori al "Villaggio balneare" di Genova.

GENOVA — Il villaggio balneare, a quindici giorni dalla chiusura, che resta fissata per l'ultimo giorno del corrente mese, può presentare la cifra dei suoi visitatori che ammonta, esattamente, compreso il 16 luglio, a 470.424, con una media giornaliera di 9047 e quella di 134.116 turisti, con una media di 2580 al giorno.

Poichè il villaggio è aperto fino al 31 luglio, giorno in cui ancora verranno rilasciati, con validità di cinque o dieci giorni, i biglietti ferroviari con la riduzione del 70 per cento per tutte le stazioni della rete, è facilmente presumibile che il mezzo milione di visitatori verrà largamente superato e che la cifra dei turisti giunti a Genova, soltanto con ferrovia, in occasione delle manifestazoni del giugno genovese, arriverà vicinissima ai 200 mila; cifre che offrono la migliore prova del successo della II Mostra dell'Industria della spiaggia.

Accanto a queste cifre stanno quelle naturalmente minori dei due unici padiglioni a pagamento nell'interno del villaggio balneare e, cioè, acquario e della fattoria italiana. Il primo da un complessivo di 52.598 vsitatori e la fattoria di 28.053. E' nell'ultimo stadio di organizzazione il grande concorso pirotecnico che chiuderà il vasto programma dei festeggiamenti, che si sono svolti nell'interno del villaggio balneare e che farà parte delle grandi feste di chiusura del villaggio.

### L'autogassogeno a Genova.

GENOVA — Nel pomeriggio di oggi è giunto a Genova l'autocarro a carbone di legna su carro « Fiat 632 », fatto costruire dalla Commissione interministeriale dell'autogasogeno.

L'autoveicolo, che ha già percorso oltre quindicimila chilometri e che attualmente sta compiendo un giro di propaganda traverso l'Italia, ha sostato in tutte le località attraversate suscitando vivissimo interesse date le speciali caratteristiche di esso.

L'autogossogeno, che è giunto alle 15, si è fermato in piazza De Ferrari fino alle 19,30, e durante la sosta è stato visitato dalle autorità e da numeroso pubblico.

### Omaggi ai Caduti per la Rivoluzione.

ROMA — Si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione il corpo accademico della Regia Università adriatica di Bari « Benito Mussolini », la direzione e gli ufficiali della Scuola superiore di guerra della Regia Marina ed una rappresentanza di lavoratori ex-combattenti di Castellammare di Stabia e di Palermo.

### I Martiri fascisti. Pietro Procuranti e Venanzio Dell'Amico, Giulio Onorato Toschi.

MASSA CARRARA — Nel sanguinoso luglio del 1921 venne ucciso, in una imboscata tesagli da sovversivi nella Frazione di Tendola il cavatore Pietro Procuranti, di anni 56, una delle prime Camicie nere del Fascio di combattimento di Carrara.

Il giorno 17 di tale mese fu trucidato, a S. Stefano Magra, lo squadrista diciassettenne Venanzio Dell'Amico, da Carrara.

Il Segretario federale, su invito di S. E. il Segretario del Partito, nell'annuale del puro sacrificio dei due Caduti ha deposto, sul cippo che ricorda a Carrara il sacrificio dei 21 Martiri del Fascismo apuano, due grandi corone di fiori.

BOLOGNA — Ricorrendo l'anniversario della morte del camerata Giulio Onorato Toschi, Caduto fascista della Decima Legione, il Segretario federale, a nome del Segretario del Partito, ha deposto una corona di fiori al sepolcreto sulla lapide che ricorda il Martire.

Giulio Onorato Toschi era nato a Minerbio il 5 maggio 1864. Agente di campagna amato e stimato da tutti, dovette sostenere spesso coi suoi dipendenti delle lotte accanite allorchè imperava la canea sovversiva. Cadde ucciso in un'imboscata dai sovversivi.

### I premi di natalità del Duce per le famiglie del più popolare rione romano.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, con successivo stanziamento, ha voluto ancora notevolmente elevare il suo contributo per i premi di natalità che si distribuiranno in occasione della tradizione popolare « Festa de Noantri » a favore delle famiglie più prolifiche del rione di Trastevere: cosicchè l'importo complessivo dei premi è salito a lire sedicimila.

### Le Littorine sulla Napoli-Pompei.

NAPOLI — E' allo studio il programma d'intensificazione delle comunicazioni fra Napoli e Pompei, sul quale tratto saranno messe in circolazione le Littorine, in aggiunta ai treni a vapore.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



### Nove unità della prima Squadra navale nelle acque di Zara.

ZARA — Sono giunte in queste acque le seguenti unità, appartenenti alla seconda Divisione della prima Squadra navale al comando dell'ammiraglio De Feo: incrociatore *Trento*, nave ammiraglia, incrociatore *Bolzano*, esploratore *Zeno*, i cacciatorpediniere *Euro*, *Zeffiro*, *Ostro*, *Borea*, *Aquilone* e la torpediniera *Stocco*.

### Il premio del Duce a due famiglie numerose del Cremonese.

CREMONA — Nella sua recente visita a Cremona il Segretario del Partito aveva avuto occasione d'entrare nella casa del contadino Vincenzo Bianchi, occupato al podere Porcellasco, dell'Istituto sperimentale agrario, padre di numerosa prole, e, a Crema, aveva conosciuto un altro padre d'una grossa famiglia, certo Erata Battista, occupato presso l'officina gas.

S. E. Starace aveva occasionalmente avvicinato i due, così come aveva parlato con numerosi altri operai e contadini. Saputo della loro prolificità il Segretario del Partito aveva voluto conoscerne il nome.

Ora al segretario federale è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. Starace: « Il Duce ha concesso un premio di natalità di lire 500 a Vincenzo Bianchi della tenuta del Porcellasco e a Battista Erata operaio dell'officina gas di Crema ». La Federagione fascista ha subito provveduto all'assegnazione della somma.

Tanto il Bianchi che l'Erata hanno scritto al Duce manifestandogli i loro sentimenti di viva gratidudine.

### I decreti sulle nuove Corporazioni.

ROMA. — La Libreria dello Stato ha pubblicato in volumetti separati i decreti del Capo del Governo che costituiscono le ventidue nuove Corporazioni.

### Visita di S. E. Jung alle Cartiere di Fabriano.

FABRIANO. — Il Ministro delle Finanze S. E. Joung, accompagnato dal provveditore generale dello Stato gr. uff. Bartolini, e ricevuto dal sen. Miliani, ha vistato le cartiere vivamente interessandosi a tutte le lavorazioni in corso e in particolare a quella della fabbricazione e confezione dei titoli per la conversione del Consolidato.

Durante la permanenza nei vari reparti e all'uscita dello stabilimento, il Ministro è stato salutato da dimostrazioni all'indirizzo del Duce da parte delle maestranze, cui ha rivolto brevi parole di elogio e di incitamento.

Il Ministro ha visitato anche la colonia elioterapica della cartiera e la caserma della R. Guardia di Finanza.

### Un Consorzio editori d'annuari e di guide.

ROMA. — Si è costituito con sede legale a Roma e amministrativa a Milano il Consorzio nazionale degli editori di annuari e guide al quale partecipano numerose imprese del ramo.

Oltre la tutela degli interessi commerciali della categoria non ultimo scopo della nuova organizzazione è quello di garantire, nei confronti del pubblico, la continuità, la regolarità e la serietà degli annuari e delle guide consorziate, onde, accrescere la fiducia in coloro che di esse si avvalgono nelle industrie, nei commerci e nelle professioni.

Il nuovo Consorzio organizzerà altresì uno studio per lo sviluppo di originali e interessanti forme di pubblicità singola e collettiva e per la creazione di manifesti murali disegnati da rinomati artisti.

Si istituirà inoltre uno speciale corso professionale per la formazione del personale pubblicitario che sarà a disposizione degli editori consorziati. Una parte degli utili derivanti dall'attività sociale, sarà devoluta alle opere assistenziali del P.N.F. Allo scopo di offrire al pubblico una prima forma di garanzia sull'autenticità di queste pubblicazioni, gli Annuari e le Guide consorziate dovranno portare, a partire dal 1935, uno speciale contrassegno intestato al Consorzio. Il Consorzio non ha scopi di natura sindacale ed economica, essendo questi devoluti per legge alla Federazione Nazionale fascista dell'industria editoriale alla quale gli aderenti al Consorzio si sono impegnati di iscriversi.

## Giovedì 19

### La vasta opera del Segretariato per la montagna illustrata dal Sottosegretario Serpieri - Il vivo compiacimento del ministro Acerbo.

ROMA. — Si è riunito presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste il nuovo Consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna, del quale è presidente l'on. Serpieri,, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

Ha presenziato la riunione il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo.

Ha preso la parola l'on. Serpieri, ringraziando il Ministro di aver voluto intervenire alla prima riunione del nuovo Consiglio e porgendo a questo il suo saluto.

Dopo aver ricordato le origini e gli scopi del Segretariato ed esposte le ragioni che hanno resa necessaria la riforma attuata con il R. D. L. 8 marzo 1934 n. 679, l'oratore ha proseguito facendo presente come l'organizzazione attuale, con 14 uffici periferici a competenza provinciale o interprovinciale, con 33 tecnici laureati diplomati, oltre alla Direzione generale tenuta fin dall'origine dal comm. Verratti, sia già notevole e abbia consentito un lavoro che si riassume nelle seguenti cifre relative pressochè interamente al dodicennio fascista.

Lavori progettati in genere, piccole opere di montagna con prevalenza di miglioramenti fondiari di pascoli, per 92 milioni, di cui sono stati già eseguiti lavori per 40 milioni.

Nel solo primo semestre dell'anno corrente sono stati approvati progetti che andranno prossimamente in esecuzione per 12 milioni.

L'on. Serpieri ha poi precisato i compiti che devono essere assolti dal Segretariato, diversi da quelli propri della Milizia forestale e del Comitato Nazionale Forestale.

Esso si è venuto materialmente configurandosi come organo parastatale a servizio del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale.

Lo Stato, ha detto il Sottosegretario, concede anche in montagna ai miglioramenti fondiari eseguiti per iniziativa degli stessi proprietari dei terreni determinate agevolazioni finanziarie. Ecco quindi il compito stupendo del Segretariato per la montagna: valorizzare a favore anche dei montanari, vorrei poter dire principalmente di essi, questi proficui aiuti che lo Stato Fascista dà ai volenterosi che migliorano stabilmente le loro terre: pare che gli aiuti arrivino largamente anche a chi negli alti pascoli, a 1500 o 2000 metri, nei prati e seminativi remoti della montagna, cerca con mirabile sforzo di aumentare la produzione e di introdurre qualche modesto strumento di vita più civile.

Il compito è assolto dal Segretarato non con l'assunzione, a proprio conto, dell'esecuzione delle opere (esso non è ente appaltatore nè vuol guadagnare nè perdere), ma con un'assistenza che consiglia e guida il proprietario attraverso tutti gli atti richiestigli fino al conseguimento dei sussidi dello Stato e gli assicura, contro modesti compensi, quali sono possibili ad un Ente di carattere pubblico che non ha fini speculativi e gode di proprie entrate, le necessarie prestazioni tecniche nella fase di progettazione, nonchè di sorveglianza e controllo sull'esecuzione dei lavori.

Se io non mi inganno tale attività compiuta a favore dei nostri montanari nelle più remote regioni con animo fraterno, è di quelle che vanno veramente al fondo delle esigenze della loro povera vita ed al loro animo e rappresentano uno dei tangibili segni che l'Italia fascista è vicina a tutti i suoi figli anche nei più lontani casolari della montagna.

Bisogna, nell'attuare questo programma, andare verso la montagna con animo fraterno e mistico, con lo spirito di ascensione di Arnaldo Mussolini, sentire la grandezza delle parole che Egli pronunciava sull'altipiano di Asiago: « La montagna, che ci toglie dal grigio uniforme del piano, è i vicina alle stelle, così come la gente montanara, quadrata, saggia e silenziosa, è più vicina al cuore d'Italia ».

L'on. Serpieri ha così concluso:

Camerati, vi ricordo come guida luminosa per la nostra azione le indimenticabili parole rivolte dal Duce agli scarponi: « Siate fieri delle vostre montagne, amate la vita delle vostre montagne e non vi seduca il soggiorno delle

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



cosiddette grandi città, dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senz'aria con poca luce, con minor spazio e spesso con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole, perchè sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione, quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire ».

Perchè così sia moltiplichiamo anche da questo nostro silenzioso ma fattivo Istituto i nostri sforzi.

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'agricoltura, il quale si è vivamente congratulato con l'on. Serpieri e con i suoi collaboratori per l'opera che il Segretario nazionale per la montagna ha esplicato in passato e confida esplicherà sempre più in avvenire in favore della montagna italiana e che ha reso l'ente uno strumento veramente prezioso della bonifica integrale.

Ha terminato assicurando il Consiglio che il Ministero dell'agricoltura sarà sempre lieto di dare il proprio appoggio al benemerito Ente tutte le volte che se ne manifestasse la necessità.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina del vice presidente nella persona dell'on. Parolai e dei membri della Giunta.

Si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

## Il Duce riceve le Gerarchie milanesi.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia tutte le gerarchie milanesi del Regime.

In attesa del comunicato ufficiale che uscirà domani, possiamo informarvi che il Duce ha annunziato ai gerarchi milanesi che Egli visiterà Milano nel prossimo mese di ottobre.

### Il Comunicato Ufficiale.

*Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito e del Sottosegretario all'Interno, il Segretario federale di Milano con i membri dei due Direttori ed i dirigenti del Fascio primogenito e delle Associazioni dipendenti del Partito.*

*Erano pure presenti il Prefetto, il Preside, il Podestà, i Comandanti della M.V.S.N. e le altre autorità politiche e sindacali di Milano.*

*Il Segretario federale ha assicurato il Capo del Governo che la consegna affidatagli era stata rispettata e che oggi tutto il popolo milanese vibra nell'ansiosa attesa di una visita del Duce.*

*Il Segretario federale di Milano gli ha poi presentato un'ampia relazione corredata di cifre e grafici illustrante l'attività svolta in un anno dalla Federazione di Milano e fatto omaggio della raccolta del « Popolo di Lombardia ».*

*Il Duce ha rivolto un elogio al Segretario federale ed ai suoi collaboratori, rilevando particolarmente l'attività svolta nel campo assistenziale, ed ha annunciato che egli visiterà Milano nel prossimo mese di ottobre.*

*Questo annuncio è stato salutato da una grande manifestazione di entusiasmo.*

## I Martiri fascisti : Luigi De Michelis.

PAVIA. — Nell'anniversario del martirio di Luigi de Michelis, il Segretario del Fascio, accompagnato dal Direttorio e da uno stuolo di Giovani fascisti, ha deposto, sulla tomba del Martire fascista, fiori a nome del Segretario del Partito.

Ricordiamo l'episodio glorioso. Le Camicie Nere di Lomellina mobilitate nel luglio del 1922 per accorrere a Novara assieme al battaglione ciclisti delle berrette rosse pavesi e alle forti squadre piemontesi di Cesare Maria de Vecchi, puntavano, il 14 luglio, su Borgo Vercelli e su Trecate. La squadra di Terrasa Lomellina, alla quale apparteneva il De Michelis, venuta a sapere che a Lomellognolo una squadra di fascisti era stata assalita da trecento sovversivi con zappe e badili e con scariche d'armi da fuoco, corse in loro difesa.

De Michelis fu tra i primi alla fulminea rappresaglia. In piedi sul predellino di un'automobile era sbalzato a terra e aggredito da molti e finito a colpi di tridente senza che i camerati impegnati con la turba potessero strapparlo ai seviziatori.

La sua eroica fine salutava il crollo della roccaforte del sovversivismo novarese.

## Ugo Arzilli.

BOLOGNA. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del camerata Ugo Arzilli, Caduto della Decima Legione, il segretario federale, per incarico di S. E. Starace, ha deposto una corona di fiori al sepolcreto sulla lapide che ricorda il Martire.

Ugo Arzilli era nato a Imola il 25 luglio 1889 ed è morto il 19 luglio 1921. Valoroso combattente nella grande guerra, fascista fervente venne ucciso in agguato nella località Piratello di Imola.

## Giovanni Casale.

PAVIA. — A Robbio, il segretario del Fascio, con un gruppo di vecchi squadristi, numerosi Giovani fascisti ed Avanguardisti si è recato al cippo che ricorda il Martire Giovanni Casale e vi ha deposto un tributo di fiori.

Giovanni Casale di Robbio Lomellina, nella notte del 18 luglio 1921, mentre tornava alla sua abitazione nella cascina Valle, cadeva ventenne barbaramente trucidato in seguito ad una vile imboscata orditagli da un ignoto gruppo di sovversivi che l'avevano aspettato dietro una siepe sulla strada provinciale che da Robbio conduce a Palestro.

Il corpo del Casale, martoriato da trentadue colpi di coltello, veniva gettato dai sanguinari sovversivi nelle acque del vicino Cavo Rusca, allo scopo di far perdere un immediato indizio della soperchieria dei ribaldi e della lotta cruenta sostenuta dalla giovane fervente Camicia nera.

Le ricerche febbrili dei camerati soltanto nel pomeriggio dell'indomani davano luogo al rinvènimento del cadavere.

## Luigi Casciana.

TRIESTE. — Trieste fascista commemora, oggi, il primo dei suoi Martiri, il tenente Luigi Casciana, ufficiale della Brigata « Sassari » e fervente camerata nostro, ferito il 13 luglio all'assalto del Balkan e morto sette giorni dopo, fra la costernazione di tutti i fascisti triestini.

Quella giornata di rivolta bene a ragione rimane consacrata col nome di « Vespri triestini »: essa vide, non soltanto i fascisti e, dietro di essi, tutta la popolazione italiana avventarsi contro il fortilizio slavo sopravissuto alla redenzione, ma l'intervento delle truppe uscite dalla vicina caserma « Oberdan » perchè fosse segnata col grigio-verde, anche la repressione definitiva delle ultime agitazioni slaviste.

La grande battaglia, nella quale oltre a Luigi Casciana restarono feriti altri nostri camerati, dette per la prima volta a Trieste la sensazione della travolgente energia del Fascismo, sicchè esso raccolse migliaia di proseliti. Enorme risonanza ebbe in tutto il paese l'episodio: il nome di Luigi Casciana ricorda tale pagina di storia, e, poichè tutti i suoi amici non hanno dimenticato che il Fascismo triestino tiene le memorie sacre al sommo delle sue azioni ideali, il Gruppo rionale fascista che si intesta a quel nome degnamente esalta, oggi, il glorioso sacrificio di Luigi Casciana.

## Ventimila lire destinate dal Duce al Tempio di S. Cetteo a Pescara.

PESCARA. — S. E. il Capo del Governo ha inviato, a mezzo del Prefetto, la somma di L. 20.000 quale personale contributo per il grande tempio nazionale che sta sorgendo in Pescara in ricordo della conciliazione nell'Anno Santo della Redenzione dedicato al patrono S. Cetteo e primo ed unico al mondo ai Santi Sommi Pontefici.

In detto tempio saranno custodite le ceneri della madre di Gabriele d'Annunzio.

L'Arcivescovo e l'Abate di Pescara hanno inviato al Capo del Governo telegrammi di vivo ringraziamento e di omaggio.

## Per il prossimo lieto evento in casa dei Principi di Piemonte - Una nobile iniziativa di Torino.

TORINO. — Per il lieto evento che fra pochi mesi, rallegrerà la casa dei Principi di Piemonte, il Fascio femminile di Torino si è fatto iniziatore d'una sottoscrizione a carattere popolare, a favore di un erigendo padiglione alla

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### I lavori del Direttorio della Combattenti.

ROMA. — Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito oggi per i lavori dell'ordinaria sessione mensile, deliberando relativamente a numerosi provvedimenti di carattere amministrativo.
R. Maternità, che s'intitolerà al nome di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

A questo scopo, si è oggi radunato presso la Federazione dei Fasci femminili, il Comitato esecutivo presieduto da S. E. il Prefetto. Nella riunione sono state concretate le norme generali della sottoscrizione.

### Il ritorno di S. E. Balbo a Tripoli.

TRIPOLI. — Proveniente da Roma ha fatto ritorno a Tripoli, in volo,, il Maresciallo Balbo.

### I camerati del Fascio primogenito presidiano la Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Stamane hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista i camerati del Direttorio federale e di quello del Fascio di Milano, insieme con i collaboratori della Segreteria federale.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Segretario del Partito e di ufficiali superiori della Milizia. Il reparto smontate di Milizia si è schierato sul lato sinistro della Mostra. mentre al suo fianco si poneva una centuria di Giovani fascisti dell'Urbe e la musica suonava « Giovinezza ».

Preceduta dalla musica dei Giovani fascisti romani, è giunta la formazione dei gerarchi milanesi, che erano in tenuta estiva con decorazioni. Schierato di fronte al reparto smontante, il manipolo ha ricevuto e reso gli onori regolamentari. Quindi, ad un ordine del seniore Gargano comandante della guardia, la prima muta montante è sfilata rapidamente lungo la pensilina, e mentre la musica suonava le note della marcia al campo, ha rilevato le consegne dalle sentinelle.

### La celebrazione dei Grandi Marchigiani.

ANCONA. — L'Istituto marchigiano di scienze lettere ed arti celebrerà in apposite adunanze, da tenersi ad Urbino, a Pesaro ed a Recanati, i grandi marchigiani Raffaello, Rossini e Leopardi. Le adunanze avranno luogo collo intervento del sen. Balbino Giuliano, presidente della confederazione professionisti ed artisti, nei giorni 12 e 13 agosto.

### Il Duce approva il programma del secondo «Maggio Fiorentino».

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, il Prefetto. il Segretario federale. il Podestà di Firenze. il Preside della Provincia e il presidente e il vicepresidente dell'Ente autonomo del teatro comunale « Vittorio Emanuele II ».

Il presidente dell'Ente autonomo ha riferito ampiamente sulla situazione attuale dell'istituzione musicale fiorentina. e sul programma avvenire.

Il Capo del Governo ha preso atto della sistemazione finanziaria dell'Ente e ha approvato il concetto che l'Ente estenda la sfera della sua attività anche in altri centri viciniori, in modo che siano evitate inutili duplicazioni o dannose concorrenze di analoghe iniziative.

Il Duce ha inoltre esaminato e ha approvato nei suoi particolari il programma del secondo maggio musicale fiorentino, che avrà il suo svolgimento nella primavera 1935, e che assurgerà ad altissima importanza artistica, anche per il suo carattere internazionale. Verranno infatti eseguite alcune opere straniere nella loro integrale edizione e nell'originale allestimento scenico scelte fra quelle che costituiscono la più tipica espressiolne artistica dei maggiori teatri d'Europa.

### I voti dei produttori di marmellata - Gratitudine al Capo del Governo.

VERONA. — In un importante convegno tenutosi a Verona, i produttori di marmellate dell'Alta Italia hanno espresso un voto di profonda gratitudine al Capo del Governo per le provvidenze atte a favorire l'incremento della industria e hanno fervidamente auspicato nuove indispensabili concessioni per il definitivo affermarsi dell'industria medesima.

### Aviatori cinesi in Italia per un corso di perfezionamento.

ROMA. — La Radio Nazionale ha da bordo del piroscafo Gange partito il 13 corrente da Sciangai:

A Sciangai si è imbarcato il generale P. T. Mow, comandante in seconda dell'aviazione cinese, il quale per ordine del generalissimo Ciang-kai-scek si reca in Italia insieme a quattro esperti per studiare nei suoi particolari l'organizzazione della nostra aeronautca e dei servizi aerei civili italiani.

Si è anche imbarcato a Sciangai un gruppo di ufficiali aviatori cinesi accompagnati dal nostro capitano aviatore Drago.

Gl ufficiali tutti giovanissimi si recano in Italia per prendere parte a un corso di addestramento e perfezionamento della durata di diversi mesi.

### L'omaggio di marinai alla tomba dei genitori del Duce.

FORLI'. — 70 ufficiali della Squadra navale ancorata nelle acque di Rimini e Riccione, guidati dall'ammiraglio Cantù, si sono recati stamane a Predappio Nuova per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Ricevuti dal vice prefetto Lariccia e dal podestà di predappio, gli ufficiali della Squadra hanno deposto nella cripta una targa di bronzo come ricordo della loro visita.

### Le bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere «Baleno» e «Folgore».

ALESSANDRIA. — Le città di Alessandria e Asti hanno deliberato di consegnare le bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere *Baleno* e *Folgore*. Il rito si svolgerà prossimamente nelle acquè di Genova.

### Martiri fascisti commemorati in Lucchesia.

LUCCA. — Nell'anniversario del loro sacrificio — per disposizione del Segretario federale — i Fasci di Viareggio e di Querceta hanno commemorato, oggi, Vezio Parducci e Dante Bertozzi, caduti nel 1921 a Sarzana.

Alle cerimonie han partecipato, insieme con i familiari dei due Caduti, vecchi fascisti e i Fasci giovanili al completo.

### Ricevimento a bordo del «Fiume» ancorato con la squadra davanti a Riccione.

RICCIONE. — Ieri sera l comandante dell'incrociatore *Fiume* ha offerto un brillante ricevimento al quale hanno partecipato fra le autorità, il podestà conte Pullé con la moglie e la signora Dollfuss coi funzionari del seguito.

A bordo del *Fiume* festosamente illuminato pendeva anche il guidone dai colori austriaci e la moglie del Cancelliere è stata accolta al suono dell'inno austriaco, seguito dalla « Marcia Reale » e da « Giovinezza ».

Questa sera, per iniziativa dell'Azienda di cura e soggiorno di Riccione si è svolto un ricevimento in onore degli Stati Maggiori della squadra. Al ricevimento, che è stato seguito da un ballo, sono intervenute tutte le autorità politiche cittadine e la miglior parte dell'elegante folla ospite in questi giorni della nostra spiaggia.

## Venerdì 20

### Il Duce assiste al Foro Mussolini alla superba parata di 5000 graduati e 3700 insegnanti dell'Opera Balilla - La parola del Capo alla moltitudine in piazza Venezia - Entusiastiche dimostrazioni di giovani e di lavoratori.

ROMA. — I cinquemila graduati Avanguardisti del campeggio dei capi-centuria intitolato a Sandro Mussolini, che da qualche settimana sono attendati sulle verdi pendici di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Monte Mario presso il Foro Mussolini e le 3700 maestre elementari convenute a Roma da ogni parte d'Italia per partecipare al corso nazionale per dirigenti femminili dell'Opera Balilla, hanno vissuto stamane le ore più liete, più luminose e più attese del loro soggiorno romano, accogliendo con fervide dimostrazioni di entusiasmo la visita del Duce.

La gioviale animazione che caratterizza la vita del campo ogni mattina all'ora della sveglia, è pervasa stamane da un fremito di ansia impaziente. In ogni cuore è un desiderio solo, il desiderio che per mesi e mesi aveva spronato maggiormente i giovani a rendersi degni di partecipare a questo campeggio: vedere il Duce, dirgli l'appassionata devozione degli Avanguardisti di tutta Italia, presentarsi a Lui con portamento più impeccabile.

Già alle 7 i reparti del campeggio erano inquadrati e al canto di « Giovinezza » e dell'inno dei Balilla, sono discesi dagli accampamenti verso il Foro. Nell'ampio luminoso viale che unisce la nuova Podesteria al superbo monolito, .le legioni si sono ammassate in linea di colonna, con movimenti perfetti e alle 7.45 precise i reparti agli ordini del comandante il campo, centurione Bernardis, hanno presentato le armi al sottosegretario all'Educazione Fisica on. Renato Ricci, che li ha passati in rassegna.

Nel frattempo un'altra colonna, forte di 3700 insegnanti, si era ammassata sul viale del Monolito. La colonna delle insegnanti era aperta dalla centuria delle suore, le quali per la disciplina e la fierezza del portamento, non erano assolutamente inferiori alle altre centurie.

Durante l'aspettativa da un punto all'altro dell'ammassamento, un solo grido echeggiava ripetutamente Duce, a noi!, grido pronunziato con voce alta e vibrante.

Pochi minuti prima delle 8.30 dinanzi alla Foresteria dell'Opera Nazionale Balilla, sono giunti il Segretario del Partito, on Starace, il sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, conte Galeazzo Ciano, il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, generale Goggia.
in automobile il Duce. Ossequiato dalle autorità presenti

Alle ore 8,30 annunziato da squilli di tromba, è giunto
Egli è disceso rapidamente dalla macchina rispondendo col saluto romano agli onori militari resi dagli accademisti schierati all'ingresso. Un potente « A Noi! » levato da circa diecimila voci, è echeggiato sul Foro per salutare il Duce.

Mussolini si è prima fermato a visitare la Foresteria, che fa parte dei vari edifici dell'Accademia fascista ammirando le ampie luminose camerate, la sala di scrittura, i refettori e le cucine. Quindi ha visitato il nuovo stadio del tennis, chiedendo notizie all'on. Ricci e impartendo disposizioni.

Subito dopo ha iniziato la rassegna dei reparti, che erano sul presentat'arm. Lo schieramento, superbo nella sua marzialità giovanile, era aperto dagli accademisti, ,seguivano i marinaretti, i cadetti aspiranti capicenturia italiani e quelli residenti all'estero che frequentavano il corso.

I gagliardetti s'inchinavano al passaggio del Duce, che, camminando celermente, rispondeva agli « alalà » che gli venivano rivolti, sorridendo.

Le entusiastiche dimostrazioni di omaggio e di affetto s sono ripetute con lo stesso fervore e più commoventi quando il Duce ha passato in rivista le 3700 insegnanti.

Quindi il Duce si è portato su di un podio appositamente costruito sul viale del Monolito. Attorno a questo podio erano schierati gli ufficiali e i dirigenti dell'Opera Balilla, addetti al corso e che non hanno comando di reparto.

Un'altissima acclamazione ha salutato l'apparire di Mussolini sull'alto del podio.

S'inizia, al rullo dei tamburi, mentre dall'accampamento giungono le salve dei piccoli cannoni, la sfilata.

Marciano in testa le maestre, precedute dal gruppo delle religiose. Il portamento fiero nulla toglie alla loro gentilezza, la quale si diffonde nella magnifica scena marziale e giovanile con una nota leggiadra e armoniosa.

Seguono gli Avanguardisti, in perfetta formazione: labaro in testa, sfilano salutando alla voce. Quasi tutti i reparti sono armati di moschetto '91, due legioni di mitragliatrici leggiere; una legione, accolta con vivissimi applausi da parte dei molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia che assistono dall'alto delle tribune, sfila recando le maschere antigas.

Tutte le forze sono agli ordini degli ufficiali e di allievi istruttori dell'Accademia fascista. Chiudono la rivista una coorte di graduati Avanguardisti appartenenti alle organizzazioni giovanili italiane all'estero; un reparto di cadetti marinai nell'elegante tenuta bianca; una centuria di accademisti.

Quindi il Duce si è recato a piedi, seguito dai gerarchi — tra cui il generale Teruzzi, il sottosegretario Baistrocchi,

*Il Duce passa in rassegna al Foro Mussolini il reparto suore delle insegnanti dell'O. N. B.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



il conte Ciano, capo dell'Ufficio stampa, e il ministro Parini — dagli ufficiali e dagli accademisti, a vedere i lavori del costruendo palazzo della piscina, accolto con commoventi dimostrazioni da parte della maestranza, schierata a rendergli omaggio.

La manifestazione degli operai, che a torso nudo e con gli strumenti di lavoro accolgono ardentemente il Duce, è vibrantissima e commovente nella sua spontaneità.

*I Capi Centuria sfilano dinnanzi al Duce*

Mussolini saluta sorridendo i lavoratori che gli si affollano vicino, gridandogli tutto il loro devoto entusiasmo. Sopra un grande spiazzo è posto il modello di marmo di quello che sarà il grandioso edificio.

L'on Ricci dà delle spiegazioni e il Duce ascolta attentissimo. Poi, con un'agilità sorprendente, il Duce s'inerpica fra le armature, scavalca travi e tavole e si porta nell'interno della costruzione, per rendersi personalmente conto dello stato dei lavori.

All'uscita dal cantiere si rinnovano gli alalà e le acclamazioni delle maestranze, che scandiscono con passione il nome del Duce. L'ultima visita che ha assunto un particolare carattere d'intimità, è stata alla sala dell'Accedemia di educazione fisica intitolata ad Arnaldo Mussolini.

Nella sala, spoglia di ogni ornamento, si erge su di un pilastro un busto d'argento del grande Scomparso: unici ornamenti, un fascio di lauro *fresco* e il labaro dell'Accademia.

Il Duce sosta davanti al busto qualche minuto in religioso raccoglimento. Alle 9.30 la visita è ultimata.

Il Duce esprime il Suo alto compiacimento all'on. Ricci e, salito in automobile, lascia il Foro salutato alla voce dai gerarchi, dagli ufficiali e dal coro festoso di migliaia di giovani, di donne, di lavoratori acclamanti.

Nel pomeriggio, alle 16.30, le 3700 insegnanti dell'O.N.B. si sono radunate in piazza del Colosseo. Contemporaneamente dal campo di Macchia Madama si muovevano inquadrate le legioni degli Avanguardisti alla volta di Piazza Venezia.

Mentre due centurie di insegnanti di cui la prima centuria era formata dalle suore, si recavano all'Altare della Patria, una coorte di Avanguardisti armati si è recata a Palazzo Littorio e al Campidoglio. Questi reparti, che recavano una grande corona ciascuno, hanno reso a nome di tutti i camerati — alla presenza del Segretario del Partito — omaggio deferente alla Cappella Votiva, all'Ara dei Caduti fascisti e al Milite Ignoto.

Alle ore 16 dalle varie arterie che sboccano in Piazza Venezia, sono affluite le varie colonne degli Avanguardisti e delle insegnanti.

Ben presto dalle colonne, rapidamente affiancatesi ed alla testa delle quali si era collocato un reparto di allievi dell'accademia fascista di educazione fisica della Farnesina, hanno cominciato ad inalzarsi i canti della nuova gioventù italica, che si sono poi mutati in una sempre più alta e vibrante acclamazione al Duce, alla quale si è associata anche la nuomerosa folla che aveva occupato tutti gli spazi rimasti liberi nella vasta piazza.

Terminata la dimostrazione i reparti sono rientrati alle rispettive sedi, destando per le vie dell'Urbe la più viva ammirazione per il loro portamento disciplinato, elegante e marziale.

### La giornata di Mussolini.

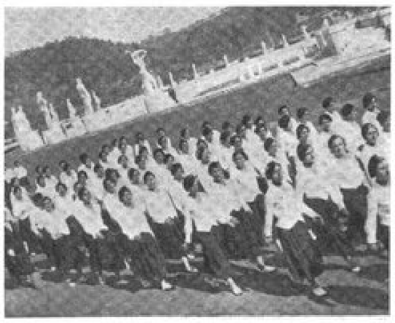
ROMA. — Dopo la rivista passata alle legioni allievi Avanguardisti e alle maestre, S. E. il Sapo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il pubblicista Ettore Marroni, che lo ha intrattenuto su questioni di ordine giornalistico; il prof. Sarvognan, presidente dell'Istituto centrale di statistica, che gli ha consegnato la prima copia dell'annuario statistico del 1934 anno XII; il Ministro Parini, che accompagnava 800 figli di italiani all'estero i quali hanno trascorso un mese di vacanza sul mare e nei dintorni di Roma; il Ministro dell'Uruguay e la Missione navale uruguayana; S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra; l'Ambasciatore di Germania a Roma; S. E. Serpieri e il Prefetto di Pesaro per esaminare il progetto definitivo della costruzione della borgata rurale nel comune di Fano; i rappresentanti della Federazione universitaria ungherese, che gli hanno portato omaggi e un diploma di socio; l'Ambasciatore d'Inghilterra e il Ministro d'Egitto per la firma dell'accordo di Auenat; una comitiva di maestri scandinavi venuti in Italia per ragioni di studio e Maria Antonietta Garrone, madre di Dino, che gli ha fatto omaggio del libro di prose del compianto giovane scrittore.

### Il contributo del Duce per la costruzione di una Casa comunale.

PALLANZA. — Al Podestà di Montegrino (Luino) sono pervenute oggi tre mila lire, donate dal Duce per la costruzione del nuovo Municipio di quel paese. La notizia è stata accolta con vivo giubilo dalla popolazione.

### Gli Avanguardisti capicenturia di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Questa mattina un manipolo di capi-centuria e di cadetti dell'O.N.B. ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista, sostituendo nel servizio d'onore il reparto speciale di Milizia.



*Le maestre dell'O.N.B. passate in rivista dal Duce al Foro Mussolini*

Preceduto dalla musica dei Giovani fascisti romani, il manipolo di Avanguardisti ha sfilato per via Nazionale e si è portato di fronte al reparto smontante di Milizia schierato sul lato sinistro.

Quindi, ricevuti e resi gli onori regolamentari, mentre la musica suonava la Marcia al campo, la prima muta, sfilando lungo la pensilina, ha rilevato le consegne dai militi.

A cambio avvenuto il seniore comandante la guardia ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha risposto un altissimo A Noi!

La folla riunita dinanzi al Palazzo ha ammirato il marziale comportamento dei giovanetti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La Mostra è stata visitata da oltre trecento maestre partecipanti al corso nazionale dell'O.N.B.

Le maestre, che erano guidate dal loro capo prof. Sala, si sono vivamente interessate dei numerosi cimelii e documenti dell'epopea mussoliniana e prima di lasciare la Mostra si sono riunite nel Sacrario dei Caduti, dove hanno sostato in devoto raccoglimento.

In questi giorni la Mostra è visitata da numerose comitive di stranieri. Sono registrate visite di turisti austriaci, greci, tedeschi, americani e canadesi.

### Il maggior bacino di carenaggio d'Europa - La gratitudine di Napoli al Duce per la nuova grandiosa realizzazione.

ROMA. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli il seguente telegramma:

*Mentre s'iniziano i lavori del bacino di carenaggio di Napoli prego V. E. consentirmi che mi renda interprete dell'esultante gratitudine della cittadinanza, che in questa opera, che conferisce il primato europeo al porto di Napoli, vede una nuova prova di amore del Duce e una nuova grande realizzazione del Regime. Devoti ossequi — Baratono.*

### Il ritorno dei Gerarchi milanesi da Roma.

MILANO. — Con i treni della mattinata hanno fatto ieri ritorno da Roma le gerarchie milanesi reduci dal gran rapporto del Duce. Alle 8 sono giunti i membri dei Direttorii della Federazione e del Fascio che avevano compiuto il viaggio in una vettura speciale; successivamente alle 8,20 arrivavano S. E. il Prefetto, il Podestà, S. E. De Capitani, il preside della Provincia, il vicesegretario federale, il vicesegretario del Fascio e gli altri gerarchi.

Il segretario federale, trattenuto alla Capitale dai doveri della sua carica, farà ritorno questa mane.

### Gli universitari fascisti nei Direttorii dei Sindacati professionisti.

ROMA. — Con recente reliberazione del commissario della C. N. S. F. professionisti e artisti, è stato stabilito, su richiesta del Segretario del P.N.F., che in ogni Direttorio dei Sindacati periferici delle Associazioni aderenti sia incluso un appartenente alla categoria che sia nello stesso tempo inscritto ai G.U.F. e cioè un giovane professionista o artista all'inizio della sua attività professionale o artistica.

Al fine di chiarire alcuni dubbi sollevati in merito a tale decisione, la Confederazione ha dato le seguenti ulteriori disposizioni:

« Perchè un iscritto al G.U.F. possa far parte legalmente del Direttorio di un Sindacato, occorre che sia socio effettivo del Sindacato; il socio professionista o artista designato quale rappresentante sia regolarmente inscritto al G.U.F. della circoscrizione nella quale è costituito il Sindacato; nel caso in cui manchi di regola il Direttorio o vi sia una gestione straordinaria affidata ad un commissario, la rappresentanza verrà meno; nel presente periodo di carattere transitorio il rappresentante del G.U.F. sarà chiamato nei Direttorii locali in qualità di membro aggiunto ».

### Sommergibili italiani al Falero.

ATENE. — Sono giunti al Falero l'esplroatore *Aquila* e sei sommergibili italiani che ripartiranno domani.

### Il nuovo Federale di Bologna.

ROMA. — Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito Nazionale Fascista n. 268, in data odierna reca.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna il fascista Cesare Colliva (iscritto nel P.N.F. dal 21 novembre 1920) in sostituzione del fascista Umberto Angelini, che ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere strettamente personale.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 22 luglio XII, alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

---

*Il nuovo segretario federale è nato nel 1887. Laureatosi in legge ha iniziato giovanissimo la professione forense e chiamato sotto le armi allo scoppio della guerra prestò servizio per tutta la durata del conflitto con il grado di tenente e quindi di capitano, conquistandosi la croce di guerra ita-*

*Mussolini passa in rivista al Foro Mussolini i Capi Centuria Avanguardisti e le rappresentanze giovanili dei Fasci all'Estero*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



***liana e quella francese e la medaglia d'argente al valor militare. Congedato mentre infuriava la rivolta bolscevica, fu tra i primissimi ad aderire al movimento fascista.***

### Il Convegno dei dirigenti nazionali dei Sindacati del commercio

ROMA. — Nella sede della Confederazione dei lavoratori del commercio si è svolto stamane l'annunciato convegno dei dirigenti nazionali e provinciali. Ha presieduto il commissario della Confederazione on. Del Giudice, il quale ha preso la parola per inviare al Segretario del Partito e a S. E. Biagi, Sottosegretario al Ministero per le Corporazioni, il saluto devoto di tutti i dirigenti dei lavoratori del commercio per l'opera costante e tenace che il Partito ed il Ministero de'le Corporazioni svolgono in favore delle categorie lavoratrici.

Il commissario confederale, prendendo lo spunto dallo aumentato volume del tesseramento dei lavoratori, è passato a parlare dell'attività svolta dall'organizzazione, sia al centro che nelle provincie.

Successivamente ha illustrato ai convenuti le realizzazioni raggiunte nel campo corporativo per l'avvenuta costituzione delle ventidue Corporazioni ed ha rilevato che la costituzione di queste rappresenta un punto di artenza per maggiori realizzazioni.

Il commissario ha parlato anche della riduzione del numero delle Confederazioni, dei nuovi statuti confederali e dei nuovi e più importanti compiti delle Confederazioni come organi intesi ad associare gli sforzi delle categorie.

L'on. Del Giudice ha concluso applauditissimo tracciando rapidamente le direttive che dovranno essere seguite in provincia per l'adeguamento della struttura sindacale ai nuovi compiti.

## Sabato 21

### Le opere del Regime - Lo sviluppo dei lavori pubblici nelle varie provincie e città.

ROMA. — Con lo stesso alacre fervore con cui, sull'esempio del Duce, l'attività del Regime procede senza soste, anche il ritmo delle opere pubbliche che vengono eseguite nelle varie provincie e città d'Italia a cura degli enti locali, non ha subito, con l'inoltrarsi dell'estate, alcun rallentamento.

Dappertutto grandiosi lavori sono in corso e tra le numerose segnalazioni che giungono da ogni parte d'Italia riportiamo le seguenti:

A *Trieste* si procede al rinnovo della pavimentazione delle strade centrali.

A *Treviso* s'inizierà presto la costruzione di un campo sportivo per il quale il Podestà ha già iniziato le pratiche dirette all'acquisto del terreno.

In provincia di *Trento* si provvede alla grandiosa opera di assestamento integrale della Valle del Brenta. Si prosciugherà il fondo della valle per valorizzare vaste plaghe di terreno paludoso e con un'ardita deviazione dell'Avisio nel Lago di Levico si forniranno le acque sufficienti per irrigare ben 267 mila ettari del piano che da Bassano si spinge al mare. Quest'opera è preceduta dalla sistemazione montana del bacino idrografico, sistemazione che è stata già portata a buon punto dalla Milizia forestale.

In provincia di *Bolzano* si è iniziata la costruzione di un rifugio alpino sulle Tre Cime di Lavaredo.

Numerosi lavori stradali ed edilizii sono stati approntati in provincia di *Genova* e *Napoli*.

In provincia di *Vercelli* si sta preparando la costruzione di quattro nuove strade carrozzabili in Val Sesia per dare vita a molti Comuni che sinora mancavano di vie di comunicazione.
tembre i lavori di sistemazione della « zona dantesca » con

A *Ravenna* saranno compiuti in buona parte per il setla piazza di San Francesco ed il costruendo chiosco. Importanti palazzi sorgeranno intorno alla zona. L'importo complessivo dei lavori è di 15-16 milioni, dei quali quattro versati dallo Stato, 3.700.000 dal comune e il resto da vari enti e privati. La « zona dantesca » sarà completata per l'annuale di Dante nel 1936.

In provincia di *Pesaro* sarà costruita, presso Fano, una borgata rurale con annesse duecento unità poderili. Quest'iniziativa, alla quale il Partito contribuisce con 250 mila lire, ha lo scopo di ricondurre alla terra molti disoccupati e di combattere l'urbanesimo.

Ad *Aquila* sarà definitivamente completato e sistemato il civico ospedale di San Salvatore. Il comune è già stato autorizzato ad espropriare gli stabili occorrenti per tali lavori.

Una serie di lavori stradali e di miglioramento edilizio ed igienico di alcuni istituti è stata deliberata in provincia di *Avellino*.

In provincia di *Foggia* sarà costruito a Manfredonia un edificio scolastico, con un mutuo di 928 mila lire.

Lavori edilizi saranno compiuti in altri comuni. In provincia di *Sassari* il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha deliberato un contributo di 500 mila lire per bonifica della campagna di Ottava; su una zona di oltre duemila ettari saranno appoderate oltre 200 famiglie di contadini.

### La costituzione dell'Unione «Atene-Roma» pel consolidamento delle relazioni italo-greche.

ROMA. — Sotto gli auspici del Comitato di azione per l'Università di Roma, presenti il gen. Sani, del Comitato centrale, ed il colonnello Ceresole, fiduciario per la Grecia, sotto la presidenza dell'ex Ministro degli Esteri di Grecia, Luca Ruffos Kanaakris, si è costituita l' Unione « Atene-Roma ».

Alla costituzione dell'Unione erano presenti eminenti personalità politiche elleniche, appartenenti a diversi partiti politici, nonchè personalità del mondo artistico e culturale.

Scopo dell'Unione è il consolidamento delle relazioni dei due popoli e il loro sviluppo sulla mutua base della loro civiltà mediterranea.

Nel corso della riunione è stata da tutti espressa la più
la guida del Duce.
viva ammirazione per i progressi compiuti dall'Italia sotto

Il Presidente dell'Unione Ruffos, ha inviato un telegramma al Capo del Governo d'Italia per partecipargli l'avvenuta costituzione dell'Unione.

### La proroga dei poteri del Commissario dell'Automobile Club.

ROMA. — Con R. Decreto-legge viene prorogato al 31 dicembre 1934-XIII il termine per l'esercizio dei poteri concessi al commissario straordinario per l'amministrazione del R. Automobil Club d'Italia.

### Gli uffici del Governatorato della Libia trasferiti nel Castello di Tripoli.

TRIPOLI. — Il Maresciallo Balbo si è trasferito con gli uffici unificati del Governatorato della Libia nel Castello di Tripoli.

### Il Consuntivo del Governatorato di Roma - Un avanzo netto di oltre undici milioni.

ROMA. — Questa mattina sotto la presidenza del Governatore, principe Boncompagni Ludovisi, si è riunita la Consulta di Roma, che ha approvato il conto consuntivo del Governatorato per l'esercizio 1933, che presenta le seguenti cifre:

Totale degli accertamenti di entrata L. 1.284.213.782,80; totale degli accertamenti di uscita L. 1.259.211.915,37; avanzo di amministrazione complessive L. 25.001.867,43; avanzo netto complessivo già applicato all'esercizio 1934, lire 13.616.572; avanzo disponibile a favore dell'esercizio 1935, L. 11.385.295,43.

### Problemi dell'economia zootecnica esaminati dai commercianti di carne.

ROMA. — Presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si è riunita la Commissione costituita dalle rappresentanze dei commercianti di carne per prendere in esame alcuni urgenti problemi concernenti l'economia zootecnica italiana in vista anche delle risoluzioni che, quanto prima, dovranno essere prese dalla Corporazione zootecnica.

I convenuti hanno, fra l'altro, definito le proposte da sottoporre alla Commissione ministeriale per la redazione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



del regolamento sulle imposte di consumo e, presi alcuni accordi di massima sull'organizzazione dei mercati del bestiame e dei macelli, nonchè dei servizi ad essi collegati e concretate inoltre le proposte dirette a semplificare — nei grandi mercati — le operazioni concernenti la trasformazione degli animali in carni per il diretto consumo, ed agevolare gli scambi del bestiame e delle carni.

### I lavori conclusivi del convegno dei dirigenti sindacali del commercio.

ROMA. — Nella sede della Confederazione dei lavoratori del commercio, sotto la presidenza del commissario confederale on. Del Giudice, sono stati ripresi, nel pomeriggio di ieri, i lavori del convegno dei dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori del commercio.

Alla discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno, (gli statuti confederali e federali), hanno partecipato Nenci (Milano), Spinetta (Ascoli Piceno), Mulè (Gorizia), Fezzi (Venezia), Martinelli (Brescia), Ravera (Cremona), Polverini (Padova), Fermo (Roma), e molti altri.

Il commissario confederale ha riassunto la discussione parlando della nuova struttura provinciale, dell'attrezzamento degli uffici, dell'inquadramento delle categorie, del tesseramento e della prossima immissione di giovani provenienti dal Partito nelle file sindacali.

I lavori sono stati ripresi stamane, con la discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno (« Gli uffici legali, gli uffici di collocamento, l'istruzione professionale).

L'assemblea ha anche discusso la questione del lavoro notturno dei panettieri, sostenendo il mantenimento della legge 1908.

Si è svolta poi la discussione sugli uffici legali e sugli uffici di collocamento, per i quali sono state esaminate le possibilità per l'adozione della richiesta numerica da inoltrarsi all'ufficio di collocamento stesso.

La discussione sull'istruzione professionale è stata ampia ed esauriente. Sono state, successivamente, trattate altre vitali questioni dell'organizzazione sindacale.

L'on. Del Giudice, riassunta la discussione, ha chiuso il convegno con il saluto al Duce.

### Pellegrinaggio ai campi di battaglia di 5000 reduci cremonesi.

CREMONA. — Per esaudire i voti espressi dai reduci cremonesi di tornare su quel Carso che vide l'eroico sacrificio dei fanti della città generosa, la Federazione provinciale dei combattenti, presieduta dall'on. Mori, si è fatto promotrice di un pellegrinaggio provinciale ai Campi di battaglia compresi fra Monfalcone e Tolmino.

L'iniziativa ha ottenuto una plebiscitaria adesione da parte dei trinceristi: cinquemila reduci si sono iscritti alla manifestazione. Sabato prossimo 28 luglio i trinceristi partiranno con cinque treni speciali che muoveranno da Pizzighettone, Cremona, Casalmaggiore, Capralba e Soresina alla volta di Redipuglia ove giungeranno la mattina del 29 per essere passati in rassegna dagli onorevoli Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale dei Combattenti, Farinacci, Mori, Moretti e del sen. gen. Carletti.

Dopo la rivista, il cappellano federale celebrerà una Messa al campo nel suggestivo Cimitero degli invitti della terza Armata.

Il giorno 30 essi converranno a Trieste, ove, dopo aver reso omaggio alla tomba di Oberdan, visiteranno la fastosa città redenta.

### I Caduti fascisti di Sarzana austeramente commemorati.

SARZANA. — Lombardini Rizieri, Gattini Piero, Dell'Amico Venanzia, Borghini Alcide, Pelù Paolo, Taddeucci Lorenzo, Bellotti Michele, Magnani Amedeo, Bisagni Augusto, Bertozzi Dante, Perducci Vezio, Bertolini Gastone, Montemaggi Giuseppe, Lottini Guido, Puggelli Arnaldo: *presente!*

Con rito austero, così come si conviene al significato della manifestazione, Sarzana ha oggi esaltato il sacrificio dei quindici Martiri immolatisi nel nome d'Italia nella giornata tragica del 21 luglio 1921.

Un imponente corteo, muovendo dalla Casa del Fascio, è sfilato davanti all'Ara votiva, nell'atrio del civico palazzo, e ha sostato nel piazzale della stazione ferroviaria, dove è murata la lapide marmorea che eterna il sacrificio dei gloriosi Martiri.

Quivi il segretario politico ha proceduto all'appello dei Caduti.

Nella chiesa cattedrale si è quindi svolta una solenne messa funebre celebrata da monsignore Arcidiacono, alla quale hanno presenziato il viceprefetto della Spezia, il vicesegretario federale, il commissario prefettizio e il segretario politico di Sarzana, il vice podestà della Spezia, e moltissime altre personalità, nonchè le famiglie dei Caduti e una folla di popolo.

Notate le rappresentanze, assai numerose, dei Fasci della Spezia, di Carrara, Massa, Querceta, Viareggio, Firenze e delle squadre fiorentine di azione « Montemaggi » e « Bartolini ».

Durante la cerimonia sono state deposte varie corone all'Ara votiva e alla lapide della stazione a nome di S. E. Starace, dei Fasci, del Municipio e dei Reduci.

La città è rimasta imbandierata per tutta la giornata.

### Le cerimonie a Firenze e alla Spezia.

FIRENZE. — Questa mattina, si è svolta, nella cappella votiva della Casa del Fascio, una cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti fascisti Bartolini e Montemaggi.

Alla Messa erano presenti il vice segretario del Fascio fiorentino, la delegata delle famiglie dei Caduti fascisti, vari familiari dei Caduto e i rappresentanti dei gruppi rionali che portano i nomi dei commemorati.

Il segretario federale ha telegrafato da Cagliari, perchè lo si tenesse presente in ispirito alla cerimonia religiosa in memoria dei Caduti di Sarzana.

Su l'ara votiva è stato deposto un fascio di fiori e a Sarzana il Fascio fiorentino ha inviato il suo glorioso gagliardetto scortato dalla guardia d'onore al comando del camerata Bolognini, che fu ferito nella triste giornata dei 21 luglio del 1921 a Sarzana, e una corona che è stata deposta nel luogo in cui caddero i camerati Bartolini e Montemaggi.

Il vice segretario federale ha inviato al Fascio di Sarzana un telegramma a nome del Fascio fiorentino che ricorda costantemente i suoi morti e procede su la via da loro segnata.

## Domenica 22

### I Martiri fascisti: Mario Toniolo.

BASSANO DEL GRAPPA. — Ieri mattina, con l'intervento delle autorità, di Camicie Nere, di Giovani fascisti e di una rappresentanza dei fascisti di Vicenza, è stato commemorato l'anniversario della morte del Martire fascista Mario Toniolo.

Un corteo ha deposto corone di alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio del Martire ed, al cimitero, sulla sua tomba. Il Segretario del Fascio ha fatto l'appello, secondo il rito fascista.

### Tino Galbardi.

BRESCIA. — Nel quinto annuale del sacrificio del fascista Tito Galbardi, ucciso nel 1929 a Charleroi da ignoti fuorusciti, l'alpestre paese di Zone, sui fianchi di monte Guglielmo, ha inaugurato una lapide dedicata al Caduto.

Tutti i Fasci della riviera del lago d'Iseo, i rappresentanti della Federazione provinciale, del 7ª Raggruppamento CC. NN., della 15ª Legione della Milizia, Giovani fascisti, autorità e il popolo in massa erano accorsi davanti alla lapide, circondata da fiori e da bandiere tricolori.

La figura dell'eroico fascista che, fiero della sua nazionalità italiana, osò, anche nel covo dei fuorusciti, proclamare alta la sua fede fascista, indossando la camicia nera col distintivo della Milizia, è stata rievocata fra la vibrante commozione del popolo, e l'esaltazione del sacrificio si è chiusa con l'austero rito fascista dell'appello.

### Dino Tavecchia.

LECCO. — Alla presenza del Segretario federale di Como, del console della Milizia e di molte altre autorità della provincia si è inaugurata ieri a Biandino, in Val-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



sassina, a 1500 metri una lapide al glorioso Caduto Dino Tavecchia. La lapide è stata posta all'entrata di un grande albergo-rifugio costruito nella località portante pure il nome di Dino Tavecchia.

Alla folla numerosa, convenuta nonostante l'infuriare del maltempo, hanno parlato il segretario federale e poi il centurione Ferrario rievocando le eroiche gesta del Caduto e incitando con l'esempio di lui la fede laboriosa dei valsassinesi.

### Luigi Coppa.

LAVENO. — Il Fascismo lavenese ieri mattina ha celebrato, con fervida fede fascista, l'anniversario del sacrifizio di Luigi Coppa caduto a Novara, vittima dell'odio sovversivo.

Alla manifestazione, svoltasi al cimitero di Laveno Mombello, dove è stata deposta una corona d'alloro sulla tomba del Martire, erano presenti tutte le autorità locali, Giovani fascisti di Pavia, accampati a Caravate, tutte le organizzazioni del Regime e il rappresentante del Segretario federale.

La cerimonia si è chiusa con l'appello del Martire secondo il rito fascista e con una vibrante dimostrazione al Duce.

### Le Gerarchie baresi a Venezia.

VENEZIA. — Ieri è giunta una delegazione della città di Bari, con a capo il Ministro dei lavori pubblici, Crollalanza, della quale fanno parte il prefetto, il commissario al Comune, il preside della provincia, il segretario federale, l'on. Larocca, presidente della fiera del Levante, il rettore dell'Università, il console generale comandante il 23ª Gruppo Legioni della M. V. S. N. ed eminenti rappresentanti degli organismi culturali, economici, finanziari industriali e commercianti di Bari e delle Puglie.

Gli ospiti, che sono venuti a restituire la visita fatta da un gruppo di personalità veneziane alla Fiera del Levante, nel settembre 1931, si sono subito recati a Lido, dove, accolti dalle autorità veneziane, con a capo S. E. il Prefetto, hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune.

### Il Duce acclamato da Camice nere siciliane.

PALERMO. — Ieri mattina S. E. il Prefetto, accompagnato dalle gerarchie del Partito, dai dirigenti le associazioni patriottiche e combattentistiche, si è recato nel Comune di Cinisi, per inaugurarvi il monumento ai Caduti, accolto dalle Camicie nere, dalle organizzazioni giovanili e dalla popolazione con vibranti manifestazioni di fede al Duce.

Dopo la rassegna delle forze fasciste, si è svolta la cerimonia della inaugurazione. Dopo che il monumento è stato benedetto ha parlato applaudito il podestà. Infine il prefetto, tra incessanti acclamazioni al Duce, ha esaltato, con efficace sintesi, le epopee della guerra e la Rivoluzione delle Camicie nere, che, auspice il Duce, ha consacrato i valori della vittoria.

Terminata la cerimonia, le forze fasciste hanno sfilato davanti al prefetto, che ha, poi, visitato le sedi dei Sindacati e delle associazioni locali, ovunque accolto con calorosi alalà al Duce.

Di ritorno da Cinisi, il prefetto ha visitato la colonia montana di Terrasini, interessandosi affabilmente con i piccoli ospiti.

### S. E. Marescalchi assisterà a Imperia a importanti cerimonie agricole.

IMPERIA. — Domenica prossima 29 luglio S. E. Marescalchi in rappresentanza del Governo ed i Commissari delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura on. Muzzarini e Angelini, assisteranno alla premiazione degli espositori che presero parte alla seconda Mostra nazionale di floricoltura, piante ornamentali e decorative, arti e industrie affini tenuta a San Remo dal 7 al 15 aprile u. s. ed alla quale parteciparono 482 espositori di tutta Italia.

Il Sottosegretario all'agricoltura e due commissari presenzieranno anche alla consegna del primo gruppo di premi del concorso bandito dalla cattedra ambulante di agricoltura per la rimessa in valore dei terreni ex-olivati, per il quale il Ministro dell'agricoltura e foreste ha concesso il cospicuo contributo di un milione.

Tale consegna riveste particolare significato e mette in evidenza la tangibile azione ricostruttrice del Governo fascista a vantaggio dell'agricoltura.

Avrà anche luogo, la cerimonia della chiusura del corso di erboristeria e distillazione e l'inaugurazione della mostra delle piante aromatiche e medicinali delle Alpi Marittime, preordinata a Mendatica dal direttore della cattedra ambulante di agricoltura e dal Segretario generale dell'Ente autonomo Mostre floreali.

### Il vivo compiacimento del Duca di Ancona per la II Fiera adriatica delle pesca.

ANCONA. — S. A. R. il Duca di Ancona, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e presidente del Comitato, dagli on. Colombati e Paolucci e dal Podestà, si è recato oggi alla Fiera adriatica della pesca, salutato con applausi dalla folla dei visitatori e degli spettatori.

S. A. R. si è soffermato prima dinanzi al glorioso Mas di Buccari; poscia ha fatto una visita minuziosa a tutti gli stands interessandosi molto dell'importante materiale esposto e intrattenendosi a parlare con vari espositori e chiedendo informazioni.

La visita è durata oltre un'ora. S. A. R. il Duca di Ancona ha, infine, espresso il suo vivo compiacimento al presidente ed ai membri del Comitato per il brillante successo ottenuto in questa seconda manifestazione fieristica anconitana.

La Fiera della pesca è stata ieri visitata da S. E. Arcangeli, Sottosegretario di Stato per le Finanze, e da S. E. Baistrocchi, sottosegretario di Stato per la Guerra.

Essi sono stati accompagnati nella visita dal Segretario generale della Fiera e dal Segretario dei Fasci di combattimento, dal Podestà e dall'on. Colombati.

Dopo la visita, i Sottosegretari si sono felicitati per la riuscita della ottima manifestazione.

Durante la giornata sono giunte per la visita alla Fiera numerosissime comitive dopolavoristiche.

### Visita di S. E. Crollanza a nuove opere edilizie di Bolzano.

BOLZANO. — Ieri mattina è qui giunto il Ministro dei Lavori pubblici S. E. Crollalanza, che, accompagnato dal Prefetto, dal Presidente del Magistrato alle acque di Venezia, dall'ingegnere capo del genio civile, ha visitato il Palazzo reale di Bolzano, opera del Regime, che verrà compiuto entro l'Anno XII, rendendosi accuratamente conto dello stato dei lavori.

Successivamente, il Ministro ha visitato la Casa di riposo degli anziani del lavoro, di cui è imminente l'inaugurazione e l'ospizio dei derelitti « Duchessa di Pistoia », la cui attività sarà, pure presto iniziata, secondo il desiderio del Duce.

Nella stessa mattinata S. E. Di Crollalanza è partito in automobile diretto a Venezia.

### L'inaugurazione a Cairo Montenotte di un busto di G. C. Abba.

SAVONA. — Nel pomeriggio a Cairo Montenotte, con una cerimonia solenne, è stato scoperto un busto marmoreo alla memoria del sen. Giuseppe Cesare Abba, garibaldino nella campagna del 1860 ed a Bezzecca nel 1866, storiografo dei Mille, spentosi a Brescia nel 1910.

Erano presenti il Comandante la Divisione militare di Imperia, il Prefetto ed il Segretario federale di Savona, tutte le autorità provinciali e locali, una rappresentanza dei volontari di guerra di Milano, una rappresentanza del Direttorio nazionale dei volontari di guerra e della città di Brescia.

Un imponente corteo, al quale hanno partecipato le associazioni dei reduci di guerra, i mutilati, le associazioni patriottiche d'arma e le organizzazioni fasciste, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti e, dopo aver sfilato per le vie della città, si è schierato in quadrato nella piazza dove sorge il busto.

Dopo lo scoprimento, ha pronunciato l'orazione ufficiale il comm. Aschiero, delegato di zona dell'associazione Mutilati di guerra, che ha esaltato la figura di Cesare Abba come patriota, garibaldino e scrittore.

La cerimonia si è chiusa con grandi manifestazioni di omaggio al Duce e di fede fascista.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### 30 mila spettatori alla giornata aviatoria di Falconara - Il Duca d'Ancona alla grandiosa manifestazione.

ANCONA. — Alla giornata aviatoria di propaganda, organizzata dall'Aero Club Ernesto Fogola, all'aeroporto di Falconara, in occasione della II Fiera adriatica della pesca, hanno assistito, fatti segno a continue manifestazioni di simpatia S. A. R. il Duca d'Ancona, S. E. il gen. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, gli ammiragli Cantù, De Feo e Miraglia della I. Squadra navale ancorata nelle nostre acque, S. E. Pricolo, comandante la II Zona aerea e tutte le principali autorità, fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario federale, l'Arcivescovo di Loreto, senatori e deputati, tutte le gerarchie del Partito, militari e civili, numerosi ufficiali dell'aAeronautica e dell'Esercito ed una folla di oltre 30 mila persone, affluite da tutti i centri vicini e giunte con treni speciali, che gremivano le tribune e i prati dell'aeroporto, mentre altre migliaia di spettatori affollavano le colline che dominano il campo.

La grande manifestazione aerea, alla quale il pubblico ha preso vivissimo interesse, dimostrando il suo entusiasmo con calorosi applausi, si è iniziata con alcune esibizioni di volo a vela, eseguite dai Giovani fascisti della Scuola provinciale.

Quindi, una squadriglia militare da ricognizione dell'aeroporto di Loreto ha eseguito la partenza, una serie di passaggi in varie formazioni e l'atterraggio secondo gli ordini radio-trasmessi dal campo. Questo esercizio ha suscitato i primi

### Professori universitari e operai di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Ieri mattina hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista un gruppo di professori e un gruppo di assistenti della R. Università di Bologna. Preceduti dalla musica dei reparti permanenti di Roma i professori e gli assistenti, in tenuta estiva fascista, hanno sfilato per via Nazionale agli ordini dell'on. Pagliani. Giunta davanti alla Mostra, la formazione ha sostato schierandosi di fronte al reparto smontante di Milizia. Quindi, ricevuti e resi gli onori regolamentari, a un ordine del seniore Gargano, comandante della guardia, la prima muta di professori e di assistenti, di cui faceva parte anche il rettore magnifico on. Ghigi, si è staccata dalla formazione e sfilando lungo la pensilina ha rilevato le consegne dai militi. A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto alla voce del Duce.

Oggi dalle 10 alle 16 ha montato la guardia un manipolo di lavoratori dei cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste. Hanno presenziato al rito l'amministratore delegato dei cantieri, gr. uff. ing. Sacerdoti e il capo della sede di Roma comm. Baradel.

Il manipolo degli operai, in « tuta » di lavoro con decorazioni e fez d'ordinanza, ha sfilato per via Nazionale preceduto dalla musica dei giallo-rossi romani, al comando dell'operaio Tosolini, ex-ardito decorato di quattro medaglie di bronzo al valor militare e di quattro croci di guerra.

Fra le ultime visite collettive alla Mostra ricordiamo quelle di circa trecento allievi capi-centuria e accademisti dell'Opera Nazionale Balilla del campo « Sandro Mussolini », di altre 200 maestre del corso informativo dell'O. N. B., di circa 350 capi-centuria e cadetti delle coorte autonoma dell'O. N. B., di 600 signorine del gruppo dirigenti diocesane convenute a Roma da tutta Italia, dei giocatori della squadra dell'Associazione calcio udinese, dei dopolavoristi del Dopolavoro aziendale Magona d'Italia di Piombino, di 50 rurali dell'Unione cooperativa agricola di Legnaia (Firenze), di una comitiva di figli di iscritti a Rotary esteri inviati in viaggio d'istruzione in Italia, di 25 studenti spagnoli, di un gruppo di turisti americani.

### Come vengono assistiti gli inventori dalla Commissione centrale d'esame.

ROMA. — La Commissione centrale d'esame delle invenzioni ha compiuto, recentemente, il primo anno d'attività e le statistiche dimostrano come il lavoro compiuto sia stato di notevole mole.

Dal 1° luglio 1933 al 30 giugno sono infatti pervenuti complessivamente alla Commissione 1014 proposte di invenzioni, delle quali, tuttavia, fatta una rigorosa cernita del materiale presumilbilmente suscettibile d'utilizzazione, si inoltrarono al Comitato tecnico 544 documentazioni in grandissima parte (circa il 90 per cento) già esaminate. Delle proposte, una sessantina ebbero favorevole parere e, per esse, vennero intraprese le opere d'assistenza: come costruzione di modelli e continuano l'esecuzione di prove e acquisti di brevetti in Italia e all'estero, segnalazioni ad enti pubblici e privati e presentazione a mostre e fiere.

Sono stati esclusi i sussidi, e, con ciò, la Commissione centrale, ha voluto affermare il principio che la sua assistenza è rivolta ad inventori come tali e non a cittadini, in quanto economicamente sprovvisti di mezzi.

La statistica dimostra che le invenzioni più umerose concernono macchine e loro organi. Poi vengono apparecchi ed attrezzature elettriche e radiofoniche, strumenti scientifici e musicali. Infine alcune riguardanti industrie dell'abbigliamento, e quella della carta.

Le domande vengono inoltrate alla Commissione d'esame, per tramite delle 53 Segreterie e Sezioni interprovinciali dell'Associazione nazionale degli inventori. La Commissione, di cui fanno parte rappresentanti dei varii Ministeri, delle Confederazioni, della R. Accademia d'Italia e

### Ventimila lire del Duce agli agricoltori di un comune del piacentino - La gratitudine delle famiglie beneficate.

PIACENZA. — S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione del Prefetto la somma di lire ventimila per acquisto di granaglie, da distribuirsi agli agricoltori bisognosi del Comune di Ferriere danneggiati dalla grandinata del 20 giugno.

Il Prefetto ha inviato al Duce, a nome degli agricoltori di Ferriere, un telegramma di gratitudine e di devozione.

### Vito Mussolini ha conseguito il brevetto di pilota aviatore - Le felicitazioni e l'abbraccio del Capo del Governo.

Un lieto e significativo avvenimento ha richiamato sul campo dell'Aeronautica Breda, a Sesto S. Giovanni, un folto gruppo di autorità cittadine e di camerati. Vito Mussolini direttore del « Popolo d'Italia » e nipote del Duce doveva superare le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto civile di pilota per apparecchi da turismo.

Iniziato l'altra estate il corso di pilotaggio presso la Scuola aeronautica Ernesto Breda, fondata e diretta dal valoroso ing. Ambrogio Colombo, il nostro Direttore doveva interrompere dopo due ore di doppio comando le lezioni per ragioni di studio e di lavoro. Ripreso il corso al principio di questa estate sotto l'abile guida del capo pilota della Scuola, cav. Francesco Monti, che lo aveva già iniziato l'anno scorso ai primi rudimenti del volo, dopo solo sei ore di doppio comando poteva il 7 luglio compiere il primo volo da solo. Le due prove di decollo riuscivano alla perfezione, dimostrando le particolari attitudini del neo-pilota che aveva saputo in così breve spazio di tempo apprendere dal bravo e modesto Monti la non facile arte del volo.

Compiuto questo primo, importante passo verso il conseguimento del brevetto, Vito Mussolini iniziava il regolamentare periodo di allenamento assistito dal camerata cav. Pietro De Angeli, valente istruttore della Scuola e ben noto negli ambienti aeronautici per le brillanti prove effettuate nei passati giri aerei d'Italia e d'Europa, essendosi il capo pilota Monti dovuto assentare da Milano per il collaudo di un nuovo tipo di velivolo uscito dalle officine Breda.

Le prove di brevetto che dovevano aver luogo alcuni giorni fa erano, a causa del maltempo, rimandate a ieri mattina 23 luglio.

E ieri mattina infatti, come abbiamo detto, per assistere al significativo avvenimento, che rispecchia l'ormai tradizionale passione dei Direttori del « Popolo d'Italia » per l'aviazione, si davano convegno sul campo della Breda gerarchi, aviatori e Camicie nere milanesi, lieti di poter salutare in Vito Mussolini, figlio del nostro indimenticabile Arnaldo che tanto amò e fece per l'arma del cielo, un nuovo pilota dell'Italia fascista.

La Commissione esaminatrice era composta dal presidente colonnello Lanzafame, comandante dell'aeroporto militare di Bresso, e dai commissari ing. Vittorio Ballesio, direttore dell'aeroporto civile di Taliedo, e ing. Simone dell'Aero Club.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



**Dopo aver compiuto un giro del campo per saggiare l'atmosfera e aver ascoltato gli ultimi consigli del suo maestro di volo Monti, tornato a Milano in tempo per assistere all'esame dei suo allievo, partiva per la prima prova di brevetto consistente in una salita a 600 metri. Compiuto regolarmente il decollo nonostante il vento a raffiche, effettuava un ampio giro del campo superando la quota mimina prestabilita dai regolamenti, raggiungendo gli ottocento metri e compiendo infine un atterraggio perfetto correggendo con prontezza gli sbandamenti prodotti dal vento.**

**Quindi era la volta della seconda prova: « otto » al di sopra del campo tra i cento e i duecento metri d'altezza. Anche questo secondo esperimento, che comporta per un novizio considerevoli difficoltà, era superato brillantemente.**

**Alle 8.40 finite le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto civile di turismo aereo, il nostro Direttore era felicitato dai membri della Commissione esaminatrice e calorosamente festeggiato da tutti i presenti che gli improvvisavano una affettuosa dimostrazione di simpatia alla quale si univano anche gli operai addetti al campo.**

**Superato infine anche l'esame teorico, il neo-pilota, le autorità e i dirigenti della Breda si riunivano sotto un capannone della Scuola, ove l'ing. Franco Mazzini pronunziava simpatiche parole di saluto all'indirizzo del nostro Direttore.**

**S. E. il Capo del Governo, informato dell'avvenimento, ha inviato al nostro Direttore il seguente telegramma:**

**« *Vito Mussolini, Milano. — Ti mando le mie più vive felicitazioni per il conseguimento del brevetto di pilota e ti abbraccio affettuosamente.* — MUSSOLINI ».**

**Al nostro Direttore hanno anche telegrafato, per esprimergli le loro felicitazioni, i figli del Duce, Bruno e Vittorio.**

**Il nostro Direttore non ha voluto essere da meno del figlio primogenito del Duce — Vittorio Mussolini — ed insieme con lui ha voluto dare ai giovani ed ai giovanissimi un esempio di obbedienza al comandamento del Duce, creatore, animatore e Ministro dell'Aeronautica italiana.**

## Lunedì 23

### La Principessa di Piemonte inaugura a Napoli la Mostra dell'economia domestica.

**NAPOLI. — Questa mattina alla Villa Comunale all'Augusta presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, con l'intervento di S. E. Baratono e delle altre autorità cittadine ha avuto luogo l'inaugurazione della quinta Mostra dell'Economia domestica organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. Dinanzi a due padiglioni erano schierate le Vice-fiduciarie provinciali con le fiduciarie comunali e rionali delle piccole e giovani Italiane e reparti delle formazioni Giovanili.**

**S. A. R. la Principessa accompagnata durante la sua visita dal Presidente del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e dalla Fiduciaria provinciale delle Piccole Italiane ha visitato minutamente i due eleganti padiglioni modello dove sono esposti i lavori e quant'altro emana dall'attività femminile. Prossimamente nei gruppi dell'organizzazione femminili dell'O. N. B. saranno svolti corsi di economia domestica per la formazione della donna Fascista e saranno organizzati laboratori nei quali i lavori oggi ammirati nei padiglioni modello avranno largo sviluppo.**

### Il Duca di Genova rende omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

**RICCIONE. — Stamane S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal Podestà di Riccione, insieme agli ufficiali dello stato maggiore ed una rappresentanza degli equipaggi della seconda squadra ancorata in queste acque, si è recato a Predappio a deporre una corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce. Sua Altezza Reale, dopo avere deposto una croce d'alloro con bacche di argento, ordinò egli stesso un minuto di silenzio e di raccoglimento. Quindi Sua Altezza Reale, ossequiato dal Podestà di Predappio, visitava la casa del Duce il Municipio di Predappio nuova.**

**Sua Altezza Reale ha deposto una croce di alloro con bacche dorate sulla tomba del compianto Arnaldo Mussolini ed ha sostato in raccoglimento rendendo anche omaggio a quella del figlio Sandro. Era a ricevere l'illustre Ospite** il canonico don Colombo Bondanini, che rappresentava la famiglia Mussolini. Sua Altezza Reale si è degnata visitare poscia alla Villa Mussolini di Paderno lo studio del compianto Arnaldo Mussolini, ponendo la firma nell'album dei visitatori assieme agli ufficiali del seguito.

### 60.598 viaggiatori sui treni popolari di domenica.

ROMA. — Ieri 22, con 70 treni popolari, e su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 339, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.598 viaggiatori. È già stato diramato il programma per la prossima domenica 29 corrente.

### Leandro Arpinati espulso dal Partito.

BOLOGNA. — LàUfficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il seguente provvedimento disciplinare:

« S. E. il Segretario del Partito ha disposto l'espulsione dal Partito Nazionale Fascista dell'iscritto al Fascio di Bologna Leandro Arpinati per il seguente motivo: « In diverse circostanze assumeva atteggiamento contrastante con le direttive che deve seguire chi ha l'onore di militare nelle file del P. N. F. ».

### L'insediamento del gen. Calcagno al comando della Guardia di Finanza.

ROMA. — Stamane il nuovo comandante generale della Guardia di Finanza, generale d'Armata Riccardo Calcagno, ha preso possesso del suo alto ufficio.

## Martedì 24

### Le felicitazioni di S. E. Starace a Vito Mussolini per il brevetto di pilota aviatore.

Il Segretario del Partito ha inviato al direttore del « Popolo d'Italia » il seguente telegramma:

« Vito Mussolini, Milano.

Mi compiaccio molto con te per le brillanti prove con le quali hai conseguito il brevetto di pilota aviatore.

*Achille Starace* ».

Anche il presidente della Camera, S. E. Costanzo Ciano, ha fatto giungere a Vito Mussolini i suoi vivissimi rallegramenti.

Hanno telegrafato a Vito Mussolini le loro congratulazioni moltissime autorità politiche e militari, nonchè un gran numero di fascisti e di giornalisti.

### La Federazione artigiana inquadra altri 180.000 lavoratori.

ROMA. — Con la revisione dell'inquadramento quale è stata fissata dal decreto 20 giugno, centottantamila iscritti nella Confederazione dei lavoratori dell'industria passano alla Federazione dell'artigianato, la quale ha emanato le norme necessarie per l'inquadramento delle dette categorie.

Passano all'artigianato:

1) i proprietari di barche che esercitano la pesca per conto proprio;

2) i barcaioli, i vetturini e in genere coloro che esercitano mezzi di trasporto terrestri e di navigazione interna, personalmente e con il solo aiuto di persone di famiglia;

3) i barbieri e i parrucchieri anche se esercitano un'attività sussidiaria o accessoria di vendita di oggetti di profumeria.

Tra coloro che esercitano mezzo di trasporto di navigazione interna vanno compresi i barcaioli fluviali o lacuali che esercitano il mestiere personalmente o con aiuto di persone di famiglia qualunque sia il numero dei mezzi adoperati o la natura di essii.

Tra coloro che esercitano mezzo di trasporto terrestre si intendono inclusi i proprietari di macchine di piazza, di rimessa,autolinee, autotrasporti-merci che esercitano per proprio conto o con familiari.

Avendo il succitato decreto efficacia a tutti gli effetti dal 1° luglio 1934-XII, la Federazione artigiana dispone che i

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dirigenti dell'artigianato provinciale prendano immediato contatto con l'Unione Sindacati fascisti dell'industria, allo scopo di ottenere tutti quegli elementi necessari per procedere al sollecito inquadramento delle categorie in oggetto. Sulla scorta dei dati che verranno forniti dalle Unioni Sindati fascisti dell'industria, gli artigianati provinciali provvederanno ad includere i nominativi in parola negli elenchi del 1934.

Il trasferimento delle categorie predette dai Sindacati dell'industria agli artigianati, dovrà essere compiuto al più presto e in ogni caso non oltre il 31 luglio corrente anno. Secondo segnalazioni fornite dalla C.N.S.F.I. passeranno all'Artigianato 129.830 ausiliari dei trasporti (barrocciai e vetturini), 27.248 autisti (padroni di macchine di piazza, di rimessa, ecc.), 25 mila proprietari di barche.

### Il Duce visita due incrociatori ormeggiati nelle acque di Riccione - Le pittoresche regate a vela.

RICCIONE. — Le regate a vela indette dal Club motonautico di Riccione per il campionato del quinto gruppo di zona della Federazione Italiana della Vela, hanno assunto una eccezionale animazione ed importanza per l'insperata presenza del Capo del Governo, che ha assistito dal principio alla fine allo svolgimento delle gare.

Il Duce, che, accolto dalle salve di uso e dal saluto alla voce, aveva, già in mattinata, visitate le RR. Navi « Alberigo da Barbiano » e « Francesco Crispi », ormeggiate nelle nostre acque, è giunto in lancia a motore, assieme con la consorte donna Rachele e i figli Romano ed Anna Maria ed il Podestà di Riccione.

L'imbarcazione del Duce è stata accostata dal motoscafo del conte Gulinelli, su cui si trovavano i dirigenti del Club nautico, il comandante della quinta zona della Federazione nazionale della vela cav. Strena ed i senatori Sitta e Manfroni. Quest'ultimo, nella qualità di presidente onorario del Club motonautico di Riccione promotore delle regate, ottenuto il consenso dal Duce, ha dato l'ordine per l'inizio delle gare.

Alla fine il Duce ha passato in rassegna tutte le vele dei partecipanti alla gara, che lo hanno salutato alla voce.

Alle gare hanno preso parte le rappresentanze delle seguenti associazioni veliche d'Italia: R. Marina, Regio Yacht Club Adriatico di Trieste e le sue sezioni di Fiume, Zara, Ancona e Portocivitanova; il Club nautico di Riccione; la Società triestina della vela di Trieste, la Società Vela Cosulich di Monfalcone, la Società nautica « Eneo » ed il piccolo riparto motonautico di Fiume; i G.U.F. di Trieste e Fiume; il Dopolavoro ferroviario di Ancona e la Società nautica di Rimini, con un totale di 27 imbarcazioni della classe dinghi, 12 piedi stazza internazionale, 7.6 metri stazza nazionale.

Le regate hanno dati i seguenti risultati: Dinghi 12 p. s. uno: 1. I 13 del R. Yachting Club di Zara, al comando dell'ing. Treleani; 2. I 183 della S. D. V. di Trieste, al comando di Machne; 3. I 49 del R. Y. C. A. di Trieste, al comando di Mestron; 4. I 108 del R. Y. C. A. di Trieste, al comando di Frangiacomo; 5. I 30 della S. T. V. di Trieste, al comando di Blasizza; 6. I 122 della S. V. O. Cosulich di Monfalcone, al comando di Parasel; 7. I 18 del G. U. F. di Zara, al comando di Brizzi; 8. I 81 della R. Marina, al comando di Dequam; 9. I 19 del R. Y. C. A. di Zara, al comando di Politea; 10. I 104 della S. V. O. Cosulich di Monfalcone.

Seguono I 16; I 137; I 138; I 187; I 186; I 119; I 107; I 102; I 50; I 178; I 106; I 105; I 184; I 123; I 103; I 88.

*Sei metri stazza nazionale*: 1. A 92 della S. V. O. Cosulich di Monfalcone, al comando di Cernischi; 2. A. 97 del R. Y. C. A. di Trieste, al comando di Maritati. Seguono A 109; A 84; A 105.

Domani seguirà la seconda prova per il campionato dei 12 p. s. I, una gara per imbarcazioni di cinque metri ed una gara d'onore per gli ufficiali della R. Marina trovantisi sulle navi nella rada di Riccione.

### L'arrivo della Regina di Bulgaria a S. Anna di Valdieri.

SANT'ANNA DI VALDIERI. — La Regina Giovanna di Bulgaria è giunta a Valdieri stamane alle 9.30 con la piccola Principessa Maria Luisa. Ad attenderla erano convenuti alla stazione i Sovrani d'Italia, coi quali l'Augusta Ospite trascorrerà l'estate.

Il ridente paesino di Sant'Anna di Valdieri è tutto in festa già da qualche giorno per l'arrivo della Famiglia Reale. Fervono poi i preparativi per la festa patronale, che ricorre giovedì prossimo e che non mancherà di riuscire brillante com'è nella tradizione di questi buoni valligiani.

### Il Regime per i servizi ferroviari - Da Roma a Torino in meno di 9 ore.

ROMA. — Il giorno 7 ottobre p. v., in conseguenza della cessazione dell'ora legale e del ritorno all'ora normale in Francia si dovranno praticare alcuni ritocchi nell'orario dei treni viaggiatori della linea Torino-Modane.

In tale occasione il Ministero delle Comunicazioni provvederà anche all'attivazione di una coppia di treni viaggiatori rapidi sull'intero percorso tra Roma e Torino con servizio nelle sole stazioni intermedie di Genova-Principe, Pisa Centrale e Livorno.

I detti treni, in immediata coincidenza da e per Parigi, avranno il seguente orario: p. Torino 11.50, a. Genova P. 14, p. Genova P. 14.05, a. Pisa Centrale 16.19; p. Pisa Centrale 16.24, a. Livorno 16.41, p. Livorno 16.42, a. Roma 20.40; p. Roma 14.35, a. Livorno 18.36, p. Livorno 18.37, a. Pisa Centrale 18.54; p. Pisa Centrale 18.59, a. Genova P. 21.06; p. Genova P. 21.10 e Torino 23.25; e saranno opportunamente fiancheggiati da treni diretti per il servizio nelle maggiori stazioni intermedie.

Coi suddetti treni il percorso Roma-Torino (km. effettivi 664) sarà perciò coperto in sole ore 8.50. Dal 7 ottobre p. v. la Capitale sarà così allacciata con una rete di treni rapidi alle principali città d'Italia: Milano, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Torino, Genova, Pisa, Livorno, Bolzano, Verona e Napoli.

Dalla stessa suddetta data saranno pure attivate, con opportuni ritocchi di orario, due ottime comunicazioni fra Torino e Bologna (Via Alessandria-Piacenza) e fra Genova e Bologna (Via Voghera-Piacenza). Esse avranno il seguente orario: p. Torino 9.00 a. Bologna 14.05, p. Bologna 15.07 a. Torino 21.10; p. Genova 9.10, a. Bologna 14.05, p. Bologna 15.07, a. Genova 20.00.

## Mercoledì 25

### La missione navale uruguaiana ad Ancona - La viva ammirazione per i nostri cantieri.

ANCONA. — La Missione navale che il Governo uruguaiano ha inviato in Italia per seguire l'impostazione e la costruzione di tre unità militari, è arrivata ad Ancona, dopo breve sosta a Genova e a Roma.

La Missione, a capo della quale è il capitano di fregata Eduardo M. Nosei, ha compiuto, stamane, una prima visita ai cantieri navali riuniti, ricevuto dai dirigenti, i quali hanno accompagnato gli ospiti attraverso i vari reparti degli stabilimenti.

Il comandante Nosei, di origine italiana, come tutti gli altri ufficiali della Missione, parlando con un collega ha fatto interessanti dichiarazioni. Egli si è detto, anzitutto, lieto di avere avuto dal suo Governo l'incarico di presenziare all'impostazione e di seguire i lavori di costruzione e di allestimento delle tre navi nei cantieri del gruppo Piaggio i quali hanno ottenuto nella gara di concorso il primo e il secondo posto fra i progetti presentati da costruttori di varie Nazioni fra i quali erano inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, olandesi e brasiliani.

Era già nota, del resto, nell'Uruguay, l'eccellente fama dei Cantieri navali riuniti e il valore delle nostre maestranze per aver esse fornito altre unità alla marina uruguaiana. E il Capo della Missione ha avuto la più bella conferma dal Duce, il quale, ricevendo gli ufficiali della repubblica sudamericana, ha voluto mettere in particolare rilievo la figura e l'attività dell'ing. Piaggio ed ha fatto l'elogio dei tecnici e degli operai anconetani specializzati in arte navale.

Anche il ministro d'Italia a Montevideo S. E. Mazzolini, che li ha salutati alla partenza, parlò al comandante Nosei e ai suoi ufficiali con affettuosa simpatia degli arsenalotti della sua città e gli ospiti esprimono ora la certezza che torneranno in Patria pienamente soddisfatti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Il capo della Missione, parlando del suo breve soggiorno romano, durante il quale insieme ad altri ufficiali ha visitato anche la Mostra della Rivoluzione fascista, dopo il ricevimento a Palazzo Venezia, si è dichiarato profondamente ammirato dell'inimitabile bellezza e grandiosità della Roma di Mussolini, entusiasta delle superbe realizzazioni che il regime ha compiuto in ogni campo e che al suo Paese — ove numerose sono le collettività italiane e dove pure cospicuo è il numero degli italo-uruguaiani — ora più che mai sono seguiti con fervida simpatia e con sincera ammirazione.

Il comandante Nosel ha concluso le sue dichiarazioni ripetendo la sua soddisfazione e degli ufficiali che lo accompagnano di poter trascorrere alcuni mesi della nostra città e di iniziare il suo soggiorno nel momento in cui si afferma una grande realizzazione di attività marinara: l'impostazione delle tre unità uruguaiane che avverrà nei prossimi giorni.

### La solenne inaugurazione a Venezia del Convegno internazionale d Arte.

VENEZIA. — Stamane, nella sala del Senato in Palazzo Ducale e con l'intervento dei rappresentanti di 26 Paesi si è inaugurato il convegno internazionale di arte promosso e organizzato dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale della S. d. N. e con l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi.

Erano presenti il Ministro di Stato S. E. Rocco, presidente della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale e vice-presidente della Commissione di cooperazione intelletutale della S. d. N., il presidente del Comitato internazionale permanente delle lettere e delle arti Destrée con numerosi membri del Comitato stesso, accademici d'Italia, autorità civili e militari, alti magistrati, diplomatici, letterati, scienziati e giornalisti italiani e stranieri. Erano, inoltre, presenti le rappresentanze del Nastro Azzurro, dei mutilati e combattenti, delle organizzazioni politiche e sindacali e degli istituti di cultura.

### I primi prodotti delle aziende agricole della Cirenaica - Partenza di altre 150 famiglie coloniche.

ROMA. — Centocinquanta capi pugliesi recatisi mesi fa in Cirenaica per il lavoro di bonifica e di trasformazione del terreno dell'Ente per la colonizzazione cirenaica, sono ritornati in questi giorni nei paesi nativi per trattenervisi brevemente: il tempo necessario a sistemare le loro cose e preparare la partenza delle proprie famiglie e il trasporto degli arredi e del mobilio per le nuove case nelle nuove terre. Questi lavoratori che hanno lavorato a bonificare il terreno e a trasformarlo per le colture agricole già hanno nei quattro bianchi villaggi rurali le loro case pronte. Vi hanno lavorato con passione e con tanta fiduciosa speranza. Già si sentono legati alla casa e alla terra nuova ed i solchi che attendono le sementi richiamano alla fatica feconda. La terra è sicura e dà ogni garanzia di fecondità, la casa è nuova e sana, il domani si presenta sicuro. Già i primi frutti sono stati raccolti. Sono infatti giunti in Italia i primi prodotti dell'azienda dell'Ente. Anzitutto sono arrivati e sono stati venduti sul mercato italiano dodicimila chilogrammi di lana, primi frutti dell'azienda pastorale che l'Ente ha creato nel sud-est di Barce, nei centri di Tecnis, Zavia Zur e El Garib. Stanno pure arrivando le prime tonnellate di grano duro che, com'è noto, in parte noi importiamo dall'estero.

Intanto da Bari e provincia sono partite, dirette a Barce, una statua di S. Nicolò e un'altra di S. Luigi, i due Santi patroni dei bravi pugliesi, destinate una alla nuova chiesa di Beda Littoria e l'altra alla chiesa di Luigi di Savoia.

Nel mese di agosto partiranno per la Cirenaica le 150 famiglie di cui si è accennato, in scaglioni di venti famiglie delle provincie di Teramo, Aquila, Chieti, Pescara, Enna, Ragusa, Caltanissetta e Siracusa.

Nello stesso tempo partiranno per Barce altri cento capi famiglia destinati in un secondo tempo ad abitare con le loro famiglie i nuovi villaggi di Primavera, Berta e Maddalena.

### L'on. Ricci a Forlì.

FORLI'. — Ricevuto dalle autorità provinciali è giunto stamane S. E. Renato Ricci insieme con 150 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, che hanno il compito di allestire il campo che accoglierà venerdì mattina millecinquecento capicenturia provenienti dal campeggio « Sandro Mussolini » e che concluderanno qui il corso iniziato al Foro Mussolini.

### L'inizio delle demolizioni per l'area del Palazzo Littorio.

ROMA. — Il 31 corrente mese scadrà il termine utile per la presentazione dei progetti per il Palazzo del Littorio.

Si sta provvedendo intanto ai preparativi per le demolizioni in via Cavour, all'imbocco di Via dell'Impero, che avranno inizio dal 1° agosto prossimo per la liberazione della Torre dei Conti e del faro di Nerva. Dalle demolizioni risulterà disponibile la vasta area necessaria alla nuova magnifica costruzione che si estenderà sino a via del Cardello.

### 155.527 turisti a Genova per la II Mostra dell'Industria della spiaggia.

GENOVA. — Il successo della II Mostra dell'industria della spiagia viene chiaramente dimostrato dalle cifre.

La statistica dà, fino a tutto il 23 luglio, 523.236 visitatori del villaggio balneare con una media giornaliera di 8851. Questa cifra non avrebbe molto valore ai fini prefissi dall'Associazione per lo sviluppo del turismo ligure, se non fosse rilevante in proporzione anche quella dei turisti affluiti a Genova in occasione delle manifestazioni organizzate dal comitato del Giugno genovese.

La cifra dei turisti assomma a 155.527 con una media di presenze giornaliere di 2637 ed in questa cifra naturalmente vanno compresi solamente quei turisti che sono venuti a Genova usufruendo della riduzione ferroviaria del 70 per cento, costituendo questo l'unico mezzo di controllo.

Pure degno di rilievo è il numero dei visitatori dell'acquario e della fattoria del villaggio, i due unici recinti con entrata a pagamento. Il primo può oggi vantare 56.193 visitatori e 29.632 il secondo.

### L'arrivo a Roma dei ragazzi austriaci ospiti della Colonia fascista.

ROMA. — Anche quest'anno Roma ospita al Lido duecento ragazzi austriaci appartenenti alla « Jung Vaterland » trane un gruppo di trenta che appartengono all'organizza-

*Fraternità tra i ragazzi austriaci e marinaretti Balilla al Campo Austria a Roma.*

zione cattolica delle Sturmscharen. Con i duecento giovani vi sono pure il capo provinciale della « Gioventù carinziana » Thurn, nonchè il relatore dell'ufficio del capo provinciale ing. Horne. Fanno parte della comitiva anche due medici, alcuni infermieri, un cuoco e venti persone addette.

Alla stazione di Vienna i ragazzi furono salutati dall'incaricato d'Affari Vittorio Grassi e dai funzionari della Legazione al completo, nonchè dal segretario del Fascio di Vienna. Da parte austriaca il saluto ai partenti è stato dato dal ministro della Giustizia e capo delle Heimwehren stiriane barone Berger, che sostituisce attualmente il capo delle Heimwehren austriache principe di Starhemberg as-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sente da Vienna. Il barone Berger ha detto ai giovani partenti che devono ritenersi orgogliosi dell'ospitalità loro concessa dal Fascismo ed ha concluso col grido di « Viva Mussolini!, Viva Starhemberg! », ripetuto entusiasticamente dai ragazzi.

Gli ospiti austriaci sono giunti stamane alle 8.20 alla stazione di Termini, dove sono stati ricevuti dal direttore generale degli Italiani all'estero, dal primo consigliere della Legazione d'Austria presso il Quirinale, dai rappresentanti del Fascismo romano e da numerose personalità. Sulla banchina di arrivo, dove sostava una immensa folla, suonava la musica della Legione allievi carabinieri. I giovani, che hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione all'Italia e al Duce, dopo essere stati passati in rivista dalle autorità sono usciti dalla stazione e hanno preso posto in vetture tranviarie loro riservate che li hanno trasportato alla stazione del Lido. Qui essi hanno avuto una cordialissima accoglienza da parte delle autorità e della popolazione. Erano presenti al loro arrivo le rappresentanze giovanili e del Fascio guidate dal segretario politico.

Gli ospiti, che già durante il viaggio — accompagnati dai nostri marinaretti — avevano intonato a viva voce il ritornello di « Giovinezza », hanno risposto alle accoglienze festose con rinnovati « Viva Mussolini! » seguiti da « alalà » e da scroscianti applausi.

Il loro accampamento sorge nella piccola pineta a sinistra della Cattedrale, a poca distanza quindi dal mare. Sul frontone d'ingresso dell'arioso campeggio spicca una targa con la scritta: « Campo Austria ».

La cerimonia dell'inaugurazione del campo è stata quanto mai suggestiva. Schierati in perfetto ordine ai lati del piazzale, i rappresentanti degli Austriaci, quelli dei nostri Balilla e i marinaretti si sono irrigiditi sull'attenti allo squillare delle trombe. Un rullare di tamburi e quindi « l'alza bandiera ». Prima il drappo rosso-bianco-rosso a strisce orizzontali e poi il tricolore italiano si sono issati sui due alti pennoni.

Ha preso quindi la parola il ministro Parini che ha dato il benvenuto, a nome di Mussolini e del Governo italiano, agli ospiti graditi rilevando come questo gesto di cameratismo sia uno dei tanti episodi della simpatia per l'Austria, che è nel cuore e nella mente del Duce.

Il rappresentante del minostro d'Austria ha risposto ringraziando in nome della sua Patria che vede nell'Italia un grande popolo amico e in Mussolini un grandissimo assertore della giusta pace. Rivolto poi ai suoi connazionali li ha esortati a sentirsi fieri di questo significativo soggiorno romano e a dimostrarsi degni di rappresentare in Italia la gioventù austriaca.

Le belle parole sono state accolte da grida di « Viva Mussolini! Viva Dollfuss! », mentre la musica intonava gli inni nazionali dei due Paesi e la folla che si accalcava all'esterno del campo prorompeva in fragorose acclamazioni.

## Una grande cartiera a Foggia.

ROMA. — È stato deciso l'impianto a Foggia di un grande stabilimento per la produzione della carta e della cellulosa. La provincia di Foggia è certamente fra le più indicate per siffatta industria, dato che essa dispone annualmente di 6 milioni e mezzo di quintali di paglia. Secondo i calcoli dei competenti l'impianto consumerà circa 150.000 quintali di paglia all'anno, producendo circa 25 milioni di chilogrammi di cellulosa.

## La partecipazione italiana alle Fiere di Zagabria, Vienna e Salonicco.

ROMA. — L'Istituto nazionale delle esportazioni sta organizzando la partecipazione italiana alle Fiere di Zagabria, Vienna e Salonicco che avranno luogo rispettivamente dal 1° al 10 settembre, dal 2 al 9 settembre e dal 9 al 30 settembre prossimo venturo.

Intanto è in corso la raccolta degli espositori per la formazione della Mostra collettiva nazionale nelle Fiere indicate. Tutte le spese di partecipazione saranno coperte dall'I.N.E. che provvederà alla presa in consegna ed alla restituzione a domicilio degli espositori dei campioni destinati a figurare nelle Mostre in oggetto. Ogni possibile assistenza sarà data al riguardo per la migliore e più utile presentazione della produzione nazionale e inoltre sarà provveduto a fare funzionare presso ognuna delle tre Mostre uno speciale servizio d'informazione commerciale.

L'iscrizione degli espositori è tuttora aperta e conviene che gli interessati segnalino con ogni urgenza la loro decisione all'Istituto organizzatore.

## L'assassinio del Cancelliere d'Austria.

ROMA. — I giornali italiani hanno pubblicato stamane la notizia del feroce assassinio del Cancelliere d'Austria Egilberto Dollfuss, operato da una banda di ribelli nazional-socialisti. Tutta la stampa italiana è concorde nel riprovare aspramente la barbara uccisione e nel contempo esalta la figura di patriotta di Egilberto Dollfuss, vittima dell'indipendenza della patria austriaca.

---

*Egilberto Dollfuss era nato il 4 ottobre 1892 a Texing, nell'Austria bassa, da una famiglia di vecchi montanari. Anche attualmente, i suoi fratelli conducono un'azienda rurale in montagna.*

*Studiò economia politica a Vienna ed a Berlino. Fu volontario in guerra e dopo trentasette mesi trascorsi al fronte, nel Corpo dei Cacciatori tirolesi, si recò a terminare i suoi studi in Germania. Rientrato, quindi, in Austria, si dedicò esclusivamente alla organizzazione dei contadini.*

*Fu segretario della Lega dei Contadini, e dette la sua attività al campo organizzativo e legislativo. Fu quindi direttore della Camera Agraria dell'Austria bassa, occupandosi particolarmente di legislazione agraria. Nel 1930 fu nominato presidente delle Ferrovie federali. Fu, successivamente, esperto agrario dell'Austria alla Società delle Nazioni. Nel marzo del 1931, fu Ministro di Agricoltura nel Gabinetto Ender e nel giugno dello stesso anno pure Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Buresch.*

*Nel 20 maggio 1932 era Cancelliere federale. Durante il suo Cancellierato difese con energia e intelligenza i diritti austriaci contro i socialisti, prima, ed i nazisti poi, arginò nel 1932 il dissolvimento parlamentare con grande risolutezza e sotto i suoi auspici l'Austria ebbe la nuova costituzione corporativa.*

## Il cordoglio del Duce per la morte di Dollfuss.

Il Capo del Governo ha inviato al Vice Cancelliere austriaco un telegramma di cordoglio che è pubblicato nei giornali di stamane. (*Vedere Documenti - Nei rapporti internazionali*).

## Il Duce saluta la signora Dollfuss e riparte per Roma.

RICCIONE. — Stamane alle ore 8 la signora Dollfuss è partita da Miramare per via aerea diretta a Vienna. Si sono recati a salutarla all'Aeroporto il Capo del Governo e la consorte, Donna Rachele Mussolini. Il Duce in automobile ha fatto ritorno a Roma.

## La notizia dell'attentato a Dollfuss comunicata al Pontefice.

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa ha inviato un telegramma di condoglianze al Presidente della Repubblica Miklas per la morte di Dollfuss ed ha fatto pervenire la sua parola confortatrice alla famiglia del Cancelliere che trovasi a Riccione.

Le notizie dei nuovi più gravi episodi di terrorismo avvenuti oggi in Austria sono state comunicate al Pontefice nel tardo pomeriggio. Egli le ha apprese con profondo dolore, ma senza eccessiva sorpresa, poichè gli ultimi avvenimenti in Austria erano tali da far temere, da parte dei gruppi terroristici, nuovi e più gravi attentati.

Il Papa è rimasto particolarmente colpito della notizia della uccisione di Dollfuss, che era a Lui personalmente molto caro, e di cui gli erano noti i sentimenti sinceramente e profondamente cattolici, che traduceva nella pratica della vita familiare e nella esplicazione delle sue alte funzioni di governo.

Il Papa ha ricordato l'opera personale svolta da Dollfuss per la conclusione del Concordato con la Santa Sede e le sue affermazioni di voler dare all'Austria l'assetto di Stato corporativo cristiano, secondo le direttive delle Encicliche pontificie.

Pio XI ha avuto espressioni di alta indignazione per questo nuovo atto di barbarie e per i suoi diretti o indiretti

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ispiratori, che sono evidentemente nemici di quella civiltà che trae la sua prima origine dalle luci del Vangelo.

Pio XI non ha mancato di rivolgere il suo appello alla Nazione austriaca, che Egli conosce a fondo e di cui — ha detto — non ignora l'alta coscienza civile ed il retto cristiano senso morale. Essa è certamente la prima a respingere con orrore siffatto gesto sanguinoso e stringersi intorno ai suoi Vescovi, al suo Clero, che sapranno nelle odierne dolorose circostante, come già fecero un tempo non lontano, dirigere i fedeli verso la disciplina, l'ossequio alla legge e la difesa nobilissima del proprio Paese.

### L'inaugurazione a Napoli del tronco ferroviario elettrico Torre del Greco-Castellammare.

NAPOLI. — Si è inaugurato ieri il nuovo tronco ferroviario elettrico della Ferrovia Circumvesuviana Torre del Greco fino a Castellammare. È intervenuto alla cerimonia che si è svolta con vibrante entusiasmo fascista S. A. R. il Principe di Piemonte e il rappresentante del Governo S. E. li Sottosegretario di Stato on. Luigi Lojacono, nonchè tutte le autorità politiche, civili e militari di Napoli e Castellammare alla testa di una gran folla di popolo.

S. E. Luigi Lojacono dopo la cerimonia ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Inaugurandosi alla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte la ferrovia secondaria Torre Annunziata-Castellammare di Stabia, con la quale il Regime, insuperabile e instancabile costruttore di opere, risolve un antico problema, adempie ad un voto necessario, accresce valore ai centri turistici e termali partenopei, queste popolazioni esprimono all'E. V. la loro immutabile e sempre più fervida riconoscenza nel proposito di servire con sempre più operosa fede la causa fascista* ».

S. E. Lojacono ha poi così telegrafato al Ministro delle Comunicazioni, S. E. Umberto Puppini:

« *Inaugurando per tuo incarico alla presenza augusta di S. A. R. il Principe Ereditario la ferrovia Torre Annunziata-Castellammare di Stabia dirigenti Società strade ferrate secondarie meridionali e popolazioni napoletane ti esprimono la loro più viva riconoscenza* ».

### La commemorazione ai tre Caduti fascisti.

RAVENNA. — Ricorrendo domani il dodicesimo anniversario del sacrificio dei camerati Giovanni Balestrazzi, Aldino Grossi e Olimpio Vistoli, il Fascio di Ravenna, convocato al completo, con intervento delle rappresentanze dei Fasci del Comune, commemorerà i tre Caduti. Verrà inaugurato poi il labaro dell'Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti, offerto dalla fiduciaria provinciale Bice Tellarini, vedova di Olimpio Vistoli.

L'on. Starace ha così telegrafato al segretario federale: « *Considerami presente all'inaugurazione del labaro dell'Associazione nel giorno che ricorda il sacrificio dei camerati Giovanni Balestrazzi, Aldino Grossi e Olimpio Vistoli. Veterani e giovani siano sempre degni di onorare la loro memoria, operando fedelmente agli ordini del Duce* ».

### Il compiacimento di Starace per l'opera prestata da Giovani fascisti in un incendio.

COSENZA. — Informato dell'opera prestata dai Giovani fascisti del primo campeggio silano « Michele Bianchi » per isolare e spegnere l'incendio di tre villette in località Fago del Soldato, frequentato luogo di villeggiatura della Sila grande, il Segretario del Partito ha telegrafato al segretario federale di Cosenza, incaricandolo di esprimere il proprio vivo compiacimento alle giovani Camicie nere. Il segretario federale si è perciò recato nel pomeriggio di oggi al campeggio per portare la notizia, che ha dato luogo a una grande manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

### I littoriali delle cultura e dell'arte - Una riunione presieduta da Starace.

ROMA. — Questa mattina alle 10, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è tenuta a Palazzo Littorio l'annunciata riunione della Commissione per lo studio e la preparazione del programma dei Littoriali della cultura e dell'arte per l'Anno XIII.

### Le visite alla Mostra della Rivoluzione

ROMA. — Giornalmente convengono alla Mostra della Rivoluzione fascista reparti di Avanguardisti, allievi capicenturia del Campo « Sandro Mussolini » e di insegnanti del Corso informativo dell'Opera Nazionale Balilla, che affollano le sale seguendo con vivo interesse le spiegazioni loro fornite. A visita ultimata i reparti si ammassano nel Sacrario dei Caduti fascisti, sostando qualche minuto in religioso silenzio.

Numerose sono sempre le visite dei turisti stranieri, fra i quali si ricordano una comitiva di studenti universitari cecoslovacchi provenienti da Praga, un gruppo di pellegrini cattolici americani provenienti da Chicago, 20 turisti canadesi e altre comitive di turisti inglesi, ungheresi, tedeschi e americani.

### Nuovi membri del Consiglio delle Corporazioni.

Con R. decreto del 14 giugno scorso, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'avv. Guido Pesenti è nominato membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni per il triennio 21 aprile 1933-20 aprile 1936 quale rappresentante della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione in sostituzione del dott. Aroldo Berni.

Con altro R. decreto di pari data è nominata membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni per il detto triennio la signora Maria Vittoria Luzzi, commissaria del Sindacato nazionale fascista levatrici, in sostituzione della signora Rosa Malacarne.

### La nave-scuola «Colombo» a Tripoli.

TRIPOLI. — Stamane è qui giunta la nave-scuola *Colombo*, al comando del capitano di vascello Brunetto, con a bordo 83 allievi che compiono una crociera di istruzione nel Mediterraneo. La *Colombo* resterà a Tripoli 5 giorni e ripartirà poi per Bengasi. Gli allievi sono stati festosamente accolti dalla popolazione.

### La partecipazione di 50 unità alle esercitazioni navali.

ROMA. — Come è stato già annunciato nella prima decade di agosto, la prima e la seconda Squadra navale, integrate da alcuni sommergibili e da aerei, svolgeranno nel medio Tirreno esercitazioni a partiti contrapposti e tiri di combattimento sotto la direzione del capo di S. M. della Marina, che alzerà le insegne sull'incrociatore *Pola*.

La prima Squadra navale allineerà sei incrociatori e diciotto siluranti; la seconda, quattro incrociatori e otto esploratori. Complessivamente, alle esercitazioni parteciperanno cinquanta unità fra navi di superficie e sommergibili.

### Una visita del prefetto di Bolzano alle patriottiche popolazioni della Pusteria.

BOLZANO. — Il Prefetto di Bolzano, accompagnato dal comandante la Divisione militare del Brennero, da una rappresentanza del segretario federale e da altre autorità, ha visitato oggi ufficialmente la valle di Pusteria, sostando a Brunico, dove tutte le autorità militari, civili ed acclesiastiche, le organizzazioni del Regime, le scolaresche ed il popolo gli hanno improvvisato calorose accoglienze attestanti in modo significativo il patriottismo e la devozione per il Duce delle popolazioni riconoscenti al Regime anche per le notevoli provvidenze recentemente adottate a beneficio dell'economia della valle.

Rispondendo al saluto del podestà di Brunico e del segretario politico, il prefetto ha rivolto alla folla un discorso per compiacersi della fervida collaborazione e dell'elevato spirito fascista che animano e uniscono autorità civili, ecclesiastiche e popolo, rilevando l'amoroso interessamento del Governo alle sorti della operosa valle per la quale recentemente, per volere del Duce, si è iniziata la radicale trasformazione della più importante arteria stradale, dove lavorano attualmente cinquecento operai. Ha elogiato la fedeltà e i sentimenti della popolazione della Pusteria ed elevando il pensiero al Duce ha sollevato una commossa, vivissima acclamazione.

Il prefetto ha visitato quindi il Municipio e la Cassa di Risparmio, l'Istituto agrario provinciale di Teodone e gli stabilimenti locali dell'industria tessile, fatto segno dovun-

que a manifestazioni d'omaggio. Nella mattinata egli aveva visitato le colonie montane di Millan, presso Bressanone, dove sono ostitati numerosi fig.i d'Italiani all'estero e la colonia di Planeios per i figli degli iscritti al pubblico impiego, prendendo minuta visione del perfetto funzionamento delle colonie stesse e rivolgendo parole di fede e d'incitamento ai fanciulli i quali espressero con entusiastiche dimostrazioni il loro amore e la loro riconoscenza al Duce.

### La riabilitazione dei condannati dimostratisi valorosi in guerra.

ROMA. — In conformità alle direttive del Duce per la riabilitazione di coloro i quali, pur avendo in un momento di debolezza commesso infrazioni alle leggi militari, hanno poi compiuto atti di valore sui campi di battaglia, il sottosegretario a'la Guerra gen. Baistrocchi ha deciso che in questo caso vengano cancellate sui documenti matricolari le annotaz'oni che intaccano la figura morale degli individui.

La Sezione di Napoli dell'Associazione nazionale combattenti, che aveva rappresentato un caso del genere, in seguito a comunicazione ricevuta in tal senso, ha inviato un telegramma di riconoscenza al Duce e al sottosegretario alla Guerra.

### La pubblicazione delle norme sulle controversie individuali del lavoro.

ROMA. — La Libreria de'lo Stato ha pubblicato un volumetto di 24 pagine che riporta le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro, approvate con R. decreto del 21 magg'o scorso n. 1073.

## Giovedì 26

### Le forze militari italiane presidiano il confine austriaco.

*ROMA. — Sin dal primo annuncio dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss e cioè dalle ore 16 del giorno 25 e nella eventualità di complicazioni, sono stati ordinati movimenti di forze armate terrestri e aeree verso i confini del Brennero e della Carinzia.*

*Tali forze sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi evenienza.*

*Tuttavia dal momento che la situazione in Austria sembra avviarsi alla normalità è lecito ritenere che non ci sarà bisogno di andare oltre a queste misure di carattere precauzionale.*

### Il Duce riceve i generali Baistrocchi e Valle e il Capo dell'Ufficio Stampa conte Galeazzo Ciano.

*Appena giunto a Roma alle ore 13, il Duce si è recato direttamente a Palazzo Venezia dove ha ricevuto i Generali Baistrocchi e Valle, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich e il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Ga'eazzo Ciano.*

### Dollfuss affida a Mussolini l'avvenire della moglie e dei bambini.

VIENNA. — I giornali italiani pubblicano che molti giornali austriaci e delle altre nazioni riportano che durante il colloquio di Fey con il Cancelliere morente Do'fuss pregò il Ministro di rivolegrsi a Mussolini dicendogli che egli affidava alla sue cure l'avvenire della moglie e dei bambini.

### Una messa in suffragio di Dollfus al Lido di Roma.

ROMA. — Stamane, alle ore 9, nella Cattedrale del Lido di Roma è stata celebrata una messa di requiem per il defunto Cancelliere Dollfuss.

La Messa è stata celebrata a cura del « campo Austria » che ospita, come è noto, 200 giovani delle Heimvehren, ospiti del Duce.

Ha officiato monsignor Cremonesi, elemosiniere di Sua Santità il Pontefice.

### Le condoglianze del Papa al Presidente della Repubblica Austriaca.

CITTA' DEL VATICANO. — Dolorosa impressione ha prodotto in Vaticano l'assassinio del Cancelliere austriaco. L'annunzio del delittuoso avvenimento è stato dato al Pontefice, stamane, ed egli ne è rimasto vivamente addolorato.

*Omaggio floreale in onore del Cancelliere Dollfus al Campo Austria*



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Accintosi a celebrare la Messa Egli l'ha detta in suffragio del defunto.

Il Papa ha poi inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

« *Prendendo vivissima parte al profondo dolore tuo e della diletta Repubblica Austriaca, di tutto il mondo civile per la criminosa uccisione di Egilbero Dollfuss Cancelliere della Repubblica rendiamo omaggio alla memoria della degna figura di cristiano del fedelissimo figlio della Chiesa e del valoroso difensore della sua Patria. E dopo aver raccomandato alla Divina Misericordia l'anima del nobile Scomparso imploriamo al Cielo la vera pace alla cattolica Austria e ad essa e in primo luogo a te impartiamo con particolare benevolenza l'Apostolica Benedizione.*

Pio Papa XI ».

### La notizia della morte di Dollfuss al campo «Austria».

ROMA. — La notizia della tragica morte del Cancelliere Dollfuss ha profondamente addolorato gli ufficiali ed i giovani austriaci del « Campo Austria » al Lido di Roma.

Stamane alle ore 8.20 ha avuto luogo una commovente cerimonia. Sul podio era stato collocato un grande ritratto di Dollfuss, inquadrato dalla bandiera austriaca e da un velo nero, e circondato da fasci di fiori.

I giovani si sono schierati innanzi al podio e il maggiore Zanetti, comandante del corpo, ha commemorato lo Scomparso. Il Ministro Parini ha aggiunto parole di cordoglio.

I giovani hanno quindi cantato l'inno nazionale austriaco e molti di essi, recando omaggi di fiori al ritratto del Cancelliere, piangevano. E quindi è stata innalzata la bandiera abbrunata.

Tutti i partecipanti al Campo assisteranno domattina ad una Messa di Requiem che sarà celebrata alla Cattedrale del Lido di Roma.

### I lavoratori dell'Industria per le Opere Assistenziali - 16 milioni offerti in sette mesi.

ROMA. — Nella scorsa campagna invernale l'ammontare dei contributi offerti dai lavoratori occupati nell'Industria agli Enti Opere Assistenziali del Regime ha raggiunto la cospicua somma di L. 15.755.721.65, somma che nei confronti delle precedenti campagne (1931-32 e 1932-33) presenta un aumento rispettivamente di L. 1.545.071.55 e di L. 664.578.10.

Per una più esatta valutazione del sacrificio sopportato dai lavoratori, bisogna tener presente che la somma raccolta comprende esclusivamente i contributi offerti dai prestatori d'opera, in base alle deliberazioni adottate dalle Unioni Provinciali e dagli organi direttivi dei Sindacati di categoria, e si riferisce ad un periodo medio di sette mesi, che, nella generalità dei casi, è stato quello che va dal novembre 1933 all'aprile 1934. Non figurano in essa, quindi, fra l'altro, tutte le oblazioni di carattere individuale, le elargizioni fatte dal personale confederale e dagli Istituti sindacali, nonchè le spese incontrate dalle Unioni Provinciali nelle varie forme di assistenza diretta.

### Il Segretario del Partito in Emilia e in Romagna.

BOLOGNA. — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi giungeva a Bologna S. E. il Segretario del Partito, proveniente dalla provincia di Forlì, dove ha visitato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia.

Dovunque, l'improvviso arrivo di S. E. Starace ha suscitato spontanee, entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte della popolazione, che si è affollata intorno al Segretario del Partito e con la quale S. E. Starace si è affabilmente intrattenuto.

A Bolonga l'on. Starace si è recato alla sede della Federazione dei Fasci dove è stato ricevuto dal Segretario Federale e dove ha avuto un colloquio col Prefetto.

S. E. Starace è ripartito alle ore 15 per Roma.

### Solenne commemorazione di un martire fascista.

MILANO. — Per iniziativa del gruppo rionale « Battista », questa mattina è stata celebrata, nella chiesa di Sant'Andrea, una messa di suffragio per il Martire Fascista Orazio Porcu.

Erano presenti i famigliari del Caduto e una larga rappresentanza di fascisti. Tutti i presenti si sono poi recati a deporre fiori sul luogo dove cadde il Porcu e sulla sua tomba.

### S. E. Starace a Bologna.

BOLOGNA. — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi giungeva a Bologna S. E. il Segretario del Partito proveniente dalla provincia di Forlì, dove ha visitato la Federazione e i Fasci di Combattimento di Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia.

Ovunque, l'improvviso arrivo di S. E. Starace ha suscitato spontanee entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte della popolazione che gli è fatta intorno e con la quale il Segretario del Partito si è affabilmente intrattenuto.

A Bologna l'on. Starace si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, dove è stato ricevuto dal Segretario federale avv. Colliva. Il Segretario del Partito ha avuto anche un colloquio con S. E. il Prefetto Natoli giunto subito dopo alla Casa del Fascio.

S. E. Staracee è ripartito alle ore 15 per Roma.

### L'arresto di Leandro Arpinati

ROMA. — Stanotte nella sua abitazione di Malacappa, presso Bologna, è stato tratto in arresto l'ex deputato, recentemente espulso dal Partito, Leandro Arpinati.

### La morte del generale Vitt. de Martini

BELLINZONA. — Oggi, nel pomeriggio, è morto il generale Vittorio De Martini comandante l'indicesimo gruppo legioni di Milizia di Bolzano. Il generale De Martini era un valoroso ex-combattente e decorato di guerra.

### I componenti della Commissione venatoria centrale.

ROMA. — Con decreto ministeriale sono stati nominati i componenti della Commissione venatoria centrale. Presidente è riconfermato il marchese Eugenio Niccolin. Fa parte della commissione anche l'avv. Giovanni De Leo della Commissione venatoria provinciale di Napoli.

### L'ammiraglio Conz collocato in ausiliaria.

ROMA. — Il Foglio d'Ordini della Marina annunzia che l'Ammiraglio designato d'armata Conz è stato, per limiti di età ed anzianità di servizio, collocato in ausiliaria.

### Le condoglianze del Re al Presidente Miklas.

ROMA. — Il Re ha inviato al Presidente Miklas un telegramma di cordoglio (*Vedere Documenti - Nei rapporti Internazionali*).

### L'antico arsenale e la Mostra della gloria di Amalfi consacrati dalla visita del Segretario del Partito.

AMALFI. — Stamane, alla presenza del Segr. del Partito, gli amalfitani hanno inaugurato il restauro d'un monumento sacro alla gloria italiana. Alle 10 il cacciatorpediniere « Esperio », con a bordo l'on. Starace e le altre autorità, ha gettato l'ancora tra il « Da Verrazzano » e il « Da Giussano ». Dalla cattedrale mons. Marini, arcivescovo di Amalfi, in mitria e sacri paramenti, seguito da due marinai dell'Armata, da due Giovani fascisti e da due orfani di guerra, si è recato al porto, ove si è imbarcato su un motoscafo. L'imbarcazione del presule si è fermata tra le navi da guerra. Cento altre barche, con tutte le vele tese al vento benigno, riccamente pavesate, popolavano la stretta ansa d'Amalfi. Le artiglieria dell'« Esperio » hanno fatto intendere il loro fiero saluto mentre gli equipaggi, schierati sulle tolde, erano pronti all'onoranza. Il Segretario del Fascio di Amalfi, che è il primogenito della provincia di Salerno, ha letto allora il Bollettino della Vittoria di Thaon di Revel, e mons. Marini ha benedetto il mare e, nel ma-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



re, i morti per la Patria, alla cui memoria è stata offerta una corona d'alloro.

Da queste solenni onoranze alla gloria navale d'Italia ha avuto inizio la bella giornata amalfitana. Nella città di Flavio Gioia, fin dalle prime ore del mattino, eran convenuti fascisti della costa. Ripeto questa frase convenzionale, perchè rievoca il modo pittoresco e animato di questa adunata. Parecchie centinaia di barche erano sfilate sotto gli incrociatori recando a bordo gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, in camicia nera o in divisa di marinai, i militi, i lavoratori. Venivano da Vietri e da Cetara, da Maiori e da Minori, da Conca e da Bettica, da Praiano e da Positano, da tutte le innumerevoli marinelle della costa. Erano in maggioranza barche di pescatori, grosse paranze mosse da quattro remi adoperati alla veneta.

Terminate le cerimonie in mare, mons. Marini è ritornato a terra, ove con il suo seguito ha atteso l'on. Starace. Innanzi all'arsenale repubblicano, il Segretario del Partito, che rappresentava il Duce, è giunto seguito dall'amm. Riccardi, in rappresentanza del sottosegretario alla Marina, dal prefetto Soprano, dall'on. Visco, Iannelli, Pellizzari, Schiassi, e da un gruppo di cavalieri di Malta. Entrate nell'arsenale, le autorità hanno preso posto sul podio. Mons. Marini, circondato dal capitolo metropolitano, ha scoperta e benedetta la lapide che dedica l'arsenale ai navigatori d'Italia. Indi, l'on. Visco ha illustrato brevemente il significato della cerimonia.

L'oratore one in rilievo che l'idea di restaurare l'arsenale di Amalfi e di commemorare degnamente le glorie militari della Repubblica è sorta dalla commossa lettera del Duce. Del resto, osserva l'oratore, questa rievocazione è perfettamente consona al nuovo orientamento della politica italiana. Sono trascorsi, infatti, appena quattro mesi dall'Assemblea quinquennale del Regime, nella quale il Duce indicava all'Italia nuova le vie della sua espansione in Africa e in Asia, La Mostra dell'impero amalfitano, che oggi si inaugura nel restaurato arsenale, suggerisce, specialmente a coloro che hanno inesattamente interpretato le parole del Duce, la qualità pacifica di questa espansione, che si compirà secondo le millenarie tradizioni italiane. Non per altra via che per quella dei traffici commerciali e della sapienza giuridica si affermò l'impero amalfitano, che lasciò segni su tutte le coste del Mediterraneo. E se i mercanti adoperarono le lunghe spade, fu per la libertà di questi traffici, libertà per tutti i navigatori. Amalfitani furono infatti gli equipaggi che punirono di duro ferro l'oltracotanza dei Saraceni, e n'è ricordo imperituro la vittoria d'Ostia.

L'oratore è stato molto applaudito. L'on. Starace, seguito dalle autorità, ha minuziosamente visitato l'arsenale e la mostra. L'antico monumento amalfitano fino a un anno fa non era altro che una rimessa d'automobili. Il piano stradale era salito sin quasi all'inizio delle volte, le quali con l'ubicazione del locale e la descrizione contenuta in un prezioso diploma del doge Mansone del secolo XI, conservato nell'archivio di Cava, rivelarono al prof. Chierici la gloriosa natura della rimessa. Le ardite volte delle due navate parallele rimontano certo al secolo XIII, mentre il locale è sicuramente dell'epoca repubblicana. Come estensione, non ne rimane che la terza parte. Si calcola che avesse altre ventiquattro arcate, e da questo dato si può valutare che parte della spiaggia amalfitana sia stata divorata dalle onde.

Restituito con un attento scavo il piano originario, sono stati ritrovati frammenti di quattro pali d'ormeggio e, in fondo, un argano di pietra. Alle pareti dell'arsenale hanno trovato ora posto i gonfaloni delle città marinare italiane, antiche repubbliche o porti di traffici, che ebbero intenso commercio con Amalfi. Ecco Napoli e Sorrento, Gaeta e Salerno, Pisa e Livorno, Genova e Venezia, Taranto e Siracusa. La grande riproduzione a colori d'un portolano posseduto dalla Biblioteca del Vaticano mostra l'espansione mediterranea dell'impero amalfitano: ecco segnate le città ove gli Amalfitani avevano case, quartieri, fondachi, consolati, ospedali, franchigie d'ogni genere. Ecco Costantinopoli e Acco, Laodicea e Beirut, Giaffa e Tripoli di Soria, Cipro e Alessandria, Tolemaide e Tripoli d'Africa. Ecco le città d'Italia ove gli Amalfitani possedevano borghi: Salerno e Napoli, Benevento e Capua, Taranto e Francavilla, Cosenza e Catania. Fra le mura ecco gli stemmi delle più illustri famiglie amalfitane: mercanti e ammiragli, alcuni dei quali hanno ancora la loro discendenza a Napoli e a Roma, gli Acconciaioco di Ravello, i Rogadeo i Confalone, gli Annichino, i Minuto e i Sasso di Scala, i Dentice, gli Amalfitano, i Marra, i D'Afflitto.

In fondo alla prima navata si ammira il grande plastico costruito da Paolo Rossi e Gastone Gambogi sulle indicazioni dello storiografo di Amalfi, Matteo Camera, rappresentante la Confederazione amalfitana come doveva essere verso il secolo XI, periodo del suo apogeo. Si vede Amalfi, con la vasta marina crollata poi nel mare, circondata dall'ampio muraglione che cingeva tutta la vallata, e, sui colli, i comuni di Scala, di Minuta, di Pontone, di Ravello, fortemente murati, e, sulla costiera, Minori e Maiori.

Sugli archi di divisione è stata disposta una ricca collezione di fotografia della costa. La seconda navata dedica-

*S. E. il Segretario del Partito ad Amalfi*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ta all'Ordine di Malta, il cui fondatore, fra Gherardo Sasso, era cittadino di Scala e suddito della Confederazione amalfitana, mostra un portolano, nel quale sono raffigurati gli sviluppi della navi dell'Ordine, gli stemmi dei suoi Grandi Maestri, i vessilli, i gonfaloni e un prezioso cimelio amalfitano: il frammento della decorazione del castello di prua di una delle navi di Ariadeno Barbarossa, naufragata innanzi ad Amalfi nel 1540. Il bassorilievo è bella opera in legno del Rinascimento italiano e quindi è legittimo supporre che la nave sulla quale figurava fosse stata predata dai Barbareschi.

Dopo la visita all'arsenale, l'on. Starace si è recato in Municipio. L'abito festivo di Amalfi era d'una suggestione incomparabile. Le bianche case che si accavallano in strane e fantastiche piramidi negli angoli dell'angusta marina erano letteralmente tappezzate di tricolori che risaltavano vivaci sul bianco degli intonachi resi ancora più brillanti dal vivido sole mediterraneo. In Municipio, il Segretario del Partito ha visitato la Mostra bibliografica di diritto marittimo che comprende una trentina di preziose opere che riassumono i principali testi di diritto marittimo medievale, dagli Ordinamenti di Trani del 1063, sino al Consolato del Mare del 1494. Sulle mensole sono esposte le gloriose Tavole amalfitane, accanto allo statuto « Super navibus et aliis lignis », manoscritto membranaceo prestato dall'Archivio di Venezia, all'« Imposicio officii Gazzariae », del XIV secolo, alla prima traduzione italiana del Consolato del Mare, per maestro Antonio Blaso de Adda.

Accanto alla Mostra bibliografica, il Segretario del Partito ha ammirato un'importante raccolta di diplomi e di pergamene relativi alla Repubblica amalfitana.

Dopo la visita in Municipio, il Segretario del Partito ha scoperto in piazza del Duomo la lapide che muta questa denominazione in Piazza delle Repubbliche marinare. Ha poi visitato il Chiostro del Paradiso, dove, a cura del prof. Chierici, gli arcosolii dove dormono gli antichi illustri cittadini amalfitani sono stati restituiti alla primtiva dignità. Lungo le pareti del bellissimo chiostro sono stati ordinati molti sarcofagi e preziosi cimeli di marmo, tra i quali frammenti dell'antico ambone che attende d'essere ricostruito.

Alle 11,30 l'on. Starace è ritornato in porto ove, seguito dalle altre autorità, è ritornato a bordo dell'« Esperio », salutato dalle grida degli amalfitani che in numerose barche pavesate circondavano la bella nave.

Il Segretario del Partito si è recato a Torre dell'Ancillara, a ispezionare la colonia marina della Federazione provinciale di Salerno. Dopo aver passato in rivista le forze giovanili della provincia, imponente adunata che aveva riunito circa 7000 giovani, ha voluto consumare il rancio stesso dei bimbi che il sole e il mare d'Italia, auspice il Regime, preparano ad una vita sempre migliore.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito è ritornato a Napoli.

## S. E. Starace a Napoli

NAPOLI. — Proveniente da Roma è giunto il Segr. del Partito, ricevuto alla stazione dall'alto commissario per la prov. di Napoli, Baratono, dal segretario federale, dal vicedirettore delle Antichità e Belle Arti, dal prefetto di Salerno e dal presidente del Comitato ordinatore delle manifestazioni amalfitane. L'on. Starace, seguito dalle autorità, si è diretto al Molo Beverello dove erano ad attenderlo l'ammiraglio Burzagli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, in rappresentanza del sottosegretario alla Marina, senatori, deutati e personalità cittadine. Dopo aver passato in rivista un manipolo della Milizia portuaria, una centuria della 138. Legione e reparti di Fasci giovanili e dell'Opera Balilla, il Segretario del Partito si è intrattenuto a colloquio con un numeroso gruppo di capi famiglia che, provenienti da Ferrara, si recano a Tigrina nel Garian. I partenti hanno salutato il gerarca con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito si è quindi imbarcato sul cacciatorpediniere « Espero » e salutato dagli applausi della folla è partito per Amalfi.

Di ritorno dalle celebrazioni amalfitane il Segretario del Partito ha visitato i lavori in via di compimento all'ippodromo di Agnano. Già prima delle 17, ora prevista per l'arrivo dell'on. Starace, il campo era gremito di pubblico. Lungo il viale che porta all'ippodromo erano schierati Balilla e Giovani fascisti. Il gerarca è arrivato alle 17,30 e al suo apparire la banda ha intonato gli inni della Rivoluzione mentre la folla dei presenti acclamava entusiasticamente.

Sul campo, le maestranze hanno interrotto il lavoro per improvvisare al gerarca una grande dimostrazione al grido di « Viva il Duce ». Il Segretario del Partito è salito su una delle tribune laterali dalle quali ha potuto osservare tutto il magnifico complesso delle opere compiute. Quindi, dopo avere visitato tutto il campo, ed aver chiesto schiarimenti sul prosieguo dei lavori, interessandosi vivamente dell'opera notevole che si sta compiendo, da appassionato cultore dello sport ippico, ha dato il battesimo alla pista, partecipando a una cavalcata insieme con quattro amazzoni e con un forte numero di cavalieri.

Infine ossequiato dai presenti ha lasciato l'Ippodromo.

Il Segretario del Partito è subito ripartito per Roma.

*S. E. Starace a Napoli passa in rivista i Fiduciari dei Gruppi Rionali*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Martiri fascisti commemorati a Raveuna

RAVENNA. — Il dodicesimo anniversario del sacrificio di Giovanni Balestrazzi. Aldo Grossi e Olimpio Vistoli è stato celebrato stasera con un'imponente adunata del Fascio di Ravenna completamente mobilitato e dei Fasci giovanili e dalle rappresentanze di tutti i Fasci della Provincia.

Nel sobborgo Saffi, luogo del martirio del Balestrazzi e del Vistoli sono state apposte corone del Segretario del Partito e del Fascismo ravennate ed è stato fatto l'appello dei Caduti.

Si è poi inaugurato il labaro dell'Associazione dei Caduti fascisti, madrina la fiduciaria provinciale Bice Vistoli. Dopo la lettura di un vibrante telegramma del Segretario del Partito hanno parlato il prefetto e il membro del Direttorio nazionale on. Renzo Morigi, provocando, tra le migliaia delle Camicie Nere presenti imponenti manifestazioni al Duce e al Fascismo.

Ricompostasi la colonna al canto degli inni, ha attraversata la città ed è giunta al borgo S. Rocco, ove sono state deposte oltre corone ed è stato fatto l'appello al caduto Grossi.

In serata alle ore 23 nella sala del Rettorato provinciale si è svolto il rapporto di tutte le gerarchie ravenati, fra ripetute, appassionate, dimostrazioni al Fascismo e al Capo del Governo.

### Il Duce invia al Governo polacco mezzo milione per i danneggiati.

ROMA. — Il Capo del Governo ha fatto pervenire, per il tramite del R. ambasciatore a Varsavia, al Governo polacco la somma di duecentomila zloty, pari a 500.000 lire, quale contributo del Governo italiano per i danni subiti dalle popolazioni polacche in seguito alle gravi inondazioni di questi giorni.

## Venerdì 27

### Le condoglianze del Parlamento italiano per la morte di Dollfuss.

ROMA. — Il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera hanno inviato al Vice Cancelliere d'Austria per la morte di Dollfuss. *(Vedere Documenti - Nei rapporti Internazionali)*.

Hanno inoltre inviato telegrammi di condoglianze: S. E. l'on. Suvich al Vice Cancelliere e alla signora Dollfuss; S. E. Starace al Vice Cancelliere; il Governatore di Roma al primo Borgomastro di Vienna e alla signora Dollfuss.

### Gli ufficiali del Corpo di Commissariato alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Questa mattina la Mostra della Rivoluzione Fascista è stata visitata da un gruppo di ufficiali del Corpo di Commissariato, accompagnati dal tenente generale ispettore capo, nobile Ettore Chiarizia. Gli ufficiali, che frequentano il corso di merceologia e chimica applicata, prima di iniziare la visita si sono adunati nel Sacrario dei Caduti Fascisti dove hanno sostato in breve raccoglimento.

### Una messa di requie per Dollfuss al Lido di Roma presenti i giovani del Campo «Austria».

ROMA. — Stamane gli avanguardisti austriaci del Campo « Austria » al Lido di Roma hanno lasciato il loro accampamento e preceduti dalla banda dei Reali Carabinieri in grande uniforme e da una Centuria di marinaretti si sono recati in corteo alla Cattedrale.

Il corteo era aperto dal Ministro Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero, dal Conte Thuro di Valsassina, capo delle organizzazioni giovanili della Carinzia, dal maggiore Zanetti, Comandante del Campo, dal presidente della provincia Don Pietro Colonna, dal Segretario amministrativo dei Fasci all'Estero e dal fiduciario fascista del Lido.

La Cattedrale era parata a lutto. Sulla facciata spiccava la seguente epigrafe orlata di nero: Pace e gloria — all'anima di Egilberto Dollfuss — Cancelliere della Repubblica Austriaca — eroe della indipendenza della nuova Austria.

Al centro della chiesa era stato collocato un catafalco ricoperto della bandiera austriaca.

Ad attendere il corteo erano mons. Pizzardi della Segreria di Stato di S. Santità, Mons. Cremonesi, Elemosiniere del Papa, e alcuni altri prelati; l'incaricato di Affari d'Austria presso la R. Corte, il Ministro d'Austria presso la S. Sede e tutte le organizzazioni fasciste del Lido di Roma inquadrate con i gagliardetti.

La Messa di suffragio è stata celebrata da Mons. Cremonesi. Vi ha assistito una enorme folla di fedeli.

Terminata la funzione si è ricomposto il corteo per il ritorno al Campo « Austria ». Lungo il percorso una grande folla ha fatto ai giovani ospiti una manifestazione di simpatia.

Al Campo « Austria » la cerimonia si è conclusa con le note di Giovinezza e dell'Inno Austriaco.

### Radiotrasmissioni dei funerali di Dollfuss

Domani dalle 13 alle 13.10, un giovane austriaco, ospite del Duce al Campo « Austria », pronunzierà brevi parole alla Radio nel momento stesso in cui s'inizieranno i funerali del Cancelliere Dollfuss. La traduzione del messaggio verrà poi letta al microfono da un Avanguardista.

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 15.30, saranno trasmessi da Vienna i discorsi commemorativi pronunciati dinanzi alla Salma del compianto Cancelliere Dollfuss.

Dalle 17 alle 17.30 avrà luogo la trasmissione, dal Duomo di Santo Stefano di Vienna, della cerimonia della benedizione impartita alla Salma dal Cardinale Imitzer.

### Un solenne funerale a Roma nella Chiesa austriaca per Dollfuss.

ROMA. — Ad iniziativa della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, lunedì mattina sarà celebrato un solenne funerale per Dollfuss nella Chiesa nazionale austriaca di S. Maria dell'Anima. Canterà la Messa pontificale il Vescovo Mons. Hudal, Rettore della Chiesa stessa, ed il Cardinale Pacelli darà l'assoluzione al tumulo.

### Operai che offrono due ore di lavoro per l'E. O. A.

FROSINONE. — Le maestranze delle Cartiere Meridionali di Isola del Liri, in occasione dell'inaugurazione della colonia elioterapica e della Casa del Giovane fascista, in segno di riconoscenza al Duce, hanno offerto per le Opere Assistenziali due ore di lavoro.

### Motopescherecci italiani fatti segno a fucilate da parte di doganieri turchi.

ROMA. — Il 21 corrente due motopescherecci di Mola di Bari, il *Nuovo S. Spiridione* e il *Nuova Maria di Trapani*, mentre sostavano presso Capo Tenes in prossimità del villaggio di Calamati sulla costa anatolica, a causa del cattivo mare che regnava al largo, furono fatti segno a colpi di fucile sparati da doganieri turchi. Un marinaio del *Nuovo S. Spiridione*, Matteo Chiamone da Mola di Bari, venne colpito a morte. L'autorità giudiziaria di Rodi, dove i due motopescherecci si erano recati dopo l'incidente, sta procedendo a una minuziosa inchiesta e l'ambasciatore ad Ankara ha nel frattempo formulato al ministro degli Esteri turco ampie riserve di ulteriore azione a seguito dei risultati dell'inchiesta iniziata.

### Ventimila lire alle O. A. di Catanzaro e Tropea provenienti da un risarcimento di danni.

ROMA. — L'Avvocato Generale dello Stato ha rimesso al Duce la somma di lire ventimila versate dal marchese Bernardo Tranfo di Tropea in esecuzione della nota sentenza del ribunale di Vibo Valentia che lo condannava per reato di oltraggio a pubblico ufficiale in persona di un aggiunto procuratore dell'Avvocatura dello Stato. Tale somma, che rappresenta il risarcimento del danno e delle spese, è stata devoluta, in conformità della richiesta delle parti civili e del dispositivo della predetta sentenza, alle Opere Assistenziali di Catanzaro e di Tropea.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Sabato 28

### Una missione agricola americana visita le Aziende della Brianza.

DESIO. — Nel pomeriggio di ieri è giunta a Desio una missione americana, composta dal dott. Herry C. Taylor, membro permanente del Comitato dell'Agricoltura degli Stati Uniti, e da un gruppo di studenti americani. Gli ospiti, che erano accompagnati dal dott. Elena, della Cattedra Ambulante di Milano e dal Fiduciario della Cattedra ambulante di Monza, sono stati ricevuti nella storica Villa Traversi, dal comm. Alessandro Pissavini che ha loro illustrato il funzionamento amministrativo delle aziende agricole della Brianza.

Quindi la Commissione si è recata a visitare alcuni campi coltivati a granoturco e diverse fattorie, esprimendo parole di elogio e di ammirazione al Capo del Governo per l'impulso che ha saputo dare all'agricoltura italiana.

### Gli orfani di Dollfuss ignorano ancora la tragica morte del loro padre.

RICCIONE. — I figli del compianto Cancelliere Dollfuss continuano a ignorare la tragica morte del padre. Essi sono amorosamente assistiti dalla famiglia del Duce. Oggi hanno compiuto una gita in motoscafo. Per lunedì è annunciato a Riccione il ritorno della vedova del Cancelliere.

### Provvedimenti del Prefetto di Bergamo contro due mugnai inadempienti alle disposizioni in vigore.

BERGAMO. — Con decreto prefettizio, sono stati chiusi, per quindici giorni, il Molino Romanese, gestito da certo Carlo Induni a Romano Lombardo; e il molino a cilindri, gestito da certo Eugenio Rovetta, a Treviglio, entrambi inadempienti alle disposizioni in vigore per la macinazione obbligatoria del frumento proveniente dagli ammassi.

Gli anzidetti esercenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

### Provvedimenti nel Piacentino.

PIACENZA. — In applicazione delle disposizioni impartite dal Governo, a tutela dell'agricoltura e per la utilizzazione del grano fatto affluire agli ammassi collettivi, sono state accertate, dalla locale Guardia di Finanza, contravvenzioni a carico delle seguenti ditte esercenti molini nella provincia di Piacenza:

Baiardi Luigi, da Pianello Val Tidone; Passarini Giovanni, da Gazzola; Gruppi Agostino, da Nibbiano; Perni Marco e Salvatore Ettore, da Cortemaggiore; Fratelli Orlando, da San Giorgio Piacentino.

Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Così pure venne denunciato all'autorità giudiziaria Carlo Tosca, di Angelo, da Castel San Giovanni.

### L'on. Mezzetti in visita ispettiva tra le Colonie di Reggio.

REGGIO CALABRIA. — E' stato nella nostra provincia il fascista deputato Mario Mezzetti, mandato dal Segretario del Partito, ad ispezionare le colonie estive della Federazione dei Fasci di combattimento di Reggio. L'on. Mazzetti si è recato alla colonia marina di San Leo, alla colonia montana di Catona, a quella di Pentimele, al campo solare di Palmi, alla colonia marina di Locri, a quella di Gioiosa e al campo solare di Tauria Nuova. Egli si è reso minutamente conto dell'attrezzatura e del funzionamento di tutti i servizi e delle condizioni di salute dei piccoli ospiti. L'on. Mazzetti si è anche recato a S. Eufemia d'Aspromonte e a Villa S. Giovanni dove si stanno compiendo i lavori per due colonie che saranno pronte entro la prima decade di agosto.

### L'arrivo del «Rex» con 1802 persone fra cui Avanguardisti e Balilla diretti alle nostre colonie estive.

NAPOLI. — Verso mezzogiorno, proveniente da New York, è giunto in porto il super-transatlantico « Rex ». Anche in questo viaggio il grande transatlantico italiano ha superato i piroscafi di altre nazionalità partiti contemporaneamente da New York, per il numero di passeggieri, avendo a bordo 1802 passeggieri delle varie classi.

A bordo del « Rex » si trovano imbarcati gruppi di avanguardisti e di balilla destinati alle colonie per i figli degli italiani all'estero. Tra le personalità che viaggiano sul « Rex » vi è la granduchessa Maria di Russia.

Il « Rex » è ripartito alle 17 per Genova.

### Il Duce si compiace per l'attività svolta dalla Banca Nazionale del Lavoro.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il dott. Osio, direttore generale della Banca del Lavoro il quale gli ha riferito sulla attività della Banca e particolarmente sull'imponente opera di organizzazione dei servizi di cassa delle associazioni sindacali e istituti collaterali in tutta Italia, e sul notevole incremento di tutte le attività della Banca, specie dei depositi.

Il dott. Eslo ha inoltre illustrato nel campo del credito fondiario l'opera svolta dalla Banca per l'edilizia popolare e per la conversione a saggio più favorevole dei mutui; opera che verrà ancora largamente intensificata nell'anno in corso.

Ha infine riferito sulla organizzazione e lo sviluppo del credito agli enti corporativi e ai consorzi di produttori.

## Domenica 29

### L'inaugurazione a Monzalbano di una nuova colonia fluviale.

MANTOVA. — Dopo il Po anche il Mincio comincia ad avere i suoi bagnanti. Ieri, ai piedi dei colli di Monzambano, fra festosi sciami di giovanetti e folte comitive di dopolavoristi, è stata inaugurata una nuova spiaggia. Il vasto anfiteatro di colline moreniche che si stende ad arco tra il Garda e il corso del Mincio sta per avere anche un'importanza turistica per merito preminente della nuova linea ferroviaria che partendo da Mantova va a Peschiera sulle soglie del Garda. Usufruendo di questa nuova arteria di comunicazione, festose brigate di mantovani e veronesi, per i quali oggi erano stati allestiti premi speciali, si sono dal pomeriggio sino a notte alta riuniti a Monzambano per godervi la giornata inaugurale di quella spiaggia che si stende per un largo tratto per la verde vallata del fiume in una visione panoramica ridente e pittoresca. Canti patriottici, inni fascisti e acclamazioni al Duce hanno salutato il rito dell'alza bandiera.

### Il rapporto a Cuneo degli enti sindacali dell'industria.

CUNEO. — Presieduto dal commissario ministeriale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria on. Cianetti, è stato tenuto ieri al Palazzo Littorio, il rapporto degli Enti sindacali dell'industria della provincia, presenti il prefetto, il segretario federale, il podestà di Mondovì e i rappresentanti delle categorie di tutti i lavoratori. Il segretario provinciale dell'Unione industriale ha svolto la relazione sull'attività dell'Unione stessa e il segretario federale si è compiaciuto della disciplina e della fede fascista dei lavoratori.

L'on. Cianetti ha poi parlato ai rappresentanti dei lavoratori dei vantaggi della Corporazione, dei libretti di lavoro e di tutte le provvidenze del Regime per le classi umili. Il rapporto si è chiuso tra grandi acclamazioni al Duce e al canto degli inni della Rivoluizone. Nel pomeriggio l'on. Cianetti ha presieduto una riunione di lavoratori nella zona di San Dalmazzo di Tenda, tra grande entusiasmo e vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

### Un simbolico dono della Marina ai coloni di Sabaudia.

ROMA. — Domani martedì la seconda Squadra navale giungerà nelle acque di Sabaudia. Le unità si disporranno su duplice fila dinanzi al litorale tirrenico. Alle 8,30 le autorità locali saliranno sulla nave ammiraglia; alle 9,30 sbarcheranno un primo e un secondo scaglione di marinai che raggiungeranno su automezzi la piazza della Rivo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



luzione. Alle 10 scenderanno quindi a terra gli ufficiali e infine l'ammiraglio comandante la Squadra con gli ufficiali ammiragli e lo Stato Maggiore. Alle 10.30 si svolgerà in piazza della Rivoluzione una solenne cerimonia: a nome della R. Marina verrà consegnata al comune di Sabaudia un'ancora e in ricordo dell'avvenimento sarà murata una targa con la seguente scritta:

« Alla terra dal nome augusto — che per volere del Duce — canta alfine sul mare di Roma — l'inno di una vita feconda — la seconda Squadra navale — offre il simbolo — che trae dalla fede di oggi — l'orgogliosa certezza del domani ».

Dopo la consegna dell'ancora e l'inaugurazione della targa gli Stati Maggiori delle navi e le autorità presenti interverranno ad un ricevimento. Alle 11 gli ufficiali e i marinai visiteranno gli edifici pubblici.

Un rancio sarà distribuito a mezzogiorno nella pineta di Sabaudia. Ad esso parteciperanno le rappresentanze militari. Alle 12.30 il Comune offrirà una colazione in onore degli ufficiali della Squadra.

Durante l'intero pomeriggio i coloni dell'Agro pontino visiteranno le varie unità navali, mentre dalle 13.30 alle 14.30 si recheranno a visitare Littoria e i lavori di bonifica prima seicento marinai, poi trecento sottufficiali e infine l'ammiraglio comandante la Squadra e gli Stati Maggiori. Alle 16.30 il Comune di Littoria riceverà gli equipaggi. Alle 18 avrà luogo un ballo popolare a Sabaudia e alle 20 le autorità parteciperanno ad un pranzo a bordo delle navi. La giornata si concluderà con uno spettacolo pirotecnico sul lago di Paola. All'alba del 1. agosto la Squadra navale leverà le ancore.

## L'on. Arias tra i coloni del Mantovano acclamanti con riconoscenza al Duce.

MANTOVA. — Le colonie elioterapiche fluviali mantovane, per incarico del Segretario del Partito sono state visitate dall'on. prof. Arias, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il quale ha poi voluto conoscere da vicino, anche nella sua qualità di direttore della Scuola in scienze corporative presso l'Ateneo fiorentino, le aziende rette col sistema della compartecipazione collettiva. Accompagnato dal segretario federale e dal segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati agricoli Alcide Aimini, l'on. Arias ha infatti preso contatto con i lavoratori addetti alla mezzadria collettiva presso le più grosse aziende agricole dei comuni di Marmirolo, Castel d'Ario e Roverbella. Ovunque egli ha parlato ai lavoratori suscitando vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, al quale i contadini hanno manifestato la più devota entusiastica riconoscenza. L'on. Arias ha spiegato ai rurali l'opera vigile del Regime per la tutela dei lavoratori e le fondamentali direttive del Governo fascista nei riguardi della produzione agricola.

## Ufficiali della Milizio e dopolavoristi in crociera sul Po.

MANTOVA. — Prosegue regolarmente il suo viaggio la imbarcazione degli ufficiali della 1. Legione della Milizia di Torino che partendo da quella città, ha coperto sinora circa 600 chilometri, dirigendosi verso Trieste. Sin qui i crocieristi hanno fatto una decina di tappe, sostando a Viadana all'ingresso della provincia di Mantova a causa di un violento nubifragio che li ha colti nel mezzo del fiume. Rimangono loro ancora da percorrere 240 chilometri per giungere alla città adriatica, ch'essi confidano di toccare il 1. agosto. La crociera ha scopo istruttivo, topografico e militare, e di preparazione per un'altra audace impresa nautica che gli stessi ufficiali della Milizia intendono compiere in seguito.

Un'altra imbarcazione crocierista sta scendendo il Po: appartiene al Dopolavoro di Peschiera e reca a bordo cinque dopolavoristi i quali, scesi lungo il Mincio alla sua confluenza col Po, si dirigono a Venezia.

## Traslazione della salma di un Caduto fascista che sarà accolta nella cripta di Santa Croce.

PRATO. — Ieri è avvenuta la traslazione della salma del Caduto fascista Agostino Santi, che verrà accolta nella cripta di Santa Croce a Firenze. Le spoglie furono esumate sabato mattina e deposte nella cassa, avvolta dal tricolore, nella sede del Fascio di Migliana, una sala della quale era stata trasformata in camera ardente. La bara è stata vegliata a turno da Fascisti e Giovani fscisti. Ieri mattina il parroco ha celebrato la Messa, pronunciando brevi parole; quindi, alla presenza della professoressa Menabuoni, che rappresentava il segretario federale, e di altre autorità, nel luogo stesso dove il Santi venne colpito, è stato celebrato il rito fascista dell'appello. Quindi il feretro è stato trasportato a spalla dai Fascisti e Giovani fascisti per cinque chilometri, mentre la musica suonava « Giovinezza ». La popolazione ha tributato commossi omaggi alla salma del Caduto, che è stata quindi deposta al cimitero di Trespiano, dove rimarrà fino all'inumazione nella cripta.

## Il Congresso degli ingegneri a Carrara.

CARRARA. — Si è svolto ieri il Congresso regionale degli ingegneri, alla presenza delle autorità. Presiedeva il sen. Russo commissario del Sindacato nazionale degli ingegneri. Tra gli altri erano intervenuti il sen. prof. Daghiardi dell'Ateneo pisano e rappresentanti dell'Unione inha riconfermato i voti per un più largo impiego di marmo dustriali e dei Sindacati dell'industria. Il Congresso, che nelle opere pubbliche, si è conchiuso con l'invio di telegrammi di omaggio al Duce e al ministro dei Lavori pubblici. I congressisti hanno quindi visitato la Mostra celebrativa del marmo, ammirandone l'organizzazione.

## Nave-scuola portoghese a La Spezia.

LA SPEZIA. — E' giunta in golfo la nave scuola della Marina portoghese « Pagres », recante a bordo gli allievi di quell'Accademia marinara. Dopo le salve regolamentari, l'ammiraglio Denti Amari di Piraino, comandante del Dipartimento, ha ricambiato la visita al comandante la nave.

## Manifestazioni in tutta Italia.

Tra le molte altre cerimonie che si sono svolte nella giornata di ieri nelle varie città, particolare risalto hanno avuto le celebrazione del diciassettesimo annuale della fondazione dei reparti d'assalto.

La ricorrenza è stata solennizzata a Pavia con un'adunata alla quale ha partecipato anche il prefetto Leone e dove hanno parlato il presidente della sezione Fiocchi ed il prof. Giudici; in corteo gli arditi si sono quindi recati a deporre una corona di fiori alla lapide dei Caduti.

Significativa imponenza ha avuto la celebrazione ad Aosta dove gli arditi hanno inaugurato il loro « covo di battaglia » e la fiamma di combattimento, presenti anche reparti venuti da Torino, Milano, Pavia e Vercelli; tutte le autorità e le rappresentanze dei corpi armati e delle associazioni di Aosta hanno assistito alla cerimonia; dopo deposta una corona di fiori ai piedi del monumento ai Caduti e il saluto al Duce, don Stefano Pavese, valoroso ufficiale delle « fiamme nere », ha commemorato con eloquente parola la storica data e ricordato le benemerenze dell'arditismo durante la guerra e per la Causa della Rivoluzione, suscitando vibranti acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

A Genova l'adunata ha avuto luogo nella piazza della Vittoria, dove il cappellano padre Baratono, decorato di guerra, ha celebrato la messa nella cripta dei Caduti. Gli arditi hanno quindi assistito, nella Casa del Balilla, all'inaugurazione di ventidue gagliardetti degli artigiani. Dopo un omaggio di fiori all'ara dei Caduti fascisti, l'on. Buronzo ha cmomemorato con fervida parola il Natale dell'arditismo, affermando che lo spirito degli arditi di guerra rivive oggi nelle giovani organizzazioni del Fascismo.

Anche a Firenze, dopo una messa nella chiesa di Badia, e un omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, la data è stata commemorata a Palazzo Vecchio dal tenente Belli, dalla meraglia d'oro Martelli, dal segretario federale e dal ministro di Stato, marchese Dino Perrone Compagni.

A Padova rappresentanze di arditi di Napoli, Treviso, Vicenza, Venezia, Spezia e Cagliari, dopo aver deposto corone di allora ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione hanno partecipato al teatro Casalini all'inaugurazione di 14 fiamme delle sezioni di Padova e della provincia, svoltasi tra grandi ovazioni al Duce.

Due imponenti raduni di alpini e artiglieri di montagna

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



si sono svolti ieri in Val Sosia, a Sagliano Micca, presso Andorno per la benediaione della fiamma verde del Gruppo « Valle Cervo » e sulla vetta del monte Noveis in Val Sessera dove, presenti oltre cinquemila alpini, è stata collocata nel tempietto votivo, eretto a ricordo dei Caduti della valle, una statua raffigurante la Madonna del Grappa.

Una festosa e pittoresca adunata di dopolavoristi convenuti dalle provincie di Perugia, Arezzo, Pesaro e Forlì ha avuto luogo al Passo di Bocca Trabiria, ad oltre 1000 metri, dando luogo in quel punto d'incontro di tre regioni, ad una magnifica e significativa dimostrazione di cameratismo e di fede fascista.

### Il sen. Marescalchi esalta a Imperia le virtù dei rurali liguri.

IMPERIA. — Il sen. Marescalchi, alla presenza del prefetto gr. uff. Degli Atti, degli on. Guidi, Parodi e Palermo, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di tutte le autorità, oltre a un foltissimo pubblico composto in gran parte d'agricoltori, nel grande salone della Villa municipale di Sanremo, ha assistito alla distribuzione dei premi della Mostra di floricoltura e del primo gruppo di contributi per la rimessa a coltura dei terreni ex-olivati.

Dopo il saluto del vice-podestà e del presidente della Federazione Agricoltori, il sen. Marescalchi ha espresso la sua ammirazione per l'opera del coltivatore ligure, che ha tributato agli agricoltori il suo elogio per la fermezza con cui hanno resistito ai tempi difficili. Si è compiaciuto del risultato del concorso per la messa a coltura dei terreni ex-olivati, ammotando i concorrenti a ben 1299, e ha incitato ad intensificare la piantagione degli olivi, affermando che non potrà mancare un proficuo reddito dato il fabbisogno del paese che non è coperto dall'attuale produzione. Dopo aver parlato delle colture ortofrutticole, egli ha messo in rilievo la necessità della propaganda del fiore e del miglioramento della qualità, che porterà certamena una potenziata agricoltura che contribuisca validamente all'affermazione della nuova grande Italia fascista.

Vivissimi applausi al Duce hanno salutato le parole del sen. Marescalchi che, distaibuiti i premi, è partito per Col di Nava per visitarvi con la guida del preside dell'Amministrazione provinciale, la Colonia alpina di Imperia dove le 350 bambine hanno eseguito esercizi di ginnastica e salutato il sottosegretario col canto degli inni fascisti.

Nel pomeriggio, il sen. Marescalchi si è portato a Mendatica, ove era atteso dalla popolazione intera con a capo te all'aumento dello smercio. Egli ha concluso auspicando le autorità. Egli, vivamente compiaciuto, dell'iniziativa della Cattedra ambulante d'agricoltura e del corso di erboristeria e distillazione delle piante aromatiche, ha messo in rilievo l'importanza dell'industria delle erbe officinali e del corso tenuto per insegnare la loro razionale utilizzazione. Ha ricordato come il Duce d'Italia sia stato l'unico Capo di Governo che abbia messo in valore i rurali e al primo posto dell'economia nazionale l'agricoltura, ed ha sollevato un'entusiastica manifestazione di fede e di devozione a chi guida l'Italia verso i suoi luminosi destini.

### L'on. Puppini visita gli impianti della elettrificata Napoli-Salerno.

SALERNO. — Ieri mattina, proveniente da Napoli, è giunto a Salerno il ministro delle comunicazioni, on. Puppini, salutato dal prefetto, dal vice-segretario federale e dal vice-podestà. L'on. Puppini, accompagnato dal capo compartimento e dalle autorità, si è recato a visitare gli impianti della elettrificata linea Napoli-Salerno, di imminente funzionamento, e a constatare l'opportunità dello spostamento del binario ferroviario oltre Salerno, il che renderà possibile lo sviluppo della città giardino e balneare in quella ridente zona.

Nell'occasione il ministro Puppini ha visitato le colonie marine del Partito al Lido di Angellara. I 450 piccoli ospiti hanno improvvisato una fervida manifestazione al Duce. Salutato dalle autorità il ministro è più tardi ripartito per Napoli.

### Le manifestazione a Verona.

VERONA. — Ieri si è svolta all'Aeroporto di Boscomantico una manifestazione aviatoria organizzata dall'Aero Club « Ettore Arduino » in collaborazione con la Federazione provinciale fascista. Vi hanno partecipato apparecchi da bombardamento dello Stormo di Ferrara, alcuni noti aviatori italiani e i Giovani fascisti veronesi iscritti al corso di volo a vela.

Il campione tedesco Achgelis ha ripetuto a Verona il magnifico programma d'acrobazia svolto a Milano; la paracadutisti signorina Giessner si è lanciata da circa 600 metri; il tenente Viola, su un « Caproni 113 » e una pattuglia di tre apparecchi della Brigata da caccia del Duca d'Aosta hanno eseguito stupendi virtuosismi. La manifestazione si è chiusa con esercizi acrobatici dell'ing. Rolando su di un aliante che era stato rimorchiato fino a mille metri e quindi sganciato.

### L'on. Biagi alla colonia dell'Abetone.

BOLOGNA. — Ieri l'on. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni, ha visitato la colonia montana di « Dodolo Aacclamazioni dei piccoli ospiti, il sottosegretario ha visitato betone », che ospita 250 bambini. Accolto dagli inni e dalle tutti gli impianti e quindi ha lasciato la colonia, compiacendosi per la sua perfetta organizzazione.

### Ispezioni del prof. Marpicati in provincia di Trento.

TRENTO. — Ieri mattina è giunto a Trento il prof. Arturo Marpicati, vice-segretario del Partito, per una ispezione improvvisa alla Federazione dei Fasci di combattimento. Alla Casa del Fascio egli ha visitato minutamente tutti gli uffici, informandosi del loro funzionamento e dell'attività svolta e da svolgere. Nel pomeriggio il prof. Marpicati si è recato a Cavalese, dove ha visitato la sede del Fascio. Quindi ha ispezionato la colonia alpina di Daiano, dove sono ospitati 350 fanciulli dell'Opera Balilla di Pavia.

### Voli di propaganda a Frosinone.

FROSINONE. — Ha avuto il suo svolgimento al campo di aviazione locale la riunione aviatoria promossa dal Reale Aero Club d'Italia e dal Ministero dell'Aeronautica: per l'occasione l'Aero Club « Mario D'Urso » aveva anche organizzato un raduno. Oltre 35 erano gli apparecchi militari, agli ordini del generale Martelli. Per tutta la giornata di sabato e fino a ieri a mezzogiorno sono stati effettuati continui voli di propaganda a mezzo di trimotori « Caproni » messi a disposizione per tale scopo.

Ieri alle 16 ha avuto inizio la manifestazione, con la benedizione da parte del vescovo del labaro dell'Aero Club. Una squadriglia dell'aeroporto di Ciampino-Sud ha eseguito interessanti evoluzioni, cedendo poi il campo a sette apparecchi di Castiglione del Lago che hanno emozionato gli spettatori con le loro « figure » di alta acrobazia e con l'attacco a un obbiettivo terrestre. Ammirato infine il lancio della paracadutista Imgard Kresst.

La manifestazione ha suscitato l'entusiasmo delle masse di rurali accorse al campo. Erano presenti tutte le autorità provinciali.

### L'omaggio dell'Accademia di Fanteria ai Caduti fascisti di Torino.

TORINO. — Una rappresentanza dell'Accademia di Fanteria di Modena si è recata ieri a rendere omaggio ai Caduti fascisti di Torino, alla Casa Littoria. A riceverla si trovavano il segretario federale Piero Gazzotti e i membri del direttorio. Gli accademisti hanno deposta una corona d'alloro e si sono trattenuti in raccoglimento davanti alla lapide. La rappresentanza era capeggiata dal generale Garibaldi, comandante dell'Accademia, e dal colonnello Gioda, della Scuola d'applicazione.

Subito dopo, gli accademisti si sono recati all'ossario dei Caduti dove hanno visitato la cripta e deposta una corona d'alloro. Poi sono saliti al colle della Maddalena a visitare il parco della Rimembranza. Al faro della Vittoria il generale Gariboldi ha tenuto un breve ed elevato discorso.

### La celebrazione dell'arditismo nel suo diciassettesimo annuale.

ROMA. — Ricorrendo ieri il diciassetesimo annuale della fondazione dei reparti da assalto, il presidente della Fe-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



derazione nazionale Arditi d'Italia, on. Alessandro Parisi, ha pronunciato un discorso alla radio in cui ha ricordato come il 29 luglio 1917, a Sdricca di Manzano nel Friuli, venne data vita ufficiale ai reparti d'assalto. L'on. Parisi ha poi rievocato gli eroismi compiuti dagli arditi nella grande guerra e ha detto che l'anima degli arditi rivive oggi nello spirito dell'Esercito e delle giovani organizzazioni del Fascismo. Essi sono i fedeli e gli entusiasti della Rivoluzione, di cui furono i precursori nella tattica e nella disciplina di guerra; sono i seguaci del Duce che li infiammò fin dal periodo dell'intervento e ispirò loro la fiamma del patriottismo disperato e del disperato ardimento. Egli ha concluso:

« Arditi! In questo giorno che segna il diciassettesimo annuale della fondazione dei nostri reparti, rivolgiamo il pensiero a nostri gloriosi Caduti della guerra e della Rivoluzione. Noi sopravvivendo fallimmo il nostro destino, ma non falliremo al nostro giuramento: obbedire e combattere per il Re e per il Duce al di là del dovere ».

## Solenni riti a Cesenatico per un Caduto fascista bolognese.

CESENA. — Cesenatico ha tributato solenni onoranze alla memoria del valoroso fascista bolognese Dearco Montanari, ucciso dodici anni or sono dai sovversivi per la Causa della Rivoluzione. Un imponente corteo, formato da Camicie nere, Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti e dalle Associazioni combattentistiche, è mosso dal Parco delle Rimembranze raggiungendo il luogo ove avvenne il sacrificio. In piazza Carlo Pisacane, le balde formazioni si sono disposte di fronte alla lapide che perpetua nel marmo la memoria del camerata caduto. Dopo la deposizioen di numerose corone il prof. Marinelli del Direttorio federale compie, per incarico del segretario federale conte Teodorani Fabbri, impegnato altrove, il suggestivo rito fascista, mentre echeggiano le note di *Giovinezza*.

Il camerata dott. Giovanni Ballista del gruppo di propaganda del G.U.F. di Cesana ha rievocato poi con commossa parola la bella figura del Caduto bolognese, combattente valoroso e squadrista tra i più audaci della vigilia, espressione ticipa della giovinezza italica che sa marciare impavida agli ordini del suo Duce e sacrificare alla Patria il bene supremo in una dedizione senza limiti. Ha ricordato il tragico episodio ove fu ferito a morte Learco Montanari ed ha elevato infine un inno al socro dolore della sua mamma e di tutte le madri d'Italia che videro i propri figli cadere eroicamente lungo la marcia della Rivoluzione. Il rito si è chiuso col saluto al Duce.

## La chiusura della Fiera della pesca.

ANCONA. — Dopo ventun giorni si è chiusa ieri la II Fiera adriatica della pesca, che ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa per concorso di pubblico, per importanza di materiale esposto, per la conclusione di numerosi affari, ciò che prova come questa manifestazione, voluta e realizzata dal Fascismo anconetano, abbia incontrato il massimo favore non solo nella nostra regione, ma in tutta l'Italia. I visitatori sono stati oltre 220.000, gli espositori 195, e sono stati conclusi direttamente affari per più di cinque milioni di lire, oltre a tutte le trattative iniziate per forniture di materiale inerente alla pesca.

Gli espositori sono rimasti pienamente soddisfatti, tanto che moltissimi si sono già prenotati per l'anno prossimo, nel quale la Fiera assumerà anche maggiore importanza di queste due prime edizioni. La giornata di ieri è stata caratterizzata da varie manifestazioni e da festeggiamenti che hanno richiamato anche un gran numero dei volleggianti delle spiagge adriatiche. Tra gli altri ha ieri visitato la Fiera l'on. Bisi il quale ha espresso agli organizzatori il suo vivo compiacimento.

## La visita alla casa natale del Duce degli Avanguardisti del « Sandro Mussolini ».

FORLI'. — I 1500 Avanguardisti del campo « Sandro Mussolini » che hanno concluso qui tra l'entusiasmo della popolazione il campeggio svoltosi nell'Urbe e che avevano sabato sera solennemente avuto in consegna dall'on. Ricci il brevetto di cadetto, si sono recati ieri con gli accademisti della Farnesina a Predappio nuova. Qui, dopo essersi ammassati di fronte alla casa natale del Duce, in formazione romana e guidati dallo stesso on. Ricci, dal podestà di Predappio e dai presidenti provinciali dell'Opera Balilla di Forlì e Ravenna, si sono recati al cimitero di San Cassiano in Pennino ove hanno deposto sulla tomba dei genitori del Duce un fascio d'alloro del Foro Mussolini. Hanno quindi assistito, nella chiesa del cimitero, ad una messa celebrata dal cappellano della legione Balilla, don Rambelli, che ha rivolto ai giovani parole di fede cristiana e fascista.

Visitata la casa natale del Duce e consumato il rancio, gli Avanguardisti sono quindi rientrati al campo di Forlì.

## Cinquemila reduci di Cremona in pellegrinaggio ai campi di battaglia.

GORIZIA. — Ieri mattina ha avuto inizio il pellegrinaggio dei combattenti cremonesi che si concluderà nella giornata di domani a Trieste in piazza Oberdan, dove le formazioni, al comando dell'on. Farinacci, sfileranno davanti al monumento dedicato al Martire triestino.

Oltre cinquemila reduci della provincia di Cremona sono giunti a Redipuglia all'alba, con cinque treni speciali. Sulla strada che si snoda dalla piccola stazione del Carso e dalla quale si domina l'intero panorama delle alture rese famose dalla guerra, verso le 6,50 si è formata una lunghissima colonna che, comandata dagli on. Farinacci, Besozzi e Mori, si è mossa lentamente per portarsi sul colle di Sant'Elia ad assistere a una funzione religiosa in onore del Duca d'Aosta e dei Caduti nella III Armata. Presso l'obelisco centrale i pellegrini hanno deposto una corona d'alloro davanti alla tomba del Duca d'Aosta. Quindi l'on. Besozzi ha parlato brevemente recando al pellegrinaggio il saluto affettuoso del presidente dell'Associazione medaglie d'oro, Amilcare Rossi. Alle rappresentanze triestine, intervenute con il presidente comm. Marziali, l'5on. Farinacci ha rivolto brevi parole, per ringraziarle delle affettuose accoglienze fatte ai membri della Federazione provinciale di Cremona.

Il Cappellano militare della Federazione combattenti di Cremona ha quindi celebrato la messa al campo, durante la quale, all'elevazione, la bada dei combattenti cremonesi ha suonato la « Canzone del Piave ».

Dal cimitero di Redipuglia, dopo una visita ai caratteristici tumuli dei Caduti dell'Armata invitta, i combattenti hanno raggiunto i cinque treni speciali per recarsi a Gorizia. Giunti alla stazione centrale, essi sono stati accolti dalle autorità provinciali e da tutte le rappresentanze delle associazioni patriottiche, oltre che da un foltissimo gruppo di Camicie nere. Le accoglienze tributate dai goriziani sono state improntate a fraterna cordialità. Dal piazzale della stazione i cinquemila reduci hanno raggiunto in ordinato corteo il Parco delle Rimembranze dove, deposta una corona d'alloro, il vice-segretario federale ha pronunziato un vibrante discorso di saluto a nome delle Camicie nere dell'Isonzo. Il corteo, ricompostosi per sfilare fino al centro della città, si è sciolto davanti ai giardini pubblici fra altissimi « alalà » al Duce e al fascismo. Nel pomeriggio, divisi in varii scaglioni, i reduci di guerra cremonesi hanno visitato i campi di battaglia del medo Isonzo, portandosi a Tolmino, sul Monte Santo, sul San Michele, sul San Gabriele, sul Podgora, e sulle alture che furono teatro dei più aspri combattimenti.

Accompagnati dal prefetto Tiengo, l'on. Farinacci e l'on. Besozzi si sono recati alla Trincea delle Frasche per un omaggio alla gloriosa memoria di Filippo Corridoni.

## Il rapporto dell'Associazione alpini ai piedi della Marmolada.

TRENTO. — Alla « Città del Contrin », dominata dalle grandiose rupi della Marmolada, sono convenuti ieri mattina i comandanti e i dirigenti delle cento sezioni dell'Associazione nazionale alpini convocate per l'annuale rapporto del comandante del 10° Reggimento on. Angelo Manaresi.

Dopo la messa celebrata dal cappellano del 7° Alpini, don Balestrazzi, nella chiesetta del Contrin, il comandante ha riunito i gerarchi dell'A.N.A. nella « Casa dei lupi ». Fra gl'intervenuti erano anche il tenente generale Bess, ispettore delle truppe alpine, i generali degli alpini Merlo e Ferretti, l'on. Mendini e i rappresentanti di quasi tutte le sezioni dell'Italia settentrionale e media e perfino della sezione di Napoli.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



L'on. Maranesi, dopo avere rilevato che l'Associazione nazionale alpini nell'Anno XII ha aumentato le sue file di 3000 nuovi soci, raggiungendo così la imponente cifra di 80.000 iscritti ha riepilogato l'atività svolta dal sodalizio per tenere sempre vivo lo spirito di corpo fra coloro che militarono nei Reggimenti delle « fiamme verdi » e per valorizzare il patrimonio spirituale del « Decimo » che raccoglie la gloria dei cento battaglioni che combatterono per la grandezza della Patria. Quindi il comandante ha tracciato il programma dell'A.N.A. per il prossimo biennio. Nell'Anno XIII non vi sarà alcun raduno nazionale poichè il sodalizio sta organizzando per l'Anno XIV un viaggio in Libia in occasione dell'inaugurazione di un monumento ad Assabe agli alpini dei battaglioni « Tormezzo », « Feltre ». « Susa » e « Vestone » caduti eroicamente nell'impresa libica.

L'anno venturo l'A.N.A. inviterà i suoi soci nel Cadore in occasione della « Settimana cadorina », durante la quale verrà inaugurata a Calalzo una chiesetta che è stata donata al 10° Reggimento dal maggiore Luigi Romano Serracchioli, di Bologna, e che sarà dedicata ai 4500 Caduti del 7° Alpini. In tale circostanza gli alpini inaugureranno inoltre una piccola fontana a ricordo di Re Alberto del Belgio che fu tante volte ospite del Cadore e un monumento sul Monte Piana, chiamato dagli Austriaci il « Monte del pianto », per ricordare i nostri alpini dei battaglioni « Cadore » e « Val Piave » lassù caduti gloriosamente.

L'on. Manaresi ha poi annunciato la prossima erezione, per iniziativa dell'A.N.A., di un monumento nazionale in Rovereto a Fabio Filzi, e ha terminato il suo rapporto accennando alla pubblicazione di cento volumetti per illustrare l'azione dei battaglioni alpini le cui gloriose gesta devono essere degnamente ricordate nella storia d'Italia. Ha quindi parlato il generale Bess, compiacendosi per l'attività dell'A.N.A. Alcuni dei presenti, fra cui il gen. Ferretti, di Susa, hanno poi fatto delle proposte. L'adunata si è sciolta col saluto al Re e al Duce.

### Il Duca d'Ancona visita i padiglioni a la Fiera del Levante.

BARI. — Il Duca d'Ancona, imbarcato, com'è noto, sull'incrociatore *Pola*, che si trova da due giorni a Bari con la prima Squadra navale, ha visitato ieri con lo Stato Maggiore della nave la Fiera del Levante, ricevuto dall'on. La Rocca, che l'ha accompagnato in rapido giro nel quartiere fieristico. Il Duca d'Ancona ha espresso all'on. La Rocca il suo compiacimento per la grandiosa attrezzatura della sede dell'importante mercato e, dopo circa un'ora, salutato da calde ovazioni, ha lasciato la Fiera.

### Suggestivo rito in Valle Anzasca - La benedizione dei ghiaccisi.

INTRA. — Suggestive manifestazioni si sono svolte nella giornata di ieri a Macugnaga, con largo intervento di valligiani e villegianti. Nella splendida mattinata un lungo pittoresco corteo formato da signore e signorine in costume locale, dalla popolazione, dai cacciatori di frontiera, e dalle autorità, è mosso da Macugnaga e per un sentiero alpestre è salito ad un'alpe dominata dal colosso del Rosa per assistere ad un caratteristico rito che si ripete nella stagione estiva da ben 40 anni: la benedizione dei ghiacciai, dei pascoli, delle baite e dei rifugi alpini.

Il corteo si è fermato tra una grossa croce di ferro e un'antenna altissima alla sommità della quale garriva al vento un'enorme bandiera. Il parroco di Macugnaga don Rigorini ha allora implorato l'intervento dell'Altissimo perchè siano scongiurate sventure nella zona, impartendo poi la benedizione ai ghiacciai, ai pascoli e alle baite alpine. Quindi fra un lento e solenne salmodiare, il lungo corteo è disceso a Macugnaga.

Nel tardo pomeriggio, dopo l'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica, ha avuto luogo il grande concorso folcloristico al quale hanno partecipato fanciulle della valle e signore villeggianti: vivacissima rassegna dei costumi tradizionali della Valle Anzasca. Numerose personalità tra cui i senatori Attilio Pozzo e Treccani, l'on. Scotti, il vice-prefetto di Novara dott. Rodano, il podestà di Macugnaga prof. Enrico Mariola, hanno assistito alla policroma sfilata. Dopo avere percorso le vie del paese imbandierate, il corteo si è fermato sul sagrato della chiesa parrocchiale ove la giuria, dopo ponderati esami e confronti, ha assegnato i premi.

## Lunedì 30

### Pittoresco raduno a Campogrosso di 5000 dopolavoristi triveneti.

VICENZA. — Cinquemila dopolavoristi delle Tre Venezie, dei quali quattromila escursionisti, quattrocento componenti le pattuglie di marcia, duecento ciclisti e duecento motociclisti, hanno partecipato ieri al raduno alpino alle piccole Dolomiti, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Vicenza. La manifestazione si è svolta nell'ambiente suggestivo di rude bellezza compreso tra la verde conca di Recoaro e il pianoro di Campogrosso.

### I rapporti economici tra Italia e Bulgaria regolati da un complesso di accordi firmati ieri dal Capo del Governo e dal dott. Karadioff.

ROMA. — Oggi alle ore 19, a Palazo Venezia, il Capo del Governo e il dottor Detchko Karadjoff, presenti i Sottosegretari on. Suvich e Asquini, e il signor Stamenoff, Incaricato d'affari di Bulgaria a Roma, hanno firmato un complesso di accordi destinati a regolare i rapporti economici tra l'Italia e la Bulgaria.

Detti accordi comprendono:

Un trattato completo di commercio e di navigazione, integrato da due liste nelle quali sono stabilite riduzioni tariffarie per i principali prodotti importati da ciascun Paese nell'altro; una convenzione veterinaria intesa a disciplinare, dal punto di vista sanitario, gli scambi fra i due Paesi, del bestiame e delle carni; un protocollo relativo alla costituzione di una Commissione mista italo-bulgara cui sarà affidato il compito di esaminare il modo di facilitare e sviluppare gli scambi, e di un Comitato misto, che dovrà determinare le tariffe per i trasporti.

Questo complesso di accordi costituisce il primo regolamento integrale ed organico dei rapporti economici italo-bulgari, i quali sono stati fino ad ora regolati da un semplice scambio di note, intese a stabilire il reciproco trattamento della Nazione più favorita.

I nuovi patti risolvono anche difficoltà esistenti in materia di pagamenti.

Nel loro insieme sono destinati a determinare la regolare ripresa dei traffici tra l'Italia e la Bulgaria ed a rafforzare i vincoli di amicizia e di collaborazione esistenti tra le due Nazioni.

### 58.238 viaggiatori con i treni popolari.

ROMA. — Ieri, 29, con 72 treni popolari, e su un percorso medio di andata eritorno di Km. 345 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 58.238 viaggiatori.

È già stato diramato il programma per la prossima domenica 5 agosto.

### I rapporti tra goliardi italiani e stranieri - Le direttive del Duce.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, presentati dal Capo dell'Ufficio Stampa, il dottor Ezio Balducci, segretario del Guf di Bologna ed i camerati Raimondo Carlo Manzini e Renzo Bianchi, redattori de « La Nuova Guardia » i quali hanno fatto omaggio al Duce della collezione del giornale e delle altre pubblicazioni del Guf bolognese dedicati alla diffusione della dottrina fascista presso la gioventù studiosa della Università straniera.

« Il Capo del Governo ha particolarmente gradito l'omaggio esprimendo ai camerati Balducci, Manzini e Bianchi il proprio elogio ed impartendo le direttive per una attività sempre più intensa nel campo dei rapporti politici fra gioventù universitaria fascista e gioventù straniera ».

### Il Capo del Governo ha assistito stamane alla Messa solenne celebrata in suffragio del Cancelliere Dollfus nella chiesa di S. Ignazio.

Stamane, ad iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale, è stata celebrata, in Sant'Ignazio, una Messa solenne in suffragio del Cancelliere Dollfuss.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Nelle vie adiacenti alla Chiesa, si è raccolto numerosissimo il popolo. Nella piazza antistante prestavano servizio d'onore un battaglione di Carabinieri Reali con musica e bandiera, una coorte della Milizia ed una coorte di Giovani fascisti; entro il Tempio, parato a grande lutto, e ornato di piante verdi, il servizio d'onore era disimpegnato dai Carabinieri Reali in alta uniforme e, intorno all'alto tumolo, eretto nella crociera, dai giovinetti del Campo Austria, in uniforme, coi loro vessilli. Essi, prima dell'inizio del rito, avevano deposto presso il tumulo una corona d'alloro.

Al « Cornu Evangelii », presso l'Altare Maggiore, hanno preso posto il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il conte di Sant'Elia e l'ammiraglio Salsa rispettivamente della Casa Civile e della Casa Militare del Sovrano. In apposito tronetto era il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani. A « ornu Epistulae » era il Principe Cristoforo di Grecia, mentre, a fianco avevano preso posto i membri della Legazione d'Austria presso il Quirinale. Nella crociera, a destra del tumulo, erano — tutti in uniforme — il Presidente del Renato ed il Presidente della Camera con i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, il vice Segretario di Stato, Accademici d'Italia, Senatori e Deputati dignitari e dame della Real Corte, il Prefetto, il Segretario Federale, personalità e gerarchie; a sinistra del tumulo, erano, il Nunzio Apostolico e il Corpo diplomatico al completo.

Nella navata centrale avevano preso posto il Console generale d'Austria con tutto il personale del Consolato, la colonia austriaca a Roma, e una fittissima folla di invitati.

Pochi minuti prima delle 9, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, è giunto, in automobile, il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Primo Ministro e recava il Collare della SS. Annunziata.

Il Duce, ricevuto dall'Incaricato di Affari della Legazione d'Austria, ha preso posto a « Cornu Evangelii ».

Alle 9, mentre i reparti in servizio di onore, in piazza Sant'Ignazio, presentavano le armi e la musica dei Carabinieri Reali intonava l'Inno austriaco, il celebrante mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia, ha iniziato la Messa.

Nella solennità del Tempio — con le ampie parate nere illuminate dalla doppia fila dei ceri — le voci della « Schola cantorum » che interpretava brani classici di musica sacra, diffondevano attorno una mistica e commossa solennità.

Al termine della Messa, mentre nuovamente i reparti all'esterno della Chiesa presentavano le armi e la musica intonava l'inno austriaco, il Cardinale Marchetti Selvaggiani, rivestiti i sacri paramenti, ha impartito la benedizione al tumulo tra la profonda commozione degli astanti.

Terminato il rito, poco dopo le 10, il Capo del Governo, ossequiato dall'Incaricato di Affari di Austria e dalle autorità, ha lasciato la Chiesa di Sant'Ignazio sempre accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri.

## Starhenberg esprime al Capo del Governo la profonda gratitudine del popolo austriaco.

Al Capo del Governo è pervenuto dal Vice Cancelliere austriaco un telegramma di gratitudine a nome del popolo austriaco per la parte presa dall'Italia in occasione dell'attentato Dollfuss da parte dei ribelli nazional-socialisti. (*Vedi Documenti - Nei rapporti Internazionali*).

## Il Re ha ricevuto l'Ambasciatore cileno per la presentazione delle credenziali.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'Ambasciatore del Cile, S. E. Manuel Rivas Vicuna per la presentazione delle lettere credenziali.

## Il Re a Sant'Anna di Valdieri.

SANT'ANNA DI VALDIERI. — Stamane, proveniente da Roma, è giunto il Re.

## Le udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il prof. Gioacchino Volpe dell'Accademia d'Italia e Franco Ciarlantini, i quali lo hanno informato del programma della nuova casa editrice « Edizioni Roma », recentemente sorta nella Capitale, la quale dedicherà la sua attività in modo particolare a pubblicazioni che interessano la scuola e la cultura in genere.

Il Segretario del Partito ha inoltre ricevuto il fascista universitario Giuseppe Sperduti che gli ha offerto la sua recente pubblicazione. *S. D. N. Cosa s'è concluso?*

## I Martiri fascisti : Clearco Montanari e Walter Nannini solennemente commemorati a Bologna.

BOLOGNA. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dei camerati Clearco Montanari e Walter Nannini il Segretario federale, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, ha provveduto a deporre una corona di fiori al sepolcreto sulla lapide che ricorda i Caduti fascisti.

Clearco Montanari, nato a Sant'Agata Bolognese il 18 giugno 1898, partì volontario per la guerra all'età di 17 ani, arruolandosi nel 6° bersaglieri. Dopo aver compiuto tutto il suo dovere di soldato, lottò per l'ideale del Fascismo contro i nemici interni della Patria.

Pronto e audace ad ogni appello divenne famoso per tutta la Romagna, per il suo coraggio, per il suo carattere sincero e gaio. Morì per le ferite riportate in una imboscata tesagli da repubblicani e comunisti uniti nell'opera sciagurata, mentre transitava per Cesenatico in una automobile il 30 luglio 1922.

Walter Nannini, nato a Molinella, il 6 otobre 1905 fu un bravo fascista ed un combattente valoroso nella seconda legione libica. Morì il 31 luglio 1924 all'ospedale di Bengasi per ustioni riportate in servizio, in seguito ad un incendio provocato da una latta di benzina.

## Visita del Principe di Piemonte a due reggimenti al campo.

NAPOLI. — S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato sul monte Mutria, a 1800 metri, ove ha passato in fivista i soldati del 15° e 31° Fanteria, che si trovano accampati in quella località. I reparti, poco prima che il Principe lasciasse l'accampamento, a Fontana Sparago, hanno sfilato, mentre la folla pittoresca e varia dei borghesi agitava i fazzoletti, inneggiando al Re.

## Le nazioni partecipanti alla Fiera del Levante.

ROMA. — Le nazioni che hanno deliberato di partecipare ufficialmente alla quinta Fiera del Levante di Bari e che hanno comunicato la loro adesione fino ad oggi sono: Germania, Francia, Austria, Brasile, Grecia, Irak, Jugoslavia, Ungheria, U.R.S.S. Le seguenti altre Nazioni pur avendo deliberato di partecipare in forma ufficiale, non hanno ancora provveduto alla formalità della conferma, ma il loro intervento è sicuro. Esse sono: Albania, Bulgaria, Belgio, Siria e Libano, Cecoslovacchia, Spagna, Polonia, Palestina, Romania.

Con altre Nazioni procedono le tratative e tra adesioni in forma ufficiale od oufficiosa non è azzardato supporre che il numero degli Stati partecipanti sarà superiore a quello dell'anno decorso.

## La dichiarazione di zona malarica revocata per 21 Comuni del Polesine.

ROMA. — Con R. Decreto in data 2 0 luglio corrente è stata revocata la dichiarazione di zona malarica per quanto riguarda i territori dei Comuni di Badia Polesine, Bergantino, Bosaro, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceregnano, Crespino, Fiesso, Umbertiano, Fratta Polesine, Lendinara, Lusia, Melara, Pincara, Pontecchio Polesine, Rovigo, Salara, Sammartino di Venezze, Trecenta, Vallidose, Villamarzana, della provincia di **Rovigo.**

## Proposte dei Sindacati dell'industria contro la disoccupazione - Turni, cottimi, orari, disciplina delle domande e delle offerte di lavoro.

ROMA. — Presieduta dall'on. Cianetti, commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, stamane è stata tenuta una riunione tra i segretari e i commissari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali, allo scopo di esaminare il problema della disoccupazione in Italia.

L'argomento è stato oggetto di un'ampia, particolareggia-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



la discussione, nel corso della quale in primo luogo sono state messe in rilievo le varie provvidenze realizzate dal Regime per rendere meno gravosi gli effetti della disoccupazione (assicurazione obbligatoria, abolizione del mediatorato privato attraverso la creazione degli Uffici di collocamento, disciplina delle migrazioni interne, impiego di mano d'opera nell'esecuzione di opere pubbliche, azione dell'Ente opere assistenziali, ecc.).

Ravvisando in seguito l'urgente necessità, dato il perdurare della crisi, di ricorrere anche ad altri rimedi per lenire la disoccupazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno formulato un primo gruppo di proposte relative alla disciplina e alla durata del lavoro.

Più precisamente è stato proposto che, mediante accordi tra i rappresentanti delle categorie interessate:

*a*) sia estesa a tutte le industrie — nei limiti e con le modalità consentite da ciascuna di esse — l'adozione dei turni di lavoro in maniera da attuare la maggior rotazione possibile dei lavoratori, anche qualificati, in base a criteri che consentano un determinato guadagno settimanale;

*b*) in tutte le aziende industriali — ove non sieno praticati orari già ridoti — sia diminuito l'orario di lavoro in maniera da consentire il riassorbimento del maggior numero di disoccupati senza pregiudicare le possibilità produttrici dell'azienda. Tale riduzione degli orari di lavoro s'impone in particolar modo nelle industrie stagionali dove, come è noto, viene effettuato un orario di lavoro notevolmente superiore a quello normale;

*c*) sia abolito il lavoro straordinario e festivo, salvo casi di carattere assolutamente eccezionale;

*d*) venga disciplinato il lavoro a cottimo, cioè a dire la durata di lavoro in relazione al suo rendimento, in modo da evitare che l'immediato interesse individuale induca il lavoratore a superare certi limiti di rendimento, con grande danno della sua salute e con ripercussioni sociali di notevole portata;

*e*) venga disciplinato, ove tecnicamente sia possibile — come ad esempio nell'industria tessile in genere — il lavoro delle macchine, nel senso che il numero di esse per ciascun operaio sia tale da aumentare eccessivamente il grado di penosità del lavoro;

*f*) venga disciplinato l'impiego dei mezzi meccanici in guisa da conciliare, con le esigenze di ordine tecnico, quelle che richiedono il maggiore impiego possibile di mano d'opera;

*g*) vengano, infine, disciplinati tutti i sistemi più razionalmente in vigore nelle aziende per evitare che essi, portati al di là di certi limiti, si traducano, oltre che in un'eccessiva rarefazione della domanda di mano d'opera, in un pregiudizio per l'integrità fisica della razza.

Un secondo gruppo di proposte, formulate dai rappresentanti dei lavoratori, sempre allo scopo di dare la massima efficienza alla lotta contro la disoccupazione, riguarda l'opportunità che da parte del Governo siano emanati speciali provvedimenti intesi a rodurre al minimo l'impiego delle donne e dei fanciulli per sostituire, nella maggior misura possibile, la mano d'opera minorile con quella adulta e la mano d'opera femminile con quella maschile, e dare una vera disciplina nazionale alle domande e offerte di lavoro, mediante una congrua riforma delle vigenti disposizioni sul collocamento.

In merito a questa seconda proposta, i rappresentanti dei lavoratori nel corso della discussione hanno prospettato gli inconvenienti che derivano dalla facoltà che la legge consente al datore di lavoro di scegliere nominativamente la mano d'opera negli elenchi degli Uffici di collocamento, affermando che se i datori di lavoro si rivolgono agli Uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera loro occorrente, vi si rivolgono con richieste nominative anzichè numeriche, ciò che rende impossibile quella funzione selettiva ed equilibratrice che i Sindacati, a mezzo degli Uffici di collocamento, debbono poter esplicare nella disciplina delle domande e delle offerte di lavoro.

### S. E. Puppini ad Alessandria d'Egitto.

ALESSANDRIA D'EGITTO. — A bordo dell'*Esperia* è qui giunto il ministro italiano delle Comunicazioni, on. Puppini, ricevuto dal ministro conte Pagliano e da varie notabilità italiane. Appena sbarcato, il ministro si è recato ad apporre la firma al Palazzo Reale.

### Gli equipaggi della seconda squadra navale entusiasticamente accolti dalle popolazioni dell'Agro redento.

SABAUDIA. — La nuova terra dell'Agro che il Regime con la sua opera immane ha strappato alla palude, stamane ha ricevuto dal mare il solenne saluto delle navi guerriere della nostra Marina.

Un'ampia corona di scafi d'acciaio s'è schierata fra il Circeo e i Laghi come per riconoscere questa plaga che dapprima nessuna nave accostava poichè appariva come malata, avvolta com'era da continue e tristi brume ed ora invece risplende nel sole pittoresco e ferace. Un'intera squadra stamane ha gettato l'ancora nell'ansa che muove la sua curva dalle pendici settentrionali della montagna mitica e si spegne sull'arena fine di Foceverde.

Una visione di forza perfettamente sagomata fra la parentesi azzurra del cielo e del mare. Quattordici unità allineate ai lati della nove ammiraglia *Giovanni dalle Bande Nere*. Le navi portano nomi gloriosi di navigatori o di eroi: *Pessagno, Da Verrazzano, Da Recco, Maloncello, Tarigo, Vivaldi, Usodimare, Cadamosto, Colleoni, Miraglia, Bassini, Alberto da Giussano, Cadorna.*

A mano a mano la folla s'infittisce e popola tutto il lido, mentre sul mare aperto si scorgono alcune vele muovere verso l'allineamento delle navi e percorrere in tutta la sua lunghezza. Intanto dai vascelli ancorati cominciano a distaccarsi le prime imbarcazioni cariche di marinai che si dirigono verso terra. I canotti accostano al pontile improvvisato e gli equipaggi sbarcati vanno ad ammassarsi sul lungo-mare per poi procedere inquadrati verso Sabaudia, lungo la via pittoresca che costeggia il lago Paola.

Alle 8.30 le autorità locali e quelle venute da Roma per l'occasione convengono sulla riva per recarsi ad ossequiare il comandante della squadra. Sono fra i presenti l'ammiraglio Valli, in rappresentanza del Ministro della Marina, il commissario speciale per l'Agro Pontino Le Pera, il commissario per il Governo dell'O.N.C. on. Cencelli, Podestà di Sabaudia, il Segretario federale dell'Urbe dottor Orazi, l'Ispettore federale dell'Agro Pontino Gatti, il dott. Vella, in rappresentanza dell'Associazione nazionale combattenti ed altre personalità.

A bordo di una lancia della Marina le autorità si trasportano nella nave ammiraglia *Giovanni dalle Bande Nere*, dove sono ricevute da S. E. l'ammiraglio Foschini, che s'intrattiene a lungo con loro e le guida nella visita alla magnifica unità.

Mentre dura la visita il resto delle personalità sbarca e raggiunge la piazza della Rivoluzione di Sabaudia.

Il vasto piazzale, delimitato in fondo dal palazo del Comune e intorno dai principati edifici pubblici del nuovo centro rurale, presenta uno spettacolo magnifico. Da un lato e dall'altro del piazzale si distendono su duplice ala i coloni con elmetto e camicia nera. Al di là di questo schieramento s'ammassa imponente la folla: operai, contadini di Sabaudia, di Littoria e dei Comuni circonvicini, convenuti per partecipare alla significativa solennità di questa giornata in cui i marinai d'Italia e i soldati della grande guerra, divenuti coloni e bonificatori, si trovano a contatto gli uni agli altri, espressione gli uni e gli altri della gloria, della grandezza e dell'avvenire della Patria.

All'estremità della piazza lo schieramento è formato dai marinai e termina alla base della gradinata della Casa del Fascio ove, ancora avvolta dal drappo tricolore, s'erge la grande àncora che la Marina italiana offre a Sabaudia come simbolo del suo destino marinaro e come omaggio alla tenacia dei pionieri che nel nome del Duce combattono la grande battaglia della redenzione dell'Agro Pontino.

Dappertutto dai balconi e dalle finestre, in cima alla grande torre che domina la piazza della Rivoluzione, sugli edifici, sventola al sole il tricolore.

Alle 10.15 l'ammiraglio comandante la Squadra, l'ammiraglio Riccardi, comandante la 4ª Divisione e gli stati maggiori sbarcano e, accompagnati dalle autorità, si dirigono su varie automobili alla volta di Sabaudia. Il loro arrivo è segnalato da squilli di tromba e salutato da un caloroso applauso della folla.

Gli ammiragli, gli stati maggiori e le autorità si portano verso il luogo dove è situata l'àncora e presso la quale alcuni alfieri sorreggono i gagliardetti e i labari delle organizzazioni fasciste, combattentiste e sindacali dell'Agro Pontino.

L'ammiraglio Foschini, salita la gradinata, pronuncia un

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



elevato discorso esaltando il significato simbolico della consegna dell'àncora che egli offre a Sabaudia a nome di tutti i marinai d'Italia.

Rivolto ai coloni egli dice che essi, quali combattenti della grande guerra, hanno debellato il secolare nemico scacciandolo dal suolo patrio, che, mal tolto, usurpava: combattenti della pace fascista, essi hanno restituito a vita feconda il terreno che 25 secoli di abbandono avevano reso desolato e mortifero.

E la catena che saldamente legava sul mare l'àncora alla nave, la legherà d'ora innanzi indissolubilmente alla terra, così come coloro che combatterono e vinsero sul mare, sono uniti a coloro che combatterono e vinsero sulla terra.

Conclude inneggiando al Re e al Duce, fra le più calorose acclamazioni della folla.

La musica della marina intona la « Marcia Reale » e « Giovinezza », mentre, tolto il tricolore che la ricopre, appare agli occhi della folla la grande àncora.

Un applauso calorosissimo saluta il compiersi della cerimonia e la campana della torre civica suona a distesa.

Prende quindi la parola l'on. Cencelli, che, rilevato il significato altissimo del dono offerto a Sabaudia, ringrazia la Marina italiana per questo atto di amore che ha voluto compiere verso i coloni del nuovo Comune ed esprime il loro senso di orgoglio per questa visita che rimarrà ricordo perenne nel cuore di tutta la popolazione.

Vivi applausi salutano il discorso dell'on. Cencelli.

Quindi l'ammiraglio Foschini ed altri ufficiali, sempre accompagnati dalle autorità, si recano a visitare il Comune e i principali edifici pubblici ed alle 12.30 partecipano ad una colazione offerta in loro onore dal Comune di Sabaudia.

La rappresentanze degli equipaggi sbarcati si sono recati per mezzo di autotreni messi a disposizione dal Comune nella pineta di Sabaudia, per consumare il rancio.

L'entusiasmo con cui i coloni dell'Agro Pontino hanno accolto i marinai delle belle navi italiane ha avuto la sua più schietta manifestazione nei vari festeggiamenti popolari che gli abitanti di Sabaudia e di Littoria hanno organizzato in onore degli ospiti.

Coloni e marinai hanno fraternizzato con la più calda simpatia, vivendo insieme una giornata di gioia. L'interesse che la visita delle navi aveva suscitato in tutte le popolazioni dei dintorni è stato testimoniato dalla folla innumerevole che ininterrottamente, durante tutto il pomeriggio si è riversata sulla spiaggia e sul pontile per recarsi a bordo delle unità.

Nel frattempo la quasi totalità degli equipaggi sbarcava a terra e sugli autotreni e trattori predisposti dall'Opera nazionale combattenti, dopo una sosta a Sabaudia, si è recata attraverso la zona di bonifica a Littoria, dove ha visitato gli edifici pubblici.

Nella visita gli equipaggi erano stati preceduti dall'ammiraglio Foschini e dagli ufficiali delle singole navi, i quali, accompagnati dall'on. Cencelli, dopo aver compiuto un ampio giro per tutto l'Agro Pontino, sono stati ricevuti in Comune dal Podestà di Littoria.

Quindi gli ufficiali e gli equipaggi hanno fatto ritorno a Sabaudia, ove si è svolto un ballo popolare sulla piazza della Rivoluzione, con larga partecipazione della popolazione di Sabaudia, di Littoria e dei borghi dell'Agro.

Stasera le autorità si sono nuovamente recate a bordo della nave ammiraglia per partecipare al pranzo offerto in loro onore dal comandante della Squadra.

Con uno spettacolo pirotecnico sui lago di Paola sono terminati i festeggiamenti.

### 50.000 lire del Duce all'Ente della Mutualità scolastica.

SAVONA. — Il Presidente dell'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica comunica che il Duce si è compiaciuto largire all'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica la cospicua somma di lire 50.000 da devolversi per opere di assistenza della stessa.

Il munifico atto del Capo del Governo dimostra ancora una volta il suo interessamento per i nostri piccoli e consentirà in maggiore misura di aiuti anche agli iscritti alla nostra Federazione.

### Un altro primato italiano rivendicato.

ROMA. — La rivendicazione di un primato italiano finora ignorato nel campo della statistica è stata compiuta dal prof. Pietra, dell'Ateneo di Padova, attraverso tutta una laboriosa documentazione di cui dà notizia l'*Agenzia Volta*.

Risulta appunto da questi studi che riordinando alcune vecchie carte della Biblioteca Perozzo, attualmente conservate nell'Istituto di statistica dell'Università di Padova, della quale il prof. Pietra è direttore, è stato possibile rintracciare alcuni elementi documentari per poter affermare che la prima vera classificatrice meccanica è stata ideata e costruita da un italiano e precisamente dal compianto ing. Luigi Perozzo, che ha lasciato cospicue tracce della sua preparazione e della sua chiaroveggenza in materia statistica ed in altri campi.

### La signora Dollfuss giunta a Riccione.

RICCIONE. — È arrivata da Vienna la signora Dollfuss, accompagnata da un funzionario del Ministero degli Interni austriaco.

Erano a riceverla, alla stazione donna Rachele Mussolini, la baronessa Karwinski con i figli del compianto Cancelliere, Eva e Budi, il Prefettofi il Segretario federale di Forlì e altre autorità.

Appena scesa dal treno la signora Dollfuss, vestita a lutto, ha abbracciato con le lagrime agli occhi i suoi figli e donna Rachela Mussolini. Quindi, salita in automobile, si è recata direttamente a Villa Sant'Angelo, salutata con rispetto e commozione da una piccola folla che si era radunata sul piazzale della stazione.

## Martedì 31

### Il Papa si recherà venerdì a Castelgandolfo.

Roma. — Il Papa andrà nella residenza estiva di Castelgandolfo per un periodo di riposo entro la corrente settimana, e quasi certamente venerdì mattina prossimo.

### La signora Dollfuss ritorna dai figliuoli.

RICCIONE. — È qui arrivata da Vienna la signora Dullfuss accompagnata da un funzionario del Ministero degli Interni austriaco.

Erano a riceverla alla stazione Donna Rachele Mussolini, la baronessa Karvinsky con i figli del compianto Cancelliere, Eva e Rudi, il Prefetto, il Segretario Federale di Forlì ed altre autorità.

Appena scesa dal treno la signora Dollfuss, vestita a lutto ha abbracciato con le lacrime agli occhi i suoi figli e Donna Rachele Mussolini; quindi, salita in automobile, si è recata direttamente a Villa Santangelo salutata con rispetto e commozione da una piccola folla che si era radunata sul piazzale della stazione.

### Il saluto e il compiacimento di S. E. Ricci agli allievi del corso capicenturia.

ROMA. — Al canto degli inni della Patria, sono convenuti allo Stadio tutti i graduati del quinto campo capi centuria per una significativa cerimonia di chiusura del corso.

L'inquadramento perfetto che essi hanno assunto, i nuovi canti, la rapidità e l'ordine della manovra hanno rilevato la preparazione cosciente ed efficace, l'impronta militare della vita del campo.

Potenti alalà hanno accolto l'on. Renato Ricci allorchè è giunto allo Stadio. Salito sul palchetto di comando, il Sottosegretario per l'Educazione Fisica e Giovanile ha porto il suo saluto ed ha espresso il suo compiacimento per l'ordine che tutti hanno dimostrato in questo mese di vita al campo sui colli che guardano il Foro Mussolini e l'Urbe immortale.

L'on. Ricci ha voluto, poi, consegnare personalmente i diplomi di promozione ai più meritevoli: massimo premio per essi e per tutti incitamento efficace a raggiungere sempre ed ovunque le mete più alte.

Terminata la consegna, l'on. Ricci ha rivolto a tutti parole di commiato ed ha espresso, ancora una volta, la sua soddisfazione all'indirizzo specialmente dei graduati dei Fasci all'estero.

Un potente alalà al Duce ha chiuso la cerimonia fra il generale entuisasmo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



I giovani sfilano risalendo al campo e poco dopo incominciano le partenze. I graduati, ammassati sul Viale del Monolite, prendono ad intervalli ed in perfetto assetto l'ordine di partenza fra canti ed alalà al Duce.

### La spedizione alpinistica italiana è partita per la Groenlandia.

REYRJAVIK. — La baleniera sulla quale si è imbarcata la spedizione alpinistica italiana, capitanata da Leonardo Bonzi, è partita per la Groenlandia.

Lo sbarco avrà luogo a Blossefille, di dove verrà iniziata la marcia di approccio per tentare di esplorare una vasta catena montuosa ancora oggi sconosciuta.

### I dirigenti dei lavoratori dell'industria esaminano il problema della disoccupazione e formulano proposte per il riassorbimento della mano d'opera.

ROMA. — Stamani ha avuto luogo presso la C. N. Sindacati dell'Industria un'importante riunione presieduta dall'on. Tullio Cianetti tra i Segretari e Commissari delle Federazioni Nazionali e delle principali Unioni Provinciali. Scopo della riunione era l'esaminare il problema della disoccupazione e formulare proposte concrete per agevolare il riassorbimento della mano d'opera. (*Vedere Docum. Le Corporazioni*).

### Le udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista universitario Giuseppe Sperduti, che gli ha offerto la sua recente pubblicazione « S. D. N.: Cosa s'è concluso? ».

***

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il prof. Gioacchino Volpe, dell'Accademia d'Italia, e Franco Ciarlantini, i quali lo hanno informato del programma della nuova casa editrice « Edizioni Roma », recentemente sorta nella Capitale, la quale dedicherà la sua attività in modo particolare a pubblicazioni che interessano la scuola e la cultura in genere.

# IN BIBLIOTECA

## Le grandi Case Editrici Italiane - Zanichelli di Bologna.

Le nobili ed antiche tradizioni dell'Arte editoriale italiana hanno trovato un'efficace e perfetta continuazione nella grande attività della Casa Editrice Zanichelli di Bologna. Il motto che garentisce ed ispira il lavoro editoriale di tale casa, diretta dal senatore Isaia Levi, è uno di quelli che non è riuscito un simbolo di rettorica inutilità. Il « *Laboravi fidenter* » s'identifica perfettamente nell'alacre operosità della Casa Zanichelli. E come nel tempo passato, in cui i nomi insigni dei nostri Poeti, da Carducci a Pascoli, dei nostri maggiori uomini di cultura, sia nel campo letterario che in quello delle scienze, anche oggi l'Editrice Zanichelli raccoglie intorno a se il fiore degli ingegni per diffondere nel mondo, con alto spirito patriottico, il pensiero italiano.

L'Editrice Zanichelli ha il vanto d'aver compreso come, col Fascismo diventato Stato, l'Italia tornava nuovamente ad essere maestra di civiltà al mondo, e nell'istesso tempo ha intuito ciò che altre importanti case editrici italiane fingono di non aver compreso ancora, cioè la grande responsabilità sociale in genere, e particolarmente politica, che deve essenzialmente ispirare un organo di propaganda così complesso e tanto potente, quale l'editrice bolognese, che di questa realtà s'è fatta efficace banditrice.

Vorremmo soffermarci sulla grande e scelta varietà delle edizioni Zanichelli, ma lo spazio non ce lo consente: sono opere artistiche, scientifiche, letterarie di notevolissimo valore, di cui si può dire che l'Editrice Zanichelli possegga il monopolio.

Nè aggiungiamo altro di particolare, poichè questa nostra nota è più di una semplice recensione; essa vuol essere invece l'affermazione e il riconoscimento di un grande merito, difficile a conquistare, e di una incondizionata e sicura lode, per un primato editoriale italiano che degnamente va assegnato alla Casa Editrice Zanichelli.

P. Virnicchi

## Discorsi critici - Ettore Romagnoli - Zanichelli Editore, Bologna.

Gli studi critici rifioriscono con svariati indirizzi e con mutevoli tendenze da parte degli studiosi, e tu vedi lo stesso prisma soggettivo spesse volte esaminato con multiformi intendimenti e di conseguenza con disuguali e sconcordanti conclusioni. Da una parte questa intensità di analisi giova alla conclusione, come spesso, se condotti superficialmente a termine, tali analisi lasciano il tempo che trovano.

Questi *Discorsi critici* di Ettore Romagnoli fissano finalmente un punto fermo alle discussioni generali succedutesi con frequenza su alcuni notevoli soggetti sottoposti al postumo vaglio critico. Il poeta leonino è dal Romagnoli scandagliato a fondo; e quel carattere spiccatamente ellenico dell'illustre critico italiano, forse uno dei pochi in cui si può giustificare una forte possibilità artistica ben fusa ad una efficace capacità critica, fa risultare nelle note critiche con chiara intuizione quella che oggi può definirsi l'etica carducciana. A questo proposito ci vien in mente la mirabile orazione che Luigi Federzoni tenne a Bologna il 25 aprile del 1932: il ritorno di Carducci fu con perfetta sintesi affermato in quel discorso che a noi piacque leggere e rileggere per la sua forte capacità sintetica, quale un chiarissimo quadro racchiudente in sè i caratteri completi del complesso prisma carducciano. (*Il ritorno di G. Carducci*, Nicola Zanichelli Editore, 1932). Ma naturalmente il pensiero politico influenzò l'oratore che del resto, crediamo, non volle dare alla sua commemorazione un preponderante aspetto critico. Al contrario le note critiche di Ettore Romagnoli possono ritenersi basilari elementi estetici del carduccianesimo. E ci piace legare i due studi, quello del Federzoni e questo del Romagnoli, perchè entrambi, pur differenti per tono e per sostanza, sono identici nella forma d'esposizione, essendo tutti e due dei discorsi.

Dallo studio del Romagnoli su Carducci cogliamo subito il lato nuovo che porta luce agli studi carducciani. E Romagnoli ha colto nel segno per virtù sue naturali, diremmo quasi per una naturale identificazione. Appunto come abbiamo sostenuto in principio: cioè che Romagnoli è nobile artista ed efficace critico nell'istesso tempo, così come il Carducci, che fu poeta e critico di eguale potenza.

Altro lato interessante del discorso su Carducci è la precisa, leale ed aspra rampogna che Romagnoli lancia agli « stroncatori » per professione. In questa è indicato a tutte lettere il nome del Thovez, e tra i righi finisci per scorgere anche l'altro di Papini.

Nel capitolo che tratta dell'insegnamento etico e artistico di Carducci, ancora rinforcando la dose contro certa critica... ricostruttrice che ha la pretesa di rifare il capolavoro a modo suo, il Romagnoli definisce il grande valore estetico del Carducci critico.

Sorvolando su gli altri discorsi che trattano di alcuni aspetti Danteschi, del Pascoli, del Foscolo, di Virgilio e dell'Ariosto, tutte perfette inquadrature di idee e di conclusioni, ci soffermiamo sul discorso su Mussolini tenuto a Malta il 4 novembre 1933.

Ci soffermiamo cioè non sul discorso che è una passionale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



e precisa sintesi dell'opera compiuta dal Fascismo nel primo decennio; che è ancora una sincera e perfetta esaltazione dell'Uomo che regge i destini d'Italia; ma sulla natura di esso e su quella dell'illustre oratore, permettendoci un paragone che, a parer nostro, non lascia il tempo che trova. Indubbiamente Romagnoli fascista convinto è un segno preciso ed inequivocabile che sta a dimostrare come l'alta cultura italiana sia inquadrata, da Marconi a Gentile, come dalle altre personalità delle scienze, dell'arte e della letteratura, nel movimento che s'intitola a Mussolini. Vi sono ancora i testardi e gli scettici che vanno dal crocianesimo agonizzante al falso giobertismo neoguelfo in ritardo. Costoro sono sordi e ciechi, oltre che per partito preso anche per difetto fisico. Ed è appunto quest'ultima constatazione che ci libera dallo sdegno e ci muova verso la pietà. Per il momento consigliamo a costoro, se non altro, la lettura del discorso suddetto di Romagnoli.

Paolo Virnicchi

---

## Garibaldi di Rodolfo Corselli.

Il generale Rodolfo Corselli, il cui nome è indissolubilmente legato alla fondazione del magnifico museo del risorgimento, a Parma, ha licenziato testè alle stampe un libro interessantissimo sull'eroe dei due mondi, che attrae davvero l'attenzione dei dotti e dei competenti. Il lavoro, ponderoso insieme e poderoso, per concezione e per mole, è dall'autore diviso in tre parti sostanziali, che di Giuseppe Garibaldi esumano la vita in tutta la sua più integra interezza, ne spiegano splendidamente l'opera poliedrica ed eccezionale e ne studiano la portata civile e militare, morale ed umana, direi, attraverso gli effetti e le cause, i rilievi e le penombre, le contrarietà e le vicissitudini, le fortune e gli eventi, i cieli e le date, gli uomini e le cose, le promesse e le premesse, i risultati ed i proponimenti, i simboli e le varietà, che si proiettarono ed ebbero consistenza di vita attorno al grande astro. Lo stile piano scorrevole fluidissimo del Corselli rende il libro accetto e gradito ad ogni sorta di persone, che per poco vogliano rendersi conto, leggendo, di ciò che fu per l'umano consorzio e per la patria, in guerra e in pace, Giuseppe Garibaldi, l'unico generale, secondo Victor Hugo, che non sia mai stato vinto, perchè se Aspromonte salva l'onore della Nazione, osserva Giosuè Carducci, Mentana dà Roma. Sia che egli lo rappresenti al lettore e lo descriva rievocandolo, come fanciullo, come corsaro, come guerrigliero, il Corselli sa toccare la nota giusta ed efficace e Giuseppe Garibaldi appare precisamente quello ch'egli è, nè più nè meno, nella indiscutibile realtà della storia.

In tredici densissimi capitoli il Corselli scrive tutta la vita dell'eroico condottiero tratteggiandolo in tutte le varie fasi della sua multiforme esistenza dall'America all'Italia, da Nizza a Montevideo, dal Brasile all'Argentina, alla Lombardia, a Genova, a Torino, a Roma, a Palermo, a Digione, dovunque fosse un sopruso da annientare o si innalzasse, comunque, un'ingiustizia da abbattere. Lo stile del Corselli è adeguato perfettamente alla narrazione delle vicissitudini e trascina e commuove l'animo di chi legge avvincendolo, di tutto il suo fascino, fatto di possanza rievocatrice e d'incanto garibaldino.

Il libro del Corselli è ricco di note, attinte dai più svariati documenti storici. Le note sono poste in fine dei tredici capitoli della vita per non appesantire, come si esprime lo stesso autore, la narrazione biografica del testo. Sono tratte dalle memorie medesime di Garibaldi e da quanti altri documenti è stato possibile consultare, formando e costituendo, a questo modo, un tutto organico di indiscutibile verità da poter precisare ogni cosa in maniera indubbia.

Son anch'esse divise per capitoli in modo ch'esse corrispondano precisamente ai diversi capitoli del testo come illustrazioni necessariamente indispensabili per la più completa delle esposizioni sicure ed inequivocabili. E, la vita di Garibaldi del Corselli, la sintesi di tutte le vite che di Giuseppe Garibaldi si siano scritte a tutt'oggi. Immane certamente dovette essere la fatica di Rodolfo Corselli nel preparare vagliare esaminare ponderare scegliere ed accogliere gli apprezzamenti e le cernite. Egli, che fu un valorosissimo combattente, in tempo di guerra, dimostra, con questo suo imponentissimo lavoro, di essere altrettanto valoroso in tempo di pace. All'epoca della commemorazione dei vespri siciliani, nel 1882, quando Garibaldi vi assistette, proveniente da Alassio, nell'aura prima dell'eternità, scarno pallido disfatto spettrale, il Corselli, bambino, sollevato sulle robuste spalle d'uno zio garibaldino, lo potè vedere in mezzo alla fitta marea d'un popolo ardente, che l'accoglieva in un urlo concitatissimo di grida assordanti e plaudenti. Quella jeratica visione più non gli sfuggì dall'anima. Gli si infisse indelebile nel cuore. L'ebbe sempre dinanzi agli occhi. Il ricordo indistruttibile fu forse una delle cause efficienti per cui il prode generale Rodolfo Corselli s'accinse, accorato e tripudiante, a scriverne la vita ed a tesserne la monografia.

---

## Grande Dizionario Enciclopedico - diretto dal Sen. Pietro Fedele a cura del Prof. Giovanni Trucco - Torino U. T. E. T.

L'Unione Tipografico Editrice Torinese pubblica questo Grande Dizionario Enciclopedico, di cui già in breve volger di tempo ha messo in vendita la 33ª dispensa, giungendo alla fine della lettera D. Segnaliamo l'opera considerevole poichè in un attento esame finora effettuato sulle dispense già pubblicate abbiamo ritrovata effettuata la nostra certezza di trovarci dinanzi ad un'opera scrupolosamente condotta a termine, certezza che per noi si giustificava nella scelta dei direttori e nella oramai nota e ammirata serietà della casa editrice che figura tra quelle più importanti d'Italia.

La natura del nostro periodico e lo spazio non ci consentono di diffungarci sull'argomento, ma pertanto non tralasciamo di notare l'importanza sociale di tale pubblicazione che, al contrario di grandi iniziative che hanno trovato comodo vantaggio editoriale in etichette più o meno ufficiali, compendia con perfetta esattezza anche i recenti avvenimenti sociali sia nazionali che esteri.

La pubblicazione è alla portata di tutti, poichè le dispense si vendono a lire 10 cadauna, prezzo modico sotto tutti i punti di vista.

P. V.

---

## *ECHI E COMMENTI* - Rassegna universale della stampa.

Si pubblica il 5, il 10, e il 25 di ogni mese.
15° anno di vita.

*Direttore*: S. E. il Senatore Alberto De Marinis, Ministro di stato; *condirettori*: S. E. Pietro De Francisci, Ministro Guardasigilli; S. E. Giacomo Paolucci di Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » nota e rilievi sui fatti della decade (dell'on. F. Paoloni); L'Italia nella stampa estera (di *Gides*); Gli avvenimenti internazionali nella stampa mondiale (di Vico Mantegazza); Economia, finanza, corporativismo (rubrica diretta da G. Menegozzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forbe Armate, Libri e coltura, con articoli di tecnici.

Contiene, inoltre numerosi articoli di politica, di finanza, di economia, di cultura, della direzione e di una schiera illustre di collaboratori, fra i quali numerosi Ministri, ex Ministri, diplomatici, Ammiragli, Generali, Insegnanti Universitari, alti Magistrati alti funzionari, Senatori, Deputati.

Nei tre numeri di luglio particolarmente notati: Il Fascismo nel Mondo del Sen. Pietro Chimienti, Giappone e Stati Uniti di Gino Ducci, Osservatorio dell'on. Francesco Paoloni, Quattro anni di bonifica integrali di Filippo Marongin, Artigiani e Corporazioni di Guido Padoa, L'agricoltura in Regime Fascista di Attilio Fontana, Distinzioni a scopo bellico di Ambrogio Bollati, Fabbricazione e commercio delle armi di Giovanni Mariotti, Pagine di guerra vissuta di Vincenzo Carbone.

Direttore FRANCESCO PAOLONI

Fondatore Proprietario GIUSEPPE RISPOLI

*Redattore Capo Responsabile: PAOLO VIRNICCHI*

E. R. A. - EDITRICE RISPOLI ANONIMA - NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888

STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 7 MENSILE LUGLIO 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE · FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE · GIUSEPPE RISPOLI

Redazione e Amministrazione: NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24-888

Ufficio redazionale di ROMA - Via Firenze, 43 - Telefono 485674

Gli "ANNALI DEL FASCISMO" sono al quarto anno di vita. Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni ed associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni.

| | |
|---|---|
| **Abbonamento sostenitore . . . . annue** | **Lit. 100** |
| **" ordinario . . . . "** | **" 30** |
| **" " estero . . "** | **" 60** |
| **Un numero. . . . . . . . . . . . .** | **" 3** |

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 20 % sul costo dei volumi di avvenuta pubblicazione: "Le Fortificazioni del Monte Titano" di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci L. 80; "Sistema Rappresentativo del Fascismo" di Francesco Paoloni L. 10; "Le Controversie Individuali del Lavoro" di Edmondo Romano L. 15; "La Politica in S. Tommaso" di Guglielmo della Rocca, con prefazione di Paolo Orano L. 10; "La licenza", di Francesco Stocchetti L. 5. Gli abbonati sostenitori hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, a fin d'anno, la collezione di tutta l'annata finemente rilegata. La tariffa di inserzioni di pubblicità è la seguente:

| | |
|---|---|
| **Pagina intera . . . . . . . . . . . .** | **Lit. 1000** |
| **Mezza pagina . . . . . . . . . . . .** | **" 600** |
| **Quarto di pagina . . . . . . . . . .** | **" 350** |
| **Nel testo per ogni mm. di altezza . . .** | **" 6** |

Indirizzare Vaglia: Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
NAPOLI - VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

I manoscritti, così come ogni altra forma di corrispondenza, vanno indirizzati sempre ed indistintamente alla Direzione in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 e anche se non pubblicati non si restituiscono.

S.I.E.M. Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

**Prezzo L. 3,00**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 8 MENSILE AGOSTO 1934 - XII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Direttore: FRANCESCO PAOLONI ROMA Fondatore Propr.: GIUSEPPE CRISPOLI

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
26 OTT 1934
RIVISTE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GINO ZANI

## LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

---

FRANCESCO PAOLONI

## SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica

**L. 10**

---

GUGLIELMO DELLA ROCCA

## LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine

**L. 10**

---

EDMONDO ROMANO

## LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

2ª Edizione - **L. 20**

---

FRANCESCO STOCCHETTI

## LA LICENZA

**Novella**

Una trama fine e delicata, tessuta di poesia ed amore. Un'ora di lettura serena e riposante che lascia nell'animo nostalgie vaghe di marine assolate e di affetti purissimi.

Volume in 16° di circa 150 pagine con schizzi d'ogni stile di MADEL

**L. 5**

---

**Edizioni E. R. A. (Editrice Rispoli Anonima)**

**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24888**

A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 %, sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO IV - N. 8 MENSILE AGOSTO 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

Direttore: F. PAOLONI ROMA Fondatore: G. RISPOLI

Dai *Giornali del 24 Giugno:*

**ROMA 23 - Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Francesco Paoloni, che gli ha presentato la collezione di "ANNALI DEL FASCISMO", pubblicati sotto la sua direzione dalla Casa Editrice RISPOLI di Napoli.**

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista N. 274, data Roma, 6-8-1934-XII:

**Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli, 10-11.**

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
ACHILLE STARACE

## Questo fascicolo contiene:

**Note dell'Agosto XII** (l'annalista) . . . . . pag. 3-5

**Rubriche: Politica estera** (G. Marini) . . . pag. 6-8

**DOCUMENTI DI AGOSTO XII** . pag. 9-48

**Parla il Duce** . . . . . . . . . . . . . pag. 9-10

(Discorso al rapporto conclusivo delle Grandi Manovre — Ai marinai d'Italia).

**Note del Popolo d'Italia** . . . . . . . pag. 11-15

Prelittoriali — Littoriali — Deviazioni — Qualifiche — Collettivismo — Quo Vadis — Fallacia Ariana — Alla Fonte — Vantaggi della libertà — I buoni cugini — Capitalismo e fame — Universalità del Fascismo — Che cosa vuole l'America).

**Forze armate di terra, del mare, dell'aria** pag. 16-22

(Le manovre dell'esercito — Le esercitazioni navali — Elogio alle truppe dislocate in Alto Adige — Il Decreto sulle norme sui comandi — Nessun italiano potrà sottrarsi al servizio militare — Per l'istruzione premilitare — Gli organici dell'aeronautica — Per le rinnovazioni del materiale aeronautico — Fervida attività addestrativa dei Battaglioni Camice Nere — Un ufficiale dell'esercito a disponisiziene dei Comitati Prov. dell'O. N. B. — L'attività del Tribunale Speciale per la repressione dello spionaggio).

**Vita sindacale e divenire corporativo.** . pag. 23-26

(Riordinamento e Statuto delle Confederazioni e Federazioni — Dirigenti elettivi — L'autonomia delle categorie — Nell'ambito provinciale: le Unioni — L'artigianato e le speciali categorie intermedie — Il riordinamento interno delle categorie — Per le assemblee plenarie delle 22 Corporazioni — Voti di assemblee confederali — Le revisioni tariffarie e orarie — La nuova legge per le controversie individuali).

**Nei rapporti internazionali** . . . . . . pag. 27-29

(Il ritiro delle truppe dal Confine — Comunicato del convegno Mussolini-Schuschnigg — Colloquio Mussolini-Starhemberg al Campo Austria al Lido di Roma — Barthou verrà a Roma — Il Governo dell'Yemen smentisce voci calunniose sui rapporti con l'Italia — Il trattato Italo-Svizzero ratificato — Accardi economici italo-bulgari — Accordi economici italo-rumeni — Accordi economici col Portogallo e col Messico — Accordo italo-francese sulle Assicurazioni Sociali).

**Demografia, Economia, Finanza, Organizzazione** pag. 30-35

(La vita della Naziono in cifre — La vita della nazione nel primo semestre 1934 — I prezzi in Italia sono diminuiti nell'ultimo anno più rapidamente che negli altri paesi — Domande per nuovi impianti industriali — Le società italiane per azioni nei due censimenti del 1916 e

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

1932 — Il patrimonio mobiliare aumentato di parecchi miliardi — L'importazione del grano ridotto alla metà — L'importazione del granoturco — Andamento dell'esportazione dei vini — Il commercio dei tabacchi — La circolazione cartacea in Italia al primo agosto — Situazione della Banca d'Italia — Riduzione del disavanzo progressivo e forte — Verso il pareggio — Forte aumento del risparmio — L'indice demografico in aumento — Il movimento demografico nel decennio 1924-1933 — Paurose statistiche delle denatalità in Europa — Il Fascismo per l'incremento demografico — 51.359 coppie di sposi hanno fruito dei ribassi per Roma).

**Opere del Regime** . . . . . . . . . . pag. 36-38

(Per la ripresa marinara di Napoli (Araldo di Crollalanza) — La Fiera del Levante di Bari — Il servizio stampa e propaganda del Governo).

**Attività del Partito** . . . . . . . . . . pag. 39-42

(I Littoriali della Cultura e dell'Arte — Il programma dei Littoriali — L'avvicendamento dei segretari Federali — Il saluto romano).

**Il Regime per il Popolo** . . . . . . . . pag. 43-44

(Direttive per i Fasci femminili — Uffici di assistenza di avviamento per le giovani — L'Amministrazione del Patronato Scolastico affidato all'O.N.B. — Per facilitare alle famiglie l'acquisto del materiale scolastico — Sanzioni esemplari — Case di riposo per vecchi lavoratori).

**Il Calendario del Regime per l'Anno XIII** . pag. 44

**Notizie varie del mese** . . . . . . . . pag. 45-47

**DIARIO DI AGOSTO XII**

Sovrano e Casa Reale
pag. II, III,-IV, VII, VIII, IX, XIV, XV, XVII, XXI, XXIV.

Sovrani e Capi di Stato Esteri
pag. I, II, VI, VII, XVII, XVIII, XIX, XXI, XXV.

Capo del Governo
pag. I, IV, VI, VII, IX, X, XII, XIII, XIV, XVII, XVIII, XIX, XX, XXIV, XXV, XXVI.

Politica Istituzionale e Organi rappresentativi
pag. XXVI.

Politica Estera
pag. IX, X, XII, XV, XX, XXI, XXV.

Partito
pag. II, III, V, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XXI, XXIV, XXV, XXVI, XXIX.

Economia e Finanze
pag. XI, XXIX.

Forze Armate
pag. I, II, III, V, VI, VII, IX, X, XIII, XIV, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXIX.

Lavori Pubblici
pag. I, II, III, V, VI, VII, X, XXVIII.

Agricoltura
pag. XXIX.

Istruzione ed Educazione
pag. IV, VIII, XI, XII, XIII.

Arti e Scienze
pag. IV, IX, XIV, XV.

Commercio e Industria
pag. VI.

Sindacati e Corporazioni
pag. VIII, XXIX.

Organizzazioni Giovanili
pag. III, IV, XII, XIV, XVII, XXV, XXVII, XXVIII, XXX, XXXI.

**APPENDICE** . . . . . . . . . . . pag. 1-10

Appendice I - **La battuta d'aspetto del Risorgimento** (Angelo Ravenni) . . . . . . . . . pag. 1-2

Appendice II - **Il Fascismo nella Repubblica di San Marino** (Giuseppe Rispoli) . . . . . . . . pag. 3-8

Appendice III - **Quest'Italia** (Bruno Spampanato) pag. 9-10

**IN BIBLIOTECA** . . . . . . . . . . . . pag. 10

*È vietato riprodurre, anche in parte, i nostri articoli, senza citare la Rivista « Annali del Fascismo »*

Direzione e Amministrazione: NAPOLI
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telef. 24-888

Ufficio Redazionale di ROMA
Via Firenze, 43 - Telef. 48-5674

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note dell'agosto XII

Manovre militari, non di quadri ma di masse, non di parata o di spettacolo ma di grande stile bellico, e di misura dell'efficienza degli uomini degli strumenti e dell'organizzazione, si sono svolte in questo mese, con esito molto soddisfacente, sia dal punto di vista del collaudo da parte nostra, sia da quello, molto opportuno e tempestivo, della dimostrazione offerta agli altri. Altro collaudo non meno efficacemente dimostrativo, l'Esercito aveva dato con l'improvviso concentramento di forze armate al confine verso l'Austria, nel momento del tentativo germanico di manomissione dell'indipendenza austriaca.

E il discorso che il Duce ha pronunziato dall'alto di un carro d'assalto ai tremila ufficiali delle manovre, per il Gran rapporto conclusivo, non retorico nè generico, ma rudemente schietto e preciso, con insegnamenti e moniti, e con dichiarazioni affermative ed impegnative, anch'esso è di grande stile come concezione e come espressione di Uomo di Stato.

Nella politica internazionale annebbiata, complicata ed attossicata, dalle ipocrisie del linguaggio democratico, nessuno statista aveva mai, con altrettanta sincerità, chiarito luminosamente, per la propria nazione e per gli altri popoli e governanti, il problema della valutazione delle situazioni in rapporto ai pericoli di guerra, e quello delle necessità che impone.

Quasi tutti i commenti della stampa estera l'hanno riconosciuto; e parecchi hanno rilevato che forse questa sincerità vale ad allontanare la guerra. Certo, pur non essendo mancati commentatori di spirito maligno, nessuno però ha potuto dire che questo discorso « guerriero » costituisca una « minaccia », specificamente per qualcuno, e genericamente per la pace.

Sarebbe infatti difficile negare che meno di chiunque altro l'Italia vuole la guerra, e che ne ha date innumerevoli positive documentazioni. Non soltanto con le reiterate offerte per la riduzione degli armamenti, e con la proposta del « patto a quattro », l'Italia fascista ha dato prova di voler assicurare un lungo periodo di pace; e probabilmente contribuisce ad allontanare il pericolo appunto con questa schiettezza di segnalazione, e di pronta disposizione ad affrontarlo con preparazione guerriera.

È caduto in errore chi ha creduto che il discorso debba essere interpretato in rapporto all'ambiente discorso per militari. Niente affatto. L'ambiente: discorso per militari. Niente affatto. L'ambiente ed è per l'intera Nazione, per tutto il popolo italiano, prima, e poi anche per gli altri popoli.

E sarebbe in errore anche chi credesse di scorgere contraddizione fra questo discorso, e quello di due anni or sono ai bonificatori di Littoria, che esaltò la lotta contro le difficoltà opposte dalla natura, affermando essere questa « la guerra che noi preferiamo ». Anche oggi preferiamo questa guerra; ma non possiamo chiudere gli occhi di fronte al pericolo dell'altra. Ed anche allora il regime fascista, mentre intrapendeva un formidabile sforzo costruttivo in lotta con le avversità naturali, provvedeva agli ordinamenti delle forze armate, ed alla educazione militare dei giovani, col proposito dichiarato di fare dell'Italia una nazione militarmente inquadrata e spiritualmente e tecnicamente preparata alla guerra.

Nessuno può disconoscere che fino a quando esiste possibilità di guerra, chi ha la responsabilità delle sorti di un popolo, abbia il dovere di svolgere all'interno una politica di educazione e di preparazione militare, diretta a vincere la guerra, e cioè una politica militarista per avere un popolo guerriero; come del resto fanno tutti i governi, compatibilmente col potere di cui dispongono di fronte a propagande contrarie, sia nel regime democratico di Francia o di Inghilterra o d'America, sia in quello comunista di Russia; c'è questa sola differenza: che essi mascherano il militarismo con dichiarazioni impregnate di filosofia antimilitarista.

Si può invece ammettere che sia da accentuare in maggiore o minor misura la affermazione militarista dichiarativa e dimostrativa verso gli altri popoli, a seconda che la situazione permetta oppur no di considerare probabile l'assicurazione di un lungo periodo di pace.

Ora l'Italia, dopo aver tentato tutte le vie per promuovere intese generali a garanzia della pace, ha dovuto concludere che pel momento questa speranza è fallita. Perciò se oggi come ieri altra è

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



la guerra che noi preferiamo, sarebbe troppo comodo per altri che noi trascurassimo la preparazione a vincere, quando occorra, la guerra delle armi; e questa è una comodità che l'Italia fascista non può concedere.

***

Con la fine di agosto comincia la smobilitazione delle colonie estive per bambini e ragazzi e bimbe e fanciulle, e di campeggi giovanili. Non soltanto i campi per Giovani Fascisti e per Avanguardisti sono ordinati militarmente; ma oramai anche gran parte di quelli per Balilla; ed i piccoli ne sono molto contenti e con grande fierezza portano il moschetto. Così quando avranno l'età della istruzione premilitare, ne sapranno quanto gli istruttori, e saranno già idonei per graduati di truppa. E la Nazione armata non sarà un postulato di demagogia democratica tendenzialmente antimilitarista, ma, all'opposto, una realtà di popolo militarista.

Inoltre queste organizzazioni di assistenza alla gioventù, giovano molto anche alla salute morale del popolo e ne migliorano la vigoria fisica; i sicuri effetti sono registrati nelle statistiche, e costituiscono la sola forma di razzismo che la nostra mentalità può comprendere: il miglioramento della razza dei figli d'Italia, qualunque sia la loro stirpe d'origine.

***

Meritano attenzione i dati e le notizie riguardanti l'economia e la finanza della Nazione, poichè presentano considerevoli segni confortanti: diminuzione di deficit del bilancio statale, saldezza del valore della Lira, e sua aumentata potenzialità di acquisto, ripresa di attività industriale in vari settori, buon andamento del mercato dei titoli, sieno pubblici, sieno azionari od obbligazionistici, e rapporto di questi dati con gli indici comparativi dei prezzi al minuto negli ultimi anni, come misura del costo della vita. Questi rilievi sono stati fatti anche da competenti inchieste di pubblicisti stranieri, che ne attribuiscono il merito all'impulso dinamico, ai provvedimenti energici e tempestivi, ed alla disciplina, del regime. E se, specialmente fra quelli che conobbero l'avventura di guadagnare molto rischiando il danaro faticato e risparmiato dagli altri, e fra quelli che erano abituati a pingui redditi con poco pensiero e nessuna fatica, non mancano i miopi che della crisi mondiale vedono soltanto quel che tocca la loro tasca, e perciò sono pessimisti, peraltro la grande maggioranza del Paese lavora con intraprendenza, e con fiducia nello spirito di sacrificio per aprire le vie della ripresa. Così, mentre nel riordinamento sindacale si preparano le strutture delle Corporazioni, che presto funzioneranno per dare alle categorie produttive lo strumento efficace dell'organizzazione e dell'autodisciplina, nelle pattuizioni fra i fattori della produzione si realizzano riduzioni di costi che valgano a facilitarci nei mercati internazionali, e sistemi di distribuzione del lavoro che permettano il riassorbimento dei disoccupati, col conseguente incremento dei consumi.

***

Di fronte a questi grossi problemi, un provvedimento di rigore contro un ex gerarca può avere importanza soltanto come esempio educativo. Senza entrare nel merito di questo o quel fatto specifico, basta ricordare che i doveri dei Gerarchi sono più rigorosi di quelli dei gregari, e che in un Partito di Rivoluzione, quanto a dire in una Milizia, gli aderenti sono vincolati a giuramento di obbedienza, formulato nella coscienza prima ancora che ufficialmente prestato e che quando un Regime può colpire con sanzioni punitive un qualsiasi umile, e fors'anche ignaro, fuorviato da suggestioni sovversive, chi ha partecipato del potere di questo Regime in funzione di dirigente deve dimostrare di saper dare il buon esempio della disciplina, qualunque sia la questione nella quale questa dimostrazione gli è chiesta, perchè non c'è merito ad essere disciplinati su questioni nelle quali si è d'accordo, altrimenti, il regime deve dimostrare di saperlo punire, se non vuole essere ingiusto, e dunque immorale nel confronto con la severità spiegata, od anche soltanto sancita, verso altri.

***

Nel plebiscito del 19 agosto per l'assunzione del Cancelliere Hitler a Capo del Reich, conservando il cancellierato, in seguito alla morte di Hindemburg, il Führer nazionalsocialista ha perduto il 2,3 per cento di voti, che non sono pochi, in confronto a quelli riportati nel plebiscito elettorale del 12 novembre 1933. E certi giornali nazisti, ufficiali od ufficiosi del ministero di propaganda, han cercato di consolarsene osservando che in ogni modo il successo plebiscitario di Hitler è unico nella storia del mondo, e molto superiore a quelli di Mussolini, e precisamente di quasi tre volte e mezzo, perchè Hitler ha riportato 38,124,039 voti, mentre Mussolini non riuscì a riportarne, con l'ultimo plebiscito, più di 10.061.978. A peso lordo di schede, infatti, le cose stanno precisamente così. Ma per documentare quanto è idiota questo argomento polemico-propagandistico, basta ricordare che la Germana ha più di 65 milioni di abitanti, mentre l'Italia ne ha intorno ai 40; e che essendo inscritte al voto in Germania anche le

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



donne, gli elettori del Reich sono 45.207,667, mentre quelli dell'Italia, dove non c'è suffragio femminile, sono 10.526.504; e che in Germania i votanti sono stati 43.267.821, cioè 3 milioni meno degli inscritti, sebbene quel sistema elettorale permetta il voto dei tedeschi residenti all'estero, che non è permesso agli italiani residenti all'estero, mentre in Italia furono 10.061.968, con 10.045.477 favorevoli, vale a dire il 99,84 per cento, di fronte all'89,9 per cento di voti favorevoli riportati da Hitler.

E bisogna chiedere scusa ai lettori di averli intrattenuti con una simile stupidaggine, la quale abbiam voluto rilevare perchè è una delle dimostrazioni più suggestive della pericolosa incapacità politica dei dirigenti nazisti. Sapete che tutta la polemica sul colpo di mano in Austria è stata condotta con criteri di questo genere?

Ma se la perdita del 2,3 per cento di voti, non per astensione sibbene per voto contrario dato dopo la nottata di terrore del 31 giugno, è un fatto da non trascurare, tuttavia è assurda la consolazione che han cercato di trarne certi giornali delle varie democrazie d'Europa, come se potesse costituire il segno di prossima caduta del regime nazista in Germania. Si tratta di quelli stessi che fino a pochi anni or sono predicevano ogni tre mesi la fine del Fascismo in Italia. Bisognerà invece convincersi che l'89,9 per cento di voti è sempre una base formidabile, e comunque una prova di grande forza del Regime. E non sarà certamente una politica internazionale di accerchiamento ostile, di isolamento e boicottaggio della Germania, quella che indebolirà il potere hitleriano. Questo potere del resto può costituire un pericolo grave per gli altri Paesi, soltanto qualora la diplomazia europea non sappia agire in modo da costringere il governo nazista del Reich a scegliere, tra le offerte di collaborazione pacifica, e la lega dei popoli per respingerne le pretese espansioniste razziste; perchè non si comprende ancora se Hitler domina i suoi o ne è dominato; nè se il nazismo è capace di darsi un programma rivoluzionario costruttivo, quando sarà costretto a far qualcosa di più consistente del demagogico antisemitismo per soddisfare le aspettative suscitate nel popolo — adesso certi organi magni dell'opinione pubblica francese, e di quella inglese, cominciano a riconoscere le grandi differenze tra il nazismo tedesco e il fascismo italiano, in quanto questo costruisce un nuovo ordine politico economico e sociale, mentre quello è sempre nelle nebulose del razzismo e nelle passioni del nazionalismo esasperato dai trattati, e non ha alcuna idea ricostruttiva — perchè la delusione, e la conseguente rivolta contro i nazisti, potrebbe spingere la germania, o forse il nazismo stesso, verso un vertiginoso estremismo risolutivo, ultracomunista ed ultra aggressivo.

**L'annalista**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Politica estera

## Da Hindemburg a Hitler

La morte del Presidente del Reich, avvenuta in pieno trionfo di Hitler, ha agevolato il concentramento dei poteri nelle mani del Cancelliere che è divenuto Capo anche dell'Impero (Reichführer), cioè Capo del Governo e Capo dello Stato; concentramento che aumenta la responsabilità di Hitler in un momento in cui la Germania nazionalsocialista manifesta mire espansioniste attraverso intrighi, inframmettenze e intimidazioni.

Il concentramento dei poteri non ha avuto consensi generali nemmeno in Germania dove il plebiscito, richiesto dallo stesso Hitler, ha segnato un milione e circa trecentomila voti meno di quelli dati dalle elezioni del Reichstag il 12 novembre scorso, e oltre due milioni in più di voti nulli; ciò che dimostra essere i consensi diminuiti, anzi i dissensi aumentati. Effetto della pronta e forse eccessiva repressione del 30 giugno? La diminuzione di consensi non toglie che il plebiscito del 19 agosto abbia dato oltre 38 milioni di voti, compresi quelli delle donne, su 43 milioni di votanti, alla politica di Hitler; ed appunto per questo è aumentata la responsabilità di Hitler nello svolgere tale politica, che non è di natura solo interna, ma anche e soprattutto esterna.

Constatiamo che le difficoltà della Germania sono dovute non tanto alle condizioni di fatto, quanto ad una mentalità politica del Paese, che pare non cambia col mutar di regime: mentalità miope, rigida, sopraffattrice e subdola.

Come nel 1914 la Germania di Guglielmo II credeva di potere schiacciare la Francia e la Russia, senza prevedere l'intervento dell'Inghilterra, dell'Italia e degli Stati Uniti, così, oggi, crede di poter annettersi l'Austria, riavere la Sarre e togliere Memel alla Lituania con orditure, con colpi di mano, come quello tentato contro l'Austria senza considerare l'interesse che le grandi Potenze hanno nel mantenere un equilibrio di cui l'indipendenza dell'Austria è tra i cardini principali.

L'errore di Hitler è quello di alimentare le speranze degli annessionisti — fra i quali egli, nato in Austria da genitori oriundi di Baviera, è il primo — come ha fatto nell'intervista col *Daily Mail*, dicendo che la Germania non aggredirà l'Austria per annetterla, ma che la questione dell'*Anschluss* sarà risolta dal tempo, perchè la Germania non potrà impedire all'Austria di riunirsi con la Germania. In tal modo, egli ammette una volontà austriaca per l'annessione, nello stesso tempo che suggerisce di risolvere la questione con una votazione segreta in Austria.

Questa intervista dimostra che la Germania e il Reichsführer non rinunziano all'*Anschluss*, nonostante che abbiano constatato l'interesse dell'Italia, in prima linea, e quello della Francia e dell'Inghilterra, subito dopo, nel garantire, nel modo più energico e risoluto, la indipendenza dell'Austria; e dimostra, altresì, miopia e la incomprensione la cui inguaribilità è gravida di pericoli per la pace europea; perchè tutti sanno, compresi i Tedeschi, che qualsiasi attentato alla indipendenza dell'Austria produrrebbe non solo l'intervento armato dell'Italia, come sarebbe avvenuto subito dopo il 25 luglio se l'azione nazionalterroristica si fosse sviluppata — ma anche la guerra della Francia contro la Germania con tutte le conseguenti complicazioni in danno della stessa Germania e delle sue eventuali alleate.

Intanto, le trattative per il gradimento della nomina di Von Papen a nuovo rappresentante della Germania in Austria hanno avuto un esito favorevole: Von Papen ha potuto presentare le sue credenziali al Presidente Miklas, scambiando con lui parole di circostanza, le quali però hanno avuto un certo valore politico, avendo, in sostanza, Von Papen deplorato i fatti del 25 luglio e il Presidente Miklas accolto il proposito di ristabilire le relazioni amichevoli fra i due Stati solo in base alla indipendenza dell'Austria, che Hitler, del resto, aveva dovuto riconoscere nella suddetta intervista.

Ritornata in tal modo normale la situazione, l'Italia ha ritirato le truppe dalle frontiere verso l'Austria e le tre Potenze hanno dato all'Austria il consenso al mantenimento di forze supplementari per garentire l'ordine pubblico. E Von Papen, accolto, com'era da prevedersi, senza calore a Vienna, è partito subito per un lungo congedo in Germania.

## Il Convegno di Firenze

In quest'atmosfera, il nuovo Cancelliere austriaco è venuto a Firenze per conferire col Duce in merito alla situazione e ai protocolli di Roma, firmati dal compianto Dollfuss.

La visita fiorentina era stata preparata dal Vice-Cancelliere, principe Starhemberg, recatosi ad Ostia per salutare i giovinetti austriaci invitati anche questo anno a bagnarsi nel mare di Roma.

Mussolini e Schuschnigg hanno avuto due colloqui in tre ore, il 21 Agosto, confermando la continuità della collaborazione italo-austriaca in rapporto a quella italo-ungherese e austro-ungherese per lo sviluppo pratico dei protocolli romani, che rimangono sempre aperti alla collaborazione economica degli altri Stati, danubiani e non danubiani. Ma la questione più importante e preliminare esaminata a Firenze è stata quella che concerne l'indipendenza e la integrità dello Stato austriaco e la sua completa autonomia interna: indipendenza, integrità e autonomia interna che costituiscono, insieme, un concreto interesse europeo e un elemento favorevole al mantenimento della tranquillità nel settore danubiano, come il comunicato ufficiale ha precisato .

Lo spirito di collaborazione fra l'Italia e l'Austria sarà sempre più sviluppato sulle direttive già propugnate ed iniziate da Dollfuss, e che dovranno assicurare all'Austria l'ordine interno e le condizioni economiche per una libera esistenza.

Per consolidare la indipendenza politica, l'Austria ha bisogno di migliorare le sue condizioni economiche: a questo tendono i protocolli di Roma, che Schuschnigg, fedele alla politica di Dollfuss, ha riconosciuto di sviluppare, dopo la visita a Budapest, nei colloqui di Firenze.

Ma la indipendenza politica dell'Austria non è certo subordinata allo sviluppo della sua economia — sviluppo che avverrà, in ogni modo, per effetto degli accordi romani, indipendentemente dai possibili accordi con gli altri Stati danubiani — perchè è già garantita dai Trattati, e dalla volontà degli stessi Austriaci contrari all'*Anschluss*.

È necessario però che la Germania si persuada di rispettare l'indipendenza, l'integrità e l'autonomia interna dell'Austria col rinunziare esplicitamente all'*Anschluss* e quindi a qualsiasi ingerenza negli affari interni dell'Austria; rinunziare, cioè, ad ogni forma di propaganda, e prendere provvedimenti che eliminino ogni equivoco, secondo le promesse già fatte da Hitler a Mussolini nel Convegno di Venezia. Il ritorno alla normalità nelle relazioni interne dell'Austria, auspicato a Venezia, non doveva essere smentito a breve scadenza dai luttuosi avvenimenti del 25 Luglio.

Oggi, Hitler sa che l'Austria non si tocca, ma, per dare una prova di lealtà all'Austria e all'Europa, deve sciogliere la Legione Austriaca in Baviera ed eliminare i famigerati Habicht e Frauenfeld, organizzatori principali del terrorismo in Austria, finanziato e armato dal Partito che detiene tutti i poteri in Germania.

Non basta. Questo Partito deve rinunziare ad alimentare e dirigere i fuorusciti austriaci rifugiatisi, dopo la reazione delle *Haimwehren*, in Jugoslavia, come quelli socialdemocratici sono rifugiati in Cecoslovacchia; e questi due Stati, molto sospettati al riguardo, devono osservare con maggior correttezza gli obblighi internazionali.

L'indipendenza dell'Austria è un concreto interesse europeo, come ha precisato il Comunicato fiorentino, per tutte le ragioni suesposte, e non per quelle che credono alcuni circoli della Piccola Intesa propensi a sottoporre la questione alla Società delle Nazioni; concreto interesse per la conservazione della pace e non per il turbamento della medesima.

La società delle Nazioni può esserne edotta con la presentazione di documenti che il Cancelliere Schuschnigg fa-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



rà ai rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra per provare la diretta responsabilità della Germania nel *putsch* antiaustriaco che fu organizzato a Monaco senza che Hitler nulla abbia fatto per impedirlo.

La documentazione servirà non per discutere, essendo la Germania assente, ma per dimostrare che solo col cessare dell'offensiva contro l'Austria potrà risorgere l'amicizia fra le due Nazioni della stessa lingua, se non della stessa razza. E vogliamo escludere che i fuorusciti austriaci, aiutati dalla Germania ed ora organizzati in Jugoslavia, vogliano tentare un nuovo colpo di mano, come si ripete da più parti.

## La Piccola Intesa

Tuttavia, conseguenza del Convegno di Firenze, giornali di Praga hanno manifestato subito il proposito di una collaborazione economica con l'Italia, l'Austria e l'Ungheria nel bacino danubiano; proposito ben accolto a Roma e che sarà esaminato nella prossima adunata del Consiglio economico della Piccola Intesa.

La partecipazione ai protocolli romani dovrebbe essere procedura, secondo il *Tageblatt*, dalla elaborazione di un accordo di principio fra i tre Stati danubiani, come fecero l'Italia, l'Austria e l'Ungheria prima di firmare i protocolli. Lo stesso giornale di Praga riconosce che una collaborazione economica della Piccola Intesa con le tre Nazioni già collaboranti fra di loro, sarebbe utile a tutti gli Stati nel loro complesso, e consoliderebbe la situazione economica di ciascuno di essi.

Il *Tageblatt* è l'organo dei Tedeschi di Cecoslovacchia, ma anche la *Narodni Politika*, organo degli Czechi, è favorevole ai protocolli romani. La Jugoslavia è notoriamente contraria all'influenza italiana nell'Europa centrale. Rimane di conoscere ilpensiero della Romania; ma la predisposizione dell'Italia a favorire tutti gli accordi è provata dal fatto della firma di un nuovo accordo appunto con la Romania, il quale regola definitivamente i pagamenti fra le due Nazioni.

Fin qui, gli scambi commerciali italo-romeni erano paralizzati dalle difficoltà dei trasferimenti di divise dalla Romania in Italia; trasferimenti che dal 1. settembre saranno ripartiti così: il 50 per cento per il servizio delle esportazioni correnti e il 50 per cento per il servizio dei debiti e di questo il 30 per i debiti finanziari e il 20 per i debiti commerciali congelati, i quali possono essere scongelati anche mediante compensazioni private, caso per caso.

Siccome la Romania può pagare i suoi debiti solo con le merci, così il Governo italiano ne favorirà l'acquisto fino all'estinzione dei crediti, assicurandosi in pari tempo che le nuove esportazioni italiane avvengano senza more e senza sbalzi.

Ma non sono i particolari dell'accordo che più interessano, sibbene il fatto dell'accordo che rientra nel quadro della collaborazione economica propugnata dall'Italia per il riassetto dei Paesi danubiani; accordo che produrrà certamente un risveglio e uno sviluppo degli scambi commerciali, che sono complementari, fra l'Italia e la Romania, contribuendo così al miglioramento economico e alla continuazione della pace in quel settore.

## Il Patto orientale

Dal settore danubiano, rivolgendo lo sguardo verso il nord, rivediamo sul tappeto il Patto orientale nel suo testo integrale con le modificazioni inglesi. La sua lettura non ci apprende nulla di nuovo, all'infuori dell'ultimo paragrafo del quarto accordo, che prevede, dopo l'adesione della Germania al Patto, una Convenzione che « stabilirebbe una razionale applicazione del principio della uguaglianza dei diritti della Germania in un regime di sicurezza per tutte le Nazioni »; il che significa che la Germania deve prima aderire al Patto e dopo discutere insieme con le altre Nazioni aderenti o, come la Francia e la Russia, garanti, la possibilità di stipulare una nuova Convenzione a parità di diritti.

Qui è l'errore fondamentale del Patto; errore che offre il motivo alla Germania di rifiutare la sua adesione, perchè il Patto non le riconosce subito la parità giuridica. Del resto, indipendentemente da questo errore, la Germania e la Polonia, alle quali si è aggiunta la Finlandia, sono contrarie al Patto per ragioni di principio. E non si vede, quindi, come il Patto possa ancora essere considerato uno strumento di pacificazione nell'Europa nord-orientale, secondo il desiderio della Francia e della Russia e l'acquiescenza, senza impegni, dell'Inghilterra e dell'Italia: Una soluzione è prevedibile: che il Patto si riduca ad una nuova alleanza fra la Russia e la Francia. Contro chi? L'obbiettivo è di facile intuizione. La storia si ripete.

Il pericolo tedesco, con la propaganda annessionista verso l'Austria, la Sarre e Memel, si ripresenta minaccioso per la pace. Il *Temps* rievoca la recente scoperta fatta dal Governo della Lituania di un vasto complotto ordito dai nazionalsocialisti contro la sicurezza dello Stato. La tattica è sempre la stessa: creare nei territori vicini, popolati anche da tedeschi, un movimento da collegare col Partito dominante in Germania; movimento che deve conquistare il potere locale e preparare il ritorno o l'annessione dei territorii al Reich. Questa tattica è riuscita in parte a Danzica, è fallita in Austria, ed è ostacolata in Lituania dalla vigilanza del Governo. Anche in Lettonia e in Estonia si sta esperimentando la stessa tattica con una attiva propaganda pangermanista fra quei tedeschi.

È notevole, intanto, il fatto che i tre Stati baltici abbiano concluso proprio in questi giorni un accordo che prevede una stretta collaborazione in politica estera fra di loro, e che è considerato come il prodromo di una vera e propria lega baltica, sebbene la Lettonia e la Estonia non si siano affatto impegnate per sostenere la Lituania nelle sue vertenze con la Germania per Memel e con la Polonia per Wilna.

Ma un altro elemento di fatto è da mettere in evidenza per la maggiore svalutazione del Patto Orientale: la visita di Goemboes a Varsavia per una intesa fra l'Ungheria e la Polonia; intesa che potrebbe riferirsi alla Czeco-Slovacchia, ritenuta materia del revisionismo ungherese e polacco. La *Bohemia* arriva perfino a sostenere che le trattative ungaro-polacche sono sulla linea di Mussolini, e afferma che Goemboes si recherà presto a Roma per esaminare insieme col Duce i risultati dei colloqui varsaviani. Secondo il giornale czeco, l'accordo ungaro-polacco sarebbe come un nuovo ponte gettato fra l'Italia e la Germania — ora divise per la questione dell'Austria — attraverso Budapest e Varsavia; accordo che sarebbe, altresì, un fatto nuovo nel gioco diplomatico e costringerebbe la Piccola Intesa e la Francia a intensificare la loro attività, e Mussolini potrebbe nuovamente sperare di diventare l'arbitro dell'Europa.

Nulla possiamo dire a conferma o rettifica di quanto sopra. Certo si è che la inutilità del Patto Orientale è stata resa più evidente dall'invito rivolto da Hitler alla Francia attraverso il discorso di Coblenza, in cui ha detto che dopo risolta la questione del ritorno della Sarre in grembo alla Germania, il dissidio territoriale sarà finito con la Francia, quando la Francia avrà sgombrato la Sarre, dopo il plebiscito del 13 gennaio prossimo, avrà sgombrato anche « l'ultimo ostacolo che si oppone a una intesa fra le due Nazioni per svolgere, insieme, i grandi compiti comuni, nell'interesse della pace e del mondo ».

Queste parole hanno avuto qualche eco in Francia, sebbene la stampa abbia fatto non poche riserve sulla sincerità di Hitler. E il senatore Berenger ha risposto che la Francia non si farà ingannare, come la Polonia e la Jugoslavia. Però proprio nel territorio della Sarre, a Sulzbach, avveniva una manifestazione dei separatisti; mentre poco prima, a Cobelnza, il ministro Goebbels aveva stimmatizzato l'opera di tradimento compiuta dai fuorusciti tedeschi nella Sarre contro la Patria, ed aveva compendiato il bilancio storico della Sarre in un millennio di appartenenza alla Germania di fronte a un solo quarantennio di appartenenza alla Francia. Ma la storia non basterà a risolvere la questione se il plebiscito sarà, per un caso non impossibile, favorevole ai separatisti. Separazione non significa annessione alla Francia.

Nel Consiglio dei Ministri, Barthou ha parlato ampiamente del Patto Orientale, dell'ingresso della Russia nella Società delle Nazioni e della visita che egli farà a Mussolini. Il *Journal* annunzia che questa avverrà in autunno e ne mette in rilievo la importanza per il mantenimento della pace in Europa e delle relazioni amichevoli fra i due Paesi.

Il Patto orientale implica l'ammissione della Russia nella Società delle Nazioni, ma non tutte le Nazioni sono favorevoli, specie quelle minori, fra cui la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, l'Ungheria, il Canadà ed altre dell'America centrale. Anche la Polonia è contraria perchè aspira ad un seggio permanente nel Consiglio, che sarà dato invece alla Russia. Però le grandi Potenze (Francia, Italia e Inghilterra) hanno già raggiunto un accordo sostanziale per l'am-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



missione che avverrà nell'imminente sessione di settembre. Per l'ammissione bastano i due terzi dei voti. E i voti contrari non potrebbero arrivare mai a 18, quanti ne occorrerebbero per respingere la domanda. Tuttavia, le grandi Potenze stanno facendo opera di persuasione presso le piccole Nazioni ostili alla Russia.

Anche l'Inghilterra aveva esitato in principio; ma la Francia le ha prospettato l'interesse di avere la Russia a Ginevra, sia per il prestigio della Società, dopo l'uscita del Giappone e della Germania, sia per la propensione della Russia a farsi strumento di pace in Europa, dove — precisa il *Temps* — i suoi interessi estremorientali le impongono ormai di evitare complicazioni e di attenuare, se non cessare, la propaganda sovvertitrice nelle colonie delle Potenze europee.

Cordialissima è stata l'adesione dell'Italia che è da tempo in ottime relazioni con la Russia; ma non tutti in Francia sono del parere di Barthou.

Il senatore De Jouvenel, ex-ambasciatore a Roma, nota nell'*Information* che il Patto Orientale, più asiatico che europeo, potrebbe trascinare la Francia in una guerra tra Russia e Giappone, con rischio di perdita dell'Indocina. Bisognerebbe perciò che la Francia si assicurasse, quale contrappeso al Patto, l'amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra, per guardare alla minaccia più vicina che, escluse per ora le frontiere germaniche e polacche, è costituita sempre da un attentato alla indipendenza dell'Austria. La pace danubiana e balcanica dovrebbe essere il primo obbiettivo della politica estera della Francia.

Anche il *Journal Des Débats* teme che un concorso della Russia in caso di conflagrazione europea, sperato da Barthou, non avverrebbe mai, mentre la Francia potrebbe vedersi impegnata a difendere l'una o l'altra frontiera della Russia.

## Sensazioni di guerra

Tutte queste preoccupazioni dimostrano che il fantasma della guerra è sempre presente al pensiero di coloro i quali seguono gli avvenimenti; tanto più che la guerra è in atto fuori dell'Europa e può da un momento all'altro coinvolgere qualche Potenza europea.

Infatti, la tensione fra la Russia e il Giappone è giunta al massimo. Perciò la Russia ha voluto in tempo utile regolare i suoi rapporti con gli Stati confinanti in Europa mediante i famosi Patti di non aggressione; ha cercato di riavvicinarsi alla Germania, alla Polonia e alla Finlandia col Patto Orientale che la lega alla Francia e l'obbliga ad entrare nella Società delle Nazioni. In tal modo la Russia vorrebbe salvaguardare le frontiere europee per meglio attendere gli eventi sulle frontiere asiatiche, dove il Giappone la mantiene in allarme con le sistematiche punzecchiature nella speranza di provarla e liquidarla con una guerra più disastrosa di quella del 1905, prima che gli Stati Uniti possano essere pronti per un intervento armato nel Pacifico.

L'imperialismo giapponese ha già assorbito, con una guerra combattuta senza dichiarazione, la Manciuria, come già aveva assorbito la Corea. Ora tende alla Mongolia, confinante come la Manciuria con la Russia, e all'altra metà dell'isola di Sakalina, se non anche alla zona di Wladivostok.

Approfittando dei contrasti fra le Nazioni europee, ha tentato e tenterà ancora d'intensificare una politica di accaparramento in tutto il resto della immensa Cina, senza riguardo per gl'interessi delle altre Potenze e della stessa sovranità cinese.

Già le Potenze hanno dovuto richiamare il Giappone al senso della misura e dell'equilibrio; ma il Giappone continua la sua guerra economica contro tutto il mondo, vendendo a basso prezzo i suoi prodotti.

Due Potenze — oltre l'Inghilterra — sono maggiormente interessate a fronteggiare i pericoli dell'imperialismo giapponese: la Russia e gli Stati Uniti, fra esse è supponibile che corra qualche intelligenza in proposito, come fece presagire la loro riconciliazione col riconoscimento del Governo sovietico da parte di quello americano.

La guerra dura da qualche anno fra la Bolivia e il Paraguay per il possesso del Chaco.

D'altra parte, nel luglio scorso, la guerra sarebbe scoppiata in Europa per l'indipendenza dell'Austria, se l'Italia non avesse provveduto tempestivamente a presidiare la frontiera verso l'Austria con divisioni pronte a marciare.

La guerra — ha ammonito Mussolini, facendo il bilancio delle manovre — può scoppiare da un minuto all'altro, improvvisamente; « non bisogna, quindi, essere preparati alla guerra domani, ma oggi ».

## L'Inghilterra contro Malta

Si è riparlato in questi giorni di un Patto del Mediterraneo da far seguire a quello orientale. In attesa di riesaminarlo quando e se sarà proposto, è lecito ricordare che nel Mediterraneo, l'arcipelago di Malta, situato fra la Sicilia e la Tripolitania, fino alla spedizione di Napoleone in Egitto fece parte integrante del Regno delle Due Sicilie, ed era popolato d'italiani autoctoni e di altri originari della Sicilia, della Calabria e, perfino, dell'Abruzzo lontano; e fu sede dei Cavalieri di Rodi, detto, poi, di Malta, l'Ordine dei quali, Militare e Sovrano, esiste ancora in Roma.

Popolazione italianissima, per sangue e linguaggio, pur avendo assimilato qualche straniero. Cultura italiana e latina, religione cattolica romana.

Più volte i residenti inglesi tentarono di sopprimere addirittura la lingua italiana; ma la resistenza degli isolani li persuase a rinviare sempre a migliore occasione i loro tentativi snazionalizzatori.

Dopo la guerra europea, cui non obbligati, parteciparono volontariamente, i Maltesi, chiesero l'autonomia di Governo e di Parlamento; questa fu concessa dopo moti verificatisi nel 1921, che produssero morti e feriti. In cambio, gl'Inglesi pretesero che la loro lingua fosse parificata nell'insegnamento a quella italiana; e i Maltesi, pur di avere una nuova e più favorevole Costituzione, aderirono; e si governarono da sè, rimanendo sudditi leali della Corona Britannica.

Senonchè le ambizioni di un italo-irlandese, rinnegato nazionalista, diventato Lord Strickland, riaccese la questione linguistica, per sostenere che il vernacolo maltese fosse sostituito alla lingua italiana. E, con la interessata acquiescenza delle autorità britanniche, riuscì a sostituirlo solo nelle scuole elementari; sostituzione che tendeva a rendere più difficile l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole superiori, rimasto obbligatorio insieme con quela dell'inglese. L'obbiettivo era di disabituare i bambini a preferire l'italiano, per obbligarli a studiare il dialetto maltese insufficente, e quindi di costringerli a ricorrere, per questa insufficienza all'inglese.

Ma i Maltesi fronteggiarono anche la nuova situazione, fiduciosi nel loro diritto.

Lord Strickland era riuscito con la corruzione a conquistare il potere; ma, fu costretto, poi, a dimettersi. Con le nuove elezioni il Partito Nazionale riconquistò la grande maggioranza del Parlamento, e detenne il potere fino all'anno scorso, quando, improvvisamente, per i nuovi intrighi dello Strickland, fu sospesa la Costituzione, e vennero licenziati Governo e Parlamento.

Dopo inchieste e memoriali, si sono avute in questi giorni le ordinanze governatoriali che innalzano il dialetto maltese a dignità di lingua pari all'italiano e all'inglese anche nei Tribunali superiori, con l'obbligo di tradurre i verbali e le sentenze dall'italiano e dall'inglese, lingue letterarie e giuridiche, in maltese, in un dialetto, cioè, che non ha nè letteratura nè capacità di esprimere le formule del diritto.

Lo scopo di questo assurdo è evidente: data la incapacità del dialetto, ed essendo stata proclamata ufficiale la lingua inglese per tutti gli atti dell'Amministrazione, il dialetto lascerà automaticamente il posto all'inglese e l'italiano sarà bandito, a breve scadenza, anche dalle scuole superiori, giacchè solo gl'italiani regnicoli potranno servirsi della loro lingua nei Tribunali, se sarà provato che non conoscano l'inglese.

Le proteste dei Maltesi sono state infinite. Nessuno si spiega questa metodica guerra alla lingua italiana, in pieno Mediterraneo.

Anche la nostra Società Nazionale *Dante Alighieri* in Roma ha elevato una nobile e dignitosa protesta, inviando un fervido saluto di solidarietà alle popolazioni dell'arcipelago maltese.

La tradizionale amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra potrebbe suggerire una qualche resipiscenza a La Valletta e a Londra. Vogliamo sperarlo.

**Giuseppe Marini**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# DOCUMENTI DI AGOSTO XII

## PARLA IL DUCE

### Discorso al rapporto conclusivo delle Grandi Manovre

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato venerdì mattina dal Duce, in località Tre Poggioli, alla conclusione delle grandi manovre nell'Appennino tosco-emiliano.

Al Gran Rapporto erano presenti sei Ministri richiamati, quattro Marescialli d'Italia e dell'Aria, dieci Sottosegretari di Stato richiamati, due generali d'Armata, sei generali designati d'Armata, ventiquattro generali di Corpo d'Armata, ventinove generali di Divisione, cinquantacinque generali di Brigata, novantacinque colonnelli e duemila ufficiali di tutte le Armi e servizi.

*Signori Ufficiali!*

*Con questo rapporto si concludono le manovre dell'anno XII. Esercitazioni che si possono definire grandi, le più grandi dalla guerra in poi, non soltanto per il numero delle truppe che vi hanno preso parte, ma per altri fattori ed elementi di straordinaria importanza.*

#### Gli uomini e il terreno

*Non ricordano molto da vicino le manovre dell'anno XI, alle Langhe. L'anno scorso, passando per località che si chiamano Millesimo, Cairo Montenotte, Ceva, Mondovì, erano tutti i fantasmi della prima guerra dell'italiano Napoleone Buonaparte che risorgevano nello spirito. Qui, per trovare qualche cosa di analogo, bisogna ricordare la battaglia del Senio fra le truppe francesi e alcuni reparti pontifici, che non opposero resistenza, o quasi. Fu l'inizio di quella campagna che si concluse con il trattato molto duro di Tolentino del 1789.*

*Se dalla storia passiamo alla geografia, troviamo che questo terreno è importante perchè assomiglia moltissimo a quello della nostra frontiera orientale. Terreno qua e là boscoso, spesso glabro e sassoso e sprovvisto di acqua.*

*Dopo la storia e la geografia, gli uomini. Solo occhi ben addestrati potevano distinguere quale fosse il contingente dei richiamati e quale quello dei permanenti. Possiamo affermare con orgoglio che ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'Esercito mobilitato e operante migliora non soltanto nel morale ma nel fisico. Fra poco avrete alle armi le leve dei giovani che sono nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del Regime Fascista.*

#### Il compiacimento del Re

*La manovra. Non è qui il caso di scendere a specificazioni. Verranno a suo tempo. Soprattutto necessario l'esame che si dovrà fare di quella che è stata l'esercitazione del battaglione con fuoco vero. Ma quello che si può dire fin da questo momento è che voi tutti e tutti i vostri uomini avete marciato e operato in maniera, più che soddisfacente, superba.*

*Su Maestà il Re mi incarica di rivolgervi il Suo alto compiacimento, e tutti gli ufficiali addetti militari e membri delle speciali Missioni venute da dieci paesi d'Europa per assistere alle esercitazioni hanno elogiato, con espressioni che dobbiamo ritenere sincere, l'alto morale, la dura resistenza, il comportamento delle truppe impegnate.*

*I servizi. Hanno funzionato molto bene, a cominciare da quello idrico, e qui di particolare aiuto è stata la Milizia forestale che conosceva ogni più piccola fonte. Non meno ottimamente ha funzionato quello stradale, e qui hanno operato egregiamente i reparti della Milizia stradale e i Reali Carabinieri. Soprattutto in una guerra che si voglia di movimento, e quindi motorizzata, le strade devono essere libere al traffico. Il veicolo che attende deve andare fuori della strada. Ciò deve essere ordinato nella forma più esplicita.*

#### Duemila ore di volo

*Come sempre, l'aviazione si è prodigata. Duemila ore di volo, in questi giorni. Voi tutti siete stati testimoni dell'audacia, dello sprezzo del pericolo di cui hanno dato prova i piloti tutti e in particolare i piloti dei reparti d'assalto. Uno di essi, stamani, urtando il cavo di uno di quei draken che bisogna ormai considerare sorpassati nella tecnica della guerra moderna, ha lasciato la vita nell'adempimento del suo dovere. Rivolgiamo un pensiero commosso al capitano D'Amico, che ha consacrato col suo nome la collaborazione che deve regnare quotidiana e cameratesca fra tutti i componenti delle Forze Armate tese all'obbiettivo comune.*

#### Nazione militarista, guerriera

*Signori Ufficiali!*

*Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia, e ne ha date innumerevoli, positive domumentazioni. Ciò nondimeno la guerra è nelle possi-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*bilità e può scoppiare d'improvviso. In taluni paesi lontani è già in atto. Anche in Europa, alla fine di luglio, si è determinata improvvisamente, drammaticamente, una situazione che ricordava in una maniera singolare quella del 1914.*

*Si può anche aggiungere che, se noi non avessimo mandato rapidamente le Divisioni al confine nord e nord-est, vi era il pericolo di quelle complicazioni che ad un certo momento non si risolvono se non con l'intervento armato. Aggiungerò anche che queste Divisioni hanno marciato in una maniera magnifica, con tappe di 60 e persino di 107 chilometri, con un morale fermissimo che ha suscitato l'ammirazione e il rispetto delle popolazioni di frontiera. Non bisogna quindi essere preparati alla guerra domani, ma oggi.*

*Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una Nazione militare. Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungerò, militarista. Per completare, guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria. — —*

*Questo significa che tutta la vita della Nazione, la politica, l'economica, la spirituale, deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari. La guerra fu definita la Corte di Cassazione fra i popoli. E poichè i popoli non si cristallizzano, ma seguono le linee della loro forza e del loro dinamismo storico, ne consegue che malgrado tutte le Conferenze, tutti i protocolli e tutte le più o meno pietose e buone intenzioni, il fatto guerra, come rimane all'origine della storia umana, si può prevedere che l'accompagnerà ancora nei secoli che verranno.*

### "Le giornate del mio riposo,,

*Non mai si insisterà abbastanza sull'apporto morale dell'individuo e dei reparti. Tutto quello che gioca in questo senso è necessario ed è fecondo. Buonissima idea quella del distintivo delle Divisoni, come tutto ciò che distingue, come tutto ciò che può suscitare l'emulazione degli uomini e dei reparti, come tutto ciò che dà a un organismo la nozione sempre più consapevole della propria unità e della propria forza.*

*Voi avete visto in quale atmosfera si sono svolte queste esercitazioni. Avete sentito come il popolo non soltanto delle città, ma anche quello dei villaggi e dei casolari dispersi nelle montagne, ha vibrato con voi, con noi tutti. Così è stato in ogni parte d'Italia.*

*C'è un cambiamento radicale. Oggi tutti i richiamati portano con entusiasmo le armi e il grigioverde. Quello che più conta ancora, tutto il popolo, se domani chiamato, risponderà come un sol uomo.*

*—Vi ricordo che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia fra le Nazioni. Non si è trovato ancora niente che possa sostituire quella che è l'espressione più chiara, più tangibile, più determinante della forza complessiva di un intero popolo: e cioè il volume, il prestigio, la potenza delle sue armi in terra, in mare, nel cielo.*

*Signori Ufficiali!*

*Tornando alle vostre guarnigioni, alle vostre case, conservate il ricordo di queste esercitazioni che rappresentano una fatica sana e, detto fra parentesi, le giornate del mio riposo. — —*

*Sono sicuro che ognuno di voi è lieto e fiero di avere compiuto, come sempre, sino in fondo, il proprio dovere.*

*Saluto al Re!*
*Saluto al Re!*
*Saluto al Re!*

## Ai Marinai d'Italia

GAETA 8. — Al termine della rivista passata stamane il Capo del Governo ha pronunziato le seguenti parole:

*« Ammiragli, Ufficiali, Sottufficiali,*
*graduati e comuni,*

*Sono veramente lieto di avere trascorso tra di voi queste due giornate che si sono concluse con la magnifica impeccabile rivista di stamane.*

*—« Per quello che avete fatto vi tributo il mio elogio più cordiale ».*

*Dopo avere detto quali devono essere le virtù specifiche di coloro che hanno l'orgoglio di militare nelle Forze Armate dello Stato, specialmente quelle della Marina che anche in tempo di pace portano la bandiera d'Italia sui mari del mondo, il Duce ha concluso con queste parole:*

*« Fate che in pace e in guerra il popolo italiano possa contare completamente su di voi e possa essere sempre fiero di voi.*

*« Ammiragli, Ufficiali, Sottufficiali,*
*graduati e comuni,*

*Saluto al Re! ».*

GAETA, 8. — Il Capo del Governo ha diramato il seguente ordine del giorno alle squadre riunite per le esercitazioni:

*Agli Ammiragli, ai Comandanti, agli Stati Maggiori e agli equipaggi della I e della II Squadra e delle IV, VI, VII, X Squadriglie Sommergibili.*

*Le esercitazioni che avete eseguite, a chiusura del ciclo addestrativo dell'Anno XII, hanno efficacemente mostrato l'alto grado di preparazione da voi raggiunto. Vi esprimo il mio più vivo compiacimento, sicuro che le manovre dell'Anno XII hanno segnato un'altra tappa nella fusione sempre più perfetta tra spirito ed armi, condizione essenziale per la potenza della Patria.*

*Saluto al Re!*

*MUSSOLINI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del «Popolo d'Italia»

## Prelittoriali

*S'è riunita negli ultimi giorni del mese scorso, a Palazzo Littorio, la Commissione incaricata di studiare e preparare i programmi per i prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIII. La riunione è stata presieduta dal Segretario del Partito, il quale ha aperto i lavori delle sottocommissioni specifiche — incaricate della organizzazione, dei programmi e del finanziamento — pronunciando saggie parole sul carattere e l'importanza delle gare, e soprattutto rilevando la necessità di potenziare al massimo grado l'organizzazione è il funzionamento dei prelittoriali.*

*Su questi prelittoriali richiamiamo l'attenzione dei camerati, incaricati dell'opera nelle federazioni provinciali e nelle università. I prelittoriali — cioè l'opera di preparazione e di educazione politica culturale artistica e sportiva, cui dovranno essere sottoposti i goliardi e forse anche i giovani fascisti — costituiscono l'antecedente fondamentale e indispensabile per un'ottima riuscita delle gare littoriali.*

*È necessario che fin d'ora si inizi l'opera di preparazione delle armi, attraverso un accurato metodo di educazione e di selezione, e mediante l'intensificazione di discussioni e convegni, di gare di dottrina e di competizioni sportive. A conclusione di questa disciplinata attività prelittoriale, verranno poi le eliminatorie prelittoriali, che sono il primo e fondamentale banco di prova delle forze e della preparazione dei partecipanti.*

*All'opera dunque, affinchè i prossimi littoriali superino i precedenti e segnino sul cammino della Rivoluzione la marcia ascendente delle giovani generazioni.*

## Littoriali

*Ai nuovi littoriali della cultura e dell'arte, che si terranno l'anno venturo, potranno partecipare, oltre agli universitari, Giovani fascisti che in qualche modo se ne mostrino degni.*

*Non può sfuggire l'importanza di questo atto rivoluzionario che afferma esplicitamente essere la cultura e l'arte non già privilegio di una categoria o di una casta ma di quanti, a qualsiasi condizione appartengano, mostrano di possedere spiccati valori intellettuali e spirituali.*

*Come si vede, siamo ben lontani da certe interpretazioni, liberali e borghesi, dell'intelligenza come qualità ermetica a servigio di interessi particolari che non sempre coincidono con quelli generali.*

*L'intelligenza diventava, una volta, arma di straordinaria efficacia per affermare egoismi e prepotenze contro chi, pur possedendola e rifuggendo da certi metodi e fini non certo spirituali, non aveva possibilità di coltivarla e di farla valere.*

*Oggi invece si afferma che lo spirito non è monopolio di nessuna classe ma che anzi vale a riscattare da concezioni o pregiudizi meschini, limitati a particolari categorie, potenziando qualunque forza o valore concorra alla grandezza della Nazione.*

*Gli autentici spiriti e le autentiche intelligenze debbono aver pari diritto di cittadinanza nella Nazione fascista che se ne gioverà seguendo i propri fini di grandezza e di potenza.*

## Deviazioni

*In un Istituto privato laico il direttore proprietario, non contento di aver formato un guazzabuglio di classe comprendente giovani di vari ordini di scuola (candidati alla maturità classica, alla scientifica e all'abilitazione magistrale, riuniti tutti insieme e senza che nessuno avesse conseguito la regolare promozione all'ultima classe), di seguire un orario ridotto (due ore invece delle cinque prescritte dai programmi governativi, e così in proporzione) ammoniva l'insegnante, durante l'anno scolastico testè compiutosi, a chiuder l'occhio sulla disciplina e sullo studio della non esemplare scolaresca, altrimenti l'Istituto avrebbe perduto la sua « clientela ».*

*In più il direttore faceva firmare dai professori, agli inizi dell'anno, un modulo a stampa col quale l'insegnante accettava il compenso ora per ora, e non mensile: intendendosi così che, in caso di licenziamento, nessuna indennità gli sarebbe spettata.*

*Questo purtroppo non è un episodio isolato, e getta una luce su certa scuola privata che, dopo essere stata in tutti i modi favorita dalle superiori autorità, perchè contribuisca, in una sana emulazione con la scuola regia, a nobilissimi fini etici e sociali, dimostra di esaurirsi in una attività volgarmente speculativa, incompatibile con la missione spirituale della scuola e, d'altra parte, sorda al sistema corporativo che ha un fondamento squisitamente morale.*

*Si registrano poi anche casi di scuole private che, pur funzionando discretamente quanto alla cosiddetta tecnica, restano ancora chiuse in una gretta mentalità di altri tempi, e quindi fuori dello spirito fascista.*

*Sono deviazioni che debbono cessare, restituendo così a tutta la scuola privata una funzione profondamente educativa e fascista.*

## Qualifiche

*Fra le qualifiche dei nuovi gerarchi si va citando, al posto d'onore, quella di « ammogliato » e di « ammogliato con prole ».*

*È una prova caratteristica della dignità altissima concessa del Regime ai valori etici e familiari, capaci di concorrere alla sana ricostruzione, prima umana e poi sociale, necessarissima al risolvimento della crisi.*

*Chi possiede quella qualifica offre una garanzia elementare, ma importante, di ordine spirituale: si mostra capace di riguardare problemi vasti umani e sociali, avendo già risolto il problema essenziale della propria dignità d'uomo e di cittadino.*

*Per vedere negli altri bisogna saper vedere prima in sè: e per indicare al prossimo la vera via bisogna cominciare a percorrerla per conto proprio.*

*Ma qui si tratta soprattutto di un preciso dovere umano e civile: e non può ricordarlo ad altri chi per primo lo trasgredisce.*

*Chi aspira a un impiego deve avere il titolo sufficiente; e così chi è preposto a uffici di alta responsabilità morale come quelli assegnati ai gerarchi.*

*In altri tempi sarebbe stato importante per un gerarca qualificarsi « commendatore »; oggi è importantissimo qualificarsi « ammogliato » o « ammogliato con prole ».*

*Sono considerazioni che è bene fare.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Collettivismo

Oggi si parla spesso di collettivismo, intendendo reagire all'individualismo trionfante in altri tempi e che è estraneo alla nostra odierna mentalità come ai nostri fini umani e sociali.

Bisogna però schiarire le idee e dichiarare che il collettivismo non può essere concepito come baraonda assurda e bestiale, come aggruppamento caotico e anarchico.

In questo modo la civiltà, piuttosto che progredire, andrebbe indietro; e ai valori umani e sociali più degni verrebbero a sostituirsi gli impulsi e gli istinti meno nobili. Insomma rientrerebbe per la finestra quello stesso individualismo che si è cercato di far uscire per la porta.

Il collettivismo deve essere invece organizzato e gerarchico, cioè spirituale, come complesso di valori derivanti dallo spirito e tendenti a questo come un'organizzazione capace di disciplinare i veri e sani interessi, eliminando i malvagi o inutili e salvando l'organismo sociale dall'egoismo e dalla violenza.

Tale collettivismo spirituale, che volge a fini etici e nazionali i valori singoli, s'identifica col corporativismo fascista.

## Quo vadis ?

Il raid francese des amitiés è terminato con un atterraggio brusco su quella realtà che porta l'equilibrato copyright inglese. L'apparecchio non s'è incendiato ma per il momento non potrà riprendere il volo: il carrello ha subito gravi danni. Sulle prime nessuno ha forse pensato che la valigia della sicurezza contenesse lo spirito calunniato di Locarno, quello spirito che ieri insufficiente di fronte alle speranze germaniche, oggi dovrebbero tener testa alle certezze italiane.

Locarno orientale, va bene. Ma chi sarà il garante? L'Inghilterra non si imbarca per lidi ignoti, così che la gatta balcanica dovrebbe pelarsi dalla Francia e dalla Russia. Ma quale garanzia solida nascerebbe dal fatto che la Russia non ha alcun giovamento o interesse nella conservazione dei vecchi trattati? Una Locarno balcanica allontanerebbe le steppe anzichè inserirle non solo geograficamente nell'Europa. E d'altra parte la firma francese sarebbe quella stessa che porta l'avallo italiano ed inglese.

Infatti il punto spinoso della cordiale audizione britannica è nel rifiuto a permettere che la Locarno balcanica diventi una filiale di quella occidentale. Chè in tal caso Inghilterra ed Italia verrebbero a garantire uno stato di cosiddetta sicurezza a loro contrario, uno stato di allarme e di difesa contro la revisione. Totale: l'Italia garante del focolaio antitaliano.

Quo vadis Francia? Il mondo cammina. La storia non ha per ultimo episodio le carte segnate nello scopone di Versaglia. Non ci si può illudere che un popolo vincitore nella guerra e nella rivoluzione per la salvezza del mondo, dimenticando talvolta il proprio futuro, regga il sacco ricolmo di un bottino che trabocca, dia una mano alla costruzione di un orizzonte chiuso nella difesa Maginot al cui centro brucia in attesa dell'ora fosca e propizia il focherello delle garenzie.

## Fallacia ariana

In tema di razzismo gli scienziati non vanno, a quanto sembra, d'accordo coi politici; s'intende che il dissidio assume forme palesi e documentarie soltanto oltre i confini della Germania nazista. Ma ciò non toglie, anzi aggiunge interesse e sapore all'urto fra cultura e Kultur. Un esempio: pochi giorni or sono il famoso antropologo sir Grafton Elliot Smith parlando ad un consesso di scienziati europei non si è fatto scrupolo di dichiarare che le dottrine naziste sulla " razza pura ,, o ariana che dir si voglia, " cadono in flagrante conflitto con i riconosciuti insegnamenti della scienza antropologica ,,.

C'è di più. Sir Grafton ha voluto circostanziare le proprie affermazioni dicendo che, per quanto tutte le opinioni non siano concordi nel determinare i luoghi ove sorse primieramente la civiltà, tutti sanno che le rive del Mediterraneo sono state, secondo una frase memorabile, " la culla del genere umano ,,.

« Coloro i quali — ha continuato il celebre antropologo — insistono sulle qualità morali ed intellettuali degli Ariani e parlano di cultura primitiva ariana dovrebbero ricordare che è molto dubbio che gli Ariani abbiano inventato la cultura primitiva senza importarla da Babilonia. Se si pensa alle esposizioni della fallacia ariana fatte nel 1890 da Huxley, si ha ragione di ridere quando taluno misconosce la verità dei fatti antropologici fino al punto di applicare l'attributo di ariano agli elementi non ebraici ».

Fin qui sir Grafton. La scienza, dunque, non garantisce la " purità ,, del sangue di nessuno. Grave, gravissimo fatto. I nuovissimi " civilizzatori ,, del Nord possono benissimo avere degli sconosciuti parenti magari entro le mura di Tel Aviv. Anche se la Kultur lo smentisce, la cultura lo ammette. È un bel caso e una severa lezione.

## Alla fonte

La proposta peregrina del " passaporto degli antenati ,, che avrà probabilmente applicazione nella Germania socialnazionalista, è la più recente manifestazione del " razzismo ,, che imperversa da quelle parti. (Non si sa perchè nessuno ha fatto ancora osservare che il " razzismo ,, è tutto ciò che di più " semita ,, e " giudaico ,, si possa immaginare. Il semita fa perno sulla tribù, intesa come chiuso aggregato raziale, e non ha nella sua lingua niente che possa definire lo Stato o qualche cosa di simile. Questa parentesi è chiusa per il momento, ma l'argomento sarà ripreso in altra sede).

Il " passaporto degli antenati ,, è il documento con cui il tedesco potrà o dovrà dimostrare l'autenticità del suo sangue ariano e la verità della sua appartenenza alla razza germanica.

Ma quale razza?

Esiste una razza germanica??

È mai esistita?

Esisterà mai?

Realtà, mito o fumisteria dei teorici? (Altra parentesi: il teorico del razzismo è un francese al cento per cento: Gobineau).

Ebbene, rispondiamo, una razza germanica non esiste.

Movimenti diversi. Curiosità. Stupore.

Confermiamo. Non esiste. Non lo diciamo noi. Non lo dicono gli scienziati. Lo dice Hitler.

In quel Vangelo, anzi in quella specie di interessante Nuovo Testamento del social-nazionalismo che è Mein Kampf e precisamente a pagina 69 dell'edizione italiana, si legge quanto qui appresso trascriviamo:

« Purtroppo — dice Hitler — la nostra nazione tedesca non è più fondata su un nucleo razziale unitario. Il processo di fusione dei diversi elementi originari non è tanto progredito, però, che si possa parlare di una nuova razza da esso formata. All'opposto! Le intossicazioni del sangue sofferte dal corpo della nostra nazione, specialmente dopo la guerra dei Trent'Anni, decomposero non solo il sangue tedesco, ma l'anima tedesca. I confini aperti della nostra patria, il fatto di appoggiarsi a corpi estranei, non germanici lungo i territori di confine, ma soprattutto il forte continuo afflusso di stranieri nell'interno del Reich, afflusso sempre rinnovato, non lasciarono tempo disponibile per un'assoluta fusione. Non fu prodotta una nuova razza, ma gli elementi razziali rimasero gli uni accanto agli altri, col risultato che, in modo particolare nei momenti critici, nei quali ogni armento suole adunarsi, il popolo tedesco si disperde in tutte le direzioni. Gli elementi razziali sono diversamente stratificati, non solo nei diversi territori, ma anche in ogni singolo territorio. Accanto a uomini nordici si trovano uomini orientali; accanto ad orientali dei nordici; ac-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*canto a costoro uomini occidentali e, fra tutti, miscele umane. Ciò è di grave danno; manca al popolo tedesco ogni sincero istinto di armento fondato sull'unità del sangue ».*

*A parte la questione dell'armento, più riferibile a pecore che a uomini (però...), Hitler, scrivendo queste cose nel 1926, ha fotografato la realtà.*

*La Germania si compone di diverse razze, più o meno felicemente miscelate fra loro come ognuno può constatare girando in Germania. Vedremo se il nazismo riuscirà a trarne un " armento „ di sangue puro. Nella migliore delle ipotesi, secondo i calcoli degli esperti nella materia, occorrono sei secoli, fra matrimoni razziali e non meno razziali castrature.*

*C'è tutto il tempo quindi per riparlarne, con calma, riposatamente.*

---

## Vantaggi della libertà

*La cosiddetta libertà che dalla patria dei diritti dell'uomo estese il suo raggio luminoso al vecchio e nuovo Continente vede precipitare la crisi che la attanaglia e ne rende i giorni contati.*

*Anche, tra i Paesi liberi, in uno liberissimo: in America.*

*A S. Francisco — ha dichiarato il sindaco Rossi — la situazione è la più seria nella quale si sia trovata la città dopo il disastro del 1906.*

*I centocinquantamila uomini scioperanti nei giorni scorsi hanno sostenuto infatti, in catastrofica maniera, il loro diritto ad astenersi dal lavoro. Diritto che, nei Paesi democratici, è tenuto in grandissimo rispetto. Ma, accanto ad esso, esiste un altro diritto: quello alla vita di tutta la popolazione di San Francisco che, se non andiamo errati, è qualche decina di volte superiore come numero ai centocinquantamila che scioperano.*

*Ebbene, narra la cronaca, durante lo svolgimento di questa protesta si è dovuto mettersi a razione ed adoperare carne congelata perchè sono stati tagliati tutti i rifornimenti di viveri ed interrotti i servizi pubblici. Le automobili non hanno potuto rifornirsi di benzina. I mercati sono stati chiusi.*

*A chi è orientato secondo le dottrine che il Fascismo ha instaurato queste cose fanno l'effetto di racconti della preistoria. Eppure, sono avvenimenti odierni: una città senza luce, senza acqua, senza viveri, senza circolazione stradale. Una minoranza faziosa che sospende il flusso della vita sociale e milioni di persone costrette a subire le funeste conseguenze degli altrui litigi economici.*

*È questa la cosiddetta libertà elargita dalle democrazie?*

*Le conquiste operaie hanno davvero — nella liberissima San Francisco — conquistato un solo diritto: quello di lasciar morir di fame una città intera.*

---

## I buoni cugini

*È interessante leggere il resoconto della discussione svoltasi in seno al consiglio nazionale dei socialisti francesi. Tema: come regolarsi con i comunisti, in vista del grave pericolo che minaccia entrambi.*

*Il grave pericolo è il Fascismo. Il patrimonio da difendere contro questa invasione è quello della « libertà operaie e democratiche ». Perciò i socialisti hanno discusso il pro ed il contro di un'unione con i comunisti. Il signor Pivert è stato per* aller à fond *in questa combutta; altri oratori si sono espressi nell'istesso senso ma pretendendo che l'operazione, piuttosto delicata, venga circondata delle precauzioni indispensabili.*

*Poi il signor Dormoy, dice un giornale, ha espresso dei dubbi sulla sincerità dei comunisti.*

*Sono venute fuori le cifre: i socialisti sono venticinquemila, i comunisti centotrentamila. Sono state fatte delle considerazioni. In Austria il fronte unico non ha impedito al Fascismo di permeare la vita politica. A che pro, allora, favorire la fusione in Francia?*

*Allarme nel campo d'Agramante. Anche in Francia socialisti S.F.I.O. e comunisti perdono terreno. Ma i primi, pudicamente, affermano di volersi unire ai secondi in tutto e per tutto purchè questi ultimi non li trascinino a servire il bolscevismo. E qui, naturalmente, casca l'asino. A sinistra, con tutte le forze, per* lutter *contro il Fascismo trionfante e poi si ha paura del bolscevismo?*

*I socialisti S.F.I.O. hanno torto: non esistono posizioni intermedie quando il mondo è diviso tra chi va a destra e chi va a sinistra. Occorre decidersi o la fine è certa: quella del pedone quando si caccia, indeciso, tra i due sensi di marcia.*

---

## Capitolazione e fame

*Il bilancio morale che hanno dovuto fare in questi giorni, gli operai tessili della regione di Verviers è quanto mai sconfortante.*

*Per circa sei mesi essi, obbedendo ad un ordine diramato dal partito socialista, si sono astenuti dal lavoro. Per circa sei mesi, è ovvio, non hanno guadagnato un soldo, limitandosi a riscuotere i sussidi di disoccupazione formati con i loro stessi contributi. Ma viva è stata sempre la fiducia nell'accoglimento integrale delle loro richieste che avrebbe sensibilmente migliorato la loro posizione economica, sia pure a scapito dell'industria tessile e, in definitiva, di tutta l'economia nazionale belga.*

*Senonchè, qualche giorno fa, la direzione del Partito ha improvvisamente diramato l'ordine di riprendere il lavoro. Motivo? Nulla è dato conoscere al riguardo: solo si sa che centottanta e più giorni di sacrificio sono stati del tutto inutili.*

*Allora gli operai hanno capito d'essere stati indegnamente turlupinati e si sono rivoltati. I capi socialisti sono stati minacciati e certuni finanche malmenati. Gli operai hanno cominciato, finalmente, ad aprire gli occhi ed a comprendere. Non è con l'impiego della forza che si raggiungono le giuste ed eque aspirazioni di categoria nè è certamente affidandosi ai mestieranti della politica. Per cause ignote questi ultimi ad un determinato momento se la svignano e chi le ha prese se le tenga.*

*L'esempio degli operai belgi è una dura lezione. Insegna, tra l'altro, che solo il corporativismo ha potuto superare, nella felice sintesi nazionale, le tremende conseguenze della lotta di classe i cui risultati finali sono sempre la capitolazione e la fame.*

---

## Universalità del Fascismo

*C'è nella fraseologia storica della Rivoluzione un detto molto banale, ancora assai accreditato, che tenderebbe a mantenere in assoluta stasi i suoi stessi principi. Questo detto che fu un tempo attribuito al Duce è " il Fascismo non è una merce di importazione „.*

*Ma la Rivoluzione, grazie a Dio, è dinamica, ed oggi quanto mai. Si può dire che oggi in quasi tutte le Nazioni civili esista qualcosa, che può anche prendere le proporzioni di movimento e di partito, di molto analogo, di simile o per lo meno di vicino al nostro movimento fascista. È interessante o per dir meglio è sintomatico che tutte le iniziative del genere partono dai giovani e a volte dai giovanissimi.*

*Non vogliamo qui parlare della Germania ormai nota e, in un certo senso, fin troppo nota per le sue esasperazioni pratiche di teorie che dovrebbero essere misuratissimamente tradotte nella realtà dei fatti; e neanche dell'Inghilterra le cui Camicie azzurre sono oggi ben conosciute anche nel continente, o dell'Ungheria col suo Partito nazionale radicale e le altre sue organizzazioni revisioniste, antiparlamentariste e corporativiste, o della Francia e le sue Croci di fuoco, o dell'Austria con le Heimwehren di Starhemberg; ma sarà forse interessante e per parecchi specialmente istruttivo fare un rapido cenno alle applicazioni e agli sviluppi*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*che i principi essenziali del Fascismo hanno avuto fuori di casa.*

*In Turchia il Kemalismo ha cominciato con l'instaurare un regime a sistema di governo forte e civilmente organizzato; in Bulgaria i numerosi partiti antiparlamentari tutti letteralmente intitolati al Fascismo hanno segnato la loro prima vittoria con il colpo di Stato dell'ultimo giugno; in Belgio ci sono parecchi gruppi fascisti militanti, specie nella gioventù universitaria; e, pure nella gioventù universitaria, esistono gruppi fascisti in Ispagna; altri ve ne sono in Olanda ed hanno avuto il battesimo del fuoco proprio in questi ultimi giorni; altri in Isvezia a Upsala e in Svizzera; in Finlandia vi è fin dal '29 il Lappismo, estremo baluardo contro il pericolo rosso; e contro questo stesso pericolo è sorta ultimamente in Ucraina la cosiddetta Giovinezza Nazionale, in Romania la Jeunesse Universitaire de Défense Nationale, in Polonia il blocco di collaborazione, tesi agli stessi fini nazionali e contemporaneamente umani e civili.*

*—Fuori d'Europa c'è il Partito fascista brasiliano, le organizzazioni fasciste delle Indie Olandesi e altrove numerosissimi altri raggruppamenti ancora in fase costitutiva.—*

*Il Giappone, in questi ultimi tempi, si interessa vivamente al fenomeno economico-sociale della nuova Italia; vi si stampa un giornale intitolato Fascismo che si interessa della nostra vita politica e economica.*

*In molte Nazioni le organizzazioni fasciste sono numerose come ad esempio in Ungheria, in Belgio, in Ispagna, in Olanda, in Bulgaria, ma non si è pensato ancora di formare un unico blocco, triste eredità del partitismo parlamentare, tuttavia si nota in ogni Paese un fervore di vita e di studi tale da far pronosticare per un avvenire forse non troppo lontano una applicazione mondiale, opportunamente adattata alle necessità e alle possibilità delle varie regioni, dei principi economici, sociali e corporativi del Fascismo italiano.*

*La Marcia su Roma è il primo eroico capitolo dell'universale marcia rivoluzionaria.*

## Che cosa vuole l'America

Il *Popolo d'Italia* del 17 agosto ha pubblicato un articolo che traccia un quadro della situazione economica americana e indica gli obiettivi che gli economisti di Roosevelt si sono tracciati, traendo gli elementi da un libro di Wallace, uno tra i più accreditati collaboratori del Presidente e membro di quel Governo.

Il succo del libro del Wallace, che ha per titolo « Che cosa vuole l'America? » — dice tra l'altro l'articolista — è questo: gli Stati Uniti possono, per uscire dalla terribile depressione cominciata nel 1929, scegliere tre strade: o quella dell'autarchia economica assoluta o quella della collaborazione commerciale e mondiale o una via di mezzo. Ma per riuscire in ognuno di questi tre possibili tentativi, condizione pregiudiziale, secondo il Wallace, è la instaurazione di un « ordine » nell'economia: la creazione di un « piano », una economia, insomma, « programmata ». Questa economia « programmata », del resto, è in atto e precisamente nel settore dell'agricoltura, che è stato il più provato dalla crisi.

L'ARALDO DELLA STAMPA

ROMA (12) - P. Campo Marzio, 3

Telefono 50-417

*Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano.*

*Alla fine del 1934* — dice il Wallace — *noi avremo probabilmente sottratto 15 milioni di acri alla coltivazione del cotone, 20 milioni di acri a quella del granoturco e circa mezzo milione di acri alla coltura del tabacco. Aggiungiamo 7 milioni e mezzo di acri che noi non semineremo più a frumento ed avremo in totale 43 milioni di acri i quali saranno sottratti ai nostri principali raccolti di esportazione. 43milioni di acri sono quasi un ottavo di tutta la terra agricola su cui oggi si fanno raccolti negli Stati Uniti.*

Non essendoci possibilità di aumentare il consumo non si può non contrarre la produzione. Ma queste misure di ordine negativo non bastano. Sono dei paliativi più o meno empirici dettati dalla necessità. Ci vuole qualche cosa di più organico.

*Più studio i nostri imbarazzi* — osserva il Wallace — *e più mi convinco che occorre ben più di un'azione di fortuna e di provvedimenti occasionali di urgenza accavallati gli uni sugli altri. È necessario andare sino in fondo, al più presto possibile, costruire un " piano ,, adatto alla nostra produzione nazionale e al genio del nostro popolo e tenersi stretti a questo piano a ogni costo, qualunque cosa facciano e qualsiasi pressione esercitino gli opportunisti.*

Tutto ciò è estremamente impegnativo. In un altro punto del libro il Wallace ci fa sapere che « i nuovi sistemi di controllo sociale ora inaugurati sono destinati a rimanere e a svilupparsi su una scala mondiale e nazionale ».

Tutti i vecchi teoremi del liberalismo economico, che ebbe in America innumerevoli profeti e trionfi che parevano senza eclissi o tramonti, — tanto che la libertà economica e prosperity sembravano sinonimi, — vengono rigettati dal Wallace nella maniera più cruda. Adamo Smith viene posto in questione. (Il libro di Smith « La ricchezza delle Nazioni » è del 1776 e da allora molte cose sono avvenute nel mondo. L'umanità non è rimasta inchiodata alla situazione di fatto del 1776 e delle dottrine che ne scaturirono). Quale « verità » fu più proclamata di quella della « libera concorrenza » e della sua « utilità » ai fini del progresso? Ma il Wallace non ci crede più e così ne ragiona:

*Adamo Smith reputava che il commercio lasciato a sè (« laissez-faire ») si equilibrerebbe e regolerebbe spontaneamente in modo da raggiungere il bene generale. Una amara esperienza ha ora insegnato che il « laissez-faire » non possiede alcuna virtù magica. La concorrenza assolutamente libera, sia che abbia luogo entro un Paese o nell'intero mondo, produce una insopportabile eccessiva concentrazione di beni e di potenza. Quando la pressione diventa troppo forte scoppia una guerra o una rivoluzione interna e dobbiamo ricominciare da bel principio lo stesso arido ciclo. Tale era l'antico sistema. Esso era il prodotto di un'avidità e di un opportunismo sfrenati. Noi, spero, l'abbiamo fatta finita con esso. Siamo stati costretti per forza a pensare in termini non di produzione e di commercio liberi, ma di produzione e di commercio programmati dentro e fra le Nazioni.*

Ecco un uomo che parla chiaro. L'economia programmatica è nel programma del « New Deal », del nuovo sistema, cioè, inaugurato da Roosevelt. Ma perchè questo programma riesca non bisogna limitarsi a organizzare le « cose », bisogna far entrare in azione anche le forze spirituali. La nuova economia americana sembra tenerne massimo conto. Anche in America ci vuole una « tensione ideale » per superare « il tragico assurdo della miseria e del bisogno in mezzo a gigantesche rimanenze mondiali invendute di beni essenziali all'esistenza ». Accanto a una nuova economia è necessaria una nuova psicologia e una nuova morale. L'uomo — fu detto nel discorso di Mussolini del 14 novembre dell'Anno XII — non è solamente un animale economico, è qualche cosa d'altro: è una creatura molto più complessa. Wallace vuol far agirle le forze morali in un campo dal quale pareva dovessero rimanere perennemente escluse come elementi estranei o dannosi.

*Gli uomini viventi nelle nostre città e nelle nostre campagne* — dichiara Wallace — *debbono cangiare il loro atteggiamento intorno alla natura dell'uomo e alla natura della società umana.*

*Essi debbono acquistare la capacità di vedere e di preve-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*dere una meta comune e debbono pagare il prezzo necessario per toccarla. Essi debbono possedere l'intelligenza e la volontà necessarie per respingere le soluzioni semplici, le quali fanno appello ai motivi egoistici a breve veduta di una classe particolare. Trasformazioni sociali durevoli come quelle che il nuovo sistema si propone non possono attuarsi senza mutare i cuori umani.*

Un economista, un uomo di Governo, un'americano degli Stati Uniti, che parlando di economia fa intervenire il « cuore umano », non ha a prima vista un aspetto paradossale? I vecchi profeti dell'automatismo economico che realizzerebbe fatalmente il migliore degli equilibri devono rabbrividire di orrore come davanti a una profanazione. Ma il Wallace sembra non curarsene, perchè aggiunge, a confusione degli scettici, ch'egli crede nella possibilità di modificare il cuore degli uomini.

*In un'epoca nella quale una tecnologia progredita produce beni in abbondanza soffocante, la paura di morir di freddo o di fame dovrebbe essere allontanata quasi per misura di decenza collettiva dalla vita degli uomini inciviliti. Non si tratta di un idealismo nebbioso privo di base nei fatti.*

V'è nella prosa del Wallace un senso di ottimismo virile, simile a quello che animò i pionieri nelle prime incerte giornate della loro conquista. Ottimismo che si rivela in questa ultima citazione:

*La nuova epoca dev'essere contrassegnata religiosamente, economicamente, scientificamente dalla profonda persuasione che l'umanità possiede oggi tanta potenza mentale e spirituale e tanto dominio sulla natura da togliere per sempre ogni valore alla teoria della lotta per la vita e sostituirla con la legge più alta della cooperazione.*

Il Wallace dice cooperazione. Ma egli intende corporazione. Il suo libro è « corporativo ». Le sue soluzioni sono corporative. Questo libro è un atto di fede, ma è anche una requisitoria tremenda contro l'economia liberale che ha fatto il suo tempo e concluso il suo ciclo. Alla domanda: che cosa vuole l'America? si può rispondere: tutto, fuorchè un ritorno all'economia liberale, cioè anarchica. Se poi qualcuno domandasse: dove va l'America? Ebbene, dopo la lettura del libro di Henry Wallace, si può tranquillamente affermare che l'America va verso l'economia corporativa, cioè verso l'economia di questo secolo.

Merito e gloria imperitura della Rivoluzione fascista quella di avere aperto la grande strada sulla quale — a poco a poco — marceranno tutti i popoli.

*La festosa partenza dei bimbi per le colonie marine del Partito*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Le Forze armate di terra, del mare, dell'aria

# Le grandi manovre dell'Esercito nell'Appennino Tosco-Emiliano

Dal 18 al 23 di Agosto si sono svolte grandi manovre dell'Esercito, con partecipazione della Areonautica, di eccezionale importanza.

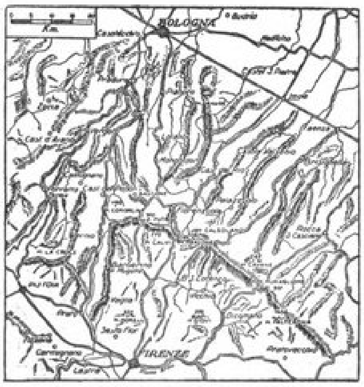
Per tali manovre sono state richiamate le classi 1904, 1905, 1906, 1908, di fanteria, bersaglieri, artiglieria, genio, ed automobilisti; queste classi dunque si distanziano di almeno 9 anni di età dalla più giovane ora in servizio.

Con ciò mentre si istruisce personale in congedo e da lungo lontano dalle armi, si ha possibilità di costituire le unità di manovra con una forte aliquota di militari anziani, in modo da avvicinare, per quanto possibile, l'efficienza bellica di queste unità a quella realistica della mobilitazione.

D'ordine del Capo del Governo, i Ministri e i Sottosegretari di Stato sono stati richiamati alle armi, per assumere, con il grado rivestito nell'Esercito, il comando effettivo di reparti operanti.

### Il tema delle manovre

Caratteristica di queste manovre è stata la rappresentazione realistica, per quanto possibile, della guerra quale può




IL TEATRO DELLE MANOVRE

imaginarsi che sarebbe oggi, e cioè alquanto diversa da quella del periodo 1914-1919.

Perciò nel tema (in linea generale, beninteso, perchè ogni regola comporta eccezione) non marcia al nemico di opposte forze fortemente distanziate, e precedute da ormai tramontate esplorazioni strategiche terrestri (compito questo che oggi spetta all'aviazione), ma inizio delle ostilità tra opposte forze terrestri già a contatto nella zona di frontiera.

Per conseguenza, esercitazioni in due periodi: il primo che si inizia con elementi avanzati a contatto, mentre si compiono le operazioni di radunata e riordinamento, su opposte linee, più o meno preparate; in questo periodo si determinano azioni più o meno vivaci, alcune anche portate a fondo, intese a migliorare la propria situazione per facilitare l'entrata in azione delle forze retrostanti; il secondo che si determina non appena uno degli avversari sarà in condizioni di prendere l'iniziativa delle operazioni; donde: da una parte azione offensiva intesa a sfondare la copertura nemica, dall'altra reazione per contenere l'attaccante.

Così concepita, la guerra si stabilizzerà sin dall'inizio od assumerà la caratteristica di movimento, a seconda che l'attaccante riuscirà, o meno, non solo a provocare una falla nella fronte nemica, ma a sfruttare il successo con mezzi poderosi, non dando tregua all'avversario, sino al suo esaurimento; caso contrario, un difensore dinamico, avveduto, abile, riuscirà a contenere l'attaccante, per arrestarlo o contrattaccarlo su posizioni più arretrate e ben preparate.

L'elemento che porterà ad una forma statica o dinamica della guerra sarà costituito sopratutto dalla genialità e dalla capacità di comando dei capi delle opposte forze.

I due suddetti periodi delle esercitazioni, ciascuno comprendente due o tre giornate di manovra, sono stati separati da una giornata di riposo, che si è supposto comprendesse tante giornate di operazione quante, nel caso vero, sarebbero state indispensabili per la preparione della battaglia.

### Manovre in grande stile: 100 mila uomini

Manovre in così grande stile non si sono mai avute in Italia. Ad esse han preso parte due Comandi d'Armata, cinque Corpi d'Armata, ognuno dei quali su due o tre Divisioni a truppe suppletive, di cui fan parte i battaglioni di Camicie nere; con un complesso di circa centomila uomini. E per quanto riguarda i quadri di altissimo grado, vi hanno partecipato, con funzioni direttive o di comando, quattro comandanti d'Armata, sette generali di Corpo d'Armata, sedici comandanti di Divisione.

Le truppe che han preso parte alle grandi manovre provengono tutte dai campi di esercitazione reggimentali dove hanno svolto e chiuso il pieno ciclo d'istruzioni in campagna. Molto opportunamente le unità dell'Esercito permanente sono state rinforzate coi richiami dal congedo delle classi del 1904 al 1908, che apparterrebbero, in guerra, alle unità stesse.

È assai notevole, ed assai confortante dal punto di vista dell'efficienza militare, il fatto che, benchè la classe del 1913 sia stata chiamata alle armi con un mese di ritardo rispetto alle classi precedenti, e le reclute non abbiano ricevuto che circa quattro mesi d'istruzione, pure, per concordi attestazioni delle autorità militari, esse han dimostrato una maturità di vecchi soldati. Ciò si deve, indubbiamente, alle varie provvidenze del Governo fascista nei campi dell'educazione fisica e dell'istruzione premilitare, per cui i giovani vengono sotto le armi in condizioni d assimilare prontamente l'istruzione militare. L'amore, il senso del dovere e lo spirito di abnegazione degli ufficiali e graduati preposti all'istruzione delle reclute fanno poi il resto.

### Comandi delle manovre

Ecco l'elenco dei Comandi e dei comandanti delle grandi unità che parteciperanno alle manovre:

Direttore il generale designato di Armata Grazioli che, più anziano dei comandanti designati d'Armata ha assunto le vesti di comandante di tutte le forze partecipanti alle manovre: suo Capo di Stato Maggiore il generale Trezzani; erano a sua disposizione il generale designato d'Armata Perris ed il generale di Corpo d'Armata Calcagno.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*Armata Rossa* - Comandante il generale designato d'Armata Ago; Capo di S. M. il generale Rossi Angelo; comandante d'Artiglieria il gen. Mamerra; comandante del Genio il generale Paleologo.

*Armata Azzurra* - Comandante il generale di Corpo d'Armata Zoppi, ispettore della Fanteria; Capo di Stato maggiore il colonnello Frusci; comandante d'Artiglieria il gen. Geloso; comandante del Genio il generale Gini.

Capo dei giudici di Campo il generale designato d'Armata De Bono; Capo di Stato Maggiore il generale Garibaldi.

Comandanti di Corpo d'Armata o di Divisioni eqttive o rappresentate o giudici di Campo i generali di Corpo d'Armata Graziosi, Sircana, Bonomi, Vacca, Maggiolini, Giuliano, e i generali di Divisione Tua, Grassi, Musso, Ricchetti, Pugnani, Scala, Ambrosio, Aimonino, Casalini, Bes, Maravigna, Bastico, Carrara, Nicolosi, Siciliani. Comanderanno Divisioni anche i generali di Brigata Olivetti Viscontini, Bertini, Rossi, Di Pietro, Lazzi, Sanna, Andreani, Gerbino Promis.

Comandanti delle Forze aeree i generali di Brigata aerea Pricolo, Tedeschini Lalli e Martelli Castaldi.

Durante lo svolgimento delle manovre sono intervenute altre unità, a scopo addestrativo improvvisamente chiamate dallo zone dove svolgono le loro esercitazioni conclusive.

## Il terreno topograficamente vario

La zona prescelta per lo svolgimento di queste manovre, è compresa in quel tratto di territorio tosco-emiliano a forma di losanga abbastanza regolare, i cui vertici sono rappresentati da Bologna a nord, da Forlì ad est, dal monte Scalari a sud e dal colle Serravalle ad ovest; regione che, col limitato spessore di montagne che presenta e col fascio di comunicazioni che l'attraversa, assume una speciale importanza strategica per il nodo costituito dalle alte valli del Reno, dell'Ombrone e della Limentra, con i varchi delle Piastre, Collina Facta e Porretta.

Questo tratto di Appennino è formato da terreni del periodo terziario; le rocce offrono assai scarsa resistenza all'erosione, la quale ha, così, modellato tutto il sistema orografico in forme tondeggianti, dolci, mutevoli, ricche di piccole accidentalità che rendono il terreno assai vario e movimentato.

Quasi al centro della regione si distacca verso nord della displuviale a M. della Mandria un contrafforte molto sottile per 3 o 4 chilometri e che poi si allarga e si solleva nel gruppo contuoso di Masso di Castro (1277) e Monte Freddi (11303). Di qui, quasi a raggera, si protendono verso nord-est parecchi contrafforti degradanti sulla pianura emiliana. Fra queste diramazioni scorrono i torrenti Savena, Idice, Sillaro e Santerno. Le falde più basse dei contrafforti scendono ripidissime sui torrenti che ne erodono le basi.

La struttura orografica del versante adriatico dell'Appennino tosco-emiliano è assai semplice ed è costituita da un piano inclinato sul quale le acque hanno tracciato numerose valli parallele, normali alla linea di cresta.

Il versante esterno appenninico è costituito da zone più o meno parallele di terreni geologicamente diversi, di guisa che le particolarità morfologiche che ad esse si connettono sono comuni a tutte le valli. Tutti i corsi d'acqua, se si eccettuino il Reno ed il Lamone, hanno, in generale, carattere torrentizio.

La vegetazione, considerata nei riguardi della copertura che può offrire alle truppe, è ricca ed assai varia. Il fondo delle conche è pulitissimo per la natura del terreno. Le limitate altitudini delle alture, l'esposizione propizia alle influenze delle correnti temperate provenienti dal mare ed infine l'opera dell'uomo hanno fatto sì che il versante appenninico toscano sia fra le regioni più fittamente coltivate d'Italia. Ne consegue che se il movimento di truppe a piedi può effettuarsi relativamente facile è coperto, risulta assai difficile quello del carreggio, che rimane obbligato alle carrarecce.

Sul versante adriatico si riscontrano, in genere, gli stessi caratteri vegetativi. In basso la natura argillosa del terreno rende la regione quasi priva di vegetazione arborea.

In complesso, la natura e le forme delle alture, la facile percorribilità del terreno e la ricchezza logistica delle regioni più basse sul versante tirrenico presentano un insieme di condizioni particolarmente favorevoli alla manovra, che si ripetono, più o meno, anche sul versante adriatico, ove, però, la presenza di zone argillose abbastanza estese va tenuta presente ai fini delle risorse e della percorribilità.

## Carattere tecnico — Orientamenti nuovi

Le manovre sono divenute essenzialmente tecniche e, mentre consentono ai quadri ed alle truppe la possibilità di completare l'istruzione ricevuta nei reggimenti e di sviluppare atti più complessi di combattimento nel quadro dell'azione coordinata delle varie armi, costituiscono l'ambiente più idoneo per l'esecuzione di problemi di particolare importanza, per i quali occorre ricercare nel campo pratico tutti i possibili elementi di giudizio.

Inoltre un importante campo di studio che viene offerto a specialità e servizi tecnici ai quali, per un proficuo lavoro, necessita l'esercizio in comune con molteplici reparti di truppa a rilevanti effettivi: insegnamenti ed esperienze che nessuna manovra coi cosiddetti quadri, per quanto sapientemente imbastita e diretta, può offrire in uguale misura.

Infatti orientamenti nuovi, indicati dal Duce quando riprese la direzione dei ministeri militari, sono di guida agli studi dei suoi collaboratori immediati. E per l'Esercito il Sottosegretario Generale Baistrocchi ha dato forte impulso allo spostamento di direttive e di mentalità, al ringiovanimento dinamico di concezioni e norme.

Così le norme per l'impiego in guerra delle grandi unità sono in via di non lievi modificazioni nella sostanza e nella forma; e che sarà da esse bandito ogni rigidismo «vecchio stile», riducendosi le massime fondamentali al puro necessario per infondere in tutte le menti e in tutti gli spiriti uno stesso grado di vigoria d'azione, senza tuttavia menomare nei capi — e specialmente in quelli più alti — l'esercizio di iniziative che debbono essere loro privilegio, loro ragion d'essere; e che sono altresì — per essi — la prova di collaudo.

Le linee della battaglia moderna sono intuitive: un primo contatto fra le contrapposte truppe avanzate o di copertura, intesa ciascuna a proteggere i movimenti del grosso retrostante con azioni vivaci di assaggio, durante le quali ciascuno dovrà risolvere sul terreno il problema delle occupazioni momentanee più convenienti e dove i maggiori vantaggi saranno riservati ai più animosi e, ad un tempo, avveduti; una seconda fase, in cui verranno a contatto le forze retrostanti, quelle destinate con la battaglia e determinare uno squilibrio, che potrà essere subitamente generale su tutta la linea d'azione o, più probabilmente, limitato ad un punto, magari il meno preveduto; una terza fase, in cui da un lato si vorrà parare alla rottura e dell'altro si vorrà profittare del primo parziale successo per renderlo definitivo, ossia giuoco di due volontà contrapposte; infine, la fase decisiva, nella quale il successo sarà dalla parte di chi avrà portato la maggior somma di audacie coscienti.

A risoluzione della battaglia avvenuta, il soccombente o crederà di trincerarsi (e allora si cadrà, almeno localmente e temporaneamenta, nella guerra di posizione) o risolverà di sottrarsi rapidamente al contatto del nemico per aver maggior tempo di occupare acconcie posizioni arretrate, da cui nuovamente avanzare alle offese; e allora il vincitore del primo incontro, con la marcia al nemico attuerà una strategia di movimenti per montare una nuova battaglia.

In tutte queste fasi occorrerà ai capi di vedere il più chiaramente possibile quanto avviene nel campo avverso, dietro le linee di immediato contatto. Questo è compito dell'aviazione. È abbandonata l'idea che i mezzi della cavalleria possano ancora valere a questa bisogna. Si deve, invece, conservare quest'arma per i preziosi servizi che ancora può rendere in altri settori della lotta, non soltanto come elemento delle «Divisioni celeri».

A proposito di Forze Aeree, particolarmente interessante è lo sviluppo dato alla cooperazione aereo-terrestre. L'aviazione è apparsa alle grandi manovre, sia come ausilio ai combattenti di terra, intervenendo direttamente e indirettamente nella battaglia, sia come armata aerea indipendente.

## La funzione delle truppe celeri

Nel complesso della lotta è attribuita ai Celeri una funzione più attiva.

Per questo, il Duce ha voluto che esse fossero organicamente costituite in modo stabile. Mettendole insieme soltanto al momento dell'impiego, come si è praticato in passato, non potevasi raggungere fra gli elementi che costituivano la *Divisione celere*, quel grado di affiatamento che solo viene dalla lunga consuetudine di intese operative, prezioso ed insostituibile elemento di successo nelle ore calde, quando è necessario comprendersi al volo ed agire per impulsi istintivi.

Per intendere le occasioni di questa maggiore attività dei

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



«Celeri», basta riferirsi al quadro dell'azione, quale si è cercato sopra di schematizzare. Essi si prodigano, nelle prime azioni fra elementi avanzati per prevenire il nemico nella occupazione di posizioni particolarmente importanti e che servono a prolungare — in quanto li consolidano — i primi combattimenti di copertura. Nel successivo urto fra i grossi, possono contribuire con azioni di sorpresa a determinare lo squilibrio in un tratto della fronte e sopratutto sono lo strumento idoneo a tradurre in atto la volontà del capo, quando aperta la falla in un punto, questo decida di cacciarvisi dentro per determinare lo squilibrio più esteso, che è la vittoria. Infine, nella seguente marcia al nemico, o nel ripiegamento per mettere fra sè e il nemico quel maggior spazio che serve a spiccare un nuovo salto (ripiegamento francese alla Marina ed Italiano al Piave) concorrono con l'esplorazione vicina (quella lotana sempre riservata all'aviazione) e con azioni staccate, a chiarire situazioni o a contenere minacce.

## Il fante "movimentato,, da un nuovo armamento

Per quanto portati ad un più alto piano d'importanza, i compiti delle divisioni celeri non possono essere che complementari e di contorno.

Fanti e artiglieri delle Divisioni di fanteria sopportano immutabilmente il maggior peso della battaglia.

Per limitarci qui al Fante — base del sistema — basterà ricordare che è in corso di adozione un nuovo armamento, nel quale non è difficile vedere un mezzo per movimentarlo sul campo di battaglia, specie nell'ultima fase dell'azione tattica, quando è ora di serrar sotto.

Il tempo del « tromboncino », che sminuiva il fucile senza raggiungere il fine che si proponeva, è tramontato definitivamente. Il Fante torna — come arma base — al suo glorioso fucile (pochi scelti fucilieri avranno armi semi-automatiche) con effetti accresciuti da un connubio intimo e permanente con la mitragliatrice leggera, la quale viene restituita alla squadra, mentre altre mitragliatrici, riunite in plotoni e compagnie rinforzano l'azione di fuoco delle prime. E tutto questo complesso di movimento sostenuto dal fuoco è ancor più rinforzato nella lotta da altre armi potenti date al Fante: il mortaio e il cannone.

Sono stati sperimentati alle manovre tipi vari di piccoli e leggeri mortai, che lanciano proiettili assai micidiali a distanze variabili da cento a mille metri, bocche da fuoco a tipo curvo.

Il Fante dispone così di una massa di fuoco, che alle piccole distanze dal nemico, non si potrebbe chiedere alle artiglierie divisionali senza perdita di tempo e senza pregiudizio per la sicurezza del Fante medesimo. E allo stesso fine concorre la batteria di cannoni, assegnata in modo permanente ad ogni reggimento di fanteria.

Questo complesso di armi conferisce scioltezza al Fante nelle estreme fasi — le più movimentate e più terrificanti della battaglia.

## Gli automezzi

Sono stati anche sperimentati largamente, sul terreno accidentato, gli automezzi snodati, i carri d'assalto, ed altre applicazioni del motore ai mezzi di offesa e di difesa, ed ai trasporti di uomini, di rifornimenti e di mezzi.

Nell'intervallo di 36 ore fra le duo fasi della grande manovra a partiti contrapposti, è stata dedicata qualche ora ad un esperimento di alto valore e di vivo interesse: la « esercitazione a fuoco », con l'uso cioè di proiettili autentici.

L'« esercitazione a fuoco » non ha nulla a che vedere con la normale manovra nella quale artiglieria, mitragliatrici e fucili sparano a salve. Il soldato deve abituarsi ad andare alla conquista delle posizioni designate nell'attacco sotto l'autentico fuoco. Non c'è, naturalmente, il nemico che spara contro di lui. Ma sopra di lui, a « tiro teso », passano i proiettili delle mitragliatrici che, per proteggere la sua avanzata, sparano contro la linea avversaria, e passano a « tiro curvo » i proiettili d'artiglieria e di mortaio che, precedendo la linea dei fanti in attacco, sono diretti a smantellare i ripari avversari o a colpire i nidi di mitragliatrici e i piazzamenti dell'artiglieria nemica.

Il soldato, procedendo carponi, è preceduto dal fuoco delle sue difese che lo proteggono nell'avanzata con un tiro molto più preciso e per lui, in guerra, molto meno pericoloso di quanto non fosse possibile all'artiglieria, alla quale da un'eccessiva distanza non era sempre possibile graduare il lancio dei proiettili in misura uguale al graduale avanzare delle truppe.

Il battaglione di Fanteria con il novo armamento autonomo di cannoni, mortai lancia-bombe, mitragliatrici pesanti e mitragliatrici leggere, costituisce un'unità di combattimento di stile completamente nuovo. È molto più adatto ai bisogni della guerra moderna di quanto non fosse il battaglione normale del passato, con i suoi fanti esclusivamente armati di fucili e con una dotazione, al principio della guerra, di due sole mitragliatrici. Ogni battaglione, con il nuovo armamento, dispone di un gruppo di mitragliatrici leggere e ogni squadra un fucile automatico.

Ogni uomo, oltre al fucile, ha una dotazione di bombe a mano. È facile comprendere come con tale armamento la tattica di combattimento del battaglione sia del tutto mutata e come siano mutati i criteri del comando della Fanteria, i cui ufficiali debbono addestrarsi a dirigere con perfetta organicità non soltanto dei gruppi di fucilieri ma tutto un complesso ordine di armi L'« esercitazione a fuoco » è fatta per abituare il soldato alla manovra sotto il fuoco di protezione autentico, per educarlo alla prudenza, per allenare il suo spirito al fischio dei proiettili, per insegnargli a misurare i propri balzi mentre innanzi a lui scoppiano le bombe a mano, le bombarde, e il terreno è percorso dai proiettili.

Il 3° battaglione del 157° Fanteria della 18ª Divisione è stato scelto per compiere alla presenza del Re e del Duce, delle maggiori personalità dell'esercito e delle Missioni militari estere, l'« esercitazione a fuoco » che doveva dimostrare appunto l'impiego di un battaglione di Fanteria all'attacco in terreno libero contro un nemico segnato da bersagli vari e doveva permettere di controllare le possibilità di tiro delle nuove armi di cui il battaglione è dotato. La zona era stata sgombrata dai suoi abitanti ed erano stati approntati le trincee e i ricoveri che l'azione del fuoco avrebbe dovuto sconvolgere e abbattere.

L'esercitazione, al segnale di tromba di « aprite il fuoco », è cominciata alle 8.30 precise col fuoco delle artiglierie di Fanteria che hanno iniziato lo smantellamento delle trincee e delle piazzole delle mitragliatrici avversarie. Le truppe operanti, nascoste nelle anfrattuosità del terreno, hanno iniziato subito l'attacco attraverso i campi e i prati passando carponi sotto il tiro teso delle proprie mitragliatrici leggere. Al fuoco delle artiglierie si aggiungeva quello dei mortai che, con un tiro di perfetta precisione, sconquassava le difese nemiche costruite al riparo dei boschetti di faggi. La manovra acquistava, con il ritmo accelerato del fuoco di mitraglia che martellava il terreno e con il crollo delle trincee sotto le esplosioni dei mortai, un carattere di palpitante verità e di grandiosità guerriera.

Con perfetto addestramento le Compagnie avanzavano sotto il tetto di fuoco alla successiva conquista dei varii obiettivi costituiti dall'altura del Fossato a quota 632 e dalla Fabbrica a 400 metri a nord del piccolo nucleo abitato di Pallareto. L'attacco si svolgeva con lo sfruttamento più abile di tutti i ripari naturali, in modo da dimostrare che le Fanterie sono perfettamente addestrate alla scelta del terreno di avanzata, in modo da rendere l'attacco quanto più rapido e insidioso è possibile.

Alle 9 l'esercitazione è finita, dimostrando la perfetta fusione di azione tra i reparti attaccanti e le sezioni delle armi di protezione e di smantellamento, e il magnifico addestramento della truppa.

## Esperimenti di incursioni aeree

Durante le manovre sono stati eseguiti esperimenti di protezione antiaerea nelle Provincie di Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ferrara, Firenze, Pistoia, Siena ed Arezzo: allarme con sirene o suono di campane a martello, raccolta feriti e loro smistamento negli ospedali da campo impiantati dalla Croce Rossa Italiana prove di annebbiamento di impianti ferroviari e di alcuni stabilimenti ferroviari e di alcuni stabilimenti industriali, per le città di Bologna e Firenze; negli allarmi notturni spegnimento della illuminazione pubblica, ed oscuramento delle finestre e vetrine di edifici pubblici e privati; tiri di antiaerei contro incursioni, che sono state effettuate da reparti d'aviazione per bombardamento. A Bologna S. M. il Re ha assistito il 21 agosto all'esperimento di allarme, incursione, difesa, bombardamento. Nell'incursione di giorno tutti gli obbiettivi militari sono stati individuati e colpiti dagli aerei. Nell'esperimento della città l'allarme è riuscito pienamente.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Perfezione di servizi

Le manovre sono state preparate con ottima organizzazione di servizi. Il Quartiere Generale ha avuto sede nella Villa Borghese a Scarperia di Mugello, la Direzione delle manovre a Monghidoro.

Le numerose ed importanti missioni militari straniere sono state messe in grado di seguire con osservazione professionale tutte le fasi e tutti gli aspetti delle manovre, con numerosi ufficiali ed abbondanti mezzi di trasporti messi a loro disposizione.

Milizia della strada e Milizia forestale sono state utilizzate praticamente per servizi inerenti alle rispettive funzioni.

I mezzi finanziari per le manovre sono stati dal Sottosegretario preparati con economie fatte durante l'anno su alcuni capitoli di bilancio.

Per le missioni estere oggetto di meraviglia, per noi italiani ragione di viva soddisfazione, è stato « il morale » altissimo, veramente « guerriero », delle truppe, d'ogni classe, giovane od anziana, e lo « spirito militarista » delle popolazioni.

S. M. il Re, S. A. R. il Principe ereditario, il Duce, sono stati fatti segno, e dalle truppe, e dalle popolazioni della zona, a continue calorosissime dimostrazioni.

I soldati sono stati accolti nei paesi, salutati dalla gente di campi e casolari, con saluti ed evviva di non dubbio significato: ed essi a loro volta hanno affrontato fatiche e disagi delle manovre con vero ardore, cantando gli inni e le canzoni della Guerra e della Rivoluzione fascista.

Quando il Duce si è unito ad un Reggimento e con essi ha fatto marcia per qualche ora in terreno faticoso, i Fanti gli hanno dimostrato che l'anima del popolo in armi della nuova Italia ha raggiunto una elevata temperatura di patriottimo inteso militarmente, e difede fascista. Quando il Duce ha percorso a piedi i Paesi, è stato attorniato da popolazioni che gli gridavano devozione e fede con passione e con gioia.

### Spirito delle truppe e delle popolazioni

Le note sopra riprodotte sono prese in parte dalla *Gazzetta del Popolo* (Colonnello Carlo Romano), in parte dal *Giornale d'Italia* (generale Alberto Baldini), ed ora diamo un cenno dei comunicati.

Il comunicato del 18 notte riferisce che le due aviazioni avversarie hanno nei giorni scorsi svolte azioni intese ad ostacolare la radunata degli esercizi avversari, colpendoli nei loro centri vitali di alimentazione; particolarmente attiva, è stata la aviazione rossa. L'armata rossa tenta di sfruttare con pronta offensiva la superiorità dovuta alla concentrazione di forze in vicinanza della zona di « confine » mentre il grosso della armata azzura affretta le tappe di avvicinamento.

Il comunicato del 20 mattina da notizia delle prime operazioni, con iniziativa offensiva dell'armata rossa.

Non seguiamo i comunicati nei particolari delle manovre, e nei movimenti e nelle alterne vicende delle due armate contrapposte.

Nel comunicato del 20 mattina si rilevano azioni di difesa e di attacco da parte di Battaglioni di Camicie Nere, e di Bersaglieri, cui hanno presenziato S. M. il Re ed il Duce. Nel comunicato del 20 notte si segnala con particolare elogio la organizzazione del servizio idrico.

Nel comunicato del 21 si nota che gli *azzurri* hanno « superata la crisi provocata dalla iniziativa dei rossi », e che è chiusa la prima fase « quella degli episodi della lotta sulle linee di copertura »; e che ora la giornata del 21, di notte, equivale a sette, di preparazione della seconda; si rileva che « ottima è stata l'impressione riportata dai vecchi Fanti reduci dalla guerra, sull'efficienza del nuovo Battaglione.

Il Comunicato del 22, dopo avere riferito del bombardamento aereo di Bologna alle ore 21 del 21, che ha provocato « danni sensibili », perchè « il movimento ferroviario è paralizzato e magazzini, viveri e materiali incendiati », espone il movimento della battaglia che all'alba del 22 « si è riaccesa su tutto il fronte e si è sviluppata accanita per tutta la giornata », e rileva che in relazione al concetto di « attaccare energicamente al centro e manovrare sulla destra », il comandante azzurro sposta la seconda Divisione celere « Emanuele Filiberto testa di ferro », di recente formazione, ed aggiunge:

« Il Duce ha dedicato la Sua giornata militare all'esame della Divisione celere di recente formazione operante in Val Lamone e Val Senio per studiare organizzazione e possibilità d'impiego in terreno montano aspro e accidentato. Ha perciò rimontato le diverse colonne, le ha attese ai punti di obbligato passaggio, ha interrogato i comandanti, ha passato in rivista il sesto Bersaglieri, i reparti a cavallo, motorizzati e autoportati, esprimendo a tutti la Sua alto soddisfazione.

« Nei pressi di Casaglia ha incontrato S. M. il Re, che aveva risalito la vallata fra continue acclamazioni. Il Re e il Duce si sono intrattenuti a colloquio. Mentre il Re proseguiva per Val Senio, il Duce ha ripreso la via del ritorno a piedi per circa 14 chilometri, fino a Ronta (oltre due ore di marcia) lungo la rotabile e per ripide scorciatoie, fatto segno a spontanee e calorose dimostrazioni di giubilo e di festa da parte degli abitanti dei gruppi di casolari e delle borgate sparse lungo la via ».

Il comunicato del 23 rileva il successo del contrattacco azzurro, la ripresa e la resistenza dei rossi; rileva una azione di fanteria « sostenuta da reparti di carri veloci » con successo: ed aggiunge:

« Da Pietramala, S. M. il Re, S. A. R. il Principe Ereditario e il Duce, hanno assistito all'azione più importante tra il settimo Corpo d'Armata azzurro e la sedicesima Divisione rossa, azione assai movimentata. Alle 10, il Re ha lasciato l'osservatorio ossequiato da tutti i presenti. Subito dopo il Duce si è recato nella zona della Radicosa, dove il comandante della Divisione « Fossalta » Gli ha presentato in armi i battaglioni del 36° fanteria in riserva funzionale, e poi in Val Idice, dove erano dislocate le unità della Divisione « Rubicone ».

« Il Duce ha rivolto parole di elogio ai fanti dell'una e dell'altra Divisione, chiudendo il suo dire col triplice saluto al Re ».

Il comunicato del 24 notte, conclusivo, dopo avere rilevato la intensità della lotta, di artiglierie, di fanterie, di celeri, di reparti aerei di assalto, con alterna vicenda, conclude:

« In questa situazione la Direzione delle manovre, tenuto conto dell'equilibrio delle opposte forze e della mancanza di quegli elementi che solo in caso vero, avrebbero determinato il successo di uno dei contendenti, considerato che si erano raggiunti gli scopi addestrativi prefissi in questa seconda fase delle esercitazioni, ha ordinato la cessazione della manovra. In questa giornata e specie nello svolgimento dell'azione principale degli azzurri l'attività dell'aviazione è stata particolarmente intesa ed ardita, con bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota ».

« Cessata la manovra S. M. il Re ha lasciato la zona delle esercitazioni ossequiato dalle autorità presenti.

« Subito dopo alla presenza del Duce il generale Grazioli, direttore delle esercitazioni, ha precisato ai generali presenti ed agli ufficiali esteri, i nuovi criteri seguiti nello svolgimento delle manovre dell'anno XII, orientate alla guerra di movimento, e gli scopi addestrativi che si volevano raggiungere. I Comandanti di Armata, generali Ago e Zoppi, hanno illustrati i rispettivi concetti di azione. Il generale Grazioli ha concluso con gli insegnamenti di carattere organico ed addestrativo che dalle manovre si possono trarre. Indi il Duce ha tenuto rapporto, nei pressi dei Tre Poggioli, a tremila ufficiali » (Vedi *discorso* in altra pagina).

« Dopo il triplice saluto al Re, il Duce si è rivolto agli Addetti militari ed ai membri delle missioni militari straniere, ringraziandoli del loro intervento ed esprimendo la speranza che il contatto diretto di questi giorni fosse stato fecondo, in modo che tornando nei loro Paesi, avrebbero portato un profondo ricordo del loro soggiorno tra i soldati italiani.

« Infine la interessante giornata militare si è conclusa con un brillante sfilamento in un terreno rotto, della seconda Divisione celere, cui si erano aggiunti alcui battaglioni di fanteria e di alpini, battaglioni di camicie nere e i nuclei dei carabinieri reali, di guardie di Finanza, di Milizia forestale e della strada che hanno partecipato alle manovre.

« Si sono così concluse, in un ambiente di schietta e fattiva solidarietà tra le Forze armate, le grandi manovre dell'anno XII. In queste esercitazioni, nelle quali l'aviazione ha concorso con duemila ore di volo, unico incidente purtroppo letale, quello aviatorio di stamane. Un apparecchio dello stormo di assalto, pilotato dal capitano D'Amico, nel suo audace volo rasente urtava contro il cavo di un pallone osservatore, incendiandosi ».

---

## Le esercitazioni navali nelle acque di Gaeta

Nei giorni 6 e 7 agosto, alla presenza del Duce, del Segretario del Partito, del Capo di Stato maggiore generale, dei Sottosegretari alla Marina, alla Guerra ed all'Aeronau-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



tico, di alti ufficiali delle varie armi, si sono svolte nelle acque di Gaeta importanti esercitazioni navali, ed una manovra tattica fra due squadre contrapposte.

Le forze navali partecipanti erano costitute dalle navi componenti la prima e la seconda Squadra, e otto sommergibili.

Della prima Squadra, al comando dell'ammiraglio Cantù, fanno parte gli incrociatori da diecimile tonnellate: Zara, Gorizia, Pola, Fiume, Trento e Bolzano; la prima flottiglia siluranti, che ha l'esploratore Pigafetta a conduttore e comprende i cacciatorpediniere Freccia, Dardo, Strale, Saetta, Folgore, Fulmine, Baleno e Lampo; la seconda Flottiglia, con l'esploratore Zeno conduttore e coi cacciatorpediniere: Zeffiro, Ostro, Borea, Espero, Nembo, Turbine, Aquilone ed Euro.

Della seconda Squadra, al comando dell'ammiraglio Antonio Foschini, fanno parte gli incrociatori di medio tonnellaggio: Bande Nere, Colleoni, Da Giussano e Cadorna; la prima Squadriglia di esploratori (Malocello, Da Verazzano, Pessagno e Da Recco: la nave porta-aerei Miraglia.

Gli otto sommergibili appartengono al tipo di media crociera e sono i seguenti: Tricheco, Delfino, Santarosa, Menotti, Ruggero Settimo, Settembrini, Serpente e Naiade.

Le più vecchie unità di questo naviglio entrarono in servizio nel 1927. Si tratta dunque di un complesso di navi modernissime, fornite di armi potenti.

Alla manovra tattica han preso parte decine di apparecchi da ricognizione normalmente imbarcati sulle navi, e reparti dell'Armata aerea aventi base nel medio Tirreno.

Il Capo del Governo e le autorità han seguito le manovre imbarcati sulla R. N. « Pola ».

Il giorno 6 si sono svolte le seguenti esercitazioni.

*a*) Tiro della settimana squadriglia CC. TT. con cannoni da 120 mm. contro bersaglio rimorchiato. La manovra di avvicinamento al bersaglio è stata opportunamente ostacolata da cortine di nebbia artificiale distese dall'8ª squadriglia cacciatorpediniere;

*b*) Tiro collettivo delle RR. NN. « Trento » e « Bolzano » eseguito con cannoni da 203 contro lo scoglio « La Botte »;

*c*) Tiro collettivo dei RR. Incrociatori « Bande Nere » e « Colleoni » eseguito con cannoni da 152 contro lo scoglio « La Botte »;

*d*) Tiro controaereo eseguito con cannoni da 100 dai RR. Incr. « Trento » e « Pola »;

*e*) Immersioni, emersioni rapide, attacchi simulati di sommergibili contro il « Pola ».

Le suddette esercitazioni sono pienamente riuscite e in special modo i tiri del « Trento », del « Bolzano », del « Bande Nere », del « Colleoni ».

Il giorno 7 le squadre hanno eseguito esercizi di alta velocità e di evoluzione, e quindi la manovra tattica e partiti contrapposti, che è durata circa due ore, durante le quali le forze dei due partiti hanno simulato l'azione balistica, fatto largo uso di cortine di nebbia artificiale, e utilizzato il naviglio leggero ed i rispettivi aerei in brillanti attacchi con lancio supposto di siluri.

A manovra compiuta le forze navali si sono riunite ed hanno assunto la formazione stabilita per la rivista navale, in due colonne poste ad intervallo di 700 metri. La rivista è stata passata dal Pola, al cui passaggio sono stati resi gli onori regolamentari dovuti al Duce.

Il giorno 8 il Duce ha passato in rivista, a terra, le forze da sbarco, e gli equipaggi.

La manovra si è svolta ad alta velocità. Particolarmente utile per gli insegnamenti è stato l'uso delle cortine di nebbia artificiale, e l'impiego, come cannoniere, delle velocissime siluranti che attaccano forze maggiori proteggendosi nello avvicinamento dietro la cortina di nebbia, con inizio del fuoco immediatamente dopo l'uscita della cortina protettiva.

I tiri per gruppi di navi simultaneamente sono stati eseguiti con bersagli non rimorchiati. Il rimorchio, forzatamente lento, neutralizzava in parte i vantaggi delle esercitazioni, talchè cautele dovevano essere prese al fine di non correre il rischio di colpire il rimorchiatore. I tiri in evoluzione od in alta velocità sono riusciti efficacissimi. Duntutti i mezzi sono stati impiegati e tutte le esperienze esaminate, con lavoro proficuo che ha messo a prova gli uomini, dagli alti comandi e gli ultimi gregari, e il materiale.

E la prova è riuscita molto soddisfacente sotto ogni aspetto.

***

Per quel che riguarda lo spirito degli equipaggi, ecco un episodio caratteristico.

Finita la rivista, la R. N. « Pola » naviga verso Gaeta. Il Duce si è intrattenuto sul Ponte di comando con gli ufficiali, quindi lascia il Ponte di comando del Pola e lo si scorge scendere. Allora avviene un fatto singolare e imprevisto: da tutti i ponti della nave, da tutti i boccaporti sbucano e avanzano i marinai che concentrano i loro sguardi verso il ponte di comando sul quale ora il Capo del Governo non è più. La massa di centinaia e centinaia di marinai copre tutta la prima metà della nave, invade le torri, si stende a cavalcioni ai lunghi cannoni delle batterie prodiere.

« *Duce! Duce!* » gridano gli equipaggi. « *Duce! Duce!* » acclama la singolare folla, mentre i berretti bianchi vengono agitati in alto.

Ed il Duce discende in coperta e subito come sommerso dalla massa acclamante. A stento il Capo del Governo, che appare lieto e sorridente e che si lascia avvicinare, premere e quasi abbracciare dai marinai, riesce a raggiungere la punta estrema di poppa della nave perdendo il contatto con le personalità del seguito, il Segretario del Partito, gli ammiragli, il gen. Teruzzi, il conte Galeazzo Ciano.

I marinai vogliono che il Duce posi dinanzi agli obbiettivi dei fotografi, in mezzo a loro. E il Capo del Governo acconsente ripetute volte, per i fotografi ufficiali, e per i marinai singoli che hanno la fortuna di possedere un apparecchio.

Il Duce rimane così fra i marinai e le manifestazioni degli equipaggi si ripetono sino a quando il « Pola » non getta l'ancora nel golfo di Gaeta.

## L'alto elogio alle truppe dislocate ai confini

Nella dispensa 50 del « Giornale Militare » viene pubblicata la circolare, in data 30 agosto, riguardante il recente trasferimento di unità dell'Esercito ai passi di confine in occasione dei recenti e ben noti avvenimenti. La circolare, veramente interessante anche fuori dei suoi riferimenti strettamente militari, è così concepita:

« Il Duce ordina che siano noti all'Esercito gli episodi più significativi dell'adunata alle frontiere Nord e Nord-Est delle unità destinate ad assumere la prevista dislocazione.

« Gli spostamenti dalle località ove le truppe svolgevano le loro esercitazioni estive ai passi di confine si sono effettuati con rapidità e precisione ammirevoli. Difficoltà di tempo e di distanza sono state superate da tutti i reparti con spirito elevatissimo e con piena consapevolezza delle necessità dell'ora. Meritano particolare menzione i seguenti reparti:

« 1) 56° fanteria che, dopo avere svolto il mattino del 25 luglio scorso la sua istruzione dalle ore 5 alle 12, sotto la pioggia battente, ricevuto il segnale d'allarme alle ore 21.30, muoveva alle 22.30 in assetto di guerra giungendo a destinazione in piena efficienza dopo avere effettuato 50 chilometri in una sola tappa;

« 2) 8° Reggimento bersaglieri ciclisti che, superando un dislivello di 1200 metri circa, ha effettuato in una sola tappa uno spostamento di 120 chilometri;

« 3) 8° Reggimento artiglieria da campagna che, superando un dislivello di oltre 1000 metri, ha percorso 120 chilometri in ore 50;

« 4) un Battaglioen del 50° Reggimento fanteria che ha percorso 51 chilometri in una sola tappa e in poco più di 16 ore;

« 5) il 4° Gruppo someggiato del 30° Reggimeno artiglieria da campagna che, in un solo giorno ha effettuato uno spostamento per via ordinaria di circa 60 chilometri;

« 6) il 78° Reggimento fanteria che, superando i passi Montozzo, Gavia e Stelvio, rispettivamente di metri 2617, 2609 e 2758, e ridiscendendo a valle ha percorso in poco più di due giorni oltre 100 chilometri;

« 7) reparti alpini dei Battaglioni Verona, Edolo, Vestone e la 33ª batteria alpina, hanno effettuato in meno di due giorni spostamenti notevoli che hanno raggiunto per taluno di essi i 92 chilometri;

« 8) l'organizzazione e l'attuazione del movimento ferroviaro della Divisione del Piave e le successive dislocazione per via ordinaria rappresentano il massimo concepibile di rapidità per reparti inquadrati. Se si tiene conto della celerità con la quale gli ordini sono stati eseguiti, del morale elevato col quale i quadri e i gregari hanno agito, si può affermare che tutte queste unità di frontiera hanno dimostrato di costituire un validissimo strumento di guerra. Di ciò va data piena lode ai comandanti e ai gregari tutti ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Il decreto sulle norme concernenti i comandi di truppa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — I comandi di truppa qui di seguito specificati sono validi agli effetti dell'art. 32 della legge 7 giugno 1934 n. 899:

1° Esercito metropolitano: *a*) Comando di divisione di fanteria o celere; *b*) Comando di brigata; comando di artiglieria o del genio di Corpo d'armata; comando della Scuola centrale; *c*) Comando di reggimento di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio (o di reparti di esso); *d*) Comando di battaglione o di gruppo di artiglieria (o di reparti di essi) assegnati alle Scuole centrali e alla Scuola di tiro di artiglieria.

2° Truppe coloniali: Quelli che saranno stabiliti su proposta del Ministero per la Guerra, d'intesa con quello per le Colonie, in relazione agli ordinamenti di queste.

Art. 2. — I comandi qui appresso indicati sono concessi solo ad ufficiali che abbiano già tenuto in modo distinto i comandi di cui all'articolo precedente per un periodo che comprenda almeno due esercitazioni estive, e sono considerati validi ai medesimi effetti:

1° Comando di reggimento carri armati o di reparti di essi; 2° comando di reggimento carri veloci o di reparti di essi; 3° comando di reggimento o battaglione allievi ufficiali di complemento o allievi sottufficiali (o di reparti di essi formati con allievi ufficiali o allievi sottufficiali); comando di scuola di reclutamento ufficiali di complemento e sottufficiali o reparti di essa; 4° comando della Scuola centrale di fanteria, di artiglieria, del genio, delle truppe celeri, di alpinismo militare o di educazione fisica; 5° comando della Scuola di tiro di artiglieria; 6° comando in seconda della R. Accademia o della scuola di applicazione, o di reparti allievi o ufficiali allievi di essa; 7° comando di reparto chimico militare o di unità di esso; 8° comando di centro automobilistico.

Art. 3. — Per gli ufficiali di Stato Maggiore il periodo di comando delle truppe deve effettuarsi:

*a*) nei reparti dell'arma propria dell'esercito metropolitano o coloniale: lettera C e capoverso 2° del precedente art. 1; *b*) per quelli provenienti dall'artiglieria, nell'artiglieria alpina divisionale (compresi i reggimenti a cavallo e leggero) e pesante campale (compreso il reggimento misto della Sardegna).

Il comando tenuto presso reparti dei reggimenti carri armati o presso reparti del reggimento carri veloci è valido esclusivamente per i tenenti colonnelli, maggiori e capitani provenienti dal Corpo di Stato Maggiore che abbiano precedentemente tenuto comandi nei reparti già specificati nel comma *a* e *b* del presente articolo per un periodo continuativo che comprenda almeno due esercitazioni estive.

Art. 4. — Nel computo del periodo di comando prescritto dall'art. 32 della legge sull'avanzamento degli ufficiali dovrà essere compreso il periodo di comando prestato dagli ufficiali antecedentemente all'entrata in vigore del R. D. n. 85 in data 5 febbraio 1934 presso comandi di corpi, scuole, ecc., già considerati validi agli effetti del comando sui reparti, salvo sempre il disposto dell'art. 147 della legge per l'avanzamento sopra citato.

Art. 5. — Nella prima applicazione delle prescrizioni contenute nel presente decreto: *a*) sarà computato valido agli effetti del periodo di comando quello già prestato o che verrà prestato nei reparti carri veloci per gli ufficiali che lo hanno assunto prima del 1° luglio 1934, anche se provenienti dal Corpo di Stato Maggiore; *b*) restano in vigore le disposizioni del R. D. 5 febbraio 1934, n. 85 relative ai comandi di truppe coloniali (articoli 1 e 2).

Art. 6. — Il presente decreto abroga tutte le precedenti disposizioni in materia.

---

## Nessun italiano potrà sottrarsi al servizio militare

Nei giorni 17 e 18 settembre verrà chiamato alle armi il 2° contingente della classe 1913 il quale sarà costituito dagli iscritti:

*a*) con ferma minore di 1° grado che non furono chiamati nello scorso aprile;

*b*) con ferma ordinaria destinati a formare il 2° scaglione dell'aeronautica;

*c*) con ferma minore di 3° grado (tre mesi) appartenenti ai soli distretti di Roma, Napoli, Aversa, da incorporare nei reggimenti di fanteria di stanza a Roma e Napoli.

Provvedimento quest'ultimo — alla lettera *c* — d'importanza eccezionale, non per il numero delle reclute chiamate alle armi (poco più di 1200), ma per il principio morale, patriottico e militare cui esso si informa. E cioè l'obbligo al servizio militare, anche in tempo di pace, sia pure per un periodo di tre mesi, da parte di tutti i cittadini italiani, validi fisicamente.

Questo provvedimento prelude ad altri più importanti ed in studio in merito alle ferme ed all'estensione del servizio militare senza eccezioni.

Circa 60.000 uomini *ogni anno* si sono sottratti fino ad oggi al servizio militare in virtù di facoltà concesse dalla legge.

---

## Per l'istruzione premilitare

Il mattino del 6 agosto, a bordo della R. nave *Aurora*, il Duce ha presieduto una riunione a cui hanno partecipato il Maresciallo Badoglio, i sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica e il Segretario del Partito, riunione durante la quale sono state fissate le direttive per l'istruzione premilitare.

Tali direttive daranno motivo a un provvedimento di legge che sarà portato al prossimo Consiglio dei ministri.

---

## Per la rinnovazione del materiale aeronautico

Come si ricorderà, nel suo grande discorso del 26 maggio alla Camera, il Duce annunziò provvedimenti per la rinnovazione del materiale aeronautico poichè sono falliti tutti i tentativi di realizzare un accordo internazionale sugli armati. Ora la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad assumere impegni negli esercizi finanziari 1934-35 e seguenti, per la complessiva somma di lire un miliardo e 200 milioni, per spese straordinarie relative alla rinnovazione del materiale aeronautico, ed alla ricostituzione delle scorte.

Si tratta di un provvedimento normale, già annunziato, che passa in esecuzione secondo il metodo chiaro e preciso del Regime.

---

## Gli organici dell'Aeronautica nei suoi diversi servizi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto legge 20 luglio 1934 con la determinazione degli organici del personale militare della Regia Aeronautica per l'esercizio finanziario 1933-1934:

*Ruolo naviganti*: Generali di squadra n. 2; Generali di divisione n. 6; Generali di brigata n. 10; Colonnelli n. 42; Tenenti colonnelli n. 99; Maggiori n. 106; Capitani n. 483; Subalterni n. 640. Totale n. 1388.

*Ruolo servizi*: Colonnelli n. 6; Tenenti colonnelli n. 18; Maggiori n. 16; Capitani n. 159; Subalterni n. 202. Totale n. 401.

*Ruolo Specialisti*: Capitani: motoristi n. 4; montatori n. 2; armieri artificieri n. 2; radioaerologisti n. 3; elettricisti n. 3; fotografi n. 1; automobilisti n. 5. Totale n. 20. Subalterni: motoristi n. 11; montatori n. 10; armieri artificieri n. 11; radioaerologisti n. 11; elettricisti n. 11; fotografi n. 9; automobilisti n. 28. Totale n. 91. Totale generale n. 111.

CORPO DEL GENIO AERONAUTICO — *Ruolo ingegneri*: Tenente generale del Genio n. 1; Maggiore generale del Genio n. 1; Colonnelli n. 9; Tenenti colonnelli n. 22; Maggiori n. 16; Capitani n. 72; Subalterni n. 45. Totale n. 166.

*Ruolo assistenti tecnici*: Capitani n. 8; Subalterni n. 14. Totale n. 22.

CORPO DI COMMISSARIATO — *Ruolo Commissari*: Maggiore generale commissario n. 1; Colonnelli n. 2; Tenenti colonnelli n. 14; Maggiori n. 13; Capitani n. 43; Subalterni n. 70. Totale n. 148.



BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMANUELE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Fervida attività addestrativa dei Battaglioni Camice Nere

Nel fervore dell'attività estiva delle forze armate una parte notevole tocca anche alla Milizia. Tutti i Raggruppamenti di Camicie Nere sono impegnati in un'intensa attività esercitativa. I battaglioni e le legioni ovunque si addestrano a perfezionare la loro preparazione tecnico-militare.

Esercitazioni in corso nell'agosto, oltre i battaglioni 35°, 67°, 82° e 104°, che han preso parte alle grandi manovre dell'Esercito, han fatto tutti i battaglioni, in campi speciali nelle rispettive zone.

## Un ufficiale dell'Esercito a disposizione dei Comitati provinciali dell'O. N. B.

Il Ministero della Guerra, dato il precedente esperimento, ha disposto che presso tutti i Comitati provinciali dell'O.N.B. sia messo a disposizione un capitano o ufficiale superiore del Regio Esercito.

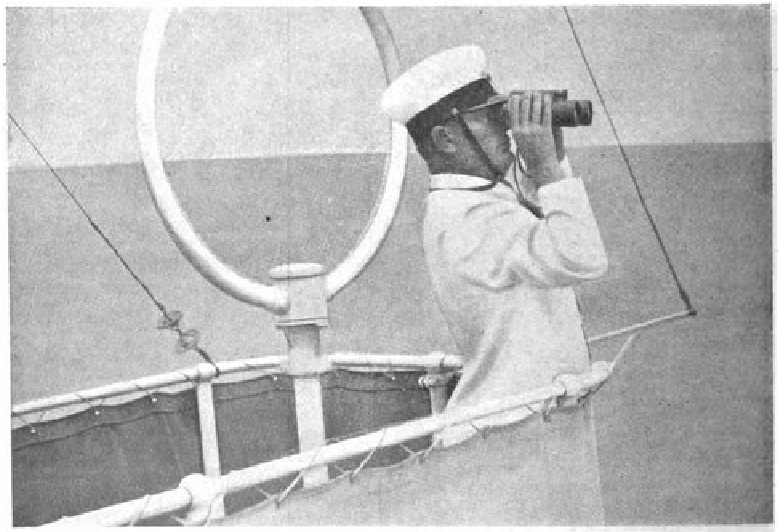
I presidenti dei Comitati dell'Opera Nazionale Balilla prenderanno accordi coi competenti Comitati militari, per il distacco in forma continuativa dell'ufficiale del Regio Esercito. I detti ufficiali, sempre alle dipendenze del presidente provinciale, cureranno in un primo tempo l'inquadramento militare delle legioni, le nomine degli ufficiali, l'armamento, eccetera. Successivamente saranno incaricati dell'esecuzione tecnica dei programmi di istruzione già concretati e in via di pubblicazione e che consentiranno una più organica e perfetta preparazione militare delle giovani Camicie Nere.

## L'attività del Tribunale Speciale per la repressione dello spionaggio

Una importantissima branca dell'attività del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, quella che si esplica con i processi contro i reati di spionaggio militare, sfugge alla conoscenza del pubblico inquantochè si tratta di materia che per la sua natura viene trattata a porte chiuse e di cui, quindi, la stampa non si occupa.

È perciò interessante dare una scorsa all'elenco dei processi di spionaggio che si sono celebrati nel semestre che va dal gennaio al luglio di quest'anno, elenco che se dimostra una notevole attività straniera nel cercare di conoscere notizie riguardanti la nostra preparazione militare, dimostra anche come rapida ed efficace sia l'azione repressiva e di difesa del Tribunale Speciale.

Infatti in diciotto diversi processi sono state irrogate le seguenti condanne a ventinove individui, fra cui due donne e quattro stranieri: una all'ergastolo, tre a 25 anni; una a 24; tre a 20; una a 17; una a 16; cinque a 15; una a 13; una a 11; quattro a 10; una a 6; due a 5; tre a 3: una a 2; una a 1 di reclusione, oltre alle pene accessorie.



*Il Duce osserva le esercitazioni navali al largo del mare di Gaeta*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# VITA SINDACALE E DIVENIRE CORPORATIVO

## Riordinamenti e Statuti delle Confederazioni e Federazioni.

Con Regi decreti in data 16 agosto 1934, pubblicati in supplementi della *Gazzetta Ufficiale* il 31 agosto, sono stati approvati i nuovi Statuti delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali, elaborati secondo le direttive tracciate dal Comitato Corporativo Centrale nella seduta del 30 giugno, allo scopo di dare alla organizzazione sindacale la nuova struttura richiesta dall'imminente funzionamento delle istituite Corporazioni, e prevista dall'art. 7 della legge 5 febbraio 1934 n. 163, che sancisce l'autonomia delle associazioni sindacali di categoria collegate dalle Corporazioni.

Per effetto di tale nuovo ordinamento sindacale, oltre alla *Confederazione fascista dei professionisti e artisti*, cui continuano a aderire i 1052 sindacati provinciali o interprovinciali conservando la personalità giuridica e l'attuale fisionomia organizzativa, esistono oggi otto Confederazioni fasciste, di cui quattro di datori di lavoro e quattro di prestatori d'opera, e 141 Federazioni nazionali di categoria alle quali è attribuita l'autonomia sindacale, ai sensi della suaccennata disposizione legislativa; *e cioè*: *Confederazione fascista degli agricoltori*, con quattro Federazioni nazionali; *Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura*, con quattro Federazioni nazionali; *Confederazione fascista degli industriali*, con 45 Federazioni nazionali; *Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria*, con 23 Federazioni nazionali e 9 sindacati nazionali giuridicamente riconosciuti per particolari settori di lavoro; *Confederazione fascista dei commercianti*, con 37 Federazioni nazionali; *Confederazione fascista dei lavoratori del commercio*, con 5 Federazioni nazionali; *Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione*, con 13 Federazioni nazionali; *Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione*, con 4 Federazioni nazionali; esistono inoltre otto Federazioni di imprese cooperative.

Un criterio uniforme è stato seguito, anche per quanto attiene alla denominazione delle associazioni sindacali, sostituendo al concetto astratto della attività rappresentata la indicazione concreta degli esercenti la attività stessa, siano essi datori di lavoro o siano essi prestatori d'opera.

La Confederazione ha compiti nuovi: continua ad esistere, secondo dispone la legge sulle Corporazioni, ma, anzichè rappresentare le singole categorie inquadrate nelle associazioni aderenti, le rappresenta complessivamente ed unitariamente. Si compendia, pertanto, in ciascuna Confederazione, la tutela degli interessi generali e nazionali delle varie categorie di produttori, di cui le singole Federazioni hanno la rappresentanza specifica. Conseguentemente, nessun contratto collettivo e nessun regolamento economico possono essere stipulati dalle Confederazioni se non in quanto si riferiscono alla tutela di un interesse generale di tutte le categorie inquadrate nelle Federazioni aderenti. Nè possono le Confederazioni nominare rappresentanti se non in quanto una rappresentanza sia stata direttamente ad esse attribuita o, quanto meno, non sia stata attribuita alle singole Federazioni ad esse aderenti.

Le Confederazioni vengono, quindi, ad essere svuotate di gran parte del loro contenuto sindacale, ma, di converso, sono accresciuti i loro compiti amministrativi, in quanto esse debbono organizzare i servizi comuni di carattere tecnico e di carattere sociale; politici, in quanto vengono ad essere considerate istituti a cui è delegata una funzione pubblica da esercitare in collaborazione con lo Stato e in subordinazione a esso. L'indirizzo politico, la vigilanza, il controllo, lo stesso coordinamento dei compiti assistenziali e sindacali — compiti propri dello Stato — possono e debbono trovare, nell'opera delle Confederazioni, ed in modo particolare in quella dei Presidenti (che sono designati dalle categorie ma nominati dal Governo) una piena rispondenza ed un valido concorso.

Per l'adempimento di queste funzioni gli statuti determinano gli organi ed i poteri. Gli organi sono il Consiglio, la Giunta esecutiva e il presidente. Il Consiglio è formato dai dirigenti delle Federazioni nazionali aderenti, ai quali, come è previsto per alcuni settori, possono aggregarsi altri rappresentanti di categoria (membri dei Consigli delle Federazioni stesse o membri designati in ragione dell'ammontare dei contributi pagati o del capitale investito nelle singole aziende). Al Consiglio spetta non solo di deliberare in ordine ai problemi di maggiore importanza, ma anche di designare il presidente della Confederazione, che, come si è detto, viene nominato dal Governo.

La Giunta esecutiva, espressa dal Consiglio, è l'organo più ristretto e quindi idoneo all'amministrazione e alla direzione ordinaria, che assicura la continuità di funzionamento, sopratutto sotto il riflesso amministrativo. La durata in carica dei membri del Consiglio e di quelli della Giunta è di un triennio, in corrispondenza della durata in carica dei membri dei Consigli delle Corporazioni.

La figura del Presidente è di particolare rilievo, poichè in quest'organo si concentrano due distinte funzioni: in primo luogo, il presidente presiede gli organi collegiali espressi dalle categorie inquadrate nelle Federazioni aderenti; in secondo luogo, egli è nominato dal Governo per l'adempimento di funzioni di carattere pubblico, che ne fanno un collaboratore dell'amministrazione dello Stato.

La rappresentanza specifica ed autonoma delle categorie è invece attribuita alle Federazioni nazionali cui spetta di curare la tutela delle categorie per cui sono costituite, di favorirne lo sviluppo tecnico ed economico in armonia con l'interesse generale della Nazione, di provvedere direttamente alla stipulazione dei contratti collettivi e degli accordi economici (essendo stata la loro azione sindacale svincolata da ogni preventiva autorizzazione o successiva ratifica confederale), di designare o nominare direttamente i propri rappresentanti nelle Corporazioni, negli enti, organi e consessi dello Stato, di studiare e risolvere i problemi anche economici delle categorie, e di attuare tutte le iniziative assistenziali che abbiano riferimento alle categorie rappresentate.

## Dirigenti elettivi

Organi delle Federazioni sono: il Consiglio, la Giunta esecutiva, il presidente, se si tratta di datori di lavoro, o il segretario, se si tratta di prestatori d'opera, essendosi conservata la terminologia ormai invalsa nella pratica sindacale di questi ultimi anni. *Le cariche sono elettive, — secondo un noto deliberato del Gran Consiglio del Fascismo, — e traggono origine dalle formazioni sindacali di minore ampiezza territoriale, consentite e previste dagli statuti.*

Pertanto, le *Associazioni sindacali di categoria deriveranno la composizione dei loro organi e la legittimità della loro rappresentanza dalla volontà degli stessi associati*; quindi, il carattere di associazione non solo è mantenuto, ma rafforzato. *E la Confederazione non sarà più «strumento di organizzazione procedente dall'alto, organo costituente delle categorie» ma diventerà «la formazione estrema di una organizzazione che procede dal basso»*, anche se per i fini di carattere pubblico di cui si è detto il presidente, pur essendo designato dalle categorie, sarà nominato dal Governo.

Non insisteremo sulla importanza, che è evidente, della scelta diretta di dirigenti e rappresentanti, da parte degli interessati, e cioè i Sindacati .

La necessità di dare alle categorie esponenti diretti, e cioè un sistema di rappresentanza che aderisca alla realtà della vita produttiva, ha reso necessario di addivenire ad una forma di designazione elettiva ad evitare che per tale designazione fosse necessario convocare in Roma, dopo aver fatto altrettanto in tutte le provincie e per tutte le categorie, delle

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



assemblee che sarebbero risultate molto numerose; il Ministero ha autorizzato le Confederazioni a scegliere fra la convocazione dell'assemblea e la designazione a mezzo di referendum.

Entro il 15 settembre tali designazioni dovranno essere fatte per tutte le categorie, in modo che entro la fine del mese di settembre i quadri dirigenti degli organismi sindacali centrali e periferici siano completi, e si possa così procedere alla nomina dei Presidenti delle Confederazioni, prima della scadenza del termine delle attribuzioni dei Commissari ministeriali, il cui mandato scade con la fine dell'anno dodicesimo.

Entro il mese di settembre, messe le Federazioni nazionali di categoria in condizioni di regolarmente funzionare con tutti i dirigenti a posto e sulla base dei nuovi statuti, il Ministero inviterà le Federazioni a formulare le proposte per i rappresentanti da immettere nei Consigli Corporativi.

## L'autonomia delle categorie

La chiave di volta di questo nuovo assetto sindacale è costituita dalla piena autonomia concessa alle Associazioni di categoria, nel quadro del nuovo ordinamento corporativo, sia al centro che alla periferia. Per alcune Associazioni, peraltro, in vista di particolari specifiche loro esigenze (imprese di trasporti aerei, concessionari telefonici, gente del mare e dell'aria) o per disposizioni di legge (artigiani, venditori ambulanti, coltivatori diretti proprietari ed affittuari, dirigenti di aziende), si è prevista un'autonomia di maggiore portata consistente sopratutto nel fatto che esse possono costituire anche loro particolari uffici e servizi, appunto per l'adempimento di quei particolari interessi che richiedono, nei rapporti delle Confederazioni a cui aderiscono, una maggiore e più netta individualità.

Inoltre, nel settore agricolo, in cui la fisionomia delle categorie ha tratto, più che ai rami di produzione, ai sistemi di conduzione ed alla natura dei rapporti di lavoro, per porre in armonia l'organizzazione sindacale con le istituite Corporazioni si è previsto che in seno alle due Confederazioni dell'agricoltura siano costituite sezioni tecnico-economiche per lo studio dei problemi della produzione e il collegamento fra l'azione sindacale e quella corporativa.

Nel settore dei lavoratori dell'industria si è ritenuto di dover lasciar fermo il riconoscimento giuridico dei sindacati nazionali costituiti come associazioni unitarie per le varie categorie degli addetti allo spettacolo; ciò per la diversa natura di tale prestazione d'opera che consigliò un tempo la costituzione del sindacato ed oggi maggiormente ne consiglia il mantenimento, pur continuando essi a aderire a un'unica Federazione dei lavoratori dello spettacolo, aderente a sua volta alla Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Nel settore, invece, dei professionisti e artisti, si è dato un nuovo assetto organizzativo alla Confederazione, e si è rinviata la revisione degli statuti delle singole associazioni di categoria al giorno in cui sia ultimata la riforma, che è allo studio, dei regolamenti delle singole professioni, il che è già avvenuto per quella di avvocato e di procuratore.

Il nuovo assetto organizzativo sindacale entra in vigore dal primo settembre e durante il mese di settembre e quello di ottobre si procederà alla effettiva costituzione degli organi previsti dagli statuti, in modo che al termine dell'Anno XII tutte le associazioni siano in grado di funzionare, in piena aderenza alle necessità, ai bisogni e alla volontà delle varie categorie produttive.

## Nell'ambito provinciale: le Unioni

Sebbene non si sia concesso (ed in questo stadio organizzativo non se ne è avvertita la necessità e neppure la opportunità) il riconoscimento giuridico alle formazioni locali, si è però voluto che, nell'ambito provinciale o interprovinciale, le categorie potessero costituire dei Sindacati, e si è anzi previsto che ciò avvenga anche con formazioni comunali o frazionali, di guisa che *in ogni centro in cui esiste un nucleo di rappresentati, la Federazione possa avere il suo organo periferico per l'esame dei problemi della categoria, la conclusione di contratti o accordi in sua rappresentanza e delega, la designazione di propri rappresentanti i quali vanno poi a costituire i consigli delle maggiori formazioni provinciali o interprovinciali.* Anzi, il Ministero delle Corporazioni si è fin da ora preoccupato di richiedere ed ottenere dalle organizzazioni nazionali la indicazione precisa dei sindacati provinciali o interprovinciali da costituire, ed ha emanato disposizioni perchè si proveda alla effettiva costituzione di essi entro il 16 settembre, per modo che, entro la fine del mese, si possa, attraverso la elezione in seno ai Consigui delle Federazioni nazionali, costituiti dai rappresentanti di detti Sindacati, procedere alla nomina delle Giunte esecutive e dei presidenti o segretari delle Federazioni stesse.

Nell'ambito provinciale, i costituiti sindacati troveranno coordinamento, assistenza, servizi comuni, tutela generale presso le *Unioni provinciali*, dirette da un Presidente, per il settore dei datori di lavoro, e da un segretario, per il settore dei lavoratori, nominati, l'uno e l'altro, dal presidente della Confederazione con l'approvazione del Ministero: detti Presidenti e Segretari saranno coadiuvati da un Comitato composto dei dirigenti dei sindacati locali di categoria.

## L'artigianato e le grandi categorie intermedie

Nel nuovo assetto sindacale che si va delineando in conformità alla riforma corporativa, una particolare importanza assume, come ha messo in rilievo il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi parlando ai dirigenti dei lavoratori del commercio, l'autonomia conferita alle grandi categorie intermedie.

Queste, in otto anni di ordinamento sindacale, ancora non avevano trovato una sistemazione rispondente alle caratteristiche reali della loro posizione nel quadro delle forze produttrici: occorreva dare ad esse una definizione dell'inquadramento, perchè la loro funzione potesse esplicarsi nel settore più apposito e perchè potessero trovare nell'inquadramento sindacale non un impedimento, ma un impulso fecondo.

L'organizzazione degli artigiani che conta circa 700.000 rappresentanti assume, coi nuovi statuti, la denominazione di « Federazione nazionale fascista degli artigiani ». Spetta ad essa la rappresentanza degli esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale accentrano tutte le funzioni inerenti alla gestione ed in cui essi medesimi lavorano con o senza l'aiuto di familiari o di dipendenti, sia che il lavoro venga eseguito in una bottega, sia a domicilio, sia nel luogo designato dal committente. I sindacati aderenti alla Federazione conserveranno la denominazione di « comunità provinciali ».

Le comunità si suddividono in gruppi interni denominati: « mestieri ». I « mestieri » avranno un capo e una Consulta che, in analogia a quanto avviene per i capi delle comunità, dureranno in carica tre anni. La Federazione raggrupperà inoltre i suoi soci in Arti nazionali, secondo l'ordinamento del decreto ministeriale del 26 aprile 1934. Col nuovo statuto è stata accolta una viva aspirazione della Federazione degli artigiani, cioè la facoltà di stipulare contratti collettivi di lavoro per le categorie rappresentate.

Ora, dopo l'artigianato, anche il commercio ambulante ed i coltivatori diretti ricevono da recente decreto del Capo del Governo la possibilità di una vita autonoma, che sia in armonia con la funzione sociale ed economica della categoria e che della categoria ristabilisca l'unità sindacale; questa fu fino a ieri spezzettata con inconvenienti cui si era più volte tentato di rimediare mediante spostamenti ed adattamenti che non avevano portato se non una complicazione tutt'altro che benefica di rapporti.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha precisato le caratteristiche di questa autonomia che non è solo quella sindacale, comune a tutte le Federazioni, stabilita dall'art. 7 della Legge 5 febbraio 1934, ma quella contenuta nel regolamento 1. luglio 1926 che dava attuazione alla legge fondamentale del 3 aprile dello stesso anno.

## Il riordinamento interno delle categorie

Per l'immediata attuazione del nuovo ordinamento e perchè le Federazioni nazionali siano poste in grado di costituire regolarmente i propri organi statutari, si dovrà procedere al più presto alla costituzione dei Sindacati provinciali o interprovinciali, a seconda di quanto è previsto dagli statuti di ciascuna Federazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Dato che col nuovo ordinamento il riconoscimento giuridico è concesso soltanto alle Confederazioni, e alle Federazioni nazionali di categoria, con appositi decreti è stato revocato il riconoscimento sia delle Unioni provinciali e interprovinciali, sia delle varie formazioni organizzative periferiche di categoria, nonchè delle Federazioni nazionali rappresentanti categorie per le quali sono stati disposti nuovi criteri di raggruppamento organizzativo, e delle Associazioni collaterali costituite e funzionanti ai sensi dell'art. 4 della legge del 3 aprile 1926 e che in relazione al nuovo ordinamento sono trasformate in organi interni delle rispettive Federazioni nazionali.

E poichè le Federazioni nazionali dovranno avere una organizzazione periferica che risponda a tutte le esigenze sindacali ed ai reali bisogni delle categorie rappresentate, è necessario che per ciascuna di esse sia precisato quali e quanti sono i sindacati provinciali.

A tal fine su invito del Ministero delle Corporazioni le federazioni nazionali di categoria han dovuto far conoscere, quali e quanti sindacati interprovinciali e provinciali saranno costituiti e per quali provincie.

Così tutte le categorie avranno efficienza di organizzazione è di tutela degli interessi, anche nei minori centri di periferia. Bisognava poi adattare gli statuti a varie esigenze, senza alterarne le linee generali e i criteri informatori; e si è consentito di adattare ogni singolo statuto alle particolari caratteristiche dell'organizzazione cui si riferisce. La complessità dell'organizzazione sindacale, le esigenze organizzative di determinate categorie e le esperienze fatte in otto anni, hanno consigliato di non disconoscere quegli elementi acquisiti con la pratica sindacale, i quali hanno fatto sì che l'organizzazione specialmente alla periferia, debba trovarsi a contatto con gli organi produttivi, e sia il più possibile aderente ai bisogni e alle possibilità delle categorie lavoratrici e produttrici, senza forzare queste in schemi che, per eccessiva uniformità e rigidità, potrebbero intralciare il libero manifestarsi delle naturali tendenze.

## Per le assemblee plenarie delle 22 corporazioni

Infine, come è noto, il calendario del Partito fissa al 10 novembre prossimo la data dell'Assemblea nazionale per l'insediamento delle ventidue Corporazioni, che avrà un'importanza fondamentale nella storia dell'ordine corporativo. All'assemblea interverranno circa seicento persone e cioè tutti i membri dei Consigli delle ventidue corporazioni. Questa riunione non va confusa con l'assemblea del Consiglio Nazionale, per la quale si stanno svolgendo studi al fine di adeguarla al nuovo ordinamento, basandola non più sulle sezioni riguardanti il numero delle Confederazioni e sul criterio di pariteticità nelle singole sezioni, ma invece sui grandi settori produttivi, così come si è fatto nel raggruppare le ventidue Corporazioni. Ma l'attuazione di quanto concerne la formazione degli organi direttivi delle Corporazioni e la designazione, a farne parte, dei rappresentanti delle categorie produttrici, presuppone che queste categorie già funzionino sulla base del nuovo ordinamento.

*Nel mese di ottobre si procederà alla formazione dei Consigli, e tutto questo complesso lavoro di riordinamento sindacale sarà portato a termine prima del 28 ottobre, sicchè il 10 novembre il Duce possa presiedere la grande assemblea dei Consigli delle 22 Corporazioni e fissare ad essi le direttive sull'azione che dovranno svolgere per realizzare nel campo economico i principi della Rivoluzione fascista.*

## Voti di assemblee confederali

Questa elaborazione ha dato motivo alla convocazione di Assemblee delle Federazioni, e di congressi delle Confederazioni. Nei congressi confederali sono stati trattati anche i problemi urgenti delle categorie, singole od aggruppate confederalmente. Nella Confederazione sindacale dei lavoratori dell'Agricoltura si è trattato specialmente del bisogno di intensificare l'istruzione professionale agraria, d'intesa con i ministeri competenti e col Sindacato dei tecnici Agricoli.

Non da oggi il Fascismo si è proposto di risolvere radicalmente il vitale problema, conscio del valore che una progredita educazione tecnica delle classi rurali offre, non solo per lo sviluppo dell'agricoltura, ma anche per l'aumento della possibilità di impiego della mano d'opera.

Ovviando alla deplorevole incuria del passato, il Fascismo ha provveduto all'istituzione di due tipi fondamentali di insegnamenti: 1) la scuola di avviamento professionale a tipo agrario ed a carattere formativo, culturale e tecnico, destinata ai giovani contadini fino al quattordicesimo anno di età e mirante alla preparazione delle future maestranze rurali; 2) i corsi pratici temporanei diretti all'istruzione professionale dei contadini dai 14 anni in su e organizzati dalle Cattedre ambulanti di agricoltura. Per rendersi conto dell'opportunità di tale organizzazione basta considerare che i 134 corsi con 3289 allievi, istituiti nel 1917, si sono trasformati nell'anno 1932-33 in 611 scuole e corsi di avviamento professionale con 25.463 allievi e 3299 corsi pratici temporanei con un complesso di 158.368 allievi, in tutto 3910 fra scuole e corsi e 183.831 allievi, ossia il 3,7 per cento dei lavoratori agricoli.

Le cifre su esposte, che documentano l'azione del Governo fascista per elevare nella istruzione e nella educazione rurale la più umile gente dei campi, sono suscettibili di ulteriori aumenti. Per l'attuazione di un più vasto e proficuo programma, la Confederazione propone, tra l'altro, che sia aumentato il numero dei corsi generali temporanei e particolarmente di quelli speciali; che sia intensificata, anche attraverso la eventuale concessione di sussidi giornalieri ai contadini in disagiate condizioni, la frequenza; che siano perfezionati tecnicamente i corsi coll'aggiunta di insegnamenti e dimostrazioni pratiche adatte a ciascuna provincia, e che, infine, sia completato il materiale didattico, dimostratosi tanto efficace ai fini dimostrativi.

Nelle proposte formulate dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, trovano inoltre opportuna considerazione l'istruzione professionale delle donne, che dovrebbe essere curata con corsi particolarmente adatti, e il miglioramento delle condizioni tecniche degli impiegati, specialmente agenti e fattori, in rapporto ai progressi raggiunti dall'agricoltura.

Nella Confederazione dei Sindacati di lavoratori dell'Industria, ed in quella di Sindacati dei lavoratori del Commercio, il problema preminente, che ha dato luogo ad interessanti discussioni nei congressi è quello della disoccupazione, e sono state adottate, presentate al governo ed alle rispettive Confederazioni di datori di lavoro, proposte molto importanti e pratiche, da realizzare mediante accordi fra i rappresentanti delle categorie interessate.

Proposte dei Sindacati di lavoratori della industria:

*a*) sia estesa a tutte le industrie — nei limiti e con le modalità consentite da ciascuna di esse — l'adozione dei turni di lavoro, in maniera di attuare la maggior rotazione possibile dei lavoratori anche qualificati in base a criteri che consentano un determinato guadagno settimanale;

*b*) che in tutte le aziende industriali, particolarmente in quelle stagionali, ove non siano praticati orari già ridotti, sia diminuito l'orario di lavoro, in maniera da consentire il riassorbimento del maggior numero possibile di disoccupati, senza pregiudicare le possibilità produttive dell'azienda;

*c*) sia abolito il lavoro straordinario e festivo, salvo casi di carattere assolutamente eccezionale;

*d*) venga disciplinato il lavoro a cottimo, cioè a dire la durata del lavoro, in relazione al suo rendimento;

*e*) venga disciplinato, ove tecnicamente sia possibile — ad esempio nelle industrie tessili in genere — il lavoro delle macchine, nel senso che il numero di esse, per ciascun operaio, non sia tale da aumentare eccessivamente il grado di penosità del lavoro;

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4-36) - Telefono N 53-335

*Ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*f)* venga disciplinato l'impiego dei mezzi meccanici in guisa da conciliare con le esigenze di ordine tecnico quelle che richiedono il maggiore impiego possibile di mano d'opera;

*g)* vengano infine disciplinati tutti i sistemi di razionalizzazione in vigore nelle aziende, onde evitare che essi, portati al di là di certi limiti, si traducano, oltrechè in una eccessiva rarefazione della domanda di mano d'opera, in un pregiudizio per l'integrità fisica della razza.

Proposte dei Sindacati di lavoratori del Commercio:

1° nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie è tale da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, si deve provvedere ad abolire o limitare al minimo il lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione di altro personale;

2° viene raccomandato ai datori di lavoro che, ove non si verifichino condizioni di assoluta necessità, soprassedano a licenziamenti di qualunque genere;

3° oltre a procedere a una limitazione del lavoro straordinario, le aziende devono osservare scrupolosamente le norme e le leggi per il riposo festivo e settimanale, sempre allo scopo di offrire una possibilità di occupazione ai lavoratori disoccupati;

4° ove si presentasse la necessità di sostituire del personale con altro di maggior rendimento, deve essere esaminata la possibilità di sostituire il lavoro femminile e quello dei pensionati — che non si trovino nell'assoluta necessità di lavorare — con personale maschile disoccupato.

## Le revisioni tariffarie e orarie.

Per quanto riguarda le singole categorie, si svolge laborioso l'esame delle condizioni di lavoro contrattualmente vigenti, per la possibilità di revisioni tariffarie ed orarie in rapporto alle proposte che mirano al riassorbimento della disoccupazione, in rapporto ai bisogni di adeguamento dei costi per l'aumentato potere di acquisto della lira, e per sostenere la concorrenza estera, e secondo il comandamento di preferire il salario minore ma sicuro per occupazione fissa a molti; anzichè il salario maggiore e non sicuro ed a pochi di fronte a molti disoccupati.

In questo campo è particolarmente interessante la concordata diminuzione delle tariffe in vigore nei vari porti del Regno, per le operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito o movimento in genere delle merci. Le tariffe riguardanti le prestazioni rese dalle maestranze portuali vengano ridotte, a decorrere dal 20 agosto, come segue:

del 3 per cento per le categorie dei lavoratori, le quali, in base al guadagno medio per giornata, relativo al periodo 1° luglio 1933-30 giugno 1934, percepiscono più di 400 lire ma con più di 600 lire mensili;

del 5 per cento per le categorie dei lavoratori le quali in base al suaccennato guadagno percepiscano oltre 600 lire mensili.

In tali riduzioni dovranno intendersi assorbite quelle eventualmente già apportate in qualche porto, sulle tariffe in genere o su singole voci, ulteriormente al 16 aprile 1934.

Queste riduzioni incidono sensibilmente sui prezzi delle merci, con evidente vantaggio anche per le esportazioni.

## La nuova legge per le controversie individuali.

Il 1° settembre entrano in vigore le nuove norme per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro secondo la nuova legge pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 1934, legge che sostituisce quella di cui al R. D. 26 febbraio 1928 n. 471 per il procedimento di 1° grado, e in massima anche quelle di cui al R. D. 1° luglio 1926 per il procedimento di appello. Tali norme hanno una notevole importanza nello sviluppo dell'ordinamento corporativo. Una parte importante della innovazione consiste nell'aver reso obbligatoria la denuncia della vertenza al Sindacato per tutte indistintamente le controversie individuali del lavoro. Col precedente sistema, invece, l'obbligo della denuncia al Sindacato era limitato al caso in cui l'azione fosse fondata sulla inadempienza di un contratto collettivo di lavoro. Questa limitazione toglieva ai Sindacati la possibilità di esplicare la propria azione conciliativa per gran parte delle controversie di lavoro.

Altra importante innovazione consiste nella obbligatorietà del tentativo di conciliazione, obbligatorietà che vincola, le associazioni sindacali operaie e quelle padronali; e non potrà ritenersi assolto l'obbligo del tentativo se non con un effettivo e volenteroso esame della vertenza fra le due organizzazioni competenti.

Particolarmente importante appare il principio che attribuisce vigore giuridico di titolo esecutivo a tutti i verbali di conciliazione relativi a vertenze il cui valore non ecceda le lire 5000.

Nel procedimento risultante dalle norme vecchie e nuove, i punti fondamentali sono i seguenti:

1) La competenza per materia del Magistrato del lavoro comprende le controversie concernenti i rapporti di lavoro dei dipendenti da Enti pubblici di qualsiasi natura. Invece per le controversie relative a rapporti di impiego dei dipendenti da Enti pubblici di qualsiasi natura continueranno ad osservarsi le disposizioni delle leggi vigenti.

2) La proponibilità dell'azione è subordinata alla denuncia della controversia all'associazione sindacale; e l'associazione deve interporre i suoi uffici ai fini della composizione della controversia per il tramite dell'associazione della categoria a cui appartiene colui contro il quale si intende proporre l'azione.

3. Quando l'oggetto della conciliazione non oltrepassa le lire cinquemila, il verbale relativo può nei cinque giorni essere presentato al Pretore perchè sia reso esecutivo. Ove non venga ottemperato a detta formalità, ovvero quando l'oggetto della conciliazione superi le lire cinquemila, l'atto di conciliazione ha soltanto il valore di scrittura privata con firme autenticate. Ma praticamente la distinzione non ha grande rilevanza, nonostante il disposto dell'art. 1324 Cod. civ., dacchè trattasi in sostanza di transazione conchiusa col controllo e sulle direttive di Enti pubblici, quali i Sindacati e dacchè la Cassazione ha ritenuto che le transazioni stipulate dai prestatori d'opera a rapporto finito non sono impugnabili in base all'art. 17 legge impiego privato e lo sono solo nei casi speciali contemplati nel Codice civile.

4) È prescritto il tentativo di componimento da parte del giudice; e all'uopo si intende che il mandato al procuratore implica la facoltà di transigere. Se la composizione riesce, se ne forma verbale che è sottoscritto dalle parti, dal Pretore o dal Presidente e dal Cancelliere. Il Pretore o il Presidente, con decreto esteso in calce al verbale, ordina che questo sia depositato in Cancelleria, autorizzando il Cancelliere a rilasciarne copia in forma esecutiva dopo che sia stato provveduto alla registrazione dell'atto.

5) Le decisioni interlocutorie e quelle che pronunziano su questioni pregiudiziali sono appellabili soltanto con la sentenza definitiva; e la stessa norma vale per il ricorso in Cassazione.

6) Permane la distinzione del procedimento in due stadi, di cui l'uno culmina nell'udienza presidenziale, l'altro nell'udienza di discussione. Nell'udienza presidenziale si fissano i termini della contestazione della lite per tutto il corso del giudizio, anche in appello.

Tra l'una e l'altra udienza le parti entro termini brevi possono fare deduzioni e controdeduzioni (notificate) in cui possono proporre prove e presentare documenti.

7) Le controversie del lavoro incidenti in una procedura fallimentare vengono decise dallo stesso Tribunale fallimentare.

8) Altre innovazioni riguardano il regime fiscale, l'esecuzione provvisoria, la condanna ad una provvisionale, ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

## Il ritiro delle truppe concentrate al confine austriaco

ROMA 16. — *Le divisioni che furono concentrate al confine nord e nord-est per misure precauzionali dopo gli avvenimenti del 25 luglio hanno ricevuto l'ordine di ritornare alle loro sedi. Il movimento è in corso.*

## Comunicato del convegno Mussolini-Schuschnigg

FIRENZE, 21 agosto

***Oggi, a Villa de Marinis, tra il Capo del Governo ed il Cancelliere federale austriaco hanno avuto luogo due colloqui durati complessivamente tre ore, nel corso dei quali sono state minutamente esaminate le questioni che interessano i due Paesi nel campo politico, economico culturale ed è risultato una effettiva comunità di direttive e di metodi per quanto concerne l'indipendenza e l'integrità dello Stato austriaco, indipendenza e integrità cui appartiene anche la complessa autonomia interna, che rappresentano inoltre un concreto interesse europeo ed un elemento favorevole al mantenimento della tranquillità del settore danubiano.***

***I due uomini di Stato hanno confermato, per quanto concerne la situazione economica, l'utilità dei protocolli di Roma il cui raggio di azione può essere intensificato e allargato e sono stati concordi nel ritenere opportuna un'attività intesa a sviluppare sempre più lo spirito di collaborazione tra i due Paesi.***

***Queste direttive, furono iniziate e propugnate dal compianto Cancelliere Dollfuss, guideranno anche nello avvenire i rapporti tra Italia e Austria.***

## Il colloquio Mussolini Starhemberg al Campo Austria, Lido di Roma

ROMA 11 agosto

Nel pomeriggio il Capo del Governo si è recato al Lido di Roma al Campo Austria — che ha visitato — ove ha avuto un colloquio col vice-Cancelliere principe Starhemberg, giunto stamane in volo da Vienna

Erano ad attendere il Duce all'ingresso del Campo, con il principe Starhemberg, l'incaricato di Affari della Legazione austriaca presso il Quirinale con l'addetto militare, il governatore di Roma, il capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esetri, il direttore generale degli italiani all'estero, il segretario del Fascio di Vienna, il comandante e tutti gli ufficiali del Campo.

Il Capo del Governo è giunto in automobile alle 17 accompagnato dal sottosegretario di Stato agli Esteri onorevole Suvich, salutato con una calorosissima manifestazione da parte di numerosa folla riunitasi lungo il viale antistante al Campo Austria. Tre squilli di tromba hanno risuonato e gli Avanguardisti austriaci di guardia hanno reso gli onori al Duce, che ha risposto salutando romanamente.

Il Duce si è avanzato verso il principe e le autorità e personalità che erano a riceverlo e quindi ha passato in rivista i giovanetti schierati sul piazzale del Campo con tutti i loro vessilli, mentre la musica dei metropolitani eseguiva la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno austriaco.

Subito dopo il Capo del Governo si è portato dinanzi alla fotografia del Cancelliere Dollfuss, collocata sul podio che si erge tra i pennoni portanti le bandiere italiana e austriaca, e ha sostato per qualche istante salutando romanamente.

Il comandante del Campo ha poi pronunciato un breve indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Capo del Governo d'Italia, al quale uno dei ragazzi del Campo ha offerto il caratteristico « piumetto » delle Heimwehren. Il Duce ha gradito il dono e ha abbracciato il piccolo Avanguardista. Successivamente un altro ragazzo ha pronunciato in perfetto italiano brevi parole inneggianti al Duce.

Infine il vice-Cancelliere austriaco principe Starhemberg è salito sul podio e ha pronunciato un discorso rendendo grazie al Capo del Governo per quanto egli ha fatto per l'Austria e riaffermando l'incrollabile volontà di tutti gli Austriaci di mantenere l'indipendenza della loro Patria, anche a costo della loro vita. Ha concluso invitando i ragazzi e tutti gli astanti a lanciare tre Heil per il Capo del Governo italiano. Una calorosa dimostrazione ha accolto le parole del principe, il quale ha accompagnato poi il Duce a visitare le installazioni e le tende del Campo.

Infine, nella tenda del principe, il Capo del Governo ha avuto un colloquio col vice-Cancelliere austriaco, che si è protratto per oltre un'ora. Al colloquio ha assistito anche il sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich.

## Barthou verrà a Roma al principio dell'autunno

PARIGI 11 agosto

*Vari giornali hanno pubblicato una notizia secondo cui il Ministro degli Esteri francese, Luigi Barthou, si recherebbe a Roma il 10 ottobre prossimo. Rettificando questa informazione, i giornali della sera pubblicano una segnalazione da fonte ufficiale la quale afferma che la data della partenza di Luigi Barthou non è stata ancora definitivamente fissata. L'informazione aggiunge: « Come già è stato annunciato, si sa soltanto che il Ministro degli Esteri francese si recherà a Roma al principio dell'autunno ».*

## Il Governo del Yemen smentisce voci calunniose sui rapporti con l'Italia

SANAA 11 — Un comunicato ufficiale dice: « E' premura del Governo dello Yemen smentire la campagna di propaganda fatta ultimamente contro di esso e contro la sua illustre amica, l'Italia, da alcuni giornali sottoposti agli ordini di ambienti sospetti e annunziare alla opinione pubblica del mondo che le sue relazioni con il Governo italiano sono sane e libere da ogni incertezza. Non vi è nulla di vero nelle voci che spiriti leggeri vanno spargendo per convincere se stessi e le opinioni pubbliche delle Nazioni alle loro cattive invenzioni e alle loro perverse intenzioni. Siccome il Governo italiano, senza lasciare da parte sua alcuna occasione, ha sempre dato prove della sua benevolenza e della propria affezione verso di noi facendo continuamente ogni sforzo per il bene del nostroPaese, il Governo dello Yemen dichiara, una volta per tutte, che i suoi rapporti diplomatici ed economici ed i suoi profondi sentimenti di amicizia verso la sua amica Italia resteranno gli stessi como per il passato e per sempre ».

*Il comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri dello Yemen fa giustizia sommaria dei tentativi in atto da qualche parte straniera per creare, con il solito metodo delle notizie menzognere, diffidenza ed equivoci fra due paesi e governi amici. La smentita yemenita, che segue quella già data in lingua araba dalla nostra stazione radio di Bari, rivela nella loro inanità questi tentativi e li denuncia alla deplorazione dell'opinione pubblica internazionale.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*I rapporti di amicizia e collaborazione fra l'Italia e lo Yemen, al riparo di ogni insidia, si sviluppano per una linea di perfetta correttezza e chiarezza.*

## Smentite voci sui rapporti italo-albanesi

TIRANA, 14 — L'Ufficio Stampa albanese smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri proveniente la Ianina, fonte ordinaria di false informazioni, secondo la quale il Governo italiano avrebbe inviato all'Albania un « ultimatum » nel quale, oltre alla domanda di pagamento di debiti che l'Albania ha contratti in Italia, si attribuiscono al Governo italiano delle intenzioni e delle minacce di occupazione di territorio albanese e dei mercanteggiamenti per la rinuncia a questa occupazione. Queste affermazioni sono non solo fantastiche ma anche francamente ridicole. Certa stampa si fa da qualche tempo portavoce di notizie sensazionali a proposito dell'Albania, notizie che sono smentite immediatamente dal fatto stesso della situazione normale interna ed estera dell'Albania.

La pubblicazione di false notizie sull'Albania provenienti da certe città di frontiera, costituisce ormai una tattica banale di circoli antialbanesi. È per questo che l'Ufficio Stampa albanese mette in guardia l'opinione pubblica contro queste manovre che sono incompatibili con i doveri di una stampa cosciente. (*Stefani*).

## Il trattato italo-svizzero di arbitrato prorogato di dieci anni

BERNA 31. — Il Trattato di Conciliazione e di arbitrato fra l'Italia e la Svizzera scade il 20 settembre. Esso si considera tacitamente prorogato di cinque anni, se nessuna delle parti lo denunzia. L'Italia avendo proposto di prorogare di dieci anni la durata della validità del Trattato nella sua seduta di oggi il Consiglio federale ha accolto tale proposta e hà dato le istruzioni necessarie in merito a Wagnere, Ministro di Svizzera a Roma.

## Accordi economici italo-bulgari

ROMA 1 Agosto. — Ieri a Palazzo Venezia il Capo del Governo e il dottor Detchko Karadjof, presenti i sottosegretari on. Suvich e Asquini e il signor Stamenof, incaricato d'Affari di Bulgaria a Roma, hanno firmato un complesso di accordi destinati a regolare i rapporti economici fra l'Italia e la Bulgaria.

Questi accordi comprendono: un trattato completo di commercio e di navigazione, integrato da due liste nelle quali sono stabilite riduzioni tariffarie per i principali prodotti importati da ciascun Paese nell'altro; una convenzione veterinaria intesa a disciplinare, dal punto di vista sanitario, gli scambi tra i due Paesi del bestiame e delle carni; un protocollo relativo alla costituzione di una Commissione mista italo-bulgara, cui sarà affidato il compito di esaminare il modo di facilitare e sviluppare gli scambi, e di un Comitato misto che dovrà determinare le tariffe per i trasporti.

Questo complesso di accordi costituisce il primo regolamento integrale e organico dei rapporti economici italo-bulgari, i quali sono stati fino a ora regolati da un semplice scambio di note intese a stabilire il reciproco trattamento della Nazione più favorità. I nuovi patti risolvono anche difficoltà esistenti in materia di pagamenti. Nel loro insieme sono destinati a determinare la regolare ripresa dei traffici tra l'Italia e la Bulgaria e a rafforzare i vincoli di amicizia e di collaborazione esistenti fra le due Nazioni.

---

*Dopo il periodo bellico le relazioni commerciali italo-bulgare erano rimaste regolate dal solo trattato di pace e dagli scambi di note del 27 ottobre 1925 sulla base del trattamento reciproco della Nazione più favorita. Nel periodo post-bellico, nel commercio estero bulgaro l'Italia ha mantenuto costantemente il secondo posto nelle importazioni, dopo la Germania, ed è rimasta, salvo in qualche anno, al secondo posto anche nelle esportazioni.*

*I principali prodotti che l'Italia esporta in Bulgaria sono, prodotti tessili, specialmente filati in cotone e lana, prodotti tipici italiani, fra cui formaggi, paste alimentari, trecce di paglia, olio di oliva, agrumi, marmi, automobili, pneumatici, motori, macchine e apparecchi, cappelli, bottoni di corozo, carta, ecc. Le esportazioni bulgare in Italia comprendono principalmente pollame vivo e morto (oltre il 90 per cento dell'esportazione totale) uova di pollame, tabacchi greggi e lavorati, legumi secchi, semi non oleosi, bozzoli, pelli ecc.*

*Gli scambi italo-bulgari durante l'ultimo quinquennio sono andati però sempre più contraendosi, come risulta dal seguente specchio:*

| Anni | Esportaz. verso la Bulgaria | Importaz. dalla Bulgaria | Saldi |
|---|---|---|---|
| | in milioni di lire | | |
| 1929 | 76.9 | 52.7 | + 24.2 |
| 1930 | 60.9 | 48.8 | + 12.1 |
| 1931 | 61.6 | 38.2 | + 23.4 |
| 1932 | 50.4 | 54.2 | — 3.8 |
| 1933 | 21.9 | 33.7 | — 11.8 |

*Le cause della grave contrazione sono state, oltre al fenomeno generale della crisi mondiale, le particolari restrizioni introdotte dalla Bulgaria, in materia di importazioni, e le limitazioni adottate in materia di pagamenti e di trasferimenti, l'una e l'altra misura determinate dalla necessità di ristabilire l'equilibrio nella bilancia commerciale a seguito del crollo dei prezzi dei prodotti agricoli. A fronteggiare la crisi della nostra esportazione, aggravata dal congelamento di una notevole somma di crediti commerciali, erano già stati adottati, d'intesa tra i due Governi, provvedimenti di contigenza.*

*Con la stipulazione degli accordi, questi provvedimenti di contingenza vengono sostituiti da un organico trattato di commercio, che tende a incrementare e consolidare il volume degli scambi tra i due Paesi, mentre un contemporaneo accordo intervenuto tra gli Istituti di emissione dei due Paesi, a integrazione degli esistenti accordi, tende ad agevolare il decongelamento dei crediti commerciali attraverso le esportazioni bulgare in Italia.*

## Accordo economico italo-romeno

Il 27 agosto è stato firmato a Bukarest dal ministro d'Italia Ugo Sola e dai rappresentanti del Governo romeno e della Banca Nazionale di Romania l'accordo per i pagamenti tra l'Italia e la Romania.

Un nuovo accordo, che entrerà in vigore il 1° settembre 1934, è un accordo di « Clearing » e sostituisce l'accordo precedente del gennaio 1933. Il valore delle merci romene, importate in Italia, sarà versato alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero: il valore delle merci italiane importate in Romania sarà versato alla Banca Nazionale di Romania. Delle somme che saranno versate alla Banca d'Italia, il 50 per cento utilizzato per il pagamento dei debiti commerciali relativi a merci italiane importate in Romania, che verranno a scadere il 1° settembre 1934 in avanti ed il 20 per cento sarà utilizzato per il pagamento dei debiti commerciali relativi a merci italiane importate in Romania, già scaduti prima del 1° settembre 1933 e più precisamente il 10 per cento per quelli scaduti prima del 1° ottobre 1933 ed il 10 per cento per quelli scaduti dal 1° ottobre sino al 31 agosto 1934.

L'Istituto Nazionale dei cambi con l'estero e la Banca nazionale di Romania procederanno ad una verifica ed a un censimento dei detti crediti scaduti anteriormente al 1° settembre 1934 e ne compileranno un unico elenco.

Nell'accordo non sono compresi i debiti in corso di pagamento da parte della Banca nazionale di Romania sulla base dell'accordo precedente del gennaio 1933. Il 30 per cento degli ammontari che saranno versati alla Banca d'Italia, verrà stilizzato per il pagamento dei debiti finanziari e per altri pagamenti da farsi dalla Romania in Italia.

I creditori italiani riceveranno le somme loro dovute in lire italiane ed i creditori romeni in ley, secondo l'ordine cronologico dei rispettivi versamenti e nei limiti delle disponibilità esistenti nei conti presso l'Istituto Nazionale dei cambi con l'estero e presso la Banca nazionale romena.

Il nuovo accordo è destinato a favorire la graduale ripresa degli scambi commerciali fra i due Paesi.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Accordi commerciali col Portogallo e col Messico

ROMA 8. — Negli scorsi giorni sono stati conclusi nuovi accordi commerciali col Portogallo, e col Messico.

---

*Il Trattato di commercio e di navigazione italo-portoghese è stato firmato a Lisbona il quattro corr.*

*Esso sostituisce un accordo provvisorio risalente al 1911, e dà per la prima volta un regolamento organico sia ai rapporti commerciali, sia alle questioni interessanti i due Paesi in materia di navigazione e di stabilimento.*

*Il nuovo Trattato pone gli scambi dei due Paesi sotto la salvaguardia della clausola della nazione più favorita ed aggiunge alcune stipulazioni particolari di carattere doganale a favore di prodotti che interessano le rispettive esportazioni.*

*Il nuovo patto è specialmente importante nei riguardi della navigazione, perchè il Governo Portoghese ha assicurato al nostro Paese, come già con speciali accordi aveva assicurato alla Gran Bretagna e alla Francia, l'abolizione di ogni discriminazione di bandiera nel traffico mercantile con i porti del suo territorio metropolitano e delle sue Colonie.*

*Gli scambi italo-portoghesi sembrano suscettibili di considerevole sviluppo.*

*Negli anni* 1931, 1932 *e* 1933 *le importazioni dal Portogallo in Italia e le esportazioni dall'Italia verso il Portogallo hanno segnato le seguenti cifre:*

*Importazioni:* 1931, *L.* 20.323.440, 1932, *L.* 13.299.815; 1933, *L.* 14.951.237.

*Esportazioni:* 1931, *L.* 23.426.905; 1932, *L.* 24.494.994; 1933, *L.* 24.480.046.

*Tra i prodotti italiani che trovano buone possibilità di collocamento nel Portogallo vanno ricordati lo zolfo, il riso lavorato, il rayon, le droghe per botti, i cordami di canapa, i pneumatici, le automobili ecc.; tra le importazioni dal Portogallo hanno particolare importanza i pesci conservati, il sughero greggio, i minerali di ferro e talune specialità vinicole, particolarmente considerate dal nuovo Trattato.*

*L'accordo commerciale tra l'Italia e il Messico è stato firmato a Città del Messico il 31 dello scorso luglio fra il R. Ministro d'Italia ed il Governo messicano. Esso è frutto di lunghe trattative fra i due Governi e pone su nuove basi giuridiche dopo 8 anni di interruzione, i rapporti economici italo-messicani già regolati dal Trattato del 16 aprile 1880 scaduto, e non più rinnovato, il 6 ottobre 1926.*

*L'andamento del commercio italo-messicano è stato negli ultimi tre anni il seguente:*

1931 importazioni L. 13.000.000; esportazioni L. 12.000.00o.
1932 importazioni L. 6ù.156.000; esportazioni L. 10.374.000.
1933 ïmportazioni L. 6.366; esportazioni L. 8.501.000.

*Date le larghe possibilità di assorbimento che i due Paesi presentano per i prodotti rispettivi — il Messico per i prodotti industriali italiani e l'Italia per le materie prime messicane, fra cui i combustibili liquidi — è da ritenere che il nuovo patto, il quale si aggiunge alla serie di accordi del genere che il nostro Paese ha concluso e sta concludendo con le Repubbliche dell'America Latina, contribuirà a sviluppare notevolmente gli scambi tra l'Italia e il Messico.*

---

## Accordo italo-francese sulle assicurazioni sociali

ROMA 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge, che dà esecuzione all'accordo italo-francese sulle assicurazioni sociali, firmato a Roma il 13 agosto 1932.


# BANCO DI NAPOLI

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

## Situazione riassuntiva al 31 Agosto 1934 - Anno XII

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista | L. | 285.472.961,45 | Fondi patrimoniali e riserve | L. | 1.428.429.901,18 |
| Titoli pubblici di proprietà | „ | 1.019.457 530,54 | Fedi di credito e vaglia in circol. | „ | 132.138.825,56 |
| Portafoglio Italia ed Estero | „ | 716.661.737,37 | Depositi a risparmio. | „ | 1.209.621.440,66 |
| Anticipazioni e riporti | „ | 751.268.736,35 | Depositi in conto corrente | „ | 791.175.999,19 |
| Operazioni di credito agrario | „ | 203.054.593.98 | Corrispondenti - saldi creditori | „ | 1.324.095.767,85 |
| Prestiti ad Enti Morali | „ | 407 611.765.58 | Cartelle Fondiarie in circolaz. | „ | 75.766.000,— |
| Mutui con garanzia ipotecaria | „ | 105.188.965,56 | Ricevitorie - saldi creditori | „ | 431.779.487,60 |
| Corrispondenti - saldi debitori | „ | 1.193.509.099,70 | Partite varie. | „ | 223.338.484,99 |
| Impieghi fondo propuls. econom. | „ | 46.836.732,68 | Fondo pensioni impiegati | „ | 80.050.092,82 |
| Ricevitorie - saldi debitori. | „ | 448.453.242,60 | Rendite del corrente esercizio | „ | 136.468.111,79 |
| Effetti all'incasso | „ | 68.987.510.04 | Accettazioni ed avalli | „ | 28.575.528,87 |
| Partecipazioni | „ | 185 795,050.57 | | | |
| Immobili | „ | 77.218.722,32 | | | |
| Partite varie | „ | 137.481.978,61 | | | |
| Titoli fondo pensioni impiegati | „ | 80.050.092.82 | | | |
| Spese del corrente esercizio | „ | 102.815.391.46 | | | |
| Debitori per accettazioni ed avalli | „ | 28.575.527,87 | | | |
| | L. | 5.861.439.639,51 | | L. | 5.861.439.639,51 |
| Depositi | „ | 6.952.676.827,95 | Depositanti | „ | 6.952.676.827,95 |
| | L. | 12.814.116.467,46 | | L. | 12.814.116.457,46 |

**Il Ragioniere Generale: LINGI** — **Il Direttore Generale: FRIGNANI**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Economia, demografia, finanza, organizzazione

## La vita della Nazione in cifre. Popolazione e movimento demografico — La produzione industriale — Il commercio e i traffici — Il costo della vita.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* che uscirà domani pubblica le seguenti note riassuntive del « Bollettino mensile di statistica » dell'Istituto centrale di statistica.

**Popolazione** — Al 31 luglio scorso la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.932.000; la popolazione presente a 42.457.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel luglio scorso (15.071) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di giugno (18.521), ma superiore a quello del luglio 1933 (14.404) e a quello del luglio 1932 (14.025). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del corrente anno (149.810) è superiore di 2924 a quello dello stesso periodo del 1933 (146.886) e di 7977 a quello dello stesso periodo del 1932 (141.833). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi sette mesi degli anni 1934 e 1933 il 3,5 e nei primi sette mesi del 1932 il 3,4 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio 1934 (77.714) è superiore a quello del precedente mese di giugno (74.626) e a quello del luglio 1933 (76.070), ma inferiore a quello del luglio 1932 (79.830). Il numero dei nati vivi nei primi sette mesi del corrente anno (592.464) è superiore di 10.709 a quello dello stesso periodo del 1933 (581.755) e di 4302 a quello dello stesso periodo del 1932 (588.162). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nei primi sette mesi del 1934 il 14, nei primi sette mesi del 1933 il 13,9 e nei primi sette mesi del 1932 il 14,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel luglio 1934 (47.907) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (42.753), a quello del luglio 1933 (46.445) e a quello del luglio 1932 (47.174). Il numero dei morti nei primi sette mesi del corrente anno (338.674) è inferiore di 5089 a quello dello stesso periodo del 1933 (343.772) e di 28.146 a quello dello stesso periodo del 1932 (366.820). Ragguagliato alla popolazone, il numero dei morti rappresenta nei primi sette mesi del 1934 l'8, nei primi sette mesi del 1933 l'8,2, e nei primi sette mesi del 1932 l'8,8 per mille abitanti.

Nel luglio scorso l'eccedenza dei nati vivi sui morti (29.867) è stata inferiore a quella del precedente mese di giugno (31.873), superiore a quella del luglio 1933 (29.625) e inferiore a quella del luglio 1932 (32.656). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 253.790 nei primi sette mesi del 1934, di 237.983 nei primi settemesi del 1933 e di 221.342 nei primi sette mesi del 1932. Si è avuto, pertanto, nei primi sette mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 15.807 a quello verificatosi nei primi sette mesi del 1933, e di 32.448 a quello verificatosi nei primi sette mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi sette mesi del 1934 il 6, nei primi sette mesi del 1933 il 5,7, e nei primi sette mesi del 1932 il 5,3 per mille abitanti.

**Occupazione e disoccupazione**. — Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da Enti parastatali e dalle Amministrazioni comunali e provinciali dei Comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, è stato nei giugno scorso di 323.794, segnando un aumento di 3003 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di maggio. Nel luglio scorso il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 305.398. Il numero degli operai occupati nella penultima settimana del giugno scorso, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 662.055, con una diminuzione di 9431 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di maggio, e un aumento di 9280 rispetto all'ultima settimana di giugno 1933. La diminuzione rispetto all'ultima settimana del mese di maggio è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (10.978), alla tessitura della seta (694) e all'industria cotoniera (1671). Un aumento si è verificato nell'industria siderurgica (846), nelle officine meccaniche specializzate (852) e nelle officine meccaniche varie (672).

**Produzione** — L'indice generale della produzione industriale con base 1928 = 100 nel giugno scorso era di 85,7, mentre nel corrispondente mese degli anni 1933 e 1932 risultava rispettivamente di 79,1 e 62,7. La produzione dei laminati nel giugno scorso, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 131.533 contro tonn. 144.600 del mese immediatamente precedente (diminuzione di tonn. 13.067 contro una diminuzione di tonnellate 4,732 tra giugno e maggio 1933) e contro tonn. 140.537 del giugno 1933 (diminuzione di tonn. 9004). In complesso, nel primo semestre del 1934 furono prodotte tonn. 757.251 di laminati con un aumento di tonn. 30.079 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonnellate 727.172.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che nel primo semestre del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del primo semestre del 1933): quintali 18 milioni 258.675 (16.651.785) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti; q.li 5.526.855 (4.994.075) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; q.li 6.173.929 (5.758.381) di acido solforico nei 103 stabilimenti censiti; q.li 10.240 (16.490) di seta naturale ne 776 stabilimenti censiti; q.li 224.218 (181.160) di fibre artificiali (*rayon*) nei 27 stabilimenti censiti; q.li 840.427 (787.401) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti e q.li 2.063.167 (1.786.649) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite.

La produzione della benzina è stata nel mese di luglio 1934 di tonn. 11.067, contro 8943 del mese immediatamente precedente (aumento di tonn. 2133 contro un aumento di tonn. 1870 tra luglio e giugno 1933) e contro tonn. 14.988 del mese di luglio 1933 (diminuzione di tonn. 3921). In complesso nei primi sette mesi del 1934 furono prodotte 77.252 tonn. di benzina con una diminuzione di tonn. 17.355 in confronto al corrispondente periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 94.607.

L'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione del Regno, è stata di kwh. 1.009.461.000 segnando una diminuzione di kwh. 22.160.000 rispetto alla produzione del mese immediatamente precedente (kwh. 1.031.621.000) ed un aumento di kwh. 115.807.000 rispetto al giugno 1933 nel quale furono prodotti kwh. 893.654.000. Complessivamente nel primo semestre del 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh. 5.749.562.000 superiore di kwh. 577.164.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (kwh. 5.172.398.000).

**Traffico terrestre e marittimo** — Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato sono state di tonnellate 2.862.245 nel luglio 1934, mentre risultarono di ton-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



rilste 2.634.912 **nel mese** immediatamente precedente e di tonn. 2.945.139 nel luglio 1933.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di giugno 1934 è stato di 6 milioni. 745.729, mentre risulta di 6.144.266 nel precedente mese di maggio e di 6.415.409 nel giugno 1933. In complesso nel primo semestre del 1934 il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è stato di 35.832.732, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato d 36.513.125.

Nel luglio 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3.293.521 tonn. di merci, con un aumento di tonn. 215.722 rispetto al precedente mese di giugno (tonn. 3.077.799) e con un aumento di tonn. 519.192 rispetto al luglio 1933 (tonn. 2.774.329).

**Credito e previdenza** — Nelle Casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del dicembre 1933 risulava tdi 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di giugno 1934 a 39.570 milioni di lire, con un aumento di **638 milioni.**

**Commercio con l'estero** — Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel luglio 1934 è stato di 490 milioni di lire in confronto di 502 milioni di lire nel luglio 1933 e quello delle merci esportate è stato di 372 milioni di lire in confronto di 429 milioni di lire nel luglio 1933. Si è avuta pertanto nel luglio scorso un'eccedenza passiva di 118 milioni di lire, mentre nel luglio 1933 si era avuta un'eccedenza passiva di 73 milioni di lire.

**Indice dei prezzi all'ingrosso del costo della vita.** — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913=100 dai Consiglio prov. dell Economia corporativa di Milano, e passato da 274,53 nel mese di giugno 1934 a 272,91 nel successivo luglio. Nella prima settimana d'agosto il numero indice era di 272,86. L'indice nazionale complessivo del costo della vita, con base giugno 1927=100, risulta aumentato nel luglio 1934 di punti 0,05 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 69,07 a 69,12. L indice del capitolo « Alimentazione » risulta invece diminuito nel periodo suindicato di punti 0,10, essendo passato da 65,10 a 65,00.

**Fallimenti e protesti cambiari** — Nel mese di luglio 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 677, di cui 27 relativi a Società anonime, contro 697 del precedente mese di giugno e 856 del luglio 1933. Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati dalle Preture nel mese di luglio 1934, è stato di 589, mentre era stato di 597 nel precedente mese di giugno e di 663 nel luglio 1933. Il numero dei protesti cambiari elevati nel luglio 1934 è stato di 73.220, mentre era stato di 71,540 nel precedente mese di giugno e di 76.238 nel luglio 1933. Nei primi sette mesi del 1934 sono stati dichiarati 8589 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro 10.807 nei primi sette mesi del 1933 (diminuzione del 20,5 per cento), e sono stati elevati 474.931 protesti cambiari contro 519.596 nei primi sette mesi del 1933 (diminuzione dell'8,6 per cento).

## La vita della Nazione nel primo semestre del 1934.

L'*Agenzia di Roma* ha pubblicato, il quadro completo e comparativo del movimento della popolazione italiana del Regno nel primo semestre di questo anno.

*Matrimoni.* — In cifre assolute i matrimoni celebrati nel Regno sono stati 134.739 contro 132,482 nel primo semestre dello scorso anno e 127,803 nel primo semestre del 1932.

Le medie giornaliere dei matrimoni sono state 744,4 nel 1934; 731,9 nel 1933 e 702,2 nel 1932.

Riferiti all'anno intero i saggi semestrali per mille abitanti sono di 6.4 nel 1934; 6.3 nel 1933; e 6.2 nel 1932.

*Nati vivi.* — I nati vivi sono stati 5147.35 contro 505.685 nel 1933 e 508.332 nel 1932.

La loro media giornaliera è stata di 2.843.8 contro 2.793.8 nel 1933 e 2.793.0 nel 1932.

Riferiti all'intero anno il saggio dei nati vivi per mille abitanti risulta di 24,3 contro 24,1 nel 1933 e 24,5 nel 1932.

*Morti.* — I morti sono stati 290.765 contro 297.327 nel 1933 e 319.646 nel 1932. Le loro medie giornaliere sono state di 1.606.4 contro 1.642.7 nel 1933 e 1.756.3 nel 1932.

Riferiti all'intero anno i saggi delle morti per mille abitanti sono di 13,7 contro 14,2 nel 1933 e 15,4 nel 1932.

*Eccedenza dei nati sui morti.* — Il saldo attivo della bilancia demografica nazionale, costituito dalla eccedenza dei nati vivi sui morti è stato dunque nel primo semestre di quest'anno di 223,970 contro 208.358 nel 1933 e 188.686 nel 1932.

La media giornaliera di questa eccedenza è di 1.287,4 unità contro 1.151.1 nel 1933 e 1.036.7 nel 1932.

Riferiti all'anno intero i saggi per mille abitanti, che rappresentano l'aumento naturale della popolazione risultano di 10,6 contro 9,9 nel 1933 e 9.1 nel 1932.

L'*Agenzia di Roma* rileva che a costituire questo quadro demografico più favorevole del primo semestre di quest'anno, rispetto a quello degli anni precedenti, ha contribuito essenzialmente il movimento demografico del primo trimestre dell'anno. Infatti, considerando analiticamente le cifre dei vari mesi, risulta che la natalità, la mortalità e l'incremento naturale della popolazione segnano nel secondo trimestre 1934 un peggioramento in confronto al medesimo periodo del 1933. La natalità è alquanto diminuita, mentre la mortalità è alquanto aumentata.

*Emigranti.* — Gli emigranti sono stati nel primo semestre di quest'anno, 32,193 contro 34.532 nel 1933 e 44.010 nel primo semestre del 1932.

A loro volta i rimpatriati sono stati 21,534 contro 25.109 nel primo semestre 1933 e 31.598 nel primo semestre 1932.

Il movimento migratorio netto, costituito dall'eccedenza degli emigrati sui rimpatriati — ciò che corrisponde ad una perdita numerica della popolazione del Regno — è stato di solo 10.659 unità contro 9.423 nel primo semestre dell'anno scorso e 12.412 nel primo semestre del 1932.

Tenuto conto di tutti questi elementi, conclude l'*Agenzia di Roma*, l'incremento complessivo della popolazione italiana presente nel Regno è stato nel primo trimestre di quest'anno di 213.311 unità cantro 198.925 nel primo semestre dell'anno scorso e 176.274 nel primo semestre del 1932.

In sostanza la popolazione presente nel Regno è aumentata di 1.178,5 abitanti al giorno nel primo semestre del 1934; di 1.099,1 abitanti nel primo semestre del 1933 e di 968,5 abitanti nel primo semestre del 1932.

La popolazione presente al 30 giugno era nel 1934 di 42.424.873, nel 1933 di 42.007.916 e nel 1932 di 41.615.059 abitanti.

## I prezzi in Italia sono diminuiti nell'ultimo anno più rapidamente che negli altri Paesi.

L'*Agenzia di Roma* segnala i rilievi statistici del noto economista americano Irving Fisher, specializzato nella determinazione dei numeri indici dei prezzi nel mondo.

Calcolati sulla base 100 dell'anno 1928, il professor Irving Fisher fissa come segue i numeri indici globali dei prezzi all'ingrosso dei vari Paesi, riferiti rispettivamente alla media mensile del luglio 1933, del giugno 1934 e del luglio 1934:

Stati Uniti: 70,1-78,7-79.3; Francia: 70.1-67.7-67.9; Inghilterra: 68.7-68.8-68.4; Germania: 69.8-71.7-72.1; Italia: 67.8-55.9-55.7.

Secondo i più recenti calcoli effettuati dall'Istituto centrale di Statistica l'indice nazionale del costo della vita con base prebellica (1. gennaio 1914: 100) che nel 1926 era 516.7 è disceso nel primo semestre del '34 a 344,2 (meno del 33,4 per cento). Rispetto all'anno 1930 (430.5) risulta diminuito del 20,1 per cento, mentre rispetto al 1933 (354.4) la riduzione è del 2.9 per cento.

Al primo giugno 1934 l'indice dei prezzi medi al minuto di 21 principali merci di consumo (base 1913: 100) era 364.2 contro 386.6 nell'aprile '34, all'inizio cioè della seconda campagna per la riduzione dei prezzi: la diminuzione è pertanto del 5.8 per cento. In confronto allo stesso mese dello

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



scorso anno (indice 397,7) la diminuzione è dell'8 per cento. Rispetto all'agosto 1926 (647.6) si è ridotto del 44.8 per cento, mentre rispetto al novembre 1930 (512.5) del 28.9 per cento. La diminuzione dei prezzi al minuto appare più rapida e sensibile di quella dei prezzi all'ingrosso.

Il costo della vita ha segnato nel mese di giugno una sensibile contrazione. Nell'indice generale del costo della vita (base giugno 1927: 100) dopo la relativa fermezza che si notava già da diversi mesi, si è verificata una rapida diminuzione del 6 per cento: l'indice complessivo è infatti passato prima a 69.8 poi a 69.07. Rispetto al novembre 1930 (90.21) la riduzione è del 28.5 per cento. Meno sensibile è stata la contrazione nel capitolo alimentazione il cui indice da 69.06 in aprile è passato a 65.10 in giugno.

Le variazioni percentuali dei prezzi al minuto dall'aprile al giugno sono state: 1931 più 0.3; 1932 meno 0.3; 1933 meno 0; 1934 meno 5.8.

L'*Agenzia di Roma* segnala alcune cifre illustrative del movimento di progressivo ribasso dei prezzi al minuto nei generi di prima necessità, quale risulta dalla variazione dei numeri indici raccolti dall'Ufficio di statistica della Confederazione Nazionale fascista del Commercio.

Calcolando a 100 i singoli numeri indici dei vari prodotti considerati, nella prima quindicina del gennaio 1929, si hanno le seguenti variazioni riferite rispettivamente alla prima e seconda quindicina dei mesi di marzo, aprile e maggio 1934.

Le prime due cifre si riferiscono al mese di marzo, le seconde al mese di aprile e le ultime a maggio:

Frumento nazionale e pane forme grosse 77.45, 77.36; 77.25, 7384; 73.46, 73.39.

Farina di grano tenero e pane forme piccole 77.81, 78.50; 78.71, 75.65; 75.47, 75.37.

Farina di granturco 59.82, 60.01; 60.14, 57.24; 57.71, 57.28.

Pasta 81.94, 82.04; 71.71, 76.79; 76.82, 76.96.

Riso 72.47, 72.12; 72.05, 67.59; 67.41, 67.24.

Fagioli 33.37, 33.73; 33.95, 28.83; 28.73, 29.64.

Patate 59.55, 60.35; 61.41, 61.28, 62.76, 57.71.

Olio d'oliva 58.92, 60.61; 61.65, 60.15; 60.73, 61.24.

Olio di semi 69.57, 69.19; 69.81, 67.35; 65.88, 67.20.

Lardo 70.74, 70.67; 70.29, 66.38; 66.23, 66.00.

Strutto 68.35, 68.42; 68.52, 64.66, 64.12, 64.05.

Burro 61.07, 61.13; 61.36, 56.46; 54.88, 54.07.

Latte 71.25, 71.04; 71.05, 64.21; 63.76, 63.98.

Uova 42.94, 41.73; 39.63, 36.52; 36.03, 37.30.

Formaggio 63.31, 63.30; 62.50, 56.00; 55.14, 54.52.

Buoi da macello e carne fresca di bue 73.53, 72.72; 72.88; 69.04; 69.27, 69.24.

Vitelli da macello e carne fresca di vitello 77.16, 76.79; 74.44, 71.52; 71.39, 7178.

Mortadella 74.52, 74.78; 74.54, 67.49; 66.60, 66.79.

Salame 71.36, 71.13; 71.97, 67.46; 67.88, 67.70.

Pesce secco 62.82, 63.14; 62.97, 56.67; 56.48, 57.37.

Conserva di pomodoro 49.39, 49.27; 48.86, 46.09; 45.76, 45.34.

Caffè crudo e tostato 91.13, 91.50; 91.05, 87.88; 88.09, 87.98.

Zucchero 90.62, 91.48; 91.62, 91.37; 91.43, 91.72.

Vino rosso 63.59, 62.94; 63.48, 60.32; 60.59, 6090.

Vino bianco 63.60, 63.44; 63.61, 61.30; 61.86, 61.85.

Indice alimentare 67.45, 67.50; 67.42, 63.68; 63.57, 63.46.

Legna e luce elettrica 111.12, 111.09; 109.88, 110.48; 109.88, 110.03.

Carbone di legna e gas 96.13, 96.08; 96.08, 94.63; 94.19, 94.09.

Sapone 55.18, 54.97; 54.21, 49.67, 49.38, 49.01.

indice complessivo 69.60, 69.63, 69.49, 65.96; 65.81, 65.71.

L'elencazione di queste cifre vale a dimostrare come i prezzi al minuto, che dalla prima alla seconda quindicina di marzo, rivelavano una netta tendenza all'aumento, si sono progressivamente ridotti a cominciare dalla prima quindicina di aprile, da quando cioè è cominciata organicamente l'azione per il ribasso dei prezzi. Naturalmente il fenomeno del ribasso non si svolge con lo stesso ritmo ed entità per tutti i prodotti e presenta qua e là parziali alterazioni che non possono però mutare il generale significato del quadro in quanto sono dovuti a condizioni contingenti.

Ciò che importa rilevare è che l'indice generale dei prezzi dei prodotti alimentari è diminuito dalla prima quindicina di marzo, alla seconda quindicina di maggio da 67.45 a 63.45, per cento: mentre l'indice complessivo dei prezzi al minuto è disceso da 69.60 a 65.71.

## Domande per impianti industriali.

Ha tenuto tre sedute presso il Ministero delle Corporazio- sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la commissione istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933, n. 590, per dare parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di quelli esistenti.

La commissione, oltre a numerose questioni di massima, ha esaminato 102 domande di autorizzazione dando parere favorevole su 68 di esse, contrario su 25, mentre ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti 9.

Delle 68 sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, 6 riguardano le industrie metallurgiche, 27 le industrie chimiche, 14 la industria del freddo, 5 le industrie tessili, 3 l'industria cinematografica, 1 l'industria per la produzione d'olio di semi, 3 l'industria del vetro, 4 l'industria della carta, 3 l'industria dei mezzi radio, 2 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

Delle 25 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, 5 riguardano le industrie metallurgiche, 4 le industrie chimiche, 7 l'industria del freddo, 1 le industrie tessili, 1 l'industria cinematografica, 2 l'industria per la produzione degli olii di seme, 4 l'industria dei mezzi radio, 1 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

Delle 9 domande per le quali la Commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, 5 riguardano le industrie chimiche, 1 l'industria del freddo, 1 la industria del vetro, 1 l'industria del cemento, 1 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

## Le società italiane per azioni nei due censimenti del 1916 e 1932.

Dalla ripartizione « per regioni » delle società italiane per azioni nei due censimenti del 1916 e del 1932, stralciamo per quanto riguarda il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Le tre regioni accennate si presentavano con i seguenti dati:

| | Anno | Valore assoluto | Percentuale escluse le nuove provincie | Percentuale comprese le nuove provincie |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 1932 | 1517 | 9.55 | 9.32 |
| » | 1916 | 338 | 10,85 | |
| Liguria | 1932 | 1293 | 8,12 | 7.94 |
| » | 1916 | 326 | 10,47 | |
| Lomba rdia | 1932 | 7240 | 40,49 | 44,48 |
| » | 1916 | 1025 | 32,92 | |

Rilievi statistici di grandissimo valore si possono fare considerando l'anno di costituzione delle anonime. Prima del 1870 le società anonime in Italia erano appena 35; fra il 1870 e il 1900 salirono a 318 e complessivamente a 1339 nell'anteguerra. Profili di valore di speciale importanza merita la zona di tempo comprendente il decennio 1922-1932. Ecco i dati relativi:

| | | |
|---|---|---|
| 1922 | 468 | 475 |
| 1923 | 769 | 773 |
| 1924 | 741 | 756 |
| 1925 | 1,053 | 1,086 |
| 1926 | 918 | 926 |
| 1927 | 953 | 972 |
| 1928 | 1,531 | 1,558 |
| 1929 | 1,614 | 1,635 |
| 1930 | 1,791 | 1,852 |
| 1931 | 1,347 | 1,371 |
| 1932 | 1,889 | 1,937 |
| Totale | 13,084 | 13,341 |

e cioè sulle 16.277 società anonime esistenti in Italia il 31 dicembre 1932, l'82 per cento è stato costituito durante il primo decennio fascista.

## Il patrimonio mobiliare aumentato di parecchi miliardi.

Le Borse italiane hanno prese parecchi le vacanze di ferragosto in un'atmosfera di sostenutezza e di fiducia che ri-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



specchia evidentemente le discrete condizioni e le buone prospettive dell'economia nazionale.

In un anno, da fine agosto 1933 a oggi, il patrimonio mobiliare italiano ha riacquistato qualche miliardo di valore a cominciare da quello investito in titoli di Stato. E anche questo aumento non è da trascurarsi come elemento diretto verso la maggiore attività industriale e commerciale, perchè evidentemente i possessori di titoli si sentono più tranquilli e quindi più disposti a spese e a impieghi che in definitiva si risolvono in lavoro per le masse operaie.

A fine agosto 1933 la rendita 3,50 % si quotava lire 79,50; oggi essa vale lire 86,30; il consolidato 5 % valeva lire 88; oggi il prestito della conversione 3,50 % che lo ha sostituito vale lire 87 dopo che i possessori hanno incassato lire 4,50 %.

Queste quotazioni non solo dimostrano la fiducia del risparmio nello Stato, ma sono anche un po' il risultato della politica del Governo per abbassare il costo del denaro.

Per dare un'idea del progresso del valore dei titoli industriali in un anno, ne citiamo alcuni dei principali e delle maggiori industrie: Meridionali: al 30 agosto 1933, 558; ogg. 580; Snia: rispettivamente 173 e 268; Metallurgica Italiana: 136 e 171; Ilva: 104 e 155; Montecatini: 110 e 160; Fiat: 230 e 280; Terni: 150 e 177; Sip: 23 e 41; Meridionale Elettricità: 185 e 234; Romana di Elettricità: 286 e 327; Valdarno: 137 e 160; Immobiliare: 492 e 555; Risanamento 1038 e 1055.

È da aggiungere che le banche dopo i noti recenti provvedimenti, hanno raggiunto il massimo della liquidità e della saldezza, mentre gli effetti della conversione cominciano ad operare sul risanamento del bilancio dello Stato.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale della Economia Provinciale di Milano comunica all'« Agenzia Stefani » che l'indice generale del costo delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di agosto è aumentato dell'1,32%, essendo passato da 63,74 e 64.47.

Hanno presentato un aumento specialmente gli indici degli elettrici (5,22%), dei titoli della Navigazione e Trasporti (4,17%), e dei minerari metallurgici e meccanici (2,61%).

È diminuito solo l'indice dei bancari. È aumentata la contrattazione dei tessili, degli alimentari e vari, e degli agricoli ed immobiliari.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento, dovuto specialmente alle obbligazioni fondiarie.

## L'importazione del grano ridotta a metà.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di luglio 1934 (XII) la importazione del grano è stata di quintali 33,694, mentre nel mese di luglio 1933 (XI) erano stati importati quintali 64,295.

## L'importazione del granoturco.

Nel mese di luglio 1934-XII l'importazione del granturco è stata di quintali 357,949, mentre nel mese di luglio 1933 erano stati importati quintali 108,818.

## Aumento dell'esportazione dei vini.

Il Direttore Generale della Federazione Fascista dell'Industria dei Vini, prof. Carpentieri, ha fatto all'Agenzia l'« Espansione Economica » le seguenti dichiarazioni in merito alla situazione ed alle prospettive della nostra esportazione vinicola:

« Le statistiche dell'esportazione italiana, nei primi sette mesi del 1934, denunciano per i vini in fusti un aumento in confronto allo stesso periodo del 1933, pari al 28,7 per cento per la qualità, ed al 24,4 per cento per il valore. Il miglioramento verificatosi nelle esportazioni vinicole è oltremodo confortante, specie se si considera che analogo miglioramento si era già ottenuto nel 1933, in confronto non solo al 1932 ma anche al 1929, annata non ancora influenzata dalla crisi economica mondiale. Nel 1933, malgrado i prezzi diminuiti,, le esportazioni vinicole hanno sorpassato il valore di 124 milioni e mezzo di lire, che rappresenta più del 2 per cento della totale esportazione italiana. Inoltre, mentre negli ultimi tempi gli scambi sono diminuiti per molte categorie di merci, quelli relativi ai vini sono migliorati; e quantunque in confronto al 1930 dette esportazioni siano diminuite del 20 per cento, è degno di nota il fatto che diminuzioni ben maggiori hanno avuto la Spagna e la Francia, con una esportazione inferiore del 26 e del 34 per cento, rispettivamente. Maggiore anche è la differenza in confronto al 1913, essendo tale differenza ragguagliata al 33 per cento in meno per l'Italia, al 36 per cento per la Spagna ed al 57 per cento per la Francia, sempre in meno. Il fenomeno è tanto più notevole in quanto si è verificato in momenti ben difficili per gli scambi internazionali, e fra difficoltà più o meno gravi per i pagamenti di molti paesi esteri ».

## Il commercio dei tabacchi.

I seguenti dati sono tratti dai risultati dell'Azienda dei Tabacchi per l'esercizio 1933-34, chiuso il 30 giugno scorso. Complessivamente le entrate sono state di 3,229,178,603 lire. Questa cifra segna una diminuzione di appena 48.587.564 lire (pari a solo l'1,46 per cento) rispetto al precedente esercizio 1932-33.

I tabacchi lavorati, venduti in Italia, rappresentano un valore di 3 miliardi 158.348.611 (diminuzione di lire 49 milioni 950.721; 1,50 per cento); le vendite di tabacchi per esportazioni sono salite a 34.699.158 lire (aumento di 3 milioni 825.631 lire: 12,37 per cento); le vendite di prodotti secondari infine contano per 36.130.834 lire (diminuzione di 2.462.483 lire: 6,23 per cento).

Gli effetti della crisi mondiale sono dunque di ormai modesta entità nei riguardi di questo grande cespite della nostra finanza. Dal massimo dell'ascesa delle vendite complessive 1930-31, nel quale si sono superati di poco 3 miliardi e 650 milioni, al minimo di 3 miliardi e 230 milioni circa dell'esercizio ultimo, la contrazione percentuale è di appena il 10,08 per cento, ossia assai inferiore a quella registrata negli altri Paesi e nella vendita di altri prodotti nazionali.

## La circolazione cartacea in Italia al primo agosto.

La posizione della circolazione cartacea in Italia, alla data del 1° agosto 1934 era la seguente:

Tutta la nostra cartamoneta si è ragguagliata a 13.330 milioni di lire. Tale cifra significa che la massa dei biglietti in circolazione è diminuita di 8.670 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1930, nella cifra di 22 miliardi di lire. D'altra parte, si registra un aumento di 622 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo (il 1° marzo 1934) nella cifra di 12.708 milioni di lire.

La situazione è stazionaria in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti e segna un aumento di 442 milioni di lire nell'ultimo mese.

## Situazione della Banca d'Italia.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 luglio al 31 luglio 1934, anno XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6 miliardi 384.985.000 a 6 miliardi 362.403.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 36.244.000 a 36.422.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3 miliardi 368.682.000 a 3 miliardi 290.350.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 970.707.000 a 1 miliardo 098.574.000.

La circolazione dei biglietti da 12 miliardi 901.784.000 è salita a 12 miliardi 330.300.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 372.449.000 a 364.742.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 777 milioni 844.000 a 685 milioni 457.000.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 luglio scorso al 10 corrente i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.362.403.000 a 6.338.017.000.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 36 milioni e 422.000 a 36.87.000.
Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.290.350,000 a 3.217.572.000.
Le anticipazioni sono diminuite da 1.098.574.000 a 1 miliardo 058.570.000.
La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.330.300.000 a 13.274.567.000.
I debiti a vista sono diminuiti da 364.742.000 a 306.340.000.
I depositi in conto corrente sono aumentati da 685.457.000 a 710.591.000.
La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 corrente 1934-XII i seguenti mutamenti;
La riserva in valute auree è salita da 6.338.017.000 a 6.340.604.000.
La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 36.987.000 a 37.000.000.
Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3 miliardi 217.572.000 a 3.212.246.000.
Le anticipazioni sono salite da 1.058.570.000 a 1.135.202.000.
La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.274.567.000 a 13.023.472.000.
I debiti a vista sono saliti da 306.340.060 a 328.828.000.
I depositi in conto corrente sono saliti da 710.591.000 a 993.539.000.

## Riduzione del disavanzo progressiva e forte.

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese si effettuerà in agosto, come negli anni passati, con alcuni giorni di ritardo perchè in applicazione della legge 9 dicembre 1928 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno si debbono in questo mese compilare due conti del Tesoro: uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1934 e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrispondente. Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 30 luglio scorso la esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di 1.114.000.000 lire di cui 902.000.000 in conto corrente presso la Banca d'Italia e 212.000.000 presso la Tesoreria Centrale, la R. Zecca e all'Estero presso i corrispondenti del Tesoro.
La situazione di bilancio del mese di luglio scorso presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.486 ed impegni di spese per milioni 1.621. Risulta quindi un disavanzo di milioni 135 di fronte ad un deficit di milioni 354 del corrispondente mese di luglio 1933.
Il movimento di capitali segna nel mese una eccedenza passiva di milioni 7.
Il disavanzo complessivo delle due categorie per il mese di luglio risulta pertanto di milioni 142. Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.042.000.000.
La circolazione bancaria ammonta a 13.330.000.000.

## Verso il pareggio.

Per effetto di provvedimenti già attuati e in corso di attuazione per il bilancio dello Stato, per l'esercizio 1934-35, le entrate che nel bilancio di previsione erano calcolate in lire 19.336.791.346 nel « Conto del Tesoro », a fine luglio sono calcolate in lire 18.529.817.887, con una diminuzione quindi di 808.973.459 lire. Le spese, che erano state preventivate in lire 22.276.276.624, sono invece calcolate in lire 20.123.691.120, con una diminuzione di lire 2.152.585.404.
Il deficit, quindi, che dal bilancio di previsione risultava di 2940 milioni di lire circa, viene ora ridotto a 1595 milioni di lire circa I provvedimenti che specialmente hanno ridotto le spese, sono quelli riguardanti una riduzione di 137 milioni nelle sovvenzioni per colmare il disavanzo delle Ferrovie dello Stato, la riduzione degli stipendi per lire 302 milioni e mezzo, la riduzione degli interessi per effetto della conversione del Consolidato per lire 917 milioni e un quarto, la diminuzione nelle spese comprimibili varie per 325 milioni e mezzo.
Il deficit di 1595 milioni diviene quindi meno preoccupante, e poichè esso è accertato dopo un solo mese di esercizio, può anche ragionevolmente supporsi che negli altri undici mesi le entrate possano superare le previsioni e che nelle spese previste possano essere fatte altre economie per modo di arrivare, se non al pareggio, almeno ad un *deficit* insignificante.

## Forte aumento nel risparmio.

Alla fine di giugno di quest'anno si è accertata una esistenza di Buoni postali fruttiferi per un importo di 11 miliardi e 312 milioni di lire. Onde rendersi conto dell'espansione verificatasi, bisogna tener presente che una cifra così alta nella differenza attiva tra Buoni emessi e Buoni pagati non era stata mai toccata.
Si deve aggiungere che nel periodo degli ultimi 12 mesi fra il giugno 1933 e il giugno 1934 si è realizzato un aumento di più di 2 miliardi di lire, corrispondenti a 170 milioni di lire al mese.
Infine è molto significativo, per attestare del favore incontrato presso il pubblico da siffatta specie di investimento ideato da Costanzo Ciano, il notare che sei anni fa, nel giugno del 1928, i Buoni postali fruttiferi esistenti presentavano l'importo di solo un miliardo e mezzo di lire, cosicchè in sei anni c'è un incremento di quasi 10 miliardi di lire.
I depositi a risparmio nelle banche ordinarie di credito e nelle principali banche popolari e regionali, sono saliti da lire 8 miliardi e 384.600.000.

## L'indice demografico in aumento. Maggior eccedenza di nati in confronto al 1933 — La popolazione delle grandi città al I giugno XII.

La popolazione delle principali città italiane al 1. giugno di quest'anno per effetto del movimento demografico naturale e del fenomeno migratorio era la seguente:
Roma 1.111.876 abitanti; Milano 1.046.105; Napoli 871.762; Genova 633.672; Torino 616.881; Palermo 405.894; Firenze 327.495; Venezia 269.297; Bologna 262.079; Trieste 249.581, Catania 241.467 Messina 192.390; Bari 192.162; Padova 138.218; Livorno 126.151; Brescia 13.373; Ferrara 119.741; Taranto 117.713; La Spezia 117.368; Reggio Calabria 115.180; Cagliari 108.336.
In tutte queste città l'eccedenza dei nati vivi sui morti è attiva, tranne che a Torino e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è attiva, tranne che a Napoli ed a Ferrara.
Il movimento demografico nel primo semestre dell'anno corrente accusa quel leggero miglioramento che è certamente un effetto delle provvidenze del Regime e delle autorevoli esortazioni venute dall'alto.
Infatti l'eccedenza dei nati sui morti è stata in detto periodo di 223.970 nel 1934 contro 208.358 nel 1933.
È tuttavia prudente osservare che se la previsione delle cifre si manterrà eguale nel secondo semestre dell'anno corrente, l'eccedenza dei nati sui morti per il 1934 sarà di 23.131 superiore all'eccedenza stessa per il 1933, mentre l'eccedenza per il 1933 superava di 39.440 l'eccedenza del 1932. Vi è dunque un regresso che deve essere denunciato.
Nel primo semestre del 1934 sono stati celebrati 134.739 metrimoni contro 132.482 nel periodo corrispondente dell'anno scorso.
Nello stesso periodo i nati sono stati 514,735 nel 1934 e 505.685 nel 1933, e i morti nel 1934 sono stati 290.765 contro 297.327 nel 1933.
L'eccedenza dei nati sui morti è stata dunque come di sopra si è detto di 223.970 nel 1934 e di 208.358 nel 1933.

## Il movimento demografico nel decennio 1924-1933.

L'*Agenzia di Roma* ha pubblicato le cifre concernenti il movimento demografico italiano nel decennio 1924-1933.
I matrimoni celebrati nel 1924 furono 306.830, in ragione di 7.9 per mille abitanti; nel 1933 sono stati 285.236, in ragione di 6,8 per mille abitanti. Qualora la nuzialità avesse mantenuto lo stesso ritmo del 1924 i matrimoni nel 1933 in ragione dell'aumento della popolazione avrebbero dovuto essere circa 330.000.
I nati vivi nel 19244 furono 1.124.470, in ragione di 29 per

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



mille abitanti; nel 1933 sono stati 986.852, in ragione di 23.5 per mille abitanti. Qualora la natalità avesse mantenuto lo stesso ritmo del 1924 i nati vivi del 1933 in ragione dell'aumento della popolazione avrebbero dovuto essere circa 1.200.000.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti nel 1924 fu di 461.600, in ragione di 11,7 per mille abitanti; nel 1933 è stata di 419,809, in ragione di 10 per mille abitanti. Qualora l'eccedenza dei nati vivi sui morti avesse mantenuto lo stesso ritmo del 1924 l'eccedenza stessa del 1933 avrebbe dovuto essere di circa 630.000.

## Paurose statistiche della denatalità in Europa.

A proposito del libro « Europa senza europei », al quale il Duce ha premesso una incisiva presentazione, l'*Agenzia d'Italia* riproduce dai servizi della Società delle Nazioni che la popolazione dell'Europa era valutata nel 1800 a 188 milioni; nel 1900 essa aveva raggiunto la cifra di 401 milioni e nel 1930 quella di 500 milioni circa.

In seguito l'accrescimento delle nascite si è rallentato nella magior parte dei Paesi europei. In Germania l'eccedenza annuale delle nascite, che era di 887.000 nel 1906, non è stata più che di 280.000 nel 1932; in Inghilterra da 406.000 nel 1906 a 180.000 nel 1932; la decrescenza della natalità è cominciata in Francia alla fine del secolo XVII; negli altri Paesi molto più tardi. La Svezia è passata dal tasso di 36 per mille nel 1749, a 14,8 nel 1931, la Germania da 39.1 nel 1871 a 23,6 nel 1932; l'Italia da 37,8 nel 1881 a 23,6 nel 1932.

Il tasso più basso è raggiunto dalle città più grandi. A Parigi dove era di 38,4 nel 1928 non è più che di 14,3 nel 1931. A Berlino la cifra era di 8,1 nel 1932 e a Vienna, nello stesso anno, del 7,3. In Francia la natalità è discesa del 45 per cento in 115 anni e a Berlino del 61 per cento in 55 anni. A Berlino essa è crollata da 5 all'1.1 nello spazio di circa mezzo secolo. I Paesi più prolifici, come Russia e contrade anglo-sassoni, Australia e Canadà, non sono risparmiati.

## Il Fascismo per l'incremento demografico

A cura dell'Istituto cenrale di statistica è stato pubblicato in questi giorni il volume 32.o degli Annali di statistica in cui sono esposti i primi risultati dell'azione promossa dal Governo Fascista a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo. La trattazione comprende:

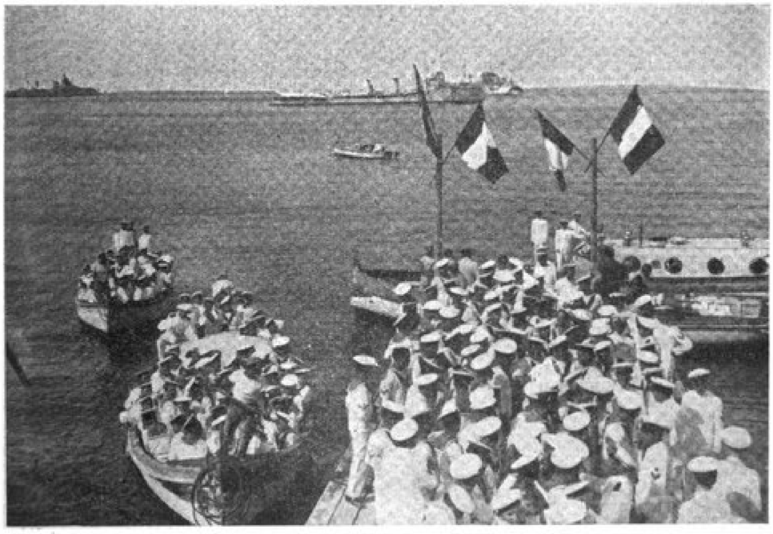
1) Agevolazioni accordate alle famiglie numerose; 2) provvedimento per l'incremento demografico; 3) imposta sui celibi; 4) lotta contro l'urbanesimo sia in relazione ai principali provvedimenti emanati dal Governo sia in dipendenza delle varie iniziative attuate dagli Enti periferici parastatali e sindacali per fiancheggiare la politica demografica del Regime.

In appendice è riportato l'elenco delle principali leggi di carattere demografico ed è dato cenno della legislazione straniera in tale materia. Il volume costituisce una eloquente documentazione per la fervida opera spiegata dal Governo nazionale per il potenziamento della stirpe.

## 51.359 coppie di sposi hanno fruito dei ribassi per Roma.

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 765 biglietti ferroviari di seconda classe e 247 di terza per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 8 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione — e cioè dal 29 luglio 1932 — hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 51.359 coppie di sposi, delle quali 2245 provenienti dall'estero e da località di confine.



*Marinai s'imbarcano per le Manovre Navali*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# OPERE DEL REGIME

## Per la ripresa marinara di Napoli

*Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Araldo di Crollalanza, ha pubblicato su la* « Gazzeta del Popolo » *il seguente articolo:*

Il 18 luglio ha avuto luogo, a Napoli, la consegna alla Ditta concessionaria dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio, che sarà il più grande di Europa.

Secondo lo stile fascista, un breve comunicato ha dato notizia di un avvenimento che è destinato non soltanto a completare in modo degno l'attrezzatura di questo porto, ma a porre l'Italia all'avanguardia, anche in questo campo della tecnica marittima.

Senza cerimonie, senza discorsi, senza bandiere, per volontà del Duce, che della rinascita napoletana è il propulsore e l'artefice, ha avuto inizio un'opera colossale, che rappresenta il coronamento di tutto il vasto programma del Governo, inteso ad assicurare alla grande metropoli del Mezzogiorno uno dei più capaci e moderni porti del Mediterraneo.

Nel giro di poco più di due lustri, dall'avvento del Fascismo al potere, la chiaroveggente visione del Duce, che era poi un preciso programma di Governo, il quale nel discorso della vigilia, al San Carlo, affermava: « Io vedo la grandissima Napoli futura, la vera metropoli del Mediterraneo nostro... », va diventando gradatamente realtà, attraverso le opere che il Regime ha eseguito ed esegue in questa Città, ma principalmente attraverso i grandi lavori di ampliamento e di potenziamento di questo porto, che può oggi già gareggiare con i più importanti scali marittimi del mondo.

Con la sensibilità e la percezione che gli son proprie, il Condottiero delle Camicie Nere, nel momento stesso in cui si accingeva a dare l'ordine di marcia per la conquista di Roma, fissando le méte della ripresa storica partenopea, ed additando nel triangolo Napoli-Palermo-Bari le basi della rinascita meridionale, gettava nello stesso tempo le basi morali dell'Unità nazionale, e fissava l'intelaiatura dell'opera che il Governo avrebbe quindi tessuta a favore dell'Italia meridionale, che è quanto dire a favore e nell'interesse dell'intera Nazione.

I primi dodici anni di vita del Regime non sono passati invano sul calendario della storia se il volto di tutte le regioni del Mezzogiorno, con Napoli, Palermo e Bari alla testa, è profondamente mutato e se, grazie alla politica del Regime, la famosa questione meridionale può considerarsi oggi definitivamente superata come fenomeno morale e politico, anche se non tutti i problemi di quelle regioni, impostati con organica visione hanno potuto essere contemporaneamente risolti.

Fra le molte realizzazioni conseguite sta al primo piano la grandiosa trasformazione del porto di Napoli.

Non sarà male illustrare, a grandi linee, ciò che il Regime ha compiuto in tale campo.

È notorio che, nei decenni precedenti la Marcia su Roma, le condizioni del Porto di Napoli erano andate sempre più peggiorando e manifestandosi inadatte alle moderne esigenze dei traffici.

Quello che era stato il porto della Capitale di un Regno, e che aveva le sue grandi tradizioni di operosità, sembrava destinato a sicura decadenza, sia dal punto di vista dell'attrezzatura tecnica che da quello, non meno importante dell'esercizio.

Specchi d'acqua insufficienti e mal difesi dalle intemperie banchine cadenti e con modesti fondali, uffici e servizi indecorosi, mezzi meccanici antiquati erano per il passato le caratteristiche di questo porto.

A rendere più critica la vita di quello che era stato uno dei più importanti scali marittimi della Penisola si aggiungeva la deviazione, verso altri empori, di alcuni traffici, nonchè la costante diminuzione, e quindi l'arresto completo delle correnti emigratorie transoceaniche che, per lungo tempo, avevano gravitato prevalentemente su Napoli, nel flusso e riflusso fra la madre Patria e le lontane Americhe.

Tutto ciò oggi appartiene ai tristi ricordi del passato.

Nel giro di pochi anni la situazione e completamente modificata, perchè il Governo non solo si è preoccupato di sistemare il porto, secondo un organico piano regolatore di opere, in gran parte eseguite, e di renderlo ordinato nei servizi e disciplinato nelle masse, ma del porto, con il concentramento di varie flotte minori ha fatto il centro dei servizi sovvenzionati del Tirreno, il capolinea dei servizi con le nostre colonie africane, nonchè un approdo quanto mai agevole delle grandi linee di navigazione transoceaniche e per l'Oriente, assegnadogli il compito di base principale del turismo crocieristico internazionale.

Le opere eseguite dal 1922 sino ad oggi nel porto di Napoli assommano a circa 200 milioni:

Primeggia fra esse la diga di difesa alla bocca del porto, lunga metri 313, che ha avuto lo scopo di proteggere i bacini interni dalla traversia dominante di libeccio e che è costata 47 milioni.

Non minore importanza ha il prolungamento della diga foranea, per la lunghezza di metri 400, destinata a proteggere il nuovo bacino commerciale ai Granili dalle traversie dominanti e regnanti.

Con tali lavori, che son costati 34 milioni, si è creato a levante un avamporto di circa 29 ettari.

Grande attività è stata poi svolta per la costruzione di nuove banchine e per la sistemazione di quelle preesistenti.

Tali opere possono dividersi in due gruppi.

Il primo, destinato alla creazione del nuovo bacino commerciale ai Granili, ha arricchito il porto di ml. 2770 circa di nuove banchine, con fondali antistanti di m. 10, e con lo sviluppo di mq. 154.600 di aree per depositi. Per esso lo Stato ha speso 48milioni.

Il secondo, riguardante l'ampliamento e' la sistemazione del vecchio porto, comprende uno sviluppo complessivo di banchine di ml. 1055, con fondali vari da m. 10 a 13 e con aree di deposito di circa 88.000 mq. La spesa è stata sinora di circa 44 milioni e sarà in definitiva di circa 60 milioni.

Le nuove banchine ed i piazzali del molo Angioino, che del secondo gruppo costituiscono la parte fondamentale son destinati, nel cuore della città, allo sbocco di Piazza Municipio, a sede della nuova Stazione Marittima per transatlantici.

Una parte di tali banchine è già in esercizio e ad essa accostano agevolmente i più grandi colossi del mare, sia nazionali che esteri.

Il fabbricato della Stazione Marittima, già in corso di costruzione da alcuni mesi, su progetto dell'architetto Bazzani, sarà il più grande, il più moderno ed il più decoroso fra quelli esistenti in Italia e gareggerà con i più importanti d'Europa.

In tale fabbricato, che costerà 10 milioni e 500 mila lire, saranno concentrati tutti i servizi inerenti alle operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri e delle merci minute, con divisione delle classi di lusso da quelle economiche.

Di pari passo con la sistemazione e l'ampliamento delle opere marittime si sono pure notevolmente potenziati gli arredamenti meccanici e ferroviari per un importo di circa 9 milioni.

In seguito ai varii lavori eseguiti dal 1922 ad oggi si sono avute le seguenti imponenti realizzazioni:

La superficie degli specchi d'acqua difesi è stata aumentata di circa 50 ettari, lo sviluppo delle calate è passato da ml. 5074 a ml. 8413: delle aree scoperte per depositi da una superficie di mq. 68.200 a mq. 379.200; delle aree coperte da mq. 130.000 a 142.000.

Si tratta, dunque, di un complesso di opere veramente grandioso, e tale da fronteggiare non solo gli attuali bisogni di quell'emporio marittimo, ma anche da soddisfare per lungo tempo gli immancabili sviluppi.

A completare la superba attrezzatura ha avuto inizio, co-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



me già accennato, la costruzione del bacino di carenaggio, che costerà 51 milioni e di cui è appartato per ora un primo lotto.

Tale opera, che, nel suo genere, sarà la più grande di Europa, sarà capace di accogliere non soltanto le più gigantesche navi del mondo che sono in linea, ma quelle che sono in progetto e che tendono a sorpassare i 300 metri di lunghezza.

Queste navi che oggi non avrebbero nessun bacino in Europa, per le periodiche riparazioni e ripuliture, perchè quello di Liverpool misura 320 metri e quello di Taranto 250, potranno essere accolte nel bacino di Napoli, contribuendo ad assicurare lavoro continuato e remunerativo alle maestranze partenopee.

La grande opera sorgerà alla testa del molo Cesario Console, sarà munita di due entrate per l'accesso delle navi, ed avrà la conca divisa in due conche minori per rendere possibile il carenaggio contemporaneo ed indipendente di due piroscafi.

Il bacino avrà una lunghezza totale di 341 metri, una larghezza minima della camera di entrata e della camera intermedia di 40 metri e la profondità, sotto il livello medio del mare, raggiungerà i 14 metri.

L'opera, nello studio della quale si sono cimentate ancora una volta vittoriosamente la passione e la competenza dei funzionari del Genio Civile, è stata concepita in modo da poter essere agevolmente prolungata se le esigenze della navigazione lo richiederanno.

Per volere del Duce Napoli, che sotto il vecchio regime sembrava condannata ad una triste decadenza, vede alfine dischiudersi il suo nuovo ciclo storico di grande metropoli del Mediterraneo, così come lo esigevano le sue grandi e nobili tradizioni, l'ansia di vita e di rinnovamento del suo popolo buono e generoso, nonchè gli interessi di vaste e prospere zone dell'Italia meridionale, potenziate nelle volontà e nelle loro risorse naturali dal soffio vivificatore del Fascismo.

**Araldo Di Crollalanza**

## La Fiera del Levante di Bari

La Fiera del Levante di Bari, vagheggiata sin dal 1900 dai dirigenti e dalle classi commerciali della dinamica città del Basso Adriatico, fu realizzata soltanto nel 1930, cioè dopo otto anni di Regime Fascista.

Nell'ottobre 1922 per la Fiera di Bari, ideata come una manifestazione Campionaria a carattere regionale o interregionale, non vi era che una base finanziaria in continuo ma lento incremento, dato dalle stesse categorie mercantili baresi.

Il Governo Mussoliniano, invece, raccogliendo gli antichi voti di Bari e convinto della importanza e della opportunità della creazione di una Fiera, per preparare la testa di ponte dello sviluppo di traffici con Nazioni balcaniche ed orientali, poneva subito allo studio il progetto; e quindi decideva la istituzione di una Fiera Campionaria Internazionale con obiettivo vicino il Levante, e l'obiettivo lontano il Mediterraneo, orietale.

Dunque non è possibile guardare la Fiera di Bari se non nel panorama e nel clima creati dal Fascismo in Italia: panorama di opere meditate, clima di operosità, di coraggio, di volitiva intraprendenza.

Fu così che la Fiera Campionaria Internazionale di Bari sorse col nome augurale che ravviva un passato e proponeva un auspicio: Fiera del Levante!

La costruzione materiale del quartiere fieristico, a circa 3 chilometri dal centro dell'abitato, in una ridente zona litoranea, fu una impresa grande: 40.000 metri quadrati di superficie d'acqua dettero il posto alla terra, che divorò 50 milioni di litri; la vanga appianò le asperità dei suoli; la bonifica colmò gli antichi acquitrini; l'asfalto levigò la rete stradale, che si svolse lungo la costa; le rotaie si snodarono per accogliervi nuove diramazioni dei servizi ferroviari congiungenti il Porto e la Stazione alla Fiera; la luce, e l'acqua potabile coronarono la fatica.

All'alba del 6 settembre 1930 su un territorio di 115.400 metri quadrati, con 1355 partecipanti esteri e nazionali, occupanti un'area di 36.898 mq., la Fiera del Levante innalzava il suo vessillo tricolore intorno al quale garrivano 16 bandiere di Nazioni estere.

Da allora la marcia non ebbe sosta. Nel 1931 l'area generale, dilatando sempre più il quartiere della città dei traffici, divenne di mq. 174.400; nel 1932 di mq. 182.000; nel 1933 di mq. 186.700; l'area occupata delle mostre ed edifici si è estesa da 36.798 mq. a 69.015 nel 1931, a 78.102 mq. e nel 1932 a 90.647 nel 1933.

I 1355 partecipanti esteri e nazionali divennero, con un primo impressionante sbalzo in avanti, 3558 nel 1931, poi 4861 nel 1932 e 4993 nello scorso anno. Le nazioni estere presenti da 16 a 21, a 33, furono 36 alla quarta Fiera.

La statistica relativa al peso della campionatura esposta alla Fiera del Levante porta queste cifre significative: 1930: q.li 10350; 1933: q.li 17537. I visitatori dell'ultimo anno: oltre un milione.

Non occorre aggiungere altri dati per rivelare una maturità raggiunta in quattro anni di vita operosa.

Occorre invece insistere su taluni punti di partenza che rappresentano il perfezionamento graduale della Fiera di Bari.

Considerato che la tecnica mercantile moderna ha decuplicato i suoi mezzi di penetrazione e di ricerca del compratore, i dirigenti dell'Ente Barese, intesero che la Fiera del Levante, per andare d'accordo coi tempi, doveva diventare strumento vivo e vitale dell'economia nazionale, vale a dire che il fine delle Fiere doveva fondersi e confondersi con quello della produzione: il benessere della Nazione prevalente su quello dell'individuo e dei gruppi.

Fu istituito un Ufficio Scambi, col proposito di studiare le varie situazioni economiche dei Paesi partecipanti, rispetto alle loro necessità di importazione e di esportazione, e di tenere duraturo contatto fra venditori e compratori, onde la Fiera poggiasse la base delle sue reali funzioni sulle possibilità di vendita e di compera di ciascuno di essi. Fu quindi tentato un primo convegno di agenti di commercio dei paesi Balcanici, Africani ed Asiatici, che dette ottimi risultati e sicuri indizi di ulteriore sviluppo.

La vita effimera, quindi, della Fiera antico stile, veniva così ad essere modificata in pieno: alla bella gaia ed allettante « esposizione campionaria », fine a se stessa, improvvisata nel tumulto preparatorio di qualche mese, si sostituì una organizzazione silenziosa e tentacolare, che stendeva le sue propaggini attraverso Paesi e categorie di produzione.

Nei 15 giorni di apertura della Fiera del Levante, le forme più validamente promotrici dello scambio si realizzano mercè apposite « Giornate di Contrattazione ». In queste « giornate », sotto la guida di esperti funzionari, e sulla base di schedari merceologici indicanti le offerte e le richieste effettive campionate in Fiera, avvengono gli incontri fra venditori e compratori. L'affare compiuto è la pedana di lancio per rapporti futuri.

Ecco come la Fiera di Bari è divenuta un mercato Internazionale, compatibilmente con i prezzi, il corso dei cambi le barriere doganali.

La V Fiera sarà inaugurata da S. E. Mussolini; e ciò impone all'Ente l'integrale realizzazione dei suoi postulati, i quali furono appunto impostati dal Duce, in un memorabile discorso, con la nota scultoria frase « anello di congiunzione fra l'Occidente e l'Oriente: strumento di pacifica espansione nel Mediterraneo Orientale ed oltre ».

L'opera di preparazione svolta in questa V manifestazione, dovrà rigorosamente dimostrare che quanto era nei voti è stato fatto, anche prescindendo da ogni ambizione di ingrandimenti edilizi o di abbellimenti esteriori, poichè la Fiera di Bari è una delle più vistose d'Italia per ricchezza di opere e bellezza estetica.

E fedele al suo motto originario « marciare col tempo » la Fiera di Bari si è posta già in condizione di rispondere pienamente al movimento di riforma economica attuato dal Fascismo e già procede con una divisa corporativa: le sue sezioni merceologiche non conterranno affastellamenti di merci, rappresentanti i più disparati interessi di singoli, ma i prodotti più perfetti, le materie esportabili in quantitativi notevoli; perchè alla Fiera non si espone come nella vetrina di un bel negozio, ma si espone quello che la Nazione ha di migliore, perchè visitatori d'ogni terra e d'ogni rango sappiano, conoscano, giudichino, comprino.

Giova anche rilevare che l'istituzione fieristica barese è un organismo in continua evoluzione, e pertanto ogni sua iniziativa comporta un riesame del già fatto, una rielaborazione in profondità delle mete toccate e da toccare, un perenne rinnovamento delle funzioni in che risiede appunto la linfa della giovinezza di questo istituto, il quale, dopo quattro anni, ripensa al suo programma come se fosse tutto da impostarsi, poichè le tappe compiute anche se segnano un

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



intramontabile attivo sono l'attivo di ieri e non quello di domani.

Ecco perchè la Fiera del Levante va verso il suo domani con anima giovane, con baldanza fascista, con fini sempre più lungimiranti, al pieno servizio della Nazione.

In proposito sono definitive queste lapidarie parole che l'On. Antonio Larocca, Capo dell'Ente (capo nel senso militante, cioè fascista, della parola) diceva nel discorso, pronunziato lo scorso gennaio, nella sede del Rotary Club.

« Tutta questa buona corrente di comprensione mediterranea, che si convoglia verso Bari e la sua Fiera, rinnova quell'avvicinamento che Roma compì, dopo secolari dispute cruente, quando dichiarò e rese il Mediterraneo *mare nostro* adeguandolo non soltanto al suo imperio, ma anche alla sua missione di civiltà ».

Ciò dice che la Fiera del Levante non è soltanto una sintesi di interessi privati di cui è leva il fascismo, ma è anche una somma di motivi ideali che si reincarnano nella missione che il Duce ha intravisto per Roma, centro di irradiazione spirituale e culturale per i popoli d'Oriente.

« Ma se Roma — prosegue il Larocca con lucida visione anticipatrici di eventi — in questa vastissima azione di portata utilitaria così bella e grandiosa, dev'essere il cervello ed il cuore dell'edificio, dirò così, che deve assommare in una unità attiva, Occidente ed Oriente, Bari può esserne la mano operosa nel campo mercantile, nella funzione sui mari, così da servire veramente, e in continuità, da « anello di congiunzione ». Roma e Bari possono, vorrei poter dire devono, integrarsi in questo campo di azione unitaria fra Occidente ed Oriente ».

È un vaticinio?

Il Fascismo risponde con i fatti a questa domanda.

## Il servizio stampa e propaganda del governo

Nel Palazzo Balestra in via Vittorio Veneto, a Roma, si è insediato l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, con una nuova organizzazione di tutti i servizi stampa e propaganda.

Alla inaugurazione — come registra il Diario — ha presenziato il Duce, compiacendosi vivamente.

Il Capo dell'Ufficio Stampa — il giovine diplomatico e giornalista Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo — ha raccolto qui, a formarne un organismo unico, armonioso ed efficace, i vari Servizi creati dal Regime in materia di stampa e di propaganda. Nati in epoca diversa, tali Servizi avevano fino a poche settimane fa sedi diverse; il che comportava notevoli inconvenienti e increscione dispersioni di forze. Si tratta di Uffici la cui opera è interdipendente e che hanno dunque bisogno di funzionare, se ci si può esprimere così, a contatto di gomiti. Soltanto riunendoli si può assicurare un perfetto equilibrio e una maggiore capacità di sviluppo alla loro attività, che è di capitale importanza per uno Stato moderno.

Altrove a tali Servizi sono stati dati l'ampiezza e il rango di Ministeri. E in qualche Paese hanno creato organismi mastodontici, spesso ingombranti, che rivelano quotidianamente i difetti di uno sviluppo troppo rapido e burrascoso. Da noi gli Uffici Stampa e Propaganda sono venuti su col metodo sano e sicuro che sempre il Fascismo ha adottato nella creazione dei nuovi Istituti: un metodo felicemente empirico, che s'ispira alle necessità e all'esperienza e permette di modellare gli organismi in modo che siano perfettamente adeguati alle loro funzioni. E' però ch'essi non hanno mai nulla d'improvvisato, e nulla che rassomigli a ottusa imitazione di istituti stranieri. Perchè i Servizi funzionassero nella maniera migliore, occorreva dunque cominciare col raccoglierli in un'unica sede bene attrezzata. Un decoroso palazzo che per la sua posizione centrale e per l'ampiezza dei suoi locali poteva servire ottimamente allo scopo è stato convenientemente trasformato. Poche settimane di lavoro intelligente e intenso sono bastate.

L'attività vasta e complessa dell'Ufficio, che è stato predisposto secondo le direttive dettate dal Duce al Capo dell'Ufficio, conte Galeazzo Ciano, è ordinata con criteri razionali che consentono, fra l'altro, non solo il necessario controllo, ma anche una rapida ed efficace propaganda, che si basa, prevalentemente, sulla conoscenza documenta-

Il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, presiede alle sorti dei vari Servizi.

Tutto è organizzato in modo che i contatti fra il capo ed i singoli Servizi, e fra i Servizi stessi, siano facili, costanti ed efficaci.

Oggi la Stampa italiana, compresa delle sue immense responsabilità e della sua accresciuta importanza, tiene soprattutto ad informare esattamente i lettori dei reali interessi del Paese nelle questioni internazionali, e ad illuminarla francamente e utilmente sui problemi interni. Per essa gli interessi particolari non debbono avere peso. Ciò che oggi i giornali fascisti chiedono all'Ufficio stampa è di poter vagliare il proprio punto di vista sulle questioni del giorno, alla luce degli elementi che soltanto il Governo è in grado di fornire.

L'Ufficio stampa provvede anche alle necessità di quei giornali che, pur assolvendo a una funzione dj manifesta utilità nelle provincie, non posseggono i mezzi d'informazione, nè dispongono di collaborazioni. Per venire incontro a tali giornali l'Ufficio ha costituito un piccolo collegio di scrittori, quasi tutti giovanissimi, che studiano i vari aspetti della vita italiana, così ricca, oggi, di buone novità, e approntano il materiale di articoli da inviare ai periodici che li richiedono.

Il Servizio stampa estera, svolge una duplice attività. Segue, da una parte, le pubblicazioni dei giornali di tutti i Paesi stranieri, sia direttamente e sia a mezzo delle segnalazioni dei nostri rappresentanti all'estero, e ne estrae gli articoli più notevoli, classificandoli per argomento e per Nazione. (L'ottimo « Bollettino della Stampa estera » costituisce una prova costante della vigile attenzione con cui questo compito viene ascolto). Dall'altra si tiene in contatto con i corrispondenti dei giornali stranieri e con gli studiosi che vengono in Italia per esaminare l'opera del Fascismo, e li aiuta fornendo loro informazioni, materiale di studio, facilitazioni di viaggio, permessi di visite d'ogni genere, raccomandazioni, ecc.

### Il servizio propaganda

Il Servizio propaganda, che è l'ultimo nato tra quelli messi alle dipendenze del Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, risponde a necessità che negli ultimi anni sono diventate sempre più vaste e urgenti in ragione dell'interesse sempre maggiore che il Fascismo suscita nel mondo. Ormai del Fascismo, come metodo politico e come norma di vita, del Regime nella sua struttura e nelle sue realizzazioni, dell'Italia nuova, insomma, si parla abbondantemente ovunque; non sempre in buona fede, con conoscenza di causa.

Uno dei compiti dell'Ufficio propaganda è di prestare attenzione a tutto ciò che si dice nel mondo sul nostro conto per poter smentire le falsità, rettificare gli errori e colmare le lacune dei notiziari. E' evidente che questa vasta e delicata azione per riuscire efficace, abbisogna non soltanto di una vigilanza assidua, di grande tatto, e di vivace prontezza di spirito, ma anche di un'adeguata attrezzatura.

Un' informazione tendenziosa può essere diffusa così a mezzo di un giornale come a mezzo della radio. Una rappresentazione bugiarda e diffamatoria di un qualsiasi aspetto della vita italiana di oggi può essere data così da un libro come da un film; e radio e film sono, per certi lati almeno, più temibili di un giornale o di un libro. I Servizi dell'Ufficio avranno quanto occorre ad assolvere il loro compito prezioso; nel piano più alto dell'edifiicio sono installate otto stazioni radio-riceventi di tipo perfezionato, e nel piano semiterraneo, oltre alla sala-palestra, spaziosa e bene attrezzata — una specie di confortevole e grazioso Dopolavoro sportivo — è stata creata una elegante e comoda sala di proiezioni, fornita di apparecchi modernissimi. Il Servizio propaganda va poi costituendo una grandiosa raccolta di pubblicazioni capaci di dare una chiara e sana idea del Regime, delle sue posizioni dottrinali, dei suoi metodi e delle sue realizzazioni. Si tratta non soltanto di pubblicazioni di organi dello Stato, ma anche di libri di privati scrittori. Lo scopo della raccolta è duplice: da una parte si vuole poter armonizzare la grande opera illustrativa del Fascismo, segnalandone le residue ineguaglianze e lacune; dall'altra si vuole disporre del materiale di studio da consigliare e diffondere. Cosicchè se un Ente, od anche un privato, desidera di documentarsi sul Fascismo, può rivolgersi a questo Ufficio. Ai giornali italiani all'estero, come ai giornali stranieri che ne facciano richiesta, vengono inviati scritti, notiziari e fotografie.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Attività del Partito

## I Littoriali della Cultura e dell'Arte nell'anno XIII

### Direttive del Partito per i Littoriali

**"Realizzare la comunione degli universitari col popolo nel campo del lavoro ,,.**

Si è riunita, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., la Commissione per i Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'anno XIII.

Erano presenti il Segretario Amministrativo del P. N. F., il Vice Segretario dei G. U. F., i Segretari Federali di Catania, Roma e Torino, i Rettori delle Università di Firenze, Padova e Siena, il Dottor Spano in rappresentanza del Rettore di Roma, il Fiduciario Nazionale dei Professori e Assistenti universitari dell'A. F. S., il Console Gino Scarpa del Ministero degli Esteri, i Segretari dei G. U. F. di Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino, Verona ed i Fascisti universitari: Accardo Francesco (Pisa), Bianchini Giuseppe (Rieti), Cavallari Murat (Torino), Costanzo Giuseppe (Roma), Franciscì Pietro (Roma), Pasinetti Francesco (Venezia), Petrucci Franco (Roma), Salerno Enrico (Firenze), Tempestini Maurizio (Firenze).

Si è iniziata la seduta con una relazione sui Littoriali dell'anno XII letta dal Vice Segretario dei G. U. F., nella quale sono prospettati i risultati raggiunti e gli ammaestramenti tratti dal primo esperimento.

Il Segretario del Partito ha quindi esaminato diffusamente i vari punti della relazione, ed ha assegnato alla Commissione direttive precise per i suoi lavori.

Dalla esperienza già fatta, che consente di guardare con assoluta fiducia e con maggiore impegno ai Littoriali dell'anno XIII, trae il convincimento che il programma delle manifestazioni deve essere tempestivamente approntato affinchè i Gruppi Universitari siano in grado di iniziare la propria preparazione sin dal principio dell'anno accademico.

Ha insistito perchè sia particolarmente accentuato il carattere pratico di tale competizione, che deve svolgersi su una piattaforma prevalentemente politica allo scopo di dare intonazione ed interpretazione fascista ai motivi attuali dell'arte e della cultura. Epperò dovranno essere circoscritti gli argomenti che formeranno oggetto di discussione nei convegni, e dovrà essere eliminata quanto più è possibile, la inesattezza e la imprecisione dei temi. I Littoriali della Cultura e dell'Arte, sorti per rilevare le capacità dei giovani, debbono conservare nei riflessi del Partito un tale compito indicatore.

Ha osservato che non mette conto sopravvalutare delle riserve avanzate contro l'assegnazione dei giovani ai posti di comando. Taluno si domanda con arbitraria apprensione quale sorte sarà dal Partito riservata ai veterani, mentre altri teme che possano arrivare con questi giovani ai posti di comando solo gli elementi della borghesia.

Egli ha tenuto a sottolineare quanto è stato ricordato nel Foglio di Disposizioni n. 269 del 23 luglio scorso, comma 2, ove, ricalcando il contenuto dell'articolo 6 dello Statuto del P. N. F., ha indicato chiaramente a chi devono essere affidate le cariche direttive, comandi ed incarichi.

### La scelta fra i giovani

A parte quindi il fatto sempre documentabile che anche i gerarchi giovanissimi del Partito provengono da quelle prime avanguardie che sorsero accanto ai Fasci di Combattimento e da famiglie di ogni ceto sociale, è agevole constatare che la scelta venga fatta secondo un criterio esclusivo di età, perchè si tiend'occhio sopratutto un criterio di rendimento. E poichè il rendimento è intimamente connesso con l'entusiasmo, con la sensibilità e con l'aggiornamento costante della propria funzione agli interessi del Partito, ne deriva che si preferiscono quegli elementi che abbiano adeguato il loro modo di vivere e di operare alla regola fascista.

È evidente che man mano che si procederà in avanti, la scelta debba cadere inevitabilmente sui giovanissimi, su quei giovani cioè, che avendo fatta tutta la loro esperienza nelle organizzazioni giovanili, ed avendo vissuto e respirato soltanto clima fascista, hanno per così dire il Fascismo nel sangue.

Da ciò deriva che tanto più i Littoriali della Cultura e dell'Arte raggiungeranno il fine proposto, quanto più sarà estesa la competizione agonistica anche a quei giovani non universitari, che dimostrino di potervi partecipare dignitosamente.

Il Partito alla base della propria opera educativa richiede una fusione sempre più organica fra le varie categorie, e quindi anche tra gioventù universitaria e gioventù operaia, in quanto ha di mira la creazione di quella solidarietà politica nazionale, che va al di là della classe e della casta per costituire la struttura corporativa dello Stato: è perciò opportuno, che gli universitari abbiano al loro fianco, nelle gare dei Littoriali, i giovani fascisti che, attraverso i Fasci Giovanili, abbiano formato una propria personalità. Onde ciò avvenga e perchè ogni G. U. F. possa offrire la rassegna completa delle proprie energie, il Segretario del Partito ha prescritto l'obbligatorietà dei Prelittoriali, i quali, dovranno selezionare le opere e gli elementi degni di essere presentati ai Littoriali.

Direttamente legato ai Littoriali è il problema dell'inserimento immediato dei meritevoli nei ruoli di propria competenza: il Partito in ciò ha dato il buon esempio, ed anzi ha ingaggiato una vera e propria battaglia giovanile la cui eco è giunta ormai anche alle orecchie di chi non vuol sentire.

### Cultura e lavoro

Perciò nessun tentativo deve essere abbandonato. Non è giusto ad esempio che per i difetti inevitabili in una prima prova non debba ripetersi lo spettacolo di massa, nel senso cioè che si riesca a creare un punto di coincidenza tra la massa degli attori e la massa degli spettatori nel successo di una mutua collaborazione. Così è anche opportuno rinnovare la mostra fotografica, affinchè sia reso sempre più comprensivo il potere propagandistico ed interpretativo dell'arte fotografica.

Resta infine da realizzare la comunione degli universitari col popolo sul campo del lavoro. Perchè, ad esempio, il professionista non deve formare le sue capacità, oltrechè nella scuola e sui libri, anche nell'esercizio pratico del lavoro che egli un giorno dovrà promuovere e regolare con la sua professione? Perchè gli studenti di ingegneria, di chimica, di agraria ecc. non debbono per qualche tempo formarsi nello stabilimento e nell'azienda? I Littoriali dell'anno XIV avranno appunto lo scopo di avvicinare i fascisti universitari agli ambienti, alla materia, al lavoro ed ai lavoratori di cui saranno un giorno i dirigenti nella vita civile e politica.

### Le manifestazioni a Roma nell'anno XIII

In ultimo il Segretario del Partito ha stabilito che, per rendere più spedito e completo lo svolgimento del programma proposto siano costituite in seno alla Commissione per i Littoriali tre sottocommissioni, di cui la prima si occuperà dell'organizzazione generale, la seconda della formulazione dei programmi, e la terza del finanziamento.

Vari componenti della Commissione hanno preso la parola sugli argomenti trattati dal Segretario del Partito che ha riassunto infine la discussione ed ha tracciato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Roma nella

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Città universitaria per la inaugurazione dei Littoriali dell'anno XIII: carosello storico delle Università d'Italia, sfilata in divisa sportiva degli universitari partecipanti ai Littoriali dello sport, sfilata degli Universitari partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, sfilata dei G.U.F. dell'Urbe, inaugurazione della Mostra d'Arte Universitaria e degli Istituti universitari.

---

## Il programma dei Littoriali

### che si svolgeranno a Roma inaugurandosi la città-universitaria.

Il Segretario del P. N. F., in data odierna, ha diramato le seguenti norme per i Littoriali della cultura e dell'arte, che avranno luogo in Roma nell'Anno XIII E. F.:

*I Littoriali furono istituiti per testimoniare la volontà di potenza, quale balza ormai viva e piena di promesse dai nostri Atenei.*

*Con essi sono ripristinati i Ludi che, nel fecondo periodo repubblicano, il tribuno Marco Fulvio Nobiliore aveva istituito e che poi, allo sbocciare dei destini imperiali di Roma, Augusto aveva restaurati a maggiore magnificenza. Il rinato princeps juventutis li ha voluti per questo austeri, romani e fascisti, a rappresentare il nuovo costume delle celebrazioni civili e nazionali.*

*I Littoriali debbono attestare della recuperata virtus romana, che anche nella prestanza fisica appariva temibile ai nemici.*

*Ai « Littoriali sportivi » si abbinano i « Littoriali della cultura », in ossequio alla norma mussoliniana del « Libro e moschetto » essi comprendono manifestazioni varie che dimostrano il grado di efficienza raggiunto dalla gioventù studiosa, prossima al suo ingresso nella vita attiva della Nazione.*

*Rivive quindi, per mezzo dei « Lictoriales Ludi », il rito romano che conferiva alla gioventù la toga virile, dopo prove ginnico-militari e cimenti di maturità spirituale.*

*Nelle prove indette che chiamano a gara i giovani universitari per le discipline artistiche, scientifiche e politiche, saranno prescelti coloro i quali, con concisa oratoria, affermeranno il carattere romano e fascista di quest'arte ardua e potente, contro le degenerazioni demagogiche, condannate al ridicolo della pratica fascista.*

*Si vuole così premiare l'estro, la iniziativa, la originalità, la serietà dei Fascisti universitari; saggiare in altri termini, il grado di maturità raggiunta.*

*I Littoriali dell'Anno XIII coincideranno con la solenne inaugurazione della Città Universitaria dell'Urbe. La presenza del Duce, la grandiosità dell'avvenimento, la tempestiva ed ordinata preparazione assicureranno un degno risultato alla massima manifestazione dei Fascisti universitari, nella quale si svolgeranno contemporaneamente, tanto il programma culturale ed artistico che quello sportivo.*

*Allo scopo di attirare tutta la gioventù a competere cameratescamente, le gare che si riferiscono all'arte ed alla cultura saranno libere a tutti i giovani; a quelle dello sport potranno partecipare i vincitori dei campionati nazionali dei Fasci giovanili di combattimento.*

### Il Direttorio e la Commissione

È nominato un Direttorio il quale costituisce per le singole attività altrettante sezioni, e cioè: sezione artistica e festeggiamenti, propaganda e stampa, logistica e servizi, disciplina.

È nominata una Commissione per lo studio dei programmi e loro esecuzione, lo studio e la compilazione delle classifiche, la formazione delle giurie, la direzione generale dei lavori, la discussione degli eventuali reclami.

La Commissione ha l'assoluta facoltà di escludere coloro che non risultino perfettamente in regola con le iscrizioni ed i regolamenti, e di apportare al programma quelle modifiche che si renderanno opportune.

### Il regolamento dei Littoriali

Possono partecipare ai Littoriali della Cultura e dell'Arte tutti gli iscritti al Partito Nazionale Fascista, ai Gruppi Universitari Fascisti ed ai Fasci giovanili di combattimento che non abbiano oltrepassato il 26. anno di età nati cioè dopo il 1. gennaio 1909).

Uno stesso concorrente non potrà partecipare a più di due convegni o concorsi.

### I Prelittoriali

I prelittoriali costituiscono la preparazione seria e severa dei Littoriali.

Ogni Guf di sede universitaria, dal mese di novembre in poi, organizzerà opportune riunioni per predisporre la scelta degli elementi che risulteranno idonei a partecipare ai Littoriali.

Anche i Guf provinciali potranno, con analogo procedimento, preparare i propri giovani.

Le commissioni locali saranno designate dai Segretari del Guf (nelle sedi universitarie, d'accordo con i Rettori delle Università), saranno proposte all'approvazione del segretario federale, e quindi alla nomina da parte del Segretario del P. N. F., entro il 20 ottobre.

### I Convegni

Saranno tenute 6 giornate di discussione (22-27 aprile), durante le quali avranno luogo i convegni.

Nei convegni i partecipanti non possono dare lettura di appunti o di relazioni, e devono attenersi strettamente ai temi stabiliti.

I Guf dovranno trasmettere alla Commissione per il 31 marzo l'elenco nominativo e le relative schede dei partecipanti ai singoli convegni.

La partecipazione ai singoli convegni è limitata in ragione di due per ogni 500 iscritti a ciascun Guf.

I convegni saranno dieci:

*a*) Convegno di dottrina generale del Fascismo;
*b*) Convegno di studi di politica estera e coloniale;
*c*) Convegno di critica letteraria;
*d*) Convegno di critica teatrale;
*e*) Convegno di critica cinematografica;
*f*) Convegno di critica musicale;
*g*) Convegno di critica artistica;
*h*) Convegno di studi scientifici;
*i*) Convegno di giornalismo;
*l*) Convegno di organizzazione politica.

---

## Il Calendario dei Littoriali

### 22 aprile

CONVEGNO DI STUDI SCIENTIFICI:

*a*) Igiene della popolazione rurale;
*b*) Problemi dell'alimentazione del popolo italiano:
*c*) Applicazione di nuovi ritrovati nel campo foto-cinematografico, schemi filtri, ecc.;
*d*) Sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica.

CONVEGNO DI CRITICA ARTISTICA: « Le arti italiane in rapporto alla tradizione, alle correnti straniere, alle esigenze politiche del Fascismo ».

CONVEGNO DI CRITICA MUSICALE: « La musica italiana contemporanea ».

### 23 aprile

CONVEGNO DI CRITICA LETTERARIA: « La letteratura politica in italia nel secolo XX ».

CONVEGNO DI CRITICA TEATRALE: « Il teatro di masse ».

CONVEGNO DI CRITICA CINEMATOGRAFICA: « Carattere del cinema fascista ».

### 24 aprile

CONVEGNO DI ORGANIZZAZIONE POLITICA: « I Gruppi Universitari fascisti ed i Fasci giovanili di combattimento ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*« Più la Rivoluzione si sviluppa e ascende e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno solo i giovani; quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere nella vita attiva e responsabile del Regime ».*

MUSSOLINI

### 25 aprile

CONVEGNO DI DOTTRINA GENERALE DEL FASCISMO:

a) La riforma della rappresentanza.

*« Il Parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto lo sia ora e dove non è abolito agonizza; è chiaro, è logico, è fatale che la Corporazione funzionante superi, in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo ».*

MUSSOLINI

b) Caratteri generali dell'Economia corporativa.

*« La Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo fin qui estraneo e disordinato dell'economia ».*

MUSSOLINI

c) Il Fascismo nel mondo.

*« Dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale ».*

MUSSOLINI

CONVEGNO DI GIORNALISMO:

I concorrenti possono partecipare con articoli pubblicati nel periodo di tempo che va dal 1. aprile 1934-XII al 1. aprile 1935-XIII. Essi, inoltre, dovranno discutere sul seguente tema: « L'organizzazione amministrativa e tecnica di un giornale quotidiano ».

### 26 aprile

CONVEGNO DI POLITICA ESTERA E COLONIALE:

a) L'Italia e la politica europea.
b) L'Italia e l'Oriente.
c) Problemi coloniali dell'Italia.

*« Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani ».*

MUSSOLINI

### 27 aprile

Nel pomeriggio chiusura dei Convegni.

## Concorsi

Sono banditi i seguenti concorsi:

*Concorso per una monografia di economia corporativa*: « Il Salario corporativo ».

*Concorso per una monografia di medicina sociale*: « L'organizzazione medico-sportiva nel Regime fascista ».

*Concorso per una monografia di politica demografica*: « Potenza demografica e potenza militare ».

*« La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico ».*

MUSSOLINI

*Concorso per una monografia di studi militari*: « La difesa antiaerea in rapporto ai centri abitati ».

*Concorso per una composizione narrativa*: « Tema libero ».

*Concorso per una composizione poetica*: « Tema libero ».

*Concorso per una composizione musicale*: « Tema libero ».

*Concorso per una commedia*: Concorso per una commedia da realizzarsi in teatro chiuso o in teatro aperto. Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione Fascista. Il lavoro prescelto verrà rappresentato a cura del Direttorio ed affidato in seguito ad una primaria Compagnia drammatica.

*Concorso per un soggetto cinematografico*: I Soggetti possono essere sceneggiati nella forma che ogni concorrente riterrà più opportuna: con la stesura su due o cinque colonne, preferibilmente accompagnati da bozzetti scenografici, musiche, preventivi e schemi di organizzazione di produzione.

I soggetti dovranno ispirarsi al tempo fascista.

Le monografie ed i soggetti in triplice copia dattilografata con allegati eventuali (in una sola copia) dovranno pervenire alla Commissione entro il 1. marzo. Essi rimangono di proprietà dei singoli concorrenti.

Le monografie per i concorsi non devono superare le 50 cartelle dattilografate normali.

I partecipanti ai Littoriali non possono concorrere con lavori che siano stati oggetto di tesi di laurea. Le commissioni dei prelittoriali sono incaricate di tale accertamento.

*Concorso per un premio sportivo.*

*Concorso per un manifesto*: Tema: Propaganda aviatoria per i Fascisti universitari e per i Giovani fascisti.

*« Il credo del Fascismo è l'eroismo ».*

MUSSOLINI

*Concorso per tre illustrazioni di un libro*: Le illustrazioni dovranno essere riferite al libro « La vita di Arnaldo » di Benito Mussolini.

*Concorso di scenografia*:

I progetti potranno essere esposti:

a) sotto forma di teatrini non superiori a metri 1×1×1;
b) di plastici con base non superiore a metri 1×1.

I concorrenti dovranno inviare i teatrini smontati, corredati da bozzetti prospettici e piante in cui siano indicate le posizioni e le colorazioni delle luci, e tutto quanto può semplificare il montaggio delle scene.

Nella spedizione i pezzi di ciascun plastico debbono essere tenuti separati e numerati; può essere inviato anche un certo numero di bozzetti, costumi, scenografie, interpretazioni scenografiche o realizzazioni fotografiche decorosamente montate in cornici.

*Concorso di fotografia*:

a) Fotografia di masse.
b) Documentazione di vita fascista.
c) La fotografia nel campo scientifico.

I lavori scelti dalle commissioni dei prelittoriali, dovranno pervenire alla Commissione giudicatrice — nominata dal Segretario del P. N. F. — entro il 20 marzo XIII.

## Mostre

*Concorso per « una casa dell'assistenza fascista »*: « L'edificio dovrà rispondere alle esigenze di una città con popolazione tra i 50 ed i 100 mila abitanti ».

CONCORSO PER « UNA CASA RURALE »:

*« Entro alcuni decenni, tutti i rurali italiani avranno una casa vasta e sana dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura ed immutabile della razza ».*

MUSSOLINI

Il progetto dovrà rispondere alle specifiche esigenze della regione in cui dovrà sorgere e che dovrà essere indicata dal concorrente.

I progetti dovranno essere di massima:

È lasciata ampia libertà al concorrente per la scelta della città nella quale dovrebbe sorgere, l'ubicazione, la planimetria, uniformandosi ben inteso ai regolamenti vigenti.

Gli elaborati dovranno essere firmati e porteranno l'intestazione:

*« Littoriali della Cultura e dell'Arte - Anno XIII - Sezione Architettura ».*

### Regolamento

I progetti saranno costituiti esclusivamente da:

a) una planimetria generale schematica in scala di 1:500;
b) una pianta in scala da 1:100 dei singoli piani;
c) prospetti delle fronti esterne principali 1:100;
d) due sezioni in scala 1:100;
e) tre prospettive ad orizzonte normale, due esterne ed una interna delle dimensioni massime di mq. 1;
f) arredamento di qualche interno che il concorrente crederà più opportuno in scala da 1:20;
g) breve relazione che illustri i concetti che hanno guidato il concorrente alla creazione dell'opera;
h) Gli elaborati saranno montati su telai o su compensati.

I geometrici saranno eseguiti a semplice contorno, le prospettive con qualsiasi tecnica.

*Concorso per uno « Stadio »*: Sarà comunicato in seguito il regolamento.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Concorso per un Affresco*: « Il soggetto dovrà ispirarsi al tempo fascista ».

*Concorso per un Quadro*: « Il soggetto dovrà essere ispirato a un episodio della Rivoluzione fascista ».

*Concorso per un « Bassorilievo »*: « Il soggetto dovrà essere ispirato a un episodio della Rivoluzione fascista ».

*Concorso per una « Scultura » a tutto pieno*: « Il soggetto dovrà essere ispirato alla maternità ed infanzia ».

### Complessi artistici

*Concorso di esecuzione corale*:

*a)* di musica classica

*b)* di musica popolare.

*Concorso di esecuzione di Quartetto*:

*a)* Un quartetto fra i primi sei di Luigi Boccherini;

*b)* Un quartetto fra i sei dell'Opera 18 di Beethoven;

*c)* Un quartetto moderno italiano.

La partecipazione dei diplomati è limitata a due anni dopo il conseguimento del diploma del corso superiore.

*Concorso di regia scenica*:

Il concorrente si dovrà presentare con la realizzazione scenica di un lavoro già esistente (anche un solo atto). L'organizzazione di tale messa in scena dovrà essere preparata in ogni singolo Guf, utilizzando per l'interpretazione gli stessi studenti.

La rappresentazione di questi lavori avrà luogo davanti alla giuria e ai concorrenti.

*Concorso per un'ora radiofonica dei G. U. F.*:

Tutti i G.U.F. che partecipano possono usufruire ugualmente di un'ora di tempo.

*Concorso per un film a passo ridotto.*

*Concorso per un film a passo normale.*

I filmi a passo normale potranno essere eseguiti con l'appoggio dell'Istituto Nazionale *Luce* che fornirà i mezzi tecnici necessari a quei Guf che li richiederanno.

Si consigliano film a soggetto che rispecchino gli aspetti ed il clima del tempo fascista e filmi scientifico-didattici che possano avere applicazione pratica in istituti e laboratori.

I filmi, salvo eventuali eccezioni che la giuria ritenga opportune, verranno proiettati solo alle giurie ed ai concorrenti.

***

Ai Littoriali della Cultura e dell'Arte possono partecipare soltanto i Guf, sede di università.

Il contributo dei singoli Guf provinciali sarà messo in evidenza con una votazione separata, per cui sarà proclamato primo classificato anche un Guf provinciale.

Il numero dei voti sarà uguale per tutti i convegni e per tutti i concorsi.

Per compensare i partecipanti ad alcuni concorsi (film sperimentale, bozzetti di architettura, ecc.) di particolari oneri sostenuti, sarà aumentata l'entità dei premi, mantenendo l'uguaglianza del punteggio con gli altri concorsi.

Ai vincitori dei singoli convegni e dei singoli concorsi sarà attribuito il titolo di « Littore ».

## La perfetta riuscita degli avvicendamenti di segretari Federali

In applicazione alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, si sono concluse, nel giorno di oggi, i turni di avvicendamento dei Segretari federali presso le varie Federazioni dei Fasci di Combattimento. Dal 5 luglio ad oggi, 23 corrente, ben sei turni sono stati effettuati, con circa 190 complessivi avvicendamenti.

Da un capo all'altro della Penisola, l'avvicendamento dei gerarchi federali si è svolto in una atmosfera calda e cameratesca. Sia durante la permanenza in sede, sia nel corso delle numerose visite effettuate, i Segretari federali hanno permesso ai Gerarchi che si sono avvicendati nel turno di permanenza, di esaminare la attrezzatura e il funzionamento di ogni Federazione, di studiare le diverse organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, di conoscere da vicino la vita locale in tutte le sue naturali caratteristiche e in tutte le sue espressioni, di approfondire la conoscenza degli aspetti economici come dei problemi speciali connessi alle varie provincie.

Le direttive fissate dal Segretario del Partito e chiaramente enunziate in occasione del rapporto svoltosi a Palazzo Littorio il 30 giugno e il 1° luglio, sono state per tanto, nella misura più ampia e completa, attuate. L'esperimento per la prima volta tentato nei quadri del Partito è dunque pienamente riuscito.

## I programmi delle radio-trasmissioni per le scuole rurali

Sotto la presidenza del prof. Marpicati, a ciò delegato dal Segretario del Partito, si è riunito il Comitato di redazione dei radio-programmi scolastici dell'Ente radio-rurale.

Il Comitato ha predisposto il piano generale delle trasmissioni da dedicarsi durante l'anno 1934-35 alle scuole elementari rurali. L'elenco di queste trasmissioni, che sono circa un centinaio e che trattano delle più diverse materie, dalla cultura fascista all'educazione militare, dalla storia e geografia alle scienze naturali, alla musica, al canto, alla dizione e all'igiene, è stato presentato al Segretario del Partito, che lo ha pienamente approvato.

L'on. Starace ha riconfermato in questa occasione l'importanza che il Partito annette anche dal punto di vista politico a questa originale forma d'integrazione didattica. Nel Comitato il ministro dell'Educazione nazionale era rappresentato dal fascista Santini, direttore generale dell'Istruzione elementare. È stato deciso che l'inizio delle trasmissioni abbia luogo la vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma e cioè sabato 27 ottobre.

## Il saluto romano

### Un opportuno richiamo del Segretario del Partito

*In uno dei Fogli di disposizioni diretto ai Segretari Federali, il Segretario del Partito on. Starace scrive*:

« In qualche angolo morto, non solo si è rimasti ancorati alla stretta di mano, ma accade anche che quanti sono adusati a questa specie di superato esercizio restino mortificati quando si faccia loro notare che si saluta romanamente.

« Sono tipi da studiare come quei tipi che, salutando romanamente con molta cautela fanno anche la riverenza.

« Il più delle volte si tratta di elementi a zero gradi di temperatura fascista, quando non siano addirittura sotto lo zero ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Il Regime per il popolo

## Le direttive per i Fasci Femminili

L'attività dei Fasci Femminili è in questo periodo particolarmente intensa soprattutto per il funzionamento delle colonie estive, che si svolge in pieno per l'opera ammirevole e appassionata delle donne fasciste. La funzione dei Fasci femminili è stata in questi ultimi anni orientata, con un senso di precisa e particolare capacità di questa organizzazione, in determinati settori della vita nazionale.

Nella sua azione assistenziale il Partito ha trovato nelle donne fasciste un elemento quanto mai valido ed uno strumento oltre ogni previsione efficacissimo.

L'aumento dei Fasci che si registra di mese in mese, e la sempre più vasta e valida collaborazione che la donna fascista svolge nel campo assistenziale, nonchè gli stretti rapporti di sincera collaborazione con le organizzazioni dell'Opera Maternità e Infanzia, costituiscono i segni di un incremento e di uno sviluppo di lavoro utile e fecondo, per quanto poco appariscente.

L'attività dei Fasci femminili, secondo le direttive dettate dal Segretario del Partito, dovrà d'ora innanzi essere intensificata nelle zone rurali, nei piccoli paesi di campagna, ispirandosi a criteri di praticità e fattività in aderenza alle possibilità dell'ambiente contadino ed al loro grado di comprensione, sviluppando quindi con sensibilità massima e pronto accorgimento, tutte quelle iniziative che possono riuscire di pratica efficacia verso le masse femminili popolari.

Dovranno avere così più largo sviluppo e maggiore diffusione tutti i corsi pratici di cultura professionale, sociale, di economia domestica, di preparazione al lavoro, di sviluppo di possibilità redditizie in determinati piccoli lavori domestici. Anche l'attività delle Giovani fasciste, che, come è noto, dipendono direttamente dai Fasci femminili, dovrà essere sviluppata, perchè le giovani quando lasciano i ranghi dell'Opera Balilla, siano inquadrate nei ranghi delle Giovani fasciste e, dopo la permanenza in questa organizzazione, passino ai Fasci femminili educate completamente ai loro doveri di donne fasciste.

Sulle direttive del Segretario del Partito i Fasci femminili hanno un vasto campo di attività, su cui operare, e la passione che anima tutte le dirigenti ed il senso di profonda dedizione delle iscritte, assicura che anche in questo delicato settore l'organizzazione fascista toccherà gradualmente tutte le mète segnate dalla volontà del Duce.

## Un "Ufficio di assistenza e di avviamento per le giovani„ creato dal Partito Fascista

### Il tesseramento per l'anno XII sarà chiuso il 30 settembre - Le visite ai campeggi e alle Federaz.

Recenti Fogli di Disposizioni del Segretario del P. N. F. recano:

L'Istituzione, a titolo di esperimento, presso ogni Fascio Femminile, di un « Ufficio di assistenza e di avviamento per le giovani » la particolare attività assistenziale dell'Ufficio è stabilita da precise direttive, che richiamano, anche l'opportunità di accordi con gli Enti locali Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Opere Pie, Istituzioni religiose, Istituzioni private), sia per la sistemazione provvisoria delle giovani, quando giungano sole nelle grandi città, sia per il loro collocamento in un determinato lavoro; norme di stile, per coloro che rimasti ancorati a vecchi sistemi costituiscono qua e là dei veri e propri angoli morti, che il Fascismo deve cauterizzare e vivificare.

Gli stessi fogli, dopo aver ricordato che « i gerarchi devono essere sempre e prontamente reperibili », stabiliscono che, al Gagliardetto della Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, deve essere assegnato — nelle adunate e nelle cerimonie indette dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento — il primo posto, subito dopo il Gagliardetto Federale. Rilevano il normale corso delle ispezioni e l'opera dei Segretari Federali, che scevra da inframmettenze di sorta, si svolge su un terreno di assoluta obbiettività; annunciano che le operazioni del tesseramento per l'anno XII, saranno chiuse il 30 del prossimo settembre.

## L'amministrazione del Patronato Scolastico affidato all' Opera Balilla

Con decreto che andrà in vigore il 18 settembre l'amministrazione del Patronato scolastico è affidata, nei Comuni capoluogo di provincia, al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, e negli altri Comuni al Comitato comunale dell'Opera stessa.

Nell'amministrazione del Patronato scolastico, il Comitato comunale agisce sotto la sorveglianza e tutela del Comtato e del Presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla; il Comitato provinciale sotto quelle del Presidente dell'Opera. Il bilancio del Patronato scolastico verrà riportato in allegato a quello del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che ne ha l'amministrazione. Il bilancio preventivo e quello consuntivo sono sottoposti all'approvazione del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla per i Patronati scolastici delle città capoluogo di provincia, e del Presidente del Comitato provinciale per gli altri Patronati.

Lo statuto del Patronato scolastico è proposto dal locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla ed è approvato dall'assemblea del Patronato. Esso non è esecutivo se non sia intervenuta l'approvazione del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, udito, per i Patronati amministrati dai Comitati comunali, il Presidente provinciale competente.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha facoltà di predisporre lo statuto- tipo dei Patronati e di apportare, ogni due anni, a tale statuto-tipo le modificazioni eventualmente necessarie. Le relative deliberazioni sono soggette all'approvazione del Ministro per l'Educazione Nazionale, che decide sentito il Consiglio di Stato. I Patronati scolastici devono uniformare il loro statuto allo statuto-tipo entro sei mesi dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione del medesimo e devono analogamente uniformarlo entro lo stesso termne alle eventuali necessarie modificazioni disposte ai sensi del comma precedente.

L'art. 219 del Testo Unico è sostituito dal seguente: « Il Patronato scolastico è ente morale, ed è costituito da soci fondatori, benemeriti e annuali. Lo statuto stabilisce le norme per il funzionamento dell'Istituto, il Comune provvede all'ordinamento delle istituzioni ausiliarie della scuola elementare e alla nomina del personale addettovi su parere conforme del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla ».

Sono abrogati gli articoli 220 e 224 del Testo Unico. Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha facoltà di adottare, entro due mesi all'entrata in vigore del presente decreto, i provvedimenti necessari per il passaggio dell'amministrazione dei Patronati scolastici delle città capoluogo di provincia dalle Giunte ai Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla. Sono abrogati il Regio Decreto 17 marzo 1930 e ogni altra disposizione in contrasto con quelle del presente decreto.

## Per facilitare alle famiglie l'acquisto del materiale scolastico

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto: « L'art. 225 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione è sostituito dalle seguenti disposizioni: « Il presidente del locale

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Comitato dell'Opera Balilla ha la facoltà di istituire presso il Patronato scolastico un Economato avente il compito di facilitare alle famiglie ed alle scuole dei Comuni l'acquisto del materiale, dei libri e dei generi di cancelleria. Il presidente del Comitato provinciale ha inoltre la facoltà di promuovere l'istituzione degli Economati presso i Patronati amministrati dai Comitati comunali e di estendere ai Comuni della provincia l'azione del Patronato del capoluogo. I provvedimenti di cui al comma precedente sono soggetti all'approvazione del presidente dell'Opera Balilla, il quale ha inoltre la facoltà di promuovere l'istituzione di Economati presso tutti i Patronati del Regno, disciplinandone in modo uniforme il funzionamento ».

## Sanzioni esemplari

I giornali del mese hanno registrato varie notizie di sanzioni disciplinari inflitte a fascisti che fanno astensionismo alle provvidenze sociali ed all'azione sindacale e corporativa.

Casi tipici: quello dell'industriale Arpe Luigi, del Fascio di Veggano Ligure, che è stato sospeso dal Partito, perchè aveva corrisposto agli operai suoi dipendenti salari inferiori a quelli fissati dal contratto collettivo di lavoro; per infrazione alle leggi sul collocamento; per non aver trattenuto i contributi per la Cassa mutua malattie e i contributi sindacali, e per aver trattenuto i contributi per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi senza avere applicate le corrispondenti marche sulle loro tessere; e quello dei datori di lavoro fratelli Porcelli di Atripalda (Prov. di Avellino), ai quali è stata ritirata la tessera, perchè si sono « resi responsabili di prepotente indegnità nella loro qualità di datori di lavoro e per avere rifiutato di comprendere — volendo imporre una mentalità medioevale — il principio più elementare del corporativismo »; (i fratelli Porcelli si erano rifiutati di applicare un deliberato del Comitato intersindacale, che li invitava ad assumere sei operai licenziati arbitrariamente. Nello stesso tempo essi sono stati diffidati a persistere in una così grave posizione di indisciplina e la diffida ha finalmente consigliato i tre datori di lavoro a riprendere in servizio gli operai, licenziati senza giusta causa).

## Case di riposo per vecchi lavoratori

Con la recente inaugurazione della « Casa di riposo » di Bolzano, il Regime conta tre di queste istituzioni, e cioè: Casa per il riposo dei vecchi rurali, di Ficulle (R. D. 953 del 23 giugno 1930 A. VIII); Casa di riposo « Alessandro Mussolini » per operai ed artigiani, di Terni (R. D. 520 del 6 giugno 1933-XI); e Casa di riposo per gli anziani del lavoro, di Bolzano (R. D. 1521 del 12 ottobre 1933-XI). Unico lo scopo di assicurare, ad un considerevole numero di benemeriti lavoratori del braccio, particolarmente bisognosi, una serena e tranquilla vecchiaia.

Queste istituzioni a carattere squisitamente corporativo, integrano le leggi di assicurazione sociale.

La « Casa » di Terni ha anche un convalescenziario per operai malati o infortunati.

# Il Calendario del Regime per l'anno XIII

*Oggi è uscito il* Foglio d'Ordini *del P. N. F., che contiene il seguente Calendario del Regime per l'anno XIII E. F.:*

NOVEMBRE: 4, XVI Anniversario della Vittoria; 8, Comitato Corporativo Centrale; 10, Assemblea Nazionale per l'Insediamento delle 22 Corporazioni; 15, Terzo rapporto annuale dei Prefetti del Regno; 25, Premiazioni provinciali del Grano, Consegna dello « Scudo del DUCE » ai Fasci Giovanili di Combattimento.

DICEMBRE: 1, Inaugurazione del Grande Istituto Sanatoriale di Roma; 2, Premiazione Nazionale del Grano; 3, Riapertura del Senato; 10, Riapertura della Camera; 18, Inaugurazione della Provincia di Littoria; 19, Fondazione di Pontinia; 24, Seconda « Giornata Nazionale della Madre e del Fanciullo ».

GENNAIO: 3, Consiglio Nazionale del P. N. F. a Torino; 28, Littoriali della Neve.

FEBBRAIO: 4, XII sessione della Commissione Suprema di Difesa; 5, Inaugurazione della II Quadriennale d'Arte a Roma; 14, Sessione del Gran Consiglio del Fascismo.

MARZO: 4, Riapertura della Camera; V Mostra Nazionale dell'Artigianato a Firenze; 11, IX Fiera di Tripoli; 15, Mostra della Moda a Torino; 18, Riapertura del Senato; 23, Celebrazione del XIV Annuale dei Fasci Italiani di Combattimento.

APRILE: 12, XVI Fiera Internazionale di Milano; 21, Natale di Roma e Festa del Lavoro: Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al « merito del lavoro » ed al « merito rurale », dei premi artistici e letterari, delle decorazioni ai Cavalieri del Lavoro ed altri premi; 28, inaugurazione della Città Universitaria di Roma; Littoriali dello Sport e della Cultura a Roma.

MAGGIO: 6, Riapertura della Camera, II Maggio Musicale Fiorentino; 12, Inaugurazione a Bologna della Mostra Nazionale dell'Agricoltura e Fiera del Littoriale; 14, Riapertura del Senato; 24, IX Leva Fascista e III Giornata Ginnastica Nazionale dell'Opera Nazionale Balilla; 24, Inaugurazione del Museo Nazionale del Risorgimento al Vittoriano; 30, Inagurazione del Monumento a Diaz e delle grandi opere pubbliche di Napoli.

GIUGNO: 10, Fiera Triveneta a Padova.

LUGLIO: 7, IV Saggio Ginnastico Nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e consegna delle medaglie al valore atletico.

AGOSTO: 1, Inaugurazione della camionabile Genova - Valle del Po.

SETTEMBRE: 1-5, Campionati Nazionali per Giovani Fascisti; 7, VI Fiera del Levante a Bari.

OTTOBRE: 8, V Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Inaugurazione di opere pubbliche, fra le quali la nuova Stazione di Firenze.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# NOTIZIE VARIE DEL MESE

### Televisione e microonde Marconi.

Finora la televisione, pure essendo una prodigiosa applicazione della radiotrasmissione, presenta varii inconvenienti e difetti, sia col sistema degli specchi girevoli, sia con quello, adottato da altri, dei dischi rotanti con fori disposti a spirali; inconveniente e difetto principale quello di permettere la trasmissione soltanto delle immagini ferme, fisse.

Per trasmettere una immagine in movimento è necessario trasmettere almeno trecentomila punti di luce al minuto secondo. Ora Marconi studia la soluzione di questo problema con le micro-onde: secondo i risultati finora ottenuti, la immagine fissa o mobile che si vuole televisionare, viene proiettata con una lente, simile a quella di una macchina fotografica, su uno schermo diviso in migliaia di quadratini: cambiando la luminosità o l'oscurità di questi quadratini in onde radio, queste possono essere mandate per le vie dell'etere alla stazione ricevente dove si trasformano di nuovo in punti di luce che si raccolgono su un altro schermo seguendo il quadro e l'immagine originale di partenza in modo da farle apparire sullo schermo della stazione ricevente così come erano alla stazione trasmittente. Il principio consisterebbe nel proiettare le migliaia e migliaia di quadratini, o punti di luce dall'immagine in partenza con una velocità tale da non ammettere soluzione di continuità fra l'una e l'altra trasmessa.

### Il Contributo italiano al Congresso Geografico di Varsavia.

Notevoli successi hanno riportato nella sezione geografica-fisica il prof. Torriolo di Pisa. (studio delle irrigazioni sulla linea della spiaggia italiana), e l'ing. Visentin dell'Istituto Idrografico del Po (idem); il prof. Michele Gortani di Bologna (su fenomeni geologici) ed il prof. Ferdinando Milone di Bari (su cause ed effetti delle varie distribuzioni dell'industria nelle singole parti d'Italia).

Ad assistere ed affiancare gli sforzi sperimentali dello speciale reparto di aviazione istituito a Montecchia per lo studio dei problemi del volo stratosferico, sono stati chiamati alti esponenti del mondo scientifico. Tra queste personalità è il prof. ing. Gaetano Arturo Crocco accademico d'Italia, tenente generale alla Scuola di ingegneria aeronautica di Roma, che dichiara al Popolo di Roma che se il volo stratosferico a scopo scientifico si sta oggi sviluppando per mezzo degli aerostati, però il velivolo può agevolmente sostituire l'aerostato in questo compito essenziale e quasi preliminare nella conoscenza umana della conquista stratosferica.

### La spedizione Alpinistica italiana in Groenlandia

Nei primi di agosto i giovani alpinisti italiani Leonardo Bonzi, Gherardo Sommi Picenardi, Franco Figari, Leopoldo Gasparotti e Gigi Marsinoni, si sono imbarcati in Islanda per tentare la scalata, finora da nessuno effettuata, della cima della costa di Bloneville in Groenlandia.

### I termometro della vit alità scoperto da un italiano

Il *Matin* di Parigi, dell'11 agosto, ha pubblicato un lungo articolo sulla scoperta del milanese Fausto Zambrini, consistente in una reazione biochimica che si ottenne sulla saliva dell'individuo sano o malato. Questa reazione è stata battezzata dall'illustre prof. D'Arsonval « il termometro della resistenza vitale ». In poche parole questa reazione indica, al momento in cui si attua, il grado preciso di resistenza dell'individuo. Non soltanto essa affretta la diagnosi dei mali difficili a identificarsi con i classici sintomi clinici, ma facilita in modo singolare la prognosi in medicina. Essa può inoltre permettere al chirurgo di rendersi conto tanto dell'opportunità dell'intervento e della resistenza del paziente allo choc operatorio, che ai postumi. Infine, all'infuori della stessa inchiesta patologica, vi è in questa reazione un metodo di sorveglianza costante e facile della economia del regime e delle possibilità dello sforzo intellettuale e fisico, sorveglianza che si impone principalmente per l'infanzia. Ma anche gli adulti avrebbero interesse a sottomettersi spontaneamente. Il dottore Zambrini, che ha già fatto più di 200.000 di queste reazioni, aveva un anno fa prelevato la saliva di Carnera e del padre di questi e dai risultati ottenuti aveva fin da quel momento predetto il prossimo crepuscolo del gigante di Sequals.

### La funivia per il Gran Sasso.

Il Ministro Acerbo e le autorità hanno vigilato la grande ed ardita organizzazione turistica per il Gran Sasso, eseguita dal Comune d'Aquila.

Il grandioso altipiano a 2800 m. detto *Campo Imperatore*, è stato infatti raggiunto con una funivia, lunga 3400 metri; che porta da quota 1100 a quota 2200; un grande albergo, il più alto di tutto l'Appennino, è stato costruito in una delle più pittoresche e panoramiche posizioni dell'altipiano.

Il Ministro è rimasto due giorni a Campo Imperatore, da dove, accompagnato dall'ing. Tomassi, presidente del Comitato pel turismo dell'Aquila, ha effettuato due ascensioni.

### Nove milioni del sen. Borsalino per una grandiosa opera pubblica.

Ad Alessandria il Sanatorio « Vittorio Emanuele III », che sarà inaugurato in ottobre, è una delle maggiori opere pubbliche dell'anno XII. Esso è dovuto alla munificenza del sen. Teresio Borsalino, che, come risulta da un verbale del Rettorato provinciale in data 10 luglio 1927, ha, con regolare atto di donazione, offerta la somma necessaria (nove milioni) alla imponente realizzazione di solidarietà fascista.

E' così un'altra opera di grande utilità, che oltre quella della fognatura cittadina, dell'Opera Michel, ecc., Alessandria deve alla generosità del camerata Borsalino.

### Archeologia, Speleologia, ecc.

Negli scavi che si stanno effettuando sul colle di San Giusto per l'erezione del monumento ai Caduti, sono stati rinvenuti i resti di una grande basilica romana che si ritiene del secondo secolo, forse dell'epoca traianea. Essa misura metri 70 per 30 ed è il più prezioso avanzo romano che sia stato rinvenuto a Trieste.

A Gerosa, avamposto della dominazione romana in Transgiordania, proseguono gli scavi e le ricerche di ruderi dell'antica città: ora si è scoperta una iscrizione greca, che dice:

« Alla salute dell'Imperatore Cesare, figlio del divino Traiano Partico, nipote del divino Nerva, Traiano Adriano, Augusto, pontefice massimo, insignito della potestà tribunicia per la quattordicesima volta, console per la terza volta, padre della Patria, e alla fortuna e alla lunga continuazione di tutta la sua famiglia, la città degli Antiocheni sul Chrysorroas, anticamente chiamati i Geraseni, in ossequio alla volontà di Flavio Agrippa, ha dedicato l'arco trionfale, nell'anno 192 » (192 dell'era di Gerasa, equivalente al 130 dopo Cristo).

L'iscrizione era caduta dal frontone in seguito ad un terremoto, ed era rimasta sotto terra per almeno quindici secoli.

Ad Albenga la « Società storico-archeologica in gaunaintemelia » per il ferragosto ha organizzato una esplorazio-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ne in Val Meraviglie e precisamente ai famosi petroglifici che ivi esistono e che furono già meta di tanti studiosi.

Si tratta di centinaia di incisioni rupestri scolpite o scalfite sulle pareti rocciose che si elevano anche ad oltre mille metri d'altezza dominando una superba visione panoramica. Queste incisioni, costituite precipuamente da raffigurazioni schematiche d'animali o da simboli stranissimi non sono state mai decifrate e tuttora regna l'incertezza più completa sulla loro origine e sul loro significato. La tesi che è forse più accreditata è quella che attribuisce i petroglifici di Val Meraviglie, di Fontanalba e del Vallone dell'Inferno, all'epoca della colonizzazione fenicia, cioè da 1000 a 1200 anni av. Cristo, quando sulle nostre Alpi Marittime esistevano delle miniere che dovevano essere in piena attività e lavorate da migliaia di schiavi. Furono questi infelici gli autori delle incisioni tramandateci da 30 secoli? Oppure questi petroglifici sono simboli di una religione sconosciuta qui scolpiti durante pellegrinaggi o sacrifici?

L'Esploratore ungherese barone Khun Prorok ha assicurato di avere scoperto nella Etiopia settentrionale traccie della leggendaria Ophir di Re Salomone. Il Prorok è già noto per i suoi studi scientifici nel Messico meridionale.

Un gruppo di speleologi, capitanato dal giovine Mornigh Giovanni, di Trieste, ha ispezionato numerose grotte nel Faentino, tra le quali una nella quale è stata raggiunta la profondità di 142 metri passando attraverso diversi pozzi, e constatando che nella grotta esistono bellissime caverne decorate fantasticamente di stelletiti e stallamiti, con belle treccie di alabastro, ed in un'altra esiste una grandiosa sala alta più di 40 metri e lunga più di 60.

Un interessantissimo dedalo sotterraneo è stato scoperto a Como, comprendente due laghetti, numerose gallerie, un salone con muletti e giganteschi funghi calcarei bianchissimi.

## Morte di Camillo Antona Traversi e di Francesco Pullé.

A Saint Uriac in Bretagna, è morto l'autore drammatico Camillo Antonio Traversi, che da molti anni risiedeva in Francia. A Francacorta, presso Brescia, è morto il senator Conte Francesco Pullè, insigne studioso e fervente patriotta.

Nativo di Modena, laureatosi in lettere venne nominato presto ordinario di sanscrito all'Università di Padova, poi a Pisa, e inviato in missione presso varie Università d'Europa e nell'India. Chiudeva la sua carriera di insegnante, per limiti di età a Bologna.

La sua fama di scienziato, confermata da Accademie nazionali ed estere, documentata da importanti pubblicazioni, fra cui « Italia - Genti e favelle », che gli è costato 25 anni di lavoro, « Primo vocabolario folkloristico d'Italia », « Grammatica di lingua sanscrita », dieci volumi di studi indo iratici.

Entusiasta della Causa fascista fu tra i fondatori del Fascio di Combattimento parlamentare e aveva di recente pubblicato uno studio sugli inizi e sviluppi del movimento fascista, che considerava continuazione naturale del Risorgimento italiano.

A 16 anni si era arruolato con Garibaldi, prendendo parte alle campagne per l'unità d'Italia e con lo stesso spirito ardente allo scoppio della grande guerra, avendo 65 anni di età, si arruolava volontario, soldato semplice, del 35.o fanteria, col quale combattè sul Podgora.

Nel 1916, capitano nel 15.o bersaglieri sul Carso, rimane ferito a Quota 108, guadagna una medaglia d'argento al valore su motivazione del Duca d'Aosta. Combatte nel 1917 sulle fronti Francese e Inglese, e nel '18, promosso tenente colonnello nel 6.o bersaglieri, tiene il comando del forte Mattassone e della linea di Vallarsa, guadagnando la croce di guerra.

Nel 1919 fu inviato in missione a Fiume e fece parte della missione per gli studi sull'Alto Adige e la Dalmazia.

## Sportiva.

Varzi, su « Alfa Romeo » ha vinto il gran Premio automobilistico di Nizza compiendo i 100 giri, pari a Km. 321.400, in ore 3, 2' 19" alla media di Km. 105.772.

Gli alpinisti comaschi Bimaghi, Maccagno, Malinami, Mindo e Molteni, hanno scalato la parte Est della Cima del Passo che raggiunge 3233 metri, e la parete sud del Pizzo Gemelli alto 3264 metri, dove finora nessuno era giunto.

Fagioli, su Mercedes-Benz, ha vinto la Coppa Acerbo.

Nella corsa di Lipsia, Guerra per mezza macchina ha perduto il titolo di campione del mondo, conquistato dal belga Kaers.

I trentini Ulisse Battistata, Bruno De tassis ed Enrico Giordani hanno felicemente scalato la difficilissima parete est della Cima Brenta Alta nelle Dolomiti che finora aveva sempre resistito ai ripetuti tentativi di numerosi alpinisti. La salita è stata compiuta in condizioni particolarmente difficili. La neve caduta abbondantemente mentre gli audaci scalatori si trovavano ormai a circa metà della parete, ha ostacolato fortemente l'ascensione costringendo gli alpinisti ad un penoso bivacco. Si tratta di una parete liscia, in parte strapiombante, che precipita su ghiaioni della Busa degli Sfulmini con un salto di oltre cinquecento metri.

## Messa a punto della Federazione pugilistica sullo incontro Carnera-Baer.

Sull'incontro Carnera-Baer la Federazione pugilistica italiana il giorno 11 agosto ha emesso il seguente comunicato:

« La Federazione pugilistica italiana non ha creduto opportuno intervenire ufficialmente nalle discussioni sorte fra competenti e raccolte dalla stampa dopo l'esito dell'incontro Carnera-Baer per il Campionato assoluto del mondo, prima di essere in possesso dei documenti necessari ad un prudente giudizio e prima di ricevere la relazione dell'indagine eseguita a Nuova York dal vice-presidente della Federazione. In base ai documenti e alla relazione suddetta possono ora stabilirsi i seguenti punti fermi:

1) Il combattimento si è svolto sostanzialmente in modo regolare secondo le norme che regolano la boxe nello Stato di Nuova York.

2) L'arbitro ha ritenuto di arrestare il combattimento all'undicesima ripresa per le menomate condizioni di Carnera che specialmente per la lussazione e la piccola frattura del piede destro (documentate dalla radioscopia e dai certificati del dott. Vincenzo Fanoni del Columbus Hospital) non era, a suo parere, in grado di potersi efficacemente difendere. Il parere dell'arbitro è nel caso specifico insindacabile.

3) Di alcune irregolarità commesse dal Baer durante il combattimento l'arbitro e i giudici hanno tenuto calcolo nel punteggio e per i colpi bassi è evidente che non è stato tenuto conto in quanto per le norme vigenti nello Stato di Nuova York i pugili erano forniti della cintura protettiva sistema « Everlast ».

4) Il film che è stato proiettato in Inghilterra e in Italia non, era completo in tutte le riprese.

5) Non è da considerarsi qualsiasi ragione di violenza e intimidamento che possa aver contribuito a falsare il risultato dell'incontro.

6) Carnera ha combattuto valorosamente date anche le condizioni del piede dolorante, ma ha seguito una tattica imprudente e contraria ai suggerimenti di coloro che hanno assistito e che erano nell'angolo del *ring* durante il combattimento. La mancanza delle persone nelle quali il Carnera riponeva tecnicamente piena fiducia e che avevano autorità morale sopra di lui deve aver contribuito a far seguire al Carnera una tattica errata.

7) L'International Boxing Union ha sospeso per ora l'omologazione del risultato dell'incontro per non essersi questo svolto secondo le precise norme del regolamento internazionale.

## L'infortunio del "Leonardo da Vinci

Sabelli e Pond sono ripartiti da Roma sul Bellanca « Leonardo da Vinci » il 19, diretti a Dublino, donde avrebbe voluto spiccar il salto transatlantico per il ritorno a Nuova York; ma il « Leonardo da Vinci », alle tre della notte del 20, si è fracassato contro una montagna, a poca distanza da Newport nello conca di Pembroke, poichè gli aviatori si erano perduti nel nebbione. L'apparecchio non si è incendiato, e gli aviatori han potuto uscirne quasi incolumi.

## La biennale internazionole del Cinema.

Si è svolta nell'agosto al Lido di Venezia, con grande concorso di *registi* e di *divi* e di *stelle* da tutto il mondo, e non ha rivelato grandi progressi; notevole successo hanno

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



avuto un *film* messicano; le più interessanti realizzazioni sono state quelle della produzione russa, per la quale lo Stato sovietico spende somme enormi. I critici della stampa quotidiana hanno rilevato che nella produzione italiana, come concessione e come tecnica, c'è qualche progresso, dovuto allo spirito agonistico fra numerose case produttrici per le ambite conquiste della coppa del Duce; ma il progresso tuttavia non è adeguato alle ingenti spese.

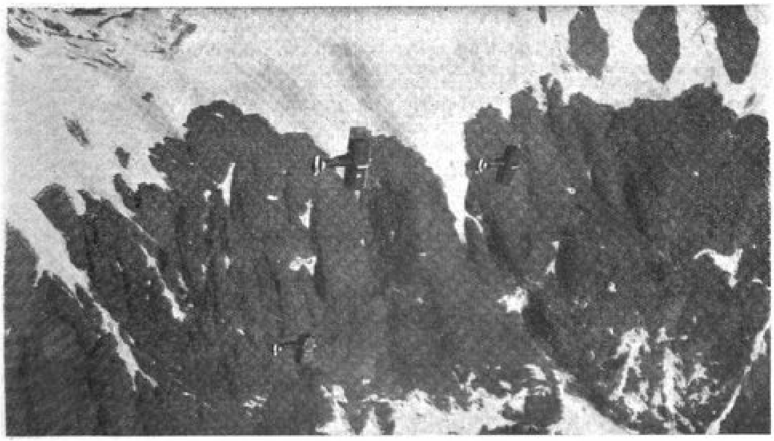
### Le celebrazioni marchigiane.

L'anno passato fu celebrata la Romagna; quest'anno le Marche; l'anno venturo un'altra parte d'Italia; e così in un breve volgere di anni — come rileva in un articolo il Senatore Cogliolo — « vengono risuscitate e, ciò che più importa, avvicinate al popolo, anche al popolo minuto, le nostre glorie antiche e recenti. Anche questo lato (come cento altri lati) dell'azione sindacale fascista era incognito ai regimi passati: la storia delle scienze e delle arti rimaneva sepolta nei libri e studiata solo da quei pochi cultori che si erano ad essa dedicati. Oggi invece il fascismo risveglia, eccita, sorveglia, aiuta, dirige ogni forma di attività, dalla più materiale alla più alta ed intellettuale, e diffonde per tutto il popolo quel mirabile, straordinario, unico al mondo, tesoro di scoperte, idee, armonie, poesie dovute al genio italico. » Lo scrittore si augura che « in questo movimento suscitatore e distributore di coltura le iniziative dello Stato e dei nostri sindacati devono trovare corrisopndenza e risonanza nelle attività individuali, e specialmente nei professionisti », ed osserva l'effetto ottimo nel popolo così:

« Bisogna aver veduto con quale interessamento ed entusiasmo le città marchigiane, Ancona e Macerata ed Ascoli e Camerino e la minuscola San Ginesio hanno partecipato, ascoltato, applaudito alle conferenze celebrative dei loro uomini illustri nelle scienze e nelle arti; bisogna, dicevo, avere assistito al concorso di tutti i cittadini, anche modesti ed anche operai, per apprezzare la iniziativa della Confederazione dei professionisti ed artisti di spiegare e ricordare al popolo le loro tradizioni di gloria intellettuale ».

### Abolizione della scrittura latina in Germania.

Il Ministro dell'Istruzione del Reich ha ordinato che nelle scuole si faccia ritorno alla scrittura gotica tedesca e si abolisca quella latina. Nel 1919, dopo la rivoluzione, le due scritture erano state equiparate e ammesse all'uso nelle scuole. I bimbi della prima classe elementare imparavano l'alfabeto nelle due scritture diverse.



*Durante le Grandi Manovre i reparti di bombardamento aereo hanno compiuto numerosi raids di massa ad alta quota attraverso le zone alpine ed appenniniche.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma


# BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Affiliata al Banco di Napoli)

(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)

Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 - Telefono 20-211

## TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**Istituto intermediario per le operazioni di Credito Agrario di esercizio**

**Servizio di Cassa e Tesoreria per pubbliche e private Amministrazioni**

**Esattorie delle Imposte**

**Verifica gratuita delle estrazioni di Buoni del Tesoro novennali**

**Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della Legge 6 Giugno 1932, n. 656**

SEDI: Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Giulianova, Lecce, Napoli, Pescara, Potenza, Salerno. Teramo.

SUCCURSALI: Alfedena, Avezzana, Caserta, Castel di Sangro, Lama dei Peligni, Lanciano, Larino, Popoli, S. Agnello di Sorrento, Sora, Vasto.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Amalfi, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Casoli di Chieti, Casoria, Celano, Fara S. Martino, Gioiosa Ionica, Giulianova Spiaggia, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Mosciano S. Angelo, Ortona a Mare, Palena, Penne, Piano di Sorrento, Polla, Pratola Peligna, Roseto degli Abruzzi, S. Agata sui due Golfi, Sapri, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1934-XII**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista L. | 8.514.002 | 76 | Capitale Sociale . . . . . . L. | 50.000.000 | 00 |
| Titoli di proprietà . . . . . „ | 103.527.781 | 73 | Riserva ordinaria . . . . . . „ | 426.689 | 80 |
| Portafoglio Italia ed Estero . „ | 102.436.166 | 20 | Depositi fiduciari . . . . . . „ | 230.532.956 | 27 |
| Anticipazioni e riporti . . . „ | 22.601.868 | 14 | Corrispondenti - saldi creditori „ | 100.743 331 | 85 |
| Conti correnti garantiti . . . „ | 1.364.473 | 42 | Esattorie e Ricevit.- saldi credit. „ | 10 208.487 | 92 |
| Mutui. . . . . . . . . . „ | 5.497.978 | 26 | Cedenti di effetti all'incasso „ | 3.523.137 | 68 |
| Corrispondenti - saldi debitori „ | 97.744.762 | 38 | Partite varie . . . . . . . „ | 30.494.586 | 66 |
| Esattorie e Ricevit.- saldi debit. „ | 15.265.697 | 16 | Avanzo utili Esercizi precedenti „ | 3.840.208 | 09 |
| Effetti all' incasso . . . . . „ | 12.462.792 | 96 | Rendite del corrente Esercizio „ | 8.703.984 | 16 |
| Partecipazioni . . . . . . . „ | 5.820.261 | 00 | Avalli e Fideiuss. per conto terzi „ | 23.478.868 | 85 |
| Immobili . . . . . . . . „ | 9.763.336 | 45 | | | |
| Partite varie . . . . . . . „ | 45.372.119 | 32 | | | |
| Spese del corrente esercizio . „ | 8.102.142 | 65 | | | |
| Debitori per avalli e Fideiuss. „ | 23 478.868 | 85 | | | |
| Totale dell' ATTIVO L. | 461.952.251 | 28 | Totale del PASSIVO L. | 461.952.251 | 28 |
| Valori in deposito . . . . . „ | 207.807.080 | 84 | Depositanti di valori. . . . . „ | 207.807.080 | 84 |
| Depositari di valori. . . . . „ | 170.923.709 | 47 | Valori in deposito presso terzi „ | 170.923.709 | 47 |
| TOTALE L. | 840.683.041 | 59 | TOTALE L. | 840 683.041 | 59 |

| Il Ragioniere | Il Direttore Centrale | Il Presidente del Consiglio di Amministrazione | I Sindaci |
|---|---|---|---|
| V. PORCELLATI | A. CAVALIERE | F. NUNZIANTE di S. FERDINANDO | V. LINGI<br>C. MELCHIORRE<br>A. PEPE |

***In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo" sul C/C N. 6-8278***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Diario di Agosto XII

## Mercoledì 1

### Il Duce a Miramare di Rimini . . .

RICCIONE. — Stamane ale ore 9, il Duce ha inaugurato a Miramare le Colonie marine dei Fasci di Combattimento di Reggio Emilia e di Novara. Colonie che ospitano complessivamente 1600 bambini.

Accolto dai Prefetti, dai Segretari federali, dai deputati delle due Provincie, il Capo del Governo ha presenziato alla benedizione impartita da Monsignor Arturo Mammoli per Reggio Emilia, e da S. E. il Vescovo di Rimini per la Colonia Novara, e, dopo il saluto rivoltogli dai due Segretari federali, ha visitato minutamente le Colonie, rendendosi conto degli impianti e del funzionamento di tutti i servizi.

Il Duce è stato lungamente e vivamente acclamato dai fascisti e dai fanciulli ospitati nelle due Colonie, per i quali ha avuto parole di paterna bontà ed amorevolezza. Si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e al Federale di Novara ha promesso per il prossimo ottobre una visita ufficiale a quella città.

Numerosi bagnanti si erano intanto riuniti nei pressi delle Colonie, ed hanno improvvisato al Duce manifestazioni calorosissime.

### . . . nel Forlinese . . .

FORLI'. — Il Duce ha visitato la Valle del Montone, sostando a Rocca S. Casciano ove, accompagnato dal Prefetto Borri, dal Segretario federale Teodorani e da altre autorità provinciali e locali, ha reso omaggio alla Cappella votiva, dedicata ai 109 Caduti in guerra, e ha visitato quindi la Colonia solare e la Casa del Fascio.

Sulla via del ritorno si è soffermato a Dovadola, compiendo una rapida visita alla scuola, alla Casa del Fascio ed al Municipio vivamente interessandosi delle necessità della zona.

Lasciata Dovadola, il Duce, sempre accompagnato dalle predette autorità, ha sostato a Castrocaro, visitando minutamente quelle Terme solari, e dando disposizioni per importanti lavori, che saranno presto iniziati.

Anche a Terra del Sole, il Duce ha concesso l'onore di una sua visita ricevendo alla Casa del Fascio l'omaggio di quelle Camicie Nere, e soffermandosi quindi fra i lancieri di Firenze ivi accampati.

Portatosi quindi a Forlì ha visitato i lavori in corso del nuovo Palazzo degli Uffici statali ed ha deposto dinanzi al monumento dei Caduti per la Guerra e per la Rivoluzione i fiori ricevuti in omaggio dalle popolazioni villeggiane.

Il Duce ha proceduto quindi per Forlimpopoli, soffermandosi all'Istituto Magistrale, ove ha impartito disposizioni per l'ampliamento e la sistemazione dei locali.

Nei pressi di Cesena, e precisamente a Torre del Molo, Egli ha voluto prendere anche visione dell'area dove sorgerà l'Ospedale psichiatrico provinciale, compiacendosi della scelta.

Ovunque il Capo del Governo è stato fatto segno a irrefrenabili manifestazioni di devozione da parte del popolo.

Con i dirigenti provinciali ha anche accennato alla prossima settimana cesenate facendo intendere che le due settimane di Faenza e di Cesena dovranno essere anche per l'avvenire le sole manifestazioni romagnole del genere.

### . . . alla Rocca delle Caminate.

FORLI'. — Il Capo del Governo è giunto alla Rocca delle Caminate.

### Il Pontefice a Castelgandolfo.

ROMA. — Alle 17.37, il Papa, in forma privatissima, si è recato a Castelgandolfo dove soggiornerà qualche tempo. Era accompagnato dal nipote conte ing. Franco Ratti, dal Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, dal Governatore della città del Vaticano e dai Camerieri Segreti partecipanti.

Gli alunni di collegi ed istituti religiosi che villeggiano a Castelgandolfo, e la popolazione, col podestà comm. Ribolla, hanno improvvisato una calorosa dimostrazione. Il Papa si è affacciato per ringraziare, ed è stato salutato dal canto di un mottetto del Palestina, intonato da seminaristi.

Alle case ed ai pubblici edifici sono state esposte bandiere nazionali e pontificie.

### Lagopoli degli Universitari.

COMO. — A Domaso, è stato oggi inaugurata Lagopoli, la città effimera, che raccoglierà Universitari di Palermo, Termini, Rieti, Firenze, Alessandria e Piacenza in ferie estive.

### Littoria alla Flotta.

LITTORIA. — Il Podestà di Littoria ha inviato all'Ammiraglio Foschini il seguente telegramma:

« Nel momento in cui le navi possenti d'Italia gettano le ancore nel mare pontino e gli equipaggi in cospetto della terra redenta del Duce salutano alla voce la nuova vita feconda, Littoria sulla civile torre alza alti i colori della Patria ed alle navi orgogliose in missioni di civiltà e di potenza concede il suo cuore per la sua voce immortale. Podestà *Leoni* ».

### L'Aeroporto del Littorio consegnato all'Aeronautica.

ROMA. — Stamane si è effettuata la consegna dello Aeroporto del Littorio da parte della Compagnia Nazionale Aeronautica, all'Amministrazione della R. Aeronautica, alla presenza del generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. L'Amministratore delegato della C.N.A., conte Giovanni Bonmartini, ha consegnata al generale Valle la somma di lire 24 mila raccolta per sottoscrizioni tra il personale della Società e destinata all'erigendo Palazzo del Littorio. Il Presidente Principe Lancellotti, ed il conte Bonmartini, hanno espresso la devozione dei dirigenti di tutti il personale, al Duce; il Gen. Valle, rispondendo, ha rilevato le benemerenze della C. N. A.

Nella Casa delle Ali erano schierati il personale di volo, gli impiegati e le maestranze della C. N. A., nonchè una numerosa rappresentanza di piloti delle linee aeree civili. Erano inoltre presenti il Segretario federale dell'Urbe, dottore Vezio Orazi, l'on. Diaz Presidente dell'Aero Club d'Italia, l'on. Klinger presidente della S.A.M., l'on. Foliero segretario dei Sindacati dell'Industria, alcuni Ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica ed altri rappresentanti dei Sindacati Nazionali e provinciali dell'Industria.

### Di Crollalanza visita i lavori delle nuove Cliniche di Firenze.

FIRENZE. — S. E. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori pubblici, accompagnato dalle autorità locali ha effettuato una minuziosa visita ai lavori di costruzione delle nuove Cliniche universitarie, ed ha impartito disposizioni perchè i lavori siano intensificati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Il Nuovo Segretario Nazionale Notai.

ROMA. — In seguito a dimissioni del dott. Antonio Russo Aiello Segretario Nazionale del Sindacato Notai, l'incarico è stato affidato al dottor Enrico Masi, segretario del Sindacato di **Roma.**

### Per il Palazzo del Littorio — Oltre cento progetti presentati al concorso.

ROMA. — Scaduto ieri il termine di presentazione, oltre cento sono i progetti presentati al concorso per il Palazzo del Littorio che dovrà sorgere di fronte alla Basilica di Massenzio sulla via dello Impero; ogni progetto, tra prospettive, piante, particolari, si compone di almeno dieci tavole, le aule occorrenti per la mostra al pubblico, sono sistemate nel Palazzo degli esami al Viale del Re.

### I Martiri fascisti — Giuseppe Cerquenik e Romeo Ziviani.

TRIESTE. — Il Fascismo e la Milizia di Trieste hanno commemorato Giuseppe Cerquenik e Romeo Ziviani, che il 1° agosto 1928 il primo, ed il 1° agosto 1931 il secondo furono uccisi in imboscate.

### Varo dell'incrociatore *Raimondo Montecuccoli.*

GENOVA. — Nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, dinanzi a una folla immensa, è stato stamani felicemente varato l'incrociatore « Raimondo Montecuccoli ».

Il reverendo don Giuseppe Trossi, ispettore dei cappellani militari, ha dato la benedizione e ha pronunziato poi un discorso cui è seguito quello del Duca ammiraglio Denti Amari di Piraino, che rappresentava il Governo. La madrina della nave donna Emery Turr, moglie dell'ammiraglio Vittorio, ha spezzato contro i fianchi del « Montecuccoli » la spumeggiante bottiglia rituale.

Il « Montecuccoli » costituisce una nuova prova della potenzialità dell'industria genuinamente italiana. Infatti questa nave è l'ottavo incrociatore leggero da 5000 tonnellate circa secondo la convenzione di Washington e l'accordo di Roma: appartenente alla classe dei « Condottieri ». La nuova unità rappresenta un altro poderoso anello della nostra catena di difesa.

Il « Montecuccoli », che appartiene alla categoria degli incrociatori leggeri velocissimi, atti alla protezione del traffico, non è tra gli « incassatori », poichè a questa funzione sono stati particolarmente adibiti gli incrociatori standardizzati da 10.000 tonnellate, delle due serie « Trento » e « Zara ». Eccone le caratteristiche: dislocamento di prova tonnellate 5250; dislocamento standard del trattato di Washington, escluso che il combustibile e l'acqua di riserva delle caldaie, tonnellate 4975; lunghezza metri 169.30, lunghezza alla linea di galleggiamento metri 167,50, immersione corrispondente al dislocamento di prova metri 4,38, velocità di prova nodi 37, potenza dell'apparato motore cavalli asse 100,000.

L'apparato motore è costituito da turbomotrici ad ingranaggi che il Governo Fascista volle fossero di tipo nazionale, e da caldaie a tubi subverticali, dotate di surriscaldatori di vapore e funzionanti a nafta. In questi apparati motori furono applicate tutte le perfezioni di costruzione che in questi ultimi anni, dopo la costruzione dell'« Alberto da Giussano » in avanti, si sono potute realizzare in proposito. E perciò la potenza di ciascuna turbomotrice risulta avvantaggiata e la potenza delle caldaie risulta la maggiore finora ottenuta per uguali unità, in Italia ed all'estero.

Tali caratteristiche di limitato dislocamento, elevatissima potenza, elevatissima velocità, dimostrano che questo tipo di nave non trova il suo corrispondente in nessuna marina estera. Finora infatti le più alte velocità contrattuali previste per gli incrociatori esteri non superano i 32 nodi per la Germania, i 33 nodi per l'Inghilterra, i 34 nodi per la Francia ed il Giappone, i 35 nodi per gli Stati Uniti. Senza contare che i nostri apparati motori per i « Condottieri » fissati con la velocità di prova di 37 nodi orari hanno anche raggiunto, nelle esperienze di collaudo, persino i 42 nodi, tenuti per molte ore di seguito.

Quanto all'armamento, esso è il consueto del tipo « Condottieri ».

## Giovedì 2

### Il Principe di Piemonte ad Ariano Irpino.

ARIANO IRPINO. — Il Principe di Piemonte accompagnato dagli ufficiali di ordinanza, accolto con entusiastiche manifestazioni di popoli è qui giunto e si è recato a visitare il campo delle truppe del 40. Reggimento Fanteria, e del 10. Reggimento Artiglieria, che sono qui per le esercitazioni estive.

Quindi S. A. R. ha visitato il campeggio dei Giovani Fascisti, ossequiato dal comandante e dagli ufficiali istruttori e fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte dei baldi giovani.

L'Augusto Principe ha avuto parole di elogio per la disciplina, l'ordine e l'impeccabile funzionamento del campeggio.

### La Squadra navale è partita da Riccione.

RICCIONE. — La Squadra navale, al Comando del Duca di Genova, ha lasciato stamane le acque di Riccione.

### Udienze del Duce — 300 italiani del Sud America.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto circa 300 Italiani della Repubblica Argentina, del Brasile e dell'Uraguay, che, per iniziativa del « Mattino d'Italia », quotidiano italiano di Buenos Ayres, sono in crociera in Italia.

Il folto gruppo era accompagnato dal comm. Michele Intaglietta, direttore del « Mattino d'Italia », e dal Gr. Uff. Buffarini Guidi, presidente della Federazione delle Società Italiane in Argentina.

Dopo brevi parole di presentazione dette dal comm. Piero Parini, Diretore Generale degl'Italiani all'Estero, il Duce ha rivolto ai connazionali un saluto cordiale ed ha dichiarato che Egli considera tutti gli Italiani, in qualunque parte del mondo essi si trovino per necessità del loro lavoro, come collaboratori fedeli ed appassionati della grande opera del Fascismo per l'affermazione del prestigio e della potenza dell'Italia.

Le parole del Duce furono accolte da manifestazioni di intensa commozione dai connazionali, fra i quali vi era un folto gruppo che mancava dall'Italia da 20 a 40 anni.

### Per la morte del Maresciallo Hindenburg.

ROMA. — I giornali italiani pubblicano stamani la notizia della morte del Maresciallo Hindenburg, Presidente del Reich tedesco, facendo seguire a questa note biografiche ed apologetiche dell'estinto.

*Appena giunta la notizia ufficiale della morte del Maresciallo Hindenburg, il Capo del Governo ha mandato telegrammi di condoglianze alla famiglia e al Cancelliere del Reich.*

*L'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, accompagnato dal capo del cerimoniale conte Senni, si è recato stamane all'Ambasciata di Germania per esprimere all'ambasciatore Von Hassel le più profonde condoglianze del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, e del Governo fascista per la perdita del Presidente del Reich, Hindenburg.*

S. M. il Re ha inviato i telegrammi seguenti:

" *Colonnello Von Hindenburg, Neudeck. — La notizia della morte del Maresciallo Von Hindenburg mi ha vivamente contristato. Pregola accogliere l'espressione delle mie sentite condoglianze. — Vittorio Emanuele* ,,.

" *Cancelliere del Reich, Berlino. — Apprendo con il più vivo rammarico la notizia della morte del Presidente Maresciallo Von Hindenburg e tengo a esprimerle le mie condoglianze per il lutto che così gravemente ha volpito la Nazione tedesca. — Vittorio Emanuele* ,,.

Il conte di Sant'Elia, primo ministro delle cerimonie di Corte, si è recato da S. E. Von Hassel, ambasciatore di Germania, a presentare le condoglianze di S. M. il Re per la morte del Maresciallo Hindenburg.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### S. E. Starace presiede la Commissione per i Littoriali della Cultura e dell'Arte

ROMA. — Si è riunito nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. la Commissione per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIII. Erano presenti il segretario amministrativo del P. N. F., il vice-segretario dei G. U. F., i segretari federali di Catania, Roma e Torino, i rettori delle Università di Firenze, Padova e Siena, il dott. Spano in rappresentanza del Rettore di Roma, il fiduciario nazionale dei professori e assistenti universitari dell'A. F. S., il console Gino Scarpa del Ministero degli Esteri, i segretari del G. U. F. di Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino, Verona ed i fascisti universitari Accardo Francesco (Pisa), Bianchini Giuseppe (Rieti), Cavallari Murat (Torino), Costanzo Giuseppe (Roma), Franciscì Pietro (Roma), Petrucci Franco (Roma), Salerno Enrico (Firenze), Tempestini Maurizio (Firenze).

Il Segretario del Partito ha esaminato diffusamente i vari punti della relazione ed ha assegnato alla Commissione direttive precise per il suo lavoro.

S. E. Starace ha trattato ampiamente la questione, sottolineando la forza etica e politica dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, i quali sono sorti per rilevare la capacità dei giovani e devono conservare nei riflessi del Partito un tale compito indicatore.

Taluno si domanda con arbitraria apprensione quale sorte sarà dal Partito riservata ai veterani, mentri altri teme che possano arrivare con questi giovani ai posti di comando solo gli elementi della borghesia.

Egli ha tenuto a sottolineare quanto è stato ricordato nel « Foglio di Disposizioni » n. 269 del 23 luglio corrente, comma II, dove, ricalcando il contenuto dell'art. 6 dello Statuto del Partito, ha indicato chiaramente a chi devono essere affidate le cariche direttive, comandi e incarichi, omai a giovani di ogni ceto sociale atti a sostenere la competizione dei Littoriali.

Vari componenti della commissione hanno preso la parola sull'argomento trattato dal Segretario del Partito, che ha riassunto in fine la discussione ed ha tracciato il programma delle manifestazioni, che si svolgeranno a Roma nella città universitaria per la inaugurazione dei Littoriali dell'anno XIII; carosello storico degli universitari d'Italia, sfilata in divisa sportiva degli universitari partecipanti ai Littoriali dello sport, sfilata degli universitari partecipanti ai Littoriali della cultura e dell'arte, sfilata del G. U. F. dell'Urbe, inaugurazione della Mostra d'arte universitaria e degli istituti universitari.

### I Martiri fascisti — Mazzucco e Boffelli.

GENOVA. — La sera del 2 agosto 1922 in via General Cantore a Sampierdarena, mentre le squadre di azione di Casale, di Genova e di Sampierdarena prendevano d'assalto il covo del sovversivismo sampierdarenese, la balda giovinezza del fascista Egidio Mazzucco di Casale Monferrato era stroncata da alcuni colpi di rivoltella esplosi da sovversivi rimasti sconosciuti.

Stamane, una numerosa rappresentanza di Camicie nere di Sampierdarena e di Bolzaneto, con a capo il segretario del Gruppo « Arnaldo Mussolini », si è recato a deporre una corona d'alloro alla lapide che ricorda il martirio dello squadrista casalese.

BERGAMO. — Ricorrendo il decimo anniversario del martirio di Sante Boffelli, un lungo corteo a capo il segretario federale, si è recato al cippo che ricorda il sacrificio del Caduto, deponendovi una corona di fiori a nome del Segretario del Partito.

### Figli d'Italiani all'Estero nelle Colonie in Italia.

ROMA. — Si annunzia l'arrivo di 150 giovani delle organizzaioni fasciste di Rumenia, scelti per essere ospitati nelle Colonie Estive del Partito in Italia.

NAPOLI. — Sono giunti 805 figli d'italiani residenti in Tunisia, reduci dalla Colonia di Formia e di Cattolica.

Essi sono ripartiti per Tunisi tra l'entusiastico saluto di una folla che inneggiava al Duce ed al Fascismo.

### Venti espulsioni dal Partito a Bologna.

BOLOGNA. — S. E. il Segretario del Partito ha inflitto ai tesserati Ambrosi Giuseppe, Bartolazzi Ettore, Arconovaldo Bonaccorsi, Boninsegni Walter, Fornaciari Gaetano, Ghinelli Mario, Golgi Emilio, Nuti Nino, Serrazanetti Marcello, Supazzini Giuseppe, Vacchi Walter, Venturi Brenno, l'espulsione dal P. N. F. con la seguente motivazione per ciascuno di essi:

« Dava la propria solidarietà, ostentando atteggiamenti in netto contrasto con lo spirito tradizionalmente fascista, ad un tesserato eliminato dai ranhi perchè postosi notoriamente contro le direttive del P. N. F. ».

S. E. il Segretario del Partito ha commutato nell'espulsione dal P. N. F. il provvedimento — a suo tempo preso — del ritiro della tessera, inflitto ad Avoni Francesco, Barili Guglielmo, Destito Tomaso, Emiliani Alessandro, Lolli Mario, Mazzacurati Ugo, Reggiani Marcello, Venturi Giuseppe, con la seguente singola motivazione:

« Dava la propria solidarietà, ostentando atteggiamenti in netto contrasto con lo spirito tradizionalmente fascista a un tesserato eliminato dai ranghi perchè postosi notoriamente contro le direttive del P. N. F. ».

### Quattro nuovi acquedotti nel Vercellese.

VARALLO. — Sono state iniziate e proseguono attivamente le opere di costruzione di quattro importanti acquedotti che sorgeranno nei paesi di Valmaggia, Parone, Cervarolo e Morondo, (ex-comuni accentrati a Varallo Vercelli). La spesa totale si aggira sulle 300.000 lire.

## Venerdì 3

### S. A. R. il Principe di Piemonte visita il Campo dei Giovani Fascisti di Napoli.

BENEVENTO. — Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato a Buonalbergo il Campeggio dei Giovani Fasci della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli.

Il Principe di Piemonte ha passato in rassegna i Giovani Fascisti, ammirandone il comportamento marziale, ed interessandosi degli addestramenti militari e sportivi che essi vanno svolgendo.

Vari episodi gentili si sono succeduti anche nella visita che S. A. R. ha fatto alla piccola cittadina di Buonalbergo.

### Figli d'Italiani residenti a Tunisi in Italia.

NAPOLI. — Sono giunti, con il piroscafo « Città di Palermo » 633 Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, figli di italiani residenti a Tunisi, per trascorrere un periodo di cura al campeggio di Cortina d'Ampezzo e le bambine alla Colonia Marina di Porto d'Anzio. Lo sbarco e la partenza dei bambini per i luoghi di destinazione si è svolta con una vibrante atmosfera fascista.

### 2500 Avanguardisti al corso capicenturia.

ROMA. — Avanguardisti, provenienti da tutte le parti d'Italia sono arrivati ieri e oggi, dalle prime ore del mattino fino al tardo pomeriggio, per partecipare al secondo turno del quinto corso capicenturia che si intitola a Sandro Mussolini. Erano ad attenderli ufficiali e accademisti agli ordini dei quali i manipoli si sono velocemente e ordinatamente composti in perfetta inquadratura per essere condotti a Marchia Madama. Sono 2500 giovani Avanguardisti, i quali dopo aver seguito il corso che li addestrerà e li tempreà al comando torneranno alle loro sedi col grado di capicenturia.

### Il collaudo del sommergibile «Galilei».

TARANTO. — Ha avuto luogo il collaudo definitivo del sommergibile « Galilei » del tipo « Cavallini » allestito in

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



questo cantiere « Tosi », il quale è disceso brillantemente alla profondità di 105 metri.

Il primo ardito esperimento in materia eseguito dal sommergibile « Galilei » al comando del comandante Cecchini capitano di armamento dei Cantieri Tosi, è stato oggi coronato da completo successo.

La predetta unità scortata dal sommergibile « Bragadin » ha lasciato per tempo il Mar Piccolo e si è diretta al largo. Alle 9 il « Galilei » aveva già raggiunto il posto stabilito. Alle 9.25 il sommergibile si poggiava dolcemente sul fondo mentre i manometri segnavano la profondità di 105 metri. A detta quota il sommergibile è rimasto per circa mezzora e ciò per poter verificare lo scafo, il quale è risultato perfettamente stagno, ed assicurarsi del buon funzionamento degli impianti di bordo. Fatta la lettura degli appositi apparecchi, che indicano le deformazioni dello scafo, tutte contenute nei limiti dell'elasticità del materiale, il « Galilei » alle ore 10.15 tornava alla superficie.

Durante la prova il « Galilei » è rimasto in collegamento idrofonico con il sommergibile « Bragadin » che alle 9,25 riceveva la seguente comunicazione: « Mi trovo sul fondo a 105 metri. Tutto bene. Viva il Re, viva il Duce ».

### Le celebrazioni marchigiane — Il programma per il mese di agosto.

ROMA. — La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica che presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, sono state fissate per le giornate dal 15 al 31 agosto 1934-XII le seguenti celebrazioni:

Il 15 agosto in Ascoli Piceno S. E. Arrigo Solmi commemorerà Alberigo Gentili.

Nello stesso giorno a Pesaro sarà inaugurata con l'intervento dell'on. Maraini la Mostra d'Arte Moderna.

Il 16 agosto in Loreto (Ancona) sarà commemorato Traiano Boccalini dal prof. Giulio Natali.

Il 17 agosto in Urbino Giovanni Santi, dal prof. Domenico Bulferetti.

Il 18 agosto in Ancona, Bartolomeo Eustacchio, dal professor Sabato Visco.

Il 18 agosto in Fano (Pesaro), Jacopo Torelli, dal professor Fausto Torrefranca.

Il 19 agosto, in Camerino ed a S. Ginesio, Alberigo Gentili, dal prof. sen. Pietro Cogliolo.

Il 20 agosto, in Fabriano, Gentile da Fabriano, dal professor Gino Fegolart.

Il 21 agosto, in Ascoli Piceno, Adolfo de Carolis, dal prof. Michele Biancale.

Il 22 agosto, in S. Severino Marche, Bartolomeo Eustacchio, dal prof. Silvestro Baglioni.

Il 23 agosto, in Civitavecchia, Annibal Caro, dal professor Ciro Travalsa.

Il 24 agosto, in Pesaro ed Urbino, Federico Barocci, dal prof. Francesco Sapori.

Il 25 agosto, in Ancona, Bartolo da Sassoferrato, da S. E. Francesco Ercole.

Il 26 agosto, in Macerata, Alberigo Gentili, da S. E. Pietro De Francisci.

Il 26 agosto, in S. Benedetto del Tronto, Celso Ulpiani, dal prof. Giannalberto Blanc.

Il 27 agosto, in Ascoli Piceno, Temistocle Calzecchi Onesti, dall'on. Artemio Ferrario.

Il 28 agosto, in Senigallia, Nicolò Sabatini, dallo scenografo Anton Giulio Bragaglia.

Il 29 agosto, in S. Angelo in Vado, Taddeo e Federico Zuccari, dal prof. Guglielmo Pacchioni.

Il 30 agosto, in Pesaro, Giovanni Branca, da S. E. Giuseppe Belluzzo.

Il 30 agosto, in Macerata, Matteo Ricci, dal Padre Tacchi Venturi.

Il 31 agosto, in Ascoli Piceno, Giuseppe Sacconi, dall'on. Alberto Calza Bini.

Con altro comunicato saranno rese note le date delle cerimonie relative alle celebrazioni del settembre in onore di Bramante, Raffaello, Rossini e Leopardi.

### Udienze di S. E. Starace.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo Littorio l'on. Guglielmotti, che gli ha presentato la Redazione al completo di « Roma fascista ». Il Segretario del Partito si è compiaciuto per l'attività del giornale, che ha compiuto in questi giorni il suo decennio di vita ed ha rivolto il suo saluto ai veterani ed ai giovanissimi della Redazione.

Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI ha ricevuto il camerata Emilio Colombo direttore de « La Gazzetta dello Sport », che lo ha intrattenuto su questioni giornalistiche e sulla organizzazione del Giro d'Italia da corrersi nell'Anno XIII, in rapporto anche al futuro Giro di Francia.

## Sabato 4

### Udienze del Duce: Due gruppi di studenti americani.

ROMA. — A Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto un gruppo di studenti americani che hanno vinto il Concorso di lingua e letteratura italiana, bandito dalla Direzione generale degli Italiani all'estero fra tutti gli allievi delle scuole medie superiori degli Stati Uniti. I vincitori del Concorso hanno avuto come premio il viaggio di un mese in Italia.

Gli studenti, che erano accompagnati dal comm. Parini, hanno voluto ringraziare il Capo del Governo per la possibilità che ha loro offerto di visitare l'Italia e lo studente Teodoro Roeming di Wilwankee ha pronunciato parole di viva ammirazione per il Duce e il Fascismo.

Il Duce ha risposto dichiarandosi lieto di salutare i giovani studenti che hanno dimostrato amore e interesse alla lingua italiana ed ha affermato i suoi sentimenti di viva simpatia per il popolo americano.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il prof. Morrison che accompagnava 30 studenti dell'Università di Montreal e Toronto. Il prof. Morrison ha pronunciato un discorso di omaggio e ammirazione.

Il Duce ha risposto con parole cordiali che sono state vivamente applaudite dai giovani universitari canadesi.

### Figli d'italiani all'Estero alle nostre colonie estive.

LONDRA. — Grande folla di italiani alla Victoria Station ha salutato Balilla, Avanguardisti e Giovani italiane che partivano per le colonie estive in Italia facendo una manifestazione di riconoscenza al Duce.

L'AJA. — Dalla stazione di Rotterdam hanno lasciato l'Olanda diretti alle colonie estive della Madre Patria Balilla e Piccole Italiane, salutati da numerosissima folla.

BRUXELLES. — Centinaia di Ragazzi della collettività italiana nel Belgio sono partiti per le colonie marine in Italia, salutati da numerosi connazionali.

BRINDISI. — Sono sbarcati numerosi Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti residenti ad Istambul destinati rispettivamente alle colonie.

### Campeggio avanguardistico del Fascio di Londra.

LONDRA. — Oggi ha iniziato il suo funzionamento il campeggio degli Avanguardisti del Fascio di Londra sulle amene colline di Tutsan a 40 km. da Londra, unico campeggio avanguardistico che si tiene all'estero.

### La chiusura del Congresso di stomatologia — Una manifestazione dei congressisti al Duce.

COMO. — Il Congresso internazionale di stomatologia ha chiuso stamane i suoi lavori, svoltisi durante sei giornate ricche di dibattiti e di relazioni che hanno messo in chiara luce i progressi compiuti dalla scienza italiana, e si sono conclusi con un entusiastico riconoscimento da parte degli stranieri qui convenuti numerosissimi da quasi tutte le Nazioni.

A meglio dimostrare l'importanza del Congresso, giova ricordare che contemporaneamente alle sedute scientifiche si sono tenute, a Como, le riunioni delle varie Commissioni

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



della Federazione dentaria internazionale, riunioni che sono state presiedute dal professore Giorgio Villain, direttore della Scuola dentaria di Parigi. Ha pure tenuto le sue riunioni, a lato del Congresso, l'A.R.P.A. associazione internazionale che ha per scopo lo studio dei rapporti fra l'odontoiatria e la medicina.

### S. E. Teruzzi passa in rivista reparti della Milizia in Sicilia.

PALERMO. — Proveniente dalla Capitale è arrivato in idrovolante S. E. Teruzzi, cui han fatto calorosa accoglienza il Prefetto, le autorità provinciali e locali e numerosi ufficiali della Milizia. Egli è ripartito subito per Caltanissetta dove ha avuto luogo un concentramento di 5000 Camicie Nere della Sicilia che S. E. Teruzzi ha passato in rivista, tra l'entusiasmo della popolazione acclamante alla Rivoluzione ed al Duce.

### Fascisti aggrediti a Bruxelles.

BRUXELLES. — Oggi per partenza di un gruppo di figli di italiani che si recavano in patria per le vacanze, tre preti che avevano accompagnato i ragazzi vennero assaliti alla uscita da parecchi antifascisti che, dopo averli percorsi in modo brutale, si diedero alla fuga prima che la polizia potesse intervenire. Le tre vittime rimaste ferite sono state trasportate all'ospedale.

### Missione aeronautica brasiliana.

ROMA. — È arrivata stamane a Roma la Missione aeronautica, brasiliana che si è recata a visitare il Ministero dell'Aeronautica.

### Il Principe di Piemonte tra i Giovani fascisti di Avellino.

AVELLINO. — Ieri, mentre i Giovani fascisti che sono nei pressi di Ariano Irpino per il campo estivo, attendevano alle istruzioni per squadre alle falde della collina sovrastante il campo, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra.

Immediatamente è stata suonata l'adunata. Con rapidità fulminea i Giovani si sono adunati ed hanno reso gli onori all'augusto ospite. S. A. R. ha quindi passati in rassegna i reparti visitando poi il campo.

S. A. R. il Principe di Piemonte dopo aver espresso il suo elogio vivamente acclamato ha lasciato il campo.

### La risposta di S. E. Starace alle maestranze del « Montecuccoli ».

GENOVA. — Dopo il varo dell'incrociatore « Montecuccoli » è pervenuto all'on. Barenghi presidente dell'Ansaldo il seguente telegramma:

« Al « Montecuccoli » l'augurio di brillanti vittorie, alle fedeli maestranze la mia schietta simpatia. - F.to Achille Starace ».

### Agricoltori della Provincia di Vicenza di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Ha montato la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione Fascista un manipolo di agricoltori della provincia di Vicenza.

## Domenica 5

### Il Santuario-ossario del Grappa e la galleria ripristinata.

BASANO DELGRAPPA. — Al pellegrinaggio che la gente veneta ha effettuato sabato in omaggio alla Madonnina del Grappa, è seguita oggi sulla cima un'adunata di ex-Combattenti convenuti dalle Tre Venezie e anche da Roma, per inaugurare un primo tronco della galleria Vittorio Emanuele III, recentemente riarmato nelle cannoniere e nei nidi di mitragliatrici. Questa opera, che il Gruppo lavoratori Gavotti costruì nel dicembre del 1917 e che si trova sotto la vetta del monte, ha l'arteria principale che muove dal piazzale della caserma Milano e dopo un chilometro sbocca sotto la « nave », in quel famoso osservatorio che dominava posizioni importantissime del nemico e che fu martellato invano dalle artiglierie austriache. Le diramazioni secondarie danno un complessivo sviluppo di sei chilometri circa alla galleria. Abbandonata nel dopoguerra, i sostegni di legno cedettero e in molti luoghi la galleria, che costituisce uno dei più interessanti monumenti della guerra, cominciò a franare: si notavano però sempre le fitte occhiaie delle cannoniere che scavate nella viva roccia resistevano a ogni intemperia.

Ora l'E. N. I. T. ed il Commissariato per il turismo, in collaborazione col Comitato per il cimitero-ossario del Grappa e col tramite dell'Ufficio turistico provinciale di Vicenza, hanno ultimata la sistemazione di alcuni tratti della stessa galleria che tra non molto sarà completamente accessibile. Il cemento armato ha sostituito le vecchie e fradicie travi. Nelle cannoniere poi si sono ricollocate le bocche da fuoco. Per ora sono stati trasportati lassù otto pezzi da 75 e cinque mitragliatrici disposti nella zona che domina il Col dell'Orso, il Solaroli, il Monfenera e valle Campighetti. Nei mesi seguenti si armeranno le piazzuole situate sotto la Madonnina del Grappa e quindi tutte le altre. È questo il primo lavoro per la sistemazione dei campi di battaglia del Vicentino che saranno riattati come erano durante la guerra per dare ai visitatori l'idea della lotta e della gloria. Al Grappa seguirà la zona del Pasubio e quindi quella del Cengio e degli Altipiani.

La cerimonia si è svolta sotto un sole meraviglioso. Si poteva spingere lo sguardo non solo sui cocuzzoli del massiccio che si presentano ancora chiazzati di buche di granate e consunti sulle cime dai proiettili, ma anche alle lontane Dolomiti.

Ora si provvede la esecuzione ad un sublime comando del Duce: « Voglio che tutti i morti del Grappa siano posti attorno alla Madonnina ».

Il cimitero-monumentale del Grappa dove erano state deposte le spoglie di sei medaglie d'oro, di numerosi decorati al valor militare e di circa venticinquemila eroi noti ed ignoti e austriaci sconosciuti, aveva presentato infiltrazioni di acqua che corrodevano l'opera e minacciavano le spoglie stesse. In suo luogo sorgerà il nuovo Ossario a cinque grandiosi gironi separati l'uno dall'altro da terrazze. Nella parte esterna dei gironi saranno collocate, in appositi loculi, a forma semicircolare e chiusi da una targa di bronzo, le ossa dei prodi. I loculi si stenderanno su quattro file per ogni girone, e ad ogni sette posti vi sarà una grande nicchia che raccoglierà un centinaio di salme di eroi ignoti.

L'opera è eseguita su progetto degli ingegneri Greppi e Castiglioni. Al secondo girone si allaccia il Mausoleo che il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, condottiero della quarta Armata, ha voluto farsi costruire lassù per sè e per la sua consorte: l'opera termina sulla vetta del monte, laddove un dì si trovava il Sacello della Madonnina del Grappa inaugurato il 4 agosto del 1901 da Papa Sarto allora Patriarca di Venezia.

Nello stesso luogo è stata già costruito un santuario poligonale, con tre porte e numerosi finestroni, alto 13 metri, ed avente sulla cima una croce in acciaio ossidato dell'altezza di cinque metri, che a sera viene illuminata da appositi fari e che potrà esser vista così da tutta la pianura veneta per invitare al raccoglimento ed alla preghiera.

La Madonnina che porta nella sua bella statua di bronzo le ferite di guerra, è stata provvisoriamente collocata nell'interno del Cimitero monumentale, nella zona delle Medaglie d'oro, e colà è esposta alla venerazione. Sarà in seguito collocata nell'interno del Santuario stesso.

### Il plauso di S. E. Starace al medico che si tolse del sangue per salvare una morente.

BERGAMO. — Al dott. Giacomo Merli, centurione della Milizia e medico condotto di Schilpario, il quale, dopo aver sottoposto a difficile operazione per grave emorragia una donna poverissima e madre di 10 figli viventi, ed essendo questa in imminente pericolo di vita per dissanguamento, trasfuse all'ammalata, dal proprio braccio, notevole quantità di sangue che valse a scongiurare la morte rite-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



nuta imminente. S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire a mezzo del Segretario federale, un telegramma con l'espressione del suo vivo compiacimento.

### I Martiri fascisti: Luigi Bolati.

CANEGRATE. — Nell'anniversario della morte del Caduto della Rivoluzione Fascista Luigi Bolati, sulla sua tomba, per ordine del Segretario del Partito, è stata deposta una corona ornata dai colori di Roma.

### Significativa cerimonia nell'alto Trentino.

PREDAZZO. — Sono stati festosamente inaugurati a Sanzeno il nuovo edificio scolastico., la sede del Fascio e una lapide alla memoria dell'eroe Guglielmo Bertagnolli, volontario di guerra trentino.

La cerimonia ha assunto carattere di particolare solennità per l'intervento del ministro dell'Educazione nazionale, on. Ercole al quale è stato tributato una calorosa dimostrazione.

L'avv. Lorenzoni, a nome della Legione trentina dei volontari di guerra ha esaltato la fulgida figura del Bertagnolli quale educatore e poeta. Il vice-segretario federale ha tenuto il discorso commemorativo.

Il ministro Ercole, ha invitato tutti i giovani della forte terra trentina a continuare sulle orme dell'eroe per essere pronti domani, se il Duce lo vorrà, a combattere e a morire per l'Italia. Vibranti alalà al Duce e al Fascismo hanno salutato queste brevi parole.

### L'on. Asquini visita a Carrara la Mostra celebrativa del marmo.

CARRARA. — Il Sottosegretario alle Corporazioni, onorevole Asquini, ha visitato la Mostra celebrativa del marmo, accompagnato dalle autorità.

Ha anche fatto una rapida escursione alle cave. Ha espresso vivo compiacimento per il carattere di grande interesse che la Mostra riveste nell'industria nazionale.

### S. E. Teruzzi tiene rapporto agli ufficiali delle Legioni M. V. S. N. di Napoli.

NAPOLI. — S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha tenuto a rapporto gli ufficiali delle Legioni dipendenti dal Raggruppamento di Milizia che ha sede a Napoli. Era presente il Segretario Federale di Napoli.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia nell'illustrare quelli che sono e che saranno i compiti della Milizia dice che è motivo di grande gioia per i vecchi ufficiali che hanno vissuta la vita delle Camicie Nere il constatare che oggi particolarmente è aumentata la superficie di contatto tra l'Esercito e la Milizia.

La cerimonia si è chiusa tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

### 66.019 viaggiatori trasportati domenica con i treni popolari.

ROMA. — Oggi, con 77 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 306, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.019 viaggiatori.

È già stato diramato il programma che comprende le gite di domenica 12 e quelle del Ferragosto.

## Lunedì 6

### Le manovre navali

GAETA. — Oggi hanno avuto inizio le manovre navali a cui prendono parte le Forze navali, che nei prossimi giorni chiuderanno, con importanti esercitazioni d'insieme, — dirette dall'ammiraglio Cavagnari, capo di Stato Maggiore della Marina, — il periodo addestrativo dell'Anno XII. Le unità hanno compiuto la loro concentrazione a Gaeta. Esse sono costituite dalla 1. e 2. Squadra navale e da otto sommergibili.

### Il Duce giunge a Gaeta per le esercitazioni navali.

GAETA. — Il Capo del Governo è qui giunto su di un idrovolante S. 66 pilotato da lui stesso per buona parte del tragitto. Erano a bordo dell'idrovolante anche il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica e il maggiore Biseo, aiutante di volo. Salutato dagli onori regolamentari, resi dalle unità della prima e della seconda squadra navale, il Duce ha preso imbarco sulla R. Nave « Aurora » che ha issato la sua insegna. Erano a riceverlo i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina, il Capo di Stato Maggiore Generale ed il Segretario del P. N. F.

### La Casa di riposo per i pescatori inaugurata dall'on. Lojacono a Cattolica.

CATTOLICA. — L'on. Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni ha inaugurato stamane la Casa di riposo per i pescatori con un discorso nel quale ha messo in rilievo l'opera del Governo fascista diretta a risolvere i più urgenti problemi pescherecci riflettenti l'importazione, il credito e il mercato all'ingrosso. Il sottosegretaro ha elogiato l'esempio offerto dai pescatori di Cattolica, anche nel campo della cooperazione.

### Per l'istruzione premilitare.

GAETA. — Questa mattina, a bordo della R. Nave « Aurora », il Duce ha presieduto una riunione cui hanno partecipato le LL. EE. il Maresciallo Badoglio, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e il Segretario del Partito, durante la quale sono state fissate le direttive per l'istruzione premilitare.

Tali direttive daranno motivo ad un provvedimento di Legge che sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri.

### Missione aeronautica cinese.

BRINDISI. — Col piroscafo « Gange » proveniente dall'Estremo Oriente sono giunti la missione aeronautica cinese che viene in Italia per studiare la nostra organizzazione aeronautica e venti ufficiali aviatori cinesi che frequenteranno un corso di perfezionamento ed addestramento presso le nostre scuole di aviazione. Gli ospiti hanno visitato l'idroscalo.

### Messa in suffragio di Dollfuss a Riccione.

RICIONE. — Stamane, è stata qui celebrata una solenne Messa in suffragio del Cancelliere Dollfuss.

Vi hanno assistito la vedova Dollfuss, donna Rachele Mussolini, il Podestà, il Segretario del Fascio, numerose autorità ed una larga rappresentanza della colonia villeggiante.

### Cinque anni di confino ad Arpinati.

BOLOGNA. — L'ex on. Arpinati è stato assegnato al confino per cinque anni.

### I risultati della seconda Fiera Adriatica della Pesca.

ANCONA. — All'atto della chiusura della seconda Fiera Adriatica della Pesca è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Centosettanticinque ditte espositrici, 200.000 visitatori, cinque milioni di affari conclusi rappresentano elementi numerici del risultato immediato II Fiera Adriatica Pesca. Ancona fascista nel nome Vostro si accinge fin d'ora realizzare per l'anno XIII la terza manifestazione tesa al raggiungimento delle soluzioni, al problema economico, politico e sociale dell'industria peschereccia nazionale. Ossequi fascisti. — Presidente Baroffio - Segretario: Taverna ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Martedì 7

### Le manovre navali.

GAETA. — Oggi si è svolta la seconda e conclusiva giornata delle manovre navali (*vedi documenti*). Il Duce ha passato in rivista la flotta al largo e le compagnie da sbarco a terra.

### Il Duce ritorna a Roma.

ROMA. — Pilotando personalmente il trimotore « S 66 » il Duce ha fatto ritorno da Gaeta al Lido di Roma.

A bordo dell'apparecchio erano: il Sottosegretario di Stato dell'Aria, Generale Valle; il Segretario del Partito, on. Starace; il Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Teruzzi, Conte Ciano; il Segretario particolare, comm. Sebastiani; l'Aiutante di volo, maggiore atlantico Biseo.

Erano ad attendere il Duce i dirigenti dell'Aeroporto. Un plotone di avieri rendeva gli onori.

Il Duce, accompagnato dal Conte Ciano, si è direttamente recato in automobile a Palazzo Venezia per i consueti rapporti.

### L'elogio di S. E. Starace per i Littoriali della Vela.

NAPOLI. — Il Segretario del Partito ha diretto all'avv. Francesco Picone Segretario della Federazione Napoletana dei Fasci di Combattimento il seguente telegramma:

« Avv. Picone - Segretario
Federale — Napoli

Esprimo mio compiaciment per ottima organizzazione e riuscita Littoriali Vela.

Achille Starace »

### Il Principe di Piemonte acclamato a Benevento.

BENEVENTO. — Verso le 24 di stasera è giunto nella nostra città S. A. R. il Principe di Pemonte.

Le prime note della Marcia Reale hanno annunziato l'arrivo del Principe, che era accompagnato dal suo Aiutante di Campo. La folla è scoppiata allora in una vibrante manifestazione, e gli applausi sono aumentati quando il Principe di Piemonte è sceso dalla macchina ed ha ricevuto l'omaggio della città dal Prefetto, dal Podestà e da altre numerose autorità cittadine. Gli applausi si sono anche rinnovati quando il Principe si è affacciato dal balcone centrale del Palazzo del Governo, mentre, in segno di letizia, venivano sparati numerosi mortaletti.

Chiamato dall'insistenza della folla l'Augusto ospite si è affacciato ripetutamente al balcone sorridendo e compiacendosi del vibrante applauso che si è protratto per lungo tempo.

Umberto di Savoia sarà ospite graditissimo della nostra città per vari giorni, alloggiando in un appartamento del Palazzo del Governo.

### La Divisione sommergibili a Bengasi.

BENGASI. — Dirette a Tripoli hanno lasciato ieri le acque di Bengasi le unità della Divisione Sommergibili, composte dalla R. Nave « Taranto », dell'esploratore « Aquila », e da sei sommergibili « Balilla », « Millelire », « Jealea », « Iantina », « Ametista » e « Sirena », che per tre giorni sono stati ancorati in rada e nel bacino del nuovo porto, fatti segno a vibranti accoglienze della popolazione che ha partecipato in gran numero alla visita delle varie unità.

### Funzione funebre a Roma per il Maresciallo Hindemburg.

ROMA. — Alla funzione funebre per il Maresciallo Hindemburg, nella chiesa evangelica tedesca, in via Toscana, oltre all'Ambasciatore di Germania, Von Hassell, e a tutto il personale dell'Ambasciata, hanno assistito S. E. il conte Mattioli-Pasqualini, in rappresentanza di S. M. il Re, con il conte di Sant'Elia, primo maestro delle Cerimonie, e vari altri membri delle Case civili e militari del Sovrano; S. E. il Ministro Guardasigilli, in rappresentanza del Capo del Governo; il Vice Presidente del Senato, generale Ferrari, in rappresentanza dell'Alta Assemblea; il Presidente della Camera conte Ciano; i Ministri ed i Sottosegretari di Stato presenti a Roma; il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito; il Governatore ed il Prefetto; il Corpo diplomatico al completo, le rappresentanze delle Accademie degli Istituti scientifici germanici residenti in Roma, ufficiali generali e superiori delle Forze Armate.

All'esterno prestavano servizio di onore un reparto della Milizia ed uno di Carabinieri con musica e bandiera.

Al termine della funzione il celebrante ha pronunziato un discorso commemorativo.

### Missione aeronautica russa.

ROMA. — La Squadra aerea sovietica, proveniente da Cracovia donde era partita alle 12.40 di oggi, è atterrata alle 19.25 all'aeroporto di Ciampino nord.

La Squadra è composta di tre aeroplani quadrimotori, del tipo A. N. T. 6. Era partita da Mosca nelle prime ore del giorno 6 e dopo aver toccato Kiev era giunta a Cracovia nel pomeriggio dello stesso giorno, donde non aveva potuto riprendere subito il volo per Roma a causa delle condizioni atmosferiche avverse.

Lo scopo della Missione è di restituire all'Italia in nome del Governo sovietico, la visita fatta nella U.R.R.S. nel 1929, dai 34 idrovolanti S. 55, della Crociera aerea nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero.

### S. E. Puppini visita i lavori della nuova stazione marittima di Napoli.

NAPOLI. — Stamane, col piroscafo « Esperia », proveniente dall'Egeo è giunto S. E. Puppini, Ministro per le Comunicazioni. Accompagnato dal comandante del porto e dal comandante della Milizia portuale S. E. Puppini si è recato in motoscafo a visitare i lavori della nuova stazione marittima al molo Beverello e il transatlantivo « Rex ». Col rapido delle 16.15 il Ministro delle Comunicazioni è ripartito per Roma.

## Mercoledì 8

### Il Duce riceve a Palazzo Venezia le Missioni aviatorie Sovietica e Cinese.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la Missione aeronautica russa, presentatagli dall'Ambasciatore dell'U. R. S. S. in presenza del Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, e del Sottosegretario all'Aviazione generale Valle.

La Missione comandata dal generale di Armata Eidemann, assistito dal generale di Armata Todersky, dai generali di Corpo di Armata Lavrov e Levin, dai generali di Divisione Sokolòv e Petrov, dagli Ingegneri costruttori Iacoviev e Cetvericov e dall'Ingegnere direttore di officina Artamonov, ha salutato alla voce il Duce.

Ha poi preso la parola il generale Eidemann, esprimendo sentimenti di riconoscenza per le accoglienze avute in Italia, e ricordando con simpatia la visita fatta anni addietro in Russia dalla Missione aeronautica italiana, guidata dal Maresciallo Balbo.

Ha risposto il Capo del Governo, dicendosi lieto della visita della Missione aeronautica russa in Italia, e auspicando al successo dell'Aviazione russa.

L'ambasciatore Potemkine ha voluto associarsi, a nome del Governo dell'U. R. S. S., ai ringraziamenti espressi dal generale Eidemann, mettendo in rilievo l'importanza della Missione, che si inquadra perfettamente nella politica di amicizia che unisce i due paesi.

Il Duce ha detto a sua volta di apprezzare e condividere i sentimenti espressi dall'Ambasciatore ed ha formulato l'augurio che il soggiorno degli aviatori russi in Italia, che troveranno da per tutto le massime facilitazioni, possa riuscire proficuo per lo sviluppo dell'Aviazione russa.

La missione ha preso quindi congedo, elevando un triplice alalà alla fortuna dell'Aviazione italiana.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto, a Palazzo Venezia, la Missione Aeronautica cinese, alla presenza del Sot-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



tosegretario degli Esteri, del Sottosegretario per l'Aviazione e dell'incaricato di Affari in Cina.

Gli aviatori comandati dal Generale Mow si sono presentati nella loro uniforme militare e i tecnici che li accompagnavano in Camicia Nera.

La presentazione è stata fatta col saluto fascista « Saluto al Duce », al quale tutti gli ufficiali hanno risposto « A Noi! ». Poi il Generale Mow ha rivolto al Duce un discorso dicendosi incaricato dal Maresciallo Chiang Kai Shek di ringraziarlo per l'accoglienza avuta in Italia dagli aviatori cinesi.

Il Duce ha risposto formulando i migliori voti per la affermazione dell'aviazione cinese, ed esprimendo la sua cordiale simpatia per il Governo e per il popolo della Cina.

La missione ha preso congedo ripetendo il saluto al Duce.

## S. E. Ercole inaugura in Campidoglio il Congresso della Scuola Media.

ROMA. — Quattrocento insegnanti delle Federazioni di trenta Stati si sono stamani accinti a discutere di questioni interessanti la vita e l'azione della Scuola, nel convegno internazionale della Scuola media che si è inaugurato oggi in Roma.

La seduta inaugurale si è svolta in Campidoglio, nella Sala di Giulio Cesare, alla presenza di numerose autorità, tra le quali, oltre il Ministro dell'Educazione Nazionale, si notavano il Senatore Bennicelli per il Senato, l'on. Calza Bini per la Camera, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Solmi, il prof. on. Rispoli in rappresentanza di S. E. Starace, per l'Associazione Fascista della Scuola, il Governatore di Roma, il Provveditore agli Studi e personalità scolastiche, nonchè numerosi membri del Corpo diplomatico. Il Governatore di Roma, ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe, formulando augurio per il buon esito.

Ha poi parlato il prof. Rispoli, a nome del Segretario del Partito.

Numerosi delegati stranieri hanno preso la parola per salutare l'Italia e il Duce.

Infine il Ministro dell'Educazione Nazionale ha illustrato i compiti che la scuola deve proporsi, e rilevato la fondamentale importanza di questo convegno, sia per il numero dei suoi partecipanti, sia per la portata dei temi da trattarsi.

Il Ministro recato il saluto del Governo, dell'Italia fascista e del suo Capo; il saluto fervido e cordiale di tutta la Scuola italiana in ogni suo ordine e grado, dagli insegnanti elementari ai docenti delle Università e degli Istituti superiori, i quali tutti, e specialmente questi ultimi, ben sanno come la preparazione e la formazione scientifica e spirituale delle classi dirigenti dei vari Paesi siano sopratutto affidate allo spirito informatore dell'istruzione secondaria e media. È questa che è destinata ad incidere in modo decisivo sulla mentalità e sulla moralità dei giovani. Esperienze antiche a recenti ed anche in modo luminoso ed eroico l'esperienza dell'ultima guerra mondiale, hanno dovunque dimostrato come ogni popolo valga di fronte a se stesso e di fronte agli altri per quel tanto che la Scuola media lo ha educato ed avviato a valere.

L'Assemblea ha applaudito entusiasticamente le parole del Ministro.

I lavori del Congresso continuano nella Sala Borromini.

## S. A. R. il Principe di Piemonte comanda esercitazioni della Divisione Volturno.

ARIANO IRPINO. — A concludere i periodi di Campi d'Arma oggi, nella magnifica zona di Monte Cippone, reparti della Divisione Militare del Volturno, agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte, hanno effettuato una interessante esercitazione a fuoco con l'impiego di tutti i mezzi di cui dispongono le varie armi e specialità.

## I Martiri fascisti — Egidio Mazzucco.

ALESSANDRIA. — Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario del sacrificio di Egidio Mazzucco, caduto per la Causa fascista a Sampierdarena, i camerati di Ticineto Po, suo paese nativo, hanno rievocato con Messa, deposizione di corone ed appello, l'olocausto del Giovane fascista. Alla cerimonia presero parte i fascisti ed i Giovani fascisti di Ticineto e dei paesi viciniori.

## La crociera di 400 universitari nel Mediterraneo occidentale.

GENOVA. — È partito il piroscafo « Piero Foscari », sul quale sono imbarcati 400 universitari di tutte le Università italiane. La nave compirà una crociera nel Mediterraneo occidentale.

## Il saluto del popolo di Roma all'Armata del mare.

ROMA. — L'annunzio dell'arrivo dell'Armata nel mare di Roma ha suscitato vivissimo entusiasmo nel popolo provocando un'affluenza veramente eccezionale al Lido. Appunto dieci anni oggi il Duce inaugurò la ferrovia elettrica del Lido consacrando così il ritorno di Roma al mare che conobbe gli splendori e le glorie dell'Impero.

Le due Squadre navali, partite a mezzogiorno da Gaeta ed arrivate dinanzi al Lido di Roma alle 16, fra aclamazioni di gran folla di popolo che si accalcava sulla spiaggia.

Erano presenti il Governatore di Roma, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, il Prefetto Montuori ed altre autorità. Le squadre hanno eseguito una meravigliosa impeccabile sfilata e si sono messe quindi alla fonda.

Il Lido per tutta la giornata ha avuto ed ha conservato un chiaro aspetto di solennità festosa.

Al tramonto dopo l'« ammaina-bandiera » le due Squadre hanno lasciato l'ancoraggio per raggiungere le rispettive sedi.

## Il saluto di Mussolini ai marinai della classe 1912.

ROMA. — Il « Foglio d'Ordini » della Marina reca:

« I marinai della classe 1912, dopo la permanenza alle armi compiuta con alto sentimento del dovere, tornano alla vita civile. Ho la certezza che la coscienza di italiani e di fascisti, di cui sempre e dovunque hanno dato prova, continuerà a guidarli nelle ulteriori opere che la Patria e il Regime attendono da loro. Porgo ad essi il mio cordiale saluto. Mussolini ».

## Convegno confederale dei lavoratori dell'Agricoltura — Dichiarazioni del Sottosegretario Biagi.

ROMA. — Presso la sede del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa si sono iniziati stamane i lavori del convegno indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, con l'intervento dei dirigenti delle Federazioni nazionali dei segretari e dei commissari delle Unioni provinciali.

Ha aperto l'udienza il commissario confederale on. Angelini, che, dopo aver porto un saluto al Sottosegretario on. Biagi, ha rilevato come la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura sia in piena efficienza. Essa allinea infatti alla data del 10 luglio scorso 1.300.359 organizzati in confronto di 1.098.470 alla stessa data dello scorso anno, con una percentuale, quindi, di più del 18,4. L'on. Angelini, che è stato assai applaudito, ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno ed ha ricordato che le proposte conclusive saranno presentate al Sottosegretario per le Corporazioni, on. Biagi.

Ha preso quindi la parola, salutato da vivi applausi, il Sottosegretario on. Biagi. Nel suo discorso, egli, prendendo spunto dalle relazioni presentate, si è occupato dei compiti e delle attività che la Confederazione è chiamata a svolgere. La fine delle dichiarazioni del Sottosegretario è stata sottolineata da una vibrante manifestazione di omaggio all'indirizzo del Capo del Governo. L'on. Angelini ha comandato il « Saluto al Duce! », a cui ha risposto l'entusiastico « A Noi! » dei dirigenti sindacali.

Ha quindi avuto inizio il Congresso (*Vedi Documenti*).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Giovedì 9

### Fascisti spagnoli aggrediti dai sovversivi.

MADRID. — Un folto gruppo di sovversivi ha aggredito i numerosi fascisti che si erano radunati a Vigo, in attesa dell'arrivo del Presidente della Repubblica, Alcalà Zamora. Nel tafferuglio sono rimaste ferite tre persone. La guardia repubblicana, che prestava servizio per l'arrivo del Presidente, è intervenuta immediatamente e ha ristabilito l'ordine. (*United Press*).

### Il Segretario del Partito riceve i dirigenti della C. F. L. A.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, i dirigenti nazionali e provinciali partecipanti al Convegno indetto dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Il Commisario Confederale onorevole Angelini si è reso interprete dei sentimenti di omaggio e di devozione, per il Regime, dei lavoratori della terra, che, in ogni tempo, ed anche recentemente, hanno ricevuto dal Partito ogni forma di aiuto e di assistenza.

L'on. Starace ha risposto esprimendo parole di simpatia e di compiacimento ed ha fissato le direttive che gli organizzatori sindacali devono seguire, sia al centro che alla periferia, in armonia all'azione che svolge il Partito.

La visita è terminata col « Saluto al Duce », al quale ha risposto il vibrante « A Noi » dei dirigenti sindacali.

### Elena d'Aosta contribuisce alla sottoscrizione per la culla che Napoli offrirà ai Principi.

NAPOLI. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha inviato al Regio Commissario al Comune, duca Niutta, una nobile lettera nella quale l'Augusta Dama, affermando di considerarsi sempre napoletana, manifesta il desiderio di contribuire, come tutti i napoletani, alla sottoscrizione per l'offerta della culla ai Principi di Piemonte.

### Alla Mostra dell Rivoluzione.

ROMA. — Stamane hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista 25 ferrovieri del Fascio primogenito, tutti squadristi della vigilia, giunti da Milano.

ROMA. — Oggi, la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione è stata montata dai segretari politici e dai podestà dell'Agro Pontino.

Alle ore 16 numerosi congressisti delle Scuole medie si sono recati incolonnati a rendere omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio e di poi a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Tra le visite degli ultimi giorni alla Mostra sono notevoli: una comitiva di studenti tedeschi provenienti da Essen; varie comitive di turisti americani degli Stati Uniti, di tedeschi provenienti dal Brennero, di cecoslovacchi e di olandesi.

### L'omaggio della Missione cinese al milite Ignoto e ai Caduti Fascisti.

ROMA. — I membri della Missione aeronautica cinese, accompagnati dal generale Liotta, dal colonnello Longo e da altri ufficiali dell'Aviazione italiana, si sono recati stamane a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti. Indi si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

### Compiacimento del Duce per l'attività della Milizia della strada.

ROMA. — Accompagnati da S. E. Crollalanza, Ministro dei LL. PP. e Presidente dell'A.A.S.S. dal generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia e dal cav. di gr. cr. ing. Pio Calletti, direttore generale della A.A.S.S., il Duce ha ricevuto il console Ugo Leonardi, comandante della Milizia Nazionale della strada ed il primo seniore Giovanni Romagna.

Il Ministro Crollalanza ha presentato ed illustrato al Duce la relazione sull'attività della Milizia della Strada nell'anno 1933-XI-XII, attività che può essere riassunta nei seguenti dati:

Contravvenzioni conciliate 180 mila e 391 (importo lire 3.232.210).

Contravvenzioni verbalizzate 55 mila e 75 (importo lire 2.753.750).

Le contravvenzioni conciliate e verbalizzate assommano quindi a 235.466 per il complessivo importo di L. 5.985.960.

Nello svolgimento del servizio di istituto gli automezzi in dotazione alla specialità hanno percorso km. 5.966.068.

In seguito ad infortuni ed incidenti di strada sono stati prestati a terzi, soccorsi 1986.

Ufficiali e Camicie Nere infortunati nella adempimento del dovere 69.

Il Duce ha manifestato al console Leonardi il Suo vivo compiacimento per i risultati sempre più brillanti finora ottenuti dalla specialità nell'espletamento del proprio servizio, dandogli incarico di comunicarlo agli ufficiali ed al personale dipendente.

## Venerdì 10

### Il Foglio d'ordine del P. N. F.

ROMA. — È uscito il Foglio d'Ordini del P. N. F. contenente il calendario dell'Anno (*Vedere documenti*).

### Udienza del Duce.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Abud Avi Raseid Bey, traduttore della *Divina Commedia* in arabo, e autore di un libro di storia sull'Italia, di imminente pubblicazione, vivamente atteso in tutto il mondo arabo del Mediterraneo.

Il Duce gli ha espresso il suo compiacimento.

### Il Duce per le manifestazioni mondiali di Arte.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale gli ha riferito sulla situazione artistica nazionale, con particolare riguardo alla XIX Biennale ed ai Sindacati delle Arti.

Alla Biennale la frequenza dei visitatori tanto per l'Esposizione ai giardini quanto per la Mostra di cinematografia, è salita oltre al doppio di quella raggiunta nell'anno precedente con tendenza ad aumentare sempre più.

In aumento notevole sul passato sono anche le vendite che superano già il mezzo milione, e pieno successo d'arte, come di pubblico, hanno avuto le iniziative per il Teatro e la Poesia, contribuendo così al felice andamento attuale della stagione veneziana.

Per queste ragioni, il Duce ha disposto che anche per l'avvenire l'Ente Biennale continui a farsi promotore con lo stesso programma di grandi manifestazioni artistiche internazionali.

Il Capo del Governo ha inoltre dato le direttive per l'attività del Sindacato Belle Arti, con riferimento sopratutto all'andata in vigore dei nuovi statuti, approvando l'opera svolta dal Commissario Nazionale del Sindacato nei vari campi dell'inquadramento ed assistenza sindacale e delle Mostre d'arte all'interno ed all'estero.

L'on. Maraini si è reso interprete presso il Duce dei sensi di riconoscenza degli artisti e di considerazione del recente convegno della cooperazione intellettuale per quanto l'Italia Fascista va attuando per l'Arte.

### Mussolini riceve la Missione aeronautica del Brasile.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una Missione Aeronautica brasiliana, presentatagli dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, Gener. Valle.

La Missione, composta dal Colonnello Antonio Augusto Schorcht, dell'Aviazione Navale Brasiliana, e dai Capitani Antonio Almes Cavral e José Vicente De Faria Lima, del-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



l'Aviazione dell'Esercito Brasiliano, è venuta in Italia per studiare la organizzazione dell'Aeronautica italiana.

La Missione brasiliana si tratterrà in Italia per alcuni mesi.

### Il Duce e il Vice Cancelliere austriaco al Campo Austria.

ROMA. — Alle ore 12,10 è giunto in aeroplano, direttamente da Vienna, all'aeroporto del Littorio, il Principe Stahremberg, vice-Cancelliere d'Austria, accompagnato dal suo aiutante e dal dott. Morreale, Segretario del Fascio di Vienna.

Erano ad attenderlo il Ministro Parini, il Ministro Senni, Capo del cerimoniale, il comm. Jacomoni, del Gabinetto degli Affari Esteri, l'Incaricato d'Affari d'Austria, il Comandante del Campo Austria, ed una compagnia di giovanetti del campo stesso.

Dopo una sosta al palazzo del Quirinale per apporre la firma, il Principe s'è recato al Campo « Austria », al Lido di Roma. Una folla di villeggianti ha applaudito vivamente il Principe, che è entrato nel Campo mentre la musica metropolitana suonava l'Inno austriaco.

Dopo aver passato in rivista, con il Ministro Parini, i giovani, il Principe ha loro rivolto alcune parole di saluto. Il Principe ha preso alloggio al Campo stesso dove gli è stata apprestata una tenda.

Nel pomeriggio, il Capo del Governo si è recato al lido di Roma al Campo Austria, che ha visitato e dove ha avuto un colloquio col vice-Cancelliere austriaco principe Stahremberg (*Vedi documenti*).

### I Martiri fascisti: Raffaele Aliboni.

MASSA CARRARA. — Nell'agosto del 1924, il giovane squadrista Raffaele Aliboni, operaio, mentre al termine di una giornata di lavoro consumava la modesta cena, venne freddato a tradimento a colpi di fucile da sovversivi. Il caduto della vigilia è stato degnamente ricordato con una imponente adunata; è stata apposta una corona di fiori alla lapide dei Caduti.

### Collisione tra una nave e il R. E. «Usodimare» nel Canale di Procida.

ROMA. — Alle ore 0,30, nel canale tra l'Isola di Procida e la Penisola Capo Miseno, l'esploratore « Usodimare », proveniente dal Lido di Roma e diretto a Napoli, entrava in collisione con il piroscafo « Pallade », proveniente da Torre Annunziata e diretto a Gaeta.

Nell'urto, l'esploratore « Usodimare » riportava uno squarcio a prua diritta. La nave suddetta proseguiva con i propri mezzi per Napoli, ed ivi giunta veniva subito immessa in Bacino per le necessarie riparazioni.

Tra l'equipaggio dell'esploratore si lamentano tre morti, 17 feriti. Il piroscafo non riportava alcuna avaria. È in corso un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità (*Stefani*).

### In memoria di Nazario Sauro.

POLA. — Nella ricorrenza del 18° anniversario del martirio di Nazario Sauro è stata celebrata nella Cappella votiva del cimitero della R. Marina una solenne messa in suffragio.

## Sabato 11

### Riconoscenza di Bologna per il Capo del Governo.

BOLOGNA. — In seguito alla pubblicazione del Calendario del Regime per l'anno VIII, comprendente l'annunzio della Mostra di Agricoltura che si svolgerà a Bologna nel prossimo maggio, il Podestà on. Manaresi, ha così telegrafato al Duce:

« La Mostra dell'Agricoltura e la Fiera di Bologna sono, per volontà del Duce, iscritte nel Calendario del Regime per l'anno XIII.

« La solenne celebrazione del centenario carducciano e una Mostra del '700 bolognese completeranno il quadro delle grandi manifestazioni. Il nuovo anno, fervido di opere, sta così per iniziarsi. Bologna tutta, entusiasta e grata, invoca il Duce ed eleva a Lui il suo fervido alalà. - Podestà *Manaresi* ».

### Dono di d'Annunzio al Duce.

ROMA. — Un simbolico dono marino accompagnato da un affettuoso messaggio che ricorda le recenti giornate navali, è stato inviato oggi al Duce dal Comandante Gabriele D'Annunzio.

### Il varo a Taranto di un sommergibile. Sabaudia.

TARANTO. — Stamane è stato varato nel cantiere « Franco Tosi » il sommergibile « Galileo Ferraris » della Marina Italiana.

Madrina è stata la signorina Maddalena Bucci, figlia di S. E. l'Ammiraglio di Squadra Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto lo scrittore fascista Bruno Spampanato, che gli ha presentato in omaggio le sue opere e la rivista *Politica nuova* da lui diretta.

Il Segretario del P. N. F. ha gradito l'omaggio e gli ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto gli onorevoli Maraini e Righetti, che gli hanno riferito sul Convegno internazionale d'arte contemporanea, indetto dalla Commissione italiana per la cooperazione intellettuale e dalla Biennale a Venezia.

### La Missione Russa visita l'Agro Pontino.

LITTORIA. — Stamane, la Missione aeronautica russa, con a capo il generale d'armata Eidemann, accompagnata dal generale Porro e da alcuni ufficiali della R. Aeronautica è qui giunta, ricevuta dal Commissario speciale dell'Agro Pontino. La Missione dopo aver visitato i principali edifici ed aver ammirato dall'alto della torre civica la vasta zona bonificata, per la via Lungomare ha raggiunto Sabaudia. Quivi era ad attendere gli Aviatori russi il Commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i Combattimenti, il quale dopo aver accompagnato gli ospiti nella visita al nuovo centro rurale, nella sala del comune ha loro illustrato i grandi lavori di redenzione terriera compiuti in poco di più di due anni per volontà del Capo del Governo nell'Agro Pontino.

### Un sopraluogo del Duce alle opere in corso nell'Urbe.

ROMA. — Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma, ha visitato i lavori di alcune fra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione nella Capitale a cura del Governatorato.

Il Duce si è dapprima soffermato a via delle Quattro Fontane, nei pressi del Palazzo Barberini, ove, ricevuto anche dal Segretario generale e dall'Ispettore dei servizi tecnici del Governatorato, ha voluto rendersi conto dell'assetto edilizio previsto dal piano regolatore esecutivo per la zona circostante quel palazzo e l'annesso giardino. Ivi ha preso cognizione dei bozzetti dell'edificio in costruzione all'angolo con via XX Settembre, esaminando le soluzioni progettate in rapporto alle esigenze ambientali.

Il Capo del Governo si è quindi recato sulla Via dell'Impero, dove ha visitato i lavori di demolizione per l'isolamento della Torre dei Conti.

Accolto da manifestazioni di omaggio degli operai, il Duce ha assistito alla caduta di grandi blocchi di muro dei fabbricati in demolizione e ha voluto essere informato dai dirigenti del cantiere sulle maestranze addettevi.

Dopo una breve visita al Basilica di Massenzio, dove è stato ricevuto dal prof. Bartoli, il Capo del Governo si è recato al cantiere dei lavori in corso per la apertura del-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



la nuova via del Circo Massimo. All'imbocco di questa, sul Viale Aventino, il Duce ha attentamente esaminato la planimetria della zona destinata alla costruzione del nuovo Auditorio ed ha ascoltato la relazione dello Ispettore dei servizi tecnici del Governatorato sulle condizioni previste per l'assetto generale delle zone fra Palatino, Aventino e Passeggiata Archeologica, anche nei riguardi della viabilità e del necessario rispetto delle esigenze paesistiche di quello storico ambiente.

Proseguendo la visita, il Duce ha percorso tutto il tracciato della nuova via del Circo Massimo, i cui lavori sono notevolmente avanzati con l'impiego di molte centinaia di operai. Ivi il Capo del Governo ha minutamente rilevato tutti i particolari tecnici ed estetici dell'opera, manifestando le sue direttive sulle soluzioni progettate, specialmente per l'ampiezza della strada ed il rispetto delle alberature esistenti, in armonia con le suggestive visuali che dalla nuova via si avranno verso le monumentali zone archeologiche del Celio e del Palatino, con lo sfondo della cupola michelangiolesca.

Salutato dalle manifestazioni delle maestranze intente al lavoro lungo tutto il percorso, il Duce si è soffermato alle demolizioni dei vecchi fabbricati allo sbocco della nuova via sul piazzale verso il Tempio di Vesta. Accompagnato dal Governatore di Roma è quindi rientrato a Palazzo Venezia.

### I congressisti della Scuola a Littoria e a Sabaudia.

ROMA. — I congressisti del Convegno internazionale degli insegnanti delle scuole medie, si sono recati oggi a Littoria ed a Sabaudia, ed hanno visitato, col più grande interesse le grandiose bonifiche.

## Domenica 12

### Il ministro Ercole inaugura il raduno degli insegnanti della Scuola Media.

ROMA. — Stamane, nello Stadio dei Marmi, al Foro Mussolini, il ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, ha inaugurato il primo raduno nazionale dei dirigenti e degli insegnanti di scuola media, cui partecipano 3500 persone fra RR. Provveditori agli Studi, Presidi e Professori.

All'inaugurazione assistevano anche i maestri elementari che seguono, in questi giorni un corso informativo a cura dell'Opera Balilla.

Il Ministro è giunto allo Stadio col Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile e presidente dell'Opera Balilla on. Ricci, salutato con calorosi dimostrazioni da parte dei convenuti.

L'on. Ercole ha pronunciato un discorso, rilevando, fra l'altro, come i professori debbano, oggi, preoccuparsi non tanto di formare la cultura individuale dei loro allievi quanto di formare dei cittadini degni della nuova Italia di Mussolini.

Il discorso è stato salutato da vivissime acclamazioni al Duce che si sono rinnovate quando il Ministro e l'on. Ricci hanno passato in rivista i professori.

Prima di lasciare il Foro Mussolini, il Ministro ed i Provveditori agli Studi sono stati accompagnati dall'on. Ricci a visitare i locali dell'Accademia di Educazione Fisica.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Dopo la seduta pomeridiana all'« Augusteo » i Presidi e le Professoresse, che partecipano al raduno dei dirigenti della Scuola Medici, incolonnati, movendo da Piazza del Popolo, si sono recati a rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione.

### Economia di 290 milioni nei bilanci.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica alcuni Regi Decreti che autorizzano le variazioni nello stato di previsione della spesa dei diversi Ministeri per l'esercizio finanziario 1933-34. Dal complesso delle variazioni (alcune in aumento, altre in diminuzione) risulta che si è raggiunta un'economia complessiva di 290 milioni.

### Adunata di Camicie nere elvetiche nel Giura bernese.

BERNA. — A Mervelier, nel Giuria bernese, si svolto stamani il primo raduno nazionale delle Camicie nere elvetiche, al quale sono intervenuti i delegati dei settantadue Fasci costituiti nei vari Cantoni. Erano pure presenti i delegati del Fascio svizzero di Milano e avevano inviato la loro adesione i Fasci svizzeri della Francia. La giornata si è iniziata col battesimo dell'« Opera nazionale Dopolavoro », un'organizzazione analoga a quella italiana, con gare di tiro, podistiche e ciclistiche e altri giuochi sportivi. Nel pomeriggio si è avuto il raduno di tutti gli intervenuti: i nuclei detti della guardia vestivano la camicia nera, i dopolavoristi sportivi una camicia di colore con manopole e paramani neri, e tutti recavano sulla cravatta o sulla bottoniera la croce federale incastonata nel Fascio littorio. Da notare la giovane età delle Camicie nere e dei dopolavoristi, e la rappresentanza dei Fasci femminili. Gli adunati sono stati passati in rassegna dal colonnello Fonjallaz, il quale ha quindi consegnato ai delegati dei 72 Fasci una fiamma nera fregiata dallo scudo federale, recante in italiano, in francese o in tedesco, a seconda della tirpe di ogni Fascio, il motto « A noi! ».

Il capo ha tenuto quindi un discorso in cui ha illustrato alcuni dei capisaldi del programma fascista, avvertendo che questo intende ritornare alle origini più pure dell'elvetismo, uccidendo la nefasta prepotenza dei partiti e della massoneria e la lotta di classe, istituendo un'era corporativa che consenta l'affermarsi della responsabilità e della concordia. Ha pure avuto espressioni di devota ammirazione per il Duce, dicendo che non v'è al mondo un uomo che abbia tanto lavorato per il suo popolo e per l'intera umanità quanto lui, e senza il suo provvido intervento, « in un recente grave frangente, non saremmo forse qui radunati, ma dovremmo probabilmente essere già alle frontiere ».

Polemizzando con gli avversari, il Fonjallaz ha detto che oggi ancora molti giornali sono pieni di lodi per i capi socialisti o demoliberali di altri Paesi. « Noi preferiamo andare a Roma piuttosto che a Mosca o in altre Capitali, — ha concluso —. E sappiamo quindi che cosa vogliamo e dove andiamo ».

Grida di evviva alla Svizzera e di « A noi! » hanno interrotto più volte le parole del Fonjallaz, e alla fine le Camicie nere elvetiche hanno cantato in coro gli inni della Patria.

## Lunedì 13

### I Provveditori agli Studi da S. E. Starace.

ROMA. — I Regi Provveditori agli Studi d'Italia convenuti in Roma, accompagnati dal Fiduciario Nazionale della Sezione dell'Associazione Fascista della Scuola, sono stati ricevuti a Palazzo Littorio da S. E. il Segretario del Partito.

Il Provveditore agli Studi di Firenze, a nome di tutti gli altri, ha espresso i sentimenti di fedeltà e di devozione, che animano i dirigenti delle Amministrazioni scolastiche.

« Il Segretario del Partito ha sottolineato il significato della visita, che gli veniva fatta, e ha confermato la sua piena fiducia nella Scuola italiana ».

L'udienza è terminata con una vibrante acclamazione al Duce.

### Segretari Federali a rapporto.

ROMA. — Stamane, alle ore 11, il Segretario del Partito ha tenuto a rapporto nel Palazzo del Littorio i Segretari dei Fascio di Combattimento di Ancona, Ascoli-Piceno, Bologna, Cremona, Ferrara, Firenze, Macerata, Milano, Modena, Novara, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 14.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — La Mostra della Rivoluzione fascista è stata visitata dai componenti della Missione Aeronautica brasiliana.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Un Balilla e un Avanguardista promossi per atti eroici compiuti.

FIRENZE. — Il 2 luglio il giovane Renzo Salvadori cadeva nelle profonde acque del Mugnone ed alle sue invocazioni di aiuto accorrevano il Balilla Renza Falsettini e l'Avanguardista Federico Bardelli. Il Falsettini si gettava per primo in soccorso del Salvadori, il quale si avvicinò alle gambe del suo soccorritore impedendogli ogni movimento. Allora l'Avanguardista Bardelli si tuffò a sua volta riuscendo, dopo non pochi sforzi, e con grave pericolo personale, a liberare il Falsettini ed a riportare a riva lui ed il Salvadori ormai semi asfissiato e privo di sensi.

L'on. Ricci, informato dell'atto coraggioso compiuto dai due giovani, ha inviato al console Salvetti il seguente telegramma:

« Compiacciomi vivamente coraggiosi organizzati Ralsettini Renzo e Bardelli Federico per salvataggio compiuto. Dispongo siano nominati capisquadra per merito distinto e citati ordine del giorno ».

I galloni saranno consegnati al Falsettini ed al Bardelli in forma solenne il 28 ottobre.

## Una colazione in onore di giornalisti americani.

ROMA. — Il Conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha offerto una colazione in onore dei Direttori di giornali americani, giunti recentemente in Italia per conoscere e studiare le realizzazioni del Regime.

Alla colazione, oltre all'Ambasciatore, ai più alti funzionari dell'Ambasciata d'America, hanno preso parte numerose personalità del mondo diplomatico, giornalistico e letterario della Capitale.

## Un corona del Duce sulla tomba di un grande invalido della Rivoluzione.

MILANO. — Questa mattina il gr. uff. Sandro Giuliani, accompagnato dal Segretario Federale e dalle Gerarchie del Partito, si è recato al cimitero di Musocco, dove sulla tomba del Grande Invalido della Rivoluzione Giuseppe Landi, deceduto alcuni giorni fa, ha deposto una grande corona del Duce con la scritta: « *Benito Mussolini al Grande Invalido Giuseppe Landi* ».

Il redattore capo del « Popolo d'Italia » e i Gerarchi si sono poi soffermati qualche minuto in raccoglimento sulla tomba del valoroso Camerata scomparso.

## I Martiri fascisti: Ernesto Curcumi.

PONTENURE. — È stato commemorato l'anniversario dell'assassinio di Ernesto Curcumi, fascista, caduto vittima dell'odio dei sovversivi. Dopo la celebrazione di una Messa di suffragio, un corteo, al suono degli inni della Rivoluzione, si è recato al cimitero ove il segretario federale ha deposto sulla tomba del Martire una corona di fiori inviata dal Segretario del Partito e un'altra dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

## I voti del Papa per il Duce.

MESSINA. — Sua Eminenza l'arciv. di Messina, mons. Paino in un discorso pronunziato nell'impartire la benedizione al Concorso Siciliano degli Artigiani, dopo aver ricordato alcune frasi del Pontefice che definiva Mussolini l'Uomo della Provvidenza, ha riferito quanto il Papa gli ha recentemente espresso della sua preghiera costante per il Capo del Governo. Ha detto l'arcivescovo: « Il Pontefice formula quotidianamente l'augurio che l'Angelo custode protegga il Duce, lo difenda, lo ispiri e lo diriga in tutta la somma di lavoro che Egli deve compiere.

## Le vibranti accoglienze di Torino ai Gerarchi del Fascio Primogenito.

TORINO. — Il Fascismo Torinese ha ospitato i Gerarchi del Fascio primogenito venuti nella città Sabauda a restituire la visita fatta tempo addietro dal Segretario Federale di Torino e dai suoi collaboratori a Milano.

Dopo aver reso omaggio, con la deposizione di una corona di alloro e sostando per un minuto in reverente raccoglimento, alla lapide che ricorda i Caduti i Gerarchi del Fascio primogenito hanno rapidamente visitato gli uffici della Casa Littoria. Essi sono quindi partiti diretti al campo dei Giovani fascisti a Bardonecchia.

Tutti i paesi lungo il percorso hanno accolto il corteo di macchine in un tripudio di bandiere.

Rientrati a Torino, i dirigenti del Fascismo milanese hanno visitato la sede dell'Ente Opere Assistenziali.

## La nave « Alice » a Malta.

MALTA. — E' giunta stamane la nave « Alice » con a bordo gli allievi della R. Accademia Aeronautica, i quali sono stati ricevuti dalle Autorità consolari e dai dirigenti del Fascio.

Dopo lo scambio delle visite regolamentari con le Autorità locali, gli allievi hanno visitato i principali monumenti dell'Isola e gli Istituti italiani, fatti segno ovunque a cordiali accoglienze da parte delle Autorità britanniche.

## Dopolavoristi romani in Austria.

VIENNA. — E' arrivata da Roma sabato sera una carovana di 200 Dopolavoristi accolta alla stazione da un rappresentante della R. Legazione e da elementi Heimwehrist.

Gli ospiti italiani si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Cancelliere Dollfuss e sono stati poi ricevuti al Municipio.

La carovana dei Dopolavoristi è ripartita per Budapest.

## I voti e la chiusura del Congresso internazionale della Scuola Media.

ROMA. — Il Comitato direttivo del B.I.E.S. ha preso in esame la bozza dell'ordine del giorno elaborato dal Comitato di studio, discutendone partitamente i diversi comma. Quindi ha preso in esame la possibilità di una eventuale cooperazione con altre organizzazioni e specialmente con quelle dell'America latina.

E' stato inoltre discusso il tema, che sarà oggetto degli studi del prossimo Congresso, e, infine, si è stabilito che l'anno prossimo i rappresentatnti delle delegazioni si riuniscano a Oxford.

A Villa d'Este ha avuto luogo l'ultima assemblea del Congresso presieduto dal prof. Treves, inglese.

L'ambasciatore del Cile ha parlato dei rapporti esistenti fra l'Europa e l'America latina e della necessità che tali rapporti vengano intensificati, ed ha iniziato la lettura di ogni singolo comma dell'ordine del giorno, che nella sua forma definitiva è risultato come appresso:

1) Il Congresso afferma che un insegnamento unicamente informativo non è realizzabile perchè non risponde al senso più elevato della cultura e perchè una preparazione tecnica o pratica non potrebbe mai raggiungere il fine essenziale della scuola che è quello di preparare la giovinezza alla vita.

2) Visto che la vita alla quale la scuola deve preparare è un insieme di rapporti fra l'individuo, la famiglia, la Nazione, il Congresso riconosce alla scuola come suo compito principale la formazione di una alta coscienza morale e civile.

3) Non si concepisce un'azione educativa illimitata alle materie stabilite dai programmi e, per conseguenza, la partecipazione dell'allievo alla vita sociale è riconosciuta assai efficace per la sua formazione. Le strade da seguire per giungere a questa mèta, a parte quelle che sorgono dalla libera iniziativa del professore conforme alle sue abitudini speciali e al suo temperamento, bisogna ricercarle nelle organizzazioni esistenti e nella tradizione vivente di ciascun popolo.

4) Il Congresso afferma la necessità del rispetto assoluto della coscienza religiosa degli allievi e dei professori e riconosce tutta la importanza del fattore religioso nella formazione intellettuale della giovinezza.

5) Una funzione educativa unicamente al corso di morale sarebbe destinata ad una sicura inefficacia.

6) Il Congresso reputa che tutte le discipline e tutti i professori sono chiamati alla formazione morale degli allievi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



7) Il Congresso afferma che l'educazione fisica fa parte integrante della formazione dell'individuo.

Vari oratori hanno preso la parola sulle singole questioni ed è da mettere in particolare rilievo che ciascun punto è stato votato unanimamente. Specialmente quando si è discusso in merito alla funzione dell'istruzione religiosa e dell'educazione fisica molti hanno rilevato quanto, e quanto beneficamente, l'Italia ha già attuato. Data l'ora tardissima, il Congresso non ha potuto procedere alla votazione degli ultimi tre paragrafi. Si è deciso in conseguenza di devolvere al Comitato esecutivo il compito di riesaminare e studiare meglio la formulazione di quei commi, che saranno nuovamente proposti al prossimo Congresso di Oxford, e quindi, fra vive acclamazioni, il Congresso ha chiuso la seduta. Nel parco di Villa d'Este l'Associazione fascista della scuola ha offerto un banchetto cui hanno partecipato il Ministro dell'Educazione Nazionale, i direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale, gli on. Rispoli, Andreoli, Deffenu, Vignati e De Regibus, e molte altre personalità del mondo della scuola e della politica.

Al levare delle mense, i delegati dei Governi e delle Federazioni hanno voluto tutti esprimere i loro vivi sentimenti di amicizia, di ammirazione, di compiacimento per l'opera che l'Italia fascista persegue in Europa attraverso le sue organizzazioni scolastiche e parascolastiche. Altissime acclamazioni sono state rivolte al Duce, al Ministro dell'Educazione Nazionale, all'on. Rispoli, che ha diretto i lavori del Congresso.

## Martedì 14

### Un discorso di S. E. Ricci ai dirigenti e insegnanti medii.

ROMA. — Stamane, l'on. Ricci, ha tenuto all'« Augusteo » il discorso di chiusura del primo rapporto nazionale dei dirigenti e professori delle Scuole Medie.

Accolto con vivi applausi, l'on. Ricci ha trattato brevemente delle conclusioni dei lavori svoltisi nei decorsi giorni.

Ha poi sottolineato tutta la bellezza del fatto che un numero così ingente di docenti, rispondendo all'appello dell'opera « Balilla » si sia riunito in Roma, non già per discutere di carriera o di stipendio, come avviene in qualche altro Paese, ma solo per mettere le proprie forze al servizio del Regime e chiedendo di militare nei ranghi delle organizzazioni giovanili.

E' stata, dunque, una intima esigenza dello spirito, un categorico imperativo della coscienza fascista della classe degli insegnanti medi che li ha spinti ad aderire all'invito dell'Opera.

Concludendo, il Sottosegretario ha rilevato come la Scuola Media italiana si sia perfettamente inquadrata nella vita del Regime. I Provveditori agli Studi e i Presidi, che armati montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione, sono la dimostrazione viva ed evidente che il binomio mussoliniano « Libro e Moschetto » ha trovato nella scuola italiana la sua più profonda realizzazione.

La manifestazione ha avuto termine col saluto al Duce.

### Il Duce ordina per il periodo delle manovre la chiamata alle armi dei Ministri e Sottosegretari.

*Per ordine del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato sono chiamati alle armi per il periodo delle grandi manovre (dal 17al 24 agosto).*

### I fanti della Divisione Volturno sfilano innanzi al Principe Ereditario.

AVELLINO. — Stamani S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rassegna la Divisione « Volturno » da lui comandata.

Sempre fatto segno a vibranti applausi, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto infine ritorno in auto al comando della Divisione, installato nella Villa Santoro al Viale Regina Margherita.

### Esperto aeronautico americano in Italia

ROMA. — Clark Howell, Presidente della Commissione nominata da Roosevelt per l'Aviazione federale degli Stati Uniti, si è recato stamane a visitare il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, Generale Valle.

Clark Howell, era accompagnato dall'Addetto Aeronautico dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale.

## Mercoledì 15

### Il Duce esalta il lavoro della terra al popolo di Romagna — La Casa del Fascio di Meldola inaugurata, mentre s'iniziano i lavori per quella di Predappio.

FORLI'. — Alla presenza di Sua Eccellenza Starace, del Prefetto e del Segretario federale di Forlì, di tutte le autorità, di numerosa folla di rurali e delle organizzazioni del Regime del comune di Meldola, il Capo del Governo ha inaugurato la Casa del Fascio di Vitignano. Dopo il saluto del Segretario federale, il Duce, parlando dal balcone della Casa del Fascio al popolo acclamante, ha esaltato il lavoro della terra ed il significato delle Case rurali del Fascio ed ha rievocato la sua giovinezza. Sceso a Predappio Nuova il Duce, fra due fittissime ali di popolo, accompagnato da Donna Rachele, dal Segretario del Partito e da tutte le autorità, ha raggiunto il luogo della costruenda Casa del Fascio per dare inizio ai lavori fra entusiastiche acclamazioni.

### La Casa del Balilla a Fiume inaugurata da S. E. Ricci.

FIUME. — In un'atmosfera di vibrante entusiasmo si è svolta alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile, on. Ricci, l'inaugurazione della Casa del Balilla che sorge maestosa e severa nella zona di Belvedere. Erano presenti tutte le autorità locali.

### S. E. Starace inaugura la stele ricordo alle fonti del Tevere.

FORLI'. — Presenti il Segretario del Partito, i Prefetti ed i Segretari Federali di Forlì ed Arezzo, numerosi deputati, il Direttore generale ed il Segretario generale dell'O. N. D. i Podestà ed i Segretari dei Fasci delle vallate dei Rabbi, del Montone, del Ronco, del Marecchia, del Tevere e dell'Arno, i Fasci Giovanili e circa 300 dopolavoristi aziendali di Forlì, Arezzo Roma, Ancona, Perugia, Firenze, Livorno, Siena, Ravenna, Parma, Padova ecc., ha avuto luogo, tra le entusiastiche acclamazioni della moltitudine inneggianti al Duce, l'inaugurazione di una stele ricordo alle sorgenti del Tevere, omaggio dei Dopolavoristi al fiume sacro ai destini di Roma.

La Stele ricordo è un parallelepipedo quadrato di blocco di travertino, estratto appositamente sulla montagna di Verghereto, alto metri 4.30 per 0,85 per 0,75 e che poggia su una prima base di cm. 20 di altezza e su di un plinto di 95 per 85 alto cm. 70. L'Aquila è stata modellata espressamente, come pure il modello di lupa della nave di Nemi. I tre Fasci Littori sono stati foggiati come quelli delle Legioni di Cesare che si trovano in un rudero romano. L'aquila col rostro voltato su Roma è eretta sullo scoglio. Complessivamente, l'aquila misura metri 5,50 di altezza.

Nella fronte del monumento vi è la seguente iscrizione: « *Qui nasce il Fiume sacro ai destini di Roma* ». Nel retro del monumento vi è la leggenda: *O. N. D. 15 Agosto* 1934 XII *E. F.*

**GIUSEPPE RISPOLI**
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 - Tel. 24-888

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Giovedì 16

### Il Re visita il Campo dei Giovani Fascisti di Cuneo — Imponente dimostrazione di entusiasmo al Sovrano.

CUNEO. — S. M. il Re, proveniente in automobile da S. Anna di Valdieri, ha visitato stamane il Campo dei Fasci Giovanili della provincia di Cuneo che ospita un migliaio di giovani agli ordini del Comandante federale e componente del Direttorio nazionale del Partito dottor Bonino.

Il Sovrano è giunto al Campo, — che si trova a Bagni di Vinadio, nell'Alta Valle Stura, a 1300 metri sul livello del mare, in un vasto pianoro dominato da alte vette, palestra quotidiana di ardite ascensioni dei giovani, — accompagnato dal primo Aiutante di Campo generale, marchese senatore Asinari di Bernezzo, e dall'Ufficiale di Ordinanza comandante Torriani.

All'ingresso del Campo si trovavano ad attendere il Sovrano, preannunziato da tre squilli di tromba e dalla fanfara reale, le maggiore autorità della provincia, con alla testa il Prefetto Mariano ed il Podestà di Cuneo, vari deputati e tutte le autorità locali.

I baldi giovani, schierati su due Legioni, salutano entusiasticamente alla voce il Re, che passa subito in rivista le formazioni. Indi, le Legioni, fiere e marziali, sfilano in parata, offrendo un superbo spettacolo di forza e gagliardia dinanzi al Sovrano. S. M. il Re, accompagnato dai gerarchi e dalle autorità, visita quindi tutte le parti dell'accampamento, interessandosi minutamente ad ogni particolare: armamento, equipagiamento, esercitazioni dei giovani servizi, ed intrattenendosi in affabile colloquio con i comandanti de vari reparti.

Frattanto i giovani, indossata la divisa sportiva, si preparano agli esercizi ginnico-atletici, che vengono poi eseguiti in perfetto stile. Alla fine della visita, durata oltre un'ora, il Sovrano ha espresso al comandante generale il suo alto compiacimento per la magnifica organizzazione del campo.

Quando S. M. il Re ha lasciato il campo, le giovani Camicie nere, rotte le formazioni, si sono addensate intorno all'automobile, agitando i fazzoletti giallo-cremisi ed elevando altissime formidabili acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Alla imponentissima dimostrazione a Casa Savoia ed al Duce del Fascismo si sono uniti i villeggianti e i valligiani che si erano affollati attorno al campo.

### S. E. Ciano inaugura la 1ª Mostra del figurinaio ed il Parco « A. Mussolini ».

BAGNI DI LUCCA. — S. E. Costanzo Ciano ha inaugurato stamani, presente tutte le Autorità, la 1ª Mostra del figurinaio. La cerimonia si è svolta con vibrante entusiasmo fascista.

Indi S. E. Ciano si è recato ad inaugurare il Parco « Arnaldo Mussolini » che ha dato al paese un magnifico luogo di ristoro spirituale. In questa cerimonia ha dominato il semplice ed austero rito fascista.

### In memoria di due Martiri fascisti.

ALESSANDRIA. — Il Fascismo di Fresonara e Basaluzzo ha commemorato Borsano Filippo e Chiappino Marziano, caduti Castelferro il 15 agosto 1921.

Dopo la commemorazione i cortei si sono recati al Cimitero a deporre corone d'alloro inviate dal Segretario del Partito e dalla Federazione fascista sulle tombe dei gloriosi caduti.

### Un ordine del giorno del Capo del Governo alla truppe partecipanti alle manovre.

ROMA. — *Il Capo del Governo ha diramato alle truppe operanti nella zona delle grandi manovre un ordine del giorno incitante i soldati alla perfetta comprensione del loro compito nel grande esperimento che si accingono ad intraprendere e che riveste un carattere di eccezionale importanza militare.*

*L'ordine del giorno sarà letto domani dai varii Comandi alle truppe* **dipendenti.**

### S. E. Teruzzi ispeziona le CC. NN. di Bolzano e di Verona.

BOLZANO. — S. E. Teruzzi si è recato nella zona del Brennero ad ispezionare i battaglioni di Camicie nere che ivi si esercitano per partecipare alle annuali esercitazioni estive delle divisioni militari.

### Il comm. Parini visita il Campo Mussolini a Cortina d'Ampezzo.

BOLZANO. — Al Campo Mussolini di Cortina d'Ampezzo per i figli degli Italiani all'Estero, è giunto il Direttore Generale degli Italiani all'Estero, Pietro Parini. I giovani hanno eseguito cori inneggiando entusiasticamente a Mussolini.

### La squadriglia Russa ringrazia il Duce per le accoglienze ricevute.

ROMA. — Il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, ha ricevuto dal Generale d'Armata, Eidemann, Comandante della Missione Aeronautica russa, il seguente telegramma:

« *Lasciando il territorio dell'Italia, ringraziamo l'Eccellenza Vostra della cordiale accoglenza fattaci in questi giorni di indimenticabile incontro con la Flotta aerea italiana, con il suo Comando e il suo valoroso personale. Grandemente riconoscenti ed entusiasti della brillante organizzazione delle Forze aeree italiane, siamo fermamente convinti che lo stretto e continuo contatto tra le Forze aeree dell'Italia e della U.R.S.S. riuscirà di potente fattore di rinsaldamento dell'amicizia fra i nostri paesi e di mantenimento della pace.* — Generale Eidemann ».

### Le truppe concentrate al confine austriaco ritornano alle loro sedi.

ROMA. — *Le divisioni che furono concentrate al Confine Nord e Nord Est per misura precauzionale dopo gli avvenimenti del 25 luglio, hanno ricevuto l'ordine di ritornare alle loro sedi.*

*Il movimento è in corso.* (Stefani)

### Intenso movimento di viaggiatori per il Ferragosto.

ROMA. — Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, nella ricorrenza del Ferragosto si è svolto con perfetta regolarità l'intenso movimento di viaggiatori.

Oltre ai 105.682 gitanti trasportati con 136 treni popolari nei giorni 13 e 15, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 470, dalla sera di sabato 11 a tutto ieri 15 si ebbe un movimento in più dell'ordinario di oltre 700.000 viaggiatori per località prossime ai grandi centri, movimento che si svolse con i treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con la effettuazione di 42 treni straordinari.

## Venerdì 17

### L'inizio delle Grandi Manovre.

ROMA. — Da domani, 18, funzionerà a Scarperia del Mugello, Villa Borghese, il Quartiere Generale delle Grandi Manovre.

La direzione delle Grandi Manovre funziona già dal 15 corrente a Marghidoro. (Stefani)

### Baistrocchi tiene a rapporto gli Ufficiali generali.

BOLOGNA. — *S. E. Baistrocchi ha riunito oggi a rapporto tutti gli Ufficiali Generali che parteciperanno alle*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*grandi manovre, ed ha impartite le direttive per l'impiego delle G. U. sia effettive che rappresentate con i quadri.*

*S. E. Baistrocchi si è compiaciuto per l'ordinato affluire delle unità nella zona delle manovre, per la magnifica prova data dai richiamati, i quali si sono subito fusi perfettamente con i giovani camerati delle classi permanenti.*

### L'affluenza delle truppe.

ROMA. — Le truppe rosse ed azzurre, nelle formazioni organiche prescritte, affluiscono nelle zone di manovra, per assumere, entro la giornata del 17, la dislocazione iniziale.

### Il Duce s'incontrerà a Firenze con il Cancelliere d'Austria.

ROMA. — L'« Agenzia Stefani » comunica:

« Nei circoli autorizzati si apprende che, durante il periodo delle manovre, avrà luogo a Firenze un incontro tra il Capo del Governo e il Cancelliere federale austriaco ».

### I Martiri fascisti: Elio Galliano.

BRINDISI. — Con l'intervento del segretario federale e delle altre autorità locali, è stato stamane commemorato a Francavilla Fontana, dinanzi alle organizzazioni del Regime e a numerosa folla, il Martire fascista Elio Galliano, Al termine della funzione religiosa, un fascio di fiori è stato deposto a nome del Segretario del Partito sul ricordo marmoreo dedicato all'eroe.

### Montecucco Mario.

ALESSANDRIA. — La ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del glorioso camerata Montecucco Mario, vittima di un agguato e colpito a tradimento da una pugnalata alla schiena, è stata solennemente ricordata. La commemorazione si è svolta in Gavi, paese nativo del Caduto, con la partecipazione delle autorità politiche e civili, nonchè gran folla di popolo.

### Per le celebrazioni di Raffaello, Bramante, Leopardi, Rossini, e Traiano.

ROMA. — Il Capo del Governo ha approvato il programma che la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti gli ha sottoposto per le prossime celebrazioni marchigiane in onore di Raffaello, Bramante, Leopardi e Rossini.

Tali celebrazioni avranno luogo dal 1. al 16 settembre p. v. nelle città appresso elencate nel seguente ordine cronologico:

Il 1. settembre, in Urbino, S. E. Ugo Ojetti commemorerà Raffaello; il 2 settembre in Recanati, S. E. Balbino Giuliano parlerà su Gacomo Leopardi; il 3 settembre, in Ancona, sarà commemorato il Bramante da S. E. Gustavo Giavannoni; il 4 settembre, in Macerata, sarà commemorato Raffaello dal prof. Achille Bertini Galosso; il 5 settembre, in Ancona, Leopardi da S. E. Giulio Bertoni; il 6 settembre, in Ascoli Piceno, Raffaello dal prof. Nello Tarchiani; il 7 settembre, in Pesaro, Leopardi dallo scrittore Vincenzo Cardarelli; l'8 settembre in Urbino Leopardi dal prof. F. Moroncini; il 9 settembre in Camerino, Rossini dal m. Franco Alfano; il 10 settembre, in Fermo, Rossini dallo scrittore Mario Puccini; l'11 settembre, in Urbino, avrà luogo un convegno di editori; il 12 settembre in Senigallia il senatore Giovanni Alfredo Cesareo parlerà di Giacomo Leopardi; il 13 settembre in Ascoli Piceno il Leopardi sarà commemorato da S. E. Emilio Bodrero; il 14 settembre a Recanati S. E. Massimo Bontempelli parlerà di Leopardi; il 14 settembre in Urbino il prof. Nino Barbantini commemorerà Donato Bramante; il 14 settembre a Pesaro Rossini sarà commemorato da Giuseppe Mulè; il 15 settembre a Pesaro avrà luogo il Congresso Nazionale dei Musicisti; il 15 settembre a Recanati si terra il Congresso Nazionale degli Scrittori; ad Urbino il Congresso degli Artisti e quello degli Architetti alla presenza dei rispettivi Gerarchi Nazionali.

Quindi, il 16 settembre, tutte le rappresentanze sindacali si raduneranno in Ancona dove sarà celebrato l'Imperatore Traiano.

Commemorerà l'Imperatore, nel Teatro Comunale, il Commissario della Confederazione professionistie artisti, e nel pomeriggio, allo scoprimento della statua offerta dal Duce alla Città Adriatica, parleranno il Vice Segretario del P. N. F. On. Serena, ed il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bruno Biagi.

Inoltre, dal 30 agosto al 16 settembre, verranno rappresentate le due massime opere musicali del Rossini: « Il Barbiere di Siviglia » e « Guglielmo Tell » sotto la direzione dei maestri Gino Marinuzzi e Riccardo Zandonai.

Nello stesso periodo, saranno eseguiti grandi concerti orchestrali in onore di Spontini, Pergolesi e Rossini, nelle città di Rieti, Pesaro, ed Ancona.

## Sabato 18

### Il Re e il Duce nella zona delle grandi manovre.

SCARPERIA. — S. M. il Re è iunto nella zona delle Grandi Manovre oggi alle ore 19.

Erano a riceverlo le LL. EE. Badoglio, De Bono, Grazioli, Perris, Ago di San Marzano, Calcagno, Marinetti e S. E. il

*Le Grandi Manovre*
*S. M. il Re conversa con gli ufficiali esteri*

Prefetto di Bologna, i Podestà di Bologna e di Sasso e molti generali e Ufficiali superiori partecipanti alle manovre.

Numerose rappresentanze erano schierate al suo arrivo. La popolazione, raccoltasi presso il treno reale, ha improvvisato a S. M. il Re una calorosa dimostrazione.

SCARPERIA. — Alle ore 19.30, proveniente da Riccione, il Duce è giunto alla Villa Palagio dei Principi Borghese, sede del Quartier Generale.

Appena giunto a Scarperia, i Duce, ha ricevuto il generale Baistrocchi, che gli ha riferito sullo svolgimento delle manovre e i Sottosegretari alla Aeronautica, alla Marina e agli Esteri. (Stef.).

ROMA. — Il generale Valle, partito in volo alle 7.25 di stamane dall'aeroporto di Montecelio con un apparecchio trimotore da bombardamento ha ispezionato i campi di Pisa, Bologna e Firenze, ove sono dislocati i reparti della R. Aeronautica, che partecipano alle grandi manovre ed ha proseguito quindi per il quartiere generale delle Manovre.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# LE GRANDI MANOVRE

*Truppe in marcia*

*Carri armati che si avviano nella zona d'osservazione*

*S. M. il Re e il Duce osservano le fasi delle esercitazioni*

*Artiglieria rimorchiata*

*La radio sul campo*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### La vedova del Cancelliere Dollfuss ha lasciato Riccione.

RICCIONE. — Oggi, alle ore 16,23, dalla stazione di Riccione è partita diretta a Vienna la vedova del Cancelliere Dollfus.

Erano ad ossequiare la signora alla stazione il Duce, donna Rachele Mussolini accompagnata dai figli Romano e Annamaria, il Prefetto di Forlì e le altre autorità provinciali.

### Il Gen. Teruzzi assiste a manovre di Camicie Nere.

BOLZANO. — Il Generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha assistito ad una esercitazione tattica svolta a Val Pusteria dalla Divisione militare Pasubio e dai Battaglioni CC. NN. 23, 40, 42 e 44 del IX Gruppo. Successivamente il Generale Teruzzi ha passato in rivista i quattro battaglioni CC. NN. cui ha rivolto parole di vivo elogio per lo spirito che anima i militi e per l'efficienza tecnica da essi raggiunta suscitando fervide manifestazioni.

BELLUNO — Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Teruzzi ha ispezionato il 43° battaglione Camicie Nere, accampato nei dintorni di Domegge di Cadore, per il periodo annuale di addestramento.

TRIESTE. — Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. si è recato oggi al campo del 12° Gruppo Legioni Camicie Nere per ispezionare le esercitazioni che la 58ª Legione « San Giusto » , la 60ª Legione « Istria », la 61ª Legione « Carnaro » e la 63ª Legione « Tagliamento » svolgono nella zona di Montevergine del Nevoso. Riuniti gli ufficiali, il Console generale Diamanti ha tenuto una breve conferenza sulle manovre, e quindi, ammassati tutti i battaglioni, li ha presentati a S. E. Teruzzi, il quale, dopo aver passato in rivista i battaglioni, ha tenuto un vibrante discorso terminato col saluto al Re e con quello al Duce. Poscia i battaglioni sono sfilati in parata. Hanno assistito alla rivista il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste Pirzio Biroli, e molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

### Promozioni negli alti gradi dell'Aeronautica.

ROMA. — L'odierno bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti promozioni:

Generale di Brigata aerea Pietro Pinna, Sottocapo di S. M. della R. Aaeronautica, è promosso Generale di Divisione aerea; Generale di Brigata aerea Francesco Pricolo, Comandante la seconda Zona aerea territoriale, è promosso Generale di Divisione aerea; Maggiore Generale del Genio aeronautico Cristoforo Ferrari, è promosso Tenente Generale del Genio aeronautico.

### L'onomastico della Regina celebrato in tutta Italia.

ROMA. — In tutta Italia è stato celebrato solennemente l'onomastico di S. M. la Regina Elena. Sono pervenuti alla Augusta Sovrana numerosissimi telegrammi augurali da parte di autorità, enti e associazioni. Gli edifici pubblici e numerosissimi privati hanno esposto il tricolore e questa sera sono illuminati sfarzosamente.

### Mussolini per la madre d'un avanguardista.

COMO. — È stata a suo tempo data notizia della stoica morte dell'Avanguardista Isaia Molteni da Proserpio che chiuse gli occhi inneggiando al Duce ed al Fascismo.

La madre del Molteni, per la quale il figlio era l'unico sostegno, si era rivolta al Capo del Governo per chiedere protezione e aiuto.

Si apprende ora che la signora Molteni è stata chiamata dal Podestà di Proserpio, che le ha versato una somma assegnatale dalla generosità del Duce.

## Domenica 19

### Prima giornata delle manovre.

SCARPERIA. — Sono cominciate oggi le Manovre dell'Esercito con la Cooperazione della R. Aeronautica (*Vedi documenti*). Assistono S. M. il Re, il Duce, il Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i Presidenti della Camera e del Senato, le LL. EE. Ciano e Federzoni, i Sottosegretari alla Guerra, Aeronautica e Marina, il Maresciallo Badoglio, numerosi ufficiali generali e le missioni militari estere. I punti logistici sono vigilati dai RR. CC., dalla Milizia della Strada e Ferroviaria dei Giovani fascisti e da Avanguardisti.

*Il Duce conversa con gli ufficiali esteri che assistono alle Grandi Manovre*

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista un manipolo di Camicie Nere della Coorte universitaria di Bari.

Nella stessa giornata un manipolo di portuali di Ancona ha rilevato le consegne degli universitari baresi.

Tra le ultime visite collettive alla Mostra abbiamo notato: oltre 250 tra ufficiali e avanguardisti del campo « Sandro Italico Mussolini », una comitiva di dopolavoristi di Milano, un secondo gruppo di alunni della Regia Scuola industriale di Cividale del Friuli, col direttore, una comitiva di turisti ungheresi, alcuni bulgari provenienti da Sofia, accompagnati da don Francesco Galloni dell'Opera Italiana Pro Oriente.

## Lunedì 20

### Il Duce alla Regina.

ROMA. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina il Capo del Governo ha diretto alla Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« *A S. M. la Regina*

« *Prego V. M. di volere gradire, nella Fausta ricorrenza odierna, i più fervidi auguri miei, del Governo Fascista e della Nazione tutta. MUSSOLINI* ».

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

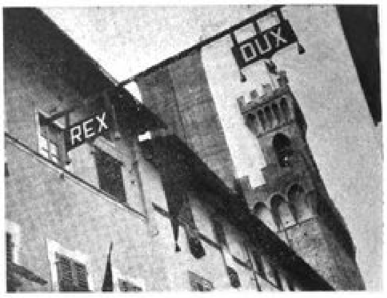
« *S. E. il Cav. Benito Mussolini*

« *Mi giunge particolarmente caro l'augurio di V. E., del Governo e della Nazione. Ringrazio di tutto cuore. ELENA* ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

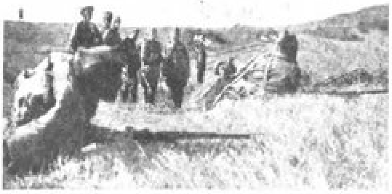
# LE GRANDI MANOVRE

Esercitazioni della cavalleria




Un paese della Toscana dove si svolgono le manovre

Il Duce acclamato dalla popolazione



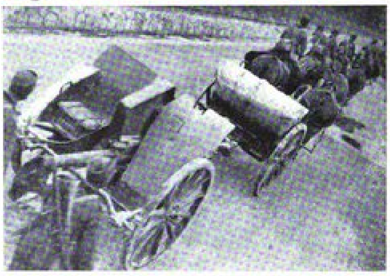
S. M. il Re all'osservatorio

Artiglieria in marcia

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

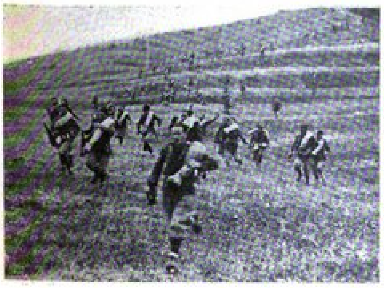
# LE GRANDI MANOVRE

*La Messa al Campo*



*Artiglieri in marcia*

*S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duce alle manovre*



*Una carica della Milizia fascista*

*Carriaggi verso la linea di combattimento*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Seconda giornata delle manovre.

SCARPERIA. — Le manovre si svolgono con grande interessamento sotto ogni punto di vista dell'arte militare, e con altissimo spirito delle truppe. Vi partecipano anche battaglioni della Milizia fascista che sono molto ammirati per la loro disciplina e per il loro temperamento marziale. S. M. il Re e il Duce seguono dagli osservatori lo svolgimento delle azioni.

### Trieste riconoscente al Capo del Governo.

TRIESTE. — In occasione della chiusura della Mostra del Mare l'on. Colotti Gigli, presidente del Comitato del « Giugno Triestino », ha inviato al Capo del Governo un telegramma in cui si esprime la gratitudine dei triestini per la magnifica riuscita del « Giugno Triestino », voluto dal Duce e da lui sempre confortato da costanti ed efficaci appoggi.

### Due giorni di treni popolari.

ROMA. — Ieri 19, con 71 treni, ed oggi 20 con un treno pooplare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 61.087 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 310. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

### Commemorazione di Sandro Mussolini.

FORLI' — Tutta la provincia ha rievocato oggi, con animo commosso, il quarto anniversario della morte di Sandro Mussolini. Il colle di Paderno è stato la meta di un pellegrinaggio commovente. Stamane, alle ore 8,30 a Mercato Saraceno, sotto la guida del Segretario Federale, è avvenuto il concentramento di tutte le rappresentanze, giunte da ogni comune della Vallata dello Stasio. I Podestà di Forlì, Cesena e Rimini hanno recato fiori. Erano presenti Vito Mussolini ed altri famigliari, ed una rappresentanza del « Popolo d'Italia ».

### La salma della medaglia d'oro Roberto Sarfatti identificata.

ASIAGO. — Nel cimitero di Stoccareddo, presso Asiago, è stata identificata la salma della medaglia d'oro, volontario alpino diciassettenne Roberto Sarfatti, caduto, il 28 gennaio 1918, durante la sanguinosa battaglia dei Tre Monti che portò alla riconquista del Colle d'Echle.

Alla cerimonia per il riconoscimento erano presenti la famiglia, il generale Gordesco, commissario per le onoranze ai Caduti, il senatore Giannino Antona Traversi e il cappellano del Battaglione Monte Baldo, del VI alpini, al quale aparteneva il Caduto.

### Il gruppo dei giornalisti Americani.

SCARPERIA. — Il signor Clark Howelf, capo della Missione giornalistica americana recentemente giunta in Italia, ha indirizzato prima di lasciare Roma una lettera al conte Galeazzo Ciano, per ringraziare delle accoglienze ricevute.

In tale lettera così si esprime, anche a nome dei suoi colleghi, sul conto dell'Italia Fascista.

« Questa visita è stata per noi una rivelazione di quanto è stato fatto in Italia dal Regime Fascista. Al nostro ritorno negli Stati Uniti diremo al popolo americano delle superbe opere che il Fascismo ha realizzato e che ancora compie per la pace e il benessere del mondo. Durante i passati 47 anni ho visitato ben cinque volte l'Italia, ma questa volta io ho potuto veramente constatare il meraviglioso progresso sociale e materiale del Paese in questi ultimi anni ».

### Il Principe di Piemonte all'Orfanotrofio di Santa Maria di Montevergine.

AVELLINO. — Nel pomeriggio S. A. R. il Princiep di Piemonte ha visitato l'orfanotrofio femminile di Santa Maria di Montevergine presso l'abbazia di Loreto di Mercogliano, istituito dai Padri Benedettini. S. A. R. è stato ricevuto dal vicario generale abate Marconi e dalla superiora dell'orfanotrofio.

Le orfanelle hanno cantato degli inni e hanno offerto fiori al Principe che si è affabilmente intrattenuto con esse.

## Martedì 21

### L'incontro a Firenze tra il Duce ed il Capo del Governo austriaco.

FIRENZE. — Preceduto dal Segretario del Partito, il Duce, accolto con entusiasmo, è arrivato a Firenze; poco dopo arrivato il Cancelliere Federale austriaco Schüschniggt, per l'annunziato colloquio (*Vedi documenti*). Anche il Cancelliere austriaco è stato calorosamente festeggiato. Il colloquio ha avuto luogo nella Villa di Montalto.

*S. M. il Re e il Duce assistono ad una esercitazione e conversano con gli ufficiali generali e con gli ufficiali stranieri*

Il Cancelliere austriaco, ossequiato dal Prefetto, da funzionari del Ministero degli Esteri, dalle autorità locali, ha lasciato col suo seguito Firenze alle ore 1.

Il Capo del Governo, pilotando la sua automobile, ha lasciato alle 16 la villa Montalto fatto segno a una entusiastica dimostrazione da parte della folla che stazionava all'esterno e ha fatto ritorno a Scarperia, al Quartier Generale delle manovre, seguito in altra vettura dal Segretario del Partito.

### Il Re riceve il Cardinale Arcivescovo di Bologna.

BOLOGNA. — Nel pomeriggio di oggi S. M. il Re ha ricevuto al Sasso, nel convoglio reale il Cardinale Arcivescovo di Bologna, Monsignor Nasalli Rocca di Conegliano. Il Porporato, che era accompagnato dal suo seguito, è stato accolto al suo giungere a Sasso con gli onori militari. Salito poi nel treno reale, ha ossequiato la Maestà del Re che lo ha intrattenuto a colloquio per oltre mezz'ora.

### Le condoglianze del Duce per la morte di F. Bresadola.

TORINO. — S. E. il Capo del Governo ha voluto esprimere il suo rimpianto per la morte del camerata Federico Bresadola, giornalista, vecchio fascista sebbene giovine d'età, ed autore con Giorgio Pini di una storia della Rivoluzione fascista, inviando da Scarperia il seguente messaggio:

« La morte del camerata Federico Bresadola mi ha grandemente rattristato. Era un'anima di perfetto fascista. Mussolini ».

### Contro la lingua italiana a Malta.

MALTA. — Sono state promulgate oggi delle reali lettere patenti che modificano alquanto il regime linguistico dell'isola.

Esse stabiliscono che le lingue ufficiali sono la maltese, l'inglese e l'italiana.

La prima, però, sarà propria degli atti amministrativi e la seconda quella degli atti legali e giudiziari.

Tutti i giudizi di tribunale dovranno essere celebrati in lingua maltese quando le parti non parlino l'inglese o l'italiano. In questo caso sarà usata una delle due lingue.

Così gli atti legali saranno stampati in maltese, ma avranno anche la traduzione inglese.

## Mercoledì 22

### I Martiri fascisti: Carmelo Casarotti. Oscar Rossi.

ROVIGO. — Nel tredicesimo annuale della morte dell'eroico camerata tenente Carmelo Casarotti, presenti i genitori del Caduto, i gerarchi, le autorità, folte rappresentanze e reparti di Giovani fascisti, sono state deposte presso il cippo, lungo lo stradale Stienta-Runzi e sulla tomba a Salvaterra, corone del Fascio polesano e fasci di fiori. Il segretario federale di Palermo ha reso omaggio di fiori al Caduto, a nome dei camerati palermitani, e il segretario federale di Rovigo ha fatto l'appello con il rito fascista.

MASSA CARRARA. — La sera del 23 agosto 1926, nel popoloso rione del Borgo del Ponte, venne proditoriamente ucciso da un comunista, con un colpo di trincetto, l'operaio diciannovenne Oscar Rossi. Il delitto fu provocato dall'odio di parte, e l'adolescente Rossi portò a sette il numero dei caduti del Fascio di Combattimento di Massa. Come ogni anno l'annuale del sacrificio è stato austeramente ricordato dalle Camicie Nere.

### Terza giornata delle manovre.

SCARPERIA. — Continua lo svolgimento delle Manovre. Il Re ed il Duce assistono alle azioni di maggiore interesse. Sovente si incontrano nello stesso osservatorio, ed hanno luogo tra il Sovrano ed il Capo del Governo lunghe conversazioni.

*S. M. il Re sul luogo delle operazioni*

### Martiri fascisti: Teo Ventin.

GORIZIA. — Ricorrendo oggi il sesto annuale della morte eroica della Camicia nera Teo Ventin, alla memoria del quale è stata concessa la medaglia d'argento, il segretario federale, assieme a quello di Napoli, si è recato al cimitero per deporre sul tumulo del Martire una corona di alloro.

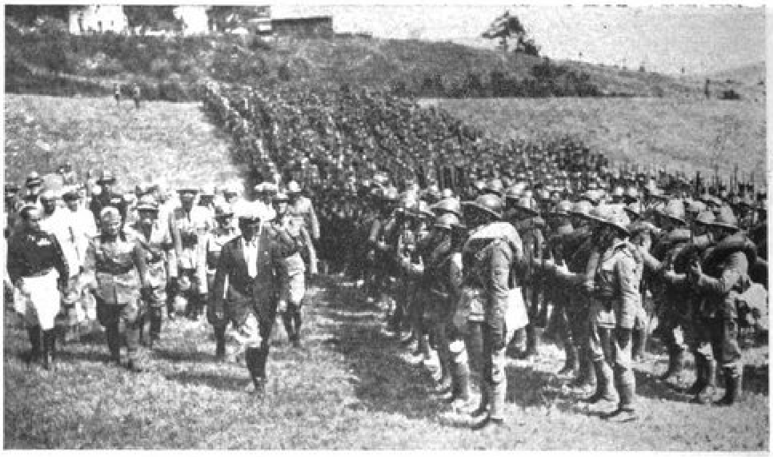
### In attesa del lieto evento alla Reggia di Napoli

NAPOLI. — Mentre la sottoscrizione popolare per l'offerta della culla ai Principi continua fra tutte le categorie

*La culla offerta al Real Nascituro dal popolo di Napoli*

di cittadini e con più intenso entusiasmo, al capo dell'amministrazione comunale pervengono offerte da ogni parte d'Italia. Sono napoletani e figli di napoletani, i quali ricordano la loro città di origine e sono anche non napoletani che, in graziose e significative lettere, affermano che tutti

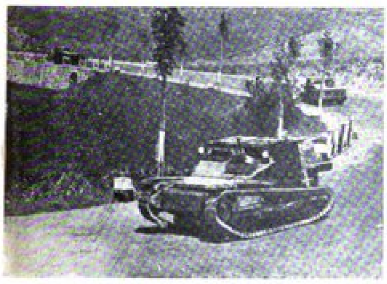
## LE GRANDI MANOVRE



*Il Duce passa in rivista i fanti — Varie fasi delle* ***esercitazioni.***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

## LE GRANDI MANOVRE



*Varie fasi delle esercitazioni svolte dall'Esercito e dalla Milizia fascista durante le grandi manovre*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sono italiani, sieno milanesi, torinesi, palermitani, e mandano le loro offerte per la culla.

Da tutte le città d'Italia arrivano alla Reggia notizie circa manifestazioni di beneficenza che i cittadini italiani e gli enti intendono effettuare in occasione del regale evento.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi venticinque militi della squadra d'onore al gagliardetto del Fascio di Londra hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Stamane trecento Fascisti italiani residenti in Inghilterra, che si trovano a Roma da alcuni giorni, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano ed all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

ROMA. — La Mostra della Rivoluzione fascista è stata stamane visitata da un gruppo di ufficiali addetti al Campo Austria del Lido di Roma, accompagnati dal Maggiore Sanetti comandante del Campo.

## Giovedì 23

### Il Principe di Piemonte alle manovre.

SCARPERIA. — S. A. R. il Principe di Piemonte è qui giunto per assistere alle ultime fasi delle manovre.

*S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duce*

Il Principe si è incontrato con S. M. il Re e col Capo del Governo ed ha con essi seguito le fasi importanti della battaglia.

### Il Duce fra i soldati.

SCARPERIA. — Il Duce si sposta rapidamente da un punto all'altro della zona, per visitare accampamenti, per assistere a particolari aspetti delle manovre e per marciare con i fanti. Ovunque S. E. il Capo del Governo è accolto con grande entusiasmo dalle truppe e dalle popolazioni.

Talora il Duce è costretto dalla ressa del popolo che gli stringe la strada, a scendere dalla macchina e proseguire qualche tratto a piedi, allora la popolazione, uomini, donne, vecchi e bambini, signori e popolani, gli fanno festa circondandolo, stringendosi a lui, gridandogli la loro devozione cordiale, offrendogli fiori, presentandogli bambini da carezzare, tessere da firmare, con vivace spontaneità.

Il Duce giunge improvviso negli accampamenti, visita tutto con occhio di vecchio fante, assaggia il rancio, si assicura del trattamento, della disciplina, della salute e del mo-

*S. M. il Re e il Duce*

rale delle truppe. Ufficiali e soldati in riposo gli fanno dimostrazioni gridando « Duce Duce » e cantando Giovinezza.

## Venerdì 24

### L'ultima e conclusiva fase delle manovre.

SCARPERIA. — Con una battaglia di contesa delle posizioni strategicamente importanti nella zona, si sono chiuse le grandi manovre (*Vedi documenti*).

### Martiri fascisti: Albertucci.

FORLI' — Il 25 agosto 1924 Alberto Albertucci, milite modesto e generoso dell'Idea fascista, che fu tra i primi iscritti al Fascio di Fodlì, cadeva in Urbania sotto il pugnale di un sovversivo, che trovò incitamento al suo gesto esecrando nella triste campagna matteottiana. Oggi, nel decennale della sua morte, il Partito ne ricorda l'olocausto, pubblicando nel « Popolo di Romagna » una lunga biografia, mentre il Gruppo provinciale dell'Associazione femminile Caduti Mutilati e feriti per la Rivoluzione in un vibrante manifesto ne rievoca la memoria.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Stamane la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione Fascista è stata montata da una rappresentanza delle organizzazioni provinciali della Confederazione degli agricoltori, comandata dal commissario confederale on. Muzzarini e composta di combattenti e di vecchi fascisti.

Tra le ultime visite alla Mostra vanno notate quella imponente di oltre cinquecento insegnanti dell'Opera Nazionale Balilla, partecipanti al Campo-scuola al Foro « Mussolini »; e quelle di un gruppo di Giovani italiane di Fasci femminili all'estero provenienti da Ginevra, di una comitiva di italiani residenti ad Aleppo (Siria), di dodici studenti turchi provenienti da Stambul, e di alcune comitive di turisti belgi, maltesi e inglesi.

Giunge inoltre notizia che dodici Giovani fascisti italiani residenti a Parigi hanno deciso di recarsi in bicicletta a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e portare ai camerati dell'Urbe il saluto dei fascisti di Parigi.

### S. E. Teruzzi promosso Generale di Brigata.

ROMA. — Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Teruzzi Attilio, colonnello di Fanteria in A. R. Q. è promosso Generale di Brigata per meriti eccezionali. La motivazione è la seguente:

« Fu in guerra valoroso combattente, trascinatore di uomini, esempio costante di energia e di ardire, anche nei momenti più difficili, guadagnandosi cinque decorazioni al valore ed il distintivo per ferite; valente organizzatore ed animatore, sia in Colonia, sia successivamente nei più ele-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



vati gradi della Milizia, ha reso segnalati servizi al Paese, dando sicuro affidamento di poter reggere in modo particolarmente distinto le funzioni inerenti al grado di Generale di Brigata ».

### Il Principe Ereditario al museo etrusco.

MARZABOTTO. — S. A. R. il Principe di Piemonte, in forma privatissima, ha effettuato oggi una visita alla villa Aria, a Marzabotto, villa che, come è noto, si eleva al centro della interessantissima zona etrusca appenninica.

Ricevuto all'ingresso della villa dal conte Adolfo Aria, donatore del materiale archeologico allo Stato, dal prof. Castelli e dalla sig.na Castelli, Umberto di Savoia ha iniziato la visita al Museo Etrusco, ove ha ammirato con attento compiacimento le vestigia dell'antichissima civiltà.

Il Principe di Piemonte poi è sceso all'Acropoli etrusca, alla Necropoli etrusca e gallica, e si è infine soffermato a contemplare i resti dell'antica città di Misa.

La popolazione ha tributato al Principe calorose dimostrazioni.

## Sabato 25

### I trecento italiani di Londra a Littoria e a Sabaudia.

ROMA. — I trecento italiani residenti a Londra hanno visitato Littoria.

Durante un vino d'onore loro offerto, presenti anche tutte le autorità di Littoria, gli ospiti hanno espresso la loro commossa meraviglia per la miracolosa opera di rendenzione della terra voluta dal Duce. Nella stessa giornata essi hanno visitato pure Sabaudia, accolti anche qui con fraterno cameratismo.

### I fascisti di Londra dal Segretario del Partito.

ROMA. — Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha ricevuto i 300 Italiani venuti da Londra per rendere omaggio al Capo del Governo.

Presentati dal Direttore generale degli Italiani all'estero, dopo avere deposto una corona alla Cappella Votiva hanno ascoltato la parola del Segretario del Partito che in sintesi efficace ed appassionata ha loro illustrato il grado di preparazione materiale e morale, a cui è giunto sotto la guida del Duce il popolo italiano.

### La morte del Console Moschini.

MANTOVA. — Il Console della Milizia dott. Giuseppe Moschini, fascista della vigilia, organizzatore e comandante dello squadrismo mantovano, è rimasto vittima di un incidente automobilistico, pel quale dopo un mese di sofferenze, è morto.

Viva commozione ha destato la notivia tra i fascisti lavoratori mantovani, dai quali il Console Moschini era molto amato.

Anche S. E. Starace ha partecipato al generale compianto inviando oggi al segretario federale di Mantova il seguente telegramma:

« *Ti prego di porgere le mie condoglianze alla famiglia del camerata Giuseppe Moschini* ».

Inoltre il Segretario del Partito ha dato incarico al segretario federale di rappresentarlo personalmente alle esequie funebri.

Questa sera il segretario federale ha ricevuto dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo questo telegramma da Udine:

« *I fascisti del mantovano si abbiano le mie più commosse condoglianze per la morte di Pino Moschini, loro capo delle vigilie eroiche, al quale era legato da fraterno affetto e da fiero cameratismo alpino e fascista* ».

Alla famiglia Moschini S. E. Balbo ha così telegrafato:

« *Apprendo con immenso dolore la notizia della morte del mio caro indimenticabile amico Pino, al quale ero legato da indelebili ricordi di comune vita alpina e fascista. Accogliete le mie più commosse condoglianze* ».

### Il Duce parla agli Ufficiali che hanno partecipato alle manovre.

SCARPERIA. — Stamane il Duce ha tenuto a rapporto tutti gli ufficiali che hanno partecipato alle manovre.

Compiuto il rapporto, rendono gli onori al Duce due battaglioni, uno di Fanteria e uno di formazione: Plotone CC. RR., Compagnia Alpini del battaglione « Pieve di Cadore », Reparto della Milizia della Strada e Forestale, Compagnia Allievi R. Guardia di Finanza, nonchè il 67° battaglione Camicie Nere.

Quindi il Duce passa in rivista la brillante Divisione Celere comandata dal gen. Aimonino. (*Vedere Documenti*).

### La smobilitazione del Campo «Austria» al Lido di Roma.

ROMA. — Stamane è avvenuta la smobilitazione del Campo « Austria » al Lido. Prima che i ragazzi lasciassero il Campo, il Ministro Parini ha consegnato a tutti gli ufficiali e ai giovani una medaglia ricordo con l'effige del Duce e ha pronunciato parole di saluto alle quali ha risposto il comandante maggiore Sanetti.

Si è quindi proceduto all'ammaina della bandiera. Alla partenza dal Lido ha assistito una grande folla, che ha salutato i ragazzi i quali, durante un mese di permanenza, si sono guadagnati la simpatia e l'affetto della popolazione.

Alle 21.10, dalla stazione Termini è partito il treno speciale e le manifestazioni di saluto affettuoso si sono ripetute. La fanfara dei Giovani fascisti ha suonato l'inno austriaco e *Giovinezza*, cantata a gran voce dai ragazzi. Alla partenza assistevano il Ministro Parini, l'incaricato d'affari d'Austria e le rappresentanze del Fascio romano. I giovani austriaci sono partiti tutti in ottima salute. Si tratterranno domani a Venezia e giungeranno a Vienna domenica.

## Lunedì 27

### Martiri fascisti: Colonnata.

MASSA CARRARA. — La sera del 26 agosto 1931, nell'alpestre frazione di Vinca di Carrara, cadde ucciso dall'odio comunista la Camicia nera Isaia Colonnata. Autentico operaio, uno dei primi accorsi all'appello mussoliniano nella provincia apuana, immolò a trent'anni la sua vita per il trionfo della Rivoluzione fascista. E il borgo posto a ridosso della vetta del Pizzo d'Uccello, dimora serena di minatori e di pastori, vide la sua sanguinosa tragedia ma trovò anche, dal sacrificio di Isaia Colonnata, la sua redenzione. Il tredicesimo annuale della morte del giovane squadrista è stato degnamente ricordato dai fascisti di Carrara. Alla memoria del Caduto è stata apposta a nome di S. E. il Segretario del Partito una corona di fiori dinanzi al monumento che ricorda i Martiri del Fascismo Apuano.

### Vibrata protesta della « Dante » per l'attentato alla lingua italiana a Malta.

ROMA. — *Il presidente della « Dante Alighieri », interprete del pensiero degli associati, esprime a nome loro la più vibrata protesta contro il recente iniquo attentato all'esistenza della lingua italiana in Malta, inconsultamente perpetrato da quel Governatore, che vorrebbe, elevando il gergo maltese a dignità di lingua, sradicare violentemente l'uso secolare dell'italiano anche negli uffici e nei tribunali dell'Isola, e rivolge a quanti in Malta hanno vivo, vibrante ed inestinguibile, ad onta di ogni azione ex lege di Governi, il sentimento e la religione della cultura e della lingua di Dante, un fervido saluto di solidarietà.*

### L'alto elogio del Duce ai battaglioni partecipanti a le manovre.

ROMA. — Il Capo di S. M. della Milizia ha rivolto il seguente messaggio ai Battaglioni CC. NN. 35°, 67°, 82° e 104° che hanno partecipato alle grandi manovre dell'anno XII:

*Camicie Nere,*

*la vostra partecipazione alle grandi manovre dell'anno XII si è risolta in una nuova dimostrazione della vostra*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*disciplina, del vostro entusiasmo e del vostro spirito rivoluzionario.*

*Il Duce è rimasto soddisfatto e mi ha dato il gradito incarico di porgervi il Suo alto elogio.*

*Questo, che costituisce per voi il più ambito premio sia anche sprone alle vostre fatiche di domani.*

*ATTILIO TERUZZI*

### Alla Mostra della Rivoluzione fascista.

ROMA. — In questi giorni si sono avvicendate, alla Mostra della Rivoluzione fascista, le visite degli insegnanti elementari dell'O.N.B. che stanno compiendo, come è noto, il loro campo scuola al Foro Mussolini.

Altra visita di insegnanti, che ha una particolare importanza, è stata quella compiuta da venticinque maestri delle isole italiane dell'Egeo, soci della Dante Alighieri di Rodi. Vanno notate inoltre, fra le visite collettive, trentacinque fascisti baresi in viaggio per i luoghi della guerra: cento dopolavoristi di Foligno, un gruppo di Giovani fascisti del Comando federale di Perugia ecc.

### 55.592 viaggiatori trasportati con i treni popolari.

ROMA. — Ieri 26 con 68 treni, ed oggi 27 con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 55.592 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 320. È già stato diramato il programma per la prossima domenica.

### L'entusiastica accoglienza del popolo ai reggimenti reduci dalle manovre.

Ovunque hanno fatto ritorno i reggimenti che hanno partecipato alle manovre vi è stata una festosa ed entusiastica accoglienza da parte del popolo. Le autorità politiche e civili hanno presenziato in forma ufficiale a queste manifestazioni.

## Martedì 28

### Largo movimento di Prefetti.

ROMA. — Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

1) Sono collocati a riposo, per avere raggiunto i limiti di età:

Porro on. dott. Ettore, Rizzati dott. Canuto, Ramaccini dott. Elfrido, Tafu dott. Giovanni, Mutinelli dott. Mario, Montuori dott. Francesco.

È collocato a riposo, a sua domanda: Iraci dott. Agostino.

2) Sono collocati a disposizione:

Chiaromonte dott. Michele, con funzioni ispettive; Cambiaggio dott. Luigi, con funzioni ispettive; Ducceschi dott. Pietro, con funzioni ispettive.

3) *Trasferimenti*: Giovara dott. Cesare dal Ministero dell'Interno a Torino.

Perez dott. Ernesto, da Bari a Roma.
Motta dott. Riccardo, da Ancona a Bari.
Catalano dott. Giuseppe Carlo, da Pistoia ad Ancona.
Tofano avv. Giuseppe, da Siena a Pistoia.
Uccelli dott. Oscar, da Pescara a Siena.
Cancelliere dott. Gaetano, da Campobasso a Pescara.
Sacchetti dott. Sebastiano, da Aquila a Parma.
Ciampani dott. Tommaso, da Catanzaro ad Aquila.
Celi dott. Giuseppe, da Grosseto a Padova.
Contegiacomo dott. Gaetano Adolfo, da Enna a Catanzaro.
Marca dott. Ascanio, da Ragusa ad Enna.
Beer dott. Guido, da Venezia a Catania.
Benigni dott. Francesco, da Catania a Venezia.
Monticelli dott. Roberto, da Foggia a Campobasso.
Caratti dott. Giuseppe, dalla disposizione a Rovigo.
Rizzi dott. Roberto, da Cosenza a Ragusa.
Bellini dott. Ubaldo, da Matera a Cosenza.
Pirretti dott. Stefano, dalla disposizione a Matera.
Letta dott. Guido da Livorno a Novara.
Piomarta dott. Francesco, dal Ministero dell'Interno a Livorno.
Palmieri dott. Ruggero, dal Ministero dell'Interno a Benevento.

4) Sono promossi Prefetti: Vendittelli dott. Arturo, vice Prefetto di prima classe, è destinato a Foggia.

Ghidoli dott. Silvio, vice Prefetto di prima classe, è destinato a Brindisi.

De Luca dott. Salvatore, vice Prefetto di prima classe, è destinato a Nuoro.

Di Sumi dott. Francesco vice Prefetto di prima classe, è destinato a Grosseto.

Rizzo rag. Giovanni, Questore è collocato a disposizione.

### Il Duce riceve il Governatore della Somalia.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia, Rava, che gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti di quella Colonia.

### Il saluto del Duce a 300 italiani residenti in Inghilterra — Un album con 10 mila firme di connazionali.

ROMA. — *Il Duce ha ricevuto nella Sala Regia, a Palazzo Venezia, i trecento italiani di Gran Bretagna ed Irlanda venuti a Roma per rendergli devoto e solenne omaggio.*

*Il Direttore generale degli Italiani all'estero, Ministro Piero Parini, che era accompagnato da due funzionari della Direzione generale, ha presentato al Capo del Governo i trecento italiani di Gran Bretagna ed Irlanda mettendo in rilievo il carattere rappresentativo dei vari gruppi che compongono il pellegrinaggio fascista a Roma.*

*Quindi il Segretario del Fascio di Londra, Carlo Camagna, dopo aver manifestata al Duce l'infinita devozione dei curati e dei connazionali tutti di Gran Bretagna al Regime ed al suo Ispiratore, ha consegnato al Capo del Governo un album di cuoio sbalzato ed argentato contenente le firme di 100.000 italiani d'Inghilterra che, non avendo potuto partecipare al viaggio, hanno desiderato di essere presenti nello spirito all'indimenticabile raduno.*

Il Duce ha spinto fino al massimo entusiasmo i connazionali di Gran Bretagna rivolgendo loro brevi parole, nelle quali ha lumeggiata la stupenda ascesa compiuta dall'Italia da dodici anni in qua, ed ha rilevata la responsabilità degli Italiani all'estero, che debbono con ogni gesto e con ogni parola dimostrarsi degni e fieri figli dell'Italia rigenerata e potenziata dal Fascismo.

*Il Segretario del Fascio di Londra ha presentato poi al Duce i Segretari dei vari Fasci delle province britanniche, i delegati delle associazioni combattentistiche ed i presidenti delle varie associazioni ed istituzioni italiane di Londra, compresa l'antica Società operaia Mazzini e Garibaldi, il cui presidente offrì al Capo del Governo una pergamena commemorativa.*

*La squadra d'onore del Gagliardetto del Fascio di Londra, composta da ventiquattro militi della M.V.S.N., è stata pure presentata al Duce, il quale, all'uscita dalla Sala Regia, è stato salutato da una immensa entusiastica ovazione e dal canto di « Giovinezza ».*

*Conseguito il suo scopo supremo che consisteva nel rendere omaggio al Duce, il pellegrinaggio a Roma delle comunità italiane di Gran Bretagna ed Irlanda si è sciolto lasciando nell'animo di tutti quanti vi hanno partecipato un'impressione indelebile della rinascita dell'Italia Fascista sotto la guida del Duce.*

### Il Duce per Bressanone e la cura Kneipp.

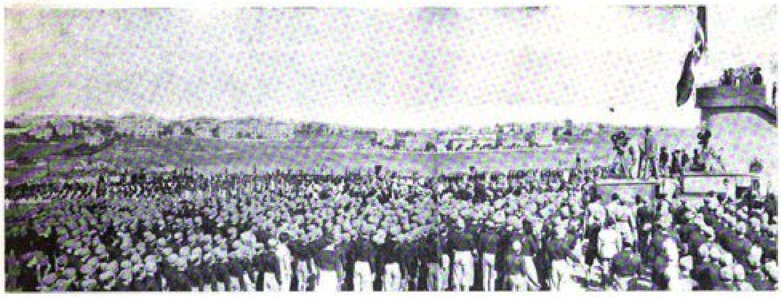
ROMA. — Il Duce ha ricevuto oggi, accompagnati dal Prefetto di Bolzano e dal Podestà di Bressanone, la signora Irma De Guggenberg e i signori dott. Ottone de Guggenberg, dott. Giovanni de Guggenberg, Roberto Kinigadner, Giuseppe Hinteregger, Augusto Costantini, Francesco Strasser, Rodolfo Knoflach, Leone Kerschbaumer, Francesco Pawellov, Volfango Heiss, Ludovico Baumgartner, Vincenzo Schachner e rag. Giorgio Croce, dirigenti la Società di cura Guggenberg e Kneipp di Bressanone.

Il Duce, dopo aver ascoltato la esposizione fatta dagli intervenuti ha impartito direttive perchè Bressanone ritorni ad essere il centro della cura Kneipp ed ha allo scopo destinati larghi aiuti.

Il Podestà, il dott. De Guggenberg e il rag. Croce hanno

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*Partenze di bimbi per le Colonie*



*Arrivi dall'estero di Avanguardisti che devono partecipare al Campo Mussolini . . .*

*. . . che è stato visitato da S. A. R. il Principe di Piemonte.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



profondamente ringraziato il Duce per il cospicuo contributo concesso esprimendo la più devota riconoscenza anche a nome di tutti i cittadini Bressanone.

## Gli avanguardisti tripolini partiti per il Campo « Dux ».

TRIPOLI. — Gli Avanguardisti tripolini, che come gli altri anni parteciperanno anche quest'anno al campeggio « Dux », preceduti dalla fanfara, hanno attraversato la città, per recarsi al porto, festeggiati dalla popolazione. Salutati dalle autorità della colonia e da calorose manifestazioni della folla adunatasi sulla banchina, gli Avanguardisti si sono imbarcati sul *Città di Trieste*, che ha levato le ancore tra poderosi alalà al Duce e al Fascismo.

## Martiri fascisti: Luigi Morara Sassi.

TRIESTE. — Una notizia ferale costernava son undici anni, tutta la cittadinanza: era stato ucciso il segretario federale dei Fasci di Combattimento Luigi Morara Sassi, romagnolo di Imola. L'assassinio fu consumato a Trieste in pieno giorno, nella piazza dell'Unit, *con cinque* revolverate sparate a bruciapelo da un sovversivo.

Seguace di Mussolini sin dal 1915, aveva fatto il suo dovere in guerra bersagliere, e si era trasferito a Trieste dopo avere partecipato alle prime lotte fasciste in Romagna e a Bologna, dove i sovversivi lo avevano già altre volte assalito e ferito. Era un temperamento sincero e cordiale, amato da tutti. Il Fascismo Triestino ha tributato alla sua memoria, nell'anniversario, una austera commemorazione.

# Mercoledì 29

## Per la Casa Littoria.

ROMA. — Si è riunita in prima seduta la Commissione giudicatrice dei progetti della Casa Littoria e della Mostra della Rivoluzione Fascista in via dell'Impero.

La Commissione era presieduta dal Segretario del P.N.F. Erano presenti l'on. Marinelli, S. E. Brasini, S. E. Bazzani, S. E. Piacentini, l'architetto Portaluppi, l'on. Calzabini, S. E. Russo, l'ing. Salatino, il commendatore Munoz. Assente giustificato il Governatore di Roma.

Dopo un primo sommario esame dei 101 progetti presentati, la Commissione ha avuto un preliminare scambio di idee sulla procedura da seguire per gli ulteriori accertamenti, in relazione alle norme che regolano il bando di concorso.

La Commissione, che si riunirà nuovamente il 10 settembre p. v., ha deciso di esporre al pubblico i progetti dopo aver effettuato una prima selezione.

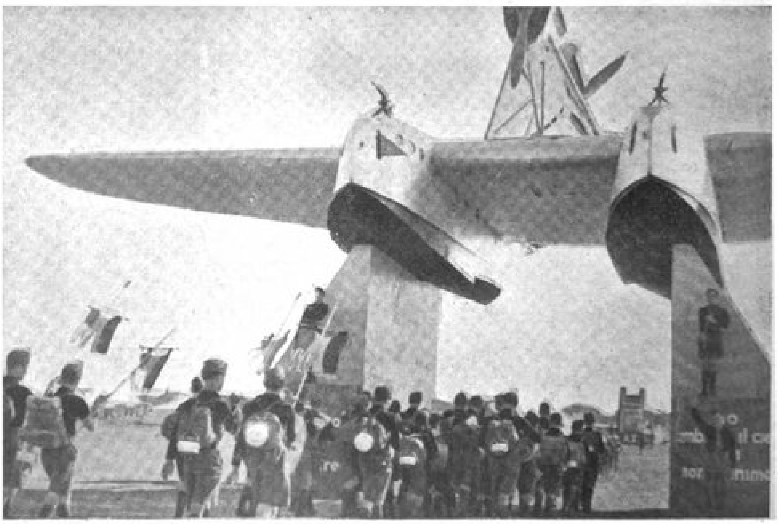
## Il Campo « Mussolini » per i figli degli Italiani all'estero — L'arrivo dei primi scaglioni.

ROMA. — Il Campo « Mussolini » a Monte Sacro, destinato, com'è noto, ai figli degli Italiani all'estero, sta per iniziare anche quest'anno la sua provvida funzione che, coll'adunata e la convivenza di tante giovani Camicie nere di ogni parte del mondo, cementa profondamente i vincoli della fraternità e della solidarietà fascista, nel nome di Roma e del Duce. Già la distesa degli attendamenti ha fatto nascere a Casal dei Pazzi, recinto di altissimi pini, una singolare contrada, il cui ingresso è vigilato da un grande idrovolante elevato su due sostegni alla cui base montano di guardia due Balilla armati di moschetto.

Il comando del Campo è stato assunto dal ministro Piero Parini, e i seimila Avanguardisti sono inquadrati in due Legioni di formazione. I vari servizi inerenti alla vita del Campeggio funzionano impeccabilmente e i ragazzi sono entusiasti del loro soggiorno, pieni di ammirazione per Roma e vibranti di fede fascista. Gli arrivi si susseguono e gli Avanguardisti giungono saldamente inquadrati e scelti fra i 45 mila ospiti delle colonie marine e dei campeggi montani, che l'Associazione italiani all'estero offre ai giovinetti dei nostri connazionali che vivono fuori della Madre Patria.

Il Campo « Mussolini » costituisce quindi la conclusione di un periodo di permanenza in Italia, quanto mai importante per quella unione spirituale di tutti gli italiani che il Fascismo ha saputo realizzare per la maggior potenza della Patria.

Fino ad oggi sono giunti al Campo circa 1500 ragazzi e un altro migliaio ne sono attesi per domani, in modo che l'inaugurazione è imminente.



*L'ingresso del « Campo Mussolini »*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Giovedì 30

### I Martiri fascisti: Leonio Contro.

TREVISO. — Oggi son dodici anni sul Colle della Tombola a Susegana, Leonio Contro, consacrava la sua fede e il suo ideale con il sacrificio della vita.

Da tutta la provincia rappresentanze di squadristi, reparti di Giovani fascisti, formazioni di Avanguardisti, fascisti, operai, e le autorità, ne hanno commemorato la memoria ai piedi del cippo che ne ricorda l'eroismo: sono state deposte quattro corone di fiori inviate da S. E. Starace, dal Fascio di Susegana, dal Gruppo Rionale « Leonio Contro » di Treviso e dalla Federazione fascista di Padova.

### 5000 avanguardisti, figli d'italiani all'estero al Campo Dux.

Con gli arrivi di oggi il Campo Dux, per i figli degli italiani all'estero, è al completo. 5000 avanguardisti vi sono

*Avanguardisti arrivati dall'estero al Campo Mussolini*

attendati ed hanno iniziata la vita al campo con esercitazioni militari e ginniche sportive al comando del Direttore degli Italiani all'Estero Min. Piero Parini.

### S. E. Cavagnari promosso Ammiraglio di Squadra.

ROMA. — Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con Decreto in corso di registrazione l'Ammiraglio di Divisione Domenico Cavagnari Sottosegretario di Stato per la Marina, è promosso Ammiraglio di Squadra; il Contrammiraglio Viadimiro Pini è promosso Ammiraglio di Divisione; il capitano di Vascello Giuseppe Raineri Biscia è promosso Contrammiraglio.

### I fascisti italiani d'Inghilterra al « Popolo d'Italia ».

MILANO. — Il « Popolo d'Italia » pubblica il seguente telegramma ricevuto dai fascisti italiani residenti in Inghilterra e che ora si trovano a Roma:

« Popolo d'Italia » - Milano

« Dopo l'udienza concessa dal Duce, tuttora vibranti di commozione, trecento connazionali venuti a Roma dalla Gran Bretagna per rendere solenne omaggio al Rigeneratore della Patria, inviano un pensiero, acceso di passione fascista, al glorioso giornale donde Mussolini spiccava nei giorno segnato dai destino il Suo volo di aquila. Affettuosamente ».

## Venerdì 31

### I raccolti dell'Agro Pontino.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. conte Orsolini Cencelli, commissario dell'Opera Combattenti che Gli ha riferito sui raccolti ottenuti nell'Agro Pontino.

Nel primo anno 1933-XI, furono seminati a grano ettari 2.451 con una produzione di q.li 27.327 e a cereali nel complessivo, ettari 2.973 con una produzione cerealicola di q.li 34.742. Nel secondo ano 1934-XII, sono stati seminati a grano ettari 6.307, ottenendo una produzione di q.li 70.950; nel complessivo i cereali hanno occupato ettari 6.652 con una produzione totale di quintali 75.197. La superficie seminata a grano, prima della bonifica del Regime, e sugli stessi fondi, non raggiungeva i 180 ettari e la produzione di 2000 quintali.

### Per la Cooperativa di Consumo.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Tommaso Bisi, Commissario governativo dell'Unione Cooperativa dei Consumi di Milano, il quale gli ha riferito circa la ricostituzione dell'importante organismo cooperativo e il coordinamento della cooperazione di consumo milanese. Il Duce ha approvato, elogiandole, le soluzioni proposte dall'on. Bisi e gli ha impartito precise direttive per quanto riguarda il razionale funzionamento degli organismi annonari nel Comune di Milano.

### Il Duce visita il Campo Mussolini.

ROMA. — *Stamane il Duce ha visitato il Campo Mussolini che ospita seimila figli di Italiani all'estero e gruppi di giovani ungheresi, albanesi, siriaci, palestinesi, bulgari romeni e italo-americani. Vi erano convenute anche 1200 Giovani Italiane.*

*Il Capo del Governo è giunto in automobile accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace e dal Barone Aloisi Capo di Gabinetto degli Esteri. Ossequiato dal Segretario Generale dei Fasci all'Estero Ministro Parini e dalle autorità, e accolto con una prima entusiastica manifestazione dalle formazioni giovanili schierate, il Duce ha minutamente visitato il campo passando tra le file delle tende e interessandosi di tutti i servizi.*

*Mentre la visita si svolgeva le schiere giovanili si ammassavano rapidamente disponendosi in quadrato nel mezzo del campo. Quando il Duce è salito sul podio ed è riapparso abbracciando collo sguardo dall'alto tutta l'ampiezza del campo, tutte le formazioni giovanili ai tre squilli sono scattate in posizione di attenti con mirabile compostezze.*

Il Duce ha rivolto allora ai giovani brevi parole di saluto e di elogio suscitando una nuova formidabile dimostrazione, che si è quietata solamente quando la musica degli Avanguardisti ha intonato dapprima l'Inno di Mameli, cui si accompagnavano concordi le mille voci, e quindi gli Inni della Rivoluzione.

*Il Capo del Governo dopo essersi trattenuto con i più vicini ha lasciato il campo mentre per tutto intorno la giovane moltitudine alzava le braccia e agitava fazzoletti e berretti, in una interminabile, appassionata acclamazione.*

### Il pellegrinaggio della Croce Nera a Trento.

TRENTO. — Il pellegrinaggio della Croce nera Austriaca, giunto oggi a Rovereto per visitare i cimiteri di guerra, ha assistito sul bastione del Castello ad un austero rito. Dopo la diana suonata dai trombettieri, la monumentale campana dei Caduti ha commemorato con solenni rintocchi i Caduti austriaci fra il religioso raccoglimento di tutti i numerosi astanti.

### Decreti per i nuovi statuti delle Confederazioni.

ROMA. — Supplementi ordinari alla odierna « Gazzetta Ufficiale » pubblicano i Regi Decreti concernenti:

*1° il riordinamento e l'approvazione di un nuovo statuto della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e l'approvazione di alcune modifiche degli statuti delle Associazioni aderenti;*

*2° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista degli agricoltori e delle Associazioni ad essa aderenti;*

*3° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle Associazioni ad essa aderenti;*

*4° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti*

*della Confederazione fascista degli industriali e delle Associazioni ad essa aderenti;*

*5° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e delle Associazioni ad essa aderenti;*

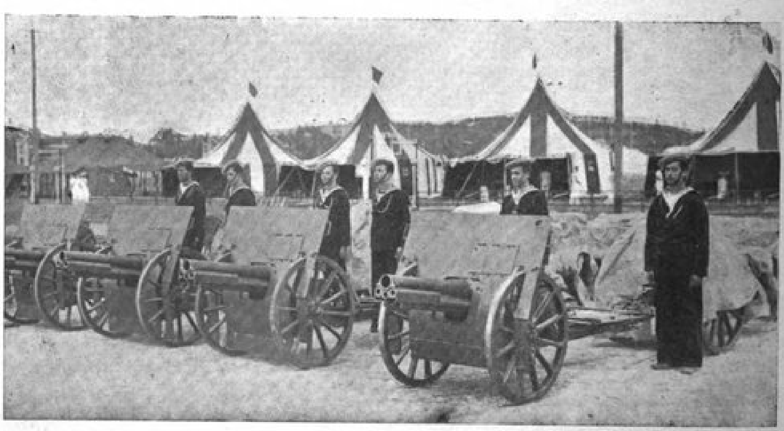
*6° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei commercianti e delle Associazioni ad essa aderenti;*

*7° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e delle Associazioni ad essa aderenti;*

*8° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni, e delle Associazioni ad essa aderenti;*

*9° il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni, e delle Associazioni ad essa aderenti.*

*Il Duce visita al Campo Mussolini l'attendamento ove sono ospiti i giovani ungheresi.*



*Il Campo Mussolini per i figli degli italiani all'estero.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# La battuta d'aspetto nel Risorgimento

Una brillante scrittrice, Desy di Carpenetto, con la pubblicazione di talune lettere inedite di Manfredo Fanti si immerge in pieno Risorgimento con una fresca ed originalissima vivacità, e porta alla luce talune trame del periodo 1859-60, che scintillano di preziosi riflessi. L'A. definisce il momento storico una battuta d'aspetto e veramente fu tale. Aggiungiamo anzi che dovette essere per un certo verso, una battuta d'aspetto in penombra, se gli storici in genere, polarizzati nell'idea fondamentalmente motrice del risorgimento, che è quella della liberazione dallo straniero, non dimostrarono larghe simpatie per il movimento che, dopo Villafranca, culminò nella campagna del 1860-61 nelle Marche e nell'Umbria, o, almeno, ne colsero l'aspetto rigidamente militare, che non sempre è quello più intimo. Siamo grati alla nostra A. che ha saputo cogliere, e presentare la ragione vera di un dissidio che è anche uno degli aspetti più notevoli del fenomeno storico italiano, poichè separa tra loro personalità animate da una grandissima fede, da un ardentissimo entusiasmo, strette da un unico legame: Italia, e ciononostante, avverse. Per carattere? No. Vi è qualcosa di nuovo in questo che la giovane A. presenta senza parere, in pochi tratti di scorcio, qualcosa che veramente supera le persone e dice che non c'è nulla, proprio, di diverso, nel dissidio Garibaldi-Fanti, da quello Garibaldi-Cavour da quello Cavour-Mazzini. Si attendono eventi grandiosi, dai quali potrà sorgere la Patria finalmente libera e una, e, nel desiderio vivissimo di affrettare l'ora suprema, le tendenze si affiancano, convergono, precorrono i fatti con tanta velocità che il più lieve ostacolo basta a segnare la deviazione, dapprima inavvertita, quindi palese e perciò motivo del disaccordo. « Il ferro è rovente. Le lame delle spade sono affilate. Il popolo inquieto ed i condottieri sicuri non tollerano indugi. La linea tracciata « deve » condurre alla liberazione », ed è in questo la spiegazione di ogni disaccordo. Le grandi personalità sono espressioni del popolo, fanno parte di esso, e come il popolo credono ciecamente, non domandano anzi che di credere, poichè nel credo è l'azione. Al contrario i responsabili, o coloro che si ritengono tali, non possono essere sicuri; in loro le riserve, le preoccupazioni, l'ambiente agiscono come freni per limitare le funzionalità degli ardentissimi che possono rovinare tutto con un gesto inconsiderato o discorde. Veramente il fenomeno è quanto mai vasto ed interessante. Si tratta di lampi che abbagliano le coscienze e colpiscono, in un periodo necessariamente turbinoso, senza ordine o regola, in alto, in basso o di fianco, determinando nuove illusioni in attesa che si traducano in realtà, o nuove delusioni per cancellare le realtà che si credevano raggiunte. In tale fermento è l'essenza più caratteristica del Risorgimento, fenomeno superbamente rivoluzionario poichè sovverte, nientemeno, che l'ordine stabilito dai Grandi Congressi internazionali, l'ordine che rinsaldava i governi costituiti e che invece franano come un castello di carte di anno in anno, di ora in ora. In tale fermento è, anche, una progressione continua di idee che superano sempre i limiti del ciclo storico poi che si stringono a tutto un passato che s'intende conservare per non sperdere la tradizione, o si lanciano verso il futuro che si vuole conquistare, per continuarla in modo superbo.

***

La guerra del '59 era veramente stata quella delle grandissime speranze dei liberali, per diventare a Villafranca, un fatto di chiarificazione per i conservatori i quali, dal trattato di pace e dai malumori sollevati in tutto il campo rivoluzionario si sentivano, dopo tutto, sicuri. Il cannone aveva tuonato fragorosamente a Magenta, Solferino e San Martino, per individuare l'avversario di Napoleone III e della Francia imperiale: l'Austria, alla quale si era aggiunta, proprio all'ultimo momento, la Germania. Ma, in fondo, la questione dell'indipendenza poco o nulla interessava le masse francesi nelle quali, al momento del valico montano non fu ben chiara l'idea motrice dell'imperatore, se taluno credette, in piena buona fede, di farla finita con i Piemontesi....

Conseguente, dunque, alla logica delle cose era la persuasione che l'ordine costituito non sarebbe stato più turbato, e invece, proprio dopo Villafranca, il fremito della rivolta aveva percorso la penisola, provocando sinistre reazioni e la costituzione del nuovo esercito pontificio, organizzato dal Lamoricière sotto forma di un amalgama multicolore nel quale ogni ceto, e molte nazionalità dovevano essere rappresentate. Accanto ai battaglioni austriaci, i reggimenti svizzeri e tedeschi della Germania del Sud, i franco-belgi, gli irlandesi, i cacciatori dell'Abruzzo, ed i gendarmi, in un caleidoscopio di nomi antichi e nuovi, sui quali la satira popolare si esercitò continuamente; ragione non ultima dello scredito, ingiustificato però, che accompagnò i bei nomi che ingemmavano le truppe pontificie.

Il piccolo esercito non poteva, certo, sostenere una campagna di guerra, e però il Comandante in Capo, pur animato da un ardore combattivo, pensava di fronteggiare i possibili eventi, togliendo ogni pretesto insurrezionale nelle città e contando, in definitiva, sulle competizioni straniere in Ita-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



lia e sulle stesse rivalità cittadine, confortato, in quest'ultimo concetto, dalle notizie che, ancora alla vigilia della guerra gli pervenivano.

Ad esempio Mons. Bellà da Pesaro, non mancava, nel giugno 1860 di segnalare al pro-ministro delle armi, De Merode, che gli emigrati in Romagna non ristavano dal farsi vedere armati minacciando scorrerie, e che le truppe piemontesi si accrescevano, in modo occulto, a Bologna, Ferrara ed in Toscana. Ma, soggiungeva, le casse sono esauste, i pesi crescono, la miseria aumenta e la discordia è tra i comuni; continuano però ad apparire stampe con vignette le più orribili, ed il Bellà accludeva un opuscolo del quale il Comandante in Capo non dovette essere soddisfatto.

Nell'agosto però le notizie furono inquietanti. Spedizioni di fucili a Cesenatico ed alla Cattolica, notizie più o meno attendibili di sbarchi di volontari e di invasioni di truppe piemontesi, e infine l'avviso, che il Sig. Pro Ministro credette di dover comunicare al Lamoriciére, che per il 6 agosto correva voce, in Firenze, di una insurrezone in tutte le Marche. Anche a Genova, scriveva il De Merode al Comandante in Capo, vi è gran raduno di « filibustieri » ed i giornali annunciavano un ipotetico trattato di cessione della Liguria alla Francia in cambio di altre annessioni. Mentre l'onda fiammante percorreva l'Italia Meridionale, le Corti di Europa guardavano con inquietudine crescente alle cose d'Italia, anzi pareva che lo Czar di tutte le Russie, brindando al « caro fratello e buon amico, l'Imperatore Francesco Giuseppe », preludiasse ad una riconciliazione, e che l'Inghilterra si accostasse alla lega nordica, lasciando in disparte la Francia, cioè la rivoluzione, ed il sinonimo, cioè il Piemonte, sebbene le assicurazioni e le imposizioni di Napoleone III non lasciassero dubbi sulle sue intenzioni. Il 4 Settembre avvennero incidenti a Macerata, un garzone di caffè redarguì vivacemente un borghese che parlava con un ufficiale austriaco, ed invece di essere arrestato dalla polizia per essere punito, legalmente, con 5 anni di galera, venne preso dagli ufficiali dei bersaglieri, condotto in caserma e percosso con 25 battiture. Il caffè venne chiuso, ma poco dopo, al Caffè del Corso, il Conte Canali di Roma sputò ai piedi del Capitano Arelperg, e venne subito esiliato. Più tardi, un ragazzo sedicenne, Lauri, avendo sputato fu afferrato da un ufficiale austriaco e condotto in caserma per essere bastonato, ma i soldati italiani si rifiutarono di infliggere le battiture. Infine il luogotenente Rutscherà, stando dietro le gelosie della finestra della propria abitazione udì tre borghesi, tra i quali l'avv. Valenti, commentare i fatti avvenuti « per questi infami briganti di tedeschi ». Il Rutscherà mandò il suo domestico per prendere il Valenti, ma questi gli sfuggì e riparò a domicilio dove fu piantonato. Si misero in moto l'aiutante di campo del De Courten, il comandante della Gendarmeria, il commissario di polizia e il vicinato del Valenti, e la faccenda non ebbe seguito. Anzi il De Courtes, allarmatissimo, ordinò che chiunque si fosse reso giustizia da sè, sarebbe stato severamente punito.

Ma era tardi, ormai. Il 7 e l'8 settembre numerose schiere di corpi franchi s'impadronivano di Urbino, di Fossombrone e di Città della Pieve, creando il fatto nuovo, e due giorni dopo, contemporaneamente alla presentazione dell'ultimatum del Governo di Torino, il generale Fanti intimava al Lamoriciére la fine delle repressioni nelle Marche e nell'Umbria.

***

L'imprudenza che, tempo addietro, il generale Manfredo Fanti rimproverava al generale Garibaldi, era commessa seguendo la via segnata dall'eroe dei due mondi, al quale la creazione dello Stato apparve nella sua realtà inconfondibile e precisamente come pioggia d'oro dal nembo della rivoluzione. Forse la mentalità diplomatica e quella militare non potevano piegarsi che a tratti, arrendendosi cioè alle evidenze della concezione sognante garibaldina, pure è in essa lo sgombro di tutto ciò che è assurdo e paradossale nella vicenda storica del Risorgimento che pare una risplendente favola, ed è una superba realtà.

Ma tutti questi uomini che sanno tremendamente odiare perchè ànno saputo perdutamente amare, procedono come quella realtà storica, aderenti ad essa o trascinati, divisi o uniti, a salti o legittimamente, senza ordine apparente e senza logica. E' in tutti l'ironia e lo spirito di fronda, l'incredulità e l'irrisione contro ogni ostacolo, la protesta contro ogni decisione che non sia la propria; è in ognuno un piano diverso sul quale saettano convinzioni profondissime al di là delle quali non vi è salvezza.

Penombra dunque, che svanisce al lampo delle spade, e diciamolo pure che se in quella è la ragione di ogni dissidio, a guardar bene si scorge, con limpidezza, in tutti, la mentalità rivoluzionaria preludiante l'inizio del nuovo periodo storico.

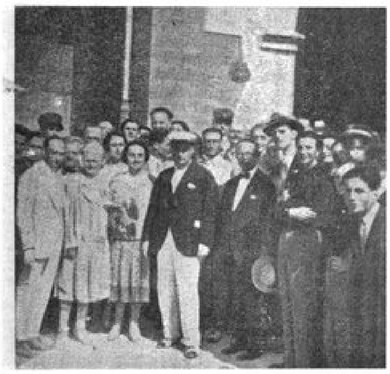
**Angelo Ravenni**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Il Fascismo nella Repubblica di S. Marino

La disciplina costruttiva, l'impulso delle opere pubbliche, sono aspetti del Regime fascista, che colpiscono particolarmente l'attenzione di tutti i visitatori dell'Italia di oggi.

Anche dove la volontà del Duce non influisce direttamente, il suo prestigio, l'esempio, producono miracoli di attività ricostruttiva. Ed una prova ci è data dalla piccola ed antica Repubblica di San Marino, che conserva la propria indipendenza fin dai tempi dell' Imperatore Diocleziano. Questa terra d'Italia non mai calpestata dalle invasioni barbariche, durante i tristi tempi in cui il bolscevismo cercò di aprirsi la via alla conquista del potere, ebbe a subire anch'essa una specie di invasione di fuorusciti rossi. Erano i dinamitardi del Diana, i violenti di Palazzo D'Accurso, i ribelli di Ancona e delle Romagne, che sul Titano cercavano scampo e si davano convegno, approfittando del ben noto antichissimo spirito di ospitalità della minuscola popolazione intenta al lavoro dei campi e delle cave.



*Il Duce a S. Marino circondato dal popolo festante*

Ai primi impeti della Rivoluzione fascista, anche i Sammarinesi, che vivono della vita della loro più grande Patria Italia, sentirono la necessità di seguirne l'esempio. Il Governo democratico-popolare di fronte al prepotere dei rossi e dei fuorusciti non aveva trovato altro rimedio che chiedere al Governo del Regno aiuto di pochi Carabinieri in difesa della libertà repubblicana quando questa parve minacciata.

Ma i giovani si distaccarono dalla coalizione, costituendo il partito fascista Sammarinese. Ed in poche settimane la Repubblica fu libera. Il vecchio Fascio, che già da tempo immemorabile era emblema della Repubblica sui monumenti, nei libri, sulle monete e sui francobolli, acquistava così forza di nuovo simbolo; tanto più che il Littorio è in casa propria sul monte Titano, dove la libertà perpetua del Tagliapietre di Arbe vanta la propria leggendaria origine appunto dal tempo di Roma Imperiale.

Nessuna meraviglia adunque che la piccola Repubblica dalle mille vite abbia seguito l'esempio della Nazione Italiana, e dal tuffo nella Rivoluzione Fascista abbia tratto nuova vitalità. Meraviglia invece può arrecare il fatto che, per aderire alle nuove idealità del Regime Italiano, la Repubblica non ha dovuto modificare le antiche istituzioni fondamentali, collaudate dai secoli.

Dalla Rivoluzione fascista ha preso una più sentita disciplina, un più spontaneo rispetto per le Autorità, una più serena ed ordinata comunità di intenti e di propositi, e la eliminazione di tutti i partiti.

***

Della rinnovata vitalità di San Marino è tangibile prova l'attività ricostruttrice.

Per la sua posizione la Repubblica da tempo aveva dovuto rinunciare ad uno sviluppo industriale sul proprio territorio. Grava sul suo modesto bilancio una numerosa classe operaia che vive del lavoro governativo, da quando la crisi mondiale ha chiuso ogni via di emigrazione ed ha ridotto al minimo l'attività dei privati. Le riserve economiche della Repubblica sono minuscole come il suo territorio: ed è perciò più sorprendente la sua attività di lavoro, frutto di oculata e ben intesa amministrazione.

Il Governo infatti, oltre che a pretendere prestazioni gratuite dai cittadini più abbienti, corrisponde ai suoi impiegati stipendi inferiori a quelli che sono corrisposti nel Regno. Tuttavia non abbandona nessuno nell'indigenza, e ripartisce equamente il lavoro fra i numerosi operai disciplinati nei Sindacati fascisti.

I problemi davanti ai quali il nuovo Governo della Repubblica si è trovato, sono molti e gravi: una estesa rete stradale da migliorare, mantenere, e da completare; torrenti e terreni calanchivi da sistemare e da bonificare; fognatura cittadina da rifare secondo i più moderni criteri di pubblica

*S. E. Ciano alla cerimonia inaugurale della Ferrovia Elettrica*

igiene; acquedotto e rete per la energia elettrica da estendere alla massima parte del territorio; abitati da ampliare e da risanare.

Come vedesi non mancherebbe il modo di impiegare varie decine di milioni, se la Repubblica ne possedesse.

Ma il problema più grave, ed insolubile per il modesto bilancio sammarinese, restava sempre quello di allacciare, mediante comunicazione rapida ed economica, la piccola Capitale con Rimini, togliendo così la Repubblica dal secolare isolamento. Questo problema è stato risolto dal Duce.

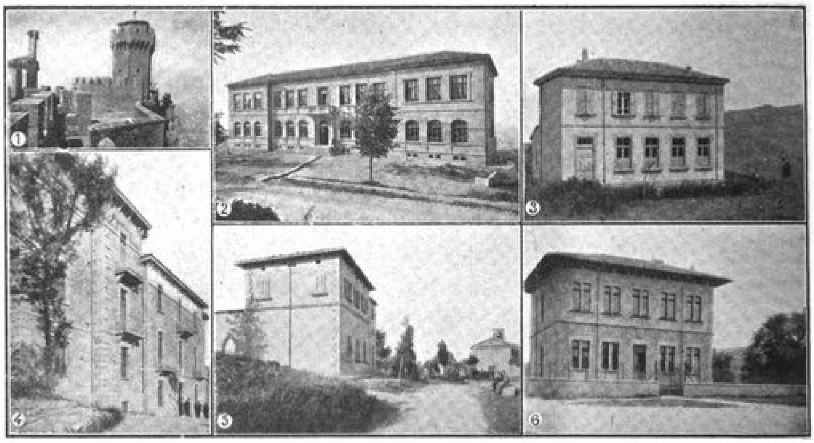
Il giorno 17 agosto 1926, S. E. Mussolini giungeva improvvisamente in incognito sul Monte Titano. Riconosciuto, fu

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



festeggiato dalla popolazione con cordialità romagnola. Dall'alto del monte il Duce si fermò ad ammirare lo spettacolo di incomparabile bellezza dell'immenso panorama, su cui l'occhio spazia dalle balze dell'appenino toscano fino ai monti della Dalmazia. Guardando la sottostante pianura il Duce fece osservare che non sarebbe stato difficile giungere in ferrovia fino al piede del Monte; il Segretario di Stato della Repubblica, S. E. Giuliani Gozi, volontario di guerra e decorato al valore, fece notare che, se il Duce avesse voluto, la ferrovia avrebbe potuto giungere fin sopra il monte: ed il Duce promise che, tra pochi anni, sopra il Monte sarebbe giunta la ferrovia. Parve come sogno. Ma la promessa, come tutte le promesse del Duce, fu mantenuta.

Il 26 marzo fu firmata nel Salone della Vittoria a Palazzo Chigi la Convenzione per la nuova ferrovia, ed il 12 giugno 1932 S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, la inaugurava e constatava che l'opera voluta dal Capo del Governo, interprete dei sentimenti della Nazione Italiana verso la italianissima Repubblica di San Marino, faceva onore alla tecnica ed al lavoro degli italiani.




1. *Restauri della 2ª Torre* - 2. *Scuola di Borgo Maggiore* - 3. *Scuola del Castello di Chiesanuova* - 4. *Scuola di San Marino*
5. *Scuola del Castello di Domagnano* - 6. *Scuola del Castello di Montegiardino*

***

Non sarà inutile riassumere le caratteristiche di questa importante opera che ha richiesto tre anni di lavoro intenso e cioè circa otto milioni di ore lavorative, l'impiego di duecentomila quintali di cemento, e quello di trecento quintali di dinamite per lo sparo di centocinquantamila mine. La Società Veneto Emiliana, concessionaria del lavoro, ha eseguito tutte le opere e gli impianti con maestria ed attrezzatura che le hanno permesso di superare spesso difficoltà non lievi nell'attraversare i terreni argillosi.

La lunghezza complessiva della Ferrovia è di Km. 32.040 dei quali 12.230 in territorio del Regno, e 19.810 in quello di S. Marino. Lungo il percorso sono attraversate 17 gallerie, di cui 11 naturali lunghe complessivamente 3240 metri, e 6 artificiali di m. 698. Il tracciato comprende due sviluppi elicoidali: il primo nel colle di Serravalle, il secondo entro il Monte Titano. La pendenza più accentuata raggiunge il 45 per mille. Il dislivello superato è di m. 642.80.

Le stazioni di linea sono: Rimini in comune con le Ferrovie dello Stato, Serravalle, Borgo Maggiore, San Marino e le fermate: Rimini Marina, Coriano, Cerasolo, Dogana, Domagnano, Montelupo, Valdragone.

Numerose sono le opere d'arte: tre viadotti a tre luci, tre ponti sull'Ausa, due sottopassaggi alla strada consolare e circa duecento manufatti inferiori. Imponenti le opere di sistemazione di frane, di consolidamento, di sostegno di terreni mediante drenaggi profondi, opere di difesa da corrosioni di corsi d'acqua mediante briglie, muri di controripa, cunette murate ed altre.

Le stazioni sono attrezzate con moderni sistemi di segnalazioni e sono collegate mediante impianto di telefono selettivo che consente l'esercizio col sistema detto del « dirigente unico ».

La elettrificazione della ferrovia ha il suo centro funzionale a Dogana, dove sorge la Sottostazione di Conversione, nella quale la corrente alternata di 30.000 Volts viene trasformata in corrente continua di 3.000 Volts. Ciò è ottenuto mediante due raddrizzatori a mercurio di 600 Kw. ciascuno, dei quali uno costituisce la riserva. La sottostazione è a funzionamento completamente automatico in modo che, in caso di guasti, opportuni apparecchi provvedono ad escludere l'elemento non funzionante introducendo quello di riserva. Un interruttore orario provvede all'inizio ed alla sospensione del servizio, secondo norme ed orari prestabiliti.

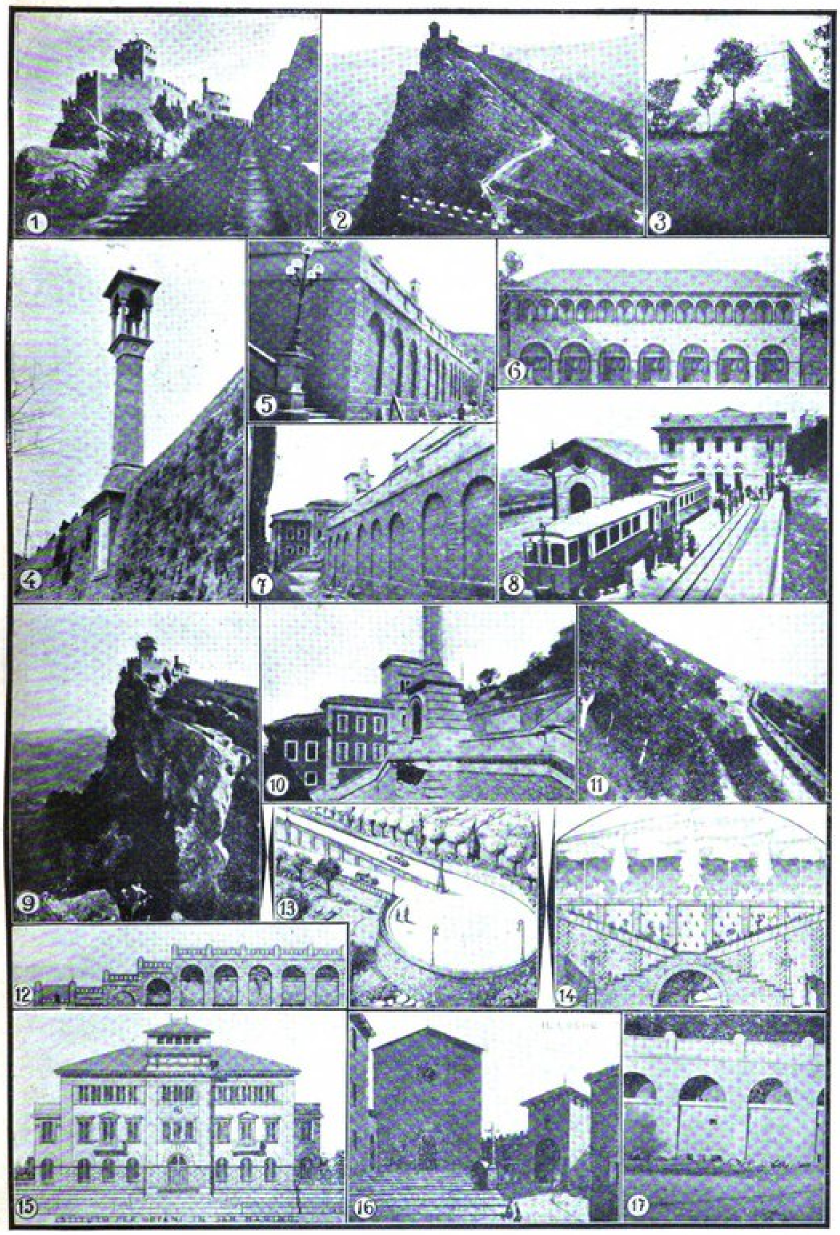
Le automotrici sono equipaggiate con 4 motori da 110 HP che consentono una velocità massima di 65 Km. all'ora in pianura e di 32 Km. sulla massima pendenza, cosicchè è possibile fare l'intero percorso in 53 minuti. Due sono le classi per passeggieri. Normalmente quattro coppie di treni percorrono ogni giorno la linea. Durante la stagione estiva il numero dei trenf aumenta, pel movimento dei passeggieri che salgono a visitare la più piccola e più antica Repubblica del mondo.

Una breve visita del Duce ha valso così a realizzare come per miracolo aspirazioni che parevano utopistiche agli abitatori del Titano, e a toglierli dall'isolamento molte volte secolare.

***

La ferrovia ha naturalmente portato una piccola rivoluzione nella vita patriarcale della Repubblica. È di ieri il ricordo della diligenza a cavalli che si arrampicava faticosamente su per il monte ed impiegava quattro lunghe ore per trasportare da Rimini a San Marino al massimo otto passeggeri. I visitatori erano rari e pochi. L'autocorriera e l'automobile avevano aumentato il movimento dei forestieri: la ferrovia l'ha portato al massimo. Ora il Monte Titano è come la meta di un pellegrinaggio da parte dei villeggianti dell'Adriatico e dei Turisti Italiani ed esteri di ogni condizione sociale. L'eccezionale concorso dei forestieri ha reso urgente

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



1. *La 2ª Torre* - 2. *La Fratta restaurata* - 3. *Bastione di Piazza Delfico su disegno di G. B. Belluzzi* - 4. *Il monumento di S. Francesco d'Assisi* - 5. *Muro di sostegno dei giardini pubblici in Via Carducci* - 6. *Logge del mercato della murata nuova* - 7. *Via Omerelli e palazzo delle Milizie* - 8. *Stazione ferroviaria della città* - 9. *Restauro della Cesta* - 10. *Ara dei Volontari* - 11. *Viale nuovo* - 12. *Esedra della stazione* - 13. *Belvedere della piazza rotonda* - 14. *Fontana lungo il viale della murata nuova* - 15. *Istituto per orfani lungo il viale della murata nuova* - 16. *Ristauro di Porta S. Francesco* 17. *Esedra della Stazione di S. Marino*

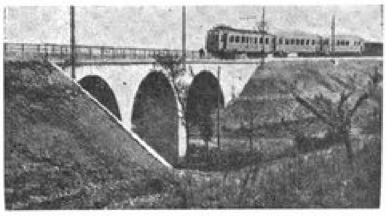
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



il problema di ristaurare, rinnovare in parte ed ampliare la piccola capitale, per corrispondere alle esigenze di un moderno centro turistico.

Nella esecuzione dei lavori necessari a tale scopo, il Governo della Repubblica ha saggiamente seguito il criterio che nei limiti del vecchio castello sia conservato tutto quanto ricorda l'antico comune, e ne sia mantenuto il carattere medioevale. Fuori dell'abitato, sui terreni compresi nel cosidetto piano regolatore esterno, i lavori governativi e le costruzioni private potranno avere l'impronta dei tempi nuovi, pure rifuggendo da esagerazioni e da influenze straniere in contrasto con il carattere rude, serio, francescano dell'architettura sammarinese.

Fra le prime opere costruite dal Governo Fascista è l'Ara dei Volontari, inaugurata il 29 settembre 1927. Nell'erigere il monumento che ricorda ai posteri l'opera dei volontari della Repubblica durante l'ultima grande guerra, il Governo, reggenti Gino Gozi e Marino Morri, volle opera dise-



*Ponte viadotto sul Fiume Ausa*

gnata, scolpita, costruita da artisti e da operai sammarinesi. I discendenti del Lapicida Dalmata sono da tempo immemorabile dediti specialmente alla lavorazione della pietra. Si volle un monumento scolpito nella pietra del Titano, eretto in grossi blocchi secondo l'arte degli antichi Romani, ruvido e massiccio come il monte da cui fu scavato. Nessun ornamento, tranne lo stemma della Repubblica; nessun trofeo d'armi o di emblemi, nessuna statua: un semplice arco sormontato da un pilastro, simboli del lavoro millenario degli artieri della Repubblica. Fu superbo indimenticabile oratore alla cerimonia di inaugurazione Carlo Delcroix, che compendiò, in mirabile sintesi, i fasti della Repubblica fino al sacrifizio dei suoi volontari caduti sul fronte austriaco, e concluse profeticamente che « se il Campanone della Guaita darà suono, chissà che non gli risponda da Arbe la Granda, che da lunge avrà la stessa voce dal nostro amarissimo Adriatico ».

Per inquadrare decorosamente la Piazza su cui sorge l'Ara dei Volontari fu costruito il Palazzo delle Milizie, sobrio edificio che contiene le caserme del Concerto Militare, della Guardia Nobile e della Milizia.

Seconda opera, fu il monumento a San Francesco d'Assisi. Il Tagliapietre di Arbe aveva portato e diffuso sul Monte, fin dal quarto secolo dell'era volgare, lo spirito di sacrificio, di abnegazione, di amore per tutte le cose create, di cui fu fervido simbolo vivente il Poverello d'Assisi. La Repubblica ebbe origine da una confraternita raccolta attorno al cenobio di un Santo Lavoratore, fu asilo di poveri, di umili, forse di perseguitati e non sentì mai vergogna della originaria povertà durata molti secoli, anzi in essa trovò la forza di tutto sacrificare per mantenersi libera. L'ideale del Serafico era adunque nello spirito della Repubblica fino dalla sua leggendaria origine, prima ancora che i Francescani erigessero la Murata Vecchia, che forse fu la trasformazione e la perpetuazione dell'antichissima Confraternita fondata dal Santo d'oltremare.

Quest'opera, scolpita anch'essa nella pietra del Monte, sorge davanti al Convento di San Quirino, ed è costituita da un agile pilastro di sapore romanico, sull'alto del quale la statua del Santo, entro una elegante edicola, alza la mano benedicente, volta verso il Monte della Verna. Il Monumento fu inaugurato il 20 maggio 1928 alla presenza di S. E. Fedele, rappresentante del Governo del Regno, essendo Capitani Reggenti Marino Rossi e Nelson Burgagni.

Terza opera importante è il Palazzetto delle Poste, che sorge sul Pianello, di fronte al Palazzo Pubblico, sul suolo dove nel 1303 fu costruita la casa piccola del Comune in cui i Reggenti ammnistravano la giustizia. Sul fianco della *parva domus* ergevasi la Torre del Pianello, la principale Torre di scolta dell'antico castello ghibellino, dall'alto della quale era possibile sorvegliare l'intera cinta fortificata. Forse non molto felicemente tale torre venne trasformata in una specie di campanile: certo assai più suggestiva sarebbe riuscita, se fosse stata ripristinata nella forma che ebbe in origine, ruvida e semplice come tutti i fortilizi del Titano, ma documento e simbolo della vita di ansie e di veglie cui furono obbligati per molti secoli i Sammarinesi per mantenersi liberi.

***

L'elenco delle opere isolate (anche di rilevante importanza, come ad esempio il Palazzo del Prestito a Premi) potrebbe seguitare a lungo. Ma dopo l'inaugurazione della Ferrovia elettrica, il Governo, e più specialmente la Segreteria di Stato, si proposero di risolvere in modo organico i problemi di ripristino dell'antico castello e dell'ampliamento dell'abitato nella piccola capitale, problema quest'ultimo non facile a risolversi perchè l'apertura di nuove strade e la preparazione dei suoli edificabili sul dorso del Titano, richiede sempre una veramente titanica opera di scavo nella roccia.

Ma i buoni Sammarinesi hanno ereditato in lunghi secoli di lavoro una insuperabile arte di cavare e lavorare la pietra, e sanno magistralmente domare e, direi quasi, plasmare secondo l'esigenze della loro vita lo scoglio su cui sono nati.

Il primo lavoro cui si sono accinti è il ristauro delle mura castellane, che l'insipienza di passati governi aveva lasciato nel più completo e delittuoso abbandono, cosicchè molte opere del dodicesimo e forse del decimo secolo erano ridotte ad un cumulo di rovine e sarebbero in breve tempo scomparse.

Delle tre rocche che coronavano il monte e che avevano suscitato l'ammirazione di Benvenuto Rambaldi, commentatore di Dante, e del Cardinale Anglico, una sola, la Guaita, restava in piedi, per quanto trasformata da parziali rifacimenti. Del Montale resta la sola Torre mozzata e priva dell'originario coronamento di merli e caditorie. I lavori furono iniziati, alcuni anni or sono, dalla seconda Torre, ed in breve tempo la Rocca della Cesta è risorta dai suoi ruderi, e le mura della Fratta hanno riacquistato l'aspetto che ebbero nel quattrocento, costituendo una delle più indimenticabili attrattive per i numerosi visitatori della Repubblica. L'opera è ora quasi ultimata. Mancano ancora gli alloggiamenti per gli stipendiari e qualche lavoro di rifinitura; ed il Governo Fascista con l'amore con cui ha iniziato il restauro, saprà condurlo a termine per restituire nella primitiva forma uno dei più suggestivi castelli di questa nostra Italia, pur così ricca di opere d'arte.

Anche i restauri del secondo Girone sono iniziati; e già una parte della cinta ghibellina, che scende dalla Rocca al Teatro, costruita ai tempi di Dante, si profila maestosamente nel cielo con gli esili cavalieri di colore ferrigno, che si impongono all'ammirazione di chiunque scende alla piccola Stazione ferroviaria. Per restituire interamente nella sua bella veste medievale l'intero castello, occorreranno ancora molti anni di lavoro; ma l'opera di restauro procederà compatibilmente con le disponibilità del modesto bilancio. Così, come il Fascismo Italiano ha restituito o liberato a Roma molti dei suoi superbi monumenti che parevano per sempre dimenticati e sepolti sotto i moderni alveari umani, così, fatte naturalmente le dovute proporzioni, il Fascismo Sammase ridà vita ad importanti monumenti dell'architettura militare italiana.

***

Il piano regolatore della piccola capitale è diviso in due parti: quello interno, che comprende, nel centro del vecchio abitato, la sistemazione degli orti attorno al Pubblico Palazzo: quello esterno, che riguarda la zona di ampliamento dell'abitato fuori della cinta del vecchio castello, a monte della linea ferroviaria. All'uscita dalla stazione un ampio piazzale semicircolare a guisa di esedra, in parte scavato nella roccia del monte, dà inizio a tre strade: la prima conduce verso la campagna ai Castelli di Fiorentino e di Montegiardino: la seconda, di fronte all'edificio ferroviario, va direttamente all'ingresso principale del paese, e cioè alla porta di San Francesco, l'antica porta del Locho del Secolo XIV;

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



l'ultima strada sale, con pendenza relativamente lieve, lungo il dorso del monte, sopra la ferrovia, e conduce ad una piazza circolare di circa 700 metri quadrati, anch'essa scavata per la maggior parte nella roccia del Monte. Dalla piazza circolare, sulla quale un alto monolite testimonierà la non comune perizia dei cavatori e degli scalpellini sammarinesi, la strada ripiegherà su se stessa fino ad un nuovo piazzale su cui sorgerà il monumento a Melchiorre Delfico, illustre storico della Repubblica.

Tanto la Piazza circolare, quanto quella del Delfico sono sostenute da ciclopiche mura, ideate, nella forma e nei coronamenti , secondo i disegni dell'architetto militare Giambattista Belluzzi, uno dei più illustri sammarinesi, vero precursore dell'arte moderna del fortificare, che al servizio di Cosimo de' Medici fu nel secolo XVI ispiratore e costruttore di quasi tutte le fortificazioni della Toscana e morì di palla di moschetto all'impresa di Siena. Anche in ciò si rivela lo spirito dei repubblicani di San Marino, che riesumano dalle polverose carte del lore archivio le vecchie forme architettoniche dell'illustre e valoroso figlio della loro terra, per l'ampliamento del millenario Castello; poichè certo nessuna altra massa architettonica si adatterebbe così bene al ciclopico scoglio del Titano come questi poderosi bastioni cinquecenteschi.

Dalla Piazza Melchiorre Delfico il nuovo viale prosegue in linea retta, largo sedici metri, fino al torrione dell'Ospedale, fiancheggiato già da numerose villette e dal palazzo del Prestito a Premi.

I suoli edificabili sono già in gran parte concessi alla iniziativa privata, e nuove case stanno sorgendo, fra cui quella destinata all'alloggio di S. S. il Commissario della Legge e l'Istituto per gli Orfani Sammarinesi. In fondo al viale, appoggiato alla mura trecentesca in corso di restauro, sorgerà un portico per pubblico mercato. Sul fianco dell'edificio costruito dalla amministrazione del Prestito a Premi si allarga un'altra piazza, dalla quale, su per rampe e scale, superato un dislivello di ben diciotto metri, si sale al nuovo campo sportivo di Città. Anche questo sa del miracoloso. Sopra il dorso del Titano, dove per la forte pendenza di suolo è già difficile aprire le strade, è stato possibile costruire un ampio piazzale che, ad opera compiuta, misurerà oltre tremila metri quadrati di superficie. Sull'ampia distesa verde, la gioventù sammarinese si esercita in ogni specie di ginnastica e di giochi; e le madri, allineate lungo il parapetto del campo, assistono e sorvegliano. Anche l'ingresso al campo sportivo è ricavato dai ruderi dei vecchi fortilizi. Un solido cavaliere semitondo è sorto dalle sue rovine, e tra di esso ed una bertesca merlata, che si innalza sul muro di sostegno dello spiazzo, si apre la porta ogivale, fedele riproduzione di quella antica del Locho. Le trecentistiche mura della Fratta coronano, verso il ciglio del monte, il campo sportivo, e si profilano suggestivamente nel cielo, cosicchè le moderne gare ginnastiche, in tale ambiente medioevale, rievocano alla fantasia qualche cosa che fa pensare agli antichi tornei.

***

La sistemazione dei terreni che circondavano il Palazzo Pubblico è una aspirazione dei sammarinesi che può veramente chiamarsi secolare. Un progetto fu compilato sul principio del secolo scorso dall'architetto Bolognese Antonio Serra, cui è dovuta la costruzione della Pieve, edificio neoclassico di molti pregi, ma storicamente assai meno pregevole della vecchia *Domus Plebis Sancti Marini*, che fu, molto inopportunamente, demolita per lasciar il posto alla nuova costruzione.

I lavori di tale sistemazione non furono mai iniziati. Il bilancio della Repubblica non ha mai consentito di realizzare l'antica aspirazione, per quanto i sammarinesi non potessero abituarsi allo stridente contrasto fra la ricca mole del Pubblico Palazzo ricostruito dall'Azzurri, ed il disordinato contorno di vetusti muretti cadenti e di orti invasi da sterpi e mal coltivati.

Il giovane Governo della antichissima Repubblica ha voluto affrontare e risolvere in pieno anche questo problema, che comprende la sistemazione alla vasta zona dalla Via Carducci (contrada Omerelli) alla strada del Cantone; dalla Piazzetta del Titano al Belvedere del Cantone. Sarà un'opera veramente poderosa per le modeste risorse finanziarie della Repubblica. Ma i Sammarinesi si sono messi al lavoro con entusiasmo e già lungo la Via Omerelli hanno eretto un duplice muro di sostegno, decorato romanamente con archi e lesene, che, visto dal basso, forma come il basamento del Palazzo Governativo e contribuisce a renderne più maestosa la già imponente mole.

Una piccola fontana ricavata sotto un arco del muro più basso reca per date: 1934 e 1633. I forestieri si fermano e chiedono il significato di quei due numeri. La seconda data indica gli anni di vita della vetusta Repubblica.

L'intera sistemazione comprenderà una nuova strada di non forte pendenza, che congiungerà la Piazzetta del Titano con il Belvedere Cantone; un'ampia esedra attorno all'Ara dei Volontari, i giardini pubblici negli orti già di proprietà Malpeli e Fattori, l'ampliamento della Piazza del Cantone che costituisce un meraviglioso balcone sulle fertili pianure della Romagna, dal quale l'occhio spazia fino oltre mare, fino ai monti delle isole dalmate da cui venne il Santo Fondatore della Repubblica.

Anche qui, come nel campo sportivo, i nuovi giardini saranno limitati verso l'alto delle ripristinate mura ghibelline del secondo girone, mirabile coronamento assai più suggestivo di qualunque altra opera moderna.

Molti anni di lavoro saranno necessari per condurre a termine l'importante opera com'è nella volontà, già provata, del Governo Fascista.

***

Bisogna infine rilevare che l'opera ricostruttrice del Fascismo non si limita alla sola città di San Marino, ma si estende con eguale amore ed attività a tutti i Castelli della Repubblica. Due volte all'anno e cioè nella prima domenica di aprile e di ottobre si riunisce l'*Arengo dei Padri di Famiglia*, uno per foco, secondo le antiche norme statutarie; ed ogni cittadino ha diritto di invocare dal Governo, e di proporre, provvedimenti ed opere di pubblico interesse. Su ogni domando delibera il *Consiglio Principe e Sovrano*. Generalmente si tratta di riattazione o apertura di strade, prolungamento di condutture di acqua e di luce, riparazione o costruzione di pubblici edifici. Nessun angolo della Repubblica resta in tal modo abbandonato o inosservato; ovunque giunge la provvida opera del Governo. In ogni villaggio due edifici si impongono principalmente all'attenzione dei passanti: la Scuola e la Chiesa; indizio questo assai significativo di vera civiltà. Ogni castello ha inoltre acqua, luce, facili e comode comunicazioni, ed un piccolo Cimitero. La religione dei morti è quanto mai sentita nella Repubblica; basta, per convincersene, visitare il monumentale Cimitero di Montalbo dalla elegante ed ardita cappella gotica, dagli ampli portici, dalle veramente imponenti gallerie sotterranee costruite con enormi blocchi di pietra a somiglianza di mura megalitiche o ciclopiche.

Nel Borgo Maggiore, davanti alla Stazione Ferroviaria, sorge la mole poderosa dell'Edificio scolastico; sul fianco a questo è in corso di costruzione una duplice elegante scalea, con interposti giardini ed una piccola fontana, il tutto studiato per rendere veramente decoroso l'ingresso al paese che ha il monopolio commerciale della Repubblica. Poco distante, lungo la strada detta del Monte, un'altra piccola sorpresa attende il visitatore: è il campo sportivo del Borgo, all'ombra dei veramente ciclopici macigni del Titano che costituiscono un'impressionante scenario di indimenticabile bellezza; dalla parte opposta la striscia azzurra dell'Adriatico limita il panorama; in alto, sopra la parete strapiombante di un formidabile torrione naturale, è scolpita nel masso la lapide che ricorda la costruzione del campo sportivo: « per la forza, la salute della gioventù ».

***

Nè qui ha termine l'opera del Fascismo Sammarinese. Il territorio della Repubblica e specialmente il monte, erano, dieci anni or sono, quasi interamente spogli di piante. È stato istituito un Congresso Forestale, composto di competenti agricoltori; centinaia di migliaia di piante sono state distribuite in tutto il territorio. Il Titano si presenta come un enorme cumulo di verde. In ogni angolo dove tra le roccie è un piccolo spazio di terra, ivi viene amorosamente piantato e cresciuto un albero. Lungo le strade di campagna, lungo i viali della città e dei Castelli una duplice fila di piante giovani reca fresco conforto d'ombra. E ciò che rivela la innata disciplina della popolazione è il fatto, che la milizia forestale della Repubblica è costituita da un unico milite.

Altro problema risoluto in pieno è quello dell'acqua po-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



tabile. Il vecchio acquedotto di Fiorentino era ormai insufficiente per i cresciuti bisogni della popolazione.

È stata iniziata la costruzione di un nuovo acquedotto, che dalla sorgente di Canepa innalza a quasi trecento metri di altezza sul monte dodici litri di acqua al secondo, che verrà distribuita per tutto il territorio.

***

L'elenco delle opere volute dal Fascismo Sammarinese potrebbe seguitare a lungo. Nè la sua attività si arresta ai lavori: anche la riorganizzazione amministrativa è importante. È stato riordinato l'Ufficio Tecnico in modo da rendergli possibile una più moderna organizzazione di lavoro, un più efficace controllo sulle opere in corso, una maggior competenza nello studio dei nuovi progetti; poichè c'è ancora tanto da fare; occorre, infatti, ricostruire parte della rete di fognature in tutti i centri abitati; incoraggiare un maggiore impulso nella edilizia privata, anche per la necessità di risanare le abitazioni popolari e le case coloniche; modificare le strade di grande comunicazione per renderle più adatte all'intenso traffico degli autoveicoli; ricostruire l'ospedale ed i pubblici mattatoi, regolare il corso dei torrenti, bonificare i molti terreni calanchivi, che si estendono per gran parte della campagna con preoccupante avanzata verso i villaggi; opera quest'ultima veramente gigantesca che richiederà tenace ed assiduo lavoro per circa un ventennio.

Nulla trascura il governo della piccola antica Repubblica per mantenersi all'altezza degli Stati più moderni.

Anche sul Titano, soppressi i partiti, cementato le forze buone e vitali della popolazione, il Fascismo ha rinnovato lo spirito di collaborazione e l'attività degli antichi uomini delle Penne che non conobbero dissidi nè lotte intestine, quando si trattò di conservare la Perpetua Libertà ereditata dal Santo Lavoratore di Dalmazia.

Nata come eremo e rifugio d'una piccola comunità religiosa, ma posta più tardi nel mezzo delle lotte fra i Montefeltro e i Malatesta, l'inerme e pia San Marino si munì, intorno alle tre « penne » erette sulla rupe scoscesa, di quel triplice girone di mura, i cui avanzi risvegliano tanti ricordi, che a volerne narrare la storia non si può non ritessere anche le vicende della piccola Repubblica, così fiera e tenace custode della sua libertà. E tutta la vita politica e militare di San Marino è infatti ripercorsa nel bel libro di Gino Zani: *Le fortificazioni del Monte Titano*, per il quale Corrado Ricci dettò, poco prima della sua morte, una cordiale prefazione.

Lo Stato bene ordinato era latente nelle antichissime istituzioni repubblicane. Col Fascismo la Repubblica di San Marino ha ritrovato sè stessa con più possente fervore di vita, ed è rinata a nuova gioventù; prova lampante questa che, anche dove non impera direttamente la volontà del Duce, l'ideale Fascista compie miracoli di rinnovamento e di ricostruzione.

**Giuseppe Rispoli**

*Il Campo [illegible] dell'O. N. B.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# QUEST'ITALIA

Bisognerà pure rivendicarla per nostra questa Italia che noi creiamo ogni giorno, non più estranea al nostro lavoro, al nostro pensiero, alla nostra sofferenza e al nostro amore di uomini; ma viva in ogni idea ed in ogni atto; ma splendente nel rinnovato volto delle città, nella rete fitta delle officine, nelle masse di verde delle bonifiche; ma risorta giovane dal ruinoso polverio dei tempi antichi e antichissimi, con una sua nuova inconfondibile fisonomia e con un'anima pura, forte, guerriera com'è di tutte le adolescenze.

Tanta paternità è nostra. Questo fare la storia naturalmente, semplicemente e così essenziale ed umano per noi da non accorgercene quasi. Se talvolta ce ne avvediamo, gli è perchè improvvisamente ci si scopre agli occhi, concreta e palese nella generale rinascita della Nazione, la nostra realtà che andiamo vivendo con tutta la lucidità dei nostri sensi, dei nostri istinti, della nostra coscienza.

Le nostre generazioni hanno il tremendo compito di esprimere in sostanza di fatti ed in sistemi istituzionali la somma delle esperienze di tutto l'ottocento, ed insieme le sue ansie, i tormenti, le passioni, le esigenze, le tendenze ideali, il progresso sociale, l'evoluzione morale. Hanno, queste nostre generazioni singolarmente fortunate, la possibilità di concludere in una definitiva formula costituzionale e in un'ideologia completa, o quasi, il processo politico moderno.

Come la civiltà moderna si sia aperta, come si sia sviluppato il suo profilo etico, come sia andata realizzandosi in dottrine ed in regimi, e come dottrine e regimi abbian risentito della loro incompletezza, della loro provvisorietà fino ad allargarsi la loro crisi in una rivoluzione, è materia di storia. Ma dove la storia accelera e condensa le sue fasi è in questo nostro novecento: nostro due volte, perchè ci viviamo, e lo viviamo vivendoci. Si è parlato d'una rivoluzione permanente. Appunto. Ma una rivoluzione permanente, tendenza di revisione, d'aggiornamento, di trasformazione della civiltà, è insita nella stessa natura della civiltà, così che se oggi è in essere, ieri era in fiore. Ma come oggi alla rivoluzione in atto si contrappone, integrandola dialetticamente in un'unità elementare, una controrivoluzione fatta di residui e di residuati del vecchio regime e di fattori critici ed opposizionistici del nuovo, ieri alla rivoluzione in potenza s'opponeva l'attualità d'una controrivoluzione in funzione, ostinatamente padrona degli organi dello Stato ed arbitra dei suoi sviluppi. Il vecchio, miracolistico quadro della tenebra in conflitto con la luce è finito in soffitta. Ma, in verità, quell'ingenua fantasia coglieva più o meno mitologicamente, ma abbastanza verosimilmente l'intimo dissidio della civiltà moderna.

La controrivoluzione, identificabile con la conservazione e con tutti i suoi aspetti fino ai diversi riformismi, rappresentava il vecchio tempo malamente mischiatosi con gli esordi del nuovo. Liberali, democratici, cristiani sociali, socialisti elezionisti erano il prodotto dei ceti, o meglio della classe venuta alla scena del mondo dopo l'89; ma se rivoluzionarie si vantavan d'essere, o sembravano le loro ideologie, si vide presto di che specie fosse questo rivoluzionarismo di comodo, ridottosi presto ad un pretesto teorico e ad un metodo di governo. La borghesia aveva in comune con le classi a cui successe il concetto privatistico della società, un concetto ferocemente individuale nei rapporti sociali e nella stessa amministrazione dello Stato. La classe dirigente espressa dalla borghesia si considerò così detentrice del potere come di cosa acquisita per l'uso proprio, senza garanzia per i singoli, fuori di quel vago rispetto per i terzi confaciente a un comune proprietario. La liceità del potere era subordinata all'interesse dei dirigenti, cioè al loro libito. E quando la pressione popolare ne minacciò il governo, la proprietà diventò enfiteusi. Si trattò sempre di un lucrosissimo affare, se si ponga mente all'incremento economico dello Stato borghese in regime capitalistico.

I controrivoluzionari difendevano le loro conquiste di un movimento rivoluzionario, diventato per la strada conservatore. Ma la rivoluzione scappata dalle loro mani camminò più svelta. Crebbe, e s'accrebbe contro di loro. La guerra 1914-1918, necessaria ai regimi borghesi per ritrovare un equilibrio per le loro egemonie economiche, fu sfruttata anche in senso rivoluzionario, almeno ideologico. Ma ai popoli le voci dei governi suonavano false e lontane. I popoli fecero la guerra iniziata dalla borghesia, ma contro il suo regime. La fecero per trarre la rivoluzione dal patos e tradurla nella realtà, per farne il nuovo indirizzo e la nuova politica degli Stati. Ci fu chi vinse e chi perdette in territori, ricchezza, potenza; ma tutti indistintamente i popoli vinsero, chè se era possibile nella normalità frenare, convogliare, esaurire volta per volta la rivoluzione, la guerra le aprì tutte le porte dello Stato con l'intervento delle masse nella sua vita, col rude colpo alla resistenza strutturale dei regimi, col logorio dei sistemi costituzionali e, infine, col risveglio delle virtù attivistiche e delle qualità sociali del popolo.

Dopo la guerra la rivoluzione trionfa. Dovunque. Il ruolo dei rivoluzionari è dunque cambiato. Nell'800 contenuti in un mondo controrivoluzionario, intenti a reagirvi incessantemente, ma suoi succubi; nel 900 contenenti nel nostro mondo rivoluzionario una modesta opposizione controrivoluzionaria, che pure ci è utile se ci spinge, e ci

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



costringe ad una sempre più intensa attività di perfezionamento di noi e del nostro movimento. L'unità fondamentale del mondo politico resta la stessa, nell'armonia delle sue discordie; ma è ora la rivoluzione il suo principio vitale e continuo, e la controrivoluzione, se mai, le giova a manifestarsi e a definirsi meglio come e in quanto rivoluzione.

Questo anche in Italia, specialmente in Italia. L'Italia deriva, oggi, dalla rivoluzione ogni sua ragione di vivere, politica e sociale, ideale e morale, ed anche religiosa, e perfino fisica: non è la rivoluzione vita degli uomini sulla loro terra, e senza la loro vita non intristirebbe la terra, come intristiscono grige e brulle le lande? Se la rivoluzione è nostra, di chi è quest'Italia a cui la rivoluzione consente oggi di essere Italia? Di noi, come s'è detto.

L'Italia di noi. Il dolce sapore della parola ci pesa in bocca, fatto denso d'orgoglio e di volontà.

**Bruno Spampanato**

# IN BIBLIOTECA

**La Nostra Strada** - F. Roosevelt - Editore Bompiani, Milano. L. 12.

Fa seguito a « Guardando il futuro », che fu scritto prima dell'avvento al potere, trattando della crisi capitalistica mondiale, e di quella americana in particolare, delle cause dell'una e dell'altra, con accenni ad idee ricostruttive; anche « Guardando il futuro » fu pubblicato nella traduzione italiana dal Bompiani.

« La nostra strada », dopo circa due anni di potere presidenziale del Roosevelt, e di esperimenti varii per superare la crisi e combatterne definitivamente le cause, è dunque particolarmente interessante, in gran parte quest'opera contiene il programma del piano di ricostruzione nazionale che Roosevelt viene svolgendo attraverso difficoltà, molte delle quali sono opposte dall'ambiente, e parecchie anche da eccessivo empirismo di collaboratori e da indecisioni dello stesso Roosevelt nell'effettuare anche nelle sfere delle istituzioni politiche una rivoluzione rispondente a quella che egli tenta di realizzare nel campo della economia.

**Chi l'ha detto**. - Giuseppe Fumagalli. - Editore Ulrico Hoepli, Milano. - L. 24.

È l'ottava edizione di un libro celebre: 2362 citazioni italiane-straniere con la storia e la critica di ognuna, comprese quelle della grande guerra, della rivoluzione fascista, del Duce. Veramente prezioso per le consultazioni, poichè è completo, esauriente, aggiornato, storico, aneddotico; vero prontuario di erudizione.

**La nuova legge Comunale e Provinciale.** Prof. Dott. Achille Gruno. - Editrice Pietrocola-Molino. L. 50.

Commento teorico pratico al Testo Unico 3 marzo 1934-XII, n. 383.

L'Autore è Docente di materie giuridiche nei RR. Istituti medi di Napoli; Capo Riparto al Municipio di Napoli.

Il commento è organico, molto utile negli amministratori e funzionari degli Enti autarchici, come guida ed ausilio nella prima applicazione delle nuove disposizioni, ma l'Autore ha aggiunto la esposizione dottrinale dei principi scientifici ai quali è essenzialmente informato il nuovo ordinamento.

***ECHI E COMMENTI*** - **Rassegna universale della stampa.**

Si pubblica il 5, il 10, e il 25 di ogni mese.
15° anno di vita.

*Direttore*: S. E. il Generale Senatore Alberto De Marinis, Ministro di stato: *condirettori*: S. E. Pietro De Francisci, Ministro Guardasigilli; S. E. Giacomo Paulucci di Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi sui fatti della decade (dell'on. F. Paoloni); L'Italia nella stampa estera (di *Gides*); Gli avvenimenti internazionali nella stampa mondiale di Vico Mantegazza); Economia, finanza, corporativismo (rubrica diretta da G. Menegazzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forze Armate, Libri e coltura, con articoli di tecnici.

Contiene, inoltre numerosi articoli di politica, di finanza, di economia, di coltura della direzione e di una schiera illustre di collaboratori, fra i quali numerosi Ministri, ex Ministri, diplomatici, Ammiragli, Generali, Insegnanti Universitari, alti Magistrati alti funzionari, Senatori, Deputati.

Nei fascicoli di Agosto ha pubblicato: La crisi dell'Agricoltura (sen. Ugo Ancona) - Il nuovo Stato (on. Ettore Rochoch) - Il tonnellaggio mercantile mondiale (on. Giovanni Pala) - L'azienda agraria tipica (on. Attilio Fontana) - Non potranno più morir? (Alfredo Cricefaro) - Colonizzazione e caffè in Eritrea (Ernesto Gucirolo) - Cavalleria motorizzata (Gen. Ugo Savio - Esercito e storia militare (Gen. Giovanni Marietti) - La guerra marittima e l'Italia (Gen. Ambrogio Dollati) - Lo Stato e le industrie (sen. Adolfo Dario) - Coscienza economica (sen. Efrem. Ferraris) - Le controversie individuali del lavoro (prof. Nicola Palopoli) - Alpi nostre (sen. Alfredo Baccelli) - La permanenza media del turista (prof. Angelo Mariotti dir. gen. dell'Enit) - Risveglio fondato e Milizia (Enrico Brenna) - L'armamento della fanteria (Gen. Rodolfo Corselli) - Macchine e uomini (Gen. Ettore Bartico) - I servigi logistici della guerra (Gen. Ambrogi Dollati).

Direttore FRANCESCO PAOLONI — Fondatore Proprietario GIUSEPPE RISPOLI
*Redattore Responsabile PAOLO VIRNICCHI*
E. R. A. - EDITRICE RISPOLI ANONIMA - NAPOLI - Via Salvatore Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888
STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO IV - N. 8 MENSILE AGOSTO 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

## COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE · FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE · GIUSEPPE RISPOLI

Redazione e Amministrazione: NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24-888
Ufficio redazionale di ROMA - Via Firenze, 43 - Telefono 485674

Gli "ANNALI DEL FASCISMO" sono al quarto anno di vita. Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni ed associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Abbonamento sostenitore** | **annue** | **Lit.** | **100** |
| **" ordinario** | **"** | **"** | **30** |
| **" " estero** | **"** | **"** | **60** |
| **Un numero** | | **"** | **3** |

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 20 % sul costo dei volumi di avvenuta pubblicazione: "Le Fortificazioni del Monte Titano" di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci L. 80; "Sistema Rappresentativo del Fascismo" di Francesco Paoloni L. 10; "Le Controversie Individuali del Lavoro" di Edmondo Romano L. 15; "La Politica in S. Tommaso" di Guglielmo della Rocca, con prefazione di Paolo Orano L. 10; "La licenza", di Francesco Stocchetti L. 5. Gli abbonati sostenitori hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, a fin d'anno, la collezione di tutta l'annata finemente rilegata. La tariffa di inserzioni di pubblicità è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| **Pagina intera** | **Lit.** | **1000** |
| **Mezza pagina** | **"** | **600** |
| **Quarto di pagina** | **"** | **350** |
| **Nel testo per ogni mm. di altezza** | **"** | **6** |

Indirizzare Vaglia: Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
NAPOLI - VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11
oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030
intestato ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

I manoscritti, così come ogni altra forma di corrispondenza, vanno indirizzati sempre ed indistintamente alla Direzione in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 e anche se non pubblicati non si restituiscono.

S.I.E.M. Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

**Prezzo L. 3,00**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

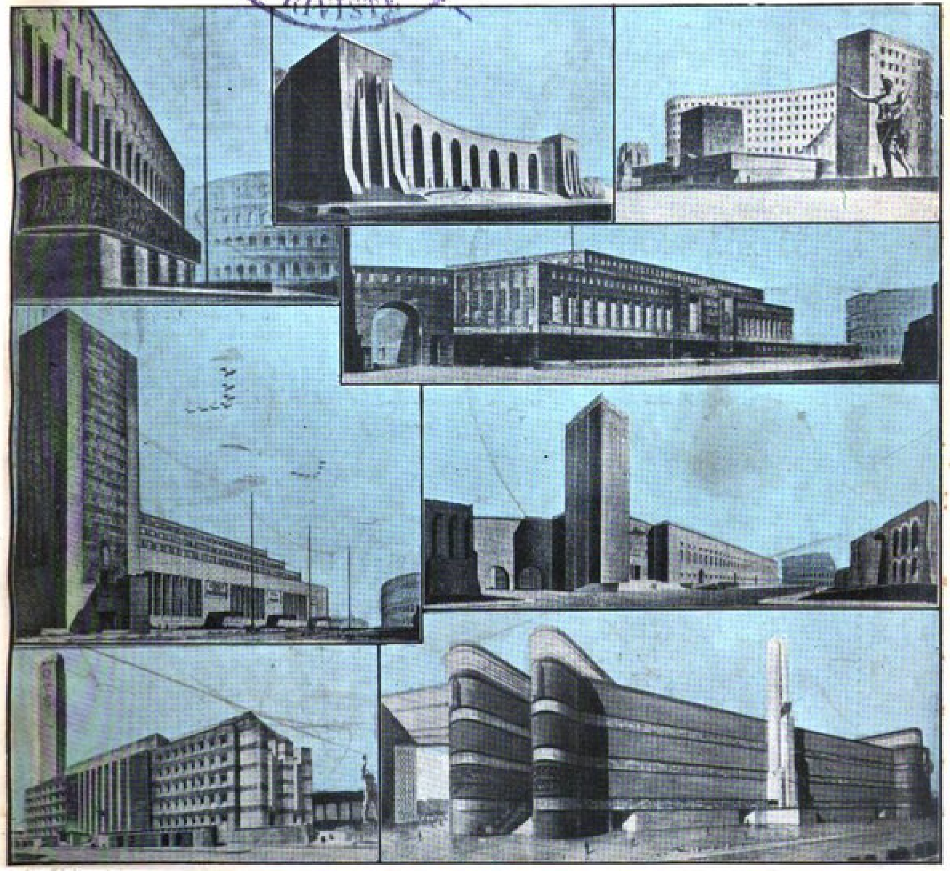
ANNO IV. - N. 9 MENSILE SETTEMBRE 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Direttore: FRANCESCO PAOLONI ROMA Fondatore Propr.: GIUSEPPE RISPOLI

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
30 OTT 1934
RIVISTE



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

## LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

PAOLO VIRNICCHI

## L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale", intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

FRANCESCO PAOLONI

## SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

## LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, e di sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

EDMONDO ROMANO

## LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro" è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

**L. 20** - Edizione Settembre 1934-XII

**A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO", è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO IV - N. 9 MENSILE SETTEMBRE 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

Direttore: F. PAOLONI ROMA Fondatore: G. RISPOLI

Dai *Giornali del 24 Giugno*:

**ROMA 23 - Il Capo del Governo ha ricevuto l' On. Francesco Paoloni, che gli ha presentato la collezione di "ANNALI DEL FASCISMO,, pubblicati sotto la sua direzione dalla Casa Editrice RISPOLI di Napoli.**

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista, N. 274, data Roma. 6-8-1934-XII:

**Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli, 10-11.**

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
ACHILLE STARACE

Questo fascicolo contiene:

**Note del Settembre XII** (l'annalista) . . . . pag. 3-6

**Politica Estera** (S. Marini) . . . . . . . . . pag. 7-11

**La battaglia finale dell'ottobre 1918** (Angelo Ravenni) pag. 12-13

**DOCUMENTI DI SETTEMBRE XII** . . . pag. 15-67

**Parla il Duce** . . . . . . . . . . . . . pag. 15-19

(I discorsi di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce — Il discorso di Sabaudia — La razza bianca muore?).

**Note del Popolo d'Italia** . . . . . . . . pag. 20-24

(Constatazioni — Quelle degli altri — Verso la fine — Notizie dell'America — La strada di Roosevelt — Proposte — Una riforma necessaria — Centrismo — Razza e razzismo — Sempre la fonte — Riposo nel lavoro — Fisico e morale — Fantasie — Clubismo — Puritanismo e progresso — Nazione Militarista — Lo attendiamo).

**Per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia** . . . . . . . . . . . . . . pag. 25-26

**Deliberazioni del Governo** . . . . . . . pag. 27-34

(Il Consiglio dei Ministri — Organizzazione della Nazione Militare — L'inaugurazione dell'Anno Accademico — Il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda — Varie).

**Nei rapporti internazionali** . . . . . . . pag. 35-3

**Movimento sindacale e divenire corporativo** pag. 40-42

**Le forze armate di terra, del mare e dell'aria** pag. 43-48

**Attività del Partito** . . . . . . . . . . pag. 49-54

**Opere del Regime** . . . . . . . . . . . pag. 55-62

(« Bari e la Puglia », articolo di S. E. di Crollalanza — « Il tempio del valore e della fede », articolo di Cesare Caravaglios — La II Fiera Coloniale).

**Demografia, Economia, Finanza, Organizzazione** pag. 63-67

**Notizie varie del mese** . . . . . . . . . pag. 68-70

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**DIARIO DI SETTEMBRE XII :**

Sovrano e Casa Reale
pag. III, XII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI.

Sovrani e Capi di Stato Esteri
pag. I, II, XII.

Capo del Governo
pag. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, XII, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXIII, XXV, XXVII.

Politica Istituzionale e Organi rappresentativi
pag. II, XI, XII, XIX, XXIII, XXV.

Politica estera
pag. II, X, XII.

Partito
pag. I, II, III, IV, VII, IX, X, XII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIII, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII.

Economia e Finanze
pag. III, IV, XV, XXII.

Forze Armate
pag. II, X, XII, XIV, XXVIII.

Lavori Pubblici
pag. II, III, IV, V, VI, VII, VIII, X, XXVII.

Agricoltura
pag. III, XXI, XXII.

Istruzione ed Educazione
pag. X, XI, XV, XIX, XX.

Arti e Scienze
pag. I, IX, XI, XVIII, XIX, XX, XXII.

Commercio e Industria
pag. III, IX, XVIII, XX, XXII, XXV, XXVI.

Sindacati e Corporazioni
pag. III, XII, XIX.

Organizzazioni Giovanili
pag. I, II, IV, VIII, XII, XIV, XVI, XVIII, XXVII.

**IN BIBLIOTECA** . . . . . . . . . pag. XXIX, XXX.

*È vietato riprodurre, anche in parte, i nostri articoli, senza citare la Rivista « Annali del Fascismo »*

Direzione e Amministrazione: NAPOLI
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telef. 24-888

Ufficio Redazionale di ROMA
Via Firenze, 43 - Telef. 48-5674

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Note del settembre XII

In regime liberale democratico « *La Puglia sitibonda d'acqua e di giustizia* », dal tempo della unione al Regno d'Italia, sino al dopoguerra, era il luogo comune non soltanto dell'oratoria tribunizia meridionale e della polemica regionalistica, ma anche di ogni riferimento a questa regione, che è gagliarda nel lavoro e solidamente costruttiva, e che soltanto dopo l'avvento della Rivoluzione fascista ha conosciuto l'azione del potere centrale, ordinatrice e valorizzatrice delle energie locali, ed organicamente risanatrice.

Dunque, se nelle visite del Duce a città, provincie, regioni — come sanno i giornalisti italiani e stranieri che lo seguono per loro funzione professionale — ogni volta l'aspettativa e l'accoglienza sono trionfali, nelle Puglie il trionfo è stato accentuato dal fatto che il Duce ha visitato la regione per la prima volta dopo l'opera di redenzione.

In piena crisi mondiale nessun popolo avrebbe potuto sperare il miracolo di un salto dalle sofferenze e privazioni all'agiatezza; ma l'acquedotto, le strade, i porti, le bonifiche, e la Fiera del Levante protesa al raggiungimento dei mercati d'oltre mare, danno al popolo di agricoltori e di navigatori della Puglia le basi della vita operosa e conquistatrice.

Così la stampa estera ha potuto rilevare, in questa rinascita e nelle espressioni dell'entusiasmo col quale il popolo pugliese ha salutato il Duce, come il Fascismo fa dileguare il regionalismo.

***

Altra forte manifestazione del processo spirituale di elevazione ed unificazione degli italiani, che il Regime fascista ha realizzato, è stata offerta dal fausto evento nella Casa del Principe ereditario.

Non c'è nessuna esagerazione quando si dice che tutti gli italiani, di tutte le regioni e di tutte le categorie sociali, dai vecchi ai bambini, hanno partecipato con sentimento affettuoso alla attesa, allo augurio, ed al compiacimento per la nascita di Maria Pia di Savoia. I « Te Deum », i voti di Enti pubblici, i telegrammi di personalità investite di pubblico potere o di gerarchia o rappresentanza politica od amministrativa, sono dimostrazioni di concorde devozione verso la Dinastia, che è tanto più importante se confrontata con un passato molto recente: ma sono le espressioni ufficiali, le attestazioni, di esponenti dell'organizzazione statale. Maggiormente significative sono le prove di devozione date da associazioni, e da aziende, e da collettività popolari, e da singoli. Dappoichè, già alcuni mesi prima, in seguito alla iniziativa della sottoscrizione popolare napoletana a 20 centesimi per la culla, da varie parti si annunziarono altri omaggi del genere, e le Loro Altezze Reali i Principi ringraziarono avvertendo il maggior gradimento se ogni iniziativa di doni si fosse concretata in devoluzioni ad opere benefiche, è stato un continuo affluire alla redazione di giornali, per più mesi, di notizie di somme raccolte ed istituzioni create per doti di maternità, per corredi a nascituri, per opere assistenziali.

E nella imminenza dell'evento, e subito dopo, questa gara si è intensificata, moltiplicata, in modo impressionante: dall'industriale milanese, rimasto anonimo, che ha mandato al Duce un milione per opere di solidarietà umana, ai tanti bambini che hanno mandato, da varie provincie, al commissario della città di Napoli un gruzzoletto di salvadanaio, fino ai pochi soldi in francobolli, con lettere d'una ingenuità cordiale e commovente. Nei piroscafi in navigazione si è festeggiato l'evento, come in tutte le città, in tutti i villaggi e borghi. Il popolo di Napoli ha rappresentato vivamente tutto il popolo d'Italia, con replicate dimostrazioni immediate e dirette calorosissime, ed offrendo la tessera di Piccola Italiana dell'O.N.B. e chiedendo per un reparto di Balilla Moschettieri l'onore della Guardia alla Reggia.

Badiamo. Niente di cortigianesco nell'antico significato, niente di artifizioso, affettato, si può nemmeno sospettare in tutto questo. Si tratta di cordiale, spontanea, naturale espansione di sentimenti verso la Principessa che è molto amata perchè figlia di un Re glorioso combattente, e perchè fa continua silenziosa opera di bene, verso il Re vittorioso, verso l'Erede soldato, verso la dinastia, che rappresentano la Maestà della Patria, redenta, unificata rigenerata.

***

Come il morale delle truppe, e dei richiamati, nelle grandi manovre d'agosto, abbia suscitato la ammirazione degli stranieri, giornalisti ed addetti militari, che l'hanno personalmente constatato, s'è accennato nel fascicolo del mese. I giornali esteri, specialmente quelli francesi, ne hanno parlato. Anzi il *Temps* di Parigi del 15 settembre ha pubblicato una corrispondenza da Roma, nella quale si mettono in rilievo l'eccellente morale dimostrato dalle truppe italiane durante le grandi manovre svoltesi sull'Appennino, il grande spirito di devozione di cui hanno dato prova i nostri soldati, e la loro resistenza alle più dure fatiche: e si giudica essere questa una riprova dello spirito nuovo creato in Italia dal Fascismo, che costituisce una delle sue più grandi vittorie.

Ed il caso ha voluto che nello stesso giorno la *Liberté* di Parigi consacrasse alle recenti manovre

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dell'Esercito francese nella zona della Franca Contea, un articolo editoriale, nel quale, per ciò che concerne il morale delle truppe, si osserva che « le constatazioni fatte sono soltanto in parte soddisfacenti »; perchè « mentre il morale delle truppe in servizio attivo rivelato dalle grandi manovre nel Doubs è apparso ottimo, le esercitazioni coi riservisti sono state meno rassicuranti. Vi furono degli incidenti, scene di indisciplina, ufficiali sono stati ingiuriati, e i riservisti sono venuti alle mani con soldati dell'Esercito permanente dopo avere vanamente tentato di provocarli all'indisciplina ».

Questo chiarisce parecchio le idee sulla soddisfazione, ogni giorno più viva, fino all'entusiasmo, che si diffonde nella ufficialità, inferiore e superiore, delle nostre Forze Armate, per l'opera della Milizia Volontaria e delle istituzioni giovanili fasciste.

I Generali di divisione, che dopo il rapporto del Duce, e la visita al Segretario e al Direttorio del Partito ed alla Mostra della Rivoluzione, hanno assistito in Via dell'Impero allo sfilamento dei 25 mila ragazzi del « Campo Dux », di cui una parte con moschetti, mitragliatrici e cannoni, hanno palesata la loro piena ammirazione.

Il « Campo Dux » 1934 dell'«Opera Nazionale Balilla » è stato il sesto, ed ha accolto, per le esercitazioni ginnastiche e militari:

36 Legioni di Avanguardisti e Balilla convenuti da tutta Italia, tra cui alcune Legioni marinare;
4 Legioni giovanili dell'Urbe;
7000 ufficiali della Milizia Volontaria assegnati all'Opera Balilla;
600 allievi della « Accademia Fascista di Educazione fisica;
200 ufficiali del R. E.;
97 cappellani militari;
20 ufficiali medici.

Balilla ed Avanguardisti inviati al Campo sono stati scelti per merito, poichè le settimane di « Campo Dux » e la rivista del Duce, sono un premio ambitissimo.

Le gare si sono svolte nel campo sportivo della Farnesina, al Foro Mussolini, e per i reparti marinaretti anche presso la Legione marinara Caio Duilio di Roma. Al Campo han funzionato radio e cinema, alcune « botteghe all'Avanguardista », e trecento cuochi per il rancio costituito dalla seguente tabella dietetica:

*sveglia*: pane gr. 230, caffè gr. 10, zucchero gr. 15, marmellata gr. 50;
*primo rancio*: pane gr. 250, pasta gr. 150, carne gr. 150, legumi gr. 70, condimento gr. 50;
*secondo rancio*: pane gr. 250, pasta gr. 90, carne gr. 150, legumi gr. 60, condimento gr. 50.

Dai capolinea di concentramento i viaggi si sono effettuati con « tradotte ».

Al comando generale del Campo è stato il camerata Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, e Presidente e Comandante dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Campo è stato visitato e passato in rassegna dal Duce: Legioni schierate, ciascuna dinanzi al proprio reparto di attendamento, occhi fissi brillanti ardenti, formidabili grida « A noi! ». E dopo finita la rassegna, allo « sciogliete le righe » scatto di ventimila ragazzi in corsa per gridare il saluto al Duce che si allontana.

Ma numerosi altri campeggi, in agosto ed in settembre, con gli stessi criteri, si sono svolti in tutta Italia, e vi hanno partecipato 112 mila Avanguardisti e Balilla con parecchie migliaia di ufficiali e insegnanti; altri 600 Avanguardisti hanno partecipato alla crociera navigante sul « Leonardo da Vinci », con visita a Tripoli.

Il « Campo Mussolini », poi, ha raccolto a Roma oltre 5000 tra Balilla ed Avanguardisti, e 1000 giovani fascisti, figli di italiani all'estero. Un altro « Campo » ha raccolto le Piccole e Giovani italiane, venute dall'estero. Altri campi hanno accolto parecchie migliaia di figli di italiani all'estero, a Cortina d'Ampezzo e sulle spiaggie adriatiche; tutto al comando del Direttore generale degli italiani all'estero, Piero Parini.

L'importanza di questa organizzazione è evidente. Sono 80.000 i figli di italiani all'estero che essa inquadra, sparsi in tutto il mondo: ne dipendono 700 scuole con 50.000 allievi, e numerosi istituti di cultura. Ed all'estero quest'anno abbiamo mandato una bella scelta di Universitari Fascisti per visita alle Università nordamericane ed alle Colonie di italiani negli Stati Uniti.

È tutta una complessa azione formativa delle nuove generazioni, che il Fascismo ha intrapreso in estensione ed in profondità, mentre le generazioni della guerra mantengono vivo lo spirito con adunate e pellegrinaggi al fronte; come ha registrato il settembre con la visita di ventimila mutilati ai campi di gloria.

***

E bisogna esser molto poveri di cervello per credere, come fa certa gente all'estero, informata dalla propaganda degli spodestati fuorusciti e della massoneria internazionale, che questa azione, tanto vasta e multiforme da convogliare e muovere decine di milioni di anime e di cuori, possa effettuarsi col terrore della tirannide. Nessun decreto, nessuna persecuzione, nessuna minaccia, nessuna paura, potrebbero ottenere l'amalgama spirituale ed il cameratismo schietto che esistono ormai generalmente in Italia, tra provenienti dalle più diverse ed anche lontane categorie sociali, in tutte le organizzazioni ed istituzioni, di adulti e di giovani.

Questo è possibile perchè in tutte le categorie sociali si è formata la convinzione che il Regime Fascista ci porta verso una forma migliore e superiore di convivenza collettiva; è possibile perchè nelle masse lavoratrici è divenuta certezza la difesa delle ragioni legittime del lavoro da parte del Regime, nell'acquisito stato giuridico e nel progressivo miglioramento del rapporto sociale, secondo che consenta la gradualità della evoluzione economica.

E quando il Duce ha detto, da Bari, a tutti gli ascoltatori in Italia e nel mondo, che « l'obbiettivo della nostra marcia sul terreno economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano », le masse hanno compreso, e

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



riconosciuto in questa affermazione, ciò che già da qualche anno avevano cominciato ad intuire, sentire.

Così mentre si elaborano i quadri del riordinamento sindacale per la imminente costituzione delle Corporazioni, e tra le federazioni interessate dei vari settori industriali e commerciali si svolgono i lavori per il riassorbimento del massimo numero di disoccupati, con l'abolizione del lavoro straordinario o festivo, con la disciplina dei cottimi e dello sfruttamento di mezzi meccanici, con la riduzione del lavoro di donne e fanciulli, è entrata in vigore la nuova legge risolutrice di tutte le norme sul riposo domenicale, e comunque ed obbligatoriamente settimanale, e continua a svolgersi molto alacre l'attività contrattuale.

Tra i contratti collettivi stipulati nel mese, meritano di essere segnalati, come tipici, quello riguardante i copertai che dispone l'impiego di mano d'opera maschile per i telai meccanici — e dunque come principio generale per le macchine di maggiore rendimento — nella misura non inferiore al trenta per cento, e quelli per la conduzione agricola dell'azienda di Maccarese « a compartecipazione collettiva ».

Uno di questi riguarda le aziende agrarie a produzione lattifera e cerealicola; e l'altro, le aziende a vigneti. Ambedue tali contratti prevedono l'assistenza e l'intervento dell'Associazione sindacale per la formazione, l'esecuzione e l'eventuale rescissione dei rapporti di compartecipazione collettiva.

Mediante tali contratti che costituiscono un'importante e completa applicazione delle compartecipazioni, verranno immesse nelle aziende agrarie della Società Maccarese circa 500 famiglie di lavoratori agricoli, a cui sarà assicurata la stabilità di lavoro in dette aziende.

I contratti stessi saranno dalle organizzazioni sindacali completamente depositati, per essere pubblicati nella forma di contratto collettivo, ai sensi della legge 3 aprile 1933, la quale, come è noto, ha esteso la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro anche ai rapporti di compartecipazione nel ramo di produzione agricola.

Altra stipulazione, molto importante per l'economia nazionale per le condizioni sociali, è il rinnovo del contratto per la raccolta del riso, che interessa l'agricoltura della regione padana nelle « basse » di Piemonte, Lombardia e Veneto, e precisamente circa centocinquantamila lavoratori. E notevole è l'intervento della Direzione del Partito per l'organizzazione dell'assistenza ai lavoratori della raccolta di olive.

Ma nel campo agricolo la tendenza del Regime è la sbracciantizzazione, che risolverà il problema della disoccupazione fra i lavoratori della terra. Il bracciantato agricolo è una condizione di inferiorità sociale, influisce deleteriamente sul morale; ed economicamente è irrazionale, perchè esige compenso in danaro che ha potenzialità d'acquisto inferiore all'equivalente compenso in natura, contenendo il costo di tutti i servizi intermediari tra produzione e rivendita al minuto. La trasformazione del bracciante in compartecipante, e l'organizzazione dell'istruzione professionale tra i giovani contadini che a tale uopo è necessaria, infatti, oltre la lotta contro la tubercolosi da parte delle Unioni provinciali, sono stati i temi principali del Congresso della Confederazione dei Sindacati di lavoratori dell'agricoltura.

È anche evidente la importanza dell'annunzio, da parte del Ministero delle Corporazioni, della stipulazione di un contratto collettivo che tuteli, nei rapporti con i datori di lavoro, la posizione dei lavoratori investiti di incarichi direttivi sindacali. Ed è caratteristica l'attività intrapresa dalla Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, d'accordo con quella dei commercianti, per la repressione delle frodi nel commercio di prodotti agricoli.

E le delegazioni italiane a Ginevra, nella Commissione delle Questioni sociali della Società delle Nazioni, han potuto citare l'Italia ad esempio nella organizzazione dell'assistenza economica, fisica e spirituale alla maternità ed all'infanzia, nelle opere assistenziali, nelle istituzioni assicurative, curative ed eugeniche, nelle lotte debellatrici delle paludi e della malaria, e nell'azione tutrice dell'integrità famigliare, mentre nell'Ufficio internazionale del lavoro sono riuscite a far inserire, 22 voti contro 7, all'o. d. g. della prossima conferenza, la proposta concreta, con progetto di convenzione internazionale, per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali in alcune industrie.

***

Tra i segni di rivoluzione fascista mondiale, nel settembre la stampa ha registrato la penetrazione del movimento fra i lavoratori di Madrid con costituzione di qualche sindacato; la costituzione di un Partito fascista contadini in Ungheria; la grande adunata dei fascisti britannici di Londra, ad Hyde Park, di fronte a decine di migliaia di antifascisti che però sono stati tenuti in rispetto da una intercapedine di 4000 guardie, ed hanno così ascoltato il discorso di Mosley sul programma che è inspirato ai principi del Fascismo mussoliniano; (nè questo può impedire di rilevare che il Partito fascista britannico non ha ancora dato una spiegazione, accettabile dal semplice buon senso comune, sulla soppressione della lingua italiana a Malta che ha provocato vivaci proteste di tutti i circoli professionali maltesi e della studentesca).

Ed interessante per originalità di concezione in rapporto alla peculiarità dell'ambiente, è l'appello di M. L. Dorai, pubblicato sul *Madras Mail* di Calcutta, per la fondazione di un Partito fascista indiano, da contrapporre alla rovinosa minaccia comunista, poichè « nel Fascismo ogni sezione della comunità può cooperare alla costruzione di una potente Nazione, una volta liberatasi dalle mendaci e puerili teorie della democrazia politica ».

Ora, in questa rapida espansione del Fascismo, ed anche di uno pseudo-fascismo con alquante e svariate deformazioni, nel mondo, la bisogna più urgente è di saper discriminare tra fascismo autentico, anche con adattamenti ambientali varii, e tentativi reazionari di mascherare, con etichetta di autoritarismo e di anticomunismo, la reazione capitalistica contro la rivoluzione anticapitalistica ed antiliberale di cui il Fascismo è l'esponente risolutivo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



***

Per tale fine mancava allo Stato fascista italiano, mussoliniano, iniziatore, un organo di osservazione, di coordinamento, e di divulgazione mondiale. È stato creato con la istituzione del Sottosegretariato della Stampa e della Propaganda, che non ha lo scopo di intervenire in alcun modo nella politica interna di altri paesi, come pretendono di fare la massoneria francese ed il comunismo russo, ma la funzione di « far conoscere » obbiettivamente le caratteristiche del Regime fascista nel nostro paese, le sue istituzioni, i suoi sistemi, i suoi risultati in ogni campo. È da osservare al riguardo che il mondo dimostra interesse ognora crescente verso le realizzazioni del Fascismo in Italia; e che molti spropositi ed errori di concezione e di fatto si diffondono sull'argomento, anche in buona fede; e che da ogni parte si richiedono notizie e informazioni e relazioni e libri e riviste, per conoscere e seguire; e che studiosi di tutto il mondo a tale scopo si rivolgevano, quando al Partito, quando all'Ufficio Stampa del Capo del Governo, quando a questa o quella istituzione, quando a conoscenze personali più o meno bene o male scelte, in cerca di dati sicuri. E per quanto riguarda la stampa, è superfluo rilevare come sia opportuno coordinare ad essa, dal punto di vista educativo, ed informativo ed orientatore della opinione pubblica, oltrechè da quello propagandistico propriamente detto, anche la radio e certi lati della cinematografia. Galeazzo Ciano, chiamato a reggere il Sottosegretariato, ha già dato ottima prova nella Direzione, come Capo, dell'Ufficio Stampa, cui ha impresso l'impulso degli sviluppi che ora formano funzione del nuovo dicastero di governo.

***

Chiuderemo queste note osservando che la mostra dei bozzetti per il Palazzo Littorio in via dell'Impero, se ha messo in evidenza la grandissima difficoltà del concorso, che abbina il carattere monumentale dell'edificio e della Mostra della Rivoluzione, e del sacrario dei Martiri, e dei saloni del Duce e delle adunate, con le necessità funzionali di un palazzo di parecchie centinaia di stanze per uffici, ha dimostrato anche la riuscita del concorso nella spinta degli artisti verso nuove espressioni; cosicchè se non è possibile avere il progetto da premiare come definitivo, è possibile invece eliminarne molti (alcuni dei quali sono pure belli ma per tutt'altra destinazione di luogo e di significato e di funzione), e fare una selezione di dieci o dodici progetti molto interessanti, fra i quali si possono indicare le ottime idee emerse, per chiamarli ad un secondo concorso definitivo.

**l' annalista**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Politica estera

## La riscossa del pangermanesimo

Le cause e gli effetti del *putsch* nazionalsocialista in Austria hanno dimostrato che il terzo Reich, sotto la guida di Hitler, ha accentuato la politica pangermanistica, che è fatta di propaganda subdola e insidiosa negli altri Stati di lingua tedesca o in quelli in cui sono aggregati gruppi di cittadini parlanti in tedesco; e fatta, all'occorrenza, di azione perturbatrice ed aggressiva, come quella compiuta in Austria.

Le tre Potenze garanti dell'indipendenza austriaca hanno ricevuto dal Governo di Vienna la documentazione della responsabilità germanica nel *putsch* del 25 luglio; responsabilità morale e materiale attraverso l'opera del Partito nazionalsocialista tedesco, che considera i nazionalsocialisti austriaci come facenti parte di una sua Sezione.

Altre Sezioni o Gruppi di nazionalsocialisti sono costituiti e funzionano in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Romania, in Ungheria, nei Paesi Baltici, specie nel territorio di Memel in Lituania, a Danzica, nella Saar, nella Svizzera e perfino in America dove risiedono numerosi tedeschi.

Non è escluso che qualche tentativo di propaganda si faccia ancora nell'Alto Adige. Certo si è che, in occasione del 125° anniversario di Andrea Hofer, festeggiato a Innsbruck nei primi del mese con l'intervento del Cancelliere Schusnigg, due giornali di Berlino — la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Boersen Zeitung* — hanno polemizzato con Schusnigg per il suo discorso commemorativo, rifacendo la storia dell'eroe tirolese ad uso e consumo del pangermanismo, tacendo però che i fucilatori di Hofer erano bavaresi inquadrati nelle truppe napoleoniche, notando che ai festeggiamenti d'Innsbruck mancavano « i tirolesi a sud del Brennero » e smentendo che da fonte nazionalsocialista si sia rinunziato alla rivendicazione dell'Alto Adige.

I fatti hanno dimostrato e seguitano a dimostrare che il nazionalsocialismo, schiacciando e disperdendo la imbelle socialdemocrazia tedesca, ha ripreso le vie del pangermanismo, di quel pangermanismo che, approfittando della provocazione serba all'Austria degli Asburgo, provocò, a sua volta, la più grande guerra.

Il nazionalsocialismo ha assorbito quasi tutti i componenti degli altri partiti dispersi o disciolti, in Germania e altrove, specie in Austria dove pangermanisti e socialdemocratici hanno fatto a gara nel costituire la Sezione del Partito hitleriano.

Giova ricordare in proposito il discorso che Hitler pronunciò nel nuovo Reichstag, in cui si rivolse direttamente ai suoi « connazionali » austriaci, auspicando la più grande Germania di tutti i tedeschi sul Reno e sul Danubio.

Il neopangermanismo hitleriano serve, forse, solo a scopo interno, cioè, per meglio cementare il popolo tedesco intorno al nazionalsocialismo ed attrarre sempre più i fautori della restaurazione degli Hohenzollern, sebbene sia notorio che tutti i Tedeschi sono pangermanistici, compresi i socialdemocratici e come lo erano più specialmente i socialisti, per i quali la internazionale serviva ad attrarre i proletari di tutto il mondo col verbo tedesco, mentre i finanzieri e gl'industriali costituivano un'altra internazionale con gli stessi fini pangermanici.

L'azione attuale del pangermanismo hitleriano si svolge così: dopo il fallimento del *putsch* austriaco, si tenta non solo di organizzarne un altro non più da Monaco ma da Marburgo, città austriaca assegnata ingiustamente dai Trattati alla Jugoslavia, dove si sono rifugiati i sediziosi del 25 luglio, finanziati ancora dal Partito nazista di Germania e agevolati in ogni modo dalle autorità jugoslave. Del nuovo *putsch* si fissa persino l'epoca: i primi di ottobre. I nazisti tedeschi e austriaci si ostinano a illudersi di poter creare il fatto compiuto e obbligare così le Potenze a riconoscerlo. Vedremo.

Intanto, agiscono, come possono, nella Saar. Da una documentazione presentata alla Società delle Nazioni dall'inglese Knox, presidente della Commissione di Governo, sono risultati i preparativi di un *putsch* nazista nella Saar con la connivenza delle autorità germaniche; preparativi consistenti specialmente nell'addestramento militare, in territorio tedesco, di diecimila giovani saariani, reclutati nel Fronte tedesco che raggruppa i partiti favorevoli al ritorno della Saar alla Germania.

Anche questo *putsch* avrebbe dovuto creare il fatto compiuto prima del 13 gennaio 1935. I tentativi denunziati dimostrano che i Tedeschi temono i risultati del plebiscito, che potrebbero essere favorevoli all'indipendenza della Saar o, addirittura, alla unione con la Francia.

Il timore della Germania si spiega col fatto che l'azione nazista contro la Chiesa Cattolica e le aberrazioni del razzismo paganeggiante hanno scosso e turbato il sentimento religioso dei Tedeschi della Saar, i quali sono quasi tutti cattolici e non dimenticano che della feroce repressione del 30 giugno furono vittime innocenti i due capi cattolici Klausener e Probst. Essi preferiscono, per il momento, l'autonomia al ritorno in grembo ad una Germania antireligiosa e blasfema, che non è d'accordo nemmeno con i protestanti.

A Memel e altrove la propaganda pangermanica continua sotto tutte le forme.

Insomma, il pangermanismo costituisce di nuovo un pericolo per la pace o, per lo meno, con la sua azione contraddittoria, svolta caso per caso, un motivo di perturbazione europea.

Hitler ha pur ripetuto a Coblenza che la Germania, dopo la riannessione della Saar — autorizzata dal plebiscito — non avrà più nulla da chiedere alla Francia; ciò che significa rinunziare all'Alsazia-Lorena popolata in maggioranza di Tedeschi. E come la Germania rinunzia a questi così potrebbe e dovrebbe rinunziare a quelli dei Paesi baltici, della Cecoslovacchia, dell'Austria, dell'Alto Adige e della Svizzera, i quali sono Tedeschi di lingua, non di razza.

Non solo la Germania ha rinunziato ai Tedeschi dell'Alsazia-Lorena, che sono francesi tedeschizzati, ma anche a quelli della Jugoslavia, che sono Tedeschi austriaci come gli altri della Cecoslovacchia. Vi ha rinunziato per la intesa intervenuta nel caso si realizzasse la spartizione dell'Austria, dalla quale la Jugoslavia avrebbe anche la Carinzia. Non ha rinunziato, invece, ai Tedeschi dell'Alto Adige, i quali non solo sono in grande parte italiani tedeschizzati ma come Tedeschi facevano parte dell'Austria.

Si potrebbe ricordare alla Germania che il tricolore non arretrerebbe mai dal Brennero, confine naturale e storico dell'Italia, ma, occorrendo, potrebbe essere portato oltre, verso il Danubio che segnava il confine romano, come, in sostanza, Mussolini ebbe a dire in un discorso al riguardo.

Se pangermanismo significa tutto germanico e quindi raccogliere tutti i Tedeschi nella Germania, Hitler e i suoi seguaci dovrebbero completare, piuttosto, l'unificazione statale del Reich ancora divisa in più parti.

Fuori della Germania, il pangermanismo significa turbamento delle relazioni internazionali con tutte le conseguenze.

## Le diffidenze della Piccola Intesa

Un altro pericolo, non meno perturbatore di quello tedesco, continua ad essere costituito dalle diffidenze della Piccola Intesa nei riguardi del problema austriaco; diffidenze causate dall'atteggiamento energico assunto dall'Italia il 25 luglio e che la Francia seguita a difendere, richiamando la Piccola Intesa ad una maggior comprensione del momento.

La Francia è convinta che soltanto una cooperazione efficace delle grandi Potenze e di tutti i Paesi danubiani può assicurare le sorti dell'Austria; perciò ritiene necessario eliminare i malintesi fra la Piccola Intesa e l'Italia. Ma, se un esame sereno dei fatti ha persuaso subito la Romania e, poi, la Cecoslovacchia, la ostinazione della Jugoslavia non accenna a diminuire, perchè è schiava di una visione annessionistica creata dall'intesa con la Germania, di cui ab-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



biamo parlato sopra. Invano il *Temps* ripete che il gesto del Duce salvò l'Austria dall'invasione terroristica. Proprio quel gesto ha nociuto alle mire della Jugoslavia sulla Carinzia. Perciò il rancore della Jugoslavia maturerà fino al giorno in cui esploderà in nuove provocazioni contro l'Italia, come vedremo.

Intanto, i giornali francesi espongono tutte le buone ragioni che militano in favore del prossimo viaggio di Barthou a Roma e sperano che solo l'annunzio di questo viaggio possa indurre ad una più stretta collaborazione fra l'Italia e la Piccola Intesa nell'interesse della ricostruzione economica dei Paesi danubiani e per meglio salvaguardare così la indipendenza dell'Austria, che le sta in cuore come all'Italia.

L'azione dei giornali e certo anche della diplomazia induce la Romania e la Cecoslovacchia a dichiararsi felici del riavvicinamento italo-francese, che non può non influire sui buoni rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa; e i giornali romeni e cecoslovacchi dissertano sulla opportunità che la visita di Barthou a Roma sia presto seguita da quelle di Titulesco e Benes.

L'Italia non ha alcuna ragione per non gradire queste visite; ma giova stabilire che la loro iniziativa non è di lei. Certo, perchè la visita di Barthou raggiunga l'obbiettivo di chiarificare i rapporti fra l'Italia e la Francia, risolvendo le questioni pendenti fra di loro, e quello di rendere più normali e proficui i rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa, è necessario persuadere la Jugoslavia ad abbandonare i sogni megalomani e a considerare che il suo diritto finisce dove comincia quello degli altri Stati. Di qui la chiamata — o l'invito ufficiale — di Re Alessandro a Parigi.

La visita di Re Alessandro a Parigi avverrà in Ottobre, dopo quella a Sofia. Il compito di Barthou sarà quello di porre il Sovrano serbo di fronte alla realtà della situazione danubiana e balcanica.

In Romania, Re Carlo è ammiratore di Mussolini; e c'è un movimento in favore di una chiarificazione di rapporti, indipendentemente dalla Piccola Intesa, con l'Italia, movimento che fa capo a Ottaviano Goga.

Titulesco, quale presidente in carica del Consiglio della Piccola Intesa, si sarebbe mostrato titubante per le resistenze di Jeftic; ma finirebbe col decidersi, essendo sostenuto da Benes ed esortato da Barthou; e lo si deduce anche dalle sue dichiarazioni al *Journal des Débats*, in cui ha detto che « qualsiasi riavvicinamento franco-italiano è di conseguenza un riavvicinamento dell'Italia alla Piccola Intesa », e che perciò come membro di questa si rallegra della visita di Barthou a Roma e come romeno ne è felice, perchè la visita agevolerà la riorganizzazione economica del bacino danubiano.

La chiarificazione dei rapporti con la Piccola Intesa dovrebbe condurre appunto all'adesione di questa agli Accordi economici di Roma, i quali sono aperti a tutti gli Stati rivieraschi del Danubio.

Già la Cecoslovacchia si è mostrata favorevole all'adesione e la stessa Romania non esiterebbe ad aderirvi, ma la Jugoslavia è decisamente contraria. Questa contrarietà si spiega col fatto che la Jugoslavia gravita sempre più verso la Germania e la Germania non farà mai gl'interessi dell'Austria indipendente. Solo la Bulgaria è pronta ad aderire, ma prima vuol completare la sua rete di Trattati bilaterali di commercio con l'Austria e con l'Ungheria, dopo quello già concluso con l'Italia.

## Le vicende del Patto Orientale

Pareva che non si dovesse più parlare del Patto Orientale dopo le polemiche sulla pattomania e sulle resistenze tedesche e polacche, quando la Germania si è decisa a notificare il suo rifiuto alle grandi Potenze, motivandolo con la impossibilità di assumere impegni identici a quelli che si assumono altre Nazioni contraenti, se prima non sia realizzata la parità di diritti fra queste ed essa in fatto di armamenti. Rifiuto condizionato ma logico e prevedibile. Tuttavia il rifiuto è stato accompagnato dall'offerta di concludere Patti separati di non aggressione con gli Stati limitrofi.

Le grandi Potenze più interessate alla conclusione del Patto — Francia e Russia — non hanno accettato l'offerta tedesca ed hanno dovuto prendere atto del rifiuto, sicure — specialmente la Francia — di avere l'adesione della Polonia.

Senonchè, dopo le illustrazioni della Nota fatte dalla *Corrispondenza Diplomatica* di Berlino, le quali si riassumono nella constatazione che il Patto sembra escogitato più per organizzare la guerra che la pace e che, in caso di un'aggressione, la Germania diventerebbe, comunque, un teatro di operazioni; dopo i commenti in vario senso dei giornali francesi che non hanno dato, in complesso, alcun valore al rifiuto tedesco; dopo che il *Times* ha riconosciuto la comprensibilità dell'atteggiamento germanico specie nei riguardi della parità giuridica e ricordato che Barthou, nel discorso di Baiona, aveva escluso la possibilità di affrontare il problema del riarmo tedesco prima della firma del Patto Orientale, mentre Simon aveva dichiarato ai Comuni che questo offriva l'occasione per promuovere gli obbiettivi della Conferenza del disarmo; dopo queste ed altre considerazioni, la Polonia ha fatto sentire la sua voce a mezzo del *Kurjer Polski* il quale ha voluto spiegare le « riserve tedesche », osservandone la fondatezza specie nei riguardi della garanzia russa per il Patto di Locarno e di quella francese per il Patto Orientale; garanzie superflue e dannose perchè costituirebbero un inciampo alla libertà di movimenti della politica tedesca; ed il giornale ha concluso che il chiaro atteggiamento della Germania creava una situazione difficile per la politica polacca.

Intanto, a Parigi, si accreditava un retroscena del Patto.

Nell'inverno scorso, la Russia preoccupata per le minaccie che la circondavano e per altre ragioni più prosaiche, propose un'alleanza alla Francia; proposta che fu caldeggiata dai giornali di sinistra e lo stesso Herriot, che già aveva fatto il noto viaggio in Russia, ne fu uno dei primi propugnatori.

L'arrivo di Doumergue al potere non interruppe ma modificò le laboriose trattative. Barthou concepì il piano di un vasto Patto da concludere intorno al nocciolo del Patto Baltico con la partecipazione della Germania e nell'ambito della Società delle Nazioni.

Il governo di Mosca ne rimase deluso e tentò di organizzare un Patto per proprio conto, ma si trovò di fronte la resistenza del Governo tedesco che costrinse a dimettersi il suo ambasciatore per essersi mostrato troppo favorevole al progetto sovietico. E Litvinof preferì di riprendere le trattative con Barthou, finendo con l'accettarne le condizioni: l'ingresso nella Società delle Nazioni e la firma del Patto Orientale.

Però, la Russia voleva subordinare la prima alla seconda condizione, entrare cioè nella Società dopo la firma del Patto;ma dovette persuadersi che solo dopo il suo inquadramento soctario sarebbe stato possibile risolvere la questione della sicurezza con un Patto collettivo o con un accordo diretto franco-russo.

Alla luce di questo retroscena, i giornali francesi hanno definito una manovra la notificazione del rifiuto tedesco e, peggio, la sua immediata pubblicazione, avvenute alla vigilia di risolvere la questione dell'ammissione della Russia a Ginevra, già resa difficile dalle opposizioni e riserve di non poche Nazioni.

Col suo rifiuto la Germania mirava a fermare la Russia sulla soglia della Società con la prospettiva di un fallimento del Patto Orientale e a trascinare seco anche la Polonia.

Ma ecco il *Temps* che corre subito ai ripari, ammonendo la Polonia di non farsi trascinare dalla Germania e di non esporsi così a un severo giudizio dell'opinione internazionale, la quale sarebbe indotta a vedere in un atteggiamento contrario la preoccupazione di subordinare la politica estera polacca alla manovra tedesca e il rifiuto di dare l'assicurazione di buon vicinato alla Cecoslovacchia e ai Paesi baltici.

Per il momento, la Polonia non precisa il suo punto di vista, ma, approfittando dell'assemblea ginevrina, compie un colpo di scena che disorienta non poco la Francia intera: il ministro degli Esteri in persona, colonnello Beck, denuncia il controllo della Società delle Nazioni sulla protezione delle minoranze, previsto per alcuni Stati dal Trattato di Versaglia. Secondo la denuncia, la Polonia non intende più subire l'umiliante controllo e chiede che questo sia generalizzato, esteso, cioè, a tutti gli Stati, indistintamente. Propone, quindi, una Convenzione generale per la protezione delle minoranze e il rinvio del dibattito al riguardo ad una Conferenza internazionale.

Il significato revisionistico della denuncia e della proposta è evidente; revisione dei Trattati che impressiona non poco le Nazioni ad esse contrarie. La revisione si riferisce alla Convenzione del 28 giugno 1919, che il Governo francese era propenso a rivedere per andare incontro al desiderio della Polonia, ma — interprete la stampa — deplora la intempestività e la violenza della denuncia unilaterale.

Il gesto polacco è un'arma a doppio taglio e gli Stati che hanno obblighi verso le minoranze, come quelli della Pic-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



cola Intesa, si affrettano ad aderire alla proposta revisionistica.

L'opinione pubblica polacca approva le dichiarazioni del Ministro Beck e quella tedesca, chiarito che queste non riguardano la Convenzione particolare fra la Germania e la Polonia per le minoranze, se ne dichiara soddisfatta.

L'avvenimento fa presagire nulla di buono per la conclusione del Patto Orientale e rafforza la convinzione che la Polonia si orienti sempre più verso la Germania, nonostante l'alleanza che ancora la lega alla Francia.

Si arriva così alla discussione sulla proposta per la generalità del controllo; proposta che l'intervento chiarificatore del capo della delegazione italiana, barone Aloisi, decide il delegato polacco a ritirare. La questione dal campo della generalizzazione è stata ricondotta abilmente su quello della revisione prevista dagli stessi Trattati. Si può raggiungere lo scopo, seguendo gl'insegnamenti dell'esperienza e riesaminando le modalità o le ragioni del controllo. È notevole il fatto che sul terreno della revisione, prospettato dal delegato italiano, il delegato francese è stato il primo ad associarsi senza riserve.

Cosicchè la Polonia ha ritirato la proposta, ma la denuncia è rimasta in attesa di una revisione che dovrebbe condurre all'abolizione del controllo, sebbene la Polonia non abbia dato alcuna assicurazione che, fino a quel giorno, continuerà a collaborare con gli organi internazionali per quel che riguarda il controllo. Il rifiuto significherebbe provocare l'intervento della Società per richiamare la Polonia all'osservanza dei Trattati. E poi? La Polonia farebbe il comodo suo, come già la Germania per il riarmo e il Giappone per la Manciuria; quindi uscita anche della Polonia dalla Società!

## La Russia a Ginevra

Intanto, con l'adesione della Russia alla Società delle Nazioni — tanto combattuta e derisa dai bolscevichi fin qui — e con la ammissione, sia pure a maggioranza e vivamente contrastata, si è perfezionata la condizione pregiudiziale posta dalla Francia per arrivare alla conclusione del Patto Orientale.

Giova, però, mettere in evidenza il fatto veramente storico avvenuto a Ginevra.

Le trattative per l'ammissione della Russia hanno dovuto superare non pochi ostacoli e prevenzioni frapposti e manifestate da diverse Nazioni, comprese l'Inghilterra e la Polonia. Queste due hanno finito, poi, per votare in favore.

Hanno votato contro il Portogallo, l'Olanda e la Svizzera. Si sono astenuti l'Argentina, il Belgio, Cuba, il Lussemburgo, il Nicaragua, il Perù e il Venezuela. I rappresentanti di altri cinque Stati, presenti all'assemblea, non si sono più visti al momento della votazione. In effetti, i contrari sono stati 15 e i favorevoli 38.

« Ma più dei voti pro e contro, che non possono certo dare un'idea del dibattito, è da sottolineare lo spirito che ha animato la seduta — osserva giustamente il corrispondente del *Corriere della Sera* del 18 settembre —. Infatti, anche i delegati che hanno votato a favore non hanno mancato di motivare il loro voto originato dalla necessità di collaborare con uno Stato che in altri tempi ha avuto un'influenza notevole sulle sorti del nostro continente. Se quindi si è passati sopra alla differenza di regime, non si deve credere che ciò significhi un'approavzione morale di sistemi assolutamente estranei al nostro spirito. Considerato da questo punto di vista, il discorso d'opposizione del Consigliere federale svizzero, Motta, ha una sua ragione d'essere che ha valore quanto il discorso favorevole di Barthou e la dichiarazione di voto del barone Aloisi che ha ricordato l'azione dell'Italia, col riconoscimento del Governo di Mosca, per la normalizzazione internazionale dei rapporti con i Sovieti ».

Il discorso del ticinese Motta meriterebbe di essere riprodotto, come ha fatto l'*Osservatore Romano* del 26 settembre, per la sua altezza spirituale e politica, per il suo dignitoso monito alla Società, a tutti i popoli, allo stesso popolo russo.

Barthou ha rassicurato gli oppositori che solo ammettendo l'Unione delle Repubblice Socialiste Sovietiche con l'impegno già preso di adempiere a tutti i doveri del Patto societario si potrà più facilmente ottenere che la pratica religiosa diventi libera in Russia. Ora, non si tratta di fare apoteosi o condannare dottrine: si tratta di una necessità di pace per il mondo.

L'indomani, 18, prima della votazione per il seggio permanente alla Russia nel Consiglio della Società, De Valera, per l'Irlanda, ha dichiarato che gli argomenti esposti il giorno precedente dall'on. Motta, sono quelli di un terzo degli abitanti del globo che appartengono alla cristianità; e coglie l'occasione per chiedere al Governo sovietico che le garanzie accordate agli Stati Uniti per la ripresa delle relazioni diplomatiche siano rese universali e che il diritto alla libertà di coscienza e di culto venga accordato agli stranieri residenti in Russia e agli stessi cittadini russi.

Dopo la votazione, Litvinof, che era presente con gli altri delegati sovietici, ha parlato per ringraziare del saluto il Presidente ed esprimere la sua riconoscenza per lo sforzo sincero dei Governi d'Italia, Francia e Inghilterra e per quelli personali di Barthou e Benes per far giungere in porto l'iniziativa della partecipazione dei Sovieti a Ginevra. Spiega poi le ragioni della lunga ostilità fra Ginevra e Mosca, derivante dall'ostilità che esisteva fra l'Unione Sovietica e quasi tutti gli Stati membri della Lega. Coglie l'occasione per augurarsi che, in caso di questioni che interessino direttamente l'Unione Sovietica, non vi vengano immischiati uomini politici contrari a questo Paese. Aggiunge che se i Sovieti avessero collaborato al Patto, avrebbero formulato obbiezioni sugli articoli 12 e 15 che legalizzano in certi casi la guerra, e avrebbero formulato le loro obbiezioni sull'art. 22 che istituisce il sistema dei Mandati, e avrebbero deplorato l'assenza nell'art. 23 di impegni che permettano di assicurare l'eguaglianza delle razze. Si lancia quindi in una dimostrazione del sistema federativo sovietico che permetterebbe il pieno sviluppo delle razze e delle nazionalità che fanno parte dello Stato, ed enumera le condizioni che determinano la collaborazione dei Sovieti con gli Stati stranieri: assenza di ostilità nei rapporti reciproci, e presenza di scopi comuni.

Parlando quindi dell'organizzazione della pace, il commissario del popolo dice che è necessario, dato il fallimento della Conferenza del disarmo, ricercare mezzi più efficaci. Occorre intanto stabilire in modo evidente che tutti gli Stati hanno diritto di esigere dai loro vicini garanzie di sicurezza. Pur sapendo che la Società delle Nazioni non possiede oggi tutti i mezzi per abolire la guerra e per dare quindi tali garanzie, Litvinof è pronto a collaborare perchè sia evitata la possibilità di conflitti bellici. Esprimendo questa volontà di pace, l'Unione Sovietica prende volentieri il suo posto nella Società delle Nazioni.

Documentato così il fatto storico, che va considerato come uno sviluppo della politica italiana in favore della rivalutazione internazionale della Potenza russa, notiamo che l'ingresso della Russia nella Società delle Nazioni ha avuto una ripercussione sgradevole in Germania la cui stampa mette in evidenza senza volerlo, con i suoi commenti amari, l'isolamento del Reich e la nuova affermazione della Francia alla quale attribuisce il fine di adoperare la Russia contro la Germania. Non è esclusa perciò un po' di nostalgia per Ginevra.

Notiamo pure che la Polonia, in cambio del suo voto favorevole, ha ottenuto dalla Russia un accordo sulla questione delle reciproche minoranze nazionali.

Notiamo infine che i giornali inglesi hanno riferito di un colloquio fra Barthou e Litvinof, avvenuto a Ginevra, dopo il banchetto dei giornalisti, sulle trattative per la conclusione di un Patto franco-russo nel caso fallissero quelle per il progettato Patto Orientale.

Certo, le dichiarazioni di Litvinof ai giornalisti sono molto sintomatiche. Egli ha detto che i Governi di Mosca e di Parigi sono decisi a spingere avanti le trattattive per il Patto Orientale e che nè il rifiuto della Germania, nè l'astensione della Polonia potranno distoglierli dalla conclusione di un Patto con gli altri Stati già disposti ad aderirvi.

Dimodochè la risposta del Governo polacco all'invito di aderire al Patto ha deluso più la Francia che la Russia. Presentata da Beck a Barthou quasi alla fine dei lavori ginevrini, ha indignato non poco la stampa francese che vede la Polonia schierarsi decisamente al fianco della Germania, poichè la risposta subordina l'adesione della Polonia a quella della Germania che l'ha sostanzialmente già rifiutata.

Le altre riserve e i categorici rifiuti sono assai rivelatori dello stato d'animo polacco nei riguardi dei vicini. Per aderire al Patto, la Polonia chiede non solo che vi aderisca prima la Germania, ma che l'accordo tedesco-polacco del gennaio scorso, essendo fondamentale per i due Paesi, sia inserito e mantenuto integralmente nel nuovo Patto; si rifiuta di assumere qualsiasi impegno nei riguardi della Lituania per la questione di Wilna, nè verso la Cecoslovacchia senza un serio esame della questione di Teschen; in nessun caso si schiererà contro un Paese qualsiasi della regione danubiana; i Patti di non aggressione e altri accordi bilaterali

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



in vigore nell'Europa centrale sono sufficienti per assicurare la pace e rendono superflui nuovi Patti.

L'*Echo de Paris* si domanda se dopo questa risposta potrà più sussistere l'alleanza franco-polacca del 1921.

La evoluzione politica della Polonia risponde alla realtà della nuova situazione, risponde, cioè, ai suoi interessi e alle sue necessità che non coincidono più con quelle o con parte di quelle della Francia.

Noi già notammo, dopo l'accordo del gennaio fra la Germania e la Polonia che questa non era più una pedina della Francia nel gioco antigermanico e, allora, antirusso.

La Polonia fa da sè e ci tiene a mostrare la sua indipendenza di azione e di giudizio e a non essere più oltre considerata una Potenza di secondo ordine, alle dipendenze della Francia.

## L' indipendenza dell'Austria

L'assemblea di Ginevra ha proceduto alla commemorazione — oltre dell'on. Scialoia — del Cancelliere Dollfuss, presente il successore Schusnigg che, poi, ha rivendicato la indipendenza dell'Austria, dimostrandone l'interesse locale e generale, secondo i principii già sostenuti dal compianto Dollfuss.

L'Austria è vitale, a condizione che le si permetta di vivere. Essa può superare le difficoltà interne, se si permetterà alle sue forze di agire e svilupparsi liberamente e al suo Governo di lavorare in pace, senza preoccupazione d'ingerenze esteriori e di insidie all'esistenza dello Stato sovrano.

Però la nuova Austria, che non ha avuto la facoltà di delimitare da sè stessa la sua superficie, dovrebbe essere messa, per lo meno, in grado di poter difendero il suo territorio; difesa che, in ogni modo, essa farà egualmente, come ha fatto fin qui.

Per agevolare lo sviluppo delle sue forze economiche e di lavoro, si è data una Costituzione corporativa che entrerà in funzione il 1° novembre e, per sviluppare ed estendere le possibilità della sua economia, è pronta a negoziare con tutti gli Stati di buona volontà per aumentare quei risultati felici e positivi già raggiunti, nel reciproco interesse, con l'Ungheria e con l'Italia, mercè gli Accordi di Roma e « grazie alla iniziativa energica del Capo del Governo italiano ».

Questa è stata la sostanza del discorso, senza jattanze e senza riferimenti specifici all'ingerenza germanica e agli appetiti jugoslavi; discorso misurato e chiaro che ha riscosso le approvazioni della stampa inglese, francese ed italiana; discorso che ha, per così dire, impostato la questione delle garanzie e degli aiuti all'Austria.

Infatti, la delegazione italiana ha preso la iniziativa di un progetto per garantire la indipendenza dell'Austria; progetto che ha avuto subito l'appoggio francese e l'adesione inglese.

Barthou ha riconosciuto la precedenza all'Italia che è più direttamente interessata al mantenimento della indipendenza austriaca, mentre la Francia con l'appoggio all'iniziativa italiana, tutela i suoi interessi indiretti, come pure l'Inghilterra, benchè sia più lontanamente interessata.

Il *Times* ha creduto di constatare che l'Austria è consapevole di essere la causa prima del ravvicinamento franco-italiano e del peggioramento dei rapporti italo-tedeschi; perciò segue con attenzione gli sviluppi che questa nuova situazione può produrre nei rapporti degli Stati vicini con la Germania, l'Italia e la Francia, non nascondendosi l'attrazione magnetica che può essere esercitata su qualcuno di essi dalla crescente forza militare germanica.

Circa il riavvicinamento franco-italiano, i fatti, che devono ancora prodursi, dimostreranno quali ne siano le vere cause. Per il turbamento dei rapporti italo-tedeschi, possiamo convenire che la causa ne sia stata la sedizione nazionalsocialista del 25 luglio, avvenuta con la connivenza di Monaco e Berlino, ad onta delle assicurazioni sul ritorno alla normalità in Austria date da Hitler a Mussolini nel Convegno di Venezia. E possiamo aggiungere che il *Tag* di Vienna del 20 settembre riferisce che Berlino si adopera per ristabilire i buoni rapporti con Roma per evitare un'alleanza italo-francese ai danni della Germania e che Roma abbia messo per condizione una dichiarazione impegnativa della Germania rispetto all'Austria.

Non abbiamo elementi per confermare le notizie del giornale viennese; ma possiamo ritenere che qualsiasi alleanza è da escludersi sia con la Francia sia con altre Potenze e che soltanto un'assoluta rinuncia ad ogni interferenza nella politica austriaca può impedire il completo estraniamento della Germania dalla politica europea.

Intanto, la iniziativa italiana a Ginevra ha suscitato tre progetti di garanzia per l'indipendenza dell'Austria: garanzia delle grandi Potenze, garanzia degli Stati successori e garanzia di tutti gli Stati aderenti alla Società delle Nazioni. Ognuno di questi progetti implicava un impegno concreto d'intervento in caso di necessità, sebbene l'intervento della Società ginevrina sarebbe stato piuttosto dannoso che utile, data la lentezza della procedura e la inconsistenza dell'azione. Tuttavia l'Inghilterra si è mostrata subito contraria a qualsiasi nuovo impegno sul continente. La Francia ha insistito per ognuno dei tre progetti, specialmente per il terzo col quale Barthou sperava di calmare la suscettibilità della Piccola Intesa. L'Italia preferiva il primo o il secondo, pur di conseguire e ribadire il principio della garanzia.

È accaduto questo: una questione di forma per l'Inghilterra e un'altra di sostanza per la Jugoslavia hanno impedito la formulazione di un Patto di garanzia internazionale; ma si è convenuto nel riaffermare e precisare la Dichiarazione del 17 febbraio ,che constatava « la comunanza di vedute » fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra nel proclamare « la necessità di mantenere l'indipendenza e la integrità dell'Austria in conformità ai Trattati ». Nella Dichiarazione del 27 settembre, concordata dopo laboriose trattative, si aggiunge che quella del febbraio « conserva tutta la sua forza e continuerà ad ispirare la politica comune delle tre Potenze »; il che significa chiaramente che la situazione dell'Austria, esaminata a Ginevra, impone una politica comune che sarà certamente svolta in qualsiasi evenienza.

S'intende che anche la nuova Dichiarazione non contiene impegni specifici; ma la politica da svolgersi in comune non esclude alcun mezzo per salvaguardare la indipendenza e la integrità dell'Austria e lascia a ciascuna delle tre Potenze la libertà di agire secondo le circostanze, come già l'Italia ha avuto occasione di agire il giorno dopo l'eccidio di Vienna e come eventualmente agirebbe il giorno in cui si tentasse una manomissione dell'Austria.

L'azione dell'Italia nel luglio è stata più volte esplicitamente approvata, ma anche nella Dichiarazione del settembre è implicito il riconoscimento di un interesse predominante dell'Italia, che le conferisce ogni diritto; ciò che non esclude un'azione diretta della Francia e, forse, dell'Inghilterra nell'ambito della necessità di una politica in comune. Qui è l'importanza della Dichiarazione che comporta la continuità di un'azione unitaria.

La Germania ha avvertito subito questa importanza nel diramare Comunicato ufficioso per rispondere che « la politica tedesca non viene toccata » dalla Dichiarazione, perchè « da parte tedesca, ora, come prima, nessun pericolo minaccia l'indipendenza dell'Austriia ».

È evidente che il miglior modo di accreditare i buoni propositi sarebbe quello che la Germania aderisse alla Dichiarazione delle tre Potenze. Viceversa, i giornali tedeschi hanno tentato di svalutare il documento ginevrino con ogni sorta d'insinuazioni; ciò che non rassicura per l'avvenire.

## Il pericolo serbo

Durante le trattative di Ginevra per garantire l'indipendenza dell'Austria, la Jugoslavia o, meglio, la Serbia, non solo si è adoperata, come abbiamo detto, per intralciare, far fallire o risolvere in suo favore le trattative, ma si è abbandonata ad una nuova orgia di provocazioni antitaliane.

In una polemichetta provinciale fra il *San Marco* di Zara e due giornalucoli jugoslavi di Spalato dalmatica — cioè, italiana — si è inserito, senza ragione e inopportunamente, l'ufficioso *Vreme* di Belgrado con un paginoso articolo per rispondere « agli Eroi di Caporetto » i quali avevano osato, attraverso il giornale zaratino, di rievocare le maratone serbe davanti ai nemici. Parole volgari, menzogne spudorate e travisamenti bestiali hanno caratterizzato il metodo polemico del *Vreme*.

La legittima reazione della stampa italiana e in particolar modo le documentazioni del *Giornale d'Italia* hanno fatto piagnucolare il quotidiano belgradese sulle pretese provocazioni del *San Marco* il quale, invece, aveva polemizzato con signorilità italianissima.

Di fronte alle nuove offese jugoslave al valore delle Forze Armate e alla dignità dell'Italia, la commissione dei parlamentari in viaggio per Belgrado, dove avrebbe dovuto partecipare alla Conferenza interparlamentare del Commercio, è stata fermata a Venezia da un ordine del Duce.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Di più, anche la delegazione italiana dei Combattenti ha sospeso la partenza per Londra dove il 24 settembre si adunava il XV Congresso della Federazione interalleata, comprendente anche gli jugoslavi, in parte ex-alleati e in parte ex-nemici, i quali non hanno affatto sconfessato le manifestazioni di Belgrado, sebbene il loro delegato si sia associato al rammarico del Presidente per l'assenza degli italiani. Il Congresso votava un ordine del giorno, presentato dal delegato francese, di omaggio al valore dell'Esercito italiano e l'invito alla delegazione di partecipare ai lavori; ma questa ha confermato il suo punto di vista circa il dovere degli ex-combattenti jugoslavi di protestare nel loro Paese contro le falsità e le volgari ingiurie di tutta la stampa serba — dovere che è fra i fini della Federazione — e si è riservato di decidere l'atteggiamento degli ex-combattenti italiani nel prossimo Consiglio che sarà tenuto dalla Fidac a Parigi.

Nel frattempo, si apprendono, pure attraverso le rivelazioni del *Giornale d'Italia*, altre provocazioni avvenute nel « Congresso degli emigranti » a Maribor (l'austriaca Marburgo) del 2 settembre, il cui resoconto commentato è apparso nel giornale *Istra* di Zagabria, del 7.

Gli « emigranti » di Marburgo sono i fuorusciti croati e sloveni dell'Istria, coloro i quali, ospiti in terra italianissima, pretendono ancora di rivendicare l'Istria ed il Friuli, tutta la Venezia Giulia, nonchè il resto della Dalmazia, alla Nazione jugoslava che non è nemmeno una espressione geografica.

Essi sono alimentati e protetti da Belgrado e da tutte le organizzazioni terroristiche e megalomani di quel conglomerato balcanico composto da una dozzina di popoli e gruppi etnici diversi.

I nuovi documenti sono gravissimi e costituiscono nei propositi che contengono una minaccia permanente alla sicurezza dell'Italia.

La stampa jugoslava è in pieno fermento di odio contro l'Italia: odio insano e provocatore che è esploso meditatamente nel momento in cui avvenivano a Ginevra le trattative per la questione dell'Austria e mentre si concordano i preparativi per la visita di Barthou a Mussolini.

L'azione perturbatrice della stampa — quasi tutta ufficiosa e sottoposta alla censura — tendeva, evidentemente, a impedire l'accordo per l'Austria e il riavvicinamento franco-italiano, facendo così anche gl'interessi della Germania, come si può dedurre non solo dalle recenti manifestazioni tedesco-jugoslave di Berlino e di Belgrado ma anche dal fatto che la stessa stampa, dal *Vreme* allo *Novosti*, ha espresso la sua solidarietà coi tedeschi del « Tirolo meridionale » (Alto Adige) e con gli antifascisti italiani in Francia, già agevolati anche dalla Jugoslavia: solidarietà che conferma l'intesa fra la Germania e la Jugoslavia per la spartizione dell'Austria di cui la Carinzia andrebbe alla Jugoslavia: quindi in compenso, l'Alto Adige alla Germania!

Di fronte a questi sistemi, il Duce non si è limitato a fermare la Commissione dei parlamentari sulla via di Belgrado ma ha dato l'incarico al Ministro d'Italia, Galli, di richiamare l'attenzione del Governo jugoslavo sull'atteggiamento della stampa.

Le provocazioni serbe contro l'Italia hanno periodi d'intensità e di depressione, ma possono considerarsi permanenti, constatando che nelle associazioni politiche, nelle scuole pubbliche e nelle caserme regie si coltivano propositi annessionistici verso quasi tutte le Nazioni confinanti, l'Italia, l'Austria, l'Albania e la Bulgaria, in prima linea.

Perfino l'attuale Capo del Governo, Uzonovic, ha voluto proclamare che i soldati serbi sono abituati, in mancanza di armi, a proseguire la lotta con quelle tolte ai nemici per vincerli e sottometterli: smargiassate che un giornale tedesco ha voluto ritenere « indirizzate a Mussolini » e che il *Popolo d'Italia* ha messo nella loro vera luce.

Per completare il quadro delle provocazioni permanenti, va notato che nelle caserme i soldati di Re Alessandro — figlio di Pietro che raccolse la Corona insanguinata dall'eccidio barbarico degli Obrenovic — cantano di voler bere il sangue di Mussolini!

Tutta la stampa internazionale più responsabile ha deplorato le provocazioni serbe contro l'Italia, specie quella francese che avverte, finalmente, l'esistenza di un « pericolo serbo », e quella inglese che vede minacciata la pace europea dall'atteggiamento della Germania verso l'Austria e da quello della Jugoslavia verso l'Italia.

I giornali inglesi e francesi sperano che nella imminente visita di Re Alessandro a Parigi, Barhtou possa trovare il modo di far cambiare rotta alla Serbia e rimetterla sulla buona strada. Ma la Serbia è malata di megalomania acuta.

Intanto, nemmeno la visita di Re Alessandro a Re Boris ha eliminato completamente il contrasto serbo-bulgaro, nè ha prodotto la richiesta adesione della Bulgaria al Patto balcanico.

## Italia, Cina ed Etiopia

La elevazione della rappresentanza diplomatica al rango di ambasciata in Cina e la riaffermazione dei buoni rapporti italo-etiopici sono state due manifestazioni della politica estera italiana che hanno prodotto qualche sorpresa in coloro i quali — indigeni ed esotici — credono che l'Italia fascista si faccia ipnotizzare dai ristretti interessi europei che pure hanno per lei la loro importanza, specie quelli più vicini al suo territorio che sono assolutamente vitali.

Il risveglio dell'Asia non deve trovare assente o in posizione secondaria l'Italia che, pur avendovi, ora, limitati interessi, può e deve sviluppare le sue intraprese economiche anche e sopratutto in quel settore dove le influenze si scontrano e lottano per la supremazia, mentre il Giappone, che ne fa parte, svolge da anni una politica accaparratrice contestatagli solennemente dalle altre Potenze mondiali, Italia compresa.

Il travaglio interno della Cina prelude alla sua ricostituzione di grande Potenza. E l'Italia ha voluto essere prima, da pari a pari, nel riconoscere il fatto nuovo e promettente. Le relazioni dell'Italia con la Cina sono cordialissime, e tutti ricordano l'azione energica svolta colà dal giovane Conte Galeazzo Ciano in qualità di Ministro plenipotenziario. Basti questa constatazione per esimerci dal rievocare i viaggi di Marco Polo e la venerazione che anche oggi i Cinesi hanno per il grande veneziano. Il primato dell'Italia in Cina è costituito dal fatto che l'Italia è stata la prima interprete della civiltà cinese in Europa e della civiltà europea in Cina.

I rapporti politici, economici e culturali sono bene avviati fra l'Italia e la Cina e si svilupperanno sempre più, come lo provano il funzionamento della nuova linea di navigazione che collega i due Paesi, l'attività delle Missioni specie nella Cina meridionale, la venuta in Italia di due Commissioni militari cinesi per studiare in Roma l'organizzazione dell'aviazione e delle comunicazioni interne, la presenza in Cina d'istruttori militari italiani, gli scambi commerciali con Sciangai, Canton ed altri centri, e, infine, l'appoggio decisivo dato dalla delegazione italiana a Ginevra, in questi ultimi giorni, alla candidatura della Cina a un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni.

La Cina si rinnova ed avrà il suo peso nell'avvenire dell'Asia e nelle competizioni mondiali.

Dall'Asia all'Africa è breve il passo. Erano state divulgate voci allarmistiche di improvvisa preparazione bellica dell'Etiopia, e di un imminente conflitto fra l'Italia e l'Etiopia verso la Colonia Eritrea e di mobilitazione e partenza di truppe italiane per il Mar Rosso. Niente di vero e nemmeno di verisimile. Vociferazioni idiote e malintenzionate. Un Comunicato dell'*Agenzia Stefani*, concordato con l'Incaricato di Affari etiopico in Roma, ha smentito le false notizie, riconfermando, nella lettera e nello spirito, il Trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, « base necessaria per dare sempre maggiore incremento alle reciproche relazioni politiche ed economiche. »

I pescatori nel torbido sono stati serviti.

**Giuseppe Marini**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# La battaglia finale dell'ottobre 1918

A luce storica la battaglia finale dell'ottobre 1918 appare come una logica e fatale conclusione della vicenda gigantesca iniziatasi quattro anni prima colla marcia poderosa delle armate tedesche su Parigi. I due momenti, caratteristici, rispettivamente aprono e chiudono in modo egualmente violento il ciclo delle grandi operazioni della guerra mondiale che in essi appunto, per la loro incontenibile saturazione di potenzialità, trovano veemente impulso e fragoroso arresto, così come entrambi stanno a determinare, in modo affatto simile, l'accendersi di grandi speranze e possibilità, subito oscurate da delusioni gravissime. Ancora i due momenti segnano, sullo scenario aperto del mondo in armi, l'inizio delle sinuose tracce della travolgente furia della guerra, e della non meno esasperata furia della pace. Turbinare cioè di una identica idea fissa che domina impetuosa le menti e non conosce tregua e non concede soste che in radi punti conclusivi in apparenza, subito spazzati via da un insanabile ed inarrestabile contrasto, che è nell'essenza più intima della violenta vicenda.

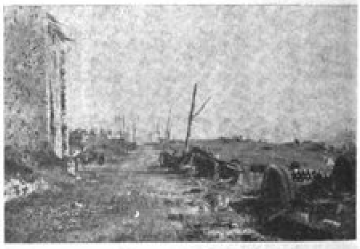
*Prigionieri austriaci*

La battaglia ebbe un carattere sanguinoso e ferreo: rimbalzò dal Grappa al Piave, come un globo incandescente, riarse nelle acque e nuovamente sui monti, e dilagò finalmente come un torrente di fuoco da tutto lo schieramento, senza pesare, senza neppure scorgere il sacrificio che aveva dovuto esigere per cogliere il successo. Ruppe irresistibilmente la grave armatura che ancora stringeva le potentissime cerniere, e culminò sui resti di quello che « era stato » uno dei più potenti eserciti del mondo. Giammai il principio fondamentale della scienza della guerra ricevette più clamorosa e caratteristica conferma. La distruzione della forza di resistenza dell'avversario conseguente all'urto era stata completa, e l'idra della rivolta — conseguente al crollo — ardeva ormai nel territorio verso il quale, esasperati e stupiti, giungevano i superstiti della ultima battaglia.

Così la vittoria italiana che, a tutti gli effetti militari, segna la fine della gravissima vicenda mondiale, anticipando di molti mesi la progettata offensiva finale, segna altresì coll'armistizio l'inizio della pace e splende come una gemma nelle rovine, ma i suoi riflessi sono di fuoco. Essa abbaglia le genti nello stupore di dover deporre le armi che pareva si fossero saldate nel pugno, ma insieme accende preoccupazioni e gelosie che coveranno scintille sotto le ceneri. Essa ha un carattere di inesorabilità e di armonia che rovescia convinzioni profonde, radicate per tutto un secolo nel quale l'Italia è stata misconosciuta, offesa, tradita, e che neppure la guerra riesce a scuotere.

Ma la vittoria sì. Essa rivela a tutti indistintamente la potente immagine che la guerra dei reticolati aveva ammagliato insieme con le altre, in un gigantesco sussulto, e che assurge libera e forte verso le sue fortune.

Per la terza volta, alla luce di una terza aurora l'Italia ha spezzato il pesante viluppo che grava nell'Europa; e sembra annunciare ai popoli l'inizio di una nuova èra. L'idea motrice di ogni suo gesto: la giustizia, sfavilla negli occhi luminosi e solleva il suo braccio senza armi, e correnti di impareggiabile generosità fremono nella sua immagine superba. L'antica tradizione cavalleresca, senza rancori, senza odi, senza nemmeno dolore per-



*Sulla via della ritirata austriaca: Trento*

chè ha offerto tutto quello che ha sofferto, è in ogni sua parola ed è in tutta la sua attesa, veramente fiera di ciò che ha dato, veramente paga di quello che ha compiuto.

Le sue genti ritornano alle visioni idilliache un

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



pò per reazione naturale e molto perchè esse germogliano spontanee nel giardino d'Europa. Il popolo accoglie il Presidente dalle lenti d'oro e dai denti lunghi, come un novello messia, e ascolta e crede.

Non doveva.

***

Le forze oscure sono già in moto per ricondurre l'Italia nella condizione di umile ancella. Il caleidoscopio delle cifre, delle statistiche, delle formule è in piena funzione, e si fabbricano formazioni di ogni specie e colore a sostegno di questa o quella tesi. Si ha fretta di stringere i freni, e poco importa se le membra gemono. Tutto è pronto per accogliere come si conviene chi arriva dall'Atlantico sopra un ponte d'oro. Nessuno guarderà a Roma e Roma non sa guardare in sè stessa per trovare la salvezza. Le Delegazioni della Pace hanno un gran daffare per catalogare il nugolo delle pubblicazioni anonime che si rovesciano nei vari bureaux per dimostrare le... assurdità delle *pretese* italiane su Trieste e nel Friuli. Gli irredenti che hanno scontato collo splendore del martirio la loro passione per la Patria sono chiamati rinnegati e le più volgari accuse e diffamazioni sono destinate a convincere l'illustre Presidente degli Stati Uniti d'America. In uno dei tanti libelli il cui autore ricorse al trucco di far conoscere il suo nome alla Delegazione S.H.S. e di non stamparlo, appunto per poter stampare la sua paura di essere assoggettato alle più terribili (!) persecuzioni da parte Italiana, si asseriva candidamente che la civiltà intellettuale e morale dell'Italia era indubbiamente inferiore e che l'occupazione italiana equivaleva ad un abbassamento del grado culturale... E si denunciava la barbarie degli Italiani che fornendo i viveri alle popolazioni imponevano, nientemeno! alle madri di dare il nome di Vittorio o di Vittoria ai nascituri.

Ma non occorreva tanto per convincere i plenipotenziari, e il presidente che, per suo conto, era già convinto.

Negatori e rinunciatari, disfattisti della pace, come lo erano stati nella guerra, ebbero buon gioco.

***

La nave presidenziale, verniciata di fresco e di sagoma sottile aveva percorso, a distanza di secoli ed a ritroso, la via degli scopritori e dei conquistadores di malfamata memoria. Sotto la toga dell'illustre Uomo di Stato non stavano soltanto i quattordici punti che brillavano come tanti astri nel firmamento dei vincitori, e dei vinti, e di quelli che erano diventati in uno stesso momento vinti e vincitori senza combattere, ma le tratte sottoscritte quando milioni di uomini cadevano per il trionfo di un'idea. E spuntava ancora la valigia campionario per collocare, garantiti dalla spaventevole ricchezza di *otto trilioni* di lire, pari a *trecentocinquanta miliardi di dollari*, la imponente quantità di materie prime e di manufatti che l'attrezzatura bellica degli Stati Uniti lanciava ormai senza posa. Avevano rimediato alla inverosimile altezza dei salari con la produzione intensiva in serie, dovevano corazzarsi con una imponente muraglia doganale per bloccare, senza speranza, le importazioni dei Paesi che, liberi dalla tremenda oppressione della guerra, tentavano sanarne le profondissime ferite colla ripresa economica; non restava dunque che impadronirsi del mercato. Sotto minaccia del sequestro dell'ultimo pezzo di pane che ancora resta, il sistema entra in piena funzione e quando, al tavolo verde della Conferenza, si prenderanno le decisioni, mentre i plenipotenziari assorbiti nelle cifre e perduti nei meandri delle interminabili disquisizioni dimostreranno di saper perdere il loro tempo, gli esperti d'oltremare saranno in netto vantaggio. Si chiudono le porte. La giustizia resta fuori. Aspetta.

***

Ricordare, nell'anniversario, la tragedia della pace non è vana recriminazione, ma urgente necessità perchè gli Italiani sentano più che mai la necessità di rimettere ogni loro fortuna nella parola di metallo del Capo che solo seppe rivalutare fieramente la nostra vittoria. Dopo la battaglia vittoriosa le nostre masse eroiche furono incantate e distratte, quindi depresse e caddero negli entusiasmi di bassa lega e nei tranelli ideologici che dimostrarono abbondantemente che i compatrioti del Segretario Fiorentino erano assurdamente inetti a seguirne i realistici ammaestramenti. Separate e disperse le verghe littorie, caduta la scure, tutto fu lecito e la Vittoria che tanto fulgidamente aveva schiuso le ali per travolgere un Impero fu negata, offesa, mutilata ed aggiogata al carro dei mercanti e dei barattieri. Aspettò anch'essa e assistè impotente al martirio di Fiume Italiana ed al sacrificio generosissimo delle Camicie Nere, perchè il Capo la sciogliesse dai suoi ceppi, e proclamasse alto al mondo che se non potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello d'olivo, noi « uomini temprati nel clima del Littorio, orneremo la punta delle nostre baionette col lauro e la quercia della Vittoria ».

Mònito a giro d'orizzonte dell'Italia Fascista.

**Angelo Ravenni**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Affiliata al Banco di Napoli)

(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)

Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 - Telefono 20-211

## TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**Istituto intermediario per le operazioni di Credito Agrario di esercizio**
**Servizio di Cassa e Tesoreria per pubbliche e private Amministrazioni**
**Esattorie delle Imposte**
**Verifica gratuita delle estrazioni di Buoni del Tesoro novennali**

**Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della Legge 6 Giugno 1932, n. 656**

SEDI: Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Giulianova, Lecce, Napoli, Pescara, Potenza, Salerno, Teramo.

SUCCURSALI: Alfedena, Avezzana, Caserta, Castel di Sangro, Lama dei Peligni, Lanciano, Larino, Popoli, S. Agnello di Sorrento, Sora, Vasto.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Amalfi, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Casoli di Chieti, Casoria, Celano, Fara S. Martino, Gioiosa Ionica, Giulianova Spiaggia, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Mosciano S. Angelo, Ortona a Mare, Palena, Penne, Piano di Sorrento, Polla, Pratola Peligna, Roseto degli Abruzzi, S. Agata sui due Golfi, Sapri, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

### SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1934-XII

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista L. | 8.161.560 | 71 | Capitale Sociale . . . . . L. | 50.000.000 | 00 |
| Titoli di proprietà . . . . . „ | 109.658.060 | 43 | Riserva ordinaria . . . . . . „ | 426.689 | 80 |
| Portafoglio Italia ed Estero . „ | 98.622.595 | 43 | Depositi fiduciari . . . . . . „ | 235.161.030 | 89 |
| Anticipazioni e riporti . . „ | 19.934 147 | 89 | Corrispondenti - saldi creditori „ | 105.096.731 | 08 |
| Conti correnti garantiti . . „ | 1.190.461 | 87 | Esattorie e Ricevit.- saldi credit. „ | 9 103.973 | 02 |
| Mutui. . . . . . . . . . „ | 5.227.095 | 63 | Cedenti di effetti all'incasso „ | 3.814.516 | 08 |
| Corrispondenti - saldi debitori „ | 97.511.788 | 51 | Partite varie . . . . . . . „ | 23.558.774 | 54 |
| Esattorie e Ricevit.- saldi debit. „ | 13.907.761 | 92 | Avanzo utili Esercizi precedenti „ | 3.840.208 | 09 |
| Effetti all' incasso . . . . . „ | 13.541.705 | 34 | Rendite del corrente Esercizio „ | 10.861.591 | 60 |
| Partecipazioni . . . . . . „ | 5.820.623 | 00 | Avalli e Fideiuss. per conto terzi „ | 22.478.754 | 85 |
| Immobili . . . . . . . . „ | 10.793.113 | 81 | | | |
| Partite varie . . . . . . . „ | 47.430.890 | 78 | | | |
| Spese del corrente esercizio . „ | 10.063.709 | 78 | | | |
| Debitori per avalli e Fideiuss. „ | 22.478.754 | 85 | | | |
| Totale dell' ATTIVO L. | 464.342.269 | 95 | Totale del PASSIVO L. | 464.342.269 | 95 |
| Valori in deposito . . . . . „ | 226.811.046 | 57 | Depositanti di valori. . . . . „ | 226.811.046 | 57 |
| Depositari di valori. . . . . „ | 175.528.644 | 37 | Valori in deposito presso terzi „ | 175.528.644 | 37 |
| TOTALE L. | 866.681.960 | 89 | TOTALE L. | 866 681.960 | 89 |

| Il Ragioniere | Il Direttore Centrale | Il Presidente del Consiglio di Amministrazione | I Sindaci |
|---|---|---|---|
| V. PORCELLATI | A. CAVALIERE | F. NUNZIANTE di S. FERDINANDO | V. LINGI<br>C. MELCHIORRE<br>A. PEPE |

**In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli "ANNALI DEL FASCISMO" sul Conto corrente N. 6-8278**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# DOCUMENTI DI SETTEMBRE XII

## PARLA IL DUCE

### I discorsi delle Puglie

#### "Il più alto giudizio sociale per il popolo italiano"

BARI, 6 settembre

*Camicie nere di Bari!*

*Al termine di questa ardente e solare giornata, quindi fascista, voi non vi attendete certamente un discorso politico nel senso ormai tradizionale della parola.*

*Sono venuto fra di voi per mantenere la mia promessa* (applausi prolungati) *e sono veramente lieto di questa giornata che mi ha messo in contatto col generoso popolo di Puglia* (applausi vivissimi), *popolo di agricoltori solidi e di marinai intraprendenti, due categorie di italiani che sono particolarmente care al mio cuore* (acclamazioni vivissime).

*La Fiera del Levante è una realizzazione superba di Bari fascista. È un magnifico esempio di volontà tenace e di spirito di organizzazione* (applausi prolungati).

*Questa parola pareva che non trovasse posto nel dizionario della lingua italiana. Ma si trattava dell'errore di gente che non ci conosceva* (applausi altissimi).

*Il popolo italiano ha dato, nella sua tre volte storia millenaria, esempi formidabili di organizzazione giuridica, politica e sociale* (acclamazioni vibratissime).

*Il Mediterraneo è un mare certamente meridionale. È sulle rive del Mediterraneo che sono nate le grandi filosofie, le grandi religioni, la grande poesia e un impero che ha lasciato tracce incancellabili nella storia di tutti i popoli civili* (applausi vivissimi).

*Trenta secoli di storia ci permettono di guardare, con sovrana pietà, talune dottrine di oltre Alpe, sostenute dalla progenie di gente che ignorava la scrittura con la quale tramandare i documenti della propria vita, nel tempo in cui Roma aveva Cesare, Virgilio ed Augusto* (acclamazioni altissime).

*Non è dunque una sorpresa per me la prova di questa Fiera del Levante, che oggi io metto all'ordine del giorno della Nazione e addito a tutti i popoli civili.*

*Desidero alla vostra presenza ringraziare tutte le Nazioni che sono intervenute e con particolare simpatia quelle che ci hanno dato una prova di amicizia, mandando qui loro Ambasciatori e loro Ministri* (applausi).

*Io dico a tutti e particolarmente ai popoli dell'Oriente, che è così vicino a noi e che noi conosciamo, coi quali abbiamo avuto contatti per tanti secoli, io dico: Credete nella volontà di collaborazione dell'Italia fascista, lavorate con noi, scambiamoci le merci e le idee, vediamo con lo sforzo solidale di tutti, vicini e lontani, se sia possibile uscire da questa depressione che attanaglia gli spiriti e mortifica la vita.*

*Che cosa era la Puglia prima della Rivoluzione? Una regione nella quale un passato glorioso aveva lasciato monumenti di una bellezza incomparabile. Questo è il passato. Ma noi fascisti, siamo tesi verso l'avvenire, che sentiamo come una creazione della nostra volontà tesa nell'obbiettivo della vittoria* (applausi).

*Di quando in quando la Puglia occupava le cronache della Nazione, attraverso i più o meno pittoreschi ludi cartacei. Questo appartiene ad un passato che noi abbiamo profondamente sepolto e che nessuna forza al mondo può resuscitare mai più* (acclamazioni altissime).

*Oggi la Puglia, con Bari alla testa, è una terra profondamente fascista, che ha dato delle magnifiche squadre d'azione, che ha dato dei Martiri, la cui memoria vive perennemente nei nostri cuori. Oggi voi vi sentite parte intima dell'organismo del popolo italiano* (la folla risponde unanime: Si! Si! Si!).

*Non è senza significato il fatto, e voglio segnalarlo, che da Torino sia partita una carovana per venire a Bari. Con questo Torino ha dimostrato, ancora una volta, quella sensibilità patriottica e nazionale che la fecero nei tempi del Risorgimento il baluardo della unità e della libertà della Patria* (applausi).

*Gioverà ricordare anche che, uno dei più intimi amici e collaboratori di Camillo Cavour fu il barese Massari* (applausi), *che ha lasciato un diario dove, giorno per giorno, egli fa vedere come Cavour vivesse e combattesse per l'indipendenza e l'avvenire della Patria.*

*Camicie nere!*

*La Rivoluzione Fascista, nel settore politico, è andata molto innanzi. C'è ancora da fare. Non per niente abbiamo introdotto nei vostri spiriti il con-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*cetto della Rivoluzione, come modo perenne di conquista* (acclamazioni).

*Nel settore economico abbiamo posto le basi fin dal 1926. Le premesse ci sono. Ora marceremo. Voi mi domanderete: Qual'è l'obbiettivo? Vi rispondo: L'obbiettivo della nostra marcia sul terreno economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano* (applausi vivissimi ed insistenti).

*Camicie nere di Bari!*

*Nel segno del Littorio noi abbiamo vinto.*
*Nel segno del Littorio noi vinceremo domani. Ne siete convinti?*

La folla prorompe in un grido altissimo: Sì! Sì!

Le ultime parole del Duce sono accolte da nuove vivissime acclamazioni, che pare non debbano più finire.

Il Capo del Governo si ritira, ma ripetutamente acclamato, deve più volte riaffacciarsi al balcone e le invocazioni entusiastiche sono sempre più intense, sempre più calorose.

---

## La questione meridionale non è più all'ordine del giorno.

LECCE, 7 settembre.

*Il Duce, dopo avere manifestata la profonda soddisfazione per questa visita alla terra e alla gente di Puglia, fa un profondo elogio della fecondità dei pugliesi che dà loro il primato più importante ai popoli, il primato della vita. Ricorda che, prima della Rivoluzione Fascista, la questione meridionale ricorreva soltanto nei programmi elettorali, in cui vecchie clientele politiche cercavano di conquistare delle posizioni, quasi sempre per speculazione di ordine personale.*

*Oggi, la questione meridionale non è più all'ordine del giorno, perchè è passata all'ordine dell'azione, e tutta la Puglia attesta questo profondo rinnovamento.*

*Fa quindi un elogio particolare di Lecce che dimostrò il suo civismo e la sua sensibilità nazionale quando furono create nella vecchia terra del Salento le due provincie di Brindisi e di Taranto.*

*Dopo un accenno all'eroismo delle fanterie pugliesi, il Duce conclude affermando che la Nuova Italia Fascista è in cammino e che arriverà alle sue mète.*

Risuona, quasi ad ogni parola, l'applauso trionfale, ed alla fine la moltitudine, vicina e lontana, si disfrena in manifestazioni impetuose, interminabili.

---

## "Vivere non è necessario - E' necessario navigare„

TARANTO, 7 settembre.

*Dopo avere ricordato che uno dei primi atti del Regime Fascista fu quello di elevare Taranto a dignità di Capoluogo di provincia, il Duce aggiunge che da allora Egli ha sempre guardato con particolare simpatia e seguito gli sviluppi della provincia Jonica.*

*« Taranto — Egli ha detto — è una delle basi della potenza marinara della Patria: ha, quindi, dei particolari doveri da compiere. Li ha compiuti e li compirà ».*

*Il Duce aggiunge che se l'Italia non vuole trovarsi quasi reclusa nel Mediterraneo, di cui gli sbocchi sono in mano altrui, è necessario che sia sempre più forte, e sulla bandiere e sui gagliardetti fascisti delle città marinare deve essere inciso a carattere di scatola: « vivere non è necessario, è necessario navigare ».*

*Il Duce ha aggiunto che il popolo italiano nell'Europa inquieta e tormentata offre lo spettacolo di un blocco granitico capace di affrontare e superare le difficoltà del cammino.*

*I Fascisti devono essere i portatori e i propagatori di questa certezza suprema.*

La folla è più che mai una cosa Sua, signoreggiata dal Suo pensiero, dalla Sua parola; è una massa fluida, in cui sembra che il processo del pensiero del Duce, la Sua virile eloquenza modellino la forma provocandone dei moti ondosi, a volte dilatandola, a volte comprimendola.

Poi quando il Duce ha finito, di nuovo la folla è in fiamme: si grida, si applaude, si canta, si invoca ancora il Duce; l'entusiasmo divampa, la manifestazione è ancora in pieno svolgimento e il Duce ha già lasciato il podio.

---

## "Sorgerà l'Accademia Navale dell'Opera Nazionale Balilla„

BRINDISI, 7 settembre.

*Il Duce, dopo avere ricordato come Brindisi abbia fatto grandi progressi da quando nel 1926 è stata elevata alla dignità di Capoluogo di Provincia, per l'importanza che essa ha nella vita della Nazione, ed accennato che era giusto che Brindisi avesse l'onore di tenere in custodia il monumento al Marinaro d'Italia, per la parte di sacrificio e di gloria avuta durante la grande guerra vittoriosa, ricorda che a Brindisi sorgerà l'Accademia Navale dell'Opera Nazionale Balilla; ed affermando che la Marcia su Roma è stata un avvenimento di incalcolabile importanza storica, sopratutto, per le genti del Mezzogiorno d'Italia, assicura che il Regime continuerà a dedicare la sua particolare attenzione agli interessi e ai bisogni delle provincie pugliesi.*

*Il Regime non vi chiede, ha concluso, che spirito di iniziativa, obbedienza alle leggi dello Stato, fedeltà assoluta alla causa della Rivoluzione e della Patria.*

Il discorso suscita nuove ondate di entusiasmo. Il Duce appare più volte alla moltitudine rispondendo romanamente alla appassionata manifestazione, che si rinnova quando Egli, uscito dal palazzo, traversa la piazza e sale sul motoscafo per la visita al triplice porto.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## "... render sempre più fertile e fecondo il vostro Tavoliere"

FOGGIA, 8 settembre

*Dopo aver detto che l'impressione della Puglia rimarrà indelebile nei suoi ricordi, il Duce accenna ad un telegramma mandatogli dal Segretario del Partito prima dello sbarco dall'Aurora, nel quale diceva che avrebbe trovato una temperatura ardente in tutte le terre di Puglia.*

*Ricorda l'arrivo della cavalleria foggiana alla Grande Adunata di Napoli e dice che tre cose lo hanno profondamente impressionato nella giornata: l'aspetto rinnovato della città, le prime fasi alla bonifica integrale del Tavoliere. Quando, egli dice, avremo condotto innanzi fino alla mèta la resurrezione dell'Agro Pontino nel quale è impegnato l'onore e la volontà del Regime, il Governo Fascista concentrerà i mezzi sufficienti per rendere sempre più fertile e fecondo il vostro Tavoliere.*

*Terza impressione: la gagliardia fisica della gioventù foggiana, inquadrata nei ranghi delle Camicie Nere.*

*Accenna che l'Italia è oggi una unità morale di una compattezza quale non ebbe mai nei secoli precedenti della sua storia, e questo ci permette di guardare con tranquillità all'avvenire e di tendere ad assicurare a coloro che lavorano un livello di vita degno del nostro tempo.*

*Il Duce finisce col dire che fra cinque anni tornerà in Puglia per celebrare il decennale della Fiera del Levante, nuova tappa nel cammino compiuto non solo dalla Puglia ma dalla intera Nazione.*

Il Duce ha parlato interrotto quasi ad ogni parola e le acclamazioni altissime che hanno sottolineato i brani più significativi e salienti si sono tramutati alla fine in una dimostrazione indimenticabilmente intensa. Il popolo sente che il suo Duce sta per ripartire e pare voglia tenerlo ancora lì con il suo grido, incatenarlo alla sua grande fede.

Più e più volte il Duce riappare al podio e il clamore si scatena sempre nuovo, sempre più vasto, sempre più alto.

---

## Il discorso di Sabaudia

*Camerati operai!*

*Sono venuto fra voi per distribuire i premi ai lavoratori che hanno per più lungo tempo data la loro opera alla redenzione dell'Agro Pontino. Questo premio consiste in un documento che sarà rilascato a ognuno di voi, accompagnato da una somma in danaro. Tale somma è modesta, ma dovete interpretarla come un gesto, un atto di simpatia concreta per tutti voi.* (Vivi applausi).

*Quando, tra cinquant'anni, i figli dei vosti figli vi domanderanno che cosa significhi il documento che avrete messo in cornice nelle vostre case, voi così risponderete: Nel primo decennio della Rivoluzione delle Camicie Nere fu impegnata una battaglia per redimere dalle acque e dalla morte una grande zona del territorio della Patria italiana. Fu impegnata, in questa battaglia, tutta la volontà del Regime, ingenti mezzi, una grande organizzazione e un imponente esercito di lavoratori. Questo voi ricorderete con un moto di fierezza e di orgoglio, perchè voi, con i vostri badili, con il vostro sangue, con il vostro sudore, avete dato una nuova provincia all'Italia.* (Vibranti applausi).

*Oggi io premio quelli che fra di voi hanno avuto più coraggio, più tenacia, più resistenza.*

Terminata la premiazione, il Duce rivolge nuovamente la parola agli operai dicendo:

*Camerati operai!*

*La premiazione è finita. L'anno prossimo, in questo stesso giorno, io sarò qui a distribuire altri mille premi a coloro che li avranno meritati. —*

---

## La razza bianca muore?

Quando nell'oramai lontano 1926, in un mio discorso, lanciai il primo grido d'allarme sulla decadenza demografica della razza bianca, decadenza che non risparmiava come non risparmia sia pure in forma attenuata nemmeno la Nazione italiana, taluni poterono ritenere intempestivo o esagerato il mio richiamo. Sono passati otto anni, durante i quali il fatale declino è continuato, si è, anzi aggravato ed ecco i gridi d'allarme sorgere in tutte le parti del mondo. Nell'Ungheria si deplora dall'alto il costume oramai invalso della famiglia a figlio unico; nella Repubblica Argentina, grande dieci volte l'Italia e dove potrebbero comodamente vivere da 80 a 100 milioni di uomini, la denatalità fa strage, il supero delle nascite è così meschino che si prevede dal 1939 un arresto della popolazione sugli attuali dodici milioni di abitanti, i quali diventeranno dodici milioni di vecchi. Eminentemente drammatico è l'appello che venti alte personalità della politica, della scienza e dell'arte francese, hanno indirizzato al popolo, per metterlo faccia a faccia contro il destino che lo attende.

« Il numero delle nascite — dice il manifesto — è diminuito in francia di 40.000 unità dal 1932 al 1933; esso è caduto a 682.000, mentre prima del 1870 superava il milione. Domani si manifesterà anche una diminuzione considerevole nel numero dei matrimoni, conseguenza inevitabile della nostra denatalità passata e in particolare di quella del tempo di guerra. Per questo solo fatto noi ci troveremo ben presto con una diminuzione di oltre 80.000 nascite all'anno. Inoltre, se la fecondità delle giovani coppie francesi continuerà a diminuire col ritmo medio degli ultimi sei anni, è matematicamente certo che la Francia non avrà più di 550 mila nascite fra dieci anni.

« Il numero dei decessi sarà, allora, di gran lunga superiore a quello delle nascite. Già lo spopolamento ha impoverito numerosi dipartimenti, dove i villaggi periscono e le fattorie cadono in rovina. Lasciare che la denatalità si accentui ancora e si estenda a tutto il territorio significa accettare

che il popolo francese diventi un popolo di vecchi e condannare la Francia ad un indebolimento progressivo. In seguito allo spopolamento, agricoltura, commercio ed industria declineranno sempre più per mancanza di consumatori. Lo Stato diventerà insolvibile per mancanza di contribuenti, ed il Paese sarà incapace di difendere le sue frontiere contro popoli giovani per mancanza di difensori.

« Questi pericoli non sono lontani, ma imminenti, e sono le generazioni attuali quelle che si trovano minacciate dalla denatalità nei loro beni e nella loro stessa vita, dalle prospettive di rovine e di guerre che il fenomeno apre dinanzi ai loro occhi.

« Non c'è un'ora da perdere per correre ai ripari. Altre Nazioni ci hanno mostrato il cammino; la Germania e l'Italia pur avendo ancora eccedenze di nascite che rispettivamente sono di 250.000 e di 400.000 unità all'anno, hanno già impegnato una lotta energica contro la denatalità. Altre misure di ordine morale e di ordine materiale che la Germania e l'Italia hanno adottato si sono rivelate efficaci: all'ora attuale, il numero delle loro nascite è in aumento.

« Sotto pena di morte, la Francia deve seguire il loro esempio ».

Il manifesto reca le firme di due ex-presidenti della Repubblica quali Poincaré e Millerand, di Herriot, del Cardinale Vedier, del Maresciallo Foch e delle altre grandi personalità.

A sua volta quest'appello viene rincalzato da una pubblicazione dell'Alleanza Nazionale per l'aumento della popolazione francese che dice:

« Il numero delle nascite in Francia è diminuito di un terzo negli ultimi 50 anni. Esso fu di 1.034.000 unità nel 1868 e 722 mila nel 1932. Oggi la caduta precipita. Se questo ritmo continuerà non vi saranno neppure 500.000 nascite entro dieci anni. La Francia perderà 150.000-200.000 abitanti in ogni anno. L'invecchiamento della popolazione è un elemento assai grave. La Francia conta già la più forte proporzione di vecchi di qualsiasi altra Nazione (14 per cento contro il 9 per cento della Germania e il 7 per cento della Russia). Ora la riduzione della mortalità non può compensare quella della natalità. La Francia conta oggi 38 milioni di Francesi come nel 1870 ma la loro ripartizione non è più la stessa. Vi sono assai più vecchi e assai meno fanciulli. La Germania rigurgita invece di fanciulli e l'Italia ha 4 milioni di bambini più che la Francia ».

Le conseguenze pratiche della denatalità francese sono in seguito passate in rassegna. Secondo l'Alleanza Nazionale la denatalità francese sarebbe stata la causa fondamentale della guerra del 1914, perchè avrebbe potuto far credere alla Germania che la Francia fosse una Nazione moribonda. Infine la pubblicazione rileva le conseguenze disastrose della denatalità così dal punto di vista economico, poichè essa tende a ridurre il numero dei consumatori, come dal punto di vista finanziario e infine di quello sociale.

L'importanza di questa pubblicazione francese è nella constatazione che i dieci milioni di Francesi non nati fra il 1870 e il 1914 hanno creato quel fatale disquilibrio fra le due masse di popolazione al di qua e al di là del Reno, squilibrio demografico e quindi militare, a sanare il quale sono stati necessarii il concorso e il sangue di quasi tutti i popoli della terra.

Anche in Gran Bretagna, la decadenza demografica comincia a turbare profondamente gli spiriti. È difficile tenere un impero, quando la metropoli invecchia e agonizza. Malthus non sembra più di moda. Del resto il Malthus non doveva credere eccessivamente alle sue troppo cervellotiche e catastrofiche previsioni e lo dimostra il fatto che egli ebbe ben 14 figli. A quale punto la decadenza demografica conduca le Nazioni, lo dimostra la Storia. Già Polibio ci parla delle città greche sterili e vuote e quindi facile preda ai conquistatori romani; ma anche Roma andò verso la catastrofe, quando col diminuire della sua natalità, dovette ricorrere alle truppe mercenarie. Vi fu un momento in cui per avere gli uomini alti sufficientemente per la guardia imperiale bisognò ricorrere ai Batavi (olandesi) conquistati da Giulio Cesare. L'aspetto triste del fenomeno è l'invecchiamento della popolazione. Mentre in molti paesi della Francia si chiudono le scuole per mancanza di scolari e in altri dipartimenti le scuole sono frequentate in maggioranza da figli di stranieri (italiani, polacchi, spagnoli), il carico finanziario per l'umanità invecchiata aumenta ogni anno: sono queste le Nazioni dove un adolescente ha cinquant'anni. Se il fenomeno non avrà un arresto, si può prevedere una Francia che verso la fine del secolo avrà una popolazione inferiore all'attuale spagnola. E ci sono Stati europei dove il livello di natalità è ancora più basso di quello francese. Che il declino delle nascite non abbia alcun rapporto con la situazione economica, lo dimostra il fatto universale che la ricchezza e la sterilità procedono di pari passo, mentre le classi feconde della popolazione sono le più modeste, cioè quelle ancora moralmente sane e che non hanno massacrato il senso divino della vita, sotto il calcolo cerebrale dell'egoismo.

Del resto, il secolo scorso ha smentito in pieno le teorie di Malthus secondo cui l'aumento della popolazione condurrebbe alla fame per la insufficienza delle provviste alimentari. Il mondo può sostenere una popolazione venti volte maggiore di quella attuale. Le risorse degli Stati Uniti d'America sono sufficienti per mantenere una popolazione quintupla di quella attuale. Il Canadà può dar da vivere a un numero venti volte maggiore degli odierni abitanti. Vaste zone del Sud America sono ancora quasi del tutto vergini; ve ne sono altre ancora in Africa, in Australia, persino in Europa e certamente anche in Asia.

La crisi che ora sopportiamo non è una crisi di carestia, come ormai tutti sanno; è invece precisamente una crisi di sovrabbondanza dovuta in parte, come ebbi occasione di dire nel discorso che pronunziai alla Camera italiana il 26 maggio scorso, alla diminuzione della popolazione nei grandi Paesi industriali.

Ciò che è ancor più deprimente è che i cosiddetti elementi intellettuali delle varie Nazioni non sono prolifici. Si accontentano di uno o due figli, quando non preferiscono addirittura di non averne. Se guardiamo alle statistiche dei diplomati nei vari grandi istituti universitari e scientifici ci ac-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



corgiamo che, in proporzione al loro notevole numero, gli intellettuali non si assumono che in ben scarsa misura la responsabilità di dare alla Nazione nuovi elementi che possano elevarne il livello intellettuale.

Questo è il quadro: sulle misure da adottare, e soprattutto sui risultati delle medesime, si discute da secoli; ancora oggi c'è chi afferma e chi nega, ad esempio, l'efficacia delle leggi promulgate da Augusto. In un mio discorso ho detto che anche davanti a questo fenomeno terribile, delicato e per certi lati misterioso, la politica peggiore è quella liberale del « lasciar correre e lasciar fare ». Nessun Governo, del resto, l'ha praticata. Oggi, molti Governi fanno una politica demografica. In Italia è dal 1926 che si fa questa politica. È troppo presto per giudicarne i risultati. Comunque per l'Italia come per gli altri Paesi abitati da popoli di razza bianca è una questione di vita o di morte.

Si tratta di sapere se davanti al progredire in numero e in espansione delle razze gialle e nere, la civiltà dell'uomo bianco sia destinata a perire.

**Mussolini**

---

Articolo pubblicato nei giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del «Popolo d'Italia»

## Constatazioni

*Lo spettacolo offerto al mondo da diverse Nazioni in questo settembre non è certo confortevole.*

*A Madrid lo sciopero si è concluso con 6 morti, 46 feriti e migliaia di disoccupati, poichè gli industriali si sono rifiutati di riassumere molti scioperanti.*

*A Barcellona e nella Catalogna lo sciopero non è il mezzo di lotta dei lavoratori manuali; ma anche degli intellettuali; infatti, in seguito all'arresto di un magistrato la magistratura della Catalogna e di Madrid ha scioperato, così che per più giorni i Tribunali sono rimasti deserti.*

*Negli Stati Uniti lo sciopero dei tessili ha dato luogo agli assalti delle fabbriche ad Annapolis e a Laglesville, a High Point e a Lavester, a Willimantie e a Woonsocket; come risultato di questi scioperi si contano centinaia di feriti.*

*Nel Belgio, il minacciato sciopero dei minatori ha destato grande apprensione nel governo, che ha deciso di farsi mediatore tra operai e industriali perchè uno sciopero generale potrebbe degenerare in sommossa, come avvenne nelle giornate rivoluzionarie del Borinage.*

*La situazione diviene minacciosa anche in Inghilterra, là dove cinque milioni di operai chiedono aumenti di salari e riduzione di ore di lavoro.*

*Da per tutto è l'intervento dello Stato che riesce a conciliare gli attriti; e da per tutto, volenti o nolenti, si è indotti a pensare e constatare che v'è una Nazione nel mondo che ha sostituito la collaborazione alla lotta, l'ordine al disordine; e da per tutto si avverte, si sente che una parola nuova, un ordine nuovo si affermano nel mondo: Corporativismo.*

## Quelle degli altri

*Che sia proprio vero che da taluni viene affermato e cioè che più la storia è recente e più è facilmente dimenticata? Chi si ricorda — ad esempio — di quella grande Caporetto — diciamola pure la parola — che gli austro-ungarici subirono alla fine d'agosto e ai primi di settembre del 1914? Chi? I generali che si occupano di storia della guerra. Ma gli altri? Oblio. Sembra che durante i quattro anni di guerra, non ci sia stato che un rovescio: quello degli italiani nell'ottobre del 1917. E gli altri? Rinfreschiamo le memorie, ed è quello che sta facendo il generale Ambrogio Bollati in un articolo pubblicato nell'ultimo numero di Gerarchia, articolo che merita vasto pubblico di lettori.*

*I soldati ungheresi sono certamente dei forti soldati. Ma sono anch'essi degli uomini. Lemberg fu abbandonata ai russi in conseguenza del pànico di un'intera divisione ungherese. Diciamo pànico. Nè fu la sola. Perchè dallo stesso pànico fu travolta una divisione di cavalleria, una divisione di fanteria il cui comandante si uccise, poi un'altra divisione di fanteria. Altri reparti attigui resistettero al pànico, ma si arresero senza combattere. La ritirata si svolse in una confusione immensa, i dispersi furono innumerevoli, i carreggi intasati nelle strade furono abbandonati, gli stessi feriti e malati degli ospedali furono abbandonati al loro destino. Se i russi avessero sfruttato la vittoria, poteva verificarsi l'annientamento totale dell'esercito austriaco. Ciò nondimeno le perdite furono ingenti e cioè 250.000 fra morti e feriti, 100 mila prigionieri, 200 cannoni, 100 locomotive, 15 mila vagoni. Ecco le proporzioni della disfatta austro-ungarica, disfatta dovuta al pànico, cui soggiacquero decine e decine di migliaia di uomini.*

*Rinfrescare, rinfrescare le memorie!*

*Ne vale la pena.*

## Verso la fine

*Lo sciopero dei tessili negli Stati Uniti va prendendo una piega non prevista dal Comitato arbitrale Roosevelt il quale nel pensiero del Presidente doveva servire da mediatore e da giudice tra gli operai e gli industriali. Si ha notizia, infatti, che il Presidente della Camera industriale degli Stati meridionali ha telegrafato a Roosevelt informandolo che lo sciopero è diretto più contro il governo e la sua politica del lavoro, che contro gli industriali. Il Comitato arbitrale diventa così, automaticamente, un comitato di resistenza governativa contro lo sciopero.*

*L'aspetto notevole del quale non è nel numero degli scioperanti, ma nel proposito di ambo le parti, sia operai che industriali, di combattere fino alla fine, nella speranza di uscire in un modo qualunque, ma una volta per tutte, dal compromesso dei rapporti tra capitale e lavoro. Gli operai domandano la settimana lavorativa di 34 ore con paga di 40.*

*Agli effetti di una politica contro la disoccupazione, la prima parte della richiesta non è esagerata. Creare del lavoro per dieci milioni e mezzo di disoccupati quanti ne conta la repubblica delle stelle è una pietosa illusione. Ora, sebbene l'egoismo informi l'atmosfera dei rapporti di lavoro in regime liberale, non è possibile che la massa degli operai in servizio non senta dietro di sè la terribile cifra della disoccupazione e non si preoccupi almeno di allontanare lo spettro dai fortunati che lavorano.*

*La tattica è naturalmente sbagliata, ma la causa è forte. Domandare una diminuzione di ore lavorative è utile, dannoso il chiedere un aumento di paga in un periodo in cui il Giappone gioca la carta del mercato mondiale facendo leva sui salari operai che è come dire il prezzo del prodotto. Ma su questo punto l'operaio americano non può indietreggiare, allevato dal seno prosperoso del fordismo: il suo tenore di vita è tale che discendere il gradino sociale che ha creduto di salire significherebbe la tragedia. Lo stesso esercito dei disoccupati vive sulla speranza di un ritorno a quelle paghe e a quei tempi.*

*Nella congerie delle lotte che caratterizzano la crisi americana e il proposito governativo di intervento, pur dopo gli ultimi avvenimenti, la realtà è sempre quella: dieci milioni e mezzo di disoccupati, resistenza furibonda all'intervento governativo, discordie in seno al Comitato esecutivo per la rinascita nazionale, terribili previsioni per l'inverno che vedrà una disoccupazione senza precedenti, aumento di circa mezzo milione di disoccupati in due mesi.*

## Notizie dall'America

*Un gruppo di repubblicani e di democratici ha costituito la « American Liberty League ». L'associazione che si professa apolitica ed indipendente, si propone di combattere il Presidente Roosevelt. La appoggia palesemente un gruppo*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*di capitalisti allarmati dalla concessione agli operai del diritto di associazione. I circoli finanziari ripongono grandi speranze in essa e numerosi agenti di cambio di Wall Street chiedono l'immediato inizio di una campagna allo scopo di formare un partito con regolare tesseramento...*

*Basta. Non è necessario leggere oltre. La plutocrazia, chiamata al pari di tutto il popolo a prestare la sua parte di sacrifici, si ribella e si organizza. Sino a quando pareva che non la si dovesse toccare nel portafoglio, o, meglio, che non si dovesse alla fine che tendere alla famosa « prosperity », cioè a permetterle di fare i suoi interessi pur sotto forma un po' diversa, aveva lasciato fare ed era anche arrivata alla concessione della sua « benevola aspettativa ».*

*Ora, invece, che le idee del Presidente Roosevelt non sono più un mistero per alcuno, mette in quistione tutto il sistema della N.I.R.A. e si solleva al grido fatidico di « libertà » che, volto in parole povere, vorrebbe significare: « Torniamo indietro! Torniamo alla licenza di fare i comodi nostri! ».*

*Quasi che oggi, su qualsiasi latitudine o longitudine, fosse più possibile a categoria o classe alcuna di fare i comodi propri.*

## La strada di Roosevelt

*Questo libro di Roosevelt,* La nostra strada, *edizione Bompiani, si legge con interesse, quantunque la materia di cui tratta sia limitata fra il 4 marzo del '33 e il 4 marzo del '34. Dal marzo scorso ad oggi, molta acqua è passata sotto il ponte di Brooklyn. Il libro in questione è il rendiconto di un anno di gestione rooseveltiana. È quasi un diario. Ci sono tutti i documenti legislativi, i messaggi al Congresso, i discorsi alla radio e quelli pronunciati in altre riunioni. Tutti i fatti sono segnalati, non escluso, ad esempio, la morte del capo degli uscieri della Casa Bianca.*

*L'impegno, l'ardore, la tenacia con cui Roosevelt si è accinto al compito di risollevare il Paese dalla terribile catastrofica depressione nella quale era piombato, merita la più cordiale ammirazione. I principi ai quali si è ispirato non sono, dice lui, fascisti e meno ancora comunisti.*

*Ma quando si legga il discorso pronunciato da Roosevelt, il 4 maggio del 1933, ai capi industriali riuniti alla Camera di Commercio degli Stati Uniti, si deve riconoscere che lo spirito da cui è guidato è fascista.*

« È umano — *dice Roosevelt, (pagina 73)* — esaminare i problemi dal punto di vista che interessa direttamente la società o l'azienda di ,cui facciamo parte personalmente. Ed è quindi naturale che le varie industrie tendano ad agire così. Nondimeno richiamo la vostra attenzione su un punto che dovrebbe essere ovvio a tutti: ciascuno di voi e tutti voi nelle vostre industrie e aziende non siete che parti integranti di un tutto e la nostra economia nazionale si esprime in termini totalitari e non per unità. In ultima analisi caverà chiunque di voi un vantaggio ben meschino da una provvisoria proprietà individuale, se gli altri si dibatteranno permanentemente in cattive condizioni. Vi chiedo di tradurre il vostro benessere individuale nel benessere della collettività; vi invito a contemplare il risanamento in termini nazionali più che in termini di un'industria particolare e mi auguro che abbiate la perspicacia di porre da un lato gli interessi particolari ed egoistici e di pensare e di agire a favore di un risanamento totalitario della nazione».

*A pag. 80, il Roosevelt, prendendo ad esempio l'industria del cotone spiega come egualmente lo Stato abbia il diritto e il dovere di intervenire per disciplinare la produzione. Ricordando gli incontri avuti con Mac Donald, Herriot, Jung e altri Ministri, Roosevelt afferma che quattro erano i grandi obiettivi da lui insegnati e cioè:* a) *riduzione generale degli armamenti;* b) *abbattimento delle barriere ai traffici « così da ripristinare il flusso degli scambi fra i Paesi;* c) *stabilizzazione delle valute, così da assicurare al commercio facoltà di contratto;* d) *stabilire amichevoli rapporti e promuovere una maggiore fiducia reciproca fra gli Stati ».*

*Si può affermare che nessuno di questi obiettivi è stato raggiunto. Al contrario. Ci si è allontanati in maniera irreparabile. Invece di una riduzione degli armamenti, c'è l'aumento generale e grandioso. Invece di un abbattimento, c'è una elevazione universale di invalicabili barriere doganali. Invece delle stabilizzazioni, le monete erranti, a cominciare dal dollaro, hanno continuato ad essere più o meno volubili. Invece della reciproca fiducia fra gli Stati, esiste il sospetto, l'avversione, l'allarme.*

*Non si deve concludere che l'esperimento Roosevelt sia fallito, perchè ha mancato di raggiungere questi quattro obiettivi, sia pure di fondamentale importanza.*

*L'esperimento è tuttora in corso. Bisogna attendere.*

## Proposte

*Scrive il* Matin *in un neretto del num. 4 settembre 1934:*

*« Il est presque impossible d'établir une règle générale et absolue pour fair baisser les prix, car la raison qui influe sur leur hausse varie selon les produits et selon les cas. Ici, ce sont souvent les frais trop elévés de transport; là, ce sont les impôts ou les droits de douane; là, ce sont quelques hardis spéculateurs qui trustent la production ou l'importation; là, ce sont des vendeurs au detail qui exagèrent leurs bénéfices.*

*« Voilà pourquoi il conviendrait qu'au gouvernement il y ait un organisme permanent, lequel, examinant chaque cas en lui-même, y appliquerait le remède nécessaire.*

*« Ne dite point que ce serait de l'économie dirigée: ce serait de l'économie contrôlée. Et, si l'Etat n'est pas fait pour premier devoir de la contrôler... ».*

*Ci pare che per uno Stato democratico a economia liberale sia abbastanza audace chiedere, in seno al governo, un organismo permanente che esaminando ogni questione economica vi applichi il rimedio necessario. Non sarà « économie dirigée » ma lo Stato interverrà quando ce ne sarà bisogno. Addio inviolabili principi. E non si va più in là perchè, com'è noto, tra i vecchi c'è paura delle parole.*

*Piuttosto ci pare un mezzuccio, un meschino ripiego quello del semplice « organisme », il quale può facilmente cadere, quando tutto il resto sia basato su principi superati, in mano agli speculatori e ai profittatori, contro i quali e spessissimo il* Matin *lancia acutissimi strali. Dovrà essere lo Stato a rinnovarsi e a dare i fondamenti d'una nuova economia, dove profittatori e speculatori non trovino vita. Ma è questione di clima.*

*Tra gli Stati moderni c'è quello comunista, ma lo scrittore dei neretti del* Matin *più volte ha disprezzato il comunismo. D'altra parte ha fatto appello al popolo per la tutela di certi interessi nazionali e ora vien fuori con questa proposta. Dunque lo Stato liberale non funziona più bene.*

*Si è mai provato il giornalista francese a riflettere sul Corporativismo? Lo faccia.*

*Noi però andiamo piano e per ora ci bastano queste proposte che saranno, siamo certi, sempre più precise e decise e che porteranno a dei fatti.*

## Una riforma necessaria

*È interessante seguire gli sviluppi del movimento che tende, in Francia, alla riforma dello Stato.*

*Gli avvenimenti politici che si sono svolti, da qualche anno a questa parte, nella vicina Repubblica, più ancora la pressione esterna, divenuta, nel settore est, del tutto preoccupante, hanno deciso anche i più timidi a prendere in considerazione l'eventualità d'una riforma dello Stato.*

*La parola è grossa, ed aveva spaventato i pedissequi adoratori delle concezioni sorte dalla Rivoluzione, giudicate intangibili nei secoli, eterna luce e direttiva dell'umanità.*

*Ma ora le cose cambiano. Una commissione all'uopo istituita, tra lo scandalo del tradizionalismo francese, ha precisato i suoi obbiettivi. Essi sono:*



BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



1) rinforzare il potere esecutivo;
2) riformare i metodi di lavoro del potere legislativo;
3) rendere al potere giudiziario la sua indipendenza.

Questo programma è allo studio. In tre proposizioni esso prospetta la crisi francese e ne addita le vie d'uscita. È la condanna aperta al parlamentarismo che ha soffocato e distrutto, sotto il velo di un'anodina libertà, la voce della Patria. I Francesi cominciano a rendersi conto che un nuovo tipo di Stato esiste in Europa, oggi, sorto dalla guerra e voluto dai tempi.

Una riforma è alle viste. Se le secche parlamentari non la renderanno inane anche la Francia seguirà la concezione latina dello Stato moderno di cui l'Italia ha avvertito per prima la necessità.

## Centrismo

Ogni tanto vien fuori qualcuno e proclama una sua posizione dottrinale, tra destra e sinistra, tra il sì ed il no, tra l'essere, insomma, ed il non essere.

È il centrista. Il centrista è una curiosa figura, nè carne nè pesce, nè bianco nè nero, nè vivo nè morto, che si affanna a dimostrare come tra due correnti opposte e contrarie ne possa esistere una terza che se la gode beatamente, alla barba di tutti.

È la mentalità ispiratrice del partito neo-socialista, in Francia.

È la mentalità che ha dettato la recente circolare del partito ai gerarchi provinciali. Guai a destra, guai a sinistra; niente alleanze con il blocco socialista ma nessun contatto impuro con i nazionali. Bisogna differenziarsi, distinguersi, essere qualche cosa. Questo è lo sforzo dei neo-socialisti. È lo sforzo continuo ed inane del centrismo; la posizione intermedia che rifiuta gli uni e gli altri ed aspira ad una personalità propria.

I neo-socialisti hanno precisato questa loro tendenza. Ma non sono riusciti, purtroppo, nel loro intento. Han cominciato a negare; la negazione è il credo del centrismo.

Noi conosciamo questo centrismo. È la posizione amorfa di chi sta a guardare, critica gli uni, ripudia gli altri. È un'occupazione lunga e laboriosa, negare. A furia di esercitarsi in questi tentativi, a furia di negare, non resta tempo per costruire. Ed allora, il centrismo neo-socialista, come tutti i centrismi di questo mondo, per non essere nè bianco nè nero è grigio.

Il grigio politico è lo zero aritmetico.

## Razza e razzismo

Il « razzismo » tedesco cioè l'isolamento e la difesa feroce e scientifica della razza germanica o piuttosto delle sei razze (oltre le secondarie) che compongono il popolo tedesco, potrebbe, forse, avere una giustificazione nella situazione attuale della razza tedesca, nella quale i sintomi della degenerazione sono innumerevoli e impressionanti. Lettori attenti delle statistiche nostre e altrui, sottoponiamo al nostro pubblico, alcuni dati, la cui drammatica eloquenza non ha bisogno di particolari sottolineature.

Alla fine del 1931, nei Manicomi della Germania si trovavano ben 220 mila tra malati di mente, imbecilli, idioti, cretini, epilettici. (Questa suddivisione « categoriale » appare nel Bollettino dell'Ufficio Statistico di Sanità).

Tutto ciò costava annualmente 170 milioni di marchi.

Lo stesso Bollettino Ufficiale presenta e dichiara attendibili, le conclusioni alle quali giunge il professor Osterman nel suo volume « Eugenica negativa ». Secondo Osterman i deboli di mente in tutto il Reich si possono calcolare nel 1934 a circa 600 mila, l'un per cento della popolazione. Ma si sale al 2 per cento, se, come calcola un altro scienziato tedesco, il Rubin, si tien conto dei bambini.

La scienza tedesca cataloga, poi, altri gruppi di malattie mentali: gli schizofrenici sono 280 mila, i maniaci 150 mila, gli epilettici 100 mila, gli psicopatici un numero incalcolabile. Ben 150 ospedali psichiatrici funzionano, per raccogliere questo colossale esercito di minorati.

Non basta.

Un'altra statistica ci rivela che il numero dei « deficienti » tende ad aumentare ogni anno nella proporzione di 4500 individui d'ambo i sessi.

La rivista dell'Archivio di igiene e demografia pubblicata dalla Centrale Sanitaria del Ministero dell'Interno del Ministero dell'Interno del Reich, porta in uno dei suoi ultimi numeri i risultati di un'inchiesta fatta dal prof. Brugger di Monaco. Egli studiò 5 comuni dell'Allgau bavarese, registrando esattamente tutte le tare fisiche e mentali. Gli abitanti controllati furono 5425; gli affetti da malattie mentali 406 e cioè il 7,48 per cento.

Il nazismo riuscirà ad applicare la sua legge della sterilizzazione? Riuscirà, cioè, a sterilizzare milioni e milioni di tedeschi? O tutto rimarrà sulla carta?

Il prof. Fetscher di Dresda ha mandato una circolare ai borgomastri delle 95 città tedesche che hanno una popolazione superiore a 50 mila abitanti, chiedendo se accettavano o no il principio della sterilizzazione.

Orbene, 12 città non si degnarono nemmeno di rispondere, 7 rifiutarono qualsiasi dichiarazione, 53 risposero di essere nettamente contrarie, 17 dichiararono di accettare la sterilizzazione in via di esperimento e soltanto 6 si dichiararono favorevoli al nuovo sistema.

È bene che tutto quanto precede sia conosciuto in Italia.

## Sempre la fonte

Nelle recenti ed attuali polemiche italo-tedesche si è tornati a Berlino, con grossolana improntitudine, sul vecchio tema dell'« infedeltà italiana ». Se vi è un tema che i germanici dovrebbero lasciar cadere nell'oblio più profondo è esattamente questo: poichè se vi è popolo che abbia nella sua storia esempi clamorosi e sanguinosi di infedeltà ai patti giurati, di tradimento agli amici, di cinismo nel giustificare dottrinalmente questi eventi, è precisamente il popolo tedesco da Arminio, a Federico di Prussia, a Bethmann Hollweg e relativa teoria « dei pezzi di carta ». Abbiamo su tutto ciò una documentazione aggiornata e impressionante tolta dalla antica e recente letteratura germanica.

Come si spiega, dunque, il furore pennivoro dei fogli berlinesi? È noto che in questi ultimi anni l'Italia fascista ha dato in parecchie occasioni prove concrete di simpatia alla Germania; ora i tedeschi hanno creduto che oramai l'Italia avesse sposato, in ogni campo e per sempre, la causa tedesca. Pretendere che il Governo di un altro Paese faccia una politica che non sia pregiudizialmente in difesa dei propri interessi, è dar prova di una puerile stupidità.

Anche qui facciamo parlare il Nuovo Testamento e cioè Hitler che in questi termini « vivaci » denuncia e ridicoleggia le manie ricorrenti dei suoi « sudditi ». A pag. 338 dell'edizione italiana della Mia battaglia il Führer così si esprime:

« Il nostro popolo — dice Hitler — pensa poco alla politica estera, come appare anche dalle notizie che reca ogni giorno la stampa circa la più o meno grande simpatia per i tedeschi di questo o quello statista straniero. In queste pretese disposizioni di tali personaggi verso il nostro popolo si ravvisa una particolare garanzia di una politica amichevole a nostro riguardo. È questa una sciocchezza quasi incredibile, una speculazione sulla inaudita ingenuità del normale piccolo borghese tedesco che fa della politica. Non c'è uomo di Stato inglese o americano o italiano, che sia stato mai «germanofilo ». Com'è naturale, ogni statistica inglese sarà anzitutto inglese, come americano sarà americano e nessun italiano sarà disposto a fare altra politica che la pro-italiana. Chi crede di poter fondare alleanze con altre Nazioni su una mentalità germanofila dei dirigenti di queste Nazioni o è un asino o non è sincero. La premessa dell'intreccio dei destini dei popoli non è mai la stima o la simpatia reciproca, ma la previsione che ambo i contraenti vi trovino la loro convenienza. Se è

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



vero che un uomo di Stato inglese svolgerà sempre una politica anglofila e non mai germanofila, è pur vero che certi determinati interessi di questa politica anglofila possono, per vari motivi, coincidere con interessi tedeschi. Ciò, s'intende, può solo verificarsi fino ad un certo punto e mutarsi, un bel giorno, nell'opposto ».

*Come i lettori possono constatare le nostre citazioni sono integrali. Qui non c'è una frase (la solita per appiccarvi qualcuno) ma un pensiero completamente elaborato. Un ragionamento logico e saggio, quello di Hitler. Ma allora i suoi seguaci ignorano dunque il suo pensiero?*

*Può darsi.*

*È possibile che sia riservato al* Mein Kampf *il destino di molti altri libri più o meno famosi.*

*Tutti ne parlano.*

*Nessuno li legge.*

## Riposo nel lavoro

*Da qualche giorno è entrato in vigore, ad integrazione delle norme stabilite nelle leggi speciali e riassunte in tutti i contratti collettivi di lavoro, la legge che regola in maniera organica e generale nel lavoro. Legge che si compone di trenta articoli, divisi in quattro capitoli, e la cui importanza è necessario qui sottolineare; essa rientra perfettamente nel quadro delle leggi rivoluzionarie del Regime, destinate a costituire il nuovo ordine dello Stato mussoliniano. Le sanzioni disposte in caso di inosservanza di applicazione delle norme della legge in esame sono severissime: segno che il Regime è anche qui inflessibile e categorico nell'organizzare i metodi di lavoro, anche se stavolta trattasi soltanto di determinare l'elemento del riposo, che è poi il respiro necessario e indispensabile per una vita attiva di opere.*

*Il Fascismo, contro ogni forza di statalismo meccanico e di libertà o di costruzioni sociali disumane, riafferma con questa legge sul riposo festivo obbligatorio il suo schietto contenuto umano e la sua originalità feconda di risultati pratici e civili: il riposo ha in questa legge significato di lavoro, è considerato cioè elemento addizionale e positivo nello svolgersi d'una civiltà collettiva di opere. Nel riposo, il lavoratore e l'imprenditore avranno rinnovate le forze, che si consumeranno poi nel successivo ciclo settimanale d'attività: riposo che troverà nel clima della Rivoluzione anche sviluppi facili di godimento sereno.*

*Qui si riafferma il senso civico e del tutto romano della nostra civiltà imperialista, non soffocata nei suoi motivi di svolgimento da elementi di oppressione militaristi o falsamente umanitari, ma alimentata da un vitale soffio umano che la solleva ad un altissimo grado di livello morale ed etico. E questa è l'eticità del riposo, nel considerarlo come lavoro, come pausa « necessaria » all'affermazione di una vita intensa e fattiva.*

## Fisico e morale

*I provvedimenti discussi dalla Confederazione dei Sindacati dell'Industria per disciplinare il lavoro e combattere la disoccupazione, istituendo dei turni, limitando il cottimo, abolendo lo « straordinario », regolando l'impiego dei mezzi meccanici, imponendo in modo assoluto il riposo festivo hanno una importanza strettamente connessa con la salute fisica e con quella morale dei lavoratori.*

*I due coefficienti — il fisico e il morale — distinti o addirittura trascurati dai governi liberali e borghesi vengono fusi e valorizzati dal Fascismo che, partendo da una concezione unitaria della realtà, fa consistere ogni affermazione umana e civile nella giusta contemperanza del fattore fisico col fattore spirituale.*

*Un lavoratore abbrutito dalla fatica diventa come una macchina; quindi, attenuandosi l'efficacia spirituale, viene a diminuire la capacità di caratterizzare degnamente l'opera ch'egli compie e, d'altra parte, a lungo andare, cessa anche la possibilità materiale di produrre essendo estenuato il suo corpo.*

*S'immaginano facilmente le gravi conseguenze che ne derivano, fisiche e morali.*

*Ora si vuole che il lavoratore sia un organismo in piena efficienza, fisicamente e spiritualmente, pronto a vincere, con l'energie dell'anima e con quelle del corpo, le durezze della vita, contribuendo, per la parte che gli spetta, alla grandezza della Nazione e al progredire della civiltà.*

## Fantasie

*Nel numero del 1° settembre del* Mercure de France, *il signor Kadmi Kohen, autore del libro* Les Nomades, *ci fa sapere molte cose. Prima di tutto che esiste il movimento revisionista ebraico, il quale, in contrasto col sionismo ufficiale, vuole la costituzione di uno Stato ebraico in Palestina, uno Stato nel più ampio e integrale senso della parola. In secondo luogo che il « ghetto » è stato voluto dagli ebrei o piuttosto dai rabbini i quali hanno imposto deliberatamente al popolo ebreo una quantità di prescrizioni rituali, culinarie, scolastiche, appunto per scinderlo dai cristiani, e la cui inosservanza provocava la scomunica maggiore. « Si trattava — è sempre Kadmi Kohen che parla — si trattava di impedire fra ebrei e non ebrei, quei punti di contatto che avrebbero potuto trasformarsi in vasi comunicanti e che avrebbero provocato, col tempo, l'assimilazione di Israele nelle Nazioni fra le quali esso viveva».*

*Siamo anche noi del parere di Kadmi Kohen. A proposito, poi, della mentalità ebraica, il Kadmi Kohen ci dice — per caratterizzarla — che per gli ebrei, la conquista di Roma, non essendo stata accettata dal popolo ebreo, non esiste e ricorda che nessun ebreo è mai passato sotto l'Arco di Tito nel Foro Romano. Qui, il nostro autore si lascia andare alla fantasia e racconta che « quando gli eserciti italiani sfilarono sotto l'Arco di Trionfo di Tito dopo la vittoria del 1918, i soldati ebrei ruppero i ranghi e passarono fuori: passare sotto sarebbe stato accettare la disfatta di 1848 anni prima e, quindi, un vero tradimento nazionale».*

*Questo episodio non esiste. L'Esercito italiano non passò sotto l'Arco di Tito. I governanti d'allora avevano altro per la testa. Kadmi Kohen deve informarsi meglio e imparare a distinguere i fatti dalle favole.*

## Clubismo

*Capita spesso, negli ambienti fascisti, in ispecial modo di provincia, sentire di coteste espressioni: « Ci vediamo al gruppo » — « Gli ho dato appuntamento al Fascio » — « Siamo rimasti fino l'una dopo mezzanotte in sede » e similia.*

*Fin qui nulla di male; se non che bisogna essere accorti ed attenti in tutto e per tutto: non ci sarebbe per caso pericolo che quello spirito borghese, caffeistico, clubista, di liberale memoria, che noi abbiamo defenestrato con la rivoluzione, cominciasse oggi, dopo 12 anni, quando nelle file del partito sono entrati tanti elementi pentiti e ravveduti, a rientrare, pian piano, — guarda sorte! — proprio per la porta?!*

*È una domanda legittima che in coscienza ciascun Segretario federale dovrebbe farsi e rifarsi; e poi: opportunamente, andare ad osservare quello che si fa al Fascio, e, semmai vi è qualche cosa che non va troppo, agire energicamente in merito.*

*È un patrimonio sentimentale quello che risiede nei nostri gruppi rionali, di spirito cameratesco e guerriero, che si deve custodire gelosamente da qualsiasi infiltrazione pacifico-borghese pettegolistica: la sede del Fascio è il cuore pulsante e il centro nervoso del paese e del quartiere: al Fascio si ricevono gli ordini e le disposizioni; ci si raduna per le adunate fisiche e spirituali; si va a compiere il proprio turno di dovere: non si deve andare al Fascio per conoscere i fatti di X o per ciarlare su quelli di Y.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Il Fascio dietro i panneggiamenti nuovi e i nuovi ornamenti è sempre il luogo sacro ove un giorno ci si radunava per la spedizione punitiva e ove al ritorno si faceva l'appello dei presenti e degli assenti; il Fascio è ancora il luogo sacro ove un altro giorno si può tornare a fare l'adunata generale per spedizioni punitive da compiersi oltre frontiera con lo stesso spirito e con la stessa fede di arditi e di volontari.*

## Puritanismo e progresso

*Oliviero Cromwell non era un uomo di straordinaria cultura, secondo le informazioni storiche che sono giunte fino a noi. Ma, in compenso, aveva raccolto intorno a sè un gruppo di uomini colti; e le sue segreterie traboccavano di erudizione. Così anche i più estremi decreti del dittatore puritano, anche le più dure strette date dalla sua morsa di ferro ai costumi del popolo inglese, si salvavano dal ridicolo, auspici storia e filosofia. Non per nulla Giovanni Milton era un buon conoscitore di Platone!*

*Queste le più note tradizioni del popolo tradizionalista per eccellenza. Ma i tempi mutano. Il progresso evolve uomini e idee. Leggiamo sui giornali: « Ieri la Polizia di Scotland Yard ha fatto un'irruzione in un magazzino librario di Londra, e ha sequestrato più di mille volumi dichiarati immorali. Fra gli autori destinati alle fiamme figurano Rabelais, con* La vita dei Martiri cristiani, *Pierre Louys, Brantôm, e perfino — chi lo crederebbe? — il venerando Platone ».*

*Il puritanesimo, questa volta, naufraga nel ridicolo, auspice la polizia invece che la filosofia. Non si tratta, in fondo che di una tradizione conculcata. Ma il fatto che la tradizione conculcata sia proprio questa fa pensare che il livello mentale degli uomini nel Paese di Cromwell e di Scotland Yard, si sviluppi in ragione inversa al progresso.*

## Nazione militarista.

*Alcuni giornali italiani, tornando, con commenti o con titoli, sul discorso del Carro d'Assalto, hanno evitato — con una pudicizia unanime — di ripetere che l'Italia deve diventare una Nazione « militarista ». Che debba essere militare, d'accordo; guerriera, anche, ma « militarista »? Sembra che Mussolini facendo, con deliberato proposito questa affermazione* coram populo, coram mundo, *abbia propinato un poderoso bicchiere d'olio di ricino a molti stomachi deboli, di democratoidi, smarritisi non si sa come, nel Partito fascista. Ebbene, diciamo, ripetiamo, gridiamo che l'Italia fascista dev'essere « militarista » unico mezzo perchè sia effettivamente militare e, quando necessario, vittoriosamente guerriera.*

*Militarista è quella dottrina, quella Nazione, quel popolo che subordina alle necessità militari tutto il resto della vita materiale e morale degli individui e della collettività. Tutti i grandi Stati che contano, oggi, nella storia contemporanea del mondo sono « militaristi ». Pensate al Giappone e pensate alla Russia. Quello dei Soviet è un militarismo che si autodefinisce proletario, ma non differisce affatto, nella struttura, negli obiettivi e soprattutto nello spirito, da quello degli altri. È di ieri la decisione dei Soviet di « militarizzare » tutta la gioventù russa. Nazione ultra militarista la Francia. Quando lo Stato Maggiore ordina, Governo, Parlamento, Partiti, obbediscono. Tutta la vita della Francia gira attorno all'asse delle sue organizzazioni armate. Il « navalismo » inglese è la forma insulare del militarismo britannico. Quello navale ed aviatorio, del militarismo degli Stati Uniti.*

*Nazioni minori, ma che tuttavia coltivano obiettivi politici e tendono a conquistare una posizione sempre più importante nel mondo sono « militariste ». Esempio tipico, la Polonia che dedica il 45 per cento delle sue entrate all'Esercito e fa benissimo, data la sua posizione geografica e la sua recente costituzione a Stato nazionale.*

*I deboli di stomaco di cui sopra, quelli che — ad esempio — non amano il passo di parata militare, perchè preferiscono con nostalgia il « canoro » pittoresco disordine del gregge, quelli infine che — malgrado il distintivo — sono rimasti alla letteratura dell'inchiesta parlamentare del 1919 o alle vignette del giornale del defunto « pus », sono invitati a riflettere e a bere o quanto meno a scegliere fra il Fascio e il seminario.*

*Sollecitamente, perchè, con l'accelerare dei tempi, non vogliamo zavorra vile nei ranghi.*

## Lo attendiamo

*Un giornale tedesco, e precisamente* Der Freiheitskampf *dell'11 andante, reca una corrispondenza da Belgrado con questo titolo:* Indirizzato a Mussolini. *Che cosa è indirizzato a Mussolini? Un discorso pronunciato dal signor Uzunovic, Presidente del Consiglio jugoslavo, a Procuplje, inaugurando un monumento ai Caduti serbi. Il signor Uzunovic avrebbe detto:*

« Quando i nostri nemici dicono che noi, relativamente, abbiamo un numero minore di tanks e di velivoli, noi rispondiamo che noi conquistiamo le armi dei nemici e con queste armi proseguiamo la lotta, poichè non solo le armi, ma lo spirito dei soldati decide la vittoria ».

*Non sappiamo perchè il signor Uzunovic si sia, con queste parole, indirizzato a Mussolini. Per quel che riguarda il passato, i serbi non hanno mai conquistato nè tanks nè velivoli italiani. Come la storia recente documenta, la parte dei serbi, durante la guerra mondiale, fu modesta. Si batterono nel '14, perdettero e riconquistarono Belgrado. Ma poi, alla fine del 1915, gli austro-bulgari-tedeschi invasero la Serbia e il Governo serbo si trasferì a Corfù. Quanto all'esercito, esso si ritirò attraverso l'Albania, giunse al mare e si imbarcò sulle navi italiane. Negli anni 1916, 1917, l'esercito serbo non fece nulla. Ricomparve nella primavera del 1918 sul fronte macedone, che era un fronte di ordine secondario. Poi venne la battaglia del Piave, il crollo degli Absburgo, i serbi si arrotondarono, diventarono jugoslavi... e nemici feroci dell'Italia che li aveva salvati. Sempre ai fini della storia, riportiamo il telegramma che il Comandante del quartiere generale serbo, Mitrovic, mandava al Governo italiano:*

« Ora e sempre per quest'opera di salvataggio vi accompagnino, o marinai d'Italia, la gratitudine e i voti di tutta la Serbia, che sulle vostre navi oggi rinasce per affermare il suo sacro diritto all'esistenza contro l'aggressione e l'oppressione nemica ».

*Dunque la Serbia è « rinata » sulle navi d'Italia. Adesso il signor Uzunovic, Presidente del Consiglio della Serbia rinata sulle navi d'Italia, crede che sia facile conquistare gli aeroplani e i carri armati italiani?*

*Ci provi!*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia

## Il Comunicato ufficiale

ROMA, 24 settembre (notte).

Questa notte alle ore 23,15 S. A. R. la Principessa di Piemonte ha dato alla luce nel Reale Palazzo di Napoli una Principessa che avrà nome Maria Pia. L'Augusta puerpera e la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

S. E. il Capo del Governo, che ha avuto immediata notizia del fausto avvenimento da S. A. R. il Principe di Piemonte, ha fatto pervenire agli Augusti Sovrani e alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte l'espressione del compiacimento suo, del Governo fascista e della Nazione tutta.

Il prefetto di Palazzo ha comunicato il lieto evento anche ai cavalieri dell'Ordine della Santissima Annunziata, ai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, ai ministri segretari di Stato e agli altri grandi ufficiali dello Stato.

Da S. E. il Capo del Governo ne è stata data partecipazione ai prefetti e alle altre autorità delle provincie.

## L'avviso di Corte per la nascita augusta

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente avviso di Corte:

S. A. R. la Principessa di Piemonte, alle ore 23,15 di ieri, 24 settembre volgente, ha dato felicemente alla luce una Principessa alla quale sarà imposto il nome di Maria Pia.

*S. E. il Prefetto di Palazzo, d'ordine di S. M. il Re, ha immediatamente comunicato il lieto evento alle LL. EE. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ai Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata e Collaresse; al Presidente del Senato del Regno, al Presidente della Camera dei Deputati, ai Ministri Segretari di Stato ed ai Grandi Ufficiali dello Stato, nonchè alle LL. EE. i Capi missione del Corpo diplomatico estero, accreditati presso la Real Corte d'Italia, ai componenti la Casa Civile e Militare di S. M. il Re, alla Corte di S. M. la Regina, ai Capi della Casa e Corte dei Reali Principi e Reali Principesse, ed infine ai Capi delle passate Case e Corti.*

## Gli auguri delle Camere

S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *In quest'ora di commozione e di gioia per tutto il popolo Italiano, il Senato del Regno, che profondamente esulta per ogni letizia della gloriosa Casa Savoia, porge alla Maestà Vostra e a S. M. la Regina le più fervide calorose felicitazioni, esprimento i migliori auguri per la Augusta Neonata, e rinnovando i voti più ardenti per l'avvenire della Dinastia.*

« *Prego V. M. e S. M. la Regina di volere gradire questi sentimenti del Senato e il mio personale omaggio di una costante e reverente devozione.* — Presidente del Senato Federzoni ».

A S. A. R. Umberto di Savoia, il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma:

« *Il Senato del Regno, partecipe della commossa esultanza di tutti gli Italiani, saluta il faustissimo evento con reverente fervore di voti e di speranze, invocando da Dio ogni bene e ogni letizia per la Augusta Neonata, nuova fulgida gemma che si aggiunge alla mirabile tradizione di gentilezza e di virtù della gloriosa Dinastia Sabauda.*

« *Prego V. A. R. di volere accogliere benignamente questi sentimenti del Senato e i miei personali, e degnarsi di rendersene interprete presso S. A. R. la Principessa di Piemonte.* Presidente del Senato Federzoni ».

S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Deputati, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Il fausto evento che riempie di purissima gioia la Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato appreso col più vivo giubilo dalla Camera Fascista. Voglia la M. V. accogliere le più fervide devote felicitazioni degli onorevoli Deputati e mie personali.* — Presidente della Camera dei Deputati Ciano ».

A S. A. R. il Principe di Piemonte, il Presidente della Camera dei Deputati ha inviato il seguente telegramma:

« *La Camera Fascista partecipa con sentimenti di profonda letizia alla gioia familiare di V. A. R. e di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Voglia V. A. R. gradire e partecipare a S. A. R. la Principessa i voti fervidissimi di tutti gli onorevoli Deputati insieme con i mie personali.* — Presidente della Camera dei Deputati Ciano ».

## Le risposte di S. M. e di S. A. R.

Ai telegrammi di felicitazione e di augurio rivoltigli dal Duce, anche in nome delle Forze armate, in occasione della nascita della Principessa Maria Pia, il Sovrano ha risposto nei seguenti termini:

*A S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma.*

*La Regina ed io abbiamo in questo lieto evento molto e cordialmente gradito il messaggio di V. E. Alla Nazione tutta, al Governo e a lei personalmente inviamo i nostri commossi ringraziamenti. Aff.mo cugino* VITTORIO EMANUELE.

*A S. E. il cav. Benito Mussolini, ministro della Guerra, Roma.*

*Alla Regina ed a me sono giunte in particolar modo gradite le gentili felicitazioni delle Forze armate. Ad esse i nostri più vivi cordiali ringraziamenti. Aff.mo cugino* VITTORIO EMANUELE.

Il Principe di Piemonte ha pure così risposto alle felicitazioni del Duce:

*S. E. il cav. Benito Mussolini.*

*Particolarmente care mi sono giunte le felicitazioni da V. E. espressemi anche a nome del Governo fascista e del popolo italiano. Mia moglie ed io ringraziamo tutti di gran cuore. Suo aff.mo cugino* UMBERTO DI SAVOIA.

*A S. E. il cav. Mussolini, ministro della Guerra.*

*In questo lieto momento giungono graditissimi al mio cuore di soldato i voti delle Forze armate, cui invio i ringraziamenti cordiali miei e della Principessa, per la parte che esse prendono alla nostra gioia. Suo aff.mo cugino* UMBERTO DI SAVOIA.

Il Re, al telegramma inviatogli dall'on. Federzoni, Presidente del Senato, ha così risposto:

*Anche a nome della Regina ringrazio di cuore il Senato e lei personalmente delle gentili felicitazioni che tanto abbiamo gradito in questo lieto momento.* — *Aff.mo cugino* VITTORIO EMANUELE.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



All'on. Ciano, Presidente della Camera, il Sovrano ha pure risposto nei seguenti termini:

*Sono sentitamente grato agli onorevoli deputati e a lei personalmente per le cortesi felicitazioni che mi sono giunte oltremondo gradite. Cordialissimi saluti.* — VITTORIO EMANUELE.

Il Principe di Piemonte, al telegramma inviatogli dall'on. Ciano, Presidente della Camera dei Deputati, così ha risposto:

*La Principessa ed io abbiamo molto gradito gli auguri che V. E. e gli on. deputati hanno voluto rivolgerci per la nascita di nostra figlia e ringraziamo cordialmente. Aff.mo* UMBERTO DI SAVOIA.

S. A. R. il Principe di Piemonte, al telegramma inviatogli da S. E. Federzoni, presidente del Senato, ha così risposto:

« *Le felicitazioni del Senato del Regno, rivoltemi con espressioni così gentili, sono giunte in particolar modo gradite alla Principessa e a me, che ringraziamo di tutto cuore. — Affezionatissimo Cugino* UMBERTO DI SAVOIA ».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha risposto col seguente telegramma agli auguri che il Segretario federale di Napoli gli aveva espresso a nome delle Camicie Nere.

« *Segretario federale avv. Picone, Napoli. - Ringrazio di cuore le Camicie Nere di Napoli per le gentili e tanto gradite felicitazioni.* — UMBERTO DI SAVOIA ».

## La comunicazione del Principe Umberto al Pontefice e la risposta di Pio XI

Il Papa ha appreso nelle prime ore di questa mattina la notizia del lieto evento la comunicazione gli è stata fatta direttamente dal Principe Ereditario con il seguente telegramma:

A S. Santità Pio XI - Città Vaticano. — *Ringraziando Dio sono felice annunziare a Vostra Santità la nascita di mia figlia Maria Pia.* — Dev.mo UMBERTO DI SAVOIA.

Nell'immediata udienza concessa da Sua Santità a Monsignor Pizzardo, in assenza del Cardinale Segretario di Stato, il Pontefice lo ha incaricato di inviare al Principe il seguente telegramma di augurio e di ringraziamento:

A S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte - Napoli. — *Vivamente grati amabilissima comunicazione innalziamo al Signore fervide preci per neonata Principessa Maria Pia che di cuore benediciamo insieme agli Augusti Genitori et intiera Famiglia Reale.* — PIO P. P. XI.

## Partecipazione Vaticana

Interprete della partecipazione del Pontefice e del Vaticano alla gioia di tutta l'Italia l'«Osservatore Romano» scrive:

« *Mentre tutta la Nazione si stringe in viva concorde esultanza all'Augusto Trono ed ai Principi di Piemonte, allietati dalla gloriosa pioniera della novella generazione Sabauda, s'alza fervido il nostro augurio, invocante da Dio le benedizioni più elette sulla neonata, che, con, il suo primo sorriso alla Reggia ed al popolo, illumina un nome glorioso nei millenari destini per memorandi esempi di virtù regali e di cristiana pietà* ».

L'«Avvenire d'Italia», il giornale dell'«Azione Cattolica» a sua volta scrive:

« *La stella di Maria Pia, fiorita nel più bel cielo del mondo, è ben degna di essere salutata come un segno augurale delle immancabili fortune di questa Italia riconciliata a Dio, consapevole della missione ereditata dai millennii del suo passato incomparabile, incamminata risolutamente verso le mete provvidenziali del suo certo destino* ».

## Significativa lettera del Vescovo di Bressanone

S. E. il Prefetto il 24 u. s. annunciava a S. A. Rev.ma il Principe Vescovo di Bressanone la notizia del lieto evento sabaudo avvenuto nella Reggia di Napoli la notte precedente, Mons. Giovanni Geisler, inviava allora al Capo della provincia la seguente nobilissima lettera:

*Ringrazio l'Eccellenza Vostra della gentile comunicazione del lietissimo evento nell'amata Casa Sabauda.*

*Partecipando profondamente al giubilo di tutta la Nazione, per commemorare degnamente il faustissimo evento, ho disposto che fra il Clero di Bressanone sia presa un'iniziativa di beneficenza di altissimo significato. Si raccoglieranno cioè fra il Clero di Bressanone i mezzi per la concessione di un posto completamente gratuito nel Seminario Minore da destinarsi ad un alunno proveniente da numerosa famiglia.*

*Gradisca, Eccellenza, l'espressione della mia più alta considerazione.* — F. GIOVANNI VESCOVO.

## I telegrammi di S. E. Niutta ai Sovrani ed ai Principi di Piemonte

Il Commissario straordinario del Comune di Napoli, S. E. il duca Niutta, ha spedito i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re - Roma. *Napoli nel memore orgoglioso ricordo di aver dato i natali a Sua Maestà il Re vibra oggi di commossa letizia per il fausto evento e nell'esultanza di legare ancora una volta il suo nome a Casa Savoia riconferma all'amato Sovrano la sua infinita devozione. Voglia l'E. V. rendersi cortese interprete di tali sentimenti.* — Commissario Straordinario NIUTTA.

Gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina - Napoli. — *Al Gran Cuore Materno dell'Amata Regina, simbolo luminoso d'ogni più eletta virtù si avvicina oggi devota e commossa l'anima esultante del popolo napoletano.* — Commissario Straordinario NIUTTA.

S. E. Melchiade Gabba, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. — *Voglia l'E. V. dire alle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte che oggi tutta Napoli con un solo palpito di tenerezza e di amore esulta per il lieto evento e nell'appassionata partecipazione all'intima gioia Regale riafferma la sua particolare infinita devozione agli Ospiti Augusti ed al Re.* — Commissario Straordinario NIUTTA.

N. D. la Dama di Corte di Servizio di S. M. la Regina Madre dei Belgi. — *Con affettuoso devoto pensiero Napoli rivolge alla Augusta Madre la Regina Elisabetta dei Belgi i suoi particolari sentimenti di esultanza e di gioia. Voglia compiacersi esserne cortese interpetre.* — Commissario Straordinario NIUTTA.

## Il saluto del « Popolo d'Italia »

Il « Popolo d'Italia » ha pubblicato il seguente corsivo:

« *Il cannone ha salutato a salve un'Augusta vita che comincia.*

*Nella gioia di tutta l'Italia, che attendeva con ansia da giorni il lieto evento, è l'augurio migliore.*

*È nata la Principessa e schiude la bocca per respirare l'alito di una Italia nuova, sabauda e fascista, romana, e definitivamente, compiutamente, redenta; perciò doppiamente sicura; perciò doppiamente imperiale.*

*Il Fascismo ha regalato a questa nuova culla la gloria gioiosa che la circonda; nella potenza del Fascismo questa giovane vita crescerà presidiata dalle scuri littorie, dai gagliardetti ardenti come fiamme e sorretta in volo dalle ali sempre più ampie delle aquile romane.*

*Il popolo saluta, oggi, il nuovo fiore della Stirpe; riconsacra in un rito d'amore tutte le memorie che legano la sorte d'Italia alle sorti di Casa Savoia e ritrova in sè stessa, più veloce ed eroica, la lena per procedere incontro a tutte le speranze, a tutte le certezze.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



# Organizzazione della Nazione Militare

## Deliberazioni del Governo

*Roma, 18 Settembre*

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato, il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti disegni di legge, i quali disciplinano in modo completo ed organico la preparazione militare della Nazione:

Uno schema di disegno di legge per l'istruzione premilitare.

Con questo decreto i giovani dall'8° anno di età all'atto in cui sono chiamati alle armi (anno 21°) sono preparati spiritualmente, fisicamente, militarmente dalle organizzazioni civili (Opera nazionale Balilla, Fasci giovanili di combattimento e M.V.S.N.). In tal guisa essi, nell'anno in cui entrano a far parte delle Forze armate, possono dedicarsi esclusivamente all'addestramento guerriero e a quello professionale d'arma e specialità.

L'istruzione premilitare per i Balilla sarà di carattere spiccatamente fisico e morale; negli Avanguardisti l'istruzione premilitare troverà il suo fondamento nella preparazione ginnico-sportiva. Dalla Leva fascista dell'anno 18° al 21° anno l'addestramento premilitare si effettuerà nella M.V.S.N., quello specializzato nei Fasci giovanili di combattimento.

È istituito, alla dipendenza del Capo del Governo, un organo di coordinamento fra le Forze armate e tutti gli Enti che concorrono alla formazione della medesima alla cui testa è un generale di Corpo d'Armata o designato d'Armata.

### I punti salienti della legge

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. — Le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista.

Art. 2. — L'addestramento militare è parte integrante dell'educazione nazionale; ha inizio appena il fanciullo è in grado di apprendere, continua fino a quando il cittadino è in condizioni di impugnare le armi per la difesa della Patria.

Art. 3. — L'addestramento militare si svolge attraverso tre fasi.

Prima fase: *istruzione premilitare*, col compito di provvedere alla preparazione spirituale, fisica e tecnico-militare del cittadino, nel periodo che precede la sua incorporazione nelle Forze armate.

Seconda fase: *istruzione militare*, col compito di perfezionare e completare il premilitare per formare un guerriero nella Unità che lo inquadra.

Terza fase: *istruzione post-militare*, col compito di mantenere il militare in congedo ad un livello addestrativo aggiornato e adeguato al suo impiego in guerra. Particolari disposizioni provvedono alle speciali esigenze delle Forze armate a più larga e complessa specializzazione (Marina e Aeronautica).

Art. 4. — L'istruzione premilitare e quella post-militare sono impartite dalle organizzazioni giovanili del Regime (Opera Balilla e Fasci giovanili) e dalla M.V.S.N. in stretta cooperazione con le Forze armate e col Ministero dell'Educazione nazionale. L'istruzione militare si svolge nell'ambito delle Forze armate.

Art. 5. — Concetti informatori della preparazione militare nella Nazione sono:

*a*) Reciproca ed armonica integrazione delle attività e dei mezzi delle organizzazioni del Regime fra loro e con le Forze armate;

*b*) Programma di addestramento militare « unico », orientato ed indirizzato agli scopi finali tecnici e professionali delle Forze armate, ispirate a continuità e progressività.

Art. 6. — La competenza e la precedenza delle organizzazioni del Regime — nello svolgimento del programma unico sopraccennato — vengono fissate come segue:

*a*) L'istruzione premilitare è impartita, con carattere continuativo, a tutti i giovani dall'anno in cui compiono l'8° di età a quello in cui compiono il 21°;

*b*) Tale istruzione comprende due periodi: il primo dall'8° al 18° di età; il secondo dalla Leva fascista, cioè dal 18° al 21° di età;

*c*) Il primo periodo compete all'Opera Balilla; il secondo alla M.V.S.N., e ai Fasci giovanili, ai quali è affidata la preparazione degli specialisti per le Forze armate (specie nei riguardi della Marina e dell'Aeronautica).

Art. 7. — I programmi d'istruzione sono di carattere totalitario, per quanto riguarda l'insegnamento morale; di carattere progressivo per l'insegnamento fisico e tecnico. La preparazione qualitativa e quantitativa dei programmi d'istruzione premilitare impartita dalle organizzazioni del Regime è la seguente:

### La istituzione obbligatoria premilitare

*a*) dall'anno in cui i giovani compiono l'8° di età alla Leva dell'anno in cui compiono il 14° di età (Balilla): preparazione a carattere specialmente morale per lo sviluppo dello spirito militare nella Nazione. Compito: appassionare i fanciulli alla vita militare attraverso i frequenti contatti con le Forze armate, rievocandone glorie e tradizioni belliche;

*b*) dalla Leva dell'anno in cui i giovani compiono il 14° di età a quello in cui compiono il 18° (Avanguardisti): preparazione militare, armonizzata con quella ginnico-sportiva. Compito: portare l'Avanguardista a quel grado di istruzione militare (individuale e collettiva) che gli consente di inquadrarsi nelle formazioni pre-militari della M.V.S.N. e in quelle specializzate dei Fasci giovanili;

*c*) dalla Leva dell'anno in cui i giovani compiono il 18° di età a quello in cui compiono il 21° e fino all'atto della chiamata alle armi (M.V.S.N. e Fasci giovanili): preparazione a carattere tecnico-professionale. Compito: perfezionare l'addestramento spirituale e ginnico-militare del giovane per formarne un soldato fisicamente e tecnicamente preparato come individuo e come attività personale nell'ambito delle Unità minori (M.V.S.N.) e per preparare gli elementi specializzati di cui hanno largo bisogno tutte le Forze armate (specialmente Marina e Aeronautica).

Art. 8. — Il cittadino italiano iscritto nelle liste di Leva e valido alle armi diventa soldato all'atto della Leva fascista dell'anno in cui compie il diciottesimo di età. Da quel giorno gli decorre l'obbligo del servizio alle armi, il quale si attua in due tempi:

1. Dal 18° al 21° anno, o all'atto della chiamata alle armi, nell'ambito delle organizzazioni del Regime;

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



2. Dal 21° anno di età, o all'atto della chiamata alle armi, fino al compimento degli obblighi di Leva, nel quadro delle Forze armate.

Art. 9. — La preparazione militare è completata ed integrata da altre disposizioni legislative intese a:

*A*) impartire e armonizzare la cultura militare e quella generale in tutte le Scuole medie e universitarie;

*B*) regolare l'istruzione premilitare e quella post-militare.

## Un organo di coordinamento

Art. 10. — Alla diretta dipendenza del Capo del Governo è istituito un organo di coordinamento fra le Forze armate e tutti gli Enti che concorrono alla formazione della Nazione militare.

Scopo: indirizzare l'opera di tutte le istituzioni politiche, giovanili, scolastiche del Regime, in rapporto fra loro e con le Forze armate, in guisa da averne organicità, coesione e continuità, vicendevole appoggio e completamento, agli effetti dell'istruzione premilitare.

Tale organo è costituito da: un ispettore capo (generale di Corpo d'Armata o comandante designato d'Armata, o grado corrispondente), coadiuvato da due segretari (ufficiali superiori) e da sette membri (rango 5° o 6°) col compito di collegamento fra i predetti Enti; quattro rappresentanti delle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, M. V. S. N.) con rango di colonnello o generale; due rappresentanti delle organizzazioni giovanili (O. N. B. e F. G. C.); un rappresentante del ministro dell'Educazione nazionale.

Art. 11. — Il Capo del Governo emanerà le norme necessarie per l'applicazione del presente decreto.

## Le esercitazioni obbligatorie per i congedati

Il provvedimento ha lo scopo di mantenere vivo nella Forza in congedo lo spirito militare e l'attaccamento al proprio Corpo: mantenere quindi, specialisti e militari in congedo, esercitati nelle rispettive funzioni militari e consapevoli dei nuovi materiali e procedimenti bellici. L'istruzione post-militare è obbligatoria per i militari in congedo fino al 10° anno successivo a quello in cui essi furono inviati in congedo. Ha carattere esclusivamente pratico. È affidata alla M.V.S.N., che, — in base ai programmi formulati dai tre Ministeri militari e col concorso di quadri e di mezzi da essi forniti, — la svolge, di massima, nei giorni festivi o con richiami di breve durata, adeguati alla specializzazione delle diverse armi.

Art. 1. — L'istruzione post-militare è obbligatoria per i militari in congedo fino al 10° anno successivo in cui essi furono inviati in congedo illimitato. Sarà attuata gradatamente in relazione alle possibilità di istituzione di appositi Corsi nelle singole località.

Art. 2. — L'istruzione post-militare si svolge:

*A*) di massima, nei giorni festivi, in condizioni di tempo, luogo e con modalità e programmi che saranno stabiliti dai competenti Ministeri militari;

*B*) con richiamo di durata adeguata, per le Armi a larga e complessa specializzazione (come la R. Marina) o per rinforzare le Unità delle Forze armate partecipanti a speciali esercitazioni.

Art. 3. — L'istruzione post-militare ha carattere essenzialmente pratico ed è affidata alla M.V.S.N., col concorso di quadri e di mezzi dei singoli Ministeri interessati e secondo i programmi di addestramento da detti Ministeri formulati.

Art. 4. — Saranno stabilite ammende a carico degli inadempienti all'obbligo di cui all'art. 1 e dei direttori di aziende o datori di lavoro in genere che, in qualsiasi guisa, impediscano od ostacolino ai propri dipendenti la frequenza dei Corsi post-militari.

Art. 5. — Secondo le disposizioni che emaneranno i competenti Ministeri militari, i militari in congedo che avranno partecipato con profitto ai Corsi di istruzione post-militare:

*A*) potranno usufruire o della totale dispensa dai richiami alle armi per istruzione o di una adeguata riduzione di durata di tali richiami;

*B*) saranno preferiti ed agevolati nelle promozioni.

Art. 6. — È data facoltà ai Ministeri militari di emanare, d'intesa con il Comando generale della M.V.S.N., tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione delle norme contenute nella presente legge.

## L' Ispettore Capo della preparazione pre e post-militare

*Schema di disegno di legge col quale si conservano all'ispettore capo della preparazione militare della Nazione le sue prerogative di Comandante in pieno esercizio di funzioni operative.*

Articolo unico. — È istituito l'ispettore capo della preparazione pre e post-militare. Esso può essere generale di Corpo d'Armata o generale comandante designato d'Armata e conserva tutte le prerogative inerenti al grado e alla carica. Se comandante designato d'Armata fa parte anche, come membro effettivo, della Commissione centrale di avanzamento di cui alla legge del 7 giugno 1934, n. 899.

## I corsi d'istruzione militare nelle scuole

*Schema di disegno di legge per l'istituzione di Corsi d'istruzione militare nelle scuole medie e superiori del Regno.*

Il provvedimento tende a integrare, con nozioni di cultura militare, l'educazione spirituale, fisica e tecnico-militare che già viene impartita ai giovani nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nella M.V.S.N. La cultura generale degli studenti, destinati a costituire nel domani le classi medie e dirigenti del Paese, sarà così opportunamente completata da un'adeguata preparazione culturale militare, che consentirà la migliore utilizzazione di ciascuno nei quadri delle Forze armate dello Stato. Le nozioni militari, di cui ogni giovane sarà fornito all'atto in cui inizierà il servizio militare, daranno modo di dedicare il breve tempo disponibile alla parte esclusivamente pratica dell'addestramento.

Art. 2. — L'insegnamento di cultura militare è di tre gradi, ed è impartito:

*A*) per il 1° grado: nella terza classe delle scuole medie inferiori (ginnasio: Corso inferiore d'Istituto magistrale, Corso inferiore d'Istituto tecnico, Scuola secondaria di avviamento professionale, Scuola d'arte, Corso inferiore del Conservatorio di musica e nell'ultima classe della Scuola d'arte);

*B*) per il secondo grado: nella I e II classe del Liceo classico; nella II e III classe del Liceo scientifico, del Corso superiore d'Istituto magistrale e Istituto tecnico, dell'Istituto d'arte e del Liceo artistico, e nella I e II classe del Corso superiore del Conservatorio di musica;

*C*) per il terzo grado: in un corso biennale presso le R. Università e Istituti superiori.

Art. 3. — L'insegnamento militare si svolge in venti ore complessive per ciascuno degli anni scolastici di cui allo articolo precedente.

Art. 4 - *A*). — L'insegnamento di primo grado mira a fornire nozioni elementari di cultura militare ai giovani chiamati a disimpegnare funzioni di graduati e di specialisti nelle Forze armate dello Stato. Tali nozioni si riferiscono a: le Forze armate, come sono costituite e armate; i loro compiti; i fatti più salienti della nostra guerra vittoriosa 1915-18; i principali caratteri del terreno dal punto di vista militare; come si rappresenta il terreno, come si legge una carta topografica;

*B*) l'insegnamento biennale di secondo grado mira a fornire al giovane quelle nozioni di cultura militare che sono indispensabili a chi è chiamato a disimpegnare le funzioni di ufficiale di complemento.

Nel primo anno: si farà cenno, in un quadro sintetico, dell'evoluzione degli ordinamenti militari in relazione con quelli politici, sociali, economici e con lo spirito pubblico nazionale; si concluderà con un esame comparativo delle Forze Armate dei principali Stati moderni.

Nel secondo anno: si forniranno nozioni elementari sulle armi e sul tiro; si esporranno i caratteri geografici militari dei nostri confini terrestri e marittimi, con esemplificazioni storiche e in relazione con la difesa dello Stato italiano: si illustrerà a grandi linee la funzione decisiva dell'Italia nel conflitto mondiale del 1914-18;

*C*) l'insegnamento di terzo grado biennale è impartito agli studenti delle Università e degli Istituti superiori d'istruzione, i quali saranno chiamati, ai fini militari, a prestare la loro opera quali capi, organizzatori e specializzati.

Nel primo anno si studia la preparazione militare di uno Stato moderno con qualche cenno storico.

Nel secondo anno « come si inizia, si svolge e si risolve la guerra di oggi », mettendo in luce l'azione delle diverse

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Forze armate considerate da prima separatamente, poi nella loro necessaria armonizzazione.

Art. 5. — I progressi particolareggiati d'insegnamento sopra indicati saranno stabiliti dal ministro dell'Educazione nazionale, di concerto con i ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

Art. 6. — L'insegnamento di cultura militare è obbligatorio. Gli alunni delle Scuole medie non possono conseguire la promozione e l'ammissione a classe superiore o il diploma finale di studi se non ricevono un attestato di aver seguito con profitto il corso d'insegnamento militare. Gli studenti delle Università e degli Istituti superiori non possono essere ammessi agli esami di laurea o di diploma se non dimostrano di aver frequentato con profitto il corso d'insegnamento di cultura militare.

Art. 7. — L'insegnamento di cultura militare è affidato a ufficiali in servizio permanente effettivo o in congedo delle varie Forze armate, designati dai rispettivi ministri competenti, di concerto col ministro dell'Educazione nazionale.

Le eventuali retribuzioni per gli ufficiali delle categorie in congedo saranno stabilite dai ministri militari di concerto con quello delle Finanze, in relazione alle ore d'insegnamento, al grado della scuola e agli ordinamenti scolastici vigenti. Le spese per i predetti ufficiali saranno a carico dei Ministeri militari, da cui essi rispettivamente dipendono.

Art. 8. — Disposizioni transitorie: per l'anno 1934-35 l'insegnamento di cultura militare sarà limitato, per il secondo e il terzo grado, ai primi anni del biennio di cui alle lettere *B*) e *C*) dell'art. 2.

## La colonizzazione in Cirenaica

*Uno schema di provvedimento concernente la estensione alla Tripolitania dell'attività dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.*

## Conversione del Credito fondiario

*Riduzione dell'onere del debito fondiario.*

Il Consiglio dei ministri ha affrontato il problema della riduzione dell'onere del debito fondiario coi provvedimenti seguenti:

Uno schema di R. decreto col quale si dispone che gli Istituti esercenti il credito fondiario e il Consiglio nazionale per il credito agrario di miglioramento debbono estinguere le cartelle emesse nel Regno a tasso superiore del 4 per cento, mediante sostituzione di cartelle fruttanti l'interesse annuo di lire 4 per ogni cento lire di capitale nominale al netto da ogni imposta, e devolvere la risultante economia a favore dei mutuatari;

uno schema di R. decreto che riguarda i mutui non in cartelle col quale si dispone che la facoltà concessa al debitore dall'art. 1832 del Codice civile, « di restituire le somme portanti l'interesse maggiore della misura legale », possa essere esercitata anche solo dopo due anni dal contratto e tale facoltà viene estesa « ai contratti che stabiliscono la restituzione per via di annualità ». È mantenuta per la conversione su accennata l'agevolazione di prolungare la durata dei mutui, mentre sono concessi larghi esoneri fiscali allo scopo di ridurre ulteriormente l'ammontare delle annualità a carico dei mutuanti.

## I distintivi per le vittime del dovere

*Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di distintivi d'onore per feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.*

In analogia a quanto è disposto circa la concessione di distintivi d'onore a coloro che per fatti di guerra o per la Causa fascista riportarono mutilazioni o ferite, si è ritenuto opportuno istituire dei distintivi anche per i militari delle Forze armate che siano deceduti, abbiano subito mutilazioni o abbiano riportato ferite nell'esercizio dei rispettivi compiti attinenti alla preparazione bellica e all'addestramento e all'uso dei mezzi di offesa e di difesa.

Tale distintivo costituirà un riconoscimento morale nei riguardi di chi nell'adempimento del proprio dovere abbia incontrato la morte o abbia riportato una menomazione fisica, esclusi si intende i casi di infortuni verificatisi per imprudenza o negligenza. I distintivi in parola sono simili nella forma a quelli concessi per le mutilazioni o ferite riportate in guerra; se ne differenziano però nei particolari per gli emblemi in essi raffigurati.

Del distitivo per deceduti in servizio potranno fregiarsi la vedova del decorato, oppure, in mancanza di essa, l'orfano primogenito sino a 21 anni, il genitore o la genitrice.

## Il Tribunale per i minorenni

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei ministri ha approvato:

Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione e transitorie del R. decreto-legge del 20 luglio 1934, numero 1404, sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni.

Lo schema comprende le norme di attuazione del R. decreto-legge del 20 luglio scorso n. 1404, sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni. Si conferisce, fra l'altro, il necessario decoro alla funzione dei componenti privati del Tribunale, stabilendo che essi, quando intervengano all'udienza del Tribunale e della Corte d'Appello per i minorenni vestano la toga rispettivamente prescritta per i giudici e pel consigliere di Corte d'Appello. Si stabilisce che la prima formazione dell'albo speciale dei difensori, preveduto dall'art. 17 della legge, sia compiuta non oltre il mese di aprile del 1935, e si danno norme per la formazione.

Particolarmente notevoli sono le norme sui Riformatori per corrigendi, preveduti dall'art. 25 della legge. Il nome di questi Istituti viene modificato in quello di « Case di rieducazione di minorenni ». La modificazione è in dipendenza del nuovo indirizzo che, in virtù della legge, tali Istituti debbono avere, ed ha la finalità di distinguere, anche dal punto di vista formale, questi Istituti, che riguardano i minorenni semplicemente traviati, dai Riformatori giudiziari, che riguardano minorenni che hanno commesso reato. Così che con i nuovi ordinamenti si avranno tre tipi di Istituti destinati alla prevenzione della delinquenza minorile e cioè: le Case di rieducazione destinate ai minorenni traviati, i Riformatori giudiziari destinati ai minorenni che commisero reato, i Centri di rieducazione dei minorenni.

Si dànno poi disposizioni della più alta importanza pedagogica perchè l'attività di rieducazione si adegui alle condizioni fisiche, intellettuali e sociali dei minorenni. La seconda parte dello schema riguarda le norme transitorie informate al rispetto di noti principii fondamentali riguardanti l'applicazione delle nuove leggi.

Successivamente, su proposta del ministro delle Finanze di concerto coi ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio dei ministri ha approvato vari provvedimenti.

## Per i concorsi statali

Uno schema di decreto concernente i requisiti per l'ammissione ai Concorsi per impieghi presso le Amministrazioni dello Stato.

Il provvedimento detta norme uniformi per tutte le Amministrazioni dello Stato circa l'epoca in cui gli aspiranti debbono essere in possesso dei titoli e requisiti prescritti per l'ammissione ai Concorsi per impieghi statali. Il provvedimento è in relazione con l'altro in corso di emanazione e stabilisce la pubblicazione, non oltre il 15 ottobre di ogni anno, dell'elenco riassuntivo dei Concorsi statali da espletarsi nell'anno susseguente, e integra il R. decreto del 30 dicembre 1933, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato.

## Nuova provincia: Littoria

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la costituzione della Provincia di Littoria.

La nuova Provincia, che nel nome stesso rispecchia il significato altissimo della sua creazione, risulterà costituita da 28 Comuni di cui 11 già compresi nel territorio del Commissario speciale per l'Agro pontino (Bassiano, Cisterna, Cori, Littoria, Norma, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze e Terracina), 15 già

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



appartenenti alla Provincia di Roma (Capodimele, Castelforte, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Minturno, Monte San Biagio, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massina, Sonnino, Sperlonga e Spigno Saturnia) e due alla Provincia di Napoli (Ponza e Ventotene). Con lo stesso provvedimento si stabilisce di aggregare al Comune di Littoria le frazioni di Acciarella, Conca e Le Ferriere, del Comune di Nettuno, già facenti parti del territorio del Commissariato speciale dell'Agro pontino.

La nuova Provincia, testimonianza della gigantesca opera di risanamento e ripopolamento dell'Agro pontino, compiuta con rapidità senza precedenti dal Governo fascista, avrà una estensione di 201.107 ettari ed una popolazione di 215.000 abitanti, dei quali 60.000 già dimoranti nell'Agro pontino, e verrà quindi ad occupare fra le altre Provincie del Regno il 73° posto per superficie, il 79° per popolazione e il 61° per densità. La Provincia di Littoria, come è già stato annunciato nel Calendario del Regime, sarà inaugurata e comincerà a funzionare il 18 dicembre 1934, A. XIII.

---

## Altre deliberazioni

— Schema di provvedimento che reca nuove norme per il funzionamento del Commissariato per il turismo.

— Schema di provvedimento per l'esecuzione dell'accordo italo-ellenico del 2 agosto 1934, concernente l'importazione dell'uva fresca italiana in Grecia.

— Schema di provvedimento per l'esecuzione dell'accordo dei pagamenti fra l'Italia e la Romania del 27 agosto 1934.

— Schema di provvedimento per l'approvazione della convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di prelevamento dei campioni e d'analisi di formaggi, stipulata in Roma il 27 aprile 1934.

— Schema di provvedimento per la revisione delle competenze del personale addetto alle Scuole italiane all'estero.

— Schema di decreto per l'approvazione degli accordi postali firmati al Cairo, fra l'Italia e altri Stati, il 20 marzo 1934.

— Schema di decreto per l'approvazione della convenzione internazionale sulla reciproca protezione contro la febbre « Dengue », stipulata in Atene il 25 luglio 1934.

— Schema di decreto per l'approvazione della dichiarazione stipulata il 5 maggio 1934 in Roma tra l'Italia e la Svizzera per regolare, nei rispettivi territori, l'ammissione agli esami per l'esercizio delle professioni di medico, di farmacista e di veterinario.

— Schema di decreto per l'approvazione del Trattato di conciliazione e arbitrato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Costarica, firmato a San Josè di Costarica il 31 ottobre scorso.

— Schema di provvedimento legislativo concernente la istituzione dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (con sede a Firenze).

— Schema di provvedimento legislativo con cui si proroga sino al 20 ottobre 1934 il termine per la gestione straordinaria del R. Commissario per l'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali.

— Disegno di legge concernente la costituzione del Comune di Sant'Eufemia in Provincia di Catanzaro.

— Schema di decreto riflettente il controllo delle industrie in Tripolitania e in Cirenaica.

— Schema di decreto riguardante l'istituzione di una addizionale ai dazi doganali in Libia a favore dei Municipi e maggiori centri urbani non costituiti in Comuni, della Tripolitania e della Cirenaica.

— Schema di decreto concernente l'abolizione del dazio di uscita sullo sparto esportato dalla Tripolitania.

— Schema di decreto che estende l'aumento dell'imposta sui celibi nelle Colonie italiane.

— Schema di decreto che approva il regime delle concessioni minerarie della Somalia italiana.

— Schema di decreto che autorizza l'emissione in Colonia di speciali francobolli per il secondo campionato mondiale di calcio.

— Schema di decreto che istituisce in Tripoli un Ente generale per l'assistenza e la beneficenza.

— Schema di decreto che modifica la tariffa della tassa sugli affari in Eritrea e in Somalia.

— Schema di decreto che estende alle Colonie il decreto del 26 maggio 1934-XII, del Ministero delle Finanze in materia di cambi e divise.

— Schema di decreto concernente la raccolta e l'utilizzazione di piante medicinali e di profumi in Eritrea.

— Schema di decreto riflettente la estensione in Colonia delle norme contenute nel R. decreto-legge del 14 aprile 1934, n. 565, circa la riduzione delle pigioni.

— Schema di decreto concernente l'obbligo del deposito delle pubblicazioni e stampati editi nelle Colonie.

— Schema di decreto concernente modifiche al R. decreto del 20 settembre 1926, n. 3279, sulla gestione delle spese militari in Tripolitania e in Cirenaica.

---

## 1250 nuove scuole elementari - 21 nuovi Istituti medi - 110 nuovi corsi superiori

ROMA, 20 Settembre

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha preso le seguenti deliberazioni.

In considerazione della accresciuta popolazione scolastica, il Consiglio approva il piano del Min. dell'Educazione nazionale che istituisce 1000 nuove scuole elementari, e 250 scuole elementari rurali; ed approva il piano che crea, con ripartizioni nelle varie regioni e nelle città maggiori e minori, 21 nuovi Istituti, 16 regificazioni, 110 nuovi corsi completi e 220 nuovi collaterali, per l'istruzione media, ed 8 nuove scuole secondarie di avviamento professionale.

Ha approvato inoltre:

— Schema di provvedimento concernente la istituzione in Torino dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale « Galileo Ferraris », per gli alti studi elettrici in Torino, al fine di promuovere il progresso scientifico ed industriale, di comune intesa col Consiglio Nazionale delle Ricerche.

— Schema di provvedimento col quale si stabiliscono alcune norme per meglio disciplinare il funzionamento degli Istituti universitari.

— Provvedimento relativo a modificazione della misura delle tasse scolastiche nei RR. Istituti e Scuole d'istruzione media tecnica, classica, scientifica e magistrale (il provvedimento assicura una entrata di circa 12 milioni corrispondente alla spesa derivante dalle creazioni di nuove classi, corsi ed istituti pur limitandosi a stabilire lievi aumenti che mantengono ad un livello, tuttavia poco elevato, la misura delle tasse in rapporto al costo effettivo della istruzione media, invariato, peraltro, il trattamento riguardante gli alunni maschi dei RR. Istituti magistrali e gli alunni delle scuole d'avviamento professionale).

— Schema di decreto contenente norme per la nomina dei presidi e dei direttori dei Regi Istituti e delle Regie Scuole d'istruzione media tecnica.

— Schema di decreto concernente le norme per l'assunzione del personale tecnico amministrativo e di vigilanza nei RR. Istituti e nelle RR. Scuole d'istruzione media tecnica.

— Schema di provvedimento relativo al conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico, ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali diplomati secondo il precedente ordinamento della istruzione tecnica.

— Schema di decreto che detta norme circa i passaggi dei presidi, direttori e professori dei RR. Istituti di istruzione media tecnica a presidenze e cattedre dei RR. Istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale e viceversa.

---

## Per l' agricoltura delle tre Venezie

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze uno schema di provvedimento con il quale vengono adottati provvedimenti per operazioni di finanziamento a favore dell'Ente di rinascita agraria per le tre Venezie, allo scopo di un efficace sviluppo dell'attività dell'Ente intesa all'incremento dell'economia agraria in quelle Provincie.

---

## Per gli ufficiali in congedo

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) *uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928 n. 3242 concernente il riordinamento dell'«Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia».*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Oltre cinque anni di pratica applicazione della legge 24 dicembre 1928 n.*a* 3242, concernente il riordinamento dell'« Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I.) » hanno dimostrato la necessità inderogabile ed urgente di apportare alle norme relative alcune modificazioni.

A tale scopo è stato predisposto uno schema di provvedimento le cui disposizioni si propongono:

1° *Fusione dell'« Opera di Assistenza »* (istituita dall'art. 3 della citata legge n. 3242) *con la « U.N.U.C.I. »* onde ovviare alla constatata inutilità pratica ed al maggior ingombro e dispendio derivanti dalla coesistenza di due enti con personalità giuridica separata e con bilanci e gestione distinti.

2° *Estensione dell'obbligo dell'iscrizione all'U.N.U.C.I.*:

— agli ufficiali fuori organico e in A.R.Q., in quanto essi, pur appartenendo ai ruoli del servizio permanente, sono di fatto ufficiali in congedo, perchè restituiti alla vita civile, onde anche nei loro riguardi sussiste il bisogno di quella adeguata preparazione tecnica e morale che costituisce il fine precipuo dell'esistenza dell'Unione;

— agli ufficiali generali, i quali, per la lunga esperienza della vita militare e per il prestigio del loro grado, sono elementi preziosissimi per l'inquadramento degli ufficiali delle loro categorie.

3° Soppressione della commissione di disciplina istituita dall'articolo 2 della citata legge n. 3242 per l'eliminazione degli iscritti di non buona condotta morale e che abbiano comunque svolta una attività contraria all'interesse della Nazione. Tale commissione in pratica non ha mai potuto funzionare, non potendo eliminare quegli iscritti che, per non essere incorsi nella perdita del grado, hanno il diritto e il dovere di appartenere alla U.N.U.C.I. Essa viene perciò soppressa e si fa obbligo all'Unione di segnalare i casi d'incompatibilità con l'iscrizione, ai competenti Ministeri militari o agli altri enti interessati, i quali provvederanno in conseguenza, a mezzo dei rispettivi Consigli di disciplina. Se gli ufficiali segnalati saranno rimossi dal grado, essi verranno automaticamente eliminati anche dall'U.N.U.C.I.

4° *Riscossione dei contributi a mezzo delle Esattorie comunali con la procedura privilegiata stabilita per la riscossione delle imposte dirette*, allo scopo di liberare gli organi periferici dell'U.N.U.C.I. dal compito dell'esazione dei contributi e di permettere ad essi di dedicarsi invece interamente allo scopo precipuo dell'istituzione, quale è appunto la preparazione spirituale, morale e culturale degli iscritti.

5° *Facoltà all'U.N.U.C.I di concedere prestiti ai propri iscritti impiegati dello Stato, di Enti locali e parastatali ai sensi della legge* 30 *giugno* 1908 *n.* 335; disposizione questa con la quale l'ente si propone di venire in aiuto agli ufficiali iscritti all'Unione, fornendo prestiti a condizioni più favorevoli di qualsiasi altro istituto e quindi senza alcun fine speculativo.

## Altri provvedimenti militari

— schema di provvedimento recante modificazioni alle norme sul R. assentimento per il matrimonio degli ufficiali.

— Schema di provvedimento recante modificazioni alla ripartizione dei posti dell'organico del personale subalterno dell'Amministrazione centrale della guerra.

— Schema di Decreto recante modificazioni al regolamento sulla dispensa dai richiami alle armi in caso di mobilitazione approvato con R. decreto 24 luglio 1931 n. 1185.

— Schema di Decreto recante modificazioni ed aggiunte al regolamento sull'esonero dal servizio sotto le armi in caso di mobilitazione approvato con R. decreto 14 agosto 1931 n. 1249. Le modificazioni ed aggiunte stabilite tendono a conciliare, in modo più completo e razionale, le esigenze dei servizi militari con la necessità di assicurare il funzionamento delle industrie in caso di mobilitazione.

— Schema di Decreto recante modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge sulla disciplina di guerra approvato con R. decreto 15 giugno 1933 n. 1176.

— Schema di provvedimento relativo al decentramento ed all'avviamento della sistemazione dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra (che assicuri ai servizi un funzionamento celere, efficace ed economico).

— schema di Decreto che precisa l'oggetto delle principali notizie di interesse militare delle quali è vietata la divulgazione.

## Anticipazioni ai risicoltori

Il Capo del Governo, udita la relazione del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste sul raccolto risicolo, allo scopo di assicurare il sostegno del mercato risiero in armonia alle direttive generali del Governo Fascista in materia di prezzi agricoli, ha dato facoltà al Ministro stesso di autorizzare a partire dal 10 ottobre p. v., gli istituti sovventori a concedere anticipazioni ai risicoltori fino al limite di L. 50 per quintale di risone sano, leale, mercantile, di buona resa. Gli interessi saranno pagati per metà dall'Ente Nazionale Risi e per metà dal risicoltore.

È stata del pari data facoltà al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste di autorizzare l'Ente Nazionale Risi ad acquistare, con inizio dal 30 giugno 1935 (XIII) direttamente dai produttori, tutti i quantitativi di risone regolarmente denunciati e non ancora venduti a quella data, nella misura di L. 60 per ogni quintale di risone originario di resa 64 per cento, con aumenti o riduzioni proporzionali per i risoni di resa superiore o inferiore.

## Per le case economiche e popolari

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

— Schema di provvedimento che esenta gli Istituti per Case Economiche e Popolari, riconosciuti a norma del R.D. Legge 30 novembre 1919, n. 2318, ed operanti sotto il controllo del Ministero dei LL. PP. dalla tassa di bollo e di registro sugli atti giudiziari che essi compiono nei procedimenti contro inquilini morosi nel pagamento delle rate di fitto.

— Schema di provvedimento che, a modifica di quanto stabilito dall'articolo della legge 17 agosto 1928, numero 2102, ridure da tre a due le mensilità cui deve riferirsi la morosità di soci di cooperative edilizie finanziate dallo Stato, e da due mesi ad un mese il termine da assegnarsi loro per mettersi in regola coi pagamenti, perchè possa essere dichiarata la decadenza dal diritto all'alloggio dei soci morosi.

# L'ultima seduta della sessione

ROMA, 24. — Il Consiglio dei Ministri nella seduta di oggi ha preso le seguenti deliberazioni.

## La produzione cinematografica nazionale

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1. Uno schema di provvedimento con il quale vengono devolute al Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, le attribuzioni ora spettanti ai Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale.

Il provvedimento è connesso alla costituzione del Sottosegretariato di Stato per la stampa e propaganda alla cui competenza viene affidato, per ragioni di materia, quanto concerne la tutela e lo sviluppo della cinematografia.

## Il Parco dello Stelvio

2. Un disegno di legge relativo alla istituzione del Parco Nazionale dello Stelvio.

Per il bisogno di tutelare le bellezze naturali del paesaggio e le particolari formazioni geologiche costituenti un patrimonio di incomparabile bellezza e speciale interesse scientifico, si vanno costituendo i Parchi nazionali.

Di questi, in Italia, già ne esistono tre: quello del Gran Paradiso, quello d'Abruzzo e quello del Circeo, per una complessiva superficie di circa 98.000 ettari.

Con il precedente schema di disegno di legge, concretato su iniziativa del Capo del Governo, dal Ministro dell'Agricoltura viene predisposta la costituzione di un nuovo parco nazionale che comprende i gruppi dello Stelvio, del-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



l'Ortler, e del Cevedale dove sono riunite molte manifestazioni naturali meritevoli di speciale ammirazione e di studio.

Situato nelle provincie di Bolzano, Trento e Sondrio, ai confini della Patria, comprende, in circa 84.000 ettari, oltre 60 vette superanti 3000 metri di altezza, tra cui l'Ortler (3904) e poi un gruppo imponente di ghiacciai tra i più vasti d'Italia.

A tutto questo complesso di bellezze naturali, atte a rendere questi luoghi uno fra i più ricercati centri di alpinismo e di soggiorno estivo, si aggiunge la ricchezza dei fenomeni naturali che richiamano l'attenzione degli studiosi, la grande varietà di rocce, la loro stratografia, la glaceologia in particolare.

Nel campo della flora si hanno specie rarissime, ed anche interessante è la fauna.

Nel perimetro del costituendo parco sono stati compresi 12.000 ettari di terreno, appartenenti all'Azienda di Stato per le foreste demaniali tra cui la meravigliosa foresta di Solda dove vegetano l'abete rosso, il larice ed il cirmo, che va facendosi sempre più raro nei nostri monti.

Nell'art. 1 del provvedimento sono specificati gli scopi che si intendono perseguire e cioè: tutela e miglioramento della flora e della fauna, conservazione delle speciali formazioni geologiche e delle bellezze naturali, sviluppo del turismo.

## Bonifica e consorzi

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro di agricoltura ha approvato:

1. Schema di disegno di legge recante provvedimenti per la integralità della bonifica e l'ordinamento dei consorzi.

Il provvedimento legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri, mira ad assicurare la realizzazione dei fondamentali fini economici demografici sociali della bonifica integrale ovunque attuate, le preliminari opere pubbliche, la trasformazione agraria — in relazione al difficile momento economico che la proprietà fondiaria attraversa — non può rapidamente procedere se lasciata esclusivamente all'azione dei singoli proprietari.

All'uopo viene affidato ai Consorzi di Bonifica la vigilanza sull'adempimento da parte dei proprietari, degli obblighi di trasformazione agraria loro imposti, ed è consentito sostituire ad essi il consorzio stesso o coi mezzi finanziari garantitigli dai proprietari ovvero col trasferimento al Consorzio della stessa proprietà o del godimento della terra ad equo prezzo.

Con operazioni finanziarie garantite dallo Stato il Consorzio è messo in grado di acquistare la proprietà o il godimento della terra da bonificare agrariamente.

Il Consorzio provvede ai nuovi compiti con gestione separata ed i terreni trasformati vengono destinati prevalentemente alla formazione della piccola proprietà dei contadini agevolandosene l'acquisto con pagamenti rateali e con nuove forme assicurative.

La nuova figura che i Consorzi di Bonifica così acquistano e la necessità di meglio inquadrarli nell'ordinamento corporativo, hanno reso necessario introdurre nel loro ordinamento sostanziali modificazioni.

Anche l'Associazione Nazionale dei Consorzi, in armonia con tali compiti, assume il più proprio nome di *Istituto fascista per la bonifica integrale*, con una trasformazione in senso corporativo della sua rappresentanza.

L'Istituto provvederà, altresì, alla coordinazione delle operazioni finanziarie occorrenti ai consorzi per acquisti e trasformazioni agrarie dei terreni.

Il provvedimento legislativo, che integra il decreto 13 febbraio 1933 XI, col quale furono organicamente unificate tutte le precedenti disposizioni sulla bonifica, assume una eccezionale importanza, assicurando con più rapido ritmo ed in più larga estensione — benchè sempre necessariamente limitata dalle disponibilità finanziarie del paese — l'integralità della bonifica e con essa la colonizzazione e l'incremento della piccola proprietà coltivatrice.

## La lotta contro le cocciniglie

2. Schema di provvedimento recante disposizioni dirette a favorire la lotta contro le cocciniglie degli agrumi.

Le condizioni degli agrumicultori permangono tuttavia difficili in conseguenza dei danni causati dalle malattie parassitarie, dalle difficoltà di esportazione dei prodotti agrumari e dal minore assorbimento dei limoni da parte dell'industria nazionale dell'acido citrico.

D'altra parte la lotta contro la « biancorossa » dichiarata obbligatorio fin dal 1928, e che ha dato apprezzabilissimi risultati deve assolutamente continuare ed intensificarsi, al fine di evitare i danni che la cocciniglia arreca alla produzione agrumaria, nonostante le difficoltà di applicazione dovute allo speciale disagio in cui versano gli agrumicultori.

Il provvedimento proposto consente, come nell'anno decorso, lo stanziamento di un apposito fondo che il Ministro di Agricoltura erogherà nella prossima campagna in contributi agli agrumicultori, allo scopo di concorrere alle spese per la lotta anticoccinica e ridurre il costo di riduzione degli agrumi.

3. Schema di decreto relativo all'abilitazione professionale dell'esercizio dell'attività di stimatore pratico di tabacchicoltura.

Con il R. Decreto 23 giugno 1932 N. 1060 furono emanate disposizioni per l'esercizio professionale della attività di stimatore pratico in tabacchicoltura, intese ad ammettere al conseguimento del relativo certificato di abilitazione quei professionisti che, forniti di diploma professionale riconosciuto, si trovano, infatti, alla data di pubblicazione del decreto ad espirare, da almeno un decennio opera di stimatore pratico in tabacchicoltura.

Il provvedimento complementare, ora approvato dal Consiglio dei Ministri, consente, in via eccezionale, a quegli aspiranti che presentarono, a tempo debito domanda per conseguire il suddetto certificato, e non l'ottennero, di chiedere di essere ammessi ad un definitivo giudizio, che sarà pronunziato da apposita commmissione tecnica.

4. Schema di decreto che apporta alcune modificazioni al vigente regolamento per l'esercizio della pesca nel Lago di Garda.

Il provvedimento contiene parziali modificazioni alle norme regolamentari per l'esercizio della pesca nel Lago di Garda contenute nel R. D. 13 novembre 1931 N. 1526. Si tratta principalmente di disposizioni intese a meglio disciplinare l'uso di talune reti, nell'interesse della pescosità nel lago, in relazione alle particolari condizioni idro-biologiche di quel bacino.

## Per l'industria serica

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

1. Uno schema di disegno di legge che sancisce l'obbligo di indicare sulle etichette e sugli involucri dei filati offerti al pubblico, nella vendita al minuto, la quantità, in lunghezza o peso, della merce offerta, a tutela della buona fede del pubblico contro le frodi in commercio.

2. Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione del R. D. L. 19 ottobre 1933 n. 1956 riguardante l'industria serica.

Con tale provvedimento vengono stabilite le norme di attuazione del R. D. L. 19 ottobre 1933 sulla disciplina della produzione e del commercio serico. In particolare vengono regolati la produzione ed il commercio del seme-bachi da seta, le opportune norme per l'allevamento di nuove razze di bachi stabilizzate, e per il funzionamento di stabilimenti di produzione dei semi-bachi.

Sono altresì fissate le modalità per l'esercizio di impianti di stufatura ed essiccazione di bozzoli, per istituire o esercitare gli stabilimenti di essiccatura ed assaggio della seta, ed infine viene disciplinata la esportazione della seta.

## Le facilitazioni ferroviarie

1. Schema di provvedimento per l'approvazione del nuovo testo delle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle FF. SS.

Lo studio del problema è stato condotto con la mira principalmente di attuare soluzioni intese a favorire lo sviluppo dei traffici ed arrecare il minor gravame possibile al bilancio dell'azienda ferroviaria.

Si indicano le innovazioni introdotte in materia di condizioni e di prezzi col testo proposto:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*a*) semplificazioni delle condizioni trasporto;
*b*) Estensione dei biglietti di andata e ritorno;
*c*) riduzioni festive per l'affluenza ai mercati locali;
*d*) riduzioni per comitive;
*e*) biglietti di abbonamento;
*f*) prezzi di trasporto per ragazzi;
*g*) facilitazioni per gli studenti;
*h*) riduzioni per famiglie viaggianti in gruppo;
*i*) provvedimenti riguardanti il trasporto dei bagagli.

Il testo delle disposizioni viene completato in modo da prevedere esplicitamente i casi di facilitazioni che già vengono accordate in pratica e da tempo dal Ministero delle comunicazioni e che trovano attualmente base soltanto in una larga interpretazione delle disposizioni esistenti.

Tali sono i casi delle facilitazioni e riduzioni divenute sempre più frequenti e talvolta a lunga durata di carattere locale e nazionale, i casi di riduzione per adunate, di riduzioni per treni popolari, i casi di rilascio di biglietti di abbonamento a prezzo ridotto a favore di enti o amministrazioni di interesse pubblico, sociale, ecc.

## Altre deliberazioni

— schema di decreto che reca disposizioni a favore di agenti delle FF. SS. iscritti ai Fasci di Combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922 nonchè degli agenti mutilati e feriti per la Causa Fascista;

— schema di decreto relativo ad opere di perfezionamento per la « vasca nazionale » per le esperienze di architetture navali;

— schema di decreto che disciplina l'uso della Bandiera nazionale da parte del naviglio da diporto;

— disegno di legge per il coordinamento e l'aggiornamento delle norme per il conseguimento dei gradi di macchinista navale, di motorista navale, ed elettricista;

— schema di decreto che apporta modificazioni al R. D. L. 29 Settembre 1927 N. 2716 concernente l'istituzione dell'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume.

— schema di decreto che estende la tariffa ridotta stabilita per le stampe propagandistiche periodiche anche a quelle non periodiche;

— schema di decreto con il quale si concede all'azienda tramviaria municipale di Trieste l'impianto e l'esercizio della filovia urbana piazza Goldoni Campo Marzio attraverso il colle di San Vito;

— schema di decreto relativo a disposizioni per la guida degli autoveicoli;

— disegno di legge per la regolarizzazione dell'attività camionistica;

## La inaugurazione dell'Anno Accademico

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato che l'Anno Accademico coincida con l'Anno Fascista.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha ora inviato una circolare ai Rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti d'istruzione superiore per la cerimonia inaugurale dell'anno accademico, circolare con la quale stabilisce come, in coerenza allo spirito del Regime ed alle idealità del Fascismo, alcune direttive di massima per lo svolgimento della cerimonia inaugurale per le Università e Istituti superiori.

Queste direttive tendono ad imprimere alla cerimonia una linea di svolgimento uniforme in tutte le sedi universitarie, senza tuttavia escludere la possibilità di eventuali caratteristiche peculiari, suggerite da speciali esigenze d'indole locale.

Innanzi tutto nelle città, le quali siano sedi di vari Istituti superiori, le singole autorità accademiche dovranno cercare di mettersi, ovunque ciò risulti possibile e senza inconvenienti, d'accordo perchè la cerimonia inaugurale dell'anno accademico sia unica, svolgendosi presso la locale Università.

In ogni sede universitaria la cerimonia dovrà sovratutto imperniarsi sulla relazione del Rettore (o nelle sedi ove la cerimonia non possa essere unica, del direttore). La relazione — cui non sarà estraneo l'opportuno risalto, anche in riferimento ai dati forniti dal fiduciario della locale sezione Universitaria dell'A. F. S., dei più significativi atti di consapevole adesione comunque offerti dall'Istituto e dagli insegnanti al Fascismo e al Regime — dovrà porre in evidenza l'attività svolta nei vari settori della vita universitaria e illustrare i più notevoli avvenimenti della Università o Istituto nell'anno accademico precedente, tenendo presenti tutti i più gravi e vitali problemi, la cui soluzione comunque interessi le sorti presenti e future della Università o Istituto. Nelle sedi ove la cerimonia sia unica, il Rettore della Università dovrà, mediante opportune intese con i colleghi direttori, porsi in grado di riferire sulla vita accademica e sui problemi relativi agli altri Istituti superiori della città. Alla fine della propria relazione il capo dell'Istituto presso cui si svolga la cerimonia dichiarerà aperto, in nome di Sua Maestà il Re, il nuovo anno accademico.

E quindi venuta a cessare ogni necessità di prolusioni o discorsi inaugurali per parte dei professori o docenti dei singoli Istituti.

Dopo la relazione del rettore o direttore, il Segretario politico del Gruppo Universitario Fascista — presi preventivi accordi col capo dell'Istituto — riferirà intorno alla attività sportiva culturale e assistenziale svolta durante l'anno accademico precedente, dal Gruppo e dai Reparti della Milizia Universitaria, dando notizia della partecipazione degli Universitari ai Littoriali e alle altre manifestazioni per essi ordinate. Nelle città, ove non sia possibile l'inaugurazione unica, il Segretario del G.U.F. potrà essere sostituito dal fiduciario per quegli Istituti superiori, la cui cerimonia inaugurale debba svolgersi distinta da quella della Università della sede.

Dopo aver ricordato come quindi dovrà procedersi alle segnalazioni dei meritevoli, la circolare dispone che la cerimonia inaugurale dovrà chiudersi sempre e dovunque con una manifestazione di carattere militare.

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO PAOLONI

**SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO**

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica

**L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# La creazione di un Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda

## Galeazzo Ciano nominato Sottosegretario

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto che istituisce il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda. Eccone il testo:

Art. 1. — È istituito, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda. Il Sottosegretariato è composto di tre Direzioni generali: per la stampa italiana, per la stampa estera e per la propaganda.

Art. 2. — Per l'assegnazione e la nomina del personale, sarà provveduto con le norme attualmente vigenti per l'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Al Sottosegretariato sono applicabile le disposizioni del decreto-legge 10 luglio 1924 sulla costituzione dei Gabinetti.

Art. 3. — Le norme per l'organizzazione ed il funzionamento del Sottosegretariato, saranno stabilite con successivi provvedimenti.

## Compiti e funzionamento del Sottosegretariato

Il nuovo Sottosegretaria si divide in quattro servizi: stampa italiana, stampa estera, propaganda, servizi tecnici.

Il servizio stampa italiana segue tutto quanto si pubblica in Italia: giornali, riviste, libri, di modo che esso ha ogni giorno il quadro analitico della produzione politica e letteraria. E questo gli permette di poter rispondere con prontezza a tutte le domande che gli vengono rivolte da ogni parte, per notizie, informazioni, orientamenti di carattere generale. Naturalmente questo servizio è regolato secondo la divisione del lavoro: una sottosezione si occupa della stampa quotidiana, un'altra dei settimanali e dei periodici in genere, una terza delle pubblicazioni tecniche e di quelle economiche e commerciali.

Questo lavoro riesce di inestimabile utilità a quanti si propongono di occuparsi di qualche aspetto del Regime, poichè i funzionari addetti a tali servizi, di cui non si sa se più ammirare la preparazione o la cortesia, sono larghissimi nell'offrire dati ed elementi di ogni genere: relazioni, precedenti su questioni di politica estera, consigli, orientamenti. *Pulsate et aperietur*.

Tale funzione delicatissima si esplica con sommo tatto e non v'è ombra di pressione, sia pure esercitata nelle forme più corrette: v'è piuttosto, un'intima e cordiale collaborazione, una reciproca comprensione, per cui il giornalista avverte la delicatezza dell'ufficio del funzionario mentre questi, a sua volta, si rende conto delle necessità, così varie e complesse, della professione giornalistica.

Così per la stampa estera. Una sezione dell'ufficio segue tutto quanto si pubblica sulla stampa estera quotidiana e periodica valendosi di una rete completa di uffici che segnalano quanto può interessare l'Italia. Quotidiani rapporti sintetizzano il movimento delle idee e gli sviluppi delle discussioni su determinati problemi di maggiore interesse e ciò allo scopo di rendere possibile il pronto intervento in quei casi in cui si tenti di agire a nostro danno.

In tal caso interviene prontamente il servizio propaganda, il quale ha uno scopo principalissimo: quello di ristabilire la verità sulla base di fatti e documenti inoppugnabili.

La propaganda che svolge tale ufficio non va confusa con la propaganda di cui si sono fatti promotori altri Stati. Niente di più diverso, anzi, di opposto. Tale ufficio, infatti, non mira a propagare le idee del Fascismo, che si propagano da sè, per la forza stessa delle cose, non cerca, in altre parole, di far proseliti, «lavorando» l'opinione pubblica dell'Estero; ma si studia, invece, di far conoscere puramente e semplicemente la verità; sia contro le deformazioni, fortunatamente sempre più rare, sia aderendo alle numerosissime richieste di quanti si dimostrano desiderosi di possedere elementi obiettivi e sicuri per formarsi una idea genuina e propria intorno a determinati argomenti.

Il servizio propaganda coordina, potenzia, orienta l'attività e le iniziative di Enti, di Associazioni, di Istituti già esistenti. Non si è voluto creare un organismo mastodontico, pesante, macchinoso, ma solo coordinare quanto già esisteva perchè l'azione si sviluppi senza dispersione, con organicità e quindi con maggiore efficacia e possa fronteggiare l'ansioso e crescente bisogno, che si nota ovunque, di meglio conoscere la dottrina di Mussolini.

Altri servizi fanno capo a questa importante sezione: la radio, ad esempio, che ha per iscopo principalissimo quello di rivolgersi ai milioni di italiani residenti all'Estero, ai quali vuol far pervenire ogni giorno la voce stessa della Patria, sia per tener viva la coscienza nazionale, sia per metterli in guardia contro le deformazioni della verità. Poi il cinema, che ha un carattere prevalentemente documentario; la visione immediata delle cose vale, in molti casi, assai più di lunghi discorsi. A questo scopo l'azione dell'Istituto «Luce» sarà potenziata e ricondotta ad assolvere tutti i compiti che ad esso Istituto furono assegnati all'atto della costituzione e, in pari tempo, chiamare l'industria cinematografica nazionale ad orientarsi verso una funzione nazionale in modo da indirizzarla verso la possibilità di competere sul terreno internazionale con la produzione straniera. Per quanto riguarda poi l'importazione cinematografica e la produzione interna l'ufficio curerà attraverso una propria sala di revisione l'esame di tutti i film per una valutazione del loro contenuto in rapporto ai principii, alla morale ed allo stile fascista.

Questa l'attrezzatura del nuovo Sottosegretariato: questi gli scopi che esso persegue. Non è chi non avverta la grande importanza e il suo carattere eminentemente dinamico. Il Fascismo, per l'universalità stessa dei suoi principii, è, oggi, un fenomeno mondiale, in continua progressione.

Che un organismo retto da un giovane di alto valore, con la collaborazione di esperti funzionari specializzati in ogni ramo della multiforme pubblicistica moderna, e sotto la costante, vigile guida del Capo, fosse una necessità non si può nemmeno mettere in dubbio. Era una necessità proclamata dagli stranieri più ancora e prima ancora che dai giornalisti e uomini politici italiani.

## Una Direzione Generale per il Cinematografo

È stata costituita presso il Sottosegretariato per la stampa e la propaganda la Direzione generale per il cinematografo, col compito di controllare e coordinare l'attività cinematografica nazionale in tutte le sue manifestazioni.

È stato nominato Direttore generale il camerata Luigi Freddi.

La cinematografia è, oggi come la stampa e la radio, uno degli strumenti più efficaci e popolari per una propaganda rapida, intensa e diffusa ed è, al tempo stesso, un fattore potente d'educazione sociale. Si deve al Regime, che comprese subito la grande importanza del cinema, la creazione di un organo di propaganda nazionale, come l' Istituto L.U.C.E e di un organo internazionale come quello della Cinematografia educativa, che ha pure sede in Roma.

Con la creazione del nuovo Sottosegretariato era logico che, anche questo moderno mezzo di propaganda e di diffusione, fosse messo a sua disposizione, perchè meglio potesse assolvere i suoi compiti e che tutte le attività svolgentisi in questo campo venissero sottoposte al suo diretto controllo.

Il Sottosegretario per la stampa e la propaganda S. E. Galeazzo Ciano avrà, nel nuovo Direttore generale, un collaboratore attivo e intelligente: Luigi Freddi, un veterano della famiglia del «Popolo d'Italia», porterà nell'alto ufficio, non solo la fede e l'entusiasmo sempre giovanili di una Camicia nera della vigilia, ma anche una sensibilità artistica e politica affinatasi e temprata nella quotidiana esperienza del giornalismo militante. Egli condusse in America per il «Popolo d'Italia», un interessante inchiesta sul cinematografo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

## Accordo Italia-Francia-Inghilterra per l'indipendenza dell'Austria

GINEVRA, 28. — Stasera, alle 19, i primi Delegati della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia — Barthou, Eden ed Aloisi — hanno firmato il seguente documento:

« Dopo avere proceduto ad un nuovo esame della situazione dell'Austria, i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia si sono trovati di accordo, in nome dei rispettivi Governi, nel riconoscere che la dichiarazione del 17 febbraio 1934, relativa alla necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria, conformemente ai trattati in vigore, conserva tutta la sua forza e continuerà ad ispirare la loro politica comune ».

---

## I delegati del "blocco dell'oro", riuniti a Ginevra

I delegati del « blocco dell'oro » — ossia del Belgio, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo, dell'Olanda e della Svizzera — si sono riuniti ieri e oggi e hanno riconosciuto l'utilità di affidare a una Commissione composta dei delegati dei Governi interessati il compito di esaminare i principali problemi che riflettono lo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie fra le sei Nazioni, senza perdere di vista gli interessi dei terzi e la necessità di una collaborazione più vasta sul piano internazionale. La Commissione potrebbe consacrare dapprima i suoi lavori a questi argomenti essenziali: *l'allargamento degli scambi, il progresso del turismo* e il *progresso dei trasporti*.

Quanto alla questione monetaria, essa è già stata oggetto di un accordo firmato a Parigi l'8 luglio 1933.

Saranno prese disposizioni per affrettare la nomina di questa Commissione. Il presidente delle riunioni svoltesi, Jaspar, delegato belga, è stato incaricato di prendere a tale scopo le misure necessarie.

---

## La Delegazione italiana all'Assemblea della Società delle Nazioni

È stata nominata la Delegazione italiana presso la XV Assemblea della Società delle Nazioni.

La Delegazione è composta nel modo seguente:

Delegati: barone Pompeo Aloisi, Ambasciatore di S. M. capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; gen. Alberto De Marinis Stendardo di Rivigliano, Ministro di Stato, senatore del Regno; conte Edoardo Piola Caselli, senatore del Regno, Presidente di sezione alla Corte di Cassazione del Regno.

Delegati aggiunti: on. Stefano Cavazzoni, senatore del Regno; on. Giuseppe Mazzini, deputato al Parlamento; on. Vincenzo Casalini, deputato al Parlamento; on. Giuseppe Bianchi, deputato al Parlamento; on. Luigi Scarfiotti deputato al Parlamento; on. Antonio Marini, deputato al Parlamento; gr. uff. Augusto Biancheri Chiappori, Ministro plenipotenziario capo del servizio istituti internazionali; marchese Antonio Meli Lupi di Soragna, Ministro plenipotenziario; don Fabrizio dei principi Ruspoli, contrammiraglio in ausiliaria; prof. Tommaso Perassi, professore di diritto all'Università di Roma; avv. Sileno Fabbri, presidente dell'O.N.M.I.

Segretario generale gr. uff. Augusto Biancheri Chiappori.

La Delegazione è completata da esperti tecnici e funzionari di diversi Ministeri.

## Amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Etiopia

ROMA, 29 notte. — Il Negadras Afework, Incaricato di Affari etiopico a Roma, ha comunicato di essere autorizzato da S. M. Aille Selassè, Primo Imperatore di Etiopia, a dichiarare formalmente che il Governo Imperiale di Etiopia non ha mai avuto e non ha alcuna intenzione aggressiva verso l'Italia, e che intende attenersi, nel modo più assoluto, alla lettera e allo spirito del Trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, non avendo motivo di menomare i buoni ed amichevoli rapporti esistenti fra i due Governi.

Nel prendere atto di tale comunicazione, è stato risposto all'incaricato d'Affari Etiopico, che da parte del Governo Italiano, non si ha alcuna intenzione men che amichevole verso il Governo etiopico, col quale siamo legati dal Trattato di amicizia del 1928.

L'Italia intende continuare a coltivare coll'Etiopia i rapporti più amichevoli, base necessaria per dare sempre maggiore incremento alle reciproche relazioni politiche economiche. (*Stefani*)

---

## Il testo dell'accordo italo-tedesco per il regolamento dei pagamenti

Ecco il testo integrale dell'accordo per il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Germania (accordo di compensazione) firmato il 26 settembre a Berlino:

« Il Regio Governo italiano e il Governo del Reich germanico, nell'intento di regolare e facilitare i pagamenti fra l'Italia e la Germania, si sono accordati su quanto segue:

Art. 1. — Il pagamento relativo agli scambi di merci fra l'Italia e la Germania sarà effettuato in Italia per il tramite della Banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere dell'Istituto Nazionale per cambi con l'estero, e in Germania per il tramite della Reichsbank, secondo le regole e le modalità indicate negli articoli seguenti. È vietata ogni altra forma diretta o indiretta di pagamento.

Art. 2. — Il pagamento di merci italiane in Germania dovrà avvenire mediante versamento in reischsmark. Tale versamento sarà accreditato in un conto generale senza interessi aperto dalla Reichsbank all'I.N. per i cambi con l'estero.

Art. 3. — Il pagamento di merci germaniche in Italia dovrà avvenire mediante versamento in lire. Tale versamento sarà accreditato in un conto generale senza interessi aperto dall'I.N. per i cambi con l'estero alla Reichsbank

Art. 4. — Per i pagamenti derivanti dagli scambi di merci italo-germanici ai sensi del presente accordo vanno intesi:

*a*) i pagamenti relativi a merci italiane importate in Germania e delle merci germaniche importate in Italia, semprechè la scadenza del pagamento avvenga nel giorno dell'entrata in vigore del presente accordo o successivamente, anche se le merci siano state importate prima della data suddetta;

*b*) le anticipazioni di prezzo che risultino accordate nei limiti di uso per le merci da importare dall'uno all'altro Paese;

*c*) i pagamenti di una ditta di uno dei due Paesi per rimborso di dazi doganali, di noli ferroviari, di assicurazioni, di trasporti e altre spese accessorie derivanti dagli scambi di merci italo-germaniche sostenute da una ditta dell'altro Paese;

*d*) i pagamenti relativi al traffico italo-germanico effettuato sotto il regime della temporanea importazione e della temporanea esportazione;

*e*) i pagamenti per provvigioni e commissioni relative a scambi di merci italo-germanici;

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*f*) i pagamenti per interessi e differenze di cambio dipendenti dalla esecuzione dei contratti relativi a cambi di merci italo-germanici;

*g*) i pagamenti derivanti dagli scambi di merci italo-germanici non regolati altrove, che l'I.N. per i cambi con l'estero e la Reichsbank d'accordo riconoscano siano da effettuare come previsto dall'art. 1.

Art. 5. — Le disposizioni del presente accordo si applicano solo alle merci che, secondo le disposizioni doganali del Paese importatore, sono riconosciute come merci dell'altro Paese.

Art. 6. — L'I.N. per i cambi con l'estero e la Reichsbank si comunicheranno reciprocamente i versamenti effettuati, con l'indicazione della data di ogni versamento, rimanendo autorizzati al pagamento ai rispettivi creditori in base alle disposizioni del presente accordo.

Art. 7. — I versamenti ed i pagamenti di cui agli articoli precedenti avranno luogo sulla base del corso dei cambi che sarà stabilito d'accordo tra l'I.N. per i cambi con l'estero e la Reichsbank. La conversione in lire e in reichsmark dei crediti espressi in moneta diversa da quella dei Paesi contraenti si effetturà ai corsi ufficiali delle Borse di Milano e di Berlino, del giorno di Borsa precedente quello dei versamenti, rispettivamente presso l'I.N. per i cambi con l'estero o presso la Reichsbank.

Art. 8. — Il pagamento dei crediti avverrà nella valuta del proprio paese, nei limiti delle disponibilità e dell'ordine cronologico dei versamenti di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 9. — Delle somme versate in base all'art. 3 sarà posta a libera disposizione della Reichsbank una quota da concordare. Il resto rimarrà vincolato al pagamento in linea di compensazione delle importazioni italiane in Germania e al trasferimento delle somme destinate all'Italia in virtù dell'accordo speciale relativo al turismo germanico in Italia.

Art. 10. — Qualora alla fine di ciascun mese (calendario) dovesse accertarsi un avanzo sulle disponibilità risultanti ai sensi del secondo alinea dell'art. 9, tale avanzo sarà serbato per fronteggiare le esigenze future per il pagamento delle esportazioni italiane in Germania e per il fabbisogno del turismo germanico in Italia, o in tutto o in parte, e accreditato in un conto « trasferimenti vari » tenuto presso l'I.N. per i cambi con l'estero e presso la Reichsbank. In questo conto, con le modalità previste dal presente accordo, saranno versati e trasferiti in via di compensazione entro il conto stesso:

*a*) i noli passeggeri percepiti in Germania da società di navigazione italiane e quelli percepiti in Italia da società di navigazione germaniche;

*b*) i saldi risultanti dalle liquidazioni dei conti reciprocamente accesi fra le amministrazioni postali, telegrafiche, telefoniche e ferroviarie dei due Paesi;

*c*) i pagamenti non regolati altrove, che l'I.N. per i cambi con l'estero e la Reichsbank concorderanno di ammettere al trasferimento tra i due Paesi. L'eventuale saldo del conto « trasferimenti vari » sarà destinato a quei trasferimenti non espressamente indicati dal presente accordo che verranno concordati fra l'I.N. per i cambi con l'estero e la Reichsbank.

Art. 11. — Il giorno della scadenza del presente accordo gli importatori del Paese in favore del quale esisterà un saldo verso l'altro Paese dovranno continuare a versare il controvalore delle merci da essi importate secondo le disposizioni dell'accordo fino all'ammortamento di questo saldo.

Art. 12. — Ognuno dei due Governi prenderà le misure opportune per assicurare l'esecuzione delle prescrizioni del presente accordo da parte dei ceti economici interessati, tenendo conto delle esigenze dei traffici specifici e contemporaneamente della necessità che i pagamenti delle merci vengano regolati entro i termini consuetudinari.

I due Governi si daranno reciproca assistenza per tutto quanto si riferisce al regolare funzionamento dell'accordo.

Art. 13. — L'I.N. per i cambi con l'estero e la Reichsbank sono autorizzati a prendere le intese necessarie per assicurare l'esecuzione del presente accordo. Tali intese avranno la stessa validità delle disposizioni del presente accordo.

Art. 14. — Il presente accordo, redatto in duplice originale, uno in lingua italiana e l'altro in lingua tedesca, sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Roma, il più presto possibile. Esso entrerà in vigore il giorno successivo a quello dello scambio delle ratifiche.

I due Governi potranno tuttavia dare ad esso esecuzione in via provvisoria a decorrere da una data quanto possibile prossima, da fissarsi mediante scambio di note. L'accordo resterà in vigore fino al 31 dicembre 1934; se non sarà denunciato il 15 dicembre 1934, s'intende prorogato a tempo indeterminato. Esso potrà tuttavia essere denunciato il 15 di ogni mese ed in tal caso cesserà di avere vigore alla fine del mese stesso.

Se le condizioni in base alle quali è stato concluso il presente accordo dovessero subire notevoli variazioni, ognuna delle parti contraenti avrà la facoltà di richiedere l'apertura delle trattative al fine di addivenire a un nuovo regolamento. Le trattative dovranno avere inizio, al più tardi, quattordici giorni dopo la richiesta ».

---

## Rinnovo decennale del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra Italia e Svizzera.

ROMA, 20. — Oggi a Palazzo Venezia il Capo del Governo e il signor Wagnère, Ministro plenipotenziario di Svizzera in Roma, hanno firmato un protocollo con il quale il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario del 20 settembre 1924 fra l'Italia e la Svizzera è stato rinnovato per un periodo di dieci anni.

Assistevano alla firma del protocollo il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Suvich, il consigliere della Legazione svizzera, signor Broye, ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

*Nel discorso che il 20 settembre 1924 il Duce pronunziò per esprimere al Ministro della Svizzera il proprio compiacimento per l'avvenuta firma del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario, ebbe a dire queste parole:*

*« Il trattato ha la durata di dieci anni, ma io lo considero come perpetuo, in quanto che al di sopra dello stesso trattato sta la ferma volontà mia e di tutto il popolo italiano di consolidare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia tra i due Paesi ».*

*Quelle parole trovano oggi, nella rinnovazione dell'accordo, una prima conferma. Invero l'accordo, ha avuto ripercussioni efficaci ed ha promosso una più larga e fervida collaborazione tra i due popoli, dimostrando che anche le più delicate questioni possono risolversi quando lo spirito di coloro che sono chiamati a esaminarle è veramente sostanziato di sincera e leale collaborazione.*

*La portata dell'accordo rinnovato oggi in Roma è di notevolissima importanza.*

*Come in quello scaduto, tutte le questioni che sorgano tra l'Italia e la Svizzera e che non siano risolte per via diplomatica e non riguardino per competenza l'autorità giudiziaria saranno sottoposte per la loro definizione ad un tribunale permanente di conciliazione di cinque membri, uno in rappresentanza di ciascuno dei due Stati firmatari e tre, tra i quali il presidente, di altri Stati. Nel caso in cui le decisioni di questo tribunale non fossero accolte da uno dei due Stati o non fossero emesse entro il termine stabilito sarà ricorso alla Corte permanente dell'Aia. Ma il valore del trattato stava allora e sta oggi soprattutto in questo: che cioè esso riconferma che tra l'Italia e la Svizzera non vi può essere in ogni tempo che un regime di pace.*

*Anche, dunque, nel caso di problemi delicati e di questioni reclamanti una laboriosa discussione, mai essi potrebbero divenire ragione di tensione fra le due Nazioni. È uno spirito di collaborazione verace e un sentimento di intima e profonda amicizia che forma l'atmosfera politica in cui gli accordi svolgono la loro azione preziosa.*

*Così l'Italia fascista continua in quella politica di vicendevole collaborazione che l'illuminata mente del Duce vorrebbe fosse accolta da tutti gli Stati d'Europa, non solamente per assicurare ai popoli un lungo e fecondo periodo di lavoro, ma consentire all'Europa di fronteggiare la minaccia di taluni popoli di altri continenti.*

### Un messaggio del Duce al Presidente della Confederazione Svizzera

In occasione della firma del trattato, il Duce ha inviato al Presidente della Confederazione svizzera il seguente messaggio:

« Nel momento in cui ho l'alto onore di procedere alla firma del trattato in base al quale ogni eventuale vertenza tra l'Italia e la Svizzera sarà risolta per via amichevole, tengo a farle pervenire l'espressione più viva del mio com-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



piacimento per questa piena e assoluta consacrazione dell'indistruttibile amicizia fra i due Paesi, nella certezza che l'accordo conchiuso abbia ripercussioni efficaci e promuoverà una più larga e fervida collaborazione tra i due popoli.

MUSSOLINI ».

***

ROMA. — Stasera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del signor Wagnère, a Roma, in occasione della firma del Protocollo italo-svizzero che ha prorogato il Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra i due Paesi. Al pranzo sono intervenute personalità del mondo politico e diplomatico della Capitale.

Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

*Eccellenza,*

*Abbiamo l'altro giorno firmato e quindi prorogato per altri dieci anni il Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e la Svizzera. Questo Trattato ha una sua particolare importanza: esso sottomette qualsiasi controversia che possa sorgere tra i nostri Paesi, senza nessuna eccezione, a una procedura di conciliazione. Per la sua portata esso è una prova della ferma volontà mia e di tutto il popolo italiano di conservare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia che rispondono alla profonda e cordiale simpatia che il popolo italiano nutre per la Svizzera, cui è e si sente unito anche da vincoli di sangue.*

*Mi è grato in questa circostanza che segna un'altra tappa felice nei rapporti italo-svizzeri, di formulare i migliori voti per il Presidente della Confederazione svizzera, per il popolo svizzero e personali per Vostra Eccellenza.*

Il ministro plenipotenziario Wagnère ha risposto nei termini seguenti:

*Signor Capo del Governo,*

*Sono profondamente sensibile alle parole pronunziate da Vostra Eccellenza e la ringrazio di cuore. Ho l'onore di esprimere la riconoscenza dell'Alto Consiglio federale, che me ne ha dato speciale incarico, per l'importanza che Vostra Eccellenza ha voluto dare al rinnovamento di questo Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario. Questo atto diplomatico è forse il più perfetto che sia stato mai concluso, perchè non esclude dalla decisione arbitrale alcuna causa possibile di conflitto fra i due Paesi.*

*Signor Capo del Governo, in quest'ora torbida che attraversa il mondo, è altamente apprezzata nel mio Paese e da tutti gli amici della pace la di lei azione perspicace e energica per l'assetto pacifico dell'Europa. Aggiungo e insisto sul fatto che l'amicizia che ella dimostra alla Svizzera risponde, non solo ai nostri interessi di confine e alle nostre relazioni politiche, economiche e intellettuali con l'Italia, ma ciò che è più importante ancora, ai sentimenti più intimi del popolo svizzero verso questa nostra grande potente e illustre vicina.*

*Invito i miei connazionali, qui presenti, a bere alla salute di Sua Maestà il Re, e di Sua Maestà la Regina, invito i miei connazionali a levare il bicchiere alla salute di Sua Eccellenza il Capo del Governo, alla prosperità dell'Italia.*

## Il Governo di Budapest e la collaborazione con l'Italia

La Legazione d'Ungheria a Parigi ha comunicato all'*Echo de Paris* una nota in cui riferendosi a certe informazioni relative al preteso rovesciamento della politica estera magiara, precisa il vero punto di vista del Governo di Budapest « il quale intende continuare la politica di collaborazione intensa con l'Italia conformemente con gli accordi di Roma che costituiscono la base invariabile della politica futura dei due Paesi.

## Il patto italo-svizzero di conciliazione in un discorso del consigliere Motta

Le espressioni di amicizia e di deferenza che il Duce si è compiaciuto di esprimere al Ministro Wagnere in occasione del prolungamento del Patto di conciliazione e di regolamento giudiziario con la Svizzera hanno avuto un'eco nel discorso pronunciato ieri dal Consigliere Federale on. Motta, inaugurando a Bellinzona la mostra ticinese di agricoltura. L'on. Motta, dopo aver ripetuto testualmente le espressioni del Duce nei confronti della Svizzera accolte da vivissimi applausi che si sono ripetuti più volte, ha detto che « Il Canton Ticino è consapevole dei vincoli di sangue che lo legano all'Italia come è consapevole della sua funzione. Se vi sono dubbi da dissipare si dissiperanno. Il Ticino, ha concluso l'on. Motta, rimarrà quello che deve essere: italiano francamente, incancellabilmente, definitivamente italiano di carattere, ma svizzero e rappresentante della stirpe italiana nel grembo della Confederazione ».

## Pubblicazioni fantastiche

BELGRADO. — Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie di manifestazioni che sarebbero state inscenate a Spalato ostili al Maresciallo Balbo. Le notizie non sono state riprodotte dai giornali serbi, ma l'Agenzia ufficiale « Avala » ne fa oggi menzione con un comunicato che le smentisce in modo assoluto.

Dice il comunicato: « La notizia concernente la manifestazione ostile al Maresciallo Balbo è inesatta. Durante il suo soggiorno a Spalato non vi è stata alcuna dimostrazione. Solo una dozzina di jugoslavi, in seguito a manifestazioni di italiani, emisero alcune grida antitaliane. Il Maresciallo non ha ricevuto alcun insulto; nè parole di minacce sono state rivolte al suo indirizzo ».

Da informazioni pervenute direttamente da Spalato risulta, infatti, come la notizia della manifestazione ostile al Maresciallo Balbo sia completamente falsa ed infondata, dato che durante la sua permanenza nella città, l'unico incidente è consistito in alcune grida di pochi elementi sediziosi, subito sopraffatti da italiani presenti, i quali hanno improvvisato una calda manifestazione di simpatia al Fascismo.

MILANO, 13 — *Il Maresciallo d'Italia Balbo ha inviato al* « Popolo d'Italia » *il seguente telegramma:*

*Vedo nell'*« Echo de Paris » *dell'11 corrente una fantastica notizia* « Havas » *di pseudo-dimostrazioni avvenute a Spalato durante la mia visita di domenica scorsa durata due ore.*

*I fatti sono andati nel modo seguente: Dopo aver visitato la città assieme al Console Generale e al senatore Tacconi, mi sono con essi recato a visitare il gabinetto di lettura italiano. Ivi erano raccolti molti italiani che hanno cantato* « Giovinezza ». *Nessuno ha pronunziato discorsi ed io ho soltanto lanciato un Alalà per il Duce al quale gli italiani hanno fragorosamente risposto. Sceso poi, naturalmente dal portone principale e non dalla porta laterale, come dice* « L'Echo de Paris », *mentre montavo in automobile ho sentito due giovani gridare:* « Doli Italia », « *abbasso l'Italia* », *mentre alcuni italiani rispondevano* « *Viva l'Italia* ».

## La rappresentanza diplomatica italiana in Cina elevata al rango di Ambasciata

ROMA, 27. — I giornali pubblicano:

Nei circoli autorizzati si apprende che il Governo italiano ha deciso di elevare prossimamente la rappresentanza diplomatica in Cina al rango di Ambasciata, per farla corrispondere sia all'importanza della Cina come grande Paese, sia all'importanza dei rapporti politici, economici, culturali tra l'Italia e la Cina.

---

*La notizia che la rappresentanza diplomatica italiana in Cina sarà elevata quanto prima al rango di Ambasciata, giungerà certamente gradita a quanti sono consci dell'importanza assunta dalla Cina — specialmente in questo ultimo decennio — come grande Nazione, con un grande avvenire ed una grande missione da assolvere.*

*A parte queste considerazioni generali, poi, bisogna rilevare che i rapporti fra l'Italia e la Cina sono stati sempre improntati alla massima cordialità e sono divenuti negli ultimi anni sempre più stretti. Gli scambi commerciali fra i due paesi sono floridi ed è noto che una colonia italiana, per lo più composta di commercianti, vive ottimamente, specialmente a Shangai, circondata di stima e considerazione.*

*Rapporti di altra natura si sono poi stabiliti recentemente, e lo testimonia il viaggio dei piloti italiani, con alla*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*testa De Bernardi, piloti che ebbero le più cordiali accoglienze e suscitarono la generale ammirazione per la loro bravura. Da parte cinese furono mandate quindi missioni di studio di varia natura in Italia e diversi alti personaggi della grande Repubblica amica visitarono in varie occasioni la Capitale italiana, sempre ricevuti con la massima cordialità e simpatia. E questo per non accennare agli scambi culturali che sono sempre in continuo incremento, con grande interesse da ambo le parti. In Italia in quest'anno si sono pubblicati vari libri, opuscoli ed articoli e si sono tenute numerose conferenze (ricordiamo a Roma quelle dell'« Istituto per il Medio ed Estremo Oriente », con grande successo. Da parte cinese anche c'è un notevole movimento di interesse per il nostro Paese e lo dimostra il numero crescente delle persone che si dedicano con passione allo studio della nostra lingua.*

*Con questi precedenti siamo certi che il provvedimento del Governo italiano — che sarà certamente apprezzato in Cina nel suo giusto valore — servirà a dare nuovo impulso ed incremento ai rapporti italo-cinesi.*

## Il Sottosegretario agli Esteri dell'Hegiaz a Roma

È stato a Roma alcuni giorni S. E. Faud Hamza, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri del Regno arabo saudiano. S. E. ha avuto udienza col Duce, colloquio col Sottosegretario agli Esteri Suvich; ha visitato il Segretario del Partito, la Mostra della Rivoluzione e parecchi istituzioni caratteristiche del Regime.

Le nostre relazioni con l'Heggiaz sono eccellenti, e perciò la visita del rappresentante di questo Stato, retto con ferma mano da Ibn Saud, sagacissimo sovrano imbevuto di idee moderne, è particolarmente gradita.

L'Italia, che con l'Eritrea si affaccia sul Mar Rosso, coltiva con molta attenzione le relazioni con i Paesi che, come l'Heggiaz, confinano con lo stesso mare. Tale premura, basata su reali reciproci interessi, viene compresa e ricambiata, come prova la visita dell'eminente personaggio saudiano.

## Cameratismo militare amichevole tra Russia ed Italia

Una Missione militare italiana, presieduta dal generale comandante designato d'Armata senatore Francesco Grazioli, ha assistito, come è noto, alle grandi manovre sovietiche che si sono svolte alla fine di agosto nei dintorni di Minsk.

Il capo della Missione, generale Grazioli, richiesto dal *Giornale d'Italia* delle sue impressioni sulle cose vedute, ha messo in evidenza l'elevato spirito e la organizzazione e l'efficienza tecnica delle forze armate dei sovieti, premettendo le seguenti dichiarazioni sulla grande cordialità delle accoglienze ricevute:

« Debbo anzitutto segnalare le cordialissime accoglienze che sono state fatte alla Missione militare italiana durante tutto il suo soggiorno in Russia. Per disposizione del Governo dell'U.R.S.S. la Missione italiana doveva assistere sola alle manovre, con esclusione assoluta persino degli addetti militari degli altri Paesi. Ovunque essa è stata accolta con la più deferente e viva simpatia e con particolari segni di onore. Ed è da rilevare che a tali manifestazioni ha partecipato anche la popolazione russa, come è avvenuto sul campo della grande rivista finale in occasione di alcune gare ippiche, durante le quali la folla presente ha anche applaudito calorosamente il passaggio della nostra Missione.

« Ricorderò tra le più significative manifestazioni ufficiali oltre ad alcuni banchetti offerti in onore degli ufficiali italiani coll'intervento delle più alte cariche militari dell'U.R.S.S. e di alcuni eminenti rappresentanti del Governo e delle autorità civili, i solenni ricevimenti all'arrivo e alla partenza della Missione nelle stazioni di Mosca e di Minsk, entrambe magnificamente decorate di bandiere italiane e sovietiche. Le più alte autorità militari e civili si trovarono presenti alla stazione dove era pure schierata una compagnia d'onore con musica e bandiera. Mentre passavo in rivista questa compagnia la musica suonava l'inno Reale italiano e l'internazionale, inno ufficiale russo.

« Alla rivista finale venne eretta per la Missione militare italiana una speciale tribuna, molto in vista, a fianco di quella del Commissario del popolo per la Difesa Voroscilov che passava la rivista e che ci fu, come tutti gli altri capi militari e sopratutto il comandante d'Armata Uborievic, direttore delle manovre, largo di cortesie e di informazioni.

## La neutralità italiana del 1914 e la vittoria francese della Marna

PARIGI. — Il ventesimo anniversario della battaglia della Marna è stato commemorato ieri a Meaux con parecchie cerimonie a cui sono intervenuti, oltre i rappresentanti del Governo, parecchie associazioni patriottiche e gruppi ex-combattenti nonchè una grande folla di cittadini

Il discorso ufficiale è stato pronunziato dal Ministro della Guerra, Maresciallo Pétain, che ha fatto la storia dal primo giorno delle ostilità alla battaglia della Marna. Prima di trattare dello svolgimento tattico della battaglia stessa, il Maresciallo Pétain ha reso omaggio allo sforzo degli alleati della Francia ed ha posto in luce l'importanza della dichiarazione di neutralità dell'Italia che ha permesso alla Francia di vincere la battaglia disponendo integralmente di tutte le proprie truppe.

« I nostri fratelli italiani — ha detto il Maresciallo con un esplicito omaggio alla capitale importanza dell'atteggiamento italiano — facendo risorgere un'amicizia che sembra debba essere per sempre il segno tangibile delle nostre relazioni, decisero con il loro atteggiamento la possibilità che la totalità dei nostri effettivi metropolitani, nord-africani e coloniali fossero impegnati per reagire all'invasione ».

Questo esplicito riconoscimento di uno dei maggiori capi dell'esercito francese in guerra ha fatto molta impressione ed è stato sottolineato da un mormorio di approvazione.

## I rapporti culturali tra l'Austria e l'Italia in un discorso del Duce a Venezia

VENEZIA. — Il Capo del Governo ha offerto una colazione alle autorità austriache — tra le quali il Sottosegretario di Stato Pertner, l'Incaricato d'Affari d'Austria a Roma, il commissario austriaco alla Biennale dott. Post, attualmente a Venezia — ed al complesso artistico dell'Opera di Vienna.

Alla fine della colazione, il Sottosegretario di Stato, Pertner, ha rivolto un vivo ringraziamento a S. E. il Capo del Governo rilevando come l'atto di sua squisita cortesia di presenziare alla rappresentazione dell'Opera di Vienna, costituiva una nuova prova della sua amicizia per l'Austria. Ha messo in evidenza l'amore del Duce per l'arte e la soddisfazione dell'Opera di Vienna per aver avuto occasione di rappresentare a Venezia. Ha espresso infine il voto che l'attuale manifestazione artistica serva a rinsaldare sempre più i vincoli culturali tra i due paesi.

*La fine del discorso è stata salutata da unanimi applausi e dal suono degli inni nazionali italiani.*

*Alle parole del dott. Pertner ha risposto il Duce ricordando come egli aveva promesso al compianto Cancelliere Dollfuss e rinnovata la promessa all'attuale Cancelliere Schusschnigg di assistere ad una rappresentazione di questo ciclo dell'Opera di Vienna. Mette in risalto il valore artistico dei cantanti e dell'orchestra dell'Opera e della Filarmonica di Vienna, di cui si è avuto un saggio magnifico ieri sera.*

*Rileva poi lo speciale significato di questa manifestazione artistica. Essa deve rappresentare una tappa importante nello sviluppo dei raporti culturali tra l'Austria e l'Italia. L'Italia ha dato all'Austria numerose prove della sua cordiale amicizia. Nel campo artistico e della cultura questa franca amicizia è da coltivare. L'Italia vuole che non si interrompa quella corrente di idee e di ispirazioni che l'ha unita, anche in passato, all'Austria e che si riflette in tanti capolavori di un'arte fatta di grazia, di chiarezza e di misura, nelle melodie di Mozart come nei monumenti che fanno di Vienna una città unica al mondo. Questo vogliamo per la gioia del nostro spirito e per la civiltà dell'Europa.*

Il discorso è stato salutato dai vivissimi applausi di tutti i presenti e da unanimi ovazioni al Duce. È seguito il suono dell'Inno austriaco.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## L'indirizzo di omaggio al Duce del capo dei combattenti belgi

ROMA. — Al ricevimento accordato dal Duce ai combattenti belgi, il presidente col. Louveaux ha pronunciato le seguenti parole:

« Eccellenza, in nome dell'Unione dei Combattenti belgi. Vi ringrazio sinceramente per averci data quest'alta testimonianza di simpatia e per averci fatto il grande onore di accordarci questa udienza. Noi tenevamo prima di tutto a rendere un omaggio rispettoso e vibrante a Chi non solo ha spinto l'Italia in guerra a fianco del diritto, ma ha voluto anche dare l'esempio compiendo valorosamente il suo dovere di soldato al fronte. Ma noi tenevamo anche a rendere omaggio al grande rinnovatore dell'ordine sociale. Quando gli storici onesti e imparziali scriveranno obiettivamente la storia dell'epoca tormentata del dopoguerra, essi renderanno giustizia a Colui che ha ricostruito la grandezza e la prosperità dell'Italia, a Colui che avrà potentemente contribuito alla pacificazione del mondo e alla restaurazione del suo equilibrio morale e materiale. Siamo giunti in Italia credendo di essere schiacciati dai ricordi e dagli splendori del passato. Abbiamo veduto invece le grandi realizzazioni e soprattutto oggi abbiamo assistito al miracolo del prosciugamento delle Paludi Pontine, che nessuna forza umana era riuscita fino ad oggi a ottenere ».

---

## L'azione collaborativa dell' Italia nel campo commerciale internazionale

Nel quadro dei rapporti internazionali è bene rilevare come la necessità dell'Italia di provvedere alla difesa del suo mercato interno di fronte alla ripercussione della politica commerciale dei contingentamenti, limitazioni e proibizioni praticate da altri paesi, non ha rallentato l'azione collaborativa che il Regime va svolgendo nel campo commerciale internazionale.

Sono stati infatti conclusi nell'anno XII, 17 accordi commerciali di cui alcuni particolari, altri generali: con la Russia il 5 dicembre 1933, con la Svizzera il 30 dicembre 1933, con la Jugoslavia il 4 giugno 1934, con la Germania il 12 dicembre 1933 ed il marzo 1934; con l'Olanda il 1° marzo 1934; con il Salvador il 19 marzo 1934; con la Turchia il 4 aprile e il 19 maggio 1934; con la Bulgaria il 30 luglio 1934; con il Messico il 31 luglio 1934; con il Portogallo il 6 agosto 1934; con la Rumenia il 5 gennaio ed il 27 agosto 1934.

Sono in corso trattative con altri 12 paesi. Sono state portate a buon fine, sotto la diretta azione del Governo, due intese industriali, l'una il 1° agosto 1934 con l'industria zolfiera americana per la disciplina del mercato mondiale dello zolfo; l'altra il 7 giugno 1934 con la Spagna per la disciplina del mercato mondiale del mercurio.

---

## Perchè l'Italia non ha partecipato a due convegni internazionali

Una nota ufficiale:

*Dato l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dalla stampa jugoslava nei confronti dell'Italia, la Delegazione italiana che doveva partecipare alla Conferenza interparlamentare che si riunisce a Belgrado, ha ricevuto ordine a Venezia di sospendere il viaggio.*

I Presidenti delle Associazioni Nazionali dei Mutilati e Combattenti hanno inviato al Presidente della *Fidac* a Londra il seguente telegramma:

*La Delegazione italiana, mentre apprestavasi all'intervento al Congresso organizzato dagli ospitali camerati d'Inghilterra, prende conoscenza della vasta e violenta campagna della maggiore stampa jugoslavia, che, per manifestazioni di bieca ostilità, prima anche di offendere l'onore e l'orgoglio del Soldato Italiano, offende la verità della storia. Poichè tali manifestazioni non sconfessate da rappresentanti dei combattenti jugoslavi, che pur debbono ricordare, come ex alleati e come ex nemici, l'abnegazione e l'eroismo del Soldato Italiano, feriscono profondamente lo spirito stesso della Fidac, e rendono impossibile ogni collaborazione tra ex Combattenti interalleati, col più vivo rammarico la Delegazione italiana si astiene dal partecipare ai lavori del XV Congresso.*

*Firmati*: Delcroix, Rossi, Vaccarini

***

Le manifestazioni odiose e provocatrici, cui si riferiscono queste proteste, sono culminate in una sconcia, ribalda falsificazione della storia militare, vecchia e recente, pubblicata da giornali ufficiosi di Belgrado, in offesa alle forze armate italiane.

Al proposito è stato ricordato in Italia che le forze armate in Italia protessero i reali, il governo, l'alto comando ed i residui dell'esercito serbo, rifugiatosi in Albania dopo la disfatta, e li salvarono trasportandoli in Italia.

---

## L'opinione di un congresso di ex combattenti francesi sul momento politico internazionale

Il Congresso degli ex-combattenti francesi del dipartimento della Haute-Vienne, a cui hanno partecipato circa settemila persone, è terminato difatti in questi giorni ed ha votato il seguente ordine del giorno:

*Considerato che gli ultimi avvenimenti d'Austria hanno rivelato i gravi pericoli che minacciano la pace, per cui essi hanno combattuto e sofferto;*

*Considerato che di fronte a questa minaccia è inutile rivolgersi alla Società delle Nazioni, la cui ridicola impotenza non ha bisogno di dimostrazioni, che d'altra parte è impossibile tornare all'antica politica delle Alleanze e dei blocchi rivali e che solo un stretta intesa tra le grandi Nazioni dell'Occidente può realizzare la pace;*

*Considerato che i così detti alleati della Piccola Intesa non hanno esitato durante la crisi austriaca, a proclamare che i loro interessi rispettivi passano avanti a quelli della pace Europea, rivelando così una doppiezza da lungo tempo denunciata dagli* **ex-Combattenti.**

*Per questi motivi, il Congresso invita il Governo francese ad iniziare immediatamente trattative dirette con Roma e con Londra per stabilire una stretta e durevole unione nell'interesse della pace Europea, e lo invita ad informare i governi della Piccola Intesa che l'amicizia della Francia non li autorizza a mettere in pericolo la pace del mondo per soddisfare i loro interessi personali.*

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4-36) - Telefono N 53-335

*Ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# MOVIMENTO SINDACALE E DIVENIRE CORPORATIVO

## Le associazioni sindacali nel nuovo ordinamento

*Elenco delle associazioni aderenti alla Confederazione fascista degli agricoltori.*

1. Federazione nazionale fascista dei proprietari ed affittuari conduttori; 2. id. dei proprietari con beni affittati; 3. id. dei proprietari e affittuari coltivatori diretti; 4. id. dei dirigenti di aziende agricole.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.*

1. Federazione nazionale fascista degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali; 2. id. dei coloni e mezzadri; 3. id. dei salariati e braccianti; 4. id. delle maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione Fascista degli Industriali.*

1. Federazione nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento; 2. id. degli esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini del cuoio; 3. id. degli esercenti l'industria del cappello; 4. id. degli esercenti l'industria conciaria; 5. id. degli industriali cotonieri; 6. id. degli industriali lanieri; 7. id. degli industriali della seta; 8. id. degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali; 9. id. degli esercenti industrie tessili varie; 10. id. dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini; 11. id. dei proprietari di fabbricati.

12. Federazione Nazionale Fascista degli industriali del cemento; 13. id. degli industriali della ceramica e dei laterizi; 14. id. degli industriali del vetro; 15. id. degli industriali dei prodotti chimici; 16. id. degli esercenti industrie alimentari ed agricole varie; 17. id. degli industriali delle acque gassate, birra, freddo e malto; 18. id. degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori; 19. id. degli industriali della pesca; 20. id. degli industriali dei vini, liquori ed affini.

21. Federazione Nazionale Fascista industriali dello zucchero, dei dolci, degli affini e derivati; 22. id. industriali meccanici e metallurgici; 23. id. degli industriali del legno; 24. id. esercenti imprese elettriche; 25. id. industriali del gas e degli acquedotti; 26 id. industriali della carta; 27. id. esercenti industria grafica ed affini; 28. id. industriali editoriali; 29. id. esercenti l'industria idrotermale; 30. id. industriali della gomma, dei conduttori elettrici, delle materie plastiche ed affini.

31. Federazione Nazionale Fascista dei produttori di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento e dell'arredamento; 32. id. degli esercenti le industrie estrattive; 33. id. degli editori di giornali; 34. id. degli industriali dello spettacolo; 35. id. delle aziende industriali municipalizzate; 36. id. degli esercenti imprese di trasporti marittimi ed ausiliarie; 37. id. degli esercenti imprese di trasporti aerei; 38. id. degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna; 39. id. degli esercenti imprese di trasporti automobilistici; 40. id delle aziende municipalizzate di trasporto.

41. Federazione Nazionale Fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche; 42. id. degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari; 43. id. degli esercenti istituti privati di istruzione e di educazione; 44. id. dei dirigenti di aziende industriali; 45. id. degli artigiani.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.*

1. Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'abbigliamento; 2. id dell'industria dell'acqua, gas, elettricità; 3. id. dell'alimentazione; 4. id. dell'arredamento; 5. id. della carta e della stampa; 6. id. dell'industria chimica; 7. id. dell'edilizia; 8. id. delle industrie estrattive; 9. id. delle industrie meccaniche e metallurgiche; 10. id. della pesca.

11. Federazione nazionale fascista dell'industria tessile; 12. id. del vetro e della ceramica; 13. id. degli addetti alle comunicazioni elettriche; 14. id. degli autoferrotramvieri ed autointernavigatori; 15. id. degli autisti; 16. id. dei lavoratori dei porti; 17. id. degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari; 18. id. della gente di mare; 19. id. della gente dell'aria.

20. Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dello spettacolo.

Aderiscono a quest'ultima Federazione i seguenti Sindacati nazionali giuridicamente riconosciuti:

a) Sindacato nazionale fascista del teatro lirico;
b) Sindacato nazionale fascista del teatro drammatico;
c) Sindacato nazionale fascista degli artisti di operette, riviste e varietà;
d) Sindacato nazionale fascista degli sportivi professionisti;
e) Sindacato nazionale fascista degli attori e tecnici cinematografici;
f) Sindacato nazionale fascista degli scenotecnici;
g) Sindacato nazionale fascista degli orchestrali e bandisti;
h) Sindacato nazionale fascista degli impiegati e tecnici dello spettacolo;
i) Sindacato nazionale fascista degli operai dello spettacolo.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione fascista dei Commercianti.*

1. Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di cereali, legumi e foraggi; 2. id. dei panificatori ed affini; 3. id. dei commercianti di prodotti ortofrutticoli; 4. id. dei commercianti di combustibili solidi; 5. id. dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato; 6. id. degli alberghi e turismo; 7. id. degli esercizi pubblici; 8. id. degli agenti e rappresentanti di commercio; 9. id. dei rivenditori di generi di monopolio; 10. dei commercianti di fiori.

11. Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di vino e prodotti affini; 12. id. id. di olio; 13. id. id. droghieri; 14. id. id. commercianti di bestiame e di carni; 15. id. id. di latte e derivati; 16. id. id. dei prodotti della pesca; 17. id. id. di salumi ed alimentari vari; 18. id. id. di legname, mobili e affini; 19. id. id. di prodotti tessili; 20. id. id. di generi di abbigliamento.

21. Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini; 22. id. degli orafi, argentieri ed affini; 23. id. dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati; 24. id. dei commercianti di automotocicli ed accessori; 25 id. dei commercianti di pelli, cuoi ed affini; 26. id. dei commercianti di prodotti chimici; 27. id. dei commercianti dei fertilizzanti, macchine e prodotti di uso agrario; 28. id. dei commercianti di materiali da costruzione; 29. id. dei commercianti del vetro e della ceramica; 30. id. dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti; 31. id. degli spedizionieri.

32. Federazione Nazionale Fascista degli ausiliari del commercio; 33. id. degli esercenti magazzini generali; 34. id.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



delle case per il commercio di oltremare; 35. id. degli istituti di cura privati; 36. id. dei venditori ambulanti; 37. id. dei dirigenti di aziende commerciali.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione Fa- dei Lavoratori del Commercio.*

1. Federazione Nazionale Fascista degli addetti alle case di deposito, vendita e spedizioni; 2. id. dei lavoratori del commercio alimentare; 3. id. dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità; 4. id. degli addetti ad agenzie e studi professionali; 5. id. dei portieri.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.*

1. Federazione nazionale fascista degli istituti nazionali di credito ordinario; 2. id. delle banche di provincia; 3. id. dei banchieri privati; 4. id. degli istituti finanziari; 5. id. delle ditte e commissionari di borsa e cambiavalute; 6. id. degli agenti di cambio; 7. id. degli agenti di assicurazione; 8. id. delle imprese assicuratrici; 9. id. degli esattori e ricevitori delle imposte dirette; 10. id. degli appaltatori delle imposte di consumo e tasse affini; 11. id. delle banche popolari; 12. id. delle casse rurali, agrarie ed enti ausiliari; 13. id. dei dirigenti delle aziende del credito e dell'assicurazione.

*Elenco delle Associazioni aderenti alla Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione.*

1. Federazione nazionale fascista dei funzionari delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi di esazione; 2. id. dei lavoratori delle aziende del credito; 3. id. lavoratori delle aziende dell'assicurazione; 4. id. lavoratori dipendenti da esattori e ricevitori delle imposte dirette e da appaltatori delle imposte di consumo.

*Elenco delle Federazioni Nazionali di Cooperative aderenti all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed alle Confederazioni di Imprese similari.*

1. Federazione nazionale fascista delle cooperative fra lavoratori dell'agricoltura; 2. id. delle cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli; 3. id. delle cooperative di produzione e lavoro; 4. id. delle cooperative edili; 5. id. delle cooperative di trasporto; 6. id. delle cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive; 7. id. delle cooperative di consumo; 8. id. delle mutue agrarie di assicurazione del bestiame.

## La riorganizzazione sindacale è compiuta.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto scorso pubblicava i Regi decreti coi quali si approvavano i nuovi statuti delle Associazioni sindacali: la stampa dette di essi ampia e precisa notizia, ponendo sopratutto in rilievo il fatto che attraverso la riforma si veniva a porre a base dell'ordinamento sindacale l'associazione nazionale di categoria, che aveva il suo riconoscimento in modo uniforme e armonico.

In complesso l'ordinamento di associazioni giuridicamente riconosciute è ora costituito dalle nove Confederazioni — una di professionisti e di artisti, quattro di datori di lavoro e quattro di lavoratori —, da ventidue Sindacati nazionali di professionisti e di artisti, da novantanove Federazioni nazionali di datori di lavoro, da trentatrè Federazioni nazionali e nove Sindacati nazionali di lavoratori.

La struttura organizzativa sindacale delle Associazioni giuridicamente riconosciute si presenta ora secondo il seguente prospetto:

| | Ass. giuridicamente riconosciute | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Associazioni Nazionali | | |
| | Confederazioni | Federazioni | Sindacati | Totale |
| 1. Confederazione fascista degli agricoltori | 1 | 4 | — | 5 |
| 2. » » degli industriali | 1 | 45 | — | 46 |
| 3. » » dei commercianti | 1 | 37 | — | 38 |
| 4. » » delle aziende del credito e dell'assicurazione | 1 | 13 | — | 14 |
| | 4 | 99 | — | 103 |
| 1. Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura | 1 | 4 | — | 5 |
| 2. » » dei lavoratori dell'industria | 1 | 20 | 9 | 30 |
| 3. » » del commercio | 1 | 5 | — | 6 |
| 4. » » del credito e dell'assicurazione | 1 | 4 | — | 5 |
| | 4 | 33 | 9 | 46 |

| | | Sindacati | | |
|---|---|---|---|---|
| | Confederazioni | Nazionali | Periferici | Totale |
| Confederazione fascista dei professionisti e artisti | 1 | 22 | 1029 | 1052 |

Secondo le precise disposizioni del Capo del Governo ministro per le Corporazioni, la riforma è stata improntata al criterio di rafforzare e, occorrendo, ripristinare l'autonomia delle associazioni di categoria e di imprimere alla organizzazione un aspetto uniforme, pur lasciando a ciascuna associazione la possibilità di adattare la struttura interna alle caratteristiche e alle esigenze economiche e sociali della categoria rappresentata. Questa caratteristica e queste esigenze sono state tenute presenti dai commissari delle Confederazioni e dal Ministero delle Corporazioni nell'applicazione pratica della riforma.

Nel settore dei professionisti e degli artisti, — dove la riforma ha avuto minore ampiezza — è stato perfezionato l'ordinamento interno delle associazioni riconosciute, e la Confederazione, pertanto, viene chiaramente ad assumere il compito di coordinare la loro attività rivolta agli interessi generali, di eccitarne e vigilarne il funzionamento e di adempiere con indubbia utilità funzioni di carattere comune.

Le Federazioni nazionali, poi, tanto dei datori di lavoro quanto dei lavoratori, hanno potuto costituire e hanno in realtà costituito dei Sindacati nazionali — anche senza riconoscimento giuridico — laddove si sia manifestata la necessità di dare nell'interno della Federazione una distinzione e quindi una individualità al produttore o lavoratore addetto ad attività economiche aventi speciali caratteristiche, e quindi particolari bisogni e interessi da tutelare. Non solo, ma ogni Federazione nazionale ha di norma costituito un Sindacato provinciale per tutte quelle attività e per tutte quelle zone in cui si manifestava il bisogno di raggruppare localmente in un nucleo omogeneo e distinto gli esercenti una determinata attività, e solo laddove il criterio provinciale poteva sembrare eccessivamente ristretto si sono costituiti Sindacati interprovinciali aventi la stessa organizzazione e le stesse funzioni di quelli a circoscrizione provinciale.

E per quelle categorie più numerose che anche nei piccoli centri hanno notevoli nuclei di aderenti, si è consentita la costituzione di Sindacati comunali che sono così divenuti il primo nucleo, la cellula della organizzazione condotta alla sua più accentuata capillarità.

La riforma non ha avuto lo scopo di distruggere quanto

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



era acquisito dalla legislazione precedente e dall'esperienza di molti anni, ma, invece, partendo dal punto di quanto la legislazione aveva stabilito e dalla esperienza consolidata, ha perfezionato la struttura organizzativa per meglio collegare gli individui nelle categorie e queste coordinare in alcune Confederazioni, e le Confederazioni stesse in un rapporto unitario all'intera Nazione, e riparando — come giustamente è stato osservato dal *Corriere della Sera* — al torto della rivoluzione francese, che aveva isolato l'individuo e negato la solidarietà di categoria, e respingendo la concezione comunista che, in un materiale livellamento, era giunta all'estremo opposto di negare il valore fondamentale dell'umana personalità ».

È opportuno porre in rilievo che la costituzione dei Sindacati provinciali (e in altri casi, come s'è detto, oltre al Sindacato provinciale furono anche costituiti Sindacati comunali) e le nomine dei dirigenti avvennero esattamente nello spazio di 16 giorni, dal 1° al 16 settembre, e che la costituzione o il riordinamento delle Federazioni nazionali e le nomine dei dirigenti sono avvenute nel successivo periodo del mese di settembre, per modo che nello spazio d'un mese la riforma sindacale è stata pienamente attuata con una rapidità e con un senso di responsabilità veramente e tipicamente fascisti.

In un ambiente così vasto, che comprende ed abbraccia tutti i settori dell'attività economica per tutta la Nazione, fra produttori e lavoratori che hanno indubbiamente profonda e viva ragione di serenità, ma anche profondo e vivo motivo di contrasto, fra uomini che hanno, ed è opportuno che abbiano, ambizioni a cui ispirare, talora con vantaggio anche generale, la loro attività, è stato possibile poter applicare gli statuti in modo così rapido e senza dare inconvenienti degni di rilievo.

L'opera svolta pertanto nel mese di settembre, e che è la premessa per l'opera corporativa che si inizia nel mese di ottobre e si attua con l'Anno XII, costituisce un motivo di compiacimento per tutti coloro che, alla testa delle Confederazioni, delle Unioni provinciali, dei Sindacati e delle Federazioni di categoria, vivono con passione e con tenacia la vita sindacale, e, insieme, una ragione di più per persistere in un'attività volta a dare un contenuto associativo al Sindacato e quindi una vitalità sempre più fervida all'organizzazione; il che è condizione necessaria perchè l'azione corporativa si svolga e si attui in piena aderenza ai reali bisogni e ai reali interessi dell'economia nazionale.

---

## Direttive del Segretario del Partito a Pirelli e a Cianetti

Il Segretario del Partito ha inviato al dott. Pirelli, commissario della Confederazione generale fascista dell'industria, e all'on. Cianetti, commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, il seguente telegramma:

« Ho seguito attentamente la discussione che riguarda il problema della disoccupazione. Ho rilevato innanzi tutto lo spirito di comprensione che anima tanto gli industriali quanto i lavoratori. Il problema, che a mio modo di vedere è stato esaminato in ogni più minuto dettaglio, attende ora la sua soluzione pratica. In qualche settore ciò si è già verificato, ma non basta: bisogna procedere con la ferma volontà di raggiungere tutti gli obbiettivi. Risultati sia pure parziali in un primo tempo costituiscono sempre un vantaggio agli effetti degli scopi che ci prefiggiamo di raggiungere. Il Partito che in questo campo svolge e continuerà a svolgere un'intensa attività, affiancherà la vostra opera ».

Presso la Confederazione fascista delgli industriali si sono incontrati il commissario della Confederazione stessa, dott. Alberto Pirelli, e il commissario della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Tullio Cianetti, per un esame delle questioni inerenti al problema della disoccupazione. Al telegramma inviato dal Segretario del Partito al dott. Pirelli, questi ha così risposto:

« Grato a V. E. per il telegramma col quale si è compiaciuta rilevare la buona volontà degli industriali nel problema della disoccupazione, assicuro che l'incitamento di procedere sul terreno concreto che ci viene rivolto da V. E. trova piena rispondenza nei nostri sentimenti e nella nostra volontà. Confido vivamente che, mercè la buona volontà delle due Confederazioni, affiancate dalle superiori gerarchie, sia possibile realizzare la soluzione che consenta di dare lavoro ad una parte degli operai disoccupati, pur rispettando le esigenze inderogabili della produzione nell'interesse della collettività e quindi delle stesse maestranze ».

---

## La disoccupazione operaia

### Ampia discussione suscitata dalla proposta della Confederazione dei lavoratori dell'Industria. — Verso provvedimenti di carattere generale a criterio totalitario.

L'iniziativa promossa dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria a vantaggio della cassa dei disoccupati ha dato modo a quanti si interessano del problema di approfondire l'esame dei veri aspetti che esso presenta attraverso dati e rilievi sulle varie situazioni locali apparsi sulla stampa periodica.

Sembrano sopratutto notevoli per la esatta impostazione dei loro termini, per il contenuto pratico e per la loro aderenza alle possibilità tecniche di realizzazione delle provvidenze proposte dalla Confederazione, le discussioni svoltesi in numerose assemblee e le riunioni delle rappresentanze dei lavoratori; egualmente notevole la larghezza di informazioni e di commenti della stampa che partecipa alle discussioni esprimendo consensi sempre più convinti all'iniziativa confederale; notevole ancora il contributo quotidiano dato all'esame del problema da autentici lavoratori con lettere e articoli, nei quali non solo si rileva l'interesse con cui partecipano al dibattito e ne auspicano la soluzione, ma in cui predominano quelle imprescindibili ragioni umane e sociali che impongono una equa distribuzione del lavoro disponibile anche quando ciò debba arrecare sacrificio a coloro che hanno un'occupazione attuale. Tutto ciò dimostra che la essenza stessa della questione, e cioè il suo contenuto economico sociale e morale come pure il significato e i fini dell'azione promossa dalla Confederazione sono già penetrati nella coscienza e nella comprensione delle masse.

In merito alla realizzazione della proposta confederale ribadita, in questi giorni, nell'adunata sindacale di Milano, si apprende che il problema sarà affrontato con criteri totalitari e con provvedimenti di carattere generale.

Le organizzazioni provinciali operaie non assumeranno dunque impegni di sorta sui provvedimenti riconosciuti idonei a lenire la disoccupazione locale, ma limiteranno la loro azione a suscitare sempre più, da un lato, l'interessamento dell'opinione pubblica sulla questione, prospettando e illustrando i vari riflessi di essa, e a raccogliere dall'altro tutti i dati e tutti gli elementi tecnici, economici e statistici atti ad illustrarla sotto ogni aspetto in modo da acquisire il più vasto e il più completo materiale idoneo a dimostrare l'effettiva possibilità di attuazione delle proposte confederali.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Le Forze armate di terra, del mare, dell'aria

## Il Duce insedierà il 29 ottobre l' Ente pre e post militare

L'Ente di Coordinamento tra i Ministeri militari, il Ministero dell'Educazione nazionale e le organizzazioni del Regime, prenderà il nome di « Ispettorato pre e post-militare » e risiederà al Viminale, alla diretta dipendenza del Duce.

L'Ente inizierà i suoi lavori preparatori il 1° ottobre p. v. e sarà insediato dal Duce il 29 ottobre A. XIII.

Ispettore Capo dell'Ente sarà S. E. il generale di Corpo d'Armata, senatore Francesco Grazioli.

## Prefazione del Duce alla storia dell' artiglieria italiana

ROMA, 7 settembre

Per il primo volume di una grande opera di storia militare, *La storia dell'Artiglieria italiana*, scritta dal gen. Carlo Montù e da un gruppo di brillanti collaboratori, edizione dalla « Rivista Artiglieria e Genio », il Duce ha scritto la seguente prefazione:

*Questa « Storia dell'Artiglieria italiana », dalle origini ai tempi nostri, è un'opera di un interesse eccezionale, dato lo sviluppo e l'importanza decisiva che nelle battaglie moderne ha assunto l'impiego dell'Arma di artiglieria. Il carattere che i redattori di questo primo volume, al quale altri due seguiranno, hanno impresso alla storia, è tale da invogliare anche il pubblico dei profani a leggerla. Gli ufficiali di artiglieria vi troveranno raccolta ampia messe di dati, fatti e dottrine che segnano nei secoli lo sviluppo dell'arma possente, il grosso pubblico che deve finalmente prendere contatto con le discipline militari vi troverà l'aneddotica, cioè gli episodi nei quali rifulse la gloria dell'Arma e l'eroismo dei suoi soldati.*

*Questo primo volume va dalle origini che si perdono agli inizi della civiltà fino al 1815, incluso quindi il periodo napoleonico che vide per la prima volta l'impiego in massa dell'artiglieria. Verrà quindi il secondo volume, dal 1815 al 1914, secolo nel quale l'artiglieria moderna aumenta incessantemente la sua importanza nella decisione delle battaglie; finalmente il terzo volume sarà breve nel lasso di tempo che va dallo scoppio della guerra mondiale ai giorni nostri, ma sarà di un interesse palpitante e drammatico, poichè narrerà le gesta e i sacrifici dell'Artiglieria italiana durante la grande guerra vittoriosa. Che cosa sia stata, che cosa abbia fatto l'Artiglieria, è documentato nelle cronache e nelle storie dei comandanti nemici. Tale magnifico patrimonio di gloria, tale perizia tecnica, universalmente riconosciuti, tale spirito di abnegazione, sono elementi essenziali che debbono essere conservati e moltiplicati. Questa « Storia dell'Artiglieria italiana » è veramente un grande viatico che infiammerà di orgoglio e di entusiasmo tutti gli artiglieri d'Italia.* - MUSSOLINI.

## I comandanti delle Divisioni Militari a rapporto dal Duce - L'intervento del Principe di Piemonte.

ROMA, 11 settembre

***Questa mattina, alle ore 11, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia tutti i comandanti delle Divisioni militari, a lui presentati dal Sottosegretario alla Guerra.***

***Alla riunione erano presenti S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante della Divisione Volturno e S. E. Badoglio, Capo di Stato Maggiore generale.***

***Il Duce, dopo avere encomiato i comandanti presenti per i risultati delle esercitazioni estive, ha spiegato le ragioni del rapporto, rilevando l'importanza della Divisione nella guerra odierna.***

***Il Duce ha poi intrattenuto a colazione, alla Casa de l'aviatore, tutti i generali che hanno assistito al rapporto, nonchè i Sottosegretari delle Forze Armate e il Capo di Stato Maggiore della Milizia.***

Questo gran rapporto di generali comandanti di Divisione, che il Duce tiene a breve distanza dalle grandi manovre dell'Esercito nell'Appennino tosco-emiliano, vuole ripetere il vivo interesse che il Regime porta ai grandi problemi della difesa nazionale e delle Forze Armate dello Stato. L'augusta presenza del Principe Ereditario — dovuta all'alto grado che ora ricopre — accresce all'atto importanza e significato.

I comandanti di Divisione hanno conosciuto oggi, in sintesi, ciò che è stato fatto, hanno appreso quali siano le realizzazioni che occorre conseguire per rendere veramente fruttuosa l'esperienza delle manovre.

I comandanti di Divisione, riuniti intorno al Duce, hanno sentito nella sua parola — come sempre precisa e sintetica — quali sono le direttive per l'avvenire, le mète da raggiungere. Avranno anche misurato quali profondi legami uniscano il Fascismo all'Esercito di Vittorio Veneto.

I generali di divisione si sono anche recati a Palazzo Littorio per deporre corone sulla cappella dei Caduti; e sono stati ricevuti dal Segretario del Partito S. E. Starace che ha loro presentato il Direttorio; indi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Bisogna infine rilevare una coincidenza certo non fortuita: dopo le parole del Duce, i generali hanno assistito in Via dell'Impero allo sfilamento degli Avanguardisti, per la prima volta armati tutti di moschetto. Così essi hanno constatato come il Regime vada preparando per le Forze Armate della Nazione le giovani generazioni: hanno sentito come nella potenza armata del popolo fascista sia la sicurezza per la prova suprema.

## Le disposizioni per l'ordinamento dell'Esercito - Gerarchie e organico dei quadri.

La « *Gazzetta Ufficiale* » pubblica il R. decreto-legge in data 3 agosto scorso, n. 1450, che riguarda l'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio Esercito.

I primi due articoli comprendono l'organico dell'Esercito metropolitano e la gerarchia dei gradi.

L'Esercito metropolitano consta dei seguenti elementi: *a*) Corpo di Stato Maggiore; *b*) Arma dei carabinieri; *c*) Scuole militari; *d*) Arma di fanteria; *e*) Arma di cavalleria; *f*) Arma di artiglieria; *g*) Arma del Genio; *h*) Servizio chimico militare; *i*) Distretti militari; *l*) Corpo sanitario militare; *m*) Corpo di Commissariato militare; *n*) Corpo di amministrazione militare; *o*) Corpo veterinario militare; *p*) Servizio automobilistico militare; *q*) Istituti, stabilimenti, reparti e personali vari; *r*) Tribunale supremo militare e Tribunali militari; *s*) Reparti di correzione e stabilimenti militari di pena.

Oltre agli elementi delle varie Armi, Corpi e Servizi, considerati dal presente decreto, e che sono mantenuti perma-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



nentemente, vengono costituite all'atto della mobilitazione, ovvero possono essere formate temporaneamente per istruzione o speciali necessità, unità delle diverse Armi e Servizi.

Tali unità vengono formate ricorrendo anche a personale richiamato dal congedo. Il numero e la costituzione di dette unità sono stabiliti per decreto reale, su proposta del ministro della Guerra, di concerto col ministro delle Finanze. Alla difesa nazionale, in caso di guerra, concorrono anche, secondo modalità che vengono stabilite dal Ministero della Guerra, i Corpi armati dello Stato non facenti parte del R. Esercito.

## Le unità metropolitane

L'Esercito metropolitano è così ordinato: un Comando del Corpo di Stato Maggiore; quattro Comandi designati d'Armata; undici Corpi d'Armata; truppe della Sicilia rette da un Comando militare della Sicilia; truppe della Sardegna rette da un Comando militare della Sardegna; ventinove Divisioni di fanteria; tre Divisioni celeri.

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore è retto dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che è coadiuvato dal sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e da due generali addetti.

Le grandi unità comprendono: un Comando di grande unità (Comando di Corpo d'Armata, Comando militare della Sicilia, Comando militare della Sardegna, Comando di Divisione di fanteria, Comando di Divisione celere); truppe e servizi in misura variabile.

L'organico degli ufficiali generali è il seguente: generali di Corpo d'Armata, 28; generali di Divisione, 55; generali di Divisione dei carabinieri, 2; tenenti generali d'artiglieria (di cui uno direttore superiore del servizio tecnico delle armi e munizioni), 4; 1 tenente generale del genio (direttore superiore del Servizio studi ed esperienze del genio); 1 tenente generale medico; 1 tenente generale commissario (capo del Corpo e ispettore dei Servizi di Commissariato); generali di Brigata, 117; generali di Brigata dei carabinieri, 6; maggiori generali di artiglieria, 6; maggiori generali del genio, 2; 1 maggior generale del Servizio tecnico automobilistico (ispettore del materiale automobilistico); maggiori generali medici, 6; maggiori generali commissari 2.

Il Corpo di Stato Maggiore è formato dagli ufficiali di Stato Maggiore il cui numero è il seguente: colonnelli, 34; tenenti colonnelli e maggiori, 170; capitani, 146 - Totale 350.

Non sono compresi nella tabella precedente gli ufficiali di Stato Maggiore in servizio presso il Ministero della Guerra e quello delle Colonie.

Gli ufficiali sopra indicati appartengono alle varie Armi e sono compresi nelle tabelle organiche delle Armi rispettive.

L'Arma dei carabinieri comprende:

*a*) il Comando generale dell'Arma;
*b*) sei ispettori di zona dei carabinieri;
*c*) una Scuola centrale carabinieri;
*d*) venti Legioni territoriali;
*e*) una Legione allievi carabinieri;
*f*) tre battaglioni carabinieri;
*g*) un gruppo squadroni carabinieri;
*h*) uno squadrone carabinieri Guardie del Re;
*i*) una banda dell'Arma.

L'organico degli ufficiali dei carabinieri è il seguente: ufficiali generali, 8; ufficiali superiori e inferiori: colonnelli, 24; tenenti colonnelli, 82; maggiori, 118; capitani, 426; tenenti e sottotenenti, 453; 1 maestro direttore di banda. - Totale 1104.

L'articolo 12 riguarda l'organico delle Scuole militari.

## Le Armi combattenti

L'Arma di Fanteria comprende:

*a*) un Comando di Brigata granatieri;
*b*) tre Reggimenti granatieri;
*c*) ventinove Comandi di Brigata di fanteria di linea;
*d*) ottantotto Reggimenti di fanteria di linea;
*e*) dodici Reggimenti bersaglieri;
*f*) quattro Comandi di Brigata alpini;
*g*) nove Reggimenti alpini;
*h*) un Reggimento carri armati.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di fanteria è il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Colonnelli | 273 | 229 | 44 |
| Tenenti col. | 737 | 448 | 289 |
| Maggiori | 906 | 702 | 204 |
| Capitani | 3132 | 2243 | 889 |
| Tenenti e sottot. | 2589 | 2589 | — |
| Totali: | 7637 | 6211 | 1426 |

Nell'arma di fanteria sono inoltre impiegati i seguenti generali: generale di Brigata comandante della Brigata granatieri, 1; generali di Brigata comandanti di Brigata di fanteria di linea, 29; generali di Brigata comandanti di Brigata alpina, 4.

L'Arma di cavalleria comprende:

*a*) tre Comandi di Brigata;
*b*) dodici Reggimenti di cui uno di carri veloci;
*c*) quattro squadroni di palafrenieri.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di cavalleria è il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Colonnelli | 25 | 21 | 4 |
| Tenenti col. | 76 | 46 | 30 |
| Maggiori | 100 | 76 | 24 |
| Capitani | 263 | 210 | 53 |
| Tenenti e sottot. | 230 | 230 | — |
| Totali: | 694 | 583 | 111 |

L'Arma di artiglieria comprende:

*a*) undici Comandi di artiglieria di Corpo d'Armata;
*b*) un Comando di artiglieria della Sicilia;
*c*) un Comando di artiglieria della Sardegna;
*d*) trenta Reggimenti di artiglieria da campagna;
*e*) dodici Reggimenti di artiglieria pesante campale;
*f*) un Reggimento di artiglieria a cavallo;
*g*) quattro Reggimenti di artiglieria alpini;
*h*) dieci Reggimenti di artiglieria pesante;
*i*) cinque Reggimenti di artiglieria contraerei;
*l*) un Reggimento di artiglieria leggera;
*m*) un Reggimento di artiglieria misto della Sardegna;
*n*) un reparto palafrenieri;
*o*) dodici Direzioni di artiglieria con sezioni, il cui numero sarà stabilito per decreto reale su proposta del ministro per la Guerra, di concerto col ministro per le Finanze, in relazione alle esigenze del servizio;
*p*) un Servizio tecnico delle armi e munizioni.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di artiglieria è il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Colonnelli | 153 | 129 | 24 |
| Tenenti col. | 363 | 226 | 137 |
| Maggiori | 460 | 353 | 107 |
| Capitani | 1547 | 1196 | 351 |
| Tenenti e sottot. | 1378 | 1378 | — |
| Totali: | 3901 | 3282 | 619 |

L'organico degli ufficiali del servizio tecnico delle armi e munizioni è il seguente: ufficiali generali, 10. Ufficiali superiori e inferiori: colonnelli (direttori), 13; tenenti colonnelli, maggiori e capitani (vice-direttori, capi-sezione e addetti), 101. Totale 114.

L'Arma del Genio comprende:

*a*) undici Comandi del genio di Corpo d'Armata;
*b*) un Comando del genio della Sicilia;
*c*) un Comando del genio della Sardegna (ciascun Comando del genio ha alla dipendenza un ufficio fortificazioni);
*d*) dodici Reggimenti del genio di Corpo d'Armata;
*e*) due Reggimenti minatori;
*f*) due Reggimenti pontieri ;
*g*) un Reggimento ferrovieri;
*h*) Un servizio studi ed esperienze del genio.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori del genio è il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Colonnelli | 39 | 31 | 8 |
| Tenenti col. | 113 | 68 | 45 |
| Maggiori | 142 | 113 | 29 |
| Capitani | 453 | 354 | 99 |
| Tenenti e sottot. | 400 | 400 | — |
| Totali: | 1147 | 966 | 121 |

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



L'organico degli ufficiali del Servizio studi ed esperienze del genio è il seguente: ufficiali generali, 3: ufficiali superiori e inferiori: colonnelli (direttori principali e direttori), 6; tenenti colonnelli, maggiori e capitani (vice-direttori, capi-sezione e addetti), 43. Totale 49.

Il Servizio chimico comprende:

un reparto chimico con annesso deposito territoriale;
centri esperimenti staccati il cui numero e la cui specie saranno stabiliti in relazione alle esigenze del servizio per decreto reale, su proposta del ministro per la Guerra di concerto col ministro per le Finanze.

Al Servizio chimico-militare sono assegnati un generale di Divisione (o tenente generale) o di Brigata, direttore, ed ufficiali superiori ed inferiori delle varie Armi e Corpi. Essi sono compresi nelle tabelle organiche del presente decreto.

I Distretti militari sono cento. Ai Distretti militari sono assegnati gli ufficiali superiori ed inferiori delle varie Armi e Corpi compresi nelle rispettive tabelle organiche.

Il Corpo sanitario militare consta di:

*a*) ufficiali medici e ufficiali chimici farmacisti;
*b*) dodici Direzioni di sanità militare;
*c*) tredici Compagnie di sanità;
*d*) un Istituto chimico farmaceutico militare;
*e*) Ospedali militari e infermerie presidiarie, il cui numero è determinato per decreto reale su proposta del ministro per la Guerra di concerto col ministro per le Finanze.

Al Corpo sanitario militare sono preposti un tenente generale medico, capo del Corpo, e sei maggiori generali medici, dei quali quattro ispettori.

L'organico degli ufficiali superiori ed inferiori del Corpo sanitario militare è il seguente:

Ufficiali medici; colonnelli, 31; tenenti colonnelli, 102; maggiori, 172; capitani, 440. subalterni, 258. Totale 1003.

Ufficiali chimici farmacisti: colonnelli, 2; tenenti colonnelli, 12; maggiori, 21; capitani, 32; subalterni, 32. Totale 99.

Il Corpo di Commissariato militare comprende:

*a*) ufficiali commissari;
*b*) ufficiali di sussistenza;
*c*) dodici Direzioni di Commissariato con Sezioni staccate;
*d*) tredici Compagnie di sussistenza;
*e*) stabilimenti di Commissariato.

Al Corpo di Commissariato militare sono preposti un tenente generale commissario, capo del Corpo, ed ispettore dei servizi di Commissariato, e due maggiori generali commissari ispettori di Commissariato di zona.

L'organico degli ufficiali superiori ed inferiori del Corpo di Commissariato militare è il seguente:

Ufficiali commissari; colonnelli, 13; tenenti colonnelli, 30; maggiori, 48; capitani, 94; subalterni, 97. Totale 282.

Ufficiali di sussistenza: tenenti colonnelli, 8; maggiori, 16; capitani, 75; subalterni, 62. Totale 161.

Il Corpo di amministrazione militare è formato dagli ufficiali di amministrazione. L'organico degli ufficiali è il seguente: colonnelli (di cui il più anziano è capo del Corpo), 8; tenenti colonnelli, 29; maggiori, 90; capitani, 453, subalterni, 421. Totale 1001.

Il Corpo veterinario militare è formato dagli ufficiali veterinari. L'organico degli ufficiali è il seguente: colonnelli (di cui il più anziano è capo del Corpo), 6; tenenti colonnelli, 18; maggiori, 37; capitani, 60; subalterni, 60. Totale 181.

Il Servizio automobilistico militare comprende:

*a*) un Servizio tecnico automobilistico;
*b*) tredici centri automobilistici.

Al servizio automobilistico militare sono preposti: ufficiali generali, 1. Ufficiali superiori e inferiori: colonnelli (direttori e capi-Divisione), 4; tenenti colonnelli (vice-direttori e capi-sezione), maggiori, capitani e tenenti addetti, 36. Totale 40.

Gli articoli 33 e 40 riguardano: l'Istituto geografico militare; l'Ufficio di amministrazione di personale militare vario; il Centro rifornimento quadrupedi; il Tribunale supremo militare e i Tribunali militari; Reparti di correzione, gli stabilimenti militari di pena; gli ufficiali maestri direttori di banda; gli ufficiali maestri di scherma.

### La ripartizione degli ufficiali

La ripartizione degli ufficiali superiori e inferiori di ciascuna Arma o Corpo tra i vari Enti, prevista dal presente decreto, è, tra i loro elementi, stabilita dal Ministero della Guerra con apposite tabelle graduali e numeriche.

Le tabelle organiche degli ufficiali generali superiori e inferiori, stabilite dal presente decreto, comprendono tutti gli ufficiali impiegati nei vari Enti dell'Amministrazione della Guerra (centrali e periferici), nonchè quelli assegnati ai Regi Corpi di truppe coloniali o ad altri Centri e Servizi non dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. Non sono però compresi nelle tabelle organiche dell'Arma di fanteria, gli ufficiali invalidi di guerra dell'Arma stessa riassunti in servizio, il cui numero non può superare le 450 unità.

I Principi reali sono sempre considerati in aumento alle tabelle organiche previste dal presente decreto.

L'organizzazione prevista dal presente decreto, per quanto riguarda scioglimento o costituzione o trasformazione di Unità, verrà raggiunta gradualmente nelle disposizioni particolari del ministro della Guerra.

Per i servizi del Comitato per la mobilitazione civile, è istituito, sotto la data del 2 luglio scorso, un Ruolo transitorio avente il seguente organico iniziale: colonnelli (direttori), 1; tenenti colonnelli, maggiori e capitani (vice-direttori, e addetti), 30 - Totali 31.

Nel suddetto ruolo, a costituzione avvenuta, non verranno fatte ulteriori immissioni di ufficiali. L'organico dei colonnelli sarà portato gradualmente a sei, con promozione dei tenenti colonnelli del Ruolo transitorio e con modalità stabilite dalla legge d'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito.

## I Corpi consultivi della R. Marina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 27 luglio 1934, che approva il Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti la costituzione e le attribuzioni dei Corpi consultivi della Regia Marina.

Il decreto stabilisce tra l'altro che i Corpi consultivi della R. Marina sono tre: Comitato degli Ammiragli, Consiglio superiore di Marina, Comitato per i progetti di navi.

Il Comitato degli Ammiragli è il supremo organo consultivo del Ministro per la Marina e dà pareri su questioni di alta importanza relative agli ordinamenti militari della R. Marina, alla sua preparazione organica e bellica tanto nei riguardi del personale quanto del materiale, ai programmi di costruzioni navali, sul passaggio di categorie e sulla radiazione di unità del regio naviglio, in tutti i casi in cui il parere stesso è richiesto da altre disposizioni speciali, e su tutte quelle particolari questioni di ordine militare che il Ministro ritenga opportuno sottoporre al suo esame.

Il Consiglio superiore di Marina dà pareri sopra gli affari sottoindicati, quando sugli stessi non sia stato già espresso parere dal Comitato degli ammiragli.

Il comitato per i progetti di navi, tra l'altro, concorre alla determinazione dei programmi di nuove costruzioni navali, nonchè di trasformazioni, provvede alla definitiva determinazione delle caratteristiche tecniche militari delle nuove costruzioni, esamina i progetti di nuove navi, i progetti di trasformazione e riparazione, i particolari d'armamento e simili.

## Per la mobilitazione civile nell'Areonautica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 28 luglio 1934:

Ai fini della mobilitazione civile, la ricerca e la chiamata in servizio del personale che dovrà sostituire quello sotto le armi o che occorrerà per nuovi bisogni, sarà effettuata nei riguardi dell'Amministrazione aeronautica dagli enti sottoindicati:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Direzioni territoriali dei servizi del materiale e degli aeroporti;
Direzioni territoriali del Demanio;
Direzioni territoriali del Commissariato;
Direzioni territoriali delle costruzioni e degli approvvigionamenti;
Uffici autonomi insulari dei servizi del materiale e degli aeroporti;
Uffici autonomi insulari del Demanio;
Uffici autonomi insulari del Commissariato.

## Le truppe celeri

Le truppe celeri e il loro impiego sono oggetto di una recente circolare del Comando del Corpo di Stato Maggiore sulla quale pubblicano un ampio articolo le *Forze Armate*, che rilevano come la circolare in parola, innovando i criteri sanciti nei riguardi delle truppe celeri dalla recente regolamentazione, prospetta in un quadro chiaro e completo le norme che devono ora presiedere all'impiego di tali truppe.

I concetti innovatori che la informano sono i seguenti: sotto il punto di vista operativo le truppe celeri vengono divise in due gruppi: quelle in cui prevale il movimento e quelle nelle quali prevale il fuoco. Le prime, destinate a svolgere la manovra celere vera e propria (bersaglieri, cavalleria, truppe autoportate); le altre ad appoggiare ed a concorrere a tale manovra (unità motocicli, artiglierie, carri veloci).

Per l'impiego le truppe celeri di ciascun gruppo e quelle dei due gruppi possono venire variamente raggruppate fra loro a seconda delle circostanze e delle necessità. Nessun preconcetto a tale riguardo, ma sfruttamento intelligente delle caratteristiche delle singole specialità, allo scopo adeguare di volta in volta, nel miglior modo possibile, il complesso celere agli scopi particolari da raggiungere.

Il massimo raggruppamento è la Divisione celere, la quale, con l'adozione della nuova formazione testè attuata e l'assegnazione di nuove truppe, ha acquistato, nei confronti del passato, una maggiore elasticità e potenza di azione. La Divisione celere è costituita ora su due nuclei: uno (cavalleria, artiglieria a cavallo e ciclisti) meno veloce e provvisto di mezzi di fuoco meno potenti, ma dotato di una grande plasmabilità al terreno, e quindi particolarmente adatto all'esplorazione e alla manovra; l'altro (mezzi meccanizzati e motorizzati) più potente e dotato d'una maggior capacità offensiva, ma meno manovriero fuori dalle strade, atto a costituire nelle mani del comandante la massa di urto per lo sfruttamento dell'azione del primo nucleo. Tale costituzione consente pure, ove le circostanze lo richiedano, di poter raggruppare i nuclei meccanizzati di due Divisioni sotto un unico comando, creando così prontamente un nuovo complesso dotato di grande potenza e di grande velocità di traslazione, particolarmente idoneo all'assolvimento di compiti a largo raggio.

I compiti caratteristici delle truppe celeri, l'esplorazione ed il combattimento, permangono gli stessi, sia pure sotto mutati criteri per quanto riguarda l'esplorazione viene ad aggiungersi ad essi, limitatamente alle Divisioni celeri, un terzo compito: quello di avanguardia strategica.

L'esplorazione terrestre deve considerarsi come il complemento di quella aerea. La cooperazione, quindi, tra forze aeree e truppe celeri acquista nel campo esplorativo carattere fondamentale e necessario ben più chiaro e preciso di quanto non traspariva dalle precedenti norme; l'esplorazione aerea non è più solamente un ausilio, sia pure validissimo, dell'esplorazione terrestre, ma presupposto indispensabile di questa.

La nota distinzione tra esplorazione avanzata ed esplorazione vicina, basata essenzialmente sul concetto del concorso alla sicurezza delle grandi unità retrostanti da parte delle truppe celeri destinate alla esplorazione vicina, è scomparsa. Non vi è per le truppe celeri che una sola esplorazione, svolta con unicità di compiti (ricerca del nemico e sviluppo dei combattimenti intesi a superare le resistenze che ad essa si oppongono) e di modalità esecutive, quale che sia l'unità celere che la svolge.

Libera dal vincolo della sicurezza, la esplorazione svolta dalle truppe celeri a favore delle grandi unità di prima schiera acquista così una maggiore spigliatezza e una conseguente maggior efficacia, che in pratica si traduce in un contributo indiretto alla sicurezza delle grandi unità retrostanti, mediante la pronta raccolta e trasmissione delle notizie.

L'esplorazione è affidata di norma ai nuclei di truppe celeri posti alle dipendenze dei Corpi d'Armata di prima schiera (che possono anche ripartirli fra le Divisioni dipendenti); solo in via assolutamente eccezionale l'esplorazione è svolta, a favore delle Armate, dalle Divisioni celeri le quali possono venire adoperate a tale scopo nel campo strategico, nell'unico caso in cui non sia possibile valersi dell'esplorazione aerea. Innovazione, questa, profonda, che, in base ad una realistica valutazione delle rispettive possibilità d'azione, devolve all'aviazione uno dei compiti tradizionali e caratteristici delle Divisioni celeri: l'esplorazione strategica, per conservare tali Divisioni ad una più ampia ed efficace azione nel campo operativo.

Nei riguardi del combattimento delle truppe celeri in esplorazione, la circolare ribadisce che bisogna sfruttare i mezzi celeri per creare la sorpresa manovriera per le ali, e agire sempre con rapidità e decisione, evitando di attardarsi in azioni logoranti.

A tale scopo sancisce la più grande elasticità nello sfruttamento delle caratteristiche di ciascuna specialità celere e nella cooperazione fra queste, specie per quanto riguarda la cavalleria e i bersaglieri. Il più largo decentramento è consentito nei riguardi dell'artiglieria e dei carri veloci.

L'articolo delle *Forze Armate*, dopo aver illustrato l'impiego dell'artiglieria e dei carri veloci assegnati alle unità celeri, in quanto è la prima volta che tale argomento è trattato nella nostra regolamentazione riflettente le truppe celeri, conclude osservando che l'efficienza dell'azione di tutte le unità e di quelle celeri in particolare riposa essenzialmente sulla cooperazione da attuarsi sempre in condizioni difficili e spesso d'iniziativa fra elementi aventi caratteristiche diverse e necessità e possibilità spesso fra loro contrastanti. Ora è ovvio che una tale cooperazione non può ottenersi se non esiste nei capi una mentalità unitaria che, quali che siano le circostanze, ne coordini l'azione a un unico fine, indipendentemente da ogni contatto e da ogni accordo.

È per questo che la circolare, come conclusione, si rivolge particolarmente ai capi dei celeri, precisandone le qualità e le attività che devono svolgere per trarre pieno rendimento dai mezzi loro affidati.

## Navi radiate dal naviglio di guerra

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto 6 settembre 1934 N. 1513 concernente la radiazione dal quadro del naviglio di guerra dello Stato della regia torpediniera «74 O. L. T.» e delle regie navi «Giannutri» e «Brondolo».

## Tre importanti crociere compiute da venti sommergibili

Allo scopo di abituare gli ufficiali e gli equipaggi delle unità subacquee a vivere, quanto più a lungo è possibile, con le modestissime risorse che ad essi offrono le loro navi, la nostra Marina ha da tempo, e con anticipo su quelle estere, fatto compiere ad alcuni sommergibili lunghe crociere oceaniche, rese difficili da particolari condizioni di clima, e durante le quali le unità che le compirono dovettero bastare a se stesse.

### Le unità in viaggio

Gli eccellenti risultati ottenuti in tali prove furono, come è norma fascista, considerati non come meta raggiunta, ma come punto di partenza. Nello scorso anno, otto furono i sommergibili che a gruppi di due compirono importanti crociere; quest'anno, venti di essi, riuniti nelle loro normali formazioni organiche e senza alcuna speciale preparazione, sono stati per circa cinquanta giorni lontani da porti militari nazionali, hanno percorso qualche migliaia di miglia, hanno svolto importantissime esercitazioni col solo ausilio delle risorse, talvolta, alquanto scarse, trovate nei porti visitati. Presero parte alle seguenti crociere, le seguenti unità: Balilla e Millelire, del tipo di grande crociera; Manara, Ruggero VII, Santarosa, Des Genys, Menotti, Delfino, Tricheo, del tipo di media crociera; Me-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



dusa, Salpa, Smeraldo, Diamante, Ametista, Jalea, Jantina, Sirena, Naiade, Nereide, Serpente, del tipo di piccola crociera, e cioè i rappresentanti delle tre categorie nelle quali sono ripartiti i nostri sommergibili.

Il primo gruppo, costituito da sette unità, iniziò la sua crociera il 17 giugno, guidato dall'esploratore Falco; toccò Catania, Navarina, Rodi, Larnaca (Cipro), Haifa, Pireo, Messina e fece poi ritorno a Napoli il 26 luglio, per partecipare quindi alle esercitazioni d'insieme che la prima e la seconda squadra navale eseguirono il 6 e 7 agosto, alla presenza del Duce.

Il secondo gruppo, costituito da sei unità e guidato dall'esploratore Aquila, partì il 4 luglio; esso toccò il Pireo, Alessandria d'Egitto, Tobruk, Bengasi, Tripoli, Augusta, Cagliari, e ultimò la crociera il 25 agosto.

Il terzo infine, costituito da sette unità guidate dall'esploratore Mirabello, partì il 12 agosto, sostò ad Augusta, a Porto Mahon, a Palma di Majorca, ad Almeria, a Cagliari e chiuderà il suo periplo in questi giorni, dopo aver visitato alcuni porti dell'Adriatico.

La R. Nave Taranto, sede dell'Ispettorato dei sommergibili, ha a sua volta compiuto, dal 17 giugno al 16 settembre, una crociera in Mediterraneo per l'addestramento degli allievi meccanici della Scuola C.R.E.M. di Venezia, e l'itinerario di questa fu regolato in modo che l'ammiraglio ispettore potesse seguire abbastanza da vicino le sue unità e dirigerne le più importanti esercitazioni.

### I risultati ottenuti

A crociera ultimata, è possibile fare il computo dei risultati ottenuti. Il personale ha, come sempre, pienamente risposto a quanto da esso si attendeva. Vivendo continuamente a bordo delle proprie unità, ha conservato salute ottima e morale eccellente, nonostante gli inevitabili disagi aumentati dal clima estivo. In tutte le esercitazioni compiute, ha dimostrato di possedere ottime qualità professionali. Il materiale è risultato degno del personale che ad esso accudisce. Le unità, grandi e piccole, già veterane del mare o da poco entrate in servizio, si sono comportate tutte egregiamente. Questi i risultati di carattere strettamente militare.

Per valutare completamente l'importanza delle crociere compiute dai nostri sommergibili, occorre però fare menzione delle manifestazioni che esse provocarono nelle popolazioni dei porti esteri, in cui sostarono, sparsi per tutto il Mediterraneo. Dall'Egitto a Cipro, dalla Grecia alla Spagna, il tono fu uniforme. Ovunque, folte masse di connazionali, raggruppati nelle organizzazioni del Regime, li accolsero col più vivo entusiasmo, con la più cordiale ospitalità. Molti di essi, grandi e piccoli, residenti in località poste entro terra, e anche a notevole distanza dai porti visitati dalle nostre unità, non esitarono a mettersi in viaggio per provare la commozione di vivere qualche ora sulle navi della Patria, per esprimere ai fratelli marinai l'immenso affetto che sentono per il Duce, e il loro orgoglio di essere italiani e fascisti.

All'omaggio fraterno delle Camicie Nere si associarono, con slancio inusitato, le popolazioni straniere dimostrando vivissimo interessamento per le belle navi perfettamente curate in tutti i dettagli e la più calda simpatia per i nostri ufficiali ed equipaggi. Bisogna riconoscere che questi meritarono le accoglienze ricevute. Nella visita ai Luoghi Santi di Palestina, diedero prova del più cosciente raccoglimento; nelle competizioni sportive, di grande abilità e di spirito cavalleresco; e infine, sempre, di sapere contemperare le manifestazioni della loro sana e fiorente giovinezza con un contegno perfettamente dignitoso e corretto, dimostrandosi così, ancora una volta, degnissimi ed efficaci ambasciatori dell'Italia fascista.

## Il raid Udine-Roma di una squadriglia da caccia

Un gruppo da caccia di 30 apparecchi, partito stamane alle ore 10,10 da Udine per compiere una esercitazione di volo a massa, è giunto regolarmente a Roma alle ore 11,45 compiendo in perfetta formazione, il percorso di 520 Km. in un'ora e 35'.

I trenta apparecchi sono del tipo « C. R. 30 », con motore di 600 HP. e dello stesso tipo di quelli che compirono il volo Udine-Stoccarda-Bruxelles-Parigi, e che destarono grande ammirazione nelle folle e negli ambienti aviatori del Belgio e della Francia.

Questi apparecchi, tutti metallici, hanno già due anni di esperienza, durante i quali hanno dato in numerose prove ottimi risultati per le loro alte doti di velocità e di resistenza per l'impiego cui sono destinati. A bassa quota possono raggiungere una velocità dai 350 ai 360 chilometri orari, mentre ad alta quota, ad oltre i tremila metri, raggiungono dai 370 ai 380 chilometri orari. La media raggiunta nel volo Udine-Roma è la migliore, se si tiene conto che il volo è stato compiuto durante il percorso in formazione.

Questi apparecchi vanno sostituendo i « C. R. 20 » delle nostre Squadriglie da caccia.

## Per le costruzioni navali

S. E. il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge col quale si autorizzano assegnazioni per nuove costruzioni navali, preceduto dalla seguente relazione:

« Per la completa attuazione del programma delle costruzioni navali è stato necessario autorizzare, con apposito R. D. L., ulteriori assegnazioni di fondi per una somma, che, tenuto conto delle disponibilità risultanti sulle autorizzazioni precedenti, è stata determinata in L. 354 milioni.

Avuto riguardo al prevedibile svolgimento dei lavori la nuova assegnazione è stata ripartita nel modo seguente: 1935-36 L. 20 milioni; 1936-37 L. 167 milioni; 1937-38 L. 167 milioni.

## La crociera navale di istruzione degli allievi dell'Accademia di Caserta

Il 14 settembre si è compiuta felicemente a Napoli la crociera navale di istruzione iniziata l'11 agosto con la nave *Alice* dagli allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta. I risultati raggiunti sono stati notevolissimi, sia dal lato dell'addestramento marinaro dei giovani, sia da quello spirituale e culturale. Cura principale del Comando della crociera al quale era preposto il colonnello Urbani, è stata quella di fare svolgere a bordo un'intenso e razionale programma di esercitazioni di navigazione, tendenti a perfezionare gli allievi nella risoluzione pratica dei vari problemi, di effettuare in relazione al tempo ed ai mezzi di bordo esercizi sportivi e marinareschi, e di apportare un effettivo contributo alla educazione morale ed alla cultura storica degli allievi, con una serie di visite e gite durante la permanenza nei porti compresi nell'itinerario.

Il Comando ha anche approfittato di ogni occasione per mettere a contatto i giovani con le colonie italiane e con le organizzazioni fasciste dei Paesi visitati, organizzazioni che negli ultimi anni hanno compiuto e stanno compiendo una virile e superba opera di valorizzazione dell'Italia fascista. La giovinezza che si prepara per le nuove vittorie dell'ala fascista, ha potuto avere la sensazione precisa del rispetto di cui il Paese e circondato dagli stranieri, dell'entusiasmo e dell'orgoglio italiano delle nostre collettività, dello sviluppo rigoglioso delle nostre colonie.

Durante la crociera sono stati trattati, per quanto si riferisce alla parte professionale, con lezioni teoriche e dimostrazioni pratiche, gli argomenti che hanno formato materia di insegnamento nei tre anni di corso, e sono state effettuate trasmissioni e ricezioni di segnali, esercizi sportivi, nuoto, voga. L'*Alice* sostò a Malta, a Tripoli, a Bengasi, ad Alessandria d'Egitto, a Cipro, a Rodi, a Leros, ad Atene ed a Taranto. La disciplina degli allievi, che a bordo hanno disimpegnato tutti i servizi è stata ottima, e dovunque essi hanno lasciato l'impressione migliore per la signorilità del contegno.

## Comando di Corpo d'Armata in Sardegna

In data 1° ottobre p. v. il Comando militare della Sardegna si trasformerà in Comando di Corpo d'Armata con sede a Cagliari.

Detto Comando comprenderà i due Comandi militari di Cagliari e di Sassari, retti ciascuno da un generale di Divisione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



I Comandanti di artiglieria e del genio di Corpo d'Armata resteranno a Cagliari.

A Sassari sarà dislocato un Comando di reggimento d'artiglieria per Divisione di fanteria.

A Nuoro un Comando di gruppo di artiglieria.

Altri movimenti si effettueranno gradualmente per una più organica ed opportuna sistemazione militare dell'isola.

## I reparti aerei vincitori delle gare di addestramento

### L'ottimo rendimento dei complessi Nessun incidente

ROMA, 28. — Si sono svolte dal 5 al 22 settembre le gare annuali di addestramento fra Reparti organici delle diverse Specialità della R. Aeronautica.

In base ai risultati di tali gare, controllati da una Commissione centrale, presieduta dal Sottocapo di Stato Maggiore, sono riusciti vincitori i seguenti reparti: Bombardamento diurno: 45. Gruppo (14. Stormo) Ferrara; Bombardamento notturno: 27. Gruppo (8. Stormo) Poggiorenatico; Bombardamento marittimo: 90. Gruppo (30 Stormo) Puntisella; Caccia: 9. Gruppo (4. Stormo) Gorizia; Ricognizione terrestre « ex aequo »: 1. Gruppo (20. Stormo) Centocelle Sud: 71. Gruppo (21. Stormo) Gorizia; Ricognizione marittima: (85 Gruppo) Comando Aeronautico Sardegna.

Le Esercitazioni si sono svolte con carattere di vera somiglianza bellica, ed hanno dimostrato un ottimo rendimento dei complessi. Infatti lo scarto tra i gruppi di Squadriglie dichiarati vincitori ed i susseguenti in classifica sono risultati minimi.

Durante lo svolgimento delle gare non si è verificato alcun incidente, sia al personale che al materiale di volo.

A tutto il personale appartenente ai reparti vincitori, sarà assegnato per tutto l'Anno XIII il distintivo d'onore, costituito da un Fascio Littorio, da portarsi sul lato sinistro del petto.


**BANCO DI NAPOLI**

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausania - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTÀ: Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Barra) - Napoli n. 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1 (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Via XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

*Recapiti*: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

***CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO***

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Attività del Partito

## La riunione del Direttorio

Il Direttorio del P. N. F., dopo aver assistito a Sabaudia alla premiazione, fatta dal Duce, dei rurali che da maggior tempo lavorano nell'Agro Pontino, si è riunito alle ore 16 dei giorni 22 e 24 settembre XII nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito, dopo aver messo in rilievo la portata ed il significato della visita del Duce alle Provincie pugliesi e l'importanza della V Fiera del Levante, ha illustrato lo spirito ed il valore della istituzione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda e dei provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nella sessione del settembre XII, soffermandosi in modo particolare su quelli riguardanti la preparazione militare della Nazione, i quali traducono in luminosa realtà una delle mète della Rivoluzione.

Il Direttorio Nazionale esprime al Duce la sua gratitudine, quella delle Camicie Nere e di tutto il popolo italiano, e saluta nel Camerata Generale Francesco Grazioli il valoroso soldato che a tale preparazione presiederà con lo spirito fascista che le Camicie Nere pienamente gli riconoscono.

## I recenti provvedimenti

Il Segretario del Partito ha continuato facendo l'esame dei seguenti provvedimenti:

La costituzione della Provincia di Littoria, che testimonia dell'opera compiuta per la redenzione dell'Agro Pontino, opera che inorgoglisce le Camicie Nere, perchè la considerano una grande battaglia vinta ormai nel segno inconfondibile del Littorio; la liquidazione della pensione concessa alle famiglie dei Caduti e dei Mutilati della Rivoluzione, in base al grado di tenente, quando il Caduto od il Mutilato abbia servito nello Squadrismo come Comandante di Squadra di azione, e non abbia diritto, per le norme vigenti, a liquidazioni su grado più elevato, rilevando il valore morale del provvedimento, che è stato appreso con intima gioia dai fascisti di tutta l'Italia, sensibilissimi ad ogni riconoscimento del Duce verso quanti hanno servito e servono la Rivoluzione con alto spirito di sacrificio; la istituzione dei distintivi d'onore per i feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio; le modificazioni alla legge sul riordinamento dell'U.N.U.C.I.; le anticipazioni ai risicultori; la riduzione dell'onere del debito fondiario, che incide favorevolmente sui bilanci delle aziende agrarie e fondiarie la sospensione delle esenzioni dell'imposta di R. M. sugli interessi delle obbligazioni di società anonime; la istituzione di nuovi Istituti medi e di 1250 Scuole elementari, di cui 250 uniche rurali, per fronteggiare le esigenze della crescente popolazione scolastica; le nuove disposizioni concernenti le condizioni e le tariffe per il trasporto delle persone e dei bagagli sulle Ferrovie dello Stato; i provvedimenti di favore per gli agenti delle Ferrovie dello Stato iscritti ai Fasci di Combattimento anteriormente al 20 ottobre 1922, nonchè degli agenti mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in alcuni settori nei due mesi precedenti, e cioè dall'ultima riunione del Direttorio Nazionale tenutasi in Roma il 2 luglio XII.

## I turni presso le Federazioni

Nel passare in rassegna la situazione delle Federazioni nelle diverse Provincie e nelle Colonie, ha sottolineato i risultati concreti, che in effetto si sono rilevati superiori alle stesse previsioni, ottenuti dai turni di servizio compiuti presso le diverse Federazioni dai Segretari Federali, i quali hanno trascorso attive e proficue giornate in Provincie diverse e lontane dalle loro sedi abituali. I risultati sono stati evidenti, e, per concorde entusiastica dichiarazione degli stessi Segretari federali, di ordine politico e culturale ed anche tecnico ed organizzativo.

Il Segretario del Partito ha dichiarato che altrettanto si attende dall'invio di un primo contingente di giovani presso le Federazioni per i turni di preparazione di studio e di tirocinio in Provincie grandi, medie e piccole. Detti turni si svolgeranno nei prossimi mesi di ottobre e novembre, secondo le disposizioni che saranno impartite ai Segretari federali, chiamati a raccolta il 27 settembre, alle ore 10, nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio. Alla prima fase del rapporto parteciperanno anche i giovani che formano il primo contingente.

## Colonie estive e campeggi

Riferendo poi sulla vasta e complessa attività delle Colonie marine e montane e dei Campi, ai quali hanno partecipato Fascisti Universitari e Giovani Fascisti, il Segretario del Partito ha annunziato che lo sforzo, quest'anno dimostratosi superiore per entità di mezzi impiegati e di cure predisposte, si concreta nella cifra di 506.635 bambini ospitati nelle varie Colonie, mentre circa 35,000 Giovani Fascisti hanno partecipato ai Campi, e 92,500 della classe 1914 hanno frequentato i corsi per gli specialisti delle Forze Armate.

I fascisti deputati e senatori e i Prefetti hanno assolto in modo ammirevole il compito delicatissimo di ispezionare i Campi e le Colonie.

Le ispezioni eseguite sono state circa 2500, ed hanno messo in evidenza — sia pure attraverso manchevolezze di lieve entità, che saranno certamente evitate nel prossimo anno — come i figli del popolo, per volontà del Duce, siano stati amorosamente curati negli spiriti e nei corpi.

Il Direttorio Nazionale elogia i Segretari federali e i loro collaboratori, in modo speciale le donne e le Giovani Fasciste che, anche in questa circostanza, hanno esplicato la loro attività con entusiasmo e con spirito organizzativo.

Il Direttorio Nazionale ha tenuto a rilevare come, malgrado il numero di unità che ha partecipato ai Campi e alle Colonie, abbiano funzionato in modo perfetto i trasporti ferroviari e automobilistici. Non sono stati registrati incidenti o ritardi.

## La molteplice attività del Partito in ogni campo

Il Segretario ha, inoltre, riferito al Direttorio Nazionale su quanto segue: Modificazioni apportate al funzionamento dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali Fascisti, intese a rendere più perfetta la organizzazione periferica e capillare del Partito; concessione ai genitori dei Caduti per la Rivoluzione dell'anzianità di iscrizione al Partito, da annotare sulla tessera d'onore, corrispondente alla data di morte dei rispettivi figliuoli; ispezioni senza preavviso alle Federazioni; manovre delle Forze armate — alle quali ha brillantemente partecipato la M. V. S. N. — che hanno dimostrato il grado di preparazione spirituale e militare dell'Italia fascista; Campi di Giovani Fascisti e Campo «Dux» dell'O. N. B. — chiara espressione di una gioventù fisicamente e moralmente irriconoscibile da quella di un tempo; — Littoriali dello Sport, della Cultura e dell'Arte, i cui programmi, resi noti giorni or sono, stanno a dimostrare l'importanza che essi assumeranno nell'Anno XIII a Roma.

I Segretari federali, le Gerarchie del Partito e del Regime dovranno seguire da vicino la preparazione e lo svi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



luppo di tali competizioni, in cui danno la misura della loro fede, della loro forza, della loro cultura i giovani studenti fascisti dei nostri Atenei.

Crociere organizzate nel Mediterraneo dalla Segreteria del G.U.F e dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, a titolo di istruzione e di sana forma di vacanze; crociera d'America, iniziatasi il sette settembre con la partecipazione dei Littori dello Sport e della Cultura, tipica ambasceria della giovane Italia di Mussolini, alla quale il Direttorio Nazionale invia il suo augurale saluto: attività dei Fasci femminili nei settori assistenziali e nella partecipazione dell'Opera Maternità e Infanzia, oltre che in notevoli iniziative di indole culturale, professionale e sociale, che riusciranno certo efficaci, specie verso le masse femminili popolari, scopo per cui sono stati istituiti, a titolo di esperimento, gli Uffici di assistenza e di avviamento per le Giovani.

Disposizioni impartite circa il cumulo delle cariche, eseguite con alto spirito fascista e con piena consapevolezza delle esigenze del Regime nei riguardi della preparazione dei giovani.

A questo proposito il Segretario del Partito ha citato a titolo di elogio i fascisti deputati Bombrini e Donelli, i quali hanno messo a disposizione non soltanto la carica di Podestà, rispettivamente di Genova e di Verona, ma anche il mandato parlamentare.

Circolare del Sottosegretario di Stato all'Interno, indirizzata ai Prefetti, intesa ad evitare dispersioni e duplicazioni nel campo dell'assistenza, in modo che nel prossimo inverno essa sia più efficacemente coordinata e regolata; circolare della presidenza del *Raci*, riguardante sanzioni a carico degli impiegati, corrispondenti a quelle disciplinari del P. N. F.; istituzione e funzionamento nel Palazzo del Littorio della Biblioteca del P. N. F., che raccoglierà la documentazione bibliografica dell'opera svolta dal Fascismo, e comprenderà anche una sezione di documenti topografici; manifestazioni artistiche e culturali promosse per la celebrazione belliniana, in accordo con il Ministero dell'Educazione Nazionale, con la R. Accademia d'Italia e con la Corporazione dello Spettacolo; funzionamento dell'O. N. D., con particolare riferimento al successo ottenuto dai Carri di Tespi, superiore per gli spettacoli e per le masse di spettatori agli anni precedenti; attività sportiva in ordine al funzionamento del *Coni* e delle Federazioni dipendenti; Campagna di propaganda per la disciplina sulle strade, affidata ai Segretari federali, che dovranno organizzarla e svolgerla in forma realistica e di immediata efficacia ammonitiva; concorso per la costruenda Casa Littoria in Roma; trasmissioni radiofoniche, organizzate dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego e dell'*Eiar* pei bambini delle Colonie estive; impulso dato dall'Ente Radio Rurale, che, dotando via via di un economico apparecchio radio tutte le Scuole rurali d'Italia, mira ad elevare il tono della vita scolastica ed a stabilire un continuo contatto tra i centri e la periferia, del quale i Fasci di Combattimento si dovranno far promotori, usufruendo delle facilitazioni concesse alle Scuole per provvedere di detti apparecchi anche le loro sedi. Chiusura del tesseramento fissata per il 30 settembre XII; termine per la presentazione delle domande di concessioni del brevetto della Marcia su Roma, fissato improrogabilmente per il 28 ottobre XII; concessioni ai Mutilati o Invalidi per la Rivoluzione del transito gratuito sulle reti urbane tramviarie e degli autobus.

Inaugurazione della II Mostra Internazionale Coloniale d'Arte, che avrà luogo in Napoli il 1° ottobre XII.

Nella seduta del 24, il Segretario del Partito ha fatto una ampia relazione sull'attività del Partito in questo periodo di riforme nelle Associazioni sindacali e di attuazione corporativa, in applicazione della legge 5 febbraio 1934 N. 163, riportandosi anche al funzionamento dei Comitati intersindacali nei riflessi dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

## Per i lavoratori

Sull'azione per l'adeguamento dei prezzi, specie ad opera dei Comitati intersindacali e delle Commissioni da essi costituite, e per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata; sulle disposizioni impartite per l'assistenza alla mano d'opera addetta alla raccolta delle olive nella prossima campagna (ottobre-gennaio); sull'attività contrattuale, svolta in pieno accordo col Ministero delle Corporazioni e con le Organizzazioni sindacali interessate, riferentesi alle maestranze boschive e forestali a quelle addette ai maglifici e calzifici alla trattura e torcitura della seta, ai siderurgici e agli acquedottisti, ai dipendenti di alcune banche, ai lavoratori delle coperte, ai lavoratori addetti alla bonifica del Lago di Lentini; sul provvedimento relativo agli incarichi di carattere tecnico, legale e sanitario, che d'ora innanzi saranno conferiti dalle pubbliche Amministrazioni soltanto a quei professionisti i quali, oltre ad essere iscritti alle rispettive Organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, siano in possesso del requisito dell'iscrizione nel Partito Nazionale Fascista. Nei termini suddetti sono tate impartite le opportune disposizioni a tutti i Ministeri perchè ne curino l'osservanza da parte degli uffici ed enti dipendenti.

Ha anche dato notizia del trattamento da farsi agli operai permanenti, temporanei e giornalieri delle Amministrazioni statali, i quali si assentano dal lavoro perchè mobilitati dal Partito e dalle dipendenti Organizzazioni, o dalle Associazioni Nazionali dei Mutilati e dei Combattenti. Ai suddetti operai, autorizzati a lasciare il lavoro, saranno corrisposte le normali competenze, come si pratica per gli altri salariati appartenenti alla M. V. S. N. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Sono state impartite di intesa con i Ministeri competenti disposizioni circa la propaganda per il rimboschimento nazionale, l'autotreno del vino, il consumo della frutta fresca, la Festa nazionale dell'Uva, la Giornata del Giocattolo, la protezione dell'orbace sarda, che dà lavoro a circa 4000 tessitrici, l'uso delle mattonelle di lignite, la costituzione di Consorzi tra teatri lirici di Provincie vicine.

Il Segretario Amministrativo ha riferito dettagliatamente sulla situazione finanziaria del Partito.

## La Sezione " Massaie rurali „

Il Direttorio Nazionale ha infine approvato il seguente regolamento per la sezione Massaie Rurali, costituita alla dipendenza del Partito N. F. Il regolamento andrà in vigore il 29 ottobre-XIII E. F.

Art. 1. — È costituito, alle dipendenze del P. N. F. una speciale sezione dei Fasci Femminili, denominata *Sezione Massaie Rurali*.

Art. 2. — La sezione si propone di: A) promuovere la propaganda educativa presso le massaie della campagna e dei centri rurali, e in modo particolare l'assistenza morale, sociale e tecnica; B) promuovere la istruzione professionale delle massaie rurali, perchè possano compiere, con competenza e con modernità di vedute, le molteplici mansioni loro affidate, con particolare riferimento alla coltivazione dell'orto, all'allevamento degli animali domestici, all'artigianato e alle piccole industrie casalinghe, indicendo a tal uopo corsi di economia domestica e di puericoltura; C) migliorare l'arredamento e l'igiene delle case rurali; D) fare apprezzare tutti i vantaggi della vita dei campi per contrastare le dannose tendenze allo urbanesimo.

Art. 3. — L'assistenza tecnica delle Massaie rurali viene affidata alla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, secondo le modalità impartite dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Art. 4. — Presso ogni Delegazione Provincale dei Fasci Femminili è costituita la Sezione provinciale « Massaie rurali », presieduta dalla Fiduciaria o da una sua delegata, con l'assistenza di un Consiglio, presieduto dal vice Segretario Federale, così composto: A) un rappresentante dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura; B) un rappresentante dell' Unione Provinciale degli Agricoltori; C) il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Capoluogo; D) un rappresentante dell'Artigianato; E) un rappresentante dell'Unione Provinciale degli Agricoltori: rappresentante delle Donne Professioniste ed Artiste F) una rappresentante dell'Opera Maternità e Infanzia.

Art. 5. — Presso ogni Fascio Femminile è costituita la Sezione Comunale « Massaie rurali » presieduta dalla Segretaria del Fascio femminile, o da una sua delegata, con l'assistenza di un Consiglio, presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento, così composto: A) un rappresentante della Unione Prov. dei Lavoratori della Agricoltura; B) un rappresentante dell'Unione Prov. Agricoltori; C) un rappresentante dell'Artigianato; D) un rappresentante dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Art. 6. — Le sezioni « Massaie Rurali » sono amministrate dai Fasci Femminili. Alle spese si farà fronte con le entrate del tesseramento e con contributi degli Enti locali e delle Associazioni agricole.

Art. 7. — Un terzo della quota sarà assegnato alla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Art. 8. — I Segretari Federali provvederanno a cordinare in ogni Provincia l'attività delle Organizzazioni aventi scopi analoghi.

Il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente a Milano il 6 ottobre XII, alle ore 15, nella sede della Federazione

## Il rapporto dei Segretari Federali

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri e stamani rapporto al Palazzo del Littorio, nella sala delle adunate, ai Segretari Federali, con la partecipazione del primo gruppo di camerati prescelti per prestare servizio presso le Federazioni Provinciali Fasciste nei prossimi mesi di ottobre e di novembre. Al rapporto hanno presenziato anche i Vice Segretari del Partito, Marpicati e Serena i componenti il Direttorio, assente giustificato il Segretario Amministrativo on. Marinelli.

Il rapporto si è iniziato con il « saluto al Duce » dopo di che il Segretario del Partito ha parlato ai Federali e ai Giovani Camerati mettendo innanzi tutto in rilievo il carattere e la portata dell'esperimento e il valore di questa scuola pratica dalla quale i giovani potranno trarre utili insegnamenti e dare prova della loro capacità d'intendere e valutare in tutti i suoi aspetti la funzione di comando.

Com'è noto, questo primo gruppo di giovani che presteranno servizio presso le Segreterie Federali sono stati assegnati alle varie provincie dal Segretario del Partito, ma sono stati scelti sulle designazioni a suo tempo fatte dai Segretari Federali di tutte le provincia italiane, che hanno fornito alla Direzione del Partito un complesso di nomi di giovani che, per aver dato chiare prove del loro valore e per avere dimostrato nella vita organizzativa particolari attitudini di organizzatori, sono i più idonei per essere portati a frequentare quella che può esattamente definirsi una « scuola di comando ».

### La "Scuola di comando„

Questi giovani vivranno a diretto contatto coi Segretari Federali, assistendo a tutta l'attività che i dirigenti delle Organizzazioni Fasciste quotidianamente svolgono nelle provincie: si renderanno conto del funzionamento degli uffici e delle necessità quotidiane dell'organizzazione. Verranno così a conoscenza di tutti i particolari del funzionamento del Partito, assisteranno alle udienze che i Segretari Federali hanno coi loro collaboratori, si terranno a contatto coi dirigenti provinciali delle varie organizzazioni e potranno al termine del periodo di istruzione avere una sensazione perfettamente aderente alla realtà di ciò che rappresenta dirigere nei dettagli quotidiani, sotto i più vari aspetti, nella varietà infinita dei problemi e delle questioni che si presentano e che debbono essere risolte, una Federazione Fascista.

Il Segretario del Partito, dopo avere messo in rilievo il valore di questa esperienza pratica, ha voluto precisare ai Segretari Federali, con quel senso di chiaro realismo che distingue la sua azione di comando, qual'è il contributo che i Segretari Federali devono portare alla riuscita di questo esperimento, non solo dando ai giovani un senso visivo dell'attività che esplicano, ma fornendo ad essi tutti quei chiarimenti e tutte quelle indicazioni che consentano loro d'impadronirsi della sostanza dei vari aspetti della vita del Partito.

Nella seconda parte della riunione, alla quale i giovani camerati non hanno assistito, il Segretario del Partito ha dettagliatamente esaminato tutti i settori dell'attività del Partito, mettendo in rilievo gli sviluppi e il perfezionamento dell'organizzazione e dando per ciascun settore le direttive d'azione per il lavoro che dovrà essere svolto senza soste, perchè il Partito risponda sempre meglio alla altissima funzione ed ai difficili compiti ad esso affidati dalla fiducia e dalla volontà del Duce.

Per ciascun settore di attività il Segretario del Partito ha così esaminato il lavoro svolto e quello che dovrà essere esplicato, e la sua esposizione ampia e precisa è continuata nel pomeriggio.

Al termine del rapporto i presenti hanno elevato il saluto al Duce e, prima di uscire da Palazzo Littorio, hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

Ieri il rapporto si è iniziato alle ore 10, per protrarsi fino alle 13; ripreso alle ore 16, è continuato fino alle ore 19.30.

Stamani il rapporto è stato ripreso alle 10 ed è terminato alle 13.

## La visita ai bozzetti della Casa del Littorio

I Segretari Federali si sono quindi recati al Palazzo degli Esami a visitare la Mostra dei bozzetti per la costruenda Casa Littoria.

L'importanza di questo rapporto non ha bisogno di essere rilevata, perchè non solo rappresenta una delle ormai periodiche utilissime prese di contatto del Segretario del Partito con i Gerarchi che operano in provincia, ma anche una significativa fase di quell'opera di valorizzazione dei giovani al fine di renderli atti al comando che iniziatasi con un ringiovanimento in tutte le Gerarchie, viene ad essere continuata, perfezionata ed ampliata con la preparazione sempre più accurata di giovani energie, alle quali si danno tutte le possibilità per rendersi capaci di servire il Duce e il Regime con dedizione piena e quello spirito integralmente fascista che è privilegio dei giovani cresciuti nel clima mussoliniano.

## Il Consiglio Generale del Comitato Olimpionico

### Quindicimila atleti sfileranno davanti al Duce per la via imperiale del Circo Massimo - Importanti provvidenze per la preparazione olimpionica.

ROMA, 29. — Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica:

« Presieduto dal Segretario del Partito si è riunito allo Stadio del P. N. F. il Consiglio generale del C.O.N.I., presenti, oltre al Comitato di Presidenza, i presidenti ed i segretari di Federazione, i sindaci, il direttore della Cassa interna di previdenza, e il segretario della commissione impianti sportivi, i rappresentanti dei Ministeri, enti ed organizzazioni interessati. Assenti giustificati: il vice-presidente del C.O.N.I. on. Marcello Diaz e il generale Montù, membro del Comitato internazionale olimpico e i presidenti di Federazione: S. A. R. Aimone di Savoia, Lessona, Fassini, Salvi, Mazzini e Turbacci.

Il Segretario ha dato lettura di una densa relazione nella quale ha riassunto la situazione finanziaria del C.O.N.I. ed illustrato quella sportiva, facendo un confronto di gare, tempi e misure delle più importanti manifestazioni sportive mondiali ed europee svoltesi dal 5 maggio 1933 ad oggi in rapporto all'efficienza atletica italiana in confronto della quale si è riscontrato progresso per 14 Federazioni, situazione stazionaria per cinque e regresso per una.

Ha comunicato poi le provvidenze che il bilancio preventivo dell'anno XIII contempla, allo scopo preciono di dare un impulso maggiore all'attività delle Federazioni ed in ispecie di quelle « olimpiche » in vista delle Olimpiadi di Berlino.

L'amministratore ha susseguentemente illustrata l'entità delle somme assegnate alle singole Federazioni che fra olimpiche e non olimpiche ammontano a circa tre milioni di lire per l'anno XIII con un aumento di circa un milione sulle assegnazioni del precedente esercizio.

Sono state concretate le norme di massima che regoleranno la cerimonia inaugurale del 28 ottobre fissando in circa 15 mila uomini le forze atletiche che sfileranno alla presenza del Duce per la Via Imperiale del Circo Massimo comprese in quelle le rappresentanze dei Fasci Giovanili di combattimento, dei G.U.F. e dell'O.N.D.

Circa l'istituzione della Cassa interna di previdenza, che istituita il 24 maggio u. s. dal Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. funziona già regolarmente, è stato precisato il suo scopo di gestire varie previdenze in favore delle masse sportive con carattere uniforme e totalitario, ottenendo con la generalizzazione delle inclusioni il minimo gravame di costo sul massimo delle garanzie che deve prestare. Detta Cassa curerà per disposizione del Segretario del Partito, a partire dall'inizio dell'anno XIII, l'assicurazione sportiva dei G.U.F. e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

È stato poi descritto il funzionamento dell'ufficio statistica che permetterà al C.O.N.I. di seguire gli individui emergenti nel loro sviluppo atletico, di avere risultati generali, ragguagli di primati e risultati particolari in confronto alle masse raccogliendo e tenendo aggiornati diligentemente i dati di tempi e di misure delle altre Nazioni, non solo a scopo tecnico ma anche medico-sportivo.

Venne esaminato infine il bilancio dell'attività della commissione impianti sportivi che ha evaso in poco più di un anno 121 progetti secondo l'illustrazione di diversi prov-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



vedimenti intesi a rendere più efficace la propaganda sportiva attraverso la collaborazione intelligente della stampa. La seduta si è chiusa con il saluto al Duce dalla cui diretta ispirazione il C.O.N.I acquista maggiore coscienza degli alti doveri che è stato chiamato ad assolvere ».

---

## “Fogli di disposizioni„ del Segretario

### L'elogio di Baistrocchi al Campo dei Giovani fascisti - L'assistenza ai figli dei mondariso - Iniziative nel campo femminile. Il cumulo delle cariche.

Recenti « Fogli di disposizioni » del Segretario del Partito recano notizia del seguente telegramma inviato dal generale Baistrocchi, sottosegretario alla Guerra:

« I Campi dei Giovani fascisti, assai bene organizzati e diretti, rappresentano una provvida istituzione, intesa all'educazione militare della nostra gioventù. Educazione che svolgesi, quasi ovunque, a contatto e sull'esempio dei nostri magnifici reggimenti dell'Esercito dell'Italia fascista ».

Comunicano, inoltre, il testo di due lettere: una del presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia che, nell'ultima relazione sull'attività esplicata dall'Ente, per l'assistenza ai bambini delle mondariso durante la recente campagna, ha tenuto a mettere in evidenza, con parole di elogio, la fattiva collaborazione data dalle Federazioni dei Fasci di combattimento e dai Fasci femminili; l'altra del presidente del Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea che esalta l'opera, veramente efficace e spontanea, degli ufficiali della Milizia, dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti nel corso dei recenti esperimenti di protezione antiaerea svoltisi a Firenze e a Bologna.

Gli stessi « Fogli di disposizioni » danno notizia: dell'avvenuta apertura delle iscrizioni per l'anno XIII alle Scuole superiori del P. N. F. (di agraria per la preparazione delle maestre rurali, di assistenza sociale e di economia domestica), del notevole incremento dell'attività nel campo della organizzazione femminile, attività che dovrà essere intensificata, in termini pratici e fattivi, in special modo nei piccoli centri di campagna. E cioè «sviluppare gradualmente tutte le iniziative che possono riuscire efficaci verso le masse femminili popolari, rendere più viva l'attività delle Giovani fasciste, curare, con ordine prestabilito, il funzionamento di tutti i Corsi d'indole culturale, professionale e sociale, previsti in precedenti disposizioni ».

I « Fogli » contengono norme sul cumulo delel cariche avvertendo che non costituiscono cumulo, per le comuni caratteristiche, le cariche di fiduciario provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonici, e di presidente della locale sezione Dopolavoro PP. TT., nè esiste alcuna incompatibilità tra un incarico sindacale e la Presidenza o la Vicepresidenza di sezione dei Consigli provinciali della Economia corporativa; contengono anche norme sulle varie iniziative nei riguardi dei maestri elementari (Corsi di cultura, biblioteche, viaggi, riunioni per la presentazione di materiale di studio, conferenze, giornaletti locali ecc.), per le quali vige la competenza dell'Associazione fascista della scuola; segnalano le finalità della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, volte a « promuovere la conoscenza della storia del Risorgimento come creazione dell'Unità italiana, e come presupposto della Rivoluzione fascista » (finalità che meritano un'assidua opera di propaganda fra i giovani delle scuole e delle università); segnalano all'interessamento dei segretari federali le organizzazioni dell'autotreno nazionale del vino e della Festa nazionale dell'uva, e comunicano infine che, dal giorno 9 agosto scorso a tutt'oggi, sono state effettuate, nelle varie colonie estive, 1035 ispezioni.

---

## Per la radio rurale

Altro « Foglio di disposizioni » « con riferimento a quanto contenuto nei « Fogli di disposizioni » n. 186 e n. 202, a proposito della collaborazione che deve essere data all'Ente radio rurale, invita i Segretari federali: a farsi promotori di un piano di attività da concertare d'accordo fra i Podestà e i Comitati dell'O.B., i fiduciari dei Sindacati agricoltori delle Federazioni agricoltori e direttori didattici, nell'intento di assicurare a tutte le scuole rurali del Comune la disponibilità di un apparecchio radio ricevente.

I Segretari di Fasci di Combattimento dovranno suscitare e coordinare le iniziative, e farne una relazione ai Segretari federali per la necessaria approvazione di massima e per eventuali interventi diretti presso Enti che potrebbero collaborare ad una intensa propaganda politica e tecnica tra le masse rurali e tra i fanciulli delle scuole di campagna.

Con l'aiuto delle autorità scolastiche competenti, si dovrà accertare quali sono le scuole che, con mezzi già a disposizione o localmente conseguibili, possano raggiungere l'intento; verso queste scuole e rispettivi insegnanti basta svolgere una semplice azione di incitamento.

Per le scuole, invece, che si trovano in condizioni particolarmente disagiate, e per le quali l'autorità scolastica fosse in grado di documentare l'impossibilità di ottenere l'apparecchio con altri mezzi, si dovranno studiare ed attuare, mediante accordi tra gli Enti e le persone su ricordate, le più pratiche soluzioni.

I Segretari federali avranno presente che mercè l'intervento del Partito ed in seguito ad opportune pressioni del Ministero delle Comunicazioni, le ditte costruttrici dell'apparecchio radio rurale, hanno acconsentito a cedere a prezzo di favore l'apparecchio stesso anche alle sedi del Partito, dei Sindacati, del Dopolavoro, ecc.

Sia comunicato al più presto e distintamente per ciascun Comune, quanto si è potuto ottenere: 1) per la diffusione di apparecchi radio riceventi in tutte le scuole rurali della provincia; 2) per aiutare il più largo ascolto possibile dell'ora domenicale dell'agricoltore a mezzo dei raduni già organizzati o in via di organizzazione a cura della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

---

## L'assistenza del Partito alla mano d'opera agricola

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., numero 291, diramato in data odierna, reca:

« La prossima campagna per la raccolta delle olive si svolgerà dalla fine di ottobre a tutto gennaio, ed interesserà circa 118 mila lavoratori fra emigrati, immigrati, immigranti interni e locali delle seguenti provincie: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Avellino, Benevento, Salerno, Napoli, Frosinone, Roma, Rieti, Viterbo, Perugia, Terni.

« D'intesa con le organizzazioni sindacali competenti e con l'Ufficio nazionale di collocamento, sono state stabilite le seguenti norme per il reclutamento delle maestranze agricole, costituite nella quasi totalità di donne e ragazzi:

« *a*) È vietata ogni forma di mediazione anche gratuita, fatta da Enti o da privati;

« *b*) I lavoratori agricoli, che intendano essere occupati alla raccolta delle olive, dovranno entro il 10 ottobre dell'anno XII iscriversi presso l'Ufficio dell'Agricoltura del comune nel quale risiedono, specificando se intendano far parte di squadre locali, o spostarsi presso aziende agricole di altre provincie;

« *c*) Gli agricoltori presenteranno richiesta della mano d'opera occorrente tanto locale che immigrata presso l'Ufficio di collocamento, compilando con la massima esattezza gli appositi moduli che dovranno essere rilasciati gratuitamente;

« *d*) Il collocamento verrà eseguito d'ufficio, in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina della domanda e della offerta di lavoro (lettera 14 R. D. 29 marzo 1928, n. 1031);

« *e*) L'iscrizione agli Uffici di collocamento e la richiesta di mano d'opera da parte degli agricoltori sono obbligatorie anche se trattasi di una sola giornata lavorativa;

« *f*) Tutti coloro, specialmente capisquadra, che tenteranno di ostacolare o ritardare le iscrizioni o intralciare comunque il regolare funzionamento dell'Ufficio di collocamento dovranno essere denunziati alle superiori autorità per le sanzioni di legge.

« I Segretari Federali predisporranno, attraverso i Fasci Femminili, l'assistenza nei luoghi di partenza e di arrivo delle squadre, e particolarmente presso i centri agricoli delle Provincie di Taranto, Matera, Cosenza e Reggio Calabria. L'assistenza di queste lavoratrici dovrà rientrare nel piano dell'assistenza invernale. Le Fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili dovranno compiere frequenti ispezioni.

« Il Direttore dell'Ufficio nazionale di collocamento si tra-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sferirà nella zona litorale jonica, nella località di maggiore affluenza. Nei centri più importanti si dovrà provvedere al funzionamento di asili-nido per i bambini delle lavoratrici.

« I Segretari Federali mi segnaleranno le eventuali infrazioni alle norme presenti, e mi riferiranno sull'andamento della campagna ».

## Le nuove disposizioni di legge sul riposo settimanale festivo

Col giorno 13 settembre sono entrate in vigore le nuove norme sul riposo domenicale e settimanale al quale dovranno attenersi tutti i datori di lavoro industriali e artigiani. Della nuova legge, il cui testo è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sul settimanale della Confederazione generale dell'industria *L'organizzazione industriale* rendiamo note le disposizioni principali per comodità degli interessati:

Al personale che presta la sua opera alle dipendenze altrui è dovuto, ogni settimana, un riposo di 24 ore consecutive salva eccezione stabilita dalla legge. Le categorie industriali e artigiane alle quali non si applicano le disposizioni stabilite dalla Legge sono le seguenti: alla moglie, ai parenti e agli affini, non oltre il terzo grado, del datore di lavoro con lui conviventi e a suo carico; ai lavoranti al proprio domicilio; al personale preposto alla direzione tecnica e amministrativa di una azienda e avente diretta responsabilità dell'andamento dei servizi; al personale direttamente dipendente da aziende esercenti ferrovie e tramvie pubbliche; salvo le particolari norme in merito al personale addetto alle industrie che trattano materie prime di facile deperimento e il cui periodo di lavorazione si svolge in non più di 3 mesi all'anno. Tali industrie saranno determinate con Decreto del Ministro delle Corporazioni, intese le Corporazioni competenti.

Il riposo di 24 ore consecutive deve essere dato la domenica, salvo le eccezioni stabilite dalla legge e deve decorrere da una mezzanotte all'altra, oppure dall'ora che sarà stabilita dai contratti collettivi di lavoro o dall'Ispettorato corporativo.

Per i lavori a squadre, il riposo domenicale decorre dall'ora di sostituzione di ciascuna squadra.

## L'Opera Maternità e Infanzia per i figli delle mondariso

In occasione dei lavori di monda del riso, anche quest'anno l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha provveduto, in collaborazione con i Fasci femminili, con i Sindacati fascisti dell'Agricoltura e con le altre autorità locali, all'assistenza dei figli delle mondariso. Tale assistenza si è svolta dai primi dello scorso giugno alla seconda quindicina di luglio con n. 6365 bambini assistiti e con una spesa complessiva di L. 278.414, di cui 191.748 assegnate dall'O.N.M.I.: mentre nello scorso anno furono assistiti 3825 bambini con una spesa da parte dell'Opera di L. 105.538; e nel 1932 furono assistiti 3650 bambini con una spesa di L. 44.000.

L'assistenza è stata effettuata in 80 asili-nido apposta istituiti temporaneamente e in 146 altri asili già esistenti.

Il numero dei fanciulli assistiti, per provincia, è stato il seguente: Pavia 1509; Milano 1068; Vercelli 862; Reggio Emilia 821; Novara 631; Modena 569; Mantova 412; Piacenza 362; Rovigo 50; Alessandria 46; Ferrara 35.

Durante tutto il periodo nessun inconveniente di carattere igienico sanitario si è avuto a lamentare.

## L'attività del Patronato per l'assistenza sociale nel primo semestre di quest'anno

L'opera assistenziale che il Patronato per l'assistenza sociale esplica a favore dei lavoratori nell'ambito delle assicurazioni sociali, ha avuto anche nel decorso semestre i più fecondi risultati.

Le pratiche trattate nel primo semestre del 1934 riguardanti infortuni industriali e agricoli furono 119.882; di queste ne vennero definite 57.092. Le indennità pagate ai lavoratori infortunati sommano complessivamente a lire 71 milioni e 133.931. Le pratiche di pensione per l'invalidità e la vecchiaia trattate furono 26.978 e l'ammontare complessivo fatto liquidare ai lavoratori assistiti fu di lire 6.181.048.

Per assegni di morte vennero definite 1881 pratiche e l'ammontare totale degli assegni liquidati fu di lire 564.300. Per gli assegni di maternità furono definite 1888 pratiche e l'ammontare delle liquidazioni fu di lire 263.067. Le pratiche relative alle assicurazioni tubercolosi furono 1632.

Negli ambulatori degli uffici provinciali del Patronato furono complessivamente visitati, nel primo semestre del 1934, 39.961 lavoratori; gli uffici legali definirono 27.990 cause giudiziali. Il servizio di sorveglianza per l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali ebbe, nel primo semestre del corrente anno, notevole sviluppo, dando luogo a segnalazione di 1901 casi scoperti d'assicurazione invalidità e vecchiaia, di 328 casi relativi all'assicurazione maternità e 520 relativi alle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sanitarie in genere.

Questo servizio ha consentito a far recuperare all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale lire 1.228.899 di contributi assicurativi.

## Feconda attività dell'Istituto di Previdenza Sociale

**La relazione dell'on. Bottai al Duce - 90 milioni spesi nell'Anno XII per costruzioni e lavori di risanamento - 110 milioni preventivati per il prossimo anno con 1.700.000 giornate lavorative.**

ROMA, 27. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai il quale ha riferito intorno all'intenso programma di costruzioni, sopratutto assistenziali, ma anche di concorso alla sistemazione e risanamento delle città e delle campagne, che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale persegue, dando lavoro ad un'imponente massa di lavoratori, operai e dirigenti, sia direttamente impiegati nei cantieri, sia indirettamente interessati alle opere stesse in ogni ramo delle industrie affini all'edilizia.

Le opere sanatoriali nel prossimo Anno XIII saranno le seguenti notando che in questo scorcio di Anno XII, oltre all'avvenuta inaugurazione del Sanatorio di Lecce, con lo intervento personale di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo in data 7 ottobre quella del Sanatorio di Cremona; dieci Sanatori in ultimazione a Cuneo, Imperia, Busto Arsizio, Siena, Pisa, Lucca, Imola, Perugia, Roma, Ragusa, con un complesso di posti-letto 3.620, dei quali due da tempo ultimati e pronti per l'esercizio a Lucca e a Pisa; due pronti per l'inaugurazione al 28 ottobre 1934 a Cuneo e a Perugia; uno da inaugurarsi il 1° dicembre 1934 a Roma — l'Istituto « Benito Mussolini » —; cinque da ultimarsi nel corrente autunno a Busto Arsizio, Imperia, Siena, Imola e Ragusa; un Preventorio per bambini a Sondrio che sarà tra breve pronto per l'esercizio; sette Sanatori in corso di costruzione molto avanzata a Trento, Padova, Rovigo, Genova, Chieti, Brindisi, Taranto con un complesso di 1785 posti-letto, che si presume potranno venire ultimati per il Natale di Roma dell'Anno XIII; cinque Sanatori in corso di costruzione abbastanza avanzata a Venezia, Parma, Ascoli Piceno, Cagliari, Trapani per un complesso di 1355 posti-letto, che potranno venire ultimati fra l'estate e l'autunno dell'Anno XIII; sei Sanatori in corso di costruzione a Verona, Reggio Emilia, Grosseto, Napoli (Camaldoli), Bari, Palermo per un complessivo di 2952 posti-letto; due Centri sanatoriali in corso di costruzione a Forlì e a Sondalo per un complesso di posti-letto 2917; cinque Sanatori di recente inizio a Jesi, Salerno, Foggia, Catanzaro, Catania per un complesso di posti-letto 1152; un sanatorio in corso di appalto a Cosenza con posti-letto 214.

Oltre alle Opere sanatoriali su elencate, l'Istituto va svolgendo una intensa attività edilizia per la costruzione e la progettazione di numerose Opere assistenziali e di cura, nonchè di palazzi per le proprie Sedi provinciali e di edifici da reddito, oltre che per i lavori molteplici per la conservazione del proprio patrimonio immobiliare; due nuovi Stabilimenti di cure termali alla Fratta (Forlì) e a Battaglia (Padova), dei quali il primo potrà essere ultimato nella primavera dell'anno XIII, ed il secondo è già in avanzata costruzione; due ampliamenti di edifici assistenziali esistenti: Convalescenziario di Orio Canavese e Casa di riposo della Gente di Mare a Camogli, dei quali

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



il primo con lavori appena iniziati, ed il secondo con lavori in ultimazione; una nuova Opera assistenziale — Convalescenziario dei poveri di Firenze Pratolino, capace di 400 letti —; nove nuovi palazzi per Sedi provinciali a Bolzano, Padova, Terni, Genova, Napoli, Torino, Piacenza, Littoria, Tripoli, dei quali i primi due in corso di normale costruzione, il terzo con lavori appena iniziati, e gli altri allo studio per iniziare i lavori di costruzione nell'Anno XIII; due ampliamenti di esistenti palazzi di Sedi provinciali a Treviso e Pavia, ambedue in corso di normale costruzione; 10 adattamenti di stabili patrimoniali per Sedi provinciali a Verona, Cremona, Bologna, Reggio Calabria in via di ultimazione, a Messina in avanzata costruzione, a Siena in corso di normale costruzione, a Brescia con lavori appena iniziati, a Vicenza e Parma in progettazione per iniziarne i lavori nell'Anno XIII; due centri edilizi: tre grandi palazzi in Bolzano, nella nuova Piazza della Vittoria; tre grandi palazzi in Roma per l'isolamento dell'Augusteo, che avranno inizio in questo scorcio di anno.

Si avranno tra le opere minori sistemazioni e restauri fondiari di diversi immobili del vasto patrimonio dell'Istituto nell'intero territorio nazionale per lavori di manutenzione, miglioramenti di reddito e adattamenti vari per uffici e case di cura ed assistenziali.

Nello sviluppo del programma di lavori dell'Anno XII sono stati impiegati nei soli cantieri delle costruzioni circa 5 mila operai edili al giorno in media, fra le diverse stagioni, con un massimo di 6 mila nell'agosto 1931, ed un minimo di 3500 operai nel dicembre 1933, con un complesso di giornate lavorative di cantiere di circa 1.400.000.

Si presume che per lo svolgimento del programma di lavori per il prossimo Anno XIII il totale delle giornate lavorative di operai edili nei soli cantieri di fabbrica potrà raggiungere la cifra di 1.700.000 oltre, bene inteso, la massa di lavoratori occupati nelle varie industrie di ausilio alle costruzioni edilizie e sanitarie.

La somma spesa dall'Istituto nell'Anno XII per gli eseguiti lavori di cui sopra si calcola in circa lire 90.000.000 di cui lire 35.000.000 preventivamente assorbite dalla sola mano d'opera di cantiere.

Il costo delle opere da svolgere nel prossimo Anno XIII si può calcolare in circa L. 110.000.000.

## La Casa della Madre e del Bambino

Da uno scritto del Presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, Sileno Fabbri, per la rivista « *Maternità e Infanzia* », organo dell'Opera:

Premesso che, nonostante i miglioramenti verificatisi in questi ultimi anni, la mortalità infantile e con essa quella delle donne, per cause dipendenti da parto e puerperio, è ancora elevata — nel quinquennio 1928-1932 la Nazione infatti perdette su mille morti dalle quattro alle cinque madri e circa centoquaranta bambini al di sotto dei due anni, — il presidente dell'Opera rileva come la causa di tale fatto dipenda principalmente da difetto di educazione igienica nella massa popolare femminile, dalle condizioni ambientali antigieniche, da mancanza od insufficienza di sana alimentazione della donna durante la gravidanza ed infine da errori nell'alimentazione del bambino. Da ciò l'azione svolta dall'Opera per realizzare un vasto ordinamento razionale ed organico tendente a intensificare l'azione di controllo preventivo, specie sulle gestanti e sui neonati, in modo da formare la più elementare coscienza igienica della maternità nelle donne del popolo.

A tali scopi rispondono i Centri di assistenza materna ed infantile; ma bisogna far sì che le mamme si sentano meglio attratte da queste provvide istituzioni, che le conoscano e le comprendano meglio. Ogni centro di assistenza materna ed infantile si chiami dunque, con il nome più semplice, più sentito, più comune, di Casa della madre e del bambino.

Il presidente dell'Opera indica come debbano funzionare queste istituzioni. Anzitutto il consultorio ostetrico per la sorveglianza igienica delle donne gestanti ed il Consultorio pediatrico per i lattanti e divezzi sino al terzo anno di età, per la sorveglianza igienica dietetica dei bambini e per altre forme di cura, di educazione e di assistenza previste dalla legge. In secondo luogo un servizio di visita e di controllo per mezzo di patronesse e di assistenti visitatrici, d'igiene materna ed infantile, ed inoltre un complesso di organi che consentano di attuare rapidamente forme di assistenza atte a rendere pronta ed efficace l'azione preventiva, cui devono attendere i Consultori. Creato così un organismo completo, razionale, vero centro d'irradiazione nel mondo materno ed infantile bisognoso di assistenza, è necessario che medici condotti, levatrici, patroni e patronesse dell'Opera, sanitari e visitatrici dipendenti dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi antitubercolari, dai Sindacati, dagli istituti di previdenza sociale, ecc., si rendano parti diligenti nel segnalare alle Case della madre e del bambino le donne ed i bimbi bisognosi di assistenza e di collaborare coi loro dirigenti.

## La mutualità scolastica

L'opera della Mutualità scolastica è stata illustrata al XV Congresso di pediatria, svoltosi nel mese a Siena. Per l'Ente nazionale presieduto dall'on. prof. Lanzillo, il dott. Guido Nanni, medico scolastico di Rimini e consulente della mutualità, ha posto in luce come il Governo abbia voluto in base alla legge del 3 gennaio 1929, per convogliare, con armonia di vedute e larghezza di mezzi, le tradizioni della mutualità italiana, volontaria per gli alunni mentre è obblicatoria per i maestri. Così l'organizzazione si alimenta ed opera con mezzi ricavati dal contribuire dei propri soci, senza aggravio per il bilancio dello Stato.

Accanto all'esercizio dell'Assicurazione dei fanciulli presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, l'Ente cura l'assistenza sanitaria preventiva dei propri iscritti; della quota annua di lire 10 versate dai piccoli soci il sessanta per cento è devoluto all'attività assistenziale.

Il dott. Nanni ha descritto, poi, l'organizzazione degli ambulatori mutualistici; ha indicato le caratteristiche delle cartelle biografiche e cliniche istituite varie Federazioni ed ha posto in luce cordiali rapporti di collaborazione dell'Ente nazionale da lui rappresentato e l'Opera per la maternità e l'infanzia con l'Opera Balilla; ha concluso la sua relazione riferendo i risultati sperimentali delle inalazioni salsoiodiche compiute in molte scuole.

**Edizioni E. R. A.**

EDMONDO ROMANO

**LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO**

L'importantissima questione riguardante " Le controversie individuali del Lavoro " è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

**L. 20** - Edizione Settembre 1934-XII

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# OPERE DEL REGIME

## Bari e la Puglia

Bari in poco più di due lustri ha accresciuto considerevolmente il suo patrimonio edilizio, si è arricchita di numerosi e superbi edifizi pubblici, fra i quali primeggiano quelli scolastici, si è creata una perfetta e moderna rete stradale, si è abbellita con la costruzione di un incantevole lungomare, di numerosi giardini e fontane; si è modernizzata nei suoi servizi annonari, igienici e sanitari e di comunicazione interna, si è data da un'attrezzatura alberghiera e di ospitalità, ed infine si è assicurato uno dei più grandi e moderni policlinici d'Italia, che è già in avanzata costruzione.

Nello stesso tempo le iniziative private non hanno esitato, pur essendo sopravvenuta la crisi, a lasciarsi più audacemente nelle competizioni economiche, dando alla città un costante sviluppo nelle sue industrie e nei suoi commerci.

La Fiera del Levante, convogliando tali iniziative, richiamando su di essa, con crescente successo, le più importanti fonti di produzione del nostro Paese, nonchè quelle di numerose altre Nazioni, ha determinato un incontro periodico di venditori ed acquirenti.

Taranto, Foggia ,Lecce, Brindisi, Barletta, Molfetta, S. Severo, Monopoli, Trani, Gallipoli, cito solo alcuni dei Comuni più importanti sono anch'essi in questi ultimi anni notevolmente rinnovati ed avviati a promettente sviluppo.

La Puglia senz'acqua, senza fognature, con strade polverose ed infangate, con modesti e rari edifizi scolastici, con vaste zone agricole infestate dalla palude e dalla malaria, con un'altra percentuale di analfabeti, senza ospedali, senza sanatori, ricca solo della sua storia e dei suoi monumenti, conosciuta solo per il suo folklore pittoresco e per la ingrata fatica della sua gente, matrice inesauribile di emigranti transoceanici, non è più quella.

Un impulso decisivo a questa azione di rinnovamento è stato dato, oltre che dallo spirito nuovo che aleggia nella Nazione, anche dalle numerose opere pubbliche eseguite dallo Stato e dagli Enti locali, mercè specialmente la benefica azione di propulsione e di coordinamento svolta dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, a somiglianza di quanto si va praticando, da parte dei vari istituti decentrati, nelle altre regioni del Mezzogiorno e nelle Isole.

Infatti, dal 1862 al 1922, furono eseguiti in Puglia lavori per circa 477 milioni, dei quali 326 a carico dello Stato e 150 degli Enti locali.

Dalla quota delle opere statali detranendo circa 240 milioni spesi per le gallerie e le canalizzazioni principali dell'Acquedotto Pugliese, nonchè per la transazione fatta con la Ditta concessionaria, risulta per tutte le opere statali eseguite dallo Stato nella regione, durante un sessantennio, una spesa non superiore agli ottantasei milioni.

Dalla Marcia su Roma a tutt'oggi, invece, si sono eseguiti o iniziati in Puglia lavori per un ammontare di circa 2 miliardi e 100 milioni, dei quali circa 1 miliardo e mezzo a carico dello Stato, per opere marittime, idrauliche, edilizie, di bonifica, di costruzione e sistemazione di strade, per ricostruzione di paesi terremotati e per l'Acquedotto Pugliese, e 557 milioni da parte degli Enti locali per opere igieniche e di edilizia.

Tra le opere eseguite dallo Stato primeggia la costruzione dell'Acquedotto Pugliese, oramai completamente finanziato, e che tra quattro anni potrà essere portato a termine.

Grazie a tale attività l'acqua benefica che, nel 1922, era privilegio solo di pochi Comuni, ha potuto essere distribuita già alla maggior parte dei Comuni della Regione.

Segue, in ordine di grandezza la costruzione del nuovo porto di Bari che sarà uno dei più ampi e ben attrezzati scali marittimi del Mediterraneo.

La grande opera, per la quale l'Erario sopporta la spesa di 167 milioni, fra un paio di anni potrà entrare in esercizio.

Le vaste zone paludose e malsane che infestavano il territorio agricolo della regione e che lambivano le stesse città di Taranto, di Lecce, di Foggia e di Brindisi, sono oggi in via di completo risanamento.

Recentemente è stata iniziata anche la trasformazione fondiaria del Tavoliere, che dopo l'Agro Pontino costituirà la più grande opera del genere eseguita in Italia.

Contemporaneamente si è proceduto alla sistemazione idraulica forestale dei vari torrenti che minacciavano la città di Bari mediante la costruzione di una grandiosa cintura di canali, che oramai preserva la città dalle alluvioni, che tanti danni e numerose vittime fecero nei decenni passati.

Anche l'Azienda della Strada ha svolto un'attività veramente febbrile, eseguendo la sistemazione di quasi tutta la rete nazionale nonchè lavori di vario genere per un importo di 163 milioni.

Oggi le strade della Puglia sono fra le più belle d'Italia.

E veramente belli, moderni e spesso monumentali, sono i nuovi palazzi che l'Amministrazione statale ha costruito e va costruendo a Bari e negli altri capoluoghi, per dare sedi idonee e decorose ai vari servizi pubblici.

Ma l'azione più grande, perchè più di tutte le altre contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni ed a trasformare profondamente gli abitati, è quella intrapresa, in grande stile, dagli Enti locali, sotto la vigilanza e l'assistenza coordinatrice del Provveditorato alle Opere Pubbliche, per la costruzione di opere igieniche e di edilizia scolastica.

Fra le opere igieniche eseguite dai Comuni merita speciale risalto quella delle fognature, che è poi intimamente collegata con la costruzione dell'Acquedotto Pugliese.

A tutt'oggi circa un terzo dei Comuni della regione ha provveduto alla sistemazione di uno dei più importanti servizi pubblici, non trascurando contemporaneamente il rifacimento, con criteri moderni, delle pavimentazioni stradali.

Grande benemerenza hanno acquistato anche i Comuni pugliesi nel campo dell'edilizia scolastica.

Al tempo della Marcia su Roma, tenendo conto della popolazione scolastica, si prevedeva un fabbisogno ancora di 4297 aule.

In poco più di due lustri ne sono state costruite già duemila, cioè circa la metà di quelle occorrenti.

Attualmente sono in corso lavori, in tutta la regione, per circa mezzo miliardo, dei quali poco meno di 200 milioni per le sole opere igieniche.

Come si vede, si è lavorato e si lavora in tutti i campi, con ritmo intenso e con fede, sotto l'azione vivificatrice e coordinatrice del Fascismo, che ha gettato oramai le basi della profonda opera di trasformazione sociale ed economica della Puglia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Il Tempio della Fede e del Valore

Il 6 novembre dello scorso anno, nel sotterraneo della storica Chiesa di S. Caterina a Magnanapoli, ricca di memorie e d'arte, Benito Mussolini inaugurava la Cripta dedicata ai cappellani militari ed ai sacerdoti caduti in guerra.

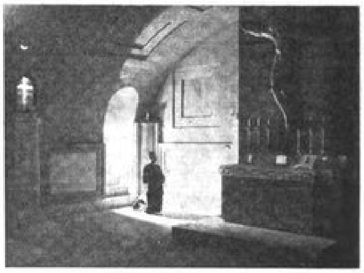
Si realizzava così il grande sogno di S. E. il Vescovo

*S. E. Angelo Bartolomasi*
*Ordinario Militare*

Castrense, Mons. Angelo Bartolomasi, e cioè quello di erigere alla memoria dei cappellani, che egli stesso aveva visto durante la guerra votarsi serenamente al sacrifizio, un tempio che ricordasse l'olocausto di questi moltissimi figli d'Italia.

Chi ha avuto la fortuna di assistere alla cerimonia inaugurale della Cripta, sa quanto essa riuscì solenne e non solo per la significativa adesione del Santo Padre, che all'idea del Monumento al Cappellano aveva dato la sua alta approvazione o per l'adesione di S. E. il Capo del Governo, la cui presenza dava un carattere nazionale alla celebrazione, ma anche per la commossa partecipazione di tutte le Alte Gerarchie dello Stato e di una folla enorme che mostrava di prender parte alla cerimonia con vero animo.

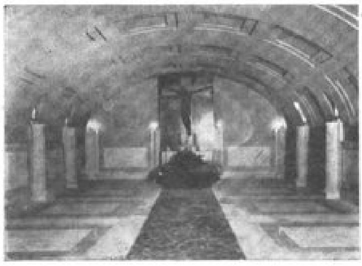
In quel giorno nella Cripta una sola corona figurava: quella del Re vittorioso.



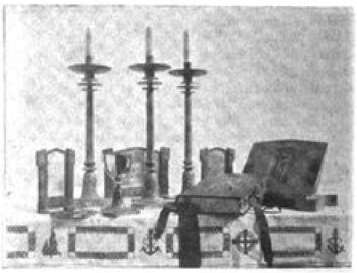
*Un angolo della Cripta*

Dalle illustrazioni che pubblichiamo il nuovo tempio appare in tutta la sua significativa bellezza. Ma chi ha la fortuna di visitarlo prova un senso di pace e di serenità che sembra sgorgare dalla mistica luce argentea che parte dal Crocifisso, opera insigne di S. E. l'Accademico d'Italia Romanelli, che il Crocifisso stesso ha voluto donare alla monumentale opera.

Questa mistica luce sembra ricongiungersi in un alto significato ideale ai riflessi d'oro che partono dalle croci luminose che sormontano le dodici colonne militari dedicate ai Caduti delle varie armi, dalla Sanità militare, ai Carabinieri Reali, ai Fanti, ai Granatieri, ai Bersaglieri, agli Alpini, ai Cavalieri, agli Artiglieri, ai soldati del Genio, ai



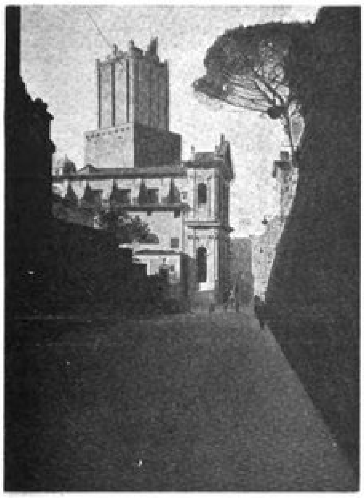
*La strada romana che conduce all'Altare*



*Ciò che serve all'Altare*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





*La Chiesa di S. Caterina a Magnanapoli*

*La colonna militare dedicata ai Bersaglieri*

*Un lato della Cripta*

*Il Crocifisso opera di S. E. Romanelli*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Marinai, agli Aviatori, alle Guardie di Finanza, ed, infine, ai Militi della Croce Rossa.

La soave luce si diffonde in tutto l'ambiente e sembra ritornare in fascio compatto sull'Altare, squadrato e tratto dai fianchi del Grappa, che compendia le glorie e l'eroismo del Soldato d'Italia.

Dall'ingresso del Tempio guida all'altare, solamente ornato dall'emblema del cappellano militare, la croce, l'ancora e la fiamma, una autentica strada di Roma Imperiale.

La Cripta offre al visitatore la possibilità del raccoglimento più assoluto e una umiltà più francescana s'impone subito nell'animo del devoto, del credente, del semplice ammiratore delle nobili figure di sacerdoti che caddero per la Patria e per la salute spirituale dei loro fratelli. Essa è opera dell'architetto Corrado Mezzana, in collaborazione col prof. Antonio Muñor.

La realizzazione del magnifico progetto non è stata facile in quanto si sono dovuti superare infiniti ostacoli. Ma ora che tutto è stato condotto a termine possiamo dire che l'opera di questi due insigni artisti è felicemente riuscita.

Il valore ed il significato della bella Cripta è contenuto nel discorso pronunziato il giorno dell'inaugurazione da S. E. Bartolomasi. Il Vescovo Castrense, eroe tra i suoi eroi, dopo di avere asperso con acqua benedetta l'Altare, e dopo di aver rivolto un fervido saluto al Duce, in quel giorno così spiegava l'austera e cristiana significazione della Cripta:

« La strada romana che conduce all'Altare, masso del Grappa glorioso ricorderà la parola dell'antica sapienza di Roma « per aspera ad astra ». Le colonne degli eroi di tutte le armi, sormontante da croci luminose, riaffermano la parola della sapienza cristiana: « per crucem ad lucem ». Il Cristo colle braccia aperte a conforto e misericordia, ricorderà il cappellano militare che alzava il Crocifisso sui combattenti, sui feriti, sui morenti e sulle salme degli eroi: il Crocifisso che ispira, conforta, onora ogni nobile sacrificio.

« La Cripta, monumento ai cappellani e a tutti gli eroi caduti per la Patria, sarà l'oratorio dove ogni giorno, in perpetuo, sarà celebrato il Divin Sacrificio; sarà scuola ed educherà le anime, capaci di sentirne l'austera eloquenza, alla virtù, al forte amor della Patria ».

E le sue parole sembrano ancora echeggiare nel Tempio della Fede e del Valore.

**Cesare Caravaglios**

**Edizioni E. R. A.**

PAOLO VIRNICCHI

**L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale**

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell' Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d' Italia fu originalmente svolta sotto l' influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

# La II Mostra d' Arte Coloniale

Il 1° del prossimo ottobre nella « Sala dei Baroni » in Castel Nuovo verrà inaugurata solennemente a Napoli la II Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, promossa dall'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo e con la presidenza di S. E. il Quadrumviro generale De Bono, Ministro delle Colonie.

*La Casina Spagnuola ricostruita*

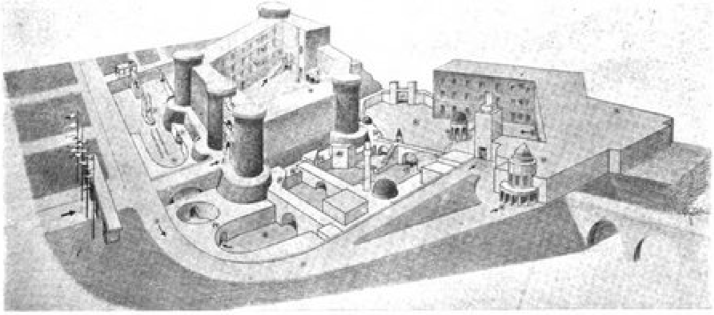
*I cammelli vengono avviati al Villaggio Coloniale*

## La Cerimonia

La cerimonia assurgerà a grandissimo significato per l'Augusta presenza di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca di Spoleto. Oltre S. E. de Bono, che nella sua qualità di Ministro delle Colonie, farà gli onori di casa coadiuvato dal rappresentante della Fiera Campionaria di Tripoli comm. Giorgi e dal Direttore Artistico della Mostra prof. Biancale, presenzieranno anche il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Ciano, i Sottosegretari di Stato Generale Baistrocchi, Suvich. e Lessona, i Governatori della Somalia e della Cirenaica, i rappresentanti della R. Accademia d'Italia. Il Partito sarà rappresentato dall'on. Morigi. Interverrà anche S. E. il Cardinale Ascalesi, che rappresenterà la Città del Vaticano, che ha largamente partecipato all'Esposizione con la Mostra Missionaria.

## Le opere d'arte

Il chiaro prof. Biancale ha illustrato per la «vernice» i concetti ai quali la Direzione Artistica s'inspirò, specie nella raccolta delle più significative opere del Quattrocento e del Cinquecento, così ben collocate accanto ai preziosi arazzi della « Battaglia di Pavia », concessi dal R. Museo Nazionale. I « Tiziano », i « Carpaccio », i « Veronese », sfolgorano infatti in tutto il loro splendore, e nella stessa maestosa sala, non trascurabile interesse suscitano le luminose vetrine che accolgono i rarissimi oggetti donati a S. A. R. il Principe di



*Veduta generale della Mostra al Maschio Angioino*

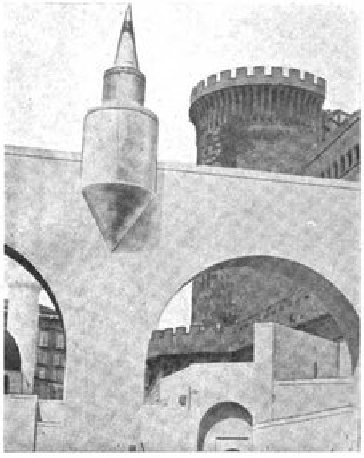
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Piemonte, durante il suo trionfale viaggio nelle nostre fiorenti colonie.

Le collezioni del Museo Correra di Venezia sono disposte nella « Sala delle Armi Italiane », che immette nel primo dei ripristinati appartamenti di Alfonso d'Aragona.

Particolare interesse destano le sale degli Artisti Contemporanei, ricche delle opere più significative di Casciaro, Oprandi, Gigi Brondi, Issupoff, Pieretto Bianco, Biasi, Barrera, Laurenzi, Trobadori, Amelia Venturini, Balla, Villano, Tizzano, Plinio Nomellini, Russo, Vannetti, Bocchetti, Corsi e altri. Sono tutte opere dalle quali traspare la passione degli artisti che le concepirono e le eseguirono, e il valore di ognuna di esse sta a dimostrare il rigore della Commissione di scelta, presieduta dall'Accademico d'Italia S. E. Attilio Selva e composta dal Presidente della R. Accademia di Belle Arti on. Mattia Limoncelli, dal prof. Michele Biancale, dall'architetto di Fausto e dai pittori Carlo Siviero, Emilio Passaro ed Eugenio Viti. Si può con coscienza affermare che molti lavori racchiudono un grande ed evidente valore documentario ed emotivo.



*Un aspetto del Villaggio Coloniale*

*Missione Salesiana e monumento a S. G. Bosco*

CAIRO - *Moschea Sulhan Hassan*

CAMMARANO - *Studio per la battaglia di Dogali*

## La Mostra Missionaria

Eccezionalmente suggestiva è la Mostra Missionaria, nella quale le Missionarie di Maria hanno ordinati i cimeli più rappresentativi dei loro famosi musei di Assisi e di Grottaferrata, cari ricordi delle ben 270 case che le pie suore hanno in tutto il mondo, e precisamente 46 in Cina, 51 in Africa e 98 in Asia.

Non meno importanti nei luminosi ambienti che seguono sono le sezioni messe insieme dai Frati Missionari, dai Cappuccini e dai Gesuiti. Bellissime le stoffe, le sculture e le vario opere provenienti dalla Cina, dal Perù, dall'India, dal Giappone, raccolte dai Frati Minori.

Nella Cappella Palatina i Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice hanno disposto il preziosissimo e ricco maetriale, che fa parte delle collezioni della Casa Centrale dei Salesiani a Torino. Domina dall' abside dell' Altare Maggiore la statua di D. Giovanni Bosco, l'italianissimo Santo, che recentemente la Chiesa ha innalzato alle glorie degli Altari. Intorno efficacissime sculture colorate, di grandezza natuarde, raffiguranti gli esemplari di tutte le razze di quei paesi, ove i Missionari con nobile spirito di abnegazione portarono in ogni tempo un soffio di benefica luce.

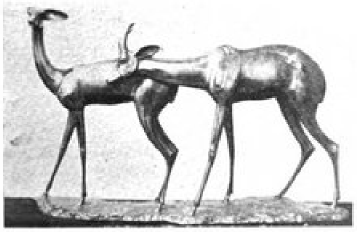
In fondo, sulla parete, spiccano i quadri comparativi dello sviluppo delle Missioni attraverso i secoli.

## L' Ottocento

Da questo mondo di meraviglie si passerà ad ammirare i capolavori dell'Ottocento, esposti nel Salone di Carlo V.

*Padiglione della Mostra Militare*

*Donna del Camerum* (GIGI BRONDI)



*Antilopi* (CORSI ANTONIO)

*Musicista con chitarra* (ALESSIO ISSUPOFF)

*Le comari* (Xilografia di LUIGI SERVOLINI)

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Spiccano magnificamente i famosi quadri di Michele Cammarano, del Pasini, dell'Ussi, del Bisco e di quel Domenico Morelli, che con tanta bella forza di creazione evocativa seppe darci tante visioni di quell'Oriente di fantasia da lui immaginato. E accanto a quelle del Morelli non mancano le celebrate opere del Tofano e dei Fratelli Simonetti.

E ancora un'altra superba visione offrirà la sezione d'Arte Mussulmana, che racchiude un completo panorama della complessa storia di quell'Architettura, attraverso la documentazione dei più notevoli monumenti sparsi tra l'Egitto e il Marocco.

Quindi i fastosi padiglioni delle Nazioni: Italia, Francia, Città del Vaticano, Belgio e Portogallo, tutti ricchi di molteplici opere d'arte, attrattive e curiosità.

*Castel Nuovo*

## Il Villaggio

La regale visita si concluderà con un giro attraverso il caratteristico Villaggio Coloniale, al quale si accede da una ampia, monumentale scalea di forma circolare. Costituisce questo un'altra grandissima attrattiva dell'Esposizione perchè scrupolosamente riproduce l'ambiente e la vita indigena. La creazione, dovuta all'architetto di Fausto, è delle più felici.

Terminata la visita S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Spoleto e le personalità del seguito, in un corteo che avrà la stessa formazione dell'arrivo, faranno ritorno alla Reggia. Nell'ampia piazza Plebiscito saranno raccolte le Camicie Nere e tutto il popolo di Napoli che rinnoveranno all'Augusto Sovrano le loro vibranti espressioni di tenera e imperitura devozione.

## L' Italia Coloniale

Nella ricostruita Palazzina Spagnuola sono disposti, in ampie sale, i ricordi, cimeli, grafici, documenti, le raffigurazioni di usi e di genti, delle eroiche esplorazioni di italiani in Africa, e delle nostre guerre coloniali, e dei progressi di lavoro e di civiltà delle nostre colonie pacificate.

Un villaggio coloniale è ricostruito in forma di padiglioncini per mostra di prodotti o per esibizione di caratteristici usi dei popoli d'Africa.

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

**LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO**

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Economia, demografia, finanza, organizzazione

## La Nazione in cifre.

### L' eccedenza dei nati pari al 6,7 nei primi otto mesi.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 222, del 21 settembre 1934-XII, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica.

Al 31 agosto 1934, la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.964.000; la popolazione presente, a 42.489.000. Il numero dei matrimoni contratti nel precedente mese di luglio (15.071), a quello dell'agosto 1933 (11.652) ed a quello dell'agosto 1932 (13.183). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (165.196) è superiore di 3658 a quello stesso periodo del 1933 (161.538), e di 10.180 a quello dello stesso periodo del 1932 (155.016). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta, nei primi otto mesi degli anni 1934 e 1933, il 3.9; e nei primi otto mesi del 1932, il 3.7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'agosto 1934 (75.810) è inferiore a quello del precedente mese di luglio (77.751) a quello dell'agosto 1933 (78.490) ed a quello dell'agosto 1932 (81.424). Il numero dei nati vivi, nei primi otto mesi del corrente anno (668.311) è superiore di 8066 a quello dello stesso periodo del 1933 (660.245) e inferiore di 1275 a quello dello stesso periodo del 1932 (669.586). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nei primi otto mesi del 1934, il 15.8; nei primi otto mesi del 1932, il 16,1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'agosto 1934 (43.984) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio (47.929) a quella dell'agosto 1933 (45.422) ed a quello dell'agosto 1932 (51.945). Il numero dei morti nei primi otto mesi del corrente anno (382.680) è inferiore di 6514 a quello dello stesso periodo del 1933 (389.194) e di 36.085 a quello dello stesso periodo del 1932 (418.765). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta, nei primi otto mesi del 1934, il 9.0; nei primi otto mesi del 1933, il 9,3; e nei primi otto mesi del 1932, il 10.1 per mille abitanti.

Nell'agosto 1934, l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.826) è stata superiore a quella del precedente mese di luglio (29.822), inferiore a quella dell'agosto 1933 33.068), superiore a quella dell'agosto 1932 (29.479).

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 285.631 nei primi otto mesi del 1934; di 270.000 nei primi otto mesi del 1933; e di 250.821 nei primi otto mesi del 1932. Si è avuto pertanto, nei primi otto mesi del 1934, un incremento naturale della popolazione superiore di 14.580 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1933 e di 34.810 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1932.

Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi otto mesi del 1934, il 6,7; nei primi otto mesi del 1933, il 6.5; e nei primi otto mesi del 1932, il 6.0, per mille abitanti.

### I lavoratori di opere pubbliche I disoccupati in diminuzione notevole

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da Enti parastatali, e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei Comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, è stato nel luglio 1934 di 320.970, segnando una diminuzione di 2884 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di giugno 323.794.

Nell'agosto 1934, il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra, è stato di 317.050. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di luglio 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 673.451, con un aumento di 11.396 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante la penultima settimana del precedente mese di giugno (662.055), e una diminuzione di 14.675 rispetto all'ultima settimana di luglio 1933 (688.126). L'aumento rispetto alla penultima settimana del mese di giugno, è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (13.840) alle fabbriche di cappelli (910) e ai cantieri navali (845). Una diminuzione si è verificata nell'industria cotoniera (2727) ed in quella della juta (760).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 agosto 1934 risulta di 866.570, con una diminuzione di 21.990 rispetto all'agosto 1933 (888.560), e di 20.428 rispetto al luglio 1934 (886.998).

### Importazioni ed esportazioni

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato, durante il mese di luglio 1934, è stato di 7 milioni 665 mila 048; mentre risultò di 6.745.729 nel precedente mese di giugno, e di 7.229.886 nel luglio 1933.

In complesso nei primi sette mesi del 1934, il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 43 milioni 497 mila 780, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 43.743.011.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al traffico di dette merci con tonnellate 2.106.616 (64.3 per cento) nell'agosto 1934; con tonnellate 2.107.245 (64 per cento) nel luglio precedente e con tonn. 2.015.743 (67.7 per cento) nell'agosto 1933.

Nei primi sette mesi del 1934 sono stati concessi 83.586 mutui di esercizio, per l'ammontare complessivo di lire 280.228.000; e 2453 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 44.893.000; mentre nel corrispondente periodo del 1933, furono concessi 141.623 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 370.878.000, e 2717 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 77.220.000.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane, risulta che il valore delle merci importate nell'agosto è stato di 524 milioni di lire, in confronto di 532 milioni di lire nell'agosto 1933. Si è avuto, pertanto, nell'agosto scorso, un'eccedenza passiva di 112 milioni di lire, mentre nell'agosto 1933 si era avuta un'eccedenza passiva di 72 milioni di lire.

In complesso, nei primi otto mesi del 1934, il valore delle importazioni è stato di 5.031 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 3.435 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1.656 milioni di lire; mentre nel corrispondente periodo 1933 il valore delle importazioni era stato di 4.970 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 4.020 milioni di lire, con eccedenza passiva di 950 milioni di lire.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-1000 dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano è passato da 272.91 nel mese di luglio 1934 a 274.84 nel successivo agosto.

### Le produzioni

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nell'agosto 1934, è risultata di tonnellate 44.989, contro tonnellate 44.575 del mese immediatamente precedente (aumento di tonnellate 414), contro una diminuzione di tonnellate 4349 tra agosto e luglio 1933 e contro tonnellate 41.228 nell'agosto 1933 (aumento di tonnellate 3761).

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



stessa associazione, nell'agosto 1934, è stata di tonnellate 149 mila 339, contro tonnellate 160.623 del mese immediatamente precedente (diminuzione di tonnellate 19.519 tra agosto e luglio 1933 e contro tonnellate 138.327 dell'agosto 1933 (aumento di tonnellate 11.012).

Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che, nei primi otto mesi del 1934, si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1933), tonnellate 34.994 (25.578) di leghe di ferro, 25.561 (11.569) di piombo, 15.967 (15.221) di zinco, 9372 (7115) di alluminio, 330 (420) di mercurio, 134 (195) di antimonio e 242 (120) di rame.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta, che nei primi sette mesi del 1934, si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione dei primi sette mesi del 1933) quintali 22 milioni 307.796 (20.186.066) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti, quintali 6.401.555 (5.814.692 di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti, quintali 7.132.506 di acido solforico riportato a 50 BE nei 103 stabilimenti censiti, quintali 13.027 (19.478) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti, quintali 266.002 (212.361) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti, quintali 886.231 (809.645) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti e quintali 2.43.339 (2 milioni 105.001) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite, che, alla data della rilevazione, occupavano non meno di 15 operai ciascuna.

La produzione della benzina, è stata, nel mese di agosto 1934, di 8599 tonnellate.

### Fallimenti e protesti

Nel mese di agosto 1934, il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 589, di cui 15 relativi a Società anonime, contro 677 del precedente mese di luglio, e 657 dell'agosto 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di agosto 1934, è stato di 467, mentre era stato di 589 nel precedente mese di luglio, e 548 nell'agosto 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'agosto 1934 è stato di 71.491, mentre era stato di 73.220 nel precedente mese di luglio, e di 77.691 nell'agosto 1933.

In complesso, nei primi otto mesi del 1934, sono stati dichiarati 9645 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro 12.012 dei primi otto mesi del 1933, con una diminuzione del 19,7 per cento. E sono stati elevati 546.422 protesti cambiari, contro i 597.287 dei primi otto mesi del 1933, con una diminuzione dell'8,5 per cento.

---

## Situazioni della Banca d' Italia.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 agosto al 31 agosto 1934-XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.340.604.000 a 6.343.454.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro, biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 37.000.000 a 37.129.000. Il portafogli su piazze italiane è salito da 3.212.246.000 a 3.274.042.000. Le anticipazioni sono salite a 1.406.701.000. La circolazione dei biglietti è salito da 13.023.472.000 a 13.194.045.000. I debiti a vista sono aumentati da 328.828.000 a 351.309.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 993.539.000 a 813.544.000.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto 1934 al 10 settembre 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.343.454.000 a 6.327.922.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero), è diminuita da 3 .129.000 a 31.087.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3 miliardi 274.042.000 a 3.258.749.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.406.701.000 a 1 miliardo 270.032.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.194.045.000 a 13.129.135.000.

I debiti a vista sono diminuiti di 351.309.000 a 280 milioni 446.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 813.544.000 a 694.331.000.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 settembre 1934 anno XII e seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.327.922.000 a 6.268.758.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 31.087.000 a 26.417.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3 miliardi 258.749.000 a 3.250.161.000.

Le anticipazioni sono discese da 1.270.032.000 a 1 miliardo 227.377.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.129.135.000 a 12.985.974.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 280.446.003 a 267 milioni 570.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 694.331.090 a 738.595.000.

---

*Nel mese di settembre si devono provvedere i fondi per il pagamento delle rate di interesse e ammortamento dei prestiti Morgan, Città di Milano, Città di Roma e di altri prestiti contratti all'estero nel 1926-27 da enti e da società italiane.*

*Tale provvista di fondi ha naturalmente pesato sulle disponibilità di oro e di divise della Banca d'Italia.*

---

## Il conto del Tesoro a fine agosto.

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.582 milioni, di cui 1.365 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 217 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.437 e impegni di spese per milioni 1.618. Si è quindi verificato un *deficit* di milioni 181 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine luglio era di milioni 135, resta determinato a tutto agosto di milioni 316.

Nel 1933 il disavanzo dello stesso mese di agosto risultò di milioni 364 e quello del bimestre di milioni 718.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva, ver i due mesi, di milioni 12.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.159 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.194 milioni.

---

## La ripresa industriale — Interessanti confronti fra la produzione italiana e quella straniera.

Ad un interessante esame e ad utili raffronti si prestano gli aspetti della produzione italiana, quali vengono definiti dai numeri indici calcolati dall'ufficio studi e ricerche della Direzione Generale dell'Industria del Ministero delle Corporazioni.

Fatta base cento nell'anno 1928, il numero indice della produzione industriale in Italia risultava nel luglio scorso di 91,20. Questo indice rappresenta un deciso miglioramento rispetto a tutti i precedenti mesi dell'anno ed è il più alto raggiunto nel mese di luglio dopo il 1930. Infatti, a partire da quest'anno, gli indici della produzione italiana nel mese di luglio segnano le seguenti variazioni: 1930: 103,3, 1931: 87,27, 1932: 68,31, 1933: 84,87, 1934: 91,20.

Rispetto al luglio del 1933 l'indice di quest'anno è in aumento del 7,4%. Rispetto al giugno 1934 è in aumento del 6,50. Rispetto al luglio del 1933 risultano in aumento i seguenti indici di categoria: industria delle costruzioni 50,57 per cento; industria cartaria 10,93; industria metallurgica e meccanica 5,91; le industrie produttrici di energia elettrica, calore e illuminazione del 2,32.

Manifesta invece una diminuzione del 7,99 l'indice dell'industria tessile, sovratutto in causa delle perduranti difficoltà delle nostre esportazioni.

Non meno interessanti per gli utili raffronti internazionali sono i numeri indici delle produzioni industriali degli altri maggiori Paesi.

Gli indici relativi si riferiscono tutti a giugno 1934, facendo sempre base cento nell'anno 1928. Per precisione di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



raffronto si ricorda che in questo mese l'indice della produzione industriale italiana è stata di 85.63. Risulta dunque che l'indice della produzione industriale francese si è ridotto a 78, con una netta diminuzione rispetto al mese di luglio del 1933 (87,4).

L'indice della Germania è di 87,5, con una lieve diminuzione rispetto al maggio 1934 (88,9), ma un aumento rispetto al luglio 1933 (69,5).

L'indice dell'Inghilterra è di 104,5, rimanendo quasi invariato rispetto ai precedenti mesi dell'anno, ma con un aumento rispetto al luglio 1933 (91,7).

L'indice degli Stati Uniti infine risulta disceso a 76,5 contro 77,4 nel mese di maggio e 77,5 nel mese di aprile 1934 e 82,9 nel mese di luglio dell'anno scorso.

Le conclusioni di questo quadro — rileva l'*Agenzia di Roma* — sono intuitive. La ripresa della riproduzione industriale italiana è più sensibile di quella degli altri Paesi ad eccezione dell'Inghilterra sulla quale operano particolari fattori rappresentati soprattutto dalle eccezionali facilitazioni assicurate all'esportazione britannica sul territorio imperiale dagli accordi di Ottawa e dalle parziali e transitorie agevolazioni ancora sussistenti portate dal ribasso della sterlina.

La situazione industriale degli Stati Uniti ne rivela invece una sostanziale e rapida ripresa e smentisce in pieno le dottrine miracoliste collegate alla svalutazione del dollaro e al suo abbandono della base aurea.

L'industria italiana conferma in sostanza il suo solido rendimento nel nuovo ambiente economico e sociale creato dal Regime.

---

## Ricostruzione di gruppo siderurgico.

Sotto gli auspici dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e con l'intervento della Società Nazionale Cogne e della Ansaldo S. A., si è costituita in Genova la Società « Acciaieria Cornigliano-Cogne ».

Tale Società rileverà l'Acciaieria di Cornigliano dalla Ansaldo S. A. e le miniere di ferro, nonchè la maggior parte degli impianti siderurgici della Valle d'Aosta dalla Società Nazionale Cogne. Si costituisce così un ente che è in grado di portare alla più alta efficienza le possibilità produttive della Ansaldo e della Cogne nel campo della industria siderurgica di qualità.

La Società avrà un capitale di lire 175 milioni e si prevede potrà emettere obbligazioni per L. 100 milioni.

Sono stati chiamati a formare il Consiglio di Amministrazione della Società l'ammiraglio Giuseppe Sirianni, il generale Dall'Olio, l'on. Mario Barenghi, l'accademico Nicola Parravano, il prof. Giulio Sirovich, l'ammiraglio Eugenio Minisini, l'ingegnere Agostino Rocca.

A Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato l'ammiraglio Sirianni.

Il nuovo organismo industriale, il cui assetto tecnico è stato studiato da una Commissione di eminenti esperti, realizza la concentrazione delle lavorazioni e delle esperienze fatte, specialmente nel campo degli acciai speciali. Esso viene costituito sotto i migliori auspici nell'interesse della difesa e della economia del Paese.

---

## Nuovi impianti ed ampliamenti di fabbriche.

ROMA 19. — Nei giorni scorsi si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale dell'Industria) sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la Commissione per i nuovi impianti industriali.

La Commissione si è pronunciata su 115 domande dando parere favorevole su 72 di esse, contrario su 32, e disponendo un supplemento di istruttoria per altre 11.

Delle 72 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 31 riguardano nuovi impianti, 31 ampliamenti e 4 trasferimenti.

Delle 32 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario 26 riguardano nuovi impianti e 6 ampliamenti.

Delle 68 domande accolte dalla Commissione e concernenti nuovi impianti e ampliamenti, 36 sono relative a grandi e medie aziende delle quali 11 riguardano l'industria metallurgica, 10 quella chimica, 6 la tessile, 2 quella cinematografica, 1 l'industria del cemento, 4 l'elettricità e la costruzione di apparecchi radio e 2 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

La distribuzione geografica di queste 36, risulta come segue: 9 Piemonte, 16 Lombardia, 4 Liguria, 1 Emilia, 4 Toscana, 1 Lazio ed 1 Campania.

---

## Pel commercio estero. Diciassette accordi sono stati conclusi nel corso di quest'anno.

La necessità dell'Italia di provvedere alla difesa del suo mercato interno, di fronte alle ripercussioni della politica commerciale dei contingentamenti, delle limitazioni e delle proibizioni praticate da altri paesi, non ha rallentata l'azione collaborativa che il Regime va svolgendo nel campo commerciale internazionale. Sono stati, infatti, conclusi nell'anno XII 17 accordi commerciali, di cui alcuni particolari, altri generali: con la Russia, il 5 dicembre 1933, con la Svizzera il 30 dicembre 1933, con la Jugoslavia il 4 gennaio 1934, con la Germania il 12 dicembre 1933 ed il 27 marzo 1934, con l'Olanda il 1° marzo 1934, col Salvador il 19 marzo 1934, con la Turchia il 4 aprile 1934, con l'Austria e l'Ungheria il 14 marzo 1934, con la Francia il 22 aprile e il 19 maggio 1934, con la Bulgaria il 30 luglio 1934, con il Messico il 31 luglio 1934, col Portogallo il 6 agosto 1934.

Sono in corso trattative con altri 12 paesi. Sono state portate a buon fine, sotto la diretta azione del governo, due intese industriali, una il 1° agosto 1934 con l'industria zolfifera americana per la disciplina del mercato mondiale dello zolfo, l'altra il 7 giugno 1934 con la Spagna per la disciplina del mercato mondiale del mercurio.

---

## Gli scambi con l'estero.

In un discorso di inaugurazione della giornata di contrattazione alla Fiera del Levante, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini ha rilevato come, a giudizio di tutti gli osservatori, si rispecchi nella Fiera di Bari la rinsaldata compagine della situazione economica italiana, S. E. Asquini ha dichiarato di far suo, con particolare compiacimento, questo giudizio e di volerlo confermare con alcuni dati che egli ha citati, e, che fissano la linea dei favorevoli risultati economici raggiunti dall'azione del Regime al concludersi dell'anno XII.

Il Sottosegretario ha soggiunto che essi servono a dimostrare ancora una volta come l'economia italiana possegga forze di ricupero atte a superare le prove più difficili; forze che l'opera del Regime, sotto l'impulso personale e quotidiano del Duce, ha mobilitato e guidato, portandole a risultati che permettono ormai di allontanare dal nostro spirito le maggiori incognite della crisi economica.

L'oratore ricorda come il Governo non abbia esitato ad affrontare il problema degli scambi commerciali alla radice, sul terreno cioè dell'adeguamento dei costi e dei prezzi — obiettivo questo su cui esso continuerà decisamente a puntare — ma come anche non abbia usato minore fermezza nel disciplinare con nuovi metodi talune importazioni e nel muovere le levo capaci di agire sullo spirito di collaborazione degli altri paesi, sulla base del principio realistico della reciprocità. « Sono stati conclusi — egli ha detto — nell'anno XII diciassette accordi commerciali, di cui alcuni particolari, altri generali:

Con la Russia il dicembre 1933, con la Svizzera il 30 dicemzre 1933; con la Jugoslavia il 4 gennaio 1934; con la Germania il 12 dicembre 1933 e il 27 marzo 1934; con l'Olanda il 1. marzo 1934; con il Salvador il 19 marzo 1934; con la Turchia il 4 aprile 1934; con l'Austria e con l'Ungheria il 14 maggio 1934; con la Francia il 22 aprile e il 19 maggio 1934; con la Bulgaria il 30 luglio 1934; con il Messico il 31 luglio 1934; con il Portogallo il 6 agosto 1934; con la Romania il 5 gennaio ed il 27 agosto 1934.

Sono in corso trattative con altri 12 paesi.

Sono state portate a buon fine, sotto la diretta azione del Governo, due intese industriali internazionali; l'una il primo agosto 1934 con l'industria zolfifera americana per la disiplina del mercato mondiale dello zolfo; l'altra il 7 giugno 1934 con la Spagna, per la disiplina del mercato mondiale del mercurio. Sono state negoziate, mediante compen-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sazioni, numerose grandi forniture: carne, carbone, tabacco, nitrato di soda. Sono in corso di negoziazione le forniture di altre essenziali materie prime. Sono assicurati mediante *clearing* i pagamenti dovuti da sei paesi, che avevano sospeso i trasferimenti, ed altri accordi dello stesso genere sono in discussione, allo scopo di ristabilire per questa via la normalità degli scambi sopratutto in due scacchieri che particolarmente ci interessano: quello vicino dell'Oriente europeo e quello lontano dell'America latina, dove vivono 4 milioni di italiani.

Con gli accordi tripartiti italo-austro-ungheresi il Governo fascista ha infine posto i termini fondamentali per un piano costruttivo dell'economia dei paesi danubiani.

Questo il bilancio della nostra politica commerciale dell'anno XII.

Concludendo, l'on. Asquini ha affermato che la politica italiana, anche nel campo del commercio internazionale, lavora per l'Italia, ma non solo per l'Italia. Essa sa che la bilancia commerciale è legata allo andamento della situazione mondiale, essa difende intransigentemente i suoi interessi, ma non ignora i problemi altrui, se uguale comprensione venga dimostrata per i suoi problemi. Essa affida la difesa dei suoi interessi sopratutto a una forza: la forza morale della disciplina del popolo italiano che nel fascismo e nel nome del suo Capo ha trovato la virtù essenziale che rende i popoli padroni del proprio destino: la unità del volere.

---

## La Confederazione degli agricoltori contro le frodi nei prodotti.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori allo scopo di eliminare la pratica fraudolenta della vendita di prodotti diversi da quelli dichiarati, ha istituito tanto alla periferia che al centro un regolare servizio di vigilanza a mezzo di propri funzionari debitamente autorizzati a norma di legge, poichè numerosi frodi vengono commesse: ad esempio il burro viene talora fabbricato senza le garanzie prescritte dalla legge e i surrogati del burro (margarina) trovano ancora largo collocamento nonostante un recente decreto abbia vietato l'impiego della margarina per uso alimentare e nella vendita dell'olio d'oliva sono tuttora innumerevoli gli abusi, in taluni casi di eccezionale gravità ecc.

---

## L'importazione del grano è ancora diminuita.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di agosto 1934-XII, la importazione del grano è stata di quintali 57.173, mentre nel mese di agosto 1933 anno XI erano stati importati quintali 43.303.

Nel periodo dal 1° luglio 1934-XII al 31 agosto 1934-XII, le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 90.867, mentre nel corrispondente periodo 1° luglio 1933-XI al 31 agosto 1933-XI erano ammontate a quintali 107.598. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 16.731.

---

## Lo stato delle coltivazioni nel Regno.

Un supplemento straordinario dell'odierna *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nel Regno, nella prima quindicina del mese di settembre 1934-XII.

L'andamento stagionale è stato poco favorevole alla campagna in molte parti dell'Italia settentrionale e centrale, per le piogge eccessive; in alcune regioni dell'Italia meridionale ed insulare per la persistente siccità.

La vegetazione dei prati si mantiene buona. Promettente lo stato degli erbai estivo autunnale. La produzione foraggera è confermata pertanto sufficiente al fabbisogno alimentare del bestiame.

È stata continuata la raccolta del tabacco, del pomodoro e della patata con risultati uguali all'incirca a quelli dell'anno decorso. Gli ortaggi di stagione danno produzioni soddisfacenti.

Lo stato vegetativo delle olive risulta normale. La produzione è prevista ottima o buona in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale, centrale e della Sardegna. Poco soddisfacente in alcune parti dell'Italia insulare e della Sicilia in dipendenza della prolungata siccità che ha provocato sensibili fenomeni di « cascola ». Gli attacchi di « mosca » o di « tignola » sono stati segnalati soltanto in alcune zone della Liguria, delle Puglie e della Sicilia e in generale non hanno arrecato danni di forte entità. La produzione di frutta risulta varia da luogo a luogo, ma in complesso discreta.

Gli agrumi mantengono la vegetazione soddisfacente. La fruttificazione del castagno risulta abbondante.

---

## Il numero dei lavoratori rimpatriati è superiore a quello degli espatriati.

L'istituto centrale di statistica ha pubblicato il quarto volume sulle statistiche delle migrazioni da e per l'estero per l'anno 1933 con confronti dal 1928 al 1932.

Per gli espatriati e per i rimpatriati sono date notizie dettagliate sulla destinazione o provenienza, l'andamento stagionale e le caratteristiche individuali (sesso, età, stato civile, professione). Il numero dei lavoratori espatriati nel 1933 (83.061) è leggermente inferiore a quello del 1932 ma è inferiore del 55 per cento a quello medio del triennio 1928-30 (184.032) e del 50 per cento a quello degli epatriati nel 1931 (165.860). Non lavoratori espatriati sono leggermente in aumento in confronto del 1932 però il numero degli espatriati nel 1933 (111.706) ha subito una riduzione del 43 per cento rispetto al biennio 1929-30 (195.106) nei riguardi dei rimpatriati si nota anche per essi un andamento decrescente nel tempo cosicchè i lavoratori rimpatriati nel 1933 (65.836) rappresentano in confronto alla media del biennio 1928-30 (114.561) una riduzione di 42,5 per cento.

Caratteristiche analoghe a quelle ora dette per i lavoratori, si riscontrano nei dati relativi ai non lavoratori. La perdita della popolazione derivante dai movimenti migratori per i lavoratori (meno 17.228) si è ridotta nel 1933 del 79,3 per cento in confronto del biennio 1929-30 (meno 83.150) quella dei non lavoratori (meno 51.542) si è ridotta invece del 3 per cento. Per gli anni 1931-32-33 il numero dei lavoratori rimpatriati da paesi trans-oceanici è superiore al numero degli espatriati e per i non lavoratori il *deficit* è minimo cosicchè il numero complessivo dei rimpatriati da paesi transoceanici è superiore al numero degli espatriati rispettivamente di 2.101, 8.359, 2.915.

---

## La migliorata situazione economica.

Alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Asquini, ha parlato ai componenti il Comitato di presidenza del Consiglio stesso ed agli esportatori torinesi delle categorie meccanica, metallurgica, chimica, farmaceutica, articoli tecnici, concerie e pellami, tessuti e filature, abbigliamento ed arredamento, alimentari, vini e liquori, cartiere, gomma, pennelli e spazzole, vetri, fiammiferi.

L'on. Asquini ha rilevato che per apprezzare il cammino percorso basta riportarsi ad un anno fa, quando non molti ritenevano possibile poter pervenire attraverso il metodico adeguamento dei costi, al risultato cui si si è pervenuti e quando le previsioni erano certamente molto meno serene di quelle che oggi si possono fare.

Ha accennato al problema degli scambi commerciali con l'estero ed al modo di trovare l'equilibrio della bilancia commerciale, l'on. Asquini ha detto che anche l'Italia sta rivedendo le sue posizioni commerciali e che un raddrizzamento è in corso, come può desumersi dal fatto che negli ultimi due mesi il deficit della nostra bilancia commerciale si è aggirato sui cento milioni, mentre nei mesi precedenti superava di parecchio i 200 milioni e che in confronto al volume totale delle esportazioni mondiali la percentuale rappresentata dalle esportazioni italiane non solo non è regredita, ma è aumentata, mentre sono retrocedute o hanno avuto un aumento minore le percentuali rappresentate dal commercio di esportazione di altri paesi.

« Alle difficoltà create delle svalutazioni monetarie altrui — ha soggiunto l'on. Asquini — noi abbiamo fatto fronte con le nostre risorse, con la politica sistematica di ade-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



guamento dei costi, di trasformazione all'interno e con misurati provvedimenti di alleviamento delle industrie esportatrici.

« Ma perchè l'azione del Governo a sostegno delle nostre esportazioni raggiunga i risultati che si propone, occorre che i tenaci sforzi dell'industria e del commercio, non rallentino, ma si intensifichino e occorre che questi sforzi siano appoggiati dalla collaborazione sempre più fervida di tutte le categorie, perchè la bilancia delle esportazioni agisca sotto l'influenza di pesi infinitesimali a cui tutti, direttamente o indirettamente, contribuiscano.

« Occorre, sopratutto, snebbiare la mente dalle illusioni autarchiche e convincersi che, per spezzare il paradosso della miseria nell'abbondanza, non c'è che una via: rendere attive attraverso gli scambi le ricchezze inerti ».

## L'incremento demografico e urbanistico.

L'« Agenzia d'Italia » segnala l'influenza dell'urbanesimo sull'incremento demografico, prendendo ad esempio quanto si è verificato in Italia nel primo semestre dell'anno 1934. In questo periodo l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 223.983, alla quale le grandi città, capoluogo, hanno contribuito per 34.453 e le piccole città, cioè gli altri Comuni, per 189.530. Ma per essere esatti, calcolando il fenomeno demografico proporzionalmente al numero degli abitanti, si ottiene che l'eccedenza dei nati vivi sui morti per 1000 abitanti, è stata del 10,6 per tutto il Regno, del 6.1 per i capoluogo e del 12.2 per gli altri Comuni. E, quanto agli altri elementi del fenomeno demografico, sempre del 1000 abitanti, i matrimoni sono stati 6.4 nel Regno, 6 nelle grandi città e 6,6 nei Comuni minori. I nati vivi sono stati 24,3 nel Regno, 20,7 nelle grandi città e 25.5 nei Comuni minori. Da ultimo, i morti sono stati 13.7 nel Regno, 14.3 nelle grandi città e 13.8 nei Comuni minori.

Se adunque non vi fosse l'urbanesimo, cioè l'agglomerazione di popolazione nelle grandi città, conclude l'« Agenzia d'Italia », l'eccedenza dei nati vivi sui morti, cioè l'incremento demografico nel primo semestre del 1934, invece di essere di 223.983, sarebbe stato di 257.791, ossia maggiore di 33.808 unità.

## Verso una ripresa nelle grandi città?

L'« Agenzia di Roma » pubblica alcune interessanti notizie sulla vita delle grandi città d'Italia. Alla data del 1° agosto le grandi città contavano:

Roma 1.119.027 abitanti; Milano 1.047.930; Napoli 873.348; Genova 634.943; Torino 618.605; Palermo 496.327; Firenze 328.538; Venezia 269.933; Bologna 263.597; Trieste 250.085; Catania 242.010; Bari 193.079; Messina 192.821; Verona 152.072; Padova 138.885; Livorno 126.453; Brescia 128.465; Ferrara 119.885; Taranto 118.702; La Spezia 117.768; Reggio Calabria 115.498; Cagliari 109.002.

All'aumento delle popolazioni hanno contribuito, a seconda delle città, in diversa misura il fattore naturale dell'eccedenza dei nati vivi sui morti, e il fattore dell'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, ossia il movimento dell'urbanesimo che il Regime Fascista argina con notevoli risultati. Considerato la vita delle sei maggiori città italiane, nei primi sette mesi di quest'anno l'« Agenzia di Roma » sulla base dei calcoli fatti, dà queste cifre che si riferiscono rispettivamente all'eccedenza complessiva dei nati sui morti e a quella degli immigrati sugli emigrati: Roma 6.001 e 20.218; Milano 2.092 e 6.245; Napoli 4.647 e 2.634; Genova meno 1 (ossia un morto in più dei nati durante i sette mesi) e 5.446; Torino meno 377 (ossia 377 morti in più dei nuovi nati) e 6.649; Palermo 2.382 e 1.051.

## La popolazione d'Italia è di 42.964 abitanti.

In base ai calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione italiana residente nel Regno risultava ammontare al 31 agosto scorso a 42.964.000 abitanti.

Tale cifra è calcolata tenendo conto della eccedenza dei nati sui morti nei singoli mesi dopo l'ultimo censimento del 21 aprile 1931, nonchè del movimento migratorio del suo duplice aspetto degli espatrii e dei rimpatrii.

## Autotreni di propaganda di prodotti nazionali.

In questo mese e nel mese scorso hanno percorso l'Italia gli « autotreni » di propaganda: del grano; del rayon; del riso; ora si prepara l'autotreno del vino.

## La festa dell'uva.

Anche quest'anno, per volere del Capo del Governo, è stata celebrata in tutta Italia, dalla grande città al piccolo comune, con carri allegorici, distribuzioni delle Opere Assistenziali, banchi, chioschi e carri di vendita per l'occasione, confezione di cestini d'uva pro vendita di propaganda ecc. Questa festa ha lo scopo di incrementare l'uso del consumo di uva come frutto e nutrimento.

Ora, incrementare il consumo all'interno, significa non solo raggiungere gli scopi già accennati, ma anche alleggerire notevolmente i compiti della nostra esportazione, indirizzando i produttori verso il più facile mercato interno e permettendo, nel contempo, ad essi, la realizzazione immediata di quella parte del prodotto, che viene sottratta alla vinificazione. Cosa questa che è quanto mai utile, specialmente nelle annate di sovraproduzione.

Che tutte queste finalità siano state finora raggiunte, è dimostrato dalle statistiche. Si consuma, ora, in Italia, almeno il triplo dell'uva che si consumava prima che fosse intrapresa la celebrazione della Festa nazionale dell'uva e cioè circa 15 chilogrammi per abitante. Ma è ancora poco. È possibile consumare di più. Occorre consumare di più anche nell'interesse del nostro patrimonio viticolo.

## L'efficienza delle case rurali nell'inchiesta dell'Istituto di Statistica.

ROMA 2. — Si conoscono i dati riassuntivi dell'inchiesta compiuta per ordine del Duce dall'Istituto centrale di statistica, sull'efficienza delle case rurali.

Come si ricorderà, nel suo grande discorso del 18 marzo alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime, il Capo del Governo ha già accennato a tale inchiesta, prospettando un programma nazionale di risanamento delle case dei contadini.

Le indagini preliminari compiute si sono riferite a un complesso di 3.390.000 case costituenti il patrimonio edilizio rurale di tutto il Regno. Il maggior numero di case rurali si trova nell'Italia settentrionale che comprende il 51.2 per cento del totale, mentre l'Italia insulare ne conta la minima percentuale (11.6 per cento).

Il compartimento che ha il maggior numero di case è il Piemonte (12.7 per cento del Regno). Complessivamente l'Italia settentrionale conta 1.740.000 case rurali; l'Italia centrale ne conta soltanto 531.000. In questa zona la massima percentuale si trova in Toscana (39.8 per cento), la minima in Umbria (10.3).

L'Italia meridionale conta 726.000 case rurali con un massimo nella Campania (26.1 per cento) e un minimo nella Lucania (11.6). Nell'Italia insulare, che conta il minimo numero di case (394.000), la più alta percentuale è data dalla Sicilia (73.6 per cento) e la minima dalla Sardegna (26.4).

La densità media delle case rurali nel Regno risulta di 10.9 case per chilometro quadrato di superficie territoriale, corrispondente a 11.9 case per chilometro quadrato di superficie agraria e forestale e a ben 22.5 per chilometro quadrato di superficie agraria propriamente detta.

L' ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12) - P. Campo Marzio, 3
Telefono 50-417

*Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NOTIZIE VARIE DEL MESE

## Le celebrazioni marchigiane.

L'iniziativa delle celebrazioni regionali delle glorie scientifiche ed artistiche, presa dalla « Confederazione Nazionale Fascista professionisti ed artisti » con vivo compiacimento del Duce, ebbe esito soddisfacentissimo in Romagna l'anno scorso, e quest'anno nelle Marche si è svolta con una serie di manifestazioni riuscite ottimamente sotto ogni aspetto, sia culturale, sia di educazione spirituale del popolo.

Per le « celebrazioni marchigiane », che si sono svolte dal 1° al 16 settembre, hanno tenuto conferenze su Raffaello, ad Urbino l'accademico Ojetti, a Macerata il prof. Achille Bertini, ad Ascoli Piceno il prof. Nello Tarchiani; su Bramante, ad Ancona l'accademico Giovannari, in Urbino il prof. Gino Barbantini; su Rossini, a Camerino il maestro Franco Alfano, a Fermo lo scrittore Mario Puccini, a Pesaro il senatore Gennaro Marciano; su Leopardi, a Recanati il sen. Balbino Giuliano, ad Ancona l'accademico Bertoni, a Pesaro lo scrittore Vincenzo Caldarelli, ad Urbino il prof. Francesco Moracini, a Senigallia il senatore S. A. Cesareo, ad Ascoli Piceno il senatore E. Bodrero, a Recanati l'accademico Bontempelli; scienziati competenti hanno parlato del filosofo Alberico Gentili, del geologo e sociologo Celso Ulpiani, del fisico Temistocle Calzecchi Onesti, del medico Bartolomeo Eustacchio, ecc. Sono stati tenuti convegni di autori e scrittori, di editori, di pittori, di scultori, di architetti.

Aspetto rilevante di queste celebrazioni, come del resto di quelle romagnole, è stata la partecipazione del popolo, che è accorso ad ascoltare gli oratori seguendone la parola con vivo interessamento, e che specialmente si è infervorato nella rievocazione, fatta dall'on. Blanc, degli studi dell'Ulpiani sulla agricoltura, e della rivendicazione, fatta dall'ing. Artemio Ferrario, della scoperta di Calzecchi Onesti nel campo della elettricità, e principalmente delle cause elettriche della conduttività delle polveri metalliche, e della invenzione del « coherer » che fu strumento prezioso a Marconi per la invenzione della telegrafia senza fili. A Pesaro è stata decisa la istituzione di un « Istituto rossiniano » per la propaganda musicale.

Le celebrazioni si sono concluse degnamente col collocamento della statua dell'Imperatore Trajano, donata dal Duce, in Ancona, dinanzi al mare donde mosse alla conquista e civilizzazione delle terre d'Europa Orientale.

## Concorso artististico sul tema " Sogni di madre „

È stato indetto dal Circolo di Genova della Associazione n. f. donne artiste e laureate. Il tema è stato dettato da S. A. R. la Principessa di Piemonte.

## Concorso per " Poeti del tempo di Mussolini „

Bandito da l'*Artiglio*, organo della Federazione Fascista di Lucca, questo concorso nazionale è stato vinto da Elpidio Jeraco, di Marcianise, colla lirica « ho visto la vittoria in un campo di grano », Mariani dell'Anguillara, di Roma, con la lirica « Ver Sacrum », e Pietro Ingrao, siciliano residente a Formia, con la lirica « coro per la nascita di una città ».

## Musica di opere e cinematografo.

Sono stati i due temi di convegni-concorsi internazionali svolsisi a Venezia, in occasione della grande Mostra internazionale d'arte figurativa.

Con la biennale cinematografica, e col festival musicale di opere, (opera lirico-drammatica, opera comica, opera da camera), con i convegni di registi dello schermo e di direttori d'orchestra e scrittori d'opera, importanti problemi d'arte, di cultura, di educazione popolare e di industria dello spettacolo sono stati esaminati. Anche il congresso internazionale per la cooperazione intellettuale fra compositori di musica è ottimamente riuscito.

## Congressi internazionali in Italia.

Altri importanti congressi internazionali si sono svolti in Italia nel mese di settembre.

Il Congresso internazionale di elettro-radio-biologia, che ha avuto luogo a Venezia, con intervento di numerosissimi scienziati stranieri, e con relazioni di grandi importanze, è stato un vero successo della iniziativa italiana di coordinare con apposito organismo internazionale tutte le ricerche in questo campo, nel quale gli italiani hanno una ragione di precedenza con la scoperta divinatoria di Galvani.

Sono stati trattati principalmente i Temi: azione biologica a distanza di metalli, effetti biologici delle onde Hertziane, spettroscopia e biologia, le radiazioni penetranti, la radiotanatologia, studi ai quali gli italiani hanno dato impronta e forte contributo.

A Napoli hanno avuto luogo congressi internazionali delle « donne avvocatesse » e delle « donne magistrate ».

In quest'ultimo la rappresentanza italiana ha portato relazioni della signora Riccio su rapporti fra genitori e figli, e della signora Furlan sui progressi della legislazione nostra relativa alla donna ed al fanciullo.

Il grandioso risultato che l'Italia fascista ha ottenuto col rispetto dei tradizionali principi della famiglia, della religione e di quella morale che è patrimonio indistruttibile d'ogni popolo civile, e con le sue leggi ed istituzioni in questo campo, è apparso così evidente che finite le relazioni, la presidente Madame Dyhrande-Thevenin ha additato a modello alle delegate delle altre Nazioni l'attività delle congressiste italiane, lusingandosi che ad ogni riunione internazionale della Federazione esse continuino a portare il loro prezioso contributo.

Anche il consiglio della « Federation Internationale des Femmes Magistratis ed avocatis » ha espresso ammirazione per le istituzioni dell'Italia fascista che riguardano la famiglia, la maternità, l'infanzia.

## Contributo italiano a congressi scientifici mondiali.

Al IV Congresso internazionale di radiologia, che ha avuto luogo prima a Zurigo e poi a S. Maurizio, specialmente per lo studio del modo di coordinare la forza nella difficile lotta contro i tumori maligni nella collaborazione fra radioterapia e chirurgia, l'Italia ha dato contributo considerevole, in linea generale con rapporto del prof. Palmieri e per il cancro della bocca con relazione del Prof. Peruggia: per la radiologia della tubercolosi polmonare con relazione del Prof. V. Maragliano, e per altri campi della radiologia con relazioni dei professori Busi, Cignolini, Possati, Ratti, Rossi, Vallebona; per la protezione contro i pericoli della elettricità e delle radiazioni con relazioni dei professori Pugno-Varroni e Ponzio. Sugli sviluppi della radiologia in Italia ha parlato a S. Maurizio il prof. Tandoja di Napoli.

Al Congresso mondiale per la lotta antitubercolare, svoltosi a Varsavia, con una interessante visita di tisiologi in Russia, l'Italia ha partecipato con la più numerosa delegazione, di circa cento membri presieduti dall'on. prof. Raffaele Paolucci; le scuole italiane hanno portato il più largo contributo di lavoro scientifico e sociale.

Sono stati vivamente applauditi i relatori italiani prof. Putti, sul tema: « La tubercolosi chirurgica » e il prof. Ilvento sul tema: « I dispensari antitubercolari ». La relazione a stampa sulla lotta contro la tubercolosi in Italia, redatta dal prof. Boschetti, Segretario Generale della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha destato il più vivo interesse, in considerazione sopratutto dei risultati raggiunti per merito delle leggi fasciste, per cui la percentuale

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



di mortalità in Italia è tra le più basse di tutti i paesi del mondo. Hanno inoltre riferito su vari argomenti i proff. on. Morelli, Zorini, Urizio, Ronzoni, Mentes, Costantini, Giannini, Bruno, Jemma, Carpi e altri, portando ciascuno il contributo delle varie istituzioni scientifiche in Italia.

Da tutti i congressisti è stato constatato lo spirito nuovo che anima l'Italia Fascista, che riconquista il suo posto di primato anche nel campo scientifico e sociale della lotta contro la tubercolosi.

A Mosca e Leningrado, la delegazione italiana, molto bene accolta dalle autorità sovietiche, ha esposte le linee direttive della nostra lotta contro la tubercolosi la cui fermezza nel perseguire lo scopo e la cui vastità e rapidità di mezzi impiegati interessa tutte le Nazioni del mondo. A Mosca il prof. E. Morelli ed il prof. Cherubini, all'Istituto della tubercolosi hanno esposto in una seduta culturale il metodo e la tecnica del pneumotorace artificiale Forlanini, ed i vari studi fatti all'Istituto « Benito Mussolini » in Roma, destando il più vivo interesse. Il gruppo dei medici italiani ha visitato le importanti istituzioni sovietiche per la lotta contro la tubercolosi, e quindi ha proseguito il suo viaggio a scopo culturale per la Lettonia e la Germania.

Anche la « settimana scientifica di Francoforte », è riuscita importante per numero e competenza di intervenuti.

Gli argomenti all'o. d. g. erano: ereditarietà, tumori, batteriologia e sierologia, chemioterapia. Due interi giorni sono stati dedicati al problema del cancro, sempre del più alto interesse ed oggi giunto ad un punto particolarmente vivo ed importante.

Gli argomenti all'o. d. g. erano: ereditarietà, tumori, batteriologia e sierologia, chemioterapia. Due interi giorni sono stati dedicati al problema del cancro, sempre del più alto interesse ed oggi giunto ad un punto particolarmente vivo ed importante.

Per l'Italia hanno presa parte ai lavori il professor Fichera Direttore generale dell'Istituto del Cancro in Milano, S. E. Rondoni, l'on. Pentimalli, il prof. Azzi di Torino e il Prof. Volterra di Firenze.

L'annuncio della scoperta di un germe specifico in base alle ricerche del prof. Brehmer, portata all'assemblea dal prof. Schilling ha trovato un epilogo rapido ed emozionante, poichè sulla evidenza delle proiezioni eseguite, il chiarissimo batteriologo e Presidente dell'adunanza, autorevole interprete del concorde giudizio dei presenti, ha considerato il presunto agente specifico dei tumori un comune microrganismo, che più volte ha tratto in errore i ricercatori dei germi causati da malattie ad etiologia ancora ignota e non ben precisata. In tal senso egli ha poi diramato un comunicato ufficiale alla stampa.

Le relazioni dei professori Borst, Teuschlender e Caspari, invece, si sono tutte svolte, completandosi fra di loro, nel senso del grande significato dei fattori interni e della caduta delle difese per lesioni degli organi anticancerosi. Esse sono venute apertamente nella decisione segnata da studi metodicamente condotti nel corso di 25 anni in Italia, come apertamente hanno riconosciuto, attribuendone, con belle parole, il merito al prof. Fichera, fra i due eminenti studiosi del cancro prof. Caspari e prof. Forssman.

## Mese di Congressi Nazionali

Oltre quelli svoltisi in occasione delle celebrazioni marchigiane, hanno avuto luogo congresso nazionali: delle arti e tradizioni popolari, a Trento; della società elettrotecnica (occupatasi specialmente delle perturbazioni di impianti elettrici), a Gardone; di medici sportivi (per i problemi della montagna), a Chamonix; di pediatria, a Siena; di radiologia, a Perugia; di igienisti, a Bari; della società filosofica italiana, a Padova.

## " Dove è oscenità non v'è arte ".

La Corte di Cassazione di Roma, chiamata a giudicare la questione della moralità in rapporto alla bellezza nell'opera d'arte, a proposito di un romanzo condannato per immoralità, ed esaltato dai patrocinatori come opera d'arte e pertanto superiore al concetto di moralità, ha sentenziato che « dove è oscenità non v'è arte ».

## La Mostra fascista Dalmata.

Volute ed organizzate dalla Federazione Fascista di Zara, sono riuscite con pieno successo la Mostra di arte sacra, che a Zara ha tradizioni gloriosissime, la Mostra di argenteria ed oreficeria sacra, la Mostra d'arte moderna dalmata, quella dell'artigianato e quella delle sezioni artistiche del Guf.

## L'organo di Clemente VII in S. Giovanni.

Questo famoso organo, fatto costruire nel 1589 per il giubileo del 1600, che non funzionava da oltre cento anni, è stato scrupolosamente riattivato con l'antico materiale, come fu costruito dal perugino Luca Blasi con 1500 canne di stagno, la più grande delle quali pesa circa 2 quintali e misura 9 metri di altezza e 40 centimetri di diametro.

## La sutura del cuore.

Nella sala del pronto soccorso dell'Ospedale di S. Giovanni i dottori di guardia, Biolato, Bonatelli e Massimelli hanno suturato con tre punti, e con esito felice dopo la trasfusione del sangue, il cuore della ventisettenne Angela Roggero in Moriondo, ch'era stata ferita con una tremenda coltellata.

## Grotta esplorata a 284 metri.

È al fondo della grotta di Scandurava che a tale profondità una spedizione di speleologhi lombardi ha compiuto una difficile ed interessantissima esplorazione, scoprendo una bella sala terminale, e facendo importanti rilievi scientifici.

## Al fondatore italiano della città americana di Los Angeles.

A Los Angeles, nel luogo ove si sta costruendo il centro politico della città, è stata inaugurata una statua raffigurante il padre Serra, italiano missionario francescano, che 150 anni or sono fondò la città. La statua è la riproduzione di quella esistente nella galleria della gloria a Washington dovuta allo scultore italiano Ettore Cadorin.

## Il periplo nell'Oceano Glaciale di sette fascisti universitari milanesi.

Sono tornati il 13 settembre a Milano, dopo un mese e mezzo di assenza, i sette studenti milanesi che, per iniziativa del GUF di Milano, e con la collaborazione della Società Escursionistica Bektbergen di Baden Baden, hanno compiuto la traversata della Lapponia con canotti di gomma.

La spedizione, di cui facevano parte, oltre i tedeschi, tre studenti e quattro laureati del Politecnico, aveva per scopo la ricerca di una comunicazione diretta per via di acqua dal gran lago Lappone di Inari fino all'Oceano Glaciale Artico attraverso una regione della Finlandia settentrionale ancora poco conosciuta e quasi del tutto disabitata.

Malgrado le notevoli difficoltà incontrate, e le condizioni del tempo quasi sempre sfavorevoli, il tentativo è riuscito pienamente.

Partiti da Ivalo sul lago Inari il primo agosto, gli studenti milanesi raggiungevano dopo sedici giorni l'Oceano Glaciale Artico a Nieden in Norvegia, e proseguivano poi fino a Karkenes, concludendo la traversata con altri tre giorni di navigazione nei fiords e in mare aperto, navigazione veramente eccezionale per canotti smontabili di così piccole dimensioni.

Il percorso totale è stato di circa 300 Km. per via d'acqua, parte lungo le rapide di fiumi lapponi, oltre a 30 Km. di faticoso trasporto su terra, dove i fiumi non erano praticabili. A Stoccolma, sulla via del ritorno, gli studenti milanesi sono stati festosamente accolti dai dirigenti del Fascio locale, e ricevuti alla R. Legazione dal Ministro Principe Paternò, che si è vivamente congratulato per l'eccezionale traversata compiuta.

## La spedizione di alpinisti italiani in Groenlandia.

La spedizione degli alpinisti italiani Leonardo Bonzi, Leopoldo Gasparotto, Gerardo Sommi Picenardi, Franco Figari, e Gigi Martinoni, ha scalato cinque delle più alte montagne delle coste di Groenlandia, finora inesplorate.

Il viaggio di andata è durato ventidue giorni, in condizioni eccezionalmente difficili per la compattezza dei lastroni gelati che ostacolavano il progredire della nave.

Le esplorazioni, notevolmente proficue, si sono protratte per diciassette giorni. In questo periodo si è compiuta l'ascensione alle cinque più alte vette ed ai colli della costa a sud di Scoresby Sund, in una zona inesplorata. I rilievi effettuati costituiscono quindi un notevole contributo alla conoscenza della configurazione orografica della regione costiera.

Al termine delle ascensioni è sopravvenuto un isolamento, protrattosi per dieci giorni, che suscitò qualche ansia in quanti hanno seguito l'impresa; ansia non del tutto ingiustificata se si pensa che le spedizioni inviate alla ricerca poterono rilevare e rifornire il gruppo dei valorosi scalatori, solo l'otto settembre, quando erano ormai quasi senza viveri. Alla vigilia dell'arrivo dei soccorsi, il gruppo era sul punto di tentare la traversata del Sund percorrendolo in parte sui ghiacci ed in parte in barca, tentativo che può considerarsi disperato per le grandi incognite e i numerosi sicuri pericoli da superare.

Finalmente, il 12 settembre, presi a bordo dal rompighiaccio « Njall » poterono uscire dalla zona dei ghiacci, per far ritorno alle regioni abitate in condizioni di salute buone, morale ottimo.

### Vittoria di regate sull'Hudson.

Il giorno 13 settembre, la scialuppa di salvataggio del « Conte di Savoia » ha conseguito una brillantissima vittoria nelle regate della *International Lifeboat Racing Association* svoltesi nell'Hudson. L'imbarcazione dai colori italiani ha inoltre migliorato il record del percorso, coprendo le due miglia in 11 minuti 44 secondi. Il vecchio record era di 13 minuti.

### Motocicli italiani vittoriosi a Monthlery.

Nella riunione del Gran Premio di Francia disputato il 10 settembre a Monthlery, l'industria italiana era impegnata nella gara delle motociclette da 175 di cilindrata su un percorso di 70 km. e nelle prove delle vetture di cilindrata da 1500 in su, con compressore. In entrambe le competizioni i nostri colori hanno trionfato.

### Il " Torneo gigante " dei Giovani Fascisti di Bari.

Questo torneo di squadre sportive atletiche dei Fasci Giovanili di tutta Italia, svoltosi a Bari per l'inaugurazione dello Stadio, si è chiuso dopo parecchie centinaia di competizioni, con esito soddisfacentissimo: salto in lungo, lancio del disco, lancio del giavellotto, corsa staffetta, salto con l'asta, finale metri 400, finale metri 1500, partita di palacanestro, gara di tuffi e di nuoto, combattimento di pugilato, ecc. Il Duce ha assistito alla premiazione, dopo aver passato in rivista la bella sfilata delle Squadre.

### Il campionato nazionale di calcio.

Si è iniziato il ciclo delle partite di calcio per il campionato, che durerà otto mesi; con 240 partite, e 30 giornate di campionato, cui partecipano 16 squadre.


# BANCO DI NAPOLI

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

## Situazione riassuntiva al 30 Settembre 1934 - Anno XII

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista | L. | 293.058.862,56 | Fondi patrimoniali e riserve | L. | 1.428.429.901,18 |
| Titoli pubblici di proprietà | " | 1.019 237 124,95 | Fedi di credito e vaglia in circol. | " | 132.549.791,73 |
| Portafoglio Italia ed Estero | " | 734.127.365,13 | Depositi a risparmio | " | 1.205.785.897,39 |
| Anticipazioni e riporti | " | 727.564.762,77 | Depositi in conto corrente | " | 802 297.754,94 |
| Operazioni di credito agrario | " | 200.048.473,25 | Corrispondenti - saldi creditori | " | 1.340.546.297,09 |
| Prestiti ad Enti Morali | " | 408 112.341,28 | Cartelle Fondiarie in circolaz. | " | 76.664.000,— |
| Mutui con garanzia ipotecaria | " | 106.278.804,09 | Ricevitorie - saldi creditori | " | 427.637.401,97 |
| Corrispondenti - saldi debitori | " | 1.209.852.679,41 | Partite varie | " | 217.339.788,34 |
| Impieghi fondo propuls. econom. | " | 50.069.617,58 | Fondo pensioni impiegati | " | 80.047.956,86 |
| Ricevitorie - saldi debitori | " | 443.006.931,56 | Rendite del corrente esercizio | " | 149.950.717,12 |
| Effetti all'incasso | " | 62.422.403,09 | Accettazioni ed avalli | " | 27.007.086,67 |
| Partecipazioni | " | 185 795.050,57 | | | |
| Immobili | " | 77.513.489,36 | | | |
| Partite varie | " | 153.565.942,33 | | | |
| Titoli fondo pensioni impiegati | " | 80.047.956,86 | | | |
| Spese del corrente esercizio | " | 110.547.701,83 | | | |
| Debitori per accettazioni ed avalli | " | 27.007.086,67 | | | |
| | L. | 5.888.256.593,29 | | L. | 5.888.256.593,29 |
| Depositi | " | 6.142.454.792,03 | Depositanti | " | 6.142.454.792,03 |
| | L. | 12.030.711.385,32 | | L. | 12.030.711.385,32 |

**Il Ragioniere Generale: LINGI** **Il Direttore Generale: FRIGNANI**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Diario di Settembre XII

## Sabato 1

### Al VI « Campo Mussolini ».

ROMA. — Ricevuti dal Ministro Parini, direttore Generale degli Italiani all'Estero hanno visitato l'accampamento del campo Mussolini per i figli degli taliani all'Estero, i ministri Iung della Finanza e Puppini delle Comunicazioni. Tali visite hanno dato luogo ad ardenti dimostrazioni al Duce da parte dei 5000 giovani ivi ospitati. Ogni giorno un reparto di avanguardisti monterà un turno di guardia alla Mostra.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Capo il Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, il quale gli ha riferito sull'organizzazione dell'adunata nazionale dei bersaglieri, che avrà luogo a Milano il 23 e 24 settembre, e gli ha fatto omaggio del primo esemplare della medaglia coniata per l'occasione a ricordo della manifestazione indetta per celebrare le tradizioni bersagliaresche di Milano e rendere contemporaneamente omaggio al *Popolo d'Italia*, che, nel 1919 e nel 1921 impedì lo scioglimento del corpo.

Il Duce si è compiaciuto dell'entusiasmo con il quale i bersaglieri hanno risposto all'appello loro rivolto dall'Associazione; ha approvato il programma predisposto dal Comitato centrale dell'A.N.B. ed ha delegato il generale De Bono a rappresentarlo al gran raduno.

### Edizione nazionale delle opere di Rosmini.

ROMA. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che dichiara edizione nazionale la pubblicazione di tutte le opere di Antonio Rosmini da farsi a cura ed a spese della Società filosofica italiana di Roma, sotto la direzione e la responsabilità del Consiglio direttivo della medesima.

### Combattenti mantovani sui Campi di battaglia.

GORIZIA. — Trecento combattenti della Federazione di Mantova hanno visitati i campi di battaglia a Redipuglia ed il Cimitero dei Caduti, e reso omaggio alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta. Hanno poi visitato il San Michele e la trincea delle Frasche.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — 230 operai degli stabilimenti di Terni e di Ascoli Piceno, hanno visitata la Mostra della Rivoluzione, ed un gruppo di essi hanno dato il cambio alla Milizia nella guardia alla Mostra.

### Crociera degli Avanguardisti per la Libia.

GENOVA. — A bordo del « *Leonardo da Vinci* » sono partiti per Tripoli gli Avanguardisti che compiono la undecima crociera, dell'O.N.B., diretti in Libia.

Partecipano alla Crociera oltre 600 Avanguardisti, 51 ufciali e graduati e numerosi giornalisti.

### Il rapporto delle gerarchie bresciane.

BRESCIA. — Il V. Segretario del Partito ha presieduto a Borno, presso il Campeggio dei Giovani Fascisti bresciani, il rapporto annuale delle gerarchie della prov. di Brescia, presenti il Prefetto e parecchi generali dell'Esercito e della Milizia. Il rapporto si è chiuso tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

### L'ex Re di Spagna a Salsomaggiore.

SALSOMAGGIORE. — È giunto in automobile l'ex Re di Spagna. Egli si tratterrà qui con alcuni familiari per un periodo di cura.

## Domenica 2

### Il saggio ginnico-corale degli Avanguardisti all'Estero.

ROMA. — Si è svolto a Piazza di Siena l'annuale saggio ginnico-corale degli Avanguardisti all'Estero, presenti S. E. Starace, i Ministri delle Finanze, dell'Educazione Nazionale e delle Comunicazioni, il Sottosegretario alla Guerra, il M. Parini Dir. gen. degli Italiani all'Estero, il Governatore di Roma, il Segretario Federale, ed una numerosa rappresentanza del Corpo diplomatico; quindi i reparti hanno percorso in corteo le vie dell'Urbe. Sul procedere delle falangi giovanili si levavano le stele dei gagliardetti su cui campeggiano in lettere d'oro i nomi delle località del vasto mondo in cui vivono, soffrono e lavorano le collettività italiane emigrate: Tunisi e Montreal; Lione e Città del Capo; Glasgow e Istàmbul; Baltimora e Corfù; Casablanca e Cairo.

Alla Mostra della Rivoluzione montavano la guardia Avanguardisti all'estero.

A Piazza Venezia numerosa folla era in attesa. Gli Avanguardisti all'estero, si sono schierati erompendo in acclamazioni al Duce: quindi, incolonnati, hanno sfilato ed una rappresentanza si è recata sul Campidoglio a compiere il rito presso l'Ara dei Caduti Fascisti. Infine le compatte formazioni han riempito di canti la maestosa Via dell'Impero.

### La XIII Mostra del mobilio.

CASCINA. — Alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Asquini, è stata con brevi parole del Presidente della Mostra on. Lando Ferretti, e del rappresentante del Governo, inaugurata la 13ª Mostra del mobilio.

### Lo storico Enrico Bianchetti commemorato nell'Ossola.

INTRA. — La regione ossolana ha ricordato oggi solennemente un suo grande figlio, lo storico Enrico Bianchetti, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita.

### Martiri fascisti: Luigi Vaccari - Silvio Lombardi - Eugenio Viggiani.

FERRARA. — Nella ricorrenza del tredicesimo annuale della morte dell'eroico camerata Luigi Vaccari, proditoriamente ucciso a S. Pietro in Casale, il Direttorio del Fascio di Cento, ha pubblicato un manifesto. Alla presenza delle autorità e di una folla di cittadini è stata celebrata una Messa in suffragio, ed un lungo corteo si è recato a deporre corone del Segretario del Partito, della Federazione Fascista sulla tomba del Caduto.

BIELLA. — Oggi, tredicesimo anniversario della morte del fascista biellese Silvio Lombardi, ucciso dai fuorusciti a

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Parigi, il segretario federale e il segretario del Fascio di Biella, con una scorta di Giovani fascisti di Biella e di vecchi squadristi, sono saliti a Oropa e hanno deposto sulla tomba del Caduto, i cui resti furono trasportati da Parigi. corone di fiori; hanno montato la guardia d'onore alla tomba i Giovani fascisti di Biella.

FIRENZE. — Nella ricorrenza della morte del Caduto fascista Eugenio Viggiani, sono stati deposti fiori a cura della Federazione fascista, sulla tomba al cimitero di Trespiano.

### Missione italiana a Mosca per assistere alle manovre sovietiche.

MOSCA. — È arrivata a Mosca per assistere alle manovre militari sovietiche una missione militare italiana con a capo il generale Francesco Grazioli. Erano a riceverlo alla stazione oltre all'addetto militare colonnello Piacenza, il personale dell'Ambasciata Italiana, il generale Gork comandante il distretto militare di Mosca e parecchi alti funzionari dei Commissariati degli Esteri e della Difesa. Alla stazione, pavesata di bandiere italiane, rendeva gli onori una compagnia di allievi della Scuola Militare con musica e bandiera. In onore della missione il Capo della S. M. Generale sovietico generale Egorov, ha offerto un pranzo di gala.

### Il Duce per il ripristino dell'Arco di Augusto a Fano.

FANO. — Il Capo del Governo ha assegnato al Comune di Fano L. 90 mila pel ripristino del monumento Arco di Augusto, secondo il disegno esistente nella facciata della chiesa di S. Michele, a destra dell'Arco stesso.

### Un nuovo grande campo di atterraggio aperto al traffico a Brindisi.

BRINDISI. — Con l'arrivo dell'apparecchio dell'aviolinea Salonicco-Tirana-Brindisi-Roma è stato aperto all'esercizio dell'aviazione civile il nuovo grandioso campo di atterraggio che comprende un'area di mille ettari e sorge sulla sponda di ponente del porto, in vicinanza dell'idroscalo militare.

Questo campo, ceduto al Ministero dell'Aeronautica, si presta all'atterraggio dei più grossi e pesanti velivoli attualmente in esercizio sulle aviolinee civili internazionali.

### La morte di un eroica suora.

UDINE. — È morta ad Udine suor Carmelita delle Ancelle di Carità al secolo Giuditta Petri, da Pozzuolo del Friuli. Suor Carmelita durante la guerra era stata decorata di medaglia d'argento al valor civile.

Alle 6.15 del 29 giugno 1916 una bomba d'aeroplano nemico cadeva sull'ospedale civile di Udine sfondando il tetto di una sala e uccidendo una degente. Nel panico sopravvenuto, fra il disperato fuggi fuggi generale, suor Carmelita trovava la forza d'animo, il coraggio di soccorrere con raro spirito di abnegazione gli altri ammalati impossibilitati a muoversi, e d'incitare i presenti alla calma. Per questo suo atto e per il suo contegno durante l'invasione nemica, si ebbe anche il premio della Fondazione Carnegie.

## Lunedì 3

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno montato la guardia alla Mostra gli operai delle Officine Ansaldo di Pozzuoli. Hanno visitata la Mostra la Missione Ufficiale francese per la Fiera del Levante, di passaggio per Roma, 34 giornalisti belgi anch'essi di passaggio per recarsi alla Fiera del Levante. Fra le altre numerose visite vanno anche segnalate: un gruppo di Giovani fascisti di Lugano, numerose iscritte all'Associazione italiana donne dell'Azione cattolica, convenute a Roma per il 25° anniversario della fondazione dell'Associazione stessa, circa 200 fanciulli dell'Associazione cattolica italiana provenienti da varie regioni italiane, circa 200 Giovani italiane all'estero, ospiti di Villa Falconieri di Frascati, atleti del Club Sportivo Spal di Ferrara, donne dell'Azione cattolica di Livorno e di Bari con mons. De Palma, alcune comitive di turisti maltesi e francesi.

### La Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Maria ad Assisi.

ASSISI. — La Regina Giovanna di Bulgaria è qui giunta stamane, proveniente da S. Anna di Valdieri.

### 62.800 viaggiatori coi treni popolari di domenica e di ieri.

ROMA. — Ieri 2, con 80 treni ed oggi 3, con treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 62.800 viaggiatori su un percorso medio di andata e ritorno di km. 288.

### Martire fascista: Mario Brumana.

GALLARATE. — Per il dodicesimo anniversario della morte di Mario Brumana, è stata celebrata una solenne messa in suffragio del Caduto, e quindi si è formato un corteo che si è recato al cimitero dove è stato deposto un omaggio di fiori sulla tomba del martire.

Questa sera ha avuto luogo un pellegrinaggio a Cardano al Campo.

## Martedì 4

### Visita di S. E. Starace alla Federazione Fascista delle Puglie.

BARI. — Il Segretario del P. N. F. ha visitato oggi le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce.

### 36 Legioni di Avanguardisti e Balilla iniziano il VI Campo Dux.

ROMA. — Stamani ha avuto inizio il 6° Campo Dux ai Parioli, a cui partecipano circa 30.000 Avanguardisti, già convenuti da tutta l'Italia ed accolti festosamente dalla popolazione dell'Urbe.

Il Comando del Campo è stato assunto da S. E. il Luogotenente Generale Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale ha rivolto alle legioni il seguente ordine del giorno:

*Signori ufficiali, camerati Avanguardisti! Per la sesta volta vedo radunato in questo Campo, che risorge ogni anno alle porte di Roma fascista, il fiore del nostro movimento.*

*Come nei « castra » degli avi anche qui, secondo un vasto piano rigorosamente prestabilito sul terreno tracciato e recinto, sono sorte le tende.*

*Già da questa sera l'Urbe sarà animata da una folla disciplinata ed attiva.*

*Voi che avete già visto il campo Dux negli anni precedenti o che lo vedete per la prima volta, voi che vivete tra le sue tende e marciate sulla sua strada, che montate la guardia alle sue porte, avete avuto la sensazione che questo attendamento non ha limiti, che la sua popolazione non ha numero. Tutta la giovinezza d'Italia generosa forte armata è idealmente in rango sotto le nostre insegne rivoluzionarie. Siate i benvenuti, camerati Avanguardisti!*

*La divisa che portate è come una forza livellatrice che vi rende tutti eguali, che accomuna tutti i tipi, che fonde in una stessa fede tutti i ceti sociali.*

*Le armi che imbracciate con virile coscienza vi conferiscono prematuramente l'aspetto fiero dei veterani. Il Duce ha detto:* Stiamo diventando e diventeremo sempre più — perchè lo vogliamo — una Nazione militare. Poichè non abbiamo paura della parola, aggiungerò: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria.

*Questo rinnovamento militare dovrà ancora essere operato sopra tutto dalla gioventù. Preparati ad ogni realtà oggi come domani i giovani dell'Opera Balilla saranno la sicura e vigile scolta della Patria e la inesauribile riserva della Rivoluzione fascista.*

*Ufficiali, graduati, Avanguardisti: saluto al Duce!*

Da stamane l'attendamento era al completo, ed il campeggio è in piena efficienza. Domani avranno inizio le eser-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



citazioni con mitragliatrici e cannoni, nonchè per il passo di parata e per la pratica bandistica, oltre alle esercitazioni ginniche sportive. Tali prove si concluderanno con il Concorso Dux che comprende 4 gruppi di prova (*Ved. Documenti*). Durante il campo ogni giorno un reparto farà un turno di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

## L'omaggio alla Tomba dei genitori del Duce.

FORLI'. — Una autocolonna di fascisti torinesi, guidati dal Segretario Federale, diretti alla Fiera del Levante, è giunta nella nostra città alle 17,30 ed ha subito raggiunta Predappio Nuova per rendere omaggio, nel cimitero di San Cassiano, alla tomba dei genitori del Duce.

I fascisti torinesi hanno deposta una artistica targa in bronzo con la seguente dedica: « I fascisti torinesi partecipanti al raduno di Bari alla venerata memoria dei genitori del Duce ».

## S. M. il Re visita a Carrara la Mostra del Marmo.

CARRARA. — Stamane è giunto da S. Rossore S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, per visitare la Mostra celebrativa del marmo.

Il Sovrano, che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, ha visitato la sede accademica ed i padiglioni della Mostra del marmo.

Sparsasi subito la notizia della presenza del Re, una folla di popolo ha improvvisato una fervida dimostrazione al Sovrano.

Alle ore 10, dopo aver espresso il suo alto compiacimento al presidente del comitato della Mostra ed agli espositori, presentatigli dal Prefetto della provincia, l'Augusto ospite ha lasciato Carrara fra due fitte ali di popolo plaudente, raccoltosi dinanzi al padiglione del marmo.

## Per il lieto evento di Casa Savoia.

ROMA. I giornali pubblicano le decisioni di vari enti pubblici e privati che fecero notevoli atti di beneficenza in celebrazione del lieto evento in Casa Savoia. Tra questi sono da segnalare quelli decisi dall'Opera Maternità ed Infanzia, dalle Confederazioni Nazionali dei Sindacati, sia dei datori di lavoro che dei prestatori d'opera, da Provincie e Comuni.

## Previdenza sociale e corsi professionali.

VENEZIA. — L'on. Bottai, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, ha visitato la sede di Venezia, di recente creata Direzione compartimentale per le tre Venezie ed ha dato opportune disposizioni perchè alcuni problemi, i più importanti ed urgenti, siano rapidamente risoluti; ha visitato inoltre l'Istituto Veneto per il lavoro, attraverso il quale l'Istituto della Previdenza sociale ha organizzato corsi di perfezionamento per operai disoccupati; questi corsi hanno dato la qualificazione professionale e la specializzazione a circa 350 (trecentocinquanta) operai e molti di questi hanno poi potuto trovare occupazione in seguito al perfezionamento tecnico raggiunto. I risultati conseguiti determinarono l'on. Bottai a disporre perchè l'Istituto in accordo con l'Ufficio Veneto per il lavoro, proceda anche nelle altre sedi del compartimento alla creazione di corsi professionali, per contribuire così alla lotta contro la disoccupazione.

## Il XII annuale del Fascio di San Marino.

SAN MARINO. — Il Partito fascista Sanmarinese ha festeggiato solennemente il 12° annuale della sua fondazione. Le Camicie nere ed il popolo hanno dato una magnifica dimostrazione di concorde disciplina, di compattezza e di attaccamento al Governo fascista della Repubblica. Le organizzazioni fasciste, sindacali, giovanili e volontarie Sanmarinesi e le altre associazioni patriottiche, in imponente corteo, al suono degli inni fascisti hanno sfilato per le vie cittadine recandosi in Piazza della Libertà a rendere omaggio ai Capitani reggenti, che si sono presentati fra ovazioni al balcone del Palazzo del Governo.

Il segretario generale del P. N. F. Sanmarinese ha pronunciato il discorso celebrativo fra l'entusiasmo della folla che gremiva la piazza e le adiacenze, la quale ha acclamato con fervidi alalà al Duce, alla Reggenza ed al Fascismo sanmarinese.

## Per l' incremento delle concimazioni.

ROMA. — Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, presenti i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e della Confederazione fascista degli industriali, ha trattato vari argomenti relativi alla produzione dei concimi, ed i problemi della concimazione per la imminente semina.

## La missione militare italiana festeggiata a Mosca.

MOSCA. — I giornali pubblicano notizie riflettenti i festeggiamenti fatti alla nostra missione militare in Roma. Il comandante della guarnigione di Mosca, Kork, ha offerto

*S. E. il generale Grazioli delegato Italiano per la Commissione Militare a Mosca*

un pranzo in onore della missione. Oltre a tutti i componenti la missione italiana assistevano al pranzo il consigliere dell'Ambasciata d'Italia Berardis, l'addetto militare colonnello Piacenza e numerose personalità del commissariato della difesa. Il comandante la guarnigione ed il generale Grazioli hanno scambiato cordiali brindisi.

## Il Principe di Piemonte al campo « Mussolini ».

ROMA. — S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dai Sottosegretari gen. Baistrocchi e gen. Valle, e dal suo aiutante di campo gen. Gabba, ha visitato il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero.

Il Principe è stato ricevuto all'ingresso dal comandante il Campo Ministro Parini, dai due comandanti di legione De Simone e Chanoux, dal Cappellano Padre Salsa, e dall'aiutante maggiore Contadini.

Dopo aver passato in rivista la Coorte armata, il Principe ha ascoltato gli indirizzi di saluto che gli hanno rivolto i giovani stranieri ospiti del Campo. Ha quindi percorso il fronte dei 5000 Avanguardisti italiani e delle 1300 Giovani Italiane, salutato da fervidi *alalà*.

Al Principe è stato offerto un cofano contenente una fine cuffietta veneziana.

La massa giovanile ha quindi cantato l'antico inno sardo dei Savoia e gli inni del Fascismo.

S. A. R. ha lasciato il Campo tra l'acclamazione dei ragazzi e delle giovinette.

## Opere pubbliche costruite dagli agricoltori.

ROMA. — La Confederazione fascista degli agricoltori comunica che nel Comune rurale di Lama dei Peligni, duramente provato dal terremoto dello scorso anno, sono state eseguite alcune notevoli opere pubbliche, mediante presta-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



zione volontaria di mano d'opera degli agricoltori interessati, guidati e sorretti dalla loro Federazione. In frazione Fonte Rossi, composta di 52 famiglie di agricoltori, è stata eseguita una derivazione di una sorgente di acqua per irrigazione di frutteti ed orti, costruendo oltre 300 metri di canali in cemento. I materiali sono stati procurati sul posto e il cemento è stato acquistato con sottoscrizione.

In contrada Decontro è stato ricostruito un ponte sulla mulattiera allacciante la contrada con Lama dei Peligni, che era stato asportato dal fiume nel febbraio scorso. Il ponte, originariamente composto di due arcate lunghe metri 30, è stato ripristinato impiegando travi di ferro e altri materiali provenienti dalla demolizione di una chiesa distrutta dal terremoto. L'amministrazione comunale ha contribuito per l'acquisto di altri materiali.

## Mercoledì 5

### Il Duce parte per Bari.

ROMA. — Il Duce si è imbarcato stamani sull'*Aurora*, che è partita per Bari. L'*Aurora* è scortata da una divisione navale composta dall'*Alberto di Giussano* e da altre tre unità del tipo « navigatori ».

### La fervida attesa di Bari per la visita del Duce.

BARI. — Nella imminenza dell'arrivo del Duce tutta la città, è pavesata di bandiere e di scritte inneggianti alla Rivoluzione fascista ed al Duce, ed è animatissima.

Il segretario federale ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Camerati!*

« Domani il Duce toccherà per la prima volta dopo la guerra vittoriosa, il suolo della Puglia, che Egli ha pensato e voluto tutta protesa alla conquista delle sue nuove fortune, tutta lanciata sulle vie imperiali dell'Oriente. Questa visita, invocata per tanti anni, sarà il migliore premio alla vostra fede inflessibile, alla vostra operosità di popolo silenzioso e tenace, i cui palpiti, le cui aspirazioni ed i cui sacrifici nessuno meglio di Lui può conoscere e sentire. Egli vedrà, nelle opere mirabili e negli animi armati, quello che la sua illuminata volontà ha ispirato e comandato. Egli troverà un fascio di energie avviato a raggiungere le mète da Lui stesso segnate, a potenziare la vita di questa nostra città affacciata sull'Adriatico, a continuare una millenaria tradizione che non si spegne, di opere, di traffici e di battaglie.

« *Camerati!*

« Per le certezze che portano il segno del Littorio, per la fede che vi anima, salutate l'evento memorando come una tappa augurale sulla via della vostra irreprimibile ascesa, raccogliete nei vostri cuori tutta la vostra devozione e fatene offerta a Lui come pegno di promesse operanti e di propositi fecondi.

« Per il Duce, a Noi! ».

Il Commissario al Comune ed altre autorità hanno pure lanciato manifesti alla cittadinanza, per esaltare il grande evento.

Sono già a Bari il Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza, e rappresentanze ufficiali delle Nazioni che partecipano alla Fiera, tra le quali la missione parlamentare francese.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di componenti l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Brescia.

### La prima giornata del VI Campo Dux.

ROMA. — Al Campo Dux si sono iniziate le esercitazioni da parte dei 30.000 Avanguardisti e Balilla ivi attendati. La vita di campo si svolge tra vivo entusiasmo dei giovani. S. E. Ricci ha assunto il comando del Campo, ed ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, accademisti, graduati e Avanguardisti del sesto « Campo Dux ». — *Il successo di questa grandiosa manifestazione dell'Opera Balilla dipende dalla sicura abnegazione negli ufficiali e dei graduati preposti al comando dei reparti ed alla direzione dei servizi e alla salda disciplina che gli Avanguardisti sapranno dimostrare con volonterosa letizia ed acceso amore.*

*Al lavoro, dunque, camerati con diligenza, con fervore, con fede.*

*L'ultima giornata del campo potrà darci la gioia orgogliosa di avere ancora una volta offerto a Mussolini, nel cui nome sacro operiamo, un'altra sovrana certezza per l'avvenire* ».

### I crocieristi dell'O.N.D. a Tripoli.

TRIPOLI. — È giunto il « Leonardo da Vinci » con i crocieristi dell'O. N. B. In vista della costa tripolitana il comandante della Legione navigante « Sandro Mussolini », Console Manfredi, ha letto agli Avanguardisti adunati sui ponti il seguente telegramma al Duce:

« *Ricordando con fierezza il Vostro alto comandamento che in Africa vi è posto e probabilmente gloria per tutti, gli ufficiali e gli Avanguardisti della 11ª Crociera navale dell'Opera Balilla sbarcando sulla quarta sponda elevano il devoto pensiero e l'ardente promessa a V. E.* ».

La lettura è stata salutata da altissimi *alalà*.

Alla presenza delle autorità e della rappresentanze del Fascio di Tripoli, gli Avanguardisti sono sbarcati in perfetto ordine e allineati sul molo sono stati passati in rassegna.

Quindi in corteo si sono recati a deporre una corona al Mausoleo delle Medaglie d'oro. Il corteo dopo aver sfilato per le vie di Tripoli fra vibranti manifestazioni di simpatia della popolazione ha raggiunto il Castello dove ha sede il Governatore, ed il Reggente gr. uff. Bruni ha rivolto loro, a nome di S. E. Balbo, parole di saluto.

Gli Avanguardisti sono giunti a Tripoli in ottime condizioni. La vita a bordo è stata animata dalla musica del Comitato di Roma e fortificata da esercizi sportivi.

Il primo contatto con la vita coloniale ha suscitato fra gli Avanguardisti entusiastica impressione. Il « Leonardo da Vinci » ripartirà da Tripoli venerdì.

## Giovedì 6

### Il Duce inaugura la V Fiera del Levante.

BARI. — Poco prima delle otto è giunta la R. N. « Aurora », scortata dai caccia. Folla innumere gremisce la riva e grida incessantemente: Duce! Duce! Duce!

Quando l'« Aurora » attracca è tutto un fragore tonante di grida, ed uno sventolio di bandiere, gagliardetti, cappelli, fez, fazzoletti, mentre urlano le sirene, e le navi sparano i colpi regolamentari di saluto.

Erano al molo per ricevere il Duce tutte le Autorità di Bari e quelle qui convenute per la cerimonia inaugurale della Fiera. Le navi hanno dato l'annunzio dell'arrivo.

Mussolini subito dopo lo sbarco, riceve l'omaggio delle autorità, passa in rivista un battagione del 16° Fanteria schierato a rendergli gli onori, e prende posto in automobile, accompagnato dal ministro Crollalanza, dal Prefetto Perez e dal capo dell'Ufficio stampa, conte Galeazzo Ciano. Segue un breve corteo di vetture con le altre autorità.

L'automobile del Duce si avvia per il Lungo Mare verso la Fiera, fra ali fittissime del superbo schieramento delle forze fasciste; l'entusiasmo di questa formidabile rassegna di popolo l'investe come una vampata ardente. Egli fa rallentare la marcia e si leva in piedi; eretto il busto, nella marziale divisa di Comandante Generale della Milizia, il volto sorridente, il braccio proteso nel saluto romano.

Il Duce giunge finalmente alla Fiera, dove è ricevuto dall'on. Larocca, Presidente dell'Ente Fiera del Levante che rivolge al Duce il saluto e il ringraziamento della città di Bari, illustrando le fasi vissute e sorpassate per il raggiungimento della méta.

Indi il Duce, accompagnato dalle Autorità, inaugura la Fiera. (*Vedere Documenti*).

Quindi il Duce si reca al Palazo del Governo, e nel percorso la popolazione gli rinnova la entusiastica dimostrazione dell'arrivo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*L'immensa folla di popolo ascolta a Bari il Duce che pronunzia il suo discorso*

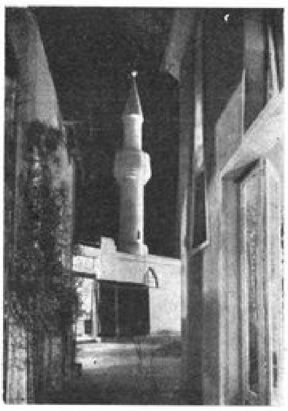
*L'ingresso alla Fiera del Levante*

*Bari nuova: Via Lungomare*

*L'ingresso alla Fiera del Levante visto dal mare*

*Veduta interna della Fiera*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*I rinnovati padiglioni artistici della Fiera del Levante*

## Il Duce visita la città di Bari ed inaugura opere pubbliche.

BARI. — Alle 14,30, mentre la città è avvolta nella vampata ardente del sole pomeridiano, il Duce esce dal Palazzo del Governo e si reca alla Basilica di San Nicola; lungo l'itinerario la folla sosta sotto la canicola per acclamarlo al passaggio. Nella vecchia città l'entusiasmo del popolo si esprime in aspetti ed episodi caratteristici e vibranti di sentimento affettuoso.

Sul piazzale antistante alla facciata della Basilica sono schierati Giovani e Piccole italiane, che accolgono il Duce con i canti e le grida festose.

Prima di entrare nella Basilica, Mussolini si ferma ad osservare l'opera di isolamento compiuta anche qui dal Regime: lo storico bellissimo tempio, liberato dalle vecchie casupole circostanti, si erge oggi più maestoso nella purezza romanica della sua mole, avvolto di sole e di azzurro.

Il Duce gradisce l'omaggio di un artistico esemplare della caravella che portò dal mare le ossa del Santo. Qui il Duce distribuisce doni a 131 coppie di sposi e gradisce gli omaggi della città di Bari.

All'ingresso del tempio sono a ricevere l'ospite illustre l'Arcivescovo di Bari, il primo priore di San Nicola e i

*Il Duce pronunzia il suo grande discorso a Bari*

vescovi della Provincia, che gli porgono il saluto deferente del clero della terra di Bari.

Uscito dal vecchio borgo di San Nicola fra le acclamazioni delle coppie e il commosso saluto benedicente delle popolane, il Duce inizia una rapida visita alla città e alle sue opere maggiori, alcune delle quali egli stesso oggi inaugura.

Il suo passaggio per le vie suscita continue ondate di entusiasmo.

La prima visita è all'Università adriatica, che porta il suo nome. Il corpo accademico, la Milizia universitaria, e la schiera dei goliardi nei costumi del carosello storico di Milano lo ricevono acclamanti.

Mussolini constata dai dati fornitigli, che anche questa sua creazione, con la quale ha voluto dotare Bari di uno strumento di espansione spirituale, è in crescente sviluppo.

Nell'aula magna, il rettore professor Mariani offre in dono un'opera marmorea dello scultore Gianni, che raffigura « La famiglia ».

*Il Duce risponde ringraziando il Magnifico Rettore per il dono simbolico e ricordando agli studenti che la parola d'ordine è ancora e sempre « libro e moschetto ».*

Le parole del Duce suscitano vibrantissima manifestazione. Lasciata l'Università, il Capo del Governo, seguito dalle schiere plaudenti del G.U.F., attraversa la piazza antistante e si ferma qualche minuto ad osservare le linee architettoniche, opera dell'ing. Norducci, del nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, all'ingresso del quale si trovano

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini e il direttore generale delle Poste, Pession.

Indi il Duce si reca a visitare il Policlinico da lui voluto, e che viene costruito con la spesa di 51 milioni, da un consorzio cui partecipa lo Stato.

Quindi il Duce si reca allo Stadio, per assistere alla manifestazione conclusiva dei campionati nazionali dei Giovani Fascisti, che si chiude con una sfilata di tutte le belle squadre nelle quali migliaia e migliaia di giovani e di fanciulle offrono magnifici spettacoli di forza, di salute, di disciplina.

Infine il Duce, dopo una visita ai lavori del porto di Bari, inaugura il Palazzo della Provincia.

Sulla piazza e negli ampi viali adiacenti si accalcano oltre 300.000 persone, che acclamano il Duce con entusiasmo travolgente, quando Egli appare al balcone centrale del Palazzo del Governo. La moltitudine sembra sollevarsi verso di Lui, come un'ondata oceanica fremente di esultanza, con un gesto solo, che grida « Duce! Duce! Duce! », col canto, ed agitando in alto i vessilli, i fez neri, i berretti goliardici, i mille e mille fazzoletti bianchi e quelli giallorossi ed azzurri delle schiere giovanili.

Quando gli squilli di tromba ottengono il silenzio, il Duce parla al popolo. (*Vedere Documenti*). Le parole del Duce sono coronate da applausi scroscianti.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione le Camicie Nere delle Legioni Ferroviarie alla presenza del Comandante generale Raffaldi, e del generale Galbiati, e di numerosi funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

### Martiri fascisti: Luciano Priori e Vittorio Podestà.

CREMONA. — Il 5 settembre 1920, presieduto dal Duce, si era svolto nella nostra città il Primo Congresso dei Fasci di Combattimento. I partiti sovversivi, che avevano tentato di impedire lo svolgersi del Congresso, il giorno successivo fecero un vasto spiegamento di forze, per creare una specie di contrattacco al convegno delle Camicie Nere. I fascisti isolati erano circondati da gruppi di sovversivi e malmenati. Alla sera, alcune centinaia di comunisti si raccolsero in Piazza Roma, di fronte ad un bar abitualmente frequentato dai fascisti, circondarono l'on. Farinacci e tentarono di malmenarlo. Improvvisamente echeggiarono colpi di rivoltella: i sovversivi facevano fuoco sui fascisti, che tentavano di difendere il loro capo. I proiettili raggiungevano Luciano Priori e Vittorio Podestà, che cadevano uccisi.

Questa sera il Fascismo cremonese si è raccolto per rievocare l'episodio. È stata deposta una corona di fiori sulla lapide che ricorda i 40 fascisti cremonesi caduti per la Rivoluzione la sera del 27 ottobre 1922.

## Venerdì 7

### Il Duce a Taranto.

TARANTO. — Il Duce è giunto stasera; accolto dal popolo della città e da molte migliaia di convenuti dalla provincia, con entusiasmo non inferiore a quello che ha suscitato la sua visita a Bari. Il Duce si è subito recato al nuovo Palazzo del Governo, per la inaugurazione ufficiale. Attraversa l'atrio del palazzo tra due fila di Giovani Italiane e Balilla che gridano « Duce! Duce! Duce! », nel salone d'onore riceve l'omaggio delle autorità di tutta la provincia, e da numerose rappresentanze delle donne fasciste e di vecchi squadristi. Dalla piazza giunge la voce della folla acclamante. Il Duce si affaccia al balcone più volte, sempre chiamato con entusiasmo enorme; Mussolini sorride alla folla, e saluta romanamente. Le campane suonano a distesa.

Sceso nel piazale, e passati in rassegna i marinai che gli rendevano gli onori militari, il Duce ascende al podio appositamente eretto, e dall'alto domina il magnifico spettacolo.

Il Segretario del Partito dà il « saluto al Duce »; la folla risponde « A noi! ». Gli squilli di tromba comandano il silenzio. Il Duce parla. (*Vedere Documenti*).

Quindi il Duce si reca a visitare la vecchia Taranto dove inaugura con un colpo di piccone l'opera di bonifica cittadina che dovrà risanare i vecchi borghi. Il Duce lavora con forza per oltre dieci minuti con il piccone demolitore tra l'entusiasmo del popolo che ha compreso tutta la nobile ed

*Il Duce accolto trionfalmente a Taranto*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



efficace significazione del gesto che ha dato inizio ai lavori per il risanamento della città.

Disceso dall'impalcatura, Mussolini si leva sulla banchina, passa sotto il ponte girevole, sale sulla sommità del castello Aragonese. Il ponte girevole si apre; lentamente le due grandi braccia arcate si piegano: le due città sono ora separate da un immenso varco. Dal Mar Grande avanzano maestosamente le dodici unità della flotta, per rientrare nello specchio del Mar Piccolo. Sfilano veloci una ad una. All'altezza del castello, gli equipaggi, schierati sui ponti, lanciano il saluto al Duce e il triplice saluto al Re.

Rigido sull'attenti, Mussolini saluta le navi d'Italia col braccio levato quasi dominando la città, che da quel punto si abbraccia tutta, fra i due mari: la figura del Duce si staglia netta, energica, marziale sullo sfondo azzurro e, nella sua immobilità, si erge scultorea sulla mole monumentale del castello.

L'immenso arco della folla plaudente rende più suggestivo lo spettacolo: quando tutte le navi hanno attraversato il canale, Mussolini assiste sull'attenti all'ammaina bandiera, che si svolge sulla torre del castello.

Dal castello Mussolini rientra al Palazzo del Governo, ove visita la mostra d'arte antica e quella delle opere del dodicennio fascista.

## Il Duce a Lecce.

LECCE. — Il Duce è qui giunto con treno speciale alle 9.30, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal capo dell'Ufficio stampa. All'arrivo riceve l'omaggio di S. E. il prefetto, del segretario federale e di un folto gruppo di autorità.

*Il Duce acclamato a Lecce*

Esce quindi sul piazzale della stazione, accolto da una immensa dimostrazione di fede e di affetto popolare. Il primo vibrante saluto delle Camicie Nere salentine dilaga in un attimo lungo l'interminabile schieramento di folla. La città freme in un impeto di esultanza.

Passata in rivista la compagnia d'onore e reso il saluto ad una brillante schiera di ufficiali, immobili sull'attenti, Mussolini monta su una vettura scoperta, che si incammina a lenta andatura per l'ampio viale.

In piedi, col braccio teso il Duce passa in rassegna il magnifico schieramento e risponde sorridendo al gioioso saluto del popolo di Terra d'Otranto. Tutte le organizzazioni del Regime sono presenti, e le schiere compatte prorompono in alte acclamazioni, agitando i vessilli, mentre le fanfare intonano gli inni.

Lo schieramento prosegue ancora ai due lati dei lunghissimi viali Gallipoli e Taranto. Per oltre tre chilometri il Duce passa trionfalmente fra fiumane di popolo, finchè l'automobile si ferma presso l'Arco di Carlo V, ove sorge la Casa dei Balilla, che oggi si inaugura.

Mussolini scende dalla vettura, accolto da una fresca gioconda ondata di entusiasmo, dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Piccole Italiane. La casa dalla semplice linea architettonica, spicca arditamente come un'aiuola leggiadra fra il solenne obelisco, e la vetusta mole dell'Arco, che il Regime ha restaurato e riaperto.

Anche il moderno Palazzo delle Poste, opera del Regime, da cui fra poco Mussolini parlerà al popolo, sorge di fronte ad un baluardo di antiche mura. All'ingresso della nuova Casa, un Balilla offre al Duce la chiave e una Piccola italiana un fascio di fiori. Mussolini varca la soglia di questo sorgente nido della fanciullezza leccese e ne visita i locali.

Ultimata la visita, il Duce si allontana fra gli applausi della folla. Passato sotto l'arco di Carlo V, prosegue la sua visita alla città. Fa sosta presso il monumento ai Caduti, ove lo accoglie un commosso fraterno omaggio dei combattenti e dei mutilati, delle famiglie dei Caduti e di tutte le associazioni di reduci, che il Duce passa in rassegna.

Con potenti « A noi! » la massa combattentista saluta il Duce, quanto Egli si allontana, per raggiungere il palazzo delle Poste.

Il Duce contempla sorridendo il magnifico spettacolo. S. E. Starace dà il « Saluto al Duce » la folla risponde ad una voce. Suonano gli squilli di tromba e si ristabilisce il silenzio. Il Duce parla al popolo. (*Vedi Documenti*).

Appena il Duce ha finito di parlare la grande folla prorompe in entustiastiche acclamazioni.

## Gli Avanguardisti lasciano Tripoli.

TRIPOLI. — Oggi alle ore 18 il « Leonardo da Vinci » ha lasciato il porto, salutato da una folla di italiani ai quali eransi aggiunti, simpaticamente, numerosi indigeni.

Oltre due giorni d'intense manifestazioni preparate con fervore dai camerati di Tripoli hanno dato modo ai nostri giovani di conoscere gli aspetti più caratteristici della vita della colonia, soprattutto per quanto concerne l'intensa e continua opera di potenziamento economico, voluto dal Regime e fiancheggiato mirabilmente dai colonizzatori italiani.

Ieri gli Avanguardisti sono partiti di buon'ora con un treno speciale, raggiungendo Sabratha ove, guidati dal prof. Vincifiori, hanno visitato il teatro romano rimesso in luce mercè la valida opera del presidio della Milizia, comandato dal capo manipolo Casciarini.

Dopo la colazione al sacco le giovani Camicie nere hanno proseguito per Zuara, ove fu eseguita in loro onore una pittoresca fantasia araba.

Oggi gli Avanguardisti hanno visitato Sukelgiuma e Giamaelturk ove si trova il camposanto dei bersaglieri, passando attraverso la fertile zona delle concessioni, mentre i giovani camerati visitavano la città di Tripoli un manipolo e il comando, accompagnati dal comandante della crociera e dal presidente dell'Opera Balilla della Tripolitania, hanno portato a Giamaeltyrk, sacro per la memoria della conquista coloniale, una corona di fiori.

La partenza ha dato luogo ad un'imponente dimostrazione d'entusiasmo. Italiani e indigeni hanno lanciato vibranti *alalà*, a cui rispondevano commossi i giovani partenti.

## Il Podestà di Venezia.

VENEZIA. — È stato riconfermato Podestà di Venezia il Commissario Straordinario comm. Mario Alverà, già Podestà del passato quadriennio. A Vice Podestà è stato nominato l'avv. Wilfrido Casellato, già Segretario Federale della provincia di Venezia.

# Sabato 8

## Il Duce a Brindisi.

BRINDISI. — Il Duce è giuntó stamane, acclamato dalla popolazione e da grandi masse di convenuti da tutta la provincia. Il Podestà gli ha rivolto un saluto in cui ha espresso le grandiose opere pubbliche realizzate dal Regime, ed esprimendo la gratitudine del popolo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il Duce anche qui ha pronunziato un discorso tra indicibile entusiasmo. (*Vedere Documenti*).

Quindi si è recato a visitare la Casa dei Balilla, l'Accademia Marinara dell'O. N. B., l'Aeroporto Civile e quello Militare, ovunque accolto dall'entusiasmo di popolo accorso per gridare la sua fede al Duce.

*Il Duce a Brindisi*

## Il Duce a Foggia.

FOGGIA. — Il Duce è qui giunto nel pomeriggio. La popolazione di Foggia, ed un innumerevole concorso di gente della provincia, gremivano le ampie strade e piazze ed i viali della parte di città che volge verso la Stazione.

Con qual passione calorosa questa marea di popolo, e le organizzazioni di giovani e di adulti inquadrati, hanno accolto il Duce, lo hanno salutato al passaggio, lo hanno cercato, correndo lungo l'itinerario delle tappe del programma, per rivederlo e gridargli nuovamente la parola di devozione, di fede e di amore, è più facile immaginarsi che descrivere.

Il Duce si è recato a visitare l'Istituto sperimentale di Agraria, creato dal Fascismo. Nella campagna foggiana ha visitato numerose aziende agricole del Tavoliere, accolto dai contadini con un grande entusiasmo.

Ritornato a Foggia. Alle 18,15 il Duce, dall'alto di un podio appositamente eretto nella piazza della stazione, ha parlato al popolo che era ammassato nel piazzale ed in tutte le adiacenze. Nella giornata il Duce ha fatto anche una gita a Lucera dove il popolo gli ha fatto manifestazioni grandiosi, e gli è stato fatto omaggio di doni dalla gente garganica in costume locale, nei pressi della Casa del popolo che il Regime ha creato e che il Duce ha visitato.

Con la visita a Foggia si è chiuso il giro che il Duce ha fatto in Puglia in un trionfo di fede di Camice Nere e di popolo.

## La Crociera in America dei Gruppi Universitari Fascisti.

NAPOLI. — Dopo essere stati ricevuti a Palazzo da S. A. R. il Principe Umberto, che li ha passati in rassegna, ed intrattenuti quindi con gentile simpatia, 450 fascisti universitari che si recano negli Stati Uniti d'America, a visitare quelle Università, sono partiti col « Saturnia ».

Sono elementi sportivi di valore, oltrechè distinti nel campo degli studi.

## Il Congresso di arti e tradizioni popolari.

TRENTO. — Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole ha inaugurato il Congresso nazionale delle arti e delle tradizioni popolari, che s'ispira ad alte finalità culturali: raccogliere cioè sotto i segni del Littorio, in collaborazione feconda, tutti gli studiosi e amatori del ricchissimo patrimonio popolare della nostra gente; e mettere in evidenza i valori artistici tradizionali, folkloristici, ed il costume nazionale, delle nostre popolazioni.

Nel pomeriggio, il Ministro Ercole ed i congressisti si sono recati in pellegrinaggio alla Fossa dei Martiri, dove hanno deposto corone sul cippo di Battisti.

Quindi nel salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio hanno avuto inizio i lavori. Dopo il saluto del Podestà di Trento, il Ministro ha rilevato il significato di questo congresso che si svolge agli estremi intangibili confini d'Italia, poichè lo studio del costume ne attesta la italianità nei secoli ad onta dei tentativi di maturazione e di sovrapposizione. Ha anche rilevato che nessun popolo offre, all'indagine folkloristica un così ricco e multiforme campo di esperienza, come il popolo italiano, la cui vita più volte millenaria è la più antica di quante ne abbiano nei secoli vissute tutti gli altri popoli del mondo moderno.

Dopo altri discorsi pronunciati dai rappresentanti della città e dell'Istituto fascista di cultura di Trento, i congressisti hanno visitato, sotto la guida dell'architetto Rusconi, la mostra di arti e tradizioni popolari, che è stata ufficialmente inaugurata dal Ministro Ercole.

## Il Convegno della pesca meccanica inaugurato da S. E. Marescalchi.

BARI. — S. E. Marescalchi, in uno dei saloni della Fiera del Levante ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, il Convegno della pesca meccanica, organizzata dalla Lega Navale Italiana.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi ha visitato la Mostra dell'industria della pesca ed altri padiglioni ed ha quindi inaugurato i corsi temporanei per l'addestramento profes-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



sionale dei pescatori, promossi per incarico del Ministro di agricoltura dal Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima per tutto il litorale italiano.

### In memoria dei Martiri fascisti della provincia di Alessandria.

ALESSANDRIA. — È stata oggi inaugurata, con una grande adunata di popolo, a Spigno Monferrato (alta valle Bormida) una lapide in marmo dei ventiquattro Martiri fascisti della provincia, lapide che è stata infissa nella facciata del Palazzo delle Scuole.

## Domenica 9

### La vita al Campo Dux.

ROMA. — Giornata domenicale del Campo Dux: Messa al campo, celebrata dal Cappellano Capo; gare del concorso ginnico atletico militare, con prova di marcia nella quale tutti i reparti hanno dimostrato una compiuta preparazione tecnica.

Nel pomeriggio è stata concessa la libera uscita.

Numerosi reparti sono stati accompagnati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Oggi hanno visitato il campo l'on. Jung, Ministro delle Finanze, e l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, e il Generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, accolti con gli onori militari e ricevuti all'ingresso del campo, dal Comandante on. Renato Ricci.

Successivamente hanno visitato il campo il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, insieme al Vice Prefetto di Roma, vari Deputati, il Direttorio federale e quello del Fascio romano, tutti gli ispettori di zona della Federazione, i fiduciari dei Gruppi rionali ed i comandanti dei Fasci Giovanili; la rappresentanza dei combattenti belgi guidata dall'on.le Rossi; una rappresentanza di fascisti svizzeri, una comitiva di giornalisti danesi e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Durante la giornata, il Comandante del campo ha tenuto a rapporto i comandanti delle legioni di formazione degli ufficiali della M. V. S. N. addetti all'O. N. B., che partecipano al primo raduno nazionale in numero di 7000, provenienti da tutte le provincie d'Italia. I detti ufficiali partecipano insieme ai campeggisti del Dux alla rivista di martedì.

### La « Settimana Cesenate » inaugurata da S. E. Biagi.

CESENA. — S. E. Biagi, in rappresentanza del Governo ha inaugurato con un discorso celebrativo, al Teatro Comunale di Cesena, la « Seconda Settimana Cesenate ».

Dopo la cerimonia il Sottosegretario accompagnato dalle autorità si è recato ad inaugurare la Mostra dell'Ottobre e le mostre agricole e dell'artigianato.

### Il sepolcreto dei Caduti fiumani consacrato sul Colle di Cosala.

FIUME. — Oggi, è stato consacrato il Tempio Votivo che raccoglie le salme di tutti i caduti per la liberazione di Fiume. Il sacrario sorge sul colle di Cosala.

Assistevano al rito religioso S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza del Re, S. E. Romano, in rappresentanza del Capo del Governo, le rappresentanze della Camera e del Senato e il Vice Segretario federale di Fiume che rappresentava S. E. Starace.

Erano, inoltre, convenuti S. E. il Governatore di Roma, che ha portato al Tempio votivo il dono di un prezioso calice cinto di sacro alloro, colto sul Palatino, il Podestà di Bologna di Trieste e di Gorizia; il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste; Ufficiali dell'Esercito della Marina e della Milizia, tutte le autorità politiche civili e militari di Fiume con a capo il Vice Prefetto Bevilacqua.

Le rappresentanze dei Volontari, dei Combattenti, dei Mutilati, delle organizzazioni giovanili Fasciste delle Camicie nere ed una selva di labari, fra cui quello dei Volontari Giuliani fregiato di numerose medaglie di oro.

Nel tempio avevano preso posto il Corpo Consolare, le famiglie dei Caduti e numeroso popolo.

S. A. R. il Duca di Spoleto, che era accompagnato dalle più alte autorità, è stato ricevuto all'ingresso del Tempio votivo da Mons. Costantini e dal Vescovo di Fiume, mentre la moltitudine acclamava entusiasticamente. Ha pontificato l'arcivescovo Mons. Costantini che, dopo la consacrazione, ha pronunciato una allocuzione rievocando le giornate del cruento natale fiumano, e la promessa fatta allora dalla città del consumato amore di onorare in perpetuo la memoria di quanti si sono sacrificati per il grande sogno della redenzione di Fiume. Oggi, il sogno è realizzato, la generosità degli amici di Fiume ha fatto sorgere il Tempio di onore e di fede ed il canto di « Giovinezza » partito da Fiume quando l'Italia presentava uno spettacolo di sfacelo è oggi l'inno della Giovinezza italiana, l'inno della grande Madre risorta.

Monsignor Costantini ha, poi, innalzato a Dio la preghiera da lui detta nel 1921 ad Aquileja sulle bare dei Militi ignoti.

Il Duca, le autorità ed il pubblico hanno ascoltato in piedi, tra il più profondo raccoglimento, la preghiera innalzata al Signore da Mons. Costantini che ha terminato la cerimonia dopo avere detto che il S. Padre aveva inviato la benedizione apostolica per il sacro rito e per la popolazione fiumana per la quale ha formulato voti di prosperità.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inviato questo nobilissimo messaggio:

« Mentre Fiume esalta i gloriosi caduti per la sua redenzione e sentendo intorno aleggiare gli spiriti convenuti da Redipuglia a salutare i fratelli di Passione e di Sacrifizio piego riverente il ginocchio al nuovo altare invocando da Dio pace e prosperità alla città della fede ardente ».

### L' incrociatore « Attendolo » varato a Trieste.

TRIESTE. — Stamane, alla presenza delle autorità e di un'enorme folla, è stato felicemente varato il regio incrociatore *Attendolo*. Le caratteristiche di questa nave sono le seguenti: dislocamento 6000 tonnellate; lunghezza metri 182; larghezza m. 16; armamento 8 cannoni da 152, 6 da 100, 4 tubi lanciasiluri; apparato motore della potenza di 110.000 cavalli.

### Martiri fasciti: Giuseppe Cavallari, Pezza, Campese, Somenzi.

TORINO. — A Moncalieri è stato celebrato oggi con austero rito, presenti tutte le autorità, Camicie nere e Associani locali e di Torino, l'anniversario della morte di Giuseppe Cavallari, glorioso Caduto per la Rivoluzione. Sulla sua tomba dall'Associazione famiglie dei Caduti, Mutilati e feriti fascisti è stata deposta una corona.

FIRENZE. — Oggi nella cappella votiva della Casa del Fascio ha avuto luogo una Messa in suffragio dei Caduti fascisti Pezza e Campese. Presenti autorità e popolo.

GENOVA. — Oggi nel cimitero di Staglieno, dinanzi alla tomba che racchiude le spoglie di Pietro Somenzi, si è svolta con semplicità austera la commemorazione del Martire. Erano presenti anche numerose Camicie Nere del gruppo di Quinto, che a Pietro Somenzi si intitola.

### Corso internazionale di alta cultura medica.

MERANO. — Con l'intervento di varie personalità mediche italiane e straniere, tra cui rappresentanti di 21 Università e di 12 Nazioni, si è inaugurato stamane il 6° Corso internazionale di alta cultura medica.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

Oggi hanno montato la guardia dalle 9 alle 12 i diciannovisti del Fascio di Stradella costituito l'11 aprile 1919.

Dalle 16 alle 20 hanno prestato servizio di guardia ventidue artigiani fascisti di Pistoia.

Nel pomeriggio della stessa giornata hanno visitato la Mostra i Combattenti belgi. Gli ospiti, tra i quali erano il

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



generale Depover, Comandante del Corpo di Armata di Bruxelles, il col. Louvan, presidente dell'Associazione dei Combattenti belgi, i generali Wilems e Mozin e i colonnelli Demart e Dusquesnoy erano accompagnati dall'on. Amilcare Rossi e sono stati ricevuti, in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Dino Alfieri.

Tra le ultime visite collettive da segnalare, sono: alcune migliaia di Avanguardisti del Campo « Dux » e dei Fasci italiani all'estero, alcune centinaia di Giovani italiane dei Fasci all'estero provenienti da Nizza, Zurigo, Marsiglia, Varsavia, Montreal, Toronto, Libano e dal mezzogiorno della Francia; 120 studenti italo-americani ospiti del « Campo Mussolini », 35 Giovani fascisti del Comando federale di Pisa, di ritorno dai campionati di Bari, dopolavoristi di Roma e provincia, ecc.

Tra i visitatori stranieri: una comitiva di pellegrini provenienti da Nizza, i giuocatori del Club sportivo « Wiener » di Vienna, turisti francesi provenienti da Parigi, turisti polacchi provenienti da Varsavia, turisti inglesi provenienti da Londra ecc.

## Lunedì 10

### Galeazzo Ciano nominato Sottosegretario di Stato per la stampa e propaganda.

ROMA. — *Con RR. Decreti in corso di registrazione è stato costituito, alla diretta dipendenza del Capo del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda ed è stato nominato Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano.* (Stefani).

*Il Conte Galeazzo Ciano*
*Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda*

I giornali fanno seguire alla notizia ampie informazioni sulla struttura del dicastero Stampa propaganda, sul funzionamento dei suoi servizi (*Vedi documenti*) e sulle doti di organizzatore e di Capo già dimostrate da S. E. Galeazzo Ciano, che ha trasformato l'Ufficio Stampa in un importantissimo elemento del Regime.

### Il ritorno degli Avanguardisti dalla crociera in Libia.

GENOVA. — È giunto il *Leonardo da Vinci*, di ritorno dalla crociera degli Avanguardisti in Cirenaica e Tripolitania. A bordo erano ancora tutti gli Avanguardisti dell'Alta Italia, chè quelli dell'Italia meridionale e centrale sono sbarcati rispettivamente a Messina e a Napoli.

### 63.162 viaggiatori sui treni popolari di domenica.

ROMA. — Ieri, 9, con 77 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 358, furono trasportati, sulle Ferrovie dello Stato, 63.162 viaggiatori.

### Una rappresentanza di Combattenti belgi a Roma.

ROMA. — Stamane è qui giunta una rappresentanza ufficiale di combattenti belgi, con il Presidente dell'« *Associazione fraterna dei Combattenti Belgi* », generale Louvan. Fanno parte della missione generali e ufficiali superiori superdecorati di guerra e mutilati. Sono stati ricevuti dall'onorevole Amilcare Rossi, medaglia d'oro, Presidente dell'Associazione Combattenti. I combattenti belgi si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, ove hanno deposto una corona d'alloro. Indi si sono recati a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. S. E. il Prefetto, a nome del Governatore assente da Roma, ha rivolto agli ospiti il saluto dell'Urbe. Nel pomeriggio la missione belga ha visitato il Campo Dux, il Foro Mussolini e la Mostra della Rivoluzione.

### La settimana pratese.

PRATO. — S. E. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, ha inaugurato in nome del Governo, la Mostra della Direttissima Bologna-Firenze, le Mostre dell'Artigianato e della montagna toscana ed alpina.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista le rappresentanze degli artigiani di tutte le provincie d'Italia.

### Il I Congresso Internazionale di elettroradiobiologia.

VENEZIA. — Al Palazzo Ducale si è inaugurato, il primo Congresso internazionale di elettroradiobiologia. Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Duca di Bergamo, le LL. AA. RR. la Principessa Adelaide di Savoia e Bona, con il consorte Principe Conrad di Baviera; S. E. il sen. Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia e presidente onorario del Convegno; il senatore Rocco, presidente del Comitato nazionale per la cooperazione intellettuale; il conte Volpi di Misurata, presidente del Congresso; il vice-prefetto, il podestà, il Segretario federale, numerosi senatori, tutte le altre autorità cittadine e una folla imponente di congressisti e di personalità della scienza e dell'arte, il Rettore della Scuola superiore di commercio, il dott. Giocondo Protti, reggente la Società internazionale di radiobiologia, che ha indetto il Congresso, capi delle 23 delegazioni straniere e i delegati ufficiali delle Università di Padova, Modena, Cambridge, Bordeaux, Atene. S. E. Marconi ha pronunziato applauditissimo il discorso inaugurale. Indi il Podestà di Venezia ha porto ai congressisti il saluto

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



di Venezia. Il professor Kopacewski, del Ministero dell'Istruzione di Francia, ha preso la parola, per portare al Congresso il saluto dell'illustre scienziato francese D'Arsnval, professore di elettrologia al collegio di Francia, impossibilitato per la tarda età.

Il prof. Compton, dell'Università di Chicago, ha pronunciato, quindi, applauditissimo, il discorso ufficiale, sul tema « Effetti fisici e chimici delle radiazioni elettriche ».

Ha preso poi la parola il dott. Giocondo Protti, il quale, dopo aver reso omaggio tra gli applausi dell'assemblea al Capo del Governo, che ha reso possibile la convocazione del Congresso, ne delinea gli scopi e ne traccia il programma. Da ultimo il Conte Volpi di Misurata ha dichiarato aperto il Congresso.

### Al Campo Dux.

ROMA. — Tra i visitatori del grande attendamento ai Parioli, vi sono numerosi stranieri, diplomatici e turisti. Le legioni si allenano nelle loro esercitazioni. Oggi sono giunti nell'attendamento gli ufficiali dell'esercito destinati all'O. N. B., nonchè i Provveditori agli Studi ed i Capi degli Istituti Secondari del Regno che hanno visitato minutamente il Campo Dux.

### Il rapporto del Capo del Governo ai Comandanti le divisioni militari.

ROMA. — A Palazzo Venezia il Duce ha tenuto a gran rapporto i Gerarchi comandanti di Divisione, tra i quali era S. A. R. il Principe Umberto, comandante della divisione del « Volturno » (*Vedi documenti*).

### Il Segretario agli esteri dell'Heggiaz...

ROMA. — Il Segretario agli esteri Gaudiano, che è da alcuni giorni a Roma per visite ufficiali, ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, accompagnato dal commendator Persico, ministro d'Italia a Gedda. L'eminente visitatore è stato accolto, in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Melchiori che lo ha guidato nel giro delle sale illustrando i documenti più significativi della Rivoluzione fascista e gli eventi più notevoli dell'attività politica del Duce. A visita ultimata, il Sottosegretario Fuad Hamza ha espresso il suo vivo compiacimento.

L'on. Suvich ha già avuto con l'illustre ospite una serie di lunghi cordiali colloqui.

### ...ricevuto dal Duce.

Il sig. Fuad Hamza, dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re, si è recato dal Duce, il quale l'ha intrattenuto in cordiale colloquio.

### Per la bonifica della Valle del Savio.

CESENA. — Presieduta da Vito Mussolini si è svolto un importante convegno per la bonifica della Valle del Savio, opera iniziata dal compianto Arnaldo, che è stato commemorato con viva commozione.

### Il Duce riceve i Combattenti Belgi.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Presidente dell'Associazione Combattenti Italiani, la missione dei Combattenti belgi, il cui presidente, colonnello Louveaux ha rivolto al Duce un saluto molto significativo. Il Duce ha risposto con espressione di calda simpatia. Della missione fanno parte anche alcuni generali in servizio attivo. (*Vedi documenti*).

### Alla Mostra della rivoluzione.

ROMA. — Ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di presidi e insegnanti universitari all'estero e direttori degli Istituti di cultura all'estero, al comando del ministro Piero Parini.

### I Martiri fascisti: Secondo Frigeri.

VERONA. — Questa sera, a Sorcà Veronese, con una semplice cerimonia, è stato commemorato il Martire fascista veronese Secondo Frigeri.

### Il capitano atlantico Frabetti perito in un incidente aviatorio.

ROMA. — Un apparecchio da bombardamento pilotato dall'atlantico capitano Frabetti Marcello — che aveva partecipato alla Crociera del Decennale, e che era decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico — e dal sergente maggiore Tonti Enzo in volo d'istruzione sull'aeroporto di Ferrara, mentre eseguiva una stretta virata in condizioni di velocità critica cadeva in vite da bassa quota. I due piloti non avendo potuto far uso del paracadute sono deceduti.

### Convegno degli editori a Urbino.

URBINO. — Ha avuto luogo un convegno nazionale di Editori del libro, con conferenza dell'on. Ciarlantini e riuscita mostra del libro italiano.

## Martedì 11

### Il Duce visita il Campo Dux.

ROMA. — Stamane il Duce si è recato a visitare il Campo Dux che ospita oltre 26.000 tra Avanguardisti e Balilla. È stato accolto dai manipoli d'onore, scelti tra le organizzazioni giovanili. Erano presenti il Segretario del Partito, il Sottosegretario per la Stampa e propaganda, il Sottosegretario all'Aeronautica e il Governatore di Roma.

Numerosa folla aveva atteso ed ha acclamato il Duce all'ingresso del campo. La musica dei Balilla di Trieste ha intonato gli inni. I cannoncini manovrati dai marinaretti sparano a salve.

Un magnifico spettacolo d'ordine e di forza era dato dai 500 allievi dell'Accademia Fascista di Educazione fisica, che durante il campeggio hanno cooperato all'allenamento del VI Campo Dux.

All'entrata del Duce nel campo le 36 legioni di avanguardisti e Balilla sono scattati sull'attenti. Lo schieramento è presentato al Duce dal comandante del campo S. E. Ricci.

Il Duce, che veste la divisa di comandante della Milizia, percorre a passo veloce lo schieramento degli accademisti in tenuta da campo e quello delle Legioni Dux; poi sale in automobile, per passare in rassegna le varie Legioni nei piazzali dei relativi attendamenti.

Il volto del Duce, mentre la visita procede, appare illuminato da un vivo evidente compiacimento. All'*A Noi!* fragoroso degli Avanguardisti Egli risponde col saluto romano e sorride. Il suo sguardo percorre gli ordinamenti, come per giudicare uno per uno gli Avanguardisti. Il contatto spirituale è perfetto. Ognuno di questi ragazzi lo sente e l'impressione che ne prova è di quelle che non si cancellano.

Quando la visita è compiuta, tutto il campo vibra. Le Legioni in coro acclamano. Trentamila voci scandiscono il nome del Duce: sono gli Avanguardisti, gli ufficiali, gli istruttori, gli accademisti. È tutta la giovinezza d'Italia compatta, profondamente unita.

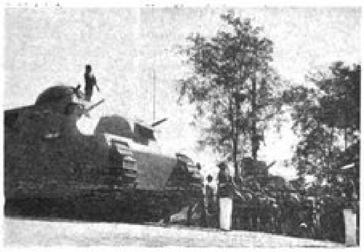
Il coro prosegue pieno di vivacità, di entusiasmo, ed insieme di solennità, mentre il Duce, disceso dall'automobile, nel grande piazzale che si apre in mezzo al campo, assiste ad una manovra di smontaggio e di montaggio di una batteria della Legione di Marinaretti.

Dopo essersi informato della vita al campo e della organizzazione dei servizi, e sempre tra le acclamazioni interminabili degli Avanguardisti il Duce lascia l'attendamento dei Parioli; ed è nuovamente accolto dagli applausi della folla che ha atteso lungo il viale Tiziano ed all'ingresso del Campo.

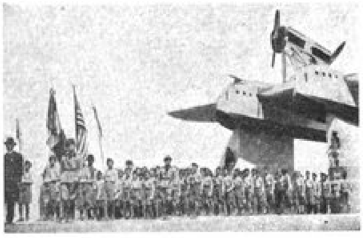
Il Duce sosta al centro del lungo viale per assistere alla sfilata della VII Legione Dux, che si è svolta al passo di parata. Lo sfilamento è stato compiuto con grande stile, ed ha meritato reiterati applausi del pubblico presente. Il Duce, il quale ha ammirato ed approvato le modifiche apportate al passo di parata degli Avanguardisti e Balilla, ha espresso il suo vivo compiacimento ai Dirigenti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*I 25.000 Avanguardisti del VI Campo Dux sfilano sulla Via dell'Impero dinanzi al Duce*



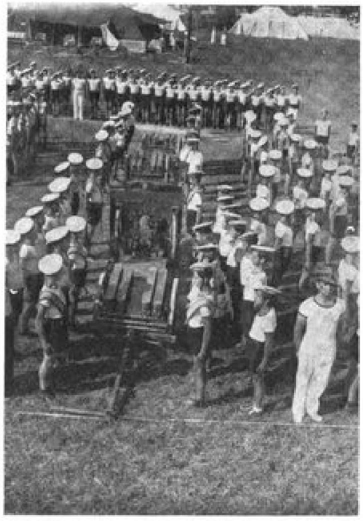
*Alcuni aspetti del Campo Mussolini*

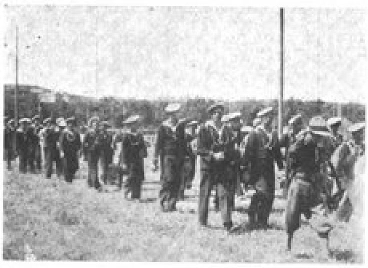


*Mussolini tra gli Avanguardisti all'Estero*

*Il Duce visita il Campo Dux*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





*Alcuni interessanti aspetti del VI Campo Dux*

In fine, ossequiato dal comandante del « Campo Dux », S. E. Ricci, ed applaudito dalla folla, si è allontanato con la propria automobile.

### 26.000 Avanguardisti sfilano in Via dell'Impero davanti al Duce ed ai Comandanti di Divisione.

ROMA. — Un esercito di giovinetti è sfilato sulla Via dell'Impero, dinanzi al Duce ed ai Generali dell'Esercito Comandanti di Divisione. Un esercito di giovinezza armata, stupendamente inquadrata in legioni perfette. Sono oltre 26.000 i Balilla ed Avanguardisti del VI Campo Dux, che, a conclusione delle esercitazioni, hanno avuto l'onore della rivista in Via dell'Impero.

Tutta Roma era accorsa ad ammirare e ad applaudire questi figli della Rivoluzione: « speranze di oggi, certezze di domani ».

In due tribune speciali hanno preso posto il corpo diplomatico e gli addetti militari, i membri del Governo e le alte gerarchie del Partito. Nella folla si notano molti stranieri.

Il Capo del Governo, nell'uniforme di comandante generale della Milizia, esce da Palazzo Venezia, preceduto da un plotone di moschettieri e, a passo rapido ed energico, fra le clamorose ovazioni della folla, raggiunge il podio dal quale assisterà alla sfilata. Egli è seguito dal Segretario del Partito, dal sottosegretario per la Stampa e la propaganda, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, e dal gruppo dei generali di Divisione presenti a Roma per il gran rapporto.

Comincia la sfilata. Le legioni sfilano col nuovo passo di parata, vigoroso e agile, che rivela e ostenta tutta la plastica muscolare dei corpi in un'armonia virile e gagliarda: i reparti passano compatti complessi semoventi e ritmati.

La sfilata dura due ore, tra l'entusiastica ammirazione delle Gerarchie, del popolo, e degli stranieri presenti.

Sfilano infine tutte le musiche delle Avanguardie suonando « Giovinezza », e per tutta la Via dell'Impero echeggia l'inno della Rivoluzione cantato a gran voce dalla folla.

Risuonano tre squilli. Il Duce chiama a sè l'on. Renato Ricci e lo elogia ripetutamente; quindi rientra a Palazzo Venezia.

Mentre le Legioni per le vie di Roma fra la popolazione acclamante raggiungono gli attendamenti del « Campo Dux », la folla, un'immensa folla entusiasta, riempie piazza Venezia ed acclama, invoca lungamente il Duce.

E il Duce appare al balcone del palazzo. Quando il Duce accenna a parlare cessano i canti e le acclamazioni, ed il silenzio si spande sulla piazza.

Il Duce rivolge alle Camicie nere parole di elogio e di saluto che suscitano una nuova, calorosissima manifestazioni cui Egli risponde salutando romanamente. Quando il Duce si ritira dal balcone, la folla vuole ancora gridargli la sua appassionata devozione; e due volte ancora Egli è costretto ad affacciarsi, suscitando sempre nuove ondate di entusiasmo.

## Mercoledì 12

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Alle ore 17 i generali comandanti di Divisione convenuti a Roma per il rapporto del Duce hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi ha montato la guardia alla Mostra una rappresentanza degli artisti e professionisti iscritti al Comitato provinciale di Campobasso.

Continuano a visitare la Mostra migliaia di Avanguardisti del Campo Dux e del Campo Mussolini dei Fasci degli italiani all'estero e l'hanno visitata oggi un gruppo di alunni del R. Liceo Ginnasio di Cefalù, una comitiva di dopolavoristi ferroviari di Verona, e una di dopolavoristi di Avellino.

### Generali Comandanti di Divisione a Palazzo Littorio.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto, oggi alle 16, nel Palazzo del Littorio, i generali comandanti di Divisione dell'Esercito. Un reparto di Giovani fascisti ha reso

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



gli onori. I generali sono stati accolti con gli squilli di tromba dovuti al grado, seguiti dalle note di « Giovinezza ».

Nell'atrio il Segretario del Partito, presenti il segretario amministrativo del P. N. F., i vice segretari e i componenti il Direttorio Nazionale presenti a Roma, muove loro incontro, si arresta di un passo dal fronte del gruppo e saluta romanamente. I generali rispondono, militarmente, scattando in posizioni di attenti.

S. E. Starace guida i comandanti di Divisione alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione ove è deposta una magnifica corona d'alloro con la scritta dedicatoria: « I generali comandanti di Divisione del R. Esercito ».

Dopo un minuto di devoto raccoglimento, i generali salgono al primo piano, ove, nei corridoi fiancheggianti le sale di Segreteria, sono schierati tutti gli addetti agli uffici di Palazzo Littorio e il personale che, insieme col pubblico che affolla le anticamere, li accolgono con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e grida di Viva l'Esercito.

Nella sala delle adunate — ove successivamente entrano — i generali comandanti di Divisione, e uno per essi, il generale Pugliese, più anziano in grado, porge il saluto al Segretario del Partito e rivela che la loro visita vuole essere, soprattutto, un reverente omaggio ai primi artefici della Rivoluzione.

L'on. Starace, dopo aver presentato ai generali il Segretario amministrativo, i due vice-segretari e i componenti il Direttorio nazionale, ringrazia per l'omaggio reso ai Caduti per la Rivoluzione e assicura che il Partito compirà tutti i suoi sforzi per ottenere una sempre intensa preparazione spirituale e tecnica dei giovani così come esige il Duce.

Il Segretario del Partito dopo avere espresso, a nome delle Camicie nere di tutta l'Italia, la simpatia più viva per l'Esercito, conclude le sue vibranti parole con il « saluto al Re » e con il « saluto al Duce ».

L'on. Starace offre quindi, a ciascun generale — omaggio graditissimo — il distintivo del Partito.

Dopo d'essersi intrattenuti nel salone delle adunate in cordiale colloquio, i comandanti di Divisione lasciano la Segreteria del Partito, nuovamente acclamati, questa volta anche dalla folla dei cittadini che, frattanto, si era raccolta in corso Vittorio Emanuele, di fronte al Palazzo del Littorio.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il giornalista Achille Antonibon Segretario di redazione de *Il Littoriale*, che ha offerto alcuni cimeli di imprese squadriste.

### Il Fascismo dell' Urbe rievoca la memoria di Armando Casalini.

ROMA. — Reso omaggio alla tomba di Armando Casalini nell'anniversario della sua morte, il Fascismo Romano convocato dalla Federazione dell'Urbe si è riunita per commemorare il Caduto, con adunata imponente sul Piazzale degli Eroi nel Quartiere Trionfale, ove Armando Casalini cadde vittima dell'odio antifascista.

### L'anniversario della Marcia di Ronchi.

FIUME. — Il XV anniversario della Marcia su Ronchi è stato oggi celebrato a Fiume dal popolo riunito attorno ai suoi gerarchi. Era presente, e vivamente festeggiato, il Senatore Borletti, cittadino onorario di Fiume per ciò ch'egli fece ai fini della redenzione, e fedelissimo amico del legionarismo.

Il ricordo dell'impresa del Poeta-soldato fa vibrare sempre l'anima fiumana, di riconoscenza per il liberatore e per i suoi legionari.

GARDONE. — Il 15° anniversario della Marcia di Ronchi è stato commemorato a Gardone con un rito austero sul colle sacro del Vittoriale, dove sono stati deposti fasci di lauri e di fiori portati da Legionari di Brescia e di Trento.

Particolarmente cari sono giunti a D'Annunzio i messaggi della vigilia dal colle di Cosala, mentre veniva consacrato il tempio votivo che raccoglie le salme gloriose di tutti i Caduti per la liberazione di Fiume.

### I Martiri fascisti: Alcide Andreani.

CARRARA. — L'undici settembre 1921 a Colonnata di Carrara fu ucciso il fascista diciottenne Alcide Andreani, a colpi di fucile, per non aver voluto togliersi dal cappello una coccarda tricolore. Alcide Andreani era un autentico operaio, figlio di un cavatore di marmo. La tragica e gloriosa fine del fascista giovinetto è stata a 13 anni di distanza degnamente ricordata dalle rappresentanze dei Fasci a monte del carrarese.

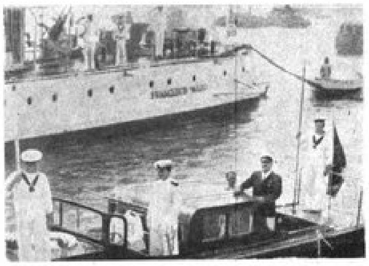
### Lo scambio delle ratifiche della Convenzione ferroviaria con la Santa Sede.

ROMA. — S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Regio Ambasciatore presso la SS. Sede, si è recato in Vaticano, ove ha proceduto con S. E. Rev.ma il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di SS. SS., allo scambio delle ratifiche della convenzione ferroviaria stipulata il 20 dicembre 1933 Anno XII fra la Santa Sede e l'Italia.

## Giovedì 13

### Il Duce a Venezia.

VENEZIA. — Proveniente in auto dalla Rocca delle Caminate, il Duce è giunto oggi a Venezia, dopo aver traversato tra l'entusiasmo dei cittadini che avevano riconosciuto la sua automobile, Ravenna e Ferrara, per assistere alla rappresentazione di « Così fan tutte », di Mozart, che il



*Il Duce sbarca a Venezia*

complesso artistico dell'Opera di Stato di Vienna eseguirà alla « Fenice ».

Salito sull'« Aurora », è stato salutato dalle salve di uso della nave ammiraglia italiana, incrociatore «Da Barbiano» e della nave ammiraglia britannica incrociatore « London » e dal saluto alla voce degli equipaggi.

A bordo dell'« Aurora » si è subito recato S. A. R. il Duca di Genova, comandante della 5ª Divisione navale.

### Il convegno dei professori di letteratura italiana.

ROMA. — Il Convegno dei professori di lingua e letteratura italiane presso le Università straniere si è svolto durante tutta la giornata di ieri e di oggi nel salone della Direzione generale degli italiani all'estero, sotto la presidenza di Piero Parini.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo della Fiera di Tripoli, che lo ha intrattenuto intorno ai risultati dell'VIII Fiera.

S. E. Starace si è compiaciuto ed ha voluto essere informato anche sul lavoro d'organizzazione della III Mostra internazionale d'arte coloniale che si inaugurerà a Napoli il 1° ottobre nel Maschio Angioino.

Il Segretario del Partito ha pure ricevuto S. E. l'on. Lojacono e il dott. Aldo Buffa, che gli hanno offerto in omaggio l'ultima annata della rivista l'*Economia Italiana* da loro diretta, e le pubblicazioni: *Popolazione e Fascismo*, *Il Fascismo nel Mondo* e *Origini e sviluppo della previdenza sociale in Italia*.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Smobilitazione del « Campo Dux ».

ROMA. — Stamane si è iniziata la smobilitazione del VI « Campo Dux », con un o. d. g. del comandante S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale. (*Ved. Documenti*).

S. E. Starace ha inviato a S. E. Ricci un telegramma di compiacimento.

Fra le ultime visite registrate al Campo, sono da rilevare quella di S. E. il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, di un gruppo di ufficiali della Divisione Militare, di vari ufficiali del Comando del 3° Raggruppamento della M. V. S. N. di Roma, del conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda.

La smobilitazione del campo è proceduta ordinatamente.

## Il Concorso per il Palazzo del Littorio.

ROMA. — Sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito, presenti tutti i commissari, ha avuto luogo la seconda riunione della Commissione giudicatrice del concorso nazionale per il Palazzo Littorio in via dell'Impero.

La Commissione, dopo accurato esame dei progetti e dei documenti di idoneità presentati dai concorrenti, ha proceduto ad una prima eliminazione di 28 progetti, alcuni dei quali per irregolarità formali, perchè mancanti dei titoli e dei requisiti imposti dal bando di concorso.

Si è quindi deliberato di aprire al pubblico una mostra dei 72 progetti rimasti, dal 23 corrente. Il biglietto d'ingresso di lire due sarà devoluto a favore della colonia marina del Lido di Roma della Federazione fascista dell'Urbe.

## Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista S. A. R. il Conte di Parigi accompagnato dal suo aiutante di campo conte de La Roche; numerosi turisti francesi partecipanti a una gita organizzata dal Fascio di Strasburgo e guidati dal segretario di quel Fascio, un gruppo di soci del « Polytechnic travel association » di Londra, ecc.

*Il Festival Veneziano svoltosi con l'intervento del Duce*

# Venerdì 14

## Le giornate veneziane del Duce.

VENEZIA. — Il Duce, giunto ieri, è sceso questa mattina dall'« Aurora » che è ancorata a pochi metri dal molo, tra i cacciatorpedinieri Ricasoli e Nullo. Sullo spiazzale del Bacino di San Marco, ha stazionata gran folla nella speranza di vedere il Duce. Prima che il Duce scendesse, stamane di buon'ora, si sono recati a bordo dell'« Aurora » il nuovo Prefetto di Venezia gr. uff. Benigni, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Pascolato, ed altre autorità:

È stato ricevuto dal Duce a bordo dell'« Aurora » e salutato dalle salve del « Da Barbiano », il contràmmiraglio inglese John K. Thurn, comandante della flotta britannica del Mediterraneo, imbarcato sull'incrociatore « London ».

Successivamente il Duce ha ricevuto, sopra coperta, il vice ammiraglio conte Ponza di San Martino, comandante dell'Alto Adriatico: quindi ha ricevuto S. E. Hans Pernter, Sottosegretario di Stato austriaco accompagnato dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, conte Senni, e lo ha intrattenuto a colloquio per qualche tempo nel suo studio.

Il Duce ha lasciato l'« Aurora » alle 10,30, salutato alla voce dagli equipaggi schierati sulla coperta del panfilo e dei caccia: il celere motoscafo del « Da Barbiano » lo ha rapidamente condotto al barcarizzo dell'incrociatore, su cui è il comando della V Divisione.

Il Duce è ricevuto ai piedi della scaletta dal comandante della nave, capitano di vascello Tignani e dal capo di S. M. della Divisione, capitano di vascello Romagna: all'alto del barcarizzo era atteso da S. A. R. il Duca di Genova. Il Capo del Governo è salito a bordo con passo rapido ed agile ed ha passato in rivista, prima gli ufficiali dello Stato Maggiore, poi l'equipaggio schierato a prua, mentre echeggiavano le note degli inni.

Visitati poi alcuni reparti della nave, il Capo del Governo si è intrattenuto in colloquio col Duca di Genova. Il Duce alle 11 congedatosi da S. A. R. il Duca di Genova e dal comandante, è ridisceso nella lancia per far ritorno sull'« Aurora », mentre i marinai schierati lanciavano il triplice saluto al Re, le musiche intonavano *Giovinezza* e l'*Inno della Marina*, le artiglierie mandavano colpi a salve. Anche da poppa dell'incrociatore inglese « London » si è alzato il saluto dei maritani britannici, col triplice *urrah*:

Il Duce, ritto a poppa del motoscafo è passato sotto bordo delle due navi, salutando romanamente. Tornato a bordo dell'« Aurora » il Duce non si è mosso dalla nave per alcune ore ed ha fatto colazione insieme a S. E. Suvich.

Alle 16,30 il Duce si è recato a bordo dell'incrociatore inglese « London », ricevuto dal contrammiraglio Thurn. L'equipaggio della nave inglese, schierato in coperta, ha reso gli onori al Capo del Governo italiano che si è intrattenuto a bordo del « London » circa un quarto d'ora e alla sua partenza è stato salutato con salve di artiglieria.

Il Capo del Governo ha quindi fatto ritorno all'« Aurora », dove ha ricevuto S. E. Marconi presidente dell'Accademia d'Italia, che ha trattenuto presso di sè circa mezz'ora.

Alle 20, il Duce si è recato al Teatro « La Fenice ».

La dimostrazione tributatagli dall'aristocratico pubblico cosmopolita che affollava in modo impressionante il teatro La Fenice, rimarrà una delle più memorabili. Allorchè, alle 20,55 precise, il Duce, accompagnato dal Duca di Genova e dal Duca di Bergamo, è sceso dalla lancia alla riva della « Fenice », la folla, che sostava lungo le Fondamenta e si assiepava sulle finestre, ha prorotta in altissime grida di « Duce! » « Duce! », accompagnate da applausi.

Ad attendere il Duce allo sbarco, si trovavano il conte Volpi di Misurata; il Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich; il prefetto Benigni, col capo di gabinetto conte Quarelli; il segretario federale, dott. Pascolato; il podestà comm. Alverà; i deputati Santucci, Suppiej, Maraini e Lualdi; il questore gr. uff. Corradi; il gentiluomo della Regina conte di Valmarana e il preside della provincia.

Scambiati i saluti coi presenti, il Duce, avendo ai lati il Duca di Genova e il conte Volpi ha percorso tutto il grande androne ed entrato nell'atrio del teatro, dove era raccolta moltissima gente, quindi, per la scala che conduce al palco Reale, è entrato nell'antisala, dove erano ad attenderlo i componenti della delegazione austriaca: il Sottosegretario all'Istruzione Pertner; Adriano Kroker, consigliere di delegazione e Post, delegato per le manifestazioni della Biennale, coi quali si è intrattenuto in breve e cordiale colloquio. Mentre i Duchi di Genova e di Bergamo prendevano posto nel palco di proscenio di Casa Reale, il Duce è entrato in altro palco, e subito è scoppiato, un

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



fragoroso applauso, che ha durato alcuni minuti, fino a quando il maestro del Teatro dell'Opera di Vienna, Krauss, salito sul podio, ha attaccato l'Inno austriaco, ascoltato dal Duce e dalle autorità sull'attenti!

Subito dopo il Duce ha dato il segnale dell'applauso. All'inno austriaco, è seguita la Marcia Reale italiana a lungo applaudita e poscia « Giovinezza », che ha dato occasione ad altre acclamazioni a Mussolini.

Quindi ha avuto inizio la rappresentazione dell'opera « *Così fan tutte* » di Mozart, che ha riportato grande successo per la magnifica esecuzione. Alla fine del primo atto, dopo una decina di chiamate agli artisti ed al maestro, si sono avute nuove insistenti acclamazioni al Duce, il quale ha risposto ringraziando ripetutamente. Così alla fine dello spettacolo.

Il Duce è quindi salito nelle magnifiche e dorate sale dell'Apollinea, per il ricevimento offerto in suo onore dalla Delegazione Austriaca. Folla splendida, deferentemente stretta attorno al Duce.

Ma nel frattempo, nel sottostante Campo del Teatro La Fenice, era andata ammassandosi, e fin dalle otto e mezzo, una folla stragrande, che chiamava a gran voce il Duce. Egli si affacciava ad una delle finestre della grande Sala e le acclamazioni divenivano scroscianti, mutandosi poi nell'entusiastico canto degli inni della Rivoluzione.

Il Duce più e più volte è stato costretto a riaffacciarsi. Quindi, per meglio vedere questa magnifica folla, è passato sulla terrazzetta del Teatro. Il ricevimento assai brillante si è protratto molto animato.

Alle 0,20, ossequiato dalle autorità, accompagnato ancora dagli invitati e dalla folla che si era riversata nelle Fondamenta per vederlo imbarcare nel motoscafo, il Duce lasciava il Teatro dirigendosi direttamente sull'« Aurora ».

## Una visita della Regina al Policlinico di Roma.

ROMA. — S. M. la Regina Elena ha visitato al Policlinico il nuovo reparto, dichiarandosi assai soddisfatta del modo con cui l'amministrazione ospitaliera ha realizzato il suo desiderio.

## Il primo annuale della fondazione di Sabaudia.

SABAUDIA. — Oggi Sabaudia ha voluto festeggiare il primo annuale della sua fondazione, ricorrendo oggi la data in cui Mussolini pose la prima pietra del secondo comune pontino.

Con la cittadinanza, ha partecipato alla celebrazione una folla di littoriani, di coloni e bonificatori dell'Agro e di cittadini dei Comuni limitrofi.

## L'encomio solenne di S. E. Baistrocchi a un artigliere morto durante un'esercitazione.

BOLZANO. — Il giorno 9 dello scorso agosto, mentre il 30° Reggimento Artiglieria da campagna eseguiva in Val Venosta, ove si trovava con la Divisione Leonessa, una esercitazione di tiro a proietto, una granata scoppiava per cause imprecisate nell'interno di un obice da 100/17. Le schegge della bocca da fuoco proiettate tutt'intorno, colpivano mortalmente il caporal maggiore Giovanni Colli, capopezzo di altro obice della stessa prima batteria. Il Colli tenne un contegno eroico. Poche ore dopo decedeva.

Alla memoria del valoroso è stata tributata la citazione in un ordine del giorno all'Esercito con encomio solenne da parte di S. E. il gen. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato per la Guerra.

Ecco il testo dell'o. d. g. in data 14 settembre:

« *Tributo un encomio solenne al caporal maggiore Giovanni Colli, del 30° Reggimento Artiglieria da campagna, alla memoria. Capopezzo, rimasto gravemente ferito per lo scoppio di altro pezzo vicino, manteneva contegno serenamente virile, preoccupandosi solo dell'incolumità dei suoi serventi. Negli ultimi istanti di vita rivolgeva il pensiero alla sua batteria, ai camerati al Reggimento, ammirevole esempio di alto spirito di corpo* ».

## I Martiri fascisti: Alfredo Sassek - Antonio Monti - Mario Tamplenizza.

POLA. — Ricorrendo il tredicesimo annuale dell'uccisione del fascista Alfredo Sassek, un grande corteo di fascisti, cittadini ed associazioni, con alla testa le autorità politiche e militari si è recato sul luogo ove il delitto fu compiuto ed ha deposto corone di alloro sulla lapide che rievoca il sacrificio.

PALLANZA. — Moia, nato, nel 1907 a Dormelletto e Antonio Monti, nato nel 1888 a Paderno Dugnano, furono uccisi da sovversivi nel settembre 1926 perchè fascisti.

Il Segretario del Partito ha fatto deporre fasci di fiori sulle lapidi che ricordano il sacrificio dei due Caduti.

TRIESTE. — Un manipolo di avanguardisti della centuria « Mario Tamplenizza », si è recato oggi a montare la guardia al Cimitero, presso la tomba del martire di cui la centuria porta il nome.

L'Avanguardista diciassettenne Mario Tamplenizza cadde otto anni or sono per la fede fascista.

# Sabato 15

## La seconda giornata veneziana del Duce.

VENEZIA. — Rimasto nell'« Aurora » a lavorare nella mattinata, il Duce, dopo aver ricevuto il Sottosegretario on. Suvich, alle 13.30 si è recato all'Hotel Excelsior, a Lido dove ha offerto una colezione ai rappresentanti austriaci ed artisti tutti dell'Opera di Stato di Vienna, fatto segno lungo il tragitto a nuove calorose dimostrazioni di grande folla dalle rive.

Ai lati della terrazza di fronte all'Excelsior, una schiera di bimbi rivolge festosamente il saluto al Duce. Ancora prima che la lancia raggiunga il pontile di sbarco, il Capo del Governo spicca agilmente un salto ed è a terra; con Lui scende S. E. Suvich. A ricevere il Capo del Governo sono S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il sen. Marconi, S. E. Giuriati, S. E. Volpi, il conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà.

Il Capo del Governo, lieto del bellissimo spettacolo che gli offre la città dal mare calmo e azzurrissimo, scende alla spiaggia, e si ritira in una cabina per il bagno. Dopo alcuni minuti di vigorose bracciate, ritorna.

Il Duce, mentre risale verso l'albergo con S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Suvich, è nuovamente acclamato dai forestieri. Alle 14 il Capo del Governo ed i convitati salgono al primo piano nel salone del Ristorante.

Durante la colezione vengono pronunziati da S. E. Pernter, Sottosegretario austriaco e da S. E. Mussolini, brevi discorsi (*Vedere documenti*).

Dopo la colazione, mentre il Capo del Governo si intrattiene a conversare con le autorità, gli viene presentato un nuovo omaggio. S. E. Post, commissario austriaco alla Biennale, gli offre una targa d'oro, opera degli artisti austriaci espositori alla Biennale.

S. E. Mussolini gradisce moltissimo l'artistico e ricchissimo regalo.

A questo punto l'aria è percossa da un rombo di motore. È il comandante Ferrarin che, giunto in volo a Venezia, rende omaggio al Duce, con la sua incomparabile maestria, eseguendo sopra la spiaggia, in cospetto dell'Excelsior, meravigliosi saggi di alta acrobazia, che strappano alla folla interminabili applausi.

Alle 15.30 il Capo del Governo, congedatosi dalle autorità austriache e dagli artisti, ridiscende nell'atrio dell'albergo, dove la folla cosmopolita gli indirizza nuove vibrantissime dimostrazioni di entusiasmo.

Scorto un gruppo di bimbi, il Duce gli si fa incontro; i bimbi subito accorrono a Lui, che li accarezza, intrattenendosi particolarmente col piccolo Paolo Asta, al quale rivolge amorevoli domande. Quindi si dirige alla darsena, ove prende congedo dalle autorità.

Al momento di salire nel motoscafo, si rivolge al segretario federale, avv. Pascolato, ed a voce alta gli dice: *Fate pure sapere che a Venezia c'è un magnifico sole e l'acqua è calda e la gente dovrebbe venire qui.*

Mentre la folla applaude, il Capo del Governo e S. E. Su-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



vich lasciano l'albergo Excelsior. Il Duce, ritto a poppa della lancia, è a lungo acclamato dalla folla, che stipa le rive del canale e che insiste nell'applauso vibrante, fino a che la lancia non è scomparsa alla vista, entrando nella laguna diretta verso il bacino di S. Marco.

Al Piazzale Roma il Duce, poco prima delle ore 16, sosta un poco e risponde agli applausi frementi del popolo ivi accorso. Indi si accomiata dalle autorità ed in automobile riparte per la Romagna, seguendo l'autostrada Venezia-Padova.

### Congresso di autori e scrittori.

RECANATI. — Ha avuto luogo un congresso del Sindacato nazionale autori e scrittori, che si è occupato principalmente dei tre problemi: titoli per l'ammissione al Sindacato, rapporti con la Società degli Autori, Ente per il teatro drammatico.

### Congressi di architetti e di artisti.

URBINO. — Si è svolto oggi il congresso del Sindacato nazionale architetti, ed uno del sindacato nazionale pittori, scultori e artisti del « bianco-nero ». Il Congresso degli architetti ha preso motivo dalla riuscita mostra di progetti di Palazzo Littorio in Via dell'Impero, per auspicare che siano sempre indetti concorsi; ed ha chiesto adeguazione di mezzi per gli Istituti superiori di Architettura.

Al congresso degli artisit sono state proposte relazioni sui temi seguenti: ordinamento sindacale e insegnamento artistico; galleria d'arte moderna e Sindacati Belle Arti; assistenza e previdenza per gli artisti; i Sindacati e le società o circoli di Belle Arti; la sezione cartonista; la sezione incisori; la sezione arti decorative; mercato dell'arte.

Il congresso ha fatto voti che nei bandi di concorso per edifici statali o parastatali, o comunque costruiti col contributo dello Stato, sia resa obbligatoria una spesa per lavori di pittura e scultura con funzione decorativa; che i circoli artistici vengano trasformati in circoli di cultura dei Sindacati stessi; che sia istituita in Napoli una Galleria d'Arte dell'Ottocento e contemporanea, a somiglianza di quelle esistenti in altre città italiane.

### Il genetliaco del Principe - Solenne "Te Deum", nella Chiesa del Sudario.

NAPOLI. — Per il genetliaco del Principe di Piemonte, innumerevoli telegrammi e voti di augurio e di devozione sono giunti alla Reggia, da Enti ed organizzazioni di tutta Italia.

Il popolo di Napoli ha manifestato in varie forme simpatiche, la sua partecipazione alla gitia da cui questo genetliaco è circondato nella imminenza del lievo evento.

A Roma nella reale chiesa del Sudario è stato cantato un solenne *Te Deum*.

### Il Convegno olivicolo meridionale.

BARI. — L'On. Marescalchi ha stamane inaugurato il convegno olivicolo meridionale. Quindi ha visitata la Fiera accompagnato dall'on. Larocca.

## Domenica 16

### 12000 mutilati a Convegno.

VERONA. — Dodicimila mutilati, ripartiti in legioni, hanno visitato negli scorsi giorni, i campi di varii fatti d'arme gloriose, in tutti i settori del fronte. Oggi, reduci da questo pellegrinaggio, hanno sfilato dinanzi al Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Lojacono, all'on. Malusardi che rappresentava il Segretario del Partito, all'on. del Croix, Presidente della Associazione.

Indi ha avuto luogo nell'Anfiteatro romano una grandiosa adunata coll'intervento dei combattenti veronesi e del popolo.

Dal podio ha parlato il Sottosegretario di Stato che ha recato, fra grandi acclamazioni, il saluto del Duce.

Ha parlato poi l'on. Delcroix ricordando il sacrificio eroico dei mutilati italiani, con allusioni polemiche ad un popolo vicino che oggi dimentica essere la sua esistenza dovuta principalmente al salvataggio del suo Re, del suo governo, dei suoi alti comandi, e dei resti del suo esercito, che gli italiani protessero dopo la sconfitta tremenda, e raccolsero sulle sponde dell'Albania, e trasportarono in Italia.

### Il campionato di tiro a segno.

ROMA. — S. E. Starace e S. E. Baistrocchi hanno assistito stamane all'inaugurazione delle gare per il campionato di Tiro a segno al Campo della Farnesina, l'on. Salvi, Presidente della Federazione di Tiro a segno, ha rivolto parole di saluto alle LL. EE., che hanno risposto elogiando la preparazione delle squadre. I campionati avranno termine il 30 p. v.

### Il ritorno degli Avanguardisti alle Sedi.

ROMA. — Da tutti i capoluoghi di provincia vengono segnalate le affettuose accoglienze fatte dalle autorità politiche, militari e civili e dalla popolazione agli Avanguardisti ed ai Balilla di ritorno dal « Campo Dux ».

I reparti, preceduti dal labaro federale, dalle musiche, dalle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dell'O. N. B., hanno percorso le vie dei capoluoghi tra ali di popolo plaudente, sfilando a passo di parata dinanzi alle autorità; i Segretari federali hanno rivolto ai giovani parole di commosso saluto suscitando vibranti dimostrazioni al Duce.

### La statua di Traiano donata dal Duce ad Ancona.

ANCONA. — Come consacrazione conclusiva a delle celebrazioni marchigiane, stamane solennemente Ancona ha inaugrrata la statua dell'Imperatore Traiano donata dal Duce. Hanno pronunziato discorsi S. E. Paribeni, Accademico d'Italia, l'on. Serena, V. Segretario del Partito, S. E. Balbino Giuliano, Commissario della Confederazione professionista ed artisti, e S. E. Biagi per il governo.

### Il ritorno dell'"Alice" con gli Allievi dell'Accademia d'Aeronautica.

NAPOLI. — Questa sera è qui giunta la R. N. Alice, di ritorno dalla crociera annuale, che gli Allievi della R. Scuola d'Aeronautica a Caserta hanno svolto nel Mediterraneo e nell'Egeo.

## Lunedì 17

### Il Duce riceve alla Rocca delle Caminate i Gerarchi del Fascismo cremonese.

FORLI'. — È giunta a Forlì una carovana cremonese di oltre 100 automobili, della quale facevano parte gli on. Farinacci, Moretti, Mori, Giordani ed il segretario federale di Cremona col Direttorio, nonchè i dirigenti del Sindacato agricoltori.

Ricevuti dal segretario federale di Forlì, dal vice-prefetto e da altre autorità, i radunisti, dopo un omaggio floreale al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, si sono recati a Predappio, ove hanno reso un devoto omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, deponendo una corona di allora e una targa-ricordo.

Poscia, saliti alla Rocca delle Caminate, i dirigenti venivano ricevuti dal Duce. I radunisti, grati per l'onore avuto, lasciavano la Rocca delle Caminate, raggiungendo Mercato Saraceno, ove rendevano omaggio di fiori e deponevano una targa sulla tomba di Arnaldo e Sandro Mussolini. Recatisi a Cesena, i radunisti venivano ricevuti dal Segretario Federale di Forlì ed alla presenza di questi veniva tenuto, in una sala del Municipio, il rapporto del Direttorio del Fascio cremonese. I convenuti, inneggiando al Duce, inviavano un entusiastico telegramma al Segretario del Partito, telegramma firmato dai Segretari Federali delle provincie di Forlì e Cremona.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### La Quarta Settimana di Mantova.

MANTOVA. — La quarta Settimana di Mantova, grandiosa collana di manifestazioni e di avvenimenti culturali, scientifici, economici, industriali e sportivi è stata solennemente inaugurata ieri dall'on. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

### L'annuale di Dante celebrato a Ravenna.

RAVENNA. — Ravenna ha celebrato l'annuale di Dante iniziando la giornata con un omaggio sulla tomba del Poeta e la visita delle autorità ai lavori della « zona del silenzio » che fervono con ritmo fascista, nelle adiacenze della chiesa di S. Francesco, dove l'esule fiorentino si rifugiava a pregare, e dove furono celebrati i suoi funerali.

S. E. Mariano D'Amelio, Presidente della Corte di Cassazione di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema « il processo di Dante » nella sala della « Lectura Dantis ».

### Guardia alla Mostra.

ROMA. — Ha avuto luogo l'adunata nazionale dei decorati al valor civile convenuti a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Ammassatisi in Piazza SS. Apostoli, fatti segno alle più calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, si sono diretti in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti ed a Palazzo Littorio.

### I Martiri fascisti: Arrigo Apollonio - Alfredo Ferrari.

POLA. — A Buie d'Istria è stata inaugurata una lapide in memoria del Martire fascista Arrigo Apollonio, studente universitario ucciso nel 1921 in una imboscata di antifascisti.

La solenne cerimonia si è svolta dinanzi ad una folla di varie migliaia di persone ed alle organizzazioni fasciste convenute da tutta l'Istria.

MANTOVA. — È stato commemorato oggi il 12° anniversario della morte di Alfredo Ferrari, squadrista della primissima ora, deceduto per polmonite contratta durante una spedizione punitiva nel maggio 1922.

## Martedì 18

### Il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. La seduta ha avuto termine alle 12.30. Segretario l'on. Rossoni. (*Vedere documenti*).

### Il saluto augurale di Roma alla nuova Provincia di Littoria.

ROMA. — Per la creazione della nuova provincia di Littoria, decisa dal Consiglio dei Ministri di ieri, don Piero Colonna, Preside della Provincia di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Le Pera, Commissario speciale per l'Agro Pontino - Littoria. — *Alla provincia di Littoria, affermazione e simbolo della potenza rigeneratrice del Regime, la Provincia di Roma rivolge il suo saluto augurale sicura che dalla Torre Littoria splenderà una luce inestinguibile di romana civiltà nel mondo* ».

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di guide alpine di Sondrio.

Hanno visitata la Mostra fra gli altri, settanta Giovani fasciati di Formia e Minturno, che hanno compiuto a piedi il tragitto sino a Roma; un gruppo di studenti del ginnasio per l'insegnamento coloniale di Lione; una comitiva di turisti svizzeri provenienti da Berna; e una comitiva di turisti polacchi provenienti dal Brennero.

## Mercoledì 19

### Corso di radiotecnica per i Giovani fascisti.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto gli insegnanti degli istituti industriali che frequentano il corso di radiotecnica militare, che servirà loro per integrare l'insegnamento dei corsi preparatori radiotecnici per Giovani fascisti.

Il corso, che è diretto dal colonnello Stabarin, si svolge per accordi fra il Partito, il Ministero della Guerra e quello dell'Educazione Nazionale.

### La « Settimana della seta » a Como.

COMO. — La « Settimana della Seta » al Lido di Como, che ha segnato, per l'organizzazione, e per l'affluenza del pubblico, un notevole successo, si è chiusa questa sera con l'intesa che la propaganda per la seta naturale, che si ha ragione di ritenere di riuscita efficacissima, sarà ripetuta l'anno venturo, con organizzazione ancor più efficace.

### Convegno di dirigenti sindacali agricoli.

BARI. — Si è tenuto oggi un importante convegno indetto dal Commissario della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura on. Angelini, al quale hanno partecipato i segretari delle Unioni dell'Italia meridionale e del Lazio. Sono stati esaminati i maggiori problemi interessanti l'economia agricola delle provincie rappresentate, con particolare riguardo all'azione da svolgere per lenire la disoccupazione invernale dei lavoratori agricoli.

### Convegno dei dirigenti sindacali delle Puglie.

BARI. — Ha avuto luogo un convegno dei dirigenti sindacali di tutte le provincie delle Puglie, presieduto da S. E. Biagi. Erano anche presenti, oltre il Presidente, il segretario federale e le autorità cittadine; i commissari delle Confederazioni nazionali dei lavoratori onorevoli Cianetti, Angelini, Del Giudice, il Commissario della Confederazione fascista del commercio, on. Racheli, i professori Dettori e Guarnieri per la Confederazione dell'industria, tutti i segretari e presidenti di categoria delle varie Federazioni nazionali, ed il presidente della Fiera del Levante, on. La Rocca.

Nel convegno si è trattato dei mezzi per eliminare la disoccupazione, e dell'importanza che potrà assumere la espansione del prodotto italiano in Levante ed in Oriente.

### Il miracolo di S. Gennaro.

NAPOLI. — Immensa folla, nel Tempo e nelle adiacenze, ha salutato con acclamazioni commosse il « miracolo di San Gennaro », che si è verificato alle ore 10 e 6 minuti, e cioè poco più di mezz'ora dopo iniziata la solenne funzione. Assistevano numerosi turisti, scienziati e giornalisti stranieri.

È da registrare che al corteo iniziale della celebrazione, la sera del 18, oltre alle autorità civili e militari, hanno partecipato rappresentanze delle truppe di presidio a Napoli.

## Giovedì 20

### Il Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce. Erano presente tutti i Ministri ed il Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni (*Vedere documenti*).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il prof. Muzio Pazzi, la dottoressa Luciana Vitali e il dottor Archi, che gli hanno riferito sul ritrovato « antilarval » per la lotta contro la malaria. Tale prodotto ha già dato risultati favorevoli in esperienze su larga scala.

Il Duce si è molto compiaciuto coi dirigenti dell'Istituto scientifico per queste ricerche.

### Ritorno della Delegazione Italiana dal Congresso del teatro di Mosca.

ROMA. — È rientrata, oggi, a Roma la Delegazione italiana che ha partecipato allo VIII Congresso internazionale del teatro, tenutosi a Mosca, in occasione di quel Festival teatrale.

### L'aviatore Colombo vola da Milano a Oslo in 6 ore.

OSLO. — È qui giunto l'ing. Ambrogio Colombo con un apparecchio da caccia « Breda 27 » compiendo il percorso Milano-Oslo in sei ore di volo. Egli eseguirà nei prossimi giorni alcune esibizioni.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza dei dipendenti dei Monopoli di Stato.

Tra le molte visite collettive effettuate in questi giorni segnaliamo quelle di una comitiva di turisti olandesi provenienti da Amsterdam e di un gruppo di pellegrini franco-americani.

### Il Papa è rientrato dalla villeggiatura.

ROMA. — Oggi è terminata la villeggiatura di Pio XI a Castelgandolfo. Verso le 17.30 dopo essersi ancora una volta affacciato alla loggia centrale del Palazzo Pontificio per dare le benedizione a tutto il popolo di Castelgandolfo, che si era adunato sul piazzale per tributare al Papa una dimostrazione di affetto e di riconoscenza, Pio XI è partito alla volta della città del Vaticano. La villeggiatura del Papa è durata esattamente un mese e venticinque giorni, riuscendo di completa soddisfazione di Pio XI che ritorna a Roma in ancora migliori condizioni di salute.

## Venerdì 21

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'ing. Adolfo Calzoni, Guido Uccelli e Alfredo Calzoni del Consiglio d'amministrazione delle Officine Calzoni di Bologna, i quali gli hanno fatto omaggio di una pubblicazione dedicata ad illustrare il centenario delle Officine, fondate in Bologna da Alessandro Calzoni nel 1830.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento.

### Arnaldo e Sandro Mussolini rievocati in una cerimonia religiosa nel Faentino.

FAENZA. — Al vicino eremo di monte Paolo, dove Sant'Antonio da Padova visse in solitudine, si è svolta una popolare manifestazione in memoria di Arnaldo e Sandro Mussolini. Numerosi pellegrinaggi sono saliti da ogni parte di Romagna. Erano presenti autorità e rappresentanze del comune di Dovadola. Si sono celebrate messe. L'eremita Padre Teofilo da Soci, ha pronunziato un alto e commosso discorso, per esaltare le virtù di Arnaldo e di Sandro Mussolini e per affermare la riconoscenza di tutti gli italiani al Duce.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di operai delle officine Calzoni di Bologna, che celebrano, quest'anno, il centenario della fondazione.

Fra le visite collettive si segnalano un gruppo di militari del 4° e 6° reggimento Alpini e del 65° Fanteria di stanza a Piacenza, una comitiva di orfani di guerra dell'Istituto « Durazzo » di Treviso, una comitiva di turisti portoghesi e una di svizzeri.

### Riconoscenza di Bolzano al Duce.

BOLZANO. — I provvedimenti disposti dal Consiglio dei Ministri allo scopo di favorire lo sviluppo industriale di Bolzano, sono stati accolti con vivissimo compiacimento dalla cittadinanza e con profonda riconoscenza verso il Duce, al quale gli esponenti dell'industria e dell'economia hanno inviato telegrammi di ringraziamento. A nome delle Camicie nere e della popolazione, il segretario federale ha telegrafato al Segretario del Partito, pregandolo di rendersi interprete verso il Duce dei sentimenti di riconoscenza.

### I cambattenti romani recano a Fiume il simbolico dono dell'Urbe.

FIUME. — Mille combattenti romani sono giunti ieri in pellegrinaggio per rendere omaggio ai Caduti per la causa di Fiume, ed il loro Presidente, medaglia d'oro De Cesaris, ha consegnato con nobili parole la lupa di Roma, dono del Governatore dell'Urbe, alla città di Fiume, a nome della quale il Podestà ha ringraziato.

### La Commissione per l' industria e il commercio petrolifero.

ROMA. — Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la Commissione interministeriale per la disciplina dell'industria e del commercio petrolifero ha oggi iniziato i suoi lavori.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — S. E. Starace ha ricevuto il Commissario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e tutti i componenti il Consiglio confederale a Palazzo Littorio dove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

L'on. Angelini ha presentato i segretari delle Federazioni all'on. Starace, che ha ampiamente illustrato le funzioni dell'organizzazione in regime rivoluzionario.

### Il IX Congresso di Filosofia.

PADOVA. — Stamane si sono iniziate le sedute del IX Congresso nazionale di filosofia. Presidente l'on. Bodrero. Sono intervenuti numerosi filosofi italiani che dovevano svolgere e discutere settantatrè relazioni.

Finiti i lavori della prima giornata i filosofi italiani hanno partecipato al rito per la lapide in onore di Antonio Rosmini. L'Università di Padova ha esposto nell'antiaula magna una raccolta di documenti dell'Ateneo attinenti al Rosmini.

### In memoria di Corridoni.

FROSINONE. — Alla presenza della Autorità e di numerosi squadristi si è inaugurato un cippo monumentale dedicato a Filippo Corridoni.

### Il Convegno Internazionale di diritto marittimo medioevale.

AMALFI. — Si è inaugurato ad Amalfi il convegno internazionale di studi giuridici del diritto marittimo medioevale organizzato dal Comitato regionale di Napoli dell'Associazione italiana di diritto marittimo, ente che si è reso promotore della serie di manifestazioni culturali intese a celebrare il ritorno in patria dell'unico testo superstiti della Tavola Amalfitana. La serie di manifestazioni è stata inserita nel programma delle celebrazioni di Amalfi imperiale inaugurate nel luglio scorso da S. E. il Segretario del Partito.

All'apertura del convegno sono intervenuti, in rappresentanza del Governo Fascista, S. E. Pietro De Francisci, Mi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



nistro Guardasigilli, e S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato all'Educadione Nazionale.

Si sono fatti rappresentare i Ministri delle Comunicazioni e della Marina, S. E. Starace era rappresentato dall'on. Visco della R. Università di Roma, presidente del Comitato promotore; e la Lega Navale dal Direttore Generale comm. Edoardo Squadrilli.

Particolare interesse ha destato, fra le adesioni, il seguente messaggio della città di Trani.

« Il Fascio delle Camicie Nere di Trani, fedele alla consegna del Duce dell'Italia rinnovata, di conservare ed esaltare le virtù marinare delle genti di Puglia, che dalle sponde dell'azzurro golfo difendono le vie di Oriente già dominate da Roma, saluta con cuore fraterno i camerati della nobile città di Amalfi nel momento in cui studiosi in tutta Italia si riuniscono a congresso per ricordare quelle che furono le Tavole dell'antica saggezza amalfitana, pietre angolari del millenario monumento giuridico della patria sul mare.

Trani, che con i suoi « *ordinamenta seu consuetudo maris* » ordinati e provveduti dai suoi « *electi consuli in arte de mare* » fin dal 1063 tenne ai reiterati tentativi di distruzione delle civiche libertà alto il segno del proprio reggimento con romana fierezza ed ospitò e difese l'operosa gente di Amalfi, esulata dalla patria asservita, si ricorda oggi alla consorella tirrena per riaffermare, memore dei comuni trionfi e delle comuni conquiste nel nome del Fascismo esaltatore di ogni vittoria e di ogni idea di giustizia, il diritto della Patria su quel mare dal quale emerse l'uomo mediterraneo consacrato ai fati della potenza di Roma ».

## Sabato 22

### Il Duce premia a Sabaudia mille lavoratori della Bonifica Pontina.

SABAUDIA. — Stamani il Duce ha visitato i lavori della Bonifica Pontina ed ha sostato in vari accantonamenti operai, accolto da calorose dimostrazioni. Ha inaugurato un nuovo impianto di sollevamento per irrigazione. Ha ispezionato gli alloggiamenti per gli opetrai con viva attenzione.

A Sabaudia attendeva il Duce grande folla plaudente.

La vasta area della piazza era gremita di operai e di rurali. Alla sinistra della torre, di fronte al palazzo del Comune era stata eretta una grande tribuna con drappi di velluto rosso. Ai lati erano schierati i reparti della Milizia nazionale, di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla.

La moltitudine dei lavoratori era ripartita in gruppi, distinti da grandi cartelli inalberati su pertiche e recanti scritti i nomi dei cantieri del luogo di provenienza.

Continuamente salutato dalle manifestazioni imponenti della popolazione il Duce ha passato in rivista i reparti della Milizia, quindi si è avviato verso la tribuna, a destra della quale erano allineati i membri del Direttorio fascista, convocati da S. E. Starace in seduta a Sabaudia.

Dall'alto della tribuna, ove ora è salito il Duce principia un discorso. (*Vedere documenti*).

Le parole pronunziate dal Duce hanno vivamente commosso ed entusiasmato i lavoratori, che prorompono in nuove acclamazioni, agitando cappelli, berretti, fazzoletti, quindi ha inizio la premiazione.

Mille operai, sfilano uno ad uno davanti al Duce ricevendo dalle sue mani il premio in denaro e il documento da Lui firmato, che attesta la loro benemerenza e costituisce un titolo di nobiltà rurale.

Essi provengono in gran parte dalle provincie di Ravenna, di Forlì, di Ferrara, di Bologna, di Modena, di Reggio Emilia, di Padova, di Treviso, di Rovigo e di Aquila. Hanno dato e dànno la loro opera alle dipendenze dei Consorzi e delle imprese dell'Agro Pontino.

Indossano tutti la camicia nera; numerosi sono ex-combattenti e vediamo molte medaglie brillare sui loro petti.

Il valore di questa solenne ricompensa è evidente: dopo aver premiato le famiglie coloniche (i premi sono stati assegnati ogni anno dal Duce a Palazzo Venezia e, nell'anno XII, per i coloni dell'Agro Pontino, a Littoria), il Commissariato ha voluto premiare, quest'anno, circa mille operai, scelti fra coloro che, per i primi, furono avviati al lavoro nell'Agro Pontino per i lavori di bonifica, e che nell'Agro sono rimasti per maggiore tempo.

Questa premiazione, voluta dal Duce, è un atto di riconoscimento pieno da parte del Regime verso coloro che, in un lavoro particolarmente duro e in territorio che, all'inizio della bonifica, era malsano e pericoloso, hanno dimostrato maggiore resistenza, tenacia e attaccamento.

Terminata la premiazione, il Duce ha rivolto nuovamente la parola agli operai, dicendo:

*Camerati operai!*

*La premiazione è finita. L'anno prossimo, in questo stesso giorno, io sarò qui a distribuire altri mille premi a coloro che li hanno meritati.*

Si è quindi svolta dinanzi al Duce la sfilata di tutti i lavoratori dell'Agro Pontino, in perfetta formazione militare. Infine il Duce ha assistito ad una gara di cannottaggio nel Lago, ed alle 13 tra saluti acclaranti, ha lasciato Sabaudia.

*Il Duce acclamato dai lavoratori di Sabaudia premia mille Rurali veterani della redenzione dell'Agro Pontino.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## La riunione del Direttorio del Partito.

ROMA. — Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, dopo avere assistito stamane, a Sabaudia, alla premiazione fatta dal Duce dei rurali che da maggior tempo lavorano nell'Agro Pontino, si è riunito, alle ore 16. a Palazzo Littorio sotto la presidenza del Segretario.

La seduta è stata sospesa alle ore venti e rinviata alle ore sedici di lunedì.

## Per la creazione della provincia di Littoria.

ROMA. — Da ogni parte dell'Italia e in ispecie dai presidi delle varie provincie, dai comuni e da eminenti personalità politiche, continuano a giungere al prefetto e al commissario speciale per l'Agro Pontino telegrammi di giubilo per la costituzione della nuova provincia di Littoria.

## I progetti per il Palazzo del Littorio.

ROMA. — Si è aperta oggi l'esposizione dei 71 progetti accettati per il concorso del Palazzo del Littorio da erigersi in via dell'Impero.

## Il legato del Papa s'imbarca oggi sul "Conte Grande",

GENOVA. — Sul «Conte Grande», salutato con gli onori civili e militari, è partito per Buenos Aires S. Em. il Card. Pacelli, che in qualità di Legato del Papa e con la Missione Pontificia parteciperà all'imminente Congresso Eucaristico Internazionale.

## Per le industrie italiane della moda, dei fiori e della radio.

TORINO. — E' stata inaugurato stamane, con l'intervento del Sottosegretario Asquini, la V Mostra della Moda italiana.

PALLANZA. — E' stata inaugurata stamane la Mostra dei Fiori.

MILANO. — S. E. Romano, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha inaugurata la VI Mostra Radiofonica.

## Le celebrazioni del raduno alle Fiamme cremisi.

MILANO. — Stamane cinquantamila bersaglieri in congedo nelle caratteristiche divise con camicia nera a fiamme cremisi, e cappello piumato, hanno sfilato in corteo interminabile per ore ed ore, nelle vie centrali, dirigendosi al Castello, ove era stata eretta la tribuna per le Autorità, tra le quali erano S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. il generale Baistrocchi, l'on. Serena per il Segretario del Partito, molti Generali dell'Esercito e della Milizia.

La sfilata si è svolta al suono e al canto degli inni della Rivoluzione, e delle canzoni bersaglieresche.

Nell'immenso piazzale la massa imponente ha assistito

*S. E. Baistrocchi parla ai bersaglieri radunati a Milano*

*S. A. R. il Duca di Pistoia ed il Cardinale Schuster all'adunata dei bersaglieri a Milano*

*Aspetti tradizionali della gloriosa arma all'adunata dei bersaglieri a Milano*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e la Principessina Maria Pia*

al rito religioso celebrato da S. E. il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, che ha pronunziato un patriottico discorso.

Quindi con brevi parole, hanno esaltato il significato della manifestazione l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale Bersaglieri, S. E. Baistrocchi, e l'on. Serena.

L'on. Melchiori ha offerto al Podestà, a nome dell'Associazione Bersaglieri, il dono di ricordo a Milano una copia di bronzo del monumento al Bersagliere eretto in Roma, a Porta Pia.

Durante la giornata si sono svolte varie manifestazioni sportive alla presenza delle Autorità militari e civili, ed hanno avuto luogo varii festeggiamenti.

### Udienza del Segretario del Partito.

**ROMA.** — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo Littorio i fascisti Ullo, direttore dell'« Ora » di Palermo, Taccari, redattore-capo, e Lo Casto, editore del giornale stesso, accompagnati da S. E. Marziali, Prefetto della provincia.

### In attesa del lieto evento sabaudo.

**NAPOLI.** — Già da quando fu annunziato ufficialmente la gestazione di maternità della Augusta Principessa, prima a Napoli, e quindi immediatamente in parecchie altre città, si manifestarono iniziative per doni augurali. Gli Augusti Principi si affrettarono ad avvertire, con un comunicato alla stampa, che queste iniziative li commovevano, ma che, Essi, vivamente ringraziando, pregavano di devolvere ad opere di assistenza le somme raccolte e da raccogliere all'uopo. Da allora, le iniziative si moltiplicarono, giorno per giorno; ogni città, ogni ente, partecipò a questa simpatica gara. Da varie parti si fece il dono simbolicamente gentile — un corredino, un gingillo, un merletto di fattura squisita, ecc. — ed insieme la devoluzione alle Opere assistenziali, alle Colonie estive, od alle Opere Maternità ed Infanzia. Molto numerosi sono i bambini che hanno mandato, individualmente, o come classi di scuola o manipoli di organizzazioni, qualche regaluccio con deliziosa letterina accompagnatrice.

Oltre la culla donata da Napoli, sono da rilevare quella sarda donata da Cagliari, una di merletti, una di fiori freschi, ed altre da varie parti d'Italia.

## Lunedì 24

### Il Consiglio dei Ministri.

**ROMA.** — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni. *(Vedi documenti)*.

### La nascita di Maria Pia di Savoia.

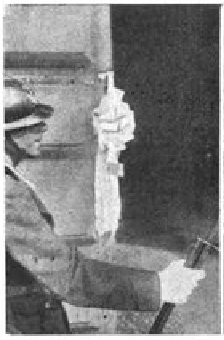
**NAPOLI.** — L'evento atteso dagli italiani, con vivo sentimento di affettuosa devozione per la Casa Savoia, si è compiuto. S. A. R. la Principessa Maria José di Piemonte, ha dato alla luce una bambina, cui viene dato il nome di Maria Pia.

Il prof. Artom, che è ospite di Napoli da oltre due mesi, durante la notte scorsa si è fermato alla Reggia e ne è

*Il magnifico spettacolo delle 50.000 Fiamme Cremisi a Milano*

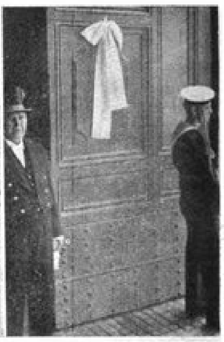
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





*Il fiocco messo al portone della Reggia di Torino per iniziativa delle donne fasciste della città.*

*Il nastro messo al portone del palazzo reale di Napoli*



*Il nastro bianco al portone del Quirinale.*

uscito soltanto stamattina per rientrarvi poco dopo le ore 11.30. Da allora in poi egli non si è più mosso dall'appartamento della Principessa ove tutto era stato approntato per il lieto evento. Le doglie più intense della maternità dell'augusta Signora sono cominciate verso le 18. Più tardi, verso le 19, S. A. R. la Principessa Mafalda, che era giunta poco prima da Capri, si è recata all'Hotel Excelsior per rilevarvi l'aiutante del prof. Artom, prof. De Giulio, che ha coadiuvato lo stesso prof. Artom nella assistenza del parto. Nell'appartamento della Principessa si trovavano soltanto S. M. la Regina Elena, S. M. la Regina Madre Elisabetta del Belgio, la dott. Grassi e due infermiere. Alle ore 21 circa il parto si annunziava imminente ed infatti alle 23.15 era felicemente compiuto.

La comunicazione del lieto evento veniva fatta immediatamente a S. A. R. il Principe di Piemonte,, che si trovava nei suoi appartamenti.

Egli veniva informato da S. E. il generale Gabba, suo primo aiutante di campo. Successivamente il generale Gabba dava ufficialmente notizia dell'evento a S. E. Burzagli, comandante del Dipartimento marittimo del basso Tirreno ed al comandante del Corpo d'Armata.

S. M. la Regina Elena informava telefonicamente S. M. il Re ed i Principi di Casa Savoia.

Subito dopo l'Alto Commissario diramava la notizia alle direzioni dei giornali.

Alle ore 0,5 al portone centrale di Palazzo Reale veniva collocato il nastro bianco, gentile omaggio delle case civili e militari di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il nastro reca al centro una coccarda azzurra con la corona reale ricamata in oro e rosso.

La notizia si propagava e nella vasta piazza si raccoglieva molta folla, mentre in tutti i ritrovi pubblici della città si acclamava entusiasticamente ai Principi di Piemonte ed alla augusta nata. Le orchestrine eseguivano gli inni della Patria.

Il R. Commissario al Comune S. E. Duca Niutta ha fatto affiggere un nobile manifesto con il quale si saluta l'augusta nuova Principessina della Casa Sabauda.

ROMA. — In tutte le altre città italiane e nei comuni delle provincie l'annunzio del lieto evento della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte ha generato un vibrante entusiasmo. Le Autorità Civili e Militari hanno spedito telegrammi di auguri e di devozione alle Case Militari di S. M. il Re e del Principe di Piemonte. I cittadini hanno acclamato a lungo a Casa Savoia ed in molte Chiese si è cantato il Te Deum di ringraziamento.

ROMA. — La notizia del lieto evento sabaudo è stata diramata da tutti i giornali esteri che la commentano con parole di simpatia per la Casa regnante d'Italia e per la Nazione italiana.

## Postelegrafonici ed Avvocati di guardia alla Mostra.

ROMA. — Alla presenza dell'Ammiraglio Pession Direttore Generale delle Poste e Telegrafi, ha montato la guardia

*La manifestazione a Napoli ai Principi di Piemonte*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di postelegrafonici.

Quindi ha montato la guardia un gruppo di Avvocati fascisti di Bologna.

### I crocieristi del G. U. F. in America, ricevuti dal Sottosegretario Hull.

WASHINGTON. — Oggi il Sottosegretario Hull, anche in rappresentanza del Presidente Roosevelt che non è a Washington, ha ricevuto i goliardi italiani della crociera del G.U.F. per la visita alle Università americane.

### 600 Giovani fascisti bergamaschi reduci dal pellegrinaggio a Predappio.

FORLI'. — Sono giunti a Predappio seicento Giovani Fascisti di Bergamo, in bicicletta. Essi hanno fatto, con una bella prova sportiva militare, omaggio al paese natale del Duce.

I seicento giovani hanno percorso quasi cento chilometri al giorno, con la media oraria di km. 20, effettuando il percorso Bergamo-Predappio in tre tappe.

### Il successo dei treni popolari.

ROMA. — Ieri 23 con 73 treni, e oggi 24 con 2 treni popolari per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 58.004 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 294.

### Udienza del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il dott. Willy Reich, che gli ha fatto omaggio dei volumi tradotti in tedesco degli « Scritti e discorsi ».

### I Martiri fascisti: Mario Sonzini - Mario Cattaneo - Tito Galbardi.

NOVARA. — Il Fascismo novarese in due imponenti adunate, ha commemorato due Caduti fascisti, cari al cuore di ogni Camicia nera.

La prima adunata ha avuto luogo a Borgolavezzare dove è stato commemorato Mario Sonzini, e la seconda ad Oleggio per rievocare la morte gloriosa di Mario Cattaneo.

BRESCIA. — A Zone, l'alpestre paese che si specchia nel lago di Iseo, è stato ricordato il martirio di Tito Galbardi, ucciso a Charleroi (Belgio) nel 1929, in un agguato tesogli da un gruppo di fuorusciti. Erano presenti tutte le rappresentanze fasciste e sindacali della zona e moltissimo popolo.

### La chiusura della Fiera del Levante.

BARI. — L'ultima giornata della quinta manifestazione fieristica è stata caratterizzata oggi dall'affluenza nella città della Fiera di una folla stragrande di visitatori.

Dopo 17 giorni di vita operosa e piena di conseguite realizzazione e di promesse per l'avvenire, la Fiera del Levante si è chiusa.

## Mercoledì 25

### Amnistia e condono per il lieto evento Sabaudo....

ROMA. — I giornali pubblicano il decreto di Amnistia e condono, atto di clemenza sovrana in occasione del lieto evento nella Casa Sabauda. (*Vedi documenti*).

### ... ed il fervido omaggio della Città.

NAPOLI. — Il nostro popolo, la cui esultanza per il fausto evento è stata pari alle antiche tradizioni di fedeltà della cittadinanza napoletana, ha risposto con massimo slancio alla convocazione del Segretario Federale, per una manifestazione di omaggio ed augurio agli Augusti Principi.

Prima delle 17,30 Piazza Dante era gremita di rappresentanze. La folla prima che il corteo ufficiale si movesse da piazza Dante, aveva affluito da tutti gli sbocchi su via Roma e verso Piazza Plebiscito.

Il corteo era aperto da un plotone di vigili urbani, seguiva la banda della Milizia, la Municipale i labari della Federazione della Provincia e del Comune; tutte le autorità cittadine, con alla testa l'alto Commissario Baratono, il segretario federale avv. Picone, il commissario al Comune, Duca Niutta e il preside della provincia on. Morisani, e Senatori, Deputati ed Accademici.

Al seguito dell'interminabile corteo si accalcava una folla enorme, che discendeva verso piazza Trento e Trieste con ondeggiamenti di marea.

Frattanto si era già affollata anche Piazza Plebiscito, dinanzi al Palazzo Reale, cosicchè il corteo sopravvenuto ha stentato a respingere la folla verso il tempio di S. Francesco.

L'aspetto della vastissima piazza era imponente. Si calcola che all'arrivo del corteo, oltre centomila persone acclamassero i Principi.

Il Principe di Piemonte era al balcone della sala degli Ambasciatori.

Ha dovuto affacciarsi più volte poichè le acclamazioni erano incessanti. Quindi è riapparso in compagnia di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, poi, ancora una volta, con le autorità cittadine, che erano salite nel Salone degli Ambasciatori per presentare al Principe l'omaggio deferente del popolo napoletano.

### L'acqua lustrale alla Principessina Maria Pia.

NAPOLI. — Per il battesimo dell'Augusta neonata ha officiato stamane S. E. il cardinale Ascalesi, assistito dalla sua corte prelatizia e dal cappellano palatino, monsignor Ciniglia.

Il Presule è stato ricevuto all'ingresso dell'appartamento dalla Principessa di Piemonte dal primo aiutante di campo del Principe, generale Gabba, dagli ufficiali di ordinanza e dalle dame e gentiluomini. E' stato accompagnato nell'appartamento di S. M. la Regina Elena, dove ha avuto per circa cinque minuti un colloquio con l'Augusta Signora e col Principe di Piemonte, dopo di che si è diretto alla cappella prescelta per la cerimonia del battesimo.

Ai due lati dell'altare si sono collocati rispettivamente a destra S. M. la Regina Elena e il Principe di Piemonte, a sinistra la Corte del Cardinale. Sulla parete di fondo, la Casa militare di S. A. R. il Principe di Piemonte e le dame e gentiluomini presenti.

Alla Principessina sono stati imposti i nomi di Maria Pia Elena Elisabetta Margherita Milena Mafalda Ludovica Tecla e Gennaro. I primi otto sono i nomi di nonne e bisnonne; Tecla è la santa che si festeggiava ieri e Gennaro quello del patrono di Napoli.

Successivamente, il cardinale ha somministrato l'acqua lustrale ed ha poi impartita la benedizione pastorale agli Augusti astanti ed ai rispettivi seguiti; ha benedetto altresì la stanza luminosa riservata alla Principessina Maria Pia, al collo della quale ha messo, quale suo regalo personale, un'artistica collanina in oro, recante una medaglio della Madonna del Buon Consiglio e sul recto scolpita la data di oggi, ossia quella del battesimo.

Quindi il Presule è stato trattenuto in cordiale e privata udienza dalle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, nella stanza della Principessa. Nell'uscire dalla Reggia, il cardinale Ascalesi ha ricevuto ancora una volta gli onori militari.

### Le felicitazioni degli Stati Esteri.

ROMA. — Sono pervenute a S. M. il Re da tutte le Nazioni estere, da parte di Sovrani, di Capi di Stato e di Governi, telegrammi di auguri e di felicitazioni per il lieto evento della Casa regnante italiana.

### Un milione per opere di assistenza donato al Duce da un industriale milanese.

ROMA. — Un industriale milanese che ha voluto conservare l'incognito ha offerto al Duce la somma di un milione.

Il Duce ha stabilito che la somma sia ripartita così: 500 mila lire per premi nuziali; 250 mila lire a Milano per pa-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



gamento di pigioni arretrate in casi speciali di morosità; 50 mila lire a ognuno dei seguenti Enti opere assistenziali: Udine, Brescia, Bergamo, Catanzaro e Massa-Carrara.

## Martedì 26

### L'atto di nascita della Principessa Maria Pia.

NAPOLI. — Due augusti personaggi sono giunti da Roma nel pomeriggio: S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre e il Duca di Spoleto. Sono giunti inoltre S. E. il Quadrunviro generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, espressamente delegato da S. E. il Capo del Governo in sua rappresentanza alla cerimonia per la compilazione dell'atto di nascita della Principessa Maria Pia: S. E. Federzoni, accompagnato dal gr. uff. Alberti direttore della Segreteria del Senato; S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare, Collare dell'Annunziata e S. E. Guglielmo Imperiali.

Questi due ultimi sono i testimoni alla cerimonia della rogazione dell'atto di nascita della Principessa Maria Pia. S. M. il Re ha prescelto quali testimoni il Duca del Mare ed il Marchese Imperiali perchè rispettivamente decano del Collare dell'Annunziata e rappresentante della città, che ha dato i natali all'Augusta Principessa.

Alle ore 17, alla Reggia, nel festoso salone del Corigny, si è svolta la cerimonia della redazione dell'atto di nascita. Vi hanno partecipato S. M. la Regina; S. A. R. il Principe di Piemonte; S. Em. il card. Ascalesi le Loro Eccellenze De Bono, Federzoni, Thaon di Revel, Imperiali, Burzagli, Niutta, Perris, Rolanti-Ricci, Azzariti, Pinto, Bottazzi, Giordani, Di Blasio, il segretario federale, il preside della provincia il generale Vernè, comandante il 4° Raggruppamento Camicie Nere; la Duchessa dela Vittoria; il Duca e la Duchessa di Camastra S. E. Salazar, Gran Balì del Sovrano Ordine di Malta; S. E. Di Scalea; l'ostetrico della Principessa, prof. Artom, le Corti e le Case effettive e onorarie delle Persone reali residenti a Napoli; la Casa civile e militare del Principe.

Al centro del grande salone era collocata una tavola, ricoperta di un drappo di broccato. Le autorità civili presenti indossavano frack e decorazioni; quelle militari la grande uniforme. Personalità e invitati sono stati ricevuti dal Principe Ruffo di Calabria, cerimoniere di Corte. Quindi sono entrate nella sala S. M. la Regina, che indossava un abito bianco e S. A. R. il Principe di Piemonte, in grande uniforme nera, con feluca. Ottenutane l'autorizzazione dalla Regina, S. E. Federzoni ha dato inizio alla cerimonia, redigendo il testo dell'atto di nascita, che è il seguente:

*L'anno 1934, XII dell'Era Fascista, addì 26 del mese di settembre, alle ore 17, in Napoli, nella sala detta di Corigny, al primo piano del Palazzo Reale, all'Augusta presenza di S. M. la Regina, dinnanzi a Noi, dott. Luigi Federzoni, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato civile per la Famiglia Reale; con l'assistenza di S. E. il Ministro per le Colonie, cavaliere di Gran Croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Emilio De Bono, generale designato d'Armata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, delegato da Sua Eccellenza Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con atto 25 settembre 1934 Anno XII dell'Era Fascista per le funzioni di Notaio della Corona, è comparso personalmente S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia Principe di Piemonte, Principe Ereditario d'Italia, di anni trenta, domiciliato in Napoli, il quale ha dichiarato che, alle ore 23 e minuti 15, del dì 24 corrente mese, in Napoli, è nata da S. A. R. la Principessa Maria Giuseppina Carlotta Sofia Amelia Enrichetta Gabriella del Belgio, di lui Consorte, con Esso convivente, una bambina che S. A. R. il Principe Umberta ci presenta ed alla quale, con il beneplacito di S. M. il Re, dà il nome di Maria Pia Elena Elisabetta Margherita Milena Mafalda Ludovica Tecla Gennaro. A tale dichiarazione ed a questo atto sono stati presenti, quali testimoni designati di S. M. il Re, S. E. il grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del mare, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Senatore del Regno, Primo Segretario di Sua Maestà il Re per il gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e dell'Ordine della Corona d'Italia, di anni 75, residente in Roma; e S. E. marchese Guglielmo Imperiali, nobile dei Principi di Francavilla, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Senatore del Regno, Regio Ambasciatore, di anni 76, residente in Roma. Di tutto quanto precede abbiamo fatto redigere, dal grande ufficiale degli Ordini di SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, dottor Annibale Alberti, Segretario generale del Senato del Regno, Cancelliere per gli atti di Stato civile della Famiglia Reale, il presente atto scritto in due registri originali, da conservarsi l'uno nell'archivio del Senato del Regno e l'altro negli archivi generali del Regno, e, datane lettura agli intervenuti, l'hanno questi sottoscritto con Noi in ambedue gli originali* ».

Dopo la lettura l'atto è stato firmato con un'artistica penna d'oro da S. E. Federzoni, da S. E. De Bono e dai due testimoni. Ultimo a firmare è stato S. A. R. il Principe di Piemonte.

### Cambio di guardia alla Federazione Fascista di Piacenza.

ROMA. — Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F., n. 294, in data odierna, reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza, il fascista Bruno Biaggioni (iscritto nel P. N. F. dal 1° dicembre 1920), in sostituzione del fascista Dante Bionda.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 30 settembre XII, alle ore 1030, dinanzi al Prefetto della provincia ».

### Gli Augusti Principi ringraziano.

NAPOLI. — Comunicato alla stampa: Perviene alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte un rilevante numero di telegrammi, lettere di felicitazioni, doni e comunicazioni di benefiche iniziative. Sarà provveduto perchè ognuno riceva l'espressione del grato animo degli Augusti Principi, ma nell'impossibilità di rispondere a ognuno con la desiderata sollecitudine, le LL. AA. RR. desiderano che giungano fin d'ora i loro ringraziamenti a tutti per mezzo dell'« Agenzia Stefani ».

### Le udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il giornalista Valentino Piccoli.

### I Caduti dell'eccidio del 1921 solennemente commemorati dal Fascio modenese.

MODENA. — Modena fascista, con rito austero e solenne, ha commemorato oggi, nel XII Annuale, i Caduti fascisti colpiti dal piombo dei sicari rinngatori della Patria, nel tragico eccidio del 26 settembre 1921. A rappresentare il P. F. è giunto stamane da Roma l'on. Morigi.

La cerimonia è stata svolta con corona d'ailoro sulla lapide che ricorda il sacrificio dei caduti e con rito religioso.

Vi ha partecipato la popolazione inquadrata nelle forze del Regime.

### La IV Mostra della Moda - Il successo della manifestazione in un rapporto telegrafico al Duce.

TORINO. — La presidenza dell'Ente autonomo per il Comitato nazionale della moda, ha espresso un devoto omaggio di riconoscenza a S. M. la Regina, alta patrona e a S. A. R. la Principessa di Piemonte, presidente d'onore dei comitati delle dame patronesse, ed ha voluto inoltre trasmettere un rapporto telegrafico compendiante il risultato della manifestazione, a S. E. il Capo del Governo. Ecco il testo del telegramma:

« *La IV Mostra nazionale della moda inaugurata col concorso di ogni categoria di prodotti industriali dell'abbigliamento, con larga partecipazione dell'artigianato e con le caratteristiche ammirate lavorazioni delle sete, dei velluti, dei merletti, della canapa, del cotone, integrate da quasi set-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*tecento bozzetti di figurini e di numerosi saggi di nuovi tipi di tessuti, cappelli, confezioni presentati per concorsi indetti dall'Ente e di un'asta di pelli grezze da pelliccia con sessantamila pelli messe in vendita per un valore di quattro milioni, offre nuova devota testimonianza a Vostra Eccellenza del fervore di pensiero e di lavoro che industriali ed artigiani col concorso di grossisti e di commercianti animati dall'opera dell'Ente, spiegano con immutata fede per la conquista di posizioni più avanzate nella valorizzazione del prodotto e della genialità italiani che V. E. ha indicato con sicura precisione alla finalità suprema di questo Ente. Devoti ossequi fascisti.* — Paolo Thaon De Revel, *Presidente* ».

## Giovedì 27

### Mussolini per i restauri del Duomo di Pisa.

PISA. — Il Duce, in seguito alle premure delle autorità pisane, informato della urgente necessità dei lavori ai gloriosi monumenti di piazza dei Miracoli, ha stabilito che lo Stato contribuisca alla spesa occorrente per i primi restauri al Duomo e al Battistero con la somma di L. 50 mila sul bilancio dei patrimoni riuniti ex economali e su quello del fondo occulto.

### Il rapporto dei segretari federali.

ROMA. — Stamane al Palazzo Littorio il Segretario del Partito ha tenuto l'annunciato rapporto dei segretari federali. Vi hanno partecipato i membri del Direttorio Nazionale. Il rapporto è stato ripreso nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30 e continuerà domani.

Alla prima parte del rapporto, stamattina, sono intervenuti anche i giovani camerati che nei prossimi mesi di ottobre e novembre dovranno attuare i turni di servizio presso le Federazioni. Ad essi il Segretario del Partito ha rivolto un cameratesco saluto ed ha spiegato i compiti che dovranno assolvere.

### Commemorazione di M. Gioda.

TORINO. — Ricorre oggi il decimo anniversario della morte dell'indimenticabile camerata Mario Gioda. Nato a Torino il 7 luglio 1833: giornalista, autodidatta, collaboratore del « Popolo d'Italia » dalla sua fondazione, prese parte alla guerra. Fu tra i primissimi e tra i più ardenti seguaci di Mussolini, e cooperò col Duce, alla fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo 1919); e fu fondatore del Fascio di Torino e di numerosi Fasci di Piemonte. Polemista convincente ed arguto, sostenne sul « Maglio » — organo della Federazione fascista torinese — vigorose e feconde battaglie.

A Torino si è svolta una cerimonia commemorativa presenti tutte le Autorità, gli squadristi torinesi e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime.

## Venerdì 28

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha, oggi, ricevuto, presentati dal Segretario del Partito e presidente del C. O. N. I., i membri del Direttorio della F. I. G. C.

Il Presidente della F. I. G. C. ha riferito sull'andamento dello sport del calcio, con speciale riferimento all'organizzazione e ai risultati sportivi e finanziari dei Campionati del mondo.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta e i risultati conseguiti dalla Federazione, elogiando in particolare l'opera del Comitato e del Commissario tecnico.

### Il Concorso Internazionale delle Avvocatesse.

NAPOLI. — Si è iniziato stamane nell'Aula Magna della R. Università il Congresso Internazionale delle donne dottoresse in Giurisprudenza. Varie Nazioni sono rappresentate con circa 260 avvocatesse.

## Sabato 29

### Il campo di volo a vela.

ROMA. — Stamane S. E. Starace, accompagnato da S. E. Valle, si è recato al Campeggio Nazionale di Volo a Vela a Vigna di Valle, assistendo a vari voli degli allievi partecipanti al terzo Corso e visitando gli attendamenti e gli impianti.

S. E. Starace ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti e agli istruttori del campeggio per la perfetta organizzazione e per i buoni risultati ottenuti.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno montato successivamente la guardia alla Mostra il Dopolavoro Banco di Napoli, sede di Napoli: ed i componenti il Consiglio di Amministrazione e i dirigenti ed il personale della sede centrale dell'Unione Esercizi Elettrici, con dirigenti e rappresentanze del personale operaio degli undici esercizi.

Alle 15.30, smontata la guardia, la formazione dell'Unes si è recata all'Altare della Patria sulla Tomba del Milite Ignoto, e poi all'Ara dei Caduti Fascisti sul Campidoglio, ed infine a Palazzo Littorio, dinanzi alla Cappella dei caduti, per deporre corone.

### La nuova sede di un gruppo romano intitolato al Martire Duilio Guardabassi.

ROMA. — Con l'intervento del Segretario federale, del Direttorio della Federazione dell'Urbe e del Fascio giovanile, di autorità e personalità, fra cui il prefetto Perez, del vice governatore di Roma marchese Dentice d'Accadia, delle rappresentanze di tutti i Gruppi rionali coi gagliardetti e con la partecipazione del popolo trasteverino e di tutti i fascisti del rione di Trastevere, è stata, questa sera, inaugurata la nuova Casa del Fascio intitolata al Martire fascista Duilio Guardabassi, superba figura di squadrista, la cui vita è stata tutto un esempio di coraggio e di abnegazione.

### Missione di mutilati romeni.

ROMA. — Di ritorno da Ginevra, dove hanno partecipato al congresso della « Ciamec », sono venuti a Roma alcuni tra i maggiori esponenti dell'Associazione dei Mutilati romeni, allo scopo di prendere contatto coi camerati italiani.

## Domenica 30

ROMA. — Presieduto dal Segretario del Partito si è riunito oggi allo Stadio del P. N. F. il Consiglio generale del C. O. N. I., presenti, oltre al Comitato di presidenza, i presidenti e i segretari, il direttore della Cassa interna di previdenza e il segretario della Commissione impianti sportivi, i rappresentanti dei Ministeri, enti ed organizzazioni interessate.

Assenti giustificati: il vice presidente del C. O. N. I. on. Marcello Diaz e l'on. Generale Montù, membro del C. I. O., ed i presidenti di Federazione Duca di Spoleto Aimone di Savoia, Lessona, Fassini, Salvi, Mazzini, Turbacci.

PESARO. — Accolto dalle acclamazioni della folla e salutato dal Prefetto, dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento e dalle autorità locali, l'on. Starace è giunto alle ore dieci circa ed ha passato in rassegna lungo il viale Vittorio Emanuele le forze fasciste della provincia.

I Gerarchi, le Camicie Nere, le formazioni giovanili e le organizzazioni del Dopolavoro militarmente inquadrati sono stati passati rapidamente in rivista.

Attorno alla massa schierata faceva corona una moltitudine di popolo che acclamava inneggiando al Duce.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze, si è poi, recato a visitare le fabbriche locali di motociclette. Ultimata la visita, si è portato alla Cappella Votiva della Federazione Fascista per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Dopo un minuto di raccoglimento, il Gerarca, mentre la folla assiepata lungo la strada riaffermava con indimenticabili dimostrazioni la propria passione, si è recato alla casa di Rossini, ove il grande maestro pesarese ebbe i suoi natali.

Quindi, nel salone Podretti ha avuto luogo il rapporto.

Il Segretario Federale ha letto la sua relazione, presentando le forze, riassumendo le opere compiute e illustrando l'attività svolta dalle organizzazioni del Regime nell'anno XII. Ha concluso, infine, intrattenendosi sui problemi fondamentali della provincia e del capoluogo.

Ha parlato, poi, il Segretario del Partito approvando la relazione ed elogiando l'opera del Segretario Federale.

Ha trattato i problemi di carattere generale e particolare interessanti il Partito ed ha ricordato l'alto privilegio concesso dal Duce alla città di Pesaro, allorchè la prescelse per pronunziare lo storico discorso dell'Agosto 1926, privilegio di cui i fedeli pesaresi sentono un profondo orgoglio.

Le parole del Segretario del P. N. F. hanno suscitato nei presenti entusiastiche ovazioni di devota profonda riconoscenza per i lDuce.

Dopo il rapporto il Gerarca è ripartito alla volta di Roma.

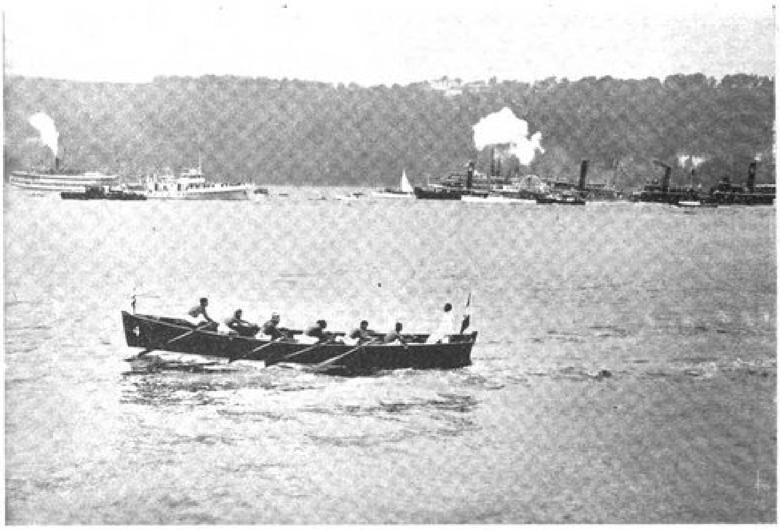
## S. E. Baistrocchi premia i benemeriti del Tiro a Segno.

ROMA. — Alla presenza di autorità civili e militari e delle rappresentanze delle Forze Armate dello Stato, S. E. Baistrocchi ha consegnato le decorazioni, per la prima volta conferite con Decreto ministeriale, ai benemeriti dell'Istituto Nazionale di Tiro a Segno, nonchè i premi ai vincitori dei campionati nazionali, chiusisi ieri, al poligono della Farnesina.

S. E. Baistrocchi ha risposto brevemente al saluto rivoltogli dal presidente dell'Istituto on. Salvi dichiarandosi lieto del successo avuto dalla grande manifestazione di Tiro a Segno testè ultimato e rilevando l'importanza dell'addestramento nell'uso del fucile.

## Il nuovo direttore del "Giornale di Sicilia,,

PALERMO. — Il collega Valentino Piccoli ha assunto da oggi la direzione del « Giornale di Sicilia ».



*L'equipaggio del « Conte di Savoia » vincitore nelle gare nautiche a New-York*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# IN BIBLIOTECA

## La rivoluzione d'Irlanda e l'Impero Brittannico di Nicola Pascasio - Ecitrice "Nuova Europa„ Roma - Lire 12.

## La Rivoluzione di Spagna - id. id.

Simpaticamente noto è l'A., infaticabile giramondo osservatore ed intervistatore ed annotatore, e perciò, nel modo positivo più efficace, collaboratore della Storia.

Della rivoluzione di Spagna hanno scritto molti. Argomento sfruttato, dunque, anche per gli studi sopralnogo. Siamo alla storia, appunto, ed alla cronaca che diventa storia, anche nell'anneddoto e nel rilievo soggettivo.

Nel libro del Pascazio questa indagine è portata sulle Istituzioni e sugli aspetti ed i fatti della loro vita, e nei rapporti economici e sociali, negli ambienti e nelle abitudini; cioè nelle cause e negli effetti.

Rarissimi sono i libri italiani che si occupano della « questione irlandese », e della importanza che questa assume in rapporto all'Impero Britannico.

D'altronde è straordinariamente interessante la storia contemporanea di questa piccola isola popolata da due razze nemiche, terra di idealisti mitissimi e di terroristi, di protestanti e di papisti, di complotti e repressioni.

Che cosa spinge codesto popolo gallico, di circa tre milioni di abitanti, a insorgere, con la voce o con le armi, con le leggi o con i boicottaggi, contro un Impero di mezzo miliardo di abitanti? Qual'è l'idea madre della sua « rivoluzione permanente »? Quali sono i problemi più angosciosi, che turbano le relazioni tra l'Irlanda e l'Inghilterra? Il Trattato Anglo-Irlandese del 1921 è una catena al piede per l'Irlanda o è la sua salvezza? Con quali mezzi si prepara e si organizza la Reubblica d'Irlanda?

Pascazio ha trattato con molta efficacia raporesentativa, e con acume penetrante, « dal vero », questi temi originali, suggestivi, attuali.

---

## Krenger di Bruno Cassinelli - 3ª edizione "Casa del Libro„ Roma - Lire 5.

Presentare Bruno Cassinelli a lettori che si tengono al corrente con le manifestazioni della intellettualità (sul significato di intelligenza viva, attiva, comunicativa) sarebbe superfluità poco riguardosa verso di essi e verso l'insigne penalista. I suoi libri su *Coccoaieller* e su *Cagliostro dinanzi al Sant'Ufficio*, sono studi giudiziari, psicologici e sociali, concepiti con mentalità di scienziato artista e di scrittore giornalista. Questo su Kreuger — che del resto registra un successo con la pubblicazione della III edizione — ha particolare riferimento con alcuni degli aspetti fondamentali della Rivoluzione che oggi prepara in tutto il mondo nuove basi di civiltà; poichè tratta il caso dell'organizzatore d'affari colossali, il tipo più esasperatamente estremo, eccessivo, dei re della borsa e del trust, prodotti dal sistema liberale capitalistico. Kreuger caduto, è stato dato il titolo di colossale avventuriero; ma soltanto perchè ad un certo momento ha avuto la disavventura di una perdita d'equilibrio, prodotta dalla crisi, nel suo meccanismo di affari, ed egli ha tentato di ristabilire un equilibrio provvisorio, per prendere tempo, con inganni basati su falsi documenti, in uno stile di falsario di una tanto spinta audacia da imporre la impossibilità del sospetto di falso.

La crisi, continuata oltre e contro le previsioni o speranze del formidabile trucchista; lo ha travolto a rovina.

Ma se non fosse stata la crisi, o se questa non fosse durata a lungo, forse Kreuger sarebbe riuscito a riequilibrare tutto presentabilmente, secondo la moralità del capitalismo, ed a cancellare le traccie del reato.

Certo il tipo è tragicamente caricaturale, come l'arte non aveva ancora concepito. A suo confronto, il Topaze creato da un autore teatrale di grande fortuna, è un piccolo artificio da commedia di propaganda dell'arricchimento disonesto.

« Ho impiantato la mia opera sulla base più sicura che esista, e cioè sulla stupidità umana », aveva detto Kreuger.

Ora se è vero che qualche modo di lavorare sulla stupidità umana esisterà sempre, con qualunque regime, anche è vero che il sistema demo-plutocratico è stato un meccanismo potentissimo per tutti gli avventurieri che sulla stupidità umana han voluto costruire affari; certo è che il tipo di accentratore di grande potenza capitalistica monopolizzatrice di affari, è il frutto caratteristico del sistema liberale capitalistico.

E questo libro non ha pretese di trarre filosofie e teorie dal tipo e dai fatti; ma dalla vivacità di rappresentazione del tipo e di esposizione dei fatti, e dalla ricerca di elementi che li mettono in vivissima luce, e dall'esame delle situazioni psicologiche e sociologiche che ne derivano, e dal confronto con molti altri tipi del genere prodotti dal capitalismo del vecchio e del nuovo mondo, il lettore si trova portato a concludere con una esaltazione della rivoluzione corporativista fascista.

---

## La mia battaglia di Hitler - Editore Bompiani, Milano - L. 15.

Questa è opera ricca di esperienze formidabili nella propaganda e nell'azione, e di nebulose teorie razziste, più che di pensiero critico originale e di concezioni ricostruttive: esposizione polemica della nascita e della cronistoria del movimento nazionalsocialista germanico, e dei suoi postulati. È premessa una biografia di Adolfo Hitler, che in questa sua opera fondamentale appare sopratutto grande come organizzatore, come propagandista, e come stratega politico.

---

## Crisi e Capitalismo: Una guida attraverso il caos mondiale - L. Federici - Editore Ulrico Hoepli. Milano. L. 15.

È una esposizione degli aspetti, dei fenomeni, degli effetti, della crisi e delle teorie che sono sorte intorno ad

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



essa, e dei fatti che indicano la tendenza di sviluppo dei fenomeno prodotti dalla crisi, con qualche accenno polemico, con acuta critica; ma la materia, che in se stessa è eminentemente scientifica, è trattata con esposizione ed argomentazione e riferimenti accessibili anche a chi non è specificamente addottrinato. L'opera è ricca di grafici e tabelle.

---

## Mussolini e i Cesari - Gioanni Viganoni - Edizioni " Ultra „ Milano. L. 12.

L'Autore ha voluto far cenni rapidi, quasi a scopo didattico, di analogia fra l'azione dei Cesari e quella del Duce, con dati precisi tratti dalla Storia: ed il lavoro è riuscito originale ed interessante. Naturalmente l'A. lascia all'intelletto del lettore di dare ai confronti le relatività in rapporto alla diversità di tempi e di condizioni obbiettive.

---

## Il trionfo del Duce. - Padre cappuccino Paolini da Casacalende.

È un inno all'opera del Capo della rivoluzione fascista, che l'A. dimostra esser Duce non soltanto d'Italia ma dei popoli « perchè solamente le leggi concepite e dettate da Lui possono ridare la pace al mondo ».

L'opuscolo in edizione di lusso, uscito in bella veste per cura della rinomata Casa Editrice Società Cattolici Vicentini si vende al prezzo modicissimo di L. 4,50, presso i PP. Cappuccini di Foggia.

Il ricavato dell'opera servirà per l'Opera Missionaria degli stessi Padri Cappuccini della Provincia di Foggia.

---

## Questioni meridionali - Rassegna.

A cura del « Comitato di studi economici » costituito dalla Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana presso l'Unione Industriale di Napoli. Direttori: Giuseppe Cenzato, Francesco Giordani, Gino Olivetti; Vicedirettore Alberto Breglia.

È una periodica raccolta di studi, che si propone di ricercare e determinare problemi e soluzioni.

## *Pubblicazioni ricevute*

Per Francesco De Sanctis. — Numero unico della rassegna *Aspetti letterari*, per la celebrazione del centenario desanctisiano; scritti dal direttore, prof. Zitarosa, e di numeresi collaboratori, ciascuno dei quali tratta un momento od un aspetto della attività e dell'opera di Francesco De Sanctis letterato, filosofo, politico.

Ci sarà la guerra in Europa? — Inchiesta giornalistica di Knickabocker: serie di interviste con uomini di governo, *Editore Bompiani*, Milano, Lire 12.

---

## *ECHI E COMMENTI* - Rassegna universale della stampa.

Si pubblica il 5, il 10, e il 25 di ogni mese.

15° anno di vita.

*Direttore*: S. E. il Generale Senatore Alberto De Marinis, Ministro di Stato: *condirettori*: S. E. Pietro De Francisci, Ministro Guardasigilli; S. E. Giacomo Paulucci di Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi sui fatto della decade (dell'on. F. Paoloni); L'Italia nella stampa estera (di *Gides*); Gli avvenimenti internazionali nella stampa mondiale (di Vico Mantegazza); Economia, finanza, corporativismo (rubrica diretta da G. Menegazzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forze Armate, Libri e coltura, con articoli di tecnici.

Contiene, inoltre numerosi articoli di politica, di finanza, di economia, di coltura della direzione e di una schiera illustre di collaboratori, fra i quali numerosi Ministri, ex Ministri, diplomatici, Ammiragli, Generali, Insegnanti Universitari, alti Magistrati alti funzionari, Senatori, Deputati.

Nei tre fascicoli di Settembre ha pubblicato, fra l'altro: Giustizia in Regime Fascista, del Consigliere di Cassazione Ernesto Gerla; L'artigianato e l'esportazione, di Guido Passa, Segr. Gen. E.N.A.P.S.; L'Azienda e la Corporazione, di Guido Menegazzi; Colonizzazione a caffè in Eritrea, di E. Queirolo; Preparazione logistica austro-tedesca nel '17, del Generale Q. Cabiati; L'Esercito e le organizzazioni giovanili, del Gen. di divisione Giubilei; Idee tedesche sulla Guerra, del Generale Ottolenghi; Il Duce in terra di Puglia, del Senatore Chimienti; Declina l'importanza di Suez? di R. Micaletti; Albania 1916, del Generale Carbone: Fiamme gialle al campo, del ten. col. Montella: La riduzione del tasso sui mutui fondiari, del senatore Berio; Le nuove leggi sanitarie, del Consigliere di Stato Efrem Ferraris; Per la stabilizzazione finanziaria, di G. Menegazzi; La bilancia terristica mondiale, di A. Mariotti: La stanchezza del terreno, del Senator A. Menozzi; Il primo anno di guerra, del Generale Bollati.

Direttore FRANCESCO PAOLONI Fondatore Proprietario GIUSEPPE RISPOLI
*Redattore Responsabile: PAOLO VIRNICCHI*
E. R. A. - EDITRICE RISPOLI ANONIMA - NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888
STAMPATO IN ITALIA - Carta delle Cartiere BURGO - Torino, Via S. Teresa 2